CARTA ARCHEOLOGICA DEL VENETO II

PIANO DELL'OPERA

Vol. I
Fogli 11-12-13-22-23-36-37-38-39-40.

Vol. II
Fogli 35-48-49-62-63-75.

Vol. III
Fogli 50-64-76.

Vol. IV
Fogli 51-52-53-65-77.

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA REGIONALE
PER IL TERRITORIO

CARTA ARCHEOLOGICA DEL VENETO

Volume II

Carta d'Italia IGM 1:100.000

Fogli 35-48-49-62-63-75

a cura di
LOREDANA CAPUIS
GIOVANNI LEONARDI
STEFANIA PESAVENTO MATTIOLI
GUIDO ROSADA

coordinamento scientifico
LUCIANO BOSIO

FRANCO COSIMO PANINI



Comitato scientifico
Luciano Bosio
Loredana Capuis
Giovanni Leonardi
Stefania Pesavento Mattioli
Guido Rosada

Comitato di coordinamento
Luciano Bosio
Rolando Bussi
Stefania Pesavento Mattioli
Franco Posocco

Regione del Veneto
Segreteria Regionale per il Territorio
Franco Posocco
Massimo Pasqualin

Autori delle schede
Patrizia Basso
Carlo Bovo
Maria D'Abruzzo
Mariolina Gamba
Giovanna Gambacurta
Maria Elisabetta Gerhardinger
Antonio Marchiori
Alessandra Menegazzi
Mara Migliavacca
Franco Nicolis
Patrizia Pastore
Italo Riera
A. Nicoletta Rigoni
Enrico Zerbinati

Donatella Barbazza

Elaborazione carte
Gianni Simioni

Consulenza per gli aspetti geomorfologici
Giovanni Battista Castiglioni
Ugo Sauro

Consulenza per gli aspetti epigrafici romani
Maria Silvia Bassignano

Redazione
Rolando Bussi

Impaginazione e grafica
Giorgio Linares

Copertina
Filippo Partesotti

Fotocomposizione
La Linotipo - Parma

Fotolito
Prismacolor - Modena

Stampa
Arbe Industrie Grafiche - Modena

La cartografia di base I.G.M. è stata fornita dalla Regione Veneto.

Foto di copertina:
Ripresa delle ore 9,45 del 28 ottobre 1983 con il sistema Multispectral scanner del satellite Landsat IV in orbita polare.

Le foto dei Fogli 35, 48, 49, 62, 63 sono di C. Gerolimetto (Bassano del Grappa). La foto del Foglio 75 è di Giuseppe Zagaglia (Modena).

© Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.
Viale Corassori, 24 - 41100 Modena
Tel. 059/343572 - Fax 059/344274
C/C Post. 11934411

Sono passati ormai due anni dalla pubblicazione del primo volume della «Carta Archeologica del Veneto», che tanto interesse aveva destato nella regione ed altrove tra gli specialisti della materia e fra i cultori delle diverse discipline territoriali.

In esso erano documentati soprattutto i territori montani e fu una sorpresa per molti scoprirne lo spessore di storia e di vicende insediative.

Appare ora il secondo volume dell'opera, rappresentativo dell'area occidentale della regione, ove più fitte e cospicue sono le testimonianze delle società antiche.

Ritengo doveroso rivolgere un vivo apprezzamento per la fatica dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova, assistito tecnicamente dalla Segreteria Regionale per il Territorio e per l'impegno dell'Editore, uniti tutti nella collaborazione ad un lavoro di grande difficoltà ed ampio respiro, ove sono quotidianamente richiesti rigore metodologico, coordinamento interprofessionale e costanza applicativa.

Già si avvertono gli effetti positivi dell'azione intrapresa dalla Regione attraverso la L.R. 17/1986, l'avvio di molteplici iniziative culturali e la costante collaborazione con la Soprintendenza archeologica, sia nella formazione di una «mentalità» generale, sia nella maggiore attenzione rivolta alla custodia ed al recupero del patrimonio di memorie lasciatoci dalle epoche antiche.

Per quanto complessa e faticosa l'impresa va proseguita e conclusa; va quindi documentato il territorio e vanno poi rappresentate le città prime della storia regionale.

Nel licenziare il secondo volume della «Carta», voglio ringraziare quanti vi hanno collaborato, esprimendo l'augurio che l'opera possa migliorare la conoscenza e la tutela del patrimonio storico-culturale che la terra veneta custodisce.

Franco Cremonese
Presidente della Regione Veneto

Venezia, Ottobre 1990

Paesaggio antico e assetto del territorio

La crescente preoccupazione per le sorti dell'ambiente, colto nella sua essenza di natura e città insieme, mutuamente integrate ed indissociabili nella storia della trasformazione territoriale, coinvolge anche i segni più labili ed antichi della presenza umana, nascosti nella terra o smarriti nell'insediamento.

Appunto la dimenticanza di quei segni denota la perdita di un linguaggio, l'incapacità di decifrare i nessi, la scomparsa di una possibilità di lettura delle forme; realtà significanti divengono in tal modo mute ed estranee.

Eppure una strada, ancor oggi percorsa, evidenzia il suo asse orientato verso un'altura un tempo sacra; una collina esibisce il suo pendio terrazzato, per quanto selvatico nell'abbandono; un corso d'acqua conserva le opere idrauliche, che lo hanno regolato e contenuto.

Il progetto antico era comunque un «gesto» spaziale carico di significati aggiuntivi rispetto alle motivazioni funzionali e di ragioni formali ulteriori sempre relazionate con il linguaggio figurativo.

La comprensione di queste antiche intenzionalità e di quei modi di comunicare è per noi assai ardua, non solo per il fatto che il linguaggio verbale ha largamente sostituito quello visuale, ma anche perché la nostra percezione della realtà materiale è ormai mediata dall'adozione di strumenti meccanici ed artifici tecnici.

E tuttavia proprio quell'itinerario orientato sul colle, quell'accampamento indirizzato su una stella, quella centuriazione ordinata sui periodi del sole o della luna sono stati le matrici dell'insediamento successivo, i vincoli alla sua nascita ed al suo sviluppo; la sua forma attuale, il suo assetto futuro porteranno indelebilmente il segno di tale decisione originaria, denunceranno in qualche modo la forma/figurazione, che li ha generati.

Il rapporto diretto fra sito e società è fattore determinante nella progettazione dell'assetto spaziale e nella successione di tali progetti collettivi.

Leggere questi tracciati, coglierne la configurazione, quasi sempre in assenza di testimonianze storiche sicure e di reperti interpretabili con certezza, è cosa assai difficile, specie se essi costituiscono dei sistemi estesi a grandi territori o degli organismi diffusi nei vasti spazi esterni agli agglomerati; spesso si tratta di immagini latenti, ricostruibili per indizi, quasi fossero architetture spaziali in successione temporale, sinopie consumate dall'uso.

E tuttavia la storia del paesaggio antico, campagna e montagna, collina e laguna, appare essenziale quanto quella della città per la conoscenza dell'assetto sociale e per la comprensione degli equilibri ambientali; la geografia antica è operazione ardua, ma indispensabile.

Ecco che l'archeologia, intesa anche come topografia storica di tutto il territorio, appare in modo nuovo ed insospettato come una disciplina globale, che riconosce e rappresenta gli ambienti originari nei loro termini strutturali e morfologici, quando la colonizzazione della natura primigenia era coeva all'impianto delle più antiche modalità di residenza stabile.

Il paesaggio in tale prospettiva appare come una continua operazione di sintesi coerente o discordante al mutare degli elementi di invarianza e di modificazione che lo compongono.

Lungo tutta la storia della regione questa immagine ambientale sembra essere uno dei modi principali di presentarsi del Veneto, quasi una sua identità trasversale.

Questa terra è avvertita quindi essenzialmente come «paesaggio» dagli scrittori della Venetia et Histria *(Virgilio, Catullo, Vitruvio, etc.) e poi dagli autori seguenti, dando avvio ad una tradizione figurativa permanente, che avrà sempre momenti di elevato livello nelle diverse arti.*

Ritenere il paesaggio, il custode di questi segni venerandi e l'ambiente, il luogo di

composizione fra manufatto antico e intervento moderno, significa quindi attribuire al sito onore e significato, come testimonianza del passato e ad un tempo come elemento tuttora attivo nel presente, quale condizione e linguaggio finalizzato a rendere coerenti le trasformazioni.

Le discipline della ricerca e le strumentazioni della tecnologia sembrano poterci aiutare in questa difficile indagine e forse sostituire i sensi perduti.

Ecco che la topografia antica può avvalersi di immagini trasmesse dai satelliti orbitanti e di complesse rivelazioni multispettrali, effettuate dall'aereo; ecco che possono essere operate misure geoelettriche e rilevamenti stratigrafici dei sedimenti recenti.

La geomorfologia quale vicenda prossima della terra, associata a campagne di prospezione e scavo, può documentare l'evoluzione di paesaggi naturali ed urbani ed interagire con informazioni provenienti dalla storia o dai reperti.

Le tecniche d'indagine sono ormai innumerevoli e tali da consentire le più sofisticate interpolazioni conoscitive.

Il Veneto è stato certamente uno dei campi territoriali, in cui più di frequente si sono provate (e tarate) diverse di queste applicazioni interdisciplinari, coinvolgendo assieme alla geologia la botanica, la zoologia, l'idraulica, la climatologia, la paleontologia e le innumerevoli tecniche di trattamento dell'immagine.

Ci attende un futuro ricco di straordinarie virtualità applicative.

Diventa quindi a poco a poco possibile classificare i diversi paesaggi antichi, definirne i caratteri ambientali, ricostruirne i tratti figurativi ed individuarne i lacerti ancora presenti negli assetti attuali.

Sarà in tal modo più consapevole il gesto del pianificatore contemporaneo; pur privo dell'intuizione dell'antico progettista, sarà guidato dai nuovi strumenti di lettura a rispettare la preesistenza più labile ed incerta: quella dei primi abitatori, che impressero i segni ordinatori più generali alla città e al territorio: quelli sui quali si andarono coordinando i tracciati e le opere successive.

È questa la direzione di ricerca e attenzione indicata dal Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC) ed è ormai questo il contenuto di sensibilità e protezione dei più recenti piani regolatori comunali.

La Carta Archeologica si situa in tale contesto come un contributo informativo essenziale nel comporre le banche dati dell'Osservatorio territoriale regionale.

Solo disponendo dei diversi strati conoscitivi, debitamente cartografati, sarà possibile sottoporre alle necessarie valutazioni di compatibilità ambientale le grandi trasformazioni territoriali; la compatibilità va verificata anche riguardo alla storia e non solo in relazione all'ambiente.

La Carta fornisce le informazioni dello strato archeologico e consente di relazionarle con quelle degli altri temi e successioni, onde comporre i diversi sistemi (e sottosistemi), che formano la realtà fisica.

Per questo, si può confermare quanto detto all'inizio del primo volume e cioè che essa possiede potenzialità d'uso assai preziose, utili per tutti gli operatori urbanistici, tecnici, agronomici, territoriali in genere e che può fornire sollecitazioni e stimoli imprevedibili.

Da una migliore conoscenza del passato saremo forse indotti a ripensare l'ambiente complessivo ed a ricomporre l'immagine offesa del presente.

Arch. Franco Posocco
Segretario regionale per il Territorio

INDICE

Paesaggio antico e assetto del territorio (F. Posocco)	p. 7
La Carta Archeologica del Veneto (L. Capuis, G. Leonardi, S. Pesavento Mattioli, G. Rosada e D. Barbazza)	p. 11
Foglio 35 (Riva)	p. 27
Foglio 48 (Peschiera del Garda)	p. 37
Foglio 49 (Verona)	p. 95
Foglio 62 (Mantova)	p. 167
Foglio 63 (Legnago)	p. 179
Foglio 75 (Mirandola)	p. 249
Materiali sporadici	p. 256
Indice per provincia	p. 257
Indice per comune	p. 280
Indice per località	p. 303
Indice per fase	p. 327
Bibliografia	p. 357
Tesi di laurea	p. 386
Abbreviazioni	p. 387

1. Premessa

Con l'edizione dei Fogli 35, 48, 49, 62, 63, 75 IGM prosegue il lavoro della Carta Archeologica del Veneto.
Per il piano generale dell'opera, per i criteri adottati e per la metodologia di ricerca (qualità dell'informazione, raccolta dei dati, scheda di raccolta) si rimanda alla premessa al volume I (pp. 17-34).
Si aggiungono solo alcune osservazioni inerenti a problemi particolari emersi in questo secondo volume. Si ritiene invece opportuno ripubblicare integralmente la «guida alla lettura».

1.1.
La nostra ancora limitata conoscenza del periodo compreso tra la fine del neolitico e l'inizio dell'antica età del bronzo (metà III - inizi II millennio a.C.), connesso al fatto che la gran parte dei ritrovamenti di questo ampio periodo è priva di contesto stratigrafico, ci hanno costretto (cfr. Vol. I, p. 38) e ci costringono a segnalare questo tipo di testimonianze, tramite simboli di non determinazione cronologica (cerchio vuoto, sottolineatura nera).
In questo II volume tale simbologia è particolarmente presente data la frequenza, soprattutto nei Lessini Veronesi, di rinvenimenti di strumenti in selce definiti *campignani*. Questo particolare tipo di industria litica è comune in Europa, dalla Francia alla Russia, in ambiti geografici, cronologici e culturali del tutto diversi; in Italia è nota in particolar modo nei Lessini veronesi e nel Gargano. Superate teorie disparate e per lo più inconsistenti, è stato ormai evidenziato il suo aspetto di *facies* funzionale piuttosto che cronologico-culturale: si tratterebbe cioè di un insieme di strumenti strettamente legato alle attività di estrazione della selce, di cui, nello specifico, la Lessinia è particolarmente ricca (per l'inquadramento generale del problema a livello europeo cfr.: NOUGIER L. R., *Les civilisations campigniennes en Europe occidentale*, Paris 1950; per l'ambito italiano e in particolare lessineo, e per la bibliografia precedente cfr.: ASPES 1983 e FASANI 1984, pp. 473-477). In ambito Veneto, sulla base di una serie di complessi di cui è noto il contesto, tale industria sembra svilupparsi tra eneolitico ed età del bronzo; l'aspetto più recente corrisponderebbe a quello rinvenuto a Casotti di Grezzana (F. 49.44) attribuibile al bronzo recente (XIII secolo a.C.).

1.2 *Aspetti fisiografici*
(Donatella Barbazza)
La definizione dell'ambito fisiografico dei ritrovamenti è già stata presentata nel primo volume (pp. 24-28), cui si rimanda (vedi qui schema a fig. 3).
Nell'affrontare la classificazione dei siti dell'area considerata in questo volume, si sono dovuti superare alcuni problemi relativi da un lato alla carenza, in molti dei vecchi lavori, di notizie sulla precisa ubicazione e contesto morfologico dei

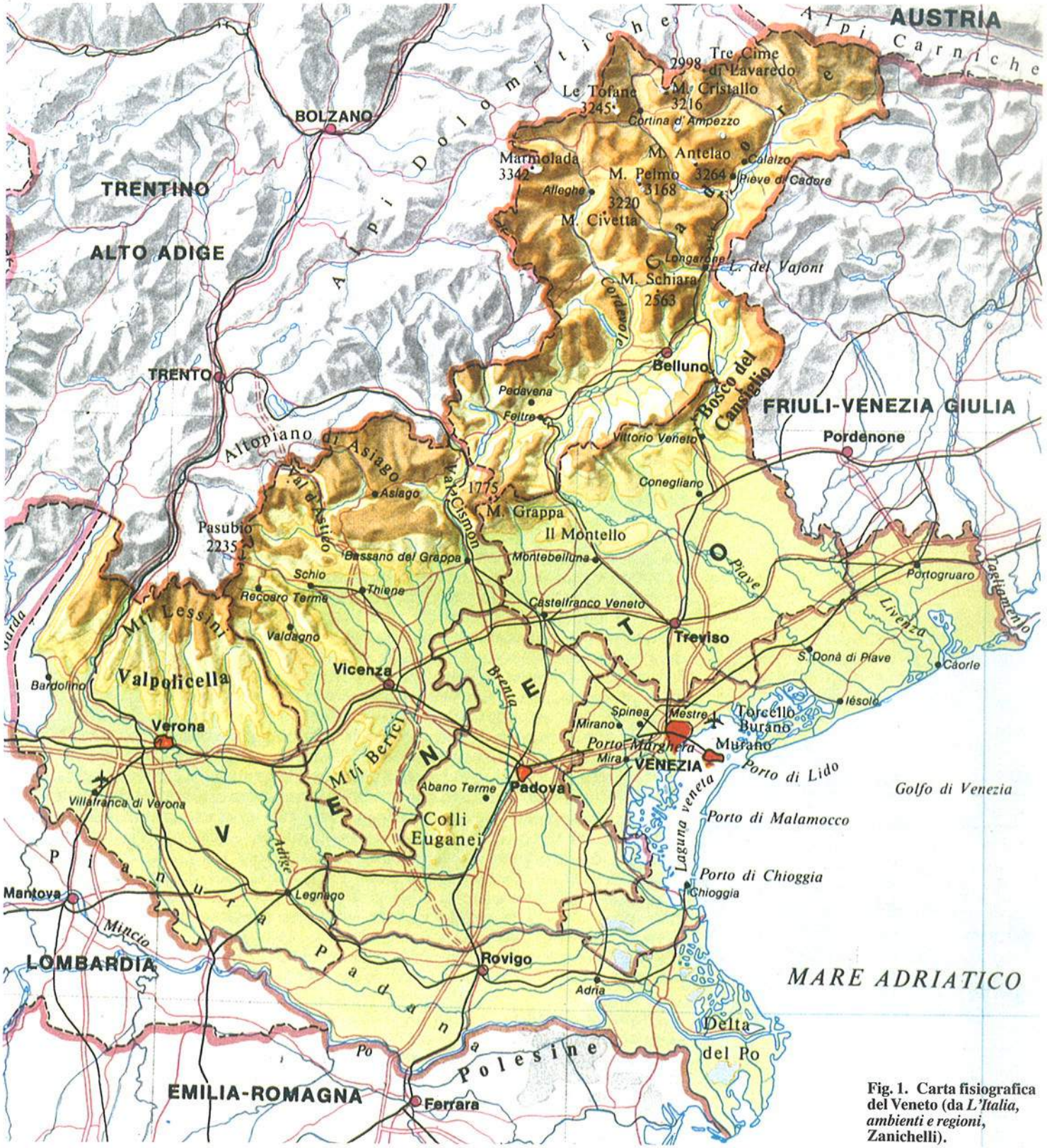


Fig. 1. Carta fisiografica del Veneto (da *L'Italia, ambienti e regioni*, Zanichelli).

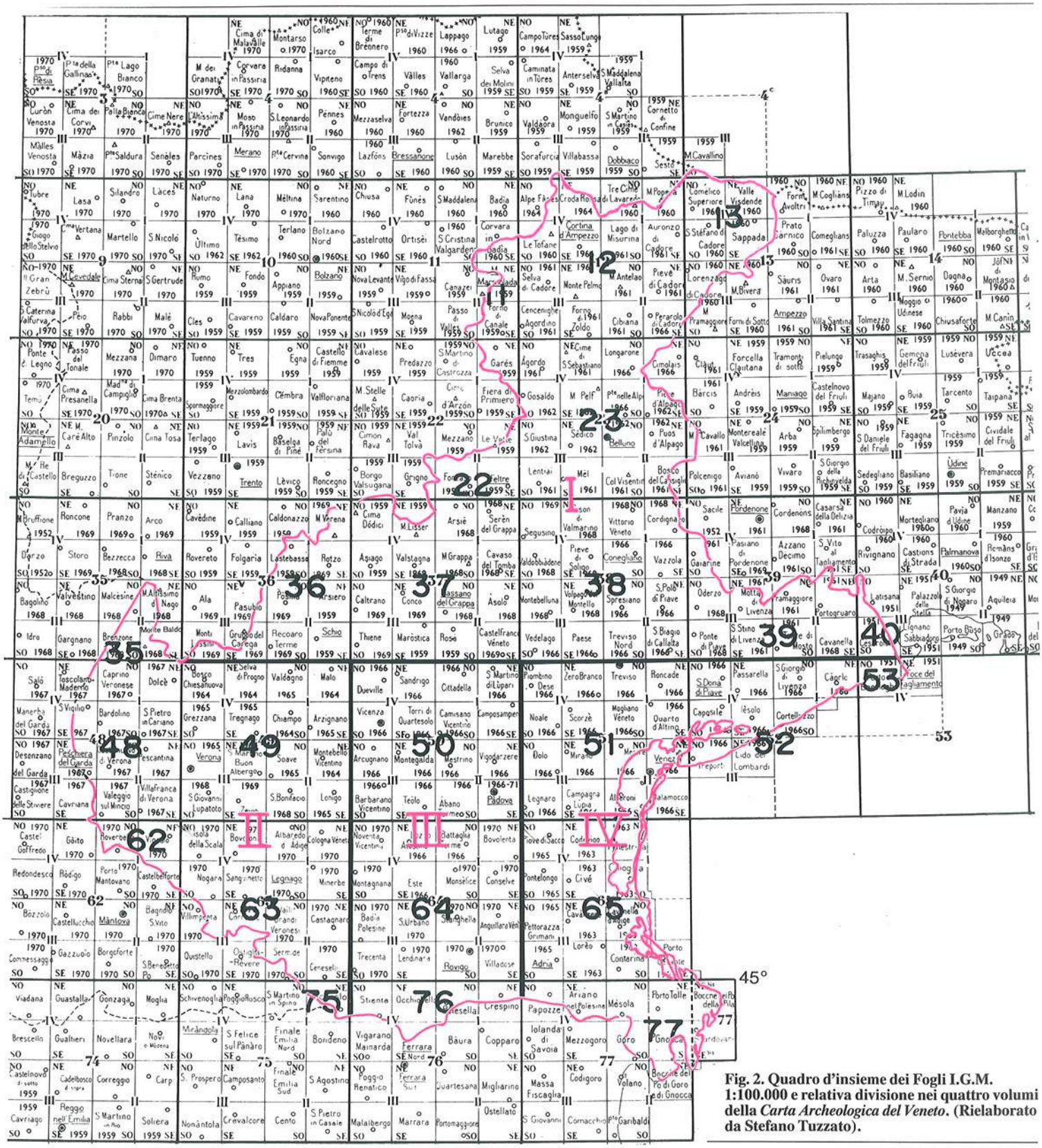


Fig. 2. Quadro d'insieme dei Fogli I.G.M. 1:100.000 e relativa divisione nei quattro volumi della *Carta Archeologica del Veneto*. (Rielaborato da Stefano Tuzzato).

reperti, dall'altro all'introduzione di tipologie morfologiche che non rientrano nello schema generale. Ciò si spiega con il fatto che tale schema non è il risultato di una preventiva analisi di tutti i siti, ma semplicemente rappresenta una bozza di lavoro che va via via adeguata all'analisi dei dati ricavabili dalla bibliografia e dagli archivi. A questo proposito ci si sente di proporre sin da ora la messa a punto di uno schema più avanzato dei siti a conclusione della serie di volumi prevista, tenendo conto di tutte le aggiunte emerse nel corso del lavoro.

Per quanto riguarda l'area analizzata in questo volume, relativamente alle tipologie già adottate si sono operate le seguenti scelte:
– nell'ambito del secondo settore della scheda di raccolta (qualificazione fisiografica), la distinzione fra montagna, collina e pianura si è basata sui criteri già illustrati; tuttavia, per quanto riguarda i primi due ambienti, si è privilegiato il criterio altimetrico su quello morfologico, nel senso che siti ubicati su ripidi versanti montuosi a quote inferiori ai 600 m sono stati classificati come «collina»;
– si è compiuto un maggior sforzo nel presentare informazioni relative al terzo settore (caratteristiche del terreno), grazie sia a maggiori informazioni fornite dalla bibliografia, sia ad una maggior conoscenza dell'area;
– riguardo al quarto settore (processi geomorfici intervenuti dopo la messa in posto dei reperti), si è ritenuto di non compilarlo in quanto le conoscenze sulla stratigrafia degli scavi risultavano insufficienti.
Soffermandoci ora brevemente sulle tipologie qui introdotte, queste riguardano sia il secondo, sia il terzo settore. In particolare, nel secondo si sono utilizzati termini come *dosso, dorsale* in siti di montagna, *avvallamento intermorenico* in collina, per citare i nuovi casi più frequenti in questo volume. Tali ambienti sono localizzabili rispettivamente sui Monti Lessini e sull'anfiteatro morenico del Garda; i primi sono dovuti alla particolare struttura geologica, il secondo a particolari processi deposizionali legati all'attività dei ghiacciai in epoche passate.
Nei siti di pianura si sono utilizzati anche termini come *piana di divagazione, paleoalveo incassato / a livello col piano campagna / pensile*. In ogni caso, anche per quanto riguarda la compilazione del terzo settore, sono stati utilizzati i termini adottati in bibliografia o quelli fissati sulla scheda di raccolta.
Da ricordare infine la presenza di toponimi di riferimento fisiografico con carattere tipicamente locale: *covolo* (grotta, grotticella), *progno* (torrente), *vaio* (vallecola).

FERRI R., CALZOLARI M. *Ricerche archeologiche e paleoambientali nell'area padana: il contributo delle foto aeree*, S. Felice sul Panaro (MI), 1989.

FUGGETTA G., MARCOLONGO B. *Impiego di immagini multispettrali e multitemporali riprese dal «Thematic Mapper» del Lamdstat5 e da precedenti satelliti per una cartografia tematica della Provincia di Rovigo*, Rovigo 1986.

MAGALDI D., PERETTO C., SAURO U. *Depositi di versante contenenti reperti del Paleolitico inferiore nell'alta Valpantena*, in BollMusCivStNat Verona 1981.

MAGALDI D., SAURO U. *Landforms and soil evolution in some karstic areas of Lessini Mountains and Monte Baldo*, in GeogrFisDinamQuat 1982.

MARCOLONGO B., ZAFFANELLA G. C. *Evoluzione paleogeografica della pianura veneta atesino padana*, in «Athesia» 1987.

SAURO U. *Il paesaggio degli alti Lessini. Studio geomorfologico*, in MemMusCivStNatVerona t.s., 6, 1973.

SORBINI L. et Al. *Geologia e Geomorfologia di una porzione della pianura a SE di Verona*, in MemMusCivStNatVerona, II s., 2, 1984.

Il Veneto nell'antichità. Preistoria e protostoria, I, II, Verona 1984.

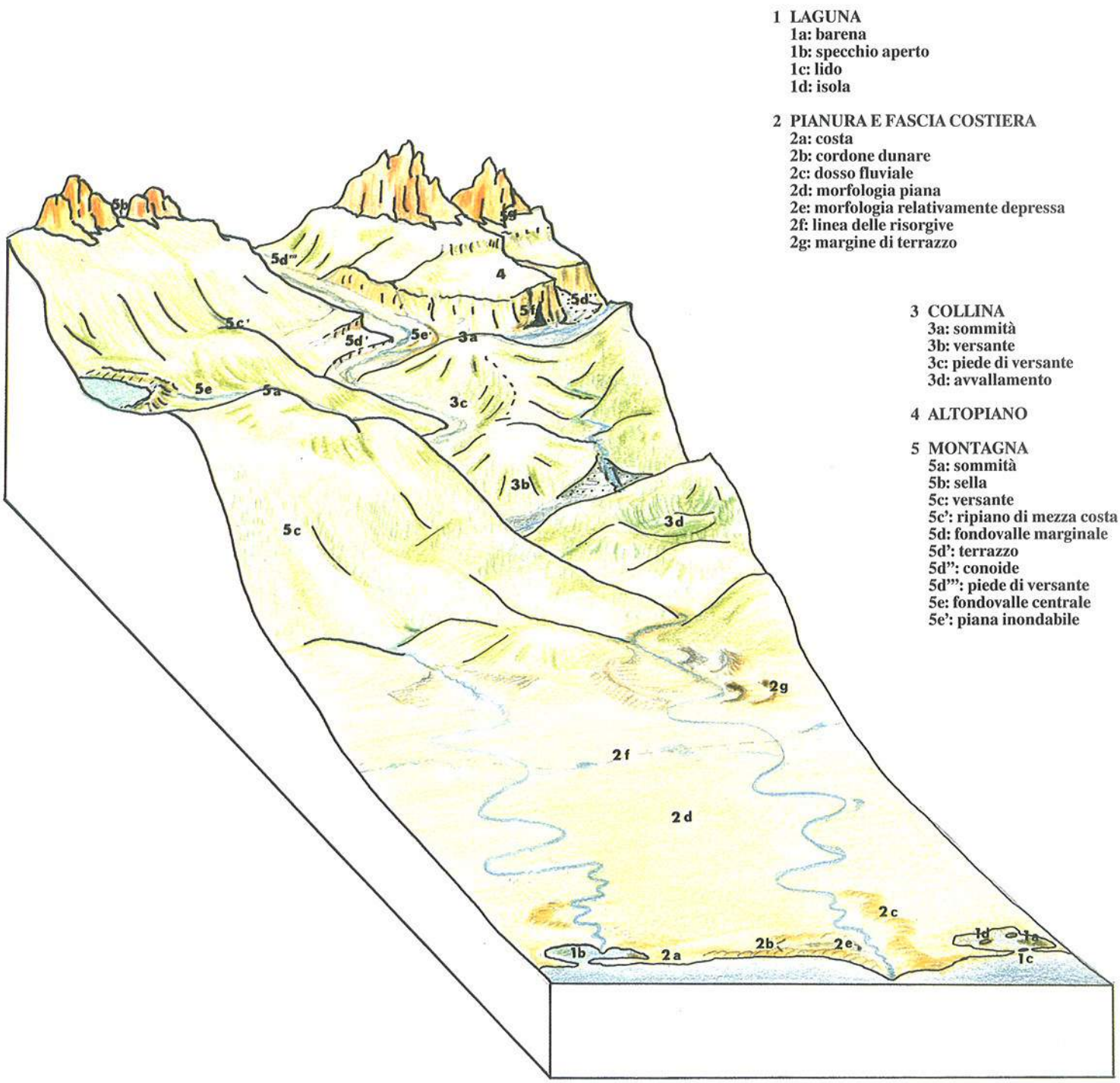


Fig. 3. Stereogramma indicativo degli aspetti fisiografici del Veneto (disegno di Donatella Barbazza).

2. Guida alla lettura

2.1. *Le carte*

Come si è detto, l'ampio ambito territoriale da affrontare e i tempi brevi di realizzazione hanno portato all'adozione di una base cartografica al 100.000, che tra l'altro veniva a coincidere con la scala delle aree già coperte dalle Carte Archeologiche esistenti (Padova, Rovigo, Verona, Conegliano); i tipi della cartografia IGM erano inoltre in dotazione al Servizio Cartografico Regionale, che ce li ha forniti.
In fase di progetto editoriale si sono divisi i Fogli in quattro parti, da inserire all'interno del testo: questo sia per ragioni di immediatezza di lettura, sia per evitare il consueto degrado o la frequente dispersione di carte sciolte in allegato. La visione di insieme del territorio sarà comunque recuperata alla fine dei quattro volumi, con la ristampa di tutti i Fogli nella loro interezza.
I tipi dell'IGM sono stati pubblicati con alcuni correttivi tecnici: da un lato infatti, la difformità tra le carte più vecchie e quelle più recenti non avrebbe permesso una omogeneità di edizione all'interno dei volumi, dall'altro la policromia delle carte più recenti avrebbe reso faticosa e quasi impossibile la lettura dei colori adottati per la simbologia archeologica. È stata pertanto mantenuta la colorazione (abbassata di tono) solo per gli elementi fisiografici (idrografia e isoipse).

2.1.1. *Qualità del ritrovamento*

Il tipo di rinvenimento non è stato indicato con una simbologia apposita perché, tenuto conto della varietà dei casi testimoniati e dell'alta concentrazione di siti in molte zone, la giustapposizione di grafismi diversificati avrebbe creato, tra l'altro, insolubili problemi di ingombro.
Si è invece voluto visualizzare la qualità del ritrovamento e dei siti, con vari gradi di informazione:
– *Cerchio piccolo:* ritrovamento sporadico, dall'oggetto singolo ai materiali quantitativamente insufficienti per definire la tipologia del sito;
– *Cerchio grande:* qualsiasi tipo di ritrovamento in loco o associazioni di materiali sufficienti per definire la tipologia del sito;
– *Cerchio o più cerchi entro riquadro:* siti complessi o arealmente ampi, per i quali si è ritenuto necessario aggiungere il dettaglio al 25.000.
– *Sottolineatura:* ritrovamenti da punti imprecisati di un ambito territoriale relativamente ampio. Si è sottolineato, in colore diverso a seconda della fase cronologica (è quindi possibile la presenza di più sottolineature), il toponimo corrispondente.
Nel caso di un'area territoriale troppo ampia o generica (ad esempio provincia, vallata, fiume, ecc.) i ritrovamenti sono stati riuniti come «materiali sporadici» alla fine del volume corrispondente.
– *Asterisco* (sempre nero): «falso insediamento», cioè sito di rinvenimento di materiale da riporto moderno o contemporaneo.
– *Area retinata in rosso:* indica quei centri storici che non vengono presi in considerazione in questa Carta Archeologica.

2.1.2. *Fasi cronologiche*

Le fasi cronologiche adottate sono evidenziate da colori diversi:
arancio = Paleolitico (500.000-10.000 anni da oggi)
viola = Mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.)
giallo = Neolitico (metà V - metà III millennio a.C.)
verde scuro = Eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.)
verde chiaro = Età del bronzo (inizio II millennio - X secolo a.C.)
azzurro = Età del ferro (IX - inizio I secolo a.C.)
rosso = Epoca romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.).
La definizione in termini di cronologia assoluta delle diverse fasi è stata operata

sulla base dei dati specifici regionali: l'inizio del Paleolitico, posto a 500.000 anni fa, deriva dal fatto che non ci sono a tutt'oggi nel Veneto testimonianze precedenti; il suo termine finale, così come gli estremi del mesolitico e del neolitico sono ricavati dalle datazioni fornite dal C14; per le fasi successive si sono indicate le cronologie assolute convenzionalmente adottate in ambito italiano; la fine dell'età del ferro e l'inizio dell'età romana sono fatte coincidere con la probabile concessione dei diritti latini ai Veneti (pur consci che in questo modo viene appiattito il periodo che corrisponde cronologicamente e culturalmente alla romanizzazione).
L'assenza di campitura colorata del cerchio e la sottolineatura nera per lo più riferite a materiali sporadici significano una «cronologia non determinabile». L'impossibilità di dare indicazioni cronologiche precise è derivata da vari fattori: insufficienti notizie delle fonti senza possibilità di controllo del materiale; presenza di campioni troppo esigui di materiale insufficientemente caratterizzato; materiali riferibili a più fasi cronologiche in ambiti territoriali insufficientemente studiati.
L'uso di tale simbologia è comunque soprattutto limitato alle fasi comprese tra il neolitico e l'età del bronzo e alla fine dell'età romana.

2.1.3. *Localizzazione del sito in carta*
La localizzazione precisa del sito corrisponde alla posizione del cerchio; nel caso di una sequenza di cerchi, vale la posizione del primo a sinistra.
I siti sono stati numerati Foglio per Foglio. Problemi tecnici ha comportato la scelta di un criterio valido per la collocazione nella carta del numero corrispondente alla scheda in modo tale da facilitarne l'individuazione. Tra le varie soluzioni sperimentate nel corso del lavoro ci è sembrato che la più pratica fosse quella più simile all'andamento normale di lettura, con una numerazione cioè che inizia dall'alto a sinistra per finire in basso a destra. Tuttavia, considerati i presupposti di fornire uno strumento anche di programmazione territoriale, non si è voluto scindere la sequenza numerica all'interno dei singoli comparti comunali, con conseguenti percorsi talvolta tortuosi.
Posti questi criteri generali, eventuali eccezioni sono state dettate da esigenze grafiche derivanti dalla elevata densità dei siti in alcune zone. Per questo motivo ad esempio, oltre ad usare il sistema dei cerchi riquadrati che rimandano a cartografie di dettaglio per i siti molto complessi, si sono raggruppati ritrovamenti plurimi molto vicini sotto un unico numero e simbolo; i dati precisi di localizzazione vengono recuperati nella scheda. Allo stesso modo si è data una indicazione solo generica, sia in carta che in scheda, per quelle aree di necropoli o di vario insediamento che si possono considerare, allo stato delle nostre conoscenze, come afferenti alle città romane o su strade di accesso immediato alle stesse (continuità ininterrotta con il centro urbano).

2.2. *Le schede*
Ad ogni punto in carta corrisponde una scheda organizzata in due blocchi: il primo fornisce in modo immediato tutte quelle informazioni essenziali che vengono a costituire una sorta di carta di identità del sito, mentre il secondo commenta in modo più ampio le modalità, la qualità e il tipo del ritrovamento, fornendo infine riferimenti bibliografici.

2.2.1.
Il numero della scheda, che corrisponde al numero in carta, può essere accompagnato da uno o più sottonumeri che individuano delle sottoschede. Ad esse si è ricorso per casi diversi comunque legati all'impossibilità grafica di collocare molti simboli e numeri nella carta al 100.000.

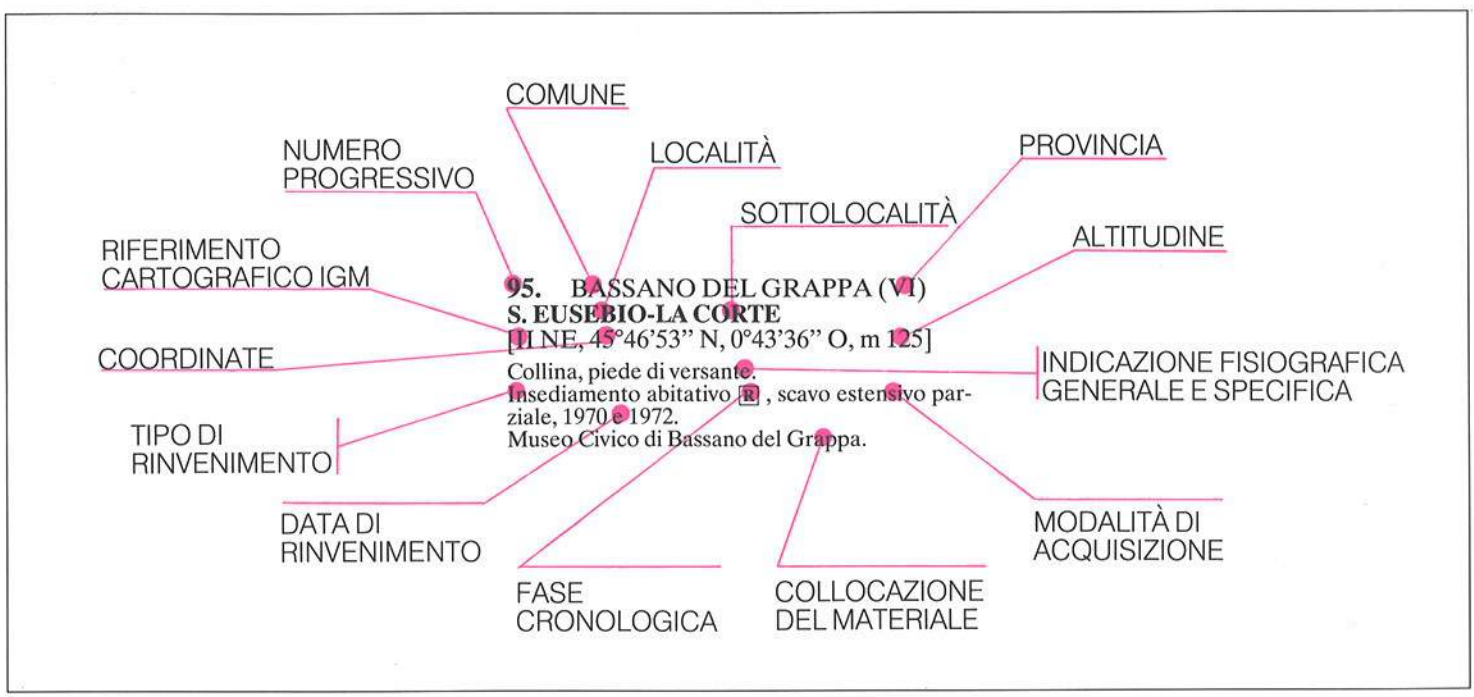
Le sottoschede riguardano in genere:
- articolazione di ritrovamenti per i siti complessi dei quali si fornisce il dettaglio

al 25.000 (dove i numeri corrispondenti alle sottoschede);
- articolazione interna per siti topograficamente e/o cronologicamente complessi, ma di minor rilievo. La sequenza dei numeri ha cercato di integrare, per quanto possibile, criteri di ordine topografico (dal centro alla periferia), cronologico (dal più antico al più recente) e di qualità dell'informazione (dal più preciso al meno preciso); in ambito collinare e montano si è andati dalla sommità al piano (il che spesso coincide anche con la successione cronologica);
- localizzazioni diverse in aree di particolare addensamento dove si è stati costretti ad accorpare sotto un unico numero località anche ben individuate, ma che non potevano essere visualizzate con simboli distinti.

Il sito di ritrovamento è sempre reso in neretto. Tuttavia poiché si è voluto, per i già citati motivi di utilizzo dello strumento Carta, che il Comune comparisse come prima voce (seguito dall'indicazione della Provincia), il sito trova posto in prima riga quando coincide con il capoluogo del comune, in seconda quando è una frazione o località. Il toponimo relativo può essere accompagnato (sempre in neretto e separato da un trattino) da specifiche indicazioni locazionali (stazione, duomo, via, ecc.).

Tra parentesi quadra compaiono il riferimento cartografico IGM, le coordinate e l'altitudine: mentre le coordinate possono mancare quando non è stata possibile una localizzazione precisa del ritrovamento, l'altitudine è sempre data anche se con diversi livelli di approssimazione (cfr. settore 1 della scheda di raccolta).
Segue un complesso di dati che è la trasposizione, sebbene in ordine diverso, di quelli presenti nella scheda di raccolta. In sequenza:
- qualificazione del sito (settore 2);
- tipo del rinvenimento (settore 6), fase cronologica (settore 11), modalità di acquisizione (settore 5), data del rinvenimento (settore 7);
- situazione di reperibilità del materiale (settore 9).

Fig. 4. Chiave di lettura della prima parte della scheda che raccoglie i dati essenziali del sito.



Rimandando per tutti i punti alle spiegazioni date per la scheda di raccolta, vale la pena di entrare in merito alla simbologia usata per la determinazione cronologica del sito, indicata con una sigla corrispondente alla fase:
- una o più sigle singolarmente riquadrate indicano presenza di materiali di fasi distinte e rimandano immediatamente in carta ad altrettanti cerchi o sottolinature nei corrispondenti colori;
- due sigle entro lo stesso riquadro e separate da trattino orizzontale indicano la presenza di materiali di fasi diverse con continuità di vita nel sito (breve periodo di continuità è considerato anche il periodo di passaggio tra due fasi): anche in questo caso in carta compaiono due colori diversi;
- l'assenza di sigle, due sigle separate da un tratto obliquo, la sigla R con punto di domanda rimandano a quei siti le cui indicazioni simboliche in carta sono il cerchio non campito o la sottolineatura nera e richiamano situazioni diverse che hanno la comune caratteristica di indeterminatezza cronologica.
L'assenza di sigle corrisponde per lo più a materiali di ambito preistorico, la cui «aspecificità» (come ad esempio per l'industria litica) non consentiva una qualificazione più puntuale tra Neolitico, Eneolitico, Età del Bronzo e per i quali si è usata, nel testo della scheda, la generica espressione «età olocenica» (a partire dal 4500-4000 a.C.). Corrisponde inoltre a ritrovamenti di superficie e/o ad associazioni di materiali di scarsa entità o di tipologia di lunga durata (ad esempio ascia levigata), non puntualmente definibili, data la scarsa conoscenza della cultura materiale dell'Italia nordorientale soprattutto per le *facies* corrispondenti al tardo neolitico, all'eneolitico e al bronzo antico.
Si è usata invece la barra tra due sigle dove è stato possibile restringere ulteriormente l'*excursus* cronologico e per significare l'ambiguità tra le due fasi, mentre si è introdotta la sigla R? per quei ritrovamenti la cui ambiguità resta circoscritta alla fine dell'epoca romana.

2.2.2.
La parte descrittiva della scheda è un'integrazione delle informazioni fornite sinteticamente dal primo blocco e viene ripresa dal settore sintesi interpretativa del sito (settore 12 della scheda di raccolta). In essa si entra in merito alle modalità e al tipo di ritrovamento, fornendo anche una breve analisi dei materiali recuperati.
Diversa è l'ampiezza del commento per un ritrovamento casuale o per un sito complesso: si è fatta in realtà un'analisi più dettagliata per i siti meno conosciuti, non editi o che pretendevano una revisione critica. Nel caso di scavi recenti e di ricerche in atto, si è fornito l'essenziale accessibile.
Della bibliografia completa elencata nel settore della scheda di raccolta, a stampa vengono prodotte di norma la pubblicazione che fornisce la prima notizia del ritrovamento e la più recente sintesi (che citi anche la bibliografia precedente).
La mancanza di bibliografia significa materiali non editi esposti in Musei o conservati nei magazzini senza notizie di archivio, oppure rimanda a informazioni orali raccolte da locali.

L. Capuis
G. Leonardi
S. Pesavento Mattioli
G. Rosada

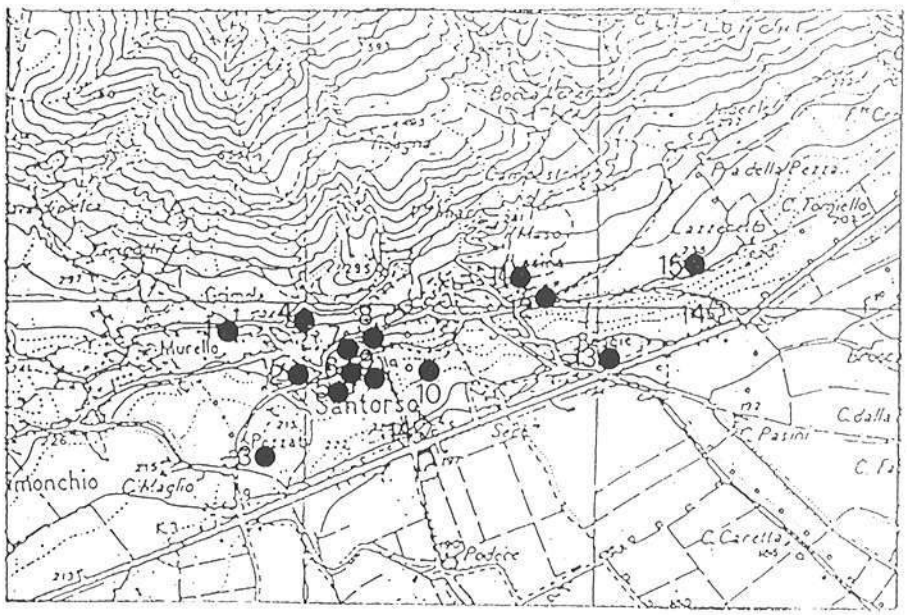
– Come per il I volume, pur nella comune responsabilità scientifica, in particolare il settore preistorico è stato seguito da Giovanni Leonardi, quello protostorico da Loredana Capuis e Giovanni Leonardi, quello romano da Stefania Pesavento Mattioli e Guido Rosada.
– Per i ritrovamenti numismatici ci si è limitati all'aspetto topografico e a quello cronologico, in quanto è in atto una classificazione sistematica a cura di G. Gorini, nell'ambito di un ampio progetto regionale.

ERRATA CORRIGE al primo volume

pag. 23, quint'ultima riga: leggere «1b - mancano i dati locazionali, esistono i materiali: il campione è inutilizzabile»

pag. 36, 41 e risvolti di copertina: leggere «Eneolitico (metà III - fine III millenio a.C.); Età del bronzo (inizio II millennio - X secolo a.C.); Età del ferro (IX - inizio I secolo a.C.)

pag. 120: corretta collocazione dei siti archeologici di Santorso (F.36-SCHIO)



Legenda

Cerchio grande: corrisponde a qualsiasi tipo di ritrovamento o in situ o costituito da un'associazione di materiali sufficiente per definire la qualità del sito.

Cerchio piccolo: corrisponde a ritrovamento sporadico, dall'oggetto singolo ai materiali quantitativamente insufficienti per definire la qualità del sito.



Cerchio o serie di cerchi entro riquadro: indicano siti complessi e arealmente ampi, per i quali si è fornito il dettaglio della tavoletta al 25.000.

Sottolineatura di toponimo: ritrovamenti da zone non individuabili all'interno dell'ambito territoriale del toponimo stesso.

Tali simboli compaiono con colore diverso a seconda delle fasi cronologiche:

Paleolitico (500.000 - 10.000 anni da oggi)
Mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.)
Neolitico (metà V - metà III millennio a.C.)
Eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.)
Età del bronzo (inizio II millennio - X secolo a.C.)
Età del ferro (IX - inizio I secolo a.C.)
Epoca romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.)

cerchio senza campitura colorata e
sottolineatura nera: indicano cronologia non precisamente determinabile.

*
asterisco nero: località con materiali da riporto artificiale moderno o contemporaneo («falso insediamento»)
area retinata aree urbane escluse dalla presente carta archeologica.

confine regionale.



area entro riquadro tratteggiato: area ad alta densità di rinvenimenti.

In questo caso nella carta al 100.000 non viene indicata la sequenza numerica, che si ritrova nei particolari al 50.000 inseriti in testo.

Avvertenze
- L'eventuale mancanza di ordinamento cronologico nella bibliografia alla fine della scheda rimanda all'ordine dell'esposizione di ritrovamenti diversi nel testo.
- In caso di ricerche condotte dalla Soprintendenza, prima che essa assumesse la denominazione attuale di Soprintendenza Archeologica per il Veneto, si è usata la generica espressione «Soprintendenza».

Levate dei fogli

F.° 35 (**Riva**)
(compilato nel 1956 da rilievi del 1886, 1907-1908, aggiornati nel 1952)

F.° 48 (**Peschiera del Garda**)
(compilato nel 1959 da rilievi del 1886-1887, aggiornati nel 1954/1961)

F.° 49 (**Verona**)
(compilato nel 1957 da rilievi del 1886-1887, aggiornati nel 1953/1961)

F.° 62 (**Mantova**)
(compilato nel 1958 da rilievi del 1885, aggiornati nel 1954)

F.° 63 (**Legnago**)
(compilato nel 1958 da rilievi del 1888-1889, aggiornati nel 1953)

F.° 75 (**Mirandola**)
(compilato nel 1895 da rilievi del 1893, aggiornati nel 1950).

Collaboratori al secondo volume

PATRIZIA BASSO

F.63: 4, 6, 8, 9, 12, 14.1, 14.2, 18, 20, 21, 24, 25, 26.2, 27, 28, 29.1, 29.2, 30, 31.1, 31.2, 34, 37, 38, 40, 43, 44.1, 44.2, 45.1, 45.2, 46.2, 47, 48.1, 48.2, 49, 50.1, 50.2, 51, 52, 54.2, 54.3, 54.7, 56.2, 57, 58, 59, 60, 61, 65.1, 66, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 76.2, 77.3, 77.4, 78.2, 88.

CARLO BOVO

F.35: 2, 3.2, 3.3, 3.5, 4, 5, 6, 7.1, 7.2, 9, 17, 18.3, 18.4, 19.
F.48: 1.2, 5.2, 6.2, 7, 9.2, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18.3, 19.2, 20, 21.1, 21.2, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30.2, 31, 32, 33, 34.2, 34.4, 34.5, 34.6, 35, 36, 37, 38, 39, 40.2, 41, 42, 44, 45, 47, 51, 52.3, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61.2, 64, 67, 71, 72, 73, 80.2, 83, 89.2, 99.2, 101, 105, 107, 108, 109, 111, 112, 114, 115, 119, 127, 128.2, 128.3, 137, 143.2, 144, 146, 151, 152, 153, 156.2, 158.3, 158.4, 159, 160, 161, 162.1, 162.2, 163, 166, 167, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176.1, 176.2, 177, 178, 179, 180.1, 180.2, 181.1, 181.2, 182, 183.2, 186, 187, 189.2, 190, 192, 197, 198.1, 198.2, 198.3, 198.4, 199, 202.2, 203, 205.2, 206.2, 207, 209, 210, 213, 214, 215, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224.1, 224.3, 224.4, 225.3, 226, 227, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238.2, 238.3, 238.4, 238.5, 238.6, 238.7, 240, 241, 244.2, 245, 246, 247, 248.1, 248.2, 248.3, 248.4, 248.5, 249.1, 249.3, 249.4, 251, 252, 253, 254, 255.2, 255.3, 256, 258, 259, 260.2, 261, 263, 264.1, 264.2, 264.3, 264.4, 265.2, 266.3, 267, 268, 269, 270.

MARIA D'ABRUZZO

F.49: 172, 173.3, 176.1, 176.2, 177, 181.2, 183, 184, 185, 187, 190, 191, 193.2, 194, 196, 197, 198, 199, 201, 202, 203, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215.2, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231.2, 233, 234, 235, 236, 238.2, 239, 240, 241.3, 242, 243, 245.1, 246, 247, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 258.2, 259, 260, 261, 262, 263, 265, 266.

MARIOLINA GAMBA

F.48: 76, 78, 79.2, 80.2, 82, 91, 92, 94, 96, 102, 112, 121, 123, 127, 128.2, 130, 131, 140, 141, 142, 156.1, 158.1, 158.2, 159, 162.1, 168, 188, 238.1, 239, 241, 243, 249.1.
F.49: 15, 44, 57, 73, 74.1, 86.1, 96, 97, 100, 104, 108, 112, 114.1, 119, 125, 129, 136, 137.1, 137.2, 145.1, 145.2, 146, 147, 158.1, 159, 160, 161, 162, 169, 171.1, 187, 245.1, 245.2, 258.1, 264, 267, 272, 293, 294, 298.1, 322, 334.1, 334.2, 334.3, 334.4, 334.5.1, 334.5.2, 334.6, 334.9.1, 341.2, 344, 345, 352.
F.63: 80, 81, 82, 83.1, 88, 91.1, 91.3, 94, 98, 109, 124, 130, 133, 145.

GIOVANNA GAMBACURTA

F.35: 1, 18.4
F.48: 4, 6.1, 11, 18.2, 19.1, 48, 49.1, 49.2, 50, 52.2, 57, 59, 60, 61.1, 67, 72, 198.1, 216, 224.1, 224.2, 225.1, 225.2, 226, 262, 263, 264.1, 264.2, 264.3, 264.4, 265.1, 266.3, 268, 269.
F.49: 213.
F.62: 2.1, 4, 14, 18, 20, 21.
F.63: 2, 5, 7, 10.1, 10.2, 11.2, 11.3, 20, 25, 41, 54.1, 54.2, 54.3, 54.4.1, 54.4.2, 54.5, 54.6.1, 54.6.2, 54.6.3, 54.6.4, 54.6.5, 54.8, 54.9, 54.10, 54.11, 54.12.1, 54.12.2, 54.13, 54.14, 54.15, 54.16, 55, 56.1, 57, 59, 74, 75, 77.2, 161.1, 162, 163, 171.2, 171.4, 172.3, 175, 177, 178, 179, 181, 215.1, 217.1, 225.1.

MARIA ELISABETTA GERHARDINGER

F.35: 10, 13, 14, 15.1, 15.2, 16.1, 16.2, 17.
F.48: 8, 9.1, 43, 68, 70, 79.1, 86.2, 104, 113, 116, 157, 158.2, 183.1, 185, 250.
F.49: 19, 21, 30, 35, 38, 41, 45, 46, 68, 161, 171.1, 171.2, 176.1.

ANTONIO MARCHIORI

F.63: 83.2, 83.3, 84, 86.2, 86.3, 89.1,

89.2, 89.3, 90, 91.2, 91.3, 92, 93, 96.2, 97.1, 97.2, 99, 100, 101, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 160, 161.1, 161.2, 161.3, 161.4, 161.5, 163, 164, 165, 166.1, 166.2, 167.1, 167.2, 168.1, 168.2, 169, 170.1, 170.2, 170.3, 171.1, 171.2, 171.3, 171.4, 172.1, 172.2, 172.3, 172.4, 173.1, 173.2, 173.3, 173.4, 174.1, 174.2, 175, 176, 180, 181, 182.2, 183.1, 183.2, 184.2, 184.3, 184.4, 184.5, 186, 187, 188, 189.2, 193.4, 194.1, 194.2, 194.3, 194.4, 195.1, 195.2, 196.1, 196.2, 196.3, 197, 200, 202, 205, 206, 207, 208, 210.1, 210.2, 211.1, 211.2, 212, 213, 214, 215, 217.2, 217.3, 217.4, 218.1, 218.2, 218.3, 220, 221, 222, 223, 224, 225.2, 225.3, 226, 227, 228.1, 228.2, 229.1, 229.2, 230, 231.2, 231.3, 232, 233.1, 233.2, 233.3, 234.1, 234.2, 235, 236.1, 236.2, 237.1, 237.2, 238.1, 238.2, 238.3, 239.1, 239.2, 239.3, 240, 241.1, 241.2, 241.3, 242.2, 242.3, 244.1, 244.2, 245.1, 245.2, 245.3, 245.4, 245.5, 246.1, 246.2, 246.3, 247.1, 247.2, 248, 249, 250.1, 250.2, 250.3, 251.1, 251.2, 252.1, 252.2, 253.1, 254.1, 254.2, 255.1, 255.2, 256.1, 256.2, 257, 258, 259, 260, 261, 262.1, 262.2, 263.2, 264.1, 264.2, 265.2, 265.3, 266.1, 266.2, 267.1, 269.1, 269.2, 270, 271, 272, 273, 274.1, 274.2.1, 274.2.2, 274.2.3, 274.3.1, 274.3.2, 274.3.3, 275, 276.1, 276.2, 276.3, 277, 278, 279, 280.1.1, 280.1.2, 280.3, 281, 282.1, 283, 284, 285.1, 285.2, 286.1, 286.2, 287.1.1, 287.1.2, 287.2, 288.1, 288.2, 289, 291.1, 291.2.1, 291.2.2, 291.3, 292, 293.1, 293.2, 293.3, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301.

Alessandra Menegazzi

F.49: 268, 269.1, 269.3, 270, 271.2, 272, 273, 275, 278.1, 278.2, 279, 280, 281, 282.2, 283, 284, 285, 286, 287, 288.3, 289.1, 289.2, 291.1, 291.2, 292, 297, 298.2, 299.1, 299.2, 300, 301.2, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 311.1, 311.2, 312, 313.2, 314, 315, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323.1, 323.2, 323.3, 323.4, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334.7, 334.8, 334.9.2, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359.

Mara Migliavacca

F.35: 8, 18.2.
F.48: 1.1, 3, 4, 17, 18.2, 21.1, 30.1, 40.1, 42, 50, 63, 76,87, 97, 98, 100, 120, 127, 128.1, 134, 142, 158.1, 158.2, 164, 194, 198.1, 200, 201, 204, 205.1, 207, 208, 211, 212, 228, 230, 242, 249.2, 255.1, 265.1, 266.1, 266.2, 268.
F.49: 15, 16, 44, 74.1, 84, 90.1, 92.1, 94, 96, 97, 98, 99, 101.2, 108, 113, 119, 125, 127, 131, 145.1, 145.2, 146, 147, 159, 161, 163, 187, 189, 192, 193.1, 204, 215.2, 231.1, 244, 245.2, 248, 256, 271.1, 272, 276, 277, 282.1, 290, 293, 294, 295, 296, 298.1, 316, 334.2, 334.4, 334.9.1, 341.1, 344, 346.
F.62: 5.1, 9, 10, 12, 13, 15, 22.3, 23, 25, 26, 27, 29.
F.63: 3, 4, 6, 11.1, 12, 13, 15.2, 16, 17, 38, 42, 46.1, 53, 64, 65.1, 65.2, 67.1, 67.2, 74, 76.1, 77.1, 85, 87, 98, 109, 159, 161.1, 161.5, 167.2, 170.2, 176, 185, 189.1, 189.2, 203, 204.1, 206, 208, 209, 210.2, 211.2, 216, 219, 221.1, 231.1, 234.1, 235, 242.1, 245.1, 246.1, 246.2, 251.2, 252.1, 260, 263.1, 265.1, 267.1, 267.2.

Franco Nicolis

F.35: 3.1, 3.4, 11, 12, 17, 18.1, 18.2.
F.48: 1.1, 2,5.1, 9.1, 16, 18.1, 19.2, 21.1, 26, 34.1, 34.2, 34.3, 40.1, 46, 52.1, 52.2, 59, 61.1, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 74, 75, 77, 79.2, 80.1, 81, 82, 84, 85, 86.1, 88, 89.1, 90, 92, 93, 94, 95, 99.1, 100, 103, 106, 110, 117, 118, 122, 124, 125, 126, 129, 132, 133, 135, 136, 138, 139, 142, 143.1, 145.1, 145.2, 147, 148, 149, 150, 154, 155, 162.1, 165, 169, 184, 189.1, 191, 193, 194, 195, 196, 200, 201, 202.1, 206.1, 207, 212, 228, 229, 230, 244.1, 249.1, 257, 260.1.
F.49: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.1, 14, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 29, 31.1, 31.2, 32, 36, 38, 39, 40.1, 42, 43, 47, 48, 49, 50, 51.1, 51.2, 52, 53, 54.1, 54.2, 55.1, 55.2, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 69, 70.1, 70.2, 73, 74.1, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83.1, 83.2, 87, 88, 92.1, 94, 98, 100, 102, 105, 107, 108, 112, 149.1, 154, 159, 161, 164, 165, 166, 167, 168, 170, 173.1, 173.2, 174, 175, 176.1, 178, 179, 180, 181.1, 182, 186, 188, 195, 200, 215.1, 232, 237, 238.1, 241.1, 241.2, 254, 257, 269.2, 274, 288.1, 288.2, 298.1, 301.1, 310, 313.1.
F.62: 6, 10, 21.
F.63: 1, 5, 13, 15.1, 19.1, 19.2, 22, 23, 26.1, 32, 33, 35, 39, 62, 63, 69, 73, 78.1, 79, 86.1, 91.3, 95, 96.1, 113, 122, 125, 128, 182.1, 184.1, 190, 191, 192, 193.1, 193.2, 193.3, 198, 199, 201, 203, 204.1, 204.2, 210.2, 263, 290.

Patrizia Pastore

F.49: 13.2, 15, 17, 25.1, 25.2, 25.3, 25.4, 27, 28, 33, 34, 37, 40.2, 40.3, 40.4, 40.5, 70.3, 71.1, 71.2, 72, 74.2, 83.3, 85, 86.2, 89, 90.2, 91.1, 91.2, 92.2, 92.3, 92.4, 92.5, 92.6; 92.7, 92.8, 92.9, 93, 95, 96, 101.1, 101.2, 102, 103, 106, 109, 110, 111, 114.2, 115, 116.1, 116.2, 117, 118, 120, 121, 122, 123.1, 123.2, 124, 126.1, 126.2, 128, 130, 132.1, 132.2, 133, 134, 135, 138.1, 138.2, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 148.1, 148.2, 149.2, 1 50, 151, 152, 153.1, 153.2, 155.1, 155.2, 156, 157, 158.2.

Italo Riera

F.63: 82, 102, 103, 104.1, 104.2, 105, 106.1, 106.2, 107, 108, 110, 111, 112.1, 112.2, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120.1, 120.2, 121.1, 121.2, 123.1, 123.2, 124, 126.1, 126.2, 126.3, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142.

A. Nicoletta Rigoni

F.62: 1, 2.2, 3, 5.2, 7, 8, 11, 16, 17, 19, 22.2, 24, 25, 26, 28.

Enrico Zerbinati

F.75: 1, 2, 3, 4.1, 4.2, 5.1, 5.2, 6, 7.1, 7.2, 8.1, 8.2, 9.

Ringraziamenti

Premesso che la realizzazione della *Carta Archeologica del Veneto* rientra in un programma concordato con la Soprintendenza Archeologica per il Veneto e che non sarebbe stata così completa senza l'inserimento delle notizie anche inedite dei suoi Archivi, vogliamo ringraziare il Soprintendente Bianca Maria Scarfì e i Direttori e gli Ispettori per la loro ampia disponibilità.
Ringraziamo inoltre tutti i Direttori dei Musei Civici, degli Archivi di Stato e Comunali, delle Biblioteche Civiche e locali, per aver facilitato l'accesso ai dati.
Un grazie particolare va a:
- dott. Lorenzo Sorbini, Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, per la messa a disposizione degli archivi e delle strutture del Museo.
- prof. Lanfranco Franzoni, dott. Alfredo Buonopane, dott. Fabio Gaggia, per l'aiuto e le preziose informazioni fornite sui siti del Veronese.
- prof. Beppino Dal Cero, rev. prof. Ermenegildo Reato, prof. Daniela Cavazzoni Mori, dott. Claudio Beschin, dott. Gianni Peltrin, maestro Renato Gasparella, Giuseppe Belluzzo, per la collaborazione gentilmente prestata.
Utilissimi dati sono stati forniti dai Gruppi e dalle Associazioni locali.



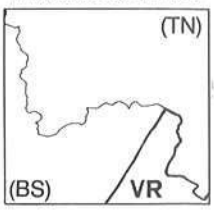
Il lago di Garda presso S. Zeno di Montagna

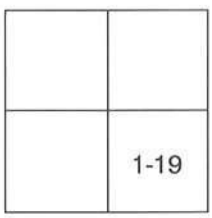
F.35 - RIVA

QUADRO D'UNIONE

19 TIRANO	20 M.TE ADAMELLO	21 TRENTO
34 BRENO	35 RIVA	36 SCHIO
47 BRESCIA	48 PESCHIERA DEL GARDA	49 VERONA

LIMITI AMMINISTRATIVI

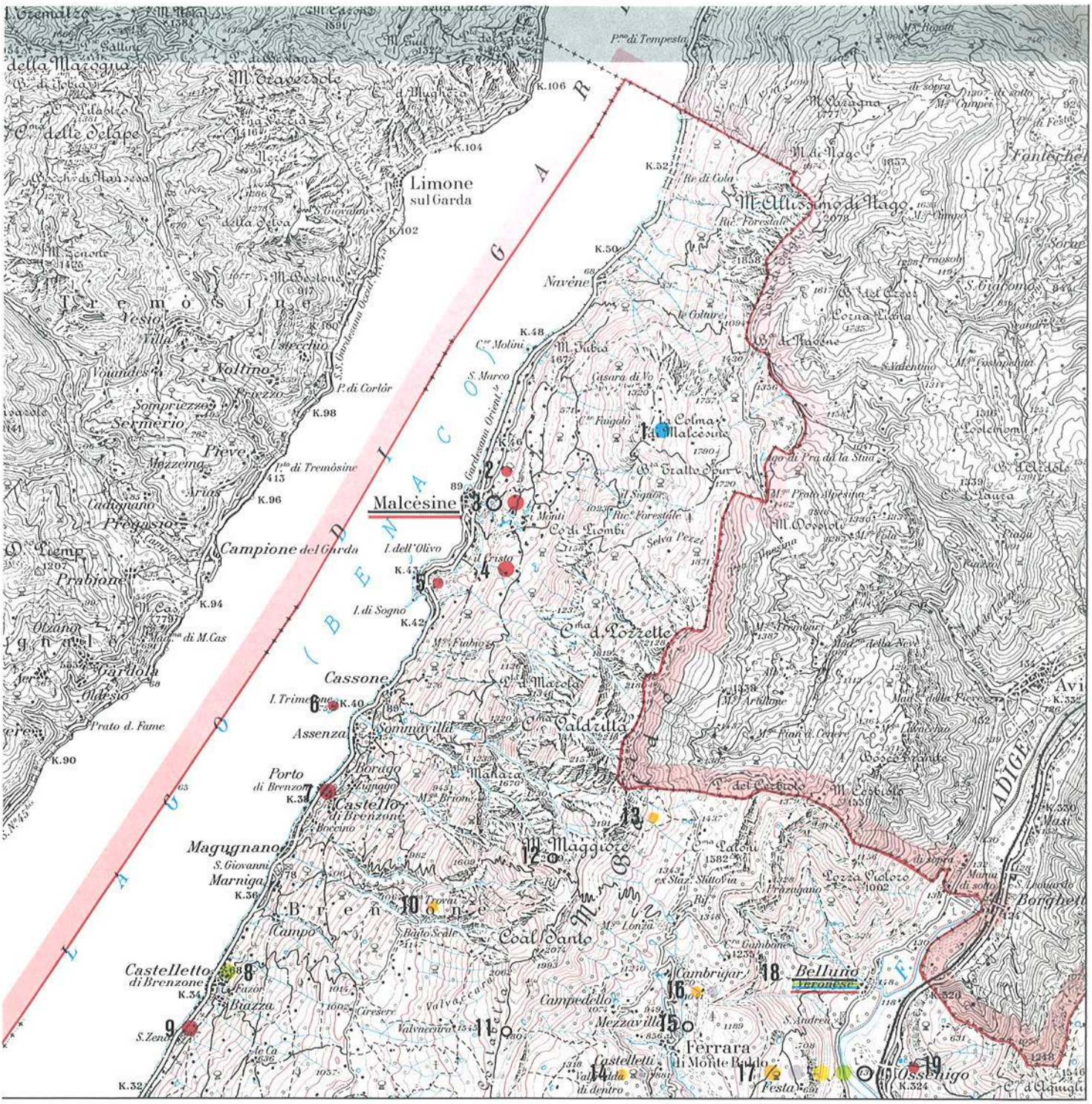


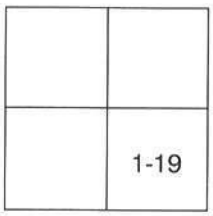



M. Corona
Bondone
Roncone
Fontanedo
Lardaro
Mosso dei Mori
Varasone
Agrone
Praso
Daone
Bersone
Prezzo
Cologna
Preore di Bono
M. Nozzolo
M. Meine
Castel Condino
Cimego
Brione
Condino
Storo
Darzo
Lodrone
Tiarno di sopra
Tiarno di sotto
M. Bruffione
M. Lavanech
M. Gaia
M. Mandre
Caimane
Cingolo Rosso
M. Sanazzone
M. Stradalone
Grotta Rossa
M. Sugola
M. Casino
Cornone di Blumone
M. del Selo
Cima di Boazzolo
Costone Mols
Cima di Cornelle
M. Colarina
M. Cavena
Riccomassimo
Corno di Bragone


Cima di Valle Carnera
Altissimo
Cogorna
Cima Gavardina
Corno dei Sui
Monte di Corta
Cima Lavoda
Cima Oblino
Corno di Tichea
Monte Misone
Monte Biaina
Ceniga
Dro
Drena
Arco
Riva
Torbole
Molina di Ledro
Pieve di Ledro
Lago di Ledro
Lago di Garda


Darzo
Riccomassimo
Lodrone
Bagolino
Ponte Caffaro
Bondone
Porto Camerella
S. Antonio
Prato della Fame
Rocca d'Anfo
Lago d'Idro
Persone
Armo
Magasa
Cadria
Valvestino
Turano
Moerna
Capovalle
Vico
Crone
Lemprato
Bollone
Costa
Mignone
Gargnano
Villa
Bogliaco
Villavetro
Navazzo
Formaga
Sasso
Liano
Zuino
Cecino
Carvanno
S. Martino
Treviso
Brescia


LAGO DI GARDA
Limone sul Garda
Malcèsine
Campione del Garda
Cassone
Assenza
Porto di Brenzone
Castello di Brenzone
Magugnano
Marniga
Castelletto di Brenzone
Navène
Tremosine
Prabione
Gardola
Oldesio
Sommavilla
Borago
Campo
Coal Santo
Campedello
Mezzavilla
Ferrara di Monte Baldo
Cambrigar
Bellurio
Ossenigo
Monte Baldo
ADIGE
Malga Valdritta
Malga Maggiore
Malga Costabella
Malga Lavacchio
Malga Lozza Noloro
Malga Lonza
Malga Laone
Malga Cornetta
Malga Colma
Malga Tratto Spur
Malga Prato Alpesina
Malga Tremalzo
Malga Cavaion
Malga Tratto Spur
Malga Pozzette
Malga Fabio
Malga Artilone
Malga Trambari
Malga Costabella
Malga Lavacchio
Malga Lozza Noloro



1. MALCESINE (VR)
GROTTA DI MALCESINE-BALDO
[II SE, m 1000 ca.]

Montagna, versante.
Iscrizione [F], identificazione.
In situ.
■
Sulle pareti della grotta è stata identificata una iscrizione reto-etrusca attribuibile alla tarda età del ferro.

BAGOLINI, LOSS, NISI 1980a, pp. 119-120.

2. MALCESINE (VR)
PANZANO
[II NO, 45°45' 55" N, 1°38' 24" O, m 95]

Collina,versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Si ha notizia del rinvenimento di una moneta di bronzo dell' imperatore Alessandro Severo (222-235 d.C.) nel parcheggio vicino all'attuale stazione della funivia (un tempo casino Lombardi).

BORSATTI 1929, pp. 41 (foto nr. 2)-42.

3.1. MALCESINE-CAMPO MANESCH (VR)
[II NO, 45° 45' 47" N, 1° 38' 33" O, m. 90 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa, morenico.
Tombe [N/E], rinvenimento casuale da scasso, 1924.
Materiale disperso.
■
Tre tombe furono scoperte in seguito ad uno scasso edilizio nel «campo Manesch», situato sulla sinistra della via che conduceva al Cimitero vecchio, alla profondità di circa m 1.50 «sulla linea di sezione fra la terra e la sabbia». Le tombe, distanti l'una dall'altra 4-5 metri, erano costituite da sottili lastre di pietra e misuravano in lunghezza e in larghezza circa cm 80 e in altezza circa cm 60; ciascuna conteneva i resti di un inumato in posizione rannicchiata; all'interno erano presenti «dei pezzi di pietra ed in una anche delle conchiglie». I materiali furono dispersi dagli scavatori.
Le scarse notizie disponibili permettono un generico inquadramento tra il neolitico e l'eneolitico (metà V - fine III millennio a.C.).

BORSATTI 1929, pp. 14-16; ZORZI 1960a, p. 112.

3.2. MALCESINE-PIAZZA STATUTO (VR)
[II NO, 45° 45' 43" N, 1° 38' 36" O, m 90 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.
Tombe e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1909 e 1926.
Materiale disperso.
■
Durante lo scavo per le fondamenta del vecchio edificio scolastico, appena sopra la piazza,venne in luce una «piccola tomba coperta da laterizio o tegola romana» (non è precisato se ad incinerazione o inumazione).
Si ha inoltre notizia che nella piazza stessa, un tempo chiamata Campo dell'Ora, nel costruire il monumento ai Caduti inaugurato nel 1926, fu trovata una moneta in rame, probabilmente dell'imperatore Massenzio (306-312 d.C.).

BORSATTI 1929, pp. 40 (foto nr. 5)-42; TRIMELONI 1973, pp. 6, 50 e 61.

3.3. MALCESINE-VIALE DEI CIPRESSI (VR)
[II NO, m 90 ca.]

Collina,versante.
Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Si ha notizia del rinvenimento,lungo la via tra la chiesa e il cimitero, di una tomba (di tipo non precisato), contenente una lucerna non bollata (forse identificabile con il tipo X c di BUCHI 1975).

BORSATTI 1929, foto e didascalia a p. 43.

3.4. MALCESINE (VR)
[II NO, m 90 ca.]

Collina, lago, spondale.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale da riporto, 1969.
Museo Civico di Riva del Garda.
■
Al Museo di Riva è conservata una punta di freccia in selce rinvenuta circa 200 metri sopra la spiaggia, verso Torbole, in terreno di riporto. La punta di freccia, a ritocco bifacciale con breve peduncolo, è tipologicamente attribuibile al tardo neolitico - antica età del bronzo (fine IV - inizi II millennio a.C.).

3.5. MALCESINE (VR)
[II NO, m 90 ca.]

Collina.
Iscrizione votiva [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona.
■
È ricordata come proveniente da Malcesine una lastra di marmo rosa locale con dedica alla *Mater Deum* e *Isis*, in onore dei quali e a scioglimento di un voto, *C. Menatius Severus*, della tribù *Fabia*, costruì un tempio e vi aggiunse un pronao.

CIL, V, 4007 = ILS, 4102 = SIRIS, 633; BORSATTI 1929, pp. 42-46; ROBERTI, 1954, p. 32; SARTORI 1960, pp. 239-240; PIGHI 1966, pp. 28-29 e 49; BASSIGNANO 1987, p. 355; BUONOPANE 1987 b, p. 297; FRANZONI 1987, p. 83.

4. MALCESINE (VR)
S. MAGGIORE (SAMMASOO)
[II NO, 45° 45'7" N, 1° 37'28" 0, m 435]

Collina, ripiano di mezza costa, deposito ice contact.
Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1860 ca. e 1922.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Si ha notizia del rinvenimento di due tombe (non è chiaro se ad inumazione o ad incinerazione), una di «piccole dimensioni, coperta di laterizio o tegola romana», l'altra «di ordinarie dimensioni, contenente lo scheletro frantumato», fusaiole di terracotta, un dado, un anello e fibule di bronzo, e infine circa trenta monete di bronzo e rame, alcune delle quali databili alla prima metà del III secolo d.C.

BORSATTI 1929, pp. 40-41 (per due delle monete foto nrr. 3 e 4); TRIMELONI 1973, p. 6.

5. MALCESINE (VR)
DOSSO DI FERRI
[II NO, 45° 45'11" N, 1° 39' 0, m 90]

Collina, lago, spondale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Si ha notizia del rinvenimento di una moneta di rame dell'imperatore Augusto (27 a.C.-14 d.C.) «sotto il muraglione della via provinciale».

BORSATTI 1929, pp. 41 (foto nr. 1)-42; ECCHELI 1933, p. 72; ROBERTI 1954, p. 32.

6. BRENZONE(VR)
ISOLA DI TRIMELONE
[II SO, m 66]

Collina, lago, isola.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, 1910.
Museo Archeologico di Verona.
■
Durante lavori di spianamento e di scavo nell'isola, dove erano resti di un luogo fortificato e dove si rinvennero due scheletri e altro materiale di età medievale, fu

rinvenuto un frammento epigrafico di marmo bianco, spezzato irregolarmente, con tracce di cornice sulla destra. Sono leggibili le seguenti lettere: [---] *ius* / [---] *sibi* [---]. È databile tra il I e il II secolo d.C.

CAVAZZOCCA MAZZANTI 1910, pp. 165-171; TL (BOVO 1984-85).

7.1. BRENZONE (VR)
PORTO
[II SO, m 66]

Collina, lago, spondale.
Iscrizioni [R], identificazione.
Una a Castello di Brenzone, le altre disperse.
■

Si ha notizia del rinvenimento presso la chiesa di S. Vito e Modesto, ora non più esistente, ma forse un tempo situata nell'attuale località Porto, di tre iscrizioni. La prima, oggi inglobata nell' esterno di una mura che lungo la via S.Maria delimita la canonica di Castello di Brenzone, è una tabella in calcare bianco del Veronese con iscrizione votiva ad Ercole ed è stata recentemente così letta: *Hercul(i)/L(ucius) [Cl]aud(ius) Callistus.* È databile al II-III secolo d.C.
Le altre due iscrizioni, molto frammentarie, potevano essere onorarie o funerarie; risultando disperse non si hanno elementi per maggiori informazioni.

CIL, V, 4004; CIL, V, 4004 a; CIL, V, 4005; ROBERTI, 1954, p. 31. BUCHI 1986, coll. 489-90, nota 117 (per la nuova lettura); BASSIGNANO 1987, p. 342.

7.2. BRENZONE (VR)
POZZO
[II SO, m 130 ca.]

Collina.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1968.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■

Durante lavori di sterro presso una villetta di proprietà Ratti si rinvennero, assieme ad ossa semicombuste, frammenti di tegoloni e di vasi, oltre ad una moneta romana, che fu ritenuta un sesterzio di Domiziano (81-96 d.C.).
Si ha notizia poi che gli abitanti del posto erano a conoscenza di rinvenimenti, nella zona, di molte altre tombe con corredo.

ASA 1968.

8. BRENZONE (VR)
CASTELLETTO
[II SO, m 150]

Collina.
Petroglifi [B], identificazione, 1964.
In situ.
■

Nell'area vi sono incisioni con raffigurazioni in serie di spade ed asce. Per la tipologia delle asce (che presentano lame rotondeggianti ed espanse a flabello) le incisioni sono datate all'età del bronzo.

PASOTTI 1971; FASOLO, GAGGIA 1980, pp. 162-164; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 014 01, p. 118.

9. BRENZONE (VR)
SAN ZENO DE L'OSELET
[II SO, 45° 40'38" N, 1° 42'40" 0, m 67]

Collina, versante, deposito di versante.
Insediamento [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1922-23 e 1962.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■

Negli anni 1922-23, durante lavori di ampliamento del cimitero di Castelletto, nell'angolo nord ovest, a 2 m ca. di profondità, si sarebbero rinvenuti «ruderi» romani; pare inoltre che pochi metri più a sud siano state trovate anche alcune urne, andate però distrutte.
Nell' ottobre 1962, in seguito ad uno scavo per la costruzione di una cappella funebre dietro l'abside della chiesa, venne in luce un mosaico di disegno geometrico a tessere bianche e nere.
Si può infine ricordare che all'interno della chiesa sono stati riconosciuti due capitelli giudicati «corinzi antichi di spoglio».

ARSLAN 1939, p. 52 (per i due capitelli); PARISI, PARISI 1981 (per i rinvenimenti degli anni venti); FRANZONI 1987, p. 83.

10. BRENZONE (VR)
PASSO DI VAL TROVAI
[II SO, m 1500]

Montagna, sella, depositi di alterazione.
Materiale sporadico [P], raccolta programmata di superfice, 1977.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■

Nell'ambito di una ricerca finalizzata all'individuazione delle tracce di frequentazione in epoca preistorica del comprensorio del Monte Baldo, condotta alla fine degli anni '70 dal Museo Tridentino di Scienze Naturali e dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona (in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per il Veneto) sono state segnalate varie località da cui provengono materiali litici inquadrabili fra la fine del paleolitico ed il mesolitico. Fra queste località rientra il sito in questione, un pianoro dominante sul Garda e la Val Trovai, da cui provengono elementi litici genericamente inquadrabili nel paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1976, p. 239.

11. SAN ZENO DI MONTAGNA (VR)
COSTABELLA
[II SO, m 1660 - 2074]

Montagna, sommità di dorsale arrotondata e versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [ ], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Il rinvenimento, isolato e senza data, viene ricordato dallo Zorzi nel 1948; l'indicazione generica della provenienza è Costabella. Si tratta di un piccolo nucleo fusiforme in selce a patina bianca lucida. Zorzi riferì il manufatto alla tecnica campignana (IV - II millennio a.C.) e questa attribuzione viene quasi generalmente accettata.
Nonostante l'indicazione della provenienza sia estremamente generica, lo Zorzi diede il riferimento cartografico con le coordinate: F. 35 II SO 1° 38' - 45° 40' 4", probabilmente quale punto intermedio della zona.

ZORZI 1948, pp. 361, 365, fig. IX:5; ZORZI 1960a, p. 100; RADMILLI 1974, p. 375; ASPES 1983, p. 106; MELLINI 1985, p. 164.

12. FERRARA DI MONTE BALDO (VR)
PUNTA TELEGRAFO
[II SE, m 2147, 2200]

Montagna, sommità e versante.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale di superficie, 1967, 1975-76, 1984.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

In prossimità di Punta Telegrafo sono state rinvenute a più riprese punte di freccia peduncolate in selce: la prima fu rinvenuta nel 1967 a quota 2200 m; nel 1975-76 ne furono trovate altre due, frammentate, in prossimità del punto trigonometrico a 2200 m, mentre una terza fu rinvenuta nei pressi della chiesetta di S. Rosa a m 2147. Nel 1984, nella stessa zona, sono stati trovati altri due frammenti di punte di freccia in selce. Tipologicamente i materiali sono attribuibili ad un periodo compreso tra il tardo neolitico e l'antica età del bronzo (fine IV - inizi II millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1981, p. 104 (Cima Telegrafo); MELLINI 1981; MELLINI 1985.

13. FERRARA DI MONTE BALDO (VR)
CAVALLO DI NOVEZA
[II SE, m 1450 ca]

Montagna, versante, deposito di alterazione.
Materiale sporadico [P], raccolta programmata di superficie, 1977.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■

Materiali litici, in alcuni casi patinati, sparsi in un deposito di alterazione sulle pendici del Monte delle Erbe, in una vallecola

scaricante nel torrente Aviana. Paleolitico medio (ante XXXV millennio).
Per le modalità di ritrovamento cfr. scheda n. 10.

BAGOLINI, NISI 1976, p. 239.

14. FERRARA DI MONTE BALDO (VR)
PIAGNE
[II SE, m 1000 ca]

Montagna, ripiano, depositi morenici e di alterazione.
Materiale sporadico, [P-M], raccolta programmata di superficie, 1977.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Rinvenimento sporadico di manufatti litici inquadrabili genericamente fra la fine del paleolitico ed il mesolitico (X-V millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1976, p. 239.

15.1. FERRARA DI MONTE BALDO (VR)
MONTE ALBARE
[II SE, m 1100 ca]

Montagna, ripiano, deposito di versante.
Materiale sporadico [P-M], raccolta programmata di superficie, 1977.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Località ubicata in posizione panoramica sopra Ferrara del Monte Baldo. Scarsi i reperti litici raccolti, riferibili genericamente ad un'industria epigravettiana finale o mesolitica (XII-VII millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1976, p. 239.

15.2. FERRARA DI MONTE BALDO (VR)
CASTELCUCCO
[II SE, m 1150 ca]

Montagna, ripiano, deposito eolico.
Materiale sporadico [P/M], raccolta programmata di superficie, 1977.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Sito in posizione dominante la valle dell'Adige, da cui provengono materiali litici sporadici collocabili cronologicamente nel paleolitico superiore o nel mesolitico (XII-VII millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1976, p. 239.

16.1 BRENTINO-BELLUNO (VR)
PASSO DEL CASELLO
[II SE, m 1079]

Montagna, sella, depositi di alterazione.
Materiale sporadico [P-M], raccolta programmata di superficie, 1977.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Rinvenimento sporadico di materiali litici inquadrabili fra il paleolitico superiore ed il mesolitico (XII-VII millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1976, p. 239.

16.2 BRENTINO-BELLUNO (VR)
FONTANA DE LA TEIA
[II SE, m 1200 ca]

Montagna, sommità, deposito di alterazione.
Insediamento stagionale [M], raccolta programmata di superficie e saggio stratigrafico, 1977.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Sul pianoro acquitrinoso collegato alla Val d'Adige dal Vaio Valnasse, è stato condotto nell'agosto del 1977 un limitato intervento di scavo che ha messo in luce le tracce di un bivacco preistorico inquadrabile in base all'industria litica nel mesolitico recente (VI-V millennio a.C.). Per le modalità del rinvenimento cfr. scheda 10.

BAGOLINI, NISI 1976, p. 239 e pp. 243-244.

17. BRENTINO - BELLUNO
PIAN DI FESTA
[II SE, m 660 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa, morenico.
Materiale sporadico e insediamento [P] [M] [N] [B] [R?], rinvenimento casuale di superficie e saggio di scavo, 1977, 1980.
Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento.
■
Nel 1977 sul terrazzo di Pian di Festa, che si affaccia sulla Val d'Adige, si sono rinvenuti in superficie ai margini di una depressione occupata da una pozza abbondanti manufatti litici riferibili al paleolitico tardo, al mesolitico, al tardo neolitico e all'età del bronzo (X - II millennio a.C.); tra i materiali sono presenti dei foliati (punte di freccia a base concava, elementi di falcetto), bulini e «ritagli di bulino».
Altri rinvenimenti di manufatti litici riferibili all'epigravettiano e al mesolitico sono avvenuti nel 1980; nell'occasione venne effettuato un piccolo sondaggio che mise in luce a circa 15 cm di profondità un livello antropico di circa 10-12 cm di spessore con elementi riferibili al mesolitico antico e recente (VIII - metà V millennio a.C.).
Altri manufatti riferiti probabilmente al paleolitico inferiore e medio si sono rinvenuti su un sentiero a circa 200 metri più in alto.
Si ha infine la generica notizia dell'affioramento, in seguito ad arature, di pezzi di tegoloni ritenuti di età romana.

BAGOLINI, NISI 1976, p. 239; BAGOLINI, LOSS, NISI 1980b; BAGOLINI, NISI 1981, p.101; ASA 1985.

18.1. BRENTINO - BELLUNO (VR)
BELLUNO VERONESE
[II SE, m 150 ca.]

Collina, conoide Rio Secco, deposito di versante.
Materiale sporadico [ ], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1876.
Disperso.
■
Nel 1876 all'Esposizione preistorica veronese fu esposta una carta topografica della provincia di Verona con le indicazioni dei luoghi dei rinvenimenti preistorici; tra questi l'Omboni ricorda al n. 7: «Belluno, sulla riva destra dell'Adige, presso al confine austriaco, con indizii di una stazione preistorica». Non risulta che in quell'occasione siano stati esposti materiali provenienti da questa località.

OMBONI 1876, p. 6.

18.2. BRENTINO - BELLUNO (VR)
BELLUNO VERONESE
[II SE, m 150 ca.]

Collina, conoide Rio Secco, deposito di versante.
Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Rovereto.
■
Presso il Museo Civico di Rovereto sono conservati uno spillone in bronzo con capocchia troncoconica e collo ingrossato con costolature e una punta in bronzo, probabilmente di giavellotto,
Entrambi i reperti, sia nell'Inventario del Museo sia nella vetrina espositiva, portano come indicazione di provenienza «Belluno Veronese», senza altre specificazioni; la stessa indicazione è riportata, per lo spillone, nella seconda edizione della Guida del Museo Civico di Rovereto; il Carancini invece riporta come provenienza dello spillone «Levico».
Lo spillone è inquadrabile nell'età del bronzo recente (XIII secolo a.C.); di difficile inquadramento è la punta di giavellotto.

CARANCINI 1975, nr. 1277 (Levico); CONCI, TAMANINI 1976, p. 32, fig. 19, secondo da destra.

18.3. BRENTINO-BELLUNO (VR)
BELLUNO VERONESE
[II SE, m 150 ca.]

Collina, conoide del Rio Secco, deposito di versante.
Iscrizione [R], identificazione.
Dispersa.
■
All'interno di una stalla nei pressi di Belluno si trovava una grande pietra molto frammentata, nella quale erano leggibili tracce di nomi e altre parole.

CIL, V, 4006; ROBERTI 1954, p. 30.

18.4. BRENTINO-BELLUNO
BELLUNO VERONESE
[II SE, m 150 ca.]

Collina, conoide del Rio Secco, deposito di versante.
Materiali sporadici [F] [R], modalità di rinvenimento non determinata, XIX secolo.
Museo Civico di Rovereto e disperso.

■

Da località non precisate del territorio fino alla I guerra mondiale compreso nel comune di Belluno Veronese,oggi Brentino-Belluno,furono raccolti diversi materiali,attualmente solo in parte conservati al Museo di Rovereto. Di tali materiali si ha notizia in un inventario manoscritto redatto dal raccoglitore, Fortunato Zeni, che raggruppò i ritrovamenti sotto le date del 1857 e del 1867, con incertezze tra una provenienza da Belluno ed una da Mama (oggi in provincia di Trento, al confine con la provincia di Verona).
Per l'età preromana è da ricordare una fibula Certosa del V sec. a.C.
Nel 1857 sono elencate una quindicina di monete databili dal I al IV secolo d.C., una fibula e «tre mattoni ornamentali», attualmente non reperibili. Nel 1867 sono elencati, oltre ad una quarantina di monete sempre databili tra il I ed il IV secolo d.C., una statuetta in terraccotta di Priapo, molto frammentata, ed una tegola con bollo *Af*[---] *Bur*[---] oggi dispersi.
Sono invece conservati al Museo una fibula a tenaglia e una lucerna con bollo OCTAVI (cfr. BUCHI 1975, pp. 128 ss.), databile tra la fine del I ed il III secolo d.C.; una lucerna a volute e becco angolare, con raffigurazione di pesce e bollo CHIS, (erroneamente riportato tra le anfore in CIL, V, 8112, 93), è probabilmente da identificare in quella asportata dal Museo negli anni '60, della quale rimane solo la fotografia.
Al Museo di Rovereto sono infine conservati, con generica indicazione di provenienza da Belluno, un anello e vari frammenti di bronzo e due pesi da telaio fittili di epoca romana e, con indicazione di provenienza da un podere del sig. Candelpergher nel 1867, pochi frammenti di vasi di vetro ed altri manufatti in ferro e bronzo di incerta datazione.

ZENI, ms.; CIL,V, 8110, 381 (tegola); 8114, 100 f e 8112, 93 (lucerne); ROBERTI 1954, pp. 30-31 (con imprecisioni); GUALANDI GENITO 1986, nr. 145, p. 331 e nr. 22, pp. 169-170.

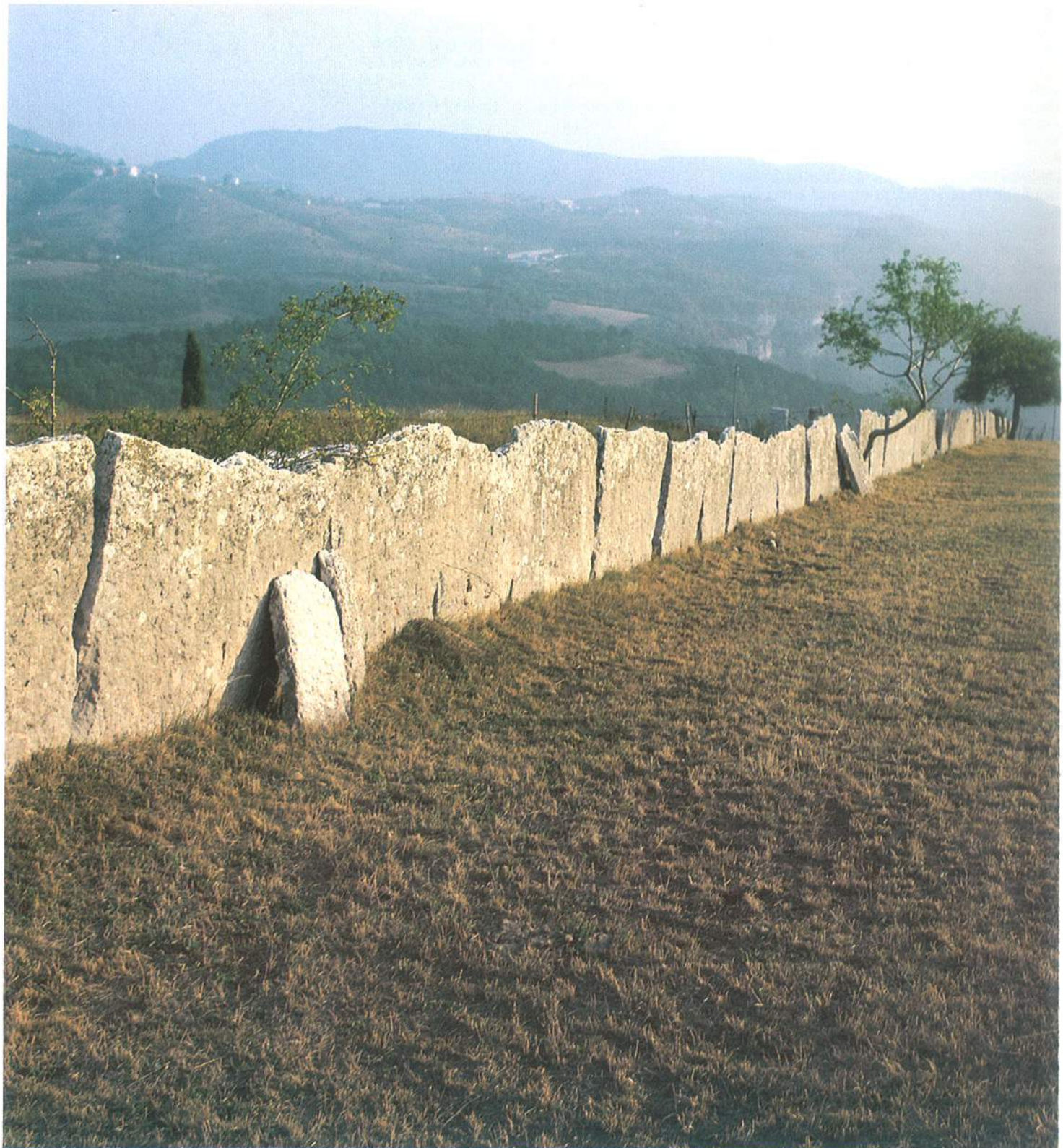
19. DOLCÈ (VR)
OSSENIGO
[II SE,m 132 ca.]

Collina, conoide, deposito di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1866.
Museo Civico di Rovereto.

■

Al Museo è conservata una lucerna a canale aperto con bollo VIBIANI (cfr. BUCHI 1975, pp. 161 ss.), databile tra la fine del I e l'inizio del III secolo d.C.

GUALANDI GENITO 1986, nr. 152, pp. 336. 337 e p. 67.



I Lessini veronesi

F.48 - PESCHIERA DEL GARDA

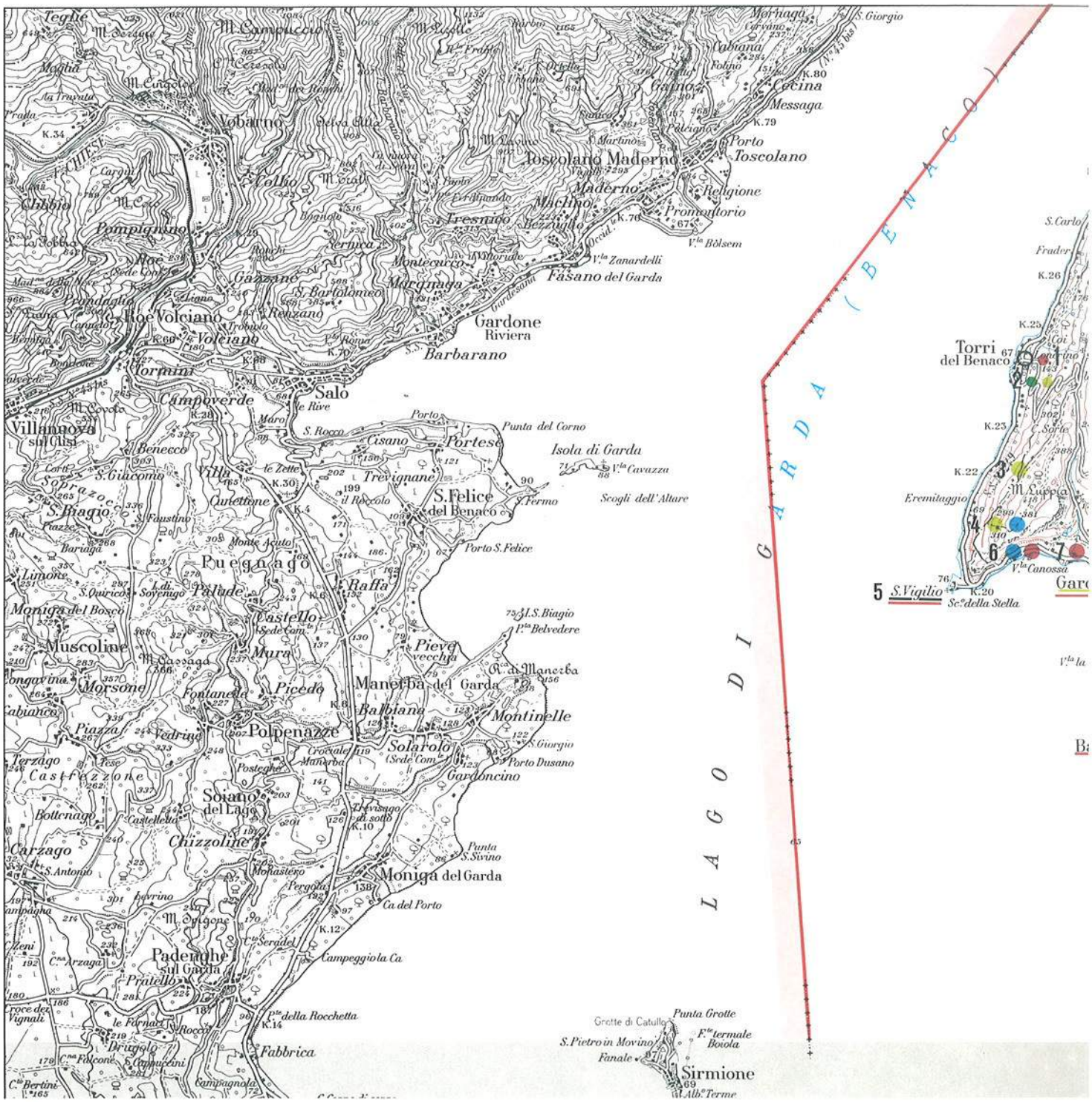
QUADRO D'UNIONE



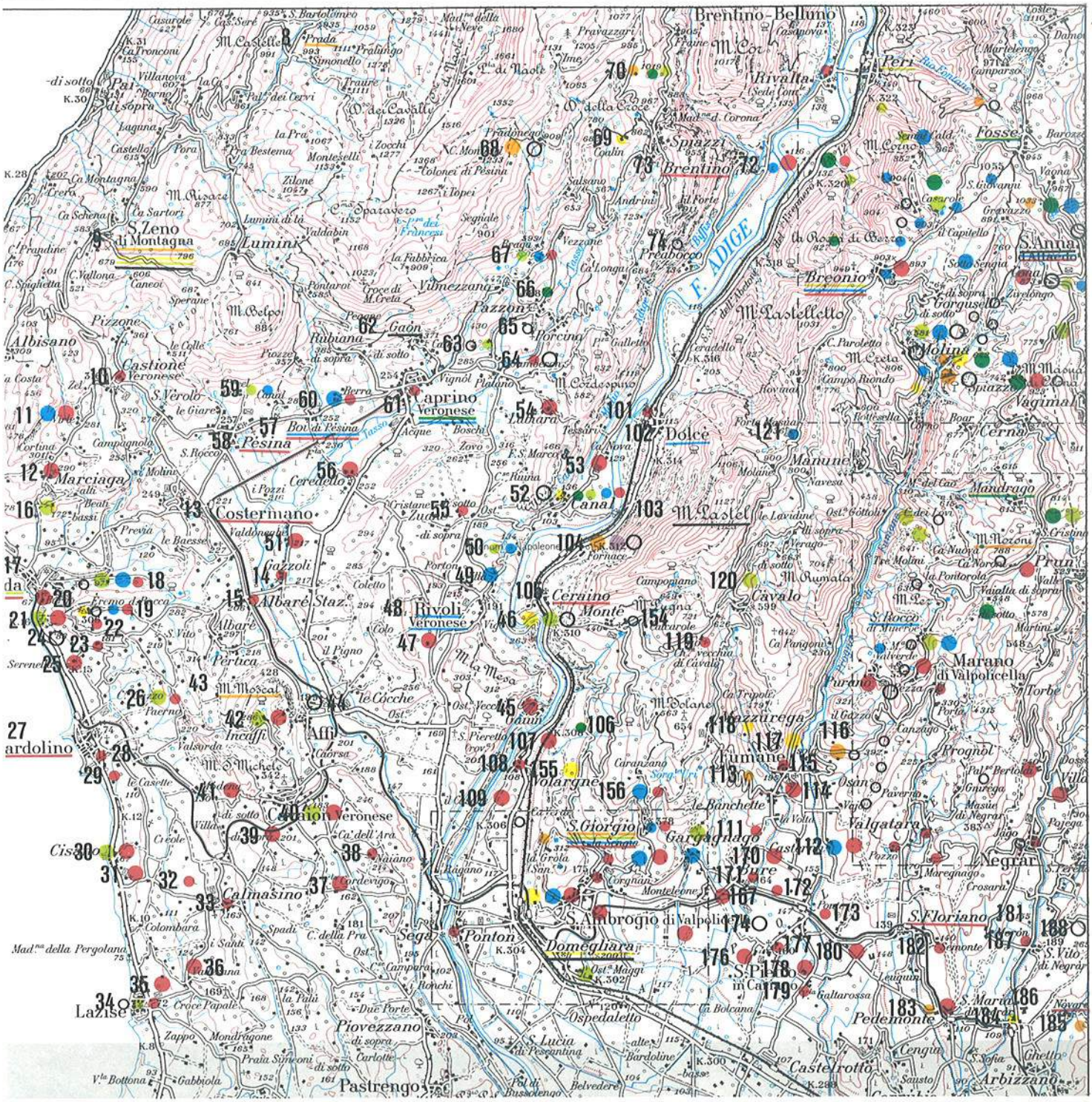
LIMITI AMMINISTRATIVI



1-7	8-193
194-198	199-270


LAGO DI GARDA (BENACO)
Gardone Riviera
Salò
Toscolano Maderno
Gargnano
Limone sul Garda
Torri del Benaco
Garda
Sirmione
Desenzano del Garda
Lonato
Peschiera del Garda
Manerba del Garda
Moniga del Garda
Padenghe sul Garda
Polpenazze
Soiano del Lago
Muscoline
Puegnago
Villanuova sul Clisi
Tormini
Campoverde
Pompignino
Gazzane
Roe Volciano
Volciano
Barbarano
Fasano del Garda
Marmaga
Tresnico
Maderno
Toscolano
Porto
Religione
Promontorio
Messaga
Cecina
Cabiana
Mornago
S. Giorgio
Vobarno
Collio
Cibbio
Isola di Garda
Punta del Corno
Portese
Cisano
Villa
Trevignane
S. Felice del Benaco
Scogli dell'Altare
Portese
Raffa
Castello
Pieve vecchia
Mura
Picedo
Balbiano
Montinelle
Solarolo
Gardoncino
Porto Dusano
Soiano del Lago
Chizzolino
Carzago
Bottenago
Castrezzone
Terzago
Morsone
Moniga del Garda
Punta S. Sivino
Ca del Porto
Campeggio la Ca
Pratello
Fabbrica
Punta Grotte
Grotte di Catullo
S. Pietro in Mavino
Fanale
F.te termale Boiola
Alb.o Terme
Torri del Benaco
Eremitaggio
M. Luppia
S. Vigilio
Sc.o della Stella
V.la Canossa
V.la Zanardelli
V.la Bölsem
V.la Cavazza
S. Carlo
Frader
Sorte
Coi
Gar
K.80
K.79
K.70
K.60
K.50
K.40
K.30
K.20
K.10
K.6
K.4
K.34
K.26
K.25
K.23
K.22
K.14
K.12

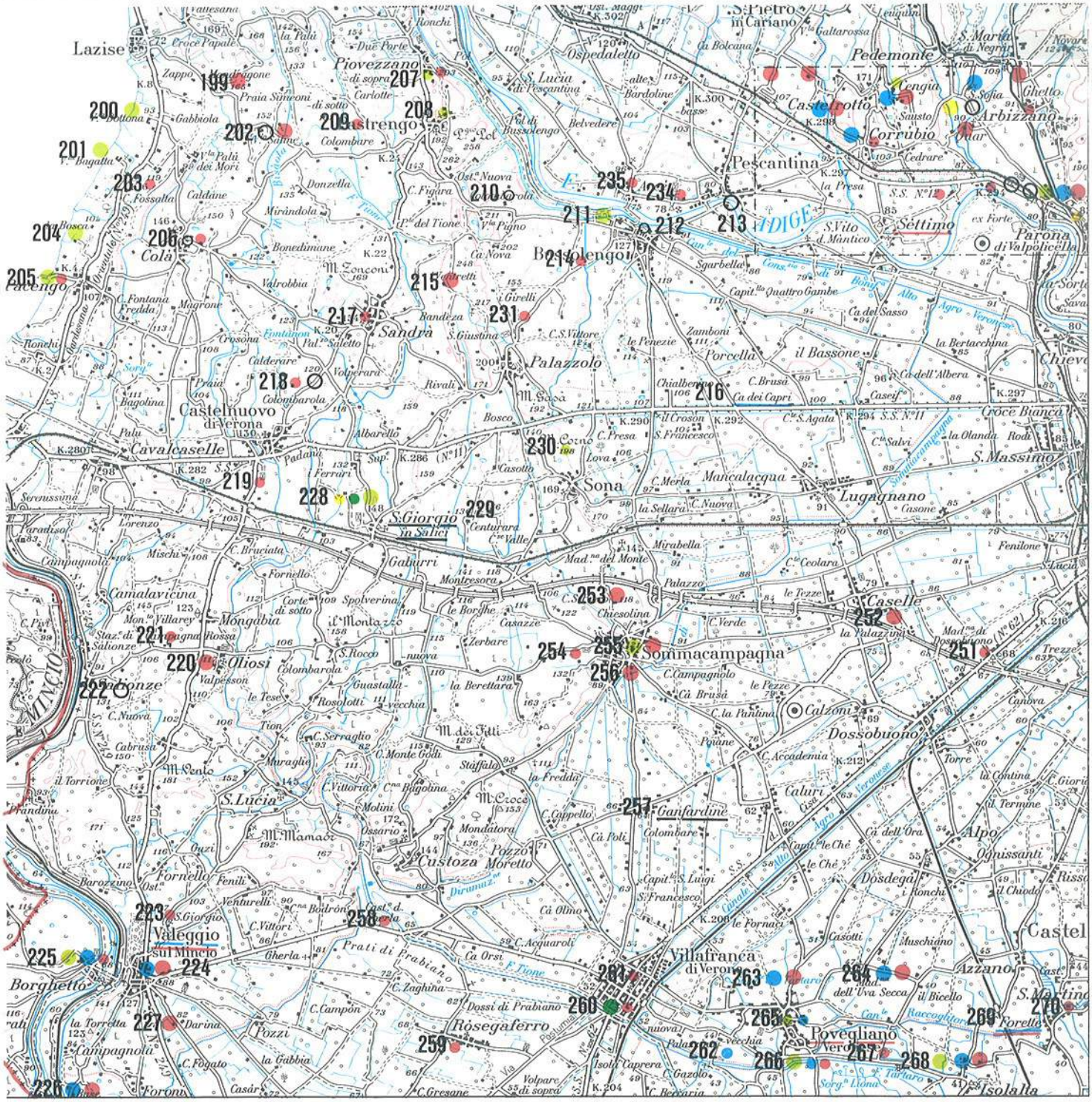
4

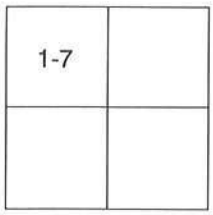


Per il riquadro A (siti 71, 75-100, 122-131), cfr. particolare a p. 55.
Per il riquadro B (siti 132-153, 189-193), cfr. particolare a p. 69.
Per il riquadro C (siti 110, 157-166, 168-169, 175), cfr. particolare a p. 69.


Peschiera del Garda
Desenzano del Garda
Sirmione
Lonato
Castiglione delle Stiviere
Pozzolengo
Solferino
Cavriana
Monzambano
Ponti sul Mincio
Rivoltella
Colombare
Fornaci
Broglie
Rovizza
S. Benedetto
194
195
196
197
198

3


Lazise
Piovezzano
Pedemonte
Castelrotto
Arbizzano
Corrubio
Pescantina
Settimo
Parona
Colà
Palazzolo
Sandra
Castelnuovo di Verona
Cavalcaselle
Sona
Lugagnano
Sommacampagna
Caselle
Oliosi
Mongabia
Custoza
Valeggio sul Mincio
Villafranca di Verona
Dossobuono
Povegliano Veronese
Isolalta
Borghetto
Rosegaferro
Ganfardine
Alpo
Castel
Azzano
S. Lucia
Caluri
Dosdegà
Lugagnano
Mincio
Adige
Tione
Tartaro
Canale Virgilio
Fossa Maestra
Scolo Tione
Scolo Bussolengo
Scolo Lavagnone
Scolo Mondatora
Scolo Pozzo
Scolo Tartaro
Scolo Lionà
Scolo Raccoglitore
Scolo Fossa Maestra
Scolo Canale Virgilio
Agro Veronese
Alto Agro Veronese
Scolo Alto Agro Veronese
Scolo Bonga Alto
Scolo Bonga Basso
Scolo Cons.vio Sud
Scolo Cons.vio Nord
Scolo Cons.vio Nord Ovest
Scolo Cons.vio Nord Est
Scolo Cons.vio Ovest
Scolo Cons.vio Est
Scolo Cons.vio Sud Ovest
Scolo Cons.vio Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons.vio Centro Nord Est
Scolo Cons.vio Centro Sud Ovest
Scolo Cons.vio Centro Sud Est
Scolo Cons.vio Centro
Scolo Cons.vio Centro Ovest
Scolo Cons.vio Centro Est
Scolo Cons.vio Centro Nord
Scolo Cons.vio Centro Sud
Scolo Cons.vio Centro Nord Ovest
Scolo Cons



1.1. TORRI DEL BENACO - CHIESA (VR)
[IV NE, m 69 ca.]

Collina, lago, spondale, depositi lacustri e di versante.
Insediamento palafitticolo? □, identificazione, prima del 1979.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Durante i lavori per la costruzione della banchina, nella zona antistante la chiesa, vennero scoperti dei pali che presentavano tracce di esposizione al fuoco; furono interpretati come strutture di palafitta; non si ha notizia del rinvenimento di materiali archeologici.

VEDOVELLI, GIRARDI 1983, pp. 16-18.

1.2. TORRI DEL BENACO (VR)
[IV NE, m 67]

Collina, lago, spondale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, XVIII sec., 1933.
Disperso.
■
Si ha la notizia del rinvenimento di alcune monete romane di età imperiale, raccolte dal padre del canonico Marai e da quest'ultimo viste in età giovanile. Altre due monete ricorda l'Eccheli: una era di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), con la legenda S.C., in rame; l'altra era un piccolo bronzo di Massenzio (306-312 d.C.).
Nel dicembre 1965, durante lavori edili in Piazza Calderini, sono state demolite le fondamenta di una torre e si è scoperta una vasca (?) in mattoni di epoca non meglio precisabile; tale manufatto potrebbe supportare l'ipotesi di chi sostiene che Torri sia un luogo fortificato di origine romana, come attesterebbero i basamenti di altre due torri del castello.

MARAI 1879, pp.10-11; ECCHELI 1933, p.72; FRANZONI 1987, pp. 82-83.

2. TORRI DEL BENACO (VR)
LA LIPPEGA
[IV NE, 45°36'13" N, 1°45'52" O, m 69 ca.]

Collina, lago, spondale, depositi lacustri e di versante.
Materiale sporadico [E] [B], rinvenimento casuale da scasso e saggio di scavo, 1978.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
In seguito alla segnalazione di F. Pezzi, in uno scasso aperto per lavori edili in località La Lippega, vennero raccolti materiali preistorici. Con un successivo saggio di scavo eseguito dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona, condotto fino alla profondità di tre metri, vennero raccolti altri materiali e venne individuata una successione stratigrafica piuttosto complessa.
Al di sotto dei livelli antropizzati, che risultavano interessati da evidenti fenomeni di versante, si notò la presenza di episodi deposizionali lacustri di tipo stagnale e spondale; si ritenne quindi probabile che l'insediamento preistorico fosse situato in posizione sopraelevata sul lago, non molto distante dalla riva.
Il materiale fittile, in gran parte di impasto grossolano, è costituito da piccoli frammenti che non consentono, di solito, la individuazione della forma del vaso; sono presenti un bordo decorato con brevi solchi paralleli, prese, anse a nastro e due frammenti di vasi con decorazione di tipo campaniforme; nell'industria litica compaiono due punte di freccia frammentate bifacciali a base concava e un elemento di falcetto; sono presenti inoltre resti ossei e tracce di materiale bronzeo. I materiali nel loro complesso sono inquadrabili genericamente nell'età del bronzo (II millennio a.C.); pochi elementi consentono una attribuzione più precisa: tra essi i due frammenti con decorazione di tipo campaniforme, databili tra la fine dell'eneolitico e l'inizio dell'età del bronzo (fine III - inizio II millenio a.C.), e il bordo decorato con brevi solchi paralleli, databile ad un momento tardo dell'età del bronzo.

GAGGIA 1978a, pp. 616-618; VEDOVELLI, GIRARDI 1983, pp. 16-17.

3. TORRI DEL BENACO (VR)
LE GRISELLE
[IV NE, m 67]

Collina.
Petroglifi [B], identificazione.
In situ.
■
Sulla Pietra delle Griselle, situata sulla destra della strada costiera Gardesana orientale, sono visibili incisioni rupestri rappresentanti figure umane e spade del tipo a fendente e triangolari, piccole figure antropomorfe, «dischi» e altri simboli, attribuiti all'età del bronzo (II millennio a.C.).

GAGGIA 1980, pp. 33-43; FASOLO, GAGGIA 1980, pp. 162-164; RIZZETTO 1985, p. 174.

4. GARDA (VR)
S. VIGILIO
[IV SE, m 170]

Collina, versante.
Petroglifi [B] [F], identificazione, 1970.
In situ.
■
Nell'area sono presenti incisioni rupestri, che rappresentano figure umane stilizzate, armi, figure enigmatiche, databili genericamente all'età del bronzo e del ferro (II - I millennio a.C.).

Le zone archeologiche 1987, nr. 23 036 01, p. 124.

5.1. GARDA (VR)
PUNTA SAN VIGILIO
[IV SE, m 66 ca.]

Collina, lago, deposito lacustre.
Insediamento □, modalità del rinvenimento non determinata, prima del 1868.
Materiale disperso.
■
L'Omboni ricorda come «il lago di Garda ha, in riva veronese, una palafitta anche presso la Punta di S. Vigilio»; in questa località sarebbero stati raccolti «alcuni oggetti dell'epoca della pietra».

OMBONI 1876, p. 6.

5.2. GARDA (VR)
S. VIGILIO
[IV SE, m 74]

Collina, versante presso sponda lacustre.
Ara votiva [R], modalità di rinvenimento e data non determinata.
Museo Maffeiano di Verona.
■
Da questa località proviene un'ara votiva in calcare locale, frammentata superiormente, con dedica ad una divinità di cui non si legge bene il nome e al *Lac(us) Benacus*, divinità probabilmente epicorica e nume protettore ed eponimo del lago. Venne posta da un *Successus* che, una volta divenuto liberto, iterò la dedica (cfr. F.49.190).

CIL, V, 3998 = ILS, 3899; ZARPELLON 1954, p. 54; MANZINI 1955b; SARTORI 1960, p. 236; BASSIGNANO 1987, p. 324.

6.1. GARDA (VR)
VILLA CANOSSA - LA BOCCA DEL TRIMELO
[IV SE, m 80 ca.]

Collina, versante.
Petroglifi [F-R], identificazione, 1972.
In situ.
■
In un riparo della parete delle «senge», in prossimità di Villa Canossa, sono state identificate delle incisioni sulla parete verticale esposta a sud e sul pavimento. Sono rappresentati guerrieri contrapposti, armati di scudo circolare, spada ed elmo a calotta.
Il complesso è datato ad un momento mol-

to avanzato dell'età del ferro (III-I sec. a.C.), sulla base di una iscrizione in caratteri forse nord-etruschi, ottenuta con la medesima tecnica della raffigurazione.

GAGGIA 1980, pp. 40-41.

6.2. GARDA (VR)
VILLA CANOSSA - SCAVEIAGHE
[IV SE, 45°34'32" N, 1° 46'12" O, m 90]

Collina, versante, presso sponda lacustre.
Insediamento, tomba [R], rinvenimento casuale, prima del 1821 e 1931.
In situ e materiale disperso.

■

Si ha notizia che presso Villa Carlotti, oggi Canossa, in un sito detto «muri pagani», si riconobbero resti di «muri dipinti», vari frammenti architettonici e lacerti di pavimenti con mattoncini in cotto di forma esagonale. Altri resti di muri e pavimenti si riconobbero anche lungo il dorso del monte che sovrasta la località, pertinenti forse, secondo il Buchi, ad una villa romana. Nel 1931, durante i lavori per la strada Gardesana si rivennero dei manufatti «probabilmente appartenenti ad una tomba già manomessa». Si trattava di frammenti di lucerne fittili e di vasi in terracotta, oltre ad un coltello in ferro e ad ossa di animali; fu trovata anche una grossa pietra squadrata, lasciata in posto e ancor oggi presente lungo il muro di contenimento della strada Gardesana.

DA PERSICO 1821, p. 197; DE STEFANI 1881a, p. 14; CIPOLLA 1885d, p. 30; ASA 1931 (per la tomba); BUONOPANE 1979, pp. 157-158; BUCHI 1987, p. 110.

7. GARDA (VR)
CORNO
[IV SE, 45°34'40" N, 1°45'18" O, m 71]

Collina, versante, presso sponda lacustre.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1929.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel costruire una strada perpendicolare alla Gardesana, si rinvennero i resti di due sepolture ad inumazione, a m 1,5 ca. di profondità. Una, costituita da rozze pietre di scaglia di Torri, con tracce di calce, conteneva i resti di due scheletri, oltre ad un piccolo piatto in terracotta e una lucerna fittile senza bollo. L'altra, costituita da «ammassi di pietre locali e ricoperta da tegole rettangolari in argilla rossa e gialla», conteneva uno scheletro di donna, un rozzo bracciale bronzeo e un vaso di terracotta.

ASA 1929; «Il Garda», IV, 2-3, 1929, p. 61.

8-193

8. SAN ZENO DI MONTAGNA (VR)
PRADA DI S. BARTOLOMEO
[I NO, m 1000 ca.]

Montagna, versante, depositi di versante.
Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale di superficie, anni '70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Sulle pendici del Baldo, nei pressi dell'abitato di Prada, è stata raccolta una punta musteriana (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).

PASOTTI 1970b, pp. 359-360.

9.1. SAN ZENO DI MONTAGNA (VR)
[I NO, m 583 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa, deposito di versante.
Materiale sporadico [P] [M] [N] [B], rinvenimenti casuali di superficie e da scasso, prima del 1976.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In varie zone intorno all'abitato di San Zeno di Montagna si sono rinvenuti, in superficie o in depositi argillosi messi in luce da scassi edilizi, numerosi materiali litici che sono stati attribuiti al paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.), al paleolitico superiore (XXXV - IX millennio a.C.), al mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.), al neolitico (metà V - metà III millennio a.C.) e all'età del bronzo (II millennio a.C.).
Particolare interesse riveste un raschiatoio laterale raccolto in centro del paese di Lumini, nell'ambito di uno scasso che mise in luce una sezione con paleosuoli databili all'interglaciale Riss-Würm e anteriori (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1976, p. 240; BAGOLINI 1980, p. 47; CHELIDONIO 1980, pp. 123-125.

9.2. SAN ZENO DI MONTAGNA (VR)
[I NO, m 600 ca.]

Montagna, versante.
Tombe [R ?], rinvenimenti casuali, 1965 e 1969.
Materiale disperso.

■

Nelle località Laguna e Ca' Schena furono rinvenute tombe ad inumazione prive di corredo per le quali non è certa l'attribuzione all'età romana.

ASA 1970 e 1973; TL (FINOTTI 1971-72).

10. COSTERMANO (VR)
CASTIONE VERONESE
[I NO, m 316 ca.]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1970 ca.
Collocazione attuale del reperto non definita.

■

Si ha notizia del rinvenimento di un quinario d'argento del 29 d.C.

TL (FINOTTI 1971-72).

11. COSTERMANO (VR)
MARCIAGA - PIETRA DELLE SENGE
[I NO, 45°35'51" N, 1°44'38" O, m 435]

Collina, versante.
Petroglifi [F-R], identificazione, 1965.
In situ.

■

Al confine tra i comuni di Costermano e Torri del Benaco si trova la pietra delle Senge di Marciaga, già individuata nel 1965, ma di cui si è data piena lettura solo negli anni '80, grazie a nuove tecniche di rilevamento. La pietra mostra una serie di figure umane, prevalentemente guerrieri, ed è attribuita alla fine dell'età del ferro (III-I sec. a.C.).

GAGGIA 1987, p. 185 e fig. a p. 186.

12. COSTERMANO (VR)
MARCIAGA
[I NO, m 289]

Collina, sella.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1960.
Materiale disperso.

■

Durante lavori per l'impianto dell'acquedotto a nord della Chiesa Parrocchiale si rinvennero due tombe che, ad un sopralluogo, risultarono già manomesse: si raccolse la notizia che contenessero lucerne fittili e due monete.

TL (FINOTTI 1971-72); FRANZONI 1987, p. 82.

13. COSTERMANO (VR)
[I NO, m 230]

Collina, avvallamento intermorenico.
Materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento non determinate, dalla fine del XVIII secolo ai primi del '900; 1960.
Museo Archeologico di Verona, in parte dispersi.

■

Già alla fine del XVIII secolo si aveva notizia del rinvenimento di «monete di imperatori romani»; durante la costruzione della ferrovia Verona-Caprino-Garda

nel 1887-88, furono poi rinvenuti materiali fittili e altre monete romane.
Agli inizi del '900 fu rinvenuta e donata al Museo Civico, da cui passò al Museo Archeologico di Verona, una parte del coperchio di un sarcofago in calcare bianco della Valpolicella, con decorazione acroteriale a palmette e testa di Gorgone nel timpano, databile al II-III sec. d.C. Il manufatto passerà al nuovo Museo Archeologico di Cavaion.
Nel 1960 in località Castello, in centro al paese, sarebbe stata trovata un'urna cineraria, depositata presso la Canonica e poi dispersa.

MARAI 1879, pp. 10-11; DA LISCA, GEROLA 1908, pp. 44-45; MARANGONI 1972, p. 9; BUONOPANE 1983, p. 18.

14. COSTERMANO (VR)
GAZZOLI
[I SO, m 208]

Collina, piana intermorenica.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1879.
Museo Archeologico di Verona.
■
Un embrice romano manubriato con impressione ad X fu rinvenuto in una tomba ad inumazione multipla di età medievale.

CIPOLLA 1881d, pp. 309-310; BUCHI 1967, p. 23; BUONOPANE 1983, pp. 17-18.

15. COSTERMANO (VR)
ALBARÈ
[I SO, m 207]

Collina, piana intermorenica.
Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, 1927 e anni '70.
Un bronzetto al Museo Archeologico di Venezia; collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Presso la stazione, durante lavori per l'impianto di un vigneto, si rinvennero nel 1927 un bronzetto raffigurante la personificazione di un fiume e uno di Silvano, assieme ad una fibula di bronzo, ad una figurina in terracotta e ad una moneta romana «del basso impero»; vennero alla luce anche resti di muratura, lastre in calcare e alcuni tegoloni.
Negli anni '70 furono segnalati tratti di muri e frammenti di tegoloni all'incrocio della strada tra Albarè e la Rocca di Garda e tombe non meglio precisate nei terreni di proprietà Rizzardi tra Costermano e Cavaion.

ASA 1927, 1957, 1970, 1972; GHISLANZONI 1927, pp. 47-48; BdA 1928, p. 46; FRANZONI 1973a, p. 9; BUONOPANE 1983, p. 18; FRANZONI 1987, p. 84.

16. GARDA (VR)
SABBIONARA
[I NO, 45°35'8" N, 1°44'24" O, m 213 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa, deposito fluvioglaciale e di versante.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso e saggio di scavo, 1969-70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■
In località Sabbionara, su una collina sfruttata in parte come cava di sabbia, M. Pasotti raccolse alcuni frammenti ceramici; venne quindi eseguito un saggio di scavo da parte del Gruppo Ricerche Preistoriche di Garda per verificare l'esistenza di parti del deposito non intaccate dal lavoro di cava, ma si constatò il suo rimaneggiamento totale.
I materiali raccolti comprendono un'abbondante produzione fittile in cui compaiono scodelle troncoconiche, cilindriche, emisferiche e globose, ciotole globose e a calotta sferica, boccali globosi, tazze troncoconiche, vasi troncoconici, ovoidali e biconici, anse a nastro con appendice a bottone, anse a gomito con appendice asciforme, anse ad anello, bugne e decorazioni con cordoni plastici, fusarole, un peso da telaio, frammenti di colino; sono presenti due strumenti in osso e alcuni strumenti in selce.
I materiali sono inquadrabili nell'antica età del bronzo (prima metà del II millennio a.C.).

PASOTTI, PORCEDDU 1970, pp. 259-282.

17. GARDA (VR)
[I SO, m 64]

Collina, piana alluvionale presso sponda lacustre.
Materiale sporadico [B], iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinata, identificazioni, 1895 e data non determinata.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Piazza; Chiesa Parrocchiale; presso privati.
■
Presso il Museo è conservato, con la semplice indicazione «Garda 1895», uno spillone in bronzo a capocchia globulare schiacciata, databile all'età del bronzo finale (XI-X sec. a.C.).
È attualmente adibita a fontana e si trova nella piazza antistante la Chiesa Parrocchiale l'ara funeraria posta dal liberto *Alexander* a se stesso e a vari membri della *gens Velia* (CIL, V, 3999).
Murato nell'oratorio della Chiesa e in cattive condizioni di conservazione è il sarcofago in calcare rosso della Valpolicella con dedica a *C.Iul(ius) Euhemerus* da parte della moglie e dei figli, datato dalla Pais alla seconda metà del II sec. d.C. (CIL, V, 4000).
Presso privati è una lapide frammentaria, che il Mommsen non vide e ricopiò dal Sanudo, il quale diede una errata divisione delle righe (CIL, V, 4001).

CIL V, 3999, 4000, 4001; PAIS 1967, pp. 122-123; CARANCINI 1975, nr. 1774; FRANZONI 1987, p. 82.

18.1. GARDA (VR)
CAPRE
[I SO, m 200 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa, deposito di versante.
Materiale sporadico [□], saggio di scavo, 1967.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Dopo alcuni rinvenimenti di superficie, in località Capre venne eseguito uno scavo articolato in sei trincee; si constatò l'assenza di stratigrafia, a causa del rimaneggiamento dei depositi, e si recuperarono numerosi materiali, soprattutto litici, tra cui qualche elemento di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio età del bronzo).

PASOTTI 1970 a, pp.2-3 (estratto).

18.2. GARDA (VR)
VIA S. BERNARDO
[I SO, 45°34'28" N, 1°44'28" O, m 150 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa e versante.
Necropoli [B-F], scavo, 1964.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo del Garda presso il Castello Scaligero di Malcesine.
■
In una zona di carattere morenico in lieve pendio, poco a est del paese, durante uno sbancamento per lavori edilizi vennero in luce materiali prontamente segnalati alla Soprintendenza Archeologica. Lo scavo sistematico ha restituito evidenze relative ad una necropoli ad incinerazione di fase «protoveneta», databile tra la fine dell'età del bronzo e l'inizio dell'età del ferro (X-VIII sec. a.C.).
A circa cm 80 dal piano di campagna sono stati individuati due nuclei di sepolture. Un livello lentiforme di terreno carbonioso di cm 20/30 ospitava un gruppo di sepolture in semplice fossa, alcune prive del vaso ossuario e con le ossa direttamente nella fossa; questo livello risultava coperto da una distesa localizzata di ciottoli e scaglie di pietra probabilmente a protezione delle sepolture sottostanti, tanto che si è pensato ai resti di un piccolo tumulo.
L'altro nucleo di tombe era caratterizzato dalla presenza della terra di rogo all'interno di ogni singola fossa e non estesa arealmente. In questo secondo gruppo le tombe presentano sempre l'ossuario fittile: per lo più biconici, situliformi più o meno globulari, lenticolari; le ciotole coperchio sono del tipo ad orlo introflesso. Caratteristica la decorazione a fasci di linee impresse e cuppelle combinate in motivi sintatticamente differenziati: denti di lupo, fasci

paralleli, a motivi metopali. Da segnalare l'ossuario della tomba 12 in cui una serie di cuppelle accostate forma alcune figurine umane stilizzate; per la presenza di una fibula a grandi coste questa tomba si caratterizza come una delle più recenti della necropoli (VIII sec. a.C.).
Tra gli altri bronzi: fibule ad arco ispessito, ad arco ritorto, a noduli; spilloni con capocchia a disco appiattito, a riccio e di tipo Arcugnano; armille e anelli a più fili e diversi avvolgimenti. Una sola perlina in pasta vitrea e dischetti in osso con decorazione ad occhi di dado, probabilmente teste di spilloni.

FOGOLARI 1965, pp. 231-235; CARANCINI 1975, in indice s.v. Garda; SALZANI 1984a, pp. 113-148; SALZANI 1984 b, pp. 631-641; VON ELES MASI 1986, in indice s.v. Garda.

18.3. GARDA (VR)
CANEVINI ALTI
[I SO, m 140 ca.]

Collina, versante.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1973.
Municipio di Garda.
■
Durante lavori agricoli si rinvenne un blocco di calcare inglobato in un terrapieno di sostegno. Reca l'iscrizione *Iter/precariu/m*, documentando una delle più antiche forme di servitù prediale e il diritto di accesso e di transito relativo ad un fondo. È datata dal Buonopane tra la fine del I sec. a.C. e la prima metà del I d.C.

BUONOPANE 1979, pp. 156-158; AE 1982, 399; BUCHI 1987 b, p. 108.

19.1. GARDA (VR)
ROCCA DI GARDA
[I SO, m 290 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale di superficie, 1877.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■
Ai piedi della Rocca fu raccolta un'ascia ad alette in bronzo con occhiello laterale e decorazione a cerchielli concentrici incisi, datata dal Carancini al VI sec. a.C.

BPI 1877, p. 64; RIZZETTO 1980a, p. 112, fig. 50; CARANCINI 1984, nr. 3698.

19.2 GARDA (VR)
ROCCA DI GARDA
[I SO, m 300 ca.]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [N] ☐ [R], saggio di scavo, 1967, 1970.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Scavi condotti dalla Soprintendenza, tuttora inediti, portarono alla scoperta di vari materiali, dei quali non è stata ancora proposta la datazione, salvo che per un cospicuo nucleo di età romana.
Sporadico venne rinvenuto un vaso a bocca quadrilobata, con fondo piano, inquadrabile nella fase recente della cultura dei vasi a bocca quadrata (fine IV millennio a.C.).

PASOTTI 1970a, p. 2 (estratto); ASPES 1980, p. 51.

20. GARDA (VR)
LUNGOLAGO EUROPA - VILLA FAVETTA
[I SO, m 64]

Collina, presso sponda lacustre.
Insediamento e tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, anni '70.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Furono visti tratti di una conduttura d'acqua e furono raccolti frammenti di ceramica e di intonaco affrescato (databili al I- II sec. d.C.); inoltre si rinvennero i resti di una sepoltura.

TL (BOVO 1984-85).

21.1. GARDA (VR)
ROCCA DI GARDA - LUNGOLAGO
[I SO, m 60 ca.]

Lago, spondale.
Insediamento palafitticolo [B], materiali sporadici [R], rinvenimento casuale di superficie, 1861, 1881.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma; Museo Civico di Caprino Veronese.
■
Nel febbraio 1861 P. P. Martinati notò «che inferiormente al colle detto Rocca di Garda, scendendo verso Bardolino.....si spiccavano dal fondo del lago tronconi di pali disposti in fila normale alla riva, distante da questa piedi cinque all'incirca»; venne quindi a sapere «che dagli spazii interposti erano stati ripescati, saranno ormai 40 anni, due vasi di terra ed uno di rame». In seguito la palafitta venne visitata da G. Alberti che la giudicò contemporanea a quelle di Pacengo.
Nel 1881 S. De Stefani segnalò la scoperta di un insediamento palafitticolo ai piedi della Rocca di Garda «sotto alla strada che da Bardolino conduce a Garda»: si tratta con ogni probabilità della stessa stazione riconosciuta dal Martinati. Il De Stefani riconobbe a circa 6-7 metri di profondità una sorta di argine formato da detriti e, a circa 2 metri di profondità, file o gruppi di pali che seguivano la linea dell'argine stesso e spuntavano dal fondo di circa 50 centimetri; vennero prelevati otto di questi pali, lunghi 1,50-2 metri, che risultarono essere di quercia; presentavano inoltre tracce di lavorazione e, sulla testa, un incavo a forma di cuneo.
Vennero recuperati sul fondo numerosi materiali, tra cui piccoli frammenti di ceramica inornata, un filo di bronzo, una piastrina di rame e tre di piombo, chiodi di ferro, embrici romani; assente l'industria litica; anche sulla spiaggia furono raccolti piccoli frammenti di ceramica.
Tra i materiali conservati sono presenti un'ascia, un pendaglio e una rotella decorata in bronzo, assegnati all'età del bronzo medio-recente (XVI - XIII secolo a. C.).

MARTINATI 1865, pp. 29, 31; DE STEFANI 1881b, pp. 310-311; ASPES 1980, p. 93; *Guida al Museo Civico di Caprino Veronese* 1988.

21.2. GARDA (VR)
ROCCA DI GARDA - LUNGOLAGO
[I SO, 45°34'12" N, 1°44'31" O, m 75]

Collina, versante, presso sponda lacustre.
Stipe votiva, ara [R], rinvenimenti casuali, 1920-21 e 1935.
Materiali presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto; l'ara è dispersa.
■
Durante la costruzione della strada statale litoranea nel 1920-21, presso Villa Cabianca, fu rinvenuta un'ara con dedica a *Fortuna* e *Victoria* da parte dei coniugi *Publici(u)s Festius* e *Festiva*. Il monumento, riprodotto in un opuscolo pubblicato ai tempi del rinvenimento, è databile tra il I e II sec. d.C.; attualmente è irreperibile.
Nella stessa località nel 1935, durante uno scavo per un muro alla profondità di m 1,50 ca., fu rinvenuto un deposito votivo con alcune statuette fittili (cinque della dea Fortuna ed una di Mercurio; altre erano frammentarie), assieme ai frammenti di un vaso e ad una moneta di Faustina Maggiore. Il deposito è datato tra la prima metà del I sec. a.C. e la prima metà del II d.C.; le statuette integre sembrano provenire da una matrice identica a quella di altri esemplari rinvenuti a S. Giorgio di Valpolicella-Il Cristo (cfr.F.48.159).

Per gli interessi della sponda veronese del lago (a cura del Comune di Garda), Verona 1921; ASA 1935; CAVALIERI MANASSE 1983-84, pp. 22, 26 e 43; FRANZONI 1987, p. 82; BUONOPANE 1988, pp. 394-397.

22. BARDOLINO (VR)
EREMO DI S.GIORGIO
[I SO, m 305]

Collina, sommità.
Iscrizione [R], identificazione.
Eremo di S.Giorgio.
■
All'interno dell'eremo è una lastra frammentata in calcare locale, attualmente in pessimo stato di conservazione, con dedica a *M.Tussasius Saturninus*, decurione di Verona. È databile, secondo il Buonopane, al I sec. d.C.

CROSATTI 1902, pp. 11 e 288; BUONOPANE 1979-80, pp. 171-176; FRANZONI 1987, p. 82.

23. BARDOLINO (VR)
S. COLOMBANO
[I SO, m 175]

Collina, versante.
Stele funeraria e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona e Chiesa di S. Colombano.
■
Secondo la fonte più antica utilizzata dal Mommsen, proviene dal priorato di S.Colombano una stele funeraria con iscrizione che ricorda il dono di dodicimila sesterzi al collegio dei *naut(ae) Arilic(enses)* (cfr. F.48.198.3), datata dal Sartori tra la metà del I e la metà del II sec. d.C.
Si trova capovolto in un angolo della Chiesa un cippo con la raffigurazione, in parte scalpellata, di un genio funebre.

CIL V, 4016 = ILS, 8373; ORTI 1844, nota 1 p. 12 (per il rilievo); SARTORI 1960, p. 220 e 227; PIGHI 1960, pp. 362-63; PIGHI 1966, p. 47; RIGOTTI 1974-75, pp. 120-121; BASSIGNANO 1987, p. 354; BUCHI 1987b, p. 122; BUONOPANE 1987b, pp. 302-305.

24. BARDOLINO (VR)
S. PIETRO
[I SO, m 75 ca.]

Collina, versante, presso sponda lacustre.
Insediamento [R ?], materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In situ e presso la Chiesa di S. Pietro.
■
Si ha notizia che sotto il versante meridionale della Rocca di Garda, presso la strada che porta a Bardolino, furono rinvenuti resti murari, laterizi, resti di una porta e le fondamenta di una torre di età imprecisata.
Presso la vicina Chiesa di S. Pietro, oltre a resti di murature, si rinvennero anche due cippi a pilastrino, entrambi con la raffigurazione di un genio funebre alato su una delle facce laterali e di un tirso con tenie serpeggianti sul lato frontale. Sono databili al I sec. d.C.

ORTI 1844, nota 1, p. 12; TL (BOVO 1984-85); FRANZONI 1987, p. 82.

25. BARDOLINO
MEZZARIVA
[I SO, m 70 ca.]

Collina, presso sponda lacustre.
Stele funeraria e tombe [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
La stele è dispersa, il materiale in parte al Museo Archeologico di Verona.
■
In terreni di proprietà Gianfilippi fu trovata la stele funeraria di *Sex(tus) Teudius*. Provengono dalla stessa località bicchieri e balsamari in vetro, una lucerna con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-73) e una frammentata con disco figurato, piatti e coppe fittili, tra le quali una ha la forma caratteristica delle «Sariusschalen» e, spaziata nella decorazione, la firma *A. Terenti*.
Molto probabilmente si tratta di materiali provenienti da corredi funerari e sono databili al I-II sec. d.C.

CIL V, 3995; AVENA 1920, p. 253; FRANZONI 1965 b, nr. 479, p. 340; STENICO 1973, pp. 117-118; MAZZEO SARACINO 1985, p. 222, forma 13D; FRANZONI 1987, p. 82.

26. BARDOLINO (VR)
PAERNO
[I SO, 45°33'20" N, 1°42'40" O, m 205 ca.]

Colline moreniche, sommità di dorsale.
Insediamento [B] [R], rinvenimento casuale da scasso, 1975, 1985.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■
Nel terreno rimosso per uno scasso edilizio fu rinvenuto materiale fittile preistorico. In seguito, nello scavo per le fondamenta, venne rilevata una sequenza stratigrafica che comprendeva, dal basso verso l'alto: detrito morenico, sabbie finissime, uno strato nero torboso, una serie di strati a ghiaie sabbiose ricche di materiale fittile preistorico; nel livello superiore si trovavano frammenti fittili attribuibili all'età romana.
I materiali ceramici preistorici comprendevano ciotole troncoconiche e olle ovoidali; sono presenti inoltre fondi piani e un fondo su piede, anse a nastro, un'ansa cornuta, una presa a linguetta; le decorazioni sono rappresentate da cordoni orizzontali e da coppelle; è presente una placchetta ricavata da una zanna di cinghiale con due fori alle estremità.
La maggior parte di questi materiali consente un generico inquadramento cronologico all'età del bronzo (II millennio a.C.); solo l'ansa cornuta può essere più chiaramente attribuita all'età del bronzo media - recente (XVI - XIII secolo a.C.), mentre la placchetta forata sembra essere meglio inquadrabile in una fase più antica della stessa età.
In seguito furono recuperati a Paerno altri materiali fittili che, pur privi di contesto stratigrafico, possono essere assegnati ad una fase recente dell'antica età del bronzo e all'inizio della media età del bronzo (XVII - XVI secolo a.C.): si tratta di scodelle emisferiche con decorazione cruciforme sul fondo, di un'olla ovoidale e di una tazza carenata con ansa ad appendice asciforme.

ASPES, GAGGIA 1975; SALZANI 1985c, pp. 524-525.

27. BARDOLINO (VR)
[I SO, m 74]

Collina, presso sponda lacustre.
Iscrizioni [R], identificazione.
Museo Maffeiano di Verona e disperse
■
Da una località imprecisata del territorio (una chiesa diroccata nella campagna che forse potrebbe essere quella di S. Cristina) proviene una grande ara funeraria con dedica di *L.Oc(tavius) Trebiasius* ai genitori: nella parte inferiore reca un'iscrizione metrica ed è datata dal Pighi al III sec. d.C.
È dispersa una lapide frammentaria con dedica di un *Sabinus* al padre.

CIL, V, 3996 (= CLE, 595), 3994; SGULMERO 1901, pp. 15-16; PIGHI 1960, pp. 361-362.

28. BARDOLINO (VR)
S. SEVERO
[I SO, m 74]

Collina, presso sponda lacustre.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Chiesa di S. Severo.
■
Murato all'esterno dell'abside della Chiesa è un cippo frammentario raffigurante un genio funebre: è conservata solo la parte superiore, con superficie poco leggibile per le numerose sbrecciature presenti. All'interno sono conservati due frammenti di stele decorati da un bassorilievo con due grifoni affrontati ad un cantaro.
Nel giardino a fianco della Chiesa si trova un'ara anepigrafe in calcare bianco, lateralmente frammentata.

CROSATTI 1902, p. 178; FRANZONI 1987, p. 82.

29. BARDOLINO (VR)
S. CRISTINA
[I SO, m 68]

Collina, presso sponda lacustre.
Ara votiva [R], rinvenimento casuale, 1902.
Presso privati (a Burago, Villa di Salò)
■
Durante lavori agricoli presso la chiesa diroccata di S. Cristina, fu rinvenuto un «mutilo marmo con iscrizione». Dopo essere stato dato per disperso, esso è stato recentemente identificato in una casa privata vicino a Salò: si tratta di un'ara frammentaria in calcare bianco compatto dei Lessini, con dedica a *Venus Aug(usta)* da parte di una *[A]ruga Maxima*, databile secondo il Buonopane tra il I e il II sec. d.C.

CROSATTI 1902, pp. 439-440: MANZONI DI CHIOSCA 1978-79, pp. 227-228; BUONOPANE 1985b, pp. 59-62; AE 1983, 437; BASSIGNANO 1987, nota 321a p. 370.

30.1. BARDOLINO (VR)
CISANO
[I SO, m 67]

Lago, spondale.
Insediamento [B], recupero e saggio di scavo, date varie.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo del Garda presso il Castello Scaligero di Malcesine.

■

Nel 1926 il sacerdote e storico veronese don G. Trecca individuò alcune strutture sommerse, il cui materiale fu in gran parte recuperato tra il 1938 e il 1940 durante lavori di drenaggio del porto e del fondo lacustre.
Nel 1958 si utilizzarono attrezzature subacquee per verificare i resti della palafitta, che risultò ancora intatta dal punto di vista stratigrafico in alcuni settori marginali.
Nel 1984, a seguito di uno scasso, si effettuò un saggio di scavo nella piazzetta antistante il porto, mettendo in luce un tratto della palafitta già individuata nell'acqua dal Trecca. Si rinvennero molti materiali ceramici, elementi litici e strumenti di bronzo, tra cui strumenti per la lavorazione del metallo e scarti di lavorazione; si segnala anche qualche elemento in osso. Nel complesso l'insediamento è databile dalla fase finale dell'antica età del bronzo all'età del bronzo recente (XVII - XIII sec. a.C.).
L'area è attualmente vincolata.

ZORZI 1960a, pp. 75-153; BEBBER, FASANI 1980 pp. 580-587; FASANI 1980b; CHERUBINI, TAVAN 1982, pp. 183-185; FASANI 1984; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 006 01, p. 117.

30.2. BARDOLINO (VR)
CISANO - PIEVE DI S.MARIA
[I SO, m 66]

Collina, presso sponda lacustre.
Materiale sporadico, insediamento ? [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Pieve di S. Maria, in parte disperso.

■

Si trova murato sopra la porta della sacrestia della Pieve un piccolo frammento di un'ara in calcare bianco, sul quale sono leggibili con difficoltà poche lettere, mentre risulta dispersa una lapide funeraria, un tempo murata sulla parete nord della Chiesa, segnalata dall'Agostini senza trascrizione del testo.
Vari rinvenimenti furono fatti nell'area circostante la Pieve: resti di fondamenta, frammenti di embrici, tratti di pavimenti musivi e alcuni frammenti architettonici fecero pensare all'esistenza di un insediamento di probabile età romana.

CIL V, 3993; SIMEONI 1879, p. 111; AGOSTINI 1939, pp. 25-28; LEZZIERO 1980, nota 2, pp. 5-7.

31. BARDOLINO (VR)
CISANO - VIGNOLA
[I SO, m 75]

Collina, presso sponda lacustre.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1923 e 1950.
Materiale disperso.

■

Durante lavori agricoli nei terreni circostanti il cimitero fu rinvenuta una tomba «costituita da una pietra e da frammenti di embrici». Nel 1950 poi sarebbero venute alla luce alcune tombe alla cappuccina, tratti di muratura e vari frammenti fittili.

AGOSTINI 1939, p. 28; ASA 1961.

32. BARDOLINO (VR)
CA' DI CALMASINO
[I SO, m 107]

Collina, avvallamento intermorenico.
Iscrizioni, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1927.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona; in parte disperso.

■

In terreni dove già affioravano frammenti di embrici e di vasi si rinvennero un architrave in calcare ammonitico rosato della Valpolicella, diviso in due frammenti e menzionante un *M.Tecesalus Costas*, e la parte inferiore di una stele in calcare locale, con una iscrizione di poche lettere evanide. Risulta disperso un frammento «di materiale più tenero» decorato a bassorilievo.

ASA 1927 e 1961; LEZZIERO 1980, nota 2, p. 7; TL (BOVO 1984-85).

33. BARDOLINO (VR)
CALMASINO
[I SO, m 153 ca.]

Collina, sella.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1947.
Museo Archeologico di Verona.

■

Durante lavori per l'impianto di un vigneto, si rinvenne, a meno di 1 m di profondità, una patera in bronzo con manico, decorata con varie figurazioni e ageminazioni in argento. È datata al I sec. d.C.

FOGOLARI 1948, pp. 12-16; 1949-50, p. 239; FRANZONI 1965b, pp. 317-318, nr. 452; FRANZONI 1973a, p. 9; FRANZONI 1987, p. 82.

34.1. LAZISE - CASTELLO (VR)
[I SO, 45°30'16" N, 1°43'10" O, m 70 ca.]

Lago, piana costiera.
Materiale sporadico [ ], modalità di rinvenimento non determinata, 1851.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel fossato intorno al castello di Lazise furono rinvenuti una punta di freccia in selce, con peduncolo e alette arrotondate, e dodici giavellotti in ferro definiti «di età barbarica». La freccia può essere inquadrata tra la fine del neolitico e l'età del bronzo (III - II millennio a.C.).

MARTINATI 1876, p. 179; OMBONI 1876, p. 6; GOIRAN 1908, pp. 191-192.

34.2. LAZISE - CORSO OSPITALE (VR)
[I SO, 45°30'28" N, 1°43'09" O, m 70 ca.]

Lago, piana costiera.
Materiale sporadico [B ?] [R], rinvenimento casuale da scasso, 1910.
Disperso.

■

Durante i lavori di costruzione delle scuole in Corso Ospitale, a circa 160 m dalla sponda del lago, venne rinvenuto a breve profondità un terreno «nerastro e caliginoso» che venne completamente asportato; il Cavazzocca Mazzanti, tuttavia, potè recuperare, «frammisti a frammenti di embrici romani, dei pezzetti di rozza ceramica, leggermente graffiti, come ne vennero trovati nella stazione del Bor (Pacengo)».
In base a queste notizie è possibile ipotizzare un inquadramento dei materiali nell'età del bronzo (II millennio a.C.).

CAVAZZOCCA MAZZANTI 1911, p. 216.

34.3. LAZISE - MURA (VR)
[I SO, 45°30'24" N, 1°43'08" O, m 70 ca.]

Lago, piana costiera.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, settembre 1910.
Disperso.

■

«Nel terreno che fa scarpa alle mura, e a metri 3 da queste, vicino alla seconda torre di destra, che sta nel lato nordico», alla profondità di circa 1 m, venne rinvenuto un pugnale in bronzo con costolatura mediana e base con tre fori, due dei quali conservavano ancora i ribattini; la punta era spezzata; secondo il Cavazzocca Mazzanti il pugnale risultava simile a molti altri provenienti dalle varie stazioni palafitticole del lago di Garda; è ipotizzabile quindi una sua attribuzione all'età del bronzo (II millennio a.C.).

CAVAZZOCCA MAZZANTI 1911, pp. 216-217.

34.4. LAZISE - CHIESA PARROCCHIALE (VR)
[I SO, m 71]

Collina, presso sponda lacustre.
Ara votiva [R], rinvenimento casuale da scasso, 1971.
Municipio di Lazise.

■

Durante scavi per la costruzione di un edificio nei pressi della Chiesa fu rinvenuta un'ara in calcare bianco locale con dedica alle *Iunones* da parte di *M.Minic(ius) Minicianus*.

CAMBIÈ 1973, pp. 274-276; BASSIGNANO 1976, p. 187; BASSIGNANO 1987, p. 320; FRANZONI 1987, p. 81.

34.5. LAZISE - DOGANA (VR)
[I SO, m 70]

Collina, presso sponda lacustre.
Iscrizione [R], identificazione.
Presso la Dogana.

■

È murato dal 1937 nel primo piedritto della Dogana, verso il porto, un frammento di sarcofago in calcare rosso della Valpolicella con iscrizione evanida: era stato trovato in un angolo della Dogana durante la prima guerra mondiale.

AGOSTINI 1925, p. 18; AGOSTINI 1955, p. 17.

34.6. LAZISE (VR)
[I SO, m 66]

Collina, presso sponda lacustre.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Si ha la notizia che presso il porto e sul lungolago furono rinvenuti embrici, monete e «medaglie» d'argento e di bronzo, in particolare di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), di Probo (276-282 d.C.) e di Auguste del III sec. d.C.

AGOSTINI 1925, p. 18; AGOSTINI 1955, p. 17.

35. LAZISE - CIMITERO (VR)
[I SO, m 86]

Collina, versante.
Insediamento [R], rinvenimenti casuali, secolo XIX, 1900, 1909, 1932.
Materiale disperso.

■

Si ha la notizia che durante lavori di scavo si rinvennero resti di muratura, elementi architettonici e «tombe di pietra»; a maggior profondità laterizi, tratti di intonaco dipinto, frammenti fittili e mattoni con bollo *Bancilli* (probabilmente *Bargilli* o *Barcilli* come sulla sponda bresciana, cfr. BONAFINI 1963, pp. 53-58).
Nel 1909 in «terreno di riempimento» si rinvennero vari frammenti fittili, di embrici e di intonaco dipinto. Nel 1932 fu staccato dalle fondamenta del «Torrione» (il campanile della distrutta chiesa di S. Martino) un frammento di lapide ritenuto di età romana .

CAVAZZOCCA MAZZANTI 1909, p. 4 e nota 2, pp. 14-15; AGOSTINI 1925, p. 18; AGOSTINI 1955, p. 17.

36. LAZISE (VR)
VALLESANA
[I SO,m 103]

Collina, avvallamento intermorenico.
Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

Si ha la notizia del rinvenimento di «tombe di pietra, monete di bronzo e lucerne d'argilla» ritenute di età romana.

AGOSTINI 1925, nota 27 a p. 19.

37. CAVAION VERONESE (VR)
CASTAGNAR
[I SO, 45°31'13" N, 1°40'42" O, m 170]

Collina, sommità.
Insediamento e tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate e 1981.
In situ; materiale in parte disperso, in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.

■

Resti murari, grandi quantità di mattoni ed embrici e frammenti architettonici rinvenuti in più riprese su un'area di una certa estensione hanno fatto ipotizzare la presenza nella zona di edifici del I-III sec. d.C., sul tipo della villa rustica.
Altri materiali sono invece pertinenti a sepolture. È oggi disperso un frammento di stele funeraria, conosciuto dalla metà dell'800, con un bassorilievo di due grifi affrontati ad un cantaro, sormontato da un'iscrizione, mentre è murata nella parete di una villa la parte superiore destra di una stele corniciata, con la raffigurazione di un carro tirato da un cavallo, dietro al quale è un giovane con mantello e cappuccio e bastone: si tratta di un tipo che ha altri confronti nel Veronese, attribuiti al I o II sec. d.C. (cfr. DI FILIPPO BALESTRAZZI 1974-75, coll. 329-348); fu rinvenuta assieme a frammenti marmorei, a mattoni e tegoloni, a un frammento di compasso in ferro e ad alcune monete, tra le quali una di Settimio Severo (193-211 d.C.).
Nel 1981, fu rinvenuta una lucerna frammentata con bollo VIBIANI (cfr. BUCHI 1975, pp. 161-175), con graffite sulla spalla le lettere *P.Aelius*(?).
Si ha la notizia infine che nei pressi di un'antica strada campestre tra Castagnar e Ca' Levai si sarebbero rinvenute varie monete romane.

ASA 1913; BUONOPANE 1983, pp. 17-21.

38. CAVAION VERONESE (VR)
NAIANO
[I SO, m 165]

Collina, piana intermorenica.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, inizi '900.
Disperso.

■

Si ha la notizia del rinvenimento di alcuni vasi di terraccotta e di monete, tra le quali una di Settimio Severo (193-211 d.C.).

ASA 1913; BUONOPANE 1983, p. 19.

39. CAVAION VERONESE (VR)
S. FAUSTINO
[I SO, m 164]

Collina, avvallamento intermorenico.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1969.
Materiale disperso.

■

Si ha notizia che durante lavori agricoli presso la Chiesetta, si rinvennero tombe ad incinerazione di età romana.

FRANZONI 1970-71, p. 791.

40.1. CAVAION VERONESE (VR)
CA' NOVA
[I SO, 45°32'04" N, 1°40'52" O, m 160 ca.]

Collina, avvallamento intramorenico, torbiera.
Insediamento [B], raccolta programmata parziale di superficie, 1980 e seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Cavaion Veronese.

■

In seguito allo svuotamento con mezzi meccanici di un laghetto in località Ca' Nova di Cavaion, M. Parolotti segnalò la presenza di numerosissimi materiali archeologici nel terreno di riporto; raccolte programmate vennero effettuate dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona e dalla Cooperativa «Archeologia e Territorio» di Verona, senza tuttavia individuare strutture significative.
I materiali recuperati sono abbondantissimi e comprendono vasi in ceramica (boccali globosi con anse a gomito, vasi troncoconici con fori passanti sotto l'orlo, ciotole carenate, scodelle emisferiche, vasi biconici, una «tavoletta enigmatica»), che presentano spesso una ricca e varia serie di motivi decorativi; strumenti in selce, soprattutto punte di freccia e raschiatoi foliati; due lisciatoi e due soffiatoi per la fusione suggeriscono una lavorazione in situ del metallo. Non mancano strumenti in osso e in corno; oggetti ornamentali in ambra, pasta vitrea, conchiglia ecc.; tra gli strumenti in bronzo sono presenti lame di pugnali triangolari a base arrotondata, due frammenti di asce, uno spillone con testa a clessidra.
L'insieme dei materiali è inquadrabile tra l'antica età del bronzo e l'inizio della media età del bronzo (XVII - XV secolo a.C.).

FASANI 1983, pp. 7-16; ASPES, PAROLOTTI 1984, pp. 514-516; ASPES 1987, pp. 86-91; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 023 01, p. 119.

40.2 CAVAION VEROVESE (VR)
CA' NOVA
[I SO, m 175]

Collina, depressione intermorenica.
Insediamento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

Si ha la notizia del rinvenimento di grandi quantità di mattoni e di embrici frammentati, di resti murari e architettonici e di un pozzo in laterizi di probabile età romana.

BUONOPANE 1983, pp. 17 e 21.

41. CAVAION VERONESE (VR)
VAL QUAROLE/VALGNAROLA
[I SO, m 150]

Collina, fondovalle, piede di versante.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da scasso, 1912.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Durante i lavori di costruzione di una strada tra Cavaion e Bardolino, presso il progno Valgnarola, in un sito oggi non più precisamente localizzabile, alla profondità di m 3 ca. fu individuato un recinto funerario, con una pavimentazione delimitata da liste modanate in calcare bianco sopra le quali erano i muri perimetrali in pietra, cui erano fissati dei pilastrini. All'interno si rinvennero due sepolture ad incinerazione con ricco corredo: la prima era un'urna in pietra bianca cilindrica con coperchio, presso la quale erano due balsamari vitrei; la seconda era una tomba a cassetta di tegoloni, con un'urna in vetro frammentata, contenente una lucerna a volute con disco decorato dal motivo del cane in corsa e due balsamari vitrei. Di particolare interesse un bronzetto di giovane in atteggiamento dolente.
Nell'impossibilità di un riscontro sui materiali le sepolture sono solo genericamente databili tra I e III sec. d.C.

ASA 1912; BUONOPANE 1983, pp. 18-19; FRANZONI 1987, p. 84.

42. AFFI (VR)
S. ANDREA DI INCAFFI
[I SO, 45°33'10" N, 1°40'30" O, m 350]

Collina, sommità.
Insediamento [B] [R], saggio di scavo, 1970 e 1971.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona e Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.

■

Dallo scavo per l'impianto di un traliccio è venuta alla luce una serie stratigrafica, tempestivamente segnalata da M. Pasotti.
La Soprintendenza Archeologica, in collaborazione con la sezione di Preistoria del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, ha eseguito un saggio di scavo, rinvenendo una successione stratigrafica comprendente un livello di età romana, due livelli sterili, un quarto livello contenente ciottoli e ceramiche, sotto il quale erano presenti altri due livelli, ciascuno contraddistinto da una struttura in cotto con accumuli di pietre che probabilmente dovevano in origine delimitare la superficie di focolari.
I due livelli hanno restituito materiali ceramici attribuibili alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.), associati a pochi manufatti silicei, tra cui alcune schegge di lavorazione.
Il deposito si estende ancora per 40 cm al di sotto dei livelli esplorati. Lo scavo è stato ampliato verso sud-est grazie all'apertura di una trincea larga m 5 x 20: sono venuti in luce un lungo tratto di muro romano con acciottolato, sotto il quale si sono evidenziate strutture murarie con tracce di pavimentazione riferibili a «due capanne» e ceramica genericamente attribuibile alla tarda età del bronzo.
Di età romana, oltre le strutture murarie e i resti di pavimentazione in acciottolato, furono trovati altri manufatti, tra cui un peso da muratore in calcare e due assi in bronzo.

ASPES, FASANI 1970, p. 413; ASPES, FASANI 1971, p. 474; BUONOPANE 1983, p. 19.

43. AFFI (VR)
MONTE MOSCAL
[I SO, m 400 ca.]

Collina, versante, depositi eolici.
Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale di superficie, anni '50.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento nei Loess di Monte Moscal di manufatti litici definiti «musteriani».

VENZO 1961, pp. 3-69.

44. AFFI (VR)
[I SO, m 191]

Collina, piana intermorenica.
Tombe [R ?], rinvenimento casuale da scasso, inizi '900 e 1969.
Materiale disperso.

■

Agli inizi del '900, durante lavori di sistemazione nel parco di villa Poggi, venne alla luce una tomba contenente «monete del tardo impero» e nel 1969, in seguito a lavori presso la strada davanti alla villa, una tomba a cassa con tegoloni e lastre di pietra.

MARANGONI 1970, nota 2, p. 15; BUONOPANE 1983, p. 19.

45. RIVOLI VERONESE (VR)
GAIUM
[I SO, m 100]

Collina, fondovalle centrale, terrazzo fluviale.
Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

Si ha generica segnalazione della scoperta di quattro tombe romane.

ASA 1941.

46. RIVOLI VERONESE (VR)
MONTE ROCCA
[I SO, m 150-200 ca.]

Collina, sommità e versante.
Insediamento e necropoli [N] [B], necropoli [ ], scavo estensivo parziale e ritrovamento casuale da scasso, 1874-75, 1963-68, 1970, 1972.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma; Museo dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Padova; Museo Civico di Caprino Veronese.

■

Il Monte Rocca si eleva sopra la chiusa di Ceraino nella Val d'Adige meridionale. Le prime ricerche furono effettuate da G. Pellegrini; egli fece dei saggi di scavo nei covoli del Regano, alla base nord-orientale del monte, proseguì in località Campetti, sulle pendici sud-orientali, e nella vicina località di Spiazzo; fece infine un piccolo saggio anche nei covoli della Rocca, sul versante sud-orientale.
Gli scavi del Pellegrini, condotti e parzialmente pubblicati con notevole acume scientifico, portarono alla luce una grande quantità di strumenti litici, manufatti ceramici, resti di fauna; in località Spiazzo furono rinvenuti anche alcuni scheletri senza corredo, la cui contemporaneità con i materiali preistorici fu messa in dubbio già nel secolo scorso. I materiali degli scavi del Pellegrini sono in gran parte inquadrabili nell'ambito della cultura dei vasi a bocca quadrata (IV millennio a.C.).
Nuove ricerche furono intraprese da L. H. Barfield per conto del Museo Civico di Storia Naturale di Verona; vennero scelte sei aree dove effettuare dei saggi di scavo (siti B, D, E, F, H, L), due delle quali (H ed L) corrispondenti rispettivamente alle località Campetti e Spiazzo del Pellegrini. L'area più importante risultò quella di Spiazzo (sito L): gli scavi permisero di individuare due fasi insediative neolitiche, di cui vennero messe in luce varie strutture connesse all'aspetto abitativo: allineamenti di pietre, fosse e pozzetti, buche di pali, un allineamento di fosse allungate, resti di piani di argilla concotta; la prima fase è riferibile al momento di «stile meandro - spiralico» della cultura dei vasi a bocca quadrata, la seconda al momento di «stile ad incisioni ed impressioni» della stessa cultura (IV millennio a.C.). I materiali attribuibili a questi aspetti sono costituiti da una ricca industria litica, da una numerosa serie di recipienti in ceramica, da frammenti di figurine fittili antropomorfe, fusa-

role, pesi da telaio, frammenti di intonaco, strumenti in osso e corno.
Gli scavi nella località Spiazzo e in altre aree della Rocca hanno permesso inoltre di individuare due ulteriori momenti insediativi successivi all'occupazione neolitica: il primo è riferibile all'antica età del bronzo, con la presenza di elementi campaniformi (fine III - inizio II millennio a.C.); a questa fase è databile un focolare messo in luce nel sito F; il secondo rientra nell'età del bronzo finale (X secolo a.C.).
Nel 1970, a sud del sito E, venne rinvenuto un gruppo di sepolture senza corredo, di cui non è stato possibile definire la cronologia.
Nel 1972, in seguito a sbancamenti alla base del monte, vennero recuperate due asce ad alette in bronzo assegnate all'età del bronzo recente (XIII secolo a.C.); nella stessa occasione furono distrutte alcune sepolture ad inumazione, ma appassionati locali recuperarono parte dei corredi: un vaso a bocca quadrilobata con decorazione a tacche formanti un motivo a spina di pesce, una punta di freccia peduncolata a faccia piana in selce e un'accetta in pietra levigata con taglio leggermente arcuato; questi materiali sono databili al momento di «stile ad incisioni ed impressioni» della cultura dei vasi a bocca quadrata; sporadici vennero rinvenuti anche alcuni frammenti di ceramica con cordoni digitati.

PELLEGRINI 1875; BARFIELD, BAGOLINI 1976; SALZANI 1985-86, pp. 65-68.

47. RIVOLI VERONESE (VR)
CAMPAGNA
[I SO, 45°33'48" N, 1°39'10" O, m 190 ca.]

Collina, piana intermorenica.
Tombe □, stele [R], rinvenimento casuale da scasso, 1954.
Collocazione attuale dei reperti non definita; la stele al Museo Archeologico di Verona.
■
Durante i lavori per un vigneto, si rinvennero quattro o cinque tombe ad inumazione, distanti tra loro da 5 a 10 m e che sembravano formate da muratura e tegoloni. Si recuperarono pochi materiali, quali una lucernetta fittile frammentata e la parte inferiore di un bicchiere di bronzo. Sopra una delle tombe a cassa era una grande stele rettangolare in calcare bianco della Valpolicella, posta da *C. Domitius Clemens* a se stesso, alla moglie *Domitia Secunda* e ai familiari. È databile, secondo il Buonopane, alla prima metà del I sec. a.C.

FORLATI TAMARO 1954, p. 363, nr. 5001; ASA 1954; BUONOPANE 1985-86, pp. 106-109; FRANZONI 1987, p. 84.

48. RIVOLI VERONESE
[I SO, m 191 ca.]

Collina, ripiano di contatto glaciale.
Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinata, 1883.
Museo Archeologico di Verona.
■
Nelle vicinanze del paese è stato rinvenuto un bronzetto raffigurante un devoto offerente stante, con lungo mantello che copre la spalla sinistra e lascia scoperta la destra, copricapo a *tutulus*. È datato agli inizi del V sec. a.C.

FOGOLARI 1950-51, p. 370, n. 44, tav. III, f; fig. 18; FRANZONI 1980a, p. 46.

49.1 RIVOLI VERONESE (VR)
CASTELLO - I SABBIONI
[I SO, m 200 ca.]

Collina, versante.
Area funeraria [F], rinvenimento casuale da scasso, 1885.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■
Durante lavori per una cava di sabbia ai piedi del Forte sono venute in luce a m 2,60 di profondità alcune sepolture ad incinerazione ed una ad inumazione, subito al di sotto del piano di campagna.
Un consistente nucleo di bronzi è pertinente a due sepolture, anche se i corredi sono solo ricostruiti ipoteticamente in base alla tipologia dei materiali e alle possibili associazioni. Ad una situla con decorazione a sbalzo usata come ossuario farebbero capo uno spillone con capocchia a disco appiattito, una spada con massiccia impugnatura in bronzo e avorio, una punta di lancia, a comporre un corredo maschile databile alla fine VIII-inizi VII sec. a.C. Una cista cordonata pure usata come ossuario avrebbe come corredo due fibule di cui una ad arco trapezioidale rivestita di dischetti di osso e una a navicella con staffa lunga e anelli infilati nell'arco e un anello e una fusaiola nell'ardiglione, e un catino troncoconico in bronzo lavorato a sbalzo. Questo corredo, che si caratterizza come femminile, si daterebbe alla seconda metà del VII sec. a.C. Un terzo corredo, probabilmente sempre femminile e più modesto, si servirebbe come cinerario di un'olla fittile che conteneva otto rocchetti spezzati e un alto piede di coppa; un'altra coppa ad alto piede ed una fusaiola sono stati rinvenuti assieme ad altri elementi bronzei quali un frammento di morso di cavallo e una bulla probabilmente pertinenti ad altri corredi.
La continuità d'uso della necropoli è attestata inoltre da un frammento di dolio ascrivibile al V-IV sec. a.C.
In area è poi segnalata la presenza di una struttura quadrata di m 9x9, formata da un muro a secco in ciottoli locali largo m 1 e conservato per m 2,60, ma priva di elementi datanti. Secondo il De Stefani non lontano fu rinvenuto un dolio, trovato vuoto, distrutto dai contadini, ricomposto e passato in proprietà dell'ing. Spiller che seguiva i lavori del Forte. Non si sa se si può identificare con il dolio citato dal Cipolla in loc. Le Pietè (cfr. scheda seguente) che però lo dice finito in proprietà di una persona diversa, e riporta alcune diversità anche nelle modalità del rinvenimento.

DE STEFANI 1885a, pp. 3-14; DE STEFANI 1885b, pp. 239-241; CARANCINI 1975, nr. 2002; BIETTI SESTIERI 1976, pp. 103-110; SALZANI 1985-86, p. 59; VON ELES MASI 1986, nrr. 1324, 1384a.

49.2 RIVOLI VERONESE (VR)
CASTELLO - LE PIETÈ
[I SO, m 195 ca.]

Collina, sommità e versante.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1880.
Disperso.
■
A circa 2 m di profondità, in uno strato di sabbia spesso 2 m, venne in luce un livello carbonioso soprastante un grande dolio (h cm 82 ca.), rinvenuto vuoto e rotto dai lavoratori, probabilmente del tipo usato come contenitore tombale nel VI-V sec. a.C.

CIPOLLA 1881d, pp. 309-310; SALZANI 1985-86, p. 59.

50. RIVOLI VERONESE (VR)
FORTE DI RIVOLI
[I SO, m 203]

Collina, sommità e versante.
Materiale sporadico [B] [F], saggio di scavo, 1963 e 1967.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Sul lato sud del Monte Castello, in prossimità del Forte sono state effettuate raccolte di superficie che hanno restituito un consistente nucleo di materiali privi di contesto stratigrafico, ma tipologicamente riferibili alla tarda età del ferro. Sono attestati infatti vari frammenti di olle ad orlo ispessito a cordoncino, un frammento di olla ad orlo ispessito e piatto con solcature sulla parte superiore, due alari, uno dei quali decorato a meandro, un aes grave con Giano bifronte (II sec. a.C.). Un unico frammento, degli editi, sembra appartenere ad una fase più antica, una parete di dolio con ansa a pseudo-maniglia databile al VI-V sec. a.C.
Un saggio effettuato nel 1967 in occasione dei lavori sulla rocca ha consentito di controllare la situazione stratigrafica dell'area. Al di sotto di riporti recenti apparivano una serie di unità antropizzate chiaramente in colluvio dalla cima del colle, i cui materiali sono chiaramente ascrivibili a due distinti periodi di occupazione. Un

gruppo di unità si può datare all'VIII-VII sec. a.C., mentre l'unità immediatamente sottostante i riporti recenti è riferibile alla seconda età del ferro (V-IV sec. a.C.), fornendo un elemento di confronto con i materiali raccolti in superficie.
Rinvenuti sporadici, ma cronologicamente significativi, una pinzetta in bronzo con manico a tortiglione ed una palettina con espansioni laterali, databili all'età del bronzo finale (X sec. a.C.).
Viene sottolineata la vicinanza e l'omogeneità cronologica con l'area funeraria in località Castello di Rivoli - Sabbioni (cfr. scheda precedente).

BARFIELD 1966, pp. 88-91; BARFIELD, SALZANI 1985-86, pp. 60-66.

51. RIVOLI VERONESE (VR)
VALDONEGHE
[I SO, m 216 ca.]

Collina, piana intermorenica.
Area funeraria [R], rinvenimenti casuali, 1879, 1894, 1927, 1928 e primi del '900.
Materiale disperso e al Museo Civico di Caprino Veronese.

■

In vari siti di un'ampia area al confine tra i comuni di Rivoli, Caprino e Costermano, conosciuta anche con il nome «lampo della Morte» e che potrebbe estendersi fino alle località di Groletta e Sabbioni, si fecero vari ritrovamenti.
Nel 1879 si rinvenne una tomba con corredo costituito da una lucerna, un coltello e alcune monete romane.
Nel 1894, durante scavi in un vigneto, si trovarono ossa umane e frammenti fittili, monete romane e altri materiali non meglio precisati.
Si ha poi notizia del rinvenimento, ai primi del '900, di una sepoltura con corredo composto da una coppetta in terra sigillata con rosette applicate, un vaso in ceramica grigia a pareti sottili, due balsamari in vetro frammentati, alcune monete, tra le quali una in bronzo, due lucerne con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-73) e una con bollo VETTI (cfr. BUCHI 1975, pp. 159-160). L'insieme dei materiali, conservati al Museo di Caprino, porta a datare la sepoltura tra la fine del I e gli inizi del II sec. d.C.
Nel 1927, nel corso di alcuni saggi di scavo a Corte Groletta, si rilevò la presenza di alcuni frammenti di urne cinerarie in strati già sconvolti.
Nel 1928 fu raccolta una moneta di Marco Aurelio (161-180 d.C.).

CIPOLLA 1881d, p. 310; ASA 1927 e 1928; SOMETTI 1959, pp. 44-45; MARANGONI 1972, p. 9; BUONOPANE 1983, p. 18; TL (BOVO 1984-1985); FRANZONI 1987, p. 84.

52.1. RIVOLI VERONESE (VR)
CANALE
[I NE, 45°35'23" N, 1°37'10" O, m 150 ca.]

Collina, versante.
Petroglifi [□], identificazione, 1974.
In situ.

■

Poco a nord del paese sono state identificate una cinquantina di figure incise sulla roccia, per lo più di simbologia cristiana; alcune presentano il fenomeno dell'inversione di rilievo: tra queste una figura antropomorfa steliforme ripartita in tre registri ed altre composizioni, che alcuni autori (Bagolini, Nisi) assegnano alla prima età dei metalli (metà III - fine III millennio a.C.), mentre altri (Fasolo, Gaggia) ad età molto recente.

«Bollettino Centro Camuno Studi Preistorici» 1974, pp. 177-179; BAGOLINI, NISI 1981, pp. 96-98; FASOLO, GAGGIA 1980, pp. 164-166; BAGOLINI 1984, p. 437.

52.2. RIVOLI VERONESE (VR)
CANALE
[I NE, 45°35'19" N, 1°37'14" O, m 150 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico [N] [E] [B] [F], rinvenimento casuale di superficie e da scasso, prima del 1980.
Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento.

■

Nei pressi delle incisioni, durante lavori di cava nella falda detritica, è stata messa in luce una spessa serie stratigrafica che ha restituito elementi litici e ceramici attribuiti al neolitico e a varie fasi dell'età dei metalli (V - I millennio a.C.).
Si ha notizia inoltre del rinvenimento in superficie, nei campi arati attorno all'abitato, di materiali attribuiti all'età del rame, del bronzo e del ferro (metà III - I millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1980a; BAGOLINI, NISI 1981, pp. 96-98.

52.3. RIVOLI VERONESE (VR)
CANALE
[I NE, m 146]

Collina, ripiano di mezza costa.
Stele funeraria [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Giardino Giusti di Verona.

■

Proviene dalla Chiesa di S. Zeno di Canale, la stele frammentata con iscrizione attualmente evanida, posta da *Dystris* a se stessa e alla figlia *Calliste*. Nella parte superiore, all'interno di un timpano ristretto, è decorata da due fiori che incentrano uno specchio.

CIL, V, 4002; FRANZONI 1981, nr. 27; FRANZONI 1987, p. 83.

53. RIVOLI VERONESE (VR)
TAOLINE DI CANALE
[I NE, m 125 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Tombe e insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1926, 1972 e 1973.
Museo Archeologico di Verona; Museo Civico di Rovereto; Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona; materiale in parte disperso.

■

In questa località, per la quale si ha notizia fin dal 1926 di ritrovamenti fittili (pesi da telaio e mattoni con bollo) e di affioramenti di tratti di muratura e di mattoni, nel 1972, a seguito di lavori per la nuova strada provinciale, fu messa in luce una tomba ad incinerazione alla profondità di m 1 ca. Era del tipo in cassetta di laterizi (uno dei quali era un bipedale, con bollo *Af(---) Bur(---)*; del corredo facevano parte una olpe (conservata al Museo di Rovereto), una moneta con leggibili le lettere S.C. (in Soprintendenza Archeologica a Verona) e altri frammenti fittili.
Nel 1973, durante lavori per la posa in opera del metanodotto, a profondità di m 0,50 ca., vennero in luce tratti di muratura in ciottoli legati da calce e sabbia. Nei pressi di questi fu rinvenuta una tomba forse ad incinerazione, con tegoloni ma senza copertura e fondo, probabilmente già violata in passato. Al suo interno si raccolsero alcuni frammenti di una ciotola in ceramica rossa e ossa umane frammentate. Tutto attorno, oltre a frammenti fittili, si notavano mucchi di cenere rossastra, forse resti della cottura di laterizi, per i quali si è ipotizzata una cava d'argilla e una fornace in zona.

ASA 1926, 1972, 1973; FRANZONI 1970-1971, p. 785; BUCHI 1979, pp. 143, 150-151; FRANZONI 1987, pp. 84-85.

54. CAPRINO VERONESE (VR)
LUBIARA
[I NO, m 293 ca.]

Collina, versante.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1878.
Materiale disperso.

■

Si ha la notizia che durante lavori agricoli per un vigneto, sulla collina detta «Cereole», si rinvenne una tomba con le pareti in mattoni; all'interno della tomba era un vaso cinerario, subito frantumato dai contadini.

MARANGONI 1965, p. 7, nota 3.

55. CAPRINO VERONESE (VR)
ZUANE BASSE
[I NO, m 190 ca.]

Collina, piana intermorenica.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1963.
Disperso e al Museo Civico di Caprino Veronese.

■
Si ha notizia che, in seguito a sbancamenti, si rinvennero numerosi mattoni e tegoloni ritenuti di età romana e andati poi dispersi. In particolare un agricoltore del posto ne vide alcuni con incise le lettere T.D.

TL (FINOTTI 1971-1972).

56. CAPRINO VERONESE (VR)
CEREDELLO
[I NO, m 252 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1880 e 1965 ca.
Materiale disperso.
■
Durante lavori agricoli nel sito detto «Cerè Lungo» (oggi non più precisamente localizzabile) alla profondità di cm 40 ca., fu rinvenuta una sepoltura del tipo a cassetta di embrici coperta da una lastra in calcare locale. Il corredo era costituito da cinque o sei olle in terracotta, contenenti alcune monete, una delle quali di Vespasiano (69-79 d.C.), da un'ampolla in vetro «con entro un ferro acuminato» e da due coltelli in ferro ossidati.
Attorno al 1965 poi, sempre nel corso di lavori di scavo per un vigneto, fu rinvenuta una tomba ritenuta di età romana, contenente ossa e alcune monete.
Si sono avute infine segnalazioni di «resti di mosaici pavimentali».

CIPOLLA 1881b, pp. 42-43; MARANGONI 1965, p. 7; FRANZONI 1987, p. 83.

57. CAPRINO VERONESE (VR)
BOI DI PESINA
[I NO, m 245 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico, [F-R] [R], modalità di rinvenimento e data non determinate (prima del 1884).
Museo Archeologico di Verona; in parte disperso.
■
Inducono a pensare alla scoperta di alcune tombe molti reperti acquistati dal Museo Civico di Verona sul mercato antiquario, una parte dei quali è passata poi al Museo Archeologico.
Si tratta di alcune monete in bronzo, tra le quali quelle di imperatori dal I al III sec. d.C., di vari manufatti in bronzo (fibule, spilloni, punte di lancia, una coppa, un mestolo tipo Pescate con manico desinente a testa di animale del I sec. a.C., e una statuetta raffigurante Arpocrate, datata dal Franzoni a dopo il II sec. d.C.
Oltre ad alcuni reperti in ferro (fibule e giavellotti), si può poi ricordare anche una lucerna con bollo ORYM/PRO(---) e sul disco alcune decorazioni geometriche attorno a tre rappresentazioni erotiche. Il bronzetto, la lucerna e il mestolo sono conservati al Museo Archeologico di Verona.

CIPOLLA 1883g, p. 223; CIPOLLA 1884d, p. 338; ANTI 1912-1914, pp. 16 e 112; SI, 1079, 31; FRANZONI 1973a, p. 103; SALZANI 1985-86, p. 77 e fig. 20; FRANZONI 1987, p. 83.

58. CAPRINO VERONESE (VR)
PESINA
[I NO, m 256 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1927.
Disperso.
■
Si ha la notizia del rinvenimento di una statuetta in bronzo, identificata come di Nettuno.

TL (FINOTTI 1971-1972).

59. CAPRINO VERONESE (VR)
PESINA - CASTELLO
[I NO, 45°35'55" N, 1°41'47" O, m 250 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [B] [F], rinvenimento casuale di superficie e da scasso, anni '70.
Museo Civico di Caprino Veronese; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
A vari materiali raccolti in superficie si sono aggiunti altri campionati in una sezione esposta in occasione di uno sbancamento, sezione che evidenziava un livello molto antropizzato a circa cm 30 dal piano di campagna, con fittili attribuibili all'età del bronzo e del ferro.
Tra i materiali raccolti in superficie sono presenti alcuni elementi, quali una ciotola carenata con ansa a nastro con appendice asciforme, che possono essere inquadrati nell'antica età del bronzo (prima metà del II millennio a.C.).Un situliforme a spalla carenata, alcune ciotole troncoconiche ed emisferiche ad orlo rientrante, un frammento di colatoio e frammenti di olle ad orlo estroflesso, si inquadrano nell'VIII sec. a.C.

SALZANI 1977b, pp. 645-647; BAGOLINI, NISI 1981, p. 101; SALZANI 1985-86, p. 77.

60. CAPRINO VERONESE (VR)
SANGUETTARA
[I NO, 45°36'9" N, 1°40'13" O, m 251]

Collina, piede di versante.
Tomba [F-R], materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1955 ca.
Presso privati.
■
Durante lavori edilizi per le fondazioni di una casa è venuto in luce parte di un corredo funerario attribuibile ad un momento tardo La Tène (II-I sec. a.C.). Sono conservati due asce, una ad occhio ed una con immanicatura a cannone ed alette accostate, un falcetto con manico a torsione alterna, due punte di lancia e un elemento in lamina trapezioidale, forse parte di un coltello.
Rimane una generica notizia di altri rinvenimenti durante i lavori per la strada provinciale. Viene sottolineata la vicinanza con il sito di Boi (cfr. F.48.57).
Dallo stesso luogo proviene una moneta di Marco Aurelio (161-180 d.C.).

SALZANI 1985-86, pp. 76-77 e fig. 19.

61.1. CAPRINO VERONESE (VR)
[I NO, m 250 ca.]

Collina, piana intermorenica.
Materiale sporadico [E] [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Verona.
■
Tra i materiali provenienti dalla raccolta Balladoro, è conservata una lama di pugnale in selce attribuibile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).
Al Museo Archeologico è conservato dal 1888 un bronzetto raffigurante un genio ignudo coronato, stante, con gamba sinistra flessa, braccio sinistro al fianco e destro piegato in avanti, ma mutilo. La Fogolari pensa ad una raffigurazione di Helios (III sec. a.C.).

FOGOLARI 1950-51, p. 373, tav. III,o; FRANZONI 1980a, p. 72; SALZANI 1985-86, p. 76.

61.2. CAPRINO VERONESE (VR)
[I NO, m 253]

Collina, piede di versante.
Ara [R], rinvenimento casuale da scasso, 1755.
Nel giardino del Municipio (Villa Carlotti).
■
Durante lavori di scavo per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, si rinvenne l'ara in calcare bianco locale di *P.Calpurnius Mercator*, tipologicamente databile tra I e II sec. d.C.

CIL, V, 4003; MARANGONI 1965, p. 6; FRANZONI 1987, p. 83.

62. CAPRINO VERONESE (VR)
GAON
[I NO, m 370 ca.]

Collina, piano di mezzacosta, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.
Museo Civico di Caprino Veronese.
■
Si ha notizia del rinvenimento, a seguito di lavori di aratura, di un'accetta in pietra verde levigata, di forma triangolare allungata, con taglio piatto e sezione ellittica.

Il manufatto è inquadrabile tra il neolitico e l'età del bronzo (V - II millennio a.C.).

SALZANI 1985-86, p. 76.

63. CAPRINO VERONESE (VR)
SAN MICHELE
[I NO, 45°36'52" N, 1°38'30" O, m 359 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico □ [B], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1975.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Civico di Caprino Veronese.
■

In questa località sono stati rinvenuti in superficie diversi materiali litici di tecnica campignana inquadrabili nel tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo (III - inizio II millennio a.C.); in terreno di riporto fu poi rinvenuto un rasoio frammentato in bronzo, di forma triangolare con foro ogivale al centro, che trova confronti con l'ambiente terramaricolo ed è inquadrabile nell'età del bronzo recente (XIII secolo a.C.).

SALZANI 1975a, pp. 473-474; BAGOLINI, NISI 1981, p. 102; SALZANI 1985-86, p. 76; ASPES, FASANI 1976, p. 20; SALZANI 1976d, p. 133; *Guida al Museo Civico di Caprino Veronese* 1988.

64. CAPRINO VERONESE (VR)
ONÈ
[I NO, m 280 ca.]

Collina, fondovalle centrale.
Tombe □, iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, 1896.
Materiale disperso.
■

Durante lavori di sterro, si rinvennero due tombe formate da lastre di calcare locale «disposte a prisma triangolare», una già manomessa, l'altra intatta. Quest'ultima, che conteneva le ossa e una fusaiola d'argilla, era coperta da una lastra di pietra frammentata con mutila dedica alle *Matronae* da parte di un personaggio del quale si conserva il cognome *Celer*.
Nel terreno si rinvennero anche una punta di lancia e due pezzi di ferro.

SGULMERO, CIPOLLA 1897, p. 6; ZARPELLON 1954, p. 61; FRANZONI 1987, p. 83.

65. CAPRINO VERONESE (VR)
PREELE DI PAZZON
[I NO, m 340 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1981.
Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento.
■

Si ha notizia del rinvenimento, su un ripiano degradante verso il torrente Tasso, di ceramiche decorate con cordoni digitati, attribuite ad un periodo compreso tra il tardo neolitico e l'eneolitico (III millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1981, p. 102.

66. CAPRINO VERONESE (VR)
FENILETTI DI PAZZON
[I NE, m 450 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da scasso, 1975-76.
Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento.
■

Lungo la sezione posta sul bordo della strada che da Caprino conduce a Spiazzi, vennero raccolti da D. Nisi alcuni frammenti di ceramica e alcune schegge di selce; tra i materiali fittili è presente un frammento di vaso con decorazione di tipo campaniforme attribuibile all'eneolitico - inizio dell'età del bronzo (metà III - inizio II millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1981, p. 99.

67. CAPRINO VERONESE (VR)
LA MOTTA
[I NO, 45°37'30" N, 1°37'50" O, m 576 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico [B] [F] [R], rinvenimento casuale da scasso, anni '70.
Museo Civico di Caprino Veronese; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Raccolte di superficie da parte di appassionati locali nell'area di una cava di ghiaia sulla sommità e sul fianco di una collina morenica hanno restituito materiali dall'età del bronzo all'epoca romana.
Alcuni elementi fittili, tra cui un frammento di vaso con ansa a nastro verticale con appendice a bottone, sono riferibili all'antica età del bronzo (prima metà del II millennio a.C.).
Un consistente nucleo è da attribuire alla seconda età del ferro (V - III sec. a.C.). Tra i fittili numerosi frammenti di dolio, di ollette ovoidi a spalla modanata e ad orlo arrotondato. Di particolare interesse una spada in ferro a lama stretta e priva di costolatura mediana attribuibile ad una fase antica del periodo La Tène (seconda metà IV - inizi III sec. a.C.).

RIZZETTO 1976, p. 182; SALZANI 1985-86, p. 74.

68. CAPRINO VERONESE (VR)
PRADONEGO
[I NO, m 830 ca.]

Montagna, sorgente, ripiano di mezza costa.
Insediamento [P] □, rinvenimento casuale di superficie e da scasso, 1977.
Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento.
■

In una zona posta in posizione panoramica nei pressi di una sorgente, vennero raccolti in superficie e negli spaccati del terreno ai bordi di una mulattiera numerosi manufatti litici. Fu riscontrata una sequenza stratigrafica: in superficie erano presenti materiali attribuibili all'epigravettiano evoluto (XIII - VIII millennio a.C.) insieme con manufatti di tecnica campignana e strumenti foliati inquadrabili nel tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo (III - metà II millennio a.C.); nel livello sottostante, costituito da argille bruno-rossastre con ciottoli calcarei corrosi, mancavano i materiali più recenti mentre aumentavano dorsi microlitici, ritagli di bulino, piccoli becchi e bulini.

BAGOLINI, NISI 1976, pp. 240-241; BAGOLINI 1980, p. 60.

69. CAPRINO VERONESE (VR)
COLIEL
[I NE, m 763 ca.]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [N], modalità di rinvenimento non determinata, 1958.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■

Si ha notizia del rinvenimento, nei pressi di una cava, di alcuni materiali ceramici; sono presenti frammenti di vasi decorati con cordoni a tacche o con bugnette, alcuni orli decorati con tacche molto sottili, un frammento di scodella troncoconica e una presetta forata. Il complesso dei materiali è inquadrabile in un momento recente del neolitico (inizio III - metà III millennio a.C.); in particolare la scodella troncoconica e la presetta forata, in argilla depurata con superfici lisciate di colore nero, sono attribuibili alla cultura di Lagozza.

SALZANI 1985-86, p. 57.

70. FERRARA DI MONTE BALDO (VR)
PREELLE DI SPIAZZI
[I NE, m 989 ca.]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [P] [E] [B], rinvenimento casuale da scasso, prima del 1980.
Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento.
■

Nella sezione della strada Graziani, che porta da Spiazzi a Cavallo di Noveza, in località Preelle, furono rinvenuti numerosi materiali litici con patina biancastra attribuibili all'epigravettiano evoluto (XIII - VIII millennio a.C.); nella stessa area si rinvennero anche manufatti litici e frammenti ceramici riferiti tipologicamente all'eneolitico e all'età del bronzo (metà III - II millennio a.C.).

BAGOLINI, NISI 1980b, p. 124; BAGOLINI, NISI 1981, p. 102.

71. BRENTINO - BELLUNO (VR)
RIVALTA

[I NE, m 130 ca.]

Collina, fondovalle centrale, terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1886.
Museo Archeologico di Verona.

■

Si ha notizia che da questa località proviene una statuetta di bronzo (una donna nuda sopra un cavallo bicipite), frammentata e con superficie corrosa.

TL (FINOTTI 1971-1972).

72. BRENTINO - BELLUNO (VR)
SERVASA
[I NE, 45°38'24" N, 1°34'26" O, m 127]

Collina, fondovalle centrale, conoide terrazzata del torrente Bissole.
Materiale sporadico [F], insediamento [R], scavo estensivo parziale, 1968 e 1971.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona; Museo Archeologico di Verona.

■

Dopo che da tempo si avevano notizie di affioramenti di mattoni, tegole, monete e tessere musive e in seguito a rinvenimenti di resti murari durante i lavori per l'autostrada Modena-Brennero (1968), uno scavo di emergenza condotto dalla Soprintendenza Archeologica, cui seguì nel 1971 un piccolo saggio nella zona nord, portò alla scoperta, ad una profondità di m 0,40 ca., dei resti di un modesto complesso edilizio unitario, a carattere rustico, con due corti e con diversi ambienti con funzione abitativa e produttiva. Particolarmente interessante è stata l'individuazione di un sistema di drenaggio e di approvvigionamento idrico, collegato ad una fontana posta al centro di una corte.
Il complesso, orientato nord-sud, aveva accessi da sud; i muri, che presentavano vari interventi edilizi, erano in ciottoli dell'Adige e frammenti laterizi di recupero.
I materiali recuperati sono pochi: alcune monete, che coprono un arco cronologico dalla metà del I al III sec. d.C., quattro fibule e altri oggetti in bronzo, in osso, in vetro e in ceramica, alcuni frammenti di lucerne, tra cui due con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-73), e infine una tegola frammentata (conservata al Museo Archeologico di Verona), con bollo *C. Bil(---) Privat(---)*.
L'insediamento si può datare dal I alla metà del III sec. d.C.
Sporadico dallo stesso sito proviene uno spillone a capocchia conica, tipo Porto Sant'Elpidio, databile all'VIII sec. a. C.

ARIOLDI 1968, pp. 352-353; FRANZONI 1971-1972, pp. 784-785; BUCHI 1979, p. 152; SALZANI 1985-86, p. 56; FRANZONI 1987, p. 85; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 013 01, p. 118.

73. BRENTINO - BELLUNO (VR)
BRENTINO
[II NE, m 187 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.
Materiali sporadici, tombe [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1887, 1968.
Museo Archeologico di Verona; in parte disperso.

■

Si ha notizia che da Brentino proviene un peso in piombo; in località Castello nel 1968 si rinvennero alcune tombe ritenute di età romana e subito distrutte.

ARIOLDI 1968, p. 466; TL (FINOTTI 1971-1972).

74. BRENTINO - BELLUNO (VR)
LA SGRENZA
[I NE, m 500 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1981.
Museo Civico di Caprino Veronese .

■

Su un ghiaione ai piedi della parete rocciosa che cade a strapiombo sulla Val d'Adige, a fianco del Bus della Mateia, si sono avuti «abbondantissimi rinvenimenti di ceramiche e manufatti litici campignani»; i materiali sono stati attribuiti all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).
Inoltre al Museo Civico di Caprino Veronese sono esposti elementi di un falcetto in selce.

BAGOLINI, NISI 1981, p. 103; *Guida al Museo Civico di Caprino Veronese* 1988.

75. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
LE GOBE
[I NE]

Montagna, versante, depositi di versante.
Materiale sporadico [P] [ ], rinvenimento casuale di superficie, 1964, anni '70.
Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo .

■

Il Centro Studi e Ricerche di Verona raccolse alcuni materiali litici attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo); la zona venne interpretata come un abitato preistorico di cui si riconobbero varie cinte murarie.
Successivamente ad opera dello stesso Centro vennero raccolti altri materiali litici che furono attribuiti al paleolitico inferiore.

SOLINAS 1978, p. 83; SALZANI 1981a, pp. 34, 130.

76. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
MONTE CORNETTO DEL SEMALO
[I NE, m 916 ca.]

Montagna, sommità.
Materiale sporadico [B], insediamento [F], scavo e rivenimento casuale da scasso, 1936, 1962.
Materiale disperso (1936); Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo.

■

Il sito, posto a destra della strada che da Breonio porta a Fosse, di fronte alla valle dell'Adige, fu oggetto nel 1936 di una campagna di scavo condotta dalla Soprintendenza Archeologica, nell'ambito di una ricerca sui Monti Lessini. In tale occasione furono riportate alla luce due capanne con pavimentazioni in lastre e muri di pietra a secco. Tra i numerosi cocci rinvenuti sul pavimento si segnala un frammento di tazza umbilicata tipo Sanzeno.
Nel 1962 nel corso di lavori per una cava di marmo furono rinvenuti numerosi reperti. Tra i materiali fittili recuperati, un piccolo gruppo è databile all'antica età del bronzo (prima metà del II millennio a.C.); vi fanno parte un boccale globoso e vari frammenti decorati ad incisione con motivi avvicinabili a quelli presenti su scodelle provenienti da Barche di Solferino (MN).
Il nucleo più consistente di materiali è riferibile alla seconda età del ferro (IV-II sec. a.C.). Ad esso appartengono olle ovoidali e globose con collo a gola e spalla variamente decorata a solcature e a tacche orizzontali, ciotole con orlo rientrante, un alare in arenaria a testa d'ariete, un falcetto da vite semilunato con immanicatura a codolo appuntito, uno scalpello in ferro, una fibula di tipo medio La Tène.

ZORZI, MEZZENA 1962; RIZZETTO 1976, p. 178; SALZANI 1981a, pp. 46, 129.

77. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
FOSSE
[I NE, m 945 ca.]

Montagna, dorsale.
Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo.

■

È conservata una lama di pugnale in selce di forma triangolare con codolo distinto da due incavi laterali, databile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.), con indicazione di provenienza «Fosse». Non si hanno notizie più precise sul luogo e sul momento del ritrovamento.

SALZANI 1981a, pp. 43, 130.

78. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
MONTE SAN GIOVANNI
[I NE, m 1055]

Montagna, sommità.
Materiale sporadico [F], saggio di scavo 1948, 1950.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel 1948 furono scoperte alcune strutture, allora interpretate come il «cuore della

difesa preistorica attribuibile ai Reti».
Nel 1950 furono recuperati, in saggi del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, alcuni frammenti ceramici. Mancano a tutt'oggi elementi per una più puntuale interpretazione dei reperti.

SALZANI 1981a, p. 124.

79.1. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
MONTE LOFFA-CAVA MORANDINI
[I SE, m 1000 ca.]

Montagna, dorsale.
Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale, anni '30.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nella cava Morandini, all'interno di depositi argillosi pleistocenici e nelle argille rosse che riempiono le fessurazioni calcaree in vari punti dell'altipiano del Loffa, furono recuperati alcuni manufatti litici tipologicamente inquadrabili nel musteriano (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).

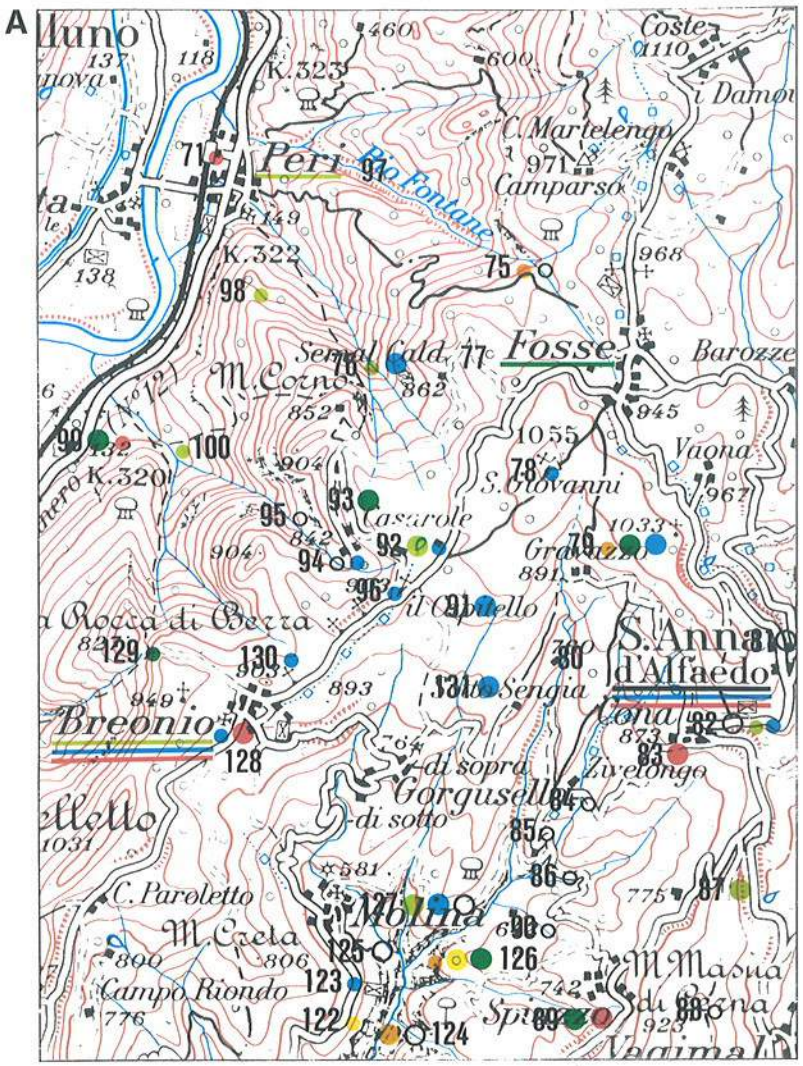
BATTAGLIA 1932, pp. 93-105; SALZANI 1981a, pp. 117-119.

79.2. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
MONTE LOFFA
[I SE, m 1000 ca.]

Montagna, dorsale.
Area funeraria e materiale sporadico [E], insediamento [F], scavo 1700, 1881, 1883-88, 1930, 1936, 1950-1963.
Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo.

■

Le notizie più antiche si riferiscono ad alcune tombe. Dopo un primo interessamento del 1881 il De Stefani avviò una campagna di scavo che durò dal 1883 al 1888, estesa sulla sommità costitutita da una piattaforma delimitata per tre lati da pareti rocciose a strapiombo. Vennero alla luce 27 casette di tipo seminterrato. Nel 1930 le indagini furono proseguite dal Battaglia che riportò alla luce l'antica recinzione in lastre di calcare sul lato nord dell'abitato, oltre ad una casa di ampie dimensioni ed una serie di terrazze lastricate sul lato occidentale. Nel 1936 fu scavata un'altra casetta.
Altri saggi, di cui mancano però relazioni sistematiche, furono effettuati dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona tra il 1950 e il 1963. Nel corso di tali saggi furono scavate alcune casette seminterrate nei margini nord-ovest e furono rinvenute due sepolture eneolitiche. La prima era del tipo a cista litica e conteneva i resti di uno scheletro deposto probabilmente sul fianco sinistro in posizione rannicchiata; il corredo era costituito da otto strumenti in selce (due lame, un punteruolo, tre punte di freccia, un grande foliato bifacciale e un bifacciale di tecnica campignana) e tre perle in calcite.
La seconda tomba presentava un piccolo cumulo di ossa non in connessione anatomica , cui erano associati una lama e uno strumento astiforme in selce e una perla in calcite. Le tombe sono databili all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).
A questo stesso periodo possono essere attribuiti altri materiali provenienti da vecchie ricerche: lame di pugnale e punte di freccia in selce, perline in calcite e un'ascia martello in pietra levigata che trova stringenti confronti soprattutto nell'ambito della cultura eneolitica di Rinaldone.
Relativamente all'età del ferro si possono distinguere due fasi di occupazione del sito di cui una riferibile al V-IV sec. a.C. con elementi culturali di tipo retico ed atestino, ed un'altra più consistente del III-II sec. a.C. con elementi culturali celtici.
Alla fase più antica appartengono una fibula di tipo Certosa con arco a nodi laterali, una fibula ad arco decorato ad occhi di dado e fasci di graticci, una bulla, un orecchino con terminazione a riccio, un pendaglio a secchiello.
Alla fase più recente sono riconducibili fibule di schema medio e tardo La Tène, perle in pasta vitrea, molti arnesi e strumenti in ferro, un vomere a ferro di lancia.
Tra i materiali ceramici si segnalano olle decorate a solcature e a tacche, ciotole, boccali e bicchieri con fondo ombelicato.
Sono presenti anche varie monete, vittoriati e dramme padane, pesi da telaio, alari



a testa d'ariete e a mattone, un dodecaedro a facce pentagonali.

DE STEFANI 1885c; BATTAGLIA 1934; FASANI 1964; RIZZETTO 1976, pp. 175-177; SALZANI 1981a, pp. 34, 39-40, 117-123; SALZANI 1987 b, pp. 55-67.

80.1. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
[I NE, m 940 ca.]

Montagna, versante.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1876.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

All'Esposizione preistorica veronese del febbraio 1876 furono presentati alcuni materiali raccolti da don L. Buffo nel territorio di Sant'Anna d'Alfaedo; comprendevano ossa umane e di animali, vari frammenti di vasi di ceramica, molti dei quali decorati, e numerosi strumenti in selce. Questi materiali possono essere inquadrati solo genericamente nell'olocene.

GOIRAN 1876, pp. 39-40.

80.2 SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
[I NE, m 940 ca]

Montagna.
Materiale sporadico [F-R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo.

■

Sono conservate, con generica indicazione di provenienza dal territorio, alcune monete: si tratta di 3 bronzi di Siracusa, 1 bronzo di Tolomeo V Epifane, 1 denario di *M. Varguteius*, una dramma padana di tipo insubre, 2 assi rebubblicani, 4 denari.

SALZANI 1981a, pp. 114-115.

81. SANT'ANNA D'ALFAEDO - CHIESA (VR)
[I NE, m 940 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Area funeraria □, modalità del rinvenimento non determinata, seconda metà del '700.
Materiale disperso.

■

M. Pezzo in una sua opera riporta la seguente notizia: «In poca distanza dalla Chiesa di S. Anna e luogo del Faedo.....sonosi in questi anni scoperti dei sepolcri maravigliosi, poiché dentro di essi apparvero delle ossa umane, vasi di terra e coltelli di pura selce».

PEZZO 1785, vol. II, p. 11; PIGORINI 1902a, p. 153.

82. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR) CA' DEL VECIO
[I NE, m 900 ca.]

Montagna, versante.
Insediamento □ [B] [F], saggio di scavo, giugno 1887, 1930.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Il De Stefani fece vari saggi di scavo in una stretta valle nei pressi di Sant'Anna d'Alfaedo, chiamata Ca' del Vecio, rinvenendo un'ascia ad alette e due fibule in bronzo, e, sul fondo della valletta, quella che egli definì «officina litica» per l'enorme quantità di strumenti in selce. Alcuni saggi portarono alla luce tracce di focolari formati con «pietre granitiche» e molti frammenti di vasi decorati con cordoni digitati, simili a quelli del riparo di Scalucce.
In seguito R. Battaglia visitò la zona ma vi trovò scarsissime tracce di resti preistorici, giungendo quindi alla conclusione che anche in questo caso le notizie del De Stefani risultavano del tutto imprecise.
Tra i materiali litici di Cà del Vecio sono presenti strumenti di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo); l'ascia ad alette è inquadrabile nell'età del bronzo recente (XIII secolo a.C.), mentre le due fibule, una ad arco di fettuccia e l'altra del tipo Certosa, sono databili al V secolo a.C. Tra i materiali sono inoltre presenti alcune selci false.

BPI 1887 pp. 98-99; DE STEFANI 1887c, pp. 181-182; BATTAGLIA 1930-31, pp. 30-31; BATTAGLIA 1958-59, p. 232; SALZANI 1979a, pp. 620-621; SALZANI 1981a, pp. 34, 52, 116, 126.

83. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR) CONA
[I NE, m 870 ca.]

Montagna, versante.
Tombe e insediamento [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1949, 1960, 1966.
Collocazione attuale dei reperti non definita; Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo e Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.

■

In alcune tombe scavate nel 1949 dallo Zorzi, in contrada Ferrara, orto Cuccoli, si rinvennero due lucernette e un'olpe fittili, una fibula bronzea e due anelli, uno in bronzo con sigillo di agata e uno di vetro (ora al Museo di S. Anna d'Alfaedo).
Nello scavo per le fondamenta di una casa, nel 1960, si misero in luce due tombe ad inumazione con cassa in lastre di pietra e prive di copertura, una delle quali bisoma. Facevano parte del corredo tre olpi fittili, due piatti in terracotta, due bottiglie frammentarie in vetro e una fibula bronzea.
Nel 1966, in seguito a lavori di allargamento della sede stradale, si evidenziò uno strato archeologico nel quale si trovavano un frammento di macina in trachite, tre pesi da telaio, alcuni oggetti in bronzo e in ferro, una piccola *tabula lusoria* e un buon numero di monete di imperatori dal III al IV sec. d.C. (per lo più antoniniani). I materiali sono conservati in parte al Museo di Sant'Anna d'Alfaedo, in parte in Soprintendenza Archeologica a Verona.

SOLINAS 1964, p. 59; FRANZONI 1965b, p. 452; FRANZONI 1982, pp. 149-151 (con foto a p. 66 e p. 150); GORINI 1987, p. 266.

84. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR) ZIVELONGO
[I NE, m 725 ca.]

Montagna, versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, 1886, 1930.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■

Sui dossi a sud dell'abitato di Zivelongo S. De Stefani raccolse in superficie molti strumenti in selce, soprattutto «accette a scalpello» ma anche cuspidi di freccia, raschiatoi ecc.; il De Stefani ed il Castelfranco interpretarono la zona come un'officina litica specializzata nella produzione di scalpelli.
In seguito anche R. Battaglia raccolse alcuni manufatti in selce «in un terreno bruno, sassoso, senza traccia di terra nera, carboni o cenere»; tra i materiali sono presenti strumenti ottenuti con la tecnica campignana, elementi di falcetto e punte foliate bifacciali; questi materiali possono essere inquadrati tra il tardo neolitico e l'età del bronzo (III - II millennio a.C.).

DE STEFANI 1887c, pp. 179-180; BATTAGLIA 1930-31, p. 29; SALZANI 1981a, pp. 34, 113.

85. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR) PRAISIEL
[I NE, m 620 ca.]

Montagna, versante, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, 1887, 1930.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■

Questa località si trova ad occidente della contrada di Ca' de Per, sul fianco sinistro del vaio Gravazzo, poco prima che questo confluisca nel vaio di Zivelongo; S. De Stefani e P. Castelfranco vi raccolsero vari materiali litici, tra cui molte selci false; R. Battaglia fece vari sondaggi ma non trovò alcuna traccia di materiali preistorici.

BPI 1887, p. 99 («Praisiello»); DE STEFANI 1887c, pp. 183-184; BATTAGLIA 1930-31, pp. 29-30 («Praisiei»).

86.1. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR) CA' DE PER
[I NE, 45°36'49" N, 1°31'28" O, m 670 ca.]

Montagna, dorsale: versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, saggio di scavo, maggio-

giugno 1881, 1930.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■

Su segnalazione di don L. Buffo, S. De Stefani fece scavare sei piccole grotte situate a breve distanza l'una dall'altra sotto la località di Ca' de Per, in Val Cesara.
In seguito R. Battaglia individuò i materiali provenienti da questa stazione e ritenne che facessero parte di due sepolture; la prima sarebbe stata costituita da due crani, due tibie e alcuni manufatti in selce: un oggetto fusiforme ottenuto con la tecnica campignana, due schegge ritoccate, un «coltello prismatico allungato» e una scheggia appuntita; della seconda avrebbero fatto parte un teschio, due fibule o peroni, due cuspidi in selce a scheggiatura bifacciale (una a contorno ovoidale, l'altra romboidale) e due schegge di selce; tra i materiali di Cà de Per erano presenti anche «selci strane».
Negli anni seguenti il Battaglia visitò la località e constatò come i «covoli» fatti scavare dal De Stefani erano in realtà delle fessure naturali della roccia coperte dai contadini con grossi lastroni calcarei; egli concluse quindi: «risulta in modo evidente che gli operai in questo caso - e forse anche in altri - fornirono al De Stefani notizie non troppo esatte sulla provenienza dei manufatti silicei raccolti, e in ispecie su quella delle selci di forme strane» (BATTAGLIA 1930-31). Non è quindi più possibile stabilire la veridicità della localizzazione e dell'associazione dei materiali.

DE STEFANI 1886a, p. 240; BATTAGLIA 1916, pp. 70-71; BATTAGLIA 1930-31, pp. 17-18; BATTAGLIA 1958-59, pp. 220, 233-235, 242; SALZANI 1981a, pp. 34, 39, 113.

86.2. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
COVOLO DELLA VOLPE
[I NE, m 650 ca.]

Collina, grotta, depositi di grotta.
Materiale sporadico [P], saggio di scavo, 1930 e 1966.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; in parte disperso.

■

In una delle modeste cavità carsiche che si aprono sotto Ca' de Per, furono eseguiti sondaggi stratigrafici da R. Battaglia nel 1930 e dal centro Studi e Ricerche di Verona nel 1966. Quest'ultimo intervento mise in luce frammenti ossei umani e scarsi reperti litici attribuibili genericamente ad un momento avanzato del paleolitico superiore (XV-IX millennio a.C.). Il sito è stato anche oggetto dell'interesse di scavatori abusivi, che ne hanno manomesso i depositi e disperso i reperti.

BATTAGLIA 1958-59, p. 218; SOLINAS 1966, pp. 11-12.

87. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
LE GUAITE
[I NE, m 819]

Montagna, sommità.
Insediamento [B], scavo, 1961-1963.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo.

■

Dal 1961 al 1963 il Museo Civico di Storia Naturale di Verona ha condotto alcune campagne di scavo nella località, situata su di un pianoro dominante la dorsale est della valle di Fumane. Si rinvennero un complesso di muri a secco, disposti quasi a cuneo, nella parte più meridionale dell'abitato, e alcune capanne quadrangolari parzialmente interrate, con muretti a secco.
Tra il materiale ceramico si segnalano vasi con orlo estroflesso a tesa, altri decorati da cordoni plastici, vari tipi di anse lunate tra i bronzi un pugnaletto e alcuni spilloni con testa a rotolo e con testa a tre anelli.
Si sono riconosciute due fasi distinte di costruzione dell'abitato, che è databile nel suo complesso ad un periodo che va dalla fine della media età del bronzo agli inizi del bronzo recente (XIV - XIII sec. a.C.).

ZORZI 1961b, p. 263; ZORZI, MEZZENA 1962, p. 290; ZORZI, MEZZENA 1963, p. 318; FASANI 1980a, p. 83; SALZANI 1981a, p. 112; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 078 01, p. 137.

88. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
MONTE MASUA DI CERNA
[I NE, m 923 ca.]

Montagna, dorsale: sommità e versante, depositi di versante.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale di superficie, 1930.
Non identificato.

■

Sulla spianata che costituisce il versante settentrionale del Monte Masua di Cerna, il Battaglia raccolse, nei campi arati e nelle buche aperte nel terreno, numerosi materiali preistorici; egli ricorda alcuni raschiatoi in selce, alcuni strumenti di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo), un percussore e un macinello in quarzite, molti frammenti di vasi, di impasto sia grossolano che depurato, decorati con cordoni sottili non applicati e bugne. I materiali si possono inquadrare solo genericamente nell'olocene.

BATTAGLIA 1930-31, pp. 28-29 («Monte Masura»); ZORZI 1948, p. 354.

89.1. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
SPIAZZO DI CERNA
[I NE, 45°36'18" N, 1°30'54" O, m 850 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Tomba isolata [E], rinvenimento casuale da scasso, 1967.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Durante i lavori di allargamento della strada Cerna - Sant'Anna d'Alfaedo, poco prima della località Spiazzo, venne distrutta una tomba, probabilmente a cista, che aveva come corredo una scheggia e due lame di pugnale triangolari in selce. Nel terreno di riporto venne recuperata in seguito una stele antropomorfa in calcare con corpo cilindrico e testa rotonda, con ogni probabilità associata alla tomba; la stele trova confronti con un esemplare rinvenuto in una tomba tardo-neolitica ad Arnesano (LE) e con un recente ritrovamento sporadico dalla Sassina di Prun (VR). La tomba è databile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

SCARANI 1971a; SALZANI 1981a, pp. 39, 42, 111.

89.2. SANT' ANNA D'ALFAEDO (VR)
SPIAZZO DI CERNA
[I NE, m 747]

Montagna, versante.
Tombe [R], scavo e rinvenimento casuale da scasso, 1958 e 1967.
Museo Civico di Storia Naturale di Sant' Anna d'Alfaedo e Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.

■

Nel novembre 1958, durante lavori per la posa dell'acquedotto, lungo la strada Cerna-Spiazzo, poco prima di quest'ultima località, si rinvenne una ventina di tombe, poi andate distrutte, contenenti oggetti in metallo e fittili, tra i quali una lucerna con bollo LUCIUS (II sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 115-116).
In seguito a questa segnalazione, L. Fasani del Museo Civico di Storia Naturale di Verona condusse uno scavo, rilevando la presenza, a 1 m ca. di profondità, di quattro tombe a incinerazione. Il tipo di deposizione è in fosse di varie dimensioni (scavate nella roccia e coperte da lastre calcaree) nelle quali erano raccolti i resti del rogo e gli oggetti di corredo. Per la presenza tra questi di lucerne bollate CRESCENS e FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 33-36 e 65-73) e di una moneta in bronzo di Traiano degli anni 104-107, le sepolture sono databili al II sec. d.C.
Nel 1967, in seguito a lavori di ampliamento della sede stradale, si rinvennero almeno due tombe, con caratteristiche del tutto simili a quelle scoperte nel 1958.
Al Museo di Sant'Anna d'Alfaedo sono conservate tre fibule bronzee, due delle quali a tenaglia, provenienti da questa località.

SOLINAS 1964, pp. 61-68 (riporta la relazione del Fasani); SALZANI 1981a, p. 111; FRANZONI 1982, pp. 148-149 (con foto a p. 148).

90. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
VAL LOCARA DI CA' DE PER
[I NE, 45°36'40" N, 1°31'34" O, m 620 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, inizio anni '80.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Lungo il pendio che da Val Locara porta verso il vaio di Scalucce sono stati raccolti alcuni manufatti litici, tra cui un grattatoio ed un raschiatoio, forse attribuibili alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

CASTAGNA 1983.

91. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
CAMPO PARAISO
[I NE,m 900]

Montagna, versante.
Ripostiglio [F], recupero casuale, 1881, scavo, 1883.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel 1881 scassi per lavori agricoli riportarono alla luce uno strato archeologico ricco di ceneri, carboni, ossa, pochi fittili e moltissimi oggetti di bronzo. Il materiale fu acquistato dal De Stefani, il quale nel 1883 intraprese uno scavo che permise di interpretare il deposito come un ripostiglio di bronzi destinati a nuova fusione, manomesso in epoca successiva forse per l'impianto di strutture abitative.
All'interno del complesso, databile tra il VI ed il V sec. a.C., figurano fibule Certosa, fibule serpeggianti a drago, fibule ad arco decorato, una fibula a grandi coste, un anello in lamina decorata a sbalzo con due uccelli, anelli decorati ad occhio di dado, un gancio di cinturone, pinzette, vari frammenti di situle in lamina.
Il ripostiglio è stato attribuito ad un mercante-fonditore all' opera tra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C. Culturalmente il complesso è collegabile all'area retica.

SALZANI 1976d, p. 194; SALZANI 1979b, pp. 501-508; SALZANI 1981a, pp. 124-125; VON ELES MASI 1986, nrr. 425, 1073, 1664-65, 1742, 1976, 1979-80, 1982-84, 1990, 1992-95, 1998, 2002, 2005-10, 2037-42, 2052-55, 2060, 2065, 2067-68, 2071-72, 2169-70, 2206, 2248, 2250, 2267, 2276, 2374, 2376, 2378, 2384, 2387, 2387a, 2464..

92. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
COVOLONE DEL VALENTIN
[I NE, m 850 ca.]

Montagna, riparo sotto roccia.
Insediamento abitativo [B] [F], saggio di scavo, 1936.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.

■

La Soprintendenza effettuò un saggio di scavo all'interno del Covolone del Valentin, situato nei pressi della località Paraiso, sul lato sinistro del vaio; quasi in superficie venne rinvenuta una fibula in bronzo ad arco di fettuccia, databile tra la fine del VI e gli inizi del V secolo a.C.
Lo strato inferiore, che iniziava a circa 20 cm di profondità, era ricco di materiali archeologici, soprattutto fittili; sono presenti anfore biconiche, boccali a corpo globoso con ansa a gomito, bicchieri troncoconici o cilindrici ansati, vasi cilindrici, scodelloni emisferici, fusarole piatte e biconiche; nell'industria litica compaiono mazzuoli, lame e schegge di selce; sono inoltre presenti alcune immanicature in corno di cervo. I materiali sono inquadrabili nell'antica età del bronzo (prima metà del II millennio a.C.)

SALZANI 1979a, pp. 620-622; SALZANI 1981a, pp. 46, 127; SALZANI 1984c, pp. 85-88.

93. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
CASAROLE
[I NE, 45°38'08" N, 1°32'24" O, m 840 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Area funeraria [E], rinvenimento casuale da scasso e saggio di scavo, 1936.
Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo; Soprintendenza Archeologica per il Veneto- Nucleo Operativo di Verona.

■

Presso l'abitato di Casarole vennero rinvenute durante lavori agricoli due tombe a cista litica in lastre di calcare; probabilmente le tombe erano poste in origine in un riparo sotto roccia poi crollato. La prima tomba conteneva sei scheletri, di cui tre con la testa rivolta ad oriente e tre ad occidente; il corredo era costituito da una lunga lama in selce; la seconda tomba, distante circa 50 cm dalla prima, conteneva tre scheletri con la testa rivolta ad occidente; il corredo era costituito da due pugnali ed una punta di freccia in selce; all'esterno della tomba si rinvennero frammenti di filo e lamina di bronzo, con ogni probabilità senza alcuna relazione con la sepoltura.
In seguito la Soprintendenza effettuò degli scavi regolari: venne rinvenuta una punta di freccia sotto la lastra di base della tomba n. 2; a circa 10,30 m di distanza da questa fu scoperta una terza tomba a cista, coperta da un cumulo di grandi ciottoli; sotto questi ultimi si trovava uno strato di circa 30 cm contenente ossa umane non in posizione anatomica e tre pugnali in selce; più in basso furono trovate una punta di freccia in selce e una zanna di cinghiale; sul fondo della cista e sotto la lastra di base si trovava del terriccio ricco di carboni. Nella zona circostante le tombe vennero rinvenuti, in superficie, altri frammenti di ossa umane e un'accetta in pietra verde levigata.
Secondo R. Battaglia la tomba n. 3 di Casarole avrebbe avuto tra gli oggetti di corredo anche un «pugnaletto metallico con codolo e lama a foglia di salice» simile ai pugnali di Peschiera; di tale oggetto tuttavia non è stata trovata traccia nella relazione degli scavi.
Le tombe di Casarole sono inquadrabili nell'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

ASA 1936; BATTAGLIA 1958-59, pp. 291-292; SPADONI 1973a; SALZANI 1981a, pp. 39, 42, 126.

94. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
COVOLO DEI CAMERINI
[I NE, 45°38'03" N, 1°32'32" O, m 900 ca.]

Montagna, versante, presso grotta.
Materiale sporadico e area funeraria □ [F], saggio di scavo, anni '80 del secolo scorso, 1930, 1936.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■

Il Covolo dei Camerini, costituito da tre piccole caverne, si apre sui ripidi fianchi del vaio Casarole; fu visitato negli anni '80 del secolo scorso da S. De Stefani, che lasciò poi lo scavo ai suoi operai: fu rinvenuto uno strato con materiali medievali ed uno strato inferiore con materiali dell'età del ferro, tra cui fibule tipo Certosa (V secolo a.C.) e, nei livelli più bassi, molti manufatti in selce, tra cui il De Stefani ricorda 24 giavellotti a mandorla; sono presenti molti esemplari di selci false. Nella caverna superiore «si scoprì un cavo nel quale erano murati a secco avanzi di scheletri umani incompleti senza accompagnamento di oggetti di sorta» (DE STEFANI 1888c).
Nel 1930 R. Battaglia visitò il covolo riscontrando una notevole esiguità dei depositi e una quasi totale assenza di materiali preistorici. Uguale esito ebbero dei saggi di scavo effettuati dalla Soprintendenza nel 1936.

DE STEFANI 1888c; BATTAGLIA 1916, pp. 69, 71, 79; BATTAGLIA 1930-31, p. 19; BATTAGLIA 1957a, p. 220; BATTAGLIA 1958-59, pp. 220, 243; SALZANI 1981a, p. 128.

95. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
RIPARO DEL SALIN
[I NE]

Montagna, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1919.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■

È conservata un'accetta in giadeite, a contorno piriforme molto allungato, con i lati

appena incurvati e il tallone appuntito, inquadrabile tra il neolitico e l'età del bronzo (IV - II millennio a.C.); proviene, secondo il Battaglia, dal Riparo del Salin, «sopra il vajo del Paradiso nel comune di Breonio».
Il vaio del Paradiso è identificabile con l'odierno vaio di Casarole (cfr. DE STEFANI 1886, carta topografica), mentre il riparo non è stato identificato: il punto in carta è pertanto puramente indicativo della zona.

BATTAGLIA 1919-20, pp. 45-46.

96. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
COVOLO DELLA ROBA
[I NE, m 800 ca.]

Montagna, versante, grotta.
Materiale sporadico [F], recupero casuale di superficie, data non determinata.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
La grotta, sita sul lato destro del vaio Paraiso, fu così denominata dai contadini del luogo in seguito ai numerosi ritrovamenti. Alcuni reperti, consegnati al De Stefani, sono attualmente conservati al Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Tra questi si segnalano una fibula Certosa, un bacile, un orlo di situla, e vari anelli riferibili al V sec. a.C., un paio di cesoie in ferro e alcune monete romane databili al II-I sec. a.C. Il rinvenimento delle cesoie consente di ipotizzare una frequentazione forse stagionale di pastori.

SALZANI 1979a, p. 621; SALZANI 1981a, p. 128.

97. DOLCÈ (VR)
PERI
[I NE, m 320 ca.]

Collina, fondovalle centrale.
Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Al Museo è conservata una punta di lancia in bronzo che ha come unica indicazione «Peri-lungo la strada». Presenta immanicatura a cannone con due fori laterali, lungo i margini della lama corre una scanalatura poco profonda. L'esemplare è databile all'età del bronzo finale (XII-X sec. a.C.).

SALZANI 1985-86, p. 55.

98. DOLCÈ (VR)
MONTE BATTUCCIANO
[I NE, m 647]

Montagna, sommità.
Insediamento [B], rinvenimento casuale, data non determinata.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Lo Zorzi segnalava nella zona la presenza di un castelliere dell'età del bronzo; più recentemente sono stati recuperati presso una casa abbandonata frammenti fittili tra cui vasi ovoidali con orlo a tesa, decorati da cordoni lisci o da fasci di solcature, scodelle emisferiche e con orlo a tesa. Alcuni frammenti di parete sono decorati da piccole bugne. Nel complesso il materiale è databile al bronzo recente (XIII-XII sec. a. C.).

ZORZI 1960a, p. 117; SALZANI 1985-86, p. 55, fig. 2.

99.1. DOLCÈ (VR)
CA'ROTTA DI PERI
[I NE, m 130 ca.]

Collina, piede di versante, depositi di versante e alluvionali.
Tomba [E], rinvenimento casuale da aratura, 1888.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Durante lavori agricoli in località Carotta di Peri vennero messe in luce, sotto due grossi massi avvicinati che formavano una sorta di riparo, molte ossa umane appartenenti ad almeno tre individui. Vicino alle ossa furono rinvenute due lame foliate di pugnale in selce, attribuibili all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

CIPOLLA 1888a; BATTAGLIA 1958-59, p. 250.

99.2. DOLCÈ (VR)
CA' ROTTA DI PERI
[I NE, m 130 ca.]

Collina, fondovalle marginale, conoide torrente Casarole.
Iscrizione [R], identificazione, 1984.
Municipio di Dolcè.
■
Un frammento epigrafico, probabilmente di un'ara funeraria, venne segnalato nel 1984 in un muro di sostegno nei pressi della S.S. 12, da dove poi venne spostato al Municipio di Dolcè. Si tratta della parte superiore di un monumento funerario in calcare bianco della Valpolicella, caratterizzato da una cornice composta da gola diritta e listello, e decorato con ovoli a rilievo. In base a confronti tipologici è datata al I sec. d.C.

BUONOPANE 1985-1986, pp. 109-110.

100. DOLCÈ (VR)
COLLE DEL PRETE
[I NE, m 250 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, 1984.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■
Da parte del gruppo «El Casteleto» di Dolcè vennero raccolti alcuni frammenti ceramici lungo le pendici del Colle del Prete, situato in posizione dominante sopra la Carotta di Peri.
Si tratta di materiali molto frammentati e fluitati; si riconoscono olle decorate con cordoni sotto l'orlo, scodelle carenate, anse a nastro, anse a gomito con breve appendice asciforme, prese a linguetta con attacco a spinotto. I materiali sono stati inquadrati tra l'antica e la media età del bronzo (inizio II millennio - XIV secolo a.C.).

SALZANI 1985-86, p. 56.

101. **DOLCÈ - FERROVIA** (VR)
[I NE, m 104 ca.]

Collina, fondovalle centrale, terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1969.
Disperso.
■
Si ha notizia di rinvenimento di frammenti di embrici e mattoni, «forse appartenenti ad una tomba», nella zona tra la ferrovia e l'Adige.

SOLINAS A. 1979, p. 283.

102. **DOLCÈ** (VR)
[I NE, m 104 ca.]

Collina, fondovalle centrale.
Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Da Dolcè proviene un bronzetto databile tra il III e il II sec. a.C., mentre dal territorio tra Domegliara e Dolcè provengono cinque fibule a grande sanguisuga con anima in cotto (con confronti in ambito golasecchiano di V sec. a.C.), un frammento di armilla di bronzo e due fusarole.

SALZANI 1981a, p. 84; SALZANI 1985-86, p. 70.

103. DOLCÈ (VR)
CERAINO - MONTE PASTELLO
[I SE]

Montagna, versante.
Tomba isolata e materiale sporadico [E ?], modalità di rinvenimento non determinata, 1876.
Disperso.
■
Presso Ceraino vennero rinvenuti una tomba ad inumazione con il corredo di una punta di freccia in selce, altri resti umani, frammenti di ceramica, manufatti in selce, ceneri e un molare di ruminante. Il ritrovamento avvenne sul versante occidentale del Monte Pastello «in antri coperti da frane» situati di fronte alla Rocca di Rivoli. Gli oggetti vennero presentati all'Esposizione preistorica veronese del febbraio 1876.
Mancano i dati per l'inquadramento culturale dei ritrovamenti; è stata proposta l'attribuzione all'eneolitico (metà III - fine III

millennio a.C.).

MARTINATI 1876, pp. 198, 206; GOIRAN 1876, pp. 30, 32-33, 49-50; BATTAGLIA 1958-59, p. 290; SALZANI 1981a, pp. 39, 81.

104. DOLCÈ (VR)
RIPARO SOMAN
[I SE, 45°34'45" N, 1°36'15" O, m 100 ca.]

Collina, fondovalle, riparo sotto roccia, depositi alluvionali e di versante.
Materiali sporadici [P] [M] □, rinvenimento casuale da scasso e scavo, 1983-1988.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Poco a nord dell'abitato di Ceraino, in sinistra Adige, ai margini dello scomparso bacino lacustre postglaciale atesino, una cava di inerti ha intaccato una serie di depositi archeologici, fra cui una sepoltura di inumato, verosimilmente di età olocenica. Il successivo scavo stratigrafico ha messo in luce i resti di una serie di frequentazioni umane, risalenti al paleolitico superiore (IX millennio a.C.) ed al mesolitico (VIII- VI milleniio a.C.), inglobati in un deposito a breccia.

BROGLIO, LANZINGER 1985; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 031 01, p. 122.

105. DOLCÈ (VR)
CERAINO
[I SE, m 110 ca.]

Collina, piede di versante.
Tesoretto [R], rinvenimento casuale da scasso, 1855.
Collocazione attuale non definita.
■
Durante i lavori per la costruzione della ferrovia in Valdadige, in un sito posto tra la stazione di Ceraino ed il monte soprastante, ad una profondità di m 4 ca., fu rinvenuto un tesoretto di 12.000 pezzi ca., raccolti in un vaso. Esso era composto di denari di imperatori, per un arco cronologico dal II alla metà del III sec. d.C. e di antoniniani databili attorno alla metà del III sec. d.C. Da ricordare tuttavia che in un manoscritto dello Zeni, conservato al Museo Civico di Rovereto, a proposito di ritrovamenti monetali presso Ceraino, sempre in occasione di lavori per la linea ferroviaria, si parla del rinvenimento di molte monete tra cui anche alcune riferibili alla fine del I sec. d.C.
Per l'interramento dell'insieme delle monete è stata proposta una data attorno al 264 d.C., poco prima dell'erezione delle mura di Verona da parte di Gallieno.

ZENI, ms., pp. 26-27; NORILLER 1871, pp. 205-209; CIPOLLA 1888a, p. 217; FRANZONI 1987, p. 84; GORINI 1987, p. 263.

106. DOLCÈ (VR)
MANDAIOLE / MANDERIOLE
[I SE, 45°32'52" N, 1°37'21" O, m 220 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento non determinata, anni '50.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Si conserva una lama di pugnale in selce proveniente da Mandaiole e attribuibile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.); nell'Archivio del Museo Civico di Storia Naturale di Verona è conservata la localizzazione topografica del rinvenimento, con la seguente indicazione: «Cava Manderiole punta di lancia eneol. tipo solutreano». Secondo alcune notizie fornite dagli operai delle cave e riportate da L. Salzani, sembra che il ritrovamento sia avvenuto intorno agli anni '50 e che fosse connesso con una sepoltura ad inumazione.

AMCVR; SALZANI 1981a, pp. 43, 81; SALZANI 1985-86, p. 70.

107. DOLCÈ (VR)
VOLARGNE-INDUSTRIE MARMI
[I SO, m 100 ca.]

Collina, fondovalle centrale, terrazzo fluviale.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1979.
Materiale disperso.
■
In seguito ad uno scavo per un capannone, a m 1 ca. di profondità, si rinvenne una tomba ad inumazione su lastra di pietra, coperta «da un muricciolo» di ciottoli. Il corredo era costituito da un bracciale con perle vitree, un'armilla in bronzo, due perline in vetro e un'«ampolla».

SOLINAS A. 1979, p. 283.

108. DOLCÈ (VR)
VOLARGNE
[I SO, m 96 ca.]

Collina, fondovalle centrale, terrazzo fluviale.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona; Museo Archeologico di Verona; disperse.
■
Vari monumenti epigrafici provengono da questa località della Valdadige. È segnalato nel XVIII sec. un cippo miliare (CIL, V, 8049) con i nomi degli imperatori Magno Massimo e Flavio Vittore (384-388 d.C.), oggi disperso.
Sempre nello stesso secolo si dà notizia di una lapide, pure oggi dispersa (CIL, V, 3943), molto frammentaria con la menzione forse di due edili: secondo il Sartori si trattava di magistrati o di sacerdoti del pago degli Arusnati.
Presso la Chiesa parrocchiale di S. Martino erano poi l'ara funeraria di *L. Egnatius Niger* (CIL, V, 3953, oggi al Museo Maffeiano di Verona) e quella di *Q. Nigidus Tertius* (CIL, V, 3958, dispersa); secondo il Buonopane, i due monumenti sembrano appartenere ad una bottega epigrafica operante nella zona di S. Giorgio di Valpolicella tra la metà del I e la prima metà del II sec. d.C.
Da Volargne proviene la stele frammentata di *L. Valerius M. f(ilius)*, che presenta un *pes* inciso sopra l'iscrizione (CIL, V, 3976 = 8870, attualmente al Museo Archeologico di Verona), mentre non è certa la provenienza dei due frammenti componenti l'iscrizione di *P.Fannius, praefectus equitum* e *quattuorvir iure dicundo*, che potrebbe forse andare riferita a Vigasio (CIL, V, 3366). In base all'assenza del cognome sono databili entrambe entro la metà del I sec. d.C.

CIL, V 3943, 3953, 3958, 3976 = 8870, 8049; SARTORI 1960, p. 182, nota 1; FRANZONI 1968, pp. 6-7, FRANZONI 1982, p. 135-136; BUONOPANE 1983-84a, pp. 76-77; FRANZONI 1987, p. 84, BASSO 1987, nr. 31, pp. 73-74 .

109. DOLCÈ (VR)
VAL ALTA
[I SE, m 109 ca.]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo fluviale.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1970.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Durante uno scavo per lavori idraulici, fu rinvenuta, a m 2 ca di profondità, una tomba a inumazione, con deposizione multipla in cassa formata da pietre e ciottoli con frammenti di mattoni e tegole legati da poca malta; sul lato ovest si notava un pozzetto formato da frammenti di mattoni. Componevano il corredo due ollette fittili e un vaso frammentato di fattura rozza, quattro armille in verga di bronzo e una moneta in bronzo ossidato di Valentiniano (425-455 d.C.). Nel 1967 ca. nei pressi venne recuperata una cuspide di lancia con cannula rotonda.
La tomba è probabilmente da riferire a età tardoantica se non oltre.

SOLINAS A. 1979, pp. 279-291; CORRAIN, ERSPARMER 1979, pp. 431-436; FRANZONI 1982, p. 236.

110. DOLCÈ (VR)
PALAZZINA DI VOLARGNE
[I SO, m 105 ca.]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo del fiume Adige.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale da scasso, 1875.
Disperso.
■
In una cava di argilla presso la località Palazzina vennero rinvenuti alcuni frammenti fittili e cinque lame in selce. I materiali, che si possono attribuire genericamente all'olocene, furono presentati all'E-

sposizione preistorica veronese del febbraio 1876.

MARTINATI 1876, p. 197; GOIRAN 1876, p. 29; OMBONI 1876, p. 7; SALZANI 1981a, p. 84.

111. FUMANE (VR)
S. MICHELETTO
[I SE, m 190 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In loco.

■

All'interno della piccola chiesa di S. Micheletto, alla base del campanile, si trova un cippo funerario con la raffigurazione sulla fronte di un genio alato, databile per il Franzoni alla fine del III sec. d.C.

FRANZONI 1982, p. 139.

112. FUMANE (VR)
CASTERNA
[I SE, m 169 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Tombe [F-R] [R], rinvenimento casuale da scasso, 1952.
Materiale disperso.

■

In seguito a lavori agricoli per l'impianto di viti, sulla collina poco sopra la contrada, vennero in luce alcune tombe ad inumazione, per lo più già manomesse. In base alla documentazione esistente, si può dire che si trattava di tombe in cassa di lastre di pietra e di tombe alla «cappuccina», con embrici e coppi.
L'excursus cronologico sembrerebbe andare da una fase medio tardo La Tène (II-I sec. a.C.), attestata dalla presenza di una dramma padana e di «cocci preromani», all'avanzata età romana.

ASA 1952; «L'Arena di Verona» 7.2.1952; «Il Corriere del Mattino» 13.2.1952; SALZANI 1981a, p. 93; FRANZONI 1982, p. 139 e disegno a p. 63; GORINI 1987, nota 26, p. 284.

113. FUMANE (VR)
RIPARO SOLINAS
[I SE, 45°32'30" N, 1°34'30" O, m 470 ca.]

Collina, riparo sotto roccia, depositi di versante, di alterazione e di grotta.
Materiali sporadici [P], rinvenimenti casuali da scasso e scavo , 1964, scavi abusivi, anni '60 e '70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona e dispersi.

■

Questo importante sito, noto anche come «Stazione della Neve», «Riparo Fumane» «Coal o Covolo del Merler», fu individuato casualmente nella risistemazione della strada Fumane-Breonio.
La successiva campagna di scavo vi individuò una sequenza di 20 livelli antropizzati, contenenti industria litica del paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.) e, più scarsa, del paleolitico superiore, forse aurignaziano (intorno al XXX millennio a.C.). Ne è in corso una revisione a cura dell'Università di Ferrara.

PASA, MEZZENA 1964, p. 296; SOLINAS 1970, pp. 103-108; SALZANI 1981a, p. 96; PERETTO 1980, p. 25; CREMASCHI et al. 1986, pp. 535-567.

114. FUMANE - CAMPO SPORTIVO (VR)
[I SE, m 185 ca.]

Collina, fondovalle marginale, conoide Progno di Lena.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1951-1952.
Materiale disperso.

■

Si ha la notizia che, durante i lavori di costruzione del campo sportivo, si rinvennero alcune tombe a incinerazione. Quanto scoperto è oggi documentato soltanto da una foto di un'olla cineraria in vetro.

FRANZONI 1982, pp. 137-138.

115. FUMANE (VR)
[I SE, m 185 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizioni e materiale sporadico [R], identificazioni, modalità di rinvenimento non determinate, 1710 ca., 1873.
Museo Maffeiano di Verona, Scuola Media di Fumane, Museo Archeologico di Verona e disperso.

■

Da questa località, che viene ritenuta il centro amministrativo del *pagus* degli Arusnati, provengono alcune epigrafi.
Un'ara, trovata intorno al 1710 (CIL, V, 3915 = ILS, 6706), porta la dedica di *C. Papirius Threptus* alle *Nymphae Aug(ustae)* e al *Genius* del *pag(us) Arusnatium*; sotto l'iscrizione sono raffigurati gli strumenti sacrificali ed una scrofa, vittima destinata al sacrificio. Per il Buonopane, il monumento è opera di una bottega epigrafica attiva a S.Giorgio di Valpolicella tra la metà del I e la prima metà del II sec. d.C.
In una grande lastra, più volte reimpiegata (CIL, V, 3926= ILS, 6705), *C. Octavius Capito* ricorda il dono fatto agli Arusnati, su suolo privato, da una *Udisna Augusta*, in memoria e a nome dei fratelli. Il termine *Udisna* ha dato spazio a diverse interpretazioni, essendo stato inteso come «luogo ricco d'acque», edificio o area sacra o divinità.
Dal cimitero, presso la Chiesa di S. Zeno, proviene l'ara funeraria di *G. Valerius Glemens* (CIL, V, 3977), datata dal Buonopane tra la metà del I sec. d.C. e la metà del II sec. d.C.. I tre monumenti sono conservati al Museo Maffeiano di Verona.
In un codice della Biblioteca Civica di Verona è riportata un'iscrizione frammentaria (CIL, V, 3928), ora dispersa, che menziona vari membri della *gens Octavia*, tra cui una *[Oc]tavia [Ma]gna, flam[inica]* del pago degli Arusnati.
Fu rinvenuta nel 1873 una stele frammentaria posta da *Valeria Maxima* al marito e ai figli, attualmente conservata presso la Scuola Media di Fumane.
Sono infine raccolti al Museo Archeologico di Verona, raggruppati dalla sola indicazione «Presso Fumane, 1885», una ventina di oggetti fittili (piatti, olpai e bicchieri), per la maggior parte databili al I sec. d.C. e di probabile provenienza funeraria.

CIL, V, 3915 (= ILS, 6706); 3926 (= ILS, 6705); 3928; 3977; 8875; SARTORI 1960, pp.220, 237, 243; BASSIGNANO 1978, pp. 135-137; FRANZONI 1982, p. 136-138; BUONOPANE 1983-84a, pp. 72 e 76; BASSIGNANO 1987, pp. 318-319, 323, 360.

116. FUMANE (VR)
GROTTA DELLA GHIACCIAIA
[I SE, m 250 ca.]

Collina, grotta, depositi di grotta.
Materiali sporadici [P] [ ], saggio di scavo, 1979-80.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

La grotta si apre in una stretta valletta laterale sinistra del Vaio di Fumane e la sua stratigrafia, in parte ancora in corso di studio, presenta un notevole interesse per complessità e stato di conservazione. Gli interventi di scavo hanno infatti messo in luce una sequenza di oltre m 3 di depositi, nonostante il fondo roccioso non sia ancora stato raggiunto.
Sono stati evidenziati, dal basso, tre principali episodi:
1: a) sequenza di sabbie al cui tetto si sviluppa in suolo debolmente rubefatto; b) strato di argille verdastre con al tetto un suolo poco sviluppato. Questi livelli andrebbero collocati in una fase climatica temperata dell'interglaciale Riss-Würm o dell'inizio del Würm.
2: Deposito eolico inglobante pietrisco di crollo della volta. Vi sono stati rinvenuti reperti litici inquadrabili nel paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.). I resti faunistici troverebbero inoltre confronto in un contesto climatico freddo secco.
3: Importante accumulo eolico (m 1 ca.) con scarsi manufatti non ritoccati.
Il tetto del deposito risulta sconvolto da scavi abusivi, che hanno manomesso tutti i livelli superiori, da cui proverrebbe industria litica genericamente olocenica.

SALZANI 1981a, p. 95; CREMASCHI 1984, p. 108; BARTOLOMEI et al. 1984, p. 173.

117. FUMANE (VR)
PROGNO DI FUMANE - ISOLA

[I SE, 45°32'39" N, 1°34'00" O, m 180 ca.]

Collina, fondovalle, piana inondabile, deposito alluvionale.
Area funeraria [N], rinvenimento casuale da scasso, marzo 1926.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; in parte disperso.

■

Nel marzo 1926 una piena asportò gran parte del letto ghiaioso del Progno di Fumane, in contrada Isola, mettendo in luce uno strato di terra scura, alla profondità di circa 6 m dal piano di campagna, in cui furono rinvenute tre tombe: la prima era costituita da una cista litica, ricoperta da un cumulo di pietre, entro la quale si trovava uno scheletro in posizione, a quanto sembra, rannicchiata, con il corredo di una lama in selce ed una scodellina troncoconica; la seconda aveva una struttura simile alla precedente; lo scheletro era posto sul fianco sinistro, con la testa rivolta ad est, le gambe molto flesse, la mano destra all'altezza dell'addome, dove c'era anche una lama in selce, la mano sinistra all'altezza del cranio, dove si trovava un'accetta in pietra verde levigata; un'altra accetta era posta sopra la fronte; la terza tomba non presentava alcuna protezione di pietre e risultava più profonda di oltre un metro rispetto alle prime due; lo scheletro, conservato solo nella parte inferiore, portava come corredo una «testa cilindrica» di argilla con foro longitudinale; alcuni frammenti di ceramica furono rinvenuti sparsi nello strato di terra scura.
Le tombe sono state attribuite alla cultura dei vasi a bocca quadrata (IV millennio a.C.).

GHISLANZONI 1926; SALZANI 1981a, pp. 32, 93-94.

118. FUMANE (VR)
VAIO DI LENA
[I SE, m 250-450 ca.]

Collina, versante, depositi di versante.
Materiale sporadico [N], rinvenimento casuale di superficie, inizio anni '80.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.

■

In questa stretta valle furono raccolti, sparsi su un'ampia area, diversi strumenti in selce; sono presenti tra l'altro punte foliate e una cuspide a tranciante trasversale. I materiali sono stati genericamente attribuiti ad un momento centrale del neolitico (IV millennio).

SALZANI 1981a, pp. 32, 94.

119. FUMANE (VR)
CAVALO - CHIESA VECCHIA
[I SE, m 619]

Montagna, sella.
Are [R], identificazione, rinvenimento casuale da scasso, 1981.
Presso la chiesa parrocchiale di S. Ambrogio di Valpolicella e in loco.

■

Su un angolo del sagrato della chiesa parrocchiale di S. Ambrogio sono poste, una sopra all'altra, due are funerarie, provenienti ambedue dalla Chiesa di S. Zeno o Chiesa Vecchia di Cavalo.
Quella superiore, più piccola e di fattura più semplice, è di *Q.Vevo Severus*. Quella inferiore, ornata in alto da una fascia con tralcio serpeggiante e con quadro epigrafico incorniciato da un kymation di tipo dorico, è di *C. Octavius Macer*. Ambedue provengono dalla stessa officina, attiva, secondo il Buonopane tra la metà del I e la metà del II sec. d.C.
Nel 1981, durante i lavori di restauro della Chiesa Vecchia di Cavalo, sotto il pavimento fu rinvenuta un'ara votiva in calcare rosato. Nella parte superiore il profilo rettangolare è smussato per l'asportazione degli angoli, tuttavia è ben leggibile una dedica alla divinità locale degli Arusnati *Lualda* da parte di un *C. Poblicius Capito*, che da *manisnavius* pose l'ara, sciogliendo il voto fatto quando era ancora *flamen*. È datata dalla Bassignano al I sec. d.C. e si conserva in loco.

CIL, V, 3981 (= SI, 657), 3964 (= SI, 656); FRANZONI 1982, pp. 83-85, 130, 139-140; BASSIGNANO 1983-1984, pp. 79-86; AE 1983, 438; BASSIGNANO 1987, p. 317.

120. FUMANE (VR)
CASTEL DI CAVALO
[I SE, m 676]

Collina, sommità.
Insediamento [B], saggio di scavo, 1950.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Lo Zorzi effettuò saggi di scavo sul Monte Castello, rinvenendo molti materiali, tra cui frammenti di ciotole carenate, di orli a tesa con spigolo interno, di olle ovoidali con cordone sotto l'orlo, anse lunate e un mazzuolo con larga scanalatura mediana. Il complesso dei materiali è databile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.); alcuni muretti a secco, parzialmente interrati, sono forse da attribuire ad epoca preistorica.

ZORZI 1950, pp. 116-117; SALZANI 1981a, p. 102.

121. FUMANE (VR)
FORTE MASUA
[I SE, m 930]

Montagna, sommità.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, fine del XIX secolo.
Disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento, durante la costruzione del forte, di una fibula in ferro che il De Stefani confrontò con una fibula La Tène rinvenuta sul Monte Loffa (IV-II sec. a.C.)

DE STEFANI 1885c, p. 27; SALZANI 1981a, p. 102.

122. FUMANE (VR)
VAIO DEL PROGNO DI FUMANE
[I SE, 45 31'22" N, 1 32'12" O, m 500 ca.]

Collina, grotticella sospesa, depositi di grotta.
Materiale sporadico [N], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Si conservano alcuni frammenti ceramici provenienti da una grotticella situata nella valle del Progno di Fumane; i materiali sono inquadrabili nel primo o secondo momento della cultura dei vasi a bocca quadrata (IV millennio a.C.).

BAGOLINI 1980, p. 53 (Vaio di Fumane); SALZANI 1981a, p. 95 (Val del Progno).

123. FUMANE (VR)
VAIO DELLA MERLA
[I NE, m 500 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, 1884.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel 1884 fu consegnato al De Stefani un gruppo eterogeneo di materiali, tra cui una fibula Certosa, anelli di bronzo ed un manico di situla (databili al V sec. a.C.), una fibula di schema medio La Tène ed un anello a castone ovale (databili al II sec. a.C.).

DE STEFANI 1884b, p. 138; SALZANI 1979a, p. 621; SALZANI 1981a, p. 100.

124. FUMANE (VR)
GROTTA SACCHETTA
[I NE, 45°31'24" N, 1°32'03" O, m 500 ca.]

Collina, grotta, depositi di grotta.
Insediamento? [P], area funeraria [ ], saggio di scavo, 1961.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In questa cavità, situata non lontano dal riparo delle Scalucce, F. Zorzi effettuò un saggio di scavo che mise in luce un deposito di notevole spessore; nella parte inferiore, risalente al pleistocene, furono rinvenute «alcune selci musteriane denticolate», «alcune schegge levalloisiane» (paleolitico medio) (ante XXXV millennio a.C.) ed un incisivo di Orso speleo; nella parte superiore, nettamente distinta dalla precedente da una spessa crosta stalagmitica e risalente all'olocene, furono rinvenute ossa umane appartenenti ad almeno tre individui

(due bambini ed un adulto), un solo frammento di ceramica e alcune schegge atipiche in selce.

ZORZI 1961a, p. 254; SALZANI 1981a, p. 95.

125. FUMANE (VR)
I COVOLONI
[I NE, 45°36'35" N, 1°31'54" O, m 600 ca.]

Montagna, riparo sotto roccia.
Insediamento □, rinvenimento casuale di superficie, anni '80 del secolo scorso, 1930.
Materiale non identificato.
■

«I Covoloni» è la denominazione locale di un enorme riparo sotto roccia posto all'inizio del vaio delle Scalucce. Le ricerche, iniziate nel secolo scorso e proseguite da R. Battaglia, hanno evidenziato l'esiguità del deposito archeologico; il Battaglia raccolse solamente «un abbozzo di accetta di selce e pochi carboni»; frammenti ceramici di impasto grossolano, manufatti in selce, ossa di animali e carboni, probabilmente caduti dal riparo, furono rinvenuti sulla piattaforma sottostante.
I materiali litici dei Covoloni presentano, secondo il Battaglia, una tecnica uguale a quella dei materiali del riparo di Scalucce; è probabile quindi una contemporaneità delle due stazioni (neolitico medio - inizio dell'età del bronzo), ed anche una loro complementarietà funzionale, nell'ambito della quale i Covoloni avrebbero svolto un ruolo di difesa e di avvistamento.

DE STEFANI 1886a, p. 239; BATTAGLIA 1930-31, pp. 14-15; SALZANI 1981a, p. 99.

126. FUMANE (VR)
SCALUCCE DI MOLINA
[I NE, 45°36'38" N, 1°31'44" O, m 500 ca.]

Collina, riparo sotto roccia, depositi di grotta.
Insediamento e area funeraria [P] [N] [E], scavo, 1876, 1882, prima del 1899, prima del 1917, 1930.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Padova; Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■

Il grande riparo sotto roccia delle Scalucce di Molina, lungo circa 130 metri, è situato nel vaio omonimo, vicino ad un corso d'acqua, non lontano dai Covoloni. I primi scavi vi furono effettuati nel 1876 da A. Goiran; si rinvennero moltissimi materiali, tra cui selci lavorate, macine, ossa di animali, frammenti di ceramiche, resti umani e «altri oggetti diversissimi; fra i quali mi piace ricordare una collana formata con le radici dei denti canini di un carnivoro, ed in unione ad una bellissima punta di lancia trovata con i resti di uno scheletro umano gigantesco» (GOIRAN 1893, p.278).
Altri scavi vennero intrapresi nel 1882 da S. De Stefani, ad iniziare dalla parte meridionale del riparo; furono rinvenute otto sepolture, di cui una doppia e una a grande cista; gli scheletri erano spezzati e incompleti; i corredi comprendevano punte di freccia, lame di pugnale, strumenti campignani, accettine in pietra verde levigata, punteruoli di corno, perline cilindriche di osso e di calcare. Nelle zone del riparo adibite ad abitato furono rinvenuti molti altri materiali ceramici e litici.
Verso la fine del secolo scorso A. De Mortillet aprì una trincea in cui riscontrò una spessa sequenza stratigrafica: lo strato superiore risultava rimaneggiato dagli scavi precedenti; al di sotto si alternavano livelli argillosi, in cui si trovavano dei focolari, e livelli con blocchi di crollo risultati sterili.
Prima del 1916 un piccolo scavo venne effettuato da E. Tedeschi, mentre nel 1930 R. Battaglia fece gli ultimi sondaggi che lo portarono alla conclusione che tutto il deposito era stato sconvolto.
I materiali provenienti da Scalucce possono essere inquadrati solo dal punto di vista tipologico: essi coprono un arco di tempo che va dalla cultura dei vasi a bocca quadrata, con scarsi elementi ceramici, alla fase di passaggio all'età del bronzo, con numerosi frammenti di vasi cordonati, boccali globosi con ansa a gomito, un'industria litica ricca di elementi foliati e di tecnica campignana. Sono da ricordare una placca di arenaria con la probabile rappresentazione schematica di un volto umano, e una costola di animale, ritrovata però sporadica in anni recenti, con incisa una figura di bovide, che sembra trovare confronti nell'arte mobiliare del paleolitico superiore.

DE STEFANI 1884b, p. 139; DE STEFANI 1886a, pp. 239, 243; DE STEFANI 1887c, pp. 181, 183; DE STEFANI 1888a, pp. 54-56; DE STEFANI 1888c, pp. 89-91; PIGORINI 1888; GOIRAN 1893, pp. 278, 326; DE MORTILLET 1899, pp. 48-49; PIGORINI 1902b, pp. 171-172, 183; BATTAGLIA 1916; BATTAGLIA 1917-18; BATTAGLIA 1930-31, pp. 15-16; SALZANI 1981a, pp. 97-98; FASANI 1984, pp. 481-483; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 035 02, p. 123.

127. FUMANE (VR)
CASTEION DI MOLINA
[I NE, m 600]

Collina, sommità.
Insediamento [B] [F] [R ?], recupero e saggi di scavo, 1883, 1955, 1959.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Sulla sommità della collina posta a nord della contrada il De Stefani trovò tracce di ruderi romani e recuperò oggetti preistorici. Il Museo Civico di Storia Naturale di Verona effettuò saggi di scavo nel 1955 e nel 1959, rinvenendo capanne con pavimento lastricato, disposte su più ripiani e recuperando materiali di varie epoche, tra i quali un gruppo che comprende anse cornute, databile ad una fase avanzata del bronzo medio (XIV sec. a.C.).
Alla seconda età del ferro (III-II sec. a.C.), sono riferibili dei bicchieri con fondo umbilicato, ciotole emisferiche e olle anche con spalle decorate da fasci orizzontali di solcature.

ZORZI 1955a, p. 150; ZORZI 1960b, pp. 223-224; SALZANI 1981a, p. 99.

128.1. FUMANE (VR)
BREONIO
[I NE,m 850 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento non determinate, 1936.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

Durante la campagna di scavo svolta dalla Soprintendenza Archeologica sui Monti Lessini si rinvenne una fibula di bronzo, sporadica, con arco a fitte coste intervallate da due segmenti lisci ovoidali e con gomito presso la staffa, che presenta terminazione a punta. Il manufatto sembra attribuibile alle ultime fasi dell'età del bronzo finale (X sec. a.C.).

SALZANI 1981a, p. 104.

128.2. FUMANE (VR)
BREONIO
[I NE,m 850 ca]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [F] [R], rinvenimenti casuali, 1930, 1936.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

Nel 1930 nel corso di uno scavo per una fossa nel centro attuale di Breonio, furono recuperati quindici contrappesi troncopiramidali in arenaria, di cui tredici con sigle alfabetiformi.
Nel 1936 furono consegnate alla Soprintendenza Archeologica cinque fibule di bronzo di tipo Cenisola (seconda metà I sec. a.C.) provenienti dal territorio circostante.

SALZANI 1981a, p. 103.

128.3. FUMANE (VR)
BREONIO
[I NE, m 850 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata, 1957, 1960, 1969.
Collocazione attuale dei reperti non definita; Museo Archeologico di Verona.
■

Si ha la notizia che, durante lo scavo per una casa posta all'inizio della strada verso la località Paroletto, venne frantumata una cassa in lastre di pietra locale, con resti di un inumato e una moneta bronzea dell'im-

peratore Carino (283-285 d.C.). Nelle vicinanze, nel 1957, a detta degli abitanti locali, venne in luce una tomba simile alla precedente, con bracciali in bronzo sulle braccia dell'inumato e vari frammenti fittili.
Durante gli scavi per il nuovo asilo, fu rinvenuta un'altra tomba a cassa litica, ritenuta di tarda età romana.
Nel corso degli scavi per la posa dell'acquedotto si rinvennero alcune tombe romane, nelle quali erano bottiglie in vetro, una fibula e vasi in terracotta documentati da fotografie presso il Museo di S. Anna d'Alfaedo.
Infine al Museo Archeologico di Verona si conserva materiale archeologico con la sola indicazione «Breonio. Ca' del Vin. Stefano De Stefani, settembre 1887». Si tratta di tre patere e di due coppette in terra sigillata con bollo, di coppette e bicchieri in ceramica a pareti sottili, di una piccola olla cineraria e di alcuni vetri. Si può quindi ritenere che il De Stefani avesse localizzato una piccola necropoli ad incinerazione, databile al I sec. d.C.

SOLINAS 1964, pp. 59-60; ANTOLINI 1968, pp. 59-60; SALZANI 1981a, p. 103; FRANZONI 1982, p. 142.

129. FUMANE (VR)
BREONIO - ROCCA DI BERRA
[I NE, m 800 ca.]

Montagna, sella.
Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da scasso, 1981.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.
■
In una stretta sella, alla sommità di un canalone che sale dalla Val d'Adige, in seguito ad uno sbancamento nei pressi di una cava di marmo venne messo in luce e parzialmente distrutto un deposito archeologico. I materiali, assai scarsi, comprendono scodelloni con anse a nastro e pareti di vasi decorate con cordoni; sono presenti una punta di freccia peduncolata in selce e varie schegge ritoccate. Il complesso è stato inquadrato genericamente nell'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

SALZANI 1982-83, pp. 17-18.

130. FUMANE (VR)
DOSSO LUNARDELLI
[I NE, m 630 ca.]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [F], saggi di scavo, 1959.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Da saggi di scavo, che non consentirono correlazioni stratigrafiche data la situazione già sconvolta, fu recuperata una fibula di bronzo di tipo Certosa,databile alla seconda metà del V sec. a.C.

SALZANI 1979a, p. 622; SALZANI 1981a, p. 103.

131. FUMANE (VR)
CASTEL SOTTOSENGIA
[I NE, m 815]

Montagna, sommità.
Insediamento abitativo [F], scavo, 1950.
Materiale al Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
L'abitato, parzialmente scavato nel 1950, è stato distrutto dalle ruspe nel 1973. Era posto su uno sperone roccioso con tre lati a strapiombo ed uno, a nord, protetto da una muraglia di notevole spessore, oltre alla quale c'erano una terrazza ed un fossato scavato nella roccia. Una scaletta sul lato nord immetteva all'interno del villaggio. Le casette scavate interessavano il settore occidentale dell'abitato, presentavano una pianta rettangolare ed erano addossate ad una grande muraglia con pietre a secco. I muri perimetrali erano costituiti di pietre a secco, mentre la pavimentazione ed il tetto erano in lastre di calcare.
I materiali rinvenuti sono piuttosto scarsi, forse per l'abbandono «programmato» del villaggio. Tra essi si segnalano olle con orlo esoverso, gola accentuata e spalla arrotondata, a volte con fasci di solcature orizzontali incise, tazze emisferiche, ciotole troncoconiche, scodelloni con presa a lingua alla base, bicchieri campanulati con fondo umbilicato. Furono recuperate anche tre monete (una dramma padana d'argento di tipo massaliota della fine del III-inizi I sec. a.C., un semisse e un asse repubblicani).

ZORZI 1950, p. 135-145; SALZANI 1976d, p. 195; SALZANI 1981a, pp. 100-101.

132. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
MONDRAGO
[I NE, m 613 ca.]

Montagna.
Tomba [E], modalità di rinvenimento non determinata, 1930.
Materiale disperso.
■
Si ha notizia del ritrovamento di una tomba «eneolitica» con il corredo di un pugnale in selce.

FALSIROL 1935, p. 78; SALZANI 1981a, p. 109.

133. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
COVOLI DI CIACALDA - BUSO STRETO
[I NE, 45°35'13" N, 1°32'34" O, m 450 - 475 ca.]

Collina, riparo sotto roccia.
Area funeraria [B], rinvenimento casuale di superficie e saggio di scavo, 1930, 1983.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona; Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo; in parte disperso.
■
I quattro covoli di Ciacalda si aprono immediatamente sotto l'altipiano di Porcarola; vennero visitati da O. Falsirol il quale rinvenne in uno di essi, a circa 40 cm di profondità, un osso di cervo e una lama in selce, in un altro delle ossa umane; all'imboccatura di un terzo covolo, chiamato Buso Streto, rinvenne a poca profondità un frammento di ascia in bronzo, e all'interno alcune ossa umane.
Il Battaglia constatò l'assenza di materiali preistorici nei primi tre covoli (Covolo dell'Aloco, Covolo del Diaol e Covolo de la Vecia), mentre effettuò un saggio di scavo nella prima cavità del Buso Streto: il deposito risultò formato da uno strato inferiore di terreno nero, contenente una grande quantità di carboni, e da uno superiore ricco di ceneri. I materiali rinvenuti comprendono un vaso biconico, vasi cilindrici cordonati, ciotole con fondo ombelicato, un'ansa a gomito, due punteruoli in osso, qualche scheggia di selce e poche ossa di animali; vennero rinvenuti anche alcuni frammenti di un cranio umano, appartenente ad un individuo giovane.
Recentemente, in seguito al ripetersi di scavi clandestini, la Soprintendenza ha effettuato un intervento nella prima sala del Buso Streto, aprendo due trincee vicino alla fossa dello scavo del Battaglia: sono stati riconosciuti un primo livello di terriccio bruno contenente cocci di età medioevale, un secondo livello costituito da concrezioni calcaree e un terzo livello di terreno soffice contenente molti carboni e molta cenere; il quarto livello, che poggia sulla roccia di base, è costituito da terreno ghiaioso sterile. I materiali rinvenuti comprendono frammenti di olle ovoidali, di scodelloni troncoconici ed emisferici, ossa umane e ossa di animali. Un sondaggio nella seconda sala ha dato esito negativo.
I materiali del Buso Streto sono inquadrabili nell'antica età del bronzo (XVIII - XVII secolo a.C.); il rinvenimento di numerose ossa umane, la presenza di ceneri e carboni, la ristrettezza dell'ambiente fanno ritenere probabile che fosse usata come grotticella sepolcrale.

BATTAGLIA 1930-31, pp. 9, 11-13; FALSIROL 1935, p. 78; SALZANI 1981a, pp. 34, 46, 110; SALZANI 1983-84b, pp. 118-120; SALZANI 1984c, pp. 87-92.

134. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
COVOLO DEI PANI
[I SE.m 500 ca.]

Collina, grotta.

Ripostiglio [B], modalità di rinvenimento non determinata, 1936.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Durante una campagna di ricerche condotta dalla Soprintendenza fu esplorata una grotticella del Vajo di Roasso, che fu denominata Covolo dei Pani. Vi si rinvenne un piccolo ripostiglio, consistente in due pani bronzei ed un frammento di ascia in bronzo: si tratta probabilmente di un frammento di ascia ad alette mediane, cui fu segato il tallone. Sembra assegnabile all'età del bronzo medio-recente (XIV-XIII sec. a.C.).

SALZANI 1981a, p. 111.

135. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
PORCAROLA
[I NE, m 500-600]

Collina, altipiano.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, 1930.
Disperso.
■
La Porcarola è un piccolo altipiano posto tra la Val Sorda ed il Vaio Roasso. O. Falsirol rinvenne in superficie numerosi manufatti litici, tra cui elementi di falcetto, una punta ovale, lame, raschiatoi. Il Battaglia raccolse alcune selci e rari frammenti di ceramica; tra le selci sono presenti punte di freccia bifacciali e strumenti di tecnica campignana.
I materiali della Porcarola possono essere inquadrati genericamente tra il tardo neolitico e l'età del bronzo (III - II millennio a.C.).

BATTAGLIA 1930-31, p. 13; FALSIROL 1935, p. 78; SALZANI 1981a, p. 110.

136. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
MONTE NORONI
[I SE, m 780 ca.]

Montagna, sommità, deposito di versante.
Materiale sporadico [P] □, rinvenimento casuale di superficie e da scasso, prima del 1930, 1972.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Tridentino di Storia Naturale di Trento.
■
In questa zona si sono avuti rinvenimenti di manufatti in selce, soprattutto di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo), sparsi in superficie.
I soci del Centro Studi e Ricerche di Verona rinvennero, in uno scasso aperto per lavori edilizi in una vallecola posta sul versante occidentale del monte, denominata «vaio delle Puine», numerosi manufatti in selce molto alterata; i reperti, che si trovavano alla profondità di circa 3 m, in terreno argilloso bruno-rosso, sono stati riferiti al paleolitico inferiore.

BATTAGLIA 1930-31, p. 28; SOLINAS 1978, p. 83; SALZANI 1981a, pp. 34, 109.

137. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
CA' FAVA
[I SE, m 670 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Tomba [R ?], rinvenimento casuale da scasso, 1884.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Durante lavori agricoli venne in luce una tomba a cassa formata da lastre di pietra locale, con all'interno una decina di scheletri, un vaso fittile frantumato e frammenti di altri. Sotto la lastra di fondo di questa tomba, al centro della quale era un'apertura quadrata, si apriva una seconda sepoltura con pareti in muratura a secco e all'interno molte ossa. Tra i sassi che erano attorno alla tomba venne raccolta anche una pietra di colore grigio che, oltre a tracce di rozzi disegni incisi, mostrava l'iscrizione PAERΠOS[---]), incisa con «lettere assai piccole che converrebbero appena ad un bollo di mattone». La pietra era conservata presso privati a Torbe (Negrar).

CIPOLLA 1885e, pp. 5-6; SI, 1259; FRANZONI 1982, p. 144.

138. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
MONTE PER
[I SE, m 630 ca.]

Montagna, sommità, depositi di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, intorno al 1930.
Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo.
■
Si ha notizia del rinvenimento di selci preistoriche sparse in superficie in questa località; tra gli strumenti sono da ricordare un tipico tranchet campignano e un raschiatoio quadrangolare a faccia piana; il tranchet è inquadrabile tra il tardo neolitico e l'inizio dell'età del bronzo (III - inizio II millennio a.C.).
Lo Zorzi riteneva che sulla sommità del monte fosse esistito un castelliere dell'età del ferro.

BATTAGLIA 1930-31, p. 27; FALSIROL 1935, p. 83; ZORZI 1960a, p. 145; SALZANI 1981a, pp. 34, 108.

139. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
CASTEL BESIN
[I SE, 45°34'2" N, 1°31'28" O, m 540 ca.]

Collina, sommità.
Tomba isolata [E], modalità di rinvenimento non determinata, 1904.
Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo.
■
Presso Castel Besin, piccolo colle situato presso San Rocco di Marano, venne messa in luce una sepoltura ad inumazione, con lo scheletro in posizione rannicchiata e con il corredo di una lama di pugnale ogivale in selce. La tomba è attribuibile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

FALSIROL 1935, p. 79; BATTAGLIA 1958-59, p. 290; SALZANI 1981a, pp. 39, 43, 109; SALZANI 1983-84b, pp. 109-110.

140. MARANO DI VALPOLICELLA(VR)
SAN ROCCO
[I SE, m 392]

Collina, sella.
Materiale sporadico [F], identificazione.
Museo Civico di Storia Naturale di S. Anna d'Alfaedo.
■
Nel 1964 fu rinvenuto casualmente, incastrato nel muro di un rustico, un alare in pietra arenaria a testa d'ariete, tipologicamente affine a quelli provenienti dal Monte Loffa e dal Semalo (III-II sec. a.C.).

SOLINAS 1965, p. 11; RIZZETTO 1976, p. 179; SALZANI 1981a, p. 107.

141. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
PIZZOL
[I SE, m 200 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico [F ?], recupero casuale da aratura, 1979.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Del tutto privo di associazione è stato rinvenuto un probabile pendaglio in osso raffigurante un personaggio con una lunga veste e le braccia accostate sul grembo, foro trasversale sul capo. Non è possibile precisare se si tratta di un personaggio maschile o femminile. Si confronta con un esemplare da Ornavasso, databile al I sec. a.C.

SALZANI 1981a, pp. 107-108.

142. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
MONTE CASTELON
[I SE, 45°33'43" N, 1°32'33" O, m 590 ca.]

Collina, sommità, deposito di versante.
Insediamento □ [B] [F], rinvenimento casuale di superficie e da scasso e saggio di scavo, 1930, 1965.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo.
■

Il Falsirol e poi il Battaglia recuperarono in superficie sulla sommità del monte materiali riferibili a varie epoche.
A quota 575 m circa, nella parte est, in uno scasso eseguito per l'estrazione di materiale da costruzione, O. Falsirol rinvenne in uno strato di terra nera, manufatti in selce ottenuti con tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo) e ossa di animali; lungo il pendio nord rinvenne vari altri materiali litici attribuiti alla stessa tecnica; tra i materiali raccolti è presente anche un'accetta in pietra levigata. Alla tarda età del ferro sono riferibili alcuni cocci ed una fibula tardo-La Tène.
Nel 1965, in seguito al rinvenimento di materiali durante uno sbancamento fatto per allargare la strada, si effettuò uno scavo ad opera del Centro Studi e Ricerche di Verona, che rivelò una successione stratigrafica dal medioevo alla preistoria. Il terzo strato di questo saggio ha restituito abbondanti materiali dell'età del bronzo finale (XI-X sec. a.C.): ciotole con carena modellata a costolature oblique, ciotole lenticolari, ciotole troncoconiche, scodelloni, olle. La decorazione più comune è a fasci di solcature associati a cuppelle.
Nel secondo strato furono messi in luce materiali riferibili alla tarda età del ferro (III-II sec. a.C.) assimilabili a quelli rinvenuti nel 1930.

BATTAGLIA 1930-31, pp. 26-27; FALSIROL 1935, pp. 76-77; BATTAGLIA 1958-59, p. 229; SALZANI 1974b, pp. 277-294; SALZANI 1981a, pp. 34, 52, 106; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 046 01, p. 129.

143.1 MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
S. MARIA DI VALVERDE/S. MARIA DI MINERBE
[I SE, 45°33'34" N, 1°32'37" O, m 530 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Si ha notizia del rinvenimento di numerosi manufatti litici: lo Zorzi ricorda molte schegge atipiche, piccoli bifacciali, qualche cuspide piatta e ritoccata e quattro punte di freccia peduncolate; parte dei materiali vennero considerati di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).
Nell'Archivio del Museo Civico di Storia Naturale di Verona è presente la seguente notizia: «S. M. di Minerbe - sotto Castelon - anche campign. - anche ceramica - Zorzi aprile 1958».

ZORZI 1948, pp. 357-358; AMCVR.

143.2. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
S. MARIA DI VALVERDE/S. MARIA DI MINERBE
[I SE, 45°33'34" N, 1°33'34" O, m 63]

Collina, versante.
Insediamento cultuale e iscrizioni [R], scavo, 1836.
In situ, Museo Archeologico di Verona.
■
Sul pendio orientale del Monte Castellon vennero messi in luce i resti di un tempio che si ritenne dedicato alla dea Minerva. Dalle ricerche dell'Orti e dalle illustrazioni del Razzetti, si possono ricavare le dimensioni della cella (m 8,5 x m 6,5), la presenza di un fossato di intercapedine e l'esistenza di un portico. Furono individuati anche alcuni elementi architettonici («colonne scanalate» ed un «capitello dorico»). Nell'area si rinvennero alcune monete, per un arco cronologico da Augusto (27 a.C.-14 d.C.) a Valentiniano (364-375 d.C.) e Graziano (367-383 d.C.), così da attestare una frequentazione dal I al IV sec. d.C.
Nella spianata ai piedi del tempio si rinvennero in più occasioni tombe, in una delle quali era una corniola con raffigurazione di Venere e con la legenda C. M. IANUARI.
Dalla zona del tempio provengono poi vari cippi e are, elencati dall'Orti, tutte con dedica a Minerva.
Sono conservati al Museo Archeologico di Verona quelli dedicati da *Threptus* e da *Prepusa* (CIL, V, 3906), da *P. Cavasius Procul(us)* (CIL, V, 3911), da *Rufia Secunda*, a scioglimento di un voto a favore del figlio *C. Aufustius Severus* (CIL, V, 3912) e da *C. Domitius Maximus* (CIL, V, 3913). (Di queste ultime due epigrafi, il Mommsen negli Additamenta dice di averle viste a Verona e di aver saputo che provenivano da Vigasio).
Sono invece dispersi un'iscrizione assai danneggiata nel testo, su un «cippo marmoreo fragilissimo» (CIL, V, 3914), un frammento epigrafico (CIL, V, 3909), due frammenti appartenenti ad una iscrizione su una tabella di bronzo, (CIL, V, 3907), l'iscrizione a scioglimento di un voto da parte del liberto *L. Iarovidius Cato*, incisa sulla pianta di uno zoccolo in tufo, nel quale erano praticati alcuni fori per appenderlo (CIL, V, 3908) e tre frammenti di un'iscrizione assai guasta, su tufo (CIL, V, 3910).
Nei pressi del tempio di Minerva si trovava anche una lapide con i nomi di quattro *fanorum curatores*, oggi dispersa (CIL, V, 3924 = ILS, 6704); dalla zona proviene il piccolo sarcofago in calcare rosso posto da *L. Octavius Firminus* alla moglie *Pontia Iusta* e conservato al Museo Archeologico di Verona (CIL, V, 3968).

ORTI 1836, pp. 137 ss.; CIL, V, 3906-3914 e Add., p. 1077, 3924 (= ILS, 6704), 3968; ZARPELLON 1954, p. 62 e 85-86; PIGHI 1960, pp. 348-351; SARTORI 1960, pp. 235-236; FRANZONI 1982, pp. 81 e 144-147; CAVALIERI MANASSE 1983-1984, p. 22; BASSIGNANO 1987, pp. 330-331 e 361.

144. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
PURANO
[I SE, m 420 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.
Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1885.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Qualche anno prima del 1885, ad una profondità di m 3 ca., fu trovata una tomba a cassa di lastre di pietra. All'interno, con lo scheletro, erano una lucerna fittile ed un vaso invetriato.

CIPOLLA 1885e, pp. 6-7; FRANZONI 1982, p. 147.

145.1. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
CA' BOSCHETTI
[I SE, 45°33'20" N, 1°32'41" O, m 460 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa, depositi di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, 1929-30.
Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo; Museo Civico di Storia Naturale di Verona; in parte disperso.
■
La località, situata su una spianata inclinata verso sud-est, fu scoperta da O. Falsirol, che vi raccolse, in superficie o in un leggero strato di terreno rossastro, numerosi manufatti in selce. Dei saggi di scavo vennero eseguiti dal Battaglia in diversi punti della spianata e confermarono l'assenza di uno strato antropico, come già constatato dal Falsirol.
Da Cà Boschetti provengono solamente manufatti litici, che si possono suddividere in due gruppi, uno caratterizzato dalla tecnica campignana, l'altro composto da strumenti foliati, tra cui diverse punte di freccia peduncolate.

FALSIROL 1931; FALSIROL 1935, pp. 74-76; BATTAGLIA 1930-31, pp. 23-26; SALZANI 1981a, pp. 104-105.

145.2. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
CA' BOSCHETTI
[I SE, 45°33'20" N, 1°32'41" O, m 460 ca.]

Collina, grotta, depositi di grotta.
Petroglifi □, identificazione e saggio di scavo, 1961-62.
In situ.
■
All'ingresso di una grotticella posta nei pressi della stazione preistorica di Ca' Boschetti, lo Zorzi identificò alcuni graffiti che assegnò dubitativamente alla tarda

preistoria; in seguito fu eseguito nella grotticella un saggio di scavo che diede esito negativo. Recentemente i graffiti sono stati attribuiti ad epoca storica.

ZORZI 1961; ZORZI, MEZZENA 1962; GAGGIA 1978b, pp. 101-102; SALZANI 1981a, pp. 104-105.

146. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
[I SE,m 355]

Collina, versante.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Archeologico di Verona.
■

Fu trovata a Marano, poi passò nella collezione di Villa Monga a S. Pietro Incariano, un'iscrizione funeraria molto frammentaria, che ricorda un seviro augustale.

CIL, V, 3941.

147. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
MONTE PEZZA/MONTE PEZ
[I SE, m 350 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Lo Zorzi rinvenne su questo monte a sud-ovest di Marano manufatti attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

ZORZI 1948, p. 358.

148. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
RAVAZZOLO
[I SE, 45°32'44" N, 1°32'42" O, m 350 ca.]

Collina, versante, depositi di versante.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

In questa località lo Zorzi rinvenne numerosi manufatti in selce attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo); la forte concentrazione dei reperti indusse lo Zorzi a ritenere probabile l'esistenza di una vera e propria stazione «campignana».

ZORZI 1948, p. 358; SALZANI 1981a, p. 104.

149. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
MONTE SANT'URBANO
[I SE, m 350 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [□], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Si ha notizia del ritrovamento di manufatti in selce attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

SALZANI 1981a, p. 104.

150. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
COSTON
[I SE, m 275 ca.]

Collina, dorsale: versante.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Si ha notizia del ritrovamento di selci di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

SALZANI 1981a, p. 104.

151. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
VALGATARA-CHIESA DEI Ss. FERMO E RUSTICO
[I SE, m 191]

Collina,sommità.
Iscrizione [R], identificazione.
Dispersa.
■

Nella Chiesa di S. Fermo e Rustico era una lapide con dedica a Giove da parte di un *Flavius*.

CIL, V, 3905; FRANZONI 1982, p. 144; BUONOPANE 1984, pp. 101-105.

152. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
VALGATARA-POZZO
[I SE, m 180]

Collina, fondovalle marginale.
Ara votiva [R], identificazione.
In loco.
■

Nella Chiesa di S. Marco è murato un frammento di ara in calcare bianco locale con dedica a Giove.
Compresa tra le *falsae* del Mommsen, che si basava solo sulle indicazioni del Razzetti, ha dato adito a confusione con l'altra epigrafe (CIL, V, 3905), sempre con dedica a Giove, che si trovava presso la Chiesa di S. Fermo e Rustico a Valgatara (cfr. scheda precedente). Ne è stata recentemente ribadita l'autenticità.

CIL, V, 420*; FRANZONI 1982, p. 144; BUONOPANE 1984, pp. 101-105.

153. MARANO DI VALPOLICELLA (VR)
VALGATARA-CASTELLO SOARDI
[I SE, m 200 ca.]

Collina, sommità.
Iscrizioni e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Archeologico di Verona, Villa Costanza a S. Pietro in Cariano e disperso.
■

Si trovavano un tempo nel Castello Soardi (lo sappiamo grazie all'indicazione che appare nei disegni del Razzetti) ed è probabile che provenissero dalla zona, vari monumenti.
Una grande stele a pseudo edicola con due colonne che incorniciano il quadro epigrafico è oggi nel giardino di Villa Costanza (ex-Monga) a S. Pietro in Cariano con la funzione di vasca per i fiori.
L'ara votiva del liberto *Servilius Callimorphus* con dedica a Giove, Giunone, Minerva e a tutti gli dei e le dee per la salute di vari membri della *gens Servilia*, fra i quali il suo patrono (CIL, V, 3902) e l'ara funeraria posta alla nutrice *Clodia Verna* (CIL, V, 3950), databile, secondo il Buonopane, tra la metà del I e la metà del II sec. d.C., sono conservate al Museo Archeologico di Verona, così come un monumento nel quale è visibile un sacerdote che si accosta a un'ara, seguito da un camillo; il lato destro è decorato dalla figura di una *flaminica*, con cappuccio portato sul capo e con quattro *phalerae* sul petto.
Un frammento epigrafico, nel quale è nominato *L. Cusonius Stutinu*[*s*] (CIL, V, 3952) e una vasca marmorea circolare, con costolature radiali divise da capitelli corinzi, sempre disegnati dal Razzetti, risultano dispersi.

RAZZETTI mss.; CIL, V, 3902, 3950, 3952; FRANZONI 1982, pp. 142-144; BUONOPANE 1983-1984a, pp. 76-77.

154. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
MONTE
[I SE, m 450 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■

Si ha notizia del rinvenimento di alcuni materiali archeologici in una cava di marmo nella zona di Monte; si conservano solo tre raschiatoi foliati bifacciali, inquadrabili tra la fine del neolitico e l'età del bronzo (III - II millennio a.C.).

SALZANI 1982-83, pp. 9-10.

155. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
PASSO DEL PICCON
[I SE, 45°32'36" N, 1°37'17" O, m 270 ca.]

Collina, versante.
Insediamento abitativo [N], saggio di scavo e

raccolta programmata parziale di superficie, 1958, anni '70, 1982.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.

■

F. Zorzi, in seguito al rinvenimento di materiali preistorici, condusse degli scavi nella zona chiamata Passo del Piccon, sul lato destro di una vallecola che dalla zona della Ca' Verde raggiunge la Val d'Adige; gli scavi misero in luce un fondo di capanna delimitato da spuntoni di roccia e poggiante direttamente sulle argille pleistoceniche. In seguito vennero effettuati dei recuperi dei materiali portati in superficie dall'avanzamento dei lavori delle cave che portarono alla distruzione dell'insediamento nel 1976. Un ultimo recupero di materiali, da terreno di riporto, fu effettuato nel 1982.
I materiali di Passo del Piccon comprendono un'abbondante industria litica in cui compaiono cuspidi ad alette ed amigdalari, cuspidi a tranciante trasversale, bulini su troncatura a due stacchi laterali e accette in pietra verde levigata; la ceramica è costituita soprattutto da frammenti di vasi con cordoni plastici decorati a ditate; è presente anche una pintadera.
L'aspetto culturale dell'insediamento di Passo del Piccon è inquadrabile in una fase finale del neolitico (prima metà del III millennio a.C.), in un momento in cui agli ultimi aspetti della cultura dei vasi a bocca quadrata si sovrappongono forti influssi nordalpini, rintracciabili soprattutto nella ceramica; nell'industria litica gli aspetti della tradizione locale (ad esempio le cuspidi amigdalari) si accompagnano ad elementi occidentali, probabilmente di tradizione Lagozza (cuspidi a tranciante trasversale).

ZORZI 1958; BAGOLINI 1980, p. 60; FASANI 1980, p. 65; SALZANI 1981a, pp. 32, 82; BAGOLINI, FASANI 1982, p. 354; SALZANI 1985-86, p. 70.

156.1. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
S. GIORGIO DI VALPOLICELLA - LA TORRE
[I SE, m 376 ca.]

Collina, sommità.
Insediamento [F], rinvenimenti casuali da scasso, anni '70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Pro Loco di S. Giorgio di Valpolicella.

■

In seguito a lavori di sistemazione di un colle a nord del paese furono parzialmente distrutte due capanne con pavimenti in lastre di calcare. Il materiale recuperato è databile all'età del ferro (VIII-IV sec. a.C.).
Durante lavori di sterro per l'ampliamento della strada per Mazzurega, ai piedi del colle furono rinvenuti resti di un muro a secco di lastre di calcare disposte orizzontalmente una sull'altra e intervallate da una posta verticalmente. In tale occasione e durante interventi successivi sulla sommità del colle fu recuperato molto materiale ceramico e bronzeo riferibile ad un momento avanzato della prima età del ferro. Tra questi sono degne di nota alcune fibule di influsso retico ed una fibula di tipo hallstattiano-occidentale.

SALZANI 1978b, p. 120; SALZANI 1980h, pp. 699-702; SALZANI 1981a, p. 86; SALZANI 1982-83, pp. 5-20; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 077 03, p. 137.

156.2 S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
S. GIORGIO DI VALPOLICELLA - LA TORRE
[I SE, m 376 ca.]

Collina, sommità.
Iscrizioni [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Presso la Pieve di S. Giorgio.

■

Nel chiostro della Pieve è conservata la piccola ara, priva della parte inferiore, di *Q. Nigidius Festus* (CIL, V, 3957).
In seguito a lavori di assestamento della strada Mazzurega-S.Giorgio, vennero in luce frammenti di embrici e di «cocci romani e preromani» e la parte inferiore di un'ara in calcare bianco locale, in cui il Buonopane legge il testo [---]/*Iusta*, datandola al I-II sec. d.C.

CIL, V, 3957; FRANZONI 1982, p. 131; BUONOPANE 1983-1984b, pp. 126-127.

157. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
CA' VERDE
[I SE, 45°31'50" N, 1°37'15" O, m 250 ca.]

Terrazzo, depositi di alterazione.
Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale da scasso, anni '50 e seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

All'interno di una vasta dolina, una cava di argilla ha intaccato molti metri di depositi contenenti, in giacitura non meglio, precisabile, materiali litici musteriani (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.) ed un piccolo bifacciale di tipologia acheuleana (paleolitico inferiore, ante 100.000 anni fa).

LEONARDI, BROGLIO 1962, p. 26 e p. 42; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 27 077 02, p. 136.

158.1. S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
S. GIORGIO DI VALPOLICELLA - PIEVE
[I SE, m 376]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [B], insediamento [F], saggi di scavo 1985, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Alcuni saggi di scavo condotti dalla Soprintendenza Archeologica, presso le absidi orientali, all'esterno della Pieve, hanno messo in luce una sequenza stratigrafica dall'età moderna all'età protostorica. Relativamente a quest'ultima fase insediativa sono state individuate alcune strutture scavate nella roccia, di cui una a pianta rettangolare, con incavi angolari per l'incasso dei pali di sostegno della copertura. Il materiale ceramico recuperato, simile a quello rinvenuto in altri abitati della Lessinia con evidente influenza retica, consente di datare le strutture al IV sec. a.C.
Sotto l'abside centrale è stata rinvenuta un'altra struttura, presumibilmente abitativa, scavata in parte nella roccia, in parte, nel lato a valle, terrazzata, con corridoio di accesso, anch'essa databile al IV sec. a.C.
Materiale sporadico riferibile all'età del bronzo recente (XV-XIII sec. a.C.) è stato invece rinvenuto presso l'abside minore a nord.

SALZANI 1986h, p. 98; SALZANI 1987c, pp. 109-112.

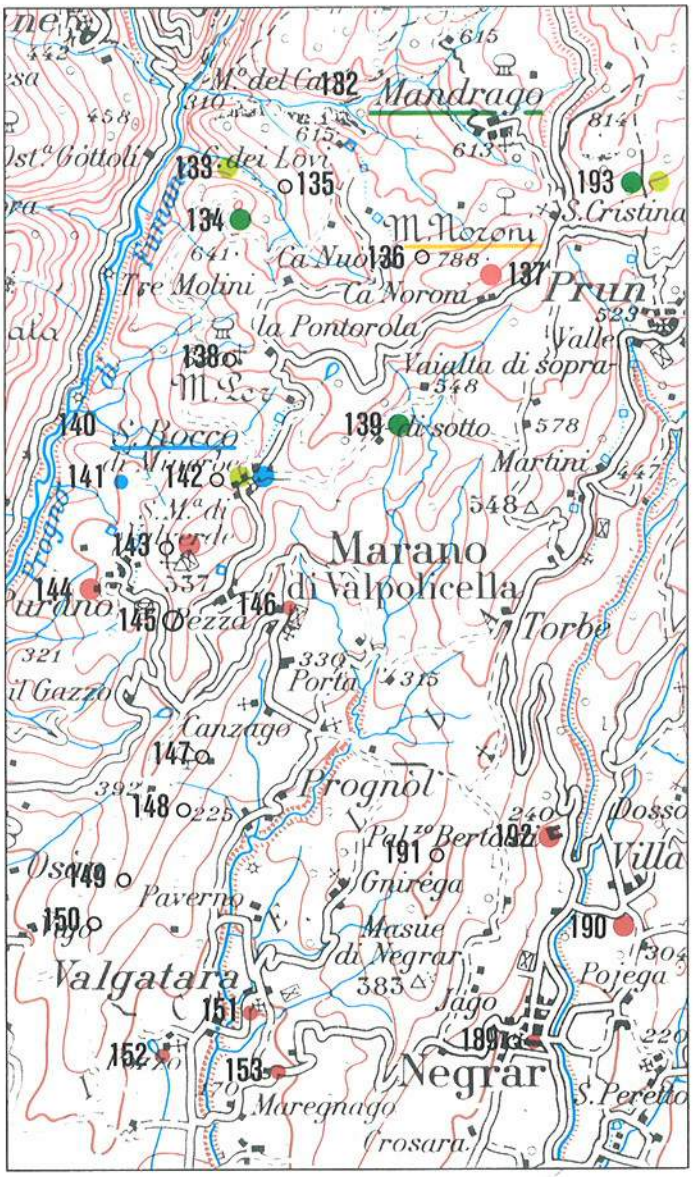
158.2. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
S. GIORGIO DI VALPOLICELLA
[I SE, m 370 ca]

Collina, sommità.
Materiali sporadici [P] [B] [F], rinvenimenti casuali di superficie, anni '60 e '70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Pro Loco di San Giorgio di Valpolicella.

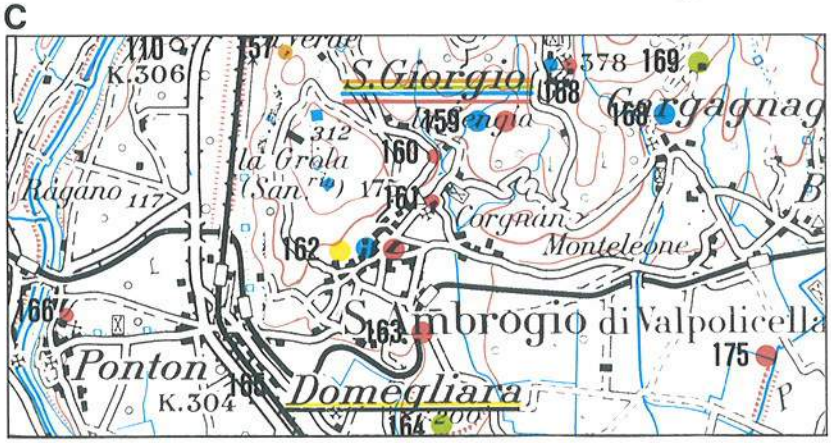
■

Da un sito nei pressi del paese provengono strumenti litici attribuibili al musteriano (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).
Da una località imprecisata del territorio proviene un'ascia in bronzo, con margini rialzati e tallone diritto; l'ascia, che rientra nel tipo Pienza, è databile all'antica età del bronzo (prima metà del II millennio a.C.).
Vari ritrovamenti furono inoltre effettuati in località Prè, nel fondo Bassani, nello scavo per la costruzione dell'asilo. I materiali rinvenuti appartengono ad un arco cronologico compreso tra la fine dell'età del bronzo e l'VIII sec. a.C. Particolarmente significativo è il nucleo degli inizi dell'età del ferro (IX-VIII sec. a.C.): si segnalano tazzine carenate, olle con orlo svasato, un'olla situliforme, frammenti di dolii e di silos, coppe con orlo rientrante e rocchetti con capocchia appiattita.
Sempre dal centro attuale provengono una

B



C



tazzina con profilo a esse ed una fibula in bronzo di schema tardo La Tène.

SALZANI 1980a, p. 107; SALZANI 1981a, pp. 45, 86-88.

158.3. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
S. GIORGIO DI VALPOLICELLA
[I SE, m 376]

Collina, sommità.
Iscrizioni e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Pieve di San Giorgio; Museo Maffeiano e Museo Archeologico di Verona; Giardino Giusti di Verona; dispersi.

■

Da questa località, considerata il centro religioso del *pagus* degli Arusnati, provengono molti monumenti, quasi tutti privi di indicazioni precise sulle modalità di ritrovamento, la maggior parte dei quali sono raccolti o reimpiegati nella Pieve di San Giorgio .

Nel chiostro della Pieve è murato un frammento con alcune lettere che ricordano il nome della popolazione, gli *[---Ar]usnates* (BASSIGNANO 1978, pp. 122-123).

Alcuni monumenti recano la dedica a divinità indigene, come l'ara posta da *L.Octavius Crassus* a *Cuslanus*, forse divinità epicorica (di origine etrusca?) certo non romana (CIL, V, 3898 = ILS, 4898) e quella posta da *C.Octavius Capito* a *Ihamnagalle* e *Sqnnagalle*, probabilmente divinità protettrici di particolari aspetti della vita del *pagus*, forse connessi con l'agricoltura (CIL, V, 3900), entrambe databili al I sec. d.C. e conservate al Museo Maffeiano.

Al culto comune di *Sol et Luna* era dedicata l'ara posta dal flamine *Q.Sertorius Festus* (CIL, V, 3917), databile, secondo il Buonopane, tra la metà del I e la metà del II sec. d.C, riutilizzata all'interno della Pieve come basamento di una colonna, mentre è incerta l'attribuzione allo stesso culto di un'epigrafe frammentaria (CIL, V, 3918), ritenuta perduta e recentemente riconosciuta nel muro settentrionale del chiostro. Risulta invece disperso il frammento di una lapide con dedica a *Vest(a)* (CIL, V, 3920).

Recentemente infine è stato proposto di riconoscere due dediche a *Lualda*, divinità collegata all'agricoltura, in un frammento visibile nel chiostro (CIL, V, 3987) e in un piccolo frammento identificato dietro le absidi della Chiesa e datato al I sec. d.C. (BUONOPANE 1986-87, pp. 25-26).

Altri monumenti, per lo più databili tra la metà del I e la metà del II sec. d.C., ricordano *flamines* e *flaminicae*, cioè sacerdoti e sacerdotesse, come l'ara funeraria di *Sext(us) Cariau(s) Firminus* e di *Pomponisia Severa* (CIL, V, 3922), conservata al Museo

Maffeiano, l'ara di *Tullia Cardelia* (CIL, V, 3930), conservata al Museo Archeologico o i frammenti, uno nel chiostro, l'altro al Museo Maffeiano, che compongono la stessa epigrafe posta da *Firmus* e da *Cassia Iustina* (CIL, V, 3923) e quello che è murato nella torre campanaria (CIL, V, 3933).
Si possono poi ricordare un'ara con dedica alla *Fortuna* (CIL, V, 3899), oggi dispersa, e i frammenti di due are, reimpiegati con funzioni di capitelli all'interno della Pieve (CIL, V, 3934 e 3974).
Molti sono poi i monumenti funerari: l'ara con dedica al figlio da parte di *Cosconia Vera* (CIL, V, 3951), e quelle di *[.O]ctavius [Q]uadratus* (CIL, V, 3965), di *L.Tenatius Cato* (CIL, V, 3970) e un frammento di ara con il nome *(V)alerius* (CIL, V, 3975) sono oggi al Museo Archeologico; l'ara di *L.Valerius Coxsinus* (CIL, V, 3978) è al Museo Maffeiano; un piccolo sarcofago con iscrizione da parte dei genitori al figlio *L.Octavius Severianus* (CIL, V, 3937), la lapide posta da *M.Octavius Campanus* (CIL, V, 3961, donata al Maffeiano nel 1782) e altri frammenti che erano raccolti presso villa Monga di San Pietro in Cariano (CIL, V, 3935, 3969, 3972, 3985, 3986) risultano oggi dispersi; l'ara di *L.Octavius Capito*, posta dallo zio *C.Octavius Capito* (CIL, V, 3962) al Giardino Giusti di Verona; infine l'ara di *C.Octavius Turpillus* (SI, 659) è nel chiostro della Pieve.
Nel chiostro si trovano anche alcuni frammenti epigrafici (CIL, V, 3955, 3973, 3988, 3990) oltre a due in passato ritenuti dispersi (CIL, V, 3942 e 3960) e ad uno identificato solo recentemente (BUONOPANE 1983-84b, pp. 127-130). Alcuni elementi lapidei di ragguardevoli dimensioni, tra cui un architrave usato come basamento di pilastro sono conservati nella Pieve, mentre nel muro di cinta della Canonica è inserita una pigna, coronamento di un monumento funerario, in calcare rosso.

CIL, V, 3898 (=ILS 4898), 3899, 3900, 3917, 3918, 3920, 3922, 3923, 3930, 3934, 3935, 3937, 3942, 3951, 3955, 3960, 3962, 3965, 3969, 3970, 3972, 3973, 3974, 3975, 3978, 3985, 3986, 3987, 3988, 3990; CIPOLLA 1881i, p. 131; SI, 659; SGULMERO 1890a, nota 1, p. 8; ZARPELLON 1954, pp. 84-85; MANZINI 1957, pp. 404-408; SARTORI 1960, pp. 234 e 237; MANZINI 1965, pp. 321-347; BASSIGNANO 1978, pp. 121-139; FRANZONI 1982, pp. 70-71, 81, 130-135; BUCHI, 1983-84, pp. 51-53; BUONOPANE 1983-84a, pp. 76-77; BUONOPANE 1983-84b, pp. 123-130; BUONOPANE 1986-87, pp. 21-26; BASSIGNANO 1987, pp. 316-317, 331, 360-361; FRANZONI 1981, nr. 6; FRANZONI 1987, p. 87.

158.4. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
S. GIORGIO DI VALPOLICELLA - MONTINDON
[I SE, m 376]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1836
Disperso.
■
In un campo detto «Montindon», oggi non più localizzabile, durante lavori di scasso venne scoperta una camera a volta, poi interrata, al cui interno, in una nicchia, venne raccolta assieme ad una medaglia, una statuetta in bronzo. Di essa venne fatto un disegno in base dal quale si può riconoscere «un pastorello con pedum appoggiato alla spalla sinistra».

ORTI 1840, nota 1, p. XXVIII; FRANZONI 1982, p. 132.

159. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
S. GIORGIO DI VALPOLICELLA - IL CRISTO
[I SE, m 294]

Collina, ripiano di mezza costa.
Stipe votiva e iscrizione [F] [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1964 e 1964-1965.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto e presso la Pieve di S. Giorgio.
■
In seguito a lavori agricoli vennero in luce delle fossette disposte irregolarmente, coperte con lastre di pietra, sopra le quali, sparse in superficie, erano laminette di piombo. Le fossette contenevano molte terrecotte votive che vennero recuperate dalla Soprintendenza Archeologica. Questa effettuò successivamente un piccolo saggio di scavo, accertando una stratigrafia che comprendeva quattro livelli, due dei quali con materiale di età romana molto rimaneggiato, uno sterile ed uno con materiali del V-IV sec. a.C.
Nello strato preromano erano molte rondelle, ricavate da pareti di vaso, con probabile significato votivo, una fibula ad arco configurato, una fibula Certosa ed alcune verghette bronzee.
Per l'epoca romana la stipe raccoglieva circa duecento pezzi più o meno frammentari di statuette fittili rappresentanti divinità, devoti, spose e madri con figli, figure grottesche, cavalieri, testine e animali. Le divinità raffigurate sono Minerva, Fortuna, Mercurio, Eros fanciullo, Attis, Priapo e la c.d. Dea in trono.
Oltre ai materiali fittili, che rappresentavano la quasi totalità del deposito, si rinvennero anche due piccoli coltelli in ferro, tre figurine, una laminetta frammentaria decorata con iscrizione (è leggibile la parola *fecit*) e altri frammenti in piombo, una fibula tipo Aucissa, un asse repubblicano limato e una lastrina liscia in bronzo.
Secondo il Franzoni la stipe è databile tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C.; per la Cavalieri Manasse invece è databile alla prima metà del I sec. d.C.
A poche centinaia di metri dalla stipe, alla fine del 1964, durante uno scavo edilizio, a ca. m 2 di profondità, assieme ad un frammento di colonna e a vari frammenti fittili con tracce di fuoco, si rinvenne una grande lastra frammentata in calcare rosso locale, con iscrizione menzionante l'edile *[P]rima Pittino Reidavius*. Un'altra grossa lastra rettangolare, appena dirozzata, doveva servire da base al monumento, che è datato dalla Forlati Tamaro all'età cesariana e si conserva nel chiostro della Pieve di S. Giorgio.

RINALDI 1964, pp. 400-401; RINALDI 1965, nrr. 488-492, pp. 348-350; FORLATI TAMARO 1966, pp. 237-241; BASSIGNANO 1978, pp. 123-129; FRANZONI 1982, pp. 94-99 e 132-135; BUONOPANE 1983-1984a, p. 70; CAVALIERI MANASSE 1983-1984, pp. 21-44; BASSIGNANO 1987, pp. 320-321 e 360, nota 82, p. 365 e nota 416, p. 373; FRANZONI 1987, p. 88.

160. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
CAVA DEI SIMIERI
[I SE, m 185 ca.]

Collina, piede di versante.
Are votive [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1940.
Disperse.
■
Poco a monte della chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, nella Cava dei Simieri, si rinvennero due piccole are votive, in seguito irreperibili. Di esse tuttavia venne redatto un disegno, dal quale risulta che le due are erano del tipo con cornice pulvinata. L'ara più grande presentava una dedica al *Deus Invictus* da parte di tre dedicanti, con tutta probabilità schiavi, la più piccola un voto alla *Genitur(a) Invicta*.

FRANZONI 1974, pp. 260-262; BUCHI 1980-1981, pp. 59-62; FRANZONI 1982, pp. 128-129; BASSIGNANO 1987, p. 357.

161. **S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA - CHIESA PARROCCHIALE** (VR)
[I SE, m 174 ca.]

Collina, piede di versante.
Stele [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona.
■
Proviene dalla chiesa parrocchiale di S. Ambrogio una stele, priva di timpano e zoccolo, del tipo ad arco inserito con quadro epigrafico compreso fra due colonne tortili. Essa fu posta da *Calpurnia Prisca* a se stessa, ai genitori e al fratello.

CIL, V, 3939; FRANZONI 1982, p. 130; BUONOPANE 1983-1984a, p. 61.

162.1. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)

BORGO ALEARDI-SCUOLA MEDIA
[I SE, 45°31'12" N, 1°37'23" O, m 160 ca.]

Collina, piede di versante.
Insediamento [N] [F] [R], saggio di scavo, 1982.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■

Nel 1980, lavori di ampliamento della Scuola Media, cui seguirono tre saggi della Soprintendenza, misero in luce una stratigrafia con un livello romano molto compromesso (tratti di strutture murarie, una macina e frammenti di tegole e anfore) e livelli ascrivibili al II-I sec. a.C. (vari materiali, tra cui ciotole emisferiche, olle con orlo esoverso e gola, un frammento di bicchiere con fondo umbilicato, un frammento di pettine in corno e fusarole in pietra).
Nel 1982, in seguito al rinvenimento di materiali archeologici nello scasso operato per la costruzione della adiacente palestra, la Soprintendenza eseguì un intervento di urgenza: venne messo in luce un lembo di piano abitativo neolitico costituito da fossette poco profonde con riempimento di grossi ciottoli; i materiali sono costituiti da vasi a bocca quadrata, ciotole e scodelle con decorazione ad incisione ed excisione, in cui prevalgono i motivi a spirale e a meandro; l'industria litica comprende bulini, grattatoi, punte di freccia foliate e una accetta in pietra levigata. I materiali permettono di datare l'insediamento alla fase media della cultura dei vasi a bocca quadrata (IV millennio a.C.).
Nel corso dello stesso intervento furono scavate anche due casette seminterrate, tipiche degli abitati di altura dell'areale lessineo-vicentino (V-IV sec. a.C.).

SALZANI 1981a, p. 85; SALZANI 1982-83, pp. 6-8; BAGOLINI 1984, p. 402; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 077 01, p. 136.

162.2. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
BORGO ALEARDI
[I SE, m 159]

Collina, piede di versante.
Tombe e insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, saggio di scavo, 1968, 1977, 1984.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■

Nel corso di scavi edilizi nel 1968 vennero in luce a m 2,40 di profondità alcune sepolture, subito segnalate alla Soprintendenza, che intervenne.
In una tomba il corredo presentava due patere in terra sigillata norditalica, due coppette di ceramica a pareti sottili, due lucerne, due olle, un balsamario vitreo, due assi (uno illeggibile, l'altro di Tiberio del 22 d.C.) e una statuetta fittile di «sacerdotessa», prodotta dalla stessa officina delle terreccotte di Garda, Bosco della Rocca (cfr. F.48.21.2) e di S. Giorgio, Il Cristo (cfr. F.48.159). La sepoltura è databile non oltre l'età claudia.
Nelle altre tre tombe si rinvennero lucerne, olpai, patere e altri vasi fittili, balsamari vitrei ed uno stilo d'asso.
Nel corso di scavi edilizi in un'area vicina, nel 1977, vennero in luce resti di un pavimento in cocciopesto (conservato in vista) e tratti di muratura. Assieme a vari frammenti fittili di tegole e vasi, si rinvenne anche un frammento di collo d'anfora con bollo di *Varius Pacci(anus?)* (cfr.BUCHI 1987b, p. 159).
Nel 1984 fu rinvenuta una tomba ad incinerazione, in cassetta di tegoloni, con corredo costituito da un'olpe, una lucerna con raffigurazione erotica, un balsamario vitreo e frammenti di altri. La sepoltura sembra databile al I sec. d.C.

ASA, 1968, 1977, 1984; FRANZONI 1982, pp. 129-130; CAVALIERI MANASSE 1983-1984, p. 43; «Il Gazzettino» 6.6.1985.

163. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
MONTINDON - STRADA PROVINCIALE
[I SE, m 142]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, 1984.
Presso privati.
■

A seguito di lavori di sbancamento della strada provinciale da Domegliara a S. Ambrogio, ai piedi della collina di Montindon, fu rinvenuto un frammento epigrafico quadrangolare in calcare ammonitico rosso locale, databile per il Buonopane tra il I ed il II sec. d.C.

BUONOPANE 1986-1987, pp. 21-24.

164. S. AMBROGIO di VALPOLICELLA (VR)
MONTINDON
[II NE, m 375]

Collina, sommità.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1982.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

A seguito del rinvenimento di una sezione stratigrafica, messa in luce da uno sbancamento di ruspa, si effettuò un saggio di scavo con il contributo del comune di Sant'Ambrogio, rilevando alla base della sezione un allineamento di grandi massi, forse i resti di una struttura.
In un'area adiacente si aprì una trincea ampia m 3,50 x m 1,50, nella quale furono rinvenuti tre strati, di cui quello intermedio conteneva carboni e frammenti fitili, nonché un breve tratto di battuto in argilla. Tra i materiali rinvenuti si ricordano olle ovoidali e troncoconiche con orlo a tesa, olle con orlo ispessito all'interno e scodelle emisferiche con orlo a tesa; anse a nastro con margini rialzati, un'ansa frammentaria con appendice sopraelevata ed un'altra ansa frammentaria a bastoncello sopraelevato. Le decorazioni prevalenti comprendono cordoni sulla spalla del vaso, file di tacche lungo il bordo, fasci di solcature sulla spalla del vaso o sul bordo, serie di bugnette. Si rinvennero ancora alcuni frammenti di fornello, un frammento di peso da telaio circolare e un frammento di fibula ad arco di violino. Il materiale è databile all'età del bronzo recente-finale (XIII-XI sec. a.C.).

ASA 1982; SALZANI 1982-83; SALZANI 1985-86, pp. 73-74.

165. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
DOMEGLIARA - FONDO DAL BEN
[I SO, m 120 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [N] [ ], saggio di scavo, 1889.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

S. De Stefani effettuò dei saggi di scavo in un appezzamento di terreno chiamato «Fondo Dal Ben», nei pressi di Domegliara. Tra i materiali raccolti sono presenti un frammento di vaso a bocca quadrata con decorazione incisa a spina di pesce, inquadrabile nella fase tarda della cultura dei vasi a bocca quadrata (IV millennio a.C.), altri frammenti ceramici, alcuni bifacciali e varie schegge in selce, attribuiti dallo Zorzi alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

BATTAGLIA 1916, pp. 74, 79; ZORZI 1948, p. 361; SALZANI 1981a, pp. 32, 85.

166. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
PONTON
[I SE, m 100 ca.]

Collina, fondovalle centrale, terrazzo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■

Si ha notizia che dal fiume Adige presso Ponton si raccolse «una bellissima colonna di serpentino della lunghezza di circa sette piedi con epigrafe, donde sapeasi ch' era stata mandata in dono a un imperatore da un re d'Egitto...»

DA PERSICO 1821, p. 174; FRANZONI 1982, p. 130.

167. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
GARGAGNAGO-STAZIONE
[I SE, m 147]

Collina, piede di versante.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1960.
Collocazione attuale non definita.

■

Durante scavi edili si rinvennero i resti di murature antiche ed un elemento marmoreo frammentario di trabeazione con ovoli, dentelli e mensola.

FRANZONI 1982, p. 128.

168. S. AMROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
GARGAGNAGO
[I SE, 45°31' 45" N, 1°35' 50" O, m 160]

Collina, piede di versante.
Insediamento [F], scavo 1980, 1983.
Materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

In seguito a scassi edilizi la Soprintendenza Archeologica per il Veneto ha avviato una serie di interventi che hanno riportato alla luce tratti di un abitato paleoveneto, con casette di tipo seminterrato databili al IV sec. a.C.

SALZANI 1984-85, pp. 17-26.

169. S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
SPIAZZO DI GARGAGNAGO
[I SE, 45°31'58" N, 1°35'25" O, m 250 ca.]

Collina, versante.
Insediamento abitativo [B], saggio di scavo, 1982.
Soprintentendenza Archeologica per il Veneto, Nucleo Operativo di Verona.

■

In questa località sono stati raccolti in superficie alcuni materiali ed è stato effettuato un saggio di scavo che ha messo in luce uno strato superiore, costituito da un ammasso di ciottoli frammisti a piccoli frammenti di ceramica, probabilmente scivolati dalla zona soprastante, ed uno inferiore, costituito da terra scura, qualche ciottolo e numerosi frammenti di ceramica. Alla base di questo secondo strato è stato rinvenuto sul lato sud un piano orizzontale in argilla cotta, interpretato come focolare o come pavimento, mentre sul lato nord si trovava una massicciata di ciottoli di medie dimensioni.
I materiali rinvenuti comprendono un boccale globoso con ansa a gomito con appendice a bottone, vasi cilindrici, scodelle troncoconiche e carenate, un vaso biconico decorato a solcature, anse a gomito con appendice asciforme e a corna tronche. Sono presenti alcuni strumenti in selce, tra cui elementi di falcetto, un raschiatoio e una punta di freccia a base concava.
I materiali sono databili tra l'antica e la media età del bronzo (XVII - XVI secolo a.C.).

SALZANI 1982-83, pp. 12-15.

170. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
AMBROSAN
[I SE, 45°31' 45" N, 1°34' 20" O, m 155]

Collina, piede di versante.
Insediamento abitativo e produttivo [R], scavo estensivo parziale, 1983-1985.
Materiali presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.

■

Dopo che una profonda aratura aveva fatto affiorare alcuni reperti molto frammentari, la Soprintendenza Archeologica affidò alla Cooperativa Archeologica Lombarda l'incarico di eseguire regolari scavi. Vennero così posti in luce i resti di un complesso a carattere rustico, disposto attorno ad un ampio cortile porticato, con un grande vano adibito a deposito, vari ambienti dotati di un impianto di riscaldamento ed una cisterna rettangolare con un complesso sistema di drenaggio. La zona finora rilevata è la parte nord-orientale.
Allo stato attuale delle ricerche mancano indicazioni precise per una dettagliata cronologia:tra i materiali raccolti si segnalano frammenti di piatti in terra sigillata chiara C e D, recipienti invetriati tardo-romani e olle di ceramica comune. Sulla base di questo materiale si è indicato tra la fine del V e la prima metà del VI sec. d.C. l'ultima fase d'uso del sito. Tuttavia, rimescolati nel terreno e non ricollegabili alle strutture sono alcuni frammenti di ceramica a vernice nera e di terra sigillata nord-italica, che sembrano attestare una frequentazione della zona già nel I sec. d.C.
Si prevedono ulteriori campagne di scavo.

ASA 1984, 1985; CAVALIERI MANASSE 1985, pp. 65-69; FRANZONI 1987, p. 89; *Le zone archeologiche* 1987, p. 134, nr. 23 076 01.

171. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
BURE
[I SE, m 163]

Collina, piede di versante.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona e disperse.

■

Proviene dalla chiesa di S. Martino l'ara di *C. Caesius Agrippa* conservata al Museo Maffeiano. Per il Buonopane è un prodotto di un'officina epigrafica presente nella zona di S. Giorgio di Valpolicella e operante tra la metà del I e la metà del II sec. d.C. Era segnalata dal Mommsen come inserita nel pavimento di una stalla di una casa privata, l'iscrizione che ricorda *M. Octavius Sto*, attualmente dispersa.
Nei disegni del Razzetti è riprodotto il fianco sinistro di una grande stele funeraria a pseudoedicola con colonna tortile. Su quanto rimaneva dello zoccolo si vedeva rappresentato un uomo seduto su un calessino, con le redini nella mano sinistra e la frusta nella destra. La stele, ora dispersa, è databile per il Franzoni al II sec. d.C.

RAZZETTI mss.; CIL, V, 3949 e 3966; FRANZONI 1982, p. 126.

172. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
AVANZI (RUINE)
[I SE, m 148]

Collina, fondovalle centrale.
Ara funeraria [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Presso privati.

■

In località Ruine, oggi «Avanzi», si rinvenne un'ara quadrangolare, molto ben conservata, decorata con temi funerari.
È datata dal Franzoni entro la metà del I sec. d.C.

FRANZONI 1982, pp. 124-125.

173. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
AL FONTEGHETTO
[I SE, m 138 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nei disegni del Razzetti sono riprodotte le tre facce figurate di un cippo, indicato come presente «al Fonteghetto». Nella faccia principale è riprodotto il profilo destro di un elmo. Sul fianco destro è rappresentato un *gladius* e su quello sinistro una spatola, forse una finta arma di legno, come quelle usate per l'allenamento dei gladiatori.

RAZZETTI mss.; FRANZONI 1982, p. 125.

174. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
MARA
[I SE, m 140]

Collina, piede di versante.
Tombe [R ?], rinvenimento casuale da scasso, 1971.
Materiale disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento di tre tombe ad inumazione, del tipo in cassa di lastre di pietra. Pur essendo senza corredo, furono datate al III-IV sec. d.C.

FRANZONI 1982, p. 125.

175. S. PIETRO IN CARIANO (VR)

PRUNEA DI SOTTO
[I SE, m 140 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, terrazzo fluvioglaciale.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1953.
Materiale presso privati (villa Serego a Gargagnago).
■
In un podere di proprietà Serego, in seguito ad una profonda aratura, a cm 70 ca. di profondità si rinvenne una tomba ad incinerazione in cassetta quadrangolare di pietra, coperta da una lastra. All'interno vi erano resti di ossa umane combuste e un ricco corredo: in particolare si segnalano due denari del 72 e del 39 a.C. e undici assi compresi tra l'età di Augusto (23 a.C.-14 d.C) e quella di Claudio (41-54 d.C.), una lucerna fittile con scena erotica nel disco, otto tessere lusorie in piombo, ventisette *calculi* vitrei colorati, balsamari e altri vasi in vetro e infine un'ampolla e un vasetto in terracotta.

FORLATI 1953, nr. 3646; ASA 1953-1955; FRANZONI 1982, p. 127.

176.1 S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CANESELLE
[I SE, m 134]

Pianura, conoide del fiume Adige, terrazzo fluvioglaciale.
Miliare [R], rinvenimento casuale da scasso, 1931.
Presso privati.
■
Durante lavori agricoli, poco a sud della collina di S. Pietro Incariano, fu rinvenuto il miliare frammentato in calcare locale, che riporta i nomi degli imperatori Magno Massimo e Flavio Vittore (384-388 d.C.); esso era posto lungo la strada della valle dell'Adige.

FRANZONI 1968 , pp. 3-15; BOSIO 1970, p. 74; FRANZONI 1982, p. 121; BASSO 1987, nr. 30, p. 73.

176.2 S. PIETRO IN CARIANO (VR)
FONDO MENEGOI
[I SE, m 134]

Collina, piede di versante.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1828.
Materiale al Kunsthistorisches Museum di Vienna.
■
Sul declivio meridionale della collina di S. Pietro Incariano, in un sito oggi non più precisamente localizzabile, durante lo scavo di una fossa di drenaggio, si rinvennero due tombe a cassa. La prima era di lastre di pietra con ai lati mattoni legati da malta e conteneva un sarcofago frammentato in piombo con fregio raffigurante una scena di caccia. Il ricco corredo femminile comprendeva molti oggetti preziosi, tra i quali si possono ricordare in particolare una collana d'oro con cammeo incastonato, un anello d'oro con gemma, un braccialetto in lamina d'oro, un braccialetto e frammenti di altri due in gaietto, due coppie di cembali bronzei, una placchetta ottagona in argento e infine un dupondio di Faustina Maggiore (141-161 d.C.) e un sesterzio di Caracalla del 213 d.C. Secondo il Beschi è databile al pieno III sec. d.C., probabilmente all'età di Gallieno (260-268 d.C.).
La seconda tomba era costituita da una cassa di lastre di pietra e conteneva un sarcofago in piombo grezzo, più grande di quello precedente. In quest'ultimo erano i resti di un inumato, mentre all'esterno si rinvenne un «pignattino» in terracotta, una patera in terra sigillata chiara con l'impronta di una gemma sul fondo, e una lucerna fittile con bollo CRESCE(N)S (produzione che va dagli inizi del II alla prima metà del IV sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 33-36). Secondo il Beschi è anteriore alla tomba precedente (inizi del III sec. d.C.).

«Foglio di Verona» 7.11.1828; BESCHI 1974-1975, coll. 446-478; FRANZONI 1982, pp. 121-123; FRANZONI 1987, p. 92.

177. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
[I SE, m 160]

Collina, sommità.
Miliare, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona; disperso.
■
Fu segnalato già nel XVI secolo nella chiesa parrocchiale il miliare in marmo nembro di Costantino, con l'indicazione *VIIII/ a P(ado)/XXXX*, cioè nove miglia da Verona e quaranta dal fiume Po, databile fra il 29 ottobre del 312 e il 22 maggio del 337 d.C.(CIL,V,8048). Il miliare era sulla strada che da Ostiglia sul Po andava a Trento lungo la valle dell'Adige e, per le distanze riportate, doveva essere originariamente collocato in zona, probabilmente in località Casette, poco a sud di S.Pietro.
Nei disegni del Razzetti è riprodotta un' anfora (sembrerebbe di forma Dressel 2-4), sul corpo della quale è scritto «S. Pietro limitrofo alla strada romana» e sotto «di queste anfore ve ne sono 6 anche di più grandezza».
Nel disegno di un vaso cinerario cilindrico in pietra è scritto «di questi vasi mortuari se ne veggono due» e sotto «S. Pietro (...) la via romana».
Tra le varie epigrafi raccolte presso villa Monga nei primi decenni del XIX sec., delle quali il Marchini precisa quante siano state acquistate dal Comune di Verona e quante di esse poi collocate al Museo Archeologico di Verona, solo due sembrano provenire da S. Pietro in Cariano, cioè un frammento epigrafico rinvenuto nel torrente Fumane, nei pressi di S. Pietro in Cariano, ora disperso (CIL, V, 3959) e un frammento, rinvenuto «quando venne restaurata la chiesa vecchia» (CIL, V, 3982), ora al Museo Archeologico di Verona.

RAZZETTI, mss.; CIL, V, 3959, 3982, 8048; SGULMERO 1890a, p. 8; BRESCIANI 1941-1942, pp. 88-89, 91; BOSIO 1970; pp. 68-69; FRANZONI 1968, pp. 3 e 6; MARCHINI 1972, pp. 179-180; FRANZONI 1982, pp. 121, 125, 127; BASSO 1987, nr. 29, pp. 71-72.

178. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
VILLA COSTANZA
[I SE, m 135]

Collina, piede di versante.
Tomba [R ?], rinvenimento casuale da scasso, 1964.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Davanti alla facciata della villa, in occasione dell'apertura di un fossato, venne messa in luce una tomba ad inumazione del tipo in cassa di lastre di pietra. La tomba era nei pressi (impossibile stabilire il rapporto stratigrafico) di un muro in mattoni di epoca romana; a livello della copertura della tomba si notava uno strato archeologico continuo, nel quale erano numerosi frammenti in cotto, in particolare tegole e mattoni.

FRANZONI 1982, p. 124.

179. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
VILLA GALTAROSSA
[I SE, m 135]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In loco.
■
Su un lato della cappella, in fianco all'entrata laterale della villa è inserito un frammento di monumento funerario, in cui è visibile parte di una lorica, con al centro il gorgoneion ; secondo il Franzoni è databile entro il I sec. a.C.. Si notano poi altri frammenti lapidei, tra i quali uno con tre fasci laureati.

FRANZONI 1982, p. 125 (foto a p. 42); FRANZONI C. 1987, p. 58, tav. XIX, 2.

180.1 S. PIETRO IN CARIANO (VR)
MATTONARA
[I SE, m 136]

Collina, piede di versante.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1983.
In loco.
■
Nel corso di profonde arature, fu rinvenu-

to un grande dolio fittile vuoto all'interno, sottostante ad una base di colonna in marmo greco; l'orlo era a livello di una pavimentazione in parte in *opus signinum*, in parte in lastre di calcare, che, in seguito ad uno scavo della Soprintendenza, fu attribuita al IV-V sec. d.C.. Nell'area circostante si rinvennero molti frammenti fittili e resti di muratura, in base ai quali si è ipotizzata la presenza di un'abitazione a carattere rustico di grandi dimensioni, la cui *pars urbana* poteva forse sorgere sulla contigua collinetta di Squarano.

ASA 1983; SALZANI 1983-1984, p. 116.

180.2. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
SQUARANO
[I SE, m 140 ca.]

Collina, sommità.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In loco.
■

Si trovano murate nella torretta di destra di villa Fumanelli alcune epigrafi per lo più in stato frammentario (CIL, V, 3945, 3946, 8876), tra le quali è la stele posta da *C. Octavius Fronto* (CIL , V, 3963). Vi è inoltre un frammento architettonico ricurvo con decorazioni di ovoli e dentelli.

CIL, V, 3945, 3946, 3963, 8876; FRANZONI 1982, p. 121; BUCHI 1983-1984, p. 45 ss; FRANZONI 1987, p. 91.

181.1. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
S. FLORIANO
[I SE, m 140 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1828 ca. e data indeterminata.
Disperso.
■

Nel 1828 fu segnalato il ritrovamento di un lacerto di mosaico «de' tempi bassi», in un fondo di proprietà L. Venini.
Si ha notizia che durante gli scavi per la costruzione delle case coloniche Omboni si ebbero rinvenimenti «di età tardo-antica», tra cui una lucerna con palma nel disco.

ORTI 1828, p. 21; FRANZONI 1982, p. 120.

181.2. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
S. FLORIANO
[I SE, m 140 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona; in loco; nel chiostro di S. Giorgio di Valpolicella.
■

Provenivano da S. Floriano il cippo di *Q. Caicilius Cisiacus Septicius Pica Caicilianus*, che rivestì importanti cariche civili e religiose (CIL, V, 3936 = ILS, 1348), riferibile, secondo la Bassignano, all'età di Claudio, la stele funeraria frammentata di *Egnati[a] Severa* e della figlia *Octavia Exorata* (CIL, V, 3954) e l'ara funeraria di *M. Varius Maximus*, per il Buonopane opera di un'officina epigrafica operante nella zona di S. Giorgio di Valpolicella, tra la metà del I e la metà del II sec. d.C. (CIL, V, 3979). Sono conservati al Museo Maffeiano.
Nella facciata della Pieve di S. Floriano sono posti due grandi cippi: uno è di *C. Sevius Valerianus* (CIL, V, 3944), l'altro, murato capovolto, è di *C. Magius Optatus* (CIL, V, 3956). Entrambi presentano sui fianchi una decorazione in rilievo con gli strumenti sacrificali. Il primo, secondo il Buonopane è opera di un'officina epigrafica operante nella zona di S. Floriano tra la metà del I e la metà del II sec. d.C.
In più punti della struttura muraria della Pieve si notano frammenti decorati di cippi e stele, tra i quali un frammento con doppia archeggiatura pertinente ad un monumento funerario e un rilievo con due grifoni affrontati.
In un frammento di una lapide in calcare bianco locale, murato nel chiostro della Pieve, vicino ad un altro frammento anepigrafe forse ad esso pertinente si legge */---Jus* (BUONOPANE 1983-84b, p. 130). Altri resti lapidei si trovano anche nel giardino antistante la chiesa.
Infine provengono da S. Floriano due frammenti epigrafici con poche lettere (CIL, V, 3983 e 3984); il primo risulta disperso, il secondo è murato nel chiostro della Pieve di S. Giorgio (S. Ambrogio di Valpolicella).

CIL, V, 3936 (= ILS, 1348), 3944, 3954, 3956, 3979, 3983, 3984; ZARPELLON 1954, pp. 67 e 69; SARTORI 1960, p. 198; FRANZONI 1982, pp. 120-121; BUCHI 1983-1984, p. 53; BUONOPANE 1983-1984a, pp. 76-78; BASSIGNANO 1987, p. 350 e 359; FRANZONI 1987, p. 91.

182. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
SEMONTE
[I SE, m 140 ca.]

Collina, piede di versante.
Tomba? [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1964 ca.
Materiale disperso.
■

Presso la corte Fiorato fu rinvenuto un sarcofago in piombo, poi venduto.

FRANZONI 1982, p. 120; FRANZONI 1987, p. 92.

183.1. S.PIETRO IN CARIANO(VR)
PEDEMONTE
[I SE,m 110 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale da scasso, anni'50.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Da una cava di argilla presso la stazione ferroviaria proviene un raschiatoio litico su scheggia, di tipologia musteriana (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).

SALZANI 1981a, p. 92.

183.2. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
PEDEMONTE
[I SE, m 110]

Collina, piede di versante.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1909.
Materiale al Museo Archeologico di Verona.
■

Nel costruire il nuovo edificio scolastico si rinvennero quattro tombe di età romana. Di due, subito distrutte, si raccolsero soltanto alcuni pezzi di pietra e un disco concavo di vetro opalescente, forse resto di una coppa. Delle altre due invece venne fatto un rilievo a cura del Museo Civico di Verona.
La prima tomba, rinvenuta a m 0,45 di profondità, era costituita da un fondo pavimentato in tegoloni, con pareti in muratura e copertura in pietra; si caratterizzava per tre piccoli loculi: in uno erano delle ossa, in un altro cinque aghi crinali in osso e nel terzo una lucerna fittile con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-73). La seconda tomba, a m 0,75 di profondità, era costituita da un muro in ciottoli e tegoloni con il fondo in sabbia. Oltre alle ossa dell'inumato, al suo interno era un piccolo loculo contenente un vasetto fittile con decorazioni.
Il Franzoni data le tombe alla prima metà del II sec. d.C.

TUA 1920, p. 49; FRANZONI 1982, pp. 119-120.

184. NEGRAR (VR)
S. MARIA DI NEGRAR - VILLA MURARI BRA
[I SE, 45°30'14" N, 1°30'58" O, m 123 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Materiale sporadico [N], modalità di rinvenimento non determinata, 1876.
Disperso.
■

Il conte E. Murari rinvenne nella sua villa a Santa Maria di Negrar due strumenti in cloromelanite: un'accetta «a forma allungata, con la parte tagliente leggermente arcuata e coi lati alquanto asimmetrici», e un «singolare istrumento ... lungo cm.14, di figura approssimativamente fusiforme: le parti estreme però sono ottuse, ed una più dell'altra. Lisciatojo o scalpello?» (GOIRAN 1876); per quanto riguarda quest'ultimo, secondo L. Salzani è probabile che si trattasse di un tipo di scalpello che trova confronti nelle fasi antica e media della cultura dei vasi a bocca quadrata (IV mil-

lennio a.C.), e che è presente ad esempio in una sepoltura di Campagnole di Negarine (VR).

MARTINATI 1876, p. 206; GOIRAN 1876, p. 35; SALZANI 1981a, pp. 32, 141 (per un errore di stampa: «Riparo Flaminia»).

185. NEGRAR (VR)
MONTERICCO
[I SE, m 280 ca.]

Collina, sommità e versante, depositi di alterazione.
Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale di superficie, 1956-57.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Poco ad est di Albrizzano, sulla dorsale calcarea di Montericco, interessata da doline e suoli rossi, vennero raccolti reperti litici attribuibili tipologicamente al musteriano (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).

SALZANI 1981a, p. 141.

186. NEGRAR (VR)
NOVARE
[I SE, m 122]

Collina, conoide torrente Roselle.
Infrastrutture [R], rinvenimenti casuali, 1898.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel cono alluvionale del torrente Roselle, presso Ca' Scarpi, tra m 1 e m 3 di profondità, vennero rinvenuti tratti di condutture in laterizio, interpretate come pertinenti all'acquedotto che si dirigeva verso S. Maria in Progno e Parona.

NICOLIS 1898, p. 93; FRANZONI 1982, p. 111.

187. NEGRAR (VR)
S. VITO
[I SE, m 148]

Collina, fondovalle centrale.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale non definita.

■

Nell'album dei disegni del Razzetti è disegnato il sarcofago di *Valeria Primitiva* posto dalla figlia *Valeria Festiva*.
Cercato invano dal Mommsen, fu visto nel 1886 dallo Sgulmero e dal Cipolla in una casa privata a S. Vito di Negrar.

RAZZETTI mss.; CIL, V, 3980; CIPOLLA, SGULMERO 1886, pp. 219-220; FRANZONI 1964, p. 44; FRANZONI 1982, p. 111.

188. NEGRAR (VR)
MONTE ROCCOLO
[I SE, m 260 ca.]

Collina, sommità.
Insediamento [□], identificazione, 1955.
In situ.

■

Sono note da un vecchio rilievo i resti delle fondazioni di un edificio di incerta destinazione e datazione. Mancano recenti indagini sistematiche.

SALZANI 1981a, p. 140.

189.1. NEGRAR (VR)
NEGRAR - CHIESA
[I SE, 45°31'48" N, 1°30'54" O, m 190 ca.]

Collina, fondovalle marginale, depositi alluvionali.
Materiale sporadico [□], modalità del rinvenimento non determinata, prima del 1876.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■

L'Omboni ricorda il rinvenimento di «pietre lavorate» presso la Chiesa di Negrar; più tardi il Battaglia attribuì alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo) un «raschiatoio di selce patinata ... a contorno allungato...piano inferiore liscio, schiena alta e scheggiata. Capo lavorato a zoccolo come nei raschiatoi carenati».

OMBONI 1876, p. 7; BATTAGLIA 1923a, p. 139.

189.2. **NEGRAR** (VR)
[I SE, m 189 ca.]

Collina, piede di versante.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Giardino Giusti di Verona, Museo Maffeiano di Verona e disperso.

■

Sono conservati al Giardino Giusti di Verona due monumenti funerari. Uno è un grande sarcofago bisomo in calcare rosso locale, che, nella specchiatura rettangolare tra le due anse triangolari, presenta l'iscrizione del committente *Gn. Arrius Caetronius*, che rivestì numerose magistrature municipali, e di sua moglie, *Clodia Hedone*. Secondo la Pais è databile alla seconda metà del II sec. d.C.; il Buonopane propone una datazione compresa tra la seconda metà del II e il III sec. d.C.
L'altro è l'ara funeraria di *Aurelia Pieris* posta dal marito *Aurel(ius) Niceta*.
Al Museo Maffeiano di Verona è conservato il monumento funerario di *P. Numitorius Asclepiades*, seviro e medico oculista, e della moglie *Sempronia Galla*. Il Sartori lo data alla prima metà del I sec. d.C.

CIL, V, 3938; 3948; 3940; SARTORI 1960, p. 228; FRANZONI 1963, pp. 387-388; PAIS 1967, pp. 125-126; FRANZONI 1981, nrr. 24 e 25; FRANZONI 1982, pp. 111-112; BUONOPANE 1983-1984 a, pp. 61-64; BUCHI 1987b, p. 164.

190. NEGRAR (VR)
VILLA - PODERE CORTESELLE
[I SE, 45°32'13" N, 1°30' 23" O , m 238]
Collina, conoide torrente Prognetto.
Insediamento abitativo [R], scavo estensivo parziale, 1887, 1922, 1974.
Museo Archeologico di Verona e in loco.

■

Dopo che più volte erano affiorati frammenti di laterizi, di intonaco dipinto e di mosaici, nel 1887, nel podere Corteselle, in località Villa, ad una profondità di m 1,25, si scoprì un tratto di mosaico pavimentale. Il rinvenimento indusse il proprietario del terreno a proseguire lo scavo: furono strappati tre riquadri musivi, che vennero poi acquistati dal Comune di Verona.
In seguito a lavori agricoli venne in luce un altro lacerto musivo. Nel 1922 fu quindi condotto uno scavo da parte della Soprintendenza, che portò, nell'angolo nordovest, ad uno sbancamento di ca. 4 m di strati alternati di ciottoli, ghiaia e fango. Furono scoperti altri tratti di pavimenti in mosaico e fu rilevata parte della planimetria dell'edificio: si trattava di una grande sala rettangolare, affiancata da altri ambienti sui lati lunghi e con un ampio portico sul lato breve. Il pavimento a mosaico della sala principale presentava in origine cinque quadri figurati inseriti in riquadri geometrici: nel riquadro al centro era una scena mitologica di difficile interpretazione, mentre nei quattro angoli erano dei putti in veste di auriga. I pavimenti degli altri ambienti messi in luce (uno anche nel 1974) presentavano una decorazione a motivi geometrici. I mosaici sono datati al III sec. d.C.
Durante lo scavo si rinvennero numerosissimi lacerti di intonaco dipinto, varie monete, tra cui un sesterzio di Lucio Vero (161-169 d.C.), un braccialettino, un anello e un ago da cucire in bronzo, un campanellino e i piedi di una figuretta in terracotta con tracce di doratura.
La villa nel suo insieme appartiene alla tipologia delle ville urbano-rustiche, a carattere residenziale e produttivo, ma la parte finora esplorata è solo una parte del settore residenziale (*pars urbana*).

DE STEFANI 1887b, pp. 431-432; CAMPANILE 1922, pp. 346-361; BESCHI 1960, p. 508; FRANZONI 1982, pp. 67 e 113-114; TOSI 1983-1984, pp. 91-102; FRANZONI 1987, pp. 89 e 92; *Le zone archeologiche* 1987, p. 130, nr. 23 152 02.

191. NEGRAR (VR)
MONTE DELLA MASUA
[I SE, m 300-430 ca.]

Collina, dorsale.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Lo Zorzi rinvenne in superficie manufatti in selce attribuiti al campignano (tardo

neolitico - inizio dell'età del bronzo); i manufatti, generalmente minuti, si trovavano sia sulla sommità, intorno ai 432 m, sia sul versante orientale tra i 300 e i 350 m.

ZORZI 1948, p. 358; AMCVR.

192. NEGRAR (VR)
VILLA BERTOLDI
[I SE, m 250 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Tombe [R], identificazione, 1886.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Sulla destra del Progno di Negrar, non lontano dall'edificio detto «Palazzo», identificabile con l'attuale villa Bertoldi, al di sotto di un grosso masso trascinato via dopo un temporale, si riconobbe una cassa sepolcrale costituita da sei lastre di pietra locale. In essa erano tre teschi e altre ossa umane, oltre ad un «orciolo» contenente una lucerna fittile con disco ornato da un Erote. Alcuni tegoloni nei pressi fecero pensare alla presenza di altre tombe.

DE STEFANI 1886b, p. 285; FRANZONI 1982, p. 112.

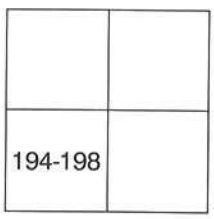
193. NEGRAR (VR)
SASSINA DI PRUN
[I SE, 45°34'56" N, 1°30'23" O, m 750 ca.]

Montagna, versante, deposito di versante.
Insediamento e tomba [E][B], saggio di scavo, 1930.
Museo Civico di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo; Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Padova; Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona; in parte disperso.

■

L'abitato preistorico della Sassina, situato a sud del Monte Robiago, tra grandi massi e spuntoni di roccia, fu individuato da O. Falsirol; egli raccolse in superficie numeroso materiale ed eseguì un piccolo saggio di scavo in cui fu messo in luce uno strato antropico di circa 80 cm di spessore contenente frammenti di ceramica, manufatti in selce, ossa e carboni.
In seguito il Battaglia effettuò alla Sassina uno scavo che si articolò in quattro trincee: lo strato archeologico aveva uno spessore che variava da 20-30 cm a 3 m; i materiali erano sparsi per tutto lo spessore del deposito, ma non vennero trovate tracce di abitazioni o resti di focolari. Quasi alla fine dello scavo venne messo in luce un muretto a secco lungo circa 3,50 m parallelo ad una parete rocciosa verso la quale piegava ad angolo retto; cinque gradini, ottenuti con blocchi calcarei irregolari, conducevano all'interno di questa struttura dove si trovavano numerosi resti umani sepolti tra un cumulo di pietre e di terriccio; alcune ossa erano in connessione anatomica, mentre altre, soprattutto ossa lunghe, erano sconnesse; dallo scavo non si potè capire se si trattasse di una inumazione manomessa in antico o di una sepoltura secondaria.
Tra i materiali compaiono due frammenti di vasi campaniformi, un frammento di vaso con decorazione metopale, vasi decorati con cordoni plastici, sia lisci che a tacche, anse a gomito, fusarole ed un ugello; l'industria litica è ricca di elementi campignani, ma non mancano strumenti foliati, come elementi di falcetto e punte di freccia, tra cui una a base concava ed alette rettilinee; è presente un'ascia a ferro da stiro. Il complesso culturale della Sassina è inquadrabile tra l'eneolitico e l'antica età del bronzo (metà III - metà II millennio a.C.).
Recentemente è stata consegnata alla Soprintendenza, insieme ad una lama di pugnale in selce, una piccola stele antropomorfa in calcare eocenico che presenta strettissime analogie formali con quella di Spiazzo di Cerna(cfr.F.48.89.1) ; anche questo manufatto è inquadrabile nell'eneolitico.

BATTAGLIA 1930-31, pp. 4-8; FALSIROL 1935, pp. 78-81; SALZANI 1981a, pp. 134-135; SALZANI 1985d.



194. PESCHIERA DEL GARDA (VR)
MARASCHINA
[III NE, 45°27'22" N, 1°48'25" O, m 66 ca.]

Collina, lago, spondale, deposito lacustre.
Insediamento palafitticolo [B], rinvenimento casuale di superficie, anni '70.
Soprintendenza Archeologica della Lombardia, Milano; Antiquarium della villa romana di Desenzano; Museo Civico di Storia Naturale di Verona; in parte presso privati.

■

L'abitato palafitticolo della Maraschina è situato a circa due metri e mezzo di profondità nel lago di Garda, dista circa 150 metri dalla riva attuale e si estende per una lunghezza di circa 450 metri proprio al confine tra le province di Verona e di Brescia.
L'insediamento è stato in gran parte sconvolto da ricercatori clandestini durante gli anni '70; negli stessi anni è stato raccolto numeroso materiale da parte dei membri del Club Tritone di Desenzano (BS), di P. Pontiggia e di R. Bisoli; nel 1981 la Soprintendenza Archeologica della Lombardia effettuò una ricognizione.
I materiali raccolti sono costituiti da circa duecento oggetti in bronzo, da qualche centinaio di manufatti in selce e solo una ventina di reperti fittili. La ceramica presenta tazze, boccali, vasi biconici e una scodella con ansa ad appendice lunata. L'industria litica è costituita quasi esclusivamente da strumenti foliati (punte di freccia ed elementi di falcetto).
Tra i materiali in bronzo sono presenti piccole lame di pugnale triangolari, a base arrotondata, o con codolo piatto trapezoidale o triangolare, oppure a base rettilinea, o infine con codolo piatto allungato; sono presenti spilloni con collo fusiforme perforato e altri con testa a tre anelli; tra le numerose asce prevalgono quelle a margini rialzati con taglio arcuato o fortemente espanso a paletta; è presente un esemplare con alette mediane e tallone spezzato; vanno segnalati infine numerosi arpioni, ami, aghi, lesine ecc., e vari oggetti ornamentali.
Nel loro complesso i materiali della Maraschina sono inquadrabili in un arco di tempo che va da una fase recente dell'antica età del bronzo fino al bronzo recente (inizio II millennio - XIII secolo a.C.); un elemento isolato, una fibula in bronzo ad arco di violino rialzato con due nodi e decorazione di fasce a zig-zag e tratti a spina di pesce, è databile al XII secolo a.C.; non è tuttavia chiaro se l'insediamento abbia avuto continuità di vita per tutto questo lungo periodo o se vi siano stati dei momenti di abbandono.

DE MARINIS 1982 (viene posta in provincia di Brescia); *Le zone archeologiche* 1987, nr. 25 059 01, p. 132.

195. PESCHIERA DEL GARDA (VR)
LAGHETTO DEL FRASSINO-NORD
[III NE, m 80 ca.]

Collina, avvallamento intermorenico, torbiera.
Materiale sporadico [N], rinvenimento casuale di superficie, 1957.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

F. Mezzena raccolse materiali archeologici in una torbiera nei pressi della riva settentrionale del laghetto del Frassino. I materiali ceramici comprendono un orlo decorato a tacche, un frammento di vaso a bocca quadrata con presa emisferica forata, un frammento di vaso con cordone plastico decorato con tacche oblique; l'industria litica comprende un grattatoio frontale, un romboide, due punte a dorso, una lama a dorso, una punta, due lame-raschiatoi, un denticolato, un bulino su ritocco laterale a stacco laterale («bulino di Ripabianca»), cinque foliati, tra cui punte di freccia a faccia piana e una cuspide a tran-

ciante trasversale; è presente inoltre un'accetta in pietra verde levigata.
I materiali sono attribuibili genericamente al neolitico (V - metà III millennio a.C.); alcuni elementi tuttavia risultano inquadrabili in momenti diversi nell'arco di questo periodo: il romboide e forse il bulino di Ripabianca sono probabilmente assegnabili ad una fase antica del neolitico; le punte di freccia a faccia piana sono collegabili ad un momento arcaico della cultura dei vasi a bocca quadrata (testimoniata anche da un frammento dei caratteristici vasi), mentre ad un aspetto recente della stessa cultura, legato ad influssi della cultura di Lagozza, è da riferire la cuspide a tranciante trasversale.

SPADONI 1973b; BEBBER, SPADONI 1980 pp. 52-53; BAGOLINI 1980, pp. 47, 53, 60.

196. PESCHIERA DEL GARDA (VR)
LAGHETTO DEL FRASSINO-SUD
[III NE, 45°26'12" N, 1°47'12" O, m 74 ca.]

Collina, lago, spondale, torba.
Insediamento palafitticolo ☐ [B], rinvenimento casuale da scasso, prima del 1907.
Materiale non identificato.
■
Nei primi anni di questo secolo G. Stegagno ricorda come durante i lavori di estrazione della torba e in occasione di altri scassi lungo la riva occidentale del piccolo bacino inframorenico del laghetto del Frassino, si rinvennero numerosi pali di quercia lavorati, infissi nel fondo del lago, e molti materiali archeologici (ceramica e resti faunistici, mentre sembra non fossero rappresentate l'industria litica e quella del metallo). Una serie di pali spuntava dal fondo del lago a circa 2-3 metri di profondità e ad una distanza dalla riva di 6-8 metri; un altro gruppo era invece situato molto più vicino alla riva. Secondo le notizie fornite allo Stegagno dai pescatori del luogo, lo strato archeologico «si trova nella torba che di solito riposa su un letto di argilla bianca, nella quale penetrano le estremità inferiori dei pali». Dei materiali recuperati viene raffigurato dallo Stegagno un solo frammento di vaso, con ansa a gomito con appendice asciforme inquadrabile nell'antica età del bronzo (prima metà del II millennio a.C.); gli altri materiali non sono stati identificati.
Lo Zorzi afferma che la palafitta del Frassino presenta «rilevanti analogie strutturali con quelle del lago di Garda (e del lago di Ledro, nel Trentino). I materiali recuperati mostrano in prevalenza la tipologia della prima età del bronzo, con una relativa abbondanza di selci ed una grande rarità di metalli».

STEGAGNO 1907, pp. 43-44; ZORZI 1960a, p. 123.

197. PESCHIERA DEL GARDA (VR)
PAULMANA
[III NE, 45°25'30" N, 1°46'32" O, m 88]

Collina.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1830.
Disperso.
■
Si ha notizia del rinvenimento di due preziosi braccialetti, di una piccola collana, tre anelli, tutti in oro, e di varie monete. Cinque di queste, meglio conservate, sono state attribuite ad Elagabalo, Giulia Domna, Alessandro Severo, Traiano Decio (III sec. d.C.).

ORTI 1830, pp. 6 e 19-21; FACCIOLI 1953, p. 11.

198.1. **PESCHIERA DEL GARDA** (VR)
[III NE, m 70]

Collina, presso lago.
Insediamento palafitticolo [B], materiali sporadici [F] [R], rinvenimenti casuali e scavi, a partire dal 1851.
Materiali al Museo Civico di Storia Naturale di Verona, al Museo del Garda presso il Castello Scaligero di Malcesine e dispersi.
■
Nella località si rinvennero i resti di parecchi villaggi palafitticoli. Il primo fu rinvenuto casualmente nel 1851, quando, durante lavori di fortificazione dei bastioni, il Genio Austriaco mise in luce un vasto insediamento, che non fu scavato sistematicamente; i primi rilievi di carattere scientifico furono effettuati dal Keller (1863) e dal von Sacken (1864).
Negli anni 1879 e 1880 il De Stefani compì ricerche in località «Imboccatura del Pesce Sabbione», «Cava della sabbia» (che data l'estrema vicinanza sono interpretabili come il medesimo sito,chiamato anche «Peschiera Golfo») e «Bastione del telegrafo», individuando resti di abitati palafitticoli; nel 1881, approfondendo le ricerche, lo studioso rinveniva materiale non cospicuo, tra cui fibule ad arco di violino e ad arco foliato, armille a fettuccia, pendagli in bronzo, piombo e stagno, falcetti e pugnali in bronzo.
Resti di insediamenti su palafitte sono venuti alla luce anche in altre località: si segnalano in particolare quelli di «Bacino Marina» e «Imboccatura del Mincio», che hanno restituito abbondanti materiali soprattutto bronzei (pettini, armille, saltaleoni, spilloni con testa a doppia spirale biconica, a rocchetto, a tronco di cono rovesciato, globosa, ecc.; punte di lancia e freccia; arpioni, scalpelli, rasoi, ami, fiocine, falcetti; coltelli, pugnali, asce), ma anche in osso (spilloni, pettini, rotelle, punteruoli), fittili (boccali globosi, ciotole troncoconiche, emisferiche, carenate, olle ovoidali, dolii, anse ad anello orizzontale, a tubercolo, lunate, fusarole, rocchetti) e litici (raschiatoi, grattatoi, punte foliate, asce in pietra levigata).
Meno cospicui i rinvenimenti nelle località «Golfo», «Stazione del Faro» e «Molini all'Otello».
Nel 1980 si effettuò lo scavo di una palafitta in località Setteponti, tramite cinque trincee nel terreno antropizzato, tra l'argine del Mincio ad ovest e la rampa autostradale ad est, nella sede della carreggiata della SS 249. Si rinvennero strutture lignee e materiali vari: tra i fittili, anse verticali a nastro, talora a gomito e carenate, e orizzontali; pareti e fondi decorati da incisioni e solcature; tra il materiale litico si ricordano lisciatoi, punte, raschiatoi, elementi di falcetto; tra i metalli, un'ascia ad alette (tipo Peschiera) ed una lama di pugnale a spalla semicircolare con fori per l'immanicatura. Il materiale appare riferibile all'età del bronzo media e recente (XVI-XII sec. a.C.)
Il sito è noto come il più importante centro metallurgico dell'età recente del bronzo, data la grande quantità e la diversa qualità dei bronzi recuperati, comunque è bene sottolineare la grande disparità numerica e qualitativa tra i reperti ceramici, andati per la maggior parte dispersi o distrutti durante le operazioni di drenaggio, e gli oggetti metallici, che sono conservati in misura nettamente superiore.
Sebbene la maggior parte dei materiali siano ascrivibili al bronzo recente, sono documentati anche materiali del bronzo medio e in misura minore del bronzo finale.
Dalle palafitte di «Bacino Marina» e «Imboccatura del Mincio» provengono anche tre simpula etruschi databili al V sec. a.C. In particolare da Bacino Marina proviene un simpulum con manico non decorato, mentre i due rinvenuti a «Imboccatura del Mincio» presentano il manico con terminazione a testa d'anatra e a testa d'anatra doppia.
Segnalata come sporadicamente proveniente dalla località è una piccola fibula ad arco rigonfio, staffa con appendice rilevata a T e molla bilaterale con corda interna, databile agli inizi del III sec. a.C. Va infine ricordato che dagli scavi negli insediamenti palafitticoli furono recuperati anche materiali di età romana,in particolare sette monete dal «Bastione Telegrafo» (una forse di Marco Aurelio (161-180 d.C.) e una di Alessandro Severo (222-235 d.C.)), frammenti fittili di tegoloni e di vasi e varie monete di età imperiale (dal I al IV sec. d.C.) nei «Canali interni» e quattro monete del III sec. d.C. ai «Molini dell'Otello».

KELLER 1863; MARTINATI 1876a; DE STEFANI 1879, pp. 85-88; 255-257; DE STEFANI 1880a, pp. 75-76; 205-208;

De Stefani 1881b, pp. 310-311; De Stefani 1883c, pp. 359-360; De Stefani 1884c; De Stefani 1887c, pp. 175-177; Müller Karpe 1959; Marchini 1972; Aspes 1976a, p. 174, fig. 19, 2-5; pp. 135-136; Aspes 1980, pp. 99-105; ASA 1981; Aspes, Buonopane 1982, p. 172-179; Von Eles Masi 1986, indice s.v. Peschiera.

198.2. PESCHIERA DEL GARDA - PIAZZA FERDINANDO DI SAVOIA (VR)
[III NE, 45°26'13" N, 1°45'25" O, m 68]

Collina, presso lago.
Insediamento abitativo [R], scavo estensivo parziale, 1974.
Materiali presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Nella piazza, presso il fianco sinistro della Chiesa di S. Martino, in occasione di lavori per la costruzione delle opere parrocchiali, furono rinvenuti resti di epoca romana. Gli scavi praticati dalla Soprintendenza Archeologica rivelarono un tratto del tessuto urbano dell'antica *Arilica*, con orientamento N-E.
A profondità varianti tra 30 e 190 cm si misero in luce i resti di una pavimentazione in cocciopesto, con tessere musive disposte a piccole croci (fine I sec. a.C.), un pavimento musivo bianco e nero con motivi geometrici (II sec. d.C.), un piccolo cavedio pavimentato con grandi lastre di pietra, alcuni cunicoli per lo smaltimento delle acque e un breve tratto di strada (o una piazzola) in acciottolato, con le tracce dei solchi dei carri. Le varie strutture, non ben identificabili e interpretabili nel loro insieme, visto che continuano sotto la piazza e le abitazioni vicine, presentano tratti di alzato di muri in ciottoli di fiume e qualche mattone per un'altezza media di 50 cm.
Tra i vari materiali recuperati vi sono monete bronzee di età imperiale, con esemplari che vanno da Augusto a Costanzo (I - IV sec. d.C.); frammenti di ceramica fine databile tra il I e il II sec. d.C., su uno dei quali, parte del piede di un grande piatto a vernice rossa, è il bollo *Celli*; alcune lucerne frammentate ed altre integre, tra le quali due con bollo VIBIANI e FORTIS (cfr. Buchi 1975, pp. 161-164 e 65-73); un collo di anfora con bollo (probabilmente riferibile alla produzione degli *Aebidieni*, cfr. Baldacci 1967-68, pp. 23- 24); ceramica comune e vari manufatti in vetro, osso, bronzo e, in particolare, un ago e tre pesi di piombo per reti da pesca.
La frequentazione dell'insediamento sembra inquadrabile tra la fine dell'età repubblicana e il IV sec. d.C.

ASA 1974, 1975, 1982; Franzoni 1987, p. 81; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 059 02, p. 133.

198.3. PESCHIERA DEL GARDA (VR)
[III NE, m 68]

Collina, presso lago.
Iscrizioni e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona; Museo Romano di Brescia; Museo del Palazzo Ducale di Mantova; disperso.

■

Da località non meglio precisate di Peschiera provengono diverse iscrizioni. Particolarmente importanti sono due are in calcare locale (CIL, V, 4015 e 4017), che ricordano i *nautae* o *navicularii Arelicenses*, cioè i battellieri addetti ai trasporti sul lago: la prima, rinvenuta nel 1597, fu posta da *C.Petronius Marcellinus*, appartenente al locale collegio dei *navicularii*, cioè dei battellieri, il quale attesta di aver versato al collegio stesso duemila sesterzi perché lui e la moglie venissero ricordati con offerte di cibo e di rose (*rosalia et parentalia*), da porre sulla tomba; la seconda ricorda i fratelli *P.Virucate Maxim[i]n(us)* e *Tertius*, che donarono la somma di quattromila sesterzi al collegio dei *nautae V(eronenses)* di stanza ad *Arelica*, affinché si ponessero annualmente rose e cibi sulla tomba dei genitori, secondo l'antica consuetudine. Entrambe sono state datate dal Sartori tra la metà del I e la metà del II sec. d.C.
Insieme ad una delle due are precedenti fu rinvenuta anche un'ara funeraria (CIL, V, 4020) posta al padre da di *M.Congenetius Iustinus*.
«Alli gradi del palazzo del proveditore», oggi sede della Biblioteca Comunale, fu rinvenuta una grande stele funeraria a lastra con terminazione semicircolare e acroteri laterali: su di essa si legge una dedica di *L.Poblic(ius) Abascant(us)* alla propria liberta *Septumia Severa* (CIL, V, 4018).
Le quattro iscrizioni sono oggi al Museo Maffeiano.
È invece al Museo Romano di Brescia un'ara votiva di piccole dimensioni, lateralmente frammentata, con dedica a *Iuppiter Opt(imus) Max(imus) Aug(ustus)* (CIL, V, 4014).
Risultano dispersi l'epigrafe che ricorda *Raedonia Protogenia* (CIL, V, 4021) e un breve frammento con poche lettere, forse di un seviro (CIL, V, 4019).
Proviene infine sempre da Peschiera un pilastro a bassorilievo con trofeo di forma antropomorfa, frammentario, oggi al Museo del Palazzo Ducale a Mantova.

CIL, V, 4015 (= ILS, 6711); 4017 (= ILS, 8372); 4020; 4018; 4014; 4021; 4019; Levi 1931, pp. 82-83, nr. 177, foto tav. XCIIb (per il bassorilievo); Zarpellon 1954, pp. 42, 59, 89; Sartori 1960, pp. 220 e 227; Pighi 1960, p. 363; Pighi 1966, pp. 46 e 48; Rigotti 1974-75, pp. 119-120; Franzoni 1987, p. 81; Buchi 1987b, p. 122; Buonopane 1987b, pp. 302-305; Bassignano 1987, nota 283, p. 369.

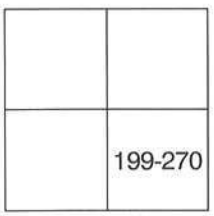
198.4. PESCHIERA DEL GARDA (VR)
[III NE, m 82 ca.]

Collina, presso lago.
Miliare [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona.

■

A un miglio da Peschiera verso Desenzano (oggi forse S. Benedetto) fu rinvenuto un miliare con la distanza di XVIIII miglia (28 km ca.). Per l'iscrizione con il nome dell'imperatore Traiano Decio e con le cariche da lui rivestite è databile al 250 d.C.

CIL, V, 8023; Ghislanzoni 1938, p. 293 (con erronea indicazione di XVIII miglia); Zarpellon 1954, p. 93; Sartori 1960, nota 1, p. 199; Bosio 1970, p. 92 e nota 39; Basso 1987, p. 51, nr. 22.



199. LAZISE (VR)
MONDRAGON
[II NO, m 108 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico e tombe [R], rinvenimento casuale, data non determinata e 1957.
Disperso.

■

Si ha notizia che in età imprecisata furono rinvenuti «embrici, monete e medaglie d'argento, tra le quali si riconobbero in particolare alcune di Augusto (23 a.C.-14 d.C.) e di Probo (276-282 d.C.), assieme ad altre di imperatrici del III sec. d.C.
Nel 1957 in seguito a lavori per la nuova strada Verona-Lazise, sotto un alto argine si rinvenne una tomba ritenuta romana, simile ad un'altra scoperta poco tempo prima, tanto da far pensare ad «un'area di una presumibile necropoli romana».

Agostini 1925, p. 18; «L'Arena» 3.2.1957; Franzoni 1987, pp. 81-82.

200. LAZISE (VR)
LA QUERCIA - VILLA BOTTONA
[II NO, 45°29'33" N, 1°43'27" O, m 80 ca.]

Lago, spondale.
Insediamento palafitticolo [B], raccolta programmata parziale di superficie e saggio di scavo, 1983 e anni seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

L'insediamento palafitticolo de La Quercia, segnalato da E. Isotta, si estende per una lunghezza di circa 500 metri parallelamente alla riva attuale del lago di Garda, dalla quale dista circa 50 metri, alla profondità di 3-4 metri. Le ricerche, condotte dal

Museo Civico di Storia Naturale di Verona, hanno portato all'identificazione di 2750 pali infissi nel fondo lacustre per una estensione di circa 2800 metri quadrati. Sono stati raccolti molti materiali archeologici, in gran parte portati in superficie da scavi clandestini; nel 1986 è iniziato un saggio di scavo su un'area molto limitata, volto a verificare la situazione stratigrafica, che in quel punto sembra caratterizzata da almeno due livelli antropici.
I materiali comprendono frammenti fittili, strumenti in selce e in bronzo (tra cui pugnali, pendagli, spilloni, aghi, frammenti di asce ecc.); tipologicamente essi sono inquadrabili tra la fase più recente dell'antica età del bronzo (orli con fori passanti, boccali globosi, anse a gomito) e la media età del bronzo, fino al momento iniziale dell'età del bronzo recente (ciotole carenate, vasi biconici, anse lunate) (XVI - XIII secolo a.C.).

ASPES 1987, pp. 92-94.

201. LAZISE (VR)
VILLA BAGATTA
[II NO, 45°29'11" N, 1°43'42" O, m 80 ca.]

Lago, spondale.
Insediamento palafitticolo [B], raccolta programmata parziale di superficie, prima del 1876, 1960, 1973, 1979.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
L'insediamento palafitticolo di Villa Bagatta è situato a circa 50 metri dalla riva attuale del lago di Garda, tra Bor di Pacengo e Lazise; conosciuto già nel secolo scorso, fu individuato nuovamente nel 1960 da F. Mezzena, e nel 1973 il Museo Civico di Storia Naturale di Verona, con l'aiuto di P. Pontiggia, recuperò numeroso materiale archeologico rinvenuto in superficie; nel 1979 lo stesso Museo, in collaborazione con il Gruppo Tecnico Subacqueo Gorgonia, effettuò il rilevamento di 88 pali emergenti dal fondale del diametro compreso tra i 6 e i 35 cm circa, distribuiti con addensamenti molto fitti in alcuni settori. In questa occasione venne raccolta un'ascia in bronzo, a margini leggermente rialzati, tagliente diritto e incavo di forma semicircolare sul tallone, databile all'antica età del bronzo (XVIII-XVII sec. a.C.).
I materiali raccolti comprendono una ciotola carenata con ansa a gomito impostata sull'orlo, fusarole e un soffiatoio; molto ricca l'industria del metallo con numerose asce, soprattuto a margini poco rialzati e tagliente espanso, in due casi semicircolare; sono presenti inoltre pugnali triangolari con base piana, triangolare o arrotondata, spilloni con testa a riccio, armille, ami, frammenti di falcetto; l'industria litica comprende soprattutto strumenti foliati (punte di freccia a base concava ed elementi di falcetto).
I materiali possono essere tipologicamente inquadrati tra la fase recente dell'antica età del bronzo e la media età del bronzo (XVI - XIV secolo a.C.).

OMBONI 1876, p. 4; ASPES, FASANI 1974a, pp. 513-517; BRUGNOLI, FABBRI, SAVORELLI 1979, pp. 613-615; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 04 301, p. 127.

202.1. LAZISE (VR)
SALINE
[II NO, m 140 ca.]

Torbiera.
Insediamento palafitticolo [□], rinvenimento casuale da scasso, 1875.
Materiale non identificato.
■
Nei pressi di Saline, durante lo sfruttamento di una torbiera che occupava il fondo di una piccola conca, vennero rinvenuti «parecchi pali di rovere, profondamente confitti nel suolo e disposti, a quanto dicesi, in tre fila parallele a pari distanza l'uno dall'altro» (Martinati, in PIGORINI 1875); oltre ai pali furono rinvenuti dei frammenti di vasi. Alcuni di questi materiali furono presentati all'Esposizione preistorica veronese del febbraio 1876. Non è possibile un' esatta attribuzione cronologica.

PIGORINI 1875, pp. 179-180; MARTINATI 1876a, pp. 192-193; GOIRAN 1876, p. 18.

202.2. LAZISE
SALINE
[II NO, m 138]

Collina, versante.
Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.
■
Si ha generica notizia del ritrovamento di «tombe di pietra, monete d'argento e lucerne d'argilla», ritenute di epoca romana.

AGOSTINI 1925, nota 27 a p.19.

203. LAZISE(VR)
FOSSALTA
[II NO, m 116 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1924.
Disperso.
■
Nel sito «al Pigno» presso Fossalta si rinvenne, assieme a resti di costruzioni antiche, un embrice con bollo *Etrusci* ritenuto di età romana.

AGOSTINI 1925, nota 25 a p.18.

204. LAZISE (VR)
BOR DI PACENGO
[II NO, 45°28'30" N, 1°44'20" O, m 70]

Lago, spondale.
Insediamento palafitticolo [B], scavo, 1864.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma; Museo del Garda presso il Castello Scaligero di Malcesine; in parte disperso in collezioni private.
■
Nel 1864 Alberti scoprì i resti di una palafitta posta presso l'antica riva del Lago di Garda e vi condusse degli scavi. In seguito vi scavarono anche Cavazzocca, De Stefani e i fratelli Balladoro. Recentemente è stato effettuato anche un primo rilievo topografico che ha permesso di individuare nello specchio dell'acqua, sporgenti dal fondo pochi centimetri, 245 pali a sezione circolare con diametri variabili dai 15 ai 35 cm, entro un'area di 400 mq.
Molto abbondante il materiale archeologico rinvenuto, in particolare in relazione all'attività metallurgica: presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona sono conservati un torques, armille, bottoni, pendagli, rotelle, saltaleoni, spilloni, punte di lancia, oggetti d'ornamento, falcetti, asce, pugnali, spade, aghi punte di freccia, tutti in bronzo. In stagno si ricordano una rotella, un pendaglio, un bottone. Vi è anche molto materiale ceramico, tra cui boccali globosi a fondo convesso, boccali troncoconici, ciotole emisferiche e a corpo globoso, carenate; scodelle di varia forma, numerosi frammenti di olle, per la maggior parte ovoidali e troncoconiche; dolii frammentari, prevalentemente biconici; fusarole e un peso cilindrico. Sono presenti pure varie punte di freccia e palchi di corna di cervo. L'industria litica comprende alcune centinaia di strumenti finiti, nuclei, accette, molti resti di lavorazione. Qualche anno fa si rinvenne occasionalmente un ciottolo oblungo (cm 103 x 46) decorato sulla faccia piana da tre linee trasversali paralelle incise su cui si allineano motivi a cuppelle e a croce variamente disposti, e sul lato opposto una piccola cuppella con un motivo cruciforme. Il materiale è databile alla piena età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.).

BPI 1877, p. 43; BPI 1878, pp. 101-105; BPI 1879, pp. 133-134; CASTELFRANCO 1894, p. 89; RELLINI 1934, pp. 91-92; MEZZENA 1966, p. 137; NSc 1879, pp. 87-88; CAVAZZOCCA 1880, p. 3 ss.; BALLADORO 1895, pp. 454-456; BALLADORO 1899, pp. 34-37; ZORZI 1947-48, pp. 362-364; ZORZI 1959b, p. 313; ASPES, FASANI 1967, pp. 223-229; FABBRI, GAGGIA, SAVORELLI 1976, pp. 591-593; ASPES et al. 1982, pp. 85-90; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 043 02, p. 128.

205.1. LAZISE (VR)
PACENGO-PORTO
[II NO, m 66]

Lago, spondale.
Insediamento palafitticolo [B], identificazione,

1864.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona

■

Una palafitta fu scoperta dall'Alberti ed in seguito esplorata a più riprese dal De Stefani e dai fratelli Balladoro; in essa si rinvennero oggetti in bronzo (tra cui numerose fibule ad arco di violino), selce, ceramica, osso, che conducono ad un'attribuzione cronologica del complesso all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

BALLADORO 1895, pp. 453-454; BPI 1896, pp. 247-248; BALLADORO 1899, pp. 32-34; p. 200; BPI 1904, pp. 259-261; BPI 1934, pp. 91-92; CORNAGGIA CASTIGLIONI 1962-63, p. 32; ZORZI 1947-48, pp. 362-364.

205.2. LAZISE
PACENGO
[II NO, m 66 e 105]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [R], identificazione, 1884.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Il Cipolla rinvenne alcuni embrici e mattoni romani posti «su un rialzo» presso la sponda del lago di Garda, poco a sud del porto di Pacengo. Riconobbe poi come romane «le fondamenta di un muro in ciotoli di poco spessore», poste perpendicolarmente alla sponda ad una dozzina di metri dalla riva, quasi di fronte al porto e lunghe ca. 6-7 m.
Anche nella facciata della Chiesa e nella porta principale del paese, in località Castello, sarebbero riutilizzati mattoni di età romana.

CIPOLLA 1884f, p. 416.

206.1. LAZISE (VR)
COLA' - VILLA MINISCALCHI (VILLA DEI CEDRI)
[II NO, m 145 ca.]

Collina, sommità.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, 1865.
Non identificato.

■

Nel «giardino Miniscalchi» di Colà (oggi Villa dei Cedri) fu rinvenuto materiale ceramico, tra cui una fusarola, e vari strumenti in selce. I materiali, presentati alla Esposizione preistorica veronese del febbraio 1876, possono essere genericamente attribuiti all'olocene.

MARTINATI 1876a, p. 181; GOIRAN 1876, pp. 33-34.

206.2. LAZISE (VR)
COLA'
[II NO, m 145]

Collina, sommità.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimanto e data non determinate.
Dispersa.

■

Provieniva da Colà un cippo quadrato dedicato a *C.Rabutius Campanus* da parte dei *Claudiens[es]*, abitanti di un *pagus* che doveva estendersi tra le località di Pacengo, Colà, Sandrà e Pastrengo.
Il cippo ai tempi del Mommsen era nella villa Balladoro a Novaglie (Verona), ma attualmente risulta disperso.

CIL, V, 3991; SARTORI 1960, p. 220; BUCHI 1987b, p. 106; FRANZONI 1987, p.81.

207. PASTRENGO (VR)
CASTELLO
[II NO, m 180 ca.]

Collina, anfiteatro morenico.
Materiale sporadico [B] [R], rinvenimento casuale da scasso e di superficie, settembre 1968.
Non identificato.

■

Nella villa Randina, in località Castello di Pastrengo, vennero rinvenuti alla profondità di circa due metri materiali ceramici e litici. La ceramica si presentava in uno stato molto frammentato: si riconoscevano orli decorati a tacche, cordoni plastici decorati a tacche, anse cornute, una fusarola; nell'industria litica sono ricordate un paio di punte e un probabile elemento di falcetto. I materiali sono stati attribuiti alla media età del bronzo (XVI - XIV secolo a.C.). È presente un frammento di embrice romano.

CAMBIÈ 1969, pp. 7-8.

208. PASTRENGO (VR)
[II NO, m 220 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XIX.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In un laghetto-torbiera a nord del paese si rinvenne un coltello di bronzo lungo cm 24,3, a lama serpeggiante, con lungo codolo in cui si inserisce l'impugnatura in osso terminante con un anello a profilo semicircolare. La lama è decorata su entrambe le facce da un fascio di cinque linee incise. Il pugnale, tipo «Matrei» è databile all'età del bronzo finale (XII sec. a.C.).

RITTATORE VONWILLER 1966, p. 47; ASPES 1976a, p. 145; BIANCO PERONI 1976, nr. 36.

209. PASTRENGO (VR)
S. ZENO
[II NO, m 220 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Nella Chiesa di S. Zeno.

■

Nella Chiesa di S. Zeno è murato un frammento di cornice marmorea ritenuto di età romana.

CAMBIÈ 1969, pp. 8 e 10; BUONOPANE 1983, p. 21.

210. BUSSOLENGO (VR)
IL GATTO
[II NO, m 188 ca.]

Collina, versante.
Tombe □, modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento di vari frammenti di urne di terraccotta e di qualche urna integra con all'interno resti di incinerati.

BACILIERI 1903, p. 35; FRANZOSI 1960, p. 6.

211. BUSSOLENGO (VR)
LE ALE
[II NE, m 127]

Collina, terreno morenico.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, anni 50.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

L'abitato fu rinvenuto nel corso dei lavori per il taglio del canale Giuliari, che taglia marginalmente la conoide ghiaiosa fluvioglaciale dell'apparato morenico del lago. Esso si estende su di una superficie di m 170 di lunghezza e m 50 di larghezza. Nel deposito erano presenti spessi strati di cenere e carbone ed in alcuni punti cumuli di cocci ed ossa alti fino a 3 metri. Tra il materiale rinvenuto piuttosto abbondanti sono i fittili; tra il materiale litico si segnala una grande ascia in pietra verde levigata lunga cm 18,5; tra i bronzi due grandi asce ad alette. Nel complesso il materiale è ascrivibile all'età del bronzo medio-recente (XIV-XIII sec. a.C.).

ZORZI 1960a, pp. 117-118.

212. BUSSOLENGO - VIA ROMA (COLOMBAROLA) (VR)
[II NO, m 130 ca.]

Collina, terrazzo fluvioglaciale del fiume Adige.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale da riporto, 1980.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In località Colombarola sono stati rinvenuti, in terreno di riporto, alcuni reperti litici, tra cui un elemento di falcetto, e resti di faune. La terra di riporto proveniva da uno scavo effettuato in via Roma a Bussolengo. I materiali possono essere attribuiti genericamente all'olocene.

TAGLIENTE 1981, p. 533.

213. BUSSOLENGO (VR)

CAMPO DE LE PIGNATE
[II NE, m 90 ca.]

Pianura, terrazzo del fiume Adige.
Tombe [R ?], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

Di fronte alla piazza di Pescantina, nella parte bassa della riva destra dell'Adige, si sarebbero rinvenuti vari frammenti di urne in terraccotta, alcune urne integre con resti di incinerati e numerosissimi frammenti fittili. Ne derivò il nome della località.

BACILIERI 1903, p. 35; VEZZA 1965, pp. 21-22.

214. BUSSOLENGO (VR)
S. SALVAR
[II NE, m 130 ca.]

Pianura.
Cippo funerario, materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Nella Chiesa di S.Salvar e dispersi.

■

All'interno della Chiesa è conservato un cippo in calcare bianco locale con iscrizione in parte frammentata, nella quale è leggibile il cognome *Aquitan[i]*, assieme alle misure dell'area sepolcrale. Il testo è molto simile a quello riportato in CIL, V, 3573.
Probabilmente di età romana è anche il manufatto in calcare bianco locale con cornice modanata reimpiegato come fonte battesimale.
Nei campi a sud e ad est della Chiesa si sarebbero rinvenuti tegoloni, lucerne e frammenti di vasi, interpretati come pertinenti a sepolture e andati dispersi.

SGULMERO 1899, p. 248; BACILIERI 1903, pp. 35 e 45; FRANZOSI 1960, pp. 10 e 12.

215. BUSSOLENGO (VR)
VENTRETTI
[II NO, m 228]

Collina, versante.
Tomba [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha notizia che durante lavori agricoli sulla collina ad est del fiume Tione si rinvenne una sepoltura contenente «monete del periodo di Traiano» (98-117 d.C.).

CORSINI 1985, p. 16.

216. BUSSOLENGO (VR)
CA' DE' CAVRI
[II NE, m 100]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, 1672.
«Spada» al Museo della Fondazione Miniscalchi Erizzo di Verona; gli altri materiali dispersi.

■

Rinvenimento effettuato in prossimità dell'Adige e ricordato dal Moscardo come consistente in una «spada» con iscrizione e quattro dischi di bronzo. Per più di un secolo il materiale fu considerato disperso e rimaneva solo la documentazione grafica, riportata dal Moscardo, della cosiddetta «spada di Verona», anche se era già chiara l'incertezza di interpretazione del manufatto. L'oggetto venne riscoperto nel 1984 in occasione di lavori per il Museo della Fondazione Miniscalchi Erizzo, mentre non si sa nulla degli altri materiali.
Il manufatto, di tipologia piuttosto rara, ma non privo di confronti in area veneta ed europea, è oggi interpretato come uno spiedo o attizzatoio. Di particolare interesse l'iscrizione retica incisa su uno dei lati, con caratteri che trovano riscontro nell'«alfabeto di Bolzano». L'inquadramento cronologico è discusso, anche per la peculiarità tipologica del manufatto, ma è proposta una datazione al IV sec. a.C.

MOSCARDO 1672, p. 404; MAYR 1961, pp. 212-215; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967 I, p. 16; TIBILETTI BRUNO 1978, pp. 238-239; MARINETTI 1987, pp. 131-140; SALZANI 1987a, p. 181 e fig. a p. 182.

217. CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)
SANDRÀ
[II NO, m 153]

Collina, ripiano di mezza costa.
Iscrizioni [R], rinvenimento casuale, metà del XVIII secolo.
Una dispersa, le altre murate sul fianco sinistro della chiesa di S. Andrea.

■

Durante gli scavi per la costruzione della chiesa di S. Andrea fu rinvenuta un'iscrizione funeraria posta a *Octavius Firminus Marcellianus* da parte della moglie e dei due figli (oggi dispersa).
Due frammenti epigrafici, con alcune lettere ben distinguibili ma di difficile interpretazione, sono murati all'esterno della chiesa, assieme a due frammenti di fregi decorativi probabilmente di età romana.

DA PERSICO 1821, p. 230; CIL, V, 3992; SI, 1261, 1262; CIPOLLA 1884e, p. 416; CORSINI 1985, pp. 10 e 15 (foto nr. 2).

218. CASTELNUOVO DEL GARDA(VR)
CAPPELLINA
[II NO, m 134 ca.]

Collina, versante.
Tombe [R ?], rinvenimento casuale da scasso, 1970 ca.
Materiale in parte al Museo di Castelvecchio di Verona, in parte presso il Comune di Castelnuovo.

■

Durante lavori agricoli per l'impianto di un vigneto in una fascia di terreno di una decina di metri di lunghezza e due metri di larghezza affiorarono molte ossa e teschi umani, insieme a vari frammenti di tegole. Nell'occasione si rinvennero anche una lucerna con bollo OCTAVI (fine I-metà III sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 126-131) e una punta di lancia di ferro di età longobarda; a poca distanza si raccolsero altre ossa di inumati ed una spada in ferro (poi dispersa), mentre su una collina poco più a sud affiorarono alcuni pezzi di tegole.
In mancanza di uno scavo sistematico, non è chiaro il rapporto tra le sepolture sicuramente longobarde e la presenza della lucerna romana.

TL (BOVO 1984-85); CORSINI 1985, pp. 16-17.

219. CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)
CA' DEL COMUN
[II NO, 45°25'51" N, 1°41'28" O, m 104]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, inizi '900.
Presso privati.

■

Durante lavori agricoli praticati tra il monte Casaline e la linea ferroviaria Venezia-Milano si rinvennero frammenti di una rozza pavimentazione, un frammento di anfora, una piccola macina in pietra e un anfora Dressel 6 A integra con bollo L.FVICPRN (cfr. BUCHI 1967, p. 32) sull'orlo.

TL (BOVO 1984-85).

220. CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)
VALPEZZON
[II SO, 45°24'12" N, 1°42'13" O, m 86 ca.]

Collina, piede di versante.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da aratura, 1907.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

In seguito a lavori di sterro nel sito detto Crosetto, presso un gradone naturale si notavano nel terreno rimosso macchie di colore scuro con pezzi carboniosi, molti frammenti di tegole, di embrici e di vasi, alcuni dei quali definiti «di terra nera di epoca preistorica». C'erano inoltre resti di murature in sassi morenici legati da malta bianca.
Dall'area, chiaramente interpretabile come una necropoli di età romana sconvolta dall'aratro, potè essere recuperata solo una delle tombe: si trattava di una sepoltura alla cappuccina, orientata sud-nord, all'interno della quale erano diversi oggetti di corredo (alcuni vasi, tra cui dalla descri-

zione sembra potersi riconoscere una patera in terra sigillata, una lucerna frammentata, un balsamario vitreo pure frammentato e due monete di bonzo «della prima età imperiale»), mentre all'esterno furono trovati altri frammenti fittili, un balsamario di «lamina bronzea», due strigili di bronzo e una lucerna fittile con «busto muliebre».

ASA 1907; DA LISCA, GEROLA 1908, pp. 41-42.

221. CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)
CAMPAGNA ROSSA
[II SO, 45°24'24" N, 1°42'42" O, m 100]

Collina, avvallamento intramorenico.
Insediamento? [R], rinvenimento casuale da aratura, 1960-61.
Materiale disperso.

■

Fu segnalato e verificato con un sopralluogo l'affioramento, in seguito alle arature, di tessere musive bianche e di resti di un grosso muro in conglomerato.

ASA 1960 e 1961.

222. VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
MAROGNOTTO
[II SO, m 110 ca.]

Collina, fondovalle centrale.
Area funeraria [R ?], rinvenimento casuale, 1954.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha la segnalazione che durante lavori per la costruzione di un canale di irrigazione si rinvennero alcuni resti di sepolture ad inumazione, con tegoloni di copertura e pochi oggetti di corredo (piccoli vasi, «anforine» e ciotole di argilla scura, tutti frammentati, alcuni dei quali erano decorati «con qualche linea ondulata»). Si notavano anche resti di muri in ciottoli e frammenti di tegoloni.
La genericità della notizia fa pensare ad un' area funeraria di epoca tarda.

ASA 1954.

223. VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
S.GIORGIO
[II SO, m 97]

Collina.
Iscrizioni [R], identificazione.
Museo Maffeiano di Verona e disperse.

■

Davanti alla chiesa di S.Giorgio, che fino al 1840 sorgeva lungo la strada che da Valeggio porta a S.Lucia ai Monti, era posta una grande ara funeraria pulvinata in calcare bianco locale, fatta erigere dalla liberta *Octavia Tigris* per sé e il patrono e marito *Q. Octavius Primus* della tribù *Poblilia*, il quale era seviro augustale e sacerdote del collegio degli *iuvenes*. Sul lato frontale dello zoccolo è un'iscrizione metrica, databile secondo il Pighi al III sec. d.C. L'ara è oggi conservata al Museo Maffeiano.
Alla base del capitello eretto sul sito della Chiesa lo Sgulmero riconobbe un «cippo anepigrafo con protome virile entro una nicchia», un breve frammento epigrafico ed un'iscrizione funeraria lacunosa in cui sono nominati personaggi della *gens Fidia*.
Nel 1951 il capitello fu ricostruito e i manufatti dispersi.

CIL , V, 3415 (= ILS, 6699 = CLE, 1095); 3690 (con errata localizzazione presso la Chiesa di S.Rocco); SGULMERO 1890a, p.24; STANGHELLINI 1892, pp. 85-86; ZARPELLON 1954, p. 68; PIGHI 1960, pp. 361-362; ASA 1961.

224.1. VALEGGIO SUL MINCIO-VIA GORIZIA (VR)
[II SO, 45°21'16" N, 1°42'54" O, m 90]

Pianura, presso sponda sinistra del fiume Mincio.
Necropoli [F-R] [R], scavo estensivo totale, 1984-1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Dopo una scoperta casuale in seguito a lavori per un campo di tamburello, due campagne di scavo della Soprintendenza Archeologica misero in luce una necropoli con 21 sepolture ad inumazione allineate in file con orientamento sud-nord a circa m 1,30-1,50 dal piano campagna. L'inumato risultava per lo più deposto all'interno di un circolo di ciottoli fluviali, con il corredo fittile presso il capo e gli oggetti di ornamento lungo il corpo. In molti casi il riempimento della fossa è caratterizzato dalla presenza di terra di rogo, indizio di probabili rituali funerari; in un caso è sicuramente attestata la cassa lignea per il defunto.
I corredi sono composti principalmente da fittili e oggetti di ornamento, mentre da rilevare è l'assenza delle armi, in genere attestate in contesti di questo periodo. Sono presenti fittili di produzione locale e di importazione in ceramica comune e vernice nera. Su alcune coppe segni alfabetici incisi; nei fittili di forma aperta resti di ossa animali. Tra i materiali di ornamento fibule, collane e anelli; in mano al defunto la moneta. Presenti poche dramme padane, assi e semissi romani.
Un altro nucleo di sepolture del tutto analogo a questo, ma con disposizione meno ordinata, fu rinvenuto a circa 50 m di distanza nell'estate del 1985.
La necropoli si data al I sec. a.C. e si caratterizza come celtica, pertinente ad una fase avanzata del La Tène D, fatta eccezione per un piccolo gruppo di 7 sepolture, rinvenute in strati più superficiali e quindi maggiormente disturbate dalle arature, disposte in modo totalmente disordinato, da considerare ormai pienamente romane (I sec. d.C.).

SALZANI 1985b, p. 45; SALZANI 1987a, pp. 162-168; SALZANI 1987d, p. 91.

224.2. VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
[II NO, m 88]

Pianura, presso sponda sinistra del fiume Mincio.
Materiale sporadico [F], rinvenimenti casuali, date varie.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Tra i recuperi effettuati dal De Stefani sono segnalati materiali attribuibili all'età del ferro. Tra questi di particolare interesse l'armilla bronzea a più giri con i capi desinenti a piccole spirali coniche, attribuibile ad un momento iniziale della prima età del ferro (IX-VIII sec. a.C.).

ZORZI 1960a, p. 149; SALZANI 1987d, p. 91 e fig. 89.

224.3. VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
[II SO, m 88]

Collina, piede di versante.
Stele funeraria [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Presso il Castelletto nel Parco Sigurtà.

■

Vari ritrovamenti sono attribuibili genericamente al territorio di Valeggio.
Non si conosce il preciso luogo di provenienza della stele funeraria centinata in calcare locale conservata nel parco oggi Sigurtà. Essa presenta un'iscrizione che ricorda *Senecio Cassius* figlio di *Cassius Eburus*; sulla centina è un bassorilievo con cavalli marini.
Si tramanda che sul monte Ogheri (nei pressi della collina del Castello Scaligero) esistesse una fornace «dalla quale uscivano vasi fittili e mattoni lavorati a meandro con lo stampo».
Nella vallata del Mincio e a Valeggio sarebbero infine state trovate «fondamenta di costruzioni romane e buona quantità di tegole infrante».

CIL, V, 3541; STANGHELLINI 1892, pp. 5-6; STANGHELLINI 1915, p. 25 nota 3; DECO' 1971, p. 8.

224.4. VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
COLOMBA
[II SO, m 100]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1876.
Dispersa.

■

Nell'abbattere un muro dell'orto del sig. A. Rigo presso l'attuale piazza S.Rocco si rinvenne una stele frammentata posta dal li-

berto *C. Hostilius Hilaro* alla liberta *Hostilia Lepida*.
Lo Sgulmero, che ne riprodusse il testo, tentò invano di farla donare al Museo Civico di Verona.

SGULMERO 1890a, pp. 21-24; STANGHELLINI 1892, p. 86.

225.1. VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
BORGHETTO
[II SO, m 66 ca.]

Pianura, presso sponda destra del fiume Mincio.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1933.
Gabinetto di Paletnologia dell'Università degli Studi di Milano.
■
Durante lavori di sbancamento a sud del ponte di Borghetto fu rinvenuta da parte del comm. Gaudenzio Carlotti una situla bronzea a spalla carenata, collo a fascia e due occhielli impostati sotto l'orlo. Non conoscendo niente altro del contesto di rinvenimento l'esemplare è genericamente databile tra VII e VI sec. a.C.

RITTATORE VONWILLER 1955, pp. 3-7; SALZANI 1987d, p. 92 e fig. 90.

225.2. VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
BORGHETTO - CIMITERO
[II SO, m 66 ca.]

Pianura, presso sponda destra del fiume Mincio.
Necropoli [B-F], saggio di scavo, 1988.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
L' affiorare di resti di ossa bruciate e terreno carbonioso in seguito ad uno scasso all'interno del cimitero ha indotto ad un intervento di scavo sistematico anche se non esaustivo. Al di sotto di un livello argilloso di circa 60 cm, sono state rinvenute quattro tombe situate all'interno di una chiazza carboniosa, delimitata a sud da una fascia di ciottoli fluviali. Le ossa combuste risultavano deposte assieme al corredo all'interno di piccole fosse, senza prevedere l'uso dell'ossuario. Tra i materiali di corredo frammenti di olla situliforme presenti in tutte e quattro le sepolture, una fusaiola nella t. 1; frammenti di lamina di bronzo riferibili probabilmente ad un rasoio lunato (t. 2); una perlina in pasta vitrea azzurra (t. 3). Le tombe erano collocate tra m -0,60 e 0,70 dal piano di campagna e sembrano ascrivibili ad un periodo che va dal bronzo finale alla prima età del ferro (XI-IX sec. a.C.).

SALZANI 1988b, pp. 263-264.

225.3. VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
BORGHETTO-PONTE VISCONTEO
[II SO, m 66 ca.]

Collina, fondovalle centrale, terrazzo del fiume Mincio.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, IX secolo e 1930.
Disperso.
■
Si ha notizia che nel terrapieno del Ponte Visconteo del Borghetto si rinvennero molte monete romane, delle quali in particolare sono ricordate una di bronzo e cinque d'argento, datate all'età repubblicana, raccolte in un contenitore di terraccotta. Il Canella affermava di averne viste circa centoquaranta, allora conservate da abitanti della zona. L'Orti riteneva che le monete potessero provenire da località diverse assieme al materiale di riporto per il terrapieno.
Anche durante la costruzione del Canale Virgilio nel 1930, nel traforare il terrapieno del ponte si rinvennero molte altre monete tardorepubblicane e imperiali.

CANELLA 1824; ORTI 1825, pp. 9-10; STANGHELLINI 1889, pp. 5-8; DECO' 1971, p. 8.

226. VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
LE BUSE
[II SO, m 80 ca.]

Pianura, presso sponda destra del fiume Mincio.
Area funeraria [F-R] [R], rinvenimento casuale da scasso, 1933.
Materiali in parte dispersi, in parte conservati al Museo Nazionale Atestino di Este.
■
Durante lavori per una fognatura sul tratto rivierasco della statale che porta da Valeggio a Roverbella, fu scoperta una tomba in località ricordata come Le Buse. Il corredo doveva essere piuttosto ricco, ma andò in parte disperso e non si hanno notizie più precise sulla struttura della deposizione, né sul contesto. Si conservano numerosi bronzi tra i quali una brocca tipo Gallarate, una padella tipo Aylesford, un mestolo tipo Pescate e una situla tipo Eggers 16 in rame, oltre ad alcune fibule e monete romane. Il complesso si inquadra in una fase tarda della cultura La Tène, circoscrivibile al I sec. a.C.
Sono inoltre presenti due anfore, alcune lucerne, un balsamario ed un piccolo rython in vetro probabilmente già ascrivibili ad un orizzonte pienamente romano (I sec. a.C. - I sec.d.C.).

«La voce di Mantova» n. 194, 1933; SALZANI 1982c, pp. 641-643; SALZANI 1987d, p. 92 e fig. 91.

227. VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
VILLA BERTOLINI-VIA GOTTARDI già MANTOVANA
[II SO, m 87]
Collina.
Tombe? [R], rinvenimento casuale da scasso, 1924.
Materiale in parte presso privati, in parte disperso.
■
Nello scavo per la costruzione della Villa Bertolini si rinvennero alcuni manufatti di età romana, pertinenti molto probabilmente a tombe. Si tratta di tegole, anfore, lagene e lucerne fittili, in parte ancora conservate dai proprietari della villa.

DECO' 1971, foto a p. 8.

228. SONA (VR)
TORBIERA CASCINA
[II NO, 45°25'50" N, 1°40'22" O, m 110 ca.]

Torbiera intramorenica.
Materiali sporadici [N] [E], insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1874 e anni seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Milano; Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■
Durante i lavori di sfruttamento della torbiera «Cascina», iniziati nel 1874, vennero rinvenuti molti materiali, tra cui oggetti di bronzo, strumenti in selce, ceramiche e numerose ossa di animali. Il Martinati identificò nella parte meridionale del bacino una sequenza stratigrafica che comprendeva, sotto il terreno arativo, un solo livello antropico, ma sembra che una parte dei resti faunistici provenisse dal fondo della torbiera. Lungo il bordo orientale vennero individuati dei pali infissi verticalmente e una trave disposta orizzontalmente.
Buona parte dei materiali venne presentata alla Esposizione preistorica veronese del febbraio 1876.
I materiali sembrano interessare un arco di tempo abbastanza ampio che copre gran parte dell'età del bronzo (II millennio a.C.): tra gli oggetti in bronzo, infatti, sono presenti un'ascia tipo Moehlin (a margini rialzati e taglio fortemente espanso) inquadrabile tra l'antica e la media età del bronzo, e un pugnale tipo Peschiera attribuibile all'età del bronzo recente.
Tuttavia tra i materiali provenienti dalla Torbiera Cascina conservati al Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma è stata riconosciuta da P. Biagi una tazza carenata tipo Fiorano attribuibile alle prime fasi del neolitico (V millennio a.C.). Questa scoperta, che sembra poter essere messa in relazione con i ritrovamenti più profondi riferiti dal Martinati, amplia in misura considerevole l'arco di tempo interessato dal popolamento della Torbiera Cascina.
Nulla si può dire su una possibile continui-

tà di insediamento per un così lungo periodo, ma alcuni elementi, quali una punta di freccia «a mandorla allungata, veramente stupenda per la delicatezza del lavoro e per la sottigliezza della lamina» (PIGORINI 1875) e una lama triangolare di pugnale in selce con base arrotondata, sembrano poter indiziare una frequentazione anche durante l'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

MARTINATI 1874; PIGORINI 1875; GOIRAN 1876, pp. 15-16, 20, 26, 37, 51-53; COLINI 1899, pp. 278, 281, fig. 82; BATTAGLIA 1919-20, p. 40; BIAGI 1973; DE MARINIS 1975; ASPES 1980, p. 94.

229. SONA (VR)
SAN GIORGIO IN SALICI
[II NO, m 147 ca.]

Collina morenica.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale da scasso, prima del 1865.
Non identificato.

■

Si ha notizia del rinvenimento di un «martello di porfido perfettamente lisciato, forato nel mezzo, e cavato a 13 metri sotto il suolo a S. Giorgio in Salici, ora tenuto dal commendatore Paolo Lioy» (MARTINATI 1876). Un modello in gesso fu donato dal Lioy al Museo Civico di Verona e presentato all'Esposizione preistorica veronese del febbraio 1876.
Lo Zorzi ricorda una «palafitta» di San Giorgio in Salici, fondata «agli albori dell'età del bronzo, se non nel tardo Eneolitico»; è probabile che con questa denominazione lo Zorzi indicasse la «palafitta» di Torbiera Cascina, non lontana da San Giorgio in Salici (cfr. scheda precedente).

MARTINATI 1876a, p. 184; GOIRAN 1876, p. 19; ZORZI 1960a, p. 123.

230. SONA (VR)
MONTE CORNO
[II NE, m 198]

Collina, terreno morenico.
Materiali sporadici [B], modalità di rinvenimento non determinate, 1868.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Sulla morena del Monte Corno furono rinvenuti materiali databili alla fase media e recente dell'età del bronzo (XVI-XIII sec. a.C.): consistono in un ago crinale in bronzo, qualche strumento litico, ossa e, tra i fittili, un frammento di colatoio e parecchie fusaiole.

GOIRAN 1876, pp. 23-26; MARTINATI 1876a, p. 185; PIGORINI 1876, p. 132; ASPES, BORGHESANI 1980, pp. 75-76.

231. SONA(VR)
S.GIUSTINA DI PALAZZOLO
[II NO, m 1500]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Chiesa di S.Giustina.

■

Nella Chiesa di S.Giustina di Palazzolo si nota la presenza di vari mattoni romani riutilizzati.
Si ha inoltre generica notizia di vari ritrovamenti di materiali «fittili» romani nell'area compresa tra Palazzolo e Bussolengo.

FRANZONI 1987, p. 83.

232. PESCANTINA (VR)
SETTIMO
[II NE, m 85]

Pianura, terrazzo del fiume Adige.
Materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1890.
Museo Archeologico di Verona.

■

Sono conservati al Museo (con l'indicazione Settimo-Agro, 1890) alcuni vetri romani, due dei quali sono piccole bottiglie ansate a ventre conico. Probabilmente appartenevano ad un corredo tombale.

FRANZONI 1982, p. 108.

233. PESCANTINA (VR)
LA MIRANDOLA
[II NE, m 81]

Pianura, terrazzo del fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1820.
Cappella della villa.

■

Nei terreni di proprietà Mosconi fu rinvenuta un'ara in calcare bianco locale, poi usata come vera da pozzo e ora frammentata in due parti e murata nella facciata della cappella annessa alla villa. Vi sono raffigurati due Eroti e gli strumenti sacrificali.

DA PERSICO 1821, p. 157; MARCHINI 1973, pp. 372-373 e 318-420; FRANZONI 1982, pp. 106-107; FRANZONI 1987, p. 91.

234. **PESCANTINA-CHIESA DI S.LORENZO** (VR)
[II NE, m 86]

Pianura, terrazzo del fiume Adige.
Iscrizione e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, data non determinata e 1820.
Museo Maffeiano di Verona e nel campanile della Chiesa.

■

Proviene dalla Chiesa di S.Lorenzo il cippo funerario , lateralmente frammentato, di *L. Tenati*[*us*] *Varus*, nel quale il Franzoni riconosce i caratteri epigrafici tipici del I sec.d.C.
Presso la stessa Chiesa il Da Persico nel 1821 segnalava «il coperchio di antico romano sarcofago della forma di quello di via dè Leoni». Il coperchio, posto ora all'interno del campanile in una nicchia, ha un frontone con due leoni sdraiati alle estremità degli spioventi, mentre al vertice c'è un plinto e al centro una scena di caccia.

CIL, V, 3971; DA PERSICO 1821, p. 163; VEZZA 1965, p. 21 (ritiene disperso il coperchio di sarcofago); FRANZONI 1982, pp. 108-109.

235. PESCANTINA (VR)
ARCÈ
[II NE, m 85]

Pianura, terrazzo del fiume Adige.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Disperse.

■

Presso l'antica torre di Arcè era un'epigrafe funeraria, forse non ben copiata, fatta collocare da *C.Cetronius Castelinus*. Si tramanda che provenga dall'antica Chiesa di S.Michele l'iscrizione posta da *M.Veronius Epaphroditus*, seviro augustale e *magister* del collegio dei centonari.

CIL, V, 3385, 3439; ZARPELLON 1954, p. 41; FRANZONI 1982, p. 108; BUCHI 1987b, pp. 136 e 177.

236. S. PIETRO IN CARIANO(VR)
LA RICAMADORA
[II NE, m 120]

Pianura.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1959.
Materiale in parte al Museo Archeologico di Verona, in parte disperso.

■

Si ha notizia che durante lavori agricoli per un vigneto vennero in luce alcune tombe ad incinerazione. Vennero recuperati un solo ossuario integro, vari oggetti di corredo (un braccialetto e tre anelli in bronzo, alcuni vasi di vetro) e due monete di bronzo, una delle quali di Adriano (117-138 d.C.).

FRANZONI 1982, p. 122.

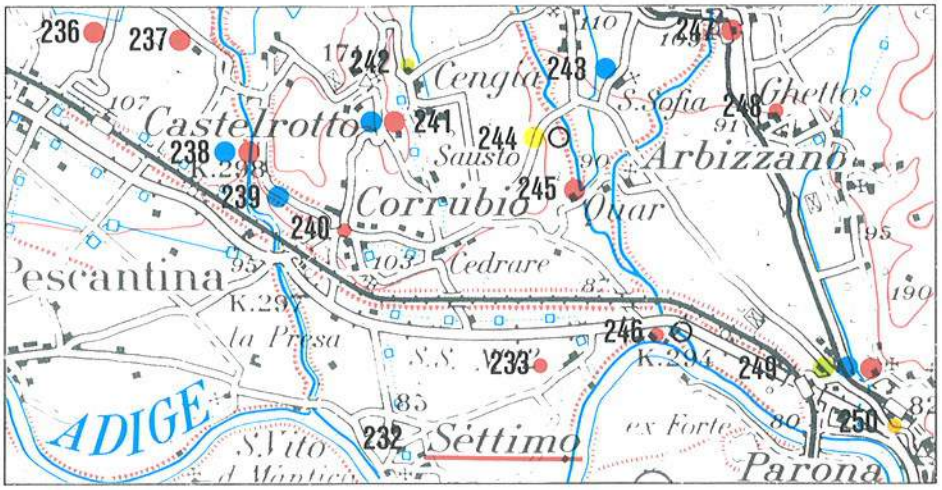
237. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CASETTE
[II NE, m 120]

Pianura.
Tombe [R], rinvenimento casuale, 1953.
Materiali al Museo Archeologico di Verona.

■

Si ha notizia che nel corso di lavori agricoli vennero in luce almeno due tombe a cassetta costituite da tegoloni e vennero recuperati i corredi, composti da quattro unguentari, due braccialetti in bronzo, una parte di collana vitrea e due patere di terra sigillata frammentate (una con bollo

D



MANNEI).
I materiali sono databili al I-II sec. d.C.

FRANZONI 1982, p. 122.

238.1. S.PIETRO IN CARIANO (VR)
CASTELROTTO - CIMITERO
[II NE, m 110 ca.]

Collina.
Necropoli [F], rinvenimento casuale da scasso, inizi anni '70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In occasione dei lavori per l'allargamento del cimitero, furono recuperati molti materiali archeologici in aree scure carboniose, con ossa calcinate, che sembrano indiziare una necropoli.
Si segnalano tazzine lenticolari zonate con fondo umbilicato, coppe emisferiche troncoconiche, olle e frammenti di ceramica attica. Tra i materiali bronzei figurano un gancio di cinturone, un frammento di fibula con terminazione a vaso, un frammento di situla. Furono rinvenuti inoltre elementi di collana in corallo e un frammento di torques a nodi d'argento.
L'insieme dei materiali è correlabile culturalmente e cronologicamente (V-metà del IV sec. a.C.) a quelli rinvenuti nel vicino abitato di Archi. Un indizio di utilizzo posteriore (II sec. a.C.) è costituito dal frammento di torques.

SALZANI 1974c, p. 502; SALZANI 1976h, p. 411; SALZANI 1981a, p. 89; GAMBA 1986, c. 658.

238.2. S.PIETRO IN CARIANO (VR)
CASTELROTTO - CASTELLO
[II NE, m 188]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Collocazione attuale non definita.

■

Fino agli inizi degli anni '80 era entro la cinta del Castello un frammento con colonna tortile di una grande stele, ritenuta dal Bresciani la stessa cui pertineva il frammento analogo conservato nel giardino di Villa Amistà a Corrubbio (cfr. F.48.240).

BRESCIANI 1938, p. 14; FRANZONI 1982, p. 116.

238.3. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CASTELROTTO - CHIESA DI S. ULDERICO
[II NE, m 172]

Collina, sella.
Are votive [R], identificazione.
Museo Maffeiano e Museo Archeologico di Verona.

■

Erano presso la Chiesa due are senza volute con dedica a due divinità: una è posta in onore di Saturno da *M.Flavius Festus* e dalla *flaminica Cusonia Maxima*, l'altra è dedicata alla dea Vesta da *Q.Cassius Varus*. Secondo il Buonopane i due monumenti sono prodotti da un'officina epigrafica operante a S. Giorgio di Valpolicella tra la metà del I e la metà del II sec. d.C.

CIL, V, 3916; 3919 (= ILS, 3317); SARTORI 1960, p. 233; FRANZONI 1982, pp. 118-119; BUCHI 1983-84, p. 51; BUONOPANE 1983-84a, pp. 76-77; BASSIGNANO 1987, pp. 332-333.

238.4. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CASTELROTTO
[II NE, m 172]

Collina, versante.
Miliare [R], identificazione.
Museo Archeologico di Verona.

■

Nel 1938 fu individuato, in un cortiletto presso la casa del farmacista Galvagnini, un miliare in marmo rosso (proveniente da ca. 200 m più a sud), usato come sostegno di un tavolo in pietra e confitto inferiormente in uno zoccolo tufaceo. In seguito fu dato per disperso, ma poiché un cippo conservato al Museo Archeologico porta lettere coincidenti a quelle riferite dallo scopritore, si è riconosciuto in esso un pezzo del miliare originario.
Da una parte l'iscrizione ricorda l'imperatore Massenzio ed è databile tra il 306 e il 312 d.C.; dall'altra, capovolto il miliare, sono ricordati Crispo, Costantino II e Liciniano Licinio (probabilmente in occasione della loro elezione a Cesari nel 317 d.C.) e la distanza di sette miglia. Tale distanza coincide effettivamente con quella da Verona a Castelrotto o a Settimo di Pescantina, un po' più a sud, che ne avrebbe derivato il toponimo.

BRESCIANI 1938, pp. 14-15; BRESCIANI 1941-42, pp. 88-90; BASSO 1987, nr. 28, pp. 69-71 e 80.

238.5. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CASTELROTTO - CA'BIANCA
[II NE, m 166]

Collina, sommità.
Insediamento, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, fine secolo XIX e 1955.
In situ.

■

Si ha notizia della presenza di «bagni romani» nel podere di proprietà Cristani o più precisamente delle fondazioni di un edificio e di un pavimento a mosaico «sorretto da pilastrini».
Nel 1955 fu rinvenuta una pigna romana di pietra rossa, ora posta nel muro di cinta della stessa proprietà.

SORMANI MORETTI 1904, III, p. 119; BRESCIANI 1938, p. 16; FRANZONI 1982, p. 118; FRANZONI 1987, p. 90.

238.6. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CASTELROTTO - CHIESA DI S. MARIA DELLE VALENE
[II NE, m 135]

Collina, fondovalle marginale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinveni mento e data non determinate.
Disperso.

■

Nel terreno presso la Chiesa, oggi distrutta e ricordata da un capitello, era un plinto marmoreo disegnato dal Razzetti.

RAZZETTI, mss.; FRANZONI 1982, p. 119.

238.7. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CASTELROTTO - VILLA SCANDOLA
[II NE, m 173]

Collina.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1908.
Parte del sarcofago e le monete al Museo Ar-

cheologico di Verona.

■

Durante lavori per l'impianto di un vigneto in un terreno di proprietà Tassoni situato sul declivio della collina in posizione oggi non più localizzabile, si rinvennero diversi frammenti (fondi di anfore, tegole) frammisti ad ossa umane ed una lucerna con bollo VIBI(ANI) (fine I-II sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 175-176). Oltre ad una coppia di inumati deposta su una grande lastra di calcare, venne alla luce, a 60 cm di profondità entro una cassa di mattoni e calce, un sarcofago di piombo (oggi conservato in frammenti), contenente una deposizione e due aurei perfettamente conservati, uno di Traiano Decio del 249 d.C. ed uno di Tacito del 276 d.C.
L'utilizzazione dell'area funeraria sembrerebbe quindi da ascriversi al II-III sec. d.C.

TUA 1909, p. 122; BRESCIANI 1938, pp. 14-17; SICHER 1911, p. 151 (che data i ritrovamenti di sarcofagi in piombo nel Veneto tra il IV e il VI sec. d.C.); BESCHI 1974-75, p. 446-478 (per la datazione del corredo del sarcofago simile di S. Pietro In Cariano); FRANZONI 1982, p. 119.

239. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
MONTE SACCHETTO
[II NE, m 165]

Collina.
Insediamento [F], rinvenimento casuale, prima del 1904.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

La frequentazione preromana del colle, sito 500 m a ovest del paese di Castelrotto, già segnalata da tempo, è confermata da recenti rinvenimenti databili al V sec. a.C.

SALZANI 1981a, p. 88.

240. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CORRUBBIO
[II NE, m 103]

Collina, piede di versante.
Iscrizioni funerarie e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1699 e date non determinate.
Museo Maffeiano di Verona; Villa Amistà a Corrubbio; dispersi.

■

Nel 1699 si rinvenne la stele funeraria posta da *C.Iavolenus Severus* in ricordo di *Annia Aquilina*, oggi al Museo Maffeiano.
Nel giardino di Villa Amistà si trova la piccola ara funeraria di *Arria Protis*, vista come sostegno dell'altare nella cappellina della Villa dal Simeoni, che ricorda anche un «pilastrino della decadenza romana» murato nella facciata.
Sempre nel giardino della Villa è un frammento di una grande stele a pseudoedicola con colonna tortile, di cui è visibile solo un esiguo settore del campo epigrafico con resti di due mezze lettere. Il Franzoni, in base ad un'analisi tipologica, data la stele ad una fase inoltrata del I sec. d.C. È recentemente stato utilizzato come sostegno del monumento ai Caduti nella piazza del paese un grosso plinto (un tempo presso la Chiesa di S. Martino), decorato da due bassorilievi raffiguranti la Chimera; secondo il Franzoni non è anteriore agli inizi del I sec. d.C.
È riportato tra i disegni di G.Rizzetti un mezzo capitello ionico proveniente da Corrubbio e oggi disperso.

RAZZETTI, mss.; CIL, V, 3487 (= SI, 1248); 3947; SIMEONI 1909, p. 373; BRESCIANI 1938, pp. 13-14, 16, 18, 27; FRANZONI 1982, pp. 116-118.

241. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CASTELROTTO - ARCHI
[II NE, m 166]

Collina, sommità.
Insediamento [F] [R], scavo, 1976-1984.
Materiali presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.

■

Alcune campagne di scavo, condotte tra il 1976 e il 1984 in un'area piuttosto vasta, hanno portato alla luce i resti di un villaggio dell'età del ferro, discretamente conservato.
L'insediamento, posto su una delle ultime propaggini della Valpolicella a breve distanza dall'Adige sulla via che conduce in Trentino, è databile dal V al IV sec. a.C., con due fasi abitative distinte. La prima fase di vita presenta strutture abitative di tipo seminterrato e aree infrastrutturali di tipo artigianale per la lavorazione dell'argilla. La seconda fase è invece caratterizzata da strutture abitative di tipo non seminterrato e da infrastrutture di carattere cultuale.
Alla fase più antica (del V sec. a.C.) sono riferibili materiali di tipo paleoveneto, come vasi situliformi e tazze decorate a fasce rosse e nere, e olle cilindriche cordonate in impasto; vi sono anche elementi di tipo etrusco-padano quali coppe, mortai e olle in ceramica depurata a volte con vernice rossa; si segnalano alcuni frammenti di importazione attica e dall'areale retico. Tra gli oggetti d'ornamento figurano fibule Certosa, fibule di tipo tardo-halstattiano, un anello mobile di cintura, pendagli in lamina a stivale, a globetto, a tre anelli, a cestello con fondo profilato. È infine documentata la lavorazione del corno e dell'osso. È da segnalare inoltre un frammento di intonaco decorato a rilievo, di cui rimane la parte inferiore di un cavallo.
Alla seconda fase appartengono materiali più spiccatamente di tipo retico: bicchieri a corpo allungato, olle con orlo esoverso e spalla variamente decorata, scodelle su basso piede ad anello, tazze di tipo Sanzeno. Ad una facies più propriamente lessinea appartiene invece il frammento di alare in pietra a testa d'ariete.
Le caratteristiche culturali, evidenziate dai materiali, sono spiccatamente paleovenete con elementi etrusco-padani e retici nella fase più antica, mentre si accentua l'aspetto retico in quella più recente. L'economia presenta un tipo di allevamento basato sui suini, capro-ovini e bovini, mentre di scarso rilievo è la caccia. Le strutture indagate sembrano appartenere ad un villaggio più esteso con diversi nuclei in tutta la zona di Castelrotto.
Dopo che in un settore periferico dell'abitato protostorico era stato individuato un vallo di età romana, delimitato da un muro a secco, nel 1982 una campagna di scavo dette risultati più ampi. Si mise in luce infatti una casa romana a carattere rustico,per un'estensione di 100 mq ca., a pianta rettangolare con vani di diversa superficie e con al centro un focolare.
Furono recuperati abbondanti resti di animali, materiali ceramici e undici monete, per un excursus cronologico dal I al IV secolo d.C., confermato da altre monete rinvenute nella stessa campagna di scavo.
Inoltre, da un accumulo di pietre (crollo o scarico) nei pressi della stessa abitazione, provengono due assi unciali di cui uno dimezzato, la cui circolazione nella zona è ipotizzata tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C.
Da una vicina località, nota con il nome di Maton, proviene inoltre una fibula di tipo tardo La Téne.

TOMBOLANI 1976, p. 261; TOMBOLANI 1979, p. 482; SALZANI 1979c, pp. 302; SALZANI 1980b, pp. 410-411; SALZANI 1981a, p. 90; SALZANI 1981d, c.256; SALZANI 1981e, p. 323; SALZANI 1981f, pp. 67-72; SALZANI 1982e, pp. 359-402; BALISTA 1982, pp. 345-358; SALZANI 1982 f, p. 464; SALZANI 1983d, cc. 353-354; SALZANI 1984d, c. 288; SALZANI 1985e, pp. 44-45; SALZANI, VIVIANI 1985; RIEDEL 1985, pp. 55-97; SALZANI 1987a, pp. 171-174; NISBET 1987, pp. 121-130; ARZONE 1987-88, pp. 45-51.

242. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CENGIA
[II NE, m 100 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, 1934.
Presso privati.

■

Durante lavori per l'impianto di un vigneto furono trovati due spilloni di bronzo del tipo a tre anelli: un esemplare è integro, l'altro frammentario; sono ascrivibili alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.).

SALZANI 1982-83, pp. 18-19.

243. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
S. SOFIA DI PEDEMONTE
[II NE, m 100-90 ca.]

Collina.
Insediamento [F], recupero casuale da scasso, 1939.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Durante lavori per l'estrazione della ghiaia furono recuperati dei materiali databili tra il VI ed il V sec. a.C. Tra i materiali conservati presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto si segnalano un colino a calotta emisferica e vari frammenti di olla, un frammento di piede ad anello con incisi segni pseudoalfabetici. Tra i reperti al Museo Civico di Storia Naturale di Verona sono degni di nota un vaso con ansa bifora ed una olletta decorata da profonde solcature orizzontali.

SALZANI 1981a, p. 92.

244.1. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CAMPAGNOLE DI NEGARINE
[II NE, m 100 ca.]

Pianura.
Area funeraria [N] [], rinvenimento casuale da scasso, dicembre 1927, ottobre 1930.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona; materiale in parte disperso.

■

In una cava di ghiaia vennero rinvenute alcune sepolture ad inumazione; altre vennero scoperte qualche anno più tardi. I materiali furono quasi completamente dispersi, tranne un'accetta triangolare e uno scalpello con doppio tagliente in pietra verde levigata, rinvenuti accanto ad uno scheletro rannicchiato. Il corredo di questa tomba è inquadrabile in una fase antica o media della cultura dei vasi a bocca quadrata (metà V - fine V millennio a.C.).

BATTAGLIA 1957b, p. 100; SALZANI 1981a, pp. 32, 91; BAGOLINI 1984, p. 423.

244.2. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
CAMPAGNOLE DI NEGARINE
[II NE, m 107]

Pianura.
Insediamento [R ?], rinvenimento casuale, 1941.
In situ.

■

Durante lavori di estrazione in una cava di sabbia e ghiaia si rinvennero resti di fondazioni con orientamento nord-sud, ritenuti di età romana.

BRESCIANI 1941-42, pp. 90-91, nota 9.

245. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
QUAR
[I SE, m 88]

Pianura.
Insediamento rustico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1986.
In situ.

■

Nel ristrutturare un'abitazione, vennero distrutti i resti di un impianto rustico di età romana. Un sopralluogo della Soprintendenza Archeologica riscontrò la presenza di resti murari frammentati, posti ad una profondità di m 2-2,50 ca.

ASA 1987 e 1988.

246. S. PIETRO IN CARIANO (VR)
NASSAR
[II NE, m 77]

Pianura, presso fiume Adige.
Iscrizione [R], identificazione.
Museo Archeologico di Verona.

■

Era in una chiesa «dirupta» il cippo di *M. Tenatius Labeo*.
Si può anche ricordare che sulla base delle distanze riportate è attribuita comunemente a questa località la collocazione originaria di un miliare (CIL, V, 8033 = BASSO 1987, pp. 67-69, nr. 27) conservato senza indicazione di provenienza al Museo di Verona.

CIL, V, 3766; FRANZONI 1982, p. 106.

247. NEGRAR(VR)
PORTON DI NOVARE
[II NE, m 111]

Collina, piede di versante.
Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1924.
Materiale disperso.

■

Nei pressi fu rinvenuta una tomba a cassa di terraccotta, ritenuta di probabile età romana.

MESSEDAGLIA 1944, p. 86; FRANZONI 1982, p. 111.

248.1. NEGRAR(VR)
ARBIZZANO-CASTELLO
[II NE, m 111]

Collina, piede di versante.
Miliare [R], identificazione.
Collocazione attuale non definita.

■

Nel 1939 fu identificato nel muro della corte detta «del Castello», dietro la Chiesa di Arbizzano, il tronco mutilo di un miliare in marmo nembro nel quale rimane solo l'indicazione della distanza di cinque miglia da una località il cui nome non è conservato e di trentasei miglia *a Pado*. Sulla base delle distanze si è ipotizzato che la collocazione originale fosse a Nassàr di S. Pietro In Cariano.

BRESCIANI 1941-42 (che propone una datazione tra il 312 e il 337 d.C.); FRANZONI 1968, p. 7; BASSO 1987, pp. 66-67, nr. 26 e p. 79.

248.2. NEGRAR(VR)
ARBIZZANO
[II NE, m 111]

Collina, piede di versante.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Presso la Chiesa di Arbizzano.

■

All'ingresso del cortile della canonica è una colonna con capitello corinzio che regge due arcate ed ha per base il cippo funerariodi *L. Cassius Verecundus Long(us)*; attualmente esso risulta in larga parte interrato.
Nei pressi del campanile si trova un'ara sepolcrale posta alla giovane *Naevia Naeviola* da parte di *M. Clodius Candidus, quattuorvir iure dicundo*, questore dell'erario di Verona e sacerdote Lavinate.
Nella parte inferiore di una vecchia muraglia, cui si addossa il fabbricato del teatro parrocchiale è un'iscrizione frammentaria con poche lettere leggibili, attualmente visibile all'interno del teatro.

CIL, V, 3543, 3413, 3650; MESSEDAGLIA 1944, pp. 80 e 84-85; FRANZONI 1982, pp. 109-110.

248.3. NEGRAR (VR)
ARBIZZANO
[I SE, m 119]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Riportato in un disegno del Razzetti, è un frammento epigrafico in cui si fa menzione di una *Severa*. Secondo il Mommsen sembra provenire dalla Chiesa di Santa Maria di Negrar; il Franzoni afferma che invece è da attribuire ad Arbizzano.

RAZZETTI, mss.; CIL, V, 3750; SGULMERO 1890a, p. 36; FRANZONI 1982, p. 110; BUONOPANE 1983-1984b, nota 16, p. 126.

248.4. NEGRAR (VR)
ARBIZZANO - VILLA RIZZARDI
[II NE, m 111 ca.]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Murata nella Villa.

■

Si trova murata nella facciata sud della villa, in via Sotto Castello, un'iscrizione funeraria che ricorda *M. Travius Saufeius Sabinus*.

CIL, V, 3779; MESSEDAGLIA 1944, p. 45; FRANZONI 1982, p. 110; VIVIANI 1983, p. 76.

248.5. NEGRAR (VR)
ARBIZZANO - VILLA DALL'ABACO
[II NE, m 90]

Collina, piede di versante.
Infrastrutture [R ?], identificazione.
In situ(?).

■

Il Messedaglia, contrariamente al Bresciani, giudicava di origine romana una possente muratura di quasi 2 m di larghezza, formata da pietre legate da malta tenacissima impastata con ghiaia, ritenendola il residuo di un ipotetico *castrum*.

BRESCIANI 1941-42, p. 91; MESSADAGLIA 1944, pp. 86-87; FRANZONI 1982, p. 110; VIVIANI 1983, p. 76.

249.1. VERONA
PARONA - S.CRISTINA
[II NE, 45°28'42" N, 1°30'19" O, m 70 ca.]

Pianura, presso la sponda del fiume Adige.
Insediamento [ ] [F] [R], rinvenimento casuale da scasso, fine degli anni '30.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

F. Zorzi e P. Leonardi visitarono una ex cava di argilla da cui provenivano materiali archeologici; essi rilevarono una stratigrafia di circa quattro metri: il primo strato (A) conteneva resti di vasi romani, il secondo (B) frammenti di ceramica dell'età del ferro e uno spillone della stessa età; lo strato C risultò sterile, mentre lo strato più ricco di materiali risultò il D, con numerosi frammenti di ceramica più o meno depurata, senza decorazioni tranne in un caso; numerose anche le schegge di selce atipiche; questo livello venne assegnato dubitativamente all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.). Lo strato E, che diede solo tre selci, venne assegnato, anch'esso dubitativamente, al neolitico (metà V - metà III millennio a.C.).

LEONARDI 1940.

249.2. VERONA (VR)
PARONA
[II NE, m 72]

Collina, versante.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1982.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In seguito ad uno sbancamento sulla collina prospiciente la piazza «Il Porto», si rinvennero materiali (olle con orlo a larga tesa, talora decorato a tacche; vaso con orlo ispessito; vasi decorati a fasci di solcature e a cordoni lisci) ascrivibili agli inizi dell'età del bronzo finale (XI sec. a.C.). Il rilievo della sezione di scasso fu effettuato a cura della Soprintendenza Archeologica per il Veneto. Nella sezione si è evidenziato un unico strato antropizzato ricco di carboni e materiali archeologici.

ASA 1982; SALZANI 1983-84b, pp. 114-116.

249.3. VERONA (VR)
PARONA
[II NE, m 72]

Collina, fondovalle marginale.
Infrastrutture [R], rinvenimenti casuali, 1766, 1888, 1960-61.
In situ.

■

Già dalla seconda metà del XVI secolo si ha notizia di rinvenimenti riguardanti un acquedotto romano nella zona di Parona. Nel 1766, durante lavori nella chiesa di S. Iacopo, sotto il pavimento si scoprirono alcune fistule in terracotta. Nel 1888, nello scavare la galleria per la linea ferroviaria Verona-Caprino, venne in luce una parte del condotto in cavo cieco tagliato nel tufo del colle prospiciente Parona e si potè riconoscere che l'acquedotto si divideva in diramazioni secondarie con tubi di cotto. Quando negli anni 1960-61 fu aperta, in parte sul percorso della vecchia ferrovia, la nuova statale della Valpolicella, si rinvennero frammenti di bende di canapa, usate come guarnizioni tra i tubi di cotto. All'imbocco della galleria della strada per la Valpolicella, nella parte verso Verona, è ancor oggi visibile la sezione del troncone nord dell'acquedotto, scavato nel tufo della collina; lungo questo troncone si aprivano i vari camini artificiali che permettevano l'areazione necessaria a far scorrere l'acqua. L'acquedotto si dirigeva da Parona verso Verona in una canalizzazione in muratura a cielo aperto, sfruttando la naturale pendenza del terreno e assicurando una portata d'acqua calcolata in 72 mc/ora.

«L'Adige» 11.6.1888; MESSEDAGLIA 1944, pp. 87-89; MESSEDAGLIA 1953, pp. 1-8; BENINI 1957, pp. 6-7; FRANZONI 1962, p. 18; FRANZONI 1982, pp. 105-106.

249.4. VERONA (VR)
PARONA
[II NE, m 72 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate (prima del XV secolo).
Museo Maffeiano di Verona.

■

Presso la Chiesa Parrocchiale fu rinvenuta una grande stele funeraria in calcare della Valpolicella fatta erigere per sé e i propri familiari da *M. Tenatius Niger*. Nella parte superiore la stele è decorata da un fregio vegetale e dal motivo dell'onda corrente; nello zoccolo c'è un bassorilievo con due grifoni affrontati.
È solo ipoteticamente attribuibile a Parona la provenienza del miliare dei tetrarchi (293-305 d.C.) oggi al Museo Archeologico di Verona (CIL, V, 8047 = Basso 1987, nr. 25, p. 66), in quanto non si hanno notizie precise sul suo rinvenimento.

CIL, V, 3767; FRANZONI 1982, p. 106.

250. VERONA(VR)
PARONA - STAZIONE FERROVIARIA
[II NE, 45°28'44" N, 1°30'15" O, m 80]

Collina, grotta, deposito di grotta.
Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale da scasso, anni '70.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Da una cavità nei pressi del paese, sconvolta in seguito a lavori di sterro, provengono reperti osteologici e alcuni manufatti litici, fra cui nuclei a lama e frammenti di strumenti a dorso, che riportano ad un generico contesto tardo pleistocenico (paleolitico superiore, XXV-X millennio a.C.).

BRAMBILLA, CASTAGNA 1980, pp. 137-138.

251. VERONA (VR)
MADONNA DI DOSSOBUONO
[II SE, m 68]

Pianura.
Miliare [R], identificazione.
In situ.

■

Sul ciglio della Strada Statale 62 che, seguendo il tracciato della *Via Postumia*, collega Villafranca a Verona, al km 215,7 è posto un miliare anepigrafe in calcare bianco locale.
Nel 1939 il miliare, identificato già nel 1882, era stato «martellinato nella parte superiore per circa 80-90 cm e quasi tutto all'intorno»; non era possibile stabilire se fosse così stata cancellata una iscrizione. La distanza da Verona corrisponde esattamente a quattro miglia romane.

ASA 1939; FRANZOSI 1985, p. 23.

252. SOMMACAMPAGNA (VR)
PALAZZINA DI CASELLE
[II SE, m 72]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1889.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Durante lavori per lo scavo di un canale di irrigazione nella località Campetti, si rinvenne una tomba ad incinerazione costituita da tegoloni fittili. Il corredo era composto oltre che da oggetti subito infranti dagli scavatori, da una coppa di vetro baccellata frammentata in tre pezzi, da quattro un-

guentari in vetro, da due frammenti di terra sigillata e da alcune monete di età romana imperiale.

CIPOLLA 1889b, p. 391; FRANZONI 1986, p. 75.

253. SOMMACAMPAGNA (VR)
S.PIETRO
[II SE, m 116]

Collina, versante.
Iscrizione, tombe, insediamento [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Biblioteca Capitolare di Verona, presso privati.

■

Era presso la Chiesa di S.Pietro oggi scomparsa un frammento epigrafico con dedica a Minerva da parte di *[O]cratia*, attualmente conservato presso la Biblioteca Capitolare di Verona.
Nella campagna circostante la Chiesa si sono rinvenuti in più occasioni resti di tombe, di pavimenti e mosaici. In particolare nei terreni di proprietà Oppi furono trovati una lucerna fittile con bollo ATIMETI (I sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 9-14) e un balsamario in vetro dentro un'urna in argilla, tegoloni e vari frammenti di terra sigillata gallica e di bronzo, oltre ad una punta di freccia. Tali reperti erano conservati dai proprietari.
Tracce di un «durissimo» pavimento in cocciopesto furono infine rilevate presso la chiesa «che precede il cimitero».

CIL, V, 3273; FORLATI TAMARO 1941, note 4 e 5, pp. 272-273; ZARPELLON 1954, p. 60; FRANZONI 1987, p. 74.

254. SOMMACAMPAGNA (VR)
S. ANDREA
[II SE, m 123]

Collina, ripiano di mezza costa.
Iscrizione e materiali sporadici [R], identificazione.
Chiesa di S. Andrea.

■

È reimpiegata alla base del pilastro di sinistra presso l'altare, dove venne portata alla luce durante lavori di restauro nel 1940, un'ara funeraria frammentaria in calcare bianco locale con dedica ad una divinità *Leituria* attestata solo in questo caso. L'iscrizione reca anche i nomi dei consoli eponimi dell'anno 38 a.C., Caio Norbano Flacco e Lucio Cornelio Lentulo, oltre a quello di Caio Manilio *curator* o sovrintendente ai lavori. Nelle pareti esterne della Chiesa stessa sono poi stati identificati alcuni resti marmorei reimpiegati, quali due cippi anepigrafi sovrapposti, un rocchio di semicolonna, due frammenti di cornicione e una parte di una lastra figurata (con un cavallo?), tutti in calcare della Valpolicella. Altri manufatti in pietra di età romana sono all'interno e numerosi embrici e un mattone sesquipedale sono posti in opera nelle murature.
Si ha infine notizia che lungo la strada che porta a Oliosi, tra la Chiesa di S. Andrea e la fattoria Berettara, si rinvennero monete romane di età imperiale e che nell'area tra S. Giorgio in Salici e Oliosi affiorano periodicamente tracce di strutture abitative.

FORLATI TAMARO 1941, pp. 271-276 (= AE 1945, 66 e 1962, 149); ILLRP, 203; ZARPELLON 1954, p. 60; PASCAL 1959, pp. 13-15; SARTORI 1960, p. 237; DEGRASSI 1965, p. 65, nr. 97; FRANZONI 1986, pp. 73-74 e nota 1 a p. 76; BASSIGNANO 1987, p. 318; FRANZONI 1987, p. 80.

255.1 SOMMACAMPAGNA-VIA PIETRO NENNI (VR)
[II SE, m 121]

Collina, ripiano di mezza costa.
Insediamento [B], saggio di scavo, 1983.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Lavori agricoli hanno sconvolto uno strato archeologico che doveva essere abbastanza superficiale; presentava un terreno bruno con materiale fittile (tra cui olle ovoidali, ciotole carenate decorate da solcature, orli esoversi frammentari, orli ispessiti con spigolo interno e decorazione a tacche, prese a linguetta rettangolari e triangolari, un tarallo), ed una fibula ad arco semplice. Il materiale è databile all'età del bronzo finale (XI sec. a.C.); la zona scavata sembra trovarsi ai margini di un insediamento che doveva essere situato nella zona più a monte, attualmente occupata dalla strada.

SALZANI 1982d, pp. 643-644; ASA 1983.

255.2. SOMMACAMPAGNA-VIA GIDINO (VR)
[II SE, 45°24'24" N, 1°36'38" O, m 121]

Collina, ripiano di mezza costa.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1956.
Materiali presso privati.

■

Durante gli scavi per la posa della fognatura a m 1,20 di profondità si rinvenne una sepoltura del tipo in anfora segata, contenente oltre alle ceneri del defunto una lucernetta fittile con bollo, una brocca, un balsamario e una coppetta di vetro e altri piccoli frammenti di vetro e di bronzo (I-II sec. d.C.?).

FORLATI TAMARO 1956, nr. 4768; ASA 1975; FRANZONI 1986, pp. 74-75; FRANZONI 1987, p. 80.

255.3. SOMMACAMPAGNA-VIA LODIGO (VR)
[II SE, 45°24'18" N, 1°36'45" O, m 121]

Collina, ripiano di mezza costa.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 11974.
Materiali presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

In seguito a lavori edili fu rinvenuta una tomba del tipo in anfora (trovata frammentata), contenente oltre alle ceneri del defunto una lagena fittile mancante del collo, l'ansa di un'altra simile, una ciotola fittile, una patera frammentaria in terra sigillata sud gallica con bollo *Laetus*, una ciotola di ceramica grigia, una lucernetta fittile con disco ornato da bozze emisferiche, un balsamario globulare e un'ampolla frammentata di vetro, alcuni grossi chiodi e resti di ferro ossidato (I-II sec. d.C.?).
Una lottizzazione lungo la via Lodigo poco prima del 1986 ha portato alla luce altri resti di sepolture ad incinerazione, non meglio documentati.

ASA 1974; FRANZONI 1986, p. 75; FRANZONI 1987, p. 80.

256. SOMMACAMPAGNA (VR)
VILLANOVA
[II SE, m 86 ca.]

Collina, piede di versante.
Necropoli [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1934.
Materiale disperso.

■

Presso il margine della strada verso Custoza, a m 400 da Villanova, fu rinvenuta una «piccola» necropoli di età romana, sulla quale non si hanno ulteriori notizie.

FORLATI TAMARO 1941, nota 4 a p. 273; FRANZONI 1986, nota 13 a p. 76.

257. VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
GANFARDINE
[II SE, m 65 ca.]

Pianura, conoide fluvioglaciale.
Materiale sporadico [ ], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1876.
Disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento isolato di un'ascia in bronzo «piuttosto rozza». Non esistono elementi per una attribuzione cronologica.

MARTINATI 1876a, p. 184; SALZANI 1987d, pp. 92-93.

258. VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
GHERLA
[II SO, m 81]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Durante lavori di sterramento furono rinvenute due medaglie di Commodo (180-192 d.C.), una delle quali «equivalente ad

un sesterzio».

FRANZOSI 1985, p. 33.

259. VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
ROSEGAFERRO-VIA PRINCIPE AMEDEO 186
[II SO, m 63]

Pianura.
Iscrizione [R], identificazione.
In situ.
■
Nel 1968 venne identificata, murata all'esterno di una casa colonica, la parte superiore di una stele funeraria in calcare rosso della Valpolicella. In essa sono nominati i *mancipes iumentariorum*, cioè i conduttori e noleggiatori di bestie da soma e di veicoli che avevano in appalto il servizio postale di stato e stazionavano normalmente presso le porte della città: nell'iscrizione infatti è citata anche una *porta Iovia*.
In base a criteri paleografici è datata dal Ramilli all'età di Adriano(117-138 d.C.).
È probabile, secondo il Franzoni, che l'iscrizione provenisse originariamente da Verona: qui nel 1986 fu rinvenuta appunto l'area funeraria dei *mancipes iumentariorium portae Ioviae*.

FRANZOSI 1969, pp. 4-5; BASSIGNANO 1969, p. 189; RAMILLI 1969, pp. 15-13 (= AE 1975, 429); BUONOPANE 1985, pp. 19-22; FRANZONI 1987, p. 79.

260.1. VILLAFRANCA DI VERONA - CASTELLO (VR)
[II SE, m 54 ca.]

Pianura, proglaciale.
Tomba [E], rinvenimento casuale da scasso, 1913.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
In una cava di ghiaia non lontana dal Castello di Villafranca, fu scoperta, a circa 3,60 m di profondità, una sepoltura ad inumazione: lo scheletro, secondo gli operai che lo rinvennero, era supino e portava come corredo una punta di freccia in selce presso la testa, mentre all'altezza del torace si trovavano un pettorale semilunato in argento, con decorazione a punzonature, e, sovrapposta a questo, una grande «alabarda» triangolare in rame arsenicato. Non si effettuarono controlli per verificare se la tomba fosse isolata o se facesse parte di una necropoli.
La tomba, inquadrabile nell'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.), riveste un carattere di indubbia eccezionalità dal momento che gli elementi del corredo, a parte la punta di freccia, sono estremamente rari e costituiscono un chiaro simbolo di prestigio del personaggio sepolto; l' alabarda trova rari confronti nell'area dell'Italia settentrionale, mentre il pettorale d'argento risulta un unicum, con generici confronti in aree lontane, come la penisola iberica e il bacino dell'Egeo.

GHISLANZONI 1932; SALZANI 1987d, pp. 42-43, 93.

260.2. VILLAFRANCA DI VERONA - CASTELLO (VR)
[II SE, m 52]

Pianura, proglaciale.
Iscrizioni e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1872, 1890, 1921, 1962, 1965, 1988.
Iscrizioni nel Castello, materiale in parte presso privati, in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Nel 1872 nel lato sud delle fondamenta della torre centrale del Castello si rinvennero tre frammenti di un'epigrafe in calcare bianco dei Lessini; nel 1890 un quarto frammento fu trovato sotto il lato nord e nel 1988 infine, durante lavori di manutenzione del Castello, sempre alla base della torre, fu scoperto un quinto frammento. Una cornice a gola dritta e listello riquadra lo specchio epigrafico, dal quale sono andate perdute le lettere metalliche che componevano l'iscrizione dedicatoria all' imperatore Tiberio da parte di *L. Cassius Corneo[lus]*.
L'iscrizione è stata datata dal Sartori agli anni 21-30 d.C.
Nel 1872 e nel 1890 si scoprirono anche due capitelli corinzi, utilizzati assieme ai frammenti dell'epigrafe come materiale di reimpiego.
Nel 1965 all'interno del Castello fu rinvenuta una lastra in calcare bianco dei Lessini nella quale sono leggibili le lettere */---/gur[---/*; il testo doveva essere disposto su una sola riga, dato che il frammento è delimitato superiormente e inferiormente da una cornice a gola dritta e listello.
L'insieme dei ritrovamenti può suggerire la presenza nel luogo di un non meglio precisabile monumento di età tiberiana.
Nell'area del Castello furono trovate anche alcune monete: nel 1921 una di Tiberio (14-37 d.C.), oggi presso privati e nel 1962 un dupondio di Livia del 22 d.C., oggi presso la Soprintendenza Archeologica.
Alte monete non precisate e frammenti di laterizi si sarebbero trovati in un riempimento intorno alla Rocchetta.

CIL, V, 8845; SGULMERO 1890a, p. 16 (ritrovamento del quarto frammento); SARTORI 1960, pp. 197 e 219, nota 6; FRANZOSI 1965, pp. 6-7; 1985, pp. 17-22; BUONOPANE 1985, pp. 11-16; «L'Arena» 16.10.1988 e 8.4.1988 (ritrovamento dell'ultimo frammento).

261. VILLAFRANCA DI VERONA - DUOMO (VR)
[II SE, m 52]

Pianura.
Iscrizione funeraria [R], identificazione.
Museo Archeologico di Verona.
■
Durante i lavori di sistemazione dell'antica Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, nel 1879 fu messo in luce un cippo funerario in calcare bianco della Valpolicella, già conosciuto nella seconda metà del XV secolo e poi ritenuto disperso. Esso apparteneva al sepolcro fatto erigere da *L. Aquilius Secundus* per i propri parenti e per i propri liberti. In base agli elementi paleografici e alla tipologia è stato datato dal Buonopane tra la seconda metà del I e la prima metà del II sec.d.C.

CIL , V, 3491 (= SI, 619); CIPOLLA 1880c, pp. 342-343; BUONOPANE 1985a, pp. 16-19; FRANZONI 1987, p. 79.

262. POVEGLIANO (VR)
S. ANDREA
[II SE, m 50 ca.]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da aratura, 1984.
Mostra permanente a Villa Balladoro di Povegliano.
■
Alcuni membri dell'Associazione Balladoro hanno effettuato, dopo le arature, il recupero di materiali tra i quali, oltre a vari frammenti fittili, si segnalano un coltello in ferro e un frammento di manico di *simpulum* con terminazione a testa di uccello, inquadrabili nella seconda età del ferro (V - II sec. a.C.).

SALZANI 1986m, p. 61 e foto 28; SALZANI 1987d, p. 93 e fig. 92.

263. POVEGLIANO-VIA CROCETTA (VR)
[II NE, m 47 ca.]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Area funeraria [F-R], rinvenimento casuale da scasso, 1985.
Mostra permanente a Villa Balladoro di Povegliano.
■
Durante lo scavo per le fondamenta di un'abitazione sono stati raccolti alcuni materiali pertinenti con ogni probabilità ad una tomba. Non si sa se si trattasse di una inumazione o incinerazione. La notevole quantità dei materiali potrebbe far pensare a più di un corredo. Oltre ai frammenti fittili si segnalano: una spada in ferro con resti del fodero in bronzo; una padella di tipo Aylesford in bronzo; un coltello ed una roncoletta in ferro (II-I sec. a.C.).

SALZANI 1986m, p. 61 e foto 29; SALZANI 1987d, pp. 93-94.

264.1 POVEGLIANO (VR)
MADONNA DELL'UVA SECCA -

ORTAIA
[II SE, m 47]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Necropoli [F] [F-R], rinvenimento casuale da scasso, 1876 e 1880.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma; Museo Civico di Verona, disperso.

■

Fu rinvenuta una tomba ad incinerazione con cinque fibule all'interno dell'ossuario, tra le ossa combuste. Sono conservate le fibule, delle quali quattro a navicella e una a sanguisuga a staffa lunga, mentre dell'ossuario si sa che era «a superficie nera e liscia». Il complesso è riferibile al VII sec. a.C.
Quattro anni dopo, sempre in loc. Ortaia o «Ortaglia», a circa 250 m dal rinvenimento precedente,vennero alla luce in seguito a lavori agricoli, alcune sepolture riferibili alla tarda età del ferro, in particolare alla fase di romanizzazione (II-I sec. a.C.).
Tra i materiali, oltre ai vasi ossuario, tra i quali alcuni situliformi di tipo tardo ed altri fittili, si segnalano frammenti di situla bronzea, un gancio di cintura, utensili e armi in ferro, in particolare una spada a lama larga, una punta di lancia, una fibula a molla bilaterale a molti avvolgimenti, una cesoia, frammenti di bilancia. Il Cipolla dice che gli fu riferito della presenza di una moneta, andata perduta, che egli pensa potesse essere un asse unciale. I materiali, acquistati dal Museo Civico di Verona, non sono attualmente reperibili.

PELLEGRINI 1878, p. 14; CIPOLLA 1880b, pp. 239-241; PERONI et al. 1975, p. 176 e tav. IA; VON ELES MASI 1986, indice s.v. Madonna di via Secca; SALZANI 1987d, p. 94 e pp. 94-97.

264.2. POVEGLIANO (VR)
MADONNA DELL'UVA SECCA - FONDO BERTOLASO
[II SE, m 47]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Necropoli [F-R], rinvenimento casuale, 1985.
Mostra permanente a Villa Balladoro di Povegliano.

■

L'associazione Balladoro ha seguito il recupero di materiali riferibili ad una sepoltura ad incinerazione riferibile al I sec. a.C. Sono presenti vari frammenti fittili, frammenti di vasellame bronzeo, tre monete romane (due assi unciali e un denario d'argento serrato) e una spada di tipo La Tène intenzionalmente piegata.
Salzani rileva come i rinvenimenti in località Ortaia, e in fondo Novaglia risultino molto prossimi e allineati con quello in oggetto, tanto da far pensare ad un'area funeraria di grande estensione.

SALZANI 1986m, pp. 58-59; SALZANI 1987d, p. 97 e figg. 99-100.

264.3. POVEGLIANO (VR)
MADONNA DELL'UVA SECCA - FONDO NOVAGLIA
[II SE, m 47]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Necropoli [F-R], rinvenimento casuale da scasso, 1985.
Mostra permanente a Villa Balladoro di Povegliano.

■

Due tombe andate distrutte durante le arature, i cui corredi non sono stati recuperati distintamente, hanno fornito l'occasione per un più puntuale recupero di altre due sepolture in modo sistematico. Il contesto di necropoli doveva essere con ogni probabilità più ampio, come fanno presupporre anche i vicini rinvenimenti in località Ortaia e Fondo Bertolaso (cfr. schede precedenti).
Delle due tombe distrutte si sa che le urne contenevano due e tre vasetti rispettivamente; le due tombe recuperate, pure ad incinerazione, avevano un buon corredo fittile e un coltello in ferro la n. 3, un anellino in bronzo e una perla in pasta vitrea gialla la n. 4. I materiali sono ascrivibili, come quelli del fondo Bertolaso, al I sec. a.C.

SALZANI 1986m, pp. 86-88; SALZANI 1987d, p. 97.

264.4. POVEGLIANO (VR)
MADONNA DELL'UVA SECCA
[II SE, m 47]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Tomba [F-R], modalità di rinvenimento non determinate, 1881 e 1911.
Museo Civico di Verona, materiale non identificato; Museo Archeologico di Verona.

■

Il Cipolla consegnò in Museo materiali pertinenti ad una tomba, tra i quali due fibule in bronzo e due coltelli in ferro, oggi non più rintracciabili. Un altro rinvenimento probabilmente fortuito avvenne nel 1911 e ne fa parte un gruppo di materiali interpretabili come pertinenti a contesti funerari, anche per la generale caratterizzazione dell'area. Rimane un nucleo rilevante di vasellame bronzeo, costituito da due situle a corpo piriforme, due a corpo cilindrico, due brocche, due boccali, un mestolo tipo Pescate, una borraccia e tre padelle, una delle quali di tipo Aylesford. I materiali sono omogenamente riferibili al I sec. a.C.

SALZANI 1983-84a, p. 355; SALZANI 1987d, p. 97 e fig. 94.

265.1. POVEGLIANO-VIA S.ULDERICO (VR)
[II SE, m 47]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Materiale sporadico [B] [F ?], modalità di rinvenimento non determinate, 1876 .
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel 1876 fu recuperato presso un venditore di ferri vecchi un pugnale di bronzo trovato nei pressi di via S. Ulderico. Preso in esame dal Pellegrini, fu poi donato al Museo Civico di Verona dai Conti Balladoro.
Nel 1894 si rinvenne inoltre un'ascia in bronzo, del tipo ad alette estese, con tallone sporgente, databile al bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

PELLEGRINI 1878, p. 7; BONIZZATO 1977, p. 16; SALZANI 1987d, p. 94.

265.2. POVEGLIANO (VR)
[II SE, m 47]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Archeologico di Verona.

■

Proviene da Povegliano un frammento di iscrizione che menziona *C. Caecilius Anth*[---].

CIL, V, 3520; FRANZOSI 1972, p. 11; FRANZONI 1987, p. 78.

266.1. POVEGLIANO (VR)
GREZZANIN
[II SE, m 45]

Pianura, dosso.
Insediamento [B], raccolta di superficie, anni '80.
Mostra permanente a Villa Balladoro di Povegliano.

■

Nella zona meridionale del comune di Povegliano, poche centinaia di metri fuori dal centro abitato, tra le sorgenti della Bora e il corso della fossa di S. Andrea, ricerche di superficie, condotte dall'associazione Balladoro di Povegliano in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, hanno permesso di individuare un vasto abitato, riferibile ad un momento di passaggio tra l'antica e la media età del bronzo (XVII-XVI sec. a.C.). Tra i materiali ceramici si segnalano come caratteristici alcuni scodelloni frammentari decorati da motivi cruciformi e tazze con ansa a gomito, riferibili all'antica età del bronzo, olle ovoidali cordonate e tazze carenate, riferibili all'età del bronzo medio.
Nell'area adiacente al lato orientale della località Grezzanin, 200 metri a sud della corte Livello, si rinvenne altro materiale su un antico dosso, spianato per esigenze agricole una ventina d'anni fa; tra i materiali rinvenuti si ricordano boccali ansati, scodelloni carenati o troncoconici con bugne e costolature laterali; anse ad ascia, lunate, ad anello; pesi da telaio, fusarole;

tra il materiale litico elementi di falcetto e raschiatoi.

SALZANI 1986m, pp. 28-35 e 96.

266.2. POVEGLIANO (VR)
VIGNOL DELLA GAMBISA
[II SE, m 45]

Pianura.
Necropoli [B], rinvenimento casuale, 1878.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

La località, allora proprietà del conte Francesco Balladoro, è situata circa 150 m a nord del cimitero di Gambaloni; in essa si rinvennero quattro scheletri, tre dei quali in nuda terra, senza ornamenti né armi, mentre il quarto si trovava in una fossa coperta e rivestita di mattoni d'argilla ed era accompagnato da un vasetto di terracotta e da alcune «fibbie» metalliche di un periodo più recente, sembra, rispetto alla necropoli di Gambaloni.

PELLEGRINI 1878, pp. 3-40; PERONI 1963, p. 49.

266.3. POVEGLIANO (VR)
MARINARE
[II SE, m 45]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Materiale sporadico [F-R], modalità di rinvenimento non determinata, 1892.
Museo Archeologico di Verona.

■

Al Museo Archeologico di Verona è conservato un piccolo nucleo di manufatti con semplice indicazione della provenienza e della data. Si tratta di un'ansa di brocca con placca inferiore a testa di vecchio; un'ansa di boccale, l'imboccatura di una borraccia e una moneta di bronzo. Il materiale si inquadra nella fase di romanizzazione (I sec. a.C.).

SALZANI 1983-84a p. 354; SALZANI 1987d, pp. 97-98.

267. POVEGLIANO (VR)
TOMBELLA
[II SE, m 45]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha notizia di tre monete romane rinvenute alcuni anni prima del 1977 e inviate poi a Londra.

BONIZZATO 1977, pp. 37-38.

268. VIGASIO (VR)
ISOLALTA
[II SE, 45°20'18" N, 1°32'38" O, m 41]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Insediamento [B] [F], tombe [R], rinvenimento casuale, 1976 o 1977, 1984.
Biblioteca Comunale di Isola della Scala; Mostra permanente a Villa Balladoro di Povegliano.

■

L'ispettore onorario Bruno Chiappa segnala la presenza di un insediamento lungo il Tartaro, individuato attraverso raccolte di superficie avvenute dopo le arature. Al consistente nucleo di materiali databili alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.), si aggiunge un insieme più modesto di materiali riferibili alla prima età del ferro. Sono presenti coppe su alto piede campanulato, coppe ad orlo introflessso, ciotole troncoconiche, olle e un biconico decorato a cordicella. Il materiale si può datare all'VIII sec. a.C.
Nel 1984, durante lavori di pulitura nell'area archeologica fatti dall'Associazione Balladoro, si rilevò la presenza di materiali appartenenti a sepolture di epoca romana. Furono raccolti due ampolline e frammenti di vetro, una piccola lucerna con bollo FORTIS (fine I-II sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 65-73) una moneta molto corrosa, chiodi e spilli in ferro e pezzi di legno carbonizzati. Nel terreno circostante si trovarono uno spillone ricurvo in rame, un frammento di fibula e tre monete di bronzo.

SALZANI 1977a, pp. 643-645; SALZANI 1987d, p. 103; ASA 1984.

269. VIGASIO (VR)
FORETTE
[II SE, m 44]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Materiale sporadico [F] [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1906.
Museo Archeologico di Verona.

■

Al Museo si conserva un piccolo nucleo di materiali con l'indicazione «Forette 1906». All'età del ferro riportano un'ansa di boccale e due fibule di tipo medio La Tène (III-II sec. a.C.). All'età romana imperiale sono attribuibili un piccolo mestolo ed una fibula a cerniera.
Difficile l'interpretazione del sito per la mancanza dei dati di rinvenimento, ma Salzani sottolinea l'omogeneità e la vicinanza topografica con la necropoli di Ciringhelli (cfr. F. 49.213).

SALZANI 1983-84a, p. 359; SALZANI 1987d, p. 104.

270. CASTEL D'AZZANO (VR)
S. MARTINO
[II SE, m 42]

Pianura.
Iscrizioni [R], identificazione.
Disperse.

■

Erano nella chiesa di S. Martino l'epigrafe frammentaria del seviro *[.Coelius] Firmus*, del figlio e della moglie e il monumento funerario di *C. Laucilia Philocapta*.

CIL, V, 3399, 3632; FRINZI, FRINZI 1974, p. 14.



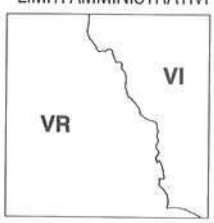
Le colline di Montebello Vicentino

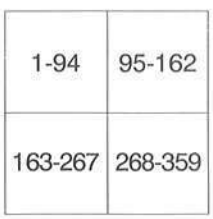
F.49 - VERONA

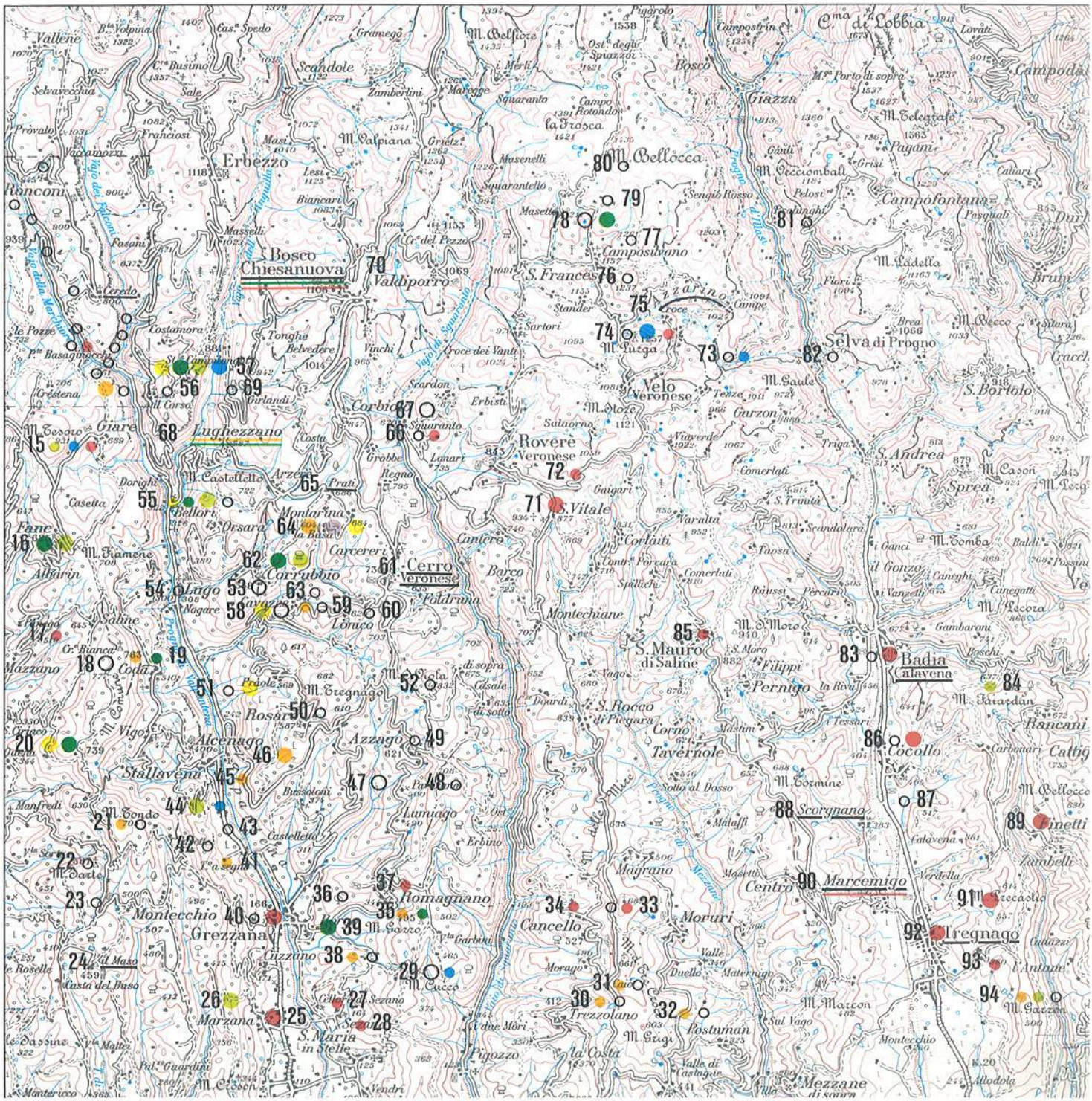
QUADRO D'UNIONE



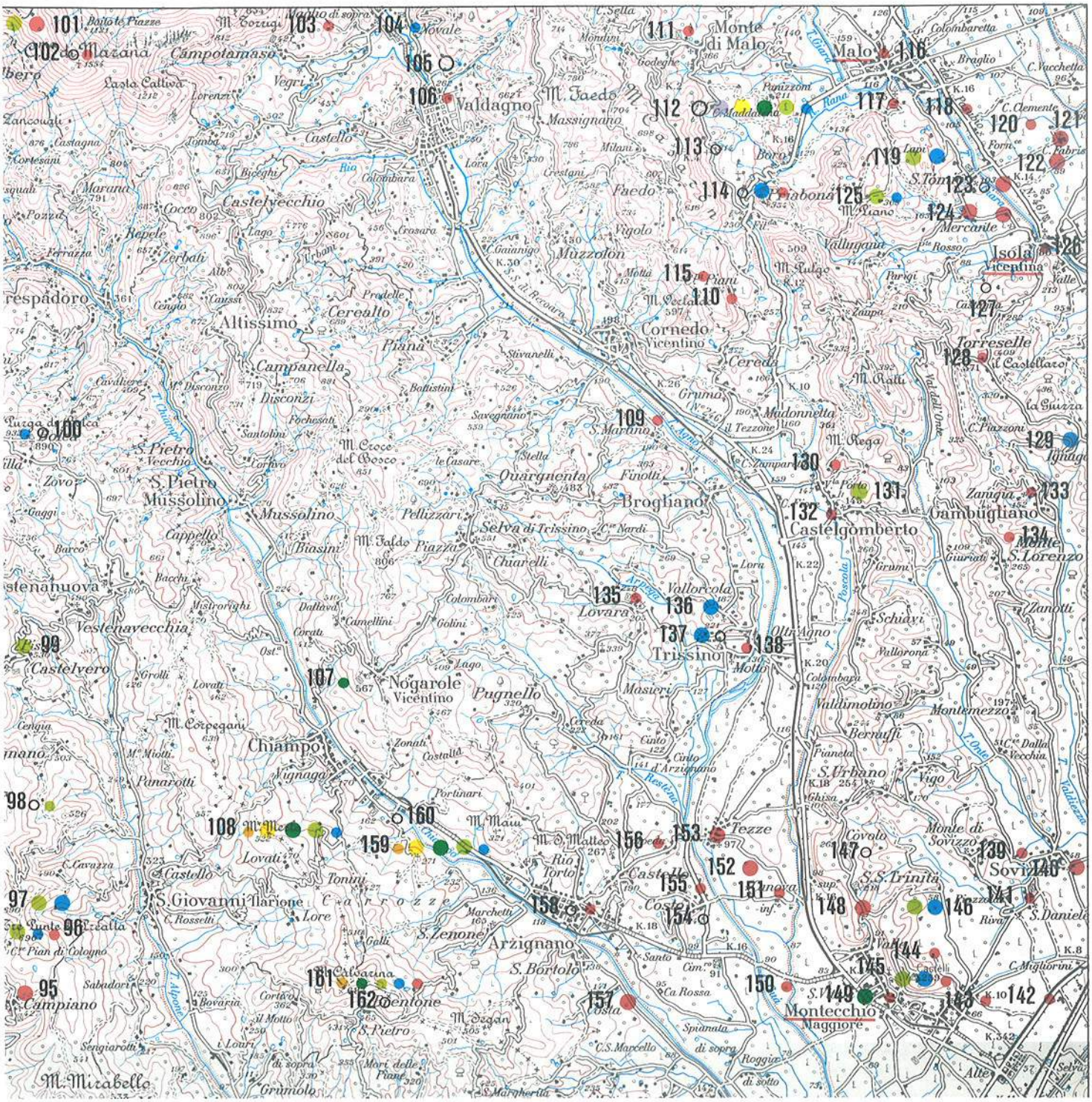
LIMITI AMMINISTRATIVI



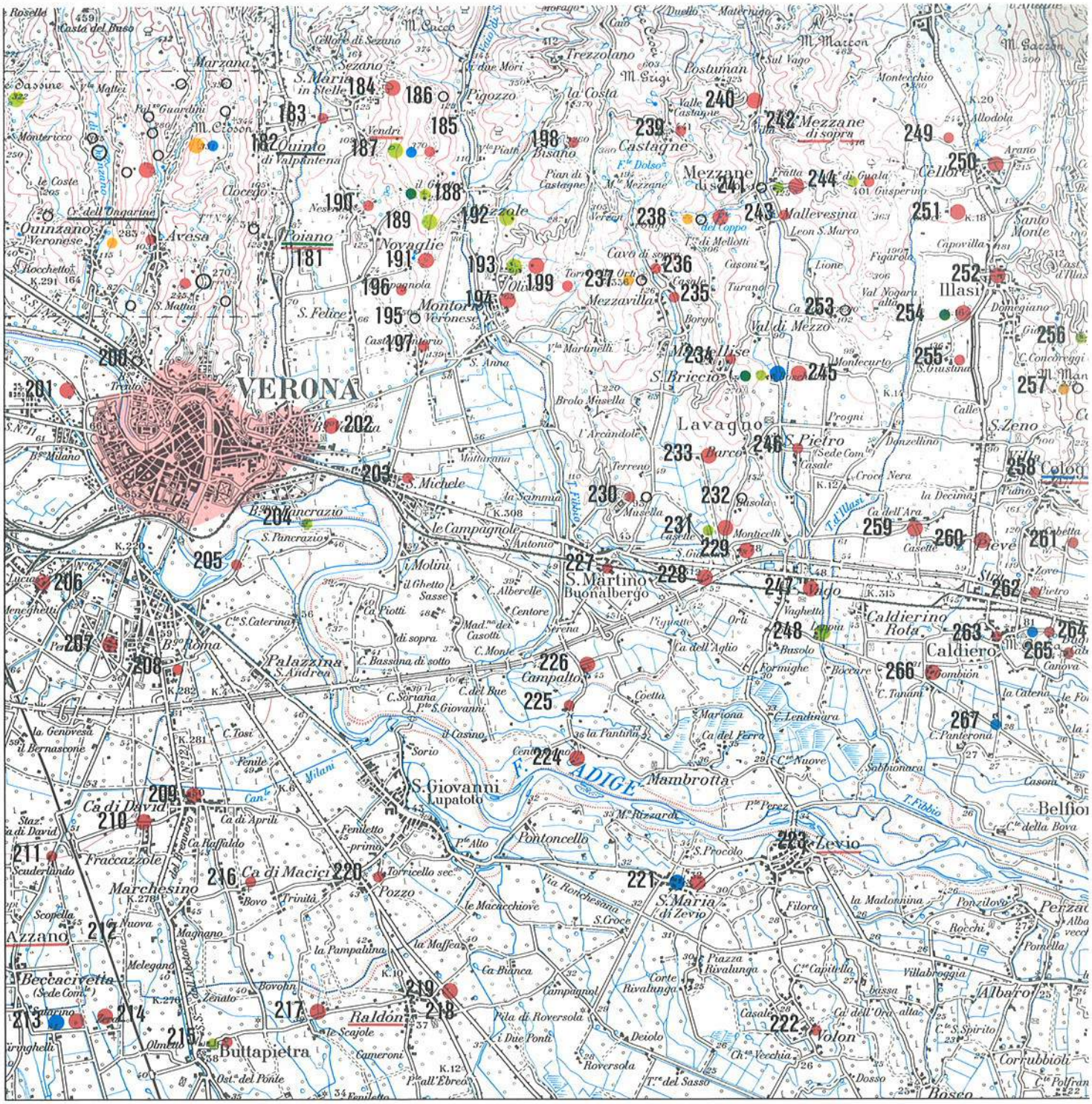


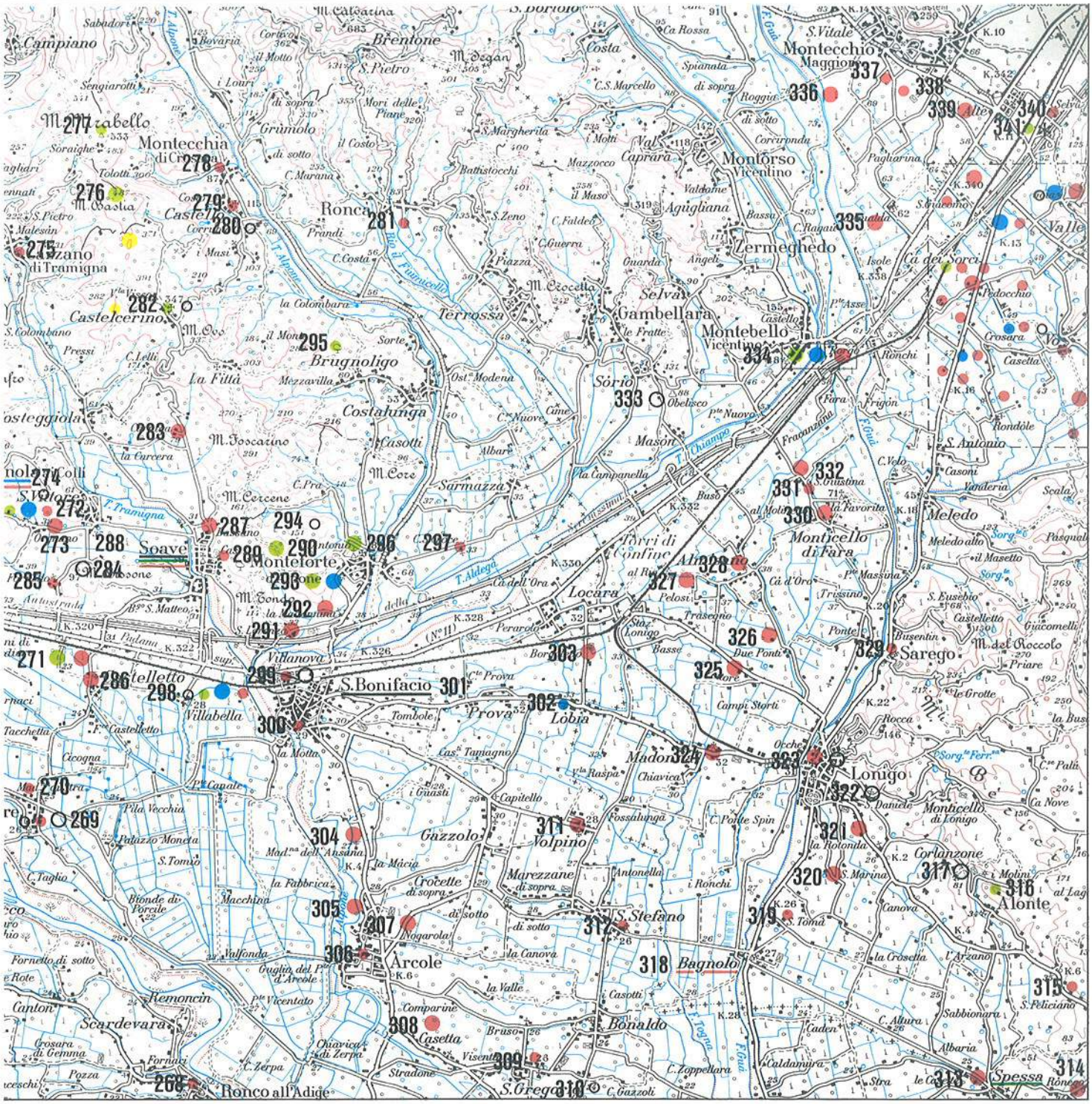


Per il riquadro A (siti 1-14), cfr. particolare a p. 100.


Malo
Monte di Malo
Valdagno
Castelvecchio
Altissimo
Cornedo Vicentino
Castelgomberto
Trissino
Nogarole Vicentino
Chiampo
Arzignano
Montecchio Maggiore
Brogliano
Gambugliano
Lovara
Quargnenta
Piana
Muzzolon
Faedo
Massignano
Campotamaso
Mazana
Castelvero
Vestenavecchia
Mussolino
S. Pietro Mussolino
S. Giovanni Ilarione
Campiano
Montemezzo
Sovizzo
Tezze
Isola Vicentina
Torreselle
Mercante
Lago
Valdimolino
Vallorcola
Selva di Trissino
Pugnello
Cereda
Grumi
Mudonnella
Vigolo
Castello
Lora
Rio
Chiampo
Agno
Guà
Tramigna
Alpone
Arpega
Poscola
Ponte
Rana
Ronco
Resteria
Ghisa
Ca Rossa
Costa
Costo
Spianata di sopra
Spianata di sotto
Roggia
Cima
Santo
Cortivo
Grumolo
Mt. Mirabello
Mt. Faldo
Mt. Corpegani
Mt. Maiu
Mt. Malteo
Mt. Piano
Mt. Rega
Mt. Ratti
Mt. Tulgo
Mt. Vecchia
Mt. Zovo
Mt. Zugna
Mt. Cengio
Mt. Cengia
Mt. Cavazza
Mt. Pulle
Mt. Segan
Mt. Miotti
Mt. Rossetti
Mt. Pian di Cologno
Mt. Sabadori
Mt. Sengiarotti
Mt. Cappello
Mt. Biasini
Mt. Croce del Bosco
Mt. Disconzo
Mt. Cavaliere
Mt. Caissi
Mt. Cengio
Mt. Ferrazza
Mt. Repele
Mt. Cocco
Mt. Castagna
Mt. Marana
Mt. Cortesani
Mt. Zancovali
Mt. Lasta Cattiva
Mt. Lorenzi
Mt. Vegri
Mt. Bicoghi
Mt. Lombà
Mt. Zerbati
Mt. Pozza
Mt. Albo
Mt. Lago
Mt. Crosara
Mt. Gaianigo
Mt. Battistini
Mt. Savegnano
Mt. Santolini
Mt. Fochesati
Mt. Cavalliere
Mt. Stivanelli
Mt. Predelle
Mt. Cengio
Mt. Caissi
Mt. Piana
Mt. Stella
Mt. Finotti
Mt. Pellizzari
Mt. Piazza
Mt. Chiarelli
Mt. Bacchi
Mt. Mistrorighi
Mt. Dallavà
Mt. Camellini
Mt. Golini
Mt. Corati
Mt. Ost
Mt. Grolli
Mt. Lovati
Mt. Panarotti
Mt. Zonati
Mt. Costalli
Mt. Portinari
Mt. Lovati
Mt. Tonini
Mt. Lore
Mt. Marchetti
Mt. Golli
Mt. Calcarina
Mt. Bovaria
Mt. Cortivo
Mt. il Motto
Mt. S. Pietro
Mt. Louri di sopra
Mt. Mori delle Piane
Mt. S. Margherita
Mt. Colombari
Mt. Lago
Mt. Pugnello
Mt. Greda
Mt. Cinto
Mt. Cinto d'Arzignano
Mt. Masieri
Mt. Colombara
Mt. Motto
Mt. Vallorona
Mt. Bernuffi
Mt. Pianeta
Mt. Vigo
Mt. Covolo
Mt. Costo
Mt. Santo
Mt. Cima
Mt. Ca Rossa
Mt. S. Bortolo
Mt. S. Zenone
Mt. Arzignano
Mt. Costa
Mt. S. Marcello
Mt. Alte
Mt. Selva
Mt. Grumi
Mt. Schiavi
Mt. Zanotti
Mt. Monte S. Lorenzo
Mt. Vecchia
Mt. Dalla
Mt. Valdiezza
Mt. Migliorini
Mt. Daniele
Mt. Riva
Mt. Fabris
Mt. Clemente
Mt. Vacchetta
Mt. Braglio
Mt. Colombaretta
Mt. Lani
Mt. Forni
Mt. Rosso
Mt. Parigi
Mt. Valle
Mt. Zampa
Mt. Castellaro
Mt. la Guizza
Mt. Piazzoni
Mt. Ignago
Mt. Zanigua
Mt. Giurati
Mt. Pianezzi
Mt. Pianezzi
Mt. Pianezzi

B


VERONA
S. Maria in Stelle
Sezano
Marzana
Quinto di Valpantena
Avesa
Quinzano Veronese
Poiano
Novaglie
Montorio Veronese
S. Felice
S. Michele
S. Pancrazio
S. Anna
S. Briccio
Lavagno
S. Pietro
S. Martino Buonalbergo
Palazzina
Ca di David
Fraccazzole
Marchesino
Azzano
Beccacivetta
Buttapietra
Raldon
Pozzo
Ca di Macici
Pontoncello
S. Giovanni Lupatoto
Mambrotta
S. Maria di Zevio
Zevio
Colognola
Caldiero
Caldierino Rota
Illasi
Mezzane di sopra
Mezzane di sotto
Castagne
Trezzolano
Mezzavilla
Mallevesina
Cellore
Albaro
Volon
Corrubbioli
Bosco
Belfiore
Ponzilovo
Ponzello
Adige
Milani
Fibbio
Illasi
Alpone
Tramigna
Progni
Donzellino
Croce Nera
Monticelli
Vaghetta
Formighe
Sabbionara
Villabroggia
Pomella
Rocchi
Filoro
Piazza Rivalunga
Corte Rivalunga
Campagnol
Deiolo
Roversola
Pila di Roversola
Le Scajole
Cameroni
Olmino
Zenato
Magnano
Trinità
Bovo
Feniletto
Feniletto primo
Sorio
Il Casino
Le Macacchiove
La Maffea
La Pampalina
Torricello sec.
Via Rontchesana
S. Procolo
S. Croce
Ca Bianca
Ca Nuova
Ca di Aprili
Ca Raffaldo
Ca del Ferro
Ca dell'Aglio
Ca dell'Ara
Ca dell'Orto
Mariona
C. Lendinara
C. Panterona
C. Nuove
C. Tunani
C. Bassana di sotto
C. Soriana
C. del Bue
C. Monte
C. Alberelle
C. Tosi
C. Piotti
C. Sasse
C. Ghetto
C. Molini
C. Centore
C. Sperena
C. Casotti
C. Coetta
C. Figuette
C. Orti
C. Lavagni
C. Basolo
C. Boccare
C. Ombion
C. Canova
C. Ponte Perez
C. della Bova
C. Capitello
C. S. Spirito
C. Polfranceschi
Ch. Vecchia
T. Sasso
Ost. del Ponte
Ost. all'Ebreo
Fenilone
Fenilone
Fenilone



Per il riquadro C (siti 342-359), cfr. particolare a p. 163.

1-94	

1. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
COVOLO DEL SABBION
[IV NO, m 875 ca.]

Montagna, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, 1884.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■

Gli operai del De Stefani visitarono questa grotticella riportando numeroso materiale; molte erano le selci false, ma alcuni materiali sono probabilmente da ascrivere alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

DE STEFANI 1886a, p. 243; PIGORINI 1902b, pp. 172, 174, fig. 10; BATTAGLIA 1916, pp. 63, 74, 79; BATTAGLIA 1958-59, p. 235; ZORZI 1960a, p. 102.

2. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
CAMPOSTRIN
[IV NO, m 850 ca.]

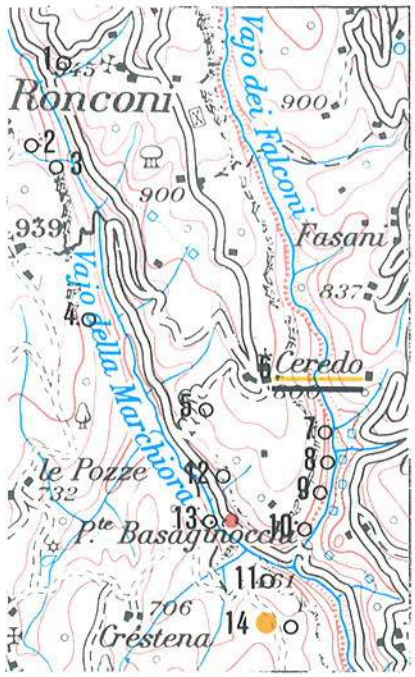
Montagna, versante.
Materiale sporadico e tombe isolate □, modalità di rinvenimento non determinata, 1876, 1882 e seguenti, 1930.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■

Scoperta nel giugno 1876 da A. Goiran, la «officina litica» di Campostrin fu poi esplorata dal De Stefani, il quale vi rinvenne una numerosa serie di strumenti soprattutto di tecnica campignana (tranchets, raschiatoi ecc.).
Nel vaio Campostrin lo stesso De Stefani rinvenne molti strumenti in selce (punte di giavellotto a mandorla, punte di freccia ecc.), tra i quali però non mancano gli esemplari falsi; vicino a questo deposito egli esplorò anche una grotticella in cui rinvenne i resti di due scheletri, forse un adulto ed un giovinetto.
Nel 1930 Raffaello Battaglia visitò i luoghi descritti dal De Stefani ma le sue ricerche diedero esito negativo.

DE STEFANI 1884a; 1884b; 1886a; 1888a; GOIRAN 1893; BATTAGLIA 1916; BATTAGLIA 1930-31; BATTAGLIA 1958-59, pp. 232-235; SALZANI 1981a, p. 117.

3. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)

A



COVOLO DELLA MADONNA
[IV NO, m 875 ca.]

Montagna, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, anni '80 del secolo scorso.
Disperso.
■

Il De Stefani visitò questo covolo, ma le ricerche vennero effettuate soprattutto dai suoi operai. Anche da questo covolo probabilmente provengono selci false.

DE STEFANI 1886a, tavola topografica; DE STEFANI 1888a, p. 50; BATTAGLIA 1916, pp. 63,74.

4. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
DOSSO DEL TOIL
[IV NO, m 800 ca]

Montagna, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, fine del secolo scorso.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo.
■

Alcuni materiali, tra cui un'ascia in pietra verde levigata, triangolare, con tagliente leggermente arcuato, furono consegnati nel 1930 a Raffaello Battaglia; erano frutto di ricerche svolte alla fine del secolo scorso nella zona ad est di Sant'Anna d'Alfaedo chiamata Dosso del Toil (o Tuil).
Dalla stessa zona provengono strumenti in selce di tecnica campignana. Il complesso dei materiali è databile tra il neolitico e l'inizio dell'età del bronzo (III-inizio II millennio a.C.).

SALZANI 1981a, pp. 34, 116.

5. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
COVOLO DELLA FONTANELLA
[IV NO, m 650 ca.]

Montagna, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico □, scavo, 1881 e seguenti.
Disperso.
■

Il De Stefani esplorò questo covolo, eseguendovi degli scavi, da cui ricavò «pregevoli e rari esempi di selci lavorate», molte, probabilmente, false. Il Battaglia ricorda tra i materiali del covolo della Fontanella nove manufatti in calcare.

DE STEFANI 1886a, pp. 240, 242; BATTAGLIA 1916, pp. 63, 80, 83.

6. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
CEREDO
[IV NO, m 800 ca.]

Montagna, sommità di dorsale.
Materiale sporadico [P] □, rinvenimenti casuali di superficie e da scasso, metà degli anni '50 e seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo di Storia Naturale di Sant'Anna d'Alfaedo.
■

Dalla zona intorno al paese di Ceredo provengono numerosi manufatti litici riferibili ad epoche diverse: in superficie furono raccolti materiali (tra cui un chopping-tool su ciottolo discoidale) attribuibili al paleolitico inferiore-medio (ante XXXV millennio a.C.), e altri di dubbia attribuzione; in seguito ad uno scasso operato nel 1962 per la costruzione di una stalla venne messo in luce uno strato di terre rosse che conteneva manufatti musteriani (paleolitico medio); intorno alla metà degli anni '50, in seguito ad uno scavo fortuito, furono recuperati numerosi materiali litici di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

ZORZI 1957, pp. 54, 56, tavv. I:1-4, II:1-5, III:1-5; ZORZI 1959a, pp. 328-330; ZORZI 1962a; SALZANI 1981a, pp. 34, 130.

7. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
GROTTA DI SERSELLE
[IV NO, 45°37'06" N, 1°28'29" O, m 750 ca.]

Montagna, grotta, deposito di grotta.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1923.
Museo dell'Istituto di Geologia dell'Università di Padova.
■

La Grotta di Serselle si trova sul versante destro del Vaio dei Falconi, non lontano dalla Grotta del Cerè.

Tra i materiali litici raccolti alcuni vennero inquadrati dal Battaglia nella tecnica litica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo): tra questi due tranchets, dei raschiatoi quadrangolari, varie lame e schegge.

BATTAGLIA 1916, p. 65; BATTAGLIA 1923b, pp. 134-136, 141, 146; ZORZI 1948, p. 353.

8. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
COVOLO DELL'ORSO
[IV NO, m 700 ca.]

Montagna, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, 1884, 1887.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma; in parte disperso.
■

Negli anni '80 del secolo scorso il De Stefani e i suoi operai esplorarono questo covolo, da cui provennero numerose selci false, tra le quali una enorme punta di freccia.
Nel 1930 il Battaglia visitò il covolo ma non trovò alcun indizio di insediamento preistorico.

PIGORINI 1885, pp. 38-40; PIGORINI 1886; DE STEFANI 1888a, pp. 49-51, 53, tav. VI:7, 9, 11; BATTAGLIA 1916; BATTAGLIA 1930-31, pp. 21-22.

9. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
GROTTA DEL CERÈ
[IV NO, 45°37'10" N, 1°28'35" O, m 800 ca.]

Montagna.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Nella zona intorno alla Grotta del Cerè lo Zorzi rinvenne alcuni manufatti litici ritenuti di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo) ed altri assegnati genericamente al paleolitico (500.000 - 10.000 da oggi).

ZORZI 1948, p. 353.

10. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
COVOLO DEL FALCO
[IV NO, 45°36'52" N, 1°28'23" O, m 650 ca.]

Montagna, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, anni '80 del secolo scorso. (1884, giugno 1887)
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■

Il Covolo del Falco si apre sullo strapiombo roccioso che costituisce il versante destro del vaio dei Falconi; è costituito da una camera piuttosto ampia rispetto agli altri covoli, quello dei Disertori e quello dell'Orso, che si aprono sulla stessa parete. Il covolo fu visitato dal De Stefani ma soprattutto dai suoi operai che riportarono come provenienti da questo sito molte «selci strane», in gran parte inviate al Museo Preistorico di Roma; nel 1930 il Battaglia esplorò il covolo rinvenendo nel terriccio che ricopriva il suolo alcuni cocci «probabilmente protostorici» e una punta di giavellotto medievale.

DE STEFANI 1886a, p. 243; DE STEFANI 1888a, pp. 49, 53; BATTAGLIA 1930-31, pp. 21-22.

11. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
COVOLO DEI DISERTORI
[IV NO, 45°36'42" N, 1°28'28" O, m 650 ca.]

Montagna, grotta.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, anni '80 del secolo scorso. (1883, giugno 1887)
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■

Il covolo dei Disertori è una stretta cavità, di circa nove metri di lunghezza, che si apre su una sporgenza rocciosa sul versante destro del vaio dei Falconi. Fu visitato durante gli anni '80 del secolo scorso dagli operai del De Stefani, il quale parlò di «stromenti litici del maggior pregio» provenienti da questo sito; in realtà si trattava per la maggior parte delle famose «selci strane».
Nel 1930 Raffaello Battaglia, durante le ricerche effettuate sui Monti Lessini, finalizzate anche alla definizione del problema delle «selci strane», visitò il covolo ma non trovò alcuna traccia di deposito antropico.
Vicino al covolo dei Disertori il Battaglia ne esplorò un altro, piuttosto piccolo: nel terriccio di fondo rinvenne alcune selci, tra cui uno «strumento lavorato con la tecnica dei tranchets» e un probabile raschiatoio a contorno romboidale.

DE STEFANI 1886a, tavola topografica, nr.8; DE STEFANI 1888a, pp. 49-50, 53, tav.VI:10; BATTAGLIA 1930-31, pp. 21-22; BATTAGLIA 1958-59, pp. 225, 233.

12. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
COVOLO DELLA CAMPANA
[IV NO, m 650 ca.]

Montagna, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico □, scavo, 1881 e seguenti.
Disperso.
■

Negli anni '80 del secolo scorso il De Stefani esplorò questo covolo, «pittoresco aggregato di antri e celle», ed eseguì degli scavi, ma vi trovò scarse selci lavorate; probabilmente molte erano false.

DE STEFANI 1886a, p. 240; DE STEFANI 1888a, pp. 48, 55.

13.1. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
GIARE
[IV NO, m 600 ca.]

Montagna, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinate, 1887-1888, 1930.
Disperso.
■

Tra la fine del 1887 e l'inizio del 1888 alcuni operai del De Stefani esplorarono due grotticelle, poste a una quindicina di metri l'una dall'altra, sul versante destro del vaio della Marchiora nei pressi del Ponte di Veia. Le notizie riguardanti le due grotticelle, fornite al De Stefani dai suoi operai, non possono essere prese seriamente in considerazione; molti dei materiali litici sono costituiti da «selci false», ma non mancano esemplari probabilmente autentici, come ad esempio alcune cuspidi ovoidali.
Nel 1930 Raffaello Battaglia cercò di ritrovare le grotticelle descritte dal De Stefani ma non vi riuscì; in una grotticella sotto le «senge» di Giare, che però non corrisponde alla descrizione delle grotticelle del De Stefani, egli rinvenne un mucchio di schegge laminari; altre selci laminari furono trovate in altre due piccole caverne.
Nella zona di Giare, in una località non meglio precisata, lo Zorzi raccolse un piccolo gruppo di strumenti in selce, soprattutto foliati bifacciali, alcuni con margini denticolati attribuibili genericamente al tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo (III - metà II millennio a.C.).

DE STEFANI 1888a; BATTAGLIA 1930-31, p. 21; SALZANI 1981a, p. 133.

13.2. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
GIARE
[IV NO, m 684]

Montagna.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale al Museo Civico di Sant'Anna d'Alfaedo.
■

Sono conservati una fibula di bronzo, due balsamari vitrei e due di terracotta, che proverrebbero da alcune tombe romane scavate nella località, e diverse monete.

SOLINAS 1964, p. 60 ;FRANZONI 1982, p. 149.

14. SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)
PONTE DI VEIA
[IV NO, 45°36'28" N, 1°31'57" O, m 600 ca.]

Collina, versante, grotta, deposito di versante, deposito di grotta.
Insediamento [P] □, saggio di scavo, 1922, 1930,

1947-49, 1974.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo dell'Istituto di Geologia dell'Università di Padova.

■

Il complesso del Ponte di Veia , residuo del crollo della parte centrale di una grande caverna, comprende cinque grotte (A-E) e la zona circostante, in cui le ricerche iniziarono fin dal secolo scorso. I depositi più antichi, individuati sotto i massi di crollo, sono stati attribuiti all'ultimo interglaciale ed hanno restituito i resti di un focolare e poche schegge atipiche attribuite al paleolitico inferiore.
Gli scavi nella grotta A hanno interessato sia l'imboccatura sia l'interno, ed hanno messo in luce una serie di depositi che hanno restituito industrie dal musteriano (paleolitico medio) al gravettiano-epigravettiano (29.000 - 10.000 da oggi).
La grotta C presenta dei depositi inferiori correlabili probabilmente a quelli trovati sotto i massi di crollo esterni; altri mediani con industria epigravettiana e quelli superiori con industria di tecnica campignana.
La grotta E presenta negli strati inferiori manufatti probabilmente riferibili all'epigravettiano, mentre gli strati superiori sono correlabili con quelli superiori della grotta C con industria di tecnica campignana.
Manufatti sporadici riferibili a quest'ultima tecnica sono stati rinvenuti anche nelle zone circostanti il ponte; tra i vecchi ritrovamenti non mancano le «selci strane».

BATTAGLIA 1923a; ZORZI 1948, pp. 331-337; BROGLIO, LAPLACE, ZORZI 1963; BARTOLOMEI, BROGLIO 1975; SALZANI 1981a, pp. 131-132; *Le zone archeologiche* 1987, nr.27 078 02, p. 138.

15. SANT'ANNA D'ALFAEDO-NEGRAR (VR)
MONTE TESORO
[IV NO, m 921]

Montagna, sommità.
Materiale sporadico [B] [F] [R], rinvenimenti casuali, 1887, 1906-1907.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In seguito al rinvenimento di due punte di freccia, poi donate al Museo Civico di Storia Naturale di Verona, in occasione di sterri per la costruzione di un forte militare furono recuperati altri materiali archeologici, in uno strato ricco di carboni sottostante le fondamenta di un piccolo castello medievale. Si tratta di un rinvenimento isolato, di cui l'elemento più antico è un coltello in bronzo a lingua da presa, tipo Matrei variante B, databile agli inizi dell'età del bronzo finale (XI sec. a.C.).
Il nucleo più consistente è riferibile alla prima età del ferro (IX-VII sec. a.C.), ed è costituito da una fibula in bronzo a sanguisuga, tazze lenticolari e frammenti di alari a meandro, corna di cervo segate e strumenti in osso.
Ad una più sporadica frequentazione nel corso del I sec. a.C. è riconducibile una fibula del tipo Cenisola. Furono segnalati inoltre materiali non meglio identificati di età romana.

AVENA 1910, p. 183; FRANZONI 1975, p. 136; BIANCO PERONI 1976, nr. 23; SALZANI 1976d, p. 189; SALZANI 1981a, pp. 133-134; SALZANI 1984b, p. 634.

16. NEGRAR (VR)
FANE
[IV SO, m 600 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Insediamento [E] [B], rinvenimento casuale da scasso, 1965.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Durante i lavori di allargamento di una strada nei pressi del paese di Fane venne messa in luce una sezione stratigrafica, con materiali archeologici; sono presenti frammenti di vasi decorati con cordoni plastici, anse a nastro, due frammenti di vasi con decorazione a pettine (campaniforme), un frammento di lama di pugnale foliato in selce, strumenti di tecnica campignana (pics e tranchets), un punteruolo di osso.
Il complesso dei materiali è attribuibile all'eneolitico - inizio dell'età del bronzo (metà III - inizio II millennio a.C.).

BARFIELD 1974, pp. 74, 76; SALZANI 1981a, pp. 34, 36, 38-39.

17. NEGRAR (VR)
MAZZANO-CHIESA
[IV SO, m 478]

Collina, sommità dorsale.
Are votive [R], identificazione.
Una nella chiesa, l'altra dispersa.

■

Durante alcuni lavori all'interno della chiesa parrocchiale di Mazzano vennero in luce due are dedicate a Giove.
Una, attualmente dispersa, era un semplice plinto squadrato con le iniziali del nome del dedicante; l'altra, ora murata all'esterno della canonica, e priva di coronamento superiore, contiene una dedica a *Iuppiter Felvennis*, fatta incidere, per disposizione testamentaria, da *P. Calpurnius Mandatus*; è indicata anche la somma spesa. L'entità della somma indicata fa pensare a base di statua, piuttosto che a semplice ara, per la quale 800 sesterzi sono forse troppi. È però solo un'ipotesi.
Discusso è il valore da dare a *Felvennis*.

DA PERSICO 1820-21, II, p. 156; CIL, V, 3903; 3904; FRANZONI 1982, pp. 114-115; BUONOPANE 1987b, p. 299; BASSIGNANO 1987, pp. 382-383.

18. NEGRAR (VR)
CHIEVE
[IV SO, m 625 ca.]

Collina, versante.
Insediamento [], modalità di rinvenimento non determinata, 1876.
Materiale disperso.

■

All'inizio del 1876 fu scoperto un deposito preistorico a Chieve di Negrar. I materiali rinvenuti, che furono esposti all'Esposizione preistorica veronese del 1876, comprendevano: frammenti di vasi, alcuni con decorazione ad impressione, un'ansa ad anello, un «manico o sostegno di vaso»; trentasette selci lavorate, tra cui «due lancie appena sbozzate», una freccia, un'accetta allungata (corrispondente a quella attribuita alla tecnica campignana dal Battaglia), tre giavellotti, due lame rettangolari; ossa di bue e di cane.
In base alla descrizione dei materiali il complesso può essere genericamente inquadrato tra il tardo neolitico e l'inizio dell'età del bronzo (III - inizio II millennio a.C.).

MARTINATI 1876a, p. 198; GOIRAN 1876, p. 23; BATTAGLIA 1916, p. 16; SALZANI 1981a, p. 137.

19. NEGRAR (VR)
MONTE COMUN
[IV SO, m 650 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [P] [E], rinvenimento casuale di superficie, metà degli anni '70, dopo il 1981.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Su un colle immediatamente sopra la località Chieve sono stati rinvenuti in superficie dei materiali archeologici; non è stata controllata l'esistenza di una stratigrafia. I materiali comprendono frammenti ceramici molto dilavati (alcuni orli e alcuni fondi di vaso), strumenti in selce, tra cui un tranchet campignano, alcune lame e alcuni foliati bifacciali. Il complesso viene genericamente attribuito all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).
In precedenza, intorno alla metà degli anni '70, erano stati rinvenuti in superficie sul versante di una grande dolina cinque manufatti in selce attribuiti al paleolitico inferiore-medio (ante XXXV millennio a.C.).

CHELIDONIO et al. 1978, p. 610; SALZANI 1982-83, pp. 19-20.

20. NEGRAR (VR)
COLOMBARE
[IV SO, 45°32'42" N, 1°29'17" O, m 600 ca.]

Collina, versante.
Insediamento abitativo [N] [E], scavo estensivo

parziale, 1951, 1953-54, 1967.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

L'abitato preistorico di Colombare di Negrar è situato alle pendici del Monte Faldere, in posizione dominante, fra spuntoni di roccia e grandi massi franati. Fu individuato nel 1951 dallo Zorzi, che vi condusse degli scavi negli anni 1953-54; un altro scavo fu condotto dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona nel 1967.
Sono stati messi in luce i resti di alcune capanne, la più importante delle quali, la n. 1, era delimitata su tre lati da muretti a secco mentre il quarto lato era costituito da un enorme monolito. Vennero riconosciuti tre strati: il secondo dall'alto era ricco di pietrame di frana e conteneva in tutto il suo spessore numerosissimi manufatti; il terzo strato fu scavato solo in parte.
Una recente revisione dei materiali ha messo in evidenza la mescolanza di vari aspetti culturali e quindi l'inattendibilità della stratigrafia, probabilmente a causa di rimescolamenti per opere di rifondazione delle capanne. Nei materiali ceramici sono riconoscibili tipologicamente tre aspetti culturali: un orizzonte della cultura dei vasi a bocca quadrata in una fase recente, a cui si possono associare degli elementi di tipo Lagozza; un orizzonte caratterizato da ceramiche decorate in «stile metopale» di tradizione Fontbouisse e un orizzonte caratterizzato da ceramiche decorate nello stile del vaso campaniforme. Un altro aspetto, probabilmente tardo neolitico, sembra essere riconoscibile in alcuni elementi di tipo «white ware».
L'industria litica è caratterizzata da una eccezionale quantità di strumenti di tecnica campignana; sono largamente presenti i foliati, rappresentati essenzialmente da grandi punte di giavellotto, pugnali, punte di freccia ecc. Sono da ricordare una perlina in marmo e una perla ad alette in calcare. Il metallo è rappresentato da un'ascia piatta in rame e da due frammenti di probabili aghi.
Nella fauna è ancora abbastanza consistente l'incidenza di animali selvatici; tra i domestici prevalgono il bue, i caprovini e il maiale.
L'abitato di Colombare va inquadrato in un periodo che comprende la fine del neolitico medio e l'eneolitico (seconda metà IV - III millennio a.C.).

Zorzi 1953a; Zorzi 1960a, pp. 106-110; Peretto, Ronchitelli 1973; Bagolini 1984, pp. 427-429; Fasani 1984, pp. 465-466; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 052 01, p. 130.

21. NEGRAR - GREZZANA (VR)
MONTE TONDO
[IV SO, 45°32'04" N, 1°28'22" O, m 705 ca.]

Montagna, sommità.
Materiale sporadico [P] □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1959 e metà degli anni '70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Alla sommità del Monte Tondo furono raccolti dallo Zorzi alcuni manufatti in selce riferiti in gran parte al paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C) e in misura minore alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).
Altri scarsi manufatti in selce riferiti al paleolitico inferiore-medio furono raccolti intorno alla metà degli anni '70.

Zorzi 1959a, pp. 317-318; Franzoni 1975, p. 134; Chelidonio et al. 1978, p. 610.

22. NEGRAR (VR)
MONTE SARTE
[IV SO, m 550 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Sul versante orientale del Monte Sarte vennero rinvenuti materiali litici, tra i quali alcuni grossi bifacciali, ritenuti dallo Zorzi di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

Zorzi 1948, p. 352.

23. NEGRAR (VR)
MONTE DELLE SPIGHE
[IV SO, m 550 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Sul versante orientale del Monte delle Spighe, in terre rosse e in terreno nero, furono rinvenuti manufatti litici di dimensioni piuttosto ridotte riferiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

Zorzi 1948, p. 352.

24. NEGRAR - GREZZANA (VR)
ROCCOLO DEL MASO
[IV SO, m 460 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nella zona di Montecchio, soprattutto nei pressi della località Maso e lungo le pendici del Monte Tosato, lo Zorzi rinvenne una grande quantità di selci atipiche; egli riferì una piccola parte di questi manufatti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).
Sul sentiero che porta dalla «Sorte» al Maso lo Zorzi rinvenne una punta in selce da lui attribuita al paleolitico inferiore-medio (ante XXXV millennio a.C.).
Per l'ampia zona lo Zorzi riporta le seguenti coordinate: 45° 30'31" N, 1° 28'29" O.

Zorzi 1948, p. 352; Zorzi 1959a, p. 318, fig. 6:10.

25.1. VERONA (VR)
MARZANA-CHIESA PARROCCHIALE
[IV SO, m 169]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizioni, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1882.
Chiesa di Marzana, Museo Archeologico di Verona.

■

Durante i lavori per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale, si rinvennero, tra resti demoliti, alcuni frammenti epigrafici e altri architettonici.
Due colonne in pietra bianca, due capitelli di cui uno corinzio, il sostegno di una mensa funebre ornata da un tritone e un delfino e vari frammenti di decorazione architettonica sono ora conservati in fianco alla chiesa.
Vennero invece successivamente murati nella facciata esterna della canonica un'ara votiva con dedica alle *Iunones* (SI, 625), il frammento della stele funeraria, forse di un seviro, con fasci e *bisellium* in basso (SI, 644), due altre iscrizioni frammentate su cippi, di cui si conservano poche lettere (SI, 640; 653), insieme al lacerto di un'altra iscrizione (SI, 654).
Si ha inoltre generica notizia che, fra i materiali usati per costruire il muro vicino alla chiesa furono identificati un cippo anepigrafo, e, presumibilmente, l'iscrizione posta da *Valeria Optata* a *L.Valerius Lucusta* e a *Valeria Vitalis* (CIL, V, 3803), ora conservata al museo Archeologico di Verona, detta «murata nel muro che fiancheggia» la chiesa.

CIL, V, 3803; SI, 625; 644; 640; 653; 654; Cipolla 1883c, pp. 319-320; Franzoni 1975, p. 132.

25.2. VERONA (VR)
MARZANA-CASTELLO (oggi **ISTITUTO SACRA FAMIGLIA**)
[IV SO, m 160]

Collina, fondovalle marginale.
Monumenti funerari, are votive [R], identificazione, rinvenimento casuale da scasso 1955, 1958.
In parte presso l'Istituto Sacra Famiglia, in parte presso il Museo Archeologico di Verona,in parte disperso.

■

Nel secolo scorso vennero identificati alcuni frammenti epigrafici murati nella casa Ferroni detta anche il Castello. Si tratta di tre are votive: una posta da una *Valeria Nempsis*, alle Matrone, divinità di origine celtica legate al culto della fertilità (CIL, V, 3283), una dedicata da un *Valerius* ad una divinità ignota (CIL, V, 3264), e infine una dedicata agli Dei Parenti con ringraziamento per la salute ritrovata (il che testimonia un culto diverso da quello privato attestato a Roma) (CIL, V, 3322). Le prime due sono conservate presso l'Istituto Sacra Famiglia a Marzana, l'altra è ora dispersa.
Successivamente, durante i lavori per la ristrutturazione della sede dell'Istituto della Sacra Famiglia,che attualmente occupa l'area del «castello», si rinvennero molti blocchi di marmo, tra cui tre che presentavano delle iscrizioni. La più grande, in marmo rosso veronese, è una stele funeraria con lunette, che *L. Depius Irenicus* pose per sé e per la moglie *Depia Melibs*. La stele, datata entro il I sec. d.C. sulla base di criteri stilistici, è attualmente conservata nel cortile dell'Istituto. Vennero invece incorporati nel nuovo edificio, presso l'angolo nord ovest, un blocco di pietra a bei caratteri che conserva solo poche lettere e un terzo frammento, con un'unica lettera conservata, attualmente non più visibile.
È attualmente conservata al Museo Archeologico di Verona la lapide funeraria, a forma di tabella incorniciata di *M. Cassius Licinus*, anch'essa rinvenuta in occasione di lavori edilizi presso lo stesso Istituto nel 1958.

CIL, V, 3264; 3283; 3322; SARTORI 1960, p. 236; MANZINI 1955a, pp. 222-224; FRANZONI 1975, p. 132; BASSIGNANO 1987, p. 333, pp. 320-321.

25.3. VERONA (VR)
MARZANA
[IV SE, m 139]

Collina, fondovalle marginale.
Insediamento, iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Parte del materiale disperso, parte presso il Museo Maffeiano di Verona.

■

Fonti dell'inizio del secolo testimoniano l'esistenza di «notevoli avanzi d'acquedotto», di un tempio di Marte e delle imponenti tracce di una villa dei Valerii che ora risultano non più rintracciabili.
È stato inoltre localizzato a Marzana, il cui nome potrebbe derivare da un'antico prediale, il ritrovamento di due iscrizioni sepolcrali: una frammentata, in cui è leggibile solo il nome di *Marcius Thyrsus*, conservata al Museo Maffeiano di Verona, e una altra, ora dispersa, di *L. Valerius*.

SORMANI MORETTI 1904, III, p. 125; CIL, V, 3665; 3793; FRANZONI 1975, pp. 131-132; FRANZONI 1987, p. 94.

25.4. VERONA (VR)
MARZANA-STRADA PER GREZZANA
[IV SO, m 139]

Collina, fondovalle marginale.
Tombe isolate e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1920.
Presso privati.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento sulla strada per Grezzana, appena fuori dal paese, di alcune tombe di incinerati: erano costituite da anfore e da molti «massi squadrati», che vennero recuperati e reimpiegati come gradini in una cantina.

MANZINI 1955a, p. 224.

26. VERONA
CASTEJAN DI MARZANA
[IV SE, m 365]

Collina, sommità e versante.
Insediamento [B], saggio di scavo, 1951.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Sul colle si rinvennero, in un saggio di scavo effettuato da Perin nel 1951 in un'area al di sotto della vetta, ciotole carenate troncoconiche ed emisferiche, anse cornute, cilindro rette e a bastoncello sopraelevato, databili all'età del bronzo recente-finale (XIII-X sec. a.C.).
La vetta del colle è inoltre cinta da un muro a secco a pianta rettangolare, mentre altri muri a secco sono dislocati lungo il pendio, cosicché il complesso è stato interpretato come probabile castelliere; non è certo tuttavia che i muri a secco siano effettivamente antichi.

ASA 1951; GRANCELLI 1954, p. 17; ZORZI 1960a, p. 145; SALZANI 1974a, pp. 519-521; SALZANI 1983a, pp. 14-15.

27. VERONA (VR)
SEZANO-CELLORE
[IV SO, m 144]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento, presso villa Cagnoli, di «non pochi ben conservati idoletti» presumibilmente romani, attualmente dispersi.

SORMANI MORETTI 1904, III, p. 104; FRANZONI 1973 a, pp. 8-9.

28. VERONA (VR)
SEZANO
[IV SO, m 153]

Collina, versante.
Stele funeraria [R], identificazione.
Presso il convento di S.Maria in Organo.

■

Presso il convento di S. Maria in Organo è reimpiegata come stipite di una porta una stele funeraria con iscrizione molto frammentata. Reca una figura a rilievo, posta di prospetto in posizione eretta, di difficile lettura perché molto danneggiata.

DA PERSICO 1820-21, pp. 145 e 279; CIL, V, 3476-7; FRANZONI 1975, p. 131.

29. VERONA (VR)
MONTE CUCCO
[IV SO, m 400-440 ca.]

Collina, sommità e versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [ ] [F], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Intorno alla sommità del Monte Cucco lo Zorzi rinvenne, in terreno rossastro argilloso, selci atipiche prive di ritocchi.
Più a sud, nei pressi della località San Vincenzo, intorno a quota 420 m, si rinvennero numerose selci in gran parte atipiche; alcuni bifacciali sono stati riferiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).
Sul versante nord-orientale del monte sono stati segnalati da U. Grancelli tre settori di grosse mura interpretate come sistema difensivo; all'interno della zona circoscritta dalle mura e soprattutto alla sommità del monte furono quindi raccolte frecce peduncolate, cuspidi a foglia di lauro e qualche piccolo pic campignano, riferibili al tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo, e frammenti di ceramica attribuiti alla seconda età del ferro.

ZORZI 1948, p. 343; GRANCELLI 1954, pp. 44-45; ZORZI 1959a, pp. 318-320, fig. 10:1-8; SALZANI 1983a, p. 17.

30. VERONA (VR)
CA' PALUI
[IV SE, 45°30'13"N, 11°5'50" O, m 520 ca.]

Collina, avvallamento, depositi di alterazione.
Materiale sporadico [P] [ ], raccolta programmata di superficie, anni '70.
Collocazione attuale di reperti non definita.

■

Nell'ampia conca presso Ca' Palui (Ca' Paludi), a seguito di lavori agricoli sono stati rinvenuti manufatti litici costituiti in prevalenza da grossi bifacciali di tipologia «acheuleana» e da raschiatoi, oltre a molto materiale di scheggiatura, che collocano il ritrovamento nell'ambito del paleolitico inferiore (ante 100.000 anni fa). Sono inoltre presenti scarsi elementi di tipo «campignano».

CHELIDONIO, FARELLO 1976, pp. 569-575.

31.1. VERONA (VR)
CASTELLO
[IV SO, m 350 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [P] □, raccolta programmata parziale di superficie, 1982.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Su un'altura trasversale alla valle Squaranto furono raccolti numerosissimi manufatti in selce, tra i quali, oltre ad alcuni elementi riferiti al paleolitico inferiore-medio (ante XXXV millennio a.C.), sembrano prevalere aspetti di tecnologia campignana, che insieme ad altri strumenti, quali punte di freccia, raschiatoi foliati ecc., sembrano indicare una frequentazione riferibile soprattutto tra il tardo neolitico e l'inizio dell'età del bronzo (fine IV - inizio II millennio a.C.).

MELLINI 1983.

31.2. VERONA (VR)
LE SPIANE
[IV SE, m 600-640 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, ritrovamento casuale di superficie, 1984.
Non identificato.
■
Si ha notizia del rinvenimento di manufatti litici attribuiti al mesolitico recente - primo neolitico (V millennio a. C.).

SOLINAS 1985.

32. VERONA (VR)
TABORA DI CASTAGNÈ
[IV SE, 45°30'09" N, 1°20'08" O, m 300 ca.]

Collina, versante e ripiano, deposito di versante.
Materiale sporadico [P] □, raccolta programmata di superficie, 1972 e seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Su un terrazzo fluviale di un affluente di destra del torrente Mezzane è stata raccolta una grande quantità di manufatti litici, in massima parte assegnati alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo), ma con la presenza di schegge e nuclei attribuiti al paleolitico inferiore-medio (ante XXXV millennio a.C.); è assente la ceramica. I manufatti attribuiti alla tecnica campignana comprendono una ottantina di bifacciali, vari nuclei, denticolati, grattatoi, ecc.; sono presenti un frammento di ascia levigata in serpentino e un ciottolo piatto forato frammentato.

CHELIDONIO, FARELLO 1974; CHELIDONIO, FARELLO, PARTESOTTI 1977; SALZANI 1983a, p. 24.

33. VERONA (VR)
CANCELLO-COLLE DEL CASTELLETTO
[IV SE, m 688]

Collina, sommità.
Materiale sporadico □ [R], rinvenimenti casuali di superficie, data non determinata.
Disperso.
■
Si ha notizia di alcuni rinvenimenti avvenuti in epoche diverse, nei terreni di proprietà del conte Cartolari nel colle del Castelletto.
Durante i lavori per la costruzione di un forte militare furono distrutti depositi archeologici con materiali preistorici e romani.
Il De Stefani che effettuò alcuni sopralluoghi, paragonò i materiali preistorici in parte a quelli del Lago di Garda, in parte a quelli di Monte Loffa, per cui si è dedotto che siano attribuibili alle età del bronzo e del ferro. Per quanto riguarda l'età romana si tratta di una fibula ad arco semplice, una piccola accetta di bronzo, otto monete di bronzo di epoca imperiale, di cui una di Traiano (98-117 d.C.), due coltellacci, un *simpulum* privo del manico, un balsamario vitreo, una tazza «di bucchero» frammentata.
Il materiale, preso in consegna dal De Stefani, risulta disperso.

DE STEFANI 1887a, pp. 463-464; FRANZONI 1975, p. 131; SALZANI 1983a, pp. 25-26.

34. VERONA (VR)
CANCELLO
[IV SE, m 525]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.
■
Si ha generica notizia della presenza, nell'edicola dei santi Vito e Modesto, di un frammento figurato lapideo, ora scomparso, raffigurante un genio alato.
Risulta dispersa anche l'epigrafe funeraria, già murata nella chiesa di S. Salvatore, che *L. Clodius Firmus* pose per sè e per il padre *Q. Clodius Severus*.

CIL, V, 3564; FRANZONI 1975, p. 131.

35. GREZZANA (VR)
MONTE GAZZO
[IV SO, 45°31' 8" N, 11°03'12" O, m 490 ca.]

Collina, sommità, depositi di alterazione e di versante.
Materiale sporadico [P] [E], rinvenimento casuale di superficie, anni '50.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Nella zona sommitale del monte Gazzo e sui pendii a coltivazioni terrazzate di case Lotrago, lo Zorzi ed altri ricercatori raccolsero in superficie, a partire dagli anni '50, un complesso di materiali litici fuori contesto, ma pertinenti a due principali raggruppamenti tecnologici e morfologici. Il primo è costituito da una industria su selce patinata attribuibile genericamente al paleolitico inferiore, anteriore al Riss (ante 120.000 anni fa): fra gli strumenti sono presenti bifacciali ed è attestata la tecnica «lévallois». Il secondo è un'industria olocenica di tipo «campignano».
Del tutto sporadica la presenza di acciarini da pistola in selce di epoca storica.

TL (TONON 1973-1974); PERETTO 1984, pp. 203-205.

36. GREZZANA (VR)
ZERBARO
[IV SO, m 475 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, ritrovamento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Nei pressi della località di Zerbaro lo Zorzi rinvenne vari manufatti litici, alcuni dei quali attribuì alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

ZORZI 1948, p. 345 («Serbaro»).

37. GREZZANA (VR)
ROMAGNANO
[IV SO, m 334]

Collina, versante, deposito di versante.
Iscrizione e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona.
■
Risulta genericamente proveniente da Romagnano l'iscrizione sepolcrale di *Urbana*, posta da un compagno di schiavitù.
Risulta inoltre proveniente da Romagnano una lucerna bollata FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-73).

CIL, V, 3509; AVESANI, ZANINI 1986, pp. 33-34.

38. GREZZANA (VR)
CROSETTA
[IV SO, 45°30'44" N, 1°25'26" O, m 300 ca.]

Collina, versante e ripiano, deposito di versante.
Materiale sporadico [P] □, raccolta programmata di superficie, inizio anni '70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Su un terrazzo alla sinistra orografica della Valpantena, sono stati rinvenuti numerosi materiali litici, distinti tipologicamente in due serie: la prima, nella quale sono presenti tre nuclei, un raschiatoio trasversale su scheggia e un raschiatoio laterale convesso su lama, viene attribuita al paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.); la

seconda, costituita da circa quaranta manufatti e da un solo bifacciale, è assegnata alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

CASTAGNA, CHELIDONIO 1975; SALZANI 1983a, p. 17.

39. GREZZANA (VR)
BORGO
[IV SO, m 200 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Tomba isolata [E], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Fu rinvenuto uno scheletro che portava infissa in una vertebra cervicale una punta di freccia peduncolata in selce di tipologia eneolitica (metà III - fine III millennio a.C.).
Nell'Archivio del Museo Civico di Storia Naturale di Verona esiste la seguente notizia, probabilmente corrispondente al ritrovamento in questione: «45° 31'4" Cantine Bertani - loc. Borgo, resti umani selci eneol.? 10-VII-956».

ZORZI 1960a, p. 112; SALZANI 1983a, pp. 15, 17; AMCVR.

40.1 GREZZANA (VR)
[IV SO, m 160-350 ca.]

Collina, fondovalle e versante.
Materiale sporadico [□], ritrovamento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Lo Zorzi ricorda il rinvenimento di «un'ascia incurvata longitudinalmente con taglio largo», in selce, da lui attribuita alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo). Altri manufatti riferiti alla stessa tecnica furono rinvenuti nel fondovalle e sui versanti della Valpantena, tra Bellori e Grezzana; tra essi lo Zorzi ricorda un nucleo ovalare, rinvenuto tra Ca' Nova e Stallavena.

ZORZI 1948, p. 348.

40.2. GREZZANA-MUNICIPIO (VR)
[IV SO, m 169]

Collina, fondovalle centrale.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da scasso, 1886.
Materiale in parte disperso, in parte sul posto, in parte al Museo Archeologico di Verona.
■
Durante lavori edilizi vennero rinvenuti, nel cortile del municipio, un muro dello spessore di m 0,66, e a sud di esso, nelle vicinanze, due tombe romane a cassetta, formate da embrici e strutture interpretate come i resti di tre ustrini. All'interno di queste strutture vennero recuperati, oltre a ossa e ceneri, alcune lucerne, tra cui una Firmalampe con bollo SEXTI (cfr. BUCHI 1975, pp. 144-146), una patera, un vasetto di bronzo e uno *spathomele*.
Una delle tombe risultò essere stata utilizzata per più deposizioni; dall'altra, appartenente ad un ragazzo, furono recuperate una lucerna a disco figurato, una moneta di bronzo molto consunta del I sec. d.C. e un compasso (attualmente conservato presso il Museo Archeologico di Verona).

CIPOLLA 1887b, pp. 50-55; FRANZONI 1975, p. 133; FRANZONI 1987, p. 95.

40.3. GREZZANA-CHIESA PARROCCHIALE (VR)
[IV SO, m 169]

Collina, fondovalle centrale, deposito alluvionale.
Monumenti funerari e materiale sporadico [R], identificazione.
Chiesa di Grezzana.
■
Si registra una serie di rinvenimenti concentrati nell'area della chiesa parrocchiale. All'interno della chiesa è utilizzata come fonte battesimale un'ara cilindrica in marmo rosso di Verona, con festoni ed iscrizione, la cui decorazione è costituita da due diversi motivi ornamentali inframezzati dall'iscrizione di *L. Annius Anthus*. Il manufatto è datato all'età augustea in base a criteri stilistici.
Nella parete interna sta infisso il cippo funerario posto da [..] *Saturninus* per sé e per la moglie [...]*ntia Padana*.
Nel campanile inoltre vi sono alcuni elementi romani di riutilizzo, al punto che è stato ipotizzato che insista su di una torre romana.
È inoltre riportata generica notizia del rinvenimento di un capitello di età romana nel brolo dell'arciprete .

ORTI 1848, p. 100; CIL, V, 3485, 3782; CIPOLLA 1883f, p. 319; GIBELLI DE PAOLIS 1973, pp. 332-334; FRANZONI 1975, p. 133; AVESANI, ZANINI 1986, p. 33.

40.4. GREZZANA-PIAZZA DELLA CHIESA (VR)
[IV SO, m 169]

Collina, fondovalle centrale, deposito alluvionale.
Insediamento, tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1860, 1880.
Materiale in parte presso la chiesa parrocchiale, in parte disperso.
■
Nel 1860 a fianco della chiesa parrocchiale, durante lavori di costruzione della piazza, sorta sul luogo dell'antico cimitero, emersero a poca profondità numerosi blocchi di pietra calcarea bianca, alcuni sovrapposti gli uni agli altri. Poiché, pur essendo di dimensioni variabili, presentavano tracce d'incasso, si è supposto che costituissero un monumento a struttura circolare. Alcuni blocchi sono usati come sedili nella piazza odierna, altri furono riutilizzati come materiale da costruzione per l'abside della chiesa, altri infine furono reinterrati.
Nel 1880, durante i lavori per la costruzione delle scuole comunali, di fronte alla piazza, sotto uno strato ghiaioso profondo circa un metro, si rinvennne un «ammasso» confuso di frammenti di laterizi mescolati ad anse e fondi di anfore. Ad una profondità maggiore (circa m 1,30), venne in luce un pavimento inclinato costituito da tegoloni, interpretato come appartenente ad un ambiente con funzione termale. Vennero recuperati frammenti di intonaco rosso e verde, tessere di mosaico, la parte inferiore di una statuetta di bronzo raffigurante un Lare, una fibbia circolare e un frammento di patera in terra sigillata.
Inoltre vennero identificate le deposizioni di quattro persone, disposte parallelamente; un ago di bronzo era unico elemento di corredo. Se, come sembra di poter ipotizzare dalla relazione, le sepolture erano attigue al pavimento si può ipotizzare che l'edificio, esaurita la sua funzione, sia stato utilizzato a scopo funerario in un momento successivo.

CIPOLLA 1883f, pp. 318-319; GIBELLI DE PAOLIS 1973, p. 346; FRANZONI 1975, p. 133; AVESANI, ZANINI 1986, pp. 27-56; FRANZONI 1987, p. 95.

40.5. GREZZANA (VR)
[IV SO, m 175]

Collina, fondovalle centrale.
Iscrizioni [R], identificazione.
Giardino Giusti a Verona.
■
Si ha generica notizia del rinvenimento, in epoca imprecisata, all'interno di una chiesa successivamente distrutta, di un' iscrizione sepolcrale posta a *Novellia Severa* e *C. Laelius Optatus*, ora al Giardino Giusti di Verona.
Pure genericamente proveniente da Grezzana, è l'iscrizione sepolcrale di *Trophime* posta da *L. Lucretius Epictetus*.

CIL, V, 3678; 3782; FRANZONI 1975, p. 133.

41. GREZZANA (VR)
VOLPARE
[IV SO, 45°31'22" N, 11°00'28" O, m 510 ca.]

Collina, pendio, depositi di versante e di alterazione.
Materiale sporadico [P], raccolta programmata di superficie, 1976.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Sul pendio fra Volpare e Volparette, in campi arati, è stato rinvenuto materiale

litico riconducibile genericamente al musteriano (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).
Questo e altri siti sono stati individuati nell'ambito di una ricerca di superficie finalizzata al catasto dei siti archeologici del veronese condotta dal Museo di Storia Naturale di Verona e dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto nel corso degli anni '70.

CHELIDONIO, FARELLO 1976, pp. 575-577.

42. GREZZANA (VR)
SPONDA CALDA/SPONDA GRANDE
[IV SO, m 400-500 ca.]

Collina, sommità di dorsale.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Lungo tutta la dorsale della Sponda Calda (attualmente Sponda Grande), dalla località Fornace al paese di Montecchio, lo Zorzi rinvenne numerosi manufatti in selce attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).
Per l'ampia zona lo Zorzi riporta le seguenti coordinate: 45°30'31" N, 1°27'28" O.

ZORZI 1948, p. 351.

43. GREZZANA (VR)
CASE VECIE
[IV SO, m 500 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948, metà degli anni '70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
In un'ampia zona intorno alla grotta delle Case Vecie, situata a nord-ovest dell'omonima contrada (attualmente «Le Case Vecchie»), lo Zorzi raccolse dei manufatti litici riconosciuti di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo), tra cui un tranchet, un bulino e una punta di freccia peduncolata. Altri manufatti, in gran parte schegge con ritocchi marginali, furono raccolti «sopra la Sengia delle Case Vecie». Lo Zorzi riporta per l'ampia zona le seguenti coordinate: 1°27'30" O, 45°31'50" N.
La località Case Vecchie viene ricordata dal Grancelli per la presenza di grosse mura, di cronologia imprecisata, interpretate come parte di un sistema difensivo protostorico.
Più recentemente, intorno alla metà degli anni '70, furono raccolti in questa località alcuni manufatti litici attribuiti al paleolitico inferiore-medio (ante XXXV millennio a.C.).

ZORZI 1948, pp. 350-351, tavv. VII:10, VIII:3; GRANCELLI 1954, p. 38; CHELIDONIO et al. 1978, p. 612; AMCVR.

44. GREZZANA (VR)
CA' NOVA DEI CASOTTI
[IV SO, m 575]

Collina,sommità.
Insediamento [B], materiale sporadico [F], recupero parziale da scavo, 1957.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Lo scavo, condotto dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona, individuò un deposito archeologico costituito da un sottile strato di terra scura, soggetto a forte erosione; furono riconosciuti due «fondi di capanna» delimitati da spuntoni di roccia e da muretti a secco. Tra i pochi frammenti ceramici si segnalano vasi ovoidali e biconici, ciotole carenate, scodelle emisferiche e troncoconiche, anse cornute. Abbondante invece l'industria litica che presenta bulini, grattatoi, troncature, lame, foliati e anche pics e tranchets campignani. La fauna comprende bovini e caprini. Fu rinvenuta anche una fibula a sanguisuga, non proveniente però con sicurezza dalla zona di scavo. La vera e propria fase insediativa si data alla media età del bronzo (XV-XIV sec.a.C.); ne è stato sottolineato il carattere di arretratezza e marginalità rispetto ai centri di pianura, denotato dall'abbondanza di industria litica e dalla povertà, quantitativa e tecnica, della ceramica.

ZORZI 1960a, p. 117; FASANI 1966a; SALZANI 1983a, pp. 14-15.

45. GREZZANA (VR)
RIPARO FLAMINIA
[IV SO, 45°31'16" N, 10°59'28" O, m 470 ca.]

Collina, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale da scasso, anni '50.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Nelle ricerche di F. Zorzi fu segnalato il ritrovamento di manufatti litici genericamente attribuiti al paleolitico medio (ante 35.000 anni fa) rinvenuti all'interno del riparo.

ZORZI 1960a, p. 85.

46. GREZZANA (VR)
RIPARO TAGLIENTE
[IV SO, 45°32'30" N, 11°00'25"O, m 250 gca.]

Fondovalle, riparo sotto roccia, depositi di grotta.
Insediamento [P], scavo stratigrafico, 1962 - in corso.
Materiale presso il Dipartimento di Geologia dell'Università di Ferrara.
■
Si tratta di uno dei più importanti giacimenti paleolitici italiani, per ampiezza stratigrafica, quantità di reperti e qualità della ricerca e della documentazione. I primi interventi sistematici risalgono al 1962 e sono tuttora in corso campagne annuali di scavo condotte dal Dipartimento di Geologia della Università degli Studi di Ferrara.
Il riparo, posto in sinistra Valpantena, si apre sulla scarpata calcarea del vaio a pochi metri d'altezza sul fondovalle attuale. La stratificazione, di circa quattro metri all'interno dell'aggetto e di oltre cinque metri nella scarpata esterna, vede lo sviluppo di due principali serie di depositi paleolitici, separate da un interposto episodio erosivo.
La serie inferiore, collocabile nel pleniglaciale würmiano è costituita, partendo dal pavimento dell'aggetto, da:
a) depositi di colluvio e termoclastici contenenti manufatti di tipologia musteriana (60.000-40.000 anni fa). L'analisi dei pollini contenuti in questi livelli indicherebbe fasi di clima freddo con praterie alpine e pino silvestre, che tende a diventare più umido e caldo alla sommità, come denota la progressiva comparsa di specie vegetali più termofile (tiglio, carpino, nocciolo);
b) episodio in continuità stratigrafica, ma contenente industria litica aurignaziana a «lamelle dufours», e delimitato al tetto da un suolo formatosi in clima temperato, che è stato identificato con l'interstadio glaciale di Arcy (32.000-30.000 anni fa).
La serie superiore, posta appunto in discontinuità stratigrafica sulla precedente a causa di un fenomeno erosivo, è costituita da una sequenza di livelli di breccia in loess, che gli indicatori pollinici darebbero formati in una fase fredda, caratterizzata da vegetazione alpina erbacea, pino mugo e pino silvestre.
Tali livelli sono quindi seguiti da strati molto antropizzati, con matrice sempre a forte componente eolica, che si sarebbero formati in clima tendenzialmente sempre più caldo e umido, infine decisamente temperato. Anche le datazioni radiometriche assolute confermano la collocazione di questi livelli fra il Dryas antico e l'oscillazione di Alleröd nel tardiglaciale würmiano (15.000-14.000 dal presente). L'industria litica presente in tale fase di frequentazione del riparo ha consentito di definire l'intera sequenza campione per l'epigravettiano finale, cioè per il momento conclusivo del paleolitico superiore, dell'Italia settentrionale.
Alla grande quantità di manufatti litici, ossei, di oggetti che presentano anche segni incisi intenzionali, sia naturalistici che

geometrici, e di altri indicatori antropici ed ambientali (carboni, pollini, microfauna), si aggiunge in questi livelli del riparo una superficie abitativa infossata con aree differenziate (acciottolato, fovea, buche di palo) posta nell'angolo interno nord dell'aggetto.
È stata inoltre scavata una sepoltura ad inumazione, con copertura parziale in pietre, a cui erano associati un corno lavorato di bovide ed una pietra calcarea con una incisione naturalistica di un felino. In circa 2 mq subito all'esterno dell'aggetto è stata inoltre individuata e scavata una zona di lavorazione delle selce in cui si concentravano migliaia di schegge, lame, altri residui e nuclei.
In epoca storica il riparo fu ancora frequentato escavandovi vani semiinterrati che hanno in parte asportato o alterato in alcune zone i sottostanti depositi preistorici.

GUERRESCHI 1980, pp. 126-129; BARTOLOMEI et al. 1984, pp. 173-178; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 038 02, p. 126.

47. GREZZANA (VR)
VAIO SARMAZZO
[IV SO, m 475-500 ca.]

Collina, versante.
Petroglifi □, identificazione 1967.
In situ.
■
Sul versante destro del vaio Sarmazzo, ai piedi dello strapiombo, sono stati individuati alcuni gruppi di pitture rupestri di tipo prevalentemente astratto, dipinte quasi unicamente in rosso: si tratta di figure antropomorfe, di figure a «phi», di ruote, di figure cruciformi, di quadrati e triangoli. Le pitture, che presentano una certa omogeneità stilistica, non sono databili con sicurezza; i confronti istituiti inducono il Mezzena ad ipotizzare una attribuzione cronologica compresa tra il tardo neolitico e l'eneolitico o al massimo l'antica età del bronzo (IV - inizio II millennio a.C.); egli non esclude tuttavia la possibilità che esse appartengano ad età molto più recenti, ad esempio ad epoca altomedievale data la numerosa presenza di segni cruciformi.

MEZZENA 1980.

48. GREZZANA (VR)
VILLA PAVARANA - VILLA PARIGNANA
[IV SO, m 500 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico □, modalità del rinvenimento non determinata, prima del 1919.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■
È conservata un'accetta levigata in serpentino proveniente secondo il Battaglia da «Villa Pavarana», da identificare probabilmente con la località Pavarana a sud del paese di Azzago. L'accetta è «piriforme, col tagliente arcuato», ed è inquadrabile tra il neolitico e l'età del bronzo (IV - II millennio a.C.).
Il Battaglia ricorda un'altra accetta in pietra verde levigata proveniente da «Villa Parignana», località da porre con ogni probabilità nei pressi di Villa Pavarana; l'accetta, di forma sub-triangolare e con taglio semicircolare, può essere inquadrata tra il neolitico e l'età del bronzo (IV - II millennio).

BATTAGLIA 1919-20, pp. 45, 47; BATTAGLIA 1958-59, pp. 264-266.

49. GREZZANA (VR)
ZAGO/AZZAGO
[IV SO, m 620 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1876.
Disperso.
■
Nel 1876 furono presentate alla Esposizione preistorica veronese tre accette in pietra levigata provenienti da «Zago» (l'attuale Azzago): una, la più grande, a taglio semicircolare; le altre due, più piccole, a taglio meno arcuato; queste ultime sembra provenissero da una grotta.
Le tre accette sono genericamente inquadrabili tra il neolitico e l'età del bronzo (IV - II millennio a.C.).

MARTINATI 1876a, pp. 183-184; GOIRAN 1876, p. 52; OMBONI 1876, p. 7; GOIRAN 1893, p. 347, nota 40.

50. GREZZANA (VR)
ROSARO
[IV SO, m 170-580 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Lo Zorzi ricorda il rinvenimento di manufatti litici attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo) lungo i sentieri che da Grezzana portano a Rosaro.
Lo Zorzi riporta per l'area in questione le seguenti coordinate: 45°33' N, 1°25'40" O.

ZORZI 1948, p.369.

51.1. GREZZANA (VR)
GROTTA DELLA CA' NOVA
[IV SO, 45°33'10" N, 1°27'00" O, m 250 ca.]

Collina, versante, deposito di versante, grotta.
Materiale sporadico □, raccolta casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Lo Zorzi raccolse numerosi materiali litici, soprattutto schegge atipiche e lame non ritoccate; un solo manufatto, uno scheggione con grandi stacchi, venne assegnato alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo). Anche all'interno della grotta-abisso che si trova presso la stessa località si rinvennero manufatti atipici in selce, mentre a qualche centinaio di metri dalla grotta se ne raccolsero altri, molto sparsi, attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

ZORZI 1948, p. 348.

51.2. GREZZANA (VR)
CA' NOVA
[IV SO, m 250 ca.]

Collina, fondovalle alluvionale.
Materiale sporadico [N], rinvenimento casuale da scasso, 1984-85.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
In seguito ad uno scasso edilizio vennero individuati due livelli antropici (quello superiore si trovava ad una profondità di circa m 1,5), separati da uno strato di argilla sterile. Entrambi i livelli risultavano molto poveri di materiali archeologici. Furono però raccolti nella terra franata dalla parete frammenti di vasi a bocca quadrata, scodelle, olle con tacche sull'orlo, un vaso troncoconico con decorazione graffita; nell'industria litica sono presenti nuclei, lame e schegge. Questi materiali sono inquadrabili nella fase antica della cultura dei vasi a bocca quadrata (IV millennio a.C.); alcuni elementi litici, tuttavia, probabilmente provenienti dal livello inferiore, sembrano essere più antichi.

SALZANI 1987a, p. 78.

52. GREZZANA (VR)
MONTE SANTA VIOLA
[IV SO, m 600-800 ca.]

Montagna.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Con questo nome lo Zorzi indica una fascia di territorio che parte a nord della contrada di Foldruna e arriva fino ad Azzago, comprendendo il versante orientale del Monte S. Viola. Gli oggetti trovati sono in selce e vengono attribuiti alla tecnica campignana.
Lo Zorzi riporta per l'ampia area le seguenti coordinate: 45°33'34" N, 1°23'24" O.

ZORZI 1948, p. 343.

53. GREZZANA (VR)

VAIO DELLA PERNISA
[IV SO, m 500 ca.]

Collina
Insediamento □, rinvenimento casuale di superficie, aprile 1960.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Presso il vaio della Pernisa, sotto il paese di Corrubbio, venne individuata una stazione preistorica molto simile, dal punto di vista morfologico, alla Nasa e alla Caramalda. Il materiale raccolto in superficie è costituito soprattutto di strumenti in selce, tra i quali molti di tecnica campignana (pics e tranchets); scarsissima la ceramica. Il complesso è inquadrabile tra il tardo neolitico e l'inizio dell'età del bronzo (III - inizio II millennio a.C.).

SALVINI 1966.

54.1. GREZZANA (VR)
LUGO
[IV SO, m 150-300 ca.]

Collina, grotta, riparo sotto roccia
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie e saggio di scavo, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Sul sentiero che da Lugo porta «alla grotta Rosa ed ai ripari sottoroccia del Fodar» sono stati rinvenuti manufatti litici riferiti in parte alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo); alcuni saggi di scavo effettuati dallo Zorzi all'interno della grotta Rosa e in un riparo hanno dato lo stesso tipo di industria su lama, con bifacciali e raschiatoi.
I «ripari sottoroccia del Fodar» sono localizzati presso la Val Fredaro.
Lo Zorzi riporta le seguenti coordinate: 45°34'40" N, 1°28' O.

ZORZI 1948, p. 350; AMCVR.

54.2. GREZZANA (VR)
GROTTA 2ª DEL BRUSCO
[IV SO, m 150-300 ca.]

Grotta.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1923.
Museo dell'Istituto di Geologia dell'Università di Padova.

■

Il Battaglia ricorda manufatti litici del paleolitico medio (lama levallois) (ante XXXV millennio a.C.) e altri di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo) provenienti dalla Grotta 2° del Brusco; «la grotta si apre nella cengia del Brusco in Val Fadar, valletta carsica, che fa parte del bacino idrografico di Val Pantena». È probabile che la «cengia del Brusco in Val Fadar» si possa identificare con i «ripari sotto roccia del Fodar» ricordati dallo Zorzi (vedi scheda precedente) e individuati presso la Val Fredaro.

BATTAGLIA 1916, p. 64 (Valle del Fadar); BATTAGLIA 1923b, pp. 133-134, 141, 146.

55.1. GREZZANA (VR)
BELLORI
[IV NO, m 400 ca.]

Collina, sommità di spartiacque.
Insediamento [N] [E] [B], raccolta parziale programmata di superficie, anni '60-'70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Negli anni '60 e '70, G. Solinas prima e i collaboratori del Museo Civico di Storia Naturale di Verona poi, effettuarono varie raccolte di superficie nell'area di un probabile insediamento, situato sullo spartiacque tra la Valpantena e il vaio dell'Anguilla. Tra i materiali sono presenti un frammento di vaso decorato nello stile «ad incisioni ed impressioni» (fase tarda della cultura dei vasi a bocca quadrata), forme ceramiche riferibili alle fasi antica e recente dell'età del bronzo, una pintadera con un motivo a spina di pesce. Nell'industria litica è presente un nucleo di ossidiana. G. Solinas riporta la presenza di frammenti di vaso campaniforme, di cui tuttavia non si è trovata altra notizia. I materiali presenti permettono di inquadrare il sito in un periodo compreso tra la fine del neolitico e tutta l'età del bronzo (III - II millennio a.C.).

THORPE, WARREN, BARFIELD 1979, pp. 75-76, 85, 88; SOLINAS 1981, pp. 53-54, 62, 64; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 038 01, p. 126.

55.2. GREZZANA (VR)
DA BELLORI A GIARE
[IV NO, m 350 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Lungo il sentiero che da Bellori porta al paese di Cerna, costeggiando il versante orientale del Monte Nuvola, sono stati rinvenuti manufatti litici riferiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo); tra questi sono ricordati dallo Zorzi un raschiatoio rinvenuto in terreno rosso argilloso e una scheggia ritoccata.
Lo Zorzi riporta per l'ampia zona le seguenti coordinate: 45°35' N, 1°27'28" O.

ZORZI 1948, p. 351.

56. GREZZANA (VR)
CHIAVARA
[IV NO, m 550 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Questa «probabile stazione preistorica all'aperto» fu individuata dallo Zorzi in una vasta area su un ripiano alla punta dello sperone roccioso posto alla confluenza del vaio della Marchiora con il vaio dell'Anguilla. Lungo i sentieri o fra il terriccio nero furono raccolte numerose selci grossolane non ritoccate, mentre in uno strato di terra nera furono raccolte una doppia punta e una scheggia con estremità curva e appuntita attribuite dallo Zorzi alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

ZORZI 1948, pp. 350, 365, tavv. VI:12, VIII:1.

57. GREZZANA (VR)
ROCCA DI LUGO
[IV NO, 45°36'35" N, 1°28'17" O, m 650 ca.]

Collina, sommità.
Insediamento [N] [E] [B] [F], saggio di scavo, 1955, 1957.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

L'altura del «Castello» in località La Rocca di Lugo, già nota per alcuni rinvenimenti di superficie, fu oggetto di alcuni saggi di scavo negli anni 1955 e 1957, durante i quali furono messe in luce strutture murarie di una costruzione sub-rettangolare di difficile inquadramento cronologico. I depositi antropici risultarono rimaneggiati, non consentendo una distinzione stratigrafica.
I materiali archeologici sono rappresentati da una numerosa industria litica che comprende molti strumenti di tecnica campignana (pics e tranchets) ma anche strumenti foliati, tra cui un abbozzo di lama di pugnale; la ceramica è costituita da frammenti piuttosto piccoli: si riconoscono ciotole troncoconiche e vasi biconici; tre frammenti di impasto fine potrebbero essere riferiti a tazze di tipo Lagozza; la decorazione è per la maggior parte costituita da cordoni plastici; sono presenti frammenti di vasi lavorati al tornio; i materiali metallici sono rappresentati da un pugnaletto in bronzo con costolatura mediana e una punta di freccia in ferro; la fauna è costituita da resti di maiale, capra, bue, cervo e volpe.
Il complesso dei materiali del Castello indica una lunga frequentazione del sito probabilmente iniziata nel tardo neolitico e perdurata fino all'età del ferro (III - I millennio a.C.), anche se la mancanza di dati stratigrafici non permette di valutare se vi sia stata continuità insediativa.

FASANI 1960.

58. CERRO VERONESE (VR)
CARAMALDA
[IV SO, m 400 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Insediamento [N] □, raccolta programmata parziale di superficie, 1952 e anni seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

La stazione di Caramalda è situata su una altura posta all'incrocio del vaio omonimo con il vaio delle Cavazze. Fu scoperta da E. Turri che vi raccolse numerosissimo materiale, soprattutto litico. I materiali si trovano soprattutto, in giacitura secondaria, lungo i fianchi dell'altura, anche a notevole distanza dal pianoro sommitale, dove accumuli di pietrame hanno fatto pensare a strutture murarie antiche.
I materiali raccolti si inquadrano in un momento compreso tra la fase avanzata del neolitico medio e l'inizio dell'età del bronzo (fine IV - inizio II millennio a.C.); sono presenti scarsi resti di ceramica, soprattutto grossolana, tra cui sono da ricordare un frammento di probabile vaso a bocca quadrata ed altri elementi riconducibili alla fase recente di questa cultura; abbondantissima l'industria litica, caratterizzata da strumenti di tecnica campignana (pics e tranchets) e da foliati (punte di freccia di varie forme).
La posizione elevata e dominante di Caramalda ricorda quella della Nasa e di Colombare di Negrar, ed è probabilmente dovuta a fini difensivi.

TURRI 1955-56; BAGOLINI 1980, p. 60.

59. CERRO VERONESE (VR)
CAVAZZE
[IV SO, m 500-600 ca.]

Collina, sommità di dorsale.
Materiale sporadico [P] □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Intorno all'abitato di Cavazze, e soprattutto nei «campi arati un poco più in alto dell'abitato attuale», sono stati rinvenuti in superficie moltissimi manufatti litici attribuiti dallo Zorzi alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo). Secondo lo Zorzi il sito di Cavazze è, con quello di Veia, il più ricco di manufatti tipicamente campignani, e rappresenterebbe il nucleo principale degli insediamenti «campignani» della zona.
Dal vaio delle Cavazze sono noti elementi litici attribuiti al paleolitico inferiore-medio (ante XXXV millennio a.C.).
Lo Zorzi riporta per la zona di Cavazze le seguenti coordinate: 45°34'35" N, 1°25'-26' O.

ZORZI 1948, pp. 346-348; ZORZI 1959a, p. 326.

60. CERRO VERONESE (VR)
PRA'
[IV SO, m 580 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Si ha notizia dell'esistenza nei dintorni della contrada Prà, di «cumuli di selci» «costituiti esclusivamente da quell'industria su lame che si ritrova più a monte», all'inizio del vaio delle Cavazze e alla grotta del Mondo.
Non è possibile una definizione cronologica.

ZORZI 1948, p. 348.

61. **CERRO VERONESE** (VR)
[IV SO, m 730 ca.]

Montagna, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Nei pressi dell'abitato di Cerro Veronese e in tutta la zona a sud-est del paese furono rinvenuti in superficie numerosi manufatti litici attribuiti dallo Zorzi alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

ZORZI 1948, pp. 346-348, tav. VIII:7.

62. CERRO VERONESE (VR)
LA NASA
[IV SO, 45°34'29" N, 1°25'35" O, m 550 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Insediamento [E-B], rinvenimento casuale di superficie, 1952, 1965 e seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

La stazione preistorica della Nasa, scoperta da E. Turri nel 1952, presenta una situazione ambientale simile a quella di Caramalda e Colombare di Negrar. I materiali raccolti provengono soprattutto da un declivio soggetto a forte dilavamento; la ceramica è poco rappresentata; si tratta di reperti molto frammentati in cui si riconoscono ciotole troncoconiche e ollette ovoidali; la decorazione è costituita da cordoni plastici lisci o a tacche; sono presenti anse a gomito e alcuni frammenti di vasi campaniformi. Nell'industria litica prevalgono gli strumenti di tecnica campignana: pics, tranchets, bifacciali di grandi dimensioni; sono presenti i foliati, con pugnali ogivali, punte di freccia ogivali, triangolari, peduncolate e non, e ad alette; è presente un'accettina in pietra verde levigata.
Il complesso della Nasa può essere inquadrato in un momento compreso tra l'eneolitico e l'antica età del bronzo (metà III - metà II millennio a.C.).

TURRI 1955-56; SPADONI 1974; FASANI 1984.

63. CERRO VERONESE (VR)
RIPARO DELLE CAVAZZE
[IV SO, m 550 ca.]

Collina, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1948.
Non identificato.
■

Si ha notizia dell'esistenza di un «potentissimo» deposito in un riparo sotto roccia aperto sul versante destro del vaio delle Cavazze; i cumuli di selci, secondo lo Zorzi, sono «costituiti esclusivamente da quell'industria su lame» che si ritrova alla grotta del Mondo.

ZORZI 1948, p. 348.

64. CERRO VERONESE (VR)
GROTTA DEL MONDO
[IV SO, 45°34'43" N, 1°25'38" O, m 600 ca.]

Collina, versante, grotta, deposito di grotta.
Insediamento [P] [M] [N], scavo estensivo parziale, 1947, 1953.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

La grotta del Mondo si trova sul versante destro del vaio della Busa a circa 600 m di altezza. Nel 1947 e nel 1953 lo Zorzi vi effettuò degli scavi durante i quali constatò una curiosa «inversione stratigrafica» dovuta probabilmente al crollo di una parte della cornice della grotta. Egli identificò due strati, uno contenente industria del paleolitico superiore, l'altro definito «eneolitico»; a vari livelli furono rinvenuti focolari.
Una recente revisione dei materiali ha messo in evidenza la presenza di alcuni elementi litici riferibili probabilmente al mesolitico recente (VI - metà V millennio); altri, tra cui un romboide, un bulino di Ripabianca ed alcuni elementi ceramici sembrano attribuibili ad un primo neolitico (V millennio a.C.); sono presenti inoltre elementi ceramici riferibili all'aspetto antico e a quello recente della cultura dei vasi a bocca quadrata (decorazioni graffite, cordoni digitati).

ZORZI 1947; ZORZI 1953a; ZORZI 1960a, pp.95-96, 105; BAGOLINI 1980, pp. 44, 47, 53, 60.

65. CERRO VERONESE (VR)
PRATI
[IV NO - IV SO, m 680-730 ca.]

Montagna, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale da scasso, prima del 1955.
Non identificato.
■

Lungo la strada in costruzione tra il paese di Cerro e la frazione Prati venne messa in luce una sezione stratigrafica in cui era presente un livello con industria litica attribuita dallo Zorzi alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo); era completamente assente la ceramica.

ZORZI 1955a.

66. BOSCOCHIESANUOVA (VR)
GROBE
[IV NO, m 750 ca.]

Montagna, versante, grotta.
Materiale sporadico ☐ [R], rinvenimento casuale di superficie e saggio di scavo, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Lo Zorzi, durante ricerche nella zona del paese di Grobe, rinvenne in superficie numerosi manufatti litici: alla base e sul versante del monte di Grobe numerosa era l'industria litica riferita alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo); sulla sommità si rinvenne un pic campignano; nei dintorni della grotta del Bus del Meo, che si apre nella linea di rocce che cadono verticalmente su un terrazzo sopra la val Squaranto, lo Zorzi rinvenne schegge e bifacciali grossolani; egli eseguì inoltre alcuni saggi di scavo all'interno della grotta rinvenendo pochi cocci preistorici mescolati a cocci romani e a selci atipiche.

ZORZI 1948, pp. 345-346.

67. BOSCOCHIESANUOVA (VR)
GROTTA SQUARANTO (o **BUSO DEL BECO**)
[IV NO, 45°35'55" N, 1°24'24" O, m 770 ca.]

Montagna, grotta, deposito di grotta.
Insediamento e area funeraria ☐, saggio di scavo, 1961-63.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

La grotta Squaranto, o «Buso del Beco», si apre sull'alta parete del versante destro del vaio Squaranto, ad est della località Colitele di Corbiolo; è lunga circa un centinaio di metri e presenta un livello di condotte interrotto da sale piuttosto ampie.
Già conosciuta a livello speleologico negli anni '50, vi furono rinvenuti alcuni strumenti litici nel 1961; lo Zorzi vi effettuò dei saggi di scavo nel 1962-63; purtroppo parte dei materiali e della documentazione sono andati dispersi. Lo scavo interessò la saletta iniziale, la prima sala interna e una successiva saletta ogivale.
Nella saletta iniziale vennero riconosciuti tre livelli: il più alto apparteneva probabilmente ad età medievale; nel secondo si rinvennero molti frammenti di ceramica preistorica, strumenti in selce, ossa umane e di animali; dallo strato più profondo, esplorato solo in minima parte, proviene solamente un frammento di costola di erbivoro.
Nella saletta interna, nello strato secondo, si rinvennero frammenti di ceramica, un coltello in selce, ossa umane e animali; nella saletta ogivale si rinvennero un femore umano e poche ossa di animali.
I materiali, tranne alcuni frammenti di ceramica medievale, sembrano costituire un complesso abbastanza omogeneo; nella ceramica, in prevalenza di impasto grossolano, sono testimoniate forme cilindriche o troncoconiche, olle ovoidali, scodelle emisferiche e carenate; il tipo di decorazione più frequente è costituito da cordoni plastici, a tacche o lisci; nell'industria litica sono presenti soprattutto foliati, una punta su lunga lama, due strumenti di tecnica campignana. I resti osteologici umani appartengono almeno a cinque individui, di cui un adulto, un giovane, due bambini ed un neonato. Nella fauna prevale la capra ma sono presenti anche bue, maiale, cervo.
Il complesso dei materiali è abbastanza chiaramente inquadrabile nella fase di passaggio tra il tardo neolitico e l'inizio dell'età del bronzo (III - inizio II millennio).
La presenza di moltissimi frammenti di ceramica depone a favore di un'interpretazione della grotta come sito insediativo; tuttavia le ossa di almeno cinque individui fa ritenere altrettanto probabile anche la funzione sepolcrale della grotta, sulla cui contemporaneità con l'aspetto insediativo non è possibile prospettare ipotesi.

SALZANI, SAURO 1986.

68. BOSCOCHIESANUOVA (VR)
LUGHEZZANO
[IV NO, 45°35'48" N, 11°00'23" O, m 590 ca.]

Collina, versante, depositi di versante e paleosuoli di alterazione.
Materiale sporadico [P] [E], rinvenimento casuale di superficie e da scasso, anni '50 e 1972.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Nella zona di Lughezzano sono noti tre distinti ritrovamenti di manufatti litici riconducibili al paleolitico e precisamente: a) un bifacciale raccolto negli anni '50 su un sentiero nei pressi del paese; b) alcuni reperti, sempre in selce, attribuiti genericamente al paleolitico medio, raccolti in località Trancia; c) un bifacciale e alcune schegge rinvenute nel 1972 in una sezione messa a nudo per la costruzione di una casa nei pressi della contrada Ferrari. Per quest'ultimo ritrovamento esistono riferimenti stratigrafici precisi ad un paleosuolo formatosi nell'interglaciale Mindell-Riss in evoluzione sul deposito dove giacevano i reperti stessi. Essi sarebbero pertanto databili ad un momento anteriore ai 120.000 anni fa.
La datazione sarebbe anche confermata dall'analogia tecnica e morfologica dei reperti con altre industrie inquadrabili nell'acheuleano.
Ad un momento più recente, ormai in ambito olocenico, sono invece riferibili altri manufatti litici citati in letteratura come «campignani».

ZORZI 1955a, p. 150; ZORZI 1959a, pp. 297-334; ZORZI 1960b; MAGALDI, PERETTO, SAURO 1981, pp. 657-673.

69. BOSCOCHIESANUOVA (VR)
SENGIA DEL PORTELLO - GROTTA «DELA DONA»
[IV NO, 45°36'15" N, 1°27'20" O, m 580 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico ☐, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Nei pressi della grotta «dela Dona», che si apre a 570 m nella «sengia del Portello» sul versante destro del vaio dell'Anguilla, lo Zorzi rinvenne in superficie numerosi manufatti in selce attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

ZORZI 1948, p. 349-350, tav. VIII:2, 5.

70.1. BOSCOCHIESANUOVA - VILLA SALVI (VR)
[IV NO, m 1100 ca.]

Montagna, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Si ha notizia del rinvenimento presso Villa Salvi, nel centro del paese, di una lama di pugnale in selce attribuibile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

FRANZONI 1975, p. 137.

70.2. BOSCOCHIESANUOVA (VR)
[IV NO, m 1100 ca.]

Montagna, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■

Presso il Museo è conservato un frammento di ascia-martello in porfido con tallone cilindrico a capo sferico e rigonfiamento globulare intorno al foro biconico; l'ogget-

to, attribuibile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.), ha come unica indicazione di provenienza «Boscochiesanuova», ed è probabile che corrisponda al frammento di ascia martello ricordato dal Colini nel 1896, rinvenuto «sporadico nella Valle Belori» e conservato allora nella collezione del Giglioli a Firenze.

COLINI 1896, p. 265; BATTAGLIA 1919-20, p. 49; TL (BORGHESANI 1975-76).

70.3. BOSCOCHIESANUOVA (VR)
[IV NO, m 1106]

Montagna, versante.
Materiale sporadico ☐ [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In parte disperso, in parte presso il Museo Archeologico di Verona.
■
Si ha generica notizia del rinvenimento,in una località imprecisata del territorio, di due statuette di terracotta assai frammentate, una delle quali, rappresentante Mercurio, è conservata presso il Museo Archeologico di Verona.
Inoltre, nel 1884 il Biondelli, nel corso di una ricognizione, rinvenne un «muro ciclopico» di fortificazione composto di grossi blocchi di pietra, sovrapposti a strati orizzontali, senza legamenti di malta, che mise in relazione con analoghe opere murarie etrusche.

BIONDELLI 1884, pp. 729-730; FRANZONI 1975, p. 138.

71.1. ROVERÈ VERONESE (VR)
S. VITALE-CHIESA PARROCCHIALE
[IV NE, m 877]

Montagna, ripiano di mezzacosta.
Insediamento e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale in parte nella chiesa, in parte disperso.
■
Si ha generica notizia di numerosi rinvenimenti concentrati nell'area della chiesa parrocchiale di S. Vitale.
Era murato nella chiesa, parzialmente costruita con pietre romane reimpiegate, un frammento di iscrizione in cui è menzionato un console *[Li?]cinianus*, non identificabile con precisione. Il manufatto appare databile, per ragioni paleografiche, alla seconda metà del I sec. d.C. Esso, successivamente scorporato, era poggiato su di un muro e, nel 1979 risulta rintracciato in una discarica.
Nelle immediate vicinanze venne recuperata, probabilmente in seguito ad uno scasso, una statuetta in bronzo rappresentante Mercurio coi talari ai piedi, caduceo nella sinistra e borsa nella destra, che risulta attualmente dispersa.
Inoltre il rinvenimento di tessere musive, tegole, frammenti d'intonaco, di cornici architettoniche, di un capitello corinzio e di una piccola macina a mano in porfido, ha fatto ipotizzare all'Orti l'esistenza di una *domus* ubicabile proprio nell'area della chiesa.

CIL, V, 3349; ORTI 1883, p. 13; SARTORI 1960, pp. 213-214; FRANZONI 1975, p. 127.

71.2. ROVERÈ VERONESE (VR)
S. VITALE
[IV NE, m 877]

Montagna, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.
■
L'Orti segnala, come genericamente rinvenuti nel territorio alcune monete, tra cui una di Galba (69 d.C.), frammenti di vasi vitrei e ceramici, armi e fibule.

ORTI 1883, p. 12 nota 12; FRANZONI 1975, p. 127.

72. ROVERÈ VERONESE (VR)
VAZZI
[IV NE, m 927]

Montagna, sella.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.
■
Si ha generica notizia del rinvenimento di numerose monete romane nell'area del castello di Vazzi, dove sorgerebbero anche grosse mura, simili a quelle del castelliere di S. Vitale in Arco.

ORTI 1883, p. 11.

73. VELO VERONESE (VR)
COVOLI DI VELO
[IV NE, 45°36'28" N, 1°19'57" O, m 858]

Montagna, grotta, deposito di grotta.
Materiale sporadico ☐ [F], rinvenimento casuale di superficie, 1874 e seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Padova; Museo dell'Istituto di Geologia dell'Università di Padova.
■
Il complesso dei Covoli di Velo è costituito da due grotte che si aprono sul fianco destro della valle del Covolo.
Fin dal '700 erano conosciuti per il rinvenimento al loro interno di ossa di orso speleo, la cui raccolta per uso fertilizzante causò la completa distruzione dei depositi.
I rinvenimenti di materiali archeologici, iniziati nel 1874, interessarono immediatamente studiosi come il Martinati e l'Omboni, e accesero discussioni sulla contemporaneità dei resti dell'orso speleo e dei manufatti preistorici. Moltissimi oggetti provenienti dai Covoli di Velo vennero presentati all'Esposizione preistorica veronese del 1876: vi figuravano molti frammenti di ceramica, la maggior parte dei quali, sembra di capire dalle vecchie descrizioni, lavorati al tornio; numerosi strumenti in selce, tra cui delle accette scheggiate, punte di freccia triangolari e a mandorla; una accetta in pietra verde levigata; strumenti in osso e in corno; un ago in bronzo; un'ascia in ferro e moltissime ossa di animali.
Alcuni dei materiali litici rinvenuti ai Covoli di Velo, soprattutto raschiatoi quadrangolari e punte di freccia abbastanza grossolane, vennero attribuiti dal Battaglia alla tecnica campignana, a cui egli associava anche alcuni frammenti di ceramica con «decorazione graffita e uno con una specie di beccuccio».
Nel 1935 lo Zorzi rinvenne nella grotta principale, quasi in superficie, degli strumenti scheggiati con tecnica campignana, tra cui alcune punte di freccia grossolane.
Il complesso dei materiali dei Covoli di Velo copre un arco di tempo che va probabilmente dal tardo neolitico all'inizio dell'età del bronzo, con elementi certi della seconda età del ferro (IV - I millennio a.C.).

OMBONI 1875; MARTINATI 1876a; GOIRAN 1876; BATTAGLIA 1916; BATTAGLIA 1923b; ZORZI 1948, pp. 337-339; FRANZONI 1975, p. 126.

74.1. VELO VERONESE (VR)
MONTE PURGA
[IV NE, 45°36'45" N, 1°21'20" O, m 1257]

Montagna, sommità , deposito eluviale.
Materiale sporadico ☐ , insediamento [F], rinvenimento casuale di superficie, 1854, 1948, 1950.
In parte disperso, in parte presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona, in parte presso il Museo dei fossili della Lessinia di Camposilvano.
■
Si ha notizia del ritrovamento di due accette di bronzo sulla sommità del monte in occasione della fondazione della chiesetta avvenuta nel 1854; una delle due accette fu presentata all'Esposizione preistorica veronese del 1876. Le asce sono probabilmente inquadrabili nell'età del bronzo.
Nel 1948, sempre sulla vetta, «furono raccolte in grande abbondanza ceramiche eneolitiche e frammenti di macinelli e di ossa».
A. Benetti e W. Cristoferi raccolsero, «quasi sulla vetta del monte», «un deposito di selci scheggiate del neolitico».
Presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona si conserva un nucleo di materiali metallici e frammenti fittili genericamente databili alla seconda età del ferro (IV-II sec.a.C.). Tale complesso è riferibile ad un abitato, presumibilmente circondato da un

vallo, di cui ancora non sono note le evidenze strutturali per mancanza di uno scavo sistematico.

MARTINATI 1865, pp. 28, 32; MARTINATI 1876a, p. 180; GOIRAN 1876, p. 30; BRUSIN 1948; ASA 1948; BENETTI, CRISTOFERI 1968, p. 297; RUTA SERAFINI 1984a, p. 758; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 090 01, p. 139.

74.2. VELO VERONESE (VR)
MONTE PURGA
[IV NE, m 1257]

Montagna, sommità, deposito eluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, intorno al 1880.
Disperso.

■

L'Orti segnala di aver raccolto sul monte Purga molte monete romane, una d'argento della *gens Iulia*, una di bronzo di Augusto (27 a.C.- 14 d.C.), e una di un Gordiano. Precedentemente, nella stessa zona, erano state rinvenute monete di Claudio il Gotico (268-270 d.C.), Tacito (275 d.C.), Graziano (367-383 d.C.), Teodosio (408-450 d.C.) e Valentiniano III (425-455 d.C.).
Inoltre sono detti affioranti sul monte «qua e là sparsi gli avanzi di ben munita fortificazione».

ORTI 1883, p. 7 nota 1; FRANZONI 1975, p. 126.

75. VELO VERONESE (VR)
AZZARINO
[IV NE, m 1000 ca.]

Montagna.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale di superficie, 1983.
Museo dei fossili della Lessinia di Camposilvano.

■

Lungo un sentiero che dalla Valle di Illasi, oltre Selva di Progno, porta alla località Azzarino, fu rinvenuta un'accetta in pietra verde levigata (serpentino); nella zona non vi era traccia di altri materiali preistorici.
Il manufatto puo essere inquadrato tra il neolitico e l'età del bronzo (IV - II millennio a.C.).

«Nordest», novembre 1983, p. 3.

76. VELO VERONESE (VR)
COVOLO DI CAMPOSILVANO
[IV NE, 45°37'37" N, 1°21'36" O, m 1220 ca.]

Montagna, grotta, deposito di grotta.
Materiale sporadico [ ], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo dei fossili della Lessinia di Camposilvano; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Il covolo di Camposilvano è costituito da un enorme pozzo di crollo e da una grande cavità residuale; il fondo di quest'ultima, ricoperto in gran parte da massi di crollo, è stato oggetto da lungo tempo di continue asportazioni di terriccio fertile che hanno quasi totalmente sconvolto i depositi; si ha notizia solamente del riconoscimento di alcuni livelli lenticolari di ceneri con resti di ossa carbonizzate.
I materiali rinvenuti nel covolo, senza distinzioni stratigrafiche, comprendono frammenti di ceramica, un'ascia in pietra verde, una punta di freccia in selce, varie macine e un affilatoio in basalto, percussori in porfido, numerosi resti di fauna tra cui l'uro e l'orso bruno, inquadrabili genericamente nell'Olocene.
Il covolo fu probabilmente sfruttato non come luogo di insediamento stabile, vista la bassa temperatura che vi si registra durante tutto l'anno, bensì ai fini di conservazione di derrate deperibili.

BENETTI, CRISTOFERI 1968, pp. 296-299; BENETTI 1969, pp. 12-13 (estratto).

77. VELO VERONESE (VR)
COVOLO DEL BRUTTO
[IV NE, 45°37'45" N, 1°21'40" O, m 1200 ca.]

Montagna, riparo sotto roccia.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale di superficie e saggio di scavo, 1949 e seguenti.
Museo dei fossili della Lessinia di Camposilvano.

■

In un riparo sotto roccia fu rinvenuta nel 1949 una grande quantità di manufatti litici interpretati come i resti di una «officina litica». In seguito vennero operati dei saggi di scavo da parte di A. Benetti che misero in evidenza tre «cumuli» di selci: uno presentava manufatti simili a quelli rinvenuti sul Monte Bellocca; un altro aveva una prevalenza di elementi di falcetto e raschiatoi; il terzo presentava forme atipiche; i materiali dei primi due «cumuli» erano caratterizzati da una leggera patina di alterazione, mentre quelli del terzo presentavano una scheggiatura fresca.
Il deposito archeologico fu sconvolto da ignoti prima che si potesse rilevare l'eventuale stratigrafia.
Il complesso dei materiali può essere solo genericamente inquadrabile nell'Olocene, tuttavia gli elementi di falcetto sembrano attribuibili all'età del bronzo; sono presenti inoltre elementi moderni, legati alla produzione di pietre da acciarino; alcuni frammenti di vasi furono considerati eneolitici dallo Zorzi.

BENETTI, CRISTOFERI 1968, pp. 296-297; BENETTI 1969, pp. 7-8, 16 (estratto).

78. VELO VERONESE (VR)
COVOLO DEGLI STORTI
[IV NE, 45°37'41" N, 1°21'45" O, m 1200 ca]

Montagna, riparo sotto roccia.
Insediamento [ ] [E], rinvenimento casuale di superficie e da scasso, 1960.
Museo dei fossili della Lessinia di Camposilvano.

■

Nel 1960 A. Benetti rinveniva in superficie dei manufatti in selce; in seguito gran parte del deposito fu asportato per lavori agricoli, lasciando però visibile una sezione stratigrafica in cui erano riconoscibili tre livelli, per uno spessore totale di circa 60 cm: il livello più basso conteneva grosse schegge non ritoccate e calotte di noduli di selce; il secondo conteneva lame lunghe e sottili e qualche nucleo; anche lo strato più alto conteneva manufatti in selce; appena sotto la cotica erbosa furono raccolti frammenti di vasi in ceramica nera con inclusi calcitici; vicino alla parete del riparo in un livello di argilla nerastra furono rinvenuti una lama di pugnale in selce di tipologia eneolitica, un'ascia in pietra verde levigata e due macine in porfido; all'interno e all'esterno del riparo si rinvennero anche ossa di pecora, cervo e uro.
I materiali sono da inquadrare genericamente nell'Olocene, con sicure presenze dell'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

BENETTI, CRISTOFERI 1968, pp. 296-297; BENETTI 1969, pp. 8-9, 16 (estratto).

79. VELO VERONESE (VR)
STRADON DELLA BA'
[IV NE, m 1300 ca.]

Montagna, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale da scasso, prima del 1969.
Museo dei fossili della Lessinia di Camposilvano.

■

In seguito allo spianamento di un piccolo dosso in località La Bà, A. Benetti rinvenne, disperse su una vasta area, numerose selci attribuite al neolitico; egli interpretò la zona come officina litica, ma il dato non è controllabile.

BENETTI 1969, p. 8 (estratto).

80. VELO VERONESE (VR)
MONTE BELLOCCA
[IV NE, m 1360 ca.]

Montagna, sommità,deposito eluviale.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale di superficie e saggio di scavo, 1948.
Disperso.

■

Nel 1948 G. Perin rinveniva a quota m 1360 ca., tra Camposilvano e il Monte Bellocca, una serie di manufatti in selce; eseguì quindi un piccolo saggio di scavo che mise in luce quella che venne interpretata come una «officina litica»: migliaia di selci scheg-

giate, in gran parte rifiuti di lavorazione e noduli scheggiati, ma anche «alcune decine di coltelli raschiatoi di squisita fattura». I materiali furono dispersi in molti musei italiani; non è quindi possibile fornire un inquadramento cronologico.

BRUSIN 1948; «Il Gazzettino», 13.07.1948; BENETTI 1969, p. 7 (estratto).

81. SELVA DI PROGNO (VR)
BOSCO DELLA FONTANA
[IV NE, m 1100 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, estate 1976.
Museo Etnografico di Giazza.
■
Bosco della Fontana è il nome locale di un ampio dosso situato vicino alla località Pelosi di Sotto. Nell'estate del 1976 fu rinvenuta in superficie un'accetta tranciante bifacciale in selce ottenuta con tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).
Nella stessa zona sono presenti opere murarie a secco ipoteticamente attribuite ad età protostorica.

MELLINI 1980.

82. SELVA DI PROGNO (VR)
[IV NE, m 570 ca.]

Montagna, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1876 e data non determinata.
Disperso.
■
All'Esposizione preistorica veronese del 1876 fu presentata una accetta in bronzo rinvenuta a Selva di Progno, nella sabbia ghiaiosa, a cinque metri di profondità. Il manufatto è genericamente databile all'età dei metalli.
In località imprecisata si ha notizia del rinvenimento di «oggetti del neo-eneolitico».

GOIRAN 1876, p. 51; FRANZONI 1975, p. 126.

83.1. BADIA CALAVENA (VR)
[IV SE, m 470 ca.]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo, deposito fluviale.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale da scasso, primavera 1893.
Disperso.
■
Nella zona a sud della Piazza Mercato, circa 11 m sopra il livello del Progno di Illasi, in sezione, sotto uno strato di ghiaia fluviale spesso circa 1 m, si riconobbe uno strato di terra nerastra, che si estendeva per una lunghezza di circa 100 m; questo strato era spesso dai 30 ai 50 cm e conteneva moltissimi frammenti di ceramica, alcuni decorati con impressioni a polpastrello o a stecca, schegge di selce, pochi frammenti di ossa e pezzi di basalto.
I materiali si possono genericamente attribuire all'Olocene.

CIPOLLA 1894, pp. 332-333.

83.2. BADIA CALAVENA (VR)
GUERRE
[IV SE, m 442]

Collina, fondovalle marginale.
Materiale sporadico □, ritrovamento casuale da scasso, inverno 1893.
Disperso.
■
Nell'inverno 1893 in località Guerre, sulla riva destra del Progno di Illasi, venne messo in luce, a circa 90 cm dal piano di campagna e a 11 metri dal letto del Progno, uno strato di terreno contenente molti frammenti fittili, alcuni con decorazioni «a dentelli, ad incavo, ad intacco», anse ad anello, due globetti fittili grossi come un uovo, una grande quantità di schegge di selce e molte ossa di animali; venne rinvenuto sporadico un disco in ferro. Lo scavo venne esteso ad una superficie di circa 100 metri quadrati.
I materiali possono essere attribuiti genericamente all'Olocene.

CIPOLLA 1894, pp. 332-333; SALZANI 1983a, p. 36.

83.3. BADIA CALAVENA (VR)
[IV SE, m 486]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo torrente Progno d'Illasi, deposito fluviale.
Insediamento R, rinvenimento casuale di superficie, 1893.
Materiale disperso.
■
Sulla riva destra del torrente Progno, su uno strato di ghiaia, si rinvennero delle fondamenta in laterizi frammentati pertinenti ad un edificio romano.
Il materiale ivi recuperato dal rev. Cieno risulta disperso dopo la sua morte.
È disperso anche il frammento di epigrafe, già identificata nella cantina della canonica di Badia, riguardante forse un *aedilis*.

CIL, V, 8848; CIPOLLA 1894, pp. 332-333; SARTORI 1960, p. 182, nota 1; FRANZONI 1975, p. 128.

84. BADIA CALAVENA (VR)
MONTE FAIARDAN
[IV SE, 45°33'34"N, 1°16'9"O, m 838]

Montagna, versante.
Materiale sporadico B, modalità di rinvenimento non determinata, anni '70.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Già nel 1960 lo Zorzi aveva indicato un «abitato di tipo castricolo» sul Monte Faiardan, che egli attribuiva all'età del ferro: successivamente su segnalazione del sig. D. Nisi si raccolse ai margini di una cava di ghiaia materiale ceramico, molto dilavato, tra cui alcuni frammenti di piccole olle ovoidali con orlo introflesso e cordonate, una ciotola emisferica con ansa a nastro verticale ad appendice cilindroretta frammentata; i materiali sono databili all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

SALZANI 1976c, pp. 584-585.

85. S.MAURO DI SALINE (VR)
[IV SE, m 486]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo torrente Progno d'Illasi, deposito fluviale.
Ara votiva R, identificazione.
Museo Archeologico di Verona.
■
Si ha generica notizia del rinvenimento di parte di un'ara votiva a Giove Ottimo Massimo, già murata nella parete di una casa.

CIL, V, 8842; FRANZONI 1975, p. 130.

86.1. TREGNAGO (VR)
COGOLLO-CASTELLO
[IV SE, m 400 ca.]

Collina, sommità.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, 1890-1891.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Si ha notizia del rinvenimento «in un unico gruppo», fuori del castello, di materiale fittile, forse protostorico, costituito da «sette fusarole di varia grandezza, un'ansa in impasto, un'ansa forata, frammenti di olla decorati a spina di pesce, un frammento cordonato».
Da altri luoghi prossimi al castello si segnalano manufatti in ferro forse medievali.

CIPOLLA 1890, pp. 95-96.

86.2 TREGNAGO (VR)
COGOLLO - CASTELLO
[IV SE, m 402]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo torrente Progno d'Illasi, deposito fluviale.
Tomba isolata e materiale sporadico R, rinvenimento casuale da scasso, 1891 circa.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Nel corso di alcuni scassi nei pressi del castello di Cogollo, all'interno del primo cerchio di mura fu rinvenuta una tomba romana a cassetta.
Nei pressi del torrione fu poi recuperata una moneta di bronzo molto consunta «appartenente alle prime epoche imperiali».
Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento, sempre nell'area del castello, di un'altra moneta di bronzo romana, andata

successivamente dispersa.

CIPOLLA 1891, pp. 108-110.

87. TREGNAGO (VR)
SORTE
[IV SE, m 440 ca.]

Collina, terrazzo.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1894.
Disperso

■

Si ha notizia del ritrovamento di «cocci ed altri oggetti antichi» in località Sorte, situata a sud dell'odierno cimitero di Cogollo.

CIPOLLA 1894, pp. 332-333.

88. TREGNAGO (VR)
SCORGNANO
[IV SE, m 380 ca.]

Collina.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1894.
Disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento di «cocci ed altri oggetti antichi» a Scorgnano (Campo Cazzola).

CIPOLLA 1894, pp. 332-333.

89. TREGNAGO (VR)
FINETTI-CROCE AL VENTO
[IV SE ,m 552]

Collina, sella.
Tomba isolata [R], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1883.
Materiale disperso.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento, presso la Croce del Vento, lungo la strada per la località Finetti, di una tomba formata da embrici disposti a cassetta. Essa conteneva, insieme a vasi di dimensioni maggiori, un ossuario di bronzo. Tutto il materiale risulta disperso.

CIPOLLA 1883e, p. 9; FRANZONI 1975, p. 129.

90.1. TREGNAGO (VR)
MARCEMIGO
[IV SE,m 347]

Collina.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

La zona è segnalata per ritrovamenti preromani, per es. dal Cipolla che nel 1894 indica la località «Campo Battisti». Sono stati raccolti pochi frammenti fittili, genericamente attribuibili all'età del bronzo.

CIPOLLA 1894, pp. 332-333; FRANZONI 1975, p.129; SALZANI 1983a, p.36.

90.2. TREGNAGO (VR)
MARCEMIGO
[IV SE, m 347]

Collina, fondovalle marginale, deposito di versante.
Are votive [R], identificazione.
Materiale in parte presso il Museo Archeologico di Verona, in parte disperso.

■

Era a Marcemigo, presso la chiesa parrocchiale, l'iscrizione votiva con dedica ad Apollo posta da *Semproniana*, (attualmente conservata al Museo Archeologico di Verona).
Nel 1936, in occasione di alcuni scavi fatti intraprendere dal gen. De Winckles sul piccolo colle prospicente la frazione di Marcemigo vennero rinvenuti: i resti di un *vallum* (?) romano, pietre, «stipiti intagliati con finezza e maestria» e la parte finale di un cippo recante una iscrizione votiva fatta apporre da *Satria Quarta Semproniana* ad Apollo e alla Vittoria. L'iscrizione, conservata per molti anni presso la villa del generale a Marcemigo, risulta distrutta dai contadini nel 1973.
È stato ipotizzato che la dedicante di entrambi i manufatti sia la medesima persona,e ciò li ha fatti ritenere contemporanei e quindi databili al III sec. d.C. per i caratteri epigrafici piuttosto disordinati.

CIL, V, 8841; NORDERA 1950, pp. 24, 309; ASA 1973; BENETTI 1973, p. 49, nota 26; FRANZONI 1974, pp. 258-260; FRANZONI 1975, p. 130.

91.1. TREGNAGO (VR)
PISOCCO
[IV SE, m 460]

Collina, fondovalle marginale.
Tomba isolata [R], rinvenimento casuale da scasso, 1955.
Materiale disperso.

■

In località Pisocco, lungo la via «dei Bandi», durante lavori edili per la posa in opera di tubature elettriche, nel brolo di proprietà Mattioli, si rinvenne una rozza pietra rettangolare, «sostenuta da materiale grigio cementizio», sotto la quale era posta una sepoltura romana. L'ossuario era in vetro, mentre il corredo consisteva in un'*hydria* e un balsamario vitrei, in una lucerna a disco figurato con suonatrice di flauto; c'erano anche frammenti di oggetti metallici. Tutto il materiale, che appare databile tra il I e il II sec. d.C., risulta disperso.

PELLEGRINI 1955-56, pp. 23-24.

91.2. TREGNAGO (VR)
COPPO-CASTELLO
[IV SE, m 450 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Tomba isolata [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1914.
Materiale disperso.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento, in località Coppo, alle falde del castello medioevale, di uno strato di terreno combusto interpretato come rogo, alla profondità di m 2,50 dal piano campagna. Su di esso fu rinvenuta una tomba alla «capuccina» formata da embrici, all'interno della quale furono recuperati un ossuario fittile contenente un balsamario vitreo, una fibula, una tazza «con il codolo dritto in bronzo», due medi bronzi di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.) e di Adriano (117-138 d.C.).
La deposizione, il cui materiale risulta disperso, è assegnabile al II sec. d.C.

CIPOLLA 1914, p. 68; FRANZONI 1975, p. 130.

92.1. **TREGNAGO** (VR)
[IV SE, m 317 ca.]

Collina.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, 1875.
Disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento, a sud del paese di Tregnago, di un'accetta in cloromelanite «con taglio largo e leggermente arcuato», e, in località imprecisata, di un'ascia in bronzo. Entrambi gli oggetti furono presentati all'Esposizione preistorica veronese del 1876.

MARTINATI 1876a, pp. 183-184; OMBONI 1876, p. 7; SALZANI 1983a, p. 36.

92.2. **TREGNAGO-CHIESA PARROCCHIALE** (VR)
[IV SE, m 317]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizioni e tombe [R], identificazione e modalità di rinvenimento non determinate, date varie.
Materiale in parte presso il Museo Civico di Verona, in parte presso il Museo Maffeiano di Verona, in parte nella Chiesa, in parte disperso.

■

Nel 1858 si ha generica notizia della distruzione di un «frammento di vitello, idolo del gentilesimo» già murato sulla facciata della chiesa maggiore.
Nell'estate del 1865, nel gettare le fondamenta del coro della chiesa si rinvenne una moneta in bronzo di Tiberio (14-37 d.C.), ora presso il Museo Archeologico di Verona. Si ha inoltre notizia che nella medesima circostanza e in occasione di lavori successivi vennero ripetutamente rinvenuti dei resti ossei interpretati come pertinenti sia ad inumati sia ad incinerati.
Nel 1879, durante i lavori per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale furono rinvenuti, sulla soglia dell'oratorio, utiliz-

zati come scalini, due pilastri rettangolari sulla cui fronte erano scolpite delle panoplie, ora presso il Museo Archeologico di Verona. Presso di essi c'era un avanzo di cippo di calcare bianco, con l'iscrizione del liberto [*C. Carvilius*] *Refectus*, che aveva preparato il sepolcro per sè e per la figlia *Carvilia Maxima*, in cui sono conservati i rilievi della patera e del prefericolo (SI, 642).
All'interno della chiesa erano poi riutilizzate come materiale di reimpiego alcune iscrizioni: già usato come acquasantiera era il cippo funerario con dedica agli dei Mani, da parte di personaggi i cui nomi sono di lettura molto incerta (CIL, V, 3741); ora è conservato al Museo Maffeiano di Verona. Presso la fonte battesimale fu identificata l'iscrizione votiva di *Marcianus Severus* a Marte (CIL, V, 3263); era infine murata davanti all'altare maggiore l'epigrafe funeraria, ora dispersa, posta dai genitori *Eustochius* e *Valeria* al figlio (CIL, V, 3602).
Fu poi identificata, murata sulla facciata della chiesa, davanti alla torre campanaria, l'iscrizione sepolcrale di *Clodius Gemellus* e della moglie *Helvidia Primula* con dedica agli dei Mani, ora conservata al Museo Maffeiano di Verona (CIL, 3565).
Erano infisse nella facciata dell'oratorio di S. Maria, presso la chiesa parrocchiale, l'epigrafe in calcare bianco, non integra, che *L. Fabius* [---] seviro aveva fatto porre al padre e alla madre (SI, 630) e un'altra iscrizione sepolcrale di difficile lettura (CIL, V, 8874).

CIL, V, 3263; 3565 e *Add.* p. 1075; 3602; 3741; 8874; CIPOLLA 1880a, pp. 167, 366, 456; CIPOLLA 1884b, pp. 3-4; SI, 630; 642; FRANZONI 1975, p. 130.

92.3. TREGNAGO-PIAZZA DELLA CHIESA (VR)
[IV SE, m 317]

Collina, fondovalle marginale.
Materiale sporadico, miliare [R], identificazione e rinvenimenti casuali, 1885, 1971.
Materiale in parte nella piazza, in parte al Museo Archeologico di Verona, in parte disperso.
■
In seguito al franare della falda del colle che si erge immediatamente ad est della chiesa parrocchiale di Tregnago, nel 1885, dopo uno smottamento, vennero recuperati alcuni manufatti romani. Furono consegnati al Museo Civico di Verona tre lucerne monoclini anepigrafi, con disco figurato (rispettivamente vaso, pesce, ramo di quercia), databili al I sec. d.C., e una statuetta d'argilla con piedestallo rappresentante un lare, vestito con un breve chitone. Furono inoltre raccolte due piccole monete, una delle quali di una Faustina, e un arco di fibula formato da foglie concatenate.
Si ha generica notizia del rinvenimento, circa m 300 a sud della chiesa parrocchiale, di un'ampolla vitrea argentata, che sembra facesse parte del corredo di una tomba romana.
Infine nell'estate del 1971 il Franzoni identificò nella piazza un miliare usato come sostegno angolare di una rozza tavola di marmo (detta bando). Si tratta di una colonna rastremata in marmo rosso veronese, con frattura poi restaurata in corrispondenza della terza riga, con indicazione di VIII miglia.Fu posto in onore dell'imperatore Gioviano tra il 27 giugno 363 e il 17 febbraio 364 d.C. Attualmente è ancora nella piazza, ma interrato parzialmente. Il miliare apparteneva alla via *Postumia*, e sicuramente non era collocato in origine a Tregnago: la distanza indicata, comune anche a due altri miliari noti, fa ipotizzare che si trovasse a Vago di Lavagno, una località dove probabilmente era difficile la manutenzione della via.

CIPOLLA 1885c, pp. 30-31; BENETTI 1973, p. 19 nota 27; FRANZONI 1973b, pp. 471-489; FRANZONI 1975, p. 130; BASSO 1987, p. 115, nr. 48.

92.4. TREGNAGO-STAZIONE FERROVIARIA (VR)
[IV SE, m 317]

Collina, fondovalle marginale.
Tomba isolata e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1882.
Materiale disperso.
■
Durante i lavori per la costruzione della linea tramviaria venne scoperta una tomba romana subito distrutta dagli operai. Era probabilmente a cassetta formata da embrici: vennero identificati un frammento di ossuario vitreo e una moneta di bronzo molto consunta «della prima età imperiale».
Pochi metri più a nord vennero trovati pochi frammenti di embrici e una macina di trachite.
Circa m 60 più a sud, durante i lavori per la costruzione del muro dell'Orto de' Paoli (ora area dell'attuale stazione ferroviaria), venne rinvenuto un cippo che recava un'iscrizione mutila interpretata come un accenno ad un [*iter*] *privatum Mulv*[*iorum?*]: si sarebbe trattato quindi di un cippo posto a salvaguardia dell'accesso ad un particolare *fundus*.

CIPOLLA 1883e, pp. 8, 102; SI, 650; FRANZONI 1975, pp. 129-130; BUCHI 1987b, p. 107.

92.5. TREGNAGO-PIAZZA DEL MERCATO (VR)
[IV SE, m 317]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizione funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, prima del 1888.
Museo Archeologico di Verona.
■
Durante alcuni lavori edilizi, fu trovata un'iscrizione funeraria in calcare bianco posta da *Cornelia Maxsuma* per sè e per il figlio.

CIL, V; 3588 = SI, 620; CIPOLLA 1880a, p. 456; VIVIANI, LISSANDRINI 1972-73, p. 101; FRANZONI 1975, p. 130.

92.6. TREGNAGO-CARCERI (VR)
[IV SE, m 317]

Collina, fondovalle marginale.
Tomba isolata [R], rinvenimento casuale da scasso, 1878-79.
Materiale disperso.
■
Si ha generica notizia del rinvenimento, nell'area delle carceri, nel corso di alcuni lavori edilizi, di un'urna cineraria di vetro racchiusa in un'altra fittile, ora disperse.

CIPOLLA 1880a, p. 167; FRANZONI 1975, p. 129.

92.7. TREGNAGO-PIAZZETTA LAGO VECCHIO (VR)
[IV SE, m 317]

Collina, fondovalle marginale.
Tomba isolata [R], rinvenimento casuale da scasso, intorno al 1880.
Materiale disperso.
■
Si ha generica notizia del rinvenimento in occasione di uno scasso per alcuni lavori edilizi, di una tomba romana isolata a inumazione, nella quale fu rinvenuta come corredo una lucerna monocline anepigrafe con disco figurato a «mastino gradiente verso destra». Il materiale risulta disperso.

CIPOLLA 1884b, pp. 3-4; FRANZONI 1975, p. 129.

92.8. TREGNAGO-VIVAIO FERRARI (VR)
[IV SE,m 317]

Collina, fondovalle marginale.
Materiale sporadico, tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1907, 1908.
Materiale disperso.
■
Non è più identificabile nella topografia attuale il vivaio del prof. C. Ferrari dove, nel 1907, in occasione di alcuni lavori, venne rinvenuta una tomba romana alla profondità di m 1,50 dal piano campagna. Essa era composta da un ossuario fittile contenente delle ceneri, un balsamario fittile e uno strigile in bronzo in tre pezzi. L'anno successivo, nel medesimo campo, fu rinvenuto un asse di P. Lurio Agrippa, datato all'età augustea (27 a.C.-14 d.C.).
Tutto ciò che venne recuperato risulta disperso.

GEROLA 1908, p. 45; FRANZONI 1975, p. 130; GORINI

1987, p. 247.

92.9. TREGNAGO (VR)
[IV SE, m 317]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizioni funerarie, materiale sporadico [R], identificazione, rinvenimento casuale da scasso,1886, 1893.
Museo Archeologico di Verona, Museo Maffeiano di Verona, in parte disperso.
■

Nel 1893, in seguito all'abbattimento di un muro di cinta, all'interno dell'abitato, venne recuperato tra le macerie un frammento di stele funeraria che *Cusonius Celer* aveva posto al padre *Cusonius Quadratus*. Attualmente è conservata nei magazzini del Museo Archeologico di Verona, e appare databile tra il I e il II sec. d.C. in base a criteri paleografici.
Venne identificata come murata su una via l'iscrizione funeraria di *Sex. Clodius Festus*, seviro augustale, della moglie *Aggonia Marcella* e della liberta *Clodia* posta dal padre *Licinius*, che risulta dispersa.
È invece conservato al Museo Maffeiano il cippo funerario con stele a frontone triangolare, e rilievo del carro funebre, che il liberto *C. Valerius Ismarus* fece da vivo per sé e per presumibilmente, la moglie, tre suoi liberti e un *generus*. È databile tra gli ultimi decenni del I sec. a.C. e i primi del successivo, in base a criteri stilistici.
Due statuette bronzee, attualmente conservate al Museo Archeologico di Verona, risultano rinvenute genericamente a Tregnago nel 1886. La prima rappresentante la dea Minerva vestita con peplo ed elmo attico sul capo ,è datata entro il II sec. d.C.; la seconda, un Lare rappresentato mentre avanza sulle punte dei piedi, vestito con una tunica a maniche corte, con un *kantharos* in mano e la testa cinta da una corona dionisiaca, appare databile alla fine del I sec. d.C.

CIPOLLA 1893c, p. 131; CIL, V, 3390; 3802; SGULMERO 1909, p. 171 (che, sulla base di un manoscritto non conosciuto dal Mommsen, ritiene l'iscrizione proveniente da Legnago); TL (BUONOPANE 1972-73); FRANZONI 1973a, p. 36; FRANZONI 1975, p. 130.

93. TREGNAGO (VR)
FIGAROLO
[IV SE, m 387]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, verso il 1875.
Museo Archeologico di Verona (?)
■

Si ha generica notizia del rinvenimento, durante lavori agricoli, di una statuetta di bronzo rappresentante Minerva galeata, con peplo ed egida con *gorgoneion*. Potrebbe essere forse identificata con un esemplare analogo, datato entro il II sec. d.C., depositato presso il Museo Archeologico di Verona, da cui differisce solo per un'inversione nelle cifre dell'altezza (cm 0,67 invece di cm 0,76).

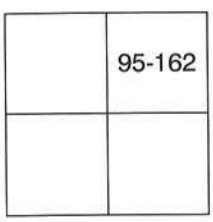
CIPOLLA 1880a, p. 456; FRANZONI 1973a, p. 129; FRANZONI 1975, p. 35.

94. TREGNAGO (VR)
MONTE GARZON
[IV SE, m 500 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [P] [ ] [B], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata (in parte prima del 1959).
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

In varie zone del Monte Garzon (o Gardon) sono stati raccolti in varie epoche materiali attribuibili a diversi periodi: dalla sommità provengono materiali della media e tarda età del bronzo (tra cui frammenti di ciotole carenate, olle ovoidali e un'ansa cilindroretta) (seconda metà del II millennio a.C.); dai versanti orientali e meridionale provengono materiali attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo); dal versante meridionale provengono inoltre manufatti attribuiti al musteriano arcaico (paleolitico inferiore - medio: ante XXXV millennio a.C.).

ZORZI 1959a, p. 324, fig.7:9-10; FRANZONI 1975, p. 17; SALZANI 1983a, p. 35; AMCVR.



95. CAZZANO DI TRAMIGNA (VR)
CAMPIANO
[I SO, m 435]

Collina, versante.
Tombe, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1850, 1882, 1927.
Materiale in parte disperso, in parte presso il Museo Archeologico di Verona.
■

Nella frazione Roito di Campiano furono fatti numerosi rinvenimenti nell'area di proprietà Vicentini.
Intorno alla metà dell'800 è segnalata la scoperta di una tomba romana formata da tegoloni, il cui materiale andò disperso e nel 1882, durante i lavori per la costruzione della strada Cazzano di Tramigna-Campone, venne rinvenuta una statuetta di bronzo raffigurante un guerriero, subito venduta.
Nel 1927 durante uno scasso alla profondità di cm 50, venne scoperta una tomba romana a forma di fossa trapezoidale con pareti formate da filari di pietre e lastroni, contenente due inumati. Il lato lungo della tomba era tagliato in modo da formare una «cameretta» di cm 35x25 in cui era deposto il corredo: una brocchetta monoansata, una lucerna fittile anepigrafe, un bicchiere di vetro quasi emisferico. La fossa era chiusa da una stele funeraria di calcare con iscrizione e da una pietra che occludeva l'apertura residua, come a formare una sorta di sarcofago. La stele, con specchio epigrafico incorniciato ad arco, fu posta da *Clodia Vitalina* e dai suoi due figli, ancora viventi, al rispettivo marito e padre: è datata dalla Forlati Tamaro al II sec. d.C. ed è attualmente conservata al Museo Archeologico di Verona.
Poiché già precedentemente nei terreni Vicentini in seguito alle arature era possibile notare sul terreno cocci di vasi e ossa umane, si può forse localizzare in questa zona una necropoli, anche se la singolarità della deposizione può forse far pensare ad un reimpiego di materiale romano in epoca più tarda.

ASA 1957; GHISLANZONI 1931c, pp. 162-163; FORLATI TAMARO 1959, p. 150; FRANZONI 1975, pp. 7-8.

96. TREGNAGO (VR)
TRE PUNTE DI PREALTA
[I SO, 45°30'54" N, 1°14'31" O, m 688]

Collina.
Insediamento [B], materiale sporadico [F] [R], rinvenimento casuale, 1961.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Alcuni soci del Centro Studi e Ricerche di Verona rinvennero durante un'escursione molti frammenti ceramici nei «campetti» a sud-ovest di Cima Crocetta, circoscritti da grosse mura a secco (la zona è al confine fra i comuni di Tregnago, Cazzano di Tramigna e S. Giovanni Ilarione).
Recentemente, inoltre, A. Solinas raccolse nuovo materiale. I reperti fittili, riferibili all'età del bronzo finale (XII-X sec. a.C.), presentano decorazioni a tacche e pseudotreccia, a cuppelle da cui si dipartono larghe solcature, anse verticali a nastro.
Altri rinvenimenti sembrano testimoniare delle frequentazioni sporadiche relative agli inizi dell'età del ferro, alla piena età del ferro e all'età romana: di incerta datazione nell'ambito dell'età del ferro è un'ansa verticale a nastro; all'età romana sono invece pertinenti frammenti di tegole e di

anfore.

FRANZONI 1975, p. 8; TL (CONTERNO 1978-79); SALZANI 1983a, p. 37.

97. TREGNAGO (VR)
MONTE SOEIO
[I SO, 45°31'16" N, 1°14'48" O, m 687]

Collina sommità.
Insediamento [B-F], rinvenimento casuale 1950, raccolta di superficie e saggi 1972.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
La località fu segnalata una prima volta da G.Perin nel 1950; nel 1972 ricerche di superficie e saggi di scavo portarono all'individuazione, intorno al cocuzzolo, di una serie di muretti a secco di datazione incerta. Tra le forme ceramiche recuperate si segnalano ciotole troncoconiche, ciotole carenate a bordo rientrante, olle ovoidali, vasi situliformi con spalla arrotondata; alcuni frammenti presentano decorazioni con motivi di solcature a pettine, altri sono decorati a cordicella.
I materiali sono databili alla fine dell'età del bronzo-inizi dell'età del ferro (X-IX sec. a.C.).

ASA 1950; SALZANI 1983a, p. 36.

98. TREGNAGO (VR)
MONTE BIRONE
[I SO, 45°32'08" N, 1°14'10" O, m 521]

Collina.
Materiale sporadico ☐ [B], rinvenimento casuale, 1933.
Istituto di Geologia dell'Università di Padova; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Nella località si rinvenne una figurina fittile di animaletto attribuita al tardo bronzo (XIV-XII sec. a.C.) per la somiglianza con manufatti analoghi rinvenuti nell'ambiente terramaricolo emiliano; in seguito lungo le pendici del colle si raccolsero frammenti di vasi con orlo a tesa e pareti cordonate, nonché abbondante industria litica: schegge, nuclei, bulini, grattatoi, troncature, punte foliate, lame e bifacciali di tecnica campignana.

ZORZI 1960a, p. 87; MELLINI 1982; SOLINAS 1982, pp. 250-251; SALZANI 1983a, p. 36.

99. VESTENANUOVA (VR)
MACCADANZI DI CASTELVERO
[I SO, 45°33'54"N, 1°14'37"O, m 525]

Collina.
Insediamento [B], rinvenimento casuale, 1975.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
A nord di Castelvero, sul colle che sovrasta la contrada Maccadanzi, fu segnalata la presenza di imponenti mura a secco e il rinvenimento di molte selci e di cocci per lo più atipici, tra cui un'ansa ad ascia frammentaria, del tipo Polada, e due anse a nastro verticale. L'insieme dei materiali, data la scarsità dei dati, testimonia una frequentazione antropica collocabile genericamente in una fase non tarda dell'età del bronzo.

TL (CONTERNO 1978-79).

100. VESTENANUOVA (VR)
PURGA DI BOLCA
[I NO, 45°35'52" N, 1°14'41" O, m 935]

Montagna, sommità.
Materiale sporadico ☐ [F], modalità di rinvenimento non determinata, 1874 e periodi successivi.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■
Alla sommità della Purga di Bolca furono rinvenuti nel 1874 numerosi frammenti ceramici, un «coltello-sega» e una punta di freccia in ferro che vennero presentati all'Esposizione Preistorica veronese del febbraio 1876; si tratta in gran parte di materiali probabilmente attribuibili all'età del ferro, che hanno fatto pensare all'esistenza sulla Purga di Bolca di un castelliere.
Presso il Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma è conservata una lama in selce a sezione triangolare con ritocco laterale attribuita dal Battaglia alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizi dell'età del bronzo).
Altri materiali furono raccolti in periodi successivi: tra questi un anellino in bronzo e una lama in selce con incisioni sul cortice, di difficile inquadramento cronologico.

MARTINATI 1876a, p. 196; GOIRAN 1876, pp. 30, 37-38; BATTAGLIA 1923b, p. 139; BATTAGLIA 1958-59, p. 237, fig. 75; ZORZI 1960a, p. 145; FRANZONI 1975, p. 8; SOLINAS 1975, pp. 19-21.

101.1. RECOARO (VI)
MONTE CAMPETTO
[I NO, tra m 1662 e m 1543]

Montagna, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali 1850 ca., 1858, 1950-60.
Disperso o presso privati.
■
Tutta l'area compresa tra il Monte Campetto e la Cima di Marana è stata interessata da numerosi ritrovamenti monetali romani. Alla metà del 1800 si ha notizia di qualche scavo fatto da don Pozza, parroco di Fongara, che diede come esito il rinvenimento di molte monete romane che andarono successivamente disperse.
Nel 1858, all'imboccatura di una caverna posta ad est, si rinvenne materiale romano: si trattava di alcune monete di M. Aurelio(161-180 d.C.), Giuliano (283-284 d.C.), Costantino Magno (306-337 d.C.), Costante I (337-350 d.C.), Costanzo (337-350 d.C.) e Aureliano (270-275 d.C.), di alcuni frammenti di urne e di un frammento di vetro celeste.
Infine, tra gli anni 1950-1960 si ha notizia del rinvenimento non meglio precisabile di un *follis* ridotto, databile all'età romana imperiale, ora presso privati.
Tali rinvenimenti, per la loro collocazione in un punto strategico, furono messi in relazione alla possibile presenza di un presidio militare. La presenza di materiali del IV secolo potrebbe anche essere interpretata come indizio della necessità, sorta in quel periodo, di un punto di avvistamento stabile in prossimità di un importante sentiero come poteva essere quello che collegava l'alta valle dell'Agno con quella del Chiampo tramite il colle del Basto.

DE BON 1938, p. 50; VISONÀ 1984, p. 41 e nota 13, pp. 45-46 nota 25.

101.2. RECOARO (VI)
BASTO SUL CAMPETTO
[I NO, 1°14'36" O, 45°39'54" N, m 1553]

Montagna, sommità, dolina, deposito eluviale, deposito di versante.
Insediamento [B] [R], scavo recupero parziale, 1976.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Nel corso di un saggio di scavo effettuato nel 1976 furono messe in evidenza due fasi di frequentazione ben distinte.
I depositi più antichi conservavano un'industria litica di tecnica foliata attribuibile genericamente all'età del bronzo, in particolare frammenti di punte di freccia a base concava e peduncolate.
Per il periodo romano furono recuperati frammenti ceramici relativi a circa quaranta olle classificabili come ceramica da cucina, con, in alcuni casi, fori di sospensione per manici di fibra o metallo e decorazione a steccatura. Nello stesso settore fu recuperato anche un *follis* ridotto di Costantino I emesso dalla zecca di Arelate (333-334 d.C.), in circolazione non a lungo per peso e stato di conservazione.
L'analisi dei resti osteologici ovini unita alla posizione del sito in prossimità di una sorgente perenne ha fatto ipotizzare agli scavatori una frequentazione stagionale del sito in età tardo antica.

VISONÀ 1978, pp. 34-68.

102. VALDAGNO (VI)
CIMA DI MARANA
[I NO, m 1545]

Montagna, sommità dorsale, deposito eluviale.
Materiale sporadico ☐ [R], rinvenimenti casuali, 1876, 1950-1960, 1981.

In parte disperso, in parte presso privati.

■

Si ha la generica notizia di «una stazione eneolitica» che ha restituito «punte di frecce ed anche una moneta romana successivamente dispersa».
Nel 1876, nel corso di una ricognizione, vennero rinvenute sei monete romane di bronzo, assai ossidate, andate poi disperse, di cui furono identificate solo due: una di Adriano (117-138 d.C.) e un'altra di Costantino (306-337 d.C.).
In un anfratto sotto Cima Marana è poi stata rinvenuta, tra il 1950 e il 1960, una moneta greca di Apollonia in bronzo, battuta sotto l'imperatore Eliogabalo, insieme ad altri due esemplari, datati tra il 218 e il 222 d.C.
Successivamente, tra il 1950-1960 e il 1981 vennero raccolte altre monete romane, ora presso privati, databili al IV sec. d.C.
Esse sono state messe in relazione con un presidio militare di stanza nella sella del Campetto o con un non meglio precisabile culto posto sulla sommità della montagna, ovvero interpretate come indizio di una valorizzazione di una linea di transito di importanza secondaria in epoca di crescente incertezza politica e militare.

DAL LAGO 1880, pp. VII-IX; FRANZONI 1975, p. 8; VISONÀ 1984, pp. 17, 26, 28, 29, 31-32, 41-43 nota 14; GORINI 1987, p. 255.

103. VALDAGNO (VI)
MAGLIO DI SOPRA-CORÈ
[I NO,m 250]

Collina, ripiano di mezzacosta.
Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1947.
Presso privati.

■

Nel 1947, durante uno scasso effettuato in località Corè venne rinvenuto un asse di Tiberio per *divus Augustus*, databile tra il 14 e il 30 d.C.

VISONÀ 1984, p. 19.

104. VALDAGNO(VI)
NOVALE
[I NO, 45°39'52" N, 1°09'23" O, m 290 ca.]

Collina, avvallamento.
Materiale sporadico [F], recupero casuale da scasso, inizi del '900.
Presso privati.

■

Sono note due versioni circa il luogo preciso e le modalità di rinvenimento di un'ascia in bronzo ad alette con occhiello laterale databile al VI sec. a.C. Secondo una versione essa fu rinvenuta durante lavori stradali all'altezza del Capitello, secondo l'altra essa fu acquistata dal sign. Pizzato dal capomastro che la rinvenne durante la costruzione del cimitero, «sotto molti metri d'argilla». Si tratta di un tipo di ascia di ampia circolazione, la cui area di diffusione primaria sembra essere il territorio sudtirolese. Non si tratta di un ritrovamento isolato nel valdagnese, si ricordi un esemplare da S. Quirico e due asce, ora disperse anche se una potrebbe essere quella in esame dall'alta valle dell'Agno, della Collezione Dal Lago.

VISONÀ 1978, pp.9-16; TL (CONTERNO 1978-79).

105. VALDAGNO (VI)
RIVE DI NOVALE
[I NO, 45°39'38" N, 1°09'00" O, m 350 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Insediamento [ ], rinvenimento casuale da scasso, luglio 1975.
Materiale presso la Biblioteca Civica di Valdagno.

■

Nel luglio del 1975 durante i lavori per uno scasso edilizio venne messo in luce un livello antropico abbastanza esteso, contenente resti di focolare e materiali litici e ceramici. La ceramica è caratterizzata soprattutto da decorazioni a cordoni plastici con impressioni digitali; l'industria litica comprende bulini, grattatoi, troncature, foliati, tra cui punte di freccia peduncolate e con alette pronunciate, un pezzo campignanoide; la fauna presenta scarsi resti di bovidi e di ovini. Il complesso, in mancanza di dati più precisi riguardo ad eventuali distinzioni stratigrafiche, sembra coprire un arco di tempo che va dalla fase finale della cultura dei vasi a bocca quadrata agli inizi dell'età del bronzo (III - inizi II millennio a.C.).

VISONÀ 1976; VISONÀ 1978, pp. 17-33.

106. VALDAGNO (VI)
[I NO, m 250]

Collina, fondovalle marginale, deposito alluvionale.
Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, date varie.
Dispersi.

■

Si hanno generiche notizie di rinvenimenti di materiale sporadico. Nel 1812 venne raccolta una moneta di Commodo (180-192 d.C.).
Nel 1880 si ha generica notizia del rinvenimento non meglio precisabile di «materiale laterizio romano». Infine, intorno agli anni trenta, vennero raccolte una moneta romana e una macina.

DAL LAGO 1880, pp. 2-3; DE BON 1938, p. 50; VISONÀ 1984, p. 41.

107. CHIAMPO (VI)
MONTE CASTELLARO - CAVE ALBANELLO
[I SO, m 300 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento non determinata, 1963.
Museo Civico di Chiampo .

■

Nel 1963 fu rinvenuta una lama a doppia punta attribuibile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

LEONARDI 1973, pp.341,345.

108. CHIAMPO (VI)
MONTE MADAROSA
[I SO, 45°31'37" N, 1°10'52" O, m 561]

Collina, sommità, versante, roccia.
Materiale sporadico [P], insediamento [N] [E] [B], materiale sporadico [F], rinvenimenti casuali di superficie 1959-60, scavi 1984-85.
Museo Civico di Chiampo.

■

Padre A. Menin condusse dei saggi senza identificare una sequenza stratigrafica, raggiungendo però i m 120 di linea di scavo, dei quali 20 a sud della cima del monte, 100 a nord, per una profondità di 2 m circa, fino alla roccia basaltica in posto.
All'interno dell'area scavata furono localizzati diversi ritrovamenti: grandi punte di lancia in selce e vistosi elementi di falcetto si rinvennero nel settore più meridionale dello scasso,dove erano frammenti di vasi di volume medio e molti grumi di terracotta giallastra con un piano liscio, forse parte di un pavimento di capanna o di un forno; nel settore centrale si rinvennero grandi focolari in situ, con semi carbonizzati, una quantità notevole di ceramica di impasti diversi, molta industria litica, e una cuspide di freccia in bronzo a cannoncino ed alette; uno di questi focolari restituì ,tutte unite, 10 punte di freccia a base concava, annerite per l'azione del fuoco; quasi tutta la ceramica, la grande maggioranza dei resti di fauna, tre pezzi di rame ed un pugnale in bronzo, si rinvennero sempre nel settore centrale, più lontano dalla cima.
Tra i materiali recuperati ci sono elementi riferibili al musteriano (paleolitico medio), mentre alcuni manufatti ceramici, tra cui un frammento di vaso a quattro beccucci, sono riferibili al tardo neolitico (inizio III millennio a.C.). Più abbondanti sono le testimonianze dell'eneolitico (metà III - inizio II millennio a.C.): cinque frammenti di vasi campaniformi, a cui si possono forse aggiungere alcuni altri elementi ceramici (decorazioni a cannuccia, una bozza forata, una presa a linguetta biforata); diversi reperti litici, soprattutto foliati (punte di freccia ovalari, allungate, a base concava e alette piane, lame di pugnale ecc.); è da ricordare inoltre la presenza di strumenti di tecnica campignana.

Per quanto riguarda l'antica età del bronzo (inizio II millennio a.C.), sono presenti due anse a gomito con appendice a cornetti poco rilevati.
Inoltre olle, tazze, doli, ciotole, anse varie, tubolari, verticali, ad apofisi cornuta, cilindro-retta, asciforme, ecc., fusarole sono pertinenti all'età del bronzo media-recente-finale (XIV-X sec. a.C.); si segnala un frammento sicuramente riferibile all'Appenninico classico; tra i metalli pugnaletti in bronzo e in rame e scalpellini.
Dall'area sommitale e perisommitale provengono rare tracce riferibili all'età del ferro (VI - V secolo a.C.): si tratta di ceramica paleoveneta, tra cui frammenti di olle, un frammento di tazzina con spalla a baccellature oblique, un frammento di tazza a corpo globoso.

MENIN 1970, pp. 11-12; LEONARDI 1973, pp. 49-257; TL (CONTERNO 1978-79); *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 029 02, p. 165.

109. BROGLIANO (VI)
S. MARTINO
[I NE, m 179]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo torrente Agno.
Monumento funerario [R], rinvenimento casuale, 1938.
Museo Civico di Vicenza.
■
Sul greto dell'Agno, presso la chiesetta di San Martino, nel 1938 fu rinvenuta, parzialmente ricoperta di ghiaia, una grande stele funeraria in pietra rosa locale, con decorazione pseudoarchitettonica e fasci laureati, appartenente ai coniugi *Gellia Secunda* e *L. Heius Calaesius*, duoviro, iscritto alla tribù *Collina*. È databile al I sec. d.C.
L'appartenenza di Calesio a tribù diversa da quella di Vicenza (che era la *Menenia*) e la carica da lui ricoperta hanno fatto pensare che egli abbia svolto la sua funzione nella comunità dei *Dripsinates*.

DE BON 1938, fig. 24; FRACCARO 1939, pp. 171-177; AE 1940, p. 7, nr. 7; FASOLO 1940, p. 5, nr. 2; TONIOLO 1972, pp. 176-179 (con diversa interpretazione); FRANZONI 1975, p. 5; CRACCO RUGGINI 1987, p. 221 e nota 74, p. 229 nota 97.

110. CORNEDO (VI)
CEREDA - MONTE NUDO
[I NE, m 502]

Collina, versante, deposito eluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1950-60.
Presso privati
■
Si ha generica notizia del rinvenimento, in occasione di scavi per la posa in opera di tubature idrauliche presso il Buso dell'acqua del Monte Nudo, di due monete romane: un sesterzio in oricalco di Lucilla (164-169 d.C.) e uno di Faustina (145-161 d.C.).

VISONÀ 1984, p. 21.

111. MONTE DI MALO (VI)
[I NE, m 284]

Collina, ripiano di mezzacosta.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.
■
Si ha generica notizia del rinvenimento, presso il cimitero, di una statuetta «certamente di epoca romana», probabilmente dispersa attraverso il commercio antiquario.

BENETTI 1974, p. 52 nota 36.

112. MONTE DI MALO (VI)
BUSO DELLA RANA
[I NE, 45°38'06" N, 1°04'31" O, m 410]

Collina, versante.
Insediamento [ ] [M] [N] [E] [B], materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, 1952, 1956, 1974.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Civico di Vicenza; Gruppo Grotte di Malo; in parte presso privati.
■
Il primo rinvenimento si deve allo Zorzi, che nel 1952 scorse nei pressi della grotta denominata «Buso della Rana» piccole schegge ritoccate in grande quantità; a seguito di un sopralluogo avvenuto nel 1956 G.B. Frescura notificò l'assenza di strati antropozoici e considerò i reperti come sporadici.
Per alcuni anni il Gruppo Grotte Vicenza recuperò del materiale, tra cui un pugnaletto bronzeo ora disperso, a lama allungata, con costolatura centrale e ribattitura ai margini, base ogivale a tre chiodi, riferibile probabilmente all'età del bronzo medio-recente (XIV-XIII sec. a.C.).
Nel 1974 il Gruppo Grotte di Malo recuperò molti reperti ceramici, tra cui un'ansa verticale a nastro con profilo a gomito, riferibile all'età del bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.), e un orlo a tesa riferibile all'età del bronzo recente evoluto (XII sec. a.C.). Nel corso della medesima indagine fu recuperato anche materiale fittile riferibile alla seconda età del ferro (metà del IV-III sec. a.C.). L'esiguità del materiale riferibile a quest'ultima fase attesta una sporadica frequentazione del sito con elementi riconducibili all'ambiente culturale retico (quale un frammento di ansa con cuppelle apicale) ed altovicentino (quali tre peducci decorati a ditate con trasporto d'argilla).
Sul materiale litico rinvenuto sono state espresse opinioni diverse: secondo alcuni studiosi, esso sarebbe riferibile al mesolitico o al neo/eneolitico, o ad entrambe le fasi; secondo altri, a parte pochi elementi databili al neolitico la maggior parte del materiale è riferibile all'età del bronzo.
Attualmente il sito, oggetto di ricerche da parte di privati, appare compromesso dall'avanzata incontrollata della cava di ghiaia, lungo le cui sezioni perimetrali sono talora distinguibili depositi antropozoici residui.

ZORZI 1952, pp. 207-212; LEONARDI 1958, pp. 764-766; BATTAGLIA 1958-59, p. 67; ALLEGRANZI et al. 1964-65, p. 178; BARFIELD, BROGLIO 1966, p. 51; FRANZONI 1975, p. 3; RADMILLI 1975, p. 26; TL (CONTERNO 1978-79); BAGOLINI 1984, p. 431; FOGOLARI et al. 1987, tav. 96.

113. MONTE DI MALO (VI)
CAVA AI MARCHIORI
[I NE, 45°38'39" N, 1°05'18" O, m 320]

Collina, deposito di versante.
Materiale sporadico [ ], identificazione, 1956.
Disperso.
■
I sigg. G.B. Frescura e G. Montanari scorsero nella cava di breccia calcarea uno strato nerastro con selci; non risultò chiaro se esso fosse in situ o se si trattasse di deposito secondario, conseguente all'erosione del pendio.

ASA 1956; TL (CONTERNO 1978-79).

114.1. MONTE DI MALO (VI)
PRIABONA-CHIESA VECCHIA
[I NE, 45°39'03" N, 1°05'23" O, m 357]

Collina, sommità, versante, roccia e deposito di versante.
Insediamento [ ] [F], rinvenimento casuale di superficie 1930, raccolta programmata di superficie 1976.
Presso privati, Gruppo Grotte di Malo.
■
Sul colle posto alla confluenza della valle del Rana con quella del Poscola, fu segnalata la presenza di materiale archeologico, con una maggior concentrazione lungo il versante NE del colle.Tale complesso costituito da selci e ceramiche preistoriche e medievali è attualmente disperso.
Nel 1976 i soci del Gruppo Grotte di Malo con una raccolta programmata di superficie, recuperarono materiale ceramico riferibile al IX sec. a.C. avanzato, tra cui si segnalano: un frammento di tazza carenata decorata a costolature oblique e a pseudocordicella impressa ed un frammento di fondo di vaso desinente a lingua di presa.
Al V-III sec. a.C. è invece ascrivibile un nucleo più consistente di materiali costituito per lo più da frammenti di olle con orlo ispessito, frammenti di pareti cordonate anche con tracce di vernice rossa; degna di nota un'ansa verticale a nastro con segni pseudo alfabetici incisi. L'insieme dei reperti attesta una frequentazione nel volge-

re del IX sec. a.C., mentre una presenza antropica più cospicua è attestata per la seconda età del ferro.

TL (CONTERNO 1978-79); FOGOLARI et al. 1987, tav. 96.

114.2. MONTE DI MALO (VI)
PRIABONA-CHIESA DI S.VITTORE
[I NE, m 253]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento di tegole romane. Inoltre sono segnalati come rinvenuti a Priabona «decorazioni parietali e musive; lapidi e monete romane dell'età di Tiberio (14-37 d.C.)». Tutto il materiale risulta disperso.

DE BON 1938, p. 53; SCORZATO 1978, pp. 30-31.

115. MONTE DI MALO (VI)
PRIABONA-CAMPI PIANI
[I NE, m 337]

Collina, versante.
Materiale sopradico [R], rinvenimento casuale, data imprecisata.
Presso privati.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento di una moneta romana datata al II sec. d.C.

MANTESE 1979, p. 45, fig. 28.

116.1. MALO-S.BERNARDINO (VI)
[I NE, m 110 ca.]

Collina, fondovalle centrale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Si ha notizia che presso la chiesa di S. Bernardino sarebbe stata recuperata una notevole quantità di mattoni romani; inoltre, scavando le fondamenta dell'edificio di fronte alla chiesa, sarebbe venuto alla luce un capitello «a fregi corinzi».

BENETTI 1974, p. 52, nota 36; SCORZATO 1974, pp. 25, 31-32; MANTESE 1979, p. 41.

116.2. MALO (VI)
[I NE, m 116]

Collina, fondovalle centrale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In parte disperso, in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Si ha notizia del rinvernimento, genericamente definito dal territorio, di embrici bollati da *T. Dellius Serenus* (cfr. CIL, V, 8110, 315) e da *Q. Remnius Servandus* (cfr. CIL, V, 8110, 320-322).
Inoltre nel 1954 è stata consegnata alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto una piccola moneta in bronzo del IV sec. d.C., proveniente da Malo.
Nell'area occidentale di Villa Carli in località Triangolo venne alla luce una notevole quantità di frammenti di ceramica romana e di pietre, poi dispersi.

ASA 1954; FRANZONI 1975, p. 3; MANTESE 1979, p. 43.

117. MALO (VI)
CONTRADA CHENDERLE
[I NE, m 93]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico, strada (?) [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In parte disperso, in parte presso privati.

■

Si tramanda notizia di probabili resti di strada lastricata romana «affioranti qua e là»; è inoltre stato segnalato il rinvenimento di due monete di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) ora conservate presso privati.

DALL'OLMO, GASPARELLA 1979, p. 389; «Malo 74» Ottobre 1982, pp. 6-7 (con foto di una moneta).

118. MALO (VI)
S. TOMIO-S.S. 46 DEL PASUBIO
[I NE, m 105]

Pianura, conoide, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Lungo la statale 46 «del Pasubio», al km 15,600, nei terreni di proprietà del sig. Marchioro, vennero in luce molti frammenti di ceramica romana interpretati come i resti di alcune tombe, distrutti dalle arature.

BENETTI 1974, p. 51 nota 34; FRANZONI 1975, p. 3.

119. MALO (VI)
MONTE PALAZZO DI S. TOMIO
[I NE, 45°38'31" N, 1°01'52" O, m 173]

Collina, avvallamento, sorgente.
Insediamento [B] [F], rinvenimento casuale e saggi di scavo, 1928.
Museo Civico di Vicenza; in parte disperso.

■

La prima segnalazione del rinvenimento di materiale archeologico risale al 1928 e si deve a G. Piccoli, che trovò un frammento di vaso cordonato, un'«ansa con sigla» e una punta di corno di cervo, ora dispersi. Si effettuarono in seguito saggi di scavo a cura della Soprintendenza, durante i quali si rinvennero un focolare attorniato da frammenti fittili ed ossa combuste, una zona periferica con ossa lavorate, corna di cervo, fibule in bronzo, e vari oggetti in pietra e terracotta, ed infine i resti di un'officina litica ai piedi del monte.
Tra i materiali fittili, sono riferibili all'età del bronzo medio-recente (XVI-XIII sec. a.C.) un orlo a tesa di olla con solcature metopali radiali sulla faccia interna e una fusarola a corpo cilindrico; sono databili all'età del bronzo recente - finale iniziale (XIII-XII sec. a.C.) una scodella troncoconica con orlo a tesa, olle con orlo a tesa decorate da cordonature o da impressioni in sequenza lineare, dolio a tesa, tazza con solcature orizzontali, un frammento di carena decorato, una presa rettangolare ed anse ad apofisi cornute o cilindrorette; sono da ascrivere alle fasi evolute del bronzo finale (XI-X sec. a.C.) e al IX sec. un frammento decorato a cordicella impressa, prese, fusarole biconiche, anelli e palline fittili.
Il sito fu interessato da sporadiche frequentazioni nella prima età del ferro e da un insediamento stabile a partire dal V sec. a.C. ca. All'età paleoveneta sono infatti riferibili parecchi materiali ceramici tra cui un frammento di tazzina carenata decorata a borchiette bronzee (VII sec. a.C.), vari frammenti di olle e doli con orlo ispessito, parete cordonata ed ingubbiatura rossa (V sec. a.C.). In particolare sono riconducibili all'areale altovicentino vari frammenti di olle con decorazione ad archetti e vasi tripodi (IV-III sec. a.C.), mentre sono di ascendenza culturale retica alcuni frammenti di tazze a fondo umbilicato (IV-II sec. a.C.). Tra gli oggetti d'ornamento si segnalano alcune fibule di tipo Certosa, una fibula ad arco serpeggiante a gomito con occhiello, una fibula di tipo La Tène antico e bulle di bronzo. È attestata inoltre in questa fase la lavorazione del corno di cervo e dell'osso con scarti di lavorazione tra cui seghe, coltelli e rondelle.
Il sito fu definito «castelliere» da vari studiosi, mancano tuttavia dati sicuri.

ASA 1928; LEONARDI 1958, pp. 773-775; FRANZONI 1975, p. 3; BALISTA et al. 1982, pp. 113, 136; RUTA SERAFINI 1984a, pp. 753, 776; FOGOLARI et al. 1987 p. 109, p. 115, tav. 96; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 055 01, p. 171.

120. MALO (VI)
VISAN-FORNACE VISANA
[I NE, m 93]

Pianura, conoide dell'Astico, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1980.
In situ.

■

Nel 1980 nella fornace Visana, a km 1,00 da Visan, nel corso della normale attività estrattiva fu messa in luce una zona lunga circa m 20 e larga da cm 5 a cm 10 che presentava uno strato omogeneo di frammenti di embrici e vasi ad una profondità variabile tra i cm 40 e 60 dal piano campa-

gna. È stato suggerito che si tratti degli scarichi di una fornace annessa ad una costruzione di età romana (della quale, però non è stata riscontrata alcuna traccia). Non sono stati prelevati campioni.

ASA 1980.

121. MALO (VI)
VISAN-VILLA FABRIS
[I NE, 45°38'42" N, 1°00'24" O, m 87]

Pianura, conoide dell'Astico, deposito alluvionale.
Insediamento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1979, 1984.
Materiale presso privati.
■

Nel 1979, in seguito ad un sopralluogo in alcuni campi nei pressi di Villa Fabris vennero recuperati frammenti di una tubatura in terracotta e un sesquipedale, emersi in superficie in seguito ad arature profonde.
Nel 1984 nel campo del sig. Ferro (Foglio 3, mappali 85-92, sez. d), nel corso di un'aratura assai profonda, si resero visibili forti concentrazioni di laterizi, coppi, embrici e ciottoli di fiume con qualche grano di malta. Furono raccolti alcuni embrici: tre bollati da *T. Dellius Serenus* (cfr. CIL, V, 8110, 315), uno ASERV, uno con impronte di animale; alcuni oggetti di ferro (un pezzo di falcetto, un catenaccio, un grosso chiodo) e numerosi frammenti di vasi e anfore.
In seguito ad una ricognizione i numerosi resti affioranti in superficie sono stati interpretati come le tracce delle fondamenta di un vasto complesso abitativo rurale di epoca romana, databile in base ai bolli laterizi al I-II d.C.

ASA 1979; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 148.

122. MALO (VI)
VISAN-S.MARIA CELESTE
[I NE, m 89]

Pianura, conoide, deposito alluvionale.
Necropoli [R], rinvenimenti casuali, 1927, 1980.
Materiale in parte disperso, in parte presso privati, in parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

Lungo la strada di S.Maria Celeste e nei pressi di Villa Fabris furono fatti numerosi ritrovamenti, attribuibili ad una necropoli di età romana. In data e circostanze non precisabili furono rinvenute tre urnette cinerarie, alcuni balsamari e alcuni elementi di conduttura in argilla. Tutto fu successivamente disperso.
Nel 1927 è registrato il rinvenimento di una «fila di tombe» «in cotto», immediatamente distrutte.
Nel 1979 venne denunciata alla Soprintendenza la scoperta e successiva occultazione di due tombe romane, ubicate genericamente a Visan, alla profondità di m 2 dal piano campagna.
Infine nel 1980, in un terreno di proprietà di G. Moro, nel corso di alcuni lavori per la posa in opera di tubazioni, a cm 80 di profondità vennero messe in luce e frantumate due tombe romane a cassetta formata da embrici, probabilmente già manomesse a seguito di lavori agricoli. Dalla prima vennero recuperati una coppetta in terra sigillata (tipo DRAGENDORFF 26, I sec. d.C) frammentata, un vasetto di ceramica grigia a pareti sottili con decorazione a rotella e frammenti di embrici; dalla seconda tomba sono stati conservati solo alcuni embrici, di cui uno con bollo [A]PICI. Le deposizioni appaiono databili al I sec. d.C.; il materiale è attualmente presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

DALL'OLMO, GASPARELLA 1979, p. 379; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 148.

123.1. MALO (VI)
S. TOMIO-LOGHETTO
[I NE, 45°38'11" N, 1°01'47" O, m 93]

Collina, fondovalle marginale.
Area funeraria e insediamento □ [R], rinvenimenti casuali 1919, 1952.
Materiale in parte disperso, in parte presso il Museo Civico di Vicenza.
■

Il sito è interessato da una serie di rinvenimenti (di cui non sempre sono precisabili modalità e cronologia), che ne mettono in luce la duplice funzione di necropoli ed abitato.
Generiche sono le notizie su alcuni rinvenimenti avvenuti in epoca imprecisata: si tratta di un mosaico pavimentale di età imperiale romana, sovrapposto stratigraficamente ad una «stazione preromana»; e di alcune urne cinerarie e balsamari rinvenuti durante alcuni lavori di scavo per la posa in opera dell'acquedotto. In entrambi i casi il materiale è andato disperso.
Nel 1952, in occasione di lavori agricoli, alla profondità di cm 80 dal piano campagna, fu rinvenuto un sepolcreto romano con tombe formate da embrici (probabilmente a cassetta), di cui uno con bollo di *T. Sulpicius* (cfr. CIL, V, 8110, 324), frammenti di vasi in terracotta e una chiave di bronzo (che ora è al Museo Civico di Vicenza, come l'embrice bollato).
Furono evidenziate anche alcune tracce d'incendio e la presenza di materiale preromano e tardo antico.

DE BON 1938, p. 53; BENETTI 1974, p. 51 nota 34; FRANZONI 1975, p. 3; DALL'OLMO, GASPARELLA 1979, p. 379; *Museo ritrovato* 1986, A 43.2, pp. 50-1 (per l'embrice).

123.2. MALO (VI)
S. TOMIO
[I NE, m 93]

Collina, fondovalle marginale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In parte disperso, in parte presso privati.
■

Si ha generica notizia del rinvenimento di un embrice frammentato, posto a poca profondità nell'orto della canonica di S. Tomio, poi disperso.
Inoltre presso privati sono conservati due denarii romani repubblicani, uno di *M. Calidius Cn. Fouilvius Q. Metellus* (emesso dalla zecca di Roma il 117 o il 118 a.C.) e l'altro di *Gargiulius* (emesso dalla zecca di Roma l'86 a.C.) rinvenuti genericamente a S. Tomio.

BENETTI 1974, p. 51, note 33-34; VISONÀ 1984, pp. 15-16; VISONÀ 1987, tav. 166.

124. MALO (VI)
FONDO MURI-CONTRADA MERCANTE
[I NE, m 91]

Collina, fondovalle marginale.
Tombe e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, data non determinata.
Materiale disperso.
■

Si hanno generiche notizie del rinvenimento di alcune tombe romane a Fondo Muri e di numerosi frammenti di embrici romani presso contrada Mercante.

BENETTI 1974, p. 51, nota 33; FRANZONI 1975, p. 3.

125. MALO (VI)
S. TOMIO-MONTE SISILA
[I NE, 45°38'24" N, 1°02'18" O, m 271]

Collina, versante.
Insediamento [B], materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, 1955.
Museo Civico di Vicenza.
■

L'estensione areale dei ritrovamenti è molto vasta: nel 1955 si rinvenne sul M. Sisila, presso la contrada Ceola, qualche selce ritoccata, simile per patina a quelle di Buso della Rana; presso il «Buso delle Anguane» il sig. Gasparella trovò i resti di un focolare con frammenti di selce; negli anni successivi il Gruppo Grotte Trevisiol continuò le ricerche, rinvenendo materiale litico verso il Monte Oresco e presso la grotta «Cantina».
Tra il materiale ceramico, si segnalano orli frammentari decorati da profonde tacche o a pseudotreccia e fitte unghiate sottostanti in sequenza lineare; una parete frammentaria decorata da cordone plastico a tacche ed un'ansa verticale a nastro; tra il materiale litico, lisciatoi e un percussore. La datazione dei reperti è riferibile genericamente all'età del bronzo (XVIII-XIII sec. a.C.).

Si ha inoltre notizia della segnalazione alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto di «cocci del tipo tardo-ferro di cui alcuni torniti» rinvenuti sotto un fascio di rocce a picco, nei pressi della caverna denominata «Buso delle Anguane».

ASA 1955; 1958; ALLEGRANZI et al. 1964-65,p.178; FRANZONI 1975, p. 3; RADMILLI 1975, p. 26; TL (CONTERNO 1978-79).

126.1. ISOLA VICENTINA-CHIESA DI S.PIETRO (VI)
[I NE, m 79]

Pianura, coniode dell'Astico, depositi alluvionali.
Iscrizioni funerarie [R], identificazione.
Parte presso la chiesa di S. Pietro, parte al Museo Civico di Vicenza.
■
Nella chiesa di S. Pietro a Isola Vicentina furono reimpiegate come materiale edilizio alcune iscrizioni funerarie romane.
Una, rinvenuta durante alcuni lavori di ampliamento ed ora murata nelle pareti della chiesa, è un frammento epigrafico composto da poche lettere.
La seconda è un'ara cilindrica di dimensioni inconsuete, con una cavità in cui erano contenuti gli ossuari con le ceneri dei defunti. Si tratta della tomba di famiglia, dedicata per volontà testamentaria dal liberto *Q. Clodius Niger*, di professione medico oculista, al proprio patrono, a due colliberti e al liberto *Iginus*.
Essa appare databile, in base a criteri stilistici, ai primi decenni del I sec. d.C. ed è attualmente conservata al Museo Civico di Vicenza.
Inoltre, durante lavori in un edificio non precisabile, venne rinvenuta la stele funeraria mutila, in pietra di Montecchio Maggiore, di un veterano. È datata dubitativamente al II sec. d.C. dalla Cracco Ruggini.

CIL, V, 3214; 3176; 3124; MACCÀ 1812-1816, III, p. 52; DE BON 1938, p. 52; FASOLO 1940, pp. 21, nr. 66, 29, nr. 101; FRANZONI 1975, p. 4; CRACCO RUGGINI 1987, p. 263, nota 231; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 148.

126.2. ISOLA VICENTINA (VI)
[I NE, m 78 ca.]

Pianura, conoide del Leogra, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, date varie.
In parte presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, in parte presso privati.
■
Durante alcune raccolte di superficie in diverse zone del territorio comunale, in seguito ai lavori di aratura, i membri del gruppo archeologico di Isola Vicentina hanno raccolto, negli anni 1980-1981, molto materiale di epoca romana, che è stato successivamente consegnato alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
Si tratta di molti frammenti di vasi a vernice nera e in terra sigillata e di vetro, di alcuni pesi fittili, di cui uno con bollo a fiore, di alcune tegole bollate da *M. V. Calventius* (cfr. CIL, V, 8110, 311), *T. Sulpicius* (cfr. CIL, V, 8110, 324), *T. M. Suttonius* (cfr. CIL, V, 8110, 325), e di alcune monete, come quattro sesterzi di Vespasiano (69-71 d.C.), Traiano (103-111 d.C.), Antonino Pio (138-161 d.C.) e Marco Aurelio (161-180 d.C.).
È stata fatta una mappa dei siti di rinvenimento, ma il materiale non è più identificabile.
Nel 1978 si rinvenne un sesterzio di Balbino emesso dalla zecca di Aquileia (aprile-giugno 238 d.C.), nel 1984 un sesterzio di Severo Alessandro (222-234 d.C.):questi ultimi sono presso privati.

ASA 1981; VISONÀ 1984, p. 43 nota 11; VISONÀ 1987, pp. 178, 195, nota 34 .

127. ISOLA VICENTINA (VI)
MONTE S.MARIA
[I NE, 45°37'397" N, 1°00'43" O, m 100]

Collina, presso il torrente Giara.
Materiale sporadico [□], modalità di rinvenimento non determinata, anni '60.
Disperso.
■
Si ha notizia del rinvenimento di alcune punte di freccia litiche sul colle di S. Maria.

FRANZONI 1975, p.4; TL (CONTERNO 1978-79).

128. ISOLA VICENTINA (VI)
TORRESELLE
[I NE, m 369]

Collina, sella.
Iscrizioni funerarie [R], identificazione.
In parte sul posto, in parte presso il Museo Civico di Vicenza, in parte disperse.
■
A Torreselle sono note tre iscrizioni funerarie reimpiegate come materiale da costruzione per la torre campanaria. Si tratta dell'iscrizione di un quattuorviro *iure dicundo* di cui non si conserva il nome e dell'iscrizione funeraria di un altro quattuorviro *iure dicundo, C. Resius Severus*, ora dispersa, entrambe datate tra il I-II sec. d.C. dalla Cracco Ruggini.
L'altra epigrafe, già murata nel campanile di Torreselle, poi trasportata nella chiesa di S. Stefano e attualmente al Museo Civico di Vicenza, è l'iscrizione funeraria, consunta in più punti, in pietra locale di Piovene, in cui una certa *Salonia* ricorda il figlio *Salonius Matidius* che l'imperatore Claudio, aveva immesso in senato tra i *tribunicii*.
Il manufatto è datato tra il 48 e il 52 d.C.
Il defunto, probabilmente sepolto in qualche proprietà di famiglia, apparteneva ad una delle famiglie localmente più eminenti, i *Salonii*, presenti anche ad Asolo, Este, Aquileia, legati attraverso parentela ai *Matidii*, a loro volta legati, attraverso matrimoni, alle famiglie di Traiano ed Adriano.

MACCÀ 1812-16, III, p. 51; CIL, V, 3149; 3142; 3117= (ILS 968 = AE 1980, 508); DE BON 1938, p. 52; FASOLO 1940, p. 25 n 87; FRANZONI 1975, p. 4; ALFÖLDY 1980, pp. 255-266; CRACCO RUGGINI 1987, pp. 250-252 e nota 173.

129. ISOLA VICENTINA (VI)
CIMA IGNAGO
[I NE, m 427]

Collina, sommità.
Insediamento abitativo [F], rinvenimento casuale, 1983.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Ad un insediamento con indizi di attività produttive, sono riferibili vari frammenti fittili di tipo domestico e di qualità più fine tra cui ceramica grigia; si segnalano inoltre una macina in trachite e scorie di fusione. Il sito, secondo la Ruta Serafini, unitamente a quello di Priabona e del Buso della Rana, sembra costituire una «piccola unità di frequentazione» dell'entroterra collinare di pertinenza territoriale del centro principale di M.Palazzo di S. Tomio di Malo.

FOGOLARI et al. 1987, p. 115; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 048 02, p. 167.

130. CASTELGOMBERTO (VI)
MONTE S. STEFANO
[I NE, m 268]

Collina, ripiano di mezzacosta.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1982.
Presso privati.
■
Si ha notizia generica del rinvenimento di una moneta romana in bronzo emessa dalla zecca di Aquileia, probabilmente di Costanzo II (384-350 d.C.).

VISONÀ 1984, p. 47.

131. CASTELGOMBERTO (VI)
CASTELLO
[I NE, 45°35'20" N, 1°03'12" O, m 288]

Collina, sommità.
Insediamento [B], rinvenimento casuale, date non determinate.
Museo Civico di Vicenza; presso privati e presso il Gruppo Grotte di Vicenza.
■
Approfondimenti operati in continuazione da privati per circa un ventennio (fino a non oltre un metro) hanno intaccato tutto lo spessore di un deposito antropico che si presentava notevolmente carbonioso ed in condizione non accertata di giacitura primaria o secondaria. Si rinvennero scodelle, tazze, coppe, olle, doli, fondi, decorati va-

riamente a solcature, a pseudocordicella, a tacche.
La produzione è stata interpretata come locale, di modesto contenuto tecnico, databile all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.); per la collocazione geografica e per il tipo di materiale rinvenuto si è prospettata un'occupazione del sito in chiave strategica o di controllo territoriale.

FRANZONI 1975, p.4; DE GUIO 1980, pp. 7-50; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 029 01, p. 165.

132.1. CASTELGOMBERTO-BOCCA (VI)
[I NE, m 145]

Collina, ripiano di mezzacosta.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1959, 1980 circa.
In parte presso le scuole elementari di Castelgomberto, in parte presso il Gruppo Storico Etnografico di Castelgomberto.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento di alcune monete romane in via Bocca: ad un'epoca imprecisata è attribuibile il ritrovamento di un sesterzio di Gordiano III (241-243 d.C.), ora presso il Gruppo Storico Etnografico di Castelgomberto; nel 1959 la sig. Sartori rinvenne, nel proprio orto un asse di Tito (80-81 d.C.); infine, intorno al 1980 fu recuperato un sesterzio di Massimino il Trace con ritratto sfigurato intenzionalmente in epoca antica, datato al 236 d.C.
Quest'ultima moneta è stata interpretata come indizio del pronto schierarsi di Vicenza dalla parte del senato e dei Gordiani.

VISONÀ 1984, p. 20 nr. 16, p. 47; CRACCO RUGGINI 1987, p. 259; VISONÀ 1987, fig. 177.

132.2. CASTELGOMBERTO-VIA CAMPAGNA (VI)
[I NE, m 157]

Collina, ripiano di mezzacosta.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1972.
Presso il Gruppo Storico Etnografico di Castelgomberto.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento,in via Campagna di un asse di Lucilla, emesso dopo il 169 d.C. dalla zecca di Roma.
È da ricordare che per il territorio comunale è stato registrato il ritrovamento di «raro materiale romano» attualmente disperso.

DE BON 1938, p. 50; VISONÀ 1984, p. 47.

133. GAMBUGLIANO (VI)
[I SE, m 140 ca.]

Collina, riparo di mezzacosta, deposito di versante.
Materiale sporadico [R], modalità rinvenimento non determinata, 1976.
Presso le raccolte comunali di Gambugliano.

■

Nel 1976, dopo il ritrovamento di resti di tombe non meglio precisate , sono state conservate solo alcune monete romane : si tratta di sesterzi assegnabili tra il II e il III sec. d.C., tanto consunti da poter presumere che fossero circolanti fino al IV sec. d.C. Sono state interpretate come obolo *Charontis*.
Si conservano inoltre presso il municipio di Gambugliano alcuni oggetti di epoca romana rinvenuti nel territorio comunale, soprattutto nell'area della grotta del Covolo. Si tratta di un anellino di bronzo, di frammenti di utensili in ferro e di una moneta di età imperiale.

VISONÀ 1984, pp. 21-22, 31; ASA 1986; VISONÀ 1987, p. 203.

134. GAMBUGLIANO (VI) MONTE S. LORENZO
[I SE, m 252]

Collina, sommità, deposito eluviale.
Monumento funerario [R], identificazione.
Museo Civico di Vicenza.

■

Era posata, a ridosso del muro del coro della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, l'iscrizione in pietra viva appartenente al sepolcro dedicato da *C. Terentius Sedatus* a sé e alla moglie *Grasinia Helpis*, per volontà testamentaria. Il monumento appare databile entro la metà del I sec. d.C. per l'uso della formula *T(estamento) F(ieri) I(ussit)*.

CIL, V, 3201; DE BON 1938, p. 52; FASOLO 1940, p. 7, nr.9; CRACCO RUGGINI 1987, p. 245 nota 156.

135. TRISSINO (VI) LOVARA-CHIESA DI S. PIETRO
[I SE, m 166]

Collina, sommità, conoide del torrente Chiampo.
Ara funeraria [R], identificazione.
Già nel giardino dei conti Trissino.

■

All'interno della chiesa di S. Pietro per molto tempo fu utilizzata come piedistallo un'ara funeraria di forma rettangolare su una faccia della quale si leggevano le lettere *D(is) M(anibus)*. Dopo essere stata posta per un certo periodo accanto alla porta laterale della chiesa, fu raccolta nel giardino dei conti Trissino; non si sa oggi dove sia conservata.

CIL, V, 3211; MACCÀ 1812-16, XIII, p. 255; DE BON 1938, p. 50.

136. TRISSINO - CIMITERO (VI)
[I SE, 45°34'03" N, 1°05' 09" O, m 266]

Collina, versante perisommitale, roccia tufacea, deposito di versante.
Insediamento abitativo, produttivo e cultuale
[F], scavo, 1981-83.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

In occasione di lavori di scasso sul versante sud del colle, per la costruzione del nuovo cimitero, sono emersi resti di strutture abitative riferibili alla seconda età del ferro (IV-II sec. a.C.). Un saggio ed un successivo scavo della Soprintendenza Archeologica per il Veneto sul versante orientale hanno riportato alla luce i resti di una imponente strutturazione a carattere cultuale.
Dell'abitato, prospiciente la valle dell'Agno, sono state individuate quattro strutture abitative del tipo seminterrato a pianta quadrangolare, di cui una con funzione di magazzino di stoccaggio per miglio ed orzo. Tra i materiali rinvenuti si segnala molta ceramica paleoveneta, di tipo altovicentino, tra cui olle decorate ad archetti, teglie e scodelloni con prese a lingua, bicchieri con fondo umbilicato, ed infine ceramica grigia e a vernice nera. Tra gli oggetti d'ornamento figurano fibule in bronzo ed in ferro di tipo La Tène medio e tardo, armille, bulle e pendagli in bronzo.Sono state rinvenute inoltre delle macine in pietra.
L'impianto cultuale sul versante orientale del colle, qui strutturato a gradoni con elementi megalitici di contenimento, è caratterizzato da un'ampia costruzione quadrangolare all'interno della quale sono stati rinvenuti una trentina di tarsi e di metatarsi di maialetto, di cui alcuni con iscrizioni graffite di tipo retico perialpino, presumibilmente riconducibili a pratiche divinatorie.
In base alle evidenze materiali il sito nella fase più antica, caratterizzata da sole strutture abitative, sembra qualificabile come paleoveneto, mentre ad un orizzonte celtico può essere ascritta la fase più recente a carattere cultuale, databile tra la fine del III e gli inizi del II sec. a.C., come attesta un torques a nodi d'argento.
L'economia del sito in base ai reperti paleobotanici si configura basata su un'agricoltura di collina, con prevalenza di leguminose e di cereali, praticata su orti terrazzati con alternanza di colture e su un allevamento prevalentemente ovicaprino, mentre un artigianato metallurgico minuto è attestato dal rinvenimento di pani di bronzo e di residui di fusione.

DE GUIO, LEONARDI, RUTA SERAFINI 1981b, cc.253-255; DE GUIO, LEONARDI, RUTA SERAFINI 1982b, pp. 482-484; BALISTA, RUTA SERAFINI, 1983, pp. 175-177; RUTA SERAFINI 1984a, pp.768-769; RUTA SERAFINI 1984b, p.26, fig.13; *Museo ritrovato* 1986, p.46; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 109 01, p. 182.

137.1. TRISSINO-STRADA LAVANDARA (VI)
[I SE, m 200 ca.]

Collina, versante, roccia tufacea, deposito di versante.
Insediamento abitativo e produttivo [F], saggio di scavo, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Lavori di sbancamento per la costruzione del campo sportivo S.Nicolò e di un parcheggio hanno esposto una sezione con andamento E-O, lunga circa m 100, con altezza da m 0 a m 4 ca. Dall'indagine stratigrafica condotta per incarico della Soprintendenza Archeologica per il Veneto sono emerse le medesime sequenze rilevate più a nord in loc. Cimitero. In particolare le tre strutture in crollo rilevate sono riferibili al medesimo villaggio della seconda età del ferro. Esse sono di tipo seminterrato e presentano alcune infrastrutture quali un pozzetto e, in un caso, una particolare pavimentazione in lastroni calcarei squadrati su blocchetti di basalto a formare una intercapedine, forse di areazione per un deposito di granaglie, legumi, cereali di cui si è recuperato un certo quantitativo di semi carbonizzati. L'abbandono e il degrado delle strutture è dovuto infatti ad incendio.
Tra i materiali rinvenuti sono riferibili ad una produzione e circolazione altovicentina e lessinea: teglie con presa a lingua, tazze con fondo umbilicato, olle con decorazione ad archetti ed un peduccio di vaso tripode. Figurano inoltre frammenti di dolii ed olle anche cordonati, un piede ad anello, un contrappeso troncopiramidale, un frammento forse di alare con decorazione incisa. L'insieme dei materiali è databile tra la fine del V e la prima metà del IV sec. a.C.

LORA et al. 1987, pp.136-137.

137.2. TRISSINO - CHIESA VECCHIA (VI)
[I SE, m 243]

Collina, versante, roccia, deposito di versante.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale di superficie, anni '60.
Disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento, dietro la Chiesa Vecchia, presso il campanile, di materiale ceramico genericamente riferibile al «Bronzo - Ferro». Il materiale non fu recuperato.

TL (CONTERNO 1978-79).

138.1. TRISSINO-CHIESA DI S. FIRMO (VI)
[I SE, m 142]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizione [R], identificazione.
Dispersa.

■

È nota come genericamente proveniente da Trissino l'iscrizione in cui *C. Vaternius Calpurnius Lucretianus procurator Augusti* fa allestire il sepolcro per la figlioletta *Vaternia Calpurnia Sermia*, morta ad un anno e due mesi.
L'iscrizione è datata dalla Cracco Ruggini sulla base della presenza del polionimo tra la fine del II sec. d.C. e l'inizio del III sec. d.C.

CIL, V, 3118; CRACCO RUGGINI 1987, p. 254 e nota 190; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 149.

138.2. TRISSINO (VI)
[I SE, m 140 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Vicenza.

■

È stato recentemente restaurato un sesterzio di *L. Iulius Bursio*, datato all'85 a.C., proveniente da Trissino.

Museo Ritrovato 1986, pp. 101-102, A.58.7.

139. SOVIZZO (VI)
CHIESA DI S.MARIA
[I SE, m 44]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Iscrizioni [R], identificazione.
Museo Civico di Vicenza; presso la Chiesa.

■

Due iscrizioni romane erano murate all'interno della chiesa di S. Maria. Ancora sul posto è l'iscrizione funeraria di un personaggio il cui nome non è ricostruibile, mentre è attualmente conservata presso il Museo Civico di Vicenza l'iscrizione sepolcrale lacunosa posta da vivo a se stesso e ad alcuni membri della propria famiglia da un seviro augustale. È datata dalla Cracco Ruggini tra il I e il II sec. d.C.

MACCÀ 1812-16, IX, pp. 199-200; CIL, V, 3213; 3128; DE BON 1938, p. 51; FRANZONI 1975, p.5; CRACCO RUGGINI 1987, p. 242, nota 142.

140. SOVIZZO (VI)
BATTAGLIE
[I SE, 45°31'39" N, 1°00'14" O, m 44]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Insediamento abitativo [R], scavo 1984-1985.
Le strutture sono interrate, il materiale recuperato è presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Al centro dell'area denominata «Battaglie», situata a sud est del paese moderno, nel corso di alcuni sondaggi nel 1984, e nel successivo scavo estensivo del 1985 sono state messe in luce alcune strutture pertinenti ad un edificio rustico di epoca romana e numerose sepolture appartenenti ad una grande necropoli longobarda.
L'area occupata dall'edificio, circa mq 900, presenta dei resti molto superficiali (circa cm 30 dal piano campagna), compromessi sia per una lunga esposizione agli agenti atmosferici (presumibilmente la costruzione era già stata messa in luce, forse dallo stesso proprietario, il conte Curti, agli inizi del '900 durante i suoi scavi alla necropoli longobarda), sia per le bonifiche e le arature profonde. I muri calcarei, legati con malta, sono conservati a livello di fondazioni o individuabili attraverso le trincee di asportazione, i piani pavimentali sono completamente scomparsi. Tali resti sono stati successivamente reinterrati.
Nello strato più superficiale sono state raccolte monete di Gordiano III (241-243 d.C.) e di Valente (364-367 d.C.) e numerosi frammenti di patere in terra sigillata chiara (forma HAYES 50), ora in deposito presso la Soprintendenza.
Gli scavatori ritengono che l'edificio sia stato attivo ininterrottamente dal I al V sec. d.C., anche se alla fine la funzione a cui era destinato fu modificata, visto che alcune buche con scorie di ferro, aperte nella parte meridionale, fanno ipotizzare un utilizzo produttivo del complesso.

ASA 1986; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 151.

141. SOVIZZO
CHIESA DI S. DANIELE
[I SE, m 50]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Iscrizioni [R], identificazione.
Collezione Da Schio, Ca' d'Oro di Vicenza.

■

Erano murate all'esterno della chiesa di S. Daniele due iscrizioni funerarie. Di una, molto frammentata, si conservano solo tre lettere; la seconda è la lastra a frontone triangolare con iscrizione votiva a Diana da parte di *Salonius Secundinus*, quattuorviro *iure dicundo*, a quanto pare fornito anche dei poteri di edile, datata tra il I e il II sec. d.C. e attualmente conservata presso la collezione Da Schio di Vicenza.
Per quest'ultima si può notare che è abbastanza singolare che un magistrato municipale d'alto rango, membro di una delle famiglie locali di maggior spicco, appartenente all'ordine senatorio, collochi un monumento votivo a Diana, di solito oggetto di culto da parte degli strati più umili della popolazione.

MACCÀ 1812-16, IX, p. 198; CIL, V, 3150; CIL, V, 3102; DE BON 1938, p. 521; FRANZONI 1975, p. 5; CRACCO RUGGINI 1987, pp. 269-270 e note 257-260.

142. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
COLOMBARETTA
[I SE, m 54]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.
Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore.

■

Si ha notizia del rinvenimento di una lucerna di bronzo raffigurante un personaggio itifallico grottesco databile al I sec. d.C.
Dalla medesima area sono venuti in luce tegole, ceramica comune e frammenti di coppi ed embrici.

PELTRIN, DALL'OLIO, BESCHIN 1984, p. 28; FURLANETTO, RIGONI 1987, fig. a p. 151.

143. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
S. ANTONIO
[I SE, m 70 ca.]

Collina, fondovalle, conoide.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, date varie.
Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore.

■

Presso via S. Antonio sono stati raccolti embrici bollati *T. Dellius Serenus* (cfr. CIL, V, 8110, 315), *P. Dellius* (cfr. LAZZARO 1981, p. 219), NRF CILL (cfr. CIL, V, 8110, 329), pesi da telaio, frammenti di coppi ed embrici.
Tutti questi manufatti appaiono attribuibili ad un orizzonte cronologico tra la fine del I sec. a.C. e la fine del II sec d.C.

PELTRIN, DALL'OLIO, BESCHIN 1984, pp. 26-27.

144. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
VIA CAMPESTRINI
[I SE, m 117]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento ai piedi del versante orientale del Colle dei Castelli, di una statuetta bronzea raffigurante Minerva del cosiddetto tipo «Verona-Parma» (cfr. FRANZONI 1973a, p. 129). È databile entro il II sec. d.C.
Dalla medesima area sono venuti in luce pesi da telaio, frammenti di mattoni, tegole e ceramica comune.

PELTRIN, DALL'OLIO, BESCHIN 1984, p. 29; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 151.

145.1. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
COLOMBARA
[I SE, 45°30'37" N, 1°02'33" O, m 220]

Collina, avvallamento.
Insediamento [B] [F], rinvenimento casuale da scasso, 1958, saggio di scavo, 1974.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Nel 1957 alcuni soci del gruppo Grotte di Vicenza notarono, sparsi in superficie, materiale fittile che ritennero preromano; nel 1974, a seguito dello scasso di un vigneto, si rinvenne molto materiale fittile, che fu recuperato sistematicamente; la Soprintendenza operò anche un saggio stratigrafico, a cura dei drr. Leonardi e De Guio dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova. Il materiale fittile rinvenuto è ascrivibile a diverse fasi: bronzo recente evoluto-finale iniziale (XIII-XII sec. a.C.), IX sec. a.C., età del ferro.
Appartengono ad una fase avanzata del IX sec. a.C. alcuni frammenti decorati a stampiglia e coppe troncoconiche su medio piede. Alla media e tarda età del ferro (VII-II sec. a.C.) appartengono numerosi frammenti ceramici tra cui frammenti in ceramica depurata decorati a vernice rossa e ceramica grigia.
Il sito localizzato nell'insellatura tra i due castelli «Montecchi e Capuleti», sul versante N-O del colle,si trova in posizione dominante la valle dell'Agno e la sottostante pianura; esso è indizio dell'interesse per l'occupazione dei pianori sommitali dei rilievi, perdurante fino al II sec. a.C.

ASA 1958; FASANI, SALZANI 1975a, p. 68; FRANZONI 1975, p. 5; LEONARDI 1976c, p. 428; BROGLIO 1977, p.14; FOGOLARI et al. 1987, pp. 114-116, tav. 96; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 061 01, p. 173.

145.2. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
CARBONARA
[I SE, 45°30'36" N, 1°01'46" O, m 65]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [B] [F] [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '70
Collocazione attuale non definita.

■

I sigg. B. Bolcato e A. e D. Pozza hanno segnalato, a est del monte dei Castelli, a ridosso della strada che conduce a Carbonara, una serie di ritrovamenti il cui excursus cronologico sembra coprire, pur con qualche interruzione, un arco di circa un millennio, dall'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.) alla seconda età del ferro, con scarse testimonianze di età romana.

DE GUIO 1977b, p. 9; TL (CONTERNO 1978-79).

146. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
LOVARA
[I SE, 45°30'32" N, 1°01'40" O, m 50]

Pianura.
Insediamento [B], tomba [F], rinvenimento casuale da scasso e scavo,1976.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Nel 1976 il dr. De Guio individuò una stratificazione antropica nello scasso per le fondamenta di un'abitazione; a seguito della segnalazione alla Soprintendenza, si procedeva allo scavo regolare, che portò alla luce, oltre ad una tomba ad incinerazione databile alla fine VI-V sec. a.C., tazze, olle, scodelle a tesa, prese, anse, fusarole lenticolari, strumenti litici vari databili all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.). All'interno della tomba ad incinerazione con ossuario in dolio e vasetti frammentari di corredo, furono rinvenuti una fibula di tipo Certosa ed un fermaglio di cintura in lamina di bronzo. Ulteriori reperti tra cui un'altra fibula di tipo Certosa indiziano l'esistenza nel sito di una necropoli databile all'incirca al V sec. a.C. Essa è con ogni probabilità da porre in relazione con i rinvenimenti in località Colombara e Carbonara.

DE GUIO 1977b, pp. 8-9; TL (CONTERNO 1978-79).

147. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
MONTE MONDEO
[I SE, 45°31'49" N, 1°06'35" O, m 232]

Collina, sommità, roccia.
Materiale sporadico [ ], raccolta casuale di superficie, fine anni '60.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha notizia del rinvenimento, presso la croce sul monte, di alcuni frammenti ceramici genericamente riferibili all'età del «Bronzo-Ferro». Il rinvenimento forse può essere messo in relazione con l'insediamento in loc. Colombara da cui dista pochi minuti di cammino.

FRANZONI 1975, p. 5; TL (CONTERNO 1978-79).

148.1. MONTECCHIO MAGGIORE
S. VITALE-BIVIO OSPEDALE CIVILE
[I SE, m 77]

Collina, fondovalle, conoide.
Miliari [R], rinvenimento casuale, 1880.
Collezione Da Schio, Cà d'Oro di Vicenza.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento, presumibilmente durante lavori agricoli, nei campi di proprietà Cozza, attualmente ubicabili nella zona del bivio S. Vitale-Ospedale civile, di due miliari in pietra di Montecchio Maggiore.
Posti in onore entrambi dell'imperatore Costantino, appaiono databili tra il 29 ottobre 312 e il 22 maggio 337. Per uno di essi, privo di indicazione della distanza, non è possibile stabilire l'antica ubicazio-

ne, mentre per l'altro, in cui compariva l'indicazione di VII miglia (ora non più visibile), l'identificazione della collocazione originaria varia in base alle ipotesi di ricostruzione del percorso della via *Postumia*. Nell'ipotesi di un tracciato collinare, il manufatto risulterebbe spostato di poco dal sito originario, mentre sarebbe proveniente dalla località «La Gualda» se si propende per la coincidenza della *Postumia* con l'attuale statale 11.
La collocazione dei miliari è collegabile a una serie di lavori di ristrutturazione della via, nel tratto Verona-Vicenza, al tempo dell'imperatore Costantino.

CIL, V, 8003; 8004; Basso 1987, p. 124 nr. 55; pp. 125-126, nr. 56.

148.2. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
S. VITALE
[I SE, m 77]

Collina, fondovalle, conoide.
Iscrizioni e tombe [R], identificazione e rinvenimento casuale, 1967.
Materiale al Museo Civico di Vicenza; nell'atrio della Biblioteca Civica di Montecchio Maggiore; parte del materiale disperso.
■
L'area già occupata dalla chiesa di S. Maria e S. Vitale su cui oggi è edificato l'Ospedale Civile, è interessata dal rinvenimento di numerose iscrizioni funerarie, il che fa supporre che in antico essa dovesse essere destinata ad uso cimiteriale.
Spesso le iscrizioni erano utilizzate come materiale da costruzione all'interno della chiesa: era murata ai piedi di una colonna l'iscrizione sulla tomba che due *Paconii* fecero per sè e per i genitori. Poiché uno degli esecutori e i genitori risultano privi di cognome, l'epigrafe è datata entro la metà del I sec. d.C. (CIL, V, 3186).
Era invece originariamente sistemata nel sagrato della pieve l'iscrizione in pietra di Nanto, ora tanto corrosa da risultare quasi completamente illeggibile, del monumento funebre che *Aiunius Eupolis* fece costruire per sé e per i propri familiari (CIL, V, 3160). Ora è conservata al Museo Civico di Vicenza ed è assegnata dubitativamente al II sec. d.C. dalla Cracco Ruggini.
Una vicenda abbastanza singolare ha invece la stele funeraria del tipo a timpano inserito, in pietra di Chiampo, costituita da due frammenti rinvenuti in momenti diversi e conservati separatamente. Il primo, già identificato nel secolo scorso, originariamente incluso nel pavimento della chiesa di S. Vitale e poi murato nel muro del cimitero, pervenne poi al Museo Civico di Vicenza. Il secondo venne recuperato nel 1967 in uno scasso per la costruzione dell'ospedale civile, che occupa l'area della chiesa, e ora è conservato nell'atrio della biblioteca civica di Montecchio Maggiore. È quindi quasi completa l'iscrizione posta dal figlio a *L. Hostilius Severus* quattuorviro *iure dicundo* (CIL, V, 3135), datata tra il I e il II sec. d.C. dalla Cracco Ruggini. Il fatto che un magistrato sia sepolto nell'agro ha fatto ipotizzare che egli avesse dei possedimenti, probabilmente connessi con qualche attività produttiva.
Rimase invece incluso per lungo tempo nel muro che circondava il cimitero dell'antica pieve il frammento di stele funeraria squadrato per poter essere riutilizzato con l'indicazione delle misure del sepolcro, ora al Museo Civico di Vicenza (CIL, V, 3125).
Si ha infine generica notizia del rinvenimento casuale, avvenuto nel 1969, «nell'area dell'antica pieve di S. Vitale» di una tomba romana del tipo «alla capuccina» situata a circa m 3 di profondità dal piano campagna e il cui materiale risulta disperso.

Maccà 1812-16, IX, p. 27; CIL, V, 3125; 3135; 3160 e *Add.* p. 1074; 3186; Agosti 1909, p. 21 (afferma CIL, V, 3160 ritrovato a Montecchio); De Bon 1938, pp. 50-51; Roetta 1971, p. 21 (riprende ipotesi Agosti per CIL, V, 3160); Franzoni 1975, p. 5 (non è riportato il rinvenimento del secondo frammento di CIL, V, 3135); Cracco Ruggini 1987, pp. 245 nota 156 (dice proveniente da Vicenza CIL, V, 3160), p. 228 nota 96.

149.1. **MONTECCHIO MAGGIORE** (VI)
[I SE, m 70 ca.]

Collina.
Tomba isolata [E], rinvenimento casuale da scasso, 1914.
Museo Nazionale Atestino di Este.
■
Nel 1914 alcuni operai, durante lo scavo di una fossa in un appezzamento di terra detto «brolo», scoprirono, alla profondità di circa 45 cm, i resti di una sepoltura ad inumazione, supina, orientata nord-sud, circondata di ciottoli fluviali; lo scheletro portava al fianco sinistro una lama di pugnale triangolare in rame, con costolatura mediana e due fori per l'immanicatura, attribuibile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

Battaglia 1919-20, p. 34; Bagolini 1984, p. 440.

149.2. **MONTECCHIO MAGGIORE** (VI)
[IV SE, m 70 ca.]

Collina, fondovalle, conoide.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In parte disperso; in parte presso il Museo «G. Zannato» di Montecchio Maggiore.
■
Si ha generica notizia del rinvenimento, nell'area del paese, di manufatti di terracotta (è registrata una lucerna con bollo QGC), monete di età romana, tra cui alcune di Giulio Cesare, e altre testimonianze di età romana.
Inoltre la base della maggior torre di uno dei castelli, detto «della bella guarda o del Costo» presenterebbe i caratteri di una costruzione romana.

CIL, V, 8114, 57 K; Agosti 1909, p. 20; Roetta 1977, I, p. 20.

150. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
TORRENTE GUÀ
[I SE, m 78]

Collina, fondovalle, conoide torrente Guà, deposito alluvionale.
Iscrizione funeraria [R], rinvenimento casuale , data non determinata.
Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore.
■
Si ha generica notizia del rinvenimento nel greto del torrente Guà di un frammento di iscrizione con l'indicazione delle misure del sepolcro.

Roetta 1977, I, p. 25; Furlanetto, Rigoni 1987, p. 151.

151. ARZIGNANO (VI)
CANOVE
[I SE, m 92]

Collina, piede di versante.
Ara votiva, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Materiale disperso.
■
È priva di indicazione più precisa di provenienza l'iscrizione fatta apporre a divinità ignota in seguito ad un voto da *P. Terentius Lastulis* assieme alla moglie *Caerelia*.
Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento , in una cava di ghiaia, di un asse di età antonina (inizio II d.C.).

CIL, V, 359* = SI, 609; De Bon 1938, p. 49; Franzoni 1975, p. 6; Furlanetto, Rigoni 1987, p. 156 nota 119.

152. ARZIGNANO (VI)
CANOVE-CAVA BOSCHETTI
[I SE, 45°31'24" N, 1°04'42" O, m 92]

Collina, fondovalle centrale, deposito alluvionale.
Infrastruttura [R], rinvenimento casuale da scasso, 1966-68.
In situ.
■
Nel 1966 nella cava di ghiaia di proprietà Boschetti (F 31 mappali 163, 194-197, 247 e parte dei mappali 169 e 256), situata poco ad oriente rispetto al corso del Guà, alla profondità di m 2,50 dal piano campagna, affiorava un tratto di muro in sassi legati con malta tenace, ad andamento leggermente curvilineo. Sulle pareti dello scasso erano ben visibili strati alluvionali sovrap-

posti; lungo il muro venne inoltre rinvenuta una palificata formata da otto pali con punta metallica infissi nel terreno.
Ad ovest del muro vennero liberati alcuni blocchi squadrati in pietra di Chiampo i quali vennero successivamente ricomposti (a cura della Soprintendenza) in quattro piloni «originariamente connessi con grappe metalliche, disposti a coppie parallele», probabilmente posati su una base in muratura coperta da due grandi lastre di calcare, distanti m 7,90 e alti m 30. Tale manufatto, sicuramente costruito in relazione con un corso d'acqua, è stato interpretato come sostegno in muratura per una passerella lignea, forse situata su una via di collegamento con la pianura meridionale.

FRANZONI 1975, p. 6; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 150; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2400801, p. 161.

153.1. ARZIGNANO (VI)
TEZZE
[I SE, m 96]

Collina, fondovalle centrale, deposito alluvionale.
Insediamento abitativo, necropoli [R], rinvenimenti casuali di superficie e da scasso, 1795, 1882, 1927, 1961.
Materiale disperso.
■

Nel settembre 1795 in seguito all'alluvione provocata dal Guà, nei campi del sig. Carlotto vennero in luce, alla profondità di circa un metro, i resti di molti edifici romani disposti all'interno di uno spazio rettangolare di circa km 2 di lato. Le fondazioni di questi edifici posavano su di «un'argilla vulcanica di tinta nerastra» coperta da uno strato di ghiaia alluvionale fino al piano campagna. Gli edifici, tra cui ne fu identificato uno con funzioni termali, avevano muri in ciottoli legati in calce viva e pavimenti in cocciopesto, battuto o ciottoli di fiume. Tra il materiale venuto alla luce sono documentati marmi, «lastre di cristallo» frammenti di intonaco, vasi fittili, ceramica da cucina, embrici, ossa; furono raccolte monete di Giulio Cesare, Giustiniano (527-575 d.C.), e di un triumviro Tastio Rufo non meglio identificato. Il tutto risulta disperso.
Nel 1882 un'altra alluvione del Guà, le cui acque scorsero lungo una vecchia strada assai depressa , la «Strada Fonda», mise in luce moltissimi reperti (frammenti d'anfore, vasi fittili, lucerne, balsamari, ossa umane, monete di Tiberio (14-37 d.C.), Domiziano (81-96 d.C.), Traiano (98-117 d.C.), e Commodo (180-192 d.C.)), poi andati dispersi. Si tratta verosimilmente di materiale fuori contesto, all'interno di terreno rimaneggiato, anche se sicuramente pertinente all'insediamento scoperto nel 1795.
Lungo la «Strada Fonda» sembra inoltre che ci fossero delle tombe a lastre di pietra, che furono esplorate e manomesse.
Altre sepolture vennero in luce nel 1927 in località Carlotto, sempre in via Strada Fonda, durante uno scasso per la costruzione di un pozzo. Alla profondità di m 1 dal piano campagna si rinvenne «un volto in muratura rosso» sotto cui era deposto un inumato, accanto «lastre di marmo e mattonelle rosse variegate di bianco»; fu interpretata come una tomba romana.
Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento, nel 1961, in occasione di lavori edili, in un'area immediatamente ad ovest da quella toccata dalla rotta del Guà del 1882, di numerose tombe romane, i cui corredi, consistenti in vasi e monete, sono stati occultati e successivamente venduti. Sembra che nelle vicinanze ci siano altre sepolture.
L'insieme dei rinvenimenti fa ipotizzare che si tratti dei resti di un abitato romano, attivo a partire dal I sec. a.C. e presumibilmente abbandonato nel III d.C., vista l'esiguità dei reperti monetali databili oltre l'età di Commodo. Tuttavia i numerosi reperti funerari, forse pertinenti ad un necropoli più tarda, hanno fatto supporre che anche dopo l'abbandono del sito , la frequentazione sia in qualche modo proseguita anche in età tardoantica.
È identificata come proveniente da Tezze, rinvenuta nella proprietà Levi, l'iscrizione sul monumento funebre dedicato da vivo a sé e alla liberta *Optata* dal liberto *M. Laberius Graecus*, ora conservata al Museo Civico di Vicenza.

MACCÀ 1812-16, III, p. 37; CIL, V, 3177; MORSOLIN 1883; MOLON, ZUFFELLATO 1883, pp. 11-13; AGOSTI 1909; DE BON 1938, p. 49; FASOLO 1940, p. 28, nr. 99; FRANZONI 1975, p. 6; CRACCO RUGGINI 1987, p. 245, nota 156; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 149; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2400804, p. 163.

153.2. ARZIGNANO (VI)
TEZZE-VALBRUNA
[I SE, m 96]

Collina, fondovalle centrale, deposito alluvionale
Materiale sporadico, iscrizione funeraria [R], rinvenimenti casuali di superficie e scasso, 1969, 1976, 1982.
Parte presso la Biblioteca Civica di Arzignano, parte presso privati, parte disperso.
■

Si ha generica notizia del rinvenimento, nel 1969, di un sesterzio di Massimino il Trace emesso dalla zecca di Roma tra il marzo 235 e il gennaio 236 d.C., ora presso privati.
Nel 1976, nel fondo del sig. Carlotto furono trovati due frammenti di tegola con bollo di *L. Satrius* (cfr. CIL, V, 8110, 323), e *M. Terentius* (cfr. CIL,V. 8110, 324), entrambi databili entro il I sec. d.C.
Nel 1982, nel corso di una ricognizione di uno sterro effettuato in una proprietà adiacente al fondo Carlotto, fu recuperato un embrice con bollo *Q. Curius* (cfr. CIL, V, 8110, 313), prodotto da una figlina che riforniva anche i mercati patavini e veronesi e databile entro il I sec. d.C.
Tutti gli embrici sono conservati presso la Biblioteca Civica di Arzignano.
Si ha infine generica notizia di frequenti rinvenimenti di materiale laterizio romano e frammenti di anfore «nelle campagne circostanti il paese».

FRANZONI 1975, p. 6; VISONÀ 1984, pp. 22-29, 41-42 nota 9; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 149.

154. ARZIGNANO(VI)
TEZZE-CALPEDA
[I SE, m 150 ca.]

Collina, piede di versante, presso il torrente Guà.
Materiale sporadico [], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Non identificato.
■

Si ha notizia del rinvenimento di «numerose selci e frammenti di ceramica» in località «Calpeda», presso la riva del torrente Guà.
Le scarse notizie non rendono possibile alcun inquadramento cronologico.

FRANZONI 1975, p. 5.

155.1. ARZIGNANO (VI)
COSTO - VIA GIARDINO
[I SE, m 95 ca.]

Collina, piede di versante.
Iscrizione funeraria [R], identificazione.
Biblioteca Civica di Arzignano.
■

Nel 1961 durante alcuni lavori edili, fu rinvenuto, inserito nel muro di una casa poi demolita , un cippo centinato, lacunoso, in pietra di Vicenza, recante l'iscrizione *Ventia P(ubli) l(iberta)/ Calla sibi/[e]t suis*. È stata datata al I sec. d.C.

FRANZONI 1975, p. 6; MANTESE 1985, fig. 1; FURLANETTO, RIGONI 1987, pp. 149, 156 nota 118.

155.2. ARZIGNANO
COSTO-S. MARIA DI NALE
[I SE, m 98]

Collina, piede di versante.
Tombe e iscrizioni funerarie [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.
■

Presso la chiesa di S. Maria di Nale, detta anche della Madonnetta, erano utilizzate come materiale da costruzione due iscrizioni funerarie successivamente andate disperse.
In un angolo della chiesetta era l'iscrizione

funeraria di *M. Listenius* datata entro la metà del I sec. d.C. per la mancanza di cognome.
Pure citata come già esistente all'interno della chiesa, ma perduta fin dal 1812, l'iscrizione di *L. Volumnius*, che per testamento fece erigere un monumento per sé, la moglie *Sergia Secunda*, ed altri membri della famiglia . È datata entro la metà del I sec. d.C. per la mancanza di cognome.
Si ha poi generica notizia che intorno al 1700 nelle vicinanze vennero scoperte alcune tombe in terracotta e «non so quali lavori in mosaico», probabilmente tracce di pavimentazioni musive o, più semplicemente, tessere sparse.

MACCÀ 1812-16, III, pp. 35-36; CIL, V, 3179; 3207; MORSOLIN 1883, p. 9; DE BON 1938, p. 49; FRANZONI 1975, p. 6; CRACCO RUGGINI 1987, p. 246 nota 157.

156. ARZIGNANO (VI)
CHIESA DELLA MADONNA DEI PRATI
[I SE, m 92]

Collina, fondovalle, conoide del torrente Chiampo, deposito alluvionale.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1965.
In situ.
■
Durante alcuni lavori edilizi eseguiti nel 1965, nell'angolo sud est della chiesa, alla profondità di m 1 fu rinvenuto, sotto il livello pavimentale attuale, un precedente pavimento costituito da «grossi conci d'argilla» ritenuto romano dagli scopritori. Anche il muro perimetrale della chiesa, sotto il pavimento, recava tracce di affresco decorato «in funzione di zoccolo dell'antico edificio».

FRACASSO 1966, pp. 17-20.

157. ARZIGNANO (VI)
COLLE S.BORTOLO
[I SE, m 100]

Collina, fondovalle centrale, conoide torrente Chiampo, deposito alluvionale.
Infrastruttura [R], rinvenimento casuale da scasso, 1961.
In situ.
■
Nel 1961, ai piedi di Colle S. Bortolo, durante i lavori per la costruzione del nuovo ponte emersero, sulla destra del torrente Chiampo, alla profondità di m 3 sotto l'attuale alveo, alcune strutture di legno. Trenta metri più a nord sono ancora visibili due arcate a tutto sesto in pietra viva, poste a livello del torrente (sulle quali poggiano i piloni del ponte attuale), sorrette da un pilone costituito in blocchi di pietra squadrata.
I resti lignei sono stati interpretati come guado del torrente precedentemente alla costruzione del ponte romano, del quale le due arcate sarebbero i resti. Il ponte sarebbe stato situato su un percorso pedemontano di collegamento tra la località *ad Aureum* e il *pagus Dripsinatum*.

FRANZONI 1975, p. 6.

158.1. ARZIGNANO - CHIESA DI S. PIETRO (VI)
[I SE, 45°32'11" N, 1°00'39" O, m 113]

Collina.
Materiale sporadico [ ], raccolta casuale di superficie, anni '70.
Disperso.
■
Si ha notizia del rinvenimento, dietro la chiesa di S. Pietro, di materiale ceramico genericamente riconducibile ad «età protostorica».

TL (CONTERNO 1978-79).

158.2. ARZIGNANO (VI)
[I SE, m 155 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate e 1973.
Presso privati e presso la Biblioteca Civica di Arzignano.
■
È stato segnalato in epoca imprecisata il ritrovamento di una moneta di bronzo di Nerone (54-68 d.C.). Si ha inoltre notizia del rinvenimento, nel 1973, di un frammento epigrafico in cui è conservato solo il nome *Cornelius T. f.*

ROETTA 1977, I, p. 37, nota 1.

159. CHIAMPO - ARZIGNANO (VI)
MONTE PARNESE
[I SO, 45°31'27" N, 1°09'07" O, m 232]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [P], insediamento [N] [E] [B], materiale sporadico [F], raccolte di superficie e saggi 1964-66.
Museo Civico di Chiampo.
■
Dei saggi condotti da Padre A. Menin, su segnalazione del sig. M. De Ruitz, manca qualsiasi dato. Non emersero comunque rilevanti correlazioni stratigrafiche per la presenza di cospicui fenomeni di dilavamento e di degrado dei pendii. Un raschiatoio musteriano è di provenienza sporadica. Alcuni rari elementi ceramici (prese con doppio ampio foro verticale) sembrano attribuibili al tardo periodo neolitico. Anche alcuni elementi litici potrebbero essere associati a questo periodo (punte di freccia a faccia piana) e all'eneolitico (punte di freccia a base concava ed alette rettilinee). L'industria litica presenta inoltre bulini, grattatoi, troncature, becchi, punte, dorsi, foliati, raschiatoi e strumenti di tecnica campignana.
Scarsi frammenti ceramici attestano una frequentazione nell'età del bronzo recente e finale(XIII-XI sec. a.C.).Tra i metalli si segnala uno spillone in bronzo a testa conica. faccia superiore convessa, corpo ispessito.
Relativamente all'età del ferro cui è riconducibile un unico frammento di orlo esoverso di olla, genericamente databile al V sec. a.C., è da supporre una frequentazione del sito del tutto sporadica. Di incerta datazione sono dei resti di strutture murarie in pietra a secco, a scarsa profondità.

DE RUITZ 1965, pp. 17-18; MENIN 1970, p. 13; LEONARDI 1973, pp. 259-297; BAGOLINI 1987, p. 83; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2402903, p. 166.

160. ARZIGNANO (VI)
MONTE CROCETTA
[I SO, 45°41'45" N, 1°09'18" O, m 270]

Collina, sommità e versante.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale, 1964.
Disperso.
■
Nel 1964 il sig. M.De Ruitz indagando sul versante orientale del Monte Crocetta, a circa m 50 dalla cima, rinvenne vari strumenti litici e frammenti ceramici, che ritenne coevi a quelli di Monte Parnese.

TL (CONTERNO 1978-79); BALISTA et al. 1982.

161. ARZIGNANO (VI)
MONTE CALVARINA
[I SO, 45°30'21" N, 11°17'00" O, m 690]

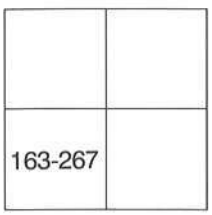
Collina, sommità, deposito di versante e di alterazione.
Materiale sporadico, [P] [E] [B] [F] [R], ritrovamenti casuali di superficie e recupero parziale, anni '50.
Museo Civico di Chiampo.
■
Dall'area sommitale del monte, a seguito di ricerche in superficie e quindi nel corso di uno scavo di recupero effettuato da G. Menin nel 1958 fra le due malghe dei sigg. Fracca, furono recuperati materiali litici e fittili che documentano la frequentazione del sito in alcune fasi cronologiche distinte: paleolitico medio (facies musteriana ante XXXV millennio a.C.), neolitico finale od eneolitico (inizio del III-inizio del II millennio a.C.), bronzo recente e finale (inizio del XIII-XI sec. a.C.), avanzata età del ferro e fase di romanizzazione (II-I sec. a.C.). I materiali furono recuperati senza alcuna particolare indicazione di giacitura stratigrafica.

ALLEGRANZI, BROGLIO 1959, col. I, nr. 2; MENIN 1970, p. 10; LEONARDI 1973, pp. 9-14, pp. 21-47; FRANZONI 1975, p. 7; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 2406301, p. 134.

162. ARZIGNANO (VI)
ALTURA
[I SE, 45°30'58" N, 1°03'13" O, m 95]

Collina.
Materiale sporadico □, raccolta di superficie, 1963.
Disperso.
■
Nel 1963 il padre Menin segnalò alla Soprintendenza il rinvenimento di «carboni, selci non lavorate, terracotte», di età non definibile, in una grande cava di ghiaia.

ASA 1963; TL (CONTERNO 1978-79).



163. NEGRAR (VR)
MONTE SASSINA DI ARBIZZANO
[III NO, m 323]

Collina, sommità e versante.
Insediamento [B], saggio di scavo, 1956.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Un saggio effettuato nel 1956 ad opera del Museo Civico di Storia Naturale di Verona portò all'individuazione di alcuni fondi di capanne rettangolari delimitati da muri a secco e di grandi muri di pietrame lungo i fianchi della collina, tanto che il sito fu interpretato come castelliere.
Dallo scavo e da raccolte di superficie provengono ciotole carenate, ollette e anse cornute riferibili all'età del bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.); un frammento di «tavoletta enigmatica» è attribuibile alle fasi finali della cultura di Polada.

ZORZI 1956b, p. 247; ZORZI 1960a, p. 75 ss.; FASANI 1970, p. 96; FRANZONI 1975, p. 35; SALZANI 1981a, p. 142; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 052 03, p. 131.

164. VERONA (VR)
MONTE DELLA COLA
[III NO - IV SO, m 385 ca.]

Collina, sommità e versante, eluvium e deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Intorno al Monte della Cola furono rinvenute in superficie numerose selci attribuite dallo Zorzi alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).
Lo Zorzi riporta per l'ampia area considerata le seguenti coordinate: 45°30' N, 1°27'40" O.

ZORZI 1948, p. 349; AMCVR.

165. VERONA (VR)
ROCCOLO FERRONI
[III NO, m 340 - 350 ca.]

Collina, sommità.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
All'altezza di Roccolo Ferroni vennero raccolti in superficie manufatti litici ritenuti di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo) dallo Zorzi.
Un altro gruppo di materiali fu invece riferito al paleolitico inferiore - medio (ante XXXV millennio a.C.).

ZORZI 1948, p. 349; ZORZI 1959a, pp. 315-316, fig. 7:1-6.

166. VERONA (VR)
CASELLE
[III NO, 45°29'54" N, 1°26'48" O, m 340 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Con questo toponimo lo Zorzi indicava una località (oggi Casette) sopra la quale, a circa 340 m di quota, furono raccolti manufatti litici assegnati alla tecnica campignana.
Le coordinate cartografiche riportate dallo Zorzi corrispondono presumibilmente ad un punto mediano di una zona più ampia.

ZORZI 1948, p. 349; AMCVR.

167. VERONA (VR)
TRE TEMPI
[III NO, m 300 ca.]

Collina, sommità, deposito eluviale.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1959.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Dalla zona di Tre Tempi proviene una serie di manufatti litici; uno di essi, un tranciante su ciottolo, fu in un primo tempo assegnato al paleolitico inferiore-medio dallo Zorzi; una successiva revisione del manufatto e del complesso dei materiali da parte di A. Broglio ha collocato le industrie di Tre Tempi, non caratterizzate dalla tecnica campignana, tra la fine del neolitico e l'inizio dell'età del bronzo (III - inizio II millennio a.C.).

ZORZI 1959a, p. 317; BROGLIO 1968.

168. VERONA (VR)
CALZAREGA
[III NO, 45°29'25" N, 1°29'00" O, m 295 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa, deposito di versante.
Materiale sporadico □, raccolta casuale di superficie, prima del 1939.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Furono raccolti dallo Zorzi numerosi manufatti litici, riferibili in gran parte alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizi dell'età del bronzo): sono presenti pics e tranchets, di dimensioni abbastanza piccole, cuspidi mandorlari a ritocchi piuttosto grossolani, punte di freccia con peduncolo e alette, raschiatoi, lamette e schegge ritoccate. Quasi tutti gli strumenti presentano una patina bianca lucida. Altri manufatti furono riferiti dallo Zorzi al paleolitico inferiore - medio (ante XXXV millennio a.C.).

GRAZIOSI 1939b, pp. 41-42, fig. 5; ZORZI 1948, p. 352; ZORZI 1959a, p. 311, fig.7:7-8.

169. VERONA (VR)
MONTE FALDÈ
[III NO, m 372]

Collina.
Insediamento ? □, identificazione e raccolta di superficie, data non determinata.
Materiale al Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Sul colle vi sono resti di mura a secco di notevole spessore e lunghezza, che, secondo Franzoni, apparterebbero ad un castelliere della tarda età del bronzo e dell'età del ferro; in superficie si sono recuperati scarsi materiali tra cui punte di frecce silicee ad alette e «qualche accetta di fattura raffinata».

GRANCELLI 1954, p. 1-24; FRANZONI 1975, p. 35.

170. VERONA (VR)
VAIO BORAGO
[III NO, m 150-250 ca.]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Lungo il Vaio Borago sono stati raccolti strumenti litici attribuiti dallo Zorzi alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo); tra questi, tuttavia, una punta triangolare su scheggia, raccolta in un deposito di argilla gialla, venne in seguito attribuita al paleolitico inferiore-medio (ante XXXV millennio a.C.).

ZORZI 1948, p. 352; ZORZI 1959a, p. 311.

171.1. VERONA (VR)
RIPARO ZAMPIERI
[III NO, 45°30'00" N, 11°00'00" O, m 250 ca.]

Collina, versante, riparo sotto roccia, depositi di grotta.
Insediamento [P] [F ?], scavo di recupero parziale, anni '50.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Il riparo, abbastanza ampio (largo 7-8 m e profondo 9 m), si trova sulle riva sinistra del vaio Gallina, in prossimità del riparo «Mezzena», qualche km a N dell'abitato di Avesa. Sfruttato ampiamente in epoca storica, con compromissione di parte dei depositi originari, venne sondato archeologicamente dagli scavi Zorzi del 1957-1959 e purtroppo anche manomesso in seguito da interventi clandestini.
Il riempimento può essere distinto in quattro episodi principali: a) alterazione del calcare eocenico di fondo; b) sabbie calcaree con fenomeni di ossidazione; c) sabbie calcaree con breccia e blocchi di crollo caduti all'ingresso del riparo; d) suolo bruno.
Il materiale archeologico più antico, riferibile al musteriano (ante XXXV millennio a.C.) è stato raccolto in particolare al di sotto dei blocchi crollati ed in relazione ad una fovea con resti di fauna e scarti di lavorazione individuata nel livello c). Dal livello d) provengono oltre a reperti musteriani anche cocci dell'età del ferro non meglio precisabili.

PALMA DI CESNOLA 1961, pp. 273-290.

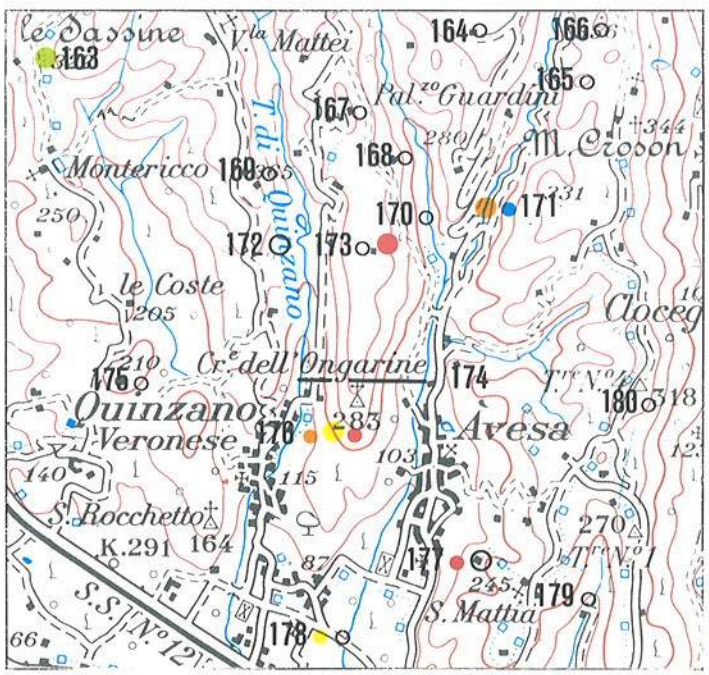
171.2. VERONA (VR)
RIPARO MEZZENA
[49 III NO, 45°30'00" N, 11°00'00" O, m 250 ca.]

Collina, versante, riparo sotto roccia, deposito di grotta.
Insediamento [P], scavo estensivo parziale 1957.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Il riparo, vicinissimo a riparo Zampieri, prende il nome dal suo scopritore e fu scavato nel 1957. Una recente revisione dello scavo e dei materiali ha consentito di precisare la seguente stratigrafia, che si sviluppa per una spessore di circa 150 cm: a) depositi basali sabbiosi bruni, contenenti microfauna e pollini indicatori di clima umido temperato e di prateria con presenza di latifoglie; lo strato di breccia staccatasi dalla volta in corrispondenza del tetto di questi depositi indicherebbe un peggioramento climatico;
b) livelli eolici con tre episodi intermedi di concrezioni riferibili complessivamente a clima continentale e ad ambiente di prateria aperta;
c) strato originariamente derivato dai livelli b), ma rimaneggiato anche in epoca storica. Dalla sequenza a) e b) provengono manufatti di tipologia musteriana (ante XXXV millennio a.C.).

BARTOLOMEI et al. 1980, pp. 1-69.

172. VERONA (VR)
AVESA-FONTANA
[III NO, m 127]

Collina, fondovalle.
Tombe [R ?], rinvenimento casuale, 1906.



Materiale disperso.
■
Scavando per la costruzione di una cantina si rinvennero, a m 2 di profondità, tombe a cassa di laterizi (cm 166x40x38) con orientamento est-ovest, già manomesse.

ASA 1906.

173.1. VERONA (VR)
COSTOLO
[III NO, 45°28'29" N, 1°28'29" O, m 175 ca.]

Collina, ripiano di mezza costa, deposito di versante.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
In questa località furono rinvenute, sparse nelle terre rosse, selci attribuite alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo); questi manufatti, secondo Zorzi, non differiscono da quelli dei complessi «campignani» delle zone circostanti.

ZORZI 1948, p. 349.

173.2. VERONA (VR)
MONTE ARZAN
[III NO, 45°28'50" N, 1°27'20" O, m 240 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Lo Zorzi ricorda il rinvenimento «nelle terre rosse sotto il Monte Arzan - Colombara» di manufatti in selce attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

ZORZI 1948, p. 349; AMCVR.

173.3. VERONA (VR)
AVESA-MONTE ARZAN
[III NO, m 257]

Collina, sommità.
Tesoretto [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1892.
Materiale disperso.
■
Notizia del rinvenimento di «una pentola

di terracotta con pezzi di Augusto, Agrippa, Tiberio, Druso, Nerone e Claudio» (prima metà del I sec. d.C.).

SOLINAS 1979, p. 142.

174. VERONA (VR)
MONTE ONGARINE
[III NO, m 100-300 ca.]

Collina, sommità di dorsale.
Materiali sporadici □, rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Lungo questo cordone collinare furono rinvenuti materiali litici attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo). La zona, secondo lo Zorzi, «per il tipo delle selci ivi raccolte può considerarsi un'appendice della stazione della Calzarega». Egli riporta per l'ampia zona le seguenti coordinate: 45°28'29" N, 1°28'20" O.

ZORZI 1948, p.352.

175. VERONA (VR)
MONTE CAVRO
[III NO, m 160-220 ca.]

Collina, sommità di dorsale, eluvium.
Materiali sporadici □, rinvenimento casuale di superficie, 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel 1948 lo Zorzi raccolse un frammento di tranchet e piccoli raschiatoi discoidali attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo) nella zona tra la chiesa di San Rocchetto e la sommità del Monte Cavro. Per l'ampia area lo Zorzi riporta le seguenti coordinate: 45°28'- 45°28'40" N, 1°27' O.

ZORZI 1948, p. 353.

176.1. VERONA (VR)
QUINZANO
[III NO, 45°28'18" N, 10°59'00", m 100 ca.]

Fondovalle, depositi di varia origine,fluviali e di alterazione.
Materiali sporadici [P], insediamento e necropoli [N], materiali sporadici [R], recuperi casuali da scasso, anni '30-'50.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Lo sfruttamento delle argille nei pressi di Quinzano mise in luce imponenti stratigrafie in cui si intercalavano depositi naturali e di origine antropica che coprono un'ampia cronologia nell'ambito del pleistocene e dell'olocene.
Furono aperte cinque diverse cave, la cui correlazione stratigrafica, con una revisione delle industrie litiche contenute, è stata effettuata solo recentemente, evidenziando due principali sequenze, così sintetizzabili:
1-a) paleosuolo rubescente troncato al tetto. Sarebbe riferibile al Riss e conteneva manufatti di tecnica clactoniana su selce fortemente patinata (paleolitico inferiore, 100000 anni fa circa); 1-b) depositi di versante argillosi sulla cui superficie si sviluppava un suolo antropico con materiali di tecnica «levallois» e bifacciali. Questi livelli, anch' essi pedogenizzati al tetto, sarebbero inquadrabili nella fase finale del Riss; 1-c) livelli eolici, collocabili nel Würm, contenenti industria litica musteriana (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).
2-a) depositi alluvionali sabbiosi dell'Adige, inglobanti fauna glaciale würmiana, con paleosuolo leggermente rubescente al tetto. Su questo paleosuolo si sviluppa un sito neolitico di cui sono state rinvenute scarse tracce dell'abitato ed una necropoli costituita da sepolture di inumati in fosse semplici ed in posizione rannicchiata.Alcune erano coperte di pietre e presentavano tracce di fuoco all'intorno. I corredi erano costituiti da vasi a bocca quadrata, strumenti in selce e accette in pietra levigata; in una sepoltura era presente una pintadera (fase di stile geometrico lineare della cultura dei vasi a bocca quadrata, metà IV millennio a.C.); 2-b) sedimenti di colluvio recenti.
Da ricordare anche il rinvenimento di scarso materiale romano negli strati superiori al giacimento pleistocenico.

GRAZIOSI 1939a, pp. 563-567; GRAZIOSI 1939b, pp. 5-31; LEONARDI 1942b, pp. 607-630; ZORZI, PASA 1944-45, I, pp. 1-52, II, pp. 1-11; BIAGI 1972 pp.413-485; PERETTO 1980, pp. 19-22; BARTOLOMEI et al. 1984, pp. 170-172.

176.2. VERONA (VR)
QUINZANO
[III NO, m 99]

Collina, fondovalle, conoide del Progno di Quinzano, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date varie.
Collocazioni varie.

■

Al Museo Maffeiano di Verona si conserva un grande cippo, già nella chiesa di S.Rocco, con l'iscrizione che *M. Poblicius Linus* pose per sè e per la moglie *Poblicia Attica*. È dispersa l'iscrizione di *M. Aguius Hypatus* per la moglie *Seia Synethia*, ricordata sotto l'altare della chiesa di Quinzano; un altro frammento di epigrafe funeraria, rinvenuto nel 1887, è murato sul fianco della chiesa di S.Rocco: il Buonopane, in base a criteri paleografici, lo colloca nel I-II sec. d.C.
Nel 1909 al ponte Crencano fu rinvenuta un'urna cineraria in pietra, contenente ossa combuste, portata al Museo Archeologico di Verona.

CIL, V, 3699, 3739; CIPOLLA 1887a, p. 340; TL (BUONOPANE 1972-73, nr. 72); FRANZONI 1975, p. 34.

177. VERONA (VR)
AVESA-S.MARTINO
[III NO, m 92]

Collina, piede di versante.
Iscrizione funeraria [R], tombe [R ?], modalità di rinvenimento e date varie.
Materiale disperso.

■

Nella chiesa del monastero di S. Martino era conservata l'iscrizione funeraria che *Cornelius Favor* pose alla sorella *Varilla*.
Sappiamo inoltre che nel 1926, scavando per la posa di fondazioni in un terreno del quartiere Pindemonte, nell'angolo fra la strada Verona-Trento e quella che prosegue per Avesa, emersero a m 1,60 di profondità resti di inumati disposti disordinatamente, frammisti a terriccio, sassi, frammenti di laterizi romani e lastre marmoree, e si raccolse una moneta romana in bronzo; nessuna tomba era intera, ma tutto era sconvolto.

CIL, V, 3821; ASA 1926; FRANZONI 1975, p. 33.

178. VERONA (VR)
VERONA - PONTE CRENCANO
[III NO, 45°27'28" N, 1°28'25" O, m 75 ca.]

Pianura, conoide dell'Adige, terrazzo.
Materiale sporadico [N] □, rinvenimento casuale da scasso, 1976 e seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nella primavera del 1976 in occasione di uno scasso edilizio veniva individuato un livello antropico con scarsi resti di materiali archeologici; altri materiali furono recuperati negli anni successivi. La ceramica comprende, tra l'altro, un vaso a bocca quadrata con decorazione incisa a zig-zag, e due frammenti di vasi con decorazione di tipo campaniforme; l'industria litica comprende una punta di freccia foliata bifacciale peduncolata e due grattatoi frontali .
Il complesso dei materiali è inquadrabile tra la fase recente della cultura dei vasi a bocca quadrata e l'inizio dell'età del bronzo (seconda metà IV - inizio II millennio a.C.).

SPADONI 1977; SPADONI 1980; BAGOLINI 1980, pp. 52-60.

179. VERONA (VR)
TORRICELLE
[III NO, m 200-300 ca.)

Collina, sommità e versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di

superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nella zona chiamata «Torricelle», un cordone collinare a nord della città, furono rinvenuti numerosi manufatti in selce , in parte riferiti dallo Zorzi alla tecnica campignana (tardo neolitico - inzio dell'età del bronzo); un raschiatoio convesso fu invece attribuito, sempre dallo Zorzi, al paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.).

ZORZI 1948, p. 349; ZORZI 1959a, p. 315, fig. 6:5 («Il Torricella»); FRANZONI 1975, pp. 32-33.

180. VERONA (VR)
MONTE CAIN - DOSSO CA' VECCHIA
[III NO, m 300 ca.]

Collina.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, autunno 1874.
In parte presso il Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma e in parte collocazione attuale non definita.

■

Nell'autunno del 1874 P. Martinati raccolse «a fior di terra» una serie di materiali archeologici «nello spiano che prospetta l'amenissima Valpantena, fra le due ultime torri del colle detto Monte Cain, o Gain». Il Martinati ricorda numerosi strumenti in selce, tra cui alcune punte di freccia «a triangolo equilatero ed a foglia di ulivo» con «le faccie spianate da piccoli e spessi ritocchi», e altri strumenti a ritocco più grossolano. Dalla descrizione del Martinati sembra trattarsi di materiali attribuibili ad un periodo compreso tra la fine del neolitico e l'inizio dell'età dei metalli (III - inizio II millennio a.C.).
Il Battaglia attribuisce alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo) due raschiatoi a contorno irregolarmente ovale provenienti da monte Cain. Il toponimo Monte Cain, o Gain, oggi non più riscontrato, sembra corrispondere, secondo G. Solinas, alla zona compresa tra le due ultime torricelle Massimiliane, zona attualmente nota come Dosso Ca' Vecchia.

MARTINATI 1876a, p. 197; BATTAGLIA 1923b, p. 139; SOLINAS 1981, p. 52.

181.1. VERONA (VR)
POIANO
[III NO, m 85 ca.]

Collina.
Tomba isolata [E], modalità di rinvenimento non determinata, 1914.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel settembre 1914 fu consegnata al Museo Civico di Verona una lama di pugnale in selce trovata a Poiano, a due metri di profondità, vicino ai resti di una tomba. Un sopralluogo di V. Dal Nero, dello stesso Museo, constatò che nella località indicata non erano mai state trovate tombe; si ritenne quindi quasi certo che la lama di pugnale provenisse in realtà da Soave, dove nello stesso anno era avvenuto un rinvenimento analogo .

BATTAGLIA 1919-20, pp. 35-37; SALZANI 1983a, p. 14.

181.2. VERONA(VR)
POIANO
[III NO, m 83]

Collina, piede di versante.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Collocazioni varie.

■

Presso il Castelletto è ricordata l'iscrizione frammentaria di un seviro, ora dispersa.
Al Giardino Giusti di Verona si conserva il cippo di *Cornelia Marcella*, morta a soli quattro anni, ornato col busto della fanciulla in rilievo entro una corona.
Un grande cippo in memoria del liberto *C. Valerius Gratus*, infine, si trova al Museo Archeologico di Verona.

CIL, V, 3443, 3587, 3800; FRANZONI 1975, p. 33; FRANZONI 1987, p. 93.

182. VERONA (VR)
QUINTO
[III NO, m 120-280 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, 1945.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Lungo la strada che dal paese di Quinto porta al Monte Croson, Carlo Maviglia rinvenne nel 1945 numerosi manufatti in selce (punteruoli e raschiatoi), probabilmente in giacitura secondaria, riferiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

MAVIGLIA 1948; SALZANI 1983a, p. 14.

183. VERONA (VR)
QUINTO-S.CASSAN
[III NO, m 120]

Collina, fondovalle, conoide del Progno di Valpantena, depositi alluvionali prevalentemente fini.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Dispersa.

■

Nel campanile della chiesa di S. Cassiano esisteva una dedica a Giove Conservatore, posta a scioglimento di un voto per la salute di *P. Pomponius Cornelianus*, il dedicante dell'ipogeo di S. Maria in Stelle, personaggio attivo nei primi decenni del III sec. d.C.

ORTI 1848, p. 19; CIL, V, 3243; SARTORI 1960, p. 246; FRANZONI 1975, p. 35; BASSIGNANO 1987, p. 335.

184. VERONA (VR)
S.MARIA IN STELLE
[III NO, 45°29'44" N, 1°25'02" O, m 116]

Collina, fondovalle marginale, conoide del Progno di Valpantena.
Insediamento cultuale, iscrizioni, materiale sporadico [R], identificazione.
Collocazioni varie.

■

È sito di primario interesse nel panorama archeologico veronese per la presenza, sotto la parrocchiale, di un ipogeo il cui corpo centrale è costituito da due ambienti absidati contrapposti, raccordati da una cella quadrata cui si giunge attraverso un cunicolo. Il complesso è stato interpretato come un sistema di captazione delle acque di una sorgente sotterranea, cui era connesso l'aspetto religioso del culto delle acque. Sull'architrave all'inizio del cunicolo, infatti, è incisa l'iscrizione di *P. Pomponius Cornelianus*, che con la moglie e i figli fece eseguire l'opera: di questo personaggio, collocabile nei primi decenni del III sec. d.C. (dovette essere console fra il 215 e il 225, cfr. ALFÖLDI 1982, p. 345 e JACQUES 1983, pp. 144-145), conosciamo una dedica di Schio alle Ninfe e alle Linfe Auguste (cfr. CAV, I, F. 36.30) e due a Giove Conservatore (una da Quinto di Valpantena, cfr. scheda precedente, e l'altra, CIL, V, 3254, base forse proprio da S. Maria in Stelle, ora al Maffeiano). Nell'ambiente absidato di sinistra un cippo funerario capovolto fungeva da altare: l'ipogeo fu in seguito convertito, infatti, ad uso cristiano, come testimoniano i notevoli affreschi (in buona parte del V sec. d.C.) e resti di pavimentazione musiva; sul cippo, l'iscrizione funeraria (CIL, V, 3706) ricorda *Pomponia Aristoclia*, (secondo la Forlati il manufatto non può scendere oltre il I sec. d.C).
Da S. Maria in Stelle provengono anche l'iscrizione funeraria che *L. Cornelius Pauper* pose per sè, la moglie *Attia Secunda* e la figlia *Maxsima*, ed un candelabro cilindrico monolitico, forse segnacolo sepolcrale, con fusto a decorazione vegetale e coronamento conico simulante la fiamma, entrambi conservati al Museo Archeologico di Verona.

ORTI 1848; CIL, V, 3254, 3318, 3579, 3706; SARTORI 1960, p. 246; FORLATI TAMARO 1962, p. 254; GIBELLI DE PAOLIS 1973, pp. 338-339; FRANZONI 1975, pp. 36-38; BASSIGNANO 1987, pp. 323, 335; FRANZONI 1987, pp. 93-94; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 091 12, p. 145.

185. VERONA (VR)
VENDRI
[III NO, m 193]

Collina, piede di versante.

Are, sarcofago [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Presso privati.

■

Nel giardino della villa Giusti-Grigio a Vendri si conservano due are anepigrafi con *foculus* di coronamento, e l'ara votiva a Giunone Luna Regina, particolare aspetto del culto di Giunone.
Si trova qui inoltre (ma la provenienza non è accertata) un frammento di fronte di sarcofago in pietra rossa di Valpolicella, con tabula sostenuta da eroti, datato alla seconda metà del II sec. d.C.

CIL, V, 3233 (= ILS, 3114); BASSIGNANO 1987, pp. 332, 336; PAIS 1967, p. 126 n. 10 (per il sarcofago); FRANZONI 1987, p. 93.

186. VERONA (VR)
ROCCOLO MARCHIORI
[III NO, m 360-370 ca.]

Collina, sommità di dorsale, deposito eluviale.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Lungo la dorsale tra Monte Balani e Monte Marseghina, soprattutto intorno alla località di Roccolo Marchiori, si rinvennero numerosi manufatti in selce, per lo più schegge e bifacciali discoidali, in parte riferiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

ZORZI 1948, p. 343.

187. VERONA (VR)
MONTE MARSEGHINA
[III NO, m 373]

Collina,sommità.
Insediamento [B], materiali sporadici [F] [R], saggio di scavo, 1951, 1958.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

La località,indicata variamente come Monte Marseghina, Monte Tesoro e S. Fidenzio, è cinta da un muro forse di epoca romana .
Un primo saggio di scavo, effettuato nel 1951 dal Perin, mise in luce una stratigrafia già sconvolta; un ulteriore saggio, condotto nel 1958 da Rittatore Vonwiller, individuò parte del muro di cinta e un paleosuolo che restituì alcuni frammenti, quali un'ansa ad ascia, attribuibili alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.), mentre altri frammenti (vasi con orlo a tesa, scodelle carenate, anse lunate, cilindrorette, anelloni fittili) sono databili alle età del bronzo recente e finale (XIII-X sec. a.C.)
Nel 1951, nel corso di un sopralluogo, sono stati rinvenuti una fusarola romana ed un frammento di vaso di alabastro.

GRANCELLI 1954, p. 19; RITTATORE VONWILLER 1958, p. 202; ASA 1951 e 1958; SALZANI 1982-83, pp. 17-20.

188. VERONA (VR)
PRAELLE DI NOVAGLIE
[III NO, 45°28'38" N, 1°24'23" O, m 170 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Insediamento [E-B], rinvenimento casuale da aratura e scasso, 1974 e anni successivi.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Numerosi materiali preistorici furono raccolti in vari sopralluoghi dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Sono presenti frammenti di vasi con decorazione campaniforme, ciotole e scodelle troncoconiche, ciotole emisferiche, anse a gomito; l'industria litica presenta manufatti di tecnica campignana (pics e tranchets), foliati, punte a tranciante trasversale, un frammento di accetta in giadeite; un «pettine» a denti quadrangolari in osso, probabilmente per la decorazione della ceramica. Il complesso dei materiali è inquadrabile tra la fine dell'eneolitico e l'inizio dell'antica età del bronzo (fine III - inizio II millennio a.C.).

ASPES, FASANI 1974b; FASANI 1984, pp. 465-467.

189. VERONA (VR)
MONTE PIPALDOLO
[III NO, m 185]

Collina, sommità.
Insediamento abitativo [B], saggio di scavo, 1951.
Materiale al Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

L'abitato, posto sulla sommità del colle, è circondato da un vallo artificiale; sono visibili tracce di poderose opere murarie a secco, ora parzialmente coperte di vegetazione.
Tra i materiali, databili alle età del bronzo recente e finale (XIII-X sec. a.C.), si segnalano anse cilindrorette, lobate, cornute, a nastro e a bastoncello sopraelevato, scodelle carenate, troncoconiche ed emisferiche, olle ovoidali con orlo a tesa; le decorazioni più comuni sono a cordoni lisci o a fasci di solcature.
Nelle vicinanze dell'abitato protostorico vi è un alto monolito che è stato interpretato dal Salzani come un «menhir di epoca romana».

SALZANI 1983a, pp. 20-22.

190. VERONA(VR)
NESENTE
[III NO, m 84]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Dispersa.

■

Fu rinvenuta una dedica agli Dei e alle Dee posta da *Q. Samicius Successus*, lo stesso che precedentemente aveva posto la dedica al lago Benaco di S. Vigilio di Garda (cfr. F. 48.5.2).

CIL, V, 3219; FRANZONI 1975, p. 33; BASSIGNANO 1987, pp. 324, 333-334; FRANZONI 1987, p. 93.

191. VERONA (VR)
MONTORIO-GAZZOL
[III NO, m 77]

Collina, piede di versante.
Necropoli [R], modalità di rinvenimento e date varie.
Materiale disperso.

■

Nell'area presso la villa Balladoro era stato rinvenuto nel 1800, «allogato in un piccolo recinto di lastre di marmo situato su apposito pavimento», un elegante cinerario in marmo greco, finemente lavorato a rilievo, con coperchio a tronco di cono, contenente ossa e ceneri.
Qui nel 1849 emersero, scavando per le fondamenta di un edificio ad una profondità di m 1,50, tombe ad inumazione ed incinerazione (vasi ossuari, 50 scheletri con un vasetto alla sinistra della testa ed una lucerna ai piedi) riferibili ad una necropoli del tardo impero. Nel 1881 si riprese lo scavo, che restituì però solo frammenti di olle, di embrici, di tegami e brocche, insieme a pezzi di tufo. A poca distanza si raccolsero due assi del sistema onciale, con Giano bifronte sul dritto e la prora di nave sul rovescio (fine III-II sec. a.C.).

ORTI 1848, tav. II nr. 11; CIPOLLA 1881e, pp. 306-309; FRANZONI 1975, p. 39; FRANZONI 1987, p. 94.

192. VERONA(VR)
CA' PURGATORIO
[III NO, m 150 ca.]

Collina.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1972.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

A seguito di uno sbancamento si sono recuperate anse cornute, scodelle emisferiche, olle cordonate, vasi con orlo esoverso, vasi con orlo ispessito decorato da solcature. I materiali sono riferibili all'età del bronzo medio e recente (XVI- XIII sec. a.C.).

SALZANI 1983 a, p. 23; FASANI 1984, p. 599.

193.1. VERONA
MONTORIO-OLIVÈ
[III NO, m 65]

Collina.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1972.

Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In seguito a scassi eseguiti per lavori agricoli, si rinvennero frammenti di scodelle carenate, vasi troncoconici e ovoidali, vasi con orlo a tesa, databili all'età del bronzo medio e recente (XVI-XII sec. a.C.).

SALZANI 1983 a, p. 23; FASANI 1984, p. 599.

193.2. VERONA (VR)
MONTORIO-OLIVÈ
[III NO, m 93]

Collina, fondovalle marginale.
Materiale sporadico, tombe [R], rinvenimento casuale, 1970.
Museo Archeologico di Verona.

■

Lo scavo di una trincea per la messa a dimora di viti portò al rinvenimento di resti di pavimenti musivi a tessere bianche, di frammenti di intonaco colorato, *crustae* marmoree e mattoni circolari, oltre a tracce di sepolture di inumati e di tombe a cassetta di tegoloni.

FRANZONI 1975, p. 39.

194. VERONA (VR)
MONTORIO
[III NO, m 61]

Collina, fondovalle marginale, conoide del torrente Fibbio, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Insediamento,iscrizioni, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date varie.
Museo Archeologico e Museo Maffeiano di Verona; collocazioni varie.

■

A Montorio sono emersi a più riprese resti di mosaici romani: uno nel 1843 nel fondo di L. Albertini, uno nel 1909 durante lo scavo per le fondamenta di un edificio in contrada Casaletto (entrambi al Museo Archeologico di Verona), un terzo nel 1975 in via Logge, nella parte più antica del paese; quest'ultimo (rimasto in situ) a grandi tessere che formano un disegno geometrico, policromo, è databile al IV sec. d.C., e conferma l'esistenza sul posto di una villa romana.
Nel 1905, lavori per la costruzione di una nuova strada misero in luce, lungo la sponda sinistra del fiumicello Montorio e parallelamente ad esso, il volto dell'antico acquedotto romano da Montorio a Verona, in ciottoli e malta colata, internamente intonacato, alto m 2,50 e largo m 0,70; se ne videro dei resti ancora nel 1969 lungo la strada «delle Casermette», che furono interrati per allargare la stessa.
Uno sterro per la posa delle fondamenta di un gruppo di case INA in via Olmo portò al rinvenimento, nel 1952, di vari materiali di riporto (frammenti di vasi, mattoni, embrici, ossa umane e di animali) alla profondità di m 1,20 circa; a pochi metri di distanza furono recuperate quattro anfore (di cui una andò spezzata nei lavori) che erano disposte capovolte in verticale, e vennero poi trasportate al Museo Archeologico di Verona.
Numerose sono le iscrizioni provenienti da Montorio. Tranne una dedica a Giove Ottimo Massimo che si trova ora nella vicina S. Fidenzio (CIL, V, 3251), esse sono tutte funerarie: due (CIL, V, 3310 e 3680) sono perdute; due (CIL, V, 3644 e 3311) sono conservate nella villa Balladoro a Gazzol (da ricordare che in una sono menzionati vari personaggi, fra cui due membri della *gens Gavia*, cfr. ALFÖLDY 1979, p. 541); sono al Museo Archeologico di Verona una iscrizione rinvenuta nel 1821 (CIL, V, 3551) e una iscrizione (CIL, V, 3367) fatta porre da *Gavia Rulia* per sè e per il figlio *M. Valerius Crispinus*, centurione della legione VII(questa è certamente anteriore all'anno 42 d.C., quando la legione prese il nome di *Claudia Pia Fidelis*, cfr. ALFÖLDY 1979, p. 540); è murata dietro la chiesa del paese una iscrizione (CIL, V, 3561) trovata nel 1509 e databile entro la metà del I sec. d.C. per l'assenza del *cognomen*); si trovano infine al Maffeiano di Verona una iscrizione mutila (CIL, V, 3507) appartenente a monumento eretto, per la cura del liberti *Communis* e *Fausta*, in terreno concesso da *Aufillena Tacita*, e una fronte di sarcofago con eroti stanti con fiaccola ai lati della tabula, da datarsi alla fine del II sec. d.C. (CIL, V, 3653).

CIL, V, 3251, 3310, 3311, 3367, 3507, 3551, 3561, 3597, 3644, 3653, 3680; ASA 1952; PAIS 1967, p. 123, nr. 5; FRANZONI 1975, pp. 39-40; FRANZONI 1987, p. 96.

195. VERONA (VR)
MONTORIO-PREARE
[III NO, m 100 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [□], ritrovamento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Sotto il forte di Montorio, in località Preare, furono rinvenuti manufatti litici, tra cui un tranchet, un piccolo bifacciale e uno scheggione discoidale, riferiti dallo Zorzi alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo). Lo Zorzi riporta per l'ampia zona le seguenti coordinate: 45°7'35"-50" N, 1°24'20"-50" O.

ZORZI 1948, pp. 345, 365; SALZANI 1983a, p. 22.

196. VERONA(VR)
MONTORIO-MASO
[III NO, m 62]

Collina, fondovalle marginale, conoide del Progno di Valpantena, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1850.
Presso privati (Villa Balladoro).

■

Si ha la generica notizia del rinvenimento di un rocchio di colonna scanalato e di un leoncino non finito.

CIPOLLA 1881g, p. 309; FRANZONI 1975, p. 39.

197. VERONA (VR)
MONTORIO-CASTELLO
[III NO, m 142]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date varie.
Disperso.

■

L'Orti afferma di aver individuato, a m 60 dalla torre angolare del Castello, un muro romano costruito a cassa e largo più di due metri ed elenca 38 monete repubblicane e tre imperiali rinvenute durante scavi nell'area del Castello, convincendosi che anche in età romana esistesse sul luogo una fortificazione.
Un frammento di iscrizione funeraria proviene dal lato occidentale del castello, un altro era reimpiegato nel primo gradino della torre, mentre l'iscrizione di *M. Cornelius Crescens* per la moglie *Valeria Tertia* e per sè fu trovata nel 1658 «nelle fondazioni del muro antichissimo del primo recinto del forte»; sono tutte disperse.

ORTI 1824, p. VI ss.; CIL V, 3591, 3878, 8855; FRANZONI 1975, p. 38.

198. VERONA(VR)
BISANO DI S. FAUSTINO
[III NE, m 262]

Collina, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1976.
Presso privati.

■

Durante uno scavo per la piantagione di viti fu rinvenuto un medio bronzo del triumviro monetale C. Plotio Rufo (15 a.C.).
In seguito nello stesso luogo si raccolsero in superficie «frammenti di ceramica rossa, frammenti di orli di vasi in terracotta e anfore».

ASA 1976.

199. VERONA (VR)
MONTORIO-PEZZA
[III NE, 45°27'50" N, 1°21'45" O, m 244]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1821-1830.
Bibliotheque Nationale di Parigi; Kunsthistori-

sches Museum di Vienna; Museo Archeologico di Verona.

■

Da questa località proviene un gruppo di bronzetti (trovati a più riprese, ma costituenti un unico ripostiglio) rappresentanti un filosofo seduto, un Priapo, un Giove, un Mercurio, due portatori d'acqua, un putto, un *signum pantheon*, due lucerne bronzee a cespo d'acanto, che secondo il Beschi occupavano il larario della casa di un seguace della dottrina stoica del filosofo Cleante, ivi rappresentato. Le statuette, collocate negli anni di M. Aurelio (161-180 d.C.) e Commodo (177-180 d.C.), sono indizio del tono elevato che potevano raggiungere nel II secolo le dimore dei *potentiores* romani. Solo il Priapo è rimasto a Verona, mentre il Filosofo è a Parigi ed i rimanenti pezzi sono a Vienna.

ORTI 1830; BESCHI 1962; FRANZONI 1975, p. 38; FRANZONI 1987, pp. 95-96.

200. VERONA (VR)
VERONA - PONTE CATENA
[III NO, 45°26'58" N, 1°28'20"O, m 60 ca.]

Pianura , conoide dell'Adige, deposito alluvionale.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale da scasso, inizio anni '40.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

All'inizio degli anni '40 vennero recuperati in una cava di sabbia presso il Ponte Catena di Verona alcuni manufatti in selce; in seguito P. Leonardi visitò la cava raccogliendo altro materiale e rilevando una stratigrafia di circa 4 metri, distinguendovi quattro strati sabbiosi poggianti su ghiaie fluviali. Il complesso dei materiali, purtroppo per la maggior parte raccolti dagli operai senza distinzioni stratigrafiche, sembra abbastanza omogeneo e riferibile ad un aspetto compreso tra il neolitico e l'eneolitico (V - III millennio a.C.); a quest'ultimo aspetto sono da attribuire due lame di pugnale foliate in selce frammentate. Una scheggia di selce con incisioni lineari sul cortice potrebbe rappresentare secondo Leonardi la riutilizzazione neolitica di un nucleo paleolitico.

LEONARDI 1942a; BATTAGLIA 1958-59, pp. 60-61, 258; ZORZI 1960a, p. 100.

201. VERONA (VR)
CANALE CAMUZZONI
[III NO, m 65]

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale.
Tombe, iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1962.
Museo Archeologico di Verona.

■

Ai primi di ottobre del 1962, sulla sinistra della Strada Vicinale Cavallara, al terzo ponte del canale industriale Camuzzoni, scavando per la costruzione di un edificio vennero in luce, alla profondità di m 1,20, due tombe romane. La prima, più integra, era composta da un cinerario fittile frammentario, coperto col fondo di un'anfora, allogato su un sottofondo di ciottoli fluviali; conteneva resti di ossa combuste, tre chiodi in ferro, un'ampolla vitrea monoansata integra e altre due frammentarie. A circa un metro e mezzo di distanza si rinvenne una lastra marmorea con l'iscrizione funeraria della liberta *Caecilia Rufa*, nutrice di *C. Cisiacus*. Della seconda tomba, distante 6 o 7 metri, restavano frammenti di tegoloni, l'ansa di una grande anfora e frammenti di terra sigillata, fra cui una patera con bollo *in planta pedis*.

FRANZONI 1962, p. 20; BUCHI 1987b, p. 169.

202. VERONA (VR)
BORGO VENEZIA
[III NO, m 66]

Collina, fondovalle.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale, date varie.
Materiale al Museo Archeologico di Verona.

■

Da uno scavo del 1882 nella cantina dell'osteria «delle quattro stagioni» proviene una piccola stele con iscrizione contro i violatori di tombe. Dall'area fuori Porta Vescovo provengono anche la stele funeraria di *L.Pitiavius Sutor* ed un'altra, trovata nel 1888 con «avanzi di scheletri alla rinfusa», fatta porre da *L.Atinius Tertius*, che il Buonopane data intorno al I sec. a.C. in base ai dati linguistici ed epigrafici.
Nel 1956 venne scoperta una tomba ad inumazione contenente lo scheletro, una lucerna fittile con bollo OPTATI (officina norditalica attiva dagli inizi del II sec. d.C.: cfr. BUCHI 1975, pp. 131-132), un vasetto globulare di vetro ed una moneta bronzea indecifrabile perché corrosa.
I ritrovamenti confermano che l'area fra Porta Vescovo e S. Michele Extra, attraversata dalla via *Postumia*, era zona di necropoli.

SI, 633; CIPOLLA 1882a, p. 366; DE STEFANI 1888b, p. 409; BUCHI 1987b, p. 169 (sull'iscrizione di *L. Pitiavius Sutor*); TL (BUONOPANE 1972-73, nr. 54); «L'Arena» 23.8.56; FRANZONI 1975, p. 32.

203. VERONA (VR)
S. MICHELE EXTRA
[III NO, m 62]

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date varie.
Monastero benedettino di S.Michele; Museo Archeologico di Verona.

■

Era reimpiegata nelle fondamenta del monastero, dove ora è conservata, l'iscrizione funeraria che *Cervonia Corinthia* fece porre per il patrono, per il marito e per se stessa.
Nelle fondamenta della chiesetta di S.Michele in Campagna fu trovato invece il miliario con i nomi dei tetrarchi (databile quindi fra il 293 ed il 305 d.C.), che l'indicazione delle miglia fa ritenere essere stato qui anche in antico, confermando il tracciato della via romana da Verona a Vicenza, corrispondente a quello dell'odierna statale 11.
Nel 1878 furono donate all'allora Museo Civico ventuno anfore romane provenienti da S. Michele, località Casetta.
I restauri alla parte rimasta dell'antica chiesa conventuale, eseguiti dalla Soprintendenza ai Monumenti nel 1926, portarono al reperimento di materiale romano non meglio identificato.

CIL, V, 3557, 8022; BRENZONI 1926; BASSO 1987, p. 108, nr. 44 e p. 137; FRANZONI 1975, p. 32.

204. VERONA (VR)
PORTO SAN PANCRAZIO
[III NO, m 49]

Pianura.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.
Soprintendenza Archeologica per la Lombardia.

■

Nel 1981 l'ispettore onorario della Soprintendenza Archeologica per la Lombardia A. Colognesi recuperò una spada in bronzo che era stata rinvenuta qualche anno prima nello stabilimento della società padana Calcestruzzi di Ostiglia tra i carichi di ghiaia provenienti da Porto S. Pancrazio.
La spada è tipologicamente inquadrabile nel tipo Arco, databile all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.) o finale iniziale (XII sec. a.C.).

DE MARINIS 1984, pp. 46-47; MARTINELLI 1987b, p. 106.

205. VERONA (VR)
PESTRINO
[III NO, 45°25'00" N, 1°26'50" O, m 52]

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale grossolano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1938.
Museo Archeologico di Verona.

■

Nel 1938 fu rinvenuta, sul greto dell'Adige, una testa-ritratto virile, in bronzo, da statua, datata al periodo tardo-augusteo.

FRANZONI 1956-57, p. 119 ss.; SALETTI 1973, p. 137 ss; FRANZONI 1975, pp. 30-31; FRANZONI 1987, p. 97.

206. VERONA (VR)
S.LUCIA
[III NO, m 68]

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Iscrizioni, tombe [R], modalità di rinvenimento non determinate, date varie.
Parte del materiale disperso, parte al Museo Archeologico di Verona.

■

Dalla zona di S.Lucia, che doveva essere attraversata dalla via *Postumia*, provengono sei iscrizioni funerarie, solo tre delle quali sono conservate: la prima (CIL, V, 3786, trovata nel 1866) è da parte di *Fausta* al padre *Tullius*; la seconda (CIL, V, 8850) ricorda uno schiavo pubblico che era *tabularius*, il quale cioè ricopriva l'ufficio di conservatore degli archivi comunali o cassiere dell'erario; la terza (CIL, V, 8854) infine è l'iscrizione di due coniugi, *M'.Clodius Candidus* e *Maesia Helpis*.
Nell'ottobre 1925 fu rinvenuta casualmente, vicino alle case dei ferrovieri fuori Porta Nuova, una tomba composta da quattro embrici contenenti un'urna fittile con ossa umane, un piccolo anello, una moneta, una lucerna, un vaso, un'ampolla di vetro ed una fittile. I materiali furono portati al Museo Civico (poi Museo Archeologico).
In località Cancellata, lungo la strada Mantovana, emerse nel 1937, durante lo scavo di un pozzo, una tomba che fu definita romana. Era a cassa rettangolare di mattoni, coperta da un lastrone di pietra calcarea. All'esterno vi era un'anfora frammentata al collo e due grandi vasi in terracotta; all'interno, insieme allo scheletro di una donna, alcuni vasetti in terracotta ed in vetro, un frammento di piastrina bronzea e 5 chiodi in ferro. L'anfora ed altri frammenti fittili furono consegnati al Museo di Castelvecchio.

CIL, V, 3675, 3778, 3786, 3843, 8850, 8854; ASA 1937; FRANZONI 1975, p. 31.

207. VERONA (VR)
BORGO ROMA-TOMBA
[III SO,m 59]

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Area funeraria [R], modalità di rinvenimento e date varie.
Museo Archeologico di Verona; materiale in parte disperso.

■

Nel 1881 lo scavo del canale Giuliari portò al recupero di numeroso materiale, fra cui vasellame fittile, due lucerne fittili con disco decorato, un balsamario vitreo, una maschera di fanciullo in terracotta, una testa virile imberbe, monete in argento e bronzo, per un arco di tempo che va dal III sec. a.C. al IV sec. d.C.
Per la costruzione del Monumento ai Caduti nell'aprile 1924 si scavò ad un metro di profondità in vicinanza della strada provinciale Ostigliese, detta «strada romana»: si scoprì una tomba di ciottoli legati con malta, lunga m 2, con «coperchio fittile tutto d'un pezzo, con bordi per la chiusura»; gli operai però rovinarono tutto, per cui si raccolsero solo frammenti in terracotta, bronzo e vetro, e alcuni chiodi. Secondo la tradizione altre tombe erano state individuate in precedenza.
Da questa zona proviene anche un frammento di iscrizione, perduto già al tempo del Mommsen, che conserva solo un cognome.

CIL, V, 3733; CIPOLLA 1881f, pp. 150-154; CAMPANILE 1926, pp. 6-9; FRANZONI 1975, p. 30.

208. VERONA (VR)
OSPEDALE S. GIACOMO
[III SO, m 59]

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1888.
Museo Archeologico di Verona.

■

Nel 1888 lavori per l'allargamento dell'ospedale psichiatrico di S.Giacomo, che comportarono uno scavo fino a m 2-3 di profondità, misero in luce alcuni manufatti: due semplicissimi anellini in bronzo, monete pure in bronzo, tra cui una di gran modulo consumata, ma sicuramente del I sec. d.C., altre di Numeriano (283-284 d.C.), due piccole di Massenzio (306-313 d.C.) e Magnenzio (350-353 d.C.), ed un «ripostiglio» di quattro vasi simili, a forma di boccale, in argilla rossastra finemente lavorata.

CIPOLLA 1888b, pp. 613-614; FRANZONI 1975, p. 30.

209. VERONA (VR)
CA' DI DAVID
[III SO, m 50]

Pianura, conoide del fiume Adige, depositi alluvionali prevalentemente grossolani.
Tombe [R], rinvenimento casuale, 1928.
Materiale disperso.

■

Scavando per piantare dei peschi nel fondo detto «Alzari di sopra», alla profondità di cm 35 si rinvennero una tomba a cassa di mattoni contenente tre scheletri, tre lucerne, una ciotola ed una ampolla, ed una tomba formata da grosse lastre di pietra contenente uno scheletro, una lucerna ed una piccola idria in terracotta. I materiali furono datati al I sec. d.C.

GHISLANZONI 1931a, p. 161; FRANZONI 1975, p. 29; FRANZONI 1987. p. 76.

210. VERONA (VR)
CA' DI DAVID-FRACCAZZOLE
[III SO, m 45]

Pianura, conoide del fiume Adige presso orlo di terrazzo, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale, date varie.
Museo Archeologico di Verona; parte del materiale è disperso.

■

Lo scavo del canale Giuliari del 1881 tagliò un'area funeraria (cfr. schede F.49.207; F.49.215.1) che qui restituì, oltre a ciottoli, tegoloni, scheletri e frammenti marmorei, un cippo sepolcrale in pietra rossa di S. Ambrogio a *N. Caesius Senecio* da parte di *L. Annius Iucundus*, e che il Sartori data ad età augustea; un altro frammento epigrafico dalla vicina Pezzaprà, trovato nel 1891, fu attribuito dallo Sgulmero ai primi secoli dell'impero.
Nel 1913 durante l'aratura si rinvenne una tomba formata da mattoni e lastre marmoree, contenente tre scheletri; una delle lastre laterali recava, incorniciata da una semplice modanatura superiormente ad arco, l'iscrizione posta da *Saturia Pezusa* ai genitori, ora dispersa, che il Da Lisca, servendosi esclusivamente del criterio paleografico, datava al I sec. d.C., mentre il Buonopane, per la presenza della sigla *D(is) M(anibus)*, amplia tale datazione al III sec. d.C.

RICCI 1893, p. 9 ss.; DA LISCA 1913, p. 97; SARTORI 1960, p. 197; TL (BUONOPANE 1972-73, nrr. 31, 103, 78); FRANZONI 1975, p. 29; FRANZONI 1987, p. 76.

211. CASTEL D'AZZANO (VR)
SCUDERLANDO
[III SO, m 50]

Pianura, conoide del fiume Adige, depositi alluvionali prevalentemente grossolani.
Miliari [R], identificazione.
Dispersi.

■

Fu visto qui il miliare della via da Ostiglia a Verona, recante soltanto l'indicazione XXVI e quindi non databile; si trattava di una colonna cilindrica in nembro alta cm 160, con un diametro di cm 60.
Uguale, anche se tronco superiormente ed anepigrafe, il miliare segnalato in località Terminon, alla distanza di circa un miglio verso Verona.

SI, 1067; CIPOLLA 1881c, p.79; FRANZONI 1975, p. 29; BASSO 1987, p. 15 nr. 2.

212. **CASTEL D'AZZANO** (VR)
[III SO, m 44]

Pianura, conoide del fiume Adige, depositi alluvionali prevalentemente grossolani.
Tombe, materiale sporadico [R], rinvenimento

casuale, sec. XVIII, 1968.
Materiale presso privati e disperso.
■
Nell'ottocento era in possesso del conte A. Nogarola una grandissima olla fittile, insieme ad un cinerario cilindrico in calcare bianco, restringentesi alla base, contenente un cinerario in vetro con ossa, un balsamario pure in vetro ed una lucerna fittile con marchio STROBILI (attestato soprattutto nella seconda metà del I sec. d.C.: cfr. BUCHI 1975, pp. 147-150); provenivano forse dall'area della chiesa parrocchiale.
Durante lo scavo per la posa dei cavi telefonici lungo la strada Beccacivetta-Azzano, m 300 prima dell'ex chiesa dei Nogarola e sul lato opposto ad essa, venne in luce una tomba romana a cassa di tegole mancante della copertura e di un fianco, contenente solo ossa frammentate.

CIPOLLA 1885b, pp. 397-398; FRANZONI 1975, p. 28.

213. VIGASIO (VR)
CIRINGHELLI
[III SO, 45°20'45" N, 1°28'44" O, m 41]

Pianura.
Necropoli [F-R], rinvenimento casuale da scasso, 1929.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Durante lavori per l'estrazione di ghiaia nel fondo Castelbarco vennero alla luce materiali riferibili ad una necropoli, che sembra dovesse essere principalmente ad inumazione.
I materiali, in un primo tempo dispersi, tranne un fascio di spiedi e una spada in ferro trasportati al Museo Civico di Storia Naturale di Verona, furono recuperati nel commercio antiquario dalla proprietaria del fondo e quindi acquistati dalla Soprintendenza Archeologica. Si tratta di un consistente nucleo di materiali in bronzo, ferro e fittile. Tra i bronzi sono da ricordare almeno quattro patere in lamina, simpula, un colatoio, un paio di brocche e frammenti di altri manufatti pare sempre pertinenti a vasellame. Il vasellame fittile è costituito da brocchette, balsamari, una lucerna non meglio identificabile. Di particolare interesse il materiale in ferro, consistente in armi ed utensili: punte di lancia con immanicatura a cannone, almeno tre grandi spade, una delle quali con fodero, coltelli, cesoie, fibule di schema La Tène II, anelli e altri manufatti frammentari, oltre naturalmente ai già citati spiedi. Tra gli oggetti di ornamento si segnalano anelli in bronzo, pasta vitrea e ambra.
Da sottolineare la presenza di tre assi con Giano bifronte al D e prora di nave al R e di un medio bronzo di Agrippa, che aiutano a definire l'arco cronologico della necropoli a partire da un periodo medio-tardo La Tène, fino al I sec. a.C.

GHISLANZONI 1931d, p. 428; RIZZETTO 1980b, p. 178; SALZANI 1983-84a, pp. 355-359, tavv. 5-13; SALZANI 1987d, pp. 104-105 con ill.

214. BUTTAPIETRA (VR)
ZERA
[III SO, m 40]

Pianura, conoide del fiume Adige, presso terrazzo fluviale, depositi prevalentemente grossolani.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale, date varie.
Materiale presso privati.
■
Già nel 1867, presso la Zera, erano stati recuperati materiali, fra cui una statuetta femminile seminuda in calcare bianco, priva della testa e dei piedi.
Nel 1880, scavando il canale Giuliari, mezzo km a nord della Zera, alla profondità di m 2 si rinvennero vasi ossuari, oggetti definiti «romani», ciottoli e frammenti architettonici (fra cui uno con bucranio e *vitta* intorno alle corna) che furono interpretati come resti di un sacello o monumento funerario del tardo impero. A poca distanza c'erano due anfore fittili usate come cinerario ed una moneta di M. Aurelio (161-180 d.C.), mentre m 300 più a sud furono trovate tombe alla cappuccina. Fra i materiali sono ricordati cinque unguentari ed un vasetto in vetro, sei lucerne fittili coi marchi FORTIS, LUPI, AFRICANI, che riconducono ad età imperiale (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-73, 119), uno strigile, un vasetto ed uno specchio in bronzo, un rilievo con aquila con le ali aperte, monete da Tiberio (14-37 d.C.) a Costantino (312-337 d.C.) ed un frammento di iscrizione col *cognomen Fronto*.

CIPOLLA 1881c, pp. 79-82; SI, 638; FRANZONI 1975, p. 28; FRANZONI 1987, p. 76.

215.1. BUTTAPIETRA (VR)
[III SO, m 38 ca.]

Pianura, conoide dell'Adige.
Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1876.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■
Nel 1876 nell'ambito dell'Esposizione preistorica veronese fu presentata un'ascia in bronzo a margini rialzati, attribuibile all'antica età del bronzo (prima metà del II millennio a.C.), rinvenuta sporadica a Buttapietra.

MARTINATI 1876a, p. 184; GOIRAN 1876, p. 30; SALZANI 1987c, pp. 46, 104.

215.2. BUTTAPIETRA (VR)
[III SO, m 40]

Pianura, conoide del fiume Adige, presso terrazzo fluviale, depositi prevalentemente grossolani.
Materiale sporadico [B], stele [R], modalità di rinvenimento non determinata e rinvenimento casuale, 1910, 1959.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; atrio del Municipio di Isola della Scala.
■
Nel fondo dei fratelli Antonietti si rinvenne un'ascia in bronzo ad alette, con tallone segato all'altezza delle alette già in antico; essa è probabilmente riferibile all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.).
Inoltre, in una cava di ghiaia a m 500 a sud del paese furono rinvenute, a m 2 di profondità, le parti inferiori anepigrafi di due stele funerarie figurate: nella prima due grifoni affrontati alzano una zampa sopra un'anfora, nella seconda un *volumen* arrotolato, un altro parzialmente svolto, una cista ed un vasetto *atramentarium* alludono certamente all'attività di un insegnante.

«Madonna Verona» IV, 1910, p. 141; FRANZONI 1975, p. 28; FRANZONI 1987, p. 76.

216. BUTTAPIETRA (VR)
BOVO
[III SO, m 45]

Pianura, conoide del fiume Adige, depositi prevalentemente grossolani.
Ara [R], identificazione.
Bovo.
■
Si segnala la presenza di un capitello votivo, la cui parte superiore è costituita da un'ara sormontata da una pigna, e reiscritta nel sec. XVII con un motto religioso cui si attribuiva efficacia apotropaica.

PISANI 1984, p. 135 ss.; FRANZONI 1987, pp. 76-77.

217. S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)
RALDON-MARCHESANE
[III SO, m 38]

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale.
Insediamento, tombe [R], rinvenimento casuale, 1756, 1950.
Materiale disperso.
■
In questa località lungo via Scajole, fra Raldon e Buttapietra, il Muselli vide e disegnò strutture murarie che componevano un edificio caratterizzato da due esedre affiancate di misura diversa. Vi si raccolsero una moneta di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e una di Claudio (41-54 d.C.).
Nella stessa zona sono state rinvenute, durante lavori agricoli, delle tombe romane a cassa.
A sud delle Scajole, fra le sorgenti della fossa Peccana, furono individuati in data non determinata, durante il livellamento di una cava di sabbia, grossi muri antichi.

MUSELLI 1756b; FRANZONI 1975, p. 27; FRANZONI 1987, p. 77.

218. S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)
RALDON
[III SO, m 37]

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Tesoretto [R], rinvenimento casuale, prima del 1952.
Presso privati.

■

Nel 1952 il prof. F. Dal Forno acquistò, dal contadino che le aveva trovate in una località non meglio precisata, 50 monete in buono stato di Costantino (312-337 d.C.), Valentiniano (364-375 d.C.) e Valente (364-378 d.C.); il vasetto che le conteneva era andato distrutto, e forse persa qualche moneta.

ASA 1952.

219. S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)
RALDON-CAMPAGNOL
[III SO, m 35]

Pianura, conoide del fiume Adige, depositi alluvionali grossolani.
Necropoli [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1754.
Museo Archeologico di Verona.

■

Il Muselli riferisce del rinvenimento di una vasta necropoli (circa kmq 1?) nell'area compresa fra le due strade per Bovolone e Oppeano, immediatamente a sud della strada che conduce alla Maffea, ad appena cm 20 di profondità. Varie le modalità di sepoltura, ed abbondanti i materiali di corredo (vasi e lucerne fittili, fibule, pinzette, collane...) fra cui monete dei primi due secoli dell'impero ed una d'argento di Gordiano Pio (238-244 d.C.); forse da questi corredi provengono una coppa di *Sarius* (inizi I sec. d.C.), due «zarte Rippenschalen» (metà del I-metà del II sec. d.C.) ed un bicchiere a goccioloni (I sec. d.C.) conservati al Museo Archeologico.
Anche negli ultimi anni sono stati segnalati ritrovamenti nella zona.

MUSELLI 1756a; STENICO 1973, p. 113 (per la coppa); CALVI 1973, p. 214 (per i vetri); FRANZONI 1975, p. 27; FRANZONI 1987, p. 77.

220. S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)
POZZO
[III SO, m 42]

Pianura, conoide del fiume Adige presso terrazzo fluviale, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Disperso; Museo Archeologico di Verona.

■

In questa località, da cui proveniva un cinerario in vetro acquistato dal Muselli, è stato rinvenuto un mattone con impugnatura ed iscrizione, interpretata dal Buchi in riferimento ad una seconda fase di centuriazione della zona, da collocare nella seconda metà del I sec. a.C.

MUSELLI 1756b; FRANZONI 1975, p. 27; BUCHI 1978, c. 24 ss.; FRANZONI 1987, p. 77.

221. ZEVIO (VR)
S. MARIA
[III SE, m 32]

Pianura, piana di divagazione del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Necropoli [F-R], iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1672 e 1985.
Fondazione Miniscalchi e Museo Maffeiano di Verona; presso privati.

■

Il Moscardo seguì il ritrovamento di numerosi sepolcri in località Pozorionda: uno, a cassa di laterizi, conteneva ossa, un cinerario pieno di carboni ed una lucerna fittile; un altro, contenente ossa, tre piccole urne di terracotta, una di vetro ed una lucerna di bronzo, era coperto da una stele con l'iscrizione posta da *M.Cavarasius Secundus* alla moglie *Postumia Paulina* e ad altre persone. Il materiale fu raccolto dal Moscardo per il suo Museo (ora Fondazione Miniscalchi), mentre la stele, datata dal Buonopane alla prima metà del III sec. d.C., si conserva al Museo Archeologico.
Fra S.Maria e Zevio il Salvi vide «avanzi di muri romani ben fatti e robusti messi in squadra» che egli attribuisce ad una vasta costruzione, forse una villa.
Recentemente, durante lavori per una stalla, sono stati rinvenuti materiali (una spada, una lancia, un coltello, un mestolino, uno spiedo, ciotole ed olle, frammenti di fibule) databili al II-I sec. a.C., forse parte di corredi tombali.

MOSCARDO 1672, p. 318 ss.; CIL, V, 3710; SALVI 1956, p. 297; FRANZONI 1975, p. 26; BUONOPANE 1975-76, pp. 164-165; ASA 1985.

222. ZEVIO (VR)
VOLON
[III SE, m 27]

Pianura, piana di divagazione del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Dispersa.

■

Proveniva da questa località un'iscrizione funeraria frammentaria, dispersa.

CIL, V, 3819; FRANZONI 1975, p. 26.

223. **ZEVIO** (VR)
[III SE, m 27]

Pianura, piana di divagazione del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Iscrizioni, tombe [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Zevio; dispersa.

■

Addossata alla base del campanile di Zevio è visibile l'iscrizione funeraria di *Caecina Saturnina* e *Nigidia Catio* ai genitori, datata alla prima metà del I sec. d.C.
Un'altra iscrizione frammentaria è perduta.
Scarse notizie ci restano del rinvenimento di tombe romane nella zona, in particolare nelle località Cadellora e Filovo.

CIL, V, 3528, 3533; SALVI 1956, p. 297 ss.; FRANZONI 1975, p. 26.

224. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
MAMBROTTA-GAZZIVI
[III SE, m 36]

Pianura, piana di divagazione del fiume Adige, presso orlo di terrazzo fluviale, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale, 1958.
Materiale in parte presso privati, in parte disperso.

■

Durante lo scavo del canale della SAVA emersero almeno 10 tombe alla cappuccina.

FRANZONI 1975, p. 26.

225. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
MAMBROTTA-FORNACE
[III SE, m 37]

Pianura, piana di divagazione del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Archeologico di Verona.

■

Dalla località «Fornace», fra Campalto e Centegnano, che durante i lavori agricoli restituisce frammenti in cotto di varia natura, potrebbero provenire secondo il Franzoni i numerosi vasi fittili conservati al Museo Archeologico con la generica indicazione «dalla Mambrotta». Uno di essi è una coppetta tipo *Sarius* databile ai primi decenni del I sec.d.C.

STENICO 1973, p. 118 ss. (per la coppetta); FRANZONI 1975, p. 26.

226. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
CAMPALTO
[III SE, m 45]

Pianura, conoide del fiume Adige, orlo di terrazzo fluviale, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Tomba [R], rinvenimento casuale, 1930.
Materiale disperso.

■

Durante lavori agricoli si rinvenne una tomba ad incinerazione, composta da un ossuario fittile ed altri frammenti fittili entro una mezza anfora; sul campo, all'intorno, si vedevano frammenti di vasi, carboni e vertebre umane. Pare fossero stati trovati anche «ferri» e due monete bronzee, e che durante le precedenti arature affiorassero ogni tanto mattoni e tegole romane; un abitante del posto possedeva un'olpe fittile trovata anni prima nella stessa zona.
In assenza del materiale non è possibile proporre una datazione precisa.

ASA 1930.

227. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
[III NE, m 49]

Collina, piede di versante.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Museo Maffeiano di Verona; Museo Archeologico di Verona.

■

S. Martino, che doveva essere un importante nodo stradale in epoca romana (di qui passava la via *Postumia* venendo da Verona, e di qui partiva la via per Belfiore, Cologna Veneta ed Este) ha restituito solamente una base con dedica *Bono/Evento*, proveniente dall'area della chiesa, unica nel veronese.
Locale deve essere anche un'iscrizione funeraria mutila di *Cassia Suaduttio*, *M. Crassus Scorpius* e *Crispus*, raccolta con altre di diversa provenienza da G. B. Ferruzzi nel secolo scorso.

CIL, V, 3218 (= ILS, 3749), 3552; Bosio 1970, pp. 31-32; Franzoni 1975, p. 24; Bassignano 1987, p. 345.

228. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
GUAGINA
[III NE, m 43]

Pianura, conoide del fiume Adige, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Tombe [R], rinvenimento casuale, 1960.
Materiale disperso.

■

Ai margini dell'autostrada A4 allora in costruzione, fra le località Guagina e Pignatte, si rinvennero tombe romane.

Franzoni 1975, p. 24.

229. S.MARTINO BUON ALBERGO (VR)
S. GIACOMO
[III NE, m 79]

Collina, sommità.
Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinata.
Materiale disperso.

■

Ricostruendo il percorso della via *Postumia*, il De Bon cita il rinvenimento di tombe romane in località S. Giacomo, fra S. Martino e Strà di Caldiero.

De Bon 1941a, p. 516.

230. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
MUSELLA
[III NE, m 92]

Collina, ripiano di mezza costa.
Iscrizione [R], tomba [R ?], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona; parte del materiale è disperso.

■

Era qui la dedica a Silvano posta da *C. Veronius Servilianus*, schiavo pubblico poi affrancato dal comune, come indica il gentilizio.
Il Moscardo parla del rinvenimento in questa zona di una sepoltura femminile, del cui corredo è citata una collana di tredici pietre verdi rotonde, scanalate e forate, unite da una sottilissima catenina «di rame».

Moscardo 1672, p. 337; CIL, V, 3301; Sartori 1960, p. 184; Franzoni 1975, p. 24; Bassignano 1987, p. 343.

231.1. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
CORTE PALÙ
[III NE, m 45]

Pianura, morfologia relativamente depressa, linea delle risorgive.
Insediamento ? [B], rinvenimento casuale da scasso.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Durante le operazioni di spurgo di un grande fosso si rinvennero materiali archeologici, tra cui vasi troncoconici con orlo a tacche, talora cordonati; l'industria litica è scarsa.
I materiali sono attribuibili alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.).

Aspes, Gasperini 1979, pp. 615-618; Salzani 1983a, p. 31.

231.2. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
PALÙ
[III NE, m 45]

Collina, piede di versante, conoide, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1870 ca.
Materiale disperso.

■

Eseguendo degli scavi si rinvennero, a m 1,50 di profondità, dei muriccioli di spessore variabile da 30 a 60 cm, conservati per circa m 1 di altezza, che formavano 10 stanzette di circa mq 10, allineate, con pavimento in mosaico bianco; i muri erano in basalto, intonacati e dipinti in rosso; sul suolo frammenti fittili, due lucerne di cui una con bollo FORTIS (officina norditalica attiva dalla seconda metà del I sec. d.C.: cfr. Buchi 1975, pp. 65-93) ed una fibula in bronzo. A m 10 di distanza si vide un grosso muraglione, forse una recinzione della costruzione.

Cipolla 1884c, pp. 267-268; Franzoni 1975, p. 24.

232. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
PREARA
[III NE, 45°25'50" N, 1°19'40" O, m 90 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Tra le località di Preara e Busola si rinvennero delle selci atipiche e uno strumento attribuito dallo Zorzi alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).

Zorzi 1948, p. 339.

233. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
FENILON
[III NE, m 55]

Collina, piede di versante, conoide, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Insediamento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

In terreno agricolo si raccolsero tessere bianche, mattoni romani e si notarono due grossi muri.

Franzoni 1975, p. 24.

234. S.MARTINO BUON ALBERGO (VR)
MARCELLISE
[III NE, m 108]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

Proveniva da Marcellise l'iscrizione funeraria che la liberta *Atilia Proba* pose per i genitori e per i fratelli, probabilmente tutti schiavi.

CIL, V, 3497; Franzoni 1975, p. 23.

235. S.MARTINO BUON ALBERGO (VR)
MEZZAVILLA-CASA PIAZZA

[III NE, m 120]

Collina, fondovalle marginale.
Cippo [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1928.
Presso privati.

■

Si conserva nella villa Invernizzi (o Girevole) un bel cippo con iscrizione inclusa entro una cornica ad ovoli, posto da *Sex.Popillius Macer* per sè e per il fratello, e databile al I sec.d.C.

FRANZONI 1975, p. 23.

236. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
MARCELLISE-MADONNINA
[III NE, m 161]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Chiesa della Madonnina; parte del materiale è disperso.

■

Dal 1970 si trova all'interno della chiesa un cippo figurato, che precedentemente era utilizzato nell'angolo di un muro di contenimento; la scena, di difficile interpretazione, ma sicuramente con valore rituale, rappresenta una figura virile in movimento, con una mappa (?) nella mano destra alzata in linea con la spalla, di fronte ad un bambino che alza le braccia come per prendere la mappa; entrambi vestono una lunga tunica. Risale probabilmente al I sec. d.C.
Nella stessa località doveva trovarsi anche la stele funeraria di *M.Domitius Montanus*, disegnata col precedente dal Razzetti ma ora dispersa.

RAZZETTI mss.; CIL, V, 3596; FRANZONI 1975, p. 23; FRANZONI 1987, p. 97 e fig. p. 96.

237. S. MARTINO BUON ALBERGO (VR)
MARCELLISE-TORRICELLA ORTI
[III NE, m 365-450 ca.]

Collina, sommità di dorsale, dolina, eluvium.
Materiale sporadico [P] [ ], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nella zona ad ovest del paese, da Villa Martinelli a Torricella Orti e a Monte Alto, lo Zorzi rinvenne in superficie manufatti litici che attribuì in parte al paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.) e in parte ad età più recenti; alcuni li ritenne di tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo).
Per l'ampia zona dei ritrovamenti egli riporta le seguenti coordinate: 45°27'28" N, 1°21' O.

ZORZI 1948, p. 341 (Monte Alto all'Angola); ZORZI 1959a, pp. 322-324, fig. 13:1-12 (Torricella Orti e Monte Alto); FRANZONI 1975, p. 23; AMCVR.

238.1 MEZZANE DI SOTTO (VR)
BOSCO DI TRANI
[III NE, m 350 ca.]

Collina, sommità e versante, eluvium e deposito di versante.
Materiale sporadico [P] [ ], rinvenimento casuale di superficie e da scasso, 1983 e seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In questa località, posta sul fianco medio - alto del Monte Senon, sono stati rinvenuti abbondanti materiali litici; vi predominano manufatti attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo). Altri invece, tra cui un bifacciale e dei raschiatoi, sono attribuiti al paleolitico inferiore - medio (ante XXXV millennio a.C.).

CHELIDONIO 1984.

238.2. MEZZANE DI SOTTO (VR)
I RUINI
[III NE, m 268]

Collina, versante, deposito di versante.
Materiale sporadico, tombe [R], rinvenimento casuale, prima del 1937.
Disperso.

■

Il Vignola segnalò che in questa località si rinvenivano frequentemente nel terreno frammenti di tegoloni, di grossi mattoni e di anfore, mentre precedentemente, un po' più a monte, erano venute alla luce tombe contenenti ossa combuste.

VIGNOLA 1937, p. 123 ss.; FRANZONI 1975, p. 18.

239. MEZZANE DI SOTTO (VR)
CASTAGNÈ
[III NE, m 440]

Collina, sella.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Castagnè.

■

Nel campanile della chiesa sono reimpiegati due frammenti di stele funerarie di età imperiale: una, rettangolare, ha il timpano decorato al centro da una conchiglia fiancheggiata da due delfini, e due conigli sugli spioventi, mentre nello specchio epigrafico restante è reincisa una iscrizione in volgare; l'altra, pure rettangolare ma mancante del timpano, mostra un fregio decorato al centro da due conigli che rodono l'uva fiancheggiati da due grifoni con la zampa alzata su un *kantharos*, mentre nello specchio epigrafico sono reincisi i monogrammi di Gesù e Maria. Entro la cella campanaria è murato un frammento pertinente a quest'ultima stele.
Sulla piazzetta a lato della chiesa è visibile un cippo cilindrico con incassi laterali, reimpiegato a sostenere una croce; la funzione di questi manufatti, interpretati generalmente come cippi di centuriazione, è stata recentemente discussa dal Liverani, che propone di vedervi dei contrappesi di torchi.

SIMEONI 1909, p. 459; FRANZONI 1975, p. 18; LIVERANI 1987.

240. MEZZANE DI SOTTO (VR)
VILLA LIORSI-LA TORRE
[III NE, m 227]

Collina, fondovalle marginale.
Tombe [R], rinvenimento casuale, 1934 e 1939.
Materiale disperso.

■

Nei terreni circostanti la villa e lungo la strada detta «delle tombole» si rinvennero a più riprese tombe alla cappuccina con corredo; fra i materiali sono ricordate anfore, balsamari, suppellettile in terracotta e vetro, frammenti di tegoloni, monete di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e Gallieno (260-268 d.C.), e inoltre un compasso con regolatore.

ASA 1934 e 1943; VIGNOLA 1937, p. 127; FRANZONI 1975, p. 18.

241.1 MEZZANE DI SOTTO (VR)
[III NE, m 260-390 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [ ], raccolta programmata di superficie, 1948.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In un'ampia zona del comune di Mezzane di Sotto (da Mezzane di Sotto alla località Le Viale, da Mezzane di Sopra a Tenda degli Orsi) furono rinvenuti numerosi manufatti litici in parte attribuiti alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizio dell'età del bronzo). Le località da cui proviene il maggior numero di manufatti campignani sono, secondo lo Zorzi, Bosco delle Fitanze, Casal Farinati, da dove provengono anche manufatti musteriani (ante XXXV millennio a.C.), Torcolo, Castello, Contrada Fuin, Sentiero del Bosco, Bosco del Mulinar e Capovilla; da quest'ultima località provengono una scheggia a lavorazione bifacciale e un foliato bifacciale; un altro strumento bifacciale ovalare fu raccolto a Monte Secco di Mezzane.
Lo Zorzi riporta per il vasto territorio le seguenti coordinate: da 1°18' a 1°20' di longitudine, da 4°28' a 45°30' di latitudine.

ZORZI 1948, p. 339, tav. VI:10; FRANZONI 1975, p. 17; SALZANI 1983a, p. 24 (Casal Farinati); AMCVR.

241.2 MEZZANE DI SOTTO (VR)
[III NE, m 120-250 ca.]

Collina.
Materiali sporadici [B], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona sono conservati alcuni materiali archeologici con la generica indicazione di provenienza da Mezzane. La ceramica comprende frammenti di vasi troncoconici con presa a linguetta, boccaletti globosi con ansa a gomito impostata sull'orlo; l'industria litica, molto abbondante, presenta numerosi strumenti di tecnica campignana (pics e tranchets), dei foliati (un frammento di lama di pugnale, una punta di freccia triangolare e una romboidale), grattatoi e lame.
Il complesso dei materiali è in gran parte ascrivibile all'antica età del bronzo (prima metà del II millennio a.C.).

SALZANI 1983a, p. 24.

241.3. MEZZANE DI SOTTO (VR)
[III NE, m 122]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizioni, insediamenti [R], rinvenimenti casuali, date varie.
Museo Archeologico di Verona; materiale disperso.

■

Vengono da Mezzane le dediche alle *Iunones* (CIL, V, 3238; dispersa) e a Giove Ottimo Massimo (CIL, V, 3252), quella posta a Silvano da *P.Falerius Trophimus* (CIL, V, 3302), e inoltre l'iscrizione funeraria di *C.Caecilius Montanus* (CIL, V, 3523).
Qui l'Orti scoprì i «ruderi d'un delubro sacro al Padre dei Numi», peraltro mai pubblicato.
Nel 1954 in località Fiui, nel fondo Berti-Tonetti, affiorarono murature romane, un rozzo pavimento a mosaico di tessere bianche, frammenti di intonaco affrescato e materiale fittile.
Secondo il Canobbio, citato dal Marconi, nel sec. XVI il conte G. B. Della Torre conservava nella sua abitazione veronese «pregiatissime antichità di metallo» rinvenute in gran parte nel suo podere della Villa di Mezzane.

CIL, V, 3238, 3252, 3302, 3523; MARCONI 1937, p. 67; FRANZONI 1975, pp. 17-18; BASSIGNANO 1987, pp. 320, 343 s.

242. MEZZANE DI SOTTO (VR)
MEZZANE DI SOPRA
[III NE, m 257]

Collina, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Disperso.

■

Nelle località Casai, Casette, Rotonda, Colombara, Guaite si rinvennero frammenti di materiale vario in cotto e vetri, ed in particolare un frammento bronzeo riproducente una testa di cavallo, una moneta consolare da Guaite, un grande bronzo di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) da Colombara, e numerose monete del Basso Impero.

DAL FORNO 1957, p. 50; FRANZONI 1975, p. 18.

243. MEZZANE DI SOTTO (VR)
TORCOLO
[III NE, m 110]

Collina, fondovalle marginale, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1949.
Disperso.

■

Durante lavori per la piantagione di un vigneto fu rinvenuto, alla profondità di m 0,50 circa, un muro di grossi massi legati con calce e sabbia, nel quale furono notati anche due mattoni romani; contiguo ad esso era uno strato di detriti (coppi, mattoni frantumati, vetri) fra cui sono da segnalare un frammento di lucerna fittile e tre monete bronzee di Vespasiano (69-79 d.C.), Domiziano (81-96 d.C.) e Giulia Domna (187-207 d.C.).

FRANZONI 1975, p. 18.

244. MEZZANE DI SOTTO (VR)
CROCE DI GUALA
[III NE, m 400 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [B] [R], rinvenimento casuale, 1973.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nella località si sono raccolti, assieme a molti frammenti di età romana, materiali assai dilavati e frammentati, quali anse cornute decorate da solcature e vasi troncoconici cordonati, riferibili all'età del bronzo media e recente (XVI-XIII sec. a.C.).

SALZANI 1983a, p. 25; FASANI 1984, p. 599.

245.1. LAVAGNO (VR)
S. BRICCIO
[III NE, 45°26'50" N, 1°20'40" O, m 270 ca.]

Collina, sommità, roccia basaltica.
Insediamento abitativo, produttivo, stipe, necropoli [F], insediamento [R], recupero casuale da scasso, 1883-84, saggi di scavo 1983-84.
Materiali presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, il Museo Nazionale Atestino di Este e il Museo Archeologico di Verona.

■

Nel 1883 per la costruzione di un forte militare, la vetta del colle fu sconvolta. I lavori furono saltuariamente seguiti dal conte Cipolla che per il rapido procedere degli scassi non fu in grado di valutare la natura dei depositi archeologici rinvenuti e distrutti. Sono pertanto vaghe le notizie riferibili alla presenza di un abitato, di una stipe votiva e di una necropoli preromana, peraltro già sconvolti da successive strutturazioni romane e medievali.
Tra i materiali riferibili ad un contesto abitativo si segnalano: dolii cordonati, una fibula Certosa di tipo Trentino, una fibula di schema La Tène B2, un frammento di vaso ad alveare, corna di cervo segate e strumenti in corno. Tra i materiali di probabile destinazione votivo-cultuale figurano una laminetta pendaglio antropomorfa e corna di cervo con iscrizioni, entrambi di tipologia e caratteri retici. L'insieme di tali reperti sembra databile tra il IV ed il III sec. a.C. La determinazione dei resti faunistici ha consentito il riconoscimento di 30 individui appartenenti a specie domestiche, quali cane, maiale, pecora, capra, bue, e di 10 individui appartenenti a specie selvatiche tra cui predominano il capriolo ed il cervo.
Ad un sepolcreto preromano sembrerebbero appartenere i seguenti materiali, seppur privi di contesto: un frammento di vaso zonato, vari rocchetti e varie fusarole, un rasoio semilunato tipo Tarquinia/Fermo, due coltelli con codolo a spina, una fibula ad arco ribassato a staffa lunga, uno spillone con capocchia a globetti, databili all'VIII sec. a.C.

Furono poi individuati un muro, interpretato come resto di fortificazione romana, e pozzi aperti nelle spaccature della roccia basaltica, pieni di terra e cocci. Furono raccolti un cippo sepolcrale rappresentante un littore che tiene con la sinistra una verga, e parte dell'iscrizione funebre della liberta *[Ru]finia Hilara*, oltre a molte monete fra cui due assi di gran modulo con Giano bifronte sul dritto e sul rovescio la prora, un asse di medio modulo con gli stessi tipi e nell'esergo la leggenda *Roma*, cinque monete con *Divus Augustus*, tre di Nerone, una di Vespasiano, una di Adriano, una di Pertinace, una di Severo Alessandro, una di Probo e due di Costantino, per un arco di tempo che va dalla fine del IV sec. a.C. al IV sec. d.C.

Il sito, posto sulla sommità del colle basaltico di S. Briccio, ultima altura isolata della dorsale che separa la valle di Marcellise da quella di Mezzana, domina un ampio tratto di pianura e gran parte del corso dell'Adige e fu interessato da una frequentazione antropica fino all'età medievale. Pertanto per una più precisa definizione dei depositi archeologici, furono effettuati nel maggio dell'83 e nel maggio dell'84 due saggi di scavo. In particolare il primo fu eseguito

sul pianoro sul lato sud del colle dove fu rinvenuta una fossa scavata nel basalto riempita di cocci, in parte deformati dal fuoco, di IX sec. a.C., e carboni; il secondo sondaggio riportò in luce una fossa di scarico con materiali ceramici della media e tarda età del ferro. Entrambe le fosse sono riferibili alle varie fasi di frequentazione a carattere insediativo succedutesi sulla sommità del colle. In particolare la fossa messa in luce nel primo intervento potrebbe essere riconducibile ad attività produttive legate alla produzione della ceramica.

CIPOLLA 1883d, p. 363; CIPOLLA 1884a, pp. 4-13, 97, 170, 232, 414-416; CIPOLLA 1885a, p. 396; SI, 643; RIEDEL 1950, pp. 11-16; ZORZI 1960a, pp. 147-148; FRANZONI 1975, p. 22; BIANCO PERONI 1976, nrr. 356, 354; MANCINI, PROSDOCIMI 1976, pp. 111-118; RIZZETTO 1977, pp. 575-591; BIANCO PERONI 1979, nr. 435; SALZANI 1983a, pp. 27-31; SALZANI 1984e, pp. 794-795, pp. 799-800; ASA 1984; GORINI 1987, p. 271 (per le monete).

245.2. LAVAGNO (VR)
S. BRICCIO
[III NE,m 220 ca.]

Collina, piede di versante, deposito di versante.
Materiale sporadico [E] [B] [F] recupero casuale da scasso 1883-1884,1846.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto, Museo Nazionale Atestino di Este.

■

Alle falde del colle, a circa m 3 di profondità, furono recuperati corna di capriolo e di cervo segate ed un parallelepipedo d'argilla con una croce incisa. Si può ipotizzare l'appartenenza di tale complesso di materiale ad un deposito cultuale, forse alla stessa stipe rinvenuta sulla sommità del colle, da cui potrebbe essere dilavato.
Sporadici sembrano invece un'ascia piatta in rame eneolitica, un'ansa cilindro-retta della tarda età del bronzo ed uno spillone bronzeo di tipo Ala, databile all'età del bronzo finale(XII-X sec. a.C.).

MARTINATI 1876a, p. 179; GOIRAN 1876, p. 33; OMBONI 1876, p. 363; SALZANI 1983a, pp.27-31; ASA 1983; SALZANI 1984e, p.794.

246. LAVAGNO (VR)
S. PIETRO
[III NE, m 74]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizioni [R], identificazione e rinvenimento casuale, 1766.
Disperse.

■

Era reimpiegata in una costruzione la dedica che *P.Falerius* pose a Giove Ottimo Massimo, mentre fu rinvenuta sul monte l'iscrizione funeraria della *gens Valeria*; entrambe sono perdute.

ORTI 1834, p. 12 ss.; ORTI 1836a, p. 16; CIL, V, 3248, 3797; FRANZONI 1975, p. 22.

247. LAVAGNO (VR)
VAGO
[III NE, m 48]

Pianura, conoide del torrente Illasi, deposito alluvionale prevalentemente grossolano.
Tombe [R], rinvenimento casuale, 1947.
Materiale disperso.

■

A sud della strada VR-VI, sulla destra della strada per Zevio emersero, a cm 30 di profondità, tombe alla cappuccina di inumati con orientamento ad est e corredo assai povero; furono rinvenuti fra l'altro un'anfora fittile, una ciotola, due aghi crinali, una bottiglietta vitrea dal corpo sferico, tre piccoli bronzi molto frusti di età costantiniana (312-337 d.C.) del tipo *Gloria exercitus*.

BRUSIN 1947, nr. 2743, p. 308; FRANZONI 1975, p. 22; GORINI 1987, p. 271.

248. LAVAGNO (VR)
CASTELAR DI LEPPIA
[III SE, m 40 ca.]

Pianura, dosso di torrente fortemente ghiaioso.
Insediamento [B], raccolta di superficie, 1983.
Materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Si tratta di un abitato posto su di una piattaforma ellittica, in gran parte artificiale: in un punto del lato meridionale la piattaforma digrada dolcemente verso la campagna. Nella primavera del 1983 un sopralluogo ha consentito il recupero in superficie di pochi cocci; in seguito i lavori di sterro di un vecchio vigneto, raggiungendo una certa profondità, hanno messo in luce chiazze di terra scura con ossa di animali e materiali quali olle ovoidali, carenate, orli a tesa, orli ispessiti a spigolo interno, anse cilindrorette.
Il materiale è databile alla tarda età del bronzo (XIII-XII sec. a.C.).

SALZANI 1983a, pp. 27-31; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 042 01, p. 127.

249. ILLASI (VR)
CISOLINO
[III NE, m 249]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinata, XVII secolo, 1798, 1789.
Museo Maffeiano e Museo Archeologico di Verona.

■

Provengono da questa località sulla sponda del torrente Illasi i tre cippi che costituivano il monumento funerario dei Sertorii: quello di *Q.Sertorius Festus* (CIL, V, 3374), centurione della legione XI *Claudia Pia Fidelis*, fu rinvenuto nel XVII secolo, quello del fratello *L.Sertorius Firmus* (CIL, V, 3370), signifero, aquilifero, curatore dei veterani della stessa legione, fu rinvenuto nel 1798; i due cippi, ornati della figura del dedicante, dovevano essere posti ai lati di quello centrale dedicato ai genitori (CIL, V, 3747), rinvenuto nel 1789. Le iscrizioni dei legionari ed i caratteri stilistici pongono i monumenti in età claudia (41-54 d.C.).
È collocata nel Museo Archeologico l'iscrizione funeraria posta dal servo *Xystus* alla compagna di servitù *Salvia*, che fu *sacraria* (CIL, V, 3423), cioè addetta al culto in qualche tempio o sacello.

ORTI 1833, p. 7 ss.; CIL, V, 3374, 3375, 3423 (= ILS, 5003), 3747; FORNI 1953, p. 171; FRANZONI 1975, p. 19; FRANZONI 1987, pp. 98-99; FRANZONI C. 1987, pp. 51-54 nr. 30; BASSIGNANO 1987, p. 362.

250. ILLASI (VR)
CELLORE
[III NE, m 213]

Collina, fondovalle marginale, deposito alluvionale.
Materiale sporadico, tomba [R], rinvenimenti casuali, 1881, 1948.
Collocazioni varie.

■

Fra i materiali di corredo di una piccola necropoli barbarica, scoperta nel 1881 scavando per le fondamenta della nuova parrocchiale, si trovarono sei monete bronzee forate (due del I sec.d.C., una del II sec.d.C., una della seconda metà del III sec.d.C.) ora al Museo di Castelvecchio a Verona.
Nel 1948 fu rinvenuta una tomba romana contenente un'anfora fittile alta m 1 circa, due ampolle in vetro ed un piccolo *simpulum*; il materiale risulta disperso.
Dispersa risulta anche un'iscrizione recante l'indicazione delle misure dell'area funeraria.
In località Allodola, a fianco della strada per Tregnago, è segnalata la presenza di un cippo gromatico con incassi laterali (cfr. F.49.239).

CIL, V, 3864; CIPOLLA 1881c, p. 77; ALPAGO NOVELLO 1957, p. 250; VON HESSEN 1968, pp. 12 ss., 27 ss., tavv. 2-5; FRANZONI 1975, p. 20; GORINI 1987, p. 247; LIVERANI 1987, p. 114 nota 6.

251. ILLASI (VR)
SORCÈ DI SOTTO
[III NE, m 192]

Collina, fondovalle centrale, deposito alluvionale.
Elementi strutturati, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1911, 1953.
Collocazioni varie.

■

Nel 1953 vennero in luce alcuni tratti di murature in cui era celato, protetto da uno spesso strato di intonaco, un tesoretto di

circa 270 monete del IV sec. d.C., ora disperso.
Un'altra moneta con scritta *Drusus* (collocabile fra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C.) era presso privati.
Risale al 1911 il rinvenimento dell'iscrizione a *Cassia* da parte del soldato *Sixtus Q.f.speculator* della legione IV *Macedonica*, datata dal Sartori ad età claudia e posta all'ingresso del municipio di Illasi.

FORLATI 1953, p. 269 nr. 3653; SARTORI 1960, p. 203; BENETTI 1973, p. 15 ss.; FRANZONI 1975, p. 19; GORINI 1987, p. 271; FRANZONI 1987, pp. 99-100.

252. ILLASI (VR)
[III NE, m 169]

Collina, fondovalle marginale.
Tombe, iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Collocazioni varie.

■

Nell'area dei giardini di Piazza della Libertà, nel centro del paese, si sarebbe accertata in passato la presenza di «tumuli romani». Più recentemente (1973) è stata pubblicata la notizia del rinvenimento di una tomba ad incinerazione il cui materiale è databile al I sec. d.C.
Nelle mura del castello di Illasi è infissa una dedica ai *Martes*, (CIL, V, 3262) divinità del mondo celtico-germanico intese come espressione delle energie vitali, senza relazione con il Marte romano.
Al Museo Archeologico di Verona si conservano tre iscrizioni funerarie: quella di una liberta *educatrix filiorum quattuor* (CIL, V, 3519), quella che *P.(?)Gavius Gallio* pose a sè e alla moglie *Petronia Grata* (CIL,V,3623), databile alla prima metà del I sec. d.C. per la desinenza del dativo in *-ai* nel nome della donna (cfr. ALFÖLDY 1979, p. 540), ed un cippo frammentario (CIL, V, 3618).
Sempre al Museo Archeologico si trova anche il miliare (CIL, V, 8021 = SI, 1066) che in passato era usato come cilindro per i prati in casa Pompei ad Illasi; esso reca da una parte l'iscrizione di Costantino, Massimino Daia e Licinio Augusti (databile quindi fra il maggio 309 e l'agosto 313 d.C.) con l'indicazione di miglia IV, dall'altra una scritta frammentaria con l'indicazione di miglia VI; l'originaria collocazione del miliare (evidentemente riutilizzato) è discussa, ma sembra attendibile porlo al IV miglio della *Postumia*, fra S. Michele Extra e S. Martino Buon Albergo, all'altezza della località Campagnetta, da dove poi sarebbe stato spostato al VI miglio, e di qui ad Illasi.
Presso la chiesa di S.Felice è segnalata la presenza di un cippo cilindrico con incassi laterali (cfr. F.49.239).
La Val d'Illasi è compresa in un agro centuriato sulla cui definizione la discussione è tuttora aperta.

CIL, V, 3262, 3519, 3618, 3623, 8021 (= SI, 1066); CIPOLLA 1883a, pp. 25-27; ZARPELLON 1954; ALPAGO NOVELLO 1957, p. 250; SOLINAS 1960, pp. 16-17; BENETTI 1973, p. 12; BRICOLO 1973, p. 61 ss.; FRANZONI 1975, p. 19; BASSO 1987, p. 110 nr. 45 e p. 138; FRANZONI 1987, p. 100; LIVERANI 1987, p. 114 nota 6; BASSIGNANO 1987, p. 322.

253. ILLASI (VR)
SQUARZEGO
[III NE, m 101]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R ?], identificazione.
Collocazione attuale non definita.

■

In località S. Michele di Squarzego il Benetti segnalava la presenza di un cippo cilindrico con incassi laterali (cfr. F.49.239).

BENETTI 1973, p. 16.

254. ILLASI (VR)
CAMPOSANTO
[III NE, m 150 ca.]

Collina, fondovalle centrale.
Materiale sporadico [E], tombe [R], ritrovamento casuale da aratura, 1882.
Materiale disperso.

■

Nel dicembre 1882 in località Camposanto, a poca distanza dal Progno di Illasi, sulla riva sinistra, furono rinvenute due lame di pugnale foliate in selce, attribuibili all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.). Si trovavano a circa due metri di profondità, in terreno argilloso sottostante ad un livello esteso e sottile di terreno nerastro, privo di elementi azotati. Sembra che i due pugnali non fossero associati a sepolture.
Al di sopra erano i resti di una necropoli con sepolture di persone di bassa condizione sociale, in cui si rinvennero due specchi di bronzo, frammenti di un terzo, e monete da Augusto (27 a.C.-14 d.C.) a Domiziano (81-96 d.C.).

CIPOLLA 1883a, p. 25; FRANZONI 1975, p. 19; SALZANI 1983a, p. 35.

255. ILLASI (VR)
S. GIUSTINA
[III NE, m 130]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Notizia generica della presenza di frammenti di tegole e mattoni romani sparsi all'intorno nell'area cimiteriale della chiesa.

BENETTI 1973, p. 23.

256. CAZZANO DI TRAMIGNA (VR)
S. COLOMBANO
[III NE, m 150 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Si sono rinvenuti vasi con orlo ispessito, vasi con orlo fortemente estroverso e olle attribuibili alle età del bronzo medio e recente (XVI-XIII sec. a.C.).

SALZANI 1983a, p. 35; FASANI 1984, p. 599.

257. COLOGNOLA AI COLLI (VR)
NANFRE
[III NE, m 170 ca.]

Collina, sommità e versante.
Materiali sporadici [P] [ ], rinvenimento casuale da aratura, inizio degli anni '80.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

In località Nanfre vennero raccolti in superficie manufatti in selce; alcuni nuclei e raschiatoi sono riferibili al paleolitico inferiore e medio (ante XXXV millennio a.C.), mentre un frammento di foliato bifacciale e un frammento di lama sono attribuibili alla tecnica campignana (tardo neolitico-inizi dell'età del bronzo, III - prima metà II millennio a.C.).

CHELIDONIO 1983, p. 23-28, tavv. X-XI; SALZANI 1983a, p. 34.

258.1. COLOGNOLA AI COLLI (VR)
[III NE, m 177]

Collina.
Materiali sporadici [F], modalità di rinvenimento non determinata, 1886 e prima del 1929.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona e presso privati.

■

Con la generica indicazione «tra S. Zeno e Colognola. Stefano De' Stefani 1886» si conserva un insieme di materiali databile tra la fine del VII ed il VI sec. a.C.: una fibula a drago con arco fuso in un sol pezzo, decorato da fasci di incisioni con ocarella sommitale e traccia di un'altra sull'attacco della staffa, una tazzina in lamina di bronzo con ansa sopraelevata, una tazzina emisferica sempre in lamina di bronzo. Sembra trattarsi di oggetti provenienti da corredi funerari distrutti e dispersi.
Si conserva presso una collezione privata un'anfora in lamina di bronzo con decorazione a sbalzo a liste e borchie associate ad un motivo a festone. L'anfora di un tipo alpino-orientale è databile attorno al 700

a.C. Si ha inoltre notizia di un coltello in bronzo con immanicatura a cannone attualmente disperso. Tali materiali potrebbero essere ricondotti ad un rinvenimento a carattere funerario, forse il medesimo sopra ricordatao.

LUNZ 1974, p. 313; SALZANI 1978, pp. 621-623; SALZANI 1980a, p. 105; SALZANI 1983a, pp. 31-34; SALZANI 1984e, p. 794; RUTA SERAFINI 1984a, p. 754; SALZANI 1985a, pp. 520-21.

258.2. COLOGNOLA AI COLLI (VR)
[III NE, m 177]

Collina.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date varie.
Collocazioni varie.
■

Sono segnalate come provenienti da Colognola numerosissime iscrizioni. Dall'area della chiesa parrocchiale provengono: una aretta figurata con dedica a Diana Lucifera ed alla Luna (CIL, V, 3224), ora al Maffeiano di Verona, e l'iscrizione posta dalla *plebs universa* in onore di Valerio(?) Nasone, primo in Verona ad essere creato flamine di Augusto (CIL, V, 3341), che costituisce la più antica attestazione (età augustea) di culto imperiale in territorio veneto (cfr. ALFÖLDY 1982, p. 341); fu trovata nel 1755 ed è ora al Museo Archeologico di Verona. Sempre dalla chiesa vengono anche la stele funebre del liberto *Soterichus*, seviro e fabbricante di vasi d'argento (CIL, V, 3428), ora al Museo Archeologico, e quella di *Valeria Secunda*, trovata demolendo la scala che portava al pulpito ed ora murata nella facciata; quest'ultima costituisce, con l'iscrizione di Valerio(?) Nasone e quella di Lucio Valerio, devoto di una divinità orientale (vedi oltre), la terza attestazione della presenza della *gens Valeria* a Colognola.
Nel 1890 fu scoperto, durante lavori agricoli in un fondo di proprietà Peverelli, ai piedi del colle su cui sorge la parrocchiale (località S. Moro), un cippo con iscrizione mutila *C.Clodius*, non databile, attualmente disperso.
Nel giardino del Museo Archeologico di Verona si conserva un frammento di ara cilindrica con coppia di ritratti, datata ad epoca giulio-claudia: in essa, ridotta probabilmente poi a puteale, dovrebbe riconoscersi l'ara un tempo segnalata sulla piazza antistante la chiesa.
Dal giardino dei conti Peverelli proviene una dedica a Silvano, onorato con l'appellativo di *Augustus* (CIL, V, 3300), scoperta nel 1819, ed un frammento di architrave con iscrizione mutila (CIL, V, 3877); ma il pezzo più interessante è senza dubbio il rilievo di un giovane su cavallo, eseguito riutilizzando un frammento architettonico degli inizi del II sec. d.C.: secondo l'interpretazione più recente vi sarebbe raffigurato *Sol*, e la dedica di L.Valerio (CIL, V, 3321, databile per i caratteri epigrafici alla metà del II sec. d.C.) andrebbe letta *[Soli] A(eterno) M(agno)*; si conserva al Maffeiano, mentre i precedenti sono dispersi. In località Campagnola fu trovata, nel 1777, la stele funeraria che *Galeria Tertia* fece porre per sè, per il marito *L.Valerius* e per il figlio *L.Valerius Hillyricus* (CIL, V, 3620), ora al Museo Archeologico.
Da località imprecisate di Colognola, infine, provengono due dediche a Mercurio, l'una dispersa e l'altra murata sulla facciata della Pieve (CIL, V, 3265-66, 3267); l'iscrizione votiva fatta porre da *M.Clodius Firmus* (CIL, V, 3314), al Museo Archeologico; due iscrizioni funerarie, di cui quella del sarcofago di *Aurelia Calpurniana* (CIL, V, 3512) è dispersa, mentre quella caratterizzata da ornamenti militari nella parte inferiore (CIL, V, 3867) è nella villa Nichesola (ora Fano).
In una chiesetta campestre fu trovato il miliare dedicato ai tetrarchi (databile agli anni 293-305 d.C.) con l'indicazione di miglia IX (CIL, V, 8016). Il miliare di Massenzio (306-312 d.C.) con l'indicazione di miglia XI (CIL, V, 8015) fu invece individuato nella chiesa di S.Fermo, dove reggeva il bacile dell'acquasantiera. È ignoto il luogo del rinvenimento del miliare di Valentiniano e Valente (364-367 d.C.) senza l'indicazione della distanza da Verona ed oggi disperso(CIL,V,8020). I miliari sono riferibili alla via *Postumia* nel tratto Verona-Vicenza, fra Vago di Lavagno ed il bivio per Bagni di Caldiero.

CIL, V, 3224 (=ILS, 3247), 3265-66, 3267, 3300, 3314, 3321, 3341, 3428 (=ILS,7702), 3512, 3620, 3867, 3877, 8015, 8016, 8020; RICCI 1893, p. 6; SARTORI 1960, p. 195; IANOVITZ 1972, p. 74; TL (BUONOPANE 1972-73) nr. 101; GIBELLI DE PAOLIS 1973, p. 320 ss.; FRANZONI 1975, pp. 20-21; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1978, p. 82 ss.; FRANZONI 1983, p. 65 ss.; BASSO 1987, p. 115 nr. 49, p. 118 nr. 50, p. 120 nr. 52, p. 140; BASSIGNANO 1987, pp. 332, 339, 343, 350, 351, 358; FRANZONI 1987, pp. 98-99.

259. COLOGNOLA AI COLLI (VR)
CADELLARA
[III NE, m 60]

Collina.
Tomba, miliare [R], rinvenimenti casuali, secc. XVII e XVIII.
Materiale disperso; Museo Maffeiano di Verona.
■

Abbiamo notizia che nel XVII secolo fu rinvenuta una tomba con un'urna, un candeliere ed una lucerna in bronzo, oggi dispersi.
Agli inizi del secolo XVIII, durante la costruzione del recinto del giardino Peverelli, fu rinvenuto il miliare di Massenzio (306-312 d.C.) con l'indicazione di miglia VIII da Verona, che ora è al Maffeiano: è questo uno dei tre miliari (cfr. F.49.92.3 e F.49.260)) con la medesima indicazione di distanza, fatto che si potrebbe spiegare con la necessità di sostituirli spesso, essendo l'originario luogo di collocazione (Vago di Lavagno?) frequentemente soggetto ad inondazioni.
È segnalata inoltre la presenza di un cippo cilindrico con incassi laterali (cfr. F.49.239) reimpiegato a sostenere una croce.

CIL, V, 8017; FRANZONI 1975, pp. 20-21; BASSO 1987, p. 113 nr. 47, p. 140; TL (BRICOLO 1969-70); LIVERANI 1987, p. 114 nota 6.

260. COLOGNOLA AI COLLI (VR)
PIEVE
[III NE, m 62]

Collina.
Iscrizioni, insediamento, tomba [R], modalità di rinvenimento e date varie.
Collocazioni varie.
■

Era nel muro di cinta davanti alla chiesa la dedica frammentaria a Marte (CIL, V, 3261), oggi perduta così come un'altra iscrizione frammentaria ricordata nello stesso luogo (CIL, V, 3874). In un angolo della facciata dell'edificio è murata l'ara votiva a Mercurio già citata (CIL, V, 3267, cfr. F.49.258.2); nella costruzione sono stati adoperati anche mattoni romani.
Recentemente è stato trasportato dall'esterno all'interno della chiesa un architrave frammentario che dall'iscrizione possiamo ipotizzare pertinente ad un tempietto: si tratta infatti della dedica posta ad Apollo da *L.Postumius Facilis* e *T.Kareius Valens*, fabbricanti di lino (CIL, V, 3217). Risultano perdute l'iscrizione votiva di *Orcivia Nigella* (CIL, V, 3317), con raffigurazione in rilievo di un albero, un uccello ed un serpente, e quella funeraria di *Sex.Gavius* e di tutta la sua famiglia (CIL, V, 3622), datata alla prima metà del I sec. d.C. per l'assenza dei *cognomina* di alcuni personaggi (cfr. ALFÖLDY 1979, p.540).
Al Maffeiano si conservano due miliari provenienti dalla Pieve: l'uno (CIL, V, 8018), che sosteneva l'acquasantiera, reca l'indicazione di miglia VIII, nell'altro (CIL, V, 8019) l'indicazione della distanza da Verona è perduta; entrambi sono dedicati a Costanzo Cloro, probabilmente in occasione della sua nomina a Cesare (marzo 293 d.C.), in ogni caso non dopo la nomina ad Augusto (maggio 305 d.C.).
Un cippo cilindrico con incassi laterali (cfr. F.49.239) è riutilizzato come base per una croce vicino alla chiesa.
Non lontano da qui, in un terreno sito a poche centinaia di metri dalla statale VR-

VI e dalla frazione Strà di Caldiero, furono trovati nel 1918, scavando per la costruzione di una strada militare, resti di una villa rustica fiorita soprattutto nel III-IV sec.d.C.: fondazioni, un pavimento, una soglia, basi modanate, cornici, chiodi in ferro, 12 monete bronzee da Augusto (27 a.C.-14 d.C.) a Licinio (307-323 d.C.), ma in maggioranza di I-II secolo d.C.
Circa m 80 ad ovest si rinvennero resti di una tomba ad incinerazione a cassetta di lastre e mattoni.
Il materiale è disperso.

CIL, V, 3217, 3261, 3267, 3317, 3622, 3874, 8018, 8019; PELLEGRINI 1918, pp. 102-103; TL (BRICOLO 1969-70); BENETTI 1973, pp. 13, 26; FRANZONI 1975, pp. 20-21; BASSO 1987, p. 113, nr, 46, p. 119, nr. 51; GORINI 1987, p. 271; FRANZONI 1987, p. 98; LIVERANI 1987, p. 114, nota 6; BASSIGNANO 1987, pp. 327, 337, 339.

261. COLOGNOLA AI COLLI (VR)
PONTESELLO
[III NE, m 53]

Collina.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale, fine del XVIII secolo.
Dispersa.

■

Il conte G.Peverelli individuò nella sua proprietà, incisa sulla viva pietra del monte, l'iscrizione funeraria di *L.Magius*, in cui è citata una servitù di passaggio relativa al sepolcro; il Franzoni la data alla prima metà del I sec. d.C.

CIL, V, 3660; FRANZONI 1983, p. 73; BUCHI 1987b, p. 108.

262. CALDIERO (VR)
S. PIETRO
[III NE-SE, m 57]

Collina, piede di versante.
Strada ? [R], modalità di rinvenimento non determinata, inizi dell'800.
In situ ?

■

Ricostruendo il percorso della via *Postumia*, il De Bon ricorda che secondo il Filiasi qui all'inizio dell'ottocento si videro resti della strada romana.

DE BON 1941a, p. 516.

263. CALDIERO (VR)
[III SE, m 40]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Museo Archeologico di Verona; Giardino Giusti di Verona; disperso.

■

Identificato con la *mutatio Cadiano* dell'*Itinerarium Burdigalense*, Caldiero ha restituito alcune iscrizioni funerarie: la stele di *Papirius Marcellinus*, morto in un'imboscata contro i Daci, che il Sartori giudica non anteriore al II sec. d.C., la stele che *Petronia Euchariste* pose al figlio e a se stessa, ora al Giardino Giusti, e quella di *Poblicia Festa* e *C.Bisius*, perduta.
Il Moscardo conservava presso di sè uno specchio bronzeo fratturato, trovato nei terreni di Caldiero, mentre al Museo Archeologico un bicchiere frammentario tipo Aco (produzione caratteristica dell'età augusteo-tiberiana), forse da corredo tombale, è indicato come proveniente da Caldiero.

MOSCARDO 1672, p. 422; CIL, V, 3372 (=ILS, 8502), 3696, 3702; SARTORI 1960, p. 215; BOSIO 1970, p. 25 ss.; STENICO 1973, p. 112; FRANZONI 1975, p. 25.

264. CALDIERO (VR)
MONTE ROCCA
[III SE, m 81]

Collina.
Materiale sporadico [F] [R], raccolta casuale di superficie, ante 1975.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento di «cocci» dell'età del ferro e di età romana.

SALZANI 1983 a, p. 44.

265. CALDIERO (VR)
BAGNI-TERME DI GIUNONE
[III SE, m 40]

Collina, piede di versante, deposito alluvionale prevalentemente fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, prima del 1883.
Disperso.

■

L'inconsistenza del dato archeologico, che si riduce ad una pinzetta di bronzo dorato dal Bagno Brentella, un cucchiaio in bronzo con tracce di doratura dal Bagno Cavalla, oltre a mattoni romani frammentari, ci conduce a ridimensionare l'importanza di Caldiero come centro termale di età romana.

CIPOLLA 1883b, pp. 316-317; FRANZONI 1975, p. 25; MARCHIORI 1984, p. 78 ss.

266. CALDIERO (VR)
GOMBION
[III SE, m 31]

Pianura, conoide del torrente Illasi, deposito alluvionale.
Cippo funerario, strada [R], rinvenimenti casuali, 1882, 1905.
Museo Archeologico di Verona; disperso.

■

Risale al 1905 il rinvenimento del cippo in calcare con l'iscrizione di *P.Saciro Matia*, che l'onomastica fa ritenere di origine celtica; il Buonopane colloca il manufatto tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C. Il Cipolla e lo Sgulmero ebbero notizia che nel 1882 un'inondazione aveva messo in luce, poco dopo Gombion, la pavimentazione romana della via che, staccandosi dalla *Postumia* a S. Martino Buon Albergo, si dirigeva verso Cologna Veneta ed Este.

CIPOLLA 1882c, p. 289; SGULMERO 1890a, p. 31; FRANZONI 1975, pp. 13, 25; BUONOPANE 1976a, c. 143 ss.; CONFORTI CALCAGNI 1981, p. 229 ss.

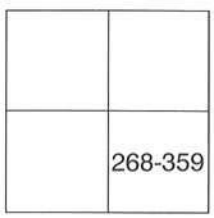
267. BELFIORE D'ADIGE (VR)
GALANTIGA
[III SE, m 30 ca.]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinate, 1906.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel 1906 fu donato,come «proveniente da un insediamento palafitticolo», un coltello in bronzo a lama falcata con punta ricurva, manico a giorno e anello terminale, che richiama, nonostante la forma più tozza, il tipo Benvenuti (VIII sec. a.C.)

ZORZI 1960a, p. 120; BIANCO PERONI 1976, nr. 110.



268. RONCO ALL'ADIGE-CHIESA PARROCCHIALE VECCHIA (VR)
[II SO, m 25]

Pianura, deposito alluvionale.
Iscrizioni [R], identificazione.
Nel campanile della chiesa, in parte disperse.

■

È murato nel campanile della vecchia parrocchiale un frammento di lapide iscritta, forse funeraria, recante il nome di *L.Sollonius Senecius* ricordato come seviro augustale. Da proprietà private venivano altri due frammenti iscritti, uno di poche lettere, indecifrabile, e uno accennante alle misure di un monumento (funerario?). Questi frammenti, che in un secondo momento furono infissi nell'abside della chiesa, non sono ora più visibili.

CIL, V, 3426, 3818, 3851; SIMEONI 1909, p. 523; FRANZONI 1975, p. 12.

269.1. BELFIORE D'ADIGE-CHIESA PARROCCHIALE (VR)

[II SO, m 26]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Insediamento [R ?], iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, 1793 e 1798.
Materiale disperso.

■

Secondo la testimonianza dell'abate Farsaglia, parroco di Belfiore, nel 1793, nel corso di lavori in sagrestia, si rinvennero frammenti architettonici lapidei, tra i quali uno iscritto su cui si leggevano le lettere IOV. Successivamente, nel 1798, nel mezzo della chiesa, mentre si facevano altri scavi, padre A. Da Ponti rinvenne un muro.

SGULMERO 1890a, p. 13, nr. 1; VIVIANI, LISSANDRINI 1972-73, pp. 61-103.

269.2. BELFIORE D'ADIGE (VR)
[II SO, m 25]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Materiale sporadico [], rinvenimento casuale, 1884.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nella proprietà Garofali si rinvennero punte di freccia peduncolate,lame e schegge di selce.

SALZANI 1983a, p. 44.

269.3. BELFIORE D'ADIGE (VR)
[II SO, m 25]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Materiale sporadico, strada [R], rinvenimenti casuali da aratura, date non determinate.

Disperso.

■

Si ha notizia del ritrovamento, durante le arature, di tessere musive e resti di murature nella proprietà Vanzani in località Pantaretta.
È da ricordare che lo Sgulmero e il Cipolla rilevarono nel 1892, nel territorio di Belfiore, tracce dell'antica via romana che, staccatasi dalla Postumia a S. Martino Buon Albergo, dirigeva a Sud-Est verso Cologna Veneta ed Este. Queste tracce, di cui si hanno segnalazioni anche ai primi del '900, non sono attualmente più identificabili sul terreno.

CIPOLLA 1882c, p. 289; CIPOLLA 1892; FRANZONI 1975, p. 13. Per la via vedasi CONFORTI CALCAGNI 1981.

270. BELFIORE D'ADIGE (VR)
MADONNA DELLA STRA'
[II SO, m 25]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Iscrizione [R], identificazione.
Davanti alla chiesa.

■

Si rinvenne, sotto l'altare della chiesa, un tempo dedicata a S.Michele, una lapide con l'iscrizione funeraria che *L.Melminius Eutychus* fece incidere, da vivo, per sè e per il figlio *L.Melminius Festus* della tribù Romilia, cioè quella di Este. Interessante è il cognome *Eutychus*, di origine greca, forse indizio di condizione libertina (SOLIN 1982, p. 801 e p. 1362): Altre iscrizioni ivi ritrovate, secondo lo Sgulmero che riporta il Farsaglia, finirono al Museo Maffeiano di Verona. Esse però non sono attualmente identificabili.

CIL, V, 2653 = SI 506; CIPOLLA 1882c, p. 289; SGULMERO 1890a, p. 31; SIMEONI 1909, pp. 476-477; FRANZONI 1975, p. 13; FRANZONI 1987, p. 61.

271.1. COLOGNOLA AI COLLI (VR)
TORBIERA LOFFIA
[II SO, m 30 ca.]

Pianura, torbiera.
Insediamento [B], recupero, 1875, 1933.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Si tratta di un bacino a perimetro irregolare, in cui nel 1875 Martinati e Pellegrini individuarono parecchi pali verticali e travi orizzontali o fortemente inclinate, tanto che ipotizzarono si trattasse di un abitato palafitticolo; nel 1933 Solinas recuperò altri materiali. Vi sono resti fittili, tra cui anse lunate, strumenti litici, un'ascia in bronzo, resti faunistici e pali segati databili genericamente all'età del bronzo.

GOIRAN 1876, p. 27; MARTINATI 1876a, p. 196; PIGORINI 1876, p. 134; BATTAGLIA 1958-59, p. 315; SOLINAS 1973, p. 26; FRANZONI 1975, p. 14; SALZANI 1983a, p. 44.

271.2. COLOGNOLA AI COLLI (VR)
LOFFIA
[II SO, m 30 ca.]

Pianura, torbiera e deposito alluvionale.
Area funeraria [R], rinvenimenti casuali, date non determinate e 1959.
Materiali dispersi.

■

A più riprese si rinvennero, in una torbiera a sud dell'abitato, tombe a cremazione di età romana: esse furono segnalate ancora dal De Bon. Nel 1959 durante scassi eseguiti per la costruzione dell'autostrada si ebbero altri rinvenimenti simili.

DE BON 1943, p. 516 e nota 3; FRANZONI 1975, p. 14.

272. COLOGNOLA AI COLLI (VR)
MONTE CASTEGGIONI/CASTEJON
[II NO, 45°25'32" N, 1°14'55" O, m 174]

Collina, sommità, roccia.
Materiale sporadico [B], insediamento abitativo e produttivo [F], materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali 1881, 1935-1940, saggi 1973, scavi 1981, 1982, 1983.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

L'importanza archeologica del Monte Casteggioni (o Castejon) è nota da tempo: un primo ritrovamento risale al 1881; tra il 1935 e il 1940 e nel 1967 varie esplorazioni di superficie riportarono alla luce abbondante materiale; nel 1973 a seguito di lavori stradali, si evidenziarono le strutture di un abitato dell'età del ferro che indussero la Soprintendenza Archeologica a una serie di saggi di scavo e quindi a campagne sistematiche, in collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
La stratigrafia del sito ha evidenziato varie fasi di frequentazione antropica dalla media età del bronzo (XVI- XIV sec. a.C.) all'età medievale.
I materiali relativi all'età del bronzo sono sporadici, alcuni concentrati in un'area vicina, il Coletto, e databili al bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.): si segnalano scodelle ad orlo rientrante e profilo angolato o profilo arcuato continuo, olle ovoidali, vasi situliformi, coppette, colini, con motivi decorativi vari, a campiture di unghiate, a fasci di solcature, a cordoni, a cordicella impressa.
La documentazione più cospicua risale alla seconda età del ferro (IV-II sec. a.C.), cui appartengono i resti di un villaggio a nuclei sparsi, con case seminterrate a pianta rettangolare, attestanti vari rifacimenti e diversi momenti di occupazione. All'interno delle singole abitazioni, con muri di pietra a secco e pavimenti in argilla battuta, si sono rinvenuti: molto vasellame domestico e più fine da mensa; pesi da telaio con concentrazioni tali da far supporre attività tessili di tipo domestico; scorie di rame ad attestare la presenza di impianti fusori in situ. Il numeroso vasellame riporta, all'interno di una tipologia generale documentata nell'area dei Lessini, a tipologie retiche e paleovenete. Tra i tipi ceramici più caratteristici figurano tazze umbilicate con alto collo, olle con orlo esoverso e spalla decorata da solcature orizzontali o a onda. Tra i materiali di importazione è attestato un frammento di *kylix* a vernice nera di produzione volterrana.
Un notevole contributo alla conoscenza dell'economia del villaggio è dato da una forte prevalenza di resti di faune domestiche (bovini, capro-ovini, suini) rispetto a quelle selvatiche (cervo, cinghiale, castoro, lupo). Significativa la presenza del cane e del cavallo.
Nel sito si rinvennero casualmente anche materiali di età romana in particolare alcuni frammenti riferibili a ceramica comune: orli e un frammento di ansa. Purtroppo il sito fu completamente distrutto per lo spianamento dell'area.

SOLINAS 1973; RIZZETTO 1973, pp. 354-363; FOGOLARI, ASPES, FASANI 1974, p. 242; RIZZETTO 1976, pp. 149-150; SALZANI 1981c, cc.256-257; SALZANI 1981 b, pp. 323-324; SALZANI 1982 a, pp. 131-142; SALZANI 1982 b,

pp. 464-466; SALZANI 1983 a; SALZANI 1983 b, c. 355; BALISTA 1983, pp. 49-57; RIEDEL 1983, pp. 98-100; RIEDEL 1984, pp. 277-318; SALZANI 1987a, p. 169; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 028 01, p. 121.

273. COLOGNOLA AI COLLI (VR) ORGNANO

[II NO, 45°25'31" N, 1°14'16" O, m 57]

Collina, fondovalle centrale, conoide.
Insediamento abitativo [R], saggio di scavo, 1976.
Materiale presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.

■

A seguito di lavori di aratura nei terreni adibiti a vigneto ai mappali 6 e 92 del foglio XXVI della mappa comunale, era stato segnalato nel corso del 1975 l'affioramento di frammenti di tegole e mattoni romani su una superficie di ca. mq 2000. Un sopralluogo nei primi mesi del 1976 aveva accertato l'esistenza in situ di murature ad una profondità di ca. cm 50. Nel corso dello stesso anno si effettuò un piccolo saggio di scavo che mise in luce alcune strutture murarie orientate S-SE/N-NO attribuibili, in base alla differente tecnica edilizia, a due fasi differenti. Ad una prima fase risalirebbe un muro ad andamento circolare in ciottoli, pietrame e pezzi di laterizio legati con malta. Ad una seconda fase apparterrebbero tre muri, due dei quali paralleli e un terzo perpendicolare ai primi due, delimitanti un ambiente di forma imprecisata, data la limitatezza del saggio di scavo. Questo ambiente recava tracce di una soletta di sottofondo di una pavimentazione. Rimane infine difficile da collocare, rispetto alle due fasi descritte, un quinto lacerto murario posto a sud dei precedenti.
Tra il materiale rinvenuto si ricordano, oltre a numerosi frammenti di embrici e mattoni, un frammento vitreo, frammenti di vasi in terra sigillata, una brocchetta a vernice rossa, frammenti di ceramica comune acroma, un'ansa a doppio bastone di anfora (forma DRESSEL 2-4: I sec. a.C.-II sec. d.C.), frammenti di ceramica medioevale invetriata e graffita.
Nel complesso sembra di poter identificare, pur disponendo di dati parziali, una struttura insediativa di tipo rustico attiva agli inizi dell'età imperiale.
Durante lo scavo si raccolse la notizia (comunicatami dalla dott. Cavazzoni) che anni addietro, qualche decina di metri più a sud, l'aratro avrebbe incontrato altri resti murari. A notizie simili, raccolte localmente, si riferisce probabilmente il Franzoni quando parla di rinvenimenti di resti architettonici.
Per quanto riguarda invece il pozzo, gli avanzi di tubature d'acquedotto in piombo, alcune statuette in metallo e monete dell'imperatore Diocleziano che sarebbero state rinvenute in epoca imprecisata sempre ad Orgnano, attualmente si ignora sia l'ubicazione di tali ritrovamenti, sia la collocazione attuale del materiale.

ASA 1976; FRANZONI 1975, p. 20; CAVAZZONI, FRIGO 1976-77, pp. 7-14; FRANZONI 1983, p. 62, tav. XXVI.

274. COLOGNOLA AI COLLI (VR) COLETTO

[II NO, m 150 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [E/B], rinvenimento casuale da aratura, inizio anni '80.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

All'inizio degli anni '80 furono raccolti vari materiali archeologici in località Coletto, piccola altura con pendici molto ripide situata a nord-est del Monte Castejon di Colognola ai Colli. La ceramica comprende una ciotola con ansa verticale, olle con cordoni sotto l'orlo, orli esoversi, anse a nastro. Nell'industria litica sono presenti un frammento di raschiatoio, un foliato, un nucleo prismatico a lame, schegge e lame ritoccate; è presente anche una conchiglia forata. I materiali sono genericamente inquadrabili tra l'eneolitico e l'inizio dell'età del bronzo (seconda metà III-prima metà II millennio a.C.).

SALZANI 1983a, p. 33; CHELIDONIO 1983, p. 28, tav. XII.

275. CAZZANO DI TRAMIGNA-CHIESA PARROCCHIALE VECCHIA (VR)

[II NO, m 100 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Iscrizioni [R], identificazione.
Disperse.

■

Presso la vecchia parrocchiale si conservavano tre frammenti lapidei di monumenti funerari. Si trattava di un cippo, che si presentava anepigrafe, con raffigurazione degli arnesi di lavoro dello scalpellino e di due frammenti iscritti. Di questi ultimi il primo, forse una stele, con la raffigurazione del cavallo e del cavaliere, recava l'iscrizione dei liberti *L. Terentius Sceptus* e *L. Terentius Severus*. Il secondo recava l'epigrafe funeraria che da vivo, *L. Clodius* fece incidere per il suocero *M. Volumnius* e la moglie *Volumnia Serena*. Dal punto di vista onomastico è interessante notare che il gentilizio *Volumnius*, di origine etrusca, è ben attestato in tutta l'area veneta (cfr. CIL, V, *Indices*, p. 1133) e che il gentilizio *Clodius* è assai documentato a Padova e nel suo territorio (cfr. SARTORI 1981, p. 152 ss.). Poiché il dedicante e il suocero sono privi di cognome, si può pensare ad una datazione anteriore alla metà del I sec. d.C.

CIL, V, 3774; 3845; FRANZONI 1975, p. 16.

276. CAZZANO DI TRAMIGNA-MONTECCHIA DI CROSARA (VR) MONTE BASTIA

[II NO, 45°28'48" N, 1°13' 35" O, m 487]

Collina, sommità.
Insediamento [B], raccolta di superficie, 1966, 1980.
Materiale al Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel 1966 il Solinas ed alcuni soci del Centro Studi e Ricerche di Verona raccolsero sulla dorsale del monte, la cui sommità è cinta da muri a secco, materiale protostorico e vari frammenti ossei. Nel 1980 furono raccolti da L. Bertazzolo nuovi materiali, tra cui si segnalano frammenti di ciotole, di boccali, di vasi troncoconici, biconici, cilindrici ed ovoidali, decorati a cordoni lisci o a tacche, con anse a nastro. Vi è un'ansa a gomito con due piccole appendici.
I materiali sono collocabili tra l'antica e la media età del bronzo (XVIII-XVI sec. a.C.).

FRANZONI 1975, p. 16; TL (CONTERNO 1978-79); SALZANI 1983a, pp. 37-38.

277. CAZZANO DI TRAMIGNA-MONTECCHIA DI CROSARA (VR) MONTE MIRABELLO

[II NO, 45°29'19" N, 1°13'37" O, m 532]

Collina.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale, 1966.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel 1966 fu raccolto del materiale tra cui alcune anse cornute e frammenti di vasi decorati da cordoni plastici, riferibili all'età del bronzo media e recente (XVII-XIII sec. a.C.); il Franzoni suppone l'esistenza di un «castelliere» dell'età del bronzo o del ferro, mancano però a proposito dati derivanti da ricerche sistematiche.

FRANZONI 1975, p. 16; SALZANI 1983a, p. 37.

278.1. MONTECCHIA DI CROSARA-CHIESA DI S.SALVATORE (VR)

[II NO, m 90 ca.]

Collina, fondovalle.
Ara votiva e materiale sporadico [R], identificazione.
Chiesa di S.Salvatore.

■

Si conserva sotto un portico della chiesa un'ara votiva con dedica al dio Marte. Sotto lo stesso portico vi è anche un rocchio di colonna in marmo bianco, scanalato, mentre nella cripta sono reimpiegati in funzione statica quattro capitelli romani dei quali

tre poserebbero su fusti di colonne pure reimpiegate.

FRANZONI 1975, pp. 16-17; FRANZONI 1987, pp. 100-101.

278.2. MONTECCHIA DI CROSARA (VR)
[II NO, m 85]

Collina, fondovalle.
Base votiva [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Vicenza.

■

Fu scoperta a Montecchia e passò poi al Museo di Vicenza alla metà del secolo scorso, un' ara votiva figurata ed iscritta in pietra rossa di Verona. Si tratta di un unico blocco parallelepipedo, con alta zoccolatura di base, lavorato sulle quattro facce. La faccia frontale è delimitata da una cornice e reca nello specchio un'iscrizione quasi illeggibile la cui prima parola sembra *Silva-n[o]*. Le altre facce presentano invece raffigurazioni simboliche e di divinità tra cui forse la figura di Silvano o Aristeo. Sul piano superiore i resti di un basso parallelepipedo, forse sostegno di una statua, hanno fatto pensare che il monumento fosse appunto una base a carattere votivo. La tipologia del manufatto, la poca accuratezza della distribuzione dell'iscrizione, l'interpretazione di alcuni motivi, hanno indotto a proporre una datazione tra la seconda metà del II e la prima metà del III sec. d.C.

CIL, V, 3297-3298; SALVARO 1912, p. 23; FRANZONI 1975, p. 16; GALLIAZZO 1976, pp. 173-176; FRANZONI 1987, p. 101.

279. MONTECCHIA DI CROSARA (VR)
CASTELLO
[II NO, m 115 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1912(?).
Disperso.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento di un asse dell'imperatore Claudio (41-54 d.C.).

SALVARO 1912, p. 25; FRANZONI 1975, p. 17; VISONÀ 1984, p. 42 e nota 10.

280. MONTECCHIA DI CROSARA (VR)
CAVREGO
[II NO, m 65 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R ?], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento, nel podere Perazzolo, di una moneta, che non venne ulteriormente identificata, un cucchiaino, una piccola «forchetta» in bronzo e un frammento ceramico «elegantemente dipinto».

SALVARO 1912, p. 25.

281. RONCÀ-CIMITERO (VR)
[II NO, m 60 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, inizi del '900 e 1936.
Cimitero di Roncà.

■

Agli inizi del '900 il Simeoni segnalava la presenza di un «sepolcro romano» conservato presso la Canonica della chiesa parrocchiale di Roncà. Durante l'ultimo conflitto mondiale il manufatto, che il Franzoni identifica come un sarcofago, venne parzialmente distrutto ed attualmente se ne conserva il solo coperchio, riutilizzato nel monumento ossario ai caduti presso il Cimitero.

SIMEONI 1909, p. 493; «Il Gazzettino» 2.1.1936; FRANZONI 1975, p. 17.

282.1. SOAVE (VR)
CASTELCERINO-CHIESA PARROCCHIALE
[II NO, 45°27'42" N, 1°12'40" O, m 346]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [B], raccolta di superficie, 1953.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Dietro la chiesa parrocchiale il Solinas recuperò selci e frammenti fittili molto dilavati, attribuibili all'età del bronzo medio e recente (XV-XIII sec. a.C.).

SOLINAS 1973, p. 25; TL (CONTERNO 1978-79); SALZANI 1983a, p. 38.

282.2. SOAVE (VR)
CASTELCERINO-CHIESA PARROCCHIALE
[II NO, m 347]

Collina, sommità.
Manufatto lapideo [R ?], identificazione.
Chiesa parrocchiale.

■

Secondo il Simeoni la vasca del battistero sarebbe romana oppure ricavata da un manufatto romano reimpiegato.

SIMEONI 1909, p. 481; FRANZONI 1975, p. 16.

283. SOAVE (VR)
CONTRADA CARNIGA/CERNIGA
[II NO, 45°26'26" N, 1°12'36"O, m 70]

Collina, versante, deposito di versante.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1877.
Materiale disperso.

■

Durante lavori per la costruzione della strada di Castelcerino, si rinvenne in contrada Cerniga (Carniga nella cartografia IGM) una sepoltura di incinerato contenuta in una cassetta formata da sei embrici. All'interno, oltre a carboni ed ossa, si ritrovarono un vaso ossuario, una lucerna fittile con manico, una moneta dell'imperatore Commodo (180-192 d.C.) non ulteriormente identificata.

CAMUZZONI 1893, p. 16 e nota 1; GRIGOLINI 1940, p. 10; FRANZONI 1975, p. 15.

284. SOAVE (VR)
MONTE BISSONE
[II NO, m 97]

Collina, versante.
Insediamento [R ?], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.
Materiale disperso.

■

Durante lavori di scasso per l'impianto di nuove colture, si rinvennero fondazioni di «antichi edifici» con pavimenti a mosaico che vennero distrutti dai contadini.

CASTAGNEDI 1898, p. 5; GRIGOLINI 1940, p. 10; FRANZONI 1975, p. 16; FRANZONI 1987, p. 101.

285. SOAVE (VR)
FORNELLO
[II NO, m 35 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento, nei campi di questa contrada, di un grande deposito di mattoni romani, indizio, secondo alcuni studiosi locali, della presenza di un impianto produttivo (fornace?).

CASTAGNEDI 1898, p. 5; GRIGOLINI 1940, p. 11; FRANZONI 1975, p. 16.

286. SOAVE (VR)
CASTELLETTO
[II SO, m 30 ca.]

Pianura, terrazzo del fiume Adige, deposito alluvionale.
Necropoli [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1883.
Materiale disperso.

■

Si ha generica notizia della scoperta di una vasta necropoli (circa 1 kmq) che sarebbe stata individuata nella frazione di Castelletto, nei pressi della strada statale, tra Loffia e Villabella. Viene genericamente indicata la presenza di corredi composti da «grandi vasi cinerari, lucerne fittili, vasetti di vetro, patere e monete romane».

CASTAGNEDI 1898, p. 5; GRIGOLINI 1940, p. 10; FRANZONI 1975, p. 15; FRANZONI 1987, p. 101 (che data il rinvenimento al 1829).

287. SOAVE-BORGO BASSANO (VR)
[II NO, 45°25'33" N, 1°12'09" O, m 45]

Collina, piede di versante.
Area funeraria [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

Si ha generica notizia del ritrovamento di una «necropoli» romana lungo il pendio settentrionale di Borgo Bassano, fra la chiesa della Bassanella e la strada Carantiga. Tra le sepolture, delle quali non viene descritto il corredo, è segnalata una tomba a camera.

CASTAGNEDI 1898, p. 5; GRIGOLINI 1940, p. 10; FRANZONI 1975, p. 15; FRANZONI 1987, p. 101.

288.1. SOAVE (VR)
[II NO, m 40 ca.]

Collina.
Area funeraria [ ], materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento non determinata, 1914.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel 1914 furono scoperti resti di tombe che andarono subito dispersi insieme con gli oggetti di corredo; in uno strato più profondo fu rinvenuta una lama di pugnale foliato in selce e probabilmente delle punte di freccia, queste ultime disperse. La lama di pugnale in selce è attribuibile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).
A questa stessa località sembra sia da assegnare il ritrovamento di un'altra lama di pugnale in selce, consegnata nel medesimo anno al Museo Civico di Verona con l'indicazione di provenienza Poiano.

BATTAGLIA 1919-20, pp. 35-37; ZORZI 1960a, p. 112, fig. 26; SALZANI 1983a, p. 40.

288.2.SOAVE (VR)
[II NO, m 40 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [ ], modalità di rinvenimento non determinata, 1854.
Non identificato.

■

Nel 1854 in una località imprecisata presso Soave venne scoperto un grande cranio di cervo; nella stessa località l'anno seguente fu rinvenuta un'ascia ad alette in bronzo. Questi materiali furono presentati all'Esposizione preistorica veronese del febbraio 1876. Per quanto riguarda l'ascia è probabile una datazione all'età del bronzo (II millennio a.C.).

MARTINATI 1865, p. 29; MARTINATI 1876a, p. 179-180; BATTAGLIA 1958-59, p. 287; SALZANI 1983a, p. 40.

288.3. SOAVE (VR)
[II NO, m 40 ca.]

Collina.
Base funeraria, tombe e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Archeologico di Verona; parte del materiale risulta disperso.

■

Si rinvenne a Soave, in data non determinata, una grande base di monumento funerario fatto fare, per testamento, da *L.Hostilius* per sè e per *Vicarius* probabilmente un suo schiavo. La mancanza del cognome del personaggio libero induce a proporre una datazione entro la metà del I sec. d.C.
Dal centro di Soave e dai dintorni proverrebbero cinque monete romane, non ulteriormente identificate, raccolte negli ultimi anni del secolo scorso. Esposte con altre rinvenute al Castello in una sala dello stesso, sono state rubate in questi ultimi anni.
In più località e in tempi differenti sarebbero avvenuti rinvenimenti di tombe nel territorio comunale. In particolare si ricordano ritrovamenti sul colle Montello e sul colle Bognolo: non viene tuttavia fornita alcuna descrizione.

CIL, V, 3639; CAMUZZONI 1893, p. 15; CASTAGNEDI 1898, pp. 7-9; GRIGOLINI 1940, pp. 10-11; FRANZONI 1975, pp. 15-16.

289.1. SOAVE-CHIESETTA DI S. MARTINO (VR)
[II NO, m 60 ca.]

Collina, versante.
Iscrizione [R], identificazione.
Museo Archeologico di Verona.

■

Nella chiesetta di S.Martino, situata presso il castello, si rinvenne, reimpiegata come soglia, una lapide iscritta che in seguito andò parzialmente distrutta tanto che già il Mommsen ne vide solamente le prime cinque righe. Si tratta dell'iscrizione che, da vivi, posero *L.Vitorius Festus* e *Q.Vitorius Severus*, probabilmente fratelli, che ricoprirono la carica di seviri augustali, sulla tomba di famiglia indicandone la destinazione a sepoltura per sè, le mogli e i figli, pure essi seviri augustali.

CIL, V, 3440; CASTAGNEDI 1898, pp. 7-9; FRANZONI 1975, p. 16.

289.2. SOAVE-CASTELLO SCALIGERO (VR)
[II NO, m 104]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, ultimi anni '800.
Disperso.

■

Durante i lavori di restauro entro l'area del Castello vennero in luce tre monete romane non ulteriormente identificate. Esposte con altro materiale in alcune bacheche in una sala del Castello, sono state rubate negli ultimi anni.

CAMUZZONI 1893, p.15; GRIGOLINI 1940, p. 11 e p. 36; FRANZONI 1975, p. 16.

290. SOAVE (VR)
MONTE ROCCHETTA
[II NO, 45°25'28" N, 1°11'48" O, m 177]

Collina,sommità.
Insediamento [B], recuperi e saggi di scavo, 1933.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Il prof. S. Ruffo scorse nel 1933 in un campo di sua proprietà alcune selci e dei frammenti di ceramica, che segnalò al prof. A. Pasa, il quale notificò alla Soprintendenza l'esistenza di «una stazione preistorica... costituita da circa cm 40-60 di terriccio nerastro nel quale si raccolgono cocci di terraglie cotte al sole, selci, ossa e denti. Il deposito è circoscritto da un recinto che credo in parte originale.»
Si tratta di un abitato di capanne posto su di un'altura cinta da un poderoso muro a secco che è stato ritenuto di epoca antica. I saggi di scavo, diretti da F. Zorzi, ed i recuperi hanno restituito scodelle carenate e troncoconiche, olle, anse cornute e cilindrorette, scarsi ossami, una conchiglia forata e, per l'industria litica, alcuni elementi di falcetto, due punte di freccia sessili e due nuclei.
Il materiale è databile all'età del bronzo recente e finale (XIII-X sec.a.C.).

ASA 1933; GRANCELLI 1954, p. 23; FRANZONI 1975, p. 15; SALZANI 1976a, pp. 581-584; TL (CONTERNO 1978-79); *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 081 01, p. 138.

291.1. SOAVE (VR)
COLOMBARA S.LORENZO
[II SO, m 30 ca.]

Collina, piede di versante.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1915.
Materiale disperso.

■

Durante lavori per l'impianto di un filare di viti, si rinvenne una tomba romana che appariva scavata per un lato nella roccia e chiusa sugli altri tre da pietrame, mentre la copertura era costituita da una lastra di pietra di Verona. All'interno si rinvenne un corredo (il Pellegrini dice «deformato dal fuoco») costituito da una patera bronzea argentata con fondo decorato a cerchi concentrici, uno specchio argentato frammentato, balsamari e vasetti vitrei, alcune asticciole di ferro di uso imprecisabile, alcuni piccolissimi anellini in bronzo e una

moneta, forse identificabile come un sesterzio, all'epoca attribuito al I sec. d.C. Si rinvennero anche due cerniere ed alcuni chiodi in ferro che il Pellegrini attribuì alla presenza di una cassa lignea contenente i resti del defunto; non si fa cenno invece all'ossuario. Dalla descrizione fatta al momento del ritrovamento, invero non molto chiara, sembrerebbe di trovarsi di fronte ad una sepoltura femminile ad incinerazione, anche se manca l'ossuario, con oggetti di corredo combusti e con resti di chiodi e cerniere riferibili ad un letto di legno che solitamente veniva utilizzato per deporre il defunto sul rogo.

PELLEGRINI 1917, p. 229; FRANZONI 1975, p. 16; FRANZONI 1987, p. 101 (dove si dà la data della prima pubblicazione e non del rinvenimento).

291.2. SOAVE (VR)
CONTRADA S.LORENZO
[II SO, m 33]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], identificazione.
Museo Archeologico di Verona.

■

Si rinvenne un frammento lapideo iscritto. Pur nell'esiguità del testo trasmessoci è possibile leggere una parte della formula *[Dis M]anibus*, scritta per esteso, dalla quale si può ricavare che si tratta di un testo funerario. Questa stessa particolarità suggerisce una datazione anteriore alla metà del I sec. d.C.

CIL, V, 2875; CASTAGNEDI 1898, pp. 7-9; FRANZONI 1975, p. 16.

292. MONTEFORTE D'ALPONE (VR)
FOSSA DRAGONE
[II SO, m 30 ca.]

Collina, fondovalle marginale.
Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

Al confine tra il territorio comunale di Monteforte e quello di Soave, in vicinanza della fossa Dragone, si rinvenne una tomba contenente monete romane di epoca «sia repubblicana che imperiale». Non si danno notizie sulla tipologia della sepoltura.

DALL'AGNOLA 1959, p. 12 e p. 21; FRANZONI 1975, p. 15.

293. MONTEFORTE D'ALPONE (VR)
MONTE ZOPPEGA
[II NO, 45°25'32" N, 1°10'42" O, m 136]

Collina, versante, deposito di versante.
Insediamento [B-F], raccolte programmate di superficie, estate 1953, 1965.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In seguito a scassi profondi per la coltivazione della vite, diverse raccolte di superficie hanno consentito il recupero di numeroso materiale, attestante che il colle fu abitato dall'età del bronzo all'età del ferro. In particolare l'area attualmente vincolata, sita sulle ultime propaggini della dorsale che separa Soave da Monteforte, fu interessata da varie fasi abitative, le più significative delle quali sono riferibili ad una fase avanzata della fine dell'età del bronzo (XII-X sec. a.C.), al IX sec. a.C., alla prima età del ferro (VIII-VII sec. a.C.), al VI-V sec. a.C. e alla fine dell'età del ferro (II-I sec. a.C.).
Tra i materiali più antichi si segnalano scodelle, tazzine, vasi biconici, anforette situliformi, ollette, coppette, colini, taralli, rocchetti. Le decorazioni sono varie: a pettine, a solcature, a cuppelle, a cordone meandriforme, a cordicella impressa, a croce gammata ecc.
Agli inizi dell'età del ferro sono invece riconducibili: scodelle carenate, tazzine lenticolari con carena a costolature oblique, scodelle troncoconiche ed emisferiche, anche decorate a fasci orizzontali e motivi angolari di solcature, vasi biconici, olle troncoconiche con orlo esoverso e decorazione a tacche, olle subcilindriche con pseudo prese a maniglia, olle ovoidali e globulari anche con decorazione a tacche. Varia e ricca la sintassi decorativa: meandri a rilievo, fasci di solcature formanti motivi a zig-zag, motivi a pseudo-cordicella impressa, motivi a solcature spesso associate a punti impressi e cuppelle.
Alla prima età del ferro appartengono vasi situliformi con collo svasato, vasi biconici con costolature verticali sulla carena. Ad un arco cronologico compreso tra il V ed il I sec. a.C. sono riferibili vasellame a fasce rosse e nere, olle con collo stretto, doli e coppe in ceramica grigia. Tra gli oggetti d'ornamento figurano una fibula Certosa ed una fibula di tipo La Tène in bronzo. A caratterizzare l'economia dell'insediamento sono resti di fauna domestica tra cui predominano bovini, caprini, suini. Significativa la presenza del cavallo e del cane. Tra le specie selvatiche predomina invece il cervo.

FRANZONI 1975, p. 15; SALZANI 1976b, pp. 303-330; SALZANI 1976d, p. 151; RIEDEL 1979, pp. 41-73; SALZANI 1983a, p. 41; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 050 01, p. 129.

294. MONTEFORTE D'ALPONE (VR)
MONTE RIONDO
[II NO, 45°25'39" N, 1°10'38" O, m 101]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [], recupero casuale di superficie, 1953 ca.
Disperso.

■

In seguito ai rinvenimenti sul M. Zoppega si ispezionarono le alture vicine, tra cui quella di Monte Riondo, dove furono recuperati «cocci molto sporadici analoghi per impasto e tipologia a quelli della stazione di M. Zoppega».

TL (CONTERNO 1978-79).

295. MONTEFORTE D'ALPONE (VR)
MONTE CASTELLARO DI BRUGNOLIGO
[II NO, 45°27'18"N, 1°10'57" O, m 278]

Collina, versante.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale, 1953.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel 1953 G. Solinas e A. Bergani rinvennero sul versante meridionale del colle qualche coccio sporadico riferibile all'età del bronzo. Nel 1978 A. Solinas rinvenne selci e molti frammenti ceramici molto frantumati, databili in parte all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.: parete con cordone plastico poco rilevato; parete con accenno di bugna su cordone plastico), in parte all'età del bronzo finale (XII-X sec. a.C.: tra questi, un frammento di spalla di tazzina ad «S» decorata da duplice fila di cordicella impressa).

TL (CONTERNO 1978-79).

296. MONTEFORTE D'ALPONE (VR)
COLLE S. ANTONIO
[II NO, 45°25'23" N, 1°10'13" O, m 81]

Collina.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1953, 1973.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Nel 1973 sulla spianata del colle di S. Antonio alcuni soci della Società Archeologica Veneta di Padova raccolsero materiale fittile databile all'età del bronzo medio e recente (XVI-XIII sec. a.C.), in particolare scodelle decorate da cordonature o impressioni a tacche, prese a linguetta, un'ansa caniculata di tazza a calotta, resti osteologici, un elemento di falcetto in selce e una macinella in arenaria. La prima segnalazione del sito era stata fatta da G. Solinas, che nel 1953, avuta notizia di rinvenimenti fatti trent'anni prima, recuperò molti cocci di impasto grossolano, variamente decorati.

DALL'AGNOLA 1959, p. 29; SOLINAS 1973, p. 24; FRANZONI 1975, p. 15; SALZANI 1983a, p. 41.

297. MONTEFORTE D'ALPONE (VR)
CHIESETTA DI S.CROCE
[I NO, 45°25'24" N, 1°08'44" O, m 33]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, date non determinate.
Disperso.

■

A nord del piccolo dosso sul quale sorge la chiesetta, in occasione di lavori agricoli, a più riprese vennero in luce tegoloni romani e frammenti architettonici su di un'area di ca. mq 200. Il Dall'Agnola, in base a questi rinvenimenti ipotizzava l'esistenza di una costruzione anteriore alla chiesetta che sarebbe esistita sul luogo della stessa e di cui resterebbero le fondazioni sotto il pavimento attuale e nei campi vicini.

DE BON 1943, p. 516, nota 5; DALL'AGNOLA 1959, p. 12; FRANZONI 1975, p. 15.

298.1. S.BONIFACIO (VR)
VILLABELLA
[II SO, m 28]

Pianura, terrazzo del fiume Adige, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [ ], area funeraria [B-F], rinvenimenti casuali da scasso, 1847, 1947.
Municipio di S. Bonifacio, in parte disperso.

■

Nel 1847 si rinvenne una punta di freccia in selce «rossiccia».
I rinvenimenti più significativi risalgono però al 1947 quando in una cava di ghiaia si distrussero alcune tombe, riferibili all'età del bronzo finale e agli inizi dell'età del ferro. Si conservano un frammento di urna biconica, decorata a fasci di solcature, attribuibile all'età del bronzo finale (XII-X sec. a.C.), e un'urna troncoconica ad imboccatura larga e spalla decorata a costolature oblique, con corredo costituito da uno spillone con capocchia a piccolo vaso, attualmente disperso, attribuibile al IX sec. a.C.

MARTINATI 1876a, p. 180; SALZANI 1980a, p. 103; SALZANI 1983a, pp. 42-43.

298.2. S.BONIFACIO (VR)
VILLABELLA
[II SO, m 28]

Pianura, terrazzo del fiume Adige, deposito alluvionale.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1612.
Dispersa.

■

Nei pressi di Villabella venne in luce una lapide con l'iscrizione funeraria di *P.Rantulanus Ianuarius* morto a cinque anni.

CIL, V, 3725; DE BON 1941a, p. 516; ASA 1947; FRANZONI 1975, p. 14.

299.1. S.BONIFACIO (VR)
VILLANOVA-ABBAZIA DI S.PIETRO
[II SO, m 33]

Pianura, deposito alluvionale.
Iscrizioni ed elementi architettonici [R], identificazione.
Abbazia di S. Pietro; Museo Archeologico e Museo Maffeiano, Verona.

■

Per secoli il complesso dell'Abbazia costituì un punto di confluenza, soprattutto in vista di un suo reimpiego, di vario materiale lapideo d'età romana, come già notò il Franzoni. Di questo materiale una piccola parte è costituita da frammenti architettonici tutt'ora reimpiegati in funzione statica (un capitello, un fusto di colonna) e da frammenti di monumenti funerari (un frammento di sarcofago e un cinerario non rintracciati), mentre preponderante è il riutilizzo delle lapidi iscritte.
Negli anni '30, durante lavori di restauro della cripta della chiesa,si rinvenne un'ara votiva iscritta reimpiegata in una scala. L'ara reca incisa la dedica a Giove Ottimo Massimo posta da *Eutychus*. Il nome del dedicante ne rivela la condizione servile (cfr. SOLIN 1982, p. 811 e pp. 1234-1235). Era invece reimpiegata nel pavimento della cripta una stele funeraria, parzialmente nascosta dalla colonna che vi insiste. In essa si può leggere il nome di uno dei defunti, *P.Geminius Saturninus*.
Si conservava presso l'Abbazia anche l'iscrizione funeraria che doveva essere posta sulla tomba di *C.Clodius Firmin(us)*, fatta fare da vivo per sé, la moglie e la figlia (CIL, V, 3563).
Altre iscrizioni, prima conservate nella chiesa, sono invece passate nei musei veronesi. Una dedica alle *Parcae Augustae* (CIL, V, 3282 = ILS, 3767) divinità di origine romana onorate nel territorio veronese proprio con l'aggettivo *augustae* (cfr. BASSIGNANO 1987, pp. 321-322) si conserva oggi al Maffeiano. E' presente invece al Museo Archeologico la stele funeraria di *L.Bellicius Antho* e *Bellicia Mirtis* (CIL, V, 3515) liberti della *gens Bellicia* nota in quest'area per l'attività, tra la fine del I e gli inizi del II sec. d.C., di un suo rappresentante, il senatore *L.Bellicius Sollers*.

CIL, V, 3282 (=ILS, 3767), 3515, 3563; GHISLANZONI 1931b, p. 162; AE 1932, nr. 67; «L'Arena» 28.6.1956, p. 7; «L'Arena» 29.10.1961, p. 13; DALLA TOMBA 1965, pp. 32-33; FRANZONI 1975, p. 14; BUCHI 1982, p. 68 (proposta di localizzazione della provenienza originaria di CIL, V, 3515); BUCHI 1987b, p. 161; FRANZONI 1987, p. 101.

299.2. S.BONIFACIO (VR)
VILLANOVA
[II SO, m 33]

Pianura, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], ponte [R ?], rinvenimenti casuali, 1941 e date non determinate.
Collezione Dalla Tomba, Villanova di S. Bonifacio; parte del materiale è disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento, a ca. m 200 dall'Abbazia, lungo il torrente Tramigna, durante lavori per l'allargamento del ponte per la statale nr. 11, di un arco di ponte in mattoni con una luce di m 6 posto a m 5 sotto il livello del torrente. Ai lati del manufatto si sarebbero ritrovati vari oggetti, tra cui una moneta romana, ora dispersi.
Recuperi effettuati in vari anni, sempre nella zona di Villanova e dintorni, in occasione di rinvenimenti casuali, confluirono invece nella collezione dell'abate Giuseppe Dalla Tomba, attualmente in fase di studio e riordino. Ricordiamo monete di Augusto, Agrippa, Claudio, Vespasiano, Traiano, Marco Aurelio, Antonino Pio, Faustina, Probo, Giulia Mamea per un arco cronologico che va dal I al III sec. d.C.; frammenti di olle e anfore, frammenti di vasi vitrei; oggetti in ferro.

DALLA TOMBA 1965; FRANZONI 1975, p. 14; BENETTI 1977, pp. 7-9; «L'Arena», 28.6.1956 p. 7; FRANZONI 1987, p. 101, *Museo D. Giuseppe Dalla Tomba-Abbazia di Villanova-S. Bonifacio (Verona), elenco reperti* (dattiloscritto presso il Comune di S. Bonifacio).

300. S. BONIFACIO-CHIESA PARROCCHIALE (VR)
[II SO, m 30]

Pianura, deposito alluvionale.
Ara votiva [R], identificazione.
Campanile della chiesa parrocchiale.

■

Si conserva, murata nel campanile, un'ara votiva della quale è visibile una faccia, che reca nella parte superiore la raffigurazione di un *kantharos* al centro, una coppetta a destra e un animale non identificato a sinistra, delimitati da un festone stilizzato sorretto da nastri. Al di sotto della raffigurazione trova posto la dedica al dio Mercurio posta da due fratelli *L.Vitorius Festus* e *Q.Vitorius Severus*, probabilmente identificabili con i due personaggi, ricordati come seviri, del titolo di Soave, e dalla loro madre.

CIL, V, 3269; FRANZONI 1975, p. 13; BASSIGNANO 1987, p. 339; FRANZONI 1987, p. 101.

301.1. S. BONIFACIO (VR)
[II SO, m 30 ca.]

Pianura.
Tomba [ ], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1914.
Materiale non identificato.

■

Si hanno scarse notizie del ritrovamento, presso il paese, di resti umani insieme ad una punta di freccia «neolitica».

«Madonna Verona» 1914, p.231; SALZANI 1983a, p.41.

301.2. S. BONIFACIO (VR)
[II SO, m 30 ca.]

Pianura, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R ?], identificazione.
Disperso.

■

A sud del paese sarebbe stato rinvenuto in passato un cippo cosiddetto di centuriazione del tipo cilindrico con incassi verticali a coda di rondine sui fianchi. Il cippo è ora disperso. Sull'effettivo utilizzo di questi manufatti sono state poste ultimamente delle riserve (cfr. F.49.239).

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 250; LIVERANI 1987, p. 114.

302. S.BONIFACIO (VR)
LOBIA
[II SE, m 29]

Pianura, deposito alluvionale.
Cippo confinario [F-R] rinvenimento casuale, 1470.
Museo Maffeiano di Verona.

■

Sembra documentato da una lettera del Pagello, riportata dal Mommsen, il ritrovamento in questa località di un cippo confinario di forma cilindrica, iscritto. Da esso conosciamo che il proconsole *Sex.Atilius Saranus* per ordine del senato romano stabilì i confini tra l'agro di Vicenza e quello di Este. L'operazione venne compiuta nel 135 a.C. (siamo quindi ad uno dei primi interventi romani nel territorio veneto).
Alcuni studiosi, specialmente nei secoli scorsi, ritennero dubbia la localizzazione del rinvenimento, pensando che il cippo si trovasse dislocato rispetto alla collocazione originaria. Attualmente si è invece propensi a ritenere che con buona probabilità nell'area venisse a cadere il confine tra i due territori suddetti.

CIL, I², 636 = CIL, V, 2490 = ILS, 5945 = ILLRP, 477; MACCÀ 1793, pp. 117-121; DA SCHIO 1850, p. 105, nr. 22; D'AGNOLO VALLANO 1915, pp. 7-8; DE BON 1938, p. 7 e p. 47 fig. 95; CESSI 1957, I, p. 205; SARTORI 1960, p. 168; FRANZONI 1975, p. 10; ZERBINATI 1987, p. 239.

303. S. BONIFACIO (VR)
LOBIA-PRAICARDO
[II SE, 45°24'24" N, 1°06'48" O, m 30]

Pianura, deposito alluvionale.
Insediamento abitativo [R], rinvenimento casuale da scasso, 1982.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

In occasione dello scavo di un nuovo fossato, fu possibile osservare in sezione per una lunghezza di ca. m 150 e a ca. m 1,50 di profondità, i resti di un'abitazione di cui si riconobbero i sottofondi in cocciopesto dei pavimenti e alcuni muri. Nel terreno si recuperarono un rocchio di colonna tuscanica, mattoni, embrici, tessere musive di vari colori, numerosi frammenti di contenitori fittili (olle, patere, anfore) e due appliques bronzee, forse di mobili.Il materiale è attualmente in corso di studio.

ASA 1982.

304. ARCOLE (VR)
S. MARIA DELL'ANZANA
[II SO, 45°22'28" N, 1°10'10" O, m 27]

Pianura, terrazzo del fiume Adige, deposito alluvionale.
Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1970-1971.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

Su segnalazione della sig.ra A. Rinaldi Griiber si ebbe notizia del rinvenimento di numeroso materiale quale embrici, vasi fittili e vitrei, lucerne fittili, frammenti di anfore, riconducibile alla presenza di sepolture, venute in luce nel terreno antistante il complesso della chiesetta di S. Maria. Al Museo di Cologna si conservano un bicchiere costolato su piede in vetro giallo, una coppa antropomorfa fittile a vernice rossa, una coppetta in terra sigillata, un'olla integra in ceramica comune, una lucerna fittile con marchio FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-73), un fondo ombelicato di coppa in ceramica grigia recante all'esterno, sulla parete, un' iscrizione graffita (forse una dedica, in corso di studio), frammenti di anfore e vasi in rozza terracotta. L'insieme dei materiali, molti dei quali di importazione, sembra collocare la frequentazione del sito, definibile come area funeraria, tra la fine del I sec. a.C. e il I-II sec. d.C.

ASA 1970-1971.

305. ARCOLE (VR)
CONTRADA S. ANTONIO
[II SO, m 30]

Pianura, terrazzo del fiume Adige, deposito alluvionale.
Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1897.
Materiale disperso.

■

Durante lavori di sterro, alla profondità di m 1 ci si imbattè in una tomba intatta di incinerato. La sepoltura era contenuta in una cassa di tegoloni chiusa superiormente da una lastra in pietra veronese bianca che veniva sorretta da un pilastrino in materiale fittile posto al centro. All'interno si rinvenne un'urna in pietra bianca veronese, di forma cilindrica, contenente un ossuario vitreo con le ossa carbonizzate del defunto. Fuori dell'urna vi era una lucerna fittile con marchio FORTIS (I-II sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 65-73), quattro balsamari vitrei piriformi, due dei quali, più conservati, muniti di una piccola ansa, una coppa vitrea con baccellature.

CIPOLLA 1897, p. 94; FRANZONI 1975, p. 12.

306. ARCOLE-CHIESA PARROCCHIALE (VR)
[II SO, m 28]

Pianura, terrazzo del fiume Adige, deposito alluvionale.
Ara funeraria [R], identificazione.
Canonica della chiesa, cortile.

■

Tra le macerie del campanile della chiesa, crollato nel 1950, si rinvenne un'ara funeraria in pietra calcarenite fossilifera a forma parallelepipeda con coronamento troncopiramidale. Il manufatto, che ha subito delle mutilazioni nella fase di reimpiego, presenta, entro uno specchio, riquadrato da una cornice a gola, un'iscrizione in cattivo stato di conservazione. La tipologia del monumento e gli elementi epigrafici indicano una datazione tra la fine del I e la prima metà del II sec. d.C.

BALLARIN, BALLARIN 1984, tav. f.t.; BUONOPANE 1989, pp. 298-299.

307. ARCOLE (VR)
NOGAROLE
[II SO, 45°21'46" N, 1°09'27" O, m 28]

Pianura, deposito alluvionale.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, 1932.
Materiale disperso.

■

Venne segnalato al Franzoni che, durante lavori agricoli, erano venute in luce due tombe romane, probabilmente ad incinerazione, contenenti ciascuna un ossuario fittile, un'anforetta, una lucerna fittile e una moneta non identificata.

FRANZONI 1975, p. 12.

308. VERONELLA (VR)
S. GREGORIO-COMPARINE
[I SO, 45°20'39" N, 1°09'08" O, m 26]

Pianura, deposito alluvionale.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1985.
Materiale in parte al Museo Civico di Cologna Veneta, in parte disperso.

■

Uno scasso effettuato per gioco da un ragazzo portò al rinvenimento di materiale archeologico riferibile a due sepolture di cremati contenute in anfora segata al collo. Si raccolsero due *lagoenae* e due lucerne, di cui una a volute con la raffigurazione di un

cinghiale sul disco e l'altra poggiante su due piedini appaiati, ornata da un bocciolo di fiore e recante impressa due volte la firma PRISCUS (cfr. BUCHI 1975, pp. 186-187)
L'insieme dei materiali suggerisce di ricondurre le sepolture al I sec. d.C.

ASA 1985; «L'Arena», 19.5.1985.

309. VERONELLA (VR)
S. GREGORIO-VILLA LAVAGNOLI
[II SO, m 25]

Pianura, deposito alluvionale.
Iscrizione [R], identificazione.
Nella villa.

■

Un'ara iscritta, in calcare rosso ammonitico veronese, si conserva reimpiegata nella recinzione della villa. Il monumento, che il Mommsen sulla base di testimonianze indirette indicò come esistente in S. Ilario di Verona o in S. Salvatore a Minerbe, è caratterizzato inferiormente da un alto zoccolo con cornice superiore a doppia gola ed è concluso superiormente da una cornice pulvinata molto danneggiata. Il testo epigrafico ci informa che l'ara fu posta da *Trocceia Severa* al marito *L.Gavius Onesimus*, probabilmente un liberto, come si evince dal *cognomen* di origine greca, diffuso in ambiente servile (cfr. SOLIN 1982, pp. 913-921). Interessante è anche il gentilizio *Gavius*, molto noto nella *X regio* (cfr. CIL, V, *Indices*, p. 1114) e soprattutto nel veronese dove la *gens Gavia*, una delle più in vista, annovera tra i suoi membri personaggi di rango senatorio ed equestre e anche consoli (cfr. SARTORI 1960, pp. 210-211; ALFÖLDY 1982, pp.341-344).

CIL, V, 3626; DAL CERO 1977, p. 25; ALFOLDY 1979, p. 540, nr. 40; LAZZARO 1987, pp. 125-128; BUONOPANE 1989, nota 5 a p. 299 (sulle fonti del Mommsen).

310. VERONELLA (VR)
S. GREGORIO-CANOVA
[II SE, m 25 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1981.
Museo Civico di Cologna Veneta .

■

Fu rinvenuta una punta di freccia foliata a base concava in selce; tipologicamente può essere attribuita ad un periodo compreso tra l'eneolitico e l'età del bronzo (III-II millennio a.C.).

DAL CERO 1981, p. 803.

311.1. ZIMELLA (VR)
VOLPINO-CHIESA PARROCCHIALE
[II SE, m 28]

Pianura, deposito alluvionale.
Stele funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1897.
Murata su un lato della chiesa.

■

Durante l'ampliamento della chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena venne in luce, scavando le fondamenta di un nuovo muro, a m 2 di profondità, una stele funeraria romana che chiudeva, in probabile reimpiego, una sepoltura andata subito distrutta (l'area era stata precedentemente occupata da un cimitero). La stele, in calcare rosso ammonitico veronese, reca un'iscrizione entro specchio epigrafico delimitato da una cornice a gola.
Interessante la menzione di personaggi della *gens Arruntia*: *C.Arruntius Stabilis* e *L.Arruntius Crescens*. Questa *gens* è molto nota in ambito patavino dove annovera tra i suoi membri personaggi di rango senatorio e anche consoli (cfr. ALFÖLDY 1982, pp. 337-338; SARTORI 1985, pp. 202-211).

GIAROLO 1905; SPIMPOLO 1969, pp. 7-8; FRANZONI 1975, pp. 11-12 (la notizia qui appare aggregata con altre sotto la località di S. Stefano di Zimella); LAZZARO 1987, pp. 128-130, nr. 4.

311.2. ZIMELLA (VR)
VOLPINO
[II SE, m 28]

Pianura, deposito alluvionale.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata (metà anni '50?).
Materiale disperso.

■

Lo Spimpolo riferisce la generica notizia del rinvenimento di sepolture romane nel corso di arature, nei campi di questa frazione. Si trattava di tombe «fatte di laterizi» che andarono distrutte. Lo stesso non ne vide che qualche «coccio» presso una casa colonica.Non viene fornita alcuna precisazione riguardo al rito funerario e al materiale rinvenuto.

SPIMPOLO 1969, p. 7; LAZZARO 1987, p. 130.

312. ZIMELLA (VR)
S. STEFANO DI ZIMELLA
[II SE, m 26]

Pianura, deposito alluvionale.
Iscrizione e ara-ossuario iscritta [R], identificazione e rinvenimento casuale, 1816.
Chiesa parrocchiale di S. Stefano; Museo Archeologico di Verona.

■

Si conserva, murata nella parrocchiale, la lapide funeraria di *Irene*, proveniente dal territorio circostante. La presenza della formula abbreviata *D(is) M(anibus)* ci induce ad ipotizzare una datazione non anteriore alla seconda metà del I sec. d.C.
Sempre dal territorio proviene un'ara-ossuario in pietra tenera rinvenuta nel 1816 che fu portata dapprima ad Illasi presso i conti Pompei e di qui pervenne al Museo Archeologico di Verona.
L'ara-ossuario è composta di un coperchio, con una appendice superiore conica intorno alla quale sono disposte alcune figure di animali oramai molto frammentarie, e da un cippo cilindrico.
Il nome del defunto occupa il bordo del coperchio e la metà superiore del cilindro per il resto decorato da una fascia di motivi vegetali. Dall'iscrizione sappiamo che il defunto era uno schiavo di nome *Priamus* che esercitava la professione di banditore.
In base ad elementi stilistici il monumento è stato datato ai primi decenni del I sec. d.C.

CIL, V, 2642; CIL, V, 3353= SI, 616; SIMEONI 1909, p. 497; GIBELLI DE PAOLIS 1973, pp. 325-328; FRANZONI 1975, pp. 11-12; LAZZARO 1987, p. 130.

313.1. COLOGNA VENETA (VR)
SPESSA
[II SE, m 25 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento non determinata, 1887.
Museo Nazionale Atestino di Este.

■

Nel 1887 fu consegnato al Museo di Este un gruppo di materiali scoperti nella «campagna Trestini» di Spessa di Cologna Veneta. Si tratta di una lama di alabarda in rame con margini molto rovinati, base allargata con tre fori per l'immanicatura; un pugnale piatto frammentato in rame, codolo con due fori; una spirale in verga di rame; strumenti in selce a ritocco foliato (punte di giavellotto e di freccia). I materiali, probabilmente connessi a contesti funerari, sono inquadrabili nell'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

BATTAGLIA 1919-20, p. 37-39 («Spesso»); BATTAGLIA 1958-59, p. 253, fig. 84; CORNAGGIA CASTIGLIONI 1972, p. 279; BAGOLINI 1984, p. 440.

313.2. COLOGNA VENETA (VR)
SPESSA
[II SE, m 25 ca.]

Pianura, deposito alluvionale.
Tombe [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Materiale disperso.

■

Secondo il Giarolo «sepolcri romani» sarebbero stati rinvenuti, in epoca non precisata, a circa km 2 ad occidente di Spessa.

GIAROLO 1906, p. 23.

314. ORGIANO (VI)
SPESSA-FIOR DE SPIN
[II SE, 45°20'04" N, 1°00'22" O, m 22]

Pianura, deposito alluvionale.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da scasso,

1950 e ricognizione di superficie, 1979.
Museo Civico di Vicenza; Museo Civico di Cologna Veneta; parte del materiale è presso privati, altro è disperso.

■

Nel 1950 durante uno scavo per il prelievo di sabbia nella cava situata in località Fior de Spin, in prossimità della strada Spessa-Capitello Ronego, alla profondità di m 1,50, all'interno di un banco sabbioso, si rinvennero, oltre a due monumenti funerari, una notevole quantità di pietrame, embrici e mattoni, cinque anfore contenenti «vasetti di vetro» e lucerne e due monete sommariamente indicate come di «Augusto o della casa giulia».
Nello scasso si sarebbe rinvenuta anche una struttura sotterranea a volta (che fu identificata come «ipogeo»), crollata durante lo scavo.
Di tutto il materiale si sono parzialmente conservati i due monumenti funerari. Il maggiore, ora a Vicenza, è un cippo cilindrico in pietra calcarea, decorato da festoni, maschere e rosoni a rilievo e terminante con un cono sormontato da una sfinge alata, a tutto tondo, che tiene una testa umana tra le zampe anteriori. Il cippo, monolitico, probabilmente recava la cavità di alloggiamento per le ceneri del defunto in un sottostante basamento, andato perduto. Il secondo monumento, ora a Cologna Veneta, è un'aretta quadrangolare in pietra calcarea decorata con un festone a rilievo sulla faccia anteriore. L'aretta combacia con un basamento quadrangolare,-rinvenuto nella stessa circostanza e ora presso privati, che fungeva probabilmente da cinerario vero e proprio, essendo incavato al centro. Le caratteristiche tipologiche e decorative suggeriscono una datazione dei manufatti entro la metà del I sec. d.C.
Una successiva ricognizione effettuata sul terreno di rinvenimento nel 1979, portò ad individuare, in superficie, aree di concentrazione di materiali fittili nelle quali vi era un'alta percentuale di tegole ed embrici, pari a metà delle presenze, associata a frammenti di ceramica a vernice nera tipo campano, ad impasto grigio, ad impasto nero, comune acroma, figulina chiara, a pareti sottili, e di anfore. Questi dati materiali, che vanno ad integrare le notizie dei rinvenimenti del 1950, sembrano confermare l'esistenza di un'area funeraria di una certa importanza, anche se topograficamente non delimitabile con precisione (cfr. scheda precedente).

«Il Giornale di Vicenza» VI, nr. 41 del 17.2.1950 e nr. 48 del 25.2.1950; Bermond Montanari 1959, pp. 125-126 e fig. 36; Gibelli De Paolis 1973, pp. 328-330; Franzoni 1975, p. 11; Galliazzo 1976, pp. 130-132, nr. 34; Marchini 1979, p. 35; Sandrini 1984, cc. 33-64.

315. ORGIANO (VI)
S. FELICIANO
[II SE, m 50 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1927.
Disperso.

■

Sul monte di S. Feliciano sarebbero venuti in luce una moneta in bronzo di Nerone (54-68 d.C.) e frammenti ceramici assieme a mattoni e ad ossa umane. Il rinvenimento, che dalla descrizione sembrerebbe potersi identificare come una sepoltura, fu successivamente messo in dubbio dal Vitaliani il quale, recatosi nella località indicata, non rilevò, a suo giudizio, elementi che gli permettessero di confermarne l'attendibilità.

ASA 1927, 1931; Franzoni 1975, p. 11; TL (De Rossi 1983-1984).

316. ALONTE (VI)
I MOLINI
[II SE, m 103]

Collina, sommità e versante.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale, data non determinata.
Museo Civico di Vicenza; parte del materiale è disperso.

■

Da smottamenti del pendio in località «I molini», lungo la strada che sale da Lonigo ai colli Berici, si recuperarono pochi materiali ceramici collocabili tra il bronzo antico e il bronzo recente. All'età del bronzo antico è riconducibile un frammento di boccaletto tipo Polada; all'età del bronzo medio è ascrivibile un'apofisi cornuta ad espansioni poco sviluppate; all'età del bronzo recente appartiene un frammento di tazza carenata a profilo arrotondato con ansa sopraelevata a nastro e alcune apofisi cilindrorette a capocchia piatta molto espansa. L'eterogeneità cronologica del rinvenimento concorda con la continuità di frequentazione o di insediamento degli abitati d'altura dei colli Berici, collegabili ad un interesse pastorale.
Precedentemente altri ritrovamenti simili sarebbero avvenuti in areali molto vicini, sulla sommità e sulle pendici del piccolo rilievo di Ca' Chiesa Vecchia. In questa località inoltre sono visibili nella roccia undici incavi interpretati come «tombe», forse ascrivibili all'età moderna.

Maccà 1812-16, III, p. 18; Pomello 1886, p. 260; De Bon 1938, p. 73; Franzoni 1975, p. 11; Leonardi 1978, pp. 14-16.

317. ALONTE (VI)
CORLANZONE
[II SE, m 90 ca.]

Collina, versante
Conduttura [R ?], rinvenimento casuale da scasso, 1977.
Presso privati e presso la Caserma dei Carabinieri di Lonigo.

■

In occasione dello scasso per l'impianto di un vigneto, alla profondità di m 2, sulle pendici della collina, vennero in luce almeno m 20 di una conduttura in laterizio, presumibilmente romana, composta da tubi sagomati maschio/femmina e immorsati. La conduttura giaceva in un profondo scasso praticato nella roccia e riempito di terriccio di riporto.

ASA 1977; TL (De Rossi 1983-1984).

318. LONIGO (VI)
BAGNOLO
[II SE, m 26]

Pianura, deposito alluvionale.
Tombe, iscrizione [R], strada [R ?], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Materiale disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento, in località imprecisata del territorio di Bagnolo, di tombe romane del tipo a cassetta di embrici.
Si ignorano pure modalità e data del rinvenimento di una iscrizione funeraria, ora perduta, che il Da Schio attribuisce a Bagnolo. L'iscrizione ricordava i defunti *C.Dossenn[us] Blandus*, menzionato come fratello, probabilmente del dedicante, e *Fonteia Egloge*, figlia (forse non legittima, visto il differente *nomen*), che denuncia nel cognome (*Egloge*) una possibile origine servile (cfr. Solin 1982, p. 1204).
Tra Bagnolo e Zimella, nel podere De Lazara, fu scoperto un tratto di strada selciata in basoli di trachite euganea: la strada era delimitata da «fianchi in cotto» (*crepidines*?) e rilevata sul terreno circostante. Non ne venne rilevato l'orientamento. Nelle vicinanze si rinvenne una struttura di utilizzo non chiaramente identificato, una sepoltura ad inumazione, probabilmente tardoantica o altomedioevale contenente un elmo e una spada, frammenti di tegole e monete genericamente definite romane. La dispersione del materiale rende ancora più vaga ed incerta tutta la notizia.

CIL, V, 3170; Pomello 1886, p. 130; Giarolo 1906, p. 10; D'Agnolo Vallano 1915, p. 10; De Bon 1938, p. 47; Vitaliani 1940, p. 118; Franzoni 1975, p. 11; Benetti 1976, p. 10; Marchini 1979, p. 43 nota 33.

319. LONIGO (VI)
S. TOMÀ
[II SE, m 26]

Pianura, deposito alluvionale.
Iscrizioni [R], identificazione.
Murate nel campanile della chiesa di Bagnolo.

■

Dall'abbattimento della chiesa di S. Tomà, avvenuto intorno al 1660, provengono due frammenti iscritti in marmo bianco, probabilmente pertinenti ad una sola iscrizione, forse parte di un monumento funerario, che vennero in seguito murati nel campanile di Bagnolo.
In un frammento è ricordata una donna, *Salonia Modesta*, esponente di una *gens* molto in vista di Vicenza che ebbe tra i suoi membri sacerdoti e magistrati municipali e un rappresentante in senato al tempo dell'imperatore Claudio (cfr. CRACCO RUGGINI 1987, pp. 250-252).
Nel secondo frammento si legge, parzialmente, un nome maschile menzionato con la tribù di appartenenza, la *Menenia*, propria dei cittadini di Vicenza, attestazione importante per l'attribuzione del territorio di Lonigo al *municipium* di Vicenza.
Il D'Agnolo Vallano ipotizza la presenza di un'area funeraria antica intorno al luogo della chiesa di S. Tomà basandosi sulla notizia di un rinvenimento, avvenuto nel 1875, di tombe «in forma di colombari». Tra S. Tomà e Bagnolo inoltre, secondo il Giarolo, sarebbe transitata una strada diretta a Volpino della quale si sarebbero rinvenuti resti sulla destra idrografica del Guà.

CIL, V, 3194; MACCÀ 1812-16, I, p. 137 e III, pp. 231-232; POMELLO 1886, pp. 16-17; D'AGNOLO VALLANO 1915, pp. 9-10; DE BON 1938, p. 47 (che riferisce l'iscrizione a Bagnolo); VITALIANI 1940, p. 117; FRANZONI 1975, p. 11.

320. LONIGO (VI)
S. MARINA
[II SE, 45°22'18" N, 1°03'33" O, m 30]

Pianura, deposito alluvionale.
Insediamento, tombe [R], rinvenimenti casuali, dalla fine del sec. XVIII agli inizi del sec. XX.
Materiale disperso.
■

Presso la chiesetta di S. Marina fu scoperto, alla fine del sec. XVIII, un pavimento in mosaico e si ebbe notizia che in passato erano state trovate nella località numerose monete di epoca romana. In seguito, a più riprese, affiorarono nei campi tessere musive, un frammento di marmo «africano» e, a sud della chiesa, si rinvennero tombe costruite con «larghi pezzi di mattone». All'inizio del '900 vennero in luce altre due tombe romane, probabilmente ad inumazione e del tipo «alla cappuccina». In più momenti furono invece raccolte alcune monete, ora disperse, di rame e d'argento tra cui una di Giulia Mesa (morta nel 223 d.C.), una dell'imperatore Tacito (275-276 d.C.) e alcune forse di età repubblicana, che ci forniscono una, sia pur minima, indicazione cronologica. Infine, anche in questa località, come in altre del territorio di Lonigo (cfr. schede precedenti) si rinvenne un tratto di strada selciata, ritenuta romana. Alcuni basoli erano ancora visibili agli inizi del '900 murati nelle case della zona.

MACCÀ 1812-16, I, p. 3 e p. 83; POMELLO 1886, pp. 14-15; D'AGNOLO VALLANO 1915, pp. 8-10; DE BON 1938, p. 47; FRANZONI 1975, p. 10; MARCHINI 1979, p. 42 e nota 31.

321. LONIGO (VI)
PREON
[II SE, m 26]

Pianura, deposito alluvionale.
Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1926, 1927, 1929.
Materiale disperso.
■

In anni differenti nella località vennero in luce tre tombe. Una prima tomba, di fanciullo, forse ad inumazione, conteneva due monete d'argento di Clodio Albino (193-197 d.C.) e Treboniano Gallo (251-253 d.C.) e un balsamario. Le altre due tombe, costruite con «tegoloni e pietre» (a cassetta?), sembra fossero ad incinerazione e contenevano, oltre alle ossa combuste, frammenti di coppe vitree e monete non identificate.

ASA 1926, 1928, 1929; TL (DE ROSSI 1983-84).

322. LONIGO (VI)
S.DANIELE
[II SE, 45°22'57" N, 1°03'09" O, m 45]

Collina, versante.
Area funeraria [F/R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.
■

Nelle vicinanze del chiostro di S.Daniele, verso ponente, si sterrò un sepolcreto di incinerati. Il Maccà ricorda la scoperta di alcune urne cinerarie che in seguito andarono distrutte.
Il Vitaliani parla di due tombe «dei Veneti», ritrovate nella medesima località nel cortile di S. Lodovico, a nord del collegio Antoniano, i cui materiali sono attualmente dispersi.

MACCÀ 1812-16, I, p. 4; POMELLO 1886, p. 15; NSc 1899, p. 45; GIAROLO 1906, p. 14; DE BON 1938, p. 47; VITALIANI 1940, pp. 106-107; FRANZONI 1975, p. 10; MARCHINI 1979, p. 42 nota 31.

323.1. LONIGO-DUOMO (VI)
[II SE, m 30]

Pianura, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1878.
Disperso.
■

Si ha notizia che, nell'area dell'antico castello, durante i lavori per la costruzione dell'attuale Duomo, vennero in luce monete romane e una statuetta bronzea.

POMELLO 1886, p. 15; GIAROLO 1906, p. 12 nota 4; D'AGNOLO VALLANO 1915, p. 8; BENETTI 1976, p. 16.

323.2. LONIGO-OSPEDALE PSICHIATRICO (VI)
[II SE, m 30]

Pianura, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1903.
Disperso.
■

Si ha notizia del rinvenimento, ad oltre m 2 di profondità, di frammenti di tegole romane. Due frammenti risultarono bollati, ma non fu possibile identificare le officine di produzione.

D'AGNOLO VALLANO 1915, p. 8; BENETTI 1976, p. 16.

323.3. LONIGO-ASILO INFANTILE (VI)
[II SE, m 30]

Pianura, deposito alluvionale.
Insediamento [R ?], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In situ?
■

Si ha notizia del rinvenimento, a m 3 di profondità, presso l'Asilo, di strutture murarie, tra cui fondazioni e una volta, che il Giarolo attribuisce ad una costruzione romana.

GIAROLO 1906, p. 12 nota 4.

323.4. LONIGO (VI)
QUATTRO MORARI
[II SE, m 30 ca.]

Pianura, deposito alluvionale.
Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1928-1929.
Materiale disperso.
■

Si ha notizia del rinvenimento di una sepoltura di inumato coperta da quattro lastroni di pietra tufacea, uno dei quali sembra recasse incisa la lettera I o M. All'interno, accanto allo scheletro, si rinvennero due anforette, una lucerna fittile e un braccialetto in ferro. Nella stessa segnalazione viene pure data notizia che la località aveva già restituito in passato altre tombe tra le quali anche una a deposizioni multiple. La località non è oggi più identificabile.

ASA 1928, 1929; TL (DE ROSSI) 1983-84.

324. LONIGO (VI)
MADONNA
[II SE, m 28]

Pianura, deposito alluvionale.
Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, anni '40 (?).
Materiale disperso.
■

Si ha notizia del rinvenimento, in un vigneto, alla profondità di m 1,40 dal p.c., di tre tombe, distanziate tra loro di m 1. Ogni tomba, formata da embrici, conteneva una anforetta, due coppette, un'olletta in impasto grigio, un balsamario (vitreo?), un «bottoncino» di osso, una fibula bronzea spezzata, una moneta di bronzo illeggibile.

ASA 1947; FRANZONI 1975, p. 10.

325. LONIGO (VI)
S. VETTORE
[II SE, m 30 ca.]

Pianura, deposito alluvionale.
Insediamento, area funeraria, iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinate, fine sec. XIX-inizi sec. XX.
Materiale disperso.
■

A più riprese in vari punti della località S. Vettore vennero in luce fondazioni di un edificio, tombe e monete non ulteriormente identificate. Pare sia stata rinvenuta anche una lapide con iscrizione che sarebbe stata reimpiegata per la costruzione di una tettoia nel 1903.

GIAROLO 1906, p. 12; D'AGNOLO VALLANO 1915, p. 12; BENETTI 1976, p. 16.

326. LONIGO (VI)
CASALINO
[II SE, m 30 ca.]

Pianura, deposito alluvionale.
Insediamento, stele funeraria [R], rinvenimento casuale, 1898.
Stele murata all'ingresso della Biblioteca Civica di Lonigo; il resto del materiale risulta disperso.
■

Durante lavori agricoli in un fondo in località «il Casalino» a circa km 2,5 da Lonigo, si rinvennero lacerti di un pavimento musivo e frammenti di tegole riferibili ad un contesto insediativo non ulteriormente determinato.
Nello stesso fondo venne in luce anche una stele funeraria del tipo a lastra in marmo di Verona, raffigurante, nel registro inferiore, il *bisellium* (cioè lo scranno magistraturale) del defunto. Dall'iscrizione veniamo a sapere che il monumento fu fatto eseguire, da vivo, da un magistrato di Vicenza, il *quattuorvir iure dicundo P. Caetronius Verecundus*, per sè, la moglie, i due figli e le rispettive mogli. Interessante risulta il nome della moglie del primo figlio, *Dellia Secunda*, figlia di *Dellius*. L'insolito uso del gentilizio *Dellius* al posto del prenome abbreviato, sembra voler evidenziare la discendenza della donna da un personaggio importante. Questi sarebbe identificabile con un *T.Dellius* che rivestì anch'egli la carica di quattuorviro e che visse nella prima metà del I sec. d.C. (cfr. CIL, V, 3132), ritenuto il probabile fondatore dell'attività economica della famiglia (produzione laterizia).

NSc 1899, pp. 45-46; D'AGNOLO VALLANO 1915, p. 11; DE BON 1938, p. 47; VITALIANI 1940, p. 195 (dà la data del rinvenimento); FRANZONI 1975, p. 11; MARCHINI 1979, p. 42 nota 32; CRACCO RUGGINI 1987, p. 230; BUCHI 1987a, pp. 154-155.

327. LONIGO (VI)
COLOMBARA
[II NE, m 33]

Pianura, deposito alluvionale.
Strada e insediamento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.
■

Si ha notizia del rinvenimento di un tratto di strada lastricata con basoli in trachite, della quale non viene indicata la direzione. A lato della strada vennero in luce strutture murarie che furono riferite ad un «edificio romano». Tra i materiali di crollo si ritrovò un «pugnale» e una ventina di monete romane di età imperiale tra le quali il Giarolo ricorda un «gettone» (medaglia?) di Caligola (37-42 d.C.) e due monete d'argento del IV sec.d.C.

GIAROLO 1906, p. 13; D'AGNOLO VALLANO 1915, p. 12; BENETTI 1976, p. 16.

328. LONIGO (VI)
ALMISANO
[II NE, m 37]

Pianura, deposito alluvionale.
Insediamento [R], modalità di rinvenimento non determinate, inizi sec. XX.
In situ.
■

Si ha notizia del ritrovamento, in una località imprecisata presso Almisano, di un pavimento musivo e di resti di strutture murarie che vennero attribuite ad «abitazioni romane». I manufatti vennero ricoperti.

ASA 1909, 1926; TL (DE ROSSI 1983-84).

329. SAREGO (VI)
[II NE , m 70 ca.]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.
Museo Civico di Vicenza.
■

Durante lo scavo per le fondazioni di una casa colonica si rinvenne parte di un'iscrizione in pietra di Piovene. L'esiguità del frammento non permette un'interpretazione del testo.

CIL, V, 3154; DE BON 1938, p. 48; MARCHINI 1979, p. 42 nota 32.

330. SAREGO (VI)
MONTICELLO DI FARA
[II NE, m 38 ca,]

Collina, piede di versante.
Insediamento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
In situ.
■

Si ha notizia del rinvenimento, in un terreno di proprietà dell'E.C.A. di Vicenza, di un lacerto di pavimento musivo descritto come «mosaico romano di tipo geometrico a tessere multicolori».

ASA 1951, 1959; *Monticello di Fara* 1957, pp. 7-8; BENETTI 1974, pp. 112-113; FRANZONI 1975, p. 9.

331. SAREGO (VI)
S. GIUSTINA

[II SE, m 40 ca.]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Parzialmente presente presso la chiesetta.
■

A più riprese, nei terreni intorno alla chiesetta di S. Giustina, ora divenuta un'abitazione privata, si rinvennero monete romane ed elementi architettonici, tra cui anche rocchi di colonna. Un frammento architettonico e qualche mattone romano sarebbero ancora presenti murati in un pilastro del barco. I materiali sono forse da mettere in relazione a rinvenimenti di «tombe, tronchi di colonne, mosaici» nei terreni circostanti di cui parla il Benetti molto genericamente.

ASA 1951, 1959; *Monticello di Fara* 1957, pp. 7-8; BENETTI 1974, pp. 112-113; FRANZONI 1975, p. 9.

332. SAREGO (VI)
CA' QUINTA
[II NE, 45°25'58" N, 1°03'57" O, m 41]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Insediamento abitativo e produttivo [R], rinvenimento casuale da scasso, 1904.
Materiale disperso.
■

Nel corso di uno scavo sul lato destro della strada per Montebello, in località Ca Quinta, venne in luce l'intero pavimento in mosaico a quattro colori di una stanza a forma di croce greca. Accanto a questa si scoprì un'altra stanza, rettangolare, con pavimento analogo. Le pareti degli ambienti erano conservate in alzato per un massimo di cm 70 e recavano tracce di colore e di rivestimenti marmorei.
Al di là della strada si scoprirono altre due stanze pavimentate con quadroni di marmo «pario e caristio», parte del muro di cinta dell'abitazione, un ambiente che, per la presenza di chicchi d'uva secchi ma ancora conservati, venne interpretato come *torcular* o tinaia e un tratto di tubatura in

piombo. Tutti gli ambienti vennero in seguito ricoperti.
Tra i materiali affioranti sul terreno in un'area di circa un ettaro, vengono ricordati numèrosi frammenti di marmo, tre rocchi di colonna in marmo rosso di Verona, tessere musive, frammenti di embrici alcuni dei quali con bollo *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 290-292), un frammento di lapide iscritta che non venne ricopiata, frammenti di «tegole rotonde» (forse mattoni per *suspensurae*), un grande coltello in ferro a lama arcuata e corna di cervo.
Il Giarolo ritenne di poter individuare nel complesso una villa di età imperiale con ambienti più propriamente residenziali (*pars urbana*) ed ambienti produttivi (*pars rustica*). La villa sarebbe stata abbandonata a seguito di un grande incendio del quale effettivamente rimaneva traccia in uno strato annerito sopra i pavimenti.
Infine, nei terreni circostanti furono rinvenute per lungo tempo numerose fondamenta di edifici e pavimenti a mosaico, tanto che, ancora secondo il Giarolo, i materiali sarebbero stati reimpiegati nella costruzione delle case della zona (cfr. scheda precedente). Si ricordano anche alcune tombe delle quali almeno una sembra però fosse riconducibile al periodo tardoantico se non longobardo.

ASA 1905, 1907, 1909; GIAROLO 1906, pp. 14-15; GIAROLO 1910, pp. 13-16; DE BON 1941b, p. 96; MARCHINI 1979, p. 42 nota 32; BUCHI 1987a, p. 147; BUCHI 1987b, p. 117.

333. GAMBELLARA (VI)
[II NE, m 40]

Collina, fondovalle marginale, deposito alluvionale.
Insediamento [R ?], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Materiale disperso.

■

Tra la frazione di Sorio e il torrente Chiampo, sarebbero state rinvenute, in passato, «fondamenta di antiche case». In generale nel territorio comunale si sarebbero raccolte numerosissime monete, anfore e alcuni «medaglioni di marmo».

MUNARETTO 1932, p. 12.

334.1. MONTEBELLO VICENTINO (VI)
MONTELAGO-CA' DEL LUPO
[II NE, m 150 ca]

Collina, versante perisommitale, roccia, deposito di versante.
Insediamento, area funeraria [F], recuperi casuali 1970-1975, saggi di scavo 1987.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

In seguito ad interventi di spianamento del pendio per una nuova coltura viticola, in un'area già nota per recuperi casuali, la Soprintendenza Archeologica condusse un saggio di scavo che riportò alla luce vari frammenti ceramici paleoveneti e, lungo una sezione esposta nel pendio settentrionale del Montelago, parte di tre sepolture ad inumazione, lacerti di piani, e strati di colluvio con ceramica paleoveneta. Tra i materiali recuperati, genericamente riconducibili al VI sec. a.C., sono degni di nota una coppa frammentaria ad alto stelo zonata, ed una olletta zonata, con decorazione a stampiglia. Dai recuperi degli anni '70 figurano vari frammenti ceramici tra cui tre coppette. Il sito è localizzato sul versante settentrionale del Montelago alle spalle quindi dell'abitato indagato sistematicamente in loc.Pegnare (cfr. scheda nr. 334.4). Allo stato attuale dei rinvenimenti la presenza di ceramica paleoveneta dislocata in strati di colluvio induce ad ipotizzare la presenza di strutture di VI sec. a.C. più a monte, mentre per le tre sepolture in situ, allo stato non sono possibili più puntuali precisazioni.

ASA 1987.

334.2. MONTEBELLO VICENTINO (VI)
MONTELAGO
[II NE, m 100-200 ca.]

Collina, sommità, versante e piede di versante.
Materiale sporadico [B] [F], scavi, a partire dal 1963.
Museo Civico di Chiampo; Museo Civico di Vicenza; Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

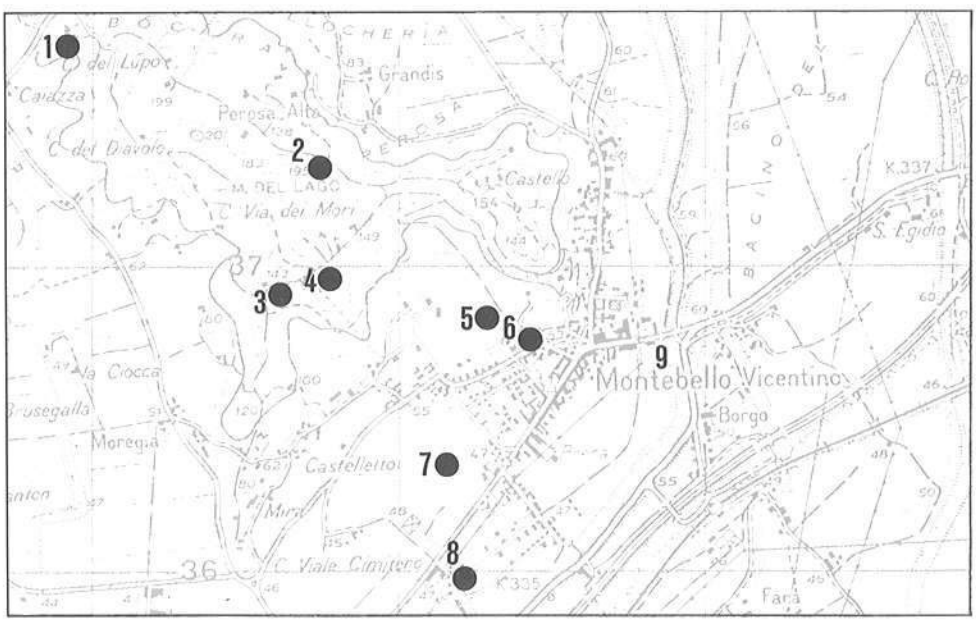
334. MONTEBELLO VICENTINO:

■

La località ha restituito, in tempi e zone diverse, resti archeologici pertinenti alle età del bronzo e del ferro. In tutta l'area sommitale e perisommitale del Monte del Lago furono trovati materiali pertinenti all'età del bronzo recente-finale (XIII-IX sec.a.C.), riferibili ad un insediamento di cui restano tracce di terrazzamenti abitativi e numeroso materiale riferibile all'età del ferro. Dal 1963 in poi padre Menin condusse nella zona scavi, di cui manca qualsiasi dato stratigrafico e topografico, tranne una generica notizia di recuperi sull'area sommitale verso il versante settentrionale. Tra il materiale fittile si segnalano olle, coppe, tazze, scodelloni, vasi biconici, anse ad apofisi cilindroretta, a T, a bastoncello; olle situliformi zonate ed ollette ovoidali, coppe ad orlo rientrante con decorazione a stralucido, frammenti di coppe ad alto piede, frammenti di olle cordonate, e coppette con basso piede taccheggiato; colatoi, rocchetti, fusarole, frammenti di piedi di coppa ad alto stelo. Tra i metalli: orecchini in bronzo a terminazione complessa e a terminazione a riccio, pendagli di situla in bronzo, anelli. Disperse risultano invece due fibule. Scarsa risulta l'industria litica; presenti perle in pasta vitrea e un astragalo. Da segnalare la presenza di un idolino fittile.

LEONARDI 1973, pp. 299-339; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 24 060 01, p. 172.

334.3. MONTEBELLO VICENTINO (VI)
MONTELAGO-GUALIVA
[II NE, m 150 ca.]



Collina, versante, roccia, deposito di versante.
Necropoli [F], recuperi '800, 1905, 1970-75, scavi 1975-79.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo Nazionale Atestino di Este; Museo Civico di Vicenza; Museo Civico di Chiampo.
■

Dei primi recuperi ottocenteschi sono noti dai disegni del Lioy alcune fibule in bronzo e in argento e alcuni pendagli.
I recuperi dell'inizio del secolo riportarono alla luce tombe in fosse scavate nella roccia vulcanica i cui corredi sono andati in parte distrutti e dispersi, in parte conservati al Museo Civico di Vicenza e di Chiampo.
Dai recenti scavi della Soprintendenza Archeologica del Veneto e dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova provengono tre corredi tombali, di cui il primo, riferibile ad una tomba già parzialmente intaccata da lavori agricoli è costituito da frammenti dell'ossuario e da quattro vasetti accessori. Un secondo corredo è costituito da un gancio di cinturone traforato del tipo con draghi e animali fantastici, un lungo coltello in ferro, una punta di giavellotto in ferro, una fibula Certosa ed un'armilla in bronzo ed una tazza umbilicata, sembra riferibile ad una deposizione maschile qualificabile come appartenente ad un guerriero. Della terza deposizione si segnalano un orecchino di bronzo a terminazione complessa ed una fibula Certosa in bronzo. Presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto si conservano due nuclei di materiale provenienti da due distinte località: podere Menti e loc.Pasquina, riconducibili alla medesima necropoli, databili tra il VI ed il II sec.a.C., frutto di raccolte casuali da scasso e di superficie.
Dal podere Menti provengono: frammenti di olle, due ollette intere,una decorata a pseudocordicella impressa, due coppette, una pisside, una fibula in bronzo, uno spillone di bronzo, un frammento di lamina, forse placca di cinturone, armille, anellini, perline di pasta vitrea e di terracotta ed infine quattro punte di lancia in ferro e tre spade in ferro.
Dalla vicina loc. Pasquina oltre ai numerosi frammenti ceramici, sono degni di nota alcune fibule di bronzo, una pinzetta, pendagli, bulle, armille, una laminetta sbalzata, ed un frammento di lamina con gancio forse placca di cinturone. Si segnalano inoltre una spada con fodero, una punta di lancia in ferro, perline di pasta vitrea e di terracotta.
Il materiale rinvenuto all'interno della necropoli, pertinente all'abitato situato nella vicina loc. Pegnare (cfr. scheda nr. 334.4), evidenzia una commistione di elementi culturali di tipo lessineo e paleoveneto di pianura, sia nei tipi ceramici sia in alcuni oggetti di ornamento databili attorno alla metà del VI-V sec. a.C., e di tipo celtico specie nelle armi in ferro databili tra il IV ed il II sec. a.C.

LIOY 1876, tav. 16, nr. 181, tav. 21, nrr. 195-196; MONTELIUS 1895, tav. 63, fig. 5; MUNARETTO 1932, pp. 11-14; DE BON 1941b, p. 95; LEONARDI 1973; LEONARDI 1976b, p. 427; RUTA SERAFINI 1984b, pp. 11-17, 23; *Museo Ritrovato* 1986, pp. 40-45.

334.4. MONTEBELLO VICENTINO (VI)
MONTELAGO-PEGNARE/PIGNARE
[II NE,m 140 ca.]

Collina, versante sud, roccia, deposito di versante.
Insediamento abitativo e produttivo [B] [F], scavi, dal 1975 al 1981.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo Nazionale Atestino di Este.
■

In seguito ad uno scasso per intervento edilizio relativo ad una lottizzazione privata, nel lotto Maran, posto sulle pendici meridionali della località Pignare, la Soprintendenza Archeologica per il Veneto e l'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova effettuarono varie campagne sistematiche di scavo (1975-1981). Tali indagini riportarono alla luce le tracce di un esteso abitato, purtroppo nel 1976 devastato in alcuni settori dall'intervento di alcuni proprietari dei lotti.
Il sito localizzato lungo le pendici perisommitali meridionali del Montelago, sulla testata di dorsale tra i fiumi Alpone e Chiampo, prospiciente la pianura, è interessato da almeno tre fasi abitative comprese tra il XIII ed il II sec. a.C. La prima fase è riferibile all'età del bronzo recente e finale (XIII-X sec. a.C), la seconda agli inizi dell'età del ferro (IX sec. a.C.), la terza alla fine della prima e alla seconda età del ferro (V-II sec. a.C.). Le varie campagne di scavo furono condotte in aree diverse, secondo le esigenze della lottizzazione.
Relativamente alle prime fasi abitative, i lotti Caicchiolo I e II restituirono le evidenze più rilevanti, distinte in momenti abitativi diversificati. Il primo di questi presentava scassi artificiali che intaccavano direttamente il basalto in posto ed altri interventi di sistemazione del pendio. A questa fase appartengono forme vascolari soprattutto con orlo a tesa, scodelle ad orlo rientrante, tazze carenate, anse canaliculate e ad apofisi cilindro-retta; tra i bronzi un punteruolo con manico in osso, lesine, una lama di pugnale, riferibili al bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.). Alla seconda fase erano riferibili sistemazioni di portata maggiore, come un'ampia massicciata limitata da un muretto a secco; questa struttura è datata dal ritrovamento al suo interno di uno spillone a testa di vaso (XII sec. a.C.). Successivamente sul degrado di essa si individuarono le tracce di una piccola struttura abitativa rettangolare, associata ad uno scarico di materiali, soprattutto fittili, tra cui vasi biconici decorati da fasce di solcature oblique contrapposte, associati con ceramiche con orlo a tesa, tra i bronzi vari aghi; il complesso è riconducibile agli inizi del bronzo finale (seconda metà del XII sec.- prima metà dell' XI a.C.). Ad un terzo momento è riferibile una seconda massicciata più occidentale,collegata con materiali di un bronzo finale più evoluto, contraddistinti dalla decorazione a cordicella (XI-X sec. a.C.).
Altre testimonianze della prima fase abitativa provengono dal lotto Maran, dove fu individuato un «fondo di capanna» ellissoidale connesso a limitate sistemazioni di pendio e a selciati associati a materiali fittili riferibili al bronzo recente evoluto (XII sec. a.C.), mentre sono scarse le tracce di frequentazione del bronzo finale iniziale.
Resti di insediamento del bronzo recente sono stati individuati in altri lotti contigui (Passeretti-Biasin e Giordani). Negli stessi lotti è testimoniata la seconda fase abitativa di IX sec. a.C.: diversamente dalle altre fasi mancano per questa dati precisi sulle modalità insediative. Sono stati infatti messi in luce buche, fosse, scarichi, drenaggi, ma non è stato possibile ricostruire un preciso impianto strutturale. Tra i materiali ceramici si segnalano grandi contenitori decorati da motivi plastici a meandro, anatrelle stilizzate, figure umane; scodelle ad orlo rientrante, tazze con profilo ad S, anforette situliformi, olle ovoidali, colini, rocchetti, fusarole. Le decorazioni prevalenti sono a solcature, a cuppelle, a cordicella, a cordone plastico, a costolature oblique.
Il nucleo insediativo più consistente e scavato più estensivamente è riferibile all'età del ferro, con una documentazione attestata nei lotti Caicchiolo I e II, Antecini, Passeretti-Biasin e Giordani.Di esso sono state indagate alcune strutture abitative di cui parte ancora in situ. Le case sono di tipo seminterrato a pianta per lo più quadrangolare, articolate talora in due locali, talvolta con specifica utilizzazione artigianale quale ad es. la lavorazione della ceramica e di minuteria metallica.In questi casi le abitazioni sono fornite di impianti idraulici di drenaggio, pozzi e canalette, databili al IV sec. a.C. Le singole strutture sembrano essere state soggette a diverse fasi di utilizzo e di abbandono con successive ristrutturazioni che riprendono in parte modificandole, le precedenti planimetrie.Al-

l'età del ferro appartiene un nucleo molto consistente di materiali tra cui ceramica paleoveneta costituita da coppe ad alto piede, anche zonate, frammenti di coppette troncoconiche con piede taccheggiato, frammenti di olle zonate e di pareti decorate a stralucido.All'areale altovicentino sono invece riconducibili:olle decorate ad archetti e vasi tripodi mentre a quello lessineo appartengono numerosi frammenti di tazze umbilicate. Tra le classi di ceramica fine sia di importazione sia di imitazione locale figurano frammenti di coppe depurate decorate a vernice rossa, frammenti di ceramica a vernice nera, e di ceramica grigia. Tra gli utensili e le armi si segnalano coltelli, una cuspide di lancia in ferro e un mestolo in bronzo e ferro. Tra gli oggetti di ornamento. fibule in bronzo di tipo Certosa, fibule in ferro di tipo La Tène, bulle e pendagli in bronzo, uno scettro in bronzo. Si sono inoltre rinvenute macine in trachite, ciottoli di porfido decorati; è infine attestata la lavorazione del corno e dell'osso.
Tale notevole documentazione sembra inserire il sito in un sistema di rapporti e scambi preferenziali con i centri paleoveneti di pianura, in particolare Padova ed Este.
L'economia del sito, in base ai reperti paleobotanici, si basava su un'agricoltura collinare con prevalenza di leguminose e cereali a ciclo breve, conosciuta era inoltre la vite selvatica. L'allevamento era prevalentemente bovino di tipo stanziale.
Dalla medesima località provengono inoltre materiali frutto di raccolte e recuperi privati, ora consegnati alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto, costituiti da fusarole, frammenti ceramici, pesi da telaio, un piccolo braciere, frammenti bronzei, ossa lavorate e semi combusti. Si segnala in particolare un complesso di materiali di recente consegnati alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto dal sig.- Trentin, costituito da una ciotola e da un *askòs* miniaturistico di IX sec. a.C., un frammento in lamina di bronzo con decorazione figurata a sbalzo, uno spiedo o stilo miniaturistico, databile al V sec. a.C. che sembrano indiziare la presenza di una stipe votiva.

LEONARDI 1976a, c. 262; LEONARDI 1976b, pp. 426-428; LEONARDI, RUTA SERAFINI 1976, pp. 247-249; DE GUIO, LEONARDI, RUTA SERAFINI 1979a, pp. 489-491; DE GUIO, LEONARDI, RUTA SERAFINI 1979b, pp. 303-304; LEONARDI 1979a, pp. 302-303; DE GUIO, LEONARDI, RUTA SERAFINI 1980, cc. 408-410; DE GUIO, LEONARDI, RUTA SERAFINI 1981a, cc. 251-253; ASA 1982; BALISTA, et al. 1982, pp. 113-136; RUTA SERAFINI 1984a, pp. 753-776; DE GUIO, LEONARDI, RUTA SERAFINI 1982a, pp. 476-480; *Le Zone Archeologiche* 1987, p. 173, nr. 24 060 02; FOGOLARI et al. 1987, pp. 115-119.

334.5.1. MONTEBELLO VICENTINO - INCROCIO TRA VIA ZANELLA E VIA MANZONI (VI)

[II NE, 45°27'26" N, 1°04'14" O, m 55 ca.]

Collina, avvallamento, deposito di versante.
Necropoli [F], scavo 1974, recuperi casuali 1970-75.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Durante lavori di scasso per l'impianto della rete del metano, fu rinvenuta in proprietà Biasin, una tomba a pozzetto con ossuario costituito da una grande tazza a collo distinto e corpo arrotondato, con costolature oblique decorata a pseudocordicella impressa e cuppelle, con corredo composto da un'armilla in filo di bronzo e da un vasetto accessorio: l'insieme è attribuibile ad una deposizione femminile databile al IX sec. a.C. Dalla medesima zona provengono altri materiali di recupero tra cu un pettine di bronzo decorato. La tomba, unitamente a quella rinvenuta in via Borgolecco e a quella rinvenuta nella non meglio precisata loc. Mussolina (cfr. schede nrr. 334.6 e 334.5.2) sembra appartenere alla medesima necropoli estesa nel tratto terminale della vallecola tra i contrafforti meridionali del Monte Lago e del Monte Castello, ultime propaggini sud orientali del sistema lessineo prospiciente la pianura, allo sbocco della Valle dell'Agno.

DE GUIO 1977a, pp. 54-72; FOGOLARI et al. 1987, pp. 105-106.

334.5.2 MONTEBELLO VICENTINO - MUSSOLINA (VI)

[II NE, 45°27'32" N, 1°04'37" O, m 55 ca.]

Collina, avvallamento, deposito di versante.
Necropoli [F], rinvenimento casuale da scasso 1850.
Museo Civico di Vicenza.

■

Secondo quanto riferisce Munaretto, durante lavori di sterro stradale, si rinvennero alcune tombe ritenute «veneto-etrusche». Il materiale relativo andò quasi tutto disperso tranne un corredo tombale conservato al Museo Civico di Vicenza, di cui forse riferisce il Lioy, costituito da una grande tazza con funzione di ossuario e da una piccola tazza biconica, databile al IX sec. a.C.
Sembra trattarsi di una deposizione femminile per il tipo di associazione dell'ossuario con la tazza monoansata. La tomba sembra appartenere alla medesima necropoli cui cui sono riferibili le due tombe rinvenute all'incrocio tra via Manzoni e via Zanella e in via Borgolecco (cfr. schede nrr. 334.5.1 e 334.6).

LIOY 1876, pp. 18, 41, 44; MUNARETTO 1932, p. 11; *Museo Ritrovato* 1986, pp. 33-34, A16, 1-2.

334.6. MONTEBELLO VICENTINO - VIA BORGOLECCO (VI)

[II NE, m 55 ca.]

Collina, avvallamento, deposito di versante.
Necropoli [F], recupero casuale da scasso, 1972.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Durante lavori di ripristino edilizio in proprietà Caicchiolo, fu rinvenuto del materiale archeologico presumibilmente riferibile ad un contesto tombale di IX-VIII sec. a.C., costituito da un biconico, una ciotola coperchio, una coppetta accessoria. In assenza di un contesto sicuro è solo possibile ipotizzare una relazione del rinvenimento con le due tombe rinvenute nel medesimo areale all'incrocio tra via Manzoni e via Zanella (cfr. scheda nr. 334.5.1) e in loc. Mussolina (cfr. scheda 334.5.2).

ASA 1982.

334.7. MONTEBELLO VICENTINO - CAMPO SPORTIVO (VI)

[II NE, m 47]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, metà anni '80.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Si conservano presso la Soprintendenza Archeologica per il Veneto alcuni frammenti di anfora frutto di un rinvenimento casuale.

ASA 1987.

334.8. MONTEBELLO VICENTINO-COLOMBARA (VI)

[II NE, m 47]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Strada [R ?], modalità di rinvenimento non determinata, 1944-45.
Non rintracciata.

■

Si ha notizia che nell'inverno 1944-45 nella località Colombara, situata a ca. km 1 a sud-ovest del paese, vennero in luce, a m 2 di profondità, tracce di un selciato stradale pavimentato con basoli di trachite. Nella località era già stata segnalata genericamente dal De Bon la presenza di materiale romano. Ancor prima la Girardi aveva segnalato «presso Montebello» la presenza di un tratto stradale basolato.

GIRARDI 1924, p. 24; DE BON 1941a, p. 517 nota 2; BOSIO 1970, p. 34 nota 32.

334.9.1. MONTEBELLO VICENTINO (VI)

[II NE]

Collina.
Materiale sporadico [B] [F], recuperi, dagli anni '30 agli anni '70.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto;

Museo Nazionale Atestino di Este.

■

Vari recuperi di materiale archeologico, proveniente da gran parte del territorio comunale, in particolare dal Montelago e dalle loc. Pegnare e Gualiva, furono effettuati a partire dagli anni '30 dal sig. Munaretto, e vennero a formare una cospicua raccolta, consegnata nel 1982 alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
L'arco cronologico dei materiali è compreso dall'età del bronzo medio (XIV sec. a.C.) alla fine dell'età del ferro (II sec. a.C.). Numerosi sono gli oggetti in bronzo (fibule, pendagli, e oggetti di ornamento), in ferro (armi ed utensili vari), e molto il materiale ceramico con molti esemplari integri riferibili a fogge locali, di tipo altovicentino, lessineo e paleoveneto. Figurano anche ceramiche di importazione attica, volterrana ed etrusco-padana.

ASA 1982.

334.9.2 MONTEBELLO VICENTINO
(VI)
[II NE, m 50 ca.]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1792 e date non determinate.
Disperso.

■

Si hanno generiche notizie di ritrovamenti di lacerti di strutture murarie e di materiali archeologici di epoca romana nel territorio tra Mason e Montebello (località Mira, Pra di Sopra, Feduglia) e nel territorio a sud di Montebello (località Fara e lungo la ferrovia). Il De Bon ricorda varie monete, ora disperse, di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), Vespasiano (69-78 d.C.), Traiano (98-117 d.C.). Materiali di età romana, tra cui monete di epoca repubblicana, sono stati di recente recuperati da un sequestro di materiale archeologico nel 1982.
Il Munaretto, riprendendo la notizia da un manoscritto ora non rintracciato, ricorda che nel 1792, demolendo la vecchia chiesa di S. Maria, si rinvenne una lapide iscritta che era stata reimpiegata come soglia. La pietra, in seguito riutilizzata per la costruzione della nuova chiesa, non è più rintracciabile. Allo stato attuale non è possibile valutare l'autenticità della notizia.

MUNARETTO 1932, p. 13; DE BON 1938, p. 49; DE BON 1941a, p. 517 nota 2; DE BON 1941b, pp. 96-97; DE BON 1943, p. 86; BOSIO 1970, p. 34 nota 32; BENETTI 1977, p. 9 nota 8; ASA 1982.

335. MONTEBELLO VICENTINO
(VI)
LA GUALDA
[II NE, 45°28'29" N, 1°02'55" O, m 58]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Insediamento [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1982-1985.
Museo Civico «G.Zannato» di Montecchio Maggiore.

■

In prossimità del fiume Guà, sulla sinistra fluviale, in un'area molto vasta tra il fiume e la località La Gualda, in occasione di lavori di aratura affiorò a più riprese numeroso materiale edilizio, tra cui frammenti di embrici con bollo di *M.'Suttonius* (cfr. CIL, V, 8110, 325) e M.SER. La disposizione areale di questo materiale rese possibile l'individuazione superficiale di una struttura rettangolare di ca. m 8x6. Tra il materiale si conserva anche un tintinnabulo bronzeo.
Gli affioramenti di materiale edilizio continuano.
Non lontano, in località Ca Sordis (secondo la Girardi, che riporta una notizia avuta dal Bortolan) sarebbe stato identificato un tratto stradale selciato con la medesima direzione di altri rinvenuti ad Altavilla, presso S.Giacomo (cfr. F. 49.342) e presso Montebello (cfr. F.49.334.8).
La studiosa era propensa a riferire questi rinvenimenti al tracciato della via *Postumia* (costruita nel 148 a.C.). Ai giorni nostri tuttavia queste notizie non sono più verificabili e appaiono generiche.

GIRARDI 1924, p. 24; DE BON 1943, p. 87; PELTRIN, DALL'OLIO, BESCHIN 1984, p. 23; ASA 1987; BESCHIN, PELTRIN 1989.

336. MONTECCHIO MAGGIORE
(VI)
RONCO MOLINO
[II NE, 45°29'48" N, 1°03'31" O, m 72]

Collina, fondovalle, conoide, deposito alluvionale.
Insediamento abitativo [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1982-1985.
Museo Civico «G.Zannato» di Montecchio Maggiore.

■

In prossimità della confluenza del rio Poscola con il fiume Guà, sulla sinistra fluviale, in occasione di arature, si evidenziarono sul terreno due aree di affioramento di materiale archeologico, distanziate di ca. m 100. Si raccolsero frammenti di ceramica comune, frammenti di vasi vitrei, un frammento di bronzo, un frammento di tegola bollata di *T.Dellius Tir[o]* (cfr. CIL, V, 8110, 316). Nell'area posta più ad occidente vi era una concentrazione maggiore di materiale edilizio tra cui pietre con tracce di malta, coppi, tegole, mattoncini parallelepipedi da pavimentazione, tessere musive, legata alla presenza di strutture murarie in situ.
Sembra che, nel 1969, nell'area compresa tra questo sito e quello più meridionale presso la località La Gualda, siano venute in luce anche alcune sepolture alla cappuccina, alla profondità di m 3. Non si hanno ulteriori informazioni.

BESCHIN, DALL'OLIO, PELTRIN 1984, pp. 23 e 25; ASA 1987; BESCHIN, PELTRIN 1989.

337. MONTECCHIO MAGGIORE
(VI)
VIGO-CAL DEL GUÀ
[II NE, 45°29'57" N, 1°02'56" O, m 68]

Collina, fondovalle, conoide, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni 1982-1985.
Museo Civico «G.Zannato» di Montecchio Maggiore.

■

Si ha notizia di rinvenimenti di frammenti di tegole non bollate, di ceramica comune, di pesi da telaio fittili di forma troncopiramidale e di una moneta romana di bronzo non identificata.

BESCHIN, DALL'OLIO, PELTRIN 1984, p. 25; ASA 1987; BESCHIN, PELTRIN 1989.

338. MONTECCHIO MAGGIORE
(VI)
VIGO-VIA PELOSA
[II NE, 45°29'50" N, 1°02'56" O, m 65]

Collina, fondovalle, conoide, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1982-1985.
Museo Civico «G.Zannato» di Montecchio Maggiore.

■

Si ha notizia di rinvenimenti di frammenti di tegole, vasi in ceramica comune, un frammento di vaso in terra sigillata, un chiodo in ferro e monete bronzee non identificate.

BESCHIN, DALL'OLIO, PELTRIN 1984, p. 25; ASA 1987; BESCHIN, PELTRIN 1989.

339. MONTECCHIO MAGGIORE
(VI)
CARPANE-VIA CALLESELLA
[II NE, 45°29'37" N, 1°01'43" O, m 62]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.
Museo Civico «G.Zannato» di Montecchio Maggiore.

■

Durante lavori di aratura si rinvenne una sepoltura ad inumazione alla profondità di m 0,35 e orientata ovest-est rivolta ad est. La sepoltura era contenuta in due elementi di condotta idrica in trachite grigioverde giuntati con calce. Dalla parte della testa, all'estremità occidentale, il tubo era chiuso con un frammento di mattone, mentre al-

l'estremità orientale vi era un mattone e frammenti di embrici. Le tubazioni poggiavano su un piano di ghiaino profondo m 0,90 dal p.c. Al loro interno vi era lo scheletro di un bambino dall'apparente età di 8/9 anni, supino. Non si rinvenne corredo.
Successive indagini e campagne di scavo, tuttora in corso, condotte dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto, rivelarono nella zona l'esistenza di una necropoli ad inumazione databile al IV sec.d.C.

ASA 1986; «Il Gazzettino» 28.9.1986; BESCHIN, PELTRIN 1989.

340. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
VIA MELARO
[II NE, 45°29'31" N, 1°00'38" O, m 60]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1982-1985.
Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore.

■

Nei campi immediatamente a nord del casello autostradale di Montecchio, a più riprese, le arature hanno portato in luce vario materiale archeologico tra cui sono identificabili frammenti di tegole, uno dei quali con bollo di *T.Dellius Serenus* (cfr. CIL, V, 8110, 315), pesi da telaio fittili di forma troncopiramidale, frammenti di olle in ceramica comune, puntali di anfore. Il materiale, disperso dalle arature, è presente su una superficie di ca. un ettaro.

ASA 1985; BESCHIN, PELTRIN 1989.

341.1. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
ALTE CECCATO-RACCORDO AUTOSTRADALE
[II NE, 45°29'20" N, 1°00'32" O, m 60]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, 1963.
Consegnato al prof.Rittatore Vonwiller.

■

Alcuni giovani di Alte rinvennero in superficie, in un'area manomessa dai lavori autostradali, materiali riferibili all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.). I reperti erano sparsi ovunque, ma l'area originaria doveva essere sull'unghia del Monte Spiado, dove oggi c'è una fabbrica di betonite, a est della quale è ancora possibile trovare, dove il declivio è maggiormente intaccato, qualche sporadica selce. Tra il materiale si segnalano un'ansa ad apofisi cilindroretta, punte di freccia, lame , raschiatoi, grattatoi e «perforatore» in selce.

ASA 1963; TL (CONTERNO 1978-79).

341.2. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
ALTE CECCATO-RACCORDO AUTOSTRADALE
[II NE, 45°29'20" N, 1°00'32" O, m 60]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [*F], rinvenimento casuale dislocato da scasso e da riporto, 1963.
Museo Civico di Vicenza.

■

Nel 1963, il signor De Ruitz segnalò alla Soprintendenza il rinvenimento di materiale archeologico in superficie sui terreni intorno allo svincolo autostradale. In quest'area il suolo era stato movimentato ed innalzato con riporti di terra in occasione dei lavori di costruzione dello svincolo stesso. Si recuperarono: una laminetta di bronzo con decorazione a sbalzo raffigurante guerrieri armati e una donna con il capo velato, frammenti di filo di bronzo, dischetti di bronzo forati, un pendaglio in bronzo databile tra il IV e il II sec.a.C.
La Conterno suggerisce, per l'analogia di questi rinvenimenti con materiali votivi rinvenuti in Vicenza, piazzetta S.Giacomo, durante gli scavi per l'edificio Standa, una provenienza dalla medesima discarica vicentina.

ASA 1963; TL (CONTERNO 1978-79).

342. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
ALTE CECCATO-S.GIACOMO
[II NE, 45°28'57" N, 1°01'35" O, m 55]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale fine.
Area funeraria e ripostiglio monetale [R], rinvenimenti casuali da scasso e da aratura, dal 1976 al 1979.
Museo Civico «G.Zannato» di Montecchio Maggiore; Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini;Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

In occasione di lavori per la posa di un vigneto, in un fondo situato tra la strada statale nr.11, all'altezza del km 340, e la linea ferroviaria, venne in luce numeroso materiale archeologico entro una fascia di terreno di colore più scuro larga ca. m 4-5 e lunga una decina di metri, con orientamento SO/NE parallelo alla strada e alla ferrovia sopraddette.
Nel 1976 e negli anni seguenti in occasione dei normali lavori di aratura ed estirpatura tra i filari, si raccolsero frammenti di pietra squadrata, embrici e coppi, numeroso materiale ceramico (olle con orlo diritto o esoverso, due coppe in ceramica comune, frammenti di piatti in terra sigillata chiara riconducibili al IV-V sec. d.C., frammenti di ceramica invetriata romana), numerosi vetri (un balsamario, frammenti di una bottiglia, di una coppetta a decorazione incisa, di bicchieri troncoconici e a campana, di coppette con superficie ad esagoni rilevati e di una coppa a depressioni, riconducibili al IV sec.d.C.), una fibula bronzea cruciforme del tipo «a bracci con bottoni» (Zwiebelknopffibel)di uso militare (III-V sec.d.C.), alcuni oggetti in ferro (una punta di freccia, una punta di giavellotto), una lucerna fittile tardoantica.
Nello stesso contesto si rinvenne un ripostiglio di monete bronzee, stimato attorno ai 400 pezzi, riferibile alla fine del IV-inizi del V sec. d.C., che venne parzialmente recuperato nel corso di più anni. Si tratta di numerario bronzeo di infimo valore, per di più centennionali, emessi in prevalenza dalla zecca di Aquileia seguita, a distanza, da Roma, Tessalonica e Siscia, con marginale presenza delle zecche galliche.
La raccolta non sistematica dei materiali, che vennero in luce a più riprese, e la dispersione degli stessi, rende molto problematica la definizione del sito. Sembra di poter affermare, in base al materiale, che ci si trova di fronte ad un'area funeraria, di consistenza non definita, attiva nel periodo tardoantico tra il IV e il V sec. d.C. La posizione del ripostiglio all'interno di tale area non è chiara, mancando dati precisi sul rinvenimento. La sua presenza invece, potrebbe essere legata a qualche evento militare della fine del IV sec. d.C. oppure, come si è di recente prospettato, potrebbe essere intesa come un semplice accumulo legato alla difficile situazione economica.
Si può ricordare che il Bortolan e il Giarolo parlano per la vicina località di Orna, di vestigia di un tratto stradale che sarebbe venuto in luce in circostanze ed epoca non determinate. La notizia fu ripresa anche dalla Girardi che discusse le proposte di identificazione della strada con una vicinale per Lonigo o addirittura con la via *Postumia*.

BORTOLAN 1884, c. 62; GIAROLO 1906, p. 12; GIRARDI 1924, pp. 23-24; ROETTA 1977, I, p. 30; TL (MENEGAZZI 1982-83); PELTRIN, DALL'OLIO, BESCHIN 1984, pp. 30-31; VISONÀ 1984, pp. 49- 57; VISONÀ 1987, pp. 199-200; *Brendola in età antica* 1987, pp. 55-67; GORINI 1987, pp. 274-276.

343. MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
ROGGIA SIGNOLETTO
[II NE, 45°28'48" N, 1°01'58" O, m 55]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1982-1985.
Museo Civico «G.Zannato» di Montecchio Maggiore.

■

Nei terreni prossimi alla roggia, in occasione di arature, a più riprese vennero in luce frammenti di materiale edilizio (tegole e mattoni) e un peso da telaio fittile di forma troncopiramidale.

ASA 1985; BESCHIN, PELTRIN 1989.

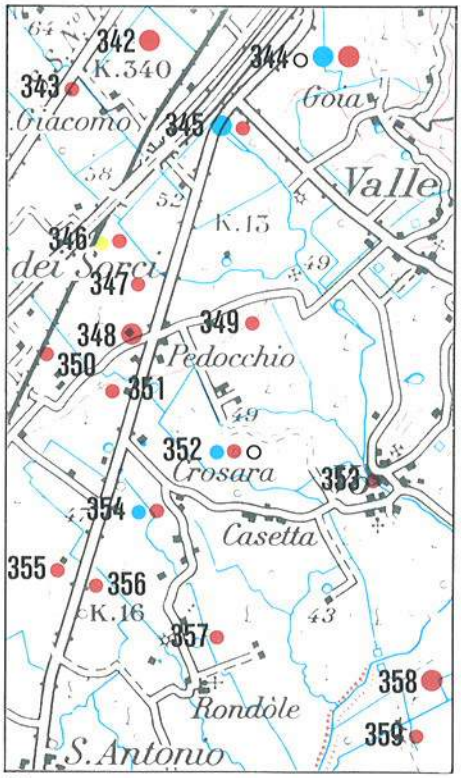
344. BRENDOLA (VI)
SOASTENE-FOSSO GOTORO
[II NE, 45°28'41" N, 1°00'46" O, m 49]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico □, insediamento abitativo [F] [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70.
Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore; Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

A più riprese nel corso degli anni '70 fu recuperato vario materiale archeologico che attesta due momenti di frequentazione del sito, oltre ad una sporadica presenza di materiale litico (ascia in pietra verde).
Appartengono alla tarda età del ferro (IV-III sec. a.C.): tre frammenti di vassoio con cuppelle, un frammento di olla con orlo esoverso ispessito, un frammento di coppa con grattugia in ceramica parzialmente depurata, due frammenti di coppa a vernice nera probabilmente della fase di transizione tra l'ultima età del ferro e la romanizzazione. Un secondo momento di frequentazione, riferibile all'età romana, sembra confermare la continuità di interesse per il sito. E' stata rinvenuta una notevole quantità di materiale edilizio, quale frammenti di coppi, embrici, alcuni dei quali con bollo di *T.Dellius Serenus* (cfr. CIL, V, 8110, 315), di *P.Dellius* (cfr. LAZZARO 1981, p. 219), di *Sulpicius* (cfr. CIL, V, 8110, 324), di L.VEN ed altri non identificati, mattoncini fittili rettangolari da pavimentazione, un grosso frammento di sottofondo in cocciopesto relativo ad una pavimentazione in cubetti fittili ora perduti (dei quali rimangono le impronte), tessere musive, frammenti di elementi architettonici in pietra dei Berici.
Si recuperarono inoltre frammenti di olle in ceramica comune, frammenti di coppette e bottiglie di vetro, alcuni pesi da telaio fittili di forma troncopiramidale, parte di una macina rotante a mano in pietra, alcuni oggetti metallici dei quali si conservano un coltellino in ferro, una zappa a lama quadrangolare e una roncola pure in ferro, alcune monete di bronzo tra cui è stato identificato un sesterzio di Massimino il Trace (235-238 d.C.).
La presenza del materiale edilizio e la tipologia dei manufatti sembrano indicare un insediamento abitativo di tipo rurale, che riprese, in età romana, una dislocazione già ritenuta valida nella precedente età del ferro, data la vicinanza alle linee di transito esistenti nella ristretta fascia di pianura che in questo punto separa i colli Berici dai monti Lessini.

DE GUIO 1979b, pp. 75-108; TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, pp. 30-34 e tavv. relative; BESCHIN, PELTRIN 1989.



C

345. BRENDOLA (VI)
TRIVENETA
[II NE, 45°28'36" N, 1°01'14" O, m 51]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale, presso fiume Brentella.
Insediamento [F], materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, anni '70.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

In occasione degli scavi per la sistemazione del piazzale e la costruzione dei capannoni della ditta Triveneta Cavi, fu recuperato materiale archeologico che attesta due momenti di frequentazione del sito.
Un primo momento, riferibile alla tarda età del ferro (IV-III sec. a.C.) sembra indicare un interesse per una dislocazione insediativa lungo importanti direttrici di transito .
Appartengono a tale fase i seguenti materiali: tre frammenti di dolii con decorazione cordonata e applicata, un frammento di olletta ovoidale decorata sotto l'orlo da cordoni orizzontali e paralleli, un frammento di fondo apodo a base piana forse di olletta, due frammenti di olla con orlo esoverso ispessito, un frammento di coppa coperchio con piede decorato a pseudotreccia, un frammento di coppa con grattugia in ceramica depurata, un frammento di coppa con grattugia in ceramica grigia.
Un secondo momento di frequentazione, riferibile all'età romana, sembra confermare la continuità di interesse per il sito, anche se le modalità di ritrovamento dei materiali (frammenti di embrici, coppi, pietre, numerosi frammenti di vasi in ceramica comune, frammenti di anfore) non consentono di determinare la tipologia dell'insediamento.
Da ricordare che frammenti ceramici sono stati recuperati anche in alcune proprietà adiacenti.

DE GUIO 1979b, pp. 75-108; TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, pp. 30-34 e tavv. relative.

346. BRENDOLA (VI)
CA ROSSA
[II NE, 45°28'59" N, 1°01'02"O, m 50]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [B] [R], rinvenimento casuale da scasso, inizi anni '70.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare.

■

Agli inizi degli anni '70 in occasione di lavori edilizi poi abbandonati, si rinvennero tazze carenate, con prese forate che ricordano il tipo «a rocchetto», scodelloni, anse a nastro sopraelevato, tazze con prese a bugna, bicchieri, riferibili all'età del bronzo medio-recente (XVI-XIII sec. a.C.) e frammenti di materiale edilizio di età romana (embrici, coppi, un mattoncino parallelepipedo da pavimentazione, pietre squadrate), parte di una macina a mano di tipo rotante, un minuto frammento di piatto in terra sigillata nord italica, un frammento di punta in ferro di utilizzo non identificato.

TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, pp. 30-32 e p. 34.

347. BRENDOLA (VI)
PEDOCCHIO
[II NE, 45°28'04' N, 1°01'42" O, m 50]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Monumento funerario [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare.

■

In un terreno immediatamente a nord dell'incrocio del Pedocchio, sul lato occidentale della statale nr. 500, a più riprese, in seguito a lavori agricoli, vennero in luce i frammenti di parte di un monumento funerario in pietra dei Berici, associati a pietre squadrate e frammenti di cocciopesto. Fu recuperata e parzialmente ricomposta la parte superiore del monumento, che risultò un plinto rettangolare rifinito su tre lati da una cornice aggettante e sormontato da quattro figure a tutto tondo (due leoni ai

lati, un'aquila e un segnacolo conico al centro). Il piano inferiore del plinto presenta i segni degli alloggiamenti di due grappe che dovevano ancorare il fastigio al resto del monumento, andato perduto. Il manufatto, sulla base di confronti tipologici e stilistici con i possibili modelli culturali e figurativi, è stato datato al I sec. d.C.

MENEGAZZI 1986, pp. 154-159; *Brendola in età antica* 1987, p. 46, tav. 12.

348. BRENDOLA (VI)
PEDOCCHIO
[II NE, m 49]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Insediamento e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, anni '70.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

Ai lati della strada comunale del Pedocchio, appena ad occidente della statale nr.500, si rivennero frammenti di pietre squadrate e cocciopesto e, in un altro fondo adiacente, un piccolo lacerto di pavimento in cubetti fittili, su sottofondo di cocciopesto, posato a sua volta su una precedente ed analoga pavimentazione.
Sul lato orientale della statale nr. 500, a circa m 200 a sud dell'incrocio del Pedocchio, nell'orto di una abitazione, si rinvennero frammenti di embrici, di coppi e orli arrotondati esoversi di olle in rozza terracotta.

TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, p. 44, tav. 10,3.

349. BRENDOLA (VI)
CASA VALLE
[II NE, 45°27'54" N, 1°01'10" O, m 48]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

Nei campi a nord di Casa Valle, tra questa residenza e la strada comunale Pedocchio-Madonna dei Prati, si rinvennero a più riprese, in superficie, a seguito di lavori agricoli, frammenti di embrici, uno dei quali con bollo di *M. Terentius* (cfr. CIL, V, 8110, 326), frammenti di coppo, alcune pietre squadrate, parte di un elemento di semicolonna, frammenti di orli di olle in rozza terracotta e un puntale di anfora.

TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, pp. 40 e 44, tav. 8, 5.

350. BRENDOLA (VI)
VILLA DA PORTO
[II NE, 45°27'47" N, 1°02'01" O, m 51]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], pozzo [R ?], rinvenimento casuale da scasso, 1981.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

Nel giardino di un'abitazione situata presso il confine nord-orientale della proprietà della villa, durante alcuni scavi, si rinvenne un pozzo in pietra che non presentava elementi che ne consentissero una datazione. All'interno del pozzo si rinvennero frammenti di embrici bollati di *T. Dellius Serenus* (cfr. CIL, V, 8110, 315), *T. Sulpicius* (cfr. CIL, V, 8110, 324), *M'. Satrius* (cfr. CIL, V, 8110, 323) e l'orlo arrotondato esoverso di un grande dolio. Probabilmente il pozzo, non più usato, fu ostruito dai contadini gettandovi i materiali che affioravano nei campi circostanti.

ASA 1981; TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, p. 44, tav. 11,3.

351. BRENDOLA (VI)
OFFICINA MECCANICA EX-BALBADAGNO
[II NE, m 45]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, anni '70.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

Dall'area dell'officina e dai terreni circostanti provengono alcuni frammenti di embrici , frammenti di olle in rozza terracotta e alcuni pesi da telaio fittili di forma troncopiramidale.

TL (MENEGAZZI 1982-83).

352. BRENDOLA (VI)
CASONI
[II NE, 45°27'25" N, 1°01'04" O, m 42]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale, presso una roggia di risorgiva.
Infrastruttura [R ?], materiale sporadico [F] [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70.
Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore; Municipio di Brendola, Sala Consiliare.

■

Presso una curva che la roggia Risarola descrive in località Casoni, sarebbe stato individuato e poi ricoperto un tratto di canalizzazione interamente realizzato in mattoni sesquipedali. A più riprese nel medesimo fondo vennero in luce un ciottolone in porfido di forma ellittica con tacche verticali e motivo ad X (IV-III sec. a.C.), frammenti di un vaso con cordonature orizzontali in rilievo di tradizione paleoveneta, alcuni orli arrotondati esoversi di olle in ceramica comune di epoca romana, un frammento di orlo di coppa in terra sigillata con decorazione in rilievo a «foglia di palma» (I sec. d.C.), un tintinnabulo bronzeo e una moneta, un sesterzio dell'imperatore Severo Alessandro (222-235 d.C.).

TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, p. 34, tav. 3B,5; p. 43, tav. 9,5; p. 46, tav. 13,4; BESCHIN, PELTRIN 1989.

353. BRENDOLA (VI)
VO
[II NE, m 40]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1981-82.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

Durante la costruzione di una abitazione in una nuova area residenziale posta immediatamente a nord della strada comunale «della Casetta», si notò la presenza di materiale archeologico nel terreno dello scavo per le fondazioni. Si raccolsero frammenti di embrici e di coppo, frammenti di orli arrotondati di olle in rozza terracotta, parte di un orlo di brocca in ceramica comune depurata, alcuni frammenti di vasi in ceramica grigia. Nel terreno si notò una chiazza di colore rossastro, dovuta probabilmente ad esposizione al calore del fuoco.

TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, p. 36, tav. 5,1.

354. BRENDOLA (VI)
CA NOVA
[II NE, 45°27'14" N, 1°01'29" O, m 44]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [F] [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70.
Museo Civico «G. Zannato» di Montecchio Maggiore; Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

Si rinvennero la metà di un ciottolone in porfido a tacche (IV-III sec. a.C.) e alcuni frammenti di materiale edilizio fittile attribuibile ad età romana, quali embrici, alcuni dei quali con bollo di *T. Dellius* (cfr. CIL, V, 8110, 314), *P. Dellius* (cfr. LAZZARO 1981, p. 219) e di coppi. Tra il materiale ceramico si recuperarono frammenti di ciotole ad orlo endoverso e di olle con orlo arrotondato esoverso in rozza terracotta, alcune delle quali con decorazione di treccia applicata sulla spalla, frammenti di un'olletta e di un coperchio in ceramica comune depurata, un fondo in ceramica grigia, un frammento di piatto in terra sigillata chiara attribuibile alla prima metà del V sec. d.C., frammenti di anfore tra cui anse del tipo a doppio bastone.

TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, p. 36, tav. 4,6 e tav. 5,3 e 7.

355. BRENDOLA (VI)
ALBERA-S.S. 500, lato Ovest
[II NE, 45°27'13" N, 1°01'56" O, m 45]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

Nei campi lungo il lato occidentale della statale, a più riprese vennero in luce frammenti di embrici, alcuni dei quali con bollo di *P.Dellius* (cfr. LAZZARO 1981, p. 219), di *T.Dellius Tir[o]* (cfr. CIL, V, 8110, 316) e altri non identificati, frammenti di ceramica comune riferibili ad olle con orlo esoverso, alcune con spalla decorata da motivo ad onda o da motivo rilevato a treccia, coperchi con presa cilindrica o a pomello e ciotole con orlo endoverso. Si rinvenne anche ceramica più raffinata: un fondo di bicchiere e parte di un piatto in ceramica comune depurata, un frammento di coppa carenata in terra sigillata, alcuni frammenti riconducibili a piatti in terra sigillata chiara tipo D delle forme LAMBOGLIA 42 (HAYES 67) e LAMBOGLIA 53 (HAYES 61B) databili tra il IV e il V sec.d.C. Furono raccolti anche tre coltellini in ferro.

TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, pp. 34-43, tavv. 5-6-7-9; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 153.

356. BRENDOLA (VI)
ALBERA-S.S. 500, lato Est
[II NE, 45°27'11" N, 1°01'47" O, m 45]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

Nei campi posti lungo il lato orientale della statale, al km 15,500, a più riprese, in occasione di arature, vennero in luce frammenti di embrici, alcuni dei quali con bollo di *T.Dellius* (cfr. CIL, V, 8110, 314), e di un *Sulpicius* (cfr. CIL, V, 8110, 324), frammenti di olle in ceramica comune e in rozza terracotta, un bicchiere carenato a pareti sottili in argilla arancione e vernice rossa, frammenti di una coppetta a pareti sottili in argilla grigia e vernice nera (I sec. d.C.), una patera in terra sigillata chiara tipo C del Lamboglia con decorazione interna a rilievo raffigurante una scena mitologica (prima metà del IV sec. d.C.), un puntale d'aratro in ferro del tipo a «lama di pugnale».

TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, p. 34 tav. 3B, 2-3, tav. 4, 1-2 e tav.9, 11; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 153.

357. BRENDOLA (VI)
COLOMBARA
[II NE, m 40]

Collina, fondovalle, deposito alluvionale.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

A più riprese si raccolsero frammenti di vasi in rozza terracotta tra cui orli arrotondati esoversi e parti di spalla con decorazione a treccia applicata.

TL (MENEGAZZI 1982-83).

358. BRENDOLA (VI)
PILA
[II NE, 45°26'40" N, 1°00'14" O, m 39]

Collina, piede di versante.
Insediamento abitativo [R], rinvenimento casuale da aratura, 1981.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare e magazzini.

■

All'inizio dell'anno, durante lavori agricoli, ci si imbattè in alcune strutture murarie poste a ca. cm 30 di profondità.
I muri, in ciottoli legati con malta, furono successivamente messi in luce da uno scavo non autorizzato sul quale intervenne la Soprintendenza Archeologica. Fu così possibile rilevare, se pur parzialmente, la presenza di due ambienti paralleli, orientati in direzione ovest-est, i cui muri perimetrali erano conservati in alzato per un massimo di cm 30. Il vano più settentrionale presentava due fasi costruttive: una prima fase di pavimentazione, coeva ai muri perimetrali, in malta magra lisciata su probabile sottofondo in ciottoli, e un secondo piano pavimentale in cocciopesto su massicciata di ciottoli, interpretato come un'elevazione, forse resa necessaria dalla presenza di acqua di falda. Sopra questa ultima pavimentazione vi erano tracce di un incendio, che probabilmente pose fine alla vita dell'intera struttura. Il vano più meridionale sembra fosse invece pavimentato in mattoni, alcuni dei quali si conservavano in situ. Sono probabilmente riconducibili a queste strutture due basi di colonna tuscaniche in pietra dei Berici, di cui si ignora l'originaria collocazione.
Si rinvennero frammenti di rivestimenti marmorei, mentre tra i numerosissimi frammenti di embrice disseminati nel fondo, si raccolsero alcuni esemplari con bollo di *T.Dellius* (cfr.CIL, V, 8110, 314), *P.Dellius* (cfr. LAZZARO 1981, p. 219), *T.Dellius Tir[o]* (cfr. CIL, V, 8110, 316), *M. Terentius* (cfr. CIL, V, 8110, 326).
Si recuperarono anche i frammenti di almeno due anfore, frammenti di olle in rozza terracotta, un catino con prese trapezoidali e due fori presso il fondo, forse identificabile come un recipiente per la lavorazione del formaggio, bicchieri e ollette in ceramica comune depurata, un piatto in terra sigillata chiara tipo D della forma LAMBOGLIA 51A (HAYES 59A) databile al IV sec. d.C., un frammento di disco di una macina a mano di tipo rotante in pietra, tre monete in bronzo riferibili agli imperatori Valente e Valentiniano I (367-375 d.C.).

ASA 1981; TL (MENEGAZZI 1982-83); *Brendola in età antica* 1987, pp. 34-46, tavv. 4-5 e 7-10.

359. BRENDOLA (VI)
PILA-ROGGIA DEGORA
[II NE, m 39]

Collina, piede di versante.
Stele funeraria [R], rinvenimento casuale, anni '70.
Municipio di Brendola, Sala Consiliare.

■

Si rinvenne casualmente, dislocata in un fossato al confine tra i comuni di Brendola e Grancona, una stele funeraria del tipo a lastra in biancone di Lusiana, con motivo architettonico del timpano ribassato nella parte superiore. La stele, rinvenuta frammentaria e in seguito parzialmente ricostruita da due parti combacianti, conserva nello specchio epigrafico cinque righe di un testo nel quale compaiono direttamente i nomi di tre personaggi, *Dama*, *Nebris* e *Fortunatus*, probabilmente di condizione servile, in quanto designati con un solo nome, mentre un quarto è ricordato solamente con l'indicazione *filius*. In base alla presenza della formula abbreviata *D(is) M(anibus)*, ai criteri paleografici e all'accuratezza dell'incisione, si è proposta una datazione al II-inizi III sec. d.C.

LAZZARO, MENEGAZZI 1984, pp. 339-408; BUCHI 1987a, pp. 147-148.



La Bassa Veronese

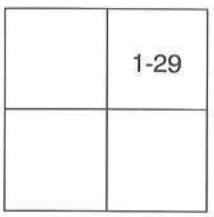
F.62 - MANTOVA

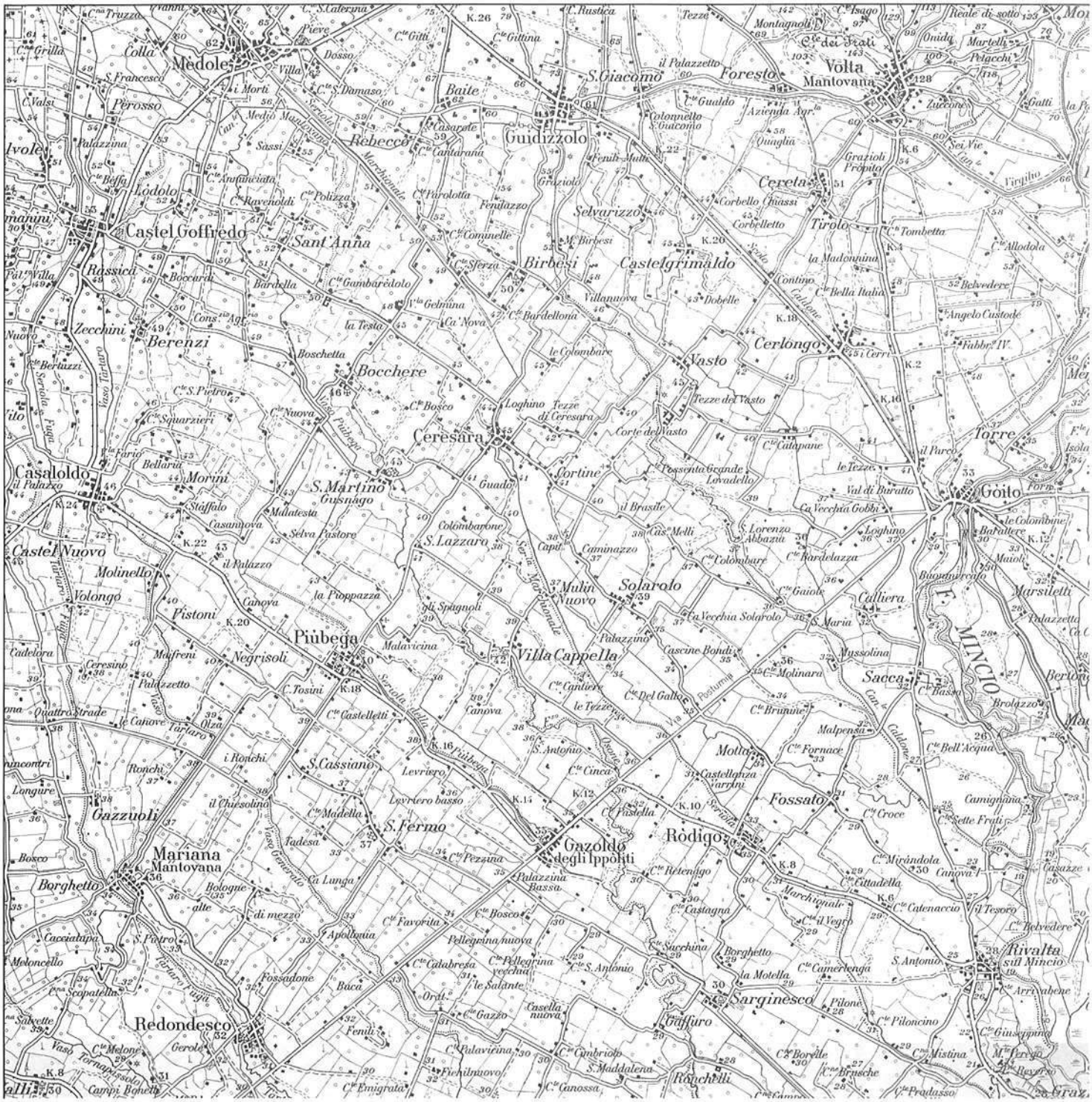
QUADRO D'UNIONE



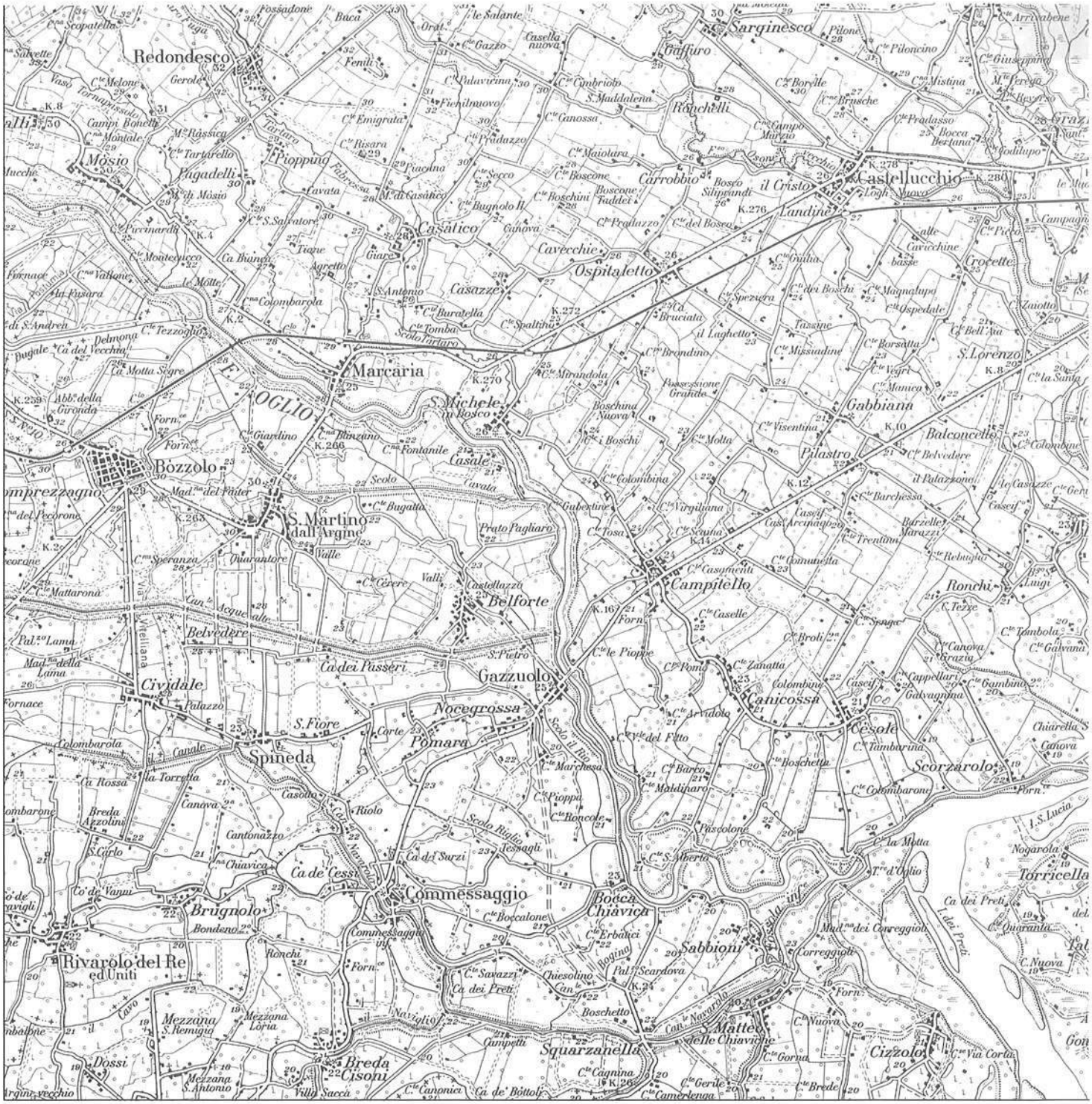
LIMITI AMMINISTRATIVI



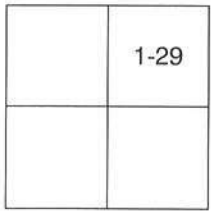



Medole
Castel Goffredo
Guidizzolo
Cerlongo
Cerlongo
Castelgrimaldo
Ceresara
Casaloldo
Castel Nuovo
Piubega
Villa Cappella
Solarolo
Goito
Torre
Mariana Mantovana
Gazoldo degli Ippoliti
Rodigo
Fossato
Sacca
Volta Mantovana
Foresto
Redondesco
Sarginesco
Rivalta sul Mincio
Gazzuoli
Bocchere
Vasto
Cortine
Berenzi
Rassica
Sant'Anna
Birbesi
Selvarizzo
Cereta
Tirolo
Baite
Rebecco
Lodolo
Zecchini
Molinello
Volongo
Pistoni
Negrisoli
Malavicina
Mulin Nuovo
Calliera
Marsiletti
Mussolina
Brolazzo
Molta
Rodigo
Ronchi
Ronchili
Fossadone
Scopatella
Meloncello
Borghetto
Cacciatappa
Bosco
Longure
Quattro Strade
Cadelora
Ceresino
Palazzetto
Olza
Canove
Tartaro
Mincio
Fossa
Tartaro Tione
Vaso Tartaro
Vaso Generale
Vaso Tornapisolo
Vaso Scolo Castella
Scolo Marchionale
Scolo Postumia
Scolo Osone
Scolo Caldone
Scolo Canal
Scolo Marchionale
Scolo Fossa
Scolo Fossa
Scolo Fossa


MANTOVA
Roverbella
Marmirolo
Porto Mantovano
Castelbelforte
Pradelle
Nogarole Rocca
Mozzecane
Quaderni
Pellaloco
Castiglione Mantovano
Colombare
Trevenzuolo
Roncoleva
Fagnano
Bagnolo
Salette
Vigasio
Grezzano
Termine
Malavicina
Belvedere
Massimbona
Marengo
Villabona
Castelletto
Canedole
Villanova Maiardina
Bancole
Soave
Susano
Bigarello
Gazzo
Stradella
Mottella
Cadè
S. Giorgio di Mantova
Volpare di sotto
Pizzoletta
S. Zeno
Vanoni
Remelli
Ferri
Quistello
Tre Ponti
Nogarole Rocca
Pradelle
Termine
Colombare
Roncoleva
Trevenzuolo
Vigasio
Fagnano
Salette
Bagnolo
Canedole
Castelbelforte
Bigarello
Susano
Gazzo
Stradella
Mottella
Villanova Maiardina
Bancole
Porto Mantovano
Soave
Marmirolo
Roverbella
Castiglione Mantovano
Pellaloco
Malavicina
Mozzecane
Quaderni
Belvedere
Massimbona
Marengo
Villabona
Castelletto
S. Brizio
Dosso
Drasso
Fossamana
Caselle
Montata Cara
Montata Pozzi Neri
Colombare
Bonorus
Citadella
L. di Mezzo
L. Superiore
Fenil Grande
Fenil nuovo
Corte Alta
Corte S. Maria
Ca Mantovana
Ca Nuova
Ca Nova
Ca Nova
Ca N


Redondesco
Sarginesco
Gaffuro
Ronchelli
Castellucchio
Carrobbio
il Cristo
Landine
Casatico
Cavecchie
Ospitaletto
Casazze
Marcaria
Fiume OGLIO
S. Michele in Bosco
Gabbiana
Balconcello
Pilastro
Bozzolo
S. Martino dall'Argine
Casale
Belforte
Campitello
Ronchi
Belvedere
Gazzuolo
Canicossa
Cesole
Cividale
Nocegrossa
Pomara
S. Fiore
Spineda
Scorzarolo
Commessaggio
Bocca Chiavica
Brugnolo
Sabbioni
Rivarolo del Re ed Uniti
Mezzana S. Remigio
Mezzana Loria
Breda Cisoni
Dossi
Squarzanella
S. Matteo delle Chiaviche
Cizzolo
Torricella
Mosio
Pioppino
Pagadelli
Tarlarello
Tartara
Emigrata
Risara
Piacina
Secco
Bugnolo II
Boscone Taddei
Maiolara
Boscone
Osone
Campo Marzio
Bocca Bertana
Godilupo
Pradazzo
Pradassa
Brusche
Mistina
Giuseppina
Piloncino
Pilone
Arrivabene
Graz
Fienilnuovo
Ganossa
Maddalena
Cambriolo
Calavicina
Gazzo
Casella nuova
Fossadone
Baca
Orat.
le Salande
Fenili
Scopatella
Salvette
Vaso
Melone
Tornapisolo
Campi Bonelli
Montale
Rassica
Fabbressa
Lavata
M. di Mosio
M. da Casanco
Bugnolo II
Canova
Cavecchine
Crocette
Campagn
Pieca
Giulia
Magnalupo
Ospedale
Zaniotta
Bell'Aia
Tassine
Missadine
Borsatta
Vegri
Mantica
Visentina
Molta
Belvedere
Colombine
Barchesso
Palazzone
Casette
Barzelle Marazzi
Trentina
Rebuglio
Comunella
Casquerlo
Virgiliana
Tosa
Scanna
Colombina
Cubexture
Prato Pagliaro
Valle
Castellazza
Cerere
Speranza
Guarantore
Mattarona
Lama
Mad.na della Lama
Acque alte
Vicolo
Vitelliana
Ca dei Passeri
S. Pietro
Palazzo
Colombarola
Canale
Ca Rossa
la Torretta
Breda Azzolini
S. Carlo
Cantonazzo
Canova
Casotto
Riolo
Scolo Riglio
Jessagli
Ca de Cessi
Ca de' Surzi
Navarola
Chiavica
Co de' Vanni
Bondeno
Commessaggio
Boscalone
Erbaici
Ronchi
Forn.
Savazzi
Ca dei Preti
Chiesolino
Pal.a Scardova
Ragina
Correggioli
Mad.na dei Correggioli
Quaranta
Nuova
Navarola
Boschetto
Campetti
Naviglio
Cavo
Mezzana S. Remigia
Mezzana Loria
Mezzana S. Antonio
Villa Sacca
Ca de' Bottoli
Canonici
Cagnina
Gerole
Camerlenga
Brede
Gorna
Nuova
Via Corta
Scolo il Rio
Marchesa
Pioppa
Roncole
Pascolone
Barco
Maldinaro
Boschetta
Tamburina
Colombarone
Forn.
la Motta
S. Alberta
T. d'Oglio
Nogarola
S. Lucia
Ca dei Preti
Quaranta
Nuova
Zanatta
Pomi
Arvidolo
del Fitto
Broli
Canova
Grazia
Tombola
Galvana
Gambino
Cappellari
Galvagnina
Colombina
Caseif.
Terze
Senga
Luigi
Caselle
Forn
Pioppe
Lamo
Pal.zo
Mad.na della Lama
Palazzo
Fornace
Vallo
Vallazza
Cavata
Scolo
Bugatta
Fontanile
Casale
Colombarola
Tezzoglio
Ca del Vecchio
Motta Segre
Abb.a della Gironda
Giardino
Blanzano
Fontanile
Colombarola
Spaltina
Tomba
Scolo Tartaro
Buratella
Antonio
Agretto
Giare
Tiene
Ca Bianca
Monteverico
Vallone
le Motte
la Fusara
Parmiardi
Fabbressa
Tartara
Fienili
Fornace
Delmona
Pugale
Comprezzagno
Pecorone
Corone
Mad.na del Pater
Forn.
Scolo
Cavata
Valle
Cerere
Speranza
Guarantore
Mattarona
Belforte
Castellazza
Prato Pagliaro
Bugatta
Fontanile
Casale
Colombarola
Tezzoglio
Ca del Vecchio
Motta Segre
Abb.a della Gironda
Giardino
Blanzano


MANTOVA
L.Superiore
L.di Mezzo
L.Inferiore
Belfiore
Cittadella
Montata Pozzi Neri
Raffaina
Cantelma
Cortatone
Castelnuovo
Mantova
Frassino
Virgiliana
Stradella
Mottella
Sede Com.le
S. Giorgio di Mantova
Villanova de Bellis
Villa Garibaldi
Barbassolo
Cadè
Dosso De Marchi
Dossetto Restani
Staz. di Gazzo Bigarello
Staz. di Frassino
Staz. di Motteggiana
Staz. di Rominore
F. MINCIO
F. PO
S.Silvestro
Levata
Ceresè
Virgilio
Pietole
Parenza
Curtatone
la Cappelletta
Formigosa
P.te Merlano
Barbasso
Garolda
Bagnolo S. Vito
S. Biagio
P.te Travetti
il Gazzo
Campione
Colombarotto
S.Cataldo
Romanore
Borgoforte
Bocca di Ganda
S.Nicolò Po
Portiolo
S.Giacomo Po
S.Benedetto Po
Motteggiana
Villa Saviola
Sailetto
Carobbio
S.Prospero
Sacca
Gorgo
Bardelle
Camatta
Bianchina
Scolastica
Arrigona
Montada
Valmarzolo
Castellazzo
Rampina
Albarello
Pont Alto
Zerra
Boccale
Macchiafame
Rottadola
Castelletto Arrivabene
Gharardina
Rocca
Olmo Lungo
Rondine
Tridolo
Brusca
Camillina
Luzzara
Castellazzo
Fogarolo
Zanata
Bocca Santa
Malcantone
Zaccona
Beffa
Longharola
Fanny
Vela
Ca Vecchia
Pilastri
Bolognina
Levatello
Bersella
Ottaglio
Pozioncel
Nova
Desso
Zaita
Grande
Piva
Monasterolo
Olmazzo
Casale
Pagliari
Moro
Bellaguarda
Oca
Tonfolo
Cornella
Rosa
Belvedere
Cascif
Santa
Canova
Mignana
Brucinta
Olmi
Rampegarola
Sorgentina
Ca Pia
Ventuno
Arginotto
Le Motte
Corghi
Zaitina
Serraglio
Biscoldo
Palazzina
Barbieri
Sacco
della Vallona
Ayalli
Marcata
Gaspardina
Bassette
Fossa Ghiarola
Ghiarola
Bassi di fondo
Mezzo
Castella
Bellini
Valmarzolo
Montada
Ghetto
Saltabaracchi
Batona
Bulgarina
Scolastica
Arrigona
Bianchina
Boschi
Al Ponte
Boscone
Macallè
Suore
Nicolò
Giarone
Palazzo
Croviere
Mezzanella
Bersaglio
Avalle
Simeone
Bonifacia
Gregorio
Raffa
Mad.na Valverde
Coccia
Loja
Regia
Bugno Ma
Pennone
Moschina
Baghina
Mezzanino
Raggera
Pietra
Torricella
Adegnito
Zovo
Tigolara
Cervella
Mad.na Fanazza
Crema
Crenetta
Bonfi
Molle
Finella
Bugni
Croci
Recorlundi
Antone
Salvata
Loghino
Gonfo
Scolo Zara
Ca Nova
Ca Alta
Ficalinda
Bardella
Vedova
Tronco Nuovo
Martani
Sacco
Citadella
Quarantore
Tanetta
Fradazzo
Nuova
Parrocchiana
Fragusina
Camatte
Canna d'Olmo
Cr. del Gallo
Ghirardina
Motella
Caldini
Argivelli
Forte Centr.
Benate
Moschini
Viva
Scolo Lodola
Vignale
Ducale
Ducatella
Scolo Fossa Lunga (Vecchia)
Scolo Lunga
Scolo Zara
Scolo Fossa
Ghiarola
Ducatella
Ducale
Fossa Ghiarola
Ghiarola
Ducatella
Ducale
Ducatella
Ducale
Ducatella
Ducale



1. MOZZECANE (VR)
FONDO COLOMBAROLA
[I NO, m 45]

Pianura, conoide di uno scaricatore glaciale.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, prima del 1883.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
In seguito a scavi per l'estrazione della ghiaia, si rinvennero, a mezzo km da Mozzecane, presso la via che porta a Roverbella, nel fondo di Colombarola spettante alla sig.ra M. Vicentini, nove scheletri allineati con la testa rivolta verso est, a circa m 0,50 di profondità. Si rinvennero pure vasellame fittile e una lucerna in terracotta rossa, senza legenda e con pochi rozzi rilievi ornamentali.

CIPOLLA, DE STEFANI 1883, p. 366.

2.1. MOZZECANE-STAZIONE FERROVIARIA (VR)
[I NO, 45°18'23"N, 1°37'48" O, m 46]

Pianura, conoide di uno scaricatore glaciale del Garda.
Necropoli [F-R], rinvenimento casuale da scasso, 1883.
Materiale disperso.
■
Durante lavori in una cava di ghiaia, dirimpetto alla stazione ferroviaria, in podere di proprietà Ciresola, vennero alla luce una ventina di inumati in uno strato ghiaioso, sottostante il terreno arabile, a circa m 0,70 di profondità. Gli scheletri risultavano deposti con il capo rivolto a nord e allineati in senso nord-sud, i materiali di corredo erano deposti presso il capo. Si ha notizia anche di alcune sepolture ad incinerazione.
Nella descrizione dei materiali si sottolinea la presenza di uno spiedo in ferro, due armille, una in bronzo a capi sovrapposti e una in argento, numerose fibule non meglio determinabili, vari fittili, tra i quali forse una oinochoe, olle ovoidi e un poppatoio («vasetto con bocca chiusa da un diaframma bucherellato»). I materiali sembrano ascrivibili all'età del ferro molto avanzata, in fase di romanizzazione; non a caso il Cipolla e il De Stefani considerano queste sepolture ormai romane.

CIPOLLA, DE STEFANI 1883, pp. 365-366; SALZANI 1987d, pp. 111-112.

2.2. MOZZECANE (VR)
[I NO, 45°18'22" N, 1°37'14"O, m 46]

Pianura, conoide di uno scaricatore glaciale del Garda.
Insediamento [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1967.
In situ ?
■
Si ha notizia del rinvenimento, dietro la stazione ferroviaria, di piastrelle esagone in cotto, attribuite a una pavimentazione di epoca romana.

FRANZONI 1987, p. 78.

3. MOZZECANE (VR)
S. FAUSTINO
[I NO, m 45]

Pianura,fascia delle risorgive.
Stele funeraria [R], identificazione.
Museo Maffeiano di Verona.
■
«Davanti alla porta della chiesa di S. Faustino» è indicata la stele senza cornice fatta fare da *Poblicia Severa* per i genitori ed il fratello.

CIL, V, 3701; ZARPELLON 1954, p. 103; FRANZONI 1987, p. 78.

4. MOZZECANE (VR)
PODERE PIOPA
[I NO, m 46]

Pianura, conoide di uno scaricatore glaciale del Garda.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1903.
Museo Archeologico di Verona.
■
Nel podere Piopa di Angelo Saccardi a m 0,70 di profondità il signor Kabrkel rinvenne un vaso «in terracotta» e tre perloni di pasta vitrea che vendette al Museo per una lira. Il materiale, che si pensa potesse appartenere ad un corredo funerario, è databile alla tarda età del ferro (III-I sec. a.C.).

SALZANI 1983-84a, p. 360; SALZANI 1987d, p. 112.

5.1. MOZZECANE (VR)
TORMINE
[I NO , m 40]

Pianura, fascia delle risorgive.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da aratura, 1985.
Collocazione attuale dei reperti non determinata.
■
I membri dell'Associazione Balladoro hanno recuperato manufatti attribuibili alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.), venuti alla luce lungo il margine di un dosso. Si tratta di tazze carenate, olle ovoidali, vasi decorati da cordonature o da larghe scanalature, materiali litici e resti faunistici.

SALZANI 1987d, p. 110.

5.2. MOZZECANE (VR)
TORMINE
[I NO, m 40]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1906.
Biblioteca Ambrosiana di Milano.
■
Nei terreni dell'allora proprietà Ronca, venne alla luce un Lare in bronzo.

BELTRAMI 1907; FRANZONI 1987, p. 78.

6. MOZZECANE (VR)
CA' MONTECIE
[I NE, 45°17'21" N, 1°37'07"O, m 38 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive.
Insediamento [N], rinvenimento casuale di superficie, 1976.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■
In seguito ai lavori agricoli vennero in luce chiazze di terreno scuro contenenti materiali ceramici, litici e ossa, tra cui alcuni frammenti di volta cranica e di ossa lunghe di un maschio adulto. La ceramica comprende orli decorati a tacche, pareti decorate con cordoni plastici o con motivi geometrici ottenuti a graffito, anse a nastro; nell'industria litica sono presenti bulini, grattatoi, troncature, punte a dorso, lameraschiatoi e un'accetta in pietra levigata di forma triangolare allungata, con tallone appuntito e taglio arcuato.
Il complesso dei materiali è attribuibile alla fase di «stile geometrico-lineare» della cultura neolitica dei vasi a bocca quadrata (IV millennio a.C.).

SALZANI 1987d, pp. 37-38 e 110-111.

7. MOZZECANE (VR)
COLOMBARE
[I NE, 45°15'54" N, 1°36'40" O, m 35]

Pianura.
Insediamento rustico-abitativo [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985-89.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■
Dopo la segnalazione del sig. R. Ronca, che aveva raccolto in superficie vario materiale archeologico (manufatti in ferro, monete in bronzo e frammenti fittili) in un campo coltivato a granturco, si è potuto accertare l'effettivo affioramento in luogo di una notevole quantità di laterizi, ceramica, lastrine di marmo e tessere musive, che

portano a pensare di trovarsi di fronte ad una villa di epoca romana.

ASA 1985.

8. MOZZECANE (VR)
GREZZANO
[I NE, m 41]

Pianura, fascia delle risorgive, presso fiume Tione.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, XV-XVI sec. d.C.
Disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento di un'iscrizione funeraria, nota solo da manoscritti, che la tramandano in modo diverso e menzionano un *Vergilius*, il cui prenome rimane incerto.

CIL, V, 3827; FRANZONI 1987, p.78.

9. MOZZECANE (VR)
GREZZANO-BOSCHETTO E ORTIGARA
[I NO, m 42]

Pianura, fascia delle risorgive, area relativamente depressa.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da aratura e da scasso, 1985.
Mostra Permanente a Villa Balladoro di Povegliano.

■

Si tratta di una zona molto vasta, situata oltre il confine sud-occidentale del Comune di Povegliano, delimitata a nord e a sud da due strade bianche, ad est dalla fossa Acqua Bassa e ad ovest dal fiume Tione. Le arature hanno portato alla luce moltissimo materiale archeologico, distribuito su tutta l'area con notevole densità e recuperato dall'Associazione Balladoro sia nella zona settentrionale, nota con il nome di Ortigara, dove uno scasso per tubature ha messo in luce un ricco strato archeologico alla profondità di circa m 0,50, sia nella zona meridionale, denominata Boschetto.
Il materiale fittile è abbondante; vi sono fusaruole, vasi biconici decorati da bugne e solcature, tazze carenate pure decorate da fasci di solcature o da motivi a triangoli, bicchieri troncoconici, olle decorate da bozze; le anse più comuni sono cornute, ad ascia, ad anello. Tra i bronzi si segnalano un'ascia ad alette mediane, un frammento di rasoio ed uno spillone con testa globulare forata, a tre anelli; in località Ortigara il rinvenimento di numerose matrici di fusione conduce ad ipotizzare l'esistenza di una area destinata alla lavorazione dei metalli. L'industria litica presenta raschiatoi, punte di freccia sessili e peduncolate, elementi di falcetto, un pugnaletto stiloide a base rettangolare.
I materiali rappresentano fasi diverse della media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.): in località Boschetto è riconoscibile una fase più arcaica della media età del bronzo, mentre in località Ortigara i materiali segnalano una fase più recente.
Probabilmente da questa stessa località provengono alcune punte di freccia in selce che furono presentate alla Prima Esposizione Preistorica Veronese nel 1876.

OMBONI 1876, p. 8; SALZANI 1986m, pp. 34-39; SALZANI 1987d, pp. 106-109.

10. POVEGLIANO (VR)
GAMBARELLA DI TOPINARA
[I NE, m 39]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale, 1967, 1977.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Mostra Permanente a Villa Balladoro di Povegliano.

■

Nel 1967 nella zona Boschi di Sotto il sig. L. Ronca trovò un'ascia in metallo verde-rossiccio, molto ben conservata, di forma piatta e lunga mm 270. Presenta due appendici laterali a riccio con bordi leggermente rilevati verso il tagliente. Un'altra ascia, pure priva di contesto, fu rinvenuta nel 1977. Si tratta di un'ascia piegata, in rame o bronzo, lunga mm 335, che presenta margini appena rialzati e ricci laterali; il taglio è arcuato, con piccole lacune, mentre il tallone è rettilineo. Vi è discrepanza tra gli autori per la datazione di questo tipo di ascia: la prima è stata datata al bronzo finale (XI-X sec. a.C.), ma il tipo è stato riferito anche all'eneolitico.

ASPES 1970, pp. 113-119; SALZANI 1986a, p. 96; MARTINELLI 1987a, p. 104; SALZANI 1986m, pp. 10-11, 22-23, 65; SALZANI 1987d, pp. 43-44, 102.

11. POVEGLIANO (VR)
BOSCHI DI SOTTO
[I NE, m 38]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1880.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Durante la demolizione del muro di una casa si trovò un cucchiaio in bronzo con il manico desinente in una piccola figura. Nei terreni circostanti, dove si ha notizia di affioramenti di fittili e di tratti di muratura, fu rinvenuto anche un piccolo cippo, subito frammentato, «con sopra scolpita una figura virile».
Inoltre nel 1880, durante lavori agricoli nella vicina località detta «Pezza Grassa», si rinvenne un frammento di stele funeraria con iscrizione di cui sono leggibili poche lettere. Nella parte inferiore del monumento è un bassorilievo con raffigurazione di *vehiculatio*: un'auriga sopra l'*essedum* guida un maiale; nella parte superiore è un'olla posta tra due patere. Assieme alla lapide si rinvennero anche due lastre in calcare bianco, molto frammentate, un corno di cervo, una moneta e alcune fibbie in bronzo. Nella medesima località venne alla luce una lucerna fittile verniciata in rosso, decorata da un fregio a rilievo raffigurante grappoli d'uva «da attribuire all'epoca del tardo impero».

CIPOLLA 1880d, pp. 456-457; SI, 637; FRANZONI 1965b, nr. 345, pp. 228-229; FRANZONI 1972, pp. 10-11; DI FILIPPO BALESTRAZZI 1974-75, c. 332; BONIZZATO 1977, pp. 36-38; FRANZONI 1987, p. 78.

12. POVEGLIANO (VR)
BOSCHI
[I NE, m 39]

Pianura, dosso.
Insediamento [B], raccolta di superficie, data non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

A 350 m a sud-ovest dalla località Boschi di Sopra, fu raccolto in superficie materiale litico, tra cui punte di freccia peduncolate e raschiatoi, e fittile, tra cui pesi da telaio, nonché una punta di freccia in osso, assegnabili probabilmente all'età del bronzo (II millennio a.C.).

SALZANI 1986m, pp. 46-47.

13. POVEGLIANO (VR)
MURAIOLA
[I NE, m 38]

Pianura, dosso.
Insediamento [B], raccolta di superficie e saggio di scavo, 1985.
Mostra permanente a Villa Balladoro di Povegliano.

■

Nel sito, esteso per circa 2 ettari di superficie e localizzato su un dosso artificiale spianato dalle arature sul lato nord, furono condotte varie ricerche di superficie da parte dell'Associazione Balladoro di Povegliano, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica.
Nel 1985 si effettuò infine un saggio di scavo, che rivelò una stratigrafia composta da vari piani abitativi e strati di riporto. Alla base si rinvenne un livello di bonifica costituito da pali verticali infissi e da fasciame e ramaglie; si individuò inoltre una capanna a pianta rettangolare delle dimensioni di m 5,20 x 3. Tra il materiale rinvenuto si segnalano vasi troncoconici e biconici decorati da bozze e scanalature, tazze emisferiche e carenate, munite di anse lunate, pesi da telaio e fusarole. L'industria litica presenta punte di freccia a base concava o peduncolata, elementi di falcetto; vi sono anche placchette e punte in osso e corno,

nonché un pugnaletto in bronzo.
Il materiale è databile nel complesso alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.); poiché si trova a qualche centinaio di metri dalla coeva necropoli di Gambaloni (cfr. F.62.15.), è proponibile una relazione tra abitato e necropoli.

SALZANI 1986m, pp. 83-85; SALZANI 1987d, pp. 57, 101.

14. POVEGLIANO (VR)
CAMPI MAGRI DELLA BORA
[I NE, m 38]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige, presso un paloealveo.
Necropoli [F-R], rinvenimento casuale da scasso, 1880.
Materiale non identificato.
■
Durante lavori per una cava di ghiaia, ad una profondità variabile tra m 0,50 e m 1, vennero alla luce una trentina di inumati disposti su due file. I corredi furono acquistati rimescolati dal Museo Civico di Verona e attualmente non sono più identificabili. Non è esclusa la presenza di alcune sepolture ad incinerazione. Tra il materiale, documentato graficamente dal Cipolla, si segnalano un'olpe in bronzo e frammenti di una seconda, due punte di lancia e due spade in ferro frammentarie, frammenti di tre coltelli, un braccio di bilancia, un manico di situla e altri frammenti in ferro; tra i fittili un'olpe a trottola e una coppa carenata; un vago di collana in pasta vitrea azzurra e tre monete in bronzo ossidate tra loro. Si distinguono un asse e un semisse del sistema unciale, databili, secondo il Cipolla, tra il 217 e l'89 a.C. Il complesso del materiale del resto ben si inquadra tra III e I sec.a.C.

CIPOLLA 1880b, pp. 236-239; ZORZI 1960a, p. 151; SALZANI 1987d, p. 103.

15. POVEGLIANO (VR)
GAMBALONI
[I NE, m 40]

Pianura, fascia delle risorgive.
Necropoli [B], rinvenimento casuale da scasso, 1876-1877.
Museo Etnografico Preistorico L. Pigorini di Roma.
■
A seguito di lavori di scavo in una cava di ghiaia in località detta «Gambaloni» o «Melonara di Gallina», di proprietà del conte Balladoro, posta a circa km 2 a sud dell'abitato, fu rinvenuta una necropoli che si estendeva su un'area rettangolare di 240 mq e comprendeva circa 14 sepolture. I lavori furono seguiti saltuariamente dal Pellegrini.
Le tombe sono per la massima parte ad inumazione, con fosse scavate nella ghiaia a profondità variabili da cm 0,50 a 1m; gli scheletri si trovavano in posizione supina, orientati con la testa rivolta verso est. Ci sono anche poche tombe ad incinerazione, in urne prive di corredo, delle quali non si è conservato nulla. Le tombe ad inumazione avevano invece corredi di armi o di oggetti di ornamento: si conservano 5 spade di tipi diversi ed un frammento di lama pertinente ad un sesto esemplare; una daga a base semicircolare con 9 chiodi; 5 pugnali di tipi diversi; 3 coppie di spilloni; alcuni chicchi di ambra e alcuni strumenti in selce. Il complesso è riferibile alla fase più arcaica della media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.).
Alcuni anni prima del rinvenimento della necropoli un altro gruppo di tombe era stato scoperto a circa 60 m a sud: si tratta di numerose tombe a fossa, molto ravvicinate tra loro, alcune rivestite di rozze lastre di pietra, senza corredo; la datazione non è certa, ma si tratta probabilmente di un complesso pertinente all'età del bronzo.

PELLEGRINI 1878, pp. 3-40; BPI 1926, p. 81; PERONI 1963, p. 49; SALZANI 1987d, pp. 98-99.

16. VIGASIO (VR)
VERTUA
[I NE, m 40]

Pianura, fascia delle risorgive, presso il fiume Tartaro.
Elementi strutturati □, rinvenimento casuale, data non determinata.
In situ.
■
Si ha notizia che in occasione di lavori di pulitura del fiume Tartaro si incontrò in profondità l'ostacolo di vecchi muri che potrebbero essere attribuiti ai resti di un antico ponte di epoca romana.

FRANZONI 1987, p. 78.

17. VIGASIO (VR)
ISOLATA-PRA' DE SPIN
[I NE, m 38]

Pianura, fascia delle risorgive.
Elementi strutturati □, modalità di rinvenimento e data non determinate.
In situ?
■
Si ha notizia del rinvenimento di grossi muri attribuiti ad epoca romana.

FRANZONI 1987, p. 78.

18. VIGASIO (VR)
CAMPAGNA S. MICHELE
[I NE, m 38]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Tomba isolata, [F], rinvenimento casuale da scasso, ante 1960.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■
Durante lavori agricoli andò distrutta una tomba e quello che si recuperò del corredo fu consegnato al Museo. Sono attualmente conservate due spade, una delle quali con crociera rettilinea e lama larga, una punta di lancia, un umbone di scudo a profilo semicircolare, un coltellaccio in ferro, un coltello in bronzo con segni alfabetici e una placca sub-rettangolare in bronzo.
I materiali sono attribuibili ad una fase medio-tarda dell'orizzonte La Tène (III-II sec. a.C.).

ZORZI 1960a, pp. 150-151; RIZZETTO 1976, p. 184 e fig. 44, 3-6; SALZANI 1987d, pp. 105-106.

19. VIGASIO (VR)
[I NE, m 38]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Iscrizione, [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale non definita.
■
Probabilmente provengono da Vigasio i due frammenti componenti l'iscrizione di *P.Fannius, praefectus equitum* e *quattuorvir iure dicundo*, da alcuni riferita invece a Volargne (cfr. F.48.108).

CIL, V, 3366; FRANZONI 1982, pp. 135-136.

20. NOGAROLE ROCCA (VR)
PONTE DEI MULINEI
[I NE, m 38]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, prima del 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■
I membri dell'Associazione Balladoro recuperarono, in un terreno manomesso e rimescolato, una dramma massaliota di tipo padano ed un frammento fittile con iscrizione in caratteri nord-etruschi sotto il piede. I due manufatti sono riferibili ad una fase tarda dell'età del ferro (II-I sec. a.C.).

SALZANI 1986m, p. 63; SPAGNI 1986, p. 89, tav. 42; SALZANI 1987d, p. 102 e fig. 106.

21. NOGAROLE ROCCA (VR)
ZOCCA
[I NE, 45°18'18" N, 1 °33'21" O, m 35 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive.
Insediamento [B], rinvenimento casuale di superficie, metà degli anni '80.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto-Nucleo Operativo di Verona.
■
In un'ampia zona, interessata da corsi d'acqua e canali di scolo artificiali, sono stati raccolti da parte dell'Associazione Balladoro numerosi materiali attribuibili all'antica età del bronzo (XX-XVII sec. a.C.): si

tratta di vasi ovoidali, scodelle troncoconiche ed emisferiche (queste ultime talvolta decorate con motivi cruciformi sul fondo), anse a gomito, talora con breve appendice asciforme; da segnalare un frammento di vaso troncoconico con una fila di fori non passanti sotto l'orlo; nell'industria litica sono presenti raschiatoi, elementi di falcetto, punte di freccia peduncolate e un'accetta in pietra levigata del tipo «a ferro da stiro».

SALZANI 1986m, p. 11, 24-27, 65; SALZANI 1987d, pp. 46, 103.

22.1. NOGAROLE ROCCA (VR)
[I NE, m 37]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Tesoretto [F], rinvenimento casuale da aratura, 1908.
Banca Popolare di Verona.

■

Durante lavori agricoli nei campi del sig. G. Barbieri presso la Rocca, venne alla luce un recipiente in lamina di bronzo che andò completamente distrutto all'atto del recupero.Conteneva circa trecento dracme di produzione massaliota. Le monete, considerate inizialmente di scarso interesse, furono lasciate allo scopritore e solo in seguito acquistate dall'Amministrazione Provinciale di Verona. Delle conservate 162 mostrano la legenda MΛΣΣΛ/MΣΣΛ. Sono attribuibili al II-I sec. a.C.

«Il Gazzettino», 21.2.1908; TUA 1909, pp. 122-123; PAUTASSO 1966, pp. 131-132; SALZANI 1987d, p. 112.

22.2. NOGAROLE ROCCA (VR)
[I NE, m 37]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1933.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha notizia del rinvenimento da parte del sig. B. Franzoni, in un suo campo, di una moneta romana attribuita all'imperatore Adriano (117-138 d.C.).

ASA 1933.

22.3. NOGAROLE ROCCA (VR)
[I NE, m 37]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, 1877.
Collocazione attuale non definita.

■

Si ha notizia del rinvenimento di un'ascia in bronzo ad alette mediane, riferibile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

PELLEGRINI 1878, p. 15; SALZANI 1987d, p. 112.

23. NOGAROLE ROCCA (VR)
PRA' GRANDE
[I NE, m 35]

Pianura, conoide fluvioglaciale del fiume Adige.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da aratura, 1933 e anni '80.
Mostra permanente a Villa Balladoro di Povegliano.

■

La località si trova ad ovest del centro abitato di Nogarole Rocca, da cui dista circa m 300. Una prima segnalazione dell'abitato risale al 1933, ma solo recentemente l'Associazione Balladoro ha provveduto al recupero di abbondante materiale dopo le arature. Si tratta di materiale litico (raschiatoi ed elementi di falcetto, un tranchet campignano, un'accetta di pietra levigata, lame e un grosso nucleo) e di materiale fittile (bicchieri troncoconici, olle decorate da solcature, olle con prese lunate, tazze troncoconiche e carenate con anse ad ascia o decorate da solcature orizzontali, fusarole) riferibile alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.).

ASA 1933; SALZANI 1986m, pp. 40-45; SALZANI 1987d, pp. 112-113.

24. NOGAROLE ROCCA (VR)
VARANO
[I NE, m 33]

Pianura, fascia delle risorgive.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale non definita.

■

Da questo sito proviene la dedica a Giove per la salute di *C. Iulius Nobilianus*, centurione della legione *XVI Flavia Firma*, fatta dal fratello.

CIL, V, 3250; ZARPELLON 1954, p. 104; FRANZONI 1987, p. 78.

25. NOGAROLE ROCCA (VR)
CORTE VIVARO
[I NE, m 32]

Pianura, presso fiume Tione.
Insediamento [B], materiale sporadico [R] rinvenimento casuale e saggi di scavo, 1973, anni '70-'80.
Museo di Isola della Scala.

■

Nel 1973 fu segnalata la presenza di materiale archeologico poco a nord di Corte Vivaro, presso il corso del Tione. Tra il 1978 e il 1979 il Museo Civico di Storia Naturale di Verona effettuò due saggi di scavo, che misero in luce focolari relativi a capanne di cui non si individuarono con precisione le strutture, e restituirono abbondante materiale attribuibile ad un periodo compreso tra la media età del bronzo e l'età del bronzo finale (XVI-X sec. a.C.). Si ricordano ciotole carenate, olle, dolii decorati da larghe solcature, anse cornute, nonché una tavoletta enigmatica decorata da figure riproducenti un pendaglio ad occhiali. Tra i bronzi vi sono pugnaletti a base triangolare, a base arrotondata, a lingua di presa piatta; un pugnaletto con base terminante ad anello è probabilmente riferibile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.). Si ricordano inoltre due asce, l'una ad alette brevi con strozzatura mediana, riferibile alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.), l'altra con alette mediane e spalla pronunciata riferibile all'età del bronzo finale (XI-X sec. a.C.); uno scalpello, un frammento di spada forse riferibile al tipo Rixheim, un frammento di falce.
In un momento successivo a questi saggi di scavo si recuperò in superficie un coltello in bronzo del tipo Vadena, databile ad un momento avanzato dell'età del bronzo finale.
Nel 1977 poi la Soprintendenza Archeologica effettuò un sopralluogo in un terreno di proprietà Brun; si rinvenne in quell'occasione un frammento di figura fittile zoomorfa, attribuibile, sulla base dell'evidenza stratigrafica e della tipologia, all'età del bronzo medio-recente.
Dall'archivio del Museo di Isola della Scala si ha notizia inoltre che nella zona si rinvennero anche frammenti di embrice romano con bollo [---]MUN PRI (cfr. CIL, V, 8113,7).

CHIAPPA, FERRARINI 1976, p. 8; GAGGIA 1978c, p. 91, fig. 24, 6; SALZANI 1987d, pp. 53-57; 63; 113; *Le zone archeologiche* 1987, nr. 23 054 01 p. 131.

26. TREVENZUOLO (VR)
[I NE, m 31]

Pianura, presso fiume Tione.
Materiale sporadico [B], iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1884, 1825 e date non determinate; rinvenimento casuale, 1974.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Verona; Scuola Elementare di Trevenzuolo.

■

Presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona è conservata un'ascia ad alette mediane, allungate fino al tagliente; le estremità accostate del tallone delimitano un foro. Il manufatto è attribuibile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a. C.).
Si ha inoltre notizia del rinvenimento di due iscrizioni; l'una è l'iscrizione funeraria di *Tib. Claudius Augustanus*, posta dalla nuora *Claudia Marcellina*; l'altra è una laminetta in rame con dedica a Minerva, posta da *Sex. Veronius Apelles*.
Nel 1974 il maestro elementare P. Ferrarini, durante un'escursione con la scolaresca, trovò nei campi materiale dell'età del bronzo (anse, fusaiole, frammenti fittili vari) e di età romana (embrici e frammenti di

anfore), affiorato durante arature profonde.

CIL, V, 3275, 3337; ORTI 1826, p. 12; CIPOLLA 1884g, p. 417; ZARPELLON 1954, p. 104; ASA 1974; SALZANI 1987d, p. 114; FRANZONI 1987, p. 76.

27. TREVENZUOLO (VR)
CASTELLO
[I NE, m 31]

Pianura, presso fiume Tione.
Insediamento [B], rinvenimento casuale, 1972.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■

Poco a est del paese, presso il fiume, Pasquale e Natale Ferrarini segnalarono la presenza di un abitato preistorico; ivi raccolsero molto materiale archeologico, riferibile alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.). Si tratta di materiale fittile (olle cordonate, bicchieri troncoconici, scodelle carenate munite di ansa ad ascia o canaliculata, vari tipi di anse cornute), cui si aggiungono un'ascia di bronzo a margini rialzati, un'accetta in pietra levigata del tipo «a ferro da stiro» ed una rotella in osso.

CHIAPPA, FERRARINI 1976; SALZANI 1987d, pp. 113-114 e 154.

28. TREVENZUOLO (VR)
FAGNANO - SERRAGLIO
[I NE, m 29]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1879 - 1881.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■

Si ha notizia del rinvenimento di una grande costruzione di epoca romana, con presenza di un' esedra, un pozzo, di un condotto, di una vasca in terracotta. Nelle vicinanze si raccolsero frammenti di marmo di Carrara e di affreschi, frammenti fittili attribuibili ad anfore e ad altri recipienti, un coperchio d'anfora, un'antefissa a trifoglio, un'ansa di anfora con bollo; alcuni tegoloni recavano bolli non riconducibili ad officine note.Tra il materiale metallico si segnalarono un «portavaso» e alcuni frammenti di piastre in bronzo, una zappa in ferro e un coltello; si rinvenne anche un frammento di base di colonna, una pietra molare, 6 monete attribuibili a Caracalla (211-217 d.C.), Filippo I (244-249 d. C.), Costantino (306-337 d.C.). Sempre nella stessa zona, si rinvennero altri oggetti di bronzo, e la parte superiore di una statua marmorea.
Nello stesso sito due anni dopo si rinvennero altri materiali tra cui embrici con bollo , monete di bronzo, una delle quali della famiglia *Pompeia* (129-38 a.C.) e una forse di Costante I (337-350 d.C.), e un frammento di stucco a fondo nero con ornati in giallo.

NSc 1879, pp. 59-61; NSc 1881, p. 205; FRANZONI 1987, pp. 75-76.

29. TREVENZUOLO (VR)
RONCOLEVÀ
[I SE, m 30]

Pianura.
Materiale sporadico [□], modalità di rinvenimento non determinate, 1887.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona è conservata un'accetta in pietra levigata di forma triangolare allungata, con tagliente arrotondato. Reca l'indicazione «Roncolevà . Maggio 1887. Dono De Stefani».

SALZANI 1987d, p. 122.



La pianura veronese presso Isola della Scala

F.63 - LEGNAGO

QUADRO D'UNIONE

48 PESCHIERA DEL GARDA	49 VERONA	50 PADOVA
62 MANTOVA	63 LEGNAGO	64 ROVIGO
74 REGGIO NELL'EMILIA	75 MIRANDOLA	76 FERRARA

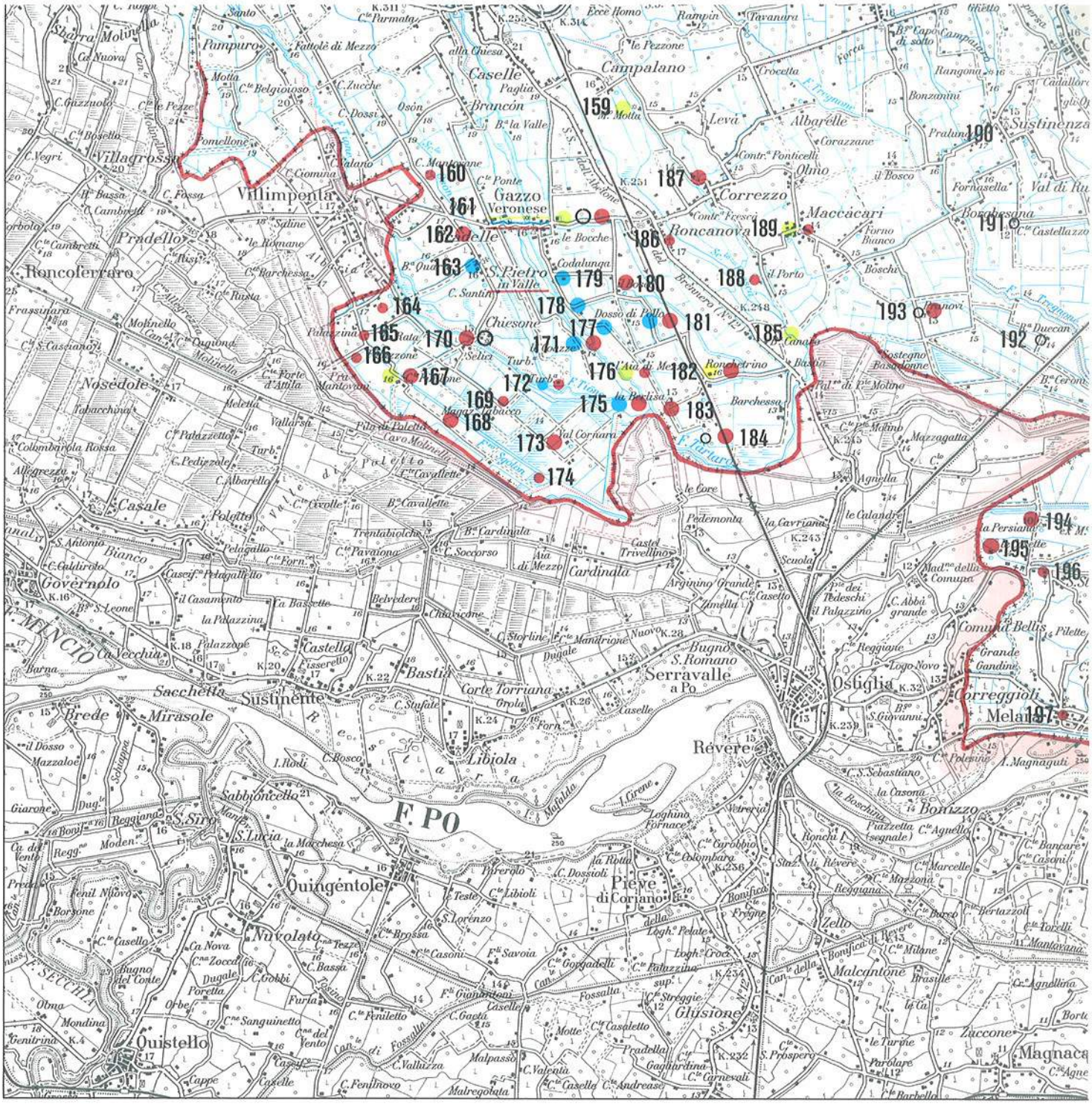
LIMITI AMMINISTRATIVI

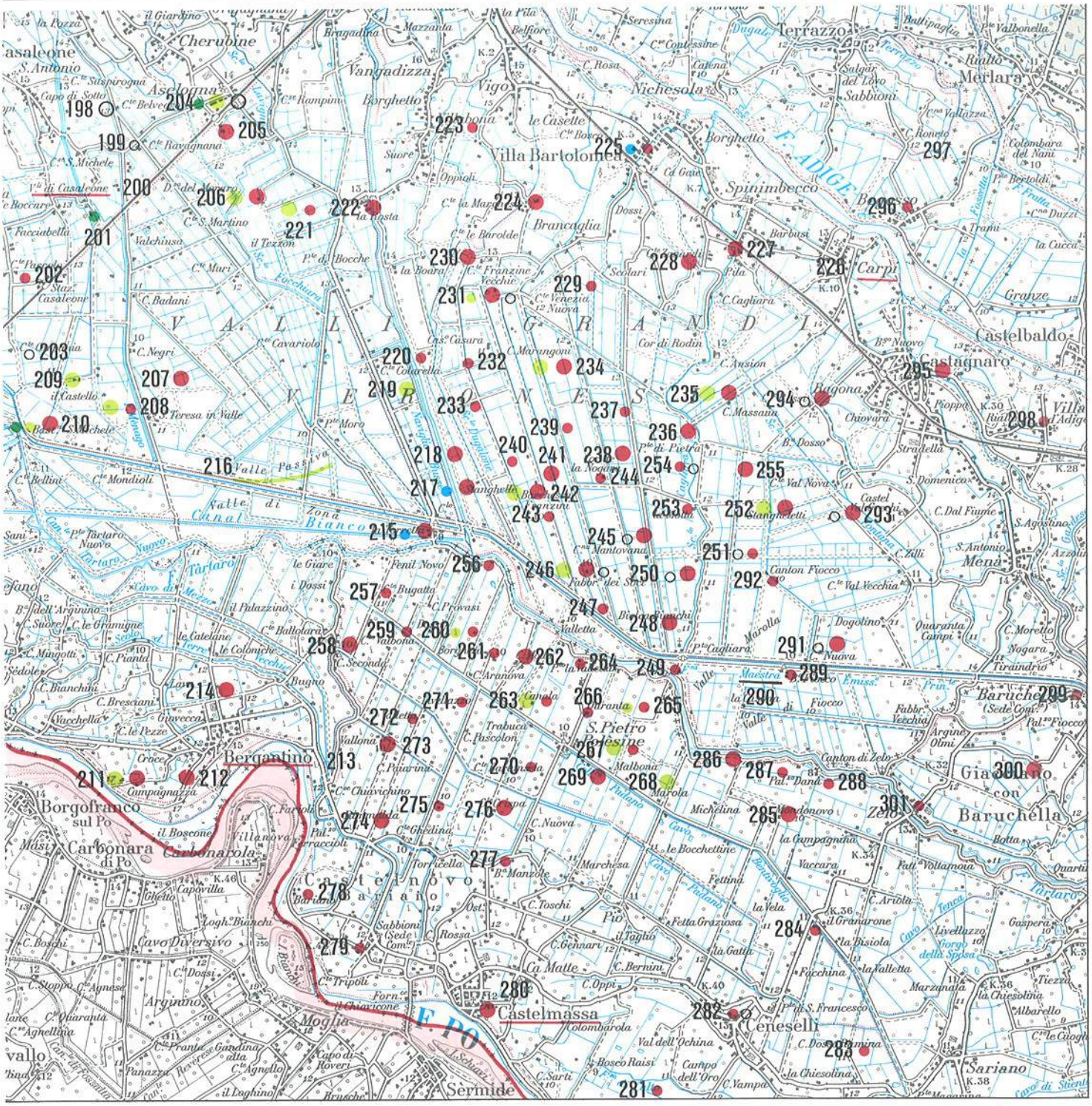


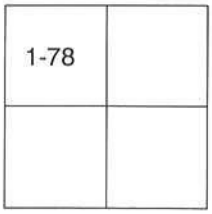
1-78	79-158
159-197	198-301


Isola della Scala
Bovolone
Nogara
Concamarise
Sanguinetto
Oppeano
Isola Rizza
Villafontana
Mazzagatta
Vallese
Palù
Bagnolo
Cercomano
Fabbriche
Boschi
Casalbergo
Tarmassia
Salizzole
Pellegrina
Gabbia
Mandello
Erbè
Pontepossero
Sorgà
Castel d'Ario
Bonferraro
Pampuro
Caselle
Engazza
Bionde di Visegna
Capitello
Asparetto
Ferramosche
Colombare
Venera
Sustinenza
Albarelle
Levà
Brancon
Campalano
Barbò
Calcinara
Montalto
Morática
Sharra
Molinella
Essere
Oltre Tione
Vo Pindemonte
Casette d'Isola
Casotti
Ca degli Oppi
Borgo
Bonavicina
Crosare
Casella
Villafontana
Ca Nova
Ca Magre
Ca Bruciata
Ca Menghera
Ca Matte
Ca del Ferro
Ca Bassa
Ca Nuova
Ca Bordelle
Ca Baldoni
Ca de Micheli
Ca Cadalora
Ca Cavazzocca
Ca Grassa
Ca Farfusola
Ca Ronchiel
Ca Cantarane
Ca Isolella
Ca Bosco
Ca Cadabese
Ca Faval
Ca Bassa
Ca Nuova
Ca Nuova
Ca Nuova


Albaredo d'Adige
Tombazosana
Tomba di sotto
Villaraspa
Presina
Michellòrie
Coriano
Roverchiara
Roverchiaretta
Bonavigo
Crosara
Pilastro
Cinque Case
Bernardine
Bernardine di Bonavigo
Boschirole
Moggia
Anson
Colombarone di Minerbe
Pila da Riso
Le Comuni
Pila Vecchia
Minerbe
Ospitale
Ranieri
Corbiolo
S.Stefano
Ca Rossa
Villaraspa
Palazzina
S.Zenone
Borghetto
Olmo
Bevilacqua
Monastero
Boschi
S.Anna
Boschi S.Marco
Angiari
Palesella
Possessione
Belbrolo
S.Pietro di Morubio
Cerea
Ponzina
Terranegra
Porto
Legnago
Canove
Savinaro
Vangadizza
Vigo
Nichesola
Terrazzo
Merlara
Urbana
Marega
Pressana
Roveredo di Guà
Caselle
Giavone
Sabbion
Colognola Veneta
Zimella
Baldaria
Moranda
Asigliano Veneto
S.Andrea
Suppiavento
Oppi
Zevianella
Stra
Modone
Sule
S.Michele
S.Giovanni
Scopaine
la Restella
Ca del Sette
S.Lucia
Palazzetto
Casottone
Casiero
Ronchei
Risara Ronchi
Buratello
Ca Rotta
Motta
Rivalta
Colombaron
Tomio
Mega
Bragio
Ca del Bosco
Carampello
Pte Rosso
Parodisetto
Agata
Quari
Ginale
Terrena
Mura
Bosco
Vaccaria
Spolina
Boara
Marini
Castelletto
Crosare
Occa
Sebastiano
Sebastianello
Finaletto
Marzola
Viadare
Isabella
Antonio
Falagran
Cora
Previer di sotto
Ca Nove
Ca del Sole
le Cavazze
Casino
Corso
Gremegna
Bacucca
la Lora
Albarollo
Lesca
Fornaci
Gangaion
Olmo
Gatti
il Bastiello
Casone
la Botte vecchia
l'Elta
Rambòsola
la Chiavica
Palù Vecchio
Cappafreddo
Ormèolo
la Pesa
S.Toscana
Beazzane
C.S.Teresa
Pozzo
Munello
la Colombara
la Motta
Anesi
Molaro
Villa
Piazza
Biondani
Corte Rubbiani
Campi di Su
Medello
Vìa Dionisi
la Pila
Ca del Lago
Ca Persa
Ca Rotte
i Guanti
Guasti
C.Ambroso
Casone
la Trombetta
Ca Bianca
la Motta
Peschiere
la Paganina
Gallo
Fontane
Malón
la Madonna
C.Zanini
le Mese
K.332
S.Pietro di Legnago
C.Coltro
K.328
S.S. Nº10
K.330
Casoni
Gasina
il Giardino
Grufagnana
Cherubine
Bragadina
Mazzanta
Almarini
la Pila
Belfiore
Crosara
le Casette
Pedocchio
Murán
Pegorare
Carezze
Torrematte
Granze
Stella
Lupara
Scarani
Forn.te Manzani
Savinaro
Ca Mula
la Pietà
K.336
Ca Paina
Marangole
la Fossa
Scarpare
Marezzana
Broli
S.Vito
K.338
Gallese
Campagnola
Ca Alta
i Casotti
Lovara
C.Ronchi
Coppazzole
S.Feliciano
K.342
Candovo
C.Fossa
C.Zaccoli
Belfiore
S.Lucia
Molinello
Casamento
Grompe
Vignola
Rostello
Borghetto
Tr.a Cavallona
Battipaglia
Valbonella
Rialto
Salgar del Lovo
Sabbioni
Catena
C.Rosa
C.te Contessine
C.te Bosco
Borghetto
le Casette
Villabona
Borghetto
Aselogna
Capo di Sotto
C.te Belvegro
C.te Suspirogna
C.te Rampina
C.te Ravalnana
asaleone
S.Antonio
Cà Nove
Colombarone
Ca Nuova
Chiovese
Belanzane
C.Nuova
S.Rocco
Creara
Casetti
la Ba
S.Sebastiano
Redana
Bosco
C.Mura
C.Terrena
Ronco
Fiume Fratta
Fiume Guà
Fiume Tartaro
Fiume Tregnone
Fiume Menago
Fiume Serega
Fiume Mataran
Fiume Bussè
Fiume Castagnaro
Fiume Adige
Fiume Canalbianco
Fiume Guà
Fiume Frassine
Fiume Fratta
Fiume Granze
Fiume Ronco


160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
F. PO
Villimpenta
Gazzo Veronese
Roncanova
Correzzo
Maccacari
Sustinenza
Roncoferraro
Nosedole
Chiesone
S. Pietro in Valle
Serravalle a Po
Ostiglia
Governolo
Sacchetta
Sustinente
Libiola
Révere
Quingentole
Nuvolato
Pieve di Coriano
Quistello
Zello
Malcantone
Glusione
Magnacavallo


Terrazzo
Merlara
Nichesola
Vangadizza
Borghetto
Villa Bartolomea
Spinimbecco
Brancaglia
Carpi
Castelbaldo
Castagnaro
Bagnara
Villa d'Adige
Menà
Baruchella
Giacciano con Baruchella
S. Pietro Casilesine
Bergantino
Borgofranco sul Po
Carbonara di Po
Castelnovo Bariano
Castelmassa
Ceneselli
Sariano
Sermide
Moglia
Arginino
Canal Bianco
Valle di Pasa
Valle Maestra
Valli Grandi Veronesi
F. ADIGE
F. PO
Tartaro Nuovo
Tartaro
Fossetta
Fossetta Bassa
Fossetta Nuova
Fossetta Vecchia
Fossetta Nuova
Fossetta Vecchia
Fossetta Nuova
Fossetta Vecchia



1. BUTTAPIETRA (VR)
SETTIMO DEL GALLESE
[IV NO, m 36 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, presso orlo di terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [E ?] ☐, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1876.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■
Nel fondo Giuliari si rinvenne una piccola accetta in pietra levigata, forse giadeite, a forma di mandorla, cinque punte di freccia e tre punte di lancia in selce, di cui una a foglia di lauro, un'altra triangolare allungata con largo peduncolo e una più piccola di forma sub-ellittica. I materiali furono presentati alla Esposizione preistorica veronese del 1876.
Per le tre punte di lancia è ipotizzabile una datazione all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.), mentre gli altri oggetti possono essere collocati genericamente nell'olocene.

MARTINATI 1876a, pp. 182-183; GOIRAN 1876, p. 19; OMBONI 1876, p. 8; SALZANI 1987d, p. 103.

2. VIGASIO (VR)
CAMPAGNA MAGRA
[IV NO, m 35 ca.]

Pianura.
Area funeraria [F], materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1974.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Nel corso di lavori di sbancamento per alcuni fossati di scolo, vennero distrutte alcune tombe. Fu recuperata una spada intenzionalmente ritorta con crociera campanulata, databile al medio La Tène (III sec. a.C.). Nella medesima area furono raccolti sporadicamente alcuni balsamari in vetro di età romana.

SALZANI 1976m, p. 437, fig. 17.1; RIZZETTO 1976, p. 184, fig. 14.2; SALZANI 1987d, p. 106.

3. VIGASIO (VR)
MARCEGAGLIA
[IV NO, 45°18'35" N, 1°29'31" O, m 33]

Pianura, conoide del fiume Adige, su paleoalveo incassato.
Insediamento [B], rinvenimento casuale, anni '70.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Alla confluenza del Tartaro con il Tartarello sono stati raccolti materiali databili all'età del bronzo medio-recente (XIV-XII sec. a.C.): si tratta di frammenti di olle ovoidali, di anse a gomito e cornute; vi è anche un pendaglio di bronzo traforato a giorno, terminante in 4 bottoncini biconici.

ASPES, RIZZETTO 1976, pp. 579-581; SALZANI 1987d, p. 106.

4. ERBÈ (VR)
TREMOLINA
[IV SO, 45°14'50" N, 1°29'27" O, m 28]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento [B] [R], rinvenimenti casuali da scasso, date varie (fine sec. XIX, 1963, 1967, 1969).
Museo Archeologico di Verona; Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Isola della Scala; Scuola Media di Erbè.
■
Nel 1967, durante lo spianamento di un dosso si intaccarono i resti di un insediamento preistorico e alcune strutture romane. In superficie si raccolsero abbondanti frammenti ceramici (fra cui ciotole carenate con ansa cornuta, olle decorate con cordoni, bicchieri e doli troncoconici, frammenti di vasi con orlo a tesa, un pettine d'osso finemente decorato), databili tra bronzo medio e bronzo recente (XIV-XII sec. a.C.).
Per quanto riguarda l'età romana, si misero in luce due piccoli ambienti pavimentati con mattoncini in cotto e si raccolsero tessere musive bianche e nere, frammenti di intonaco dipinto, laterizi di cui uno bollato *C(ai) At(ti?) Bar* (---) (cfr. BUCHI 1979, p. 151,6), oggi al Museo Archeologico di Verona, frammenti di terra sigillata e ceramica comune. Già alla fine del sec. XIX, comunque, fra la fossa Grimani e il Tione si erano messi in luce «avanzi di antichità romane, ruderi di muraglie, vasi frantumati, lastrelle di marmo, monete, pietre sculte» e nel 1963 si erano recuperati embrici, frammenti d'anfora, balsamari e monete.
Nel 1969, infine, durante lavori di livellamento del terreno lungo la fossa Grimani affiorarono altri frammenti fittili databili all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.), conservati in parte al Museo Civico di Storia Naturale di Verona, e frammenti di laterizi romani.

SORMANI MORETTI 1904, p. 109; ASA 1967; CHIAPPA 1967; FRANZONI 1970-71, pp. 777-778; SALZANI 1987d, p. 121.

5. ERBÈ (VR)
CASTION
[IV SO, 45°14'39" N, 1°27'20" O, m 26 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [N] ☐, insediamento [F], rinvenimento casuale da scasso e scavi sistematici, 1970, 1972-74.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.
■
In seguito a lavori per lo spianamento di un dosso, che portarono in luce materiali riferibili ad un contesto di abitato, furono avviate nelle campagne di scavo sistematiche a partire dal 1972.
Si rinvennero resti di un insediamento arginato di considerevole entità, caratterizzato da un sistema fossato-terrapieno, interpretato quale struttura difensiva su tre lati. Per quanto la situazione si presentasse molto intaccata dai lavori agricoli, si sono rinvenute strutture con buche di palo, pozzetti adibiti anche a scarichi di rifiuti, resti di capanna. I rinvenimenti faunistici e paleobotanici attestano le attività agricole, l'allevamento di bovini e di ovini, la caccia e la pesca. Fra le attività produttive è testimoniata la lavorazione in loco della ceramica e dell'osso-corno, la metallurgia (cfr. un frammento di matrice da fusione) e la produzione di manufatti in pasta vitrea (cfr. un frammento di crogiolo con resti di vetro verde).
Sulla base dei materiali rinvenuti l'insediamento si può datare all'VIII-VII sec. a.C. Tra gli elementi più significativi frammenti di situliformi decorati a borchiette di bronzo e a stralucido o con denti di lupo tra linee parallele. Solo più raramente attestati i frammenti decorati a occhi di dado e cordonati.
Da segnalare la presenza, nello strato agricolo superficiale, di frammenti di uno scodellone troncoconico a bocca quadrata con ansa a nastro ispessito, decorato con fasci di linee incise, riferibile ad una fase antica della cultura neolitica dei vasi a bocca quadrata (IV millennio a.C.). Questo ritrovamento fa ritenere probabile l'esistenza nel sito di un insediamento o comunque di una frequentazione neolitica; anche la presenza di uno strato limoso, con tracce di fustoli di carbone, intaccato dai lavori di scavo del fossato paleoveneto sembra poter essere ricollegato a un'occupazione più antica.
Avvalora questa ipotesi anche la presenza in livelli superficiali del sito paleoveneto di alcuni elementi di industria litica associabili tipologicamente al neolitico medio: da ricordare in particolare un incavo profondo con ritocco erto.
Il ritrovamento sporadico di una punta di freccia peduncolata di forma allungata testimonia infine la frequentazione di un periodo compreso fra l'eneolitico e il bronzo antico (fine III-inizi II millennio a.C.).

L'area è tutelata da vincolo archeologico.

FOGOLARI 1972, p. 449; LEONARDI 1975; LEONARDI 1976d, p. 412 e figg. 9-10; LEONARDI 1977; BAGOLINI 1980, p. 53; SALZANI 1987d, pp. 121-122; *Le zone archeologiche* 1987, p. 122, nr. 23 032 01.

6. SORGÀ (VR)
[IV SO, m 24 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [B] [R], rinvenimenti casuali, date varie.
Palazzo Ducale di Mantova; Museo Archeologico di Verona.

■

L'abate Masè scoprì presso la riva destra del fiume Tione, in un terreno non meglio precisato di proprietà Murari Brà, alcuni materiali fittili ed elementi litici databili all'età del bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.) che furono inviati a vari musei italiani (presso il Palazzo Ducale di Mantova sono conservati esempi di industria litica).
Al Museo di Verona furono invece donati vari oggetti di epoca romana recuperati in località non determinate: una ronca in ferro, un mortaio e frammenti fittili, fra cui «un frammento di vaso con bollo *Servili*» e due frammenti di embrici con bollo VECILIAI LIBER[...] (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1967, 24; BUCHI 1979, p. 166, 34) e *C(ai) A(---) C(---) [a(nnis)?] III* (cfr. BUCHI 1967, 26; BUCHI 1979, p. 149,1).

MASÈ 1873; MARTINATI 1876a, p. 191; OMBONI 1876, p. 9; PIGORINI 1876, p. 133; GOIRAN 1876, p. 32; CIPOLLA 1883h, p. 367; SI 1080, 392; SALZANI 1987d, p. 123.

7. SORGÀ (VR)
PRA' CURTO
[IV SO, m 24 ca.]

Pianura, presso fiume Tione.
Tomba [F ?], rinvenimento casuale da scasso, 1934.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha notizia che durante lavori per lo scavo di un fossato eseguiti dal Comune di Sorgà nelle immediate vicinanze del cimitero, vennero in luce i resti di una sepoltura a cremazione, attribuita all'età del ferro.

TL (SIGNORATI 1968-69).

8. SORGÀ (VR)
TORRE DI MASINO
[IV SO, 45°12'02" N, 1°27'52" O, m 23]

Pianura, presso fiume Tione, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, sec. XIX (date varie).
Materiale in parte al Museo Archeologico di Verona, in parte disperso.

■

Nel sec. XIX furono trovate a più riprese tombe a cremazione a cassetta di embrici, contenenti ossa e qualche moneta in bronzo.
In particolare nel 1880, nel borgo detto «Farinel» si scoprì un'urnetta funeraria in marmo riccamente ornata, con coperchio e spioventi embricati, acroteri angolari (sfingi alate) e vari rilievi sui lati, tra cui un delfino, un festone vegetale, teste maschili e femminili, genietti alati, colombe, colonnine sormontate da un'aquila e una lepre, forse attribuibile al II-III sec. d.C. (dispersa). All'interno vi si trovarono ossa combuste e poco lontano fu recuperata una lucerna fittile.
Altre tombe furono trovate nel 1882 nel fondo allora Murari. Tra gli oggetti di corredo patere in terra sigillata, balsamari in vetro, coltelli in ferro e due monete, di cui una di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e una illeggibile.

CIPOLLA 1882d, pp. 49-50; CIPOLLA 1883h, p. 367.

9. SORGÀ (VR)
CORTE MURARI
[IV SO, m 22]

Pianura, presso fiume Tione, terreno alluvionale fine.
Tomba [], modalità di rinvenimento non determinata, 1878.
Materiale disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento di una tomba a inumazione con monete e armi non meglio precisate.

GARZOTTI 1879, p. 51, nota 5.

10.1. SORGÀ (VR)
VALLE BURGAN - FONDO I GUASTI
[IV NO, m 18]

Pianura.
Tomba [F], rinvenimento casuale da scasso, 1878.
Materiale in parte disperso, in parte al Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■

Il fondo è localizzato sulla sinistra del Tione e lungo la valle del Burgan, a nord-ovest della località I Livelli. Gli oggetti venuti casualmente in luce vennero donati al Museo Preistorico di Roma da don Francesco Masè. Si trattava di frammenti di un ossuario, di ciotole e vasi, alcuni ornati da borchiette di bronzo e di una fibula a navicella, che porta a datare l'insieme al VII sec. a.C.

PIGORINI 1878c, p. 80; PIGORINI 1878d, p. 6 (estratto); SALZANI 1987d, p. 125.

10.2. SORGÀ (VR)
VALLE BURGAN - FONDO PEREZ
[IV SO, m 18]

Pianura.
Necropoli [F], rinvenimento casuale da scasso e saggio di scavo, 1932-1933.
Soprintendenza Archeologica del Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Nei terreni di proprietà del conte Perez durante i lavori per il livellamento del terreno, vennero in luce in momenti diversi nuclei di sepolture. Per uno di essi, formato da 9 tombe, seguì i lavori di scavo l'ispettore onorario Umberto Murari Brà.
Sono presenti ossuari troncoconici, ciotole, coppe, tazze e situliformi decorati con borchiette di bronzo, assieme a coltelli, fibule a navicella, spilloni e anelli in bronzo. Da segnalare la presenza tra i fittili di un vaso a stivale. Il complesso dei materiali sembra databile all'VIII-VII sec. a.C.
Si ipotizza che si tratti del medesimo fondo del rinvenimento del 1878 (cfr. scheda precedente).

SALZANI 1980c, pp. 573-592 (con ampia documentazione grafica); VON ELES MASI 1986, nr. 775; SALZANI 1986d, p. 123.

11.1. SORGÀ (VR)
MORATICA - FONDO LOMBARDI
[IV SO, m 20 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige.
Area funeraria [B], scavo, 1938.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel febbraio del 1938 l'ispettore onorario U. Murari Brà scavò due tombe a inumazione, che rinvenne a circa 70 cm di profondità. Si trattava di due scheletri paralleli; tra i piedi di uno si trovava una piccola urna, quasi intatta, con ansa laterale, tre protuberanze coniche diametralmente opposte ad essa, due piccole anse appena accennate ai fianchi; era ricoperta da una ciotola posta con la parte cava verso l'alto. Il rinvenimento è databile alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.).

ASA 1938; SALZANI 1980d, pp. 121-122; SALZANI 1987d, p. 123.

11.2. SORGÀ (VR)
MORATICA
[IV SO, m 20]

Pianura, conoide del fiume Adige.
Area funeraria [F] [F-R], rinvenimento casuale da scasso, 1936 e 1937.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Il signor Lombardi rinvenne nel corso di lavori nel terreno vicino alla sua abitazione, alla profondità di circa 80 cm, una tomba con ossuario quasi intatto e resti di una seconda. Nell'ossuario meglio conservato c'erano 32 elementi di collana in bronzo, una fibula a navicella e frammenti di altre due: tra le due urne una fusaiola fittile. Il complesso dei materiali si data al VII sec. a.C.

Nel novembre 1937 rinvenne poi due tombe con fibule medio La Tène e assi che le caratterizzavano come pertinenti alla fase di romanizzazione (I sec. a.C.).

TL (SIGNORATI 1968-1969); SALZANI 1980d, pp. 121-122; SALZANI 1983-84a, pp. 360-361; SALZANI 1987d, p. 122.

11.3. SORGÀ (VR)
MORATICA - VALLE PIOMBIN
[IV SO, m 20]

Pianura, conoide del fiume Adige.
Tomba [F], rinvenimento casuale da aratura, 1937.
Materiale in parte disperso; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Il signor Lombardi, lavorando in una proprietà del conte Perez, in valle Piombin, lungo il Tione, trovò una tomba dalla quale recuperò i materiali di bronzo e una fusaiola fittile. Sono presenti due armille, una a torciglione e una con decorazione incisa a spina di pesce, due fibule a navicella, una con sezione e spigoli e una con arco romboidale. Il complesso si data al VII-inizi VI sec. a.C.

SALZANI 1980e, p. 174; VON ELES MASI 1986, nrr. 802, 1174; SALZANI 1987d, p. 123.

12. SORGÀ (VR)
BONFERRARO
[IV SO, m 20]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [B] [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1888, 1935.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo Archeologico di Parma.
■

Nella zona si trovarono due fibule ad arco semplice, l'una con arco a tortiglione, l'altra con arco decorato da incisioni anulari, databili all'età del bronzo finale (X sec. a.C.).
Nel fondo allora Turcilla nel 1888 fu trovato un frammento di laterizio bollato da *L. Mun(atius) Primus* (cfr. CIL, V, 8113, 7; BUCHI 1967, nr. 16; BUCHI 1979, p. 158, 22), ora al Museo Archeologico di Parma.

SALZANI 1983e, p. 522; SALZANI 1987d, p. 123; SUSINI 1960, p. 167, nr. 14.

13. SORGÀ (VR)
BONFERRARO - MERLONGOLA
[IV SO, m 22 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige.
Materiale sporadico [E ?] [B], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1878 e 1933.
Collocazione attuale dei reperti non definita.
■

Si ha notizia del rinvenimento di una punta di lancia in selce, che entrò a far parte della collezione dell'arciprete F. Masè di Castel d'Ario. Non si hanno notizie su un eventuale contesto. Il manufatto è ipoteticamente assegnabile all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).
Nel 1933 l'ispettore Murari Brà acquistò da un contadino due spilloni con testa troncoconica rovesciata, gambo ingrossato e forato ripiegato ad anello, del tipo Nogara, databili alla fine della media età del bronzo (XIV sec. a.C.).

BPI 1878, p. 95; CARANCINI 1975, nrr. 1014, 1020; SALZANI 1987d, p. 124.

14.1. NOGARA (VR)
CASALE BEL CAMINO
[IV SO, 45°11'06" N, 1°24'33" O, m 20]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da scasso, fine sec. XIX.
Museo Archeologico di Verona.
■

In occasione di lavori per la costruzione della linea ferroviaria Castel d'Ario-Nogara, nel fondo allora Praga, presso il casale detto «Bel Camino», alla profondità di m 2, si misero in luce diciassette tombe a incinerazione, disposte in una sola fila, a ca. m 2 di distanza l'una dall'altra. All'interno «ossa bruciate, una fibula e qualche anellino».

CIPOLLA 1885g, pp. 490-491.

14.2. NOGARA (VR)
OSON DI SOPRA
[IV SO, m 20]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Pozzo [R], rinvenimento casuale da scasso, fine sec. XIX.
Distrutto.
■

Un pozzo con la canna costituita da frammenti di laterizi fu messo in luce 300 m a est della corte detta «Oson di Sopra».

CIPOLLA 1885g, pp. 490-491.

15.1. NOGARA (VR)
MONTALTO
[IV SO, 45°11'10" N, 1°24'13" O, m 20 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su paleoalveo incassato.
Insediamento [B], rinvenimento casuale di superficie, 1975 e seguenti.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.
■

Collaboratori del Museo Civico di Storia Naturale di Verona raccolsero abbondante materiale ceramico, comprendente olle ovoidali e globose, vasi troncoconici, ciotole emisferiche e carenate; le anse sono a nastro verticale, talora ripiegate a gomito; i bordi sono lisci o a tacche; la decorazione è costituita da cordoni plastici lisci o a tacche, bugne e bottoni plastici; è presente una «tavoletta enigmatica»; l'industria litica è caratterizzata da alcuni frammenti di elementi di falcetto in selce; l'industria su osso e corno comprende una zappetta ricavata da un corno di cervo; un elemento molto significativo è rappresentato da uno spillone in bronzo con testa a disco, decorata lungo il bordo da una serie di punti impressi e da quattro cuppellette all'interno, con gambo ricurvo ad arco.
Il complesso dei materiali è ascrivibile ad una fase avanzata dell'antica età del bronzo (XVIII-XVII secolo a.C.); alcuni elementi, quali la tavoletta enigmatica e lo spillone in bronzo, indicano rapporti di una certa consistenza con le regioni transalpine e in particolare con l'area del medio Danubio.

FASANI 1975; FASANI 1976; SALZANI 1987d, pp. 45-46, 119.

15.2. NOGARA (VR)
MULINO DI SOPRA
[IV SO, 45°11'13" N, 1°23'52" O, m 18]

Pianura, conoide del fiume Adige, su paleoalveo incassato.
Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Nella località si rinvenne un'ascia bronzea ad alette mediane databile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

SALZANI 1987d, pp. 119-120, fig. 123.

16. NOGARA (VR)
OLMO
[IV SO, 45°15'42"N, 1°23'54" O, m 20]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo fluviale.
Area funeraria [B], rinvenimento casuale da scasso e scavo, 1936, 1987.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

Nel 1936 durante i lavori per l'impianto di un vigneto si rinvennero alcune sepolture di inumati e alcuni spilloni che facevano parte del corredo. Lo Zorzi descrive questi spilloni come a testa troncoconica e parla anche di qualche ago crinale a tre occhielli.
Nel luglio 1987 si effettuò uno scavo con il finanziamento del Comune di Nogara e con la collaborazione di numerosi volontari; si rinvennero così dieci sepolture di inumati, deposti con direzione est-ovest. I corredi sono piuttosto rari ed in genere costituiti da una coppia di spilloni o anche da una piccola ciotola. Tre spilloni appartengono al tipo a testa troncoconica rovesciata, gambo ingrossato e forato, ripiegato a doppio anello; un quarto spillone è del tipo con testa a tre anelli. Il complesso è

databile all'età del bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.).

ZORZI 1960a, p. 118; PERONI 1963, p. 58; ASPES 1976b, pp. 121-135; SALZANI 1988a, pp. 231-237.

17. NOGARA (VR)
MULINO DI SOTTO
[IV SO, m 19 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su paleoalveo incassato.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Un centinaio di metri a sud di Mulino di Sotto, durante lavori di escavazione dell'alveo del Tartaro, si rinvennero scodelle carenate ad orlo esoverso, olle ovoidali decorate da cordoni o da larghe solcature sotto l'orlo, anse cornute. Il complesso è databile alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.).

SALZANI 1987d, pp. 120-121.

18. NOGARA (VR)
CAMPALANO
[IV SE, m 17]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XIX.
Chiesa di S. Gregorio a Campalano.

■

Sulla facciata della chiesa sono murate quattro iscrizioni funerarie che si dicono recuperate nel secolo scorso nell'orto della canonica adiacente alla chiesa: una è la stele funeraria di *C. Caecilius Nymphius*, le altre tre, di *L. Truttedius, P. Truttedius Philomusus* e *P. Truttedius Tertius*, presentando una tipologia omogenea, costituiscono un «complesso uscito da una stessa bottega di marmorarii, verso la metà del sec. I d.C.» e con tutta probabilità sono afferenti a un unico recinto funerario.

CIL, V, 3524, 3783, 3784, 3785; FRANZONI 1955-56, pp. 14-17 (figg. 6, 7, 8, 9); BERRO 1964, pp. 18 e 47-48; TAMASSIA 1973, pp. 269-281; FRANZONI 1987, p. 68.

19.1. NOGARA (VR)
ECCE HOMO
[IV SE, 45°10'39" N, 1°21'53" O, m 18 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su orlo di terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [N], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Si rinvennero molte chiazze di terra nerastra e furono raccolti pochi frammenti ceramici e litici; il complesso, di difficile inquadramento, può essere genericamente attribuito al neolitico (V - metà III millennio a.C.).

SALZANI 1987d, pp. 119.

19.2. NOGARA (VR)
ECCE HOMO
[IV SE, m 45°10'43" N, 1°21"39" O, m 18 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su orlo di terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

In questa località è stata raccolta, senza alcun contesto, una punta di lancia in bronzo, lunga cm 11,8, attribuibile ad una fase avanzata dell'età del bronzo (II millennio a.C.).

SALZANI 1987d, p. 119.

20. **NOGARA** (VR)
[IV SO, m 20 ca.]

Pianura, presso fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [E ?] [F] [R], rinvenimenti casuali di superficie, date varie.
In parte presso Museo Archeologico di Verona, in parte presso privati.

■

Il Signorati dice di aver visto in casa Colombini materiale archeologico attribuibile a varie fasi cronologiche, raccolto nel territorio, senza una più precisa indicazione topografica, in vista della costituzione di un piccolo museo locale. Tra le altre cose, punte di frecce peduncolate in selce, una fibula a navicella, frammenti di anfore, laterizi e due lucerne bollate una FORTIS (cfr. CIL V, 8114, 54; BUCHI 1975, pp. 65-93) e una COMMUNIS (cfr. CIL, V, 8114, 28; BUCHI 1975, pp. 27-33). Da località non determinata provengono anche due bronzetti, raffiguranti rispettivamente un pellicano e Marte, ora al Museo Archeologico di Verona.

TL (SIGNORATI 1968-69); FRANZONI 1973a, p. 8, nr. 154.

21. NOGARA (VR)
BARNABÒ DI SOTTO
[IV SE, 45°11'21" N, 1°20'50" O, m 18]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Tombe (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, fine sec. XIX.
Materiale in parte al Museo Archeologico di Verona, in parte disperso.

■

A breve distanza dalla ferrovia e dalla strada comunale furono messe in luce «una patera, una padellina, una lampada monolicne, insieme ad altri oggetti, forse spettanti a tombe violate in antico». Degno di nota in particolare un ciottolone con inciso il numero XV, ora conservato al Museo Archeologico di Verona.

CIPOLLA 1893b, p. 109.

22. NOGARA (VR)
GUGLIA
[IV SE, m 19 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, autunno 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona

■

Si individuarono e raccolsero frammenti di anse a gomito e di vasi troncoconici decorati con cordoni. Il complesso può essere attribuito all'antica età del bronzo (XX-XVII secolo a.C.).

SALZANI 1987d, p. 118.

23. NOGARA (VR)
MARTINA DI VALBISSARA
[IV SO, 45°12'03" N, 1°22'50" O, m 19 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo fluviale.
Insediamento [N], rinvenimento casuale da aratura, saggio di scavo, autunno-inverno 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Su segnalazione di G. Isoli, che aveva notato la presenza di chiazze carboniose con materiali archeologici, la Soprintendenza ha eseguito un saggio di scavo: a circa 50 cm dal piano di campagna si rinvenne un pozzetto quasi circolare, profondo circa 20 cm. con una depressione vicino al margine; il riempimento, costituito da terreno molto carbonioso, conteneva alcuni frammenti ceramici, tra i quali si riconoscono olle e scodelle decorate con cordoni a tacche o con pastiglie con depressione mediana, e numerosa industria litica, in cui si nota una prevalenza di bulini; era presente anche qualche frammento di osso.
Il complesso è stato inquadrato in una fase tarda del neolitico (fine IV - metà III millennio a.C.).

SALZANI 1987d, pp. 37, 41, 118-119.

24. SALIZZOLE (VR)
BRA
[IV SO, 45°12'30" N, 1°22'03" O, m 19]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1883.
Il materiale in parte è conservato al Museo Archeologico di Verona.

■

Nel fondo allora Cipolla, detto «Quarantin», non lontano dal fosso Tregnone e da un'area con resti attribuiti a un castello

medioevale, furono messe in luce fondazioni (largh. m 1) appartenenti a un edificio non determinato. Fra i materiali recuperati alcune monete, di cui una aurea di Nerone (54-68 d.C.) e una di Alessandro Severo (222-235 d.C.), un bronzetto di lare della fine del sec. II d.C., un rocchio di colonna scanalata, laterizi di cui uno bollato [---]LAAI (cfr. BUCHI 1967, p. 25; BUCHI 1979, p. 168, 37) e un frammento di macina in trachite.

NSc 1883, pp. 366-367; SI, 1075,82; per la statuetta cfr. FRANZONI 1973a, nr. 120.

25. SALIZZOLE (VR)
BIONDE DI VISEGNA
[IV SE, m 20]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [F], necropoli [R], rinvenimenti casuali da aratura, sec. XVI, 1889.
Museo Archeologico di Verona.

■

«In un'area di ca. 30 m²» non meglio determinata si trovarono numerose tombe a incinerazione sotto anfore segate (di cui una con bollo *Kanapici* (cfr. SI, 1077, 84e; 1322; BUCHI 1967, p. 31), disposte a distanza regolare fra loro. Probabilmente a tombe a cassa appartenevano altri frammenti di embrici raccolti all'intorno, due dei quali portano il bollo di *L. Mun(atius) Primus* (cfr. CIL, V, 8113,7; BUCHI 1967, nr. 16; BUCHI 1979, p. 158, 22) e VECILIAI LIBER[...] (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1967, nr. 24; BUCHI 1979, p. 166, 34): tra gli oggetti di corredo recuperati, una coppa invetriata, due patere in terra sigillata, di cui una con bollo (cfr. CIL, V, 8115, 114), due lucerne con bollo una FIDELIS (cfr. BUCHI 1975, p. 64) e una TANAIS (cfr. CIL, V, 8114, 128; BUCHI 1975, pp. 152-153), alcuni unguentari in vetro, un bronzetto di satiro e sei monete in bronzo per lo più illeggibili (una attribuita a Claudio). Il materiale risulta databile al I sec. d.C.
Nella stessa area un manoscritto di Alessandro Canobbio della fine del XVI sec. segnala il rinvenimento di un bronzetto, attribuibile all'età del ferro in quanto recava una iscrizione «con alcune lettere etrusche». Passato a far parte della collezione Bevilacqua, oggi non è più identificabile, per l'assenza di una descrizione più dettagliata.

CIPOLLA 1889, pp. 176-177; BERRO 1964, p. 20; FRANZONI 1980a, p. 8; SALZANI 1985g, p. 59. Per il bronzetto romano cfr. FRANZONI 1973a, nr. 136.

26.1. SALIZZOLE (VR)
FILEGARE
[IV SE, 45°12'10" N, 1°21'04" O, m 20 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1961.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Lavori di sbancamento intaccarono degli strati archeologici che si trovavano alla profondità di circa 2 m dal piano di campagna: furono recuperati frammenti di vasi troncoconici decorati con cordoni lisci, ciotole carenate, anse a gomito, prese a linguetta e una punta di freccia a base concava in selce.
Il complesso dei materiali è inquadrabile nell'antica età del bronzo (XX-XVII secolo a.C.).

SALZANI 1985g, pp. 16, 59, fig. 73.

26.2. SALIZZOLE (VR)
FILEGARE
[IV SE, m 20]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Iscrizione [R], identificazione.
Dispersa.

■

«Affissa a una parete» stava un'iscrizione funeraria troppo frammentaria per poter essere datata.

CIL, V, 3694.

27. SALIZZOLE (VR)
LA VOLTA
[IV SE, 45°12'20" N, 1°19'04" O, m 20]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1927.
Materiale disperso.

■

Nel fondo allora Falziroli detto «Oppietti» fu trovata una tomba a cremazione, con corredo costituito da recipienti fittili e vitrei e due monete in bronzo illeggibili.

GHISLANZONI 1931d, p. 163.

28. SALIZZOLE (VR)
LE CASE
[IV SE, m 20]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, fine sec. XIX.
Museo Archeologico di Verona.

■

Nel luogo detto «Formenol» si recuperò una macina di trachite.

CIPOLLA 1885f, p. 490.

29.1. SALIZZOLE (VR)
BOSCO - FONDO I DOSSI
[IV SE, 45°13'27" N, 1°21'08" O, m 20]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento abitativo (?) [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1884, 1892.
Materiali in parte conservati al Museo Archeologico di Verona, in parte dispersi.

■

Nel fondo allora Contarini detto «I Dossi» si misero in luce «pavimenti di case romane formati con laterizi e selciati fatti con grandi massi granitici». In particolare si evidenziò un ambiente di m 5 x 2,5, con pavimento «a vari strati di massi granitici, di embrici e di mattoni quadrati», al cui interno si raccolsero frammenti di marmo a vari colori, frammenti fittili e vitrei, un coltellino in ferro e alcuni mattoni bollati dalla figlina *Pansiana* sotto il controllo di Tiberio (cfr. CIL, V, 8110, 19-23; BUCHI 1967, nrr. 5-6), HESP.P.PASTOR (cfr. SI, 1075, 78; BUCHI 1967, nr. 19; BUCHI 1979, p. 157, nr. 17), VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1967, nr. 24; BUCHI 1979, p. 166, nr. 34), di *L. Mun(atius) Primus* (cfr. CIL, V, 8113, 7; BUCHI 1967, nr.; BUCHI 1979, p. 158, 22).

CIPOLLA 1885f, p. 490.

29.2. SALIZZOLE (VR)
BOSCO
[IV SE, m 20]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, fine sec. XIX.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

«Lungo una via vicinale» si rinvennero numerose «urne», contenenti ognuna ossa combuste, una lucerna e una moneta.

CIPOLLA 1885f, p. 490.

30. SALIZZOLE (VR)
PREON
[IV SE, 45°13'56" N, 1°20'32" O, m 22]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Pozzo [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

Nel fondo allora Contarini fu scoperto un pozzo costituito da materiali fittili; al suo interno si raccolsero frammenti ceramici e una moneta illeggibile.

CIPOLLA 1893a, p. 109.

31.1. SALIZZOLE (VR)
ALBERO
[IV SO, 45°13'02" N, 1°22'12" O, m 23]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Tomba e materiali sporadici [R], rinvenimento casuale, 1892.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel fondo allora Roghi fu trovata la stele funeraria di *C. Attius Ruga* e della sua famiglia databile al I-II sec. d.C. e tre frammen-

ti di statue, che si dice «dovevano far parte del medesimo monumento sepolcrale». Frammisti a tali pezzi si raccolsero molti laterizi, frammenti ceramici e quattro monete di bronzo, di cui una è dell'età di Domiziano (81-96 d.C.) e una di Costantino (306-337 d.C.).

CIPOLLA 1889a; CIPOLLA 1893a, pp. 107-109; TL (BUONOPANE 1972-73).

31.2. SALIZZOLE (VR)
CASTELLETTO
[IV SO, m 23]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha notizia del rinvenimento di «macerie giudicate appartenenti all'età imperiale».

BERRO 1964, p. 19.

32. SALIZZOLE (VR)
VAL DEGLI OLMI
[IV SO, 45°13'36" N, 1°23'11" O, m 23 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [B ?], rinvenimento casuale di superficie, metà degli anni '80.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Si sono recuperati materiali, tra cui una ciotola con ansa a gomito e altri frammenti ceramici, e soprattutto schegge di selce. Il complesso è stato attribuito ipoteticamente all'antica età del bronzo (XX - XVII secolo a.C.).

SALZANI 1985g, p. 58, fig. 72.

33. SALIZZOLE (VR)
ZANON
[IV NO, 45°15'34" N, 1°23'11" O, m 27 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su dosso, alluvioni prevalentemente sabbiose.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

G. Solinas ricorda il rinvenimento di «manufatti silicei». Non si hanno informazioni sufficienti per un inquadramento cronologico.

SOLINAS 1981, p. 63; SALZANI 1985g, p. 58.

34. ISOLA DELLA SCALA (VR)
POLONGA DI SOPRA
[IV NO, 45°13'54" N, 1°24'40" O, m 22]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo fluviale, terreno alluvionale fine.
Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1966.
Museo Archeologico di Verona.

■

Nel fondo allora Cristofoli fu trovata una tomba a cassetta, costituita da tegoloni e sesquipedali. All'interno vi erano ossa umane, tre recipienti fittili e tre vitrei, fra cui due balsamari. Altro materiale analogo sarebbe stato trovato in occasione di arature sul dosso detto Monte Ricco, a ca. m 100 dal luogo del primo rinvenimento.

ASA 1966; FRANZONI 1967, pp. 451-452.

35. ISOLA DELLA SCALA (VR)
PELLEGRINA
[IV SO, m 26 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [* B] rinvenimento casuale da riporto, 1982.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Civico di Isola della Scala.

■

Materiali archeologici furono raccolti in un vasto accumulo di torba estratta da un vicino deposito; sembra che i reperti si trovassero originariamente in uno strato di torba nera situato a circa 3,70-4,00 m sotto il piano di campagna.
I materiali comprendono ciotole, scodelle emisferiche con decorazione cruciforme incisa sul fondo, ciotole carenate, vasi troncoconici con file di fori passanti sotto l'orlo; le anse sono a gomito, talora con breve appendice asciforme; le decorazioni sono ottenute ad incisione o con cordoni plastici decorati a ditate. Sono presenti inoltre alcune fusarole e due pesi da telaio; l'industria litica comprende raschiatoi foliati bifacciali.
Il complesso dei materiali è inquadrabile nell'antica età del bronzo (XX-XVII secolo a.C.), con qualche elemento probabilmente più recente.

BORGHESANI, NICOLIS 1983; SALZANI 1987d, p. 117.

36. ISOLA DELLA SCALA (VR)
PALAZZINA
[IV NO, m 23]

Pianura, paleoalveo, terreno alluvionale fine.
Materiali sporadici □, modalità di rinvenimento non determinata, 1972.
Dispersi.

■

Sulla SS. 12, fra Isola della Scala e Pellegrina, fra fiume Tartaro e fossato Trifona, furono recuperate «lastre di pietra e tegole probabilmente romane».

ASA 1972.

37. ISOLA DELLA SCALA (VR)
TOCCOLO
[IV NO, m 28]

Pianura, orlo di terrazzo fluviale, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Dal fondo allora Monga proviene una moneta di Vespasiano (69-79 d.C.).
Le descrizioni che ci ha lasciato il Garzotti di questa e di altre monete rinvenute nel territorio di Isola della Scala non sono sempre precise, né sono oggi verificabili, dato che di tutti questi pezzi si ignora il luogo di conservazione.

GARZOTTI 1879, p. 50, nota 5.

38. ISOLA DELLA SCALA (VR)
TARMASSIA
[IV NO, m 29]

Pianura, terrazzo fluviale, terreno alluvionale fine.
Ripostiglio [B], materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali di superficie, 1870 e anni '70.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma; Museo Archeologico di Isola della Scala.

■

Nella località si rinvennero un frammento di vaso in bronzo, due asce, alcune punte di lancia, un braccialetto, uno spillone, un raffio e dei pezzi di metallo informi databili all'età del bronzo; purtroppo solo parte di questi materiali fu recuperata dal Martinati, mentre il resto fu disperso.
Due anni prima, nel 1868, durante lo scavo di un fosso in un fondo detto Pradelle, il conte G. Guarienti notò alla profondità di 40 cm un livello archeologico, dal quale si recuperarono vasi ornati con decorazione plastica a bottone o a impressioni, anse anulari, caniculate, cornute, nonché industria litica; il materiale è databile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).
Nella località furono raccolti inoltre frammenti laterizi e fittili e tessere musive di età romana.

DAL SIÈ 1875, p. 59; OMBONI 1876, p. 8; BPI 1876, pp. 132-133, 137; MARTINATI 1879, pp. 24-28; BPI 1903, p. 66; CASTELFRANCO 1908, pp. 94-100; ASA 1973; SALZANI 1985g, p. 10.

39. ISOLA DELLA SCALA (VR)
VALBISSARA
[IV NO, m 27 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, morfologia relativamente depressa, alluvioni prevalentemente sabbiose.
Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, metà degli anni '80.
Museo Archeologico di Isola della Scala.

■

Si ha notizia del rinvenimento di una punta di freccia peduncolata in selce, di forma allungata. Il manufatto è stato datato tra l'eneolitico e l'antica età del bronzo (metà III-inizi secondo millennio a.C.).

SALZANI 1987d, pp. 44, 116.

40. ISOLA DELLA SCALA (VR)
CORTE PISONI ROMIATI
[IV NO, m 29]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Strada e materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da scasso, 1875-76.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha notizia che in occasione dello scavo del nuovo alveo del canale irrigatorio Zenobria, furono osservate tracce di «antica *glarea strata*» e si recuperò una moneta di Claudio del 41 d.C.
Altre monete furono trovate nella vicina località Tondello: un asse di età repubblicana, due monete di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), una di Nerva (96-98 d.C.), altre illeggibili. Per le notizie su queste monete cfr. scheda 37.

GARZOTTI 1879, p. 51, nota 5.

41. ISOLA DELLA SCALA (VR)
PALAZZINA - FONDO CASTIONCINO
[IV NO, m 28]

Pianura, conoide del fiume Adige, su orlo di terrazzo fluviale, deposito prevalentemente sabbioso.
Tomba, materiale sporadico, insediamento [F], rinvenimenti casuali da scasso e da aratura, 1883, 1974 e 1986.
Museo Archeologico di Verona, in parte disperso.

■

Sulla sommità di un dosso, in un appezzamento chiamato Castioncino, proprietà del conte F. Giuliari, lavori di sbancamento misero in luce, a m 1,20 di profondità, una grande tomba a dolio, che andò in frantumi all'atto del rinvenimento. All'interno c'era una situla bronzea non decorata che conteneva a sua volta un ossuario fittile. Nell'ossuario un orciolo, una ciotola e due armille di bronzo a due spire e decorazione geometrica incisa.
Nello stesso sito il conte Giuliari rinvenne sporadicamente un vasetto di terracotta e quattro armille con decorazione geometrica.
Soltanto la cista è conservata al Museo Archeologico di Verona. Il materiale sembra databile al VI sec. a.C.
Nella medesima località lavori agricoli portarono alla luce, tra il 1974 e il 1986 un discreto nucleo di materiali riferibili ad un abitato. Sono attestati frammenti di grande dolio con orlo estroflesso, ciotole su basso piede e coppe su stelo. Il materiale sembra riferibile al VI-V sec. a.C.

DE STEFANI 1884d, pp. 15-16 e 139; SALZANI 1976d, p. 162 e fig. 18; SALZANI 1976i, p. 425; SALZANI 1987d, p. 116.

42. ISOLA DELLA SCALA (VR)
GIARELLA
[IV NO, 45°15'55" N, 1°26'59" O, m 29 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su paleoalveo incassato, alluvioni prevalentemente sabbiose.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso e scavo, 1962.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Isola della Scala.

■

Nel 1962 in seguito a lavori di canalizzazione si rinvennero materiali archeologici nei pressi del mulino. Un successivo saggio di scavo identificò delle strutture palafitticole all'interno del paleoalveo del Tartaro. Negli anni successivi altri materiali vennero recuperati dall'ispettore onorario B. Chiappa. Si segnalano grandi olle biconiche decorate da bozze e scanalature, tazze carenate pure decorate da scanalature sotto l'orlo, frammenti di fondi decorati da motivi cruciformi, anse lunate e ad ascia, fusaiole; inoltre materiale litico, corna di cervo e di cinghiale. Il complesso è databile all'età del bronzo media (XVI-XIV sec. a.C.).

ZORZI, MEZZENA 1962, p. 290; PASA, FASANI 1964-66, p. 217.

43. ISOLA DELLA SCALA (VR)
CHIESA DELLA BASTIA
[IV NO, m 29 ca.]

Pianura, presso fiume Tartaro, orlo di terrazzo di confluenza fra due paleoalvei, terreno alluvionale fine.
Iscrizioni e materiale sporadico [R], identificazione e rinvenimento casuale da scasso, 1880.
Museo Archeologico di Isola della Scala e Chiesa della Bastia.

■

Nel pavimento dell'abside era reimpiegato un frammento di iscrizione funeraria non precisamente databile; un'altra iscrizione funeraria, troppo frammentaria per poter essere datata, è murata all'esterno della chiesa.
Nel 1880, in occasione di lavori lungo la strada che attraversa la contrada, furono messi in luce frammenti di tegole e mattoni attribuiti a età romana.

CIL, V, 8868; CHIAPPA, MODENA 1966, p. 7; CHIAPPA 1977, pp. 4 e 9.

44.1. ISOLA DELLA SCALA (VR)
TORRE SCALIGERA
[IV NO, 45°16'41" N, 1°27'50" O, m 31]

Pianura, presso fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1875-76.
Materiali dispersi.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento, durante la costruzione della linea ferroviaria, di «scheletri assieme a qualche moneta e poche medaglie» nel fondo allora Gaspari, presso il ponte sul Tartaro.

GARZOTTI 1879, p. 51, nota 5.

44.2. ISOLA DELLA SCALA (VR)
CA' NOVA
[IV NO, m 31]

Pianura, presso fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1913.
Dispersi.

■

Si ha notizia del rinvenimento nel fondo allora Susini di tre mole di macina e altri frammenti di epoca romana.

ASA 1913.

45.1. ISOLA DELLA SCALA (VR)
CHIESA DI S. LORENZO
[IV NO, m 31]

Pianura, terrazzo fluviale del fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, seconda metà del sec. XIX.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel 1868 in occasione di lavori all'interno della chiesa si trovarono alcuni laterizi romani. Di fronte alla chiesa parrocchiale si recuperò, poi, una moneta definita di Costantino (306-337 d.C.). Per questa moneta cfr. scheda 37.

GARZOTTI 1879, p. 49, nota 4 e p. 50, nota 5.

45.2. ISOLA DELLA SCALA - VIA CASALBERGO (VR)
[IV NO, m 31 ca.]

Pianura, terrazzo fluviale del fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da scasso, anni '40.
Museo Archeologico di Verona.

■

Scavando un rifugio durante l'ultima guerra mondiale furono trovati un bronzetto raffigurante due lottatori e una moneta di Antonino Pio del 160 d.C.

FRANZONI 1973a, nr. 169.

46.1. ISOLA DELLA SCALA (VR)
[IV NO, m 29]

Pianura presso il fiume Tartaro, sul terrazzo fluviale, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■

Al Museo è conservata un'ascia in bronzo ad alette mediane di cui non è noto il contesto di ritrovamento; essa è databile

all'età del bronzo medio-recente (XIV-XII sec. a.C.).

FASANI 1984, p. 583, fig. 7; SALZANI 1987d, p. 114.

46.2. ISOLA DELLA SCALA (VR)
[IV NO, m 29]

Pianura, terrazzo fluviale del fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Tomba, iscrizione e materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento e date varie.
Materiali in parte presso Museo Maffeiano di Verona e Museo Archeologico di Verona, in parte dispersi.

■

Nel territorio di Isola della Scala, in località non determinate si recuperarono l'iscrizione votiva a Mercurio di *M. Scaevilius Corneolus*, un tempo murata nella parrocchiale di S. Stefano, due bronzetti attribuiti al I-II sec. d.C. (raffiguranti rispettivamente un delfino cavalcato da un erote e un lare) e numerose monete, attribuite una ad Augusto (27 a.C.-14 d.C.), una a Caligola (37-41 d.C.), una a Claudio (41-54 d.C.), una a Traiano (98-117 d.C.), una a Costanzo Cloro (305-306 d.C.), alcune (del peso complessivo di ca. kg 2) a età flavio-adrianea. Per queste monete cfr. scheda 37.
In un'altra località oggi non determinabile (il podere allora Fumanelli) nel 1656, in occasione di uno scavo, fu trovata una tomba a cassetta di embrici contenente un'urna-ossuario in pietra con coperchio e corredo costituito da recipienti fittili non meglio determinati (di cui uno bollato *Rufre*: cfr. CIL, V, 8115, 101), un balsamario vitreo e alcune monete.

CIL, V, 3268; MOSCARDO 1672, p. 317; GARZOTTI 1879, p. 50, nota 5; FRANZONI 1973a, nrr. 92, 113; GORINI 1987, p. 255; BASSIGNANO 1987, p. 339.

47. ISOLA DELLA SCALA (VR)
DOSSO TESORO
[IV NO, 45°18'25" N, 1°28'49" O, m 35]

Pianura, fascia delle risorgive, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1932.
Materiale disperso.

■

Nel fondo allora Baldon, in occasione di lavori agrari di livellamento, fu trovata alla profondità di m 0,60 una tomba alla cappuccina, priva di corredo. «Sullo stesso asse della tomba» a m 0,50 di profondità furono trovati altri due inumati deposti nella sabbia, senza corredo.

ASA 1932.

48.1. ISOLA DELLA SCALA (VR)
BOVARIA FALCERI
[IV NO, 45°17'57" N, 1°26'38" O, m 32]

Pianura, fascia delle risorgive, orlo di terrazzo fluviale, terreno alluvionale fine.
Miliare [R], rinvenimento casuale, 1896.
Museo Archeologico di Isola della Scala.

■

Lungo la vecchia strada Isola della Scala-Verona, di fronte alla Bovaria Falceri, fu trovato a m 1,50 di profondità un miliare di Massenzio (306-312 d.C.) molto probabilmente ancora *in situ*.
Un altro fusto di colonna, forse interpretabile come un miliare anepigrafe, era reimpiegato come paracarro sulla strada di Borgo Ferrari (ora interrato nell'orto accanto alla canonica).

CIPOLLA 1896, pp. 257-258; BRESCIANI 1942-43, pp. 104-117; BASSO 1987, nr. 1.

48.2. ISOLA DELLA SCALA (VR)
AZIENDA CAPRARA
[IV NO, m 32 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive, orlo di terrazzo fluviale, terreno alluvionale fine.
Materiali sporadici [R], rinvenimenti di superficie, anni '70.
Museo Archeologico di Isola della Scala.

■

Nel museo sono conservati frammenti ceramici e vitrei e condutture fittili di epoca romana.

49. ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLE - FONDO CEREN
[IV NO, 45°17'38"N, 1°23'10" O, m 32]

Pianura, morfologia piana su terrazzo fluviale, terreno alluvionale fine.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da scasso, 1881.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel fare una piccola strada a uso agricolo nel campo detto «Ceren» (fondo allora Turella), alla profondità di m 0,50, si trovarono le fondazioni di un muro dello spessore di m 0,50, orientato in senso N-S e tre tombe a cassetta in embrici, di cui tre bollati C.AT.GAV (cfr. BUCHI 1967, nr. 25c; BUCHI 1979, p. 152, nr. 7), tre HESP.P.PASTO (cfr. BUCHI 1967, nr. 19; BUCHI 1979, p. 157, nr. 17). Fra i corredi, mescolati al momento della raccolta, unguentari vitrei, una patera in terra sigillata, una coppa in pareti sottili, alcune lucerne di cui una bollata ATIMETI (cfr. CIL, V, 8114, 11; BUCHI 1975, pp. 9-14), due FORTIS (cfr. CIL, V, 8114, 54; BUCHI 1975, pp. 65-93), una STROBILI (cfr. CIL, V, 8114, 126; BUCHI 1975, pp. 147-152), una URSIO/F (cfr. CIL, V, 8114, 141; BUCHI 1975, pp. 180-181), oggetti in bronzo e in ferro, due orecchini d'oro e una moneta di Claudio attribuita al 43 d.C. Il materiale è attribuibile alla seconda metà del I-inizi II sec. d.C. Altre monete furono trovate successivamente nell'area: fra queste una è attribuita a Vespasiano (69-79 d.C.).

CIPOLLA 1881a, pp. 40-42; SI, 1075, 77 e 78; 1079, 46a.

50.1. ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLE
[IV NO, m 35]

Pianura, fascia delle risorgive, su dosso, terreno alluvionale fine.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona.

■

Si ha notizia del rinvenimento della stele funeraria di *C. Nasonius* e della sua famiglia, databile per criteri interni (la mancanza del cognome nell'onomastica di uno dei defunti e la presenza del dittongo *ai* invece che *ae*) entro la prima metà del I sec. d.C.

CIL, V, 3673.

50.2. ISOLA DELLA SCALA (VR)
LA PISONA
[IV NO, m 32]

Pianura, fascia delle risorgive, su dosso, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Presso la cascina detta Saletta fu trovata una moneta di Druso. Per le notizie su questa cfr. scheda 37.

GARZOTTI 1879, p. 50, nota 5.

51. OPPEANO (VR)
MAZZANTA
[IV NO, 45°18'29" N, 1°24'30" O, m 31]

Pianura, dosso, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1856.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Alla profondità di m 2 ca., furono trovate quattro tombe a cassetta in embrici, prive di corredo. Nel 1877 nella zona si raccolse inoltre una moneta di Augusto (27 a.C.-14 d.C.). Per le notizie relative a quest'ultima cfr. scheda 37.

GARZOTTI 1879, p. 49, nota 5; CIPOLLA 1881a, p. 40.

52. OPPEANO (VR)
CORTE BRAGAGNANI
[IV NE, 45°18'12" N, 1°20'49" O, m 31]

Pianura, dosso poco evidente, terreno alluvionale fine.
Necropoli [R], modalità di rinvenimento non determinata, seconda metà XIX sec.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel fondo allora Weill-Weiss, detto «Bragagnani», alla profondità di m 0,70 ca., furono trovate molte tombe a inumazione, per lo più terragne, alcune «in casse forma-

te da laterizi» o «da tegoloni embricati». Fra i materiali di corredo si raccolsero unguentari in vetro, lucerne, armi in ferro e monete non meglio determinate.

NSc 1884, p. 96.

53. OPPEANO (VR)
FENILETTO
[IV NE, 45°18'11' N, 1°20'03" O, m 28]

Pianura, sull'orlo di un terrazzo di altezza superiore a 3 m, tra il conoide e il piano di divagazione dell'Adige, alluvioni prevalentemente sabbiose.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso e scavo, 1869, 1917, 1918.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Nel secolo scorso, presso un grande casamento situato sulla sommità della strada che da Oppeano porta al Vallese, si rinvennero resti di animali e frammenti fittili che il De Stefani paragonò ai ritrovamenti delle terremare emiliane; nella stessa occasione, si rinvenne inoltre una accetta in pietra verde levigata.
Nel 1917 durante gli scavi per l'estrazione della torba si rinvennero i resti di una palafitta circa m 300 a nord-est della corte del Feniletto, che venne scavata sistematicamente dall'Alfonsi nel 1918: si indagò un'area ampia m 55 x 33, dove si rinvennero ben 225 pali di rovere, lunghi circa 3 m e del diametro di circa cm 20, talora riuniti insieme a due, tre o quattro, talaltra isolati e disposti a distanze varie l'uno dall'altro; molti portavano i segni di un antico incendio. In quest'occasione si rinvenne abbondante materiale fittile, decorato da cordoni con prese a lingua, anse ad anello, canaliculate, rostrate, cilindriche; un frammento di alare, fusaiole coniche e pesi. Tra i metalli, si segnalano un pugnaletto in rame con costolatura mediana, un dente di fiocina in bronzo; per l'industria litica, una punta di freccia peduncolata e un raschiatoio in selce; inoltre ossa di cervo, cavallo, bue, maiale, capra, pecora, cane; ghiande e semi di *cornus mas*.
L'insediamento è databile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).
Sempre agli inizi del '900 i contadini avrebbero trovato, in un terreno di proprietà del sig. Benedetto Zambelli di Zevio, lungo il terrazzo ghiaioso e sabbioso che fronteggia dal lato sud la torbiera, a 300 metri dalla palafitta, «vasi chiusi alla bocca da coperchi, che contenevano della polvere e cenere bianca e frammezzo ad essa scarsi oggetti metallici verdastri. Essi non si curarono della scoperta e dispersero e spezzarono i vasi». (Alfonsi 1919). Nella stessa località, qualche anno dopo, l'Alfonsi vide durante i lavori di aratura «alcuni cocci di vasi... uguali a quelli della palafitta». Una ricerca superficiale diede come risultato altri cocci e tre anse (ad anello, ad alette, cornuta).

De Stefani 1869, pp. 3-14; Alfonsi 1919, p. 189; Zorzi 1955b, pp. 162, 165; Salzani 1985g, p. 10.

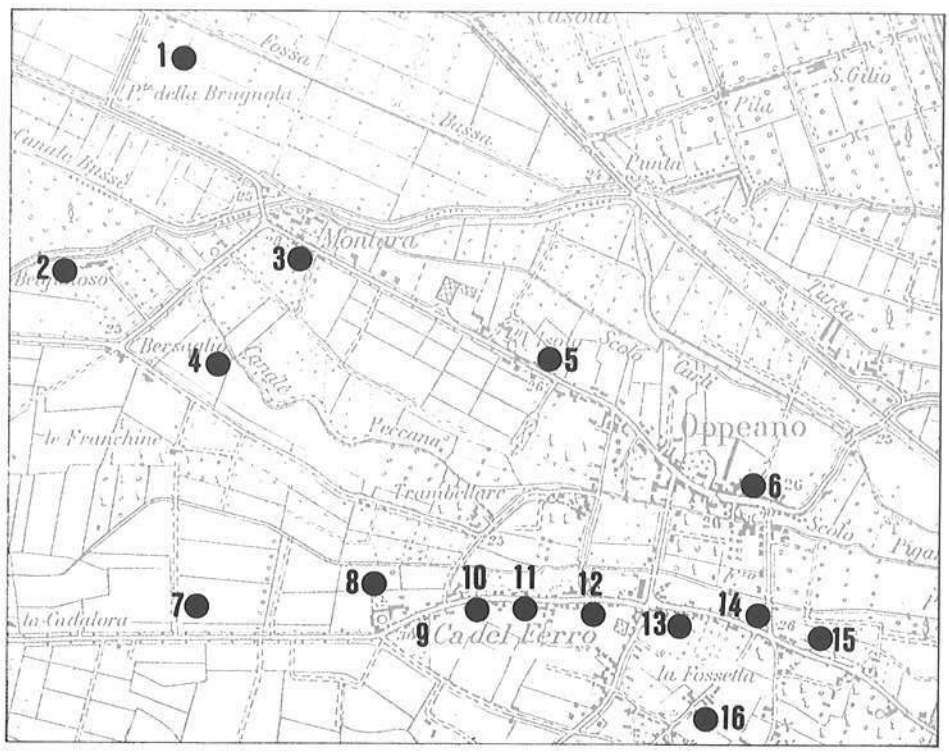
54. OPPEANO (VR):

54.2. OPPEANO (VR)
BELGIOIOSO
[IV NE, 45°18'43" N, 1°17'56" O, m 28]

Pianura, orlo di terrazzo fra conoide e piano di divagazione dell'Adige, terreno alluvionale fine.
Tomba [F], necropoli [R ?], rinvenimento casuale da scasso e da aratura, 1933, 1978.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel 1933, subito a nord della strada provin-



54.1. OPPEANO (VR)
FONDO CARLOTTI
[IV NE, m 25]

Pianura, piano di divagazione del fiume Adige, deposito prevalentemente limoso.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, probabilmente tra il 1876 e il 1878.
Museo Archeologico di Firenze.

■

Isolato tra le ghiaie e sabbie dell'Adige a circa 1 m di profondità, in un punto non meglio identificabile, fu rinvenuto un elmo di bronzo a calotta conica e appendice a bottone. La decorazione incisa corre su cinque registri, quattro geometrici e l'intermedio figurato con una teoria di cinque cavalli e un centauro (V sec. a.C.).

Pigorini 1878e, pp. 105-124; Minto 1954; Salzani 1985g, p. 72, figg. 49-50; Frey 1986, cc. 145-164.

ciale, fu messa in luce una dozzina di tombe a inumazione, che alla descrizione sembrano essere del tipo alla cappuccina. Tra gli oggetti di corredo vengono ricordati solo «grossi spadoni».
Le arature nel 1978 hanno poi messo in luce nella stessa zona un inumato supino con un braccio sul bacino e gli arti inferiori leggermente flessi. Sul bacino una piccola placca di cintura e una fibula Certosa con disco fermapieghe. All'altezza della caviglia sinistra una seconda fibula Certosa e all'altezza dell'omero sinistro un situliforme zonato tranciato dall'aratro. Il corredo si data al V sec. a.C.

TL (Signorati 1968-69); Salzani 1980a, p. 102; Salzani 1985g, p. 68.

54.3. OPPEANO (VR)
MONTARA
[IV NE, 45°18'48" N, 1°17'10" O, m 28]

Pianura, orlo di terrazzo fra conoide e piano di divagazione dell'Adige, terreno alluvionale fine.
Necropoli [F] [F-R] [R], rinvenimenti casuali da aratura 1878, 1909, anni '70, scavo 1912.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel fondo detto La Montara, in località «I Sabbioni» di proprietà Consolo, poi Consolo-Goldschmiedt si evidenziò una necropoli a lungo arco cronologico con due fasi, una di VII-VI sec. a.C., l'altra attribuibile alla fase della romanizzazione (III-I sec. a.C.), nonché un momento di piena età romana.
Nel 1878 in seguito a lavori agricoli, a soli 10 cm di profondità, furono messi in luce materiali riferibili a sepolture, datati dal IX al VI sec. a.C.: da segnalare tre fibule ad arco semplice ingrossato, una a grandi coste tipo Mörigen, una a navicella, una a drago con occhiello e disco fermapieghe, uno spillone, una collana in bronzo, un vaso e una fusaiola fittili.
Nel 1909 vennero in luce dieci tombe paleovenete in semplice fossa, immerse nella terra di rogo (da segnalare un situliforme integro, una situletta in bronzo, un frammento di coltello, un frammento di fibula La Tène, uno scalpello e un punteruolo in bronzo) e una ventina di tombe romane del I-inizi II sec. d.C., di cui diciotto a cremazione e due a inumazione, tutte a cassetta di embrici. Fra i materiali di corredo si sono raccolti frammenti fittili in ceramica grigia, in terra sigillata e in ceramica comune, alcune lucerne di cui tre bollate rispettivamente FORTIS (cfr. CIL, V, 8114, 54; Buchi 1975, pp. 65-73), STROBILI (cfr. CIL, V, 8114, 126; Buchi 1975, pp. 147-159), CRESCE/S (cfr. CIL, V, 8114, 28; Buchi 1975, pp. 33-44), balsamari vitrei, una fibula in argento, un'armilla in bronzo, armi in ferro e cinque monete (attribuite una ad Augusto, una ad Adriano e una a Faustina minore). Già agli inizi del XIX sec. il Da Persico segnalava rinvenimenti romani nell'ex villa Carli alla Montara.
Altre ventotto tombe paleovenete, attribuite in parti uguali tra l'VIII e il VI sec. a.C., furono evidenziate nel 1912 dall'Alfonsi con uno scavo.
Negli anni '70, infine, in seguito a lavori agricoli emersero fittili a stralucido, olle ovoidali e globose, ciotole troncoconiche e ad orlo rientrante, tazzine monoansate e dolii.

Da Persico 1821, p. 272; Pigorini 1878e, p. 105-124, tav. VI, 1-4, VII-6; BPI 1881, p. 32; BPI 1882, pp. 129, 164-165; Pellegrini 1912, p. 110; Tua 1910, p. 48; Von Eles Masi 1986, nrr. 261, 262, 275, 328, 926, 2413; Borghesani, Salzani 1972, pp. 367-371; Salzani 1985g, p. 68.

54.4.1. OPPEANO (VR)
LE FRANCHINE
[IV NE, 45°18'40" N, 1°17'34" O, m 25]

Pianura, conoide del fiume Adige, sull'orlo di terrazzo fluviale di altezza inferiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Necropoli e insediamento [F], rinvenimenti casuali di superficie e saggi di scavo, 1891, fine '800 - primi '900, 1911-1912; 1977, 1980-1982.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica del Veneto - Nucleo Operativo di Verona, Museo Nazionale Atestino di Este.

■

Diversi manufatti furono raccolti dal De Stefani in questa località, proprietà dei conti Franchini, e sono conservati al Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Si ha poi notizia, da una lettera del conte Franchini del 1910, del fatto che in quegli anni i contadini avevano raccolto «pignatte» andate in frantumi, frecce di selce e un vaso di bronzo figurato, che «servì per lungo tempo da abbeveratoio ai pulcini e poi scomparve».
In seguito a queste notizie l'Alfonsi eseguì due saggi di scavo. Il primo, nell'appezzamento detto Crosara della Madonna, restituì otto tombe in semplice buca, immerse nella terra di rogo, tra 40 e i 50 cm di profondità. I fittili erano irrecuperabili: si distinguevano ossuari, coppe ad alto piede, tazzine. Da segnalare una fusaiola in pasta vitrea azzurra con zig-zag giallo; un ago di bronzo, una fibula ad arco serpeggiante con margherite.
Il secondo saggio, nell'appezzamento Canevara, un poco discosto dal primo, mise in luce 28 tombe, tutte a circa 40 cm di profondità, in semplice buca, tranne una in dolio. I fittili erano in pessime condizioni, sono descritti ossuari troncoconici e biconici, scodelle, coppe, bicchieri, fibule a navicella, due spilloni, due armille in bronzo, una scodella ansata usata come coperchio di un ossuario decorato con borchiette di bronzo. Non mancano ossuari e vasi accessori zonati, fibule ad arco serpeggiante, armille, catenelle, pendagli triangolari e un ago.
Complessivamente si può affermare che i primi rinvenimenti sono da riferire al VI-V sec. a.C., mentre nel secondo fondo sembra attestato un arco cronologico più ampio, dall'VIII al V sec. a.C.
Nel 1977 lavori di sbancamento e ampiamento dei dossi misero in luce una necropoli, inducendo ad intraprendere uno scavo che si articolò in tre successive campagne. Complessivamente si rinvennero 177 sepolture. Le tombe erano per lo più ad incinerazione in semplice fossa, alcune delle più recenti in dolio. Poche le inumazioni e con scarso corredo, due inumati giacevano bocconi. Presenti due sepolture di cavallo con le zampe rannicchiate. È accertata la presenza di tombe a più deposizioni. Tra i materiali da segnalare un cippo quadrangolare in pietra, non più in situ: due coppe ed una situla in bronzo, oltre ai materiali tipici della civiltà paleoveneta tra IX e IV sec. a.C.
Un piccolo saggio effettuato in un'area adiacente ha messo in luce lacerti di pavimentazione e i resti faunistici e ceramici in fosse di scarico, con materiali riferibili al IX-VIII sec. a.C.

Pellegrini 1912, p. 113 e pp. 113-114; Salzani 1980f, c. 411; Salzani 1981i, c. 257; Salzani 1984g, p. 480; Salzani 1985g, pp. 73-80, figg. 91-108; Von Eles Masi 1986, nr. 2109; Salzani 1987d, p. 146 e fig. a p. 147; *Le zone archeologiche* 1987, p. 132, nr. 23 055 01.

54.4.2. OPPEANO (VR)
LE FRANCHINE - FONDO LANFRANCHINI
[IV NE, m 25]

Pianura, conoide del fiume Adige, sull'orlo di terrazzo fluviale di altezza inferiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Area funeraria [F], rinvenimento casuale da aratura, 1909 e 1941.
Museo Nazionale Atestino di Este.

■

Il sig. Bertoni scoperse, durante i lavori agricoli in fondo Lanfranchini, un certo numero di suppellettili pertinenti a tombe, che furono trasportate a Firenze nella casa del conte Lanfranchini. Il conte fece esaminare il materiale dal Pellegrini e trasportare al Museo Nazionale Atestino le cose più interessanti. Erano presenti parecchi situliformi fittili, una piccola situla in bronzo, una ciotola ansata in bronzo, uno spillone e frammenti di un cinturone in bronzo; un grande dolio fittile, coppe, bicchieri. Il materiale sembra inquadrabile tra VII e VI sec. a.C.
È del 1941 una nuova serie di rinvenimenti da arature, che portarono in luce materiali pertinenti a contesti funerari, tra i quali un cinturone a losanga decorato da una fila di anatrelle e borchiette.

Pellegrini 1912, pp. 110-111 e fig. A-B; Von Duhn, Messerschmidt 1939, p. 89; Battaglia 1957b, p. 132; Fasani, Salzani 1975a, p. 66; Salzani 1985g, pp. 73-80 e fig. 47.

54.5. OPPEANO (VR)
ISOLO-LOCALITÀ FORNACE
[IV NE, m 26]

Pianura, presso orlo di terrazzo, maggiore di m 3, tra conoide e piano di divagazione dell'Adige. Cava inattiva utilizzata a scopo agricolo, deposito prevalentemente sabbioso.
Necropoli, insediamento e ripostiglio [F], rinvenimenti casuali da arature, da scasso e saggio di scavo, anni precedenti il 1968, 1969, anni 1970, 1981.

Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In numerose occasioni si verificarono recuperi di materiali in seguito alle arature, alle sottofondazioni di edifici ed in particolare per lo scasso per la costruzione di una fornace, nei campi di proprietà del sig. Pellini. Tra questi materiali una parte è sicuramente riferibile a complessi funerari, come ad esempio ossuari, vasetti accessori, coppe ad alto piede, anche zonate, e una fibula Certosa. Da segnalare un cinerario di tipo protovillanoviano, riferibile ad un contesto più antico.
Altro materiale sembra provenire da un contesto abitativo, come un grosso alare decorato con motivi meandriformi incisi, lacerti di pavimentazione, scarti di lavorazione in bronzo.
Sempre in seguito ad aratura è venuto in luce un ripostiglio costituito da un vaso pieno di lamine e pani di bronzo.
In occasione degli scavi per le fondamenta della fornace vennero distrutte sequenze relative all'insediamento. Si recuperarono frammenti di ceramica zonata, cordonati, situliformi, ciotole troncoconiche su basso piede, coppe su stelo, ollette con solcature sulla spalla, dolii, fusaiole, rocchetti e frammenti di ceramica attica a figure rosse, un «macinello» in pietra, frammenti di pavimento con decorazione impressa, un alare a mattonella e uno in pietra.
Lo scavo condotto dalla Soprintendenza Archeologica conferma il quadro proposto, documentando l'esistenza di tratti di pavimentazione, focolari, fosse di scarico ed elementi strutturali riferibili ad un ampio arco cronologico.
L'insediamento, così come la necropoli, sembrano essere esistiti senza soluzione di continuità dal IX al V sec. a.C.

BORGHESANI, SALZANI 1972, pp. 362-365 e 373-386, tav. 1; SALZANI 1976q, p. 430; SALZANI 1978b, p. 117; SALZANI 1985g, pp. 69-70, figg. 83-84, 86-87.

54.6.1. OPPEANO - VIA PIAVE-CAMPO SETTE RIVE (VR)
[IV NE, m 26]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo di altezza superiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Necropoli [F], rinvenimento casuale 1941.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In un campo presso via Piave vennero in luce alcuni contesti funerari, i cui materiali bronzei sono conservati in Museo con un appunto che ricorda che i fittili erano irrecuperabili. Risulta purtroppo impossibile ricostruire i corredi.
Sono presenti: una fibula ad arco semplice ingrossato con decorazione geometrica incisa; fibule ad arco di fettuccia, disco fermapieghe e staffa desinente a globetto; fibule ad arco serpeggiante e fermapieghe a disco; fibule ad arco serpeggiante a gomito con occhiello e senza; fibula a drago con dischetti laterali; fibula ad arco ribassato e staffa a cucchiaino; fibula ad arco laminare e staffa a globetto; fibula a piccola sanguisuga e staffa lunga, con incastri trasversali sull'arco; fibula con arco a tortiglione e staffa lunga desinente a riccio; fibule a navicella poco profonda; armille a spirale in lamina e in verga con estremità rastremate; armille a noduli, decorate da costolature, decorazioni geometriche incise, occhi di dado, protomi animali; pendagli globulari con catenelle; uno scettro; uno spillone a globetti; vari anelli e un cinturone a losanga con tre file di borchiette e cinque anatrelle volte a sinistra al centro. Il materiale è databile tra l'VIII e il VI/inizi V sec. a.C.

SALZANI 1976d, pp. 166-167, figg. 22, 23-25; SALZANI 1977i, pp. 563-574; VON ELES MASI 1986, nrr. 1837A, 1906A, 2030A, 2365A e 8.

54.6.2. OPPEANO - VIA ROMA (VR)
[IV NE, m 26]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo di altezza superiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Insediamento [F], rinvenimento casuale da scasso, 1974.
Soprintendenza Archeologica del Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Durante lo scavo per le fondazioni di un edificio sono emersi livelli riferibili ad un abitato protostorico, databile tra VI e V sec. a.C. sulla base dei pochi elementi fittili raccolti; tra questi un situliforme zonato e una testina fittile di animale con grandi occhi sporgenti e larga bocca.

SALZANI 1985g, p. 70, fig. 37.

54.6.3. OPPEANO - VIA MATTEOTTI (VR)
[IV NE, m 26]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo di altezza superiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Necropoli [F], rinvenimento casuale da scasso, 1980-81.
Soprintendenza Archeologica del Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Durante la ricostruzione di una casa venne distrutta parte di una necropoli paleoveneta, databile all'VIII sec. a.C. in base ai pochi materiali recuperati: un'olla situliforme con spalla arrotondata e collo decorato a tacche e un piccolo situliforme a spalla carenata.

SALZANI 1981h, p. 534, fig. 1; SALZANI 1985g, p. 72.

54.6.4. OPPEANO - VIA FRANCHINE (VR)
[IV NE, 45°18'30" N, 1°7'45" O, m 25]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo di altezza superiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Insediamento (?) [F], rinvenimento casuale da scasso e recupero parziale, anni 50 ca.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

A circa 20 cm di profondità vennero in luce resti di una «pavimentazione» in scaglie di calcare rosato del tipo frequente ad Este. Lo Zorzi vide la situazione ormai molto compromessa, ma anche le testimonianze della gente lo induceva a credere di non trovarsi in un contesto di necropoli, come negli altri siti vicini. Furono raccolti unicamente punte di freccia peduncolate ad alette, ritagliate in lamina di bronzo, pezzi di bronzo informi, non rifusi. Viene sottolineata la vicinanza con l'area di Montara e la non coincidenza con il sito delle Franchine, stando all'indicazione dello Zorzi.

ZORZI 1951-52, pp. 32-34, tav. V, 6; ZORZI 1960a, p. 148; SALZANI 1985g, p. 70.

54.6.5. OPPEANO (VR)
[IV NE, m 26]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo di altezza superiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Materiale sporadico [F] rinvenimento casuale, 1959.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Due spilloni con capocchia desinente a rotolo sono conservati in Museo con l'indicazione della data e di essere stati rinvenuti in una «tomba atestina». Si datano agli inizi dell'età del ferro (IX-VIII sec. a.C.).

TL (SIGNORATI 1968-69); CARANCINI 1975, nrr. 329-330.

54.7. OPPEANO (VR)
LA CADALORA
[IV NE, 45°18'34" N, 1°17'22" O, m 29]

Pianura, dosso fluviale, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, 1960.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

400 m a est della Cadalora, lungo un dosso, si misero in luce tombe a inumazione in tegoloni, prive di corredo, attribuite a epoca romana.

TL (SIGNORATI 1968-69).

54.8. OPPEANO (VR)
CA' DEL FERRO - FONDO BEDONI
[IV NE, 45°18'11" N, 1°17'4" O, m 30]

Pianura, conoide del fiume Adige, su paleoalveo incassato, deposito prevalentemente sabbioso.
Area funeraria [F], rinvenimento casuale, ante 1951.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In terreno di proprietà dei fratelli Bedoni, al limite di Ca' del Ferro, verso Ca' degli Oppi, furono scoperti corredi funerari, consegnati allo Zorzi e da questi portati al Museo. Si segnalano fittili decorati a borchiette di bronzo, coppe su alto piede, un calice a fasce rosse e nere tra collo e spalla, una fusaiola, una fibula, armille, anelli.
Il materiale è databile tra VIII e VI sec. a.C.

ZORZI 1951-52, pp. 29, 31, tavv. V, 5, VII, 1.

54.9. OPPEANO (VR)
CA' DEL FERRO
[IV NE, m 30]

Pianura, conoide dell'Adige, sull'orlo di terrazzo di altezza superiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Materiali sporadici [F], rinvenimento casuale, sec. XIX e 1926-27 ca.
Materiale non identificato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona e il Museo Nazionale Atestino di Este; il materiale del 1926-27 inizialmente al Museo Fondazione Fioroni di Legnago, andò distrutto durante l'ultima guerra.

■

Si ha generica notizia di rinvenimenti effettuati da Da Fiume di materiali consegnati ai Musei di Verona ed Este.
In seguito il De Bon effettò un sopralluogo durante il quale rinvenne vari materiali, tra i quali ricorda un grande dolio e alcuni situliformi. Questi oggetti, portati al Museo di Legnago, andarono distrutti, ma dalle descrizioni si possono datare tra il VI e il V sec. a.C.

TL (SIGNORATI 1968-69); DE BON 1941b, p. 198.

54.10. OPPEANO (VR)
CA' DEL FERRO - FONDO TURRINI MARIO
[IV NE, 45°18'6" N, 1°16'57" O, m 30]

Pianura, conoide dell'Adige, sull'orlo di terrazzo di altezza superiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Area funeraria [F], rinvenimento casuale da scasso, 1940.
Museo Civico di storia Naturale di Verona.

■

Il sig. Mario Turrini rinvenne due ossuari a circa 50 cm di profondità, mentre scavava in un suo podere, situato circa 300 m a ovest del Dosso del Baldo. Gli ossuari contenevano: tre fibule Certosa, una a navicella, una sanguisuga con elementi incastonati sull'arco, altre fibule più piccole, anelllini, fermagli, fibbie da cinturone e una perla in pasta vitrea azzurra. Un pugnale con fodero stava appoggiato esternamente ad uno dei due vasi, con la punta rivolta verso il basso. Il complesso si data al V sec. a.C.

ZORZI 1951-52, p. 31, tav. VII, 6; VON ELES MASI 1986, nrr. 1165, 1549.

54.11. OPPEANO (VR)
CA' DEL FERRO - FONDO TURRINI PLACIDO
[IV NE, 45°18'7" N, 1°16'46" O, m 30]

Pianura, conoide dell'Adige, sull'orlo di terrazzo di altezza superiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Necropoli [F], rinvenimento casuale da scasso e saggio di scavo 1952.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona e Museo Fondazione Fioroni di Legnano.

■

Nel corso di lavori agricoli nel fondo del sig. Placido Turrini, denominato i Dossi e sito 200 m a NNO dal Dosso del Baldo, emersero materiali che indussero lo Zorzi ad iniziare uno scavo. Vennero alla luce 12 tombe ad una profondità variabile tra m 1,20 e 2,30. Le sepolture erano in semplice fossa. Tra i fittili ossuari biconici e globosi, poche fusaiole e vasetti accessori.
Uno dei biconici presenta una decorazione ad anellini e croci gammate sulla spalla. Tra i bronzi frammenti di lamina e bugnette a sbalzo, forse parte di una situla o un cinturone, un ago; un frammento di lama in ferro e schegge di selce. Le sepolture si datano all'VIII sec. a.C..

ZORZI 1951-52, pp. 20, 22-23, 25-27; tavv. III, VI, 8-12, VII, 7, VIII, 5-7, IX, 2-3; SALZANI 1976d, pp. 165-167.

54.12.1 OPPEANO (VR)
CA' DEL FERRO - FONDO MAZZON/ DOSSO DEL BALDO
[IV NE, 45°18'7" N, 1°16'39" O, m 30]

Pianura, conoide dell'Adige, sull'orlo di terrazzo di altezza inferiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Necropoli [F], rinvenimenti casuali da scasso e saggi e campagne di scavo, 1951, 1952, 1970, 1971.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Museo Nazionale Atestino di Este.

■

Nel corso di lavori saltuari per lo sfruttamento di una cava di sabbia in un fondo di proprietà del sig. Antonio Mazzon, detto il Baldo, vennero in luce in momenti diversi materiali riferibili all'età del ferro, in parte andati dispersi.
Si segnala un gancio di cintura rettangolare, decorato con punti a sbalzo che formano spirali ricorrenti in mezzo a file di archetti (VI sec. a.C.).
In seguito a questi rinvenimenti lo Zorzi effettuò due saggi di scavo. Nel primo rinvenne 23 tombe ad incinerazione alla profondità variabile tra i 20 e gli 80 cm dal piano campagna. Le sepolture erano in fossa o in dolio. Gli elementi del corredo comprendevano, oltre agli ossuari di varie tipologie (biconici, globosi, zonati), vasetti di accompagno come ciotole, scodelle, calici, nonché frammenti di ceramica attica. Poche le fibule dei tipi a drago, a navicella, ad arco semplice e Certosa. Tra gli altri bronzi una piastra triangolare con incisione a cerchietti; orecchini, qualche anello. Da segnalare una collana con elementi in ambra, osso, bronzo, pasta vitrea; degli astragali e una selce di grosso taglio.
Nel secondo saggio di scavo vennero in luce altre 9 sepolture, sempre ad una profondità che non superava gli 80 cm e con una situazione stratigrafica molto simile a quella del saggio precedente. Anche il materiale è analogo a quello già descritto: si mette in evidenza un dolio di dimensioni eccezionali (∅ cm 142) e una fibbia di cintura formata da quattro anelli uniti da sbarrette. Il complesso dei materiali è databile tra il VII e il V sec. a.C.
Negli anni '70 lo sfruttamento della cava portò alla luce altri materiali che indussero la Soprintendenza Archeologica ad intraprendere uno scavo sistematico.
Vennero in luce 17 tombe a profondità variabile da 0,65 a m 1,30. Delle sepolture una soltanto era ad inumazione, le altre ad incinerazione in semplice fossa, tranne una in un grande dolio, rilevante per la decorazione a cordoni applicati che formano triangoli rossi e neri e cerchi radiati, mentre una decorazione incisa riproduce animali e cavalieri. I rimanenti materiali sono quelli tipici della civiltà paleoveneta del VI sec. a.C.: fittili zonati e decorati a stralucido; fibule ad arco serpeggiante, a drago, a piccolo arco rigonfio, a piccola navicella con bottoni laterali, a staffa complessa; tra i bronzi ganci di cintura e pendagli globulari.

ZORZI 1951-52, p. 27, 6-17, 17-20; tav. IX, 4; tavv. II, V, 6-8, VI, 3-5, 7, VII, 1, 3, 8, VIII, 1-3, IX, 1; IV, 1-3, V, 3-4, VI, 1, 6, VII, 2,4; VON ELES MASI 1986, nrr. 788, 1222, 1365, 1912, 2168, 2369, 2370; BORGHESANI, SALZANI 1972, pp. 361-387; CHIECO BIANCHI 1976, pp. 429-430; SALZANI 1976d, pp. 165-167; SALZANI 1985g, p. 80; figg. 109-113.

54.12.2 OPPEANO (VR)
CA' DEL FERRO - FONDO MAZZON
[IV NE, m 30]

Pianura, conoide dell'Adige, sull'orlo di terrazzo di altezza inferiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

In un terreno confinante con quello del sig. Mazzon, una contadina riferì allo Zorzi di aver rinvenuto, zappando la terra, una situla bronzea con coperchio, poi ceduta ad un «forestiero». Non si sa se fosse decorata o

meno e si può solo genericamente inquadrarla nell'età del ferro.

ZORZI 1951-52, p. 59.

54.13. OPPEANO (VR)
CA' DEL FERRO - CROCE ROSSA - FONDO MEGGIOLARO
[IV NE, m 30]

Pianura, su orlo di terrazzo maggiore di m 3, tra conoide e piano di divagazione dell'Adige, deposito prevalentemente sabbioso.
Tomba □, rinvenimento casuale da scasso, 1932 ca.
Materiale disperso.

■

Il sig. Benetti riferì allo Zorzi che, mentre scavava nel fondo Maggiolaro, in località Croce Rossa, rinvenne un vaso di media grandezza che conteneva un cranio intero. Disse di aver riseppellito il tutto a maggior profondità.

ZORZI 1951-52, p. 17; SALZANI 1985g, p. 40.

54.14. OPPEANO (VR)
CA' DEL FERRO - CROCE ROSSA - FONDO RINALDI
[IV NE, 45°18'8" N, 1°16'13" O, m 30]

Pianura, conoide del fiume Adige, su dosso di altezza inferiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Materiale sporadico [F ?], rinvenimento casuale, data non determinata.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In un campo adiacente la casa del dott. Rinaldi, alla Croce Rossa, furono rinvenuti oggetti in parti consegnati allo Zorzi per il Museo Civico di Verona. Si parla di fittili tra i quali un vaso «di color cremisi, a forma di cono rovesciato». Il materiale sembra inquadrabile nella prima età del ferro.

ZORZI 1951-52, p. 32.

54.15. OPPEANO (VR)
CA' DEL FERRO - FONDO GAMBIN
[IV NE, 45°18'6" N, 1°16'23" O, m 30]

Pianura, su orlo di terrazzo maggiore di m 3, tra conoide e piano di divagazione dell'Adige, deposito prevalentemente sabbioso.
Area funeraria [F], modalità di rinvenimento non determinata e rinvenimento casuale, ante 1951 e post 1976.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In un'area in cui, secondo testimonianze che lo Zorzi dice degne di fede, si erano verificati rinvenimenti di materiali pertinenti a contesti funerari, nella campagna di proprietà Gambin, ad est del paese, si effettuò negli anni settanta un recupero di elementi pertinenti a ricchi corredi. I manufatti dei primi rinvenimenti furono «acquistati da un archeologo» non meglio identificato, mentre è da segnalare un cinturone di bronzo del tipo a losanga, in parte lacunoso, frutto del recupero più recente.
Il cinturone, combusto, è decorato da costolature che riproducono l'andamento della losanga, con file di uccelli molto stilizzati e palmette ai vertici delle costolature. La fascia posteriore, munita di ribattini per l'aggancio, è decorata con punti a sbalzo che formano fasci di trecce e file di lepri. Il manufatto si data al V sec. a.C.

ZORZI 1951-52, pp. 31-32; SALZANI 1985g, p. 45; SALZANI 1987a, p. 177, fig. a p. 178.

54.16. OPPEANO (VR)
CA' DEL FERRO - MONTE CUCCO
[IV NE, m 30]

Pianura, conoide del fiume Adige, sul limite di dosso di altezza inferiore a m 3, deposito prevalentemente sabbioso.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale di superficie, ante 1950.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Dal luogo provengono numerosi frammenti fittili inquadrabili nell'età del ferro.

ZORZI 1951-52, p. 32.

55. OPPEANO (VR)
LA PILETTA
[IV NE, 45°18'36" N, 1°15'30" O, m 23]

Pianura, dosso poco evidente, terreno alluvionale fine.
Tomba [F-R], rinvenimento casuale da scasso, 1967.
Materiale in parte disperso, in parte al Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In occasione di lavori agricoli per l'impianto di un frutteto vennero in luce materiali probabilmente pertinenti ad un corredo funebre. Una parte andò dispersa, il resto venne depositato in Museo. Dovevano farne parte una situla, un vasetto, una padella in bronzo e altri oggetti. Sono attualmente conservati un attacco di situla di tipo Eggers 18 con protome a forma di delfino e un mestolo tipo Pescate con manico a protome di cane, che portano a datare il complesso al I sec. a.C.
Viene sottolineata la vicinanza di questa area con quella della necropoli di Casalandri di Isola Rizza (cfr. scheda n. 63.80).

SALZANI 1977h, pp. 645-646; FRANZONI 1987, p. 74.

56.1. ISOLA RIZZA - CHIESA PARROCCHIALE (VR)
[IV NE, m 27]

Pianura, dosso, terreno alluvionale fine.
Tomba [F], rinvenimento casuale da aratura, 1949.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Durante i lavori agricoli su di un dosso presso la chiesa parrocchiale fu scoperta una tomba a cremazione, a circa 60 cm di profondità. La sepoltura risultava composta unicamente da un ossuario biconico su basso piede, con il cono superiore decorato da una serie di solcature orizzontali. Sulla carena si impostano quattro prese piramidali, con cuppelle e ai lati di esse fasci di solcature verticali con disposizione metopale (IX sec. a.C.).

ZORZI 1960a, p. 146; SALZANI 1976d, p. 192; SALZANI 1985g, pp. 82, 84.

56.2. ISOLA RIZZA - CHIESA PARROCCHIALE (VR)
[IV NE, m 27]

Pianura, dosso, terreno alluvionale fine.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, 1733.
Museo Maffeiano di Verona.

■

Sotto il pavimento della chiesa si recuperò l'iscrizione funeraria di *M. Ladavonius* e della moglie *Sempronia Prima*, databile, per l'assenza del cognome nell'onomastica del defunto, entro la prima metà del I sec. d.C.

CIL, V, 3652.

57. ISOLA RIZZA (VR)
[IV NE, m 27 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [F] □, tomba □, rinvenimenti casuali da scasso, 1889, 1902.
Materiale in parte al Museo Archeologico di Verona, in parte disperso.

■

Al Museo Archeologico di Verona si conserva un attacco di ansa bronzea configurato a testa di bovide, di tipo etrusco (VI sec. a.C.).
In una località non determinata definita «predio parrocchiale» alla profondità di m 1, fu messa in luce «una tomba a tegoloni». All'interno due vasi fittili monoansati contenenti «avanzi di armi in ferro». Si deve ricordare che nel 1882 nello stesso predio fu trovato uno scudo con altri utensili definiti barbarici.
In un'altra località non precisabile del territorio comunale «tra varia suppellettile d'oro e d'argento» fu trovato un cucchiaio coll'iscrizione *Utere felix*.

CIL, V, 8122, 14; ASA 1902; SALZANI 1985g, p. 84.

58. ISOLA RIZZA (VR)
MANDELLA
[IV NE, m 23]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1909.
Materiale non identificato presso Museo Archeologico di Verona.
■
Nel podere allora Bellinato furono trovate un'anfora e una moneta di epoca romana, di cui mancano notizie più precise.

TL (SIGNORATI 1968-69).

59. BOVOLONE
[IV NE, m 24]

Pianura, presso fiume Menago, orlo di terrazzo fluviale, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [F], iscrizione [R], rinvenimenti casuali, 1871, 1875.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Dell'iscrizione la collocazione attuale non è definita.
■
In occasione dell'Esposizione Preistorica Veronese del 1876, il Biondelli donò al Museo materiali, tra i quali un coltello a lama serpeggiante, appendice trapezoidale al punto d'attacco, immanicatura a cannone con fori per il chiodo, di un tipo ben noto nel Veneto in contesti di VIII sec. a.C.. Il Biondelli sosteneva essere stato acquistato da un contadino che lo aveva rinvenuto presso San Giovanni Lupatoto, ma il Martinati, nel discorso inaugurale dell'Esposizione, dichiarò che era stato rinvenuto a Bovolone nel 1871, sotto le radici di una quercia, assieme ad un corno di cervo.
In località non determinata nel 1875 fu trovata inoltre un'iscrizione funeraria romana, troppo frammentaria per poter essere datata.

CIL, V, 8861; GOIRAN 1876, p. 41; OMBONI 1876, pp. 1-16; MARTINATI 1879, p. 22; MARCHINI 1972; BIANCO PERONI 1976, nr. 194; SALZANI 1985g, p. 55 e fig. 80.

60. BOVOLONE (VR)
MADONNA
[IV NE, 45°15'59" N, 1°20'36"O, m 24]

Pianura, presso fiume Menago, orlo di terrazzo fluviale, terreno alluvionale fine.
Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1939.
Materiale in parte presso privati.
■
Di fronte al cimitero fu trovata una tomba a inumazione del cui corredo, subito disperso, rimane solo una lucerna con bollo ATIMETI (cfr. CIL, V, 8114,11; BUCHI 1975, pp. 9-14).
Nel fondo Caltrane, attiguo alla corte omonima, si recuperò nel 1950 una moneta di Nerone (54-68 d.C.).

TL (SIGNORATI 1968-69).

61. BOVOLONE (VR)
VILLAFONTANA
[IV NE, m 30 ca.]

Pianura, presso fiume Menago, orlo di terrazzo fluviale, terreno alluvionale fine.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona.
■
In località non determinata fu trovata un'iscrizione funeraria non precisamente databile.

CIL, V, 3648.

62. BOVOLONE (VR)
PILA CULÀ
[IV NE, 45°16'07" N, 1°21'37" O, m 21 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, alla confluenza fra due paleoalvei incassati, alluvioni prevalentemente sabbiose, con elevato contenuto di sostanze organiche.
Insediamento [N], rinvenimento casuale di superficie, metà degli anni '80.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.
■
In un'area abbastanza vasta, situata su un leggero declivio sabbioso, poco al di sopra della valle del Menago, si raccolsero numerosi materiali: sono presenti frammenti di vasi a bocca quadrilobata decorati da fasce a zig-zag, scodelle troncoconiche ed olle ovoidali con orlo decorato a tacche; un frammento di impasto ben depurato è decorato con fasci orizzontali di punti impressi; un altro è decorato con impressioni «a cordicella»; l'industria litica, molto abbondante, è caratterizzata soprattutto da lame, schegge e scarti di lavorazione.
Il complesso dei materiali è inquadrabile in una fase recente del neolitico (fine IV - inizio III millennio a.C.), in particolare alla fase di «stile a incisioni ed impressioni» della cultura dei vasi a bocca quadrata; il frammento decorato a cordicella sembra essere la testimonianza di contatti con la cultura di Roessen della Germania meridionale.

SALZANI 1987d, pp. 39, 117, fig. 17.

63. BOVOLONE (VR)
NOVARINA
[IV NE, 45°16'12" N, 1°22'24" O, m 25 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige presso orlo di terrazzo fluviale di altezza superiore a 3 m, alluvioni prevalentemente sabbiose.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da aratura, autunno 1983.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.
■
In questa località si sono raccolte tazze emisferiche, troncoconiche e carenate, vasi troncoconici e biconici, boccali ovoidali; le anse sono a nastro verticale, molte ripiegate a gomito con breve appendice asciforme; la decorazione è costituita da bugne e da cordoni lisci; l'industria litica è abbondante e comprende punte di freccia a base concava ed elementi di falcetto.
Il complesso dei materiali è inquadrabile in una fase avanzata dell'antica età del bronzo (XVIII - XVII secolo a.C.).

SALZANI 1985g, pp. 16, 60, fig. 7.

64. BOVOLONE (VR)
PALÙ VECCHIO
[IV NE, m 28 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su paleoalveo incassato, alluvioni prevalentemente sabbiose, con elevato contenuto di sostanze organiche.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale da scasso, 1881.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Nel fondo denominato Palù Vecchio, di proprietà comunale, durante i lavori di scavo della Fossa Nuova si rinvenne, alla profondità di circa m 2,50, un oggetto discoidale in terracotta decorato da una complicata serie di motivi a solcature, che è forse da collegare alle tavolette enigmatiche. Nella località si rinvennero inoltre corna di cervo e di capriolo, un metacarpo di piccolo ruminante e uno di piccolo bue delle torbiere, una ciotola d'argilla con piccola ansa a tubercolo, tre rozze fusaiole.

DE STEFANI 1881e, p. 129; SALZANI 1985g, p. 19.

65.1. BOVOLONE (VR)
CASTELLO
[IV SE, 45°15'14" N, 1°20'14" O, m 23]

Pianura, presso fiume Menago, terreno alluvionale fine.
Necropoli [B], insediamento (?) [R], rinvenimento casuale da scasso e scavi, 1876, 1877, 1935, 1956, 1968, 1981, 1983.
Materiali in parte presso Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma, Gabinetto di Paletnologia dell'Università di Milano, in parte dispersi.
■
Nella primavera del 1876, durante i lavori di sterro per la costruzione della ferrovia Verona-Legnago, si rinvenne casualmente un sepolcreto dell'età del bronzo, che fu scavato nello stesso anno dal Martinati che consegnò i reperti al Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Nel 1877, il De Stefani scavò nella stessa località per conto del Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
Il rito prevalente è a incinerazione: gli ossuari furono rinvenuti a circa m 1,50 di

profondità nello scavo 1876, tra i m 0,85 e 0,95 nello scavo 1877. Alcuni erano immersi nella terra di rogo, molti coperti da una ciotola capovolta, solo alcuni accompagnati da vasi accessori.
Nel corso dei lavori per la ferrovia si sarebbero incontrati, pochi cm al di sotto degli ossuari, «parecchi scheletri orientati». Il Martinati non trovò inumazioni, mentre l'anno successivo il De Stefani ne trovò due: una si trovava 20 cm al di sotto del piano delle urne e aveva ai lati del cranio due orecchini (o fermatrecce) di filo bronzeo a tre avvolgimenti; l'altro scheletro giaceva supino e aveva quale unico oggetto di corredo un sassolino di quarzo bianco traslucido poggiato sul pube. I due inumati dovevano essere orientati da nord a sud col viso rivolto verso est.
Nell'estate del 1968 furono effettuati dei sopralluoghi nella località a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona; si rinvennero, a poche centinaia di metri dalla necropoli, in direzione sud-est, le tracce di un insediamento riferibile all'età del bronzo recente (XIII-XII secolo a.C.).
Nel 1981 e nel 1983 furono condotte altre due campagne di scavo che misero in luce 64 sepolture di cui 29 a inumazione e 35 ad incinerazione. Gli inumati erano deposti con orientamento est-ovest, talora sul fianco; si rinvenne un bambino deposto rannicchiato. Normalmente non erano dotati di corredo, se non qualche fermatrecce di filo di bronzo. Gli ossuari non sono dissimili da quelli trovati durante i primi scavi: si tratta di urne a forma ovoide, carenata, biconica, globulare con anse di tipo diverso (anse tubolari; anse verticali ad anello sulla spalla o sul ventre; anse orizzontali; anse ad occhiello). Le ciotole di copertura possono presentare collo distinto e labbro svasato, possono essere scodelle trancoconiche ad ansa verticale ad occhiello, ciotole emisferiche decorate da bugnette sotto l'orlo. La necropoli è databile alla fase finale dell'età del bronzo medio, al bronzo recente e finale (XIV-X sec. a.C.).
Si ha inoltre notizia che nel 1956 vicino alla necropoli del Castello, in un campo di proprietà Mirandola, si rinvenne uno scheletro acefalo ben conservato, a lato del quale (ma non è chiaro in quale rapporto stratigrafico) stava un piccolo ossuario; i materiali, raccolti dallo Zorzi, sono databili alla fase finale della media età del bronzo (XIV sec. a.C.).
In occasione degli stessi lavori per la costruzione della linea ferroviaria, nel 1876 si osservò che «il terreno appariva ingombro in parecchi punti di fondamenta e materiali romani e qua e là sparso di oggetti archeologici di quei tempi». In particolare nel 1935 si misero in luce «resti di fondamenta di molti edifici» e si rinvennero «alcune monete e medaglie dell'età imperiale, qualche resto di cippo marmoreo, frammenti di marmo lavorato, di mattoni decorati, di tegole, pezzi di vasi, anfore, olle e tazzine e resti di oggetti di ornamento muliebre».

MARTINATI 1876b, p. 127; PIGORINI 1880, p. 182; DE STEFANI 1881f, pp. 110-117; PERONI 1963; CORRAIN, ERSPARMER, BIASI 1985; SALZANI 1985g; TURRINI 1985, pp. 48-49; SALZANI 1987d, pp. 97-98.

65.2. BOVOLONE (VR)
CROSARE
[IV SE, 45°15'05"N, 1°20'38" O, m 23 ca.]

Pianura, presso fiume Menago, terreno alluvionale, fine.
Area funeraria [B], rinvenimento casuale da aratura, 1959.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

La località è nota anche come «Croson» di Bovolone. Non lontano dalla necropoli del Castello si rinvennero due tombe a cremazione databili ad un momento maturo dell'età del bronzo finale (XI-X sec. a.C.). Una è costituita da un ossuario con collo concavo, carena modellata a costolature oblique e corpo troncoconico, da frammenti di una probabile olla e da una ciotola a bordo rientrante decorata da fasci di solcature nonché da un magnifico rasoio in bronzo con decorazioni ornitomorfe; l'altra da un ossuario biconico, frammenti appartenenti ad un vaso di forma imprecisabile e altri riferibili ad una coppa emisferica.

ZORZI 1961d, p. 263; PERONI 1963, p. 90; FASANI 1964-66, pp. 79-83; SALZANI 1976d, p. 190.

66. BOVOLONE (VR)
CHIESA DI S. PIETRO
[IV SE, 45°14'50" N, 1°19'09" O, m 23]

Pianura, presso fiume Menago, terreno alluvionale fine.
Tombe e materiali sporadici [R] □, rinvenimenti casuali da scasso, 1977.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

In un'abitazione privata presso la chiesa di S. Pietro (F.I., sez. D., mapp. 38), si trovarono, a m 0,30 di profondità, due scheletri di epoca non determinabile e la fondazione di un muro circolare di ciottoli. In quell'occasione si raccolsero anche frammenti laterizi e fittili definiti di età romana.
Altri frammenti di mattoni romani affiorano in superficie in un terreno a 200 m di distanza (mapp. 35).

ASA 1977.

67.1. BOVOLONE (VR)
SACCAVEZZA
[IV SE, 45°14'39" N, 1°19'33" O, m 21]

Pianura, conoide del fiume Adige, su orlo di terrazzo fluviale.
Insediamento [B], rinvenimento casuale e saggio di scavo, 1970.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Dalla località proviene abbondante materiale, rinvenuto soprattutto durante operazioni di recupero; alcune campagne di scavo hanno messo in luce tratti di capanna. Tra i materiali si segnalano sei «tavolette enigmatiche» decorate da cuppelle e motivi incisi, un oggetto discoidale in terracotta decorato da solcature concentriche e punti impressi; presente l'industria litica (raschiatoi foliati, elementi di falcetto, punte di freccia sessili e peduncolate) nonché l'industria su osso e corno (immanicature e zappette in corno di cervo, spatole, punte di freccia, pendagli, aghi forati, perforatori). Abbondante soprattutto l'industria ceramica, tazze e scodelle carenate, tazze emisferiche e troncoconiche, bicchieri troncoconici con ansa impostata sulla parete, bicchieri cilindrici con ansa a nastro o presa a linguetta, olle ovoidali e biconiche; le anse possono essere ad anello, a nastro sopraelevato, ad appendice asciforme, a corna ridotte o tronche; la decorazione presenta fasci di solcature associati a cuppelle, più raramente cordoni lisci o tacche. Vi sono anche una serie di vasetti miniaturistici, colini, cucchiai, pesi cilindrici, fusarole biconiche e discoidali. L'impasto è in buona parte depurato con superfici levigate di colore nero, mentre nei grandi recipienti è grossolano.
Il complesso è databile ad un momento iniziale della media età del bronzo (XVI-XV sec. a.C.).

SALZANI 1982g, c. 5; SALZANI 1985g, p. 188 ss.; *Le zone archeologiche* 1987, p. 117, nr. 23 012 01

67.2. BOVOLONE (VR)
SCOLON DI SACCAVEZZA
[IV SE, m 21 ca.]

Pianura, conoide del fiume Adige, su orlo di terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [B] □, modalità di rinvenimento e data non determinate.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona.

■

Si ha notizia del rinvenimento nella località di materiali analoghi a quelli rinvenuti nel vicino abitato di Saccavezza; inoltre si segnala il recupero di una singolare figurina di uccello rapace intagliata su corno di cervo; data la mancanza di dati stratigrafici l'attribuzione cronologica è dubbia.

SALZANI 1985g, p. 27, fig. 19.

68. BOVOLONE (VR)
LE CAMPAGNE
[IV SE, 45°14'03" N, 1°18'53" O, m 22]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, 1932.
Materiale disperso.
■
Nel fondo allora Olivo furono individuate (e subito distrutte) cinque tombe a inumazione formate da embrici. Fra gli oggetti di corredo vi erano «due unguentari in vetro, un manico di vaso, una moneta in bronzo di età imperiale illeggibile».

TL (SIGNORATI 1968-69).

69. **CONCAMARISE** (VR)
[IV SE, m 20 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [ ], modalità di rinvenimento non determinata, 1874, 1876.
Disperso.
■
Il Martinati riporta la notizia del rinvenimento nel 1874 di una punta di freccia nel fondo Finato, e nel 1876 di una lama di selce lunga quasi 19 cm nel fondo Montanari. I materiali, insieme con altri oggetti in selce, furono presentati all'Esposizione Preistorica Veronese del 1876.
Mancano i dati per l'inquadramento cronologico dei reperti.

MARTINATI 1876a, pp. 183, 198; GOIRAN 1876, pp. 30, 34; OMBONI 1876, p. 9; SALZANI 1985g, p. 60.

70. CONCAMARISE (VR)
CAPITELLO
[IV SE, 45°12'25" N, 1°18'46" O, m 20 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '60.
Materiale presso privati.
■
Nel fondo allora Parodi furono trovate quattro tombe a cremazione sotto anfora segata, con corredo costituito (nell'unica non distrutta) da recipienti fittili e vitrei e alcuni oggetti in ferro, fra cui un falcetto. Nella stessa località fu messo in luce anche un ossuario fittile frammentario che conteneva un bicchiere e una lucerna, alcuni balsamari in vetro e un anello bronzeo.

TL (SIGNORATI 1968-69).

71. SANGUINETTO (VR)
TAVANARA
[IV SE, m 19]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Iscrizione [R], identificazione, 1972.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■
In una stalla sita nel fondo Vaccari (F 6, mapp. 72/b e 72/c) era usata come abbeveratoio la stele funeraria di *Connonia Maxima* e del marito *L. Domitius Polemo*, databile al I sec. d.C.

BUCHI 1979-80, pp. 539-550, tav. II; AE 1981, 461.

72. **SANGUINETTO - STAZIONE FERROVIARIA** (VR)
[IV SE, 45°11'11" N, 1°18'10" O, m 19]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Pozzo [R], rinvenimento casuale da scasso, 1885.
Distrutto.
■
Si ha notizia che a sinistra del viale che conduce alla stazione ferroviaria, alla profondità di ca. m 3 fu trovato un pozzo romano, che andò subito distrutto.

FIORIO 1890, p. 7.

73. **SANGUINETTO** (VR)
[IV SE, m 19]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiali sporadici [ ], iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Dispersi.
■
Il De Stefani ricorda di aver visto presso E. Betti «una punta di freccia a mandorla, di selce bionda, e un'altra punta di freccia peduncolata, di selce oscura, entrambe di fino lavoro»; gli venne inoltre assicurato che poche altre ne erano state trovate «a fior di terra, nei campi vicini al paese». L'industria litica può essere solo genericamente attribuita all'olocene.
Presso un'abitazione privata nel 1877 si recuperò l'iscrizione sacra a Silvano di *P. Numitorius Asclepiades*, databile entro la prima metà del I sec. d.C.

DE STEFANI 1882b; SI, 626; NSc 1877, p. 234; BASSIGNANO 1987, pp. 343-344 e nota 391.

74. CEREA (VR)
ASPARETTO
[IV SE, m 19 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [B] [F] [ ], modalità di rinvenimento non determinate, date varie.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■
Il Bresciani parla di «scoperte di palafitte», probabilmente avvenute durante le bonifiche della valle del Menago; ricerche sul luogo non hanno però fornito più precise indicazioni. Dalla località provengono comunque materiale inornato e anse cornute databili all'età del bronzo medio-recente (XIV-XII sec. a.C.); una tazza troncoconica ad orlo distinto, una ciotola carenata ad orlo introflesso e una ciotola ad orlo estroflesso arrotondato attribuibili al VI-V sec. a.C.; altri oggetti in vetro e fittili di età non determinata, fra cui «una scodella, un piatto, un coperchio di ossuario».

BRESCIANI 1933, p. 60; TL (SIGNORATI 1968-69); SALZANI 1976f, pp. 590-591, fig. 1.

75. CEREA (VR)
ISOLELLA
[IV SE, m 19]

Pianura.
Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.
■
Si ha la segnalazione del rinvenimento di materiali genericamente definiti paleoveneti, dei quali non è stato possibile determinare una più precisa attribuzione cronologica.

SALZANI 1984e, p. 788.

76.1. CEREA (VR)
S. ZENO
[IV SE, m 18]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1955.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■
Durante i lavori di drenaggio dello scolo Fossà fu intaccato uno strato archeologico con materiali riferibili all'età del bronzo medio-recente (XVI-XII sec. a.C.) che furono recuperati dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Si tratta di ciotole carenate ed emisferiche, anse cornute, un'ansa cilindroretta, fusarole coniche, biconiche, globulari; vi è un punteruolo in osso e ben testimoniata è l'industria litica (2 nuclei, un foliato bifacciale, un raschiatoio, un elemento di falcetto, oltre a lame e schegge non ritoccate); i reperti faunistici testimoniano la presenza di maiale, capra, cervo. È da notare la presenza di un unico elemento di tradizione subappenninica (un'ansa cilindroretta) in un complesso più assimilabile alle stazioni di tipo terramaricolo.
Inoltre presso il Museo Fioroni si trovano pochi frammenti ceramici e uno di corno provenienti sempre da S. Zeno, consegnati dal col. Carmagnani di Cerea.

SALZANI 1976l, pp. 585-587.

76.2. CEREA (VR)
CHIESA DI S. ZENO
[IV SE, m 18]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Iscrizioni e materiale sporadico [R], identificazione e recuperi casuali da scasso, 1910-1912.
Museo Maffeiano di Verona; chiesa di S. Zeno.
■

In un angolo della chiesa fu recuperata un'iscrizione sacra a Giove, Giunone e Minerva, oggi al Museo Maffeiano. Alcuni frammenti di iscrizioni e di elementi architettonici sono tuttora conservati nella chiesa: un frammento di epigrafe funeraria è reimpiegato «nel piano dell'altare», un'iscrizione interpretabile come funeraria e databile per criteri stilistici al I sec. d.C. funge da ipobase di una delle colonne che dividono l'interno della chiesa in tre navate; murati all'esterno, sul lato della porta secondaria, sono poi un frammento di *imago clipeata*, un frammento di scultura con grifoni fronteggianti un'urna e cavalli alati e altre due iscrizioni, trovate rispettivamente una «sotto il piano dell'altare», l'altra in canonica (la prima troppo frammentaria per poter essere interpretata e datata, la seconda funeraria, attribuibile in base a criteri stilistici al I sec. d.C.). Un fregio con armi e scudi a rilievo funge da architrave della porta laterale esterna della chiesa e infine è attribuibile con tutta probabilità all'epoca romana anche la colonna scanalata che sostiene l'acquasantiera.

CIL, V, 3242, 3718 = 8873, 3876 (ove erroneamente la si dice collocata nella chiesa di S. Vito); CIPOLLA 1913, p. 51; BRESCIANI 1933, figg. p. 63 e p. 65; TL (BUONOPANE 1972-73); BASSIGNANO 1987, p. 337.

77.1. CEREA (VR)
S. VITO
[IV SE, m 18]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.

■

All'Esposizione Preistorica veronese fu presentata un'ascia in bronzo rinvenuta in una località imprecisata di S. Vito. Dato che un'ascia databile all'età del bronzo fu donata nel 1881 da E. Venier Martinati al Museo Preistorico Etnografico Pigorini di Roma e dato che l'ascia presentata all'Esposizione era proprietà di P. P. Martinati, si tratta certamente dello stesso oggetto.

OMBONI 1876, p. 9, nr. 35.

77.2. CEREA (VR)
S. VITO
[IV SE, m 18]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Aree funerarie [F], rinvenimenti casuali da scasso, 1885, 1907, 1943, scavo 1984-85.
Museo Archeologico di Verona; Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Parte del materiale è andata dispersa.

■

Rinvenimenti di corredi funerari isolati si verificarono in vari momenti e località. I primi esemplari vennero in luce durante i lavori per la costruzione della ferrovia Legnago-Mantova, e 45 m dalla strada comunale, nell'allora terreno dell'avvocato Roveda. Si tratta di ossuari fittili, fibule, armille.
In seguito, nei campi di proprietà Dusi, vicino alla chiesa, venne in luce una tomba con ricco corredo databile alla fine VII - inizi VI sec. a.C. Tra gli altri elementi, da ricordare la paletta rituale e un *tutulus* in lamina di bronzo, assieme ad una fibula a navicella a staffa lunga con decorazione geometrica incisa sul grande arco.
Nel 1943 infine un corredo fu consegnato al Museo Civico di Storia Naturale di Verona, anche questo databile tra fine VII e VI secolo a.C.: una ciotola troncoconica zonata, con orlo rientrante, due tazzine monoansate a spalla arrotondata, due ollette, una con orlo diritto e una con cordone sotto l'orlo e una olletta a imboccatura modanata.
In una zona distante poche centinaia di metri da quella in cui si effettuarono i rinvenimenti delle sepolture, un saggio ed una successiva campagna di scavo nel 1984-85 portarono in luce resti consistenti dell'abitato dell'età del ferro; l'area è situata su un dosso, presso la riva destra della valle del Menago. La stratificazione si presentava disturbata dalle arature per almeno 60 cm di profondità.
Si sono individuate due strutture a pianta rettangolare con uno o due focolari, contraddistinti da un vespaio di cocci come sottofondo. Le due strutture risultavano divise da una canaletta, riempita da scarichi di materiali ceramici e resti faunistici e paleobotanici. Lo scavo ha messo in evidenza almeno quattro piani abitativi. I materiali provenienti da queste strutture si inquadrano nell'VIII-VII sec. a.C.: sono presenti infatti situliformi decorati a borchiette e a stralucido.

CIPOLLA 1885h, p. 489; CIPOLLA 1886, p. 67; PIGORINI 1908, pp. 77-78; SALZANI 1976d, p. 161 e fig. 20, 1-3; SALZANI 1977g, pp. 642-643 fig. 1; SALZANI 1986l, p. 103.

77.3. CEREA (VR)
CHIESA DI S. VITO
[IV SE, m 18]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Iscrizioni [R], identificazione.
Museo Maffeiano di Verona.

■

Erano nella chiesa di S. Vito tre iscrizioni funerarie, una del veterano *P. Asinius Ballista*, una del cacciatore *P. Hostilius Campanus* e una terza di *C. Valerius Valerianus* e della sua famiglia (quest'ultima è andata dispersa).

CIL, V, 3357, 3403, 3809 (dove le prime due vengono dette provenienti da Cerea); NSc 1882, p. 95 (dove più puntualmente si dice che le iscrizioni provengono dalla chiesa di S. Vito); BRESCIANI 1957, p. 12; SARTORI 1960, p. 225; FRANZONI 1987, fig. p. 73.

77.4. CEREA (VR)
S. VITO, FONDO ROVEDA
[IV SE, m 18]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Archeologico di Verona.

■

Nel fondo allora Roveda furono trovati due frammenti di embrici con bollo della figlina *Pansiana* sotto il controllo di Tiberio (cfr. CIL, V, 8110, 19-23).

BUCHI 1967, pp. 13-14, nr. 6 d, f.

78.1. CASALEONE / SANGUINETTO (VR)
VENERA
[IV SE, m 19]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [], rinvenimento casuale di superficie, 1880.
Disperso.

■

Il De Stefani ricorda di aver ricevuto da un agricoltore «tre oggetti litici, trovati quasi a fior di terra in un campo del dott. Bertoli, in prossimità di quello dove furono scavate le urne contenenti i nummi della Venera»; gli oggetti erano «una punta di freccia peduncolata a punta acutissima, di fino lavoro e perfetto; un pezzo di lancia a pugnale mancante della base e della punta, ed una cuspide di freccia, ma non completa».
I materiali possono essere datati genericamente all'olocene.
Si deve ricordare che, risultando la località Venera divisa fra i comuni attigui di Casaleone e Sanguinetto e non potendosi stabilire in pianta la localizzazione precisa di questo rinvenimento e di quello riferito nella scheda successiva, resta incerta la collocazione dei rinvenimenti nel territorio dell'uno o dell'altro comune.

DE STEFANI 1881g, pp. 99-100.

78.2. CASALEONE/SANGUINETTO (VR)
VENERA
[IV SE, m 19]

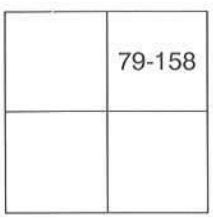
Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento abitativo (?), ripostiglio [R], rinvenimento casuale da scasso e scavo, 1876.
Materiali in parte presso il Museo di Castelvecchio a Verona, in parte dispersi.

■

A circa 15 m dalla strada che da Cerea porta a Sanguinetto (per la localizzazione cfr. F.63.78.1) fu trovata alla profondità

di m 1,5 un'anfora «poggiante sopra un piedestallo di quadrelli e coperta di tegole»: all'interno vi erano ca. 50.000 monete romane datate fra il 242 e il 290 d.C. (per lo più antoniniani). Si eseguirono allora altri scavi e si recuperarono un'altra anfora (contenente ca. 73 kg di monete) e materiali romani vari, probabilmente attribuibili a un edificio abitativo: tessere di mosaico, un frammento in marmo, una macina di trachite, molti laterizi di cui due con bollo di *L. Mun(atius) Primus* (cfr. CIL, V, 8113, 7; BUCHI 1967, 16; BUCHI 1979, p. 158, 22), frammenti fittili e vitrei, due cucchiai in bronzo e sei monete imperiali, attribuite una al I sec. d.C., una a Claudio II (268-270 d.C.), una a Licinio I (308-324 d.C.), due a Costantino (306-337 d.C.), una a Crispo (317-326 d.C.) e una a Valente (364-378 d.C.).

NSc 1876, pp. 209-210; NSc 1877, p. 233; SI, 1075, 80a; MILANI 1879-80, pp. 3-8; DE STEFANI 1881c, pp. 533-535; GORINI 1987, pp. 267-268.



79. RONCO ALL'ADIGE (VR)
OLMO
[I NO, m 21 ca.]

Pianura, piano di divagazione dell'Adige, alluvioni prevalentemente sabbiose.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da riporto, 1976.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Tra gli ingranaggi di una macchina addetta all'escavazione della sabbia fu rinvenuta un'ascia in bronzo a margini rialzati e tagliente semicircolare. Non si hanno notizie sull'eventuale contesto. L'ascia è inquadrabile nell'antica età del bronzo (XX - XVII sec. a.C.).

SALZANI 1985g, pp. 16, 85, fig. 6.

80. ISOLA RIZZA - VIA CASALANDRI (VR)
[I NO, 45°15'30" N, 1° 14'13" O, m 21]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Necropoli [F-R], recuperi casuali da scasso, scavi, 1981-82, 1982-84.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In seguito al rinvenimento di alcune tombe venute alla luce da lavori edilizi, furono effettuate tre campagne di scavo che hanno restituito 111 sepolture, per lo più in semplice fossa, alcune in cassetta costituita da grossi tegoloni. Il rito funerario attestato è quello misto, prevalente l'incinerazione per gli uomini, l'inumazione per le donne e i bambini. Le ossa combuste prive di urna, sono state in genere rinvenute ammucchiate in un angolo della fossa, a volte accanto a terra di rogo, indiziando forse una loro deposizione in un contenitore deperibile.
I corredi sono ricchi di materiale ceramico, oggetti d'ornamento e armi, riferibili all'epoca tardo La Tène (II-I sec. a.C.). Tipicamente celtici risultano gli oggetti d'ornamento costituiti da fibule e perle di pasta vitrea a motivi elicoidali, ed alcuni vasi in ceramica grigia; le olpai, la ceramica a vernice nera e il bicchiere tipo Aco, attestano un avanzato grado di romanizzazione.
Alcune tombe, riferibili a guerrieri, sono contraddistinte dalla presenza di una panoplia costituita da spada, scudo, lancia, coltellaccio ed ascia e da fibule in ferro. Significativo inoltre il vasellame bronzeo (situle ovoidi tipo Eggers 22, padelle tipo Aylesford, mestoli tipo Pescate, bicchieri tipo Idria, brocche tipo Gallarate) di fabbrica capuana, attestante rapporti commerciali con l'Italia centro-meridionale.
Sono state in genere rinvenute tra le ossa combuste monete romane tra cui assi, semiassi e un vittoriato d'argento, forse costituenti il caratteristico obolo di Caronte.

SALZANI 1983h c. 354; SALZANI 1984e, pp. 804-805; SALZANI 1984f pp. 472-473; SALZANI 1985i, pp. 45-46; SALZANI 1985g, pp. 85-85; SALZANI 1987a, p. 154.

81. ISOLA RIZZA (RV)
S. FERMO
[I NO, 45°15'20" N, 1°14'10" O, m 23]

Pianura, dosso.
Insediamento [F], recupero casuale da aratura, data di rinvenimento non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Ricerche e recuperi di superficie hanno consentito l'individuazione di un abitato paleoveneto, sul margine meridionale di un grande dosso fluviale. Tra di materiali recuperati, molto danneggiati dalle arature profonde, si segnalano: tazze carenate, vasi biconici, scodelloni con orlo introflesso, pareti decorate da fasci di solcature e a falsa cordicella, e un frammento di tazzina decorata a borchiette di bronzo.
Il complesso dei materiali è databile tra il IX ed il VII sec. a.C.

SALZANI 1985g. p. 85.

82. ISOLA RIZZA (VR)
CASE S. SALVARO
[INO, 45 16'56" N, 1 14'30"0, m 23 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Tombe (?) [ ], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

Da appunti dello Zorzi (presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona) si ricava che nella località vennero rinvenuti un'urna e vari scheletri, senza la possibilità di qualificare ulteriormente il rinvenimento.

83.1. S. PIETRO DI MORUBIO (VR)
[I SO, m 19]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Area funeraria [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento di due sepolture a incinerazione con materiale celtico.

SALZANI 1984e, p. 806.

83.2. S. PIETRO DI MORUBIO (VR)
[I SO, m 19]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1977.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Durante i lavori agricoli si recuperò il corredo di una sepoltura a incinerazione comprendente una moneta d'argento di età augustea, più precisamente del 29-27 a.C..

FRANZONI 1987, p. 74.

83.3. S. PIETRO DI MORUBIO - VIA IV NOVEMBRE «FUNGAIA ARENA» (VR)
[I SO, m 19]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Insediamento ed elementi strutturati [R], scavo (recupero parziale), 1982.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Nel fondo agricolo di proprietà del signor R. Macagnini, denominato «Fungaia arena», fu inizialmente eseguito uno scavo abusivo; successivamente, il sopralluogo dei carabinieri e l'intervento del Museo Fioroni permisero di identificare la presenza di un pozzo con gola in mattoni lunati assieme ad una serie di sostruzioni appartenenti ad una probabile struttura abitativa; nell'occasione si recuperarono anche numerosi frammenti di anfore e di altre classi ceramiche di età romana.

ASA 1982.

84. S. PIETRO DI MORUBIO - CIMITERO (VR)
[I SO, m 19]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1755.
Dispersa.
■

Aretta votiva dedicata a Giove Ottimo Massimo, recuperata dal Dionisi nel cimitero del paese.

CIL, V, 3246 (che la dice, però, rinvenuta nel cimitero di Roverchiara); ZARPELLON 1954, p. 104; FRANZONI 1987, p. 74.

85. S. PIETRO DI MORUBIO (VR)
CAVALZARA
[I SO, 45°13'44"N, 1°13'32"O, m 18]

Pianura, conoide del fiume Adige, su terrazzo fluviale.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da aratura, anni '70.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■

Negli anni '70 fu consegnato al Museo Fondazione Fioroni di Legnago una spada in bronzo, lunga cm 28, con lingua da presa frammentata a margini rilevati con due fori, lama a sezione biconvessa con base a profilo subtriangolare con tre fori per parte; il manufatto è databile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).
Il Lanza localizzò una zona di insediamento situata su dosso e curò il recupero dei materiali, durante il quale si sarebbero individuati frammenti di pavimentazione e d'intonaco con l'impronta di canne o frasche. Tra i materiali si segnalano numerose macine, macinelli, percussori, lisciatoi; abbondantissimi resti faunistici; pochi i frammenti bronzei, mentre più numeroso appare il materiale ceramico, comprendente alcuni pesi cilindrici, ciotole carenate, emisferiche, troncoconiche, olle, dolii, anse ad apofisi cilindroretta, lobata, rostrate, a bastoncello verticale sopraelevato, a maniglia orizzontale, a nastro; le decorazioni più comuni sono a cordoni lisci o a tacche.
L'insediamento è databile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

SALZANI 1976n, pp. 363-378; ASPES 1987, p. 105.

86.1. CEREA (VR)
[I SO, m 19]

Pianura, terrazzo del fiume Adige.
Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento non determinata, 1928.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■

Si ha notizia del rinvenimento, da parte di scavatori abusivi, di due asce e un frammento di spada in bronzo; gli oggetti furono consegnati alla Soprintendenza nel 1930.
Le asce hanno margini leggermente rialzati, tallone diritto e taglio un po' espanso; rientrano nel tipo Pienza e sono attribuibili all'antica età del bronzo (XX - XVII secolo a.C.); il frammento di lama foliata, riferibile ad una spada, è databile ad un momento successivo dell'età del bronzo (seconda metà del II millennio a.C.).

SALZANI 1981g.

86.2. CEREA (VR)
[I SO, m 19]

Pianura, terrazzo del fiume Adige.
Iscrizioni e materiale sporadico [R], identificazione.
Un'iscrizione è al Museo Maffeiano di Verona, due risultano disperse.
■

Nella casa dell'Alcenago fu segnalata dal Palermo la presenza di un'aretta votiva, dedicata a Giove da *P. Percennius Sabinus*, veterano della II coorte pretoria (dispersa).
In una «chiesa campestre» di Cerea fu identificata la grande base iscritta di un monumento funerario del veterano della VIII coorte pretoria *M. Laelius Laelianus* e di *Aia Procla*; dapprima depositata nel Museo Moscardo, nel 1817 venne trasferita presso l'allora Museo Filarmonico, attuale Maffeiano.
Proveniva probabilmente da Cerea anche l'iscrizione di *M. Virraus*, che commissionò il monumento per sé, per sua moglie *Satella Maxuma* e per suo figlio *M. Virraus*; la mancanza del *cognomen* indurrebbe a datare l'epigrafe entro la metà del I sec. d.C. (dispersa).
Presso il signor Merlin di Sirmione, infine, sono custoditi alcuni elementi architettonici di età romana, acquistati a Cerea da suo padre.

CIL, V, 3241, 3369, 3842a; ASA 1921; ZARPELLON 1954, p. 100.

86.3. CEREA (VR)
FONDO CATARINETTI
[I SO, m 19]

Pianura, terrazzo del fiume Adige.
Insediamento e pozzo [R], rinvenimento casuale da aratura, 1881.
Materiale disperso.
■

A seguito di lavori agricoli venne individuato un pozzo di età romana con gola in mattoni lunati il quale conteneva numerosi frammenti di laterizi e di ceramica, sempre di età romana. Nelle immediate vicinanze e sempre con le stesse modalità, vennero poste in luce le sostruzioni di una struttura dalle funzioni imprecisate, ma attribuibile all'età romana.

NSc 1881, p. 179; ZARPELLON 1954, p. 101.

87. CEREA (VR)
TOMBOLA
[I SO, 45°10'55"N, 1°14'25"O, m 15]

Pianura, su paleoalveo incassato del fiume Adige.
Insediamento [B], rinvenimento casuale e saggi di scavo, 1955.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■

A seguito del rinvenimento di alcuni cocci sporadici lungo l'argine del canale Fossà lo Zorzi condusse 4 saggi di scavo 5 Km circa a sud del paese di Cerea. Nel primo saggio si rinvennero pali infissi e altri posati orizzontalmente sul livello sabbioso di fondo, interpretabili come residui di opere di bonifica; gli altri saggi allargarono e prolungarono il saggio iniziale, approfondendo lo scavo fino a m 3,50 ca. dal piano di campagna e fino alla falda acquifera.
I dati paleobotanici e paleoclimatici rilevati dagli 8 livelli stratigrafici riconosciuti permisero di ricostruire una successione di eventi: inizialmente l'ambiente doveva presentarsi come un fondovalle di erosione che fu progressivamente conquistato dall'ambiente forestale, sul quale si impostò, nei livelli 6, 5, 4, l'insediamento umano. Ad esso seguì un progressivo impaludamento e la trasformazione della zona valliva in zona torbosa; essa fu bonificata solo nel 1400 d.C. I resti faunistici rinvenuti testimoniano l'allevamento di animali domestici altamente selezionati (bue di piccola statura e muso breve, capra, pecora, maiale, cavallo, cane) nonché la presenza di animali selvatici (cinghiale).
L'industria litica ha restituito lame, foliati, raschiatoi, denticolati, un grattatoio, una doppia troncatura; in osso sono presenti punte di freccia e un corno di cervo lavorato a fettuccia ripiegata e appuntita a gancio molto acuto. Tra i bronzi, si segnalano un ago frammentario e un pugnaletto a lama triangolare stretta e allungata con costolatura mediana e base a tre chiodi. Il materiale ceramico presenta ciotole a calotta emisferica, ciotole e scodelle carenate, scodelle troncoconiche, vasi ovoidali, troncoconici, biconici, globosi, anse cornute e a fettuccia sia verticale che orizzontale, prese a linguetta, qualche fusarola; è da notare la stretta affinità tipologica con complessi terramaricoli emiliani. Il complesso è attribuibile all'età del bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.).

DURANTE PASA, FASANI, PASA 1969; SALZANI 1981g, pp. 533-534; SALZANI 1985g, p. 28 ss.

88. CASALEONE (VR)
[IV SE, m 16]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [E] [ ] [F] [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Museo Archeologico di Verona, Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■
Il Martinati ricorda di essere venuto in possesso nel 1874 di una punta di freccia «con pedunculo, alette sinuate, e margine leggermente serrato»; nel 1876 egli presentò all'Esposizione preistorica veronese due punte di freccia triangolari e la parte anteriore di un'accetta in cloromelanite, provenienti, secondo il Goiran, da Casaleone ma rinvenute con ogni probabilità a Sustinenza (cfr. F.63.294.).
Presso il Museo Preistorico Etnografico Pigorini di Roma si conservano una lama di pugnale foliato in selce, con largo codolo trapezoidale; una punta di freccia in selce a margini curvilinei e peduncolo triangolare; una «rozza cuspide di quarzite rossa, a scheggiatura bifacciale... lati convessi, base triangolare»: quest'ultima venne attribuita dal Battaglia alla tecnica campignana (tardo neolitico - inizi dell'età del bronzo).
Ad esclusione della lama di pugnale, inquadrabile ipoteticamente nell'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.), i materiali possono essere genericamente datati ad età olocenica.
In località non determinata furono inoltre rinvenuti una fibula a drago databile al VI sec. a.C. e un frammento laterizio col bollo VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154; BUCHI 1967, nr. 24; BUCHI 1979, p. 166, 34).

MARTINATI 1876a, p. 183; GOIRAN 1876, p. 30; CIPOLLA 1883h, p. 367; COLINI 1898, pp. 287, 294, tav. XIX bis, fig. 3; BATTAGLIA 1919-20, pp. 40, 54; BATTAGLIA 1923b, pp. 139-140; BATTAGLIA 1958-59, pp. 255, 259-260, figg. 85, 88; SALZANI 1984e, p. 786.

89.1. LEGNAGO (VR)
S. PIETRO DI LEGNAGO - FONDO ORLANDI
[I SO, m 14]

Pianura.
Area funeraria (?) [R], rinvenimento casuale, 1880.
Materiale disperso.
■
Ai primi di aprile del 1880, nel fondo della famiglia Orlandi, a circa 1 m dal piano campagna, furono rinvenuti numerosi manufatti di età romana, successivamente dispersi, costituiti da una cuspide di lancia e tre coltellini a lama serpeggiante in ferro; un pendaglio di argento; quattro vasetti di ceramica scarsamente depurata in argilla rossa e tre monete di bronzo, una di Nerone (54-68 d.C.), una di Traiano (98-117 d.C.) e una di Settimio Severo (193-211 d.C.).

NSc 1880, p. 235; ZARPELLON 1954, p. 102.

89.2. LEGNAGO (VR)
S. PIETRO DI LEGNAGO - FONDO MARINI
[I SO, m 14]

Pianura.
Area funeraria, insediamento e infrastruttura [R], rinvenimento casuale 1926, scavo (recupero parziale), 1929 e 1939.
Materiale in parte al Museo Fondazione Fioroni di Legnago, in parte disperso.
■
Eseguendo alcuni saggi di scavo nella proprietà Marini Seniores, nel 1926, il De Bon rinvenne tracce di fondazioni, pavimenti in cotto, superfici in acciottolato, frammenti di marmo e tessere musive appartenenti a strutture di funzione non precisabile ma attribuibili all'età romana; nell'occasione furono recuperate anche alcune monete di bronzo, risultate però illeggibili.
Secondo una segnalazione dello stesso De Bon, nel fondo dei Marini Juniores, nel 1929 e 1939, fu individuata anche la presenza di un antico tracciato viario, definito come «antica strada rustica», e furono rinvenuti anche i corredi di alcune tombe di inumati e cremati, probabilmente di età romana, i quali, però, andarono dispersi.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/39; DE BON 1941b, p. 188 ss.

89.3. LEGNAGO (VR)
S. PIETRO DI LEGNAGO - S. SALVARO
[I SO, m 14]

Pianura.
Materiale sporadico [R], identificazione.
S. Pietro di Legnago, chiesa di S. Salvaro.
■
Nella cripta della chiesa romanica di S. Salvaro sono reimpiegati alcuni frammenti di colonne e di capitelli corinzi, alcuni frammenti epigrafici di cui si leggeva qualche lettera e un bassorilievo raffigurante un leone che insegue un cavallo (calco al Museo Fondazione Fioroni di Legnago).

TRECCA 1900, p. 18; TRECCA 1907, p. 12; SIMEONI 1909, p. 507.

90. LEGNAGO (VR)
VANGADIZZA
[I SO, m 16]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], sopralluogo e sequestro, prima del 1978.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
La Guardia di Finanza di Legnago sequestrò, nell'azienda agricola De Berti, numerosi reperti di età romana costituiti da frammenti di anfore, da una brocchetta monoansata con decorazione a onda riportata e da una brocchetta simile alla prima, ma priva di decorazione. Dalla località provengono inoltre due recipienti fittili in terra sigillata norditalica, attualmente irreperibili: un vaso, definito dal Trecca «scodella», con bollo *Secu/ndus* e una patera bollata *Cla(dus) F(u)sci*.

TRECCA 1900, p. 10; BOSCAGIN 1975, p. 577; BUONOPANE 1976b, pp. 93 ss., nr. 20d, 101, nr. 28; ASA 1978.

91.1. LEGNAGO (VR)
VIGO
[I SO, m 14]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■
Di provenienza sporadica è una punta di lancia a cannone sfaccettato in bronzo riferibile alla prima età del ferro (VIII-VII sec. a.C.).

SALZANI 1976d, p. 154; SALZANI 1984e, p. 786.

91.2. LEGNAGO (VR)
VIGO
[I SO, m 15]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Iscrizione [R], identificazione, 1732.
Dispersa.
■
Nella chiesa di S. Martino di Vigo era conservata l'iscrizione funeraria di *C. Fabius Corniolus*, che l'aveva commissionata per sé, per sua madre *Catia Secunda*, per sua moglie *Settava Sabina* e per suo figlio *Cogitato*. L'epigrafe, nel 1732, fu donata dall'arciprete di Vigo a G. B. Recanati che la pose nel suo oratorio privato di Angiari. Demolita la chiesetta, l'iscrizione è andata perduta, forse reimpiegata nelle fondazioni del campanile di Angiari.

CIL, V, 3605; NSc 1882, p. 128; SGULMERO 1890a, p. 35; TRECCA 1900, app. 1ª, p. III; FIORONI 1953, p. 157.

91.3. LEGNAGO (VR)
VIGO
[I SO, m 15]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Tombe [ ], scavo (recupero parziale), 1954.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Durante un sopralluogo della Fogolari vennero scavati alcuni scheletri di inumati, a scarsa profondità e in terreno sabbioso, «senza protezione e paralleli su di una fila». Nell'occasione fu recuperato un braccialetto in bronzo con decorazione a occhietti e lineette e aperto alle due estremità, un frammento di ceramica romana e

uno forse dell'età del bronzo. Pur escludendo che le sepolture appartenessero all'età del bronzo, secondo la Fogolari la mancanza di monete e la presenza di un bel monile in tombe così povere ne rendeva problematica anche la attribuzione al tardo antico.

ASA 1954.

92. LEGNAGO (VR)
SERESINA
[I SE, m 10]

Pianura, presso fiume Adige.
Elemento strutturato e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1929.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Durante alcuni sterri compiuti sulla sinistra Adige, furono posti in luce alcuni elementi di conduttura in «trachite dei Berici», attribuiti ad un acquedotto di età romana, assieme ad alcuni laterizi e a alcune monete in bronzo, genericamente attribuibili all'età imperiale.

De Bon 1941b, p. 188 ss.

93. LEGNAGO (VR)
CANOVE
[I SE, m 14]

Pianura.
Elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Dispersi.

■

In una lettera alla Soprintendenza Archeologica, il De Bon segnalava la presenza, in direzione dell'Adige, di alcune condutture ancora allineate in posto e di due pozzi in mattoni semicircolari di età romana.

ASA 1929.

94. LEGNAGO (VR)
[I SO, m 16]

Pianura.
Materiale sporadico [ ] [F] [F-R], rinvenimenti casuali di superficie, date varie.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Un cranio umano, rinvenuto «sulla riva destra dell'Adige a Legnago, quasi affiorante dal suolo» (Corrain 1957-58), fu donato al Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
Il cranio, brachicefalo, è incompleto: si conservano il frontale, i parietali, la squama dell'occipitale e la parte superiore dei nasali. È caratterizzato da una non trascurabile mineralizzazione, da una certa pesantezza e da una pigmentazione che sembra indicare una permanenza in terreno torboso. Nonostante manchi qualsiasi dato su un eventuale contesto, il cranio è stato riferito a popolazioni del «neo-eneolitico-bronzo» (V - II millennio a.C.).
Al Museo Civico di Storia Naturale di Verona è conservato inoltre un nucleo di materiale di tipologia atestina, proveniente «da una località imprecisata del territorio di Legnago - dono Maria Fioroni». Non è stato possibile precisare, nemmeno sulla base di ricerche d'archivio, né il luogo né le circostanze del rinvenimento. La presenza di vasi integri o ricomponibili, nonché la loro stessa tipologia indurrebbe comunque a ipotizzare un recupero presumibilmente selettivo di materiale funerario.
Alcuni reperti sono riferibili all'VIII-VI sec. a.C.: vasi situliformi decorati a borchiette e zonati, anche con impressioni a occhi di dado sulle fasce nere, olle ovoidali cordonate, un'olletta con imboccatura cordonata, una tazza ovoidale con collo distinto decorata a borchiette, ciotole a orlo rientrante, una coppa zonata su alto stelo cilindrico, un frammento di doppiere, un frammento di anatrella e alcuni rocchetti.
Un piccolo nucleo di oggetti è riferibile alla tarda età del ferro e al periodo della romanizzazione (II-I sec. a.C.); esso è costituito da un unguentario fittile, un'olletta con ansa bifora, due frammenti di olla globosa con orlo esoverso, un frammento di grande coppa in ceramica grigia con orlo a listello e beccuccio.

Massari 1939; Fioroni 1953, p. 153; Corrain 1957-58, pp. 275-277; Salzani 1974d, pp. 5-16; Salzani 1976s, p. 426.

95. LEGNAGO - STAZIONE FERROVIARIA (VR)
[I SO, 45 11'18" N, 1 08'52" O, m 23 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale da scasso, 1882.
Disperso.

■

Durante lo scavo di un pozzo ad uso idrico per la stazione ferroviaria, «a pochi metri dal suolo, in uno strato leggermente torboso, si rinvenne un coltellino di selce di color ocraceo, di forme gentili e di fino lavoro, il quale a dire di quei contadini, misurava in lunghezza almeno cm 10» (De Stefani 1882); il coltellino venne rotto dagli scopritori ed il De Stefani ne recuperò solo un frammento lungo 4 cm.
Mancano i dati per inquadrare cronologicamente il manufatto.

De Stefani 1882a; Fioroni 1953, p. 154.

96.1. LEGNAGO - VIA PASSEGGIO - PONTE DEI PASSEGGERI (VR)
[I SO, 45 11'32" N, 1 08'21" O, m 16 ca.]

Pianura, alluvioni prevalentemente sabbiose.
Insediamento [B?], rinvenimento casuale da scasso, 1931.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Durante i lavori di rafforzamento degli argini dell'Adige, «a valle del Ponte dei Passeggeri, presso Via Passeggio» (Fioroni 1953), in uno spesso strato di sabbia leggermente cementata, alla profondità di circa m 11, venne rinvenuta una serie di grossi pali di quercia «semifossilizzati», infissi nel terreno con una disposizione preordinata; gli operai affermarono di aver raccolto al di sopra dei pali pochi frammenti ceramici, attribuiti genericamente all'età del bronzo (II millennio a.C.).

Fioroni 1953, p . 153; Zorzi 1955b, p. 162, fig. 4; Fioroni 1965, pp. 15-16, fig. 3.

96.2. LEGNAGO - PIAZZA DELLA LIBERTÀ (VR)
[I SO, m 16 ca.]

Pianura, presso fiume Adige.
Iscrizione e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1621, 1860, 1929.
Materiale disperso.

■

Secondo lo storico legnaghese F. Pecinali, durante lavori eseguiti sotto la rocca, fu rinvenuta un'epigrafe marmorea con inciso il nome di *C. Arius*.
Durante sterri fatti eseguire dal Genio Militare austriaco, dirimpetto all'arsenale, furono trovate, poi, «monete imperiali romane».
Nel demolire il torrione sull'Adige (ex osservatorio militare), si raccolse una moneta di Massenzio (311-312 d.C.), successivamente dispersa.

Pecinali 1659, p. 126; Sgulmero 1890a, p. 33; Trecca 1900, p. 14; Boscagin, Berro 1966, pp. 23, 593; Archivio Fondazione Fioroni di Legnago.

97.1. LEGNAGO (VR)
PORTO
[I SO, m 10]

Pianura, presso fiume Adige.
Iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Maffeiano di Verona; Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Un'iscrizione funeraria in calcare lessinico del decurione di Verona *L. Annius Genetivos* che eresse il monumento per sé e per la sua famiglia, fu trovata «ali Sabioni da Porto» e custodita inizialmente in una casa vicino a Minerbe e successivamente trasportata a Verona.
Nei pressi della chiesa di S. Pietro di Porto, tra il ponte Passeggeri e l'Istituto Salesiano, fu trovata inoltre un'iscrizione molto

frammentata e in parte erasa.

CIL, V, 3381; FRANZONI 1987, p. 67.

97.2. LEGNAGO (VR)
PORTO
[I SO, m 10]

Pianura, presso fiume Adige.
Elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1929-39.
Dispersi.

■

Il De Bon, nei suoi manoscritti, segnalava il rinvenimento in questa località di due pozzi con gola in mattoni lunati di probabile età romana.

CARTE DE BON (Fondazione Fioroni di Legnago) 1929/1939.

98. LEGNAGO (VR)
TERRANEGRA
[I SO, 45°11'50" N, 1°08'45"O, m 16]

Pianura.
Insediamento [B] [F], rinvenimento casuale da aratura, 1975, scavo, 1985.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Fondazione Fioroni di Legnago; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

In seguito ad arature profonde nel 1975 vennero alla luce i resti di un insediamento protostorico, localizzato in un'area leggermente depressa fra due dossi poco elevati, presso la sponda sinistra del fiume Nichesole. I materiali ceramici raccolti in superficie sono databili fra il XIII e il V sec. a.C.: si segnalano ciotole emisferiche (talora con ansa sopraelevata a nastro verticale), troncoconiche, carenate, a orlo rientrante, tazze a profilo lenticolare, olle ovoidali-globose, dolii ovoidali, anse a nastro, a bastoncello sopraelevato, a rostro, cilindrorette, vasi situliformi con spalla carenata e arrotondata, un vaso biconico diviso in riquadri da motivi incisi, coppe decorate a stralucido, tazzine con borchiette di bronzo. Sono inoltre degni di nota un colino in bronzo, una paletta in bronzo con i margini usurati, reimpiegata dopo la rottura del manico, un pettine e due zappette di corno e un frammento di *skyphos* attico a vernice nera (metà V sec. a.C.).
Nel maggio-giugno 1985 si sono condotti sondaggi stratigrafici che hanno confermato l'excursus cronologico già rilevato, evidenziando sei strati antropizzati relativi a due fasi di occupazione ben distinte, riferibili l'una al XII sec. a.C., l'altra al VII-V sec. a.C., alternati a livelli limoso-sabbiosi di riporto e a sabbie sterili.
Lo strato relativo all'occupazione del XII sec. si presentava come un livello argilloso di colore bruno, spesso circa cm 30, situato in un'area depressa e sicuramente umida, ed è stato scavato solo in minima parte.
Non si sono individuate strutture e anche i materiali rinvenuti sembrano derivare da scarichi: si tratta di olle ovoidali con orlo a tesa e spalla decorata da cordone liscio, tazze emisferiche e un'ansa lobata. Questa fase di occupazione è riferibile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.). Immediatamente soprastante allo strato databile all'età del bronzo vi è anche un deposito con tracce di palizzata, interpretato come argine, ma non databile allo stato attuale delle ricerche.
Dell'abitato paleoveneto (VII-V sec. a.C.) sono stati individuati alcuni fondi di capanna, di cui non è stato possibile però restituire una planimetria completa. Fra i materiali del VII sec. figurano un pettine, punteruoli e scarti di lavorazione dell'osso e del corno, vasi situliformi a volte con borchiette di bronzo, olle ovoidali, tazzine carenate, uno spillone di bronzo con capocchia a globetto e sottostanti costolature, un vago d'ambra. Al V sec. appartengono invece olle e dolii, vasi situliformi e tazzine decorate a fasce rosse e nere, un gancio di cintura in lamina di bronzo. L'analisi dei resti faunistici ha fornito indicazioni generiche sul tipo di allevamento praticato, attestando un equilibrio tra gruppi domestici (bovini, caprovini e suini), cane, cervo e gatto selvatico.

RIZZETTO, SALZANI 1975, pp. 478-481; RIZZETTO 1976, pp. 157-159; SALZANI 1976r, pp. 433-434; RIZZETTO, SALZANI 1977, pp. 593-621; SALZANI 1977f, pp. 592-621; SALZANI 1986d, pp. 104-105; GAMBA 1986, c. 658, nr. 31; *Le zone archeologiche* 1987, p. 128, nr. 23 044 01.

99. LEGNAGO (VR)
S. VITO
[I SO, m 17]

Pianura.
Tomba isolata [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1929.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

In una comunicazione alla Soprintendenza Archeologica, il De Bon segnalava il rinvenimento di una tomba di età romana contenente una lucernetta fittile con bollo NONE.

ASA 1929.

100. BONAVIGO (VR)
ORTI
[I SO, m 16]

Pianura, presso orlo di terrazzo di paleoalveo incassato del fiume Adige.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1875.
Museo Archeologico di Verona.

■

In località «Sabbioni» di Orti fu rinvenuta un'iscrizione frammentata, probabilmente funeraria, del liberto *T.Matius*.

CIL, V, 8860.

101. ANGIARI (VR)
CASONE
[I SO, m 16]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1976.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Nel quotidiano «L'Arena di Verona» del 12 agosto 1976 è stata data notizia del rinvenimento di un manufatto litico interpretato come cippo di centuriazione.

BUCHI 1977, c. 125, nota 75.

102. ROVERCHIARA (VR)
ANESI
[I NO, 45°15'73" N, 1°11'36" O, m 18]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1929.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Il De Bon rinvenne un gruppo di pesi da telaio troncopiramidali fittili, alcuni dei quali presentano una decorazione stilizzata geometrica a forma di spina di pesce.

DE, BON 1941b, p. 196 ss.

103. ROVERCHIARA (VR)
ROVERCHIARETTA
[I NO, 45°15'29" N, 1°11'3" O, m 19 ca.]

Pianura, presso sponda destra fiume Adige, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1977.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago; presso privati.

■

In un terreno adiacente l'argine destro dell'Adige, tagliato in due dalla salita che porta al ponte attraversante il fiume, vi è un'area, vasta qualche centinaio di metri in lunghezza e qualche decina in larghezza, con numerosi frammenti di embrici, mattoni, coppi, anfore, frammenti di trachite, tessere di mosaico bianche e nere, frammenti ceramici. Sono stati raccolti frammenti di anfore, coppi, «piastrelle» in cotto rosso cupo con incisioni a losanga, tessere musive bianche e nere, frammenti di ceramica ad impasto nerastro. Presso un privato sono conservati inoltre frammenti di embrici, una zampa di leone in pietra, un cilindro in pietra alto m 0.20, del diametro di m 0.20, con foro assiale di m 0.05, con una base piana e l'altra convessa.

ASA 1977.

104.1. ROVECHIARA (VR)
[I NO, m 20 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Iscrizione, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, XVI secolo (iscrizione).
L'iscrizione è nella Chiesa di Roverchiara (VR), il materiale sporadico disperso.

■

Nella chiesa di Roverchiara è conservata l'iscrizione funeraria dedicata da *Magia Procula* a sé e ai propri genitori, databile entro la prima metà del I sec. d.C. per la presenza della dittongazione arcaica *-ai* e per l'assenza del *cognomen*.
Il De Bon recuperò inoltre nella zona un buon numero di pesi da telaio fittili troncopiramidali.

CIL, V, 3409; DE BON 1941b, p. 197 ss., FRANZONI 1987, p. 74.

104.2. ROVERCHIARA (VR)
VALGATARA
[I NO, m 20 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Villa Brenzoni a Roverchiara.

■

È conservata presso Villa Brenzoni una dedica alle *Iunones* del liberto *L. Cassius Trophimus*.

CIL, V, 3901; per le *Iunones* cfr. BASSIGNANO 1987, pp. 320-321.

105. ALBAREDO D'ADIGE (VR)
BECCACIVETTA
[I NO, 45°16'00" N, 1°10'25" O, m 20 ca.]

Pianura, presso sponda sinistra del fiume Adige, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, 1978 ca.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

In località Beccacivetta, in un fondo di proprietà Rinaldi, sono stati raccolti diversi manufatti, fra cui pesi di telaio, frammenti di anfore e monete (una bronzea di Traiano), ora depositati al Museo Civico di Cologna Veneta. Il Direttore del Museo, B. Dal Cero, segnala un ulteriore addensamento di materiali archeologici nel sito, probabile indice di un suo progressivo disfacimento ad opera dell'aratro, fra 1978 e 1982.

106.1. ALBAREDO D'ADIGE (VR)
[I NO, m 24]

Pianura, presso fiume Adige, terreno alluvionale fine. Tombe [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

In un fondo Rossi si rinvennero delle tombe romane.

DE BON 1941b, p. 178.

106.2. ALBAREDO D'ADIGE (VR)
TIEDE
[I NO, m 24 ca.]

Pianura, presso fiume Adige, terreno alluvionale fine.
Tesoretto [R], rinvenimento casuale da scasso, 1929.
Quasi totalmente al Museo Archeologico di Venezia.

■

Nella località vennero alla luce numerosi denari d'argento di età romana repubblicana (I sec. a.C.), del peso complessivo di kg 4.700. Il tesoretto venne posto sotto sequestro e confluì poi in parte considerevole nella raccolta numismatica del Museo Archeologico di Venezia; altre monete scomparvero. Cinque di esse, recuperate, furono consegnate all'archivio parrocchiale di Albaredo d'Adige e attualmente sono disperse.

GORINI 1979, pp. 419, 437.

107. ALBAREDO D'ADIGE
LA CANEVIERA
[I NO, 45°19'58" N, 1°10'49" o, m 24 ca.]

Pianura, presso dosso fiume Adige, terreno alluvionale fine.
Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da scasso, 1986/87.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

Durante lavori di eliminazione di un dosso a fini agricoli, alla profondità di m 1.15 ca., si rinvennero 7 elementi di acquedotto in trachite della lunghezza di m. 1.10 e del diametro interno di m 0.60.
Nella stessa zona sono stati segnalati resti di strutture romane e una grossa concentrazione di laterizi dispersi in superficie.

ASA 1987.

108. ALBAREDO D'ADIGE (VR)
TRAMON
[I NO, 45°19'46" N, 1°9'49" O, m 24]

Pianura, presso dosso fiume Adige, terreno alluvionale fine.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

In località Tramon, in un fondo di proprietà Nardi – De Vezzecca, le arature portarono alla luce e rovinarono varie tombe ad anfora. I materiali di corredo vennero in gran parte recuperati dal direttore del Museo Civico di Cologna Veneta, dott. B. Dal Cero; fra essi figurano vasi in vetro, ceramiche, una lucerna con bollo TANAIS (cfr. CIL, V, 8114, 128; BUCHI 1975, pp. 152-153), un piatto in vetro nero, uno specchio in argento senza decorazione, un anello in ferro con castone in pasta vitrea azzurra e figura bianca di un vecchio, oggetti da toeletta femminili.
A m 500 ca. a sud-est di Corte Tramon è segnalata la presenza di numerosi laterizi romani in dispersione sulla superficie dei campi.

ASA 1984.

109 VERONELLA (VR)
DESMONTÀ
[I NO, 45°19'08" N, 1°10'05" O, m 24]

Pianura, piano di divagazione dell'Adige, alluvioni prevalentemente sabbiose.
Necropoli [B-F], scavi, 1982, 1984.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Recenti scavi hanno consentito di riportare alla luce un cospicuo numero di sepolture a incinerazione, quasi tutte prive di ossuario, in semplice fossa con carboni, ossa bruciate e qualche elemento bronzeo. Le poche urne attestate sono di tipo biconico con prese sulla carena (XI-IX sec. a.C.). Le tombe maschili presentano un corredo costituito da uno o due spilloni, mentre quelle femminili da fibule. La distribuzione areale delle tombe presenta piccoli gruppi di tombe isolate, lontane tra loro anche centinaia di metri.
Isolati nell'ambito della necropoli, ma in un'area priva di sepolture, tanto da ipotizzare un loro deposito votivo, sono stati rinvenuti due schinieri in lamina di bronzo, avvolta su un piccolo tronco di legno. La decorazione è costituita da borchie e punti a sbalzo disposti in fasce verticali e orizzontali, alternate a protomi di uccello molto stilizzate, e trova confronti in schinieri da Pergine, dalla Malpensa e dalla Croazia (XI-X sec. a.C.).

SALZANI 1984b, pp. 632-634; SALZANI 1986i, cc. 385-392; SALZANI 1987a, pp. 141-145.

110. VERONELLA (VR)
VERONELLA ALTA
[I NO, 45°19'49" N, 1°8'38" O, m 24 ca.]

Pianura, presso paleoalveo, terreno alluvionale fine e grossolano.
Infrastrutture [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

■

In un sito a sud del grande manufatto a forma di ferro di cavallo è segnalata una vasta dispersione in superficie di «resti romani». Inoltre è segnalato un pozzo «con argine quasi perfettamente circolare» in prossimità d'una traccia di antica strada.

DE BON 1941b, p. 179; ASA 1982.

111. VERONELLA (VR)
LA FRESTALOZZA
[I NO, 45°19'23" N, 1°8'34" O, m 23 ca.]

Pianura, dosso, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1978.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

Al Museo Civico di Cologna Veneta sono conservati un balsamario piriforme in vetro e alcune monete bronzee, forse parte di corredo tombale, provenienti da un'area dossiva che presenta in superficie dispersione di materiale laterizio romano.

112.1. **VERONELLA** (VR)
[I NO, m 22 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Area funeraria, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1971 e rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

Sono conservati al Museo Civico di Cologna Veneta un'anfora vinaria segata, una patera e un vasetto provenienti da un'area funeraria rinvenuta nel 1971 nella zona della costruenda Scuola Materna; tale area funeraria pare fosse costituita da un numero imprecisato (forse sei) di tombe ad anfora. Tutto il restante materiale venne disperso.
Nello stesso Museo è anche conservata una coppa a sacco in vetro celeste, donata dal sig. S. Menegolo e proveniente dal territorio comunale.

MACCAGNAN 1981, p. 47; «La Mainarda» 1983, p. 1198; ASA 1984.

112.2. VERONELLA (VR)
CORTE SAREGO
[I NE, 45°19'11" N, 1°7'23" O, m 21 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale da aratura, 1981.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

Durante lavori agricoli si rinvennero due frammenti ricomponibili di *tabula ansata* in marmo bianco di importazione, con iscrizione di *M. Roscius*, veterano di Este, databile secondo il Buonopane alla fine del II sec. d.C.

BUONOPANE 1989, pp. 297-300.

113. VERONELLA (VR)
MIEGA
[I NE, 45°15'46" N, 1°07'23" O, m 20 ca.]

Pianura, su terrazzo del fiume Adige.
Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da aratura, metà degli anni '80.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto – Nucleo Operativo di Verona.

■

Durante lavori agricoli nel fondo Agandi vennero in luce materiali archeologici; un sopralluogo non ha tuttavia permesso di individuare depositi antropizzati. Furono raccolti un'ascia piatta di rame, con tallone rettilineo e taglio leggermente arcuato; un tranchet di tecnica campignana; due punte di freccia foliate, di cui una frammentata e l'altra triangolare peduncolata.
Il complesso dei materiali è stato riferito all'eneolitico (metà III – fine III millennio a.C.).

SALZANI 1885h.

114. VERONELLA (VR)
BOSCHIROLLE
[I NO, m 19 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1978 ca.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

È conservata al Museo Civico di Cologna Veneta una macina frammentaria in trachite, recuperata dal direttore del Museo, dott. B. Dal Cero.

115. COLOGNA VENETA (VR)
SGARBE
[I NE, 45°17'34" N, 1°5'12" O, m 18]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1978, Museo Civico di Cologna Veneta.

■

Nel Museo Civico sono conservati frammenti di due macine in trachite, provenienti dalla località di Sgarbe, dove è segnalata la presenza in superficie di laterizi e lacerti di mosaico in bianco e nero, dispersi su vasta area.

116. COLOGNA VENETA (VR)
GAZZUOLI DI SABBION
[I NE, 45°17'23" N, 1°4'4" O, m 19 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico, insediamento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1978 ca.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

Da una probabile area funeraria provengono un'*hydria* intatta e altri frammenti di vetri colorati, conservati al Museo Civico. Nella stessa località sono segnalati resti di una costruzione romana.

ASA 1982.

117. COLOGNA VENETA (VR)
S. AGATA
[I NE, m 20 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Necropoli [R], raccolta di superficie, 1980.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

È segnalata la presenza in località S. Agata (F 10, mapp. 21, 26, 30) di una necropoli databile in base ai materiali di corredo al I-II sec. d.C.

Le zone archeologiche 1987, p. 121, nr. 23 027 02.

118. COLOGNA VENETA (VR)
BOSCO
[I NE, 45°17'44" N, 1°00'25" O, m 18]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

In località Bosco, in un tempo imprecisato, si rinvennero «utensili militari, stoviglie» e monete romane.

CARDO 1896, pp. 20, 259.

119. COLOGNA VENETA (VR)
SABBION
[I NE, m 22 ca.]

Pianura, presso dosso fluviale, terreno alluvionale fine.
Tomba [R], modalità del rinvenimento e data non determinate.
Museo Nazionale Atestino di Este.

■

In epoca imprecisata si rinvenne in località Sabbion, forse presso un'antica chiesa di S. Giorgio, un sarcofago con iscrizione, dedicato da *Albucia Chreste* al marito *P. Cornelius Eglogus* e ad altri membri della propria famiglia, fra i quali il figlio *P. Cornelius Albucius*, seviro augustale. Dal sarcofago venne poi segata e conservata solo l'iscrizione.

CIL, V, 2521; CARDO 1896, pp. 23, 24, 267.

120.1. **COLOGNA VENETA** (VR)
[I NE, m 23]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Tesoretto [R], rinvenimento casuale da scasso, 1871.
Parzialmente al Museo Civico di Verona.

■

Durante lavori di escavo in proprietà Vicentini, si rinvenne un tesoretto di complessive 108 monete d'argento, per la maggior parte denarii, molti dei quali contromarcati a freddo, custodite in un'olla fittile. 49 di queste monete si situano cronolo-

gicamente fra il 219 e il 50 a.C., 56 fra il 54 e il 28 a.C. Probabilmente il tesoretto venne interrato in un periodo fra il 42 e il 27 a.C. Sempre a Cologna Veneta, in tempo imprecisato, si rinvenne una moneta di *Q. Fabius*, del 174 a.C., ora al Museo Civico.

«Bullettino d'arte, industria, numismatica e curiosità veneziane», III, 3-4, Venezia 1880, p. 161 ss.; GORINI 1987, p. 242.

120.2. COLOGNA (VR)
CHIESA DI S. ZENONE
[I NE, m 22 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Vicenza.
■

Nelle fondamenta di una chiesa di S. Zenone, in territorio colognese, fu rinvenuta l'iscrizione che ricorda l'assegnazione coloniaria, in agro atestino, del legionario *M. Billienus* della XI Legione, reduce di Azio. L'iscrizione, che successivamente venne portata a Pojana, è databile agli inizi dell'età augustea.

CIL, V, 2501 = ILS, 2243; CARDO 1896, p. 20; *Misurare la Terra* 1984, p. 145 (fotografia).

121.1. COLOGNA VENETA (VR)
LE ALTE
[I NE, 45°18'15" N, 1°5'58" O, m 20 ca.]

Pianura, presso dosso fluviale, terreno alluvionale fine.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da scasso, 1982/83.
Parzialmente al Museo Civico di Cologna Veneta.
■

A ridosso della strada Olmo-Giavone, durante lavori di spianamento di un'area dossiva per movimento terra a cubatura, si rinvenne una decina di tombe a cassetta e ad anfora. Vario materiale, fra cui una lucerna con bollo STROBILI (cfr. CIL, V, 8114, 126; BUCHI 1975, pp. 147-152) e altri frammenti ceramici (di coppe, olpi, piatti) e vitrei (coppe costolate, balsamarii) è stato recuperato e depositato al Museo Civico di Cologna Veneta a cura del locale Gruppo Archeologico.

ASA 1984.

121.2. COLOGNA VENETA (VR)
LE ALTE
[I NE, 45°18'29" N, 1°6'15" O, m 20 ca.]

Pianura, presso dosso fluviale, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1982.
Museo Civico di Cologna Veneta.
■

È conservata al Museo una moneta bronzea di Traiano (98-117 a.C.) proveniente da un fondo di proprietà Branco, dove è segnalata presenza in superficie di molto materiale laterizio romano (embrici, mattoni, coppi) in dispersione, di frammenti ceramici e di intonaco dipinto.

ASA 1982.

122. COLOGNA VENETA
[I NE, m 24 ca.]

Pianura, su paleoalveo incassato del fiume Adige.
Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Padova.
■

Si conserva un pugnaletto foliato in selce, con tallone triangolare e lama stiloide, inquadrabile nell'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

BATTAGLIA 1958-59, p. 257, fig. 87.

123.1. COLOGNA VENETA (VR)
BALDARIA - VIA CREARO
[I NE, 45°19'11" N, 1°4'9" O, m 23 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1978.
Museo Civico di Cologna Veneta.
■

Nel Museo è conservata una grande coppa in terra sigillata decorata con motivi erotici, raccolta dal direttore del Museo, dott. Dal Cero, in un'area ad utilizzo agricolo posta fra la s.s. 500 e via Crearo, che presentava in superficie molti frammenti di laterizi e di ceramica romani.

123.2. COLOGNA VENETA (VR)
BALDARIA - CHIESA PARROCCHIALE
[I NE, m 23]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Area funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinata, dal 1860.
Materiale disperso.
■

Da un non meglio definibile «cimitero romano» rinvenuto nei pressi della chiesa parrocchiale, provenivano gli oggetti collezionati dal parroco di Baldaria Bart. Fochesato, fra i quali erano frammenti di anfore, tre pesi da telaio (uno liscio, uno con decorazioni a spina, uno con motivi geometrici e, presso la base, le lettere GHB), altri oggetti fittili fra cui, forse, una lucerna, frammenti di embrici, alcuni con bolli della figlina *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 2-11) e di *Euvaristus* (cfr. CIL, V, 8110, 80), monete ed un frammento epigrafico in pietra calcarea menzionante un *Elius*.

NSc 1884, pp. 232-234.

124. COLOGNA VENETA (VR)
BALDARIA
[I NE, 45°19'10" N, 1°04'07" O, m 23]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Insediamento abitativo, necropoli [F], [R], [ ], rinvenimenti casuali da scasso, raccolta di superficie, 1892-93, 1974, 1977, 1979.
Museo Civico di Cologna Veneta.
■

Lavori di sterro eseguiti tra il 1892 e il 1893 per il nuovo alveo del fiume Guà intaccarono diversi complessi archeologici riferibili ad una necropoli e ad un abitato dell'età del ferro e a tombe romane. Dalla necropoli, prevalentemente ad incinerazione con ossuario deposto in semplice fossa con terra di rogo, furono recuperati vari materiali, che vennero a costituire il nucleo principale del Museo Civico di Cologna Veneta; alcuni oggetti sono andati perduti, di altri mancano le indicazioni di rinvenimento, e attualmente è stata possibile la parziale ricomposizione di soli quattro corredi. La gran parte dei reperti è databile tra la fine del IX e gli inizi del VI sec. a.C., esistono poi un nucleo di I sec. a.C. e alcuni elementi di epoca romana.
Tra i fittili di VIII e VII sec. a.C. di chiara matrice atestina, figurano: olle ovoidali e biconiche, vasi situliformi con spalla arrotondata e collo ad imbuto, ollette e boccali; appartiene invece al I sec. a.C. un'olla piriforme o a tulipano. Aspetti culturali atestini sono inoltre evidenti negli spilloni quasi tutti varianti del tipo con capocchia a globetti con o senza costolature e fermapieghe, e nelle fibule: ad arco semplice ingrossato (IX sec. a.C.), ad arco ribassato foliato (VIII sec. a.C.) ad arco ribassato e schiacciato (seconda metà VIII-inizi VII sec a.C.), a navicella di diverse varianti (VIII-prima metà VI sec. a.C.), fibule con arco a sanguisuga con bottoni, con arco serpeggiante a due occhielli e a drago (seconda metà del VII-inizi VI sec. a.C.). Particolarmente significativa la presenza piuttosto cospicua di fibule a grandi coste tipo Möringen (VIII sec. a.C.) e a grandi coste assottigliate e larga staffa, rare ad Este, che attestano contatti con il Trentino e l'area golasecchiana, tramite il veronese. Contatti con Golasecca sono documentati anche dalla presenza di pendagli a melograno. Influssi villanoviani sono invece evidenti nella fibula con arco decorato da scimmiette, nel cinturone in lamina di bronzo di tipo italico, nell'affibbiaglio a doppio anello con appendici a palmette tipo Arnoaldi, e

nel tipo di fibula con globetto compreso tra costolature presente a Bologna e derivata da modelli greci.
Alla tarda età del ferro appartengono oltre alla già citata urna a tulipano, di tradizione paleoveneta, una cesoia ed un graffione in ferro attestanti contatti forse con i vicini nuclei celtici insediati tra l'Adige ed il Mincio.
Nel corso degli stessi sterri de 1892-1893, il recupero di taralli, pesi e frammenti ceramici diversi, di un frammento di cista cordonata in lamina bronzea, di corna di cervo e ossa sembra confermare la presenza di un abitato, non distante dalla necropoli, e con analogo excursus cronologico, già individuato nel 1884 nell'area della vicina chiesa e della canonica dal recupero di materiali ceramici di uso domestico. Solo nel 1977 ricerche programmate di superficie, ad un centinaio di metri ad ovest della chiesa, consentirono l'individuazione dell'area abitativa che si estendeva lungo la strada verso S. Sebastiano, e all'interno della quale si distinsero alcune strutture in concotto ed alcune fosse di scarico contenenti ceramica malcotta. Tra i materiali ceramici recuperati figurano: ciotole, tazze e tazzine, vasi situliformi anche con decorazione a borchiette di bronzo, olle ovoidali, dolii, fusarole e rocchetti, pesi.
Per quanto riguarda i materiali romani si segnalano urne cinerarie, monete di età tardorepubblicana e imperiale in argento e bronzo, lucerne, anfore, fibule, una statuetta di Mercurio in bronzo, uno specchio, posate, balsamari e un piatto vitreo.
Nel 1974, il direttore del Museo Civico di Cologna Veneta, dott. Dal Cero, recuperò un cippo iscritto, di datazione incerta.
Nel 1979 infine, durante la demolizione di un muro di un vecchio edificio rurale, che restituì anche frammenti di mattoni ed embrici, si rinvenne un frammento di pietra bianca alto cm 23 ca., in pessimo stato di conservazione, forse identificabile come testa lapidea.

CIPOLLA 1884h, p. 233; GARDELLINI 1896, pp. 507-512; CARDO 1896, p. 23; VISENTIN 1969, p. 18; CARANCINI 1975, p. 301, nr. 2390; SALZANI 1976d, p. 153; BIANCO PERONI 1976, p. 38, nr. 141; DAL CERO 1979a, pp. 476-477; BASSI, GIOGA, ZAFFANELLA 1979, pp. 148-173; SALZANI 1984e, p. 781; VON ELES MASI 1986, nrr. 310-316; 334-336; 370; 447; 484; 547; 580; 587; 603; 760-766; 769; 777; 876-879; 886; 896; 923-924; 1070; 1124; 1159; 1161; 1181-1182; 1245; 1265; 1318; 1382; 1414; 1449; 1465; 2163; 2394; *Le zone archeologiche* 1987, p. 120, nr. 23 027 01.

125. COLOGNA VENETA (VR)
SANTA GIUSTINA DI BALDARIA
[I NE, 45°19'08" N, 1°03'08" O, m 24 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento [N], rinvenimento casuale da aratura e saggio di scavo, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto – Nucleo Operativo di Verona; Museo Civico di Cologna Veneta.

■

In seguito al rinvenimento nel fondo Gambaretto di chiazze di terreno scuro contenenti materiali archeologici, venne effettuato da parte della Soprintendenza un saggio di scavo articolato in due settori, A e B, distanti l'uno dall'altro circa 30 m.
Il settore A era caratterizzato dalla presenza di un pozzetto di forma ovoidale, con larghezza massima di 4,80 m e una profondità massima di 1,21 m; il riempimento era costituito da uno strato grigio-nerastro di circa 10 cm, contenente rarissimi elementi litici, che si stendeva lunga la parete del pozzetto, e da uno strato di sabbie molto carboniose contenenti molto materiale litico e ceramico, mentre mancavano completamente i resti faunistici.
Nel settore B, situato a nord di A, sono stati rinvenuti cinque pozzetti di dimensioni minori; i loro riempimenti, costituiti di sabbie carboniose, non contenevano alcun manufatto.
Tra i materiali rinvenuti nel pozzetto del settore A sono presenti forme ceramiche di impasto ben depurato, tra cui tazze carenate con ansa a nastro verticale sormontata da un tubercolo, talora decorate con solcature e file di punti, e scodelle con ansa a nastro sopraelevata; un frammento di brocca globosa presenta quattro piccole prese forate sotto l'orlo; altre forme ceramiche, quali scodelloni e vasi troncoconici, talora decorati con cordoni lisci e a tacche, sono di impasto grossolano.
L'industria litica, molto ricca, comprende romboidi, microbulini, grattatoi frontali, un bulino di Ripabianca, diversi nuclei con stacchi laminari e un'accetta in pietra verde levigata.
Il complesso dei materiali è inquadrabile nell'ambito della cultura di Fiorano (V millennio a.C.); il frammento di brocca globosa con prese forate sembra essere un elemento importato probabilmente dall'Italia centrale.

SALZANI 1986f.

126.1. ZIMELLA (VR)
[I NE, m 23 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, sec. XVI/1876.
Collocazione attuale non definita.

■

Nel secolo XVI, mentre si scavavano le fondamenta della chiesa arcipretale, fu rinvenuta una lapide frammentaria con iscrizione, dedicata da un *Lucius* ai genitori *P. Iuventius* e *Lucretia*; sulla base della mancata indicazione del *cognomen* si può proporre per l'iscrizione una datazione entro la metà del I sec. d.C.
Reimpiegata nella costruzione della chiesa, essa fu riscoperta nel 1876, durante la demolizione dell'edificio di culto. Attualmente non è rintracciabile.

CIL, V, 8832; CARDO 1896, p. 19 e app. 2.

126.2. ZIMELLA (VR)
CALDAMURA
[I NE, m 25]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Insediamento, tomba [R], rinvenimenti casuali, data di rinvenimento non determinata e sec. XVIII.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

È segnalato il ritrovamento di monete di Adriano (117-138 d.C.), Costantino (306-337 d.C.) e di un Valentiniano, di vari altri oggetti e di una tomba con ricco corredo.
Nel sec. XVIII si rinvenne nella zona anche un mosaico con «nel mezzo un circolo grande, e sparse attorno croci bianche».

BERRO 1966, pp. 23-24.

126.3. ZIMELLA (VR)
CALLESELLA
[I NE, m 25]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1978.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

Nel Museo Civico di Cologna Veneta è conservato un frammento di mattone romano con iscrizione CCCCXXVII.

127. ASIGLIANO VENETO (VR)
[I NE, m 17]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Disperso.

■

In epoca imprecisata furono rinvenute alcune monete romane di età imperiale, laterizi (alcuni dei quali con il bollo AGILIS) e una lucerna fittile col bollo AGILIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 3-4).

DE BON 1941b, p. 182.

128. ROVEREDO DI GUÀ (VR)
[I NE, m 16 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.

Materiale sporadico [N], rinvenimento casuale da aratura, fine anni '70.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

Durante lavori agricoli si rinvenne un'accetta in pietra verde levigata di forma triangolare allungata con tagliente leggermente arcuato; vari sopralluoghi nella zona del ritrovamento non hanno identificato alcun contesto.
L'accetta è stata inquadrata nel neolitico, probabilmente nell'ambito della cultura dei vasi a bocca quadrata (V-IV millennio a.C.).

SALZANI 1987a, p. 79.

129. ROVEREDO DI GUÀ (VR)
CONTRA' DELLA VALLE
[I NE, m 16]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

In Contra' della Valle si rinvenne una lucerna con il bollo FRONTO (Cfr. CIL, V, 8113, 55 a, c-e).

CARDO 1898, p. 154.

130. MONTAGNANA (PD)
ROVENEGA
[I NE, m 18]

Pianura.
Necropoli e insediamento abitativo [F], ricerche programmate di superficie, anni '70.
Museo Civico di Montagnana.

■

Ricerche del sig. C. Gioga hanno consentito di individuare «un abitato e una necropoli» dell'età del ferro, i cui materiali, tuttora inediti, sono conservati presso il Museo Civico di Montagnana.

ZAFFANELLA 1979, p. 145, nr. 18.

131. MONTAGNANA (PD)
COLOMBARETTA
[I NE, m 17]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1930, 1976 ca.
Disperso.

■

Fra gli appezzamenti «Le Sbrise» e «La Coatta», m 250 ca. a nord della casa della Colombaretta, si rinvenne una piccola macina a mano, con «cocci romani e pietrame». Il Giacomelli segnala che nella stessa zona si rinvengono di frequente «cocci romani e pietre anche lavorate».
Nel 1930, cavando dei noci fra le «Ca' Rotte», il «Pitocco» e la «Colombaretta», m 450/500 a est dell'Argine Padovano, si rinvenne una grande quantità di frammenti di embrici, che erano ancora nel luogo nel 1976.

GIACOMELLI 1976, p. 340, nrr. 67, 68, 69.

132. PRESSANA (VR)
CASTELLETTO
[I NE, m 17 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

■

In località Castelletto, ma non ben ubicabili, furono ritrovate delle «macerie romane».

TL (FERRARI 1970-71).

133. PRESSANA (VR)
[I NE, m 20]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [F] [R], tomba [ ], acquisizione, 1981, rinvenimenti casuali, 1978, 1982, 1985, raccolta di superficie, 1982.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

Si ha notizia del recupero dal territorio di Pressana di un'ascia di bronzo ad alette superiori.
È stato acquisito al Museo Civico di Cologna Veneta un bassorilievo in marmo lunense rappresentante Esculapio con il suo serpente, datato dal Buonopane al I sec. d.C., che era inserito nel muro di una casa in via Mazzini 33, a fianco della porta del primo piano.
In via Santa Eugenia è segnalata la presenza di «resti romani» non meglio identificati.
Una parziale raccolta di superficie, organizzata dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto nel 1982 nei fondi di proprietà delle ditte Borasco e Murari Zanellato ha portato alla ipotesi di identificazione di un insediamento di carattere rustico; vari i reperti (laterizi e ceramica), ora in deposito presso la Soprintendenza stessa.
In un fondo di proprietà Marcolongo, sito fra via S. Francesco e la Strada Padovana (F. V, sez. A, mapp. 1C), sono stati segnalati frammenti di ceramica romana e altomedioevale.
Nel territorio comunale è segnalato infine nel 1978 il rinvenimento, durante lavori edilizi, di una tomba di età «barbarica», contenente ossa, armi, oggetti fittili e oggetti metallici non ben definiti (materiale disperso).

ASA 1978, 1981, 1982, 1985; BUONOPANE 1982, p. 983; SALZANI 1984e, pp. 781-782.

134. PRESSANA (VR)
CORTE SANT'AGATA
[I NE, m 20 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, secc. XIX-XX.
Materiali parzialmente conservati al Museo Civico di Cologna Veneta.

■

In campagna Dal Cero, nello stesso luogo in cui, nel secolo XIX, si erano trovate «urne, stoviglie e monete romane (e veneziane)», si rinvennero in questo secolo molti embrici, anfore e pezzi grezzi di trachite, alla rinfusa, e tratti di fondazioni a m 1,50 di profondità.

CARDO 1896, p. 140; BERRO 1966, p. 23; GIACOMELLI 1976, p. 343, nr 88; ASA 1987.

135. PRESSANA (VR)
CHIESETTA di S. SEBASTIANO
[I NE, m 18 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1975 ca.
Materiale disperso.

■

A m 600 ca. a nord-est della chiesetta di S. Sebastiano, in corte Conterno (proprietà Gaudio), scavando alla profondità di m 1, si rinvennero due urne, coperte da embrici «messi a tettuccio»; è anche segnalato il rinvenimento di anforette e monete (di cui due, di bronzo e corrose, forse precedenti a Marc'Aurelio) e di una lucernetta con bollo FORTIS (cfr. CIL, V, 8114, 54; BUCHI 1975, pp. 65-93); questi materiali erano probabilmente parte del corredo tombale.
Poco più a ovest di questo luogo, nel cosiddetto «Campo d'oro», si ha notizia di ritrovamenti di monete romane, poi disperse e del rinvenimento di 6 anfore, contenenti ognuna una moneta.

BERRO 1966, p. 23; GIACOMELLI 1976, p. 343, nrr. 85, 86.

136. PRESSANA (VR)
CASELLE
[I NE, 45°16'39" N, 1°5'18" O, m 19 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?), materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1978, ca.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

In località Caselle, in un fondo di proprietà Finato, è segnalata la presenza di numerosi laterizi romani e di tessere musive in dispersione su vasta area. Dal sito provengono alcuni oggetti bronzei, fra cui i manici di una pinza e una chiave, ora al Museo Civico di Cologna Veneta.

ASA 1982.

137. PRESSANA (VR)
BOSCHETTO
[I NE, 45°16'33" N, 1°6'9" O, m 19 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], raccolta di superficie e rinvenimento casuale; 1979; 1985.
Museo Civico di Cologna Veneta; presso privati.

■

Durante una ricerca nel fondo Lucon, il direttore del Museo Civico di Cologna Veneta, dott. B. Dal Cero, e il sig. B. Melotto raccoglievano in superficie un fondo di bottiglia romana in vetro a base quadrata (*hydria*) con al centro quattro cerchi concentrici e, all'esterno, la scritta REHESI-MI IANUARI, probabile marchio di fabbrica del vetraio, che parrebbe essere attestato solo in questo esemplare.
Nello stesso fondo, nel 1985, si rinvenne una moneta d'età giulio-claudia, ora presso i proprietari.

«La Mainarda» 1980, p. 692 (con un disegno); BUONOPANE 1982, pp. 983-984.

138. PRESSANA (VR)
GALLINARA
[I NE, 45°16'39' N, 1°6'49" O, m 19 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, prima del 1982.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

In un fondo di proprietà del sig. C. Melotto si rinvenne un denario d'argento di età repubblicana.
Il denario è stato acquisito al Museo Civico di Cologna Veneta.
Il Giacomelli rileva che in questa località «si hanno frequenti reperti romani».

«La Mainarda» 1982; GIACOMELLI 1976, pp. 345, 346, nr. 87.

139. PRESSANA (VR)
CA' ROSSA di CASELLE
[I NE, 45°16'15" N, 1°6'00" O, m 19 ca.]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?), materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1978/82.
Museo Civico di Cologna Veneta.

■

In un fondo di proprietà Cavaggioni è segnalata la presenza di grosse murature interrate e di frammenti laterizi e ceramici dispersi in superficie. Dal luogo provengono alcuni frammenti di anfore e pesi da telaio tronco-piramidali, ora al Museo Civico di Cologna Veneta.

ASA 1982.

140. PRESSANA (VR)
IL CASINO
[I NE, 45°16'6" N, 1°5'28" O, m 17 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R ?], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento di «oggetti fittili» e di «una bella boccia vitrea».

GIACOMELLI 1976, pp. 345, 346, nr. 87.

141. MINERBE (VR)
BARUCHELLA
[I NE, 45°15'53" N, 1°3'00" O, m 18]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico, tombe (?) [R ?], rinvenimenti casuali da scasso, 1931/32.
Disperso.

■

A Rovenega, in località Baruchella, al confine dei tre comuni di Montagnana (PD), Minerbe (VR) e Pressana (VR), e delle tre diocesi di Padova, Verona e Vicenza, subito a sud del Fiumicello, a m 3 di profondità, in terra argillosa nera e torbosa, si rinvennero varie urne, monete e oggetti di metallo.

GIACOMELLI 1976, p. 341, nr. 79.

142. MINERBE (VR)
GAZZOLO
[I NE, 45°15'58" N, 1°3'42" O, m 17 ca.]

Pianura, morfologia relativamente depressa, terreno alluvionale fine.
Area funeraria [R,]rinvenimento casuale da aratura, 1934/36.
Materiale disperso.

■

In località «Campo della Madonna», in un fondo di proprietà Gaudio, poco a sud di 'precedenti ritrovamenti' e precisamente m 250 a nord del Ponte delle Bove e m 350/400 a est del Ponte Alto sul Fratta, su un'area di m 15 x 15, alla profondità di m 0.60 ca., si ritrovarono 300 anfore, parte rotte e parte ancora integre, per lo più disposte a gruppi ravvicinati di quattro (cioè una più in basso e tre d'attorno a questa e un poco più in alto); erano segate sotto le anse e coperte da un embrice. Quasi tutte contenevano le ceneri del defunto e il corredo funerario: una lucernetta e anforette fittili, ampolline di vetro, 'scodellini', una moneta. Fu rinvenuto anche qualche frammento di bronzo e una punta di lancia con codolo. Qualche lucerna aveva il bollo e una aveva «l'elegante figura di un guerriero scudato a cavallo». Una moneta di bronzo era forse di Domiziano. I corredi tombali vennero dispersi.
Dalla stessa zona proviene altro materiale conservato al Museo Civico di Cologna Veneta.

GIACOMELLI 1976, pp. 342, 343, nrr. 84, 85.

143. MINERBE (VR)
PALAZZINA
[I SE, m 14]

Pianura.
Necropoli (?) e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1931.
Disperso.

■

Nei pressi di questa località il De Bon segnalò la presenza di un «sepolcreto di età romana» da cui si recuperarono numerosi oggetti di corredo, successivamente dispersi; altro materiale archeologico di età romana fu individuato, a seguito di normali lavori agricoli, nella località «Sentieri» o «Caldorello», immediatamente adiacente alla Palazzina, e, stando alla segnalazione alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto del signor Stivanello, esso sarebbe stato reimpiegato nella costruzione di alcune abitazioni private.

ASA 1931; DE BON 1941b, p. 196.

144. MINERBE (VR)
S. ZENONE
[I SE, m 13]

Pianura, su paleoalveo.
Insediamento [R?], rinvenimento casuale da scasso, 1924.
Materiale disperso.

■

In occasione dei lavori di rifacimento della chiesa di S. Zenone, nel prelevare l'altar maggiore per una sua nuova sistemazione, a circa m 0,50 di profondità, venne alla luce una sostruzione «granitica a tre semicerchi di origine romana, con intonaco di calce dipinto a strie rosso cupo».

La Pieve di S. Zenone 1938, p. 8; BERRO 1962, p. 56 s.

145. **MINERBE** (VR)
[I SE, m 19]

Pianura, presso orlo di terrazzo fluviale.
Necropoli [F], materiale sporadico, tombe (?) [F-R], [R], rinvenimenti casuali, 1879, 1889.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Verona.

■

Si conservano due nuclei di materiali provenienti da Minerbe. Un primo nucleo dal fondo Conte Stopazzola, che si suppone rinvenuto anteriormente al 1889 in quanto non citato dal De Stefani, è costituito da una fusaiola e da una protome di bronzo appartenente ad un mestolo tipo Pescate (II-I sec. a.C.).
Il nucleo più consistente proviene invece dal fondo Bellinato, ed è riconducibile a corredi tombali già sconvolti all'atto del rinvenimento, databili tra la seconda metà

del VII e la prima metà del VI sec. a.C. Tra gli ossuari figurano due vasi situliformi zonati ed un'olla globulare schiacciata, con la spalla decorata da una pseudoansa a rilievo. Tra i vasi accessori si segnalano coppe su piede troncoconico, ollette con spalla rigonfia e tazzine con ansa sopraelevata. Tra gli oggetti d'ornamento sono degni di nota alcuni spilloni del tipo con capocchia a globetti, due fibule a navicella e staffa lunga ed una fibula a drago con margherite.
L'insieme dei reperti attesta una matrice culturale tipicamente atestina.
Nei pressi della località in cui venne individuato un importante sepolcreto preromano, nel 1879 fu recuperato un frammento di embrice di età romana in cui si notano impronte di piede di bambino; nell'occasione si recuperò anche altro materiale, forse appartenente a corredi tombali di età romana.

NSc 1879, p. 132; Buchi 1967, p. 13; Carancini 1975, nrr. 2221, 2373, 2440; Salzani 1976d, p. 17, nr. 8; Salzani 1984e, pp. 781-783; Von Eles Masi 1986, nr. 2249.

146. MINERBE (VR)
OSPITALE
[I SE, m 18]

Pianura, su paleoalveo.
Iscrizioni [R], rinvenimenti casuali, 1921.
Una è dispersa, una nella chiesa di S. Lorenzo a Minerbe.
■
Durante lavori di sterro, nel 1921, alcuni operai misero in luce un momento funerario dedicato all'atestino *P. Lucilius*; la mancanza del *cognomen* indurrebbe a datare l'epigrafe entro la metà del I sec. d.C. (dispensa).
Da questa località proviene anche l'iscrizione funeraria dell'atestino *M. Gellius*, pretoriano della II coorte, conservata nel coro della chiesa di S. Lorenzo; la mancanza del *cognomen* induce a datare l'epigrafe entro la metà del I sec. d.C.

CIL, V, 2506; De Bon 1941b, pp. 126 e 197.

147. MINERBE (VR)
NUVOLEA
[I SE, 45°13'36" N, 1°04'42" O, m 12]

Pianura, presso paleoalveo.
Insediamento e strada [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Materiale disperso.
■
Numerose tessere musive, assieme a frammenti di laterizi e a un consistente numero di frammenti ceramici di età romana, affioravano sulle superfici coltivate della località, presso la quale furono anche individuate tracce di un ipotizzato antico tracciato viario.

De Bon 1941b, p. 196.

148. MINERBE (VR)
STOPPAZZOLE
[I SE, m 10]

Pianura.
Area funeraria [R ?], rinvenimento casuale da aratura, 1874 e 1882.
Museo Archeologico di Verona.
■
In un fondo di proprietà dei conti di Stoppazzole, durante lavori agricoli, furono rinvenute numerose sepolture terragne di inumati, per la maggior parte allineate fra loro e distanziate l'una dall'altra m 0.50. Tra gli elementi di corredo furono recuperati quattro orecchini, due braccialetti, un anello «da mignolo», con castone in pasta vitrea azzurra raffigurante un cane e un anello più grande con corte catenelle a gancio, tutti in bronzo; un braccialetto e tre lame di coltellini in ferro e una moneta di bronzo di Galba (68 d.C.), forse riutilizzo.

NSc 1882, p. 129.

149. **BOSCHI S. ANNA** (VR)
[I SE, m 10]

Pianura, presso paleoalveo.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1950, 1976.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■
Nel terreno antistante all'abitazione del dott. Rinaldi, fu trovata un'*applique* in bronzo, circolare, con al centro una testa di Bacco giovanetto tra pampini d'uva; l'oggetto, probabile finimento per cavalcatura, sembrerebbe databile tra il II e il III sec. d.C.
Il quotidiano «L'Arena di Verona» del 12 agosto 1976 diede inoltre notizia del rinvenimento in zona di un manufatto litico interpretabile come cippo di centuriazione (collocazione attuale del reperto non definita).

Berro 1962, p. 195; Buchi 1977, c. 125, nota 75.

150. BOSCHI S. ANNA (VR)
CORTAZZA S. GIUSTINA
[I SE, 45°11'59" N, 1°05"03" O, m 12]

Pianura.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da scasso e scavo (recupero parziale), 1927-1928.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■
In occasione di una serie di scavi per una piantata di gelsi, si trovarono tre tombe di età romana «ad anfora» con un mattone ciascuna per base. Il De Bon riuscì a recuperare parte dei corredi: un coltellino a lama serpeggiante in ferro, uno specchio in bronzo e alcune monete, sempre in bronzo, una tardo repubblicana dalla famiglia Iulia, una di Traiano (98-117 d.C.), una di Antonino Pio (138-161 d.C.) e altre genericamente attribuibili all'età imperiale.
Lo stesso De Bon, poi, eseguì uno scavo che portò all'individuazione di altre quattro tombe, questa volta «a cassetta», e al recupero di alcune urne cinerarie fittili, due patere in terra sigillata italica (una con bollo *Pnoi*), una in terra sigillata norditalica, una lucernetta fittile, numerosi balsamari assieme a una bottiglia e a una tazza, tutti in vetro, due specchi in bronzo, una fibula e due spilloni, sempre in bronzo, alcune monete in bronzo genericamente attribuibili all'età imperiale.
Nelle vicinanze delle sepolture, infine, pose in luce un «recinto» di m 2,5 di lunghezza, costituito da una platea di tegoloni e circondato da un muricciolo (altezza conservata m 0,30) sempre in laterizio, il quale conteneva abbondante terra di rogo commista a ossa combuste, due chiodi in ferro, un balsamario a corpo piriforme di vetro e un'olpe fittile. Il De Bon interpretò la struttura come ustrino di un sepolcreto databile al I e II sec. d.C.

ASA 1927-1928.

151. BOSCHI S. ANNA (VR)
FARO
[I SE, 45°12'41" N, 1°04'54" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo.
Area funeraria [R ?], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.
■
Secondo quanto segnalato dal Trecca, in località «Dosso del Faro» sarebbero state individuate e distrutte alcune tombe di età romana.

Trecca 1900, p. 10.

152. BOSCHI S. ANNA (VR)
VIA FITTANZA
[I SE, 45°12'48" N, 1°04'19" O, m 14]

Pianura, presso paleoalveo.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura e scavo estensivo parziale, 1969 e 1975.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
A seguito di una serie di rinvenimenti archeologici nel fondo dei fratelli Visentini, in via Fittanza 2 (mappale V, particella cat. 56), la Soprintendenza eseguì uno scavo. Dopo l'asporto di uno strato di humus e arativo spesso circa m 0,60, vennero poste in luce delle strutture murarie accompagnate da uno strato di crollo, costituito da

frammenti di tegoloni e coppi, spesso m 0,20/0,40; lo scavo dello strato di crollo permise di evidenziare sei ambienti delimitati da muri in tegoloni, scaglie di pietra e qualche blocco di trachite.
All'interno di uno degli ambienti, posto in posizione centrale rispetto agli altri, fu individuato un recinto quadrangolare delimitato da tegoloni infissi verticalmente e da mattoni, interpretato come focolare; l'ambiente attiguo aveva invece come strato pavimentale un battuto in cotto, mentre risultavano indeterminabili le pavimentazioni delle altre stanze, nelle quali, generalmente, subito dopo lo strato di crollo, si notava un livello di terriccio scuro carbonioso (spesso soltanto m 0,15/0,20) e, sotto ancora, uno strato misto di argilla e sabbia che ha segnato il limite in profondità dello scavo stesso.
Il poco materiale raccolto, cinque monete di bronzo assieme a frammenti di ceramica comune ben depurata e vetri, due pesi da telaio fittili e numerosi chiodi in ferro, non ha permesso ulteriori attribuzioni funzionali ai vari elementi strutturali i quali potevano genericamente esser considerati come parte di un insediamento rustico, cronologicamente assegnabile alla prima età imperiale, con possibile continuità d'uso in un periodo immediatamente successivo.
A fine scavo tutto fu completamente reinterrato.

ASA 1975.

153. BEVILACQUA (VR)
S. LUCIA
[I SE, m 14]

Pianura, su paleoalveo pensile.
Iscrizione e materiale sporadico [R], identificazione.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■

Abbandonata presso una fattoria dei conti Bevilacqua, il De Bon scoprì una stele funeraria in calcare dedicata a due liberti, *L. Cassius Paullus* e *M. Spintius Secundus*, databile alla prima metà del I secolo d.C. Nei pressi della stele furono rinvenute anche due monete di età augustea che, successivamente, andarono disperse.

De Bon 1941b, p. 192; Buchi 1979-80, p. 539 ss.; AE 1981, 460.

154. BEVILACQUA (VR)
CASTELLETTO
[I SE, m 15]

Pianura, presso orlo di terrazzo fluviale.
Insediamento (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, data di rinvenimento non determinata.
Materiale disperso.
■

Nei fondi di E. Benati si rinvennero, a seguito di lavori agricoli, numerose tessere musive e «macerie varie», tutte attribuite all'età romana.

De Bon 1941b, p. 193.

155. BEVILACQUA (VR)
MAREGA
[I SE, m 13]

Pianura, presso paleoalveo pensile.
Iscrizioni [R], identificazione.
Chiesa di Marega; Museo Archeologico di Verona.
■

Sulla parete laterale destra della chiesa di Marega è posta in reimpiego l'iscrizione funeraria con dedica agli Dei Mani di *Grania Romana*; l'epigrafe, recuperata nell'adiacente torre campanaria, potrebbe esser datata tra la fine dell'età repubblicana e appena oltre l'età augustea per il *Dis Manibus* scritto per esteso.
Molto probabilmente proviene da Marega anche un'iscrizione funeraria dedicata da un atestino a se stesso e a suo padre, signifero della V coorte pretoria; la mancanza del *cognomen* indurrebbe a datare l'epigrafe entro la metà del I sec. d.C.

CIL, V, 2636, 8846; Zarpellon 1954, p. 102.

156. URBANA (PD)
[I SE, m 13]

Pianura, presso paleoalveo pensile.
Iscrizioni e materiale sporadico [R], identificazione e rinvenimenti casuali, date non determinate.
Urbana, municipio e chiesa di S. Gallo; Museo Maffeiano di Verona.
■

A seguito di un generico accenno da parte del Gloria e di una prima, errata trascrizione del Busato, venne identificata e riedita dal Pietrogrande un'iscrizione funeraria su grande ossuario rotondo, in trachite euganea, appartenente a *L. Villius*, atestino, che aveva prestato servizio nella *legio XI*; il monumento è databile all'età augustea.
Il Pietrogrande pubblicò anche un'altra iscrizione funeraria già identificata dal Busato, murata tuttora sulla facciata della chiesa di S. Gallo, dedicata a un atestino morto all'età di 27 anni, e databile, per la mancanza del *cognomen* entro la metà del I sec. d.C.
Nell'attigua torre campanaria era appoggiata una lunga pietra in marmo bianco, forse elemento di sarcofago.
Inoltre nella torre campanaria della chiesa parrocchiale venne ritrovata una stele funeraria con ritratto del liberto *L. Flavianus Adrastus* (CIL, V, 2629) e nel territorio del comune furono raccolti «pezzi» di colonne e grossi massi sbozzati e squadrati di trachite, tutti «testimoni di antichi romani monumenti» (dispersi).

CIL, V, 2629; Gloria 1862, II, p. 320; Busato 1887, p. 44; NSc 1891, p. 217; Bazzarin 1956, p. 42.

157. TERRAZZO (VR)
[I SE, m 12]

Pianura, presso fiume Terrazzo e su paleoalveo pensile.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, 1934.
Materiale disperso.
■

In un terreno imprecisato in prossimità di Terrazzo, durante lavori agricoli, furono poste in luce e successivamente distrutte alcune tombe a cremazione di età romana.

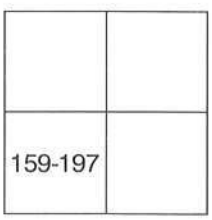
«L'Arena di Verona», 26.7.1934; «Stampa Sera», 11.7.1934; «L'Italia», 12.7.1934.

158. MERLARA (PD)
[I SE, m 11]

Pianura, su paleoalveo pensile.
Iscrizione e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Museo Nazionale Atestino di Este.
■

Nei pressi di un edificio distrutto, passato in proprietà dei Barbarighi, vennero recuperati alcuni manufatti di età romana, tra cui un'*applique* in bronzo a forma di aquila e un'ara votiva, dedicata dal liberto *C. Petronius Primus* a una divinità della quale si ignora il nome.

CIL, V, 2487.



159. NOGARA (VR)
LA MOTTA
[III NE, m 15]

Pianura.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1980.
Museo di Isola della Scala.
■

In uno strato torboso a S del limite delle risorgive si rinvenne uno strato archeologico alla profondità di m 1,5 circa che restituì frammenti di macine, reperti faunistici, materiali fittili inquadrabili tra la fine della

media e la recente età del bronzo (XIV-XII sec. a.C.).

ASA 1980.

160. GAZZO VERONESE (VR)
CORTE MANTOVANE
[III NO, 45°09'00" N, 1°24'07" O, m 13]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1970.
Museo Archeologico di Ostiglia.

■

A circa 400 m SSE di Corte Mantovane, a destra dello scolo Oson, sia a O che a E della Via Dossi, che segna il confine comunale e provinciale, è stata individuata una modesta area con frammenti di laterizi, di pareti di anfore e di ceramica comune di età romana.

ASA 1970; CALZOLARI 1989, p. 186, nr. 24.

161.1. GAZZO VERONESE (VR)
[III NO, m 16]

Pianura, presso paleoalveo incassato fiume Adige.
Materiale sporadico [B] [F] [R], rinvenimenti casuali, 1763, 1821, 1881, 1960 ca.
Museo Archeologico di Gazzo Veronese; Museo Fondazione Fioroni di Legnago; Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Canonica di Gazzo Veronese.

■

Da Gazzo proviene una spada di bronzo del tipo Allerona, lunga cm 67,5, databile all'età del bronzo finale (XI-X secolo a.C.).
Dal territorio sono segnalati numerosi rinvenimenti a partire dal 1763, anno in cui il conte Ercole Giusti rinvenne un coperchio di situla decorato a baccellature e punti a sbalzo e due alari a protome di felino, che poi finirono a far parte della collezione Verità. I manufatti si datano tra la metà del V e la prima metà del IV sec. a.C.
Nel 1881 nel fondo Giusti, «probabilmente nella zona di Gazzo», fu rinvenuta una cista a cordoni in lamina di bronzo, databile al VI sec. a.C., poi parte della collezione Ancona.
Attorno agli anni 1960 Don Severino Pezzini rinvenne un'ascia di bronzo ad alette superiori, che donò al Museo locale (IX sec. a.C.).
Una punta di lancia in bronzo, conservata al Museo Fondazione Fioroni di Legnago, fu rinvenuta nella zona a sud di Gazzo in data non precisata, mentre da una località «Ponte Passero» non meglio identificabile, proviene una fibula a drago, databile alla metà del VI sec. a.C.
Nel 1821, inoltre, il Da Persico ricordava che a Gazzo Veronese «scavandovisi, una quarantina d'anni fa, vi si trovavano romane tegole, quadrelli... monete, lucerne e militari armi...». Nella Canonica di Gazzo, infine, è conservato un mattone bollato da *L. Mun(atius) Primus* (cfr. BUCHI 1979, pp. 158-159) proveniente sempre dal territorio del comune.

DA PERSICO 1821, p. 256; ANCONA 1886, p. 8; FIORONI 1965, p. 48; von ELES MASI 1986, nr. 2463; MARCHINI 1972, p. 223; SALZANI 1983g, pp. 531-533; SALZANI 1987d, p. 125; BUCHI 1979, p. 159, nr. 22 n.

161.2. GAZZO VERONESE (VR)
[III NO, m 16]

Pianura, presso paleoalveo incassato fiume Tartaro.
Iscrizioni [R], identificazione.
Chiesa parrocchiale di Gazzo Veronese.

■

Definitivamente attribuiti al IX-X secolo i frammenti di pavimentazione mosaicata, messi in luce durante i restauri della chiesa e inizialmente datati al III-IV secolo d.C. dal Da Lisca, la parrocchiale di Gazzo si segnala comunque per i numerosi manufatti di età romana reimpiegati nella sua fabbrica.
Nel muro angolare di sinistra della facciata della chiesa, a m 2,20 da terra, è inserita una lastra in pietra grigia con iscrizione funeraria incompleta, di cui si conserva l'indicazione delle dimensioni del recinto sepolcrale (CIL, V, 3613 e *addit.* p. 1075; NSc 1880, p. 366; SI, 621; BRESCIANI 1938, p. 111, nota 28; CALZOLARI 1989, p. 382, nr. 1).
Nel fianco S, spigolo E, del muro laterale è inserito un cippo sepolcrale in biancone veronese, forse mancante della parte sommitale; rimane soltanto l'indicazione di una delle due misure del recinto funerario ed è datato dal Calzolari alla prima metà del I secolo d.C. (CIL, V, 3861; BRESCIANI 1938, p. 111, nota 28; CALZOLARI 1989, p. 382, nr. 2).
Si trova sistemata dagli anni Trenta nel giardino dietro l'abside la stele funeraria di *L. Lannus*, che la commissionò per sé, per la sua famiglia e per l'amico *C. Cornelius Successus*; in biancone veronese, era già stata segnalata dal Maffei nel 1749 ed è caratterizzata da un'accurata decorazione architettonica (paraste con capitelli, frontone) e figurativa a rilievo (cantharos con due uccelli affrontati, delfini agli angoli del timpano); è stata datata dal Calzolari alla seconda metà del I secolo d.C. (CIL, V, 3655; MAFFEI 1749, p. CXCII, nr. 1; BRESCIANI 1938, p. 112; CALZOLARI 1989, p. 382, nr. 3).
Nel luglio del 1933 il Bresciani, in occasione di un esame delle strutture murarie della chiesa, ebbe modo di constatare, attraverso le fenditure del muro di facciata, la presenza di un monumento sepolcrale romano tagliato a metà e reimpiegato in uno stipite della porta di ingresso; in una più approfondita verifica, venne individuato un secondo monumento funerario, segato e anch'esso posto in reimpiego nell'altro stipite della porta. La prima stele, in biancone di Verona, risulta segata a circa metà dello specchio epigrafico; presenta una zoccolatura decorata da grifi e da due fasce con motivi floreali; due colonne a tortiglione sorreggevano una cornice con fregio con raffigurazioni di animali e una cornice di ovuli delimitava lo specchio epigrafico; il monumento apparteneva al seviro *L. Licinius Theodorus* (?) ed è datato all'età claudio-neroniana (CALZOLARI 1989, pp. 382-383, nr. 4). La seconda stele, simile alla precedente, sempre in biancone di Verona, conserva integra solo la colonna di destra, mentre sono state quasi completamente scalpellate le decorazioni dello zoccolo e della parte superiore; dell'iscrizione restano soltanto le lettere finali di ciascuna riga, tuttavia è possibile pensare che anche questo monumento sepolcrale appartenga ad un membro della *gens Licinia* e vada datato sempre ad età claudio-neroniana (BRESCIANI 1938, p. 105 ss.; DA LISCA 1940-41, p. 132 s.; CALZOLARI 1989, pp. 383-384, nr. 5).
Nel settembre del 1937, «nel muro della sacrestia allora demolita per ricostruire l'absidula meridiana», si recuperò un frammento della fronte di un sarcofago «a cassapanca» in marmo proconnesio, con iscrizione entro tabella incorniciata priva di anse; il sarcofago apparteneva al quattuorviro *C. Attius* (?) ed è stato datato alla seconda metà del II secolo d.C. (BRESCIANI 1938, p. 110 s.; DA LISCA 1940-41, p. 134; FRANZONI, DOLCI 1981, p. 21 ss.; CALZOLARI 1989, p. 384, nr. 6).
Nel 1938, durante lavori di ristrutturazione della chiesa, fu rinvenuta la parte inferiore destra di un altro sarcofago «a cassapanca» in marmo proconnesio, usato come architrave della porta laterale. Rimane circa un terzo della tabella ansata; il sarcofago era stato dedicato da *C. Attius Priscinianus* alla sorella ed è stato datato a non oltre la fine del II secolo d.C. (FRANZONI, DOLCI 1981, p. 20; CALZOLARI 1989, pp. 384-385, nr. 7).
Alla base del campanile, sul lato E, è stato reimpiegato un blocco parallelepipedo di biancone di Verona con, leggibile, una delle due misure del recinto sepolcrale (CALZOLARI 1989, p. 388, nr. 8); in una lettera del 1937, il Da Lisca ricordava di aver visto un'altra iscrizione funeraria presso le fondazioni del muro di facciata della chiesa, angolo N, in parte sepolta (ASA 1937), che il Bresciani trascrisse e che apparteneva al monumento sepolcrale di *L. Decimius Policarpus* e di sua moglie; attualmente non è

identificabile (BRESCIANI 1938, p. 111; CALZOLARI 1989, p. 388, nr. 9); sulla facciata della canonica è poi murata un'epigrafe funeraria molto frammentata, attribuita dal Calzolari alla prima età augustea (CALZOLARI 1989, p. 388, nr. 10).
Sempre reimpiegati nella fabbrica della chiesa o collocati nelle immediate vicinanze della stessa, infine, si notano altri frammenti di monumenti funerari romani privi di iscrizione, tra i quali possono essere ricordati: due frammenti di colonnine tortili e due frammenti di paraste, forse appartenenti alla stele dei *Licinii* o ad altra simile; una base di stele funeraria, forse di un seviro, in biancone di Verona, attribuita dal Calzolari alla prima età imperiale; un frammento di stele funeraria in biancone di Verona, murata sulla lesena della parete settentrionale (BRESCIANI 1938, p. 114 con foto); un cippo anepigrafo con zoccolo e coronamento piano, posto nel giardino dietro l'abside; la cuspide piramidale di un'ara ossuario; alcuni blocchi curvilinei di biancone di Verona, parti di un monumento funerario cilindrico, reimpiegato anch'esso.

CIL, V, 3613, 3655, 3861; NSc 1880, p. 366; SI, 621; BRESCIANI 1938, p. 105 ss.; DA LISCA 1940-41, p. 132 ss.; FRANZONI, DOLCI 1981, p. 20 ss.; CALZOLARI 1989, p. 346 ss., nr. 252, figg. 323-337.

161.3. GAZZO VERONESE (VR)
[III NO, m 16]

Pianura, presso paleoalveo incassato del fiume Tartaro.
Iscrizione e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1959.
Chiesa parrocchiale di Gazzo Veronese.
■
Durante i lavori di costruzione del campo sportivo parrocchiale, nell'area immediatamente a NE della chiesa, si rinvennero materiali di età romana in chiara giacitura secondaria; ritenuti pertinenti ad una tomba di età romana («L'Arena di Verona», 26.2.1959), ad un sopralluogo del Bresciani risultò invece che essi appartenevano a sepolture diverse. Furono allora recuperati la «cuspide inferiore» di un'anfora romana, un cippo funerario in biancone di Verona con sommità centinata e, nella parte inferiore dello specchio epigrafico, l'iscrizione *in fro(nte)* (datato dal Calzolari al I secolo d.C.) (CALZOLARI 1989, p. 376, nr. 1); un frammento di stele funeraria dello stesso materiale della precedente con, scolpiti, un *bisellium* e tre fasci littori (probabile monumento funerario di seviro datato dal Calzolari al I secolo d.C.) (CALZOLARI 1989, p. 376, nr. 2) e un fusto di colonna in marmo rosso di Verona.
Allo stesso gruppo di materiale apparteneva anche un capitello successivamente trafugato.

ASA 1959; CALZOLARI 1989, p. 376, nr. 252.

161.4. GAZZO VERONESE (VR)
[III NO, m 16]

Pianura, presso paleoalveo incassato del fiume Tartaro.
Elemento strutturato e materiale sporadico □, rinvenimento casuale da scasso; 1971.
Dispersi.
■
Durante lavori di rettifica dell'alveo del Tartaro, nel tratto antistante la chiesa parrocchiale, furono messi in luce moltissimi pali appuntiti, posti verticalmente alla profondità di m 2 dal piano campagna; si raccolsero molti frammenti di laterizi, di ceramica comune e di pietra ollare, corna di cervo segate e alcuni resti ossei. La dispersione dei reperti non permette di contestualizzare cronologicamente il sito.

ASA 1971; CALZOLARI 1989, p. 376, nr. 252.

161.5. GAZZO VERONESE (VR)
IL MULINO
[III NO, 45°08'36" N, 1°22'35" O, m 16]

Pianura, presso paleoalveo incassato fiume Tartaro.
Insediamento [B]; iscrizione [R], rinvenimento casuale e identificazione, 1974.
Museo Archeologico di Gazzo Veronese; l'iscrizione è in loco.
■
Durante lavori in località Mulino fu intaccato uno strato archeologico che restituì materiale fittile (ciotole e scodelle carenate; vasi troncoconici e biconici, olle cordonate, dolii, coperchi; le anse più comuni sono a nastro verticale, a gomito, ad ascia; vi è inoltre un'appendice di ansa ad orecchiette), litico (tra cui punte di freccia sia sessili che peduncolate, raschiatoi, grattatoi) e faunistico (*sus scrofa; cervus elaphus; capreolus capreolus; bos taurus; ovis aries; capra hircus; equus caballus*). La mancanza di scavi regolari e l'esiguità del rinvenimento non consentono di proporre nessun dato interpretativo se non cronologico, visto che i materiali sono in parte riferibili alla produzione tipica dell'antica età del bronzo, in parte riferibili invece ad una fase più recente, per cui si è proposta una datazione compresa tra l'antica età del bronzo e gli inizi della media età del bronzo (XVIII-XVI secolo a.C.).
Sul lato O del fabbricato che dà il nome alla località, poi, in occasione di una sua ristrutturazione, fu rinvenuto, inserito nel muro, il monumento funerario con zoccolo e coronamento piano di *Turrania Stratonis* e del marito *C. Samicius Firmus* (?), seviro maggiore dei Claudiali e *nutritor* del collegio dei dendrofori e dei centonari; il monumento è stato datato dal Calzolari al II secolo d.C. (CALZOLARI 1989, pp. 388-389, nr. 11).

SALZANI 1971, pp. 519-530; SALZANI 1972, pp. 345-360; SEGALA 1982, p. 98 ss.; SALZANI 1987a, pp. 46-47, 125-126; CALZOLARI 1989, p. 388 s., nr. 252, fig. 337.

162. GAZZO VERONESE (VR)
PRADELLE
[III NO, m 17]

Pianura, presso orlo di terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinate, fine '800.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
■
Sono conservati in museo una fibula a navicella a staffa lunga e due pendagli a manina, databili tra VI e V sec. a.C.

SALZANI 1976d, p. 169, fig. 27, 7-9.

163. GAZZO VERONESE (VR)
S. PIETRO IN VALLE
[III NO, m 16]

Pianura, orlo di terrazzo fluviale.
Tomba [F]; area funeraria e insediamento (?) [R], rinvenimento casuale, fine '800.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona (parzialmente).
■
Nel 1909 furono donati al museo manufatti provenienti da una tomba, rinvenuta una quindicina di anni prima. Sono conservati: due fibule a navicella, un pendaglio in lamina di bronzo decorato a occhi di dado, una armilla con estremità a riccio e una a sezione lenticolare (VII secolo a.C.).
Nel 1886, poi, il Mantovani segnalava che «massime a S. Pietro di continuo si scoprono e si distruggono tombe, pavimenti fittili ed oggetti d'ogni fatta dell'epoca romana. Ultimamente si trovò un fondo di patera colla marca *Primi*».

MANTOVANI 1886, pp. 78, 551 (aggiunte e correzioni); «Madonna Verona» 1909, p. 132; SALZANI 1976d, p. 169, fig. 27, 1-6; SALZANI 1987d, p. 135; CALZOLARI 1989, p. 392.

164. GAZZO VERONESE (VR)
LA RATA
[III NO, 45°07'37" N, 1°21'23" O, m 16]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1970.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
A circa 170 m O della via che costeggia la riva destra del Tione e immediatamente a S della strada che porta alla località, ai lati di un fosso di scolo orientato NO-SE, è stato notato numeroso materiale archeologico di età romana, probabilmente derivato dallo spurgo del fossato stesso il quale, in una delle sue rive, ha permesso l'individuazione dello strato antropico di età romana fino a m 0,80 dal piano campagna e per una

lunghezza di qualche metro.

ASA 1970; CALZOLARI 1989, p. 316, nr. 177.

165. GAZZO VERONESE (VR)
PALAZZINA
[III NO, 45°07'30" N, 1°24'49" O, m 15]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1970.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 120 m E di Via Finilone e a E dei fabbricati colonici, è stata individuata un'area di m 15 x 30 circa con abbondante materiale archeologico di superficie di età romana: laterizi, frammenti di terra sigillata norditalica, di ceramica comune e di vetri; recentemente, inoltre, l'esame di una sezione esposta in questa località ha permesso di individuare, a 1 m dal piano campagna, uno straterello con frammenti di laterizi di età romana lungo 4 m.

ASA 1970; CALZOLARI 1989, p. 315, nr. 176.

166.1. GAZZO VERONESE (VR)
VIA FINILONE
[III NO, 45°07'22" N, 1°24'57" O, m 16]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1970.
Disperso.

■

A circa 60 m O di Via Finilone e a circa 50 m N della via che conduce a Prà Mantovani, è stata individuata una modesta area con affioramento di laterizi di età romana.

ASA 1970; CALZOLARI 1989, p. 315, nr. 175.

166.2. GAZZO VERONESE (VR)
VIA FINILONE
[III NO, 45°07'17" N, 1°25'16" O, m 16]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1970.
Disperso.

■

A circa 100 m E della fossa Angarina, confine comunale e provinciale, e a circa 50 m N della strada ghiaiata che, staccandosi da Via Finilone, porta alla località Prà Mantovani, è stato individuato un affioramento di materiale archeologico di età romana.

ASA 1970; CALZOLARI 1989, p. 315, nr. 174.

167.1. GAZZO VERONESE (VR)
FINILONE
[III NO, 45°07'08" N, 1°24'38" O, m 16]

Pianura.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da scasso, 1970.
Materiale disperso.

■

A circa 130 m S di Via Finilone e a circa 240 m O della prosecuzione in territorio veronese della Strada Provinciale 79 di Mantova, durante i lavori per la costruzione della nuova strada tra Corte Selici e la Provinciale stessa, vennero distrutte varie tombe di età romana «poste a gruppetti di 3 o 4, a distanza di pochi metri le une dalle altre».

ASA 1971; CALZOLARI 1989, p. 316, nr. 179.

167.2. GAZZO VERONESE (VR)
FINILONE
[III NO, 45°06'36" N, 1°24'07" O, m 16]

Pianura.
Insediamento [B]; materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie e da aratura, 1962, anni '80.
Museo Archeologico di Gazzo Veronese (non identificato).

■

Il Gruppo Archeologico di Gazzo recuperò in superficie corna di cervo segate ed alcuni frammenti di ceramica (relativi ad anse lunate, olle ovoidali, pesi da telaio, fusarole) indicativi della presenza di un insediamento databile alla piena età del bronzo medio (XV secolo a.C.).
Nei pressi di questo sito, in connessione con un terreno a matrice limoso-sabbiosa, fu individuato anche un affioramento di laterizi di età romana (a circa 830 m SE dei rustici e a circa 100 m N del canale Molinella).

ZORZI, MEZZENA 1962, p. 291; SALZANI 1987d, p. 136; CALZOLARI 1989, p. 321, nr. 184.

168.1. GAZZO VERONESE (VR)
PORTA CASARA
[III NO, 45°06'34" N, 1°23'34" O, m 15]

Pianura.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1970.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto e presso privati.

■

A circa 190 m S dello scolo Gelmina e a circa 750 m NO dei fabbricati rustici di Porta Casara, ai margini di un avvallamento largo 50 m e identificabile probabilmente con un paleoalveo diretto verso il fiume Tione, durante lavori di livellamento dei terreni adiacenti, furono rinvenute alcune sepolture con resti di cremati riposti entro cassette di embrici; i materiali furono recuperati e conservati dal sig. Sabbadini di Villimpenta (MN).

ASA 1971; CALZOLARI 1989, p. 326 ss., nr. 191.

168.2. GAZZO VERONESE (VR)
PORTA CASARA
[III NO, 45°06'30" N, 1°23'31" O, m 15]

Pianura.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '70.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto (parzialmente).

■

A circa 190 m S dello scolo Gelmina e a circa 680 m NO dei rustici di Porta Casara, in un campo rilevato posto a E del paleoalveo diretto verso il fiume Tione, in occasione di lavori agricoli, furono rinvenute e distrutte alcune sepolture di cremati disposti entro anfora; nello stesso campo, un po' più a NE, sempre durante lavori agricoli, furono individuate alcune tombe di inumati entro fosse terragne.

ASA 1972; CALZOLARI 1989, p. 328, nr. 192.

169. GAZZO VERONESE (VR)
BOARIA BASSA
[III NO, 45°06'47" N, 1°22'57" O, m 15]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1929/1939.
Disperso.

■

Negli anni tra il 1929 e il 1939, a circa 1170 m S del nuovo alveo del Tione, a circa 50 m NO di un fabbricato colonico disabitato, furono individuati alcuni affioramenti di materiale archeologico di età romana.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/1939; CALZOLARI 1989, p. 330, nr. 197.

170.1. GAZZO VERONESE (VR)
CHIESONE
[III NO, m 15]

Pianura, orlo di terrazzo fluviale.
Materiale sporadico e iscrizione [R], identificazione.
In loco.

■

In prossimità della sponda sinistra del Tione, ai margini della valle di S. Pietro, si erge «il Cieson», una costruzione protoromanica dell'XI-XII secolo con, forse, una fase precedente. I muri di questa fabbrica risultano costruiti con numeroso materiale di età romana reimpiegato; partitamente si segnalano: una stele funeraria in marmo rosso di Verona, collocata nella parte inferiore dello stipite sinistro della porta di ingresso, con nicchia e ritratto (ormai eraso) e datata dal Calzolari al I secolo d.C.; nell'angolo sinistro della facciata, a 2 m di altezza, è infisso a rovescio un frammento di cippo funerario, in marmo bianco cristallino con coronamento piano, dedicato agli Dei Mani del decurione veronese *M. Mucius Maximus* (CIL, V, 3412), datato tra il I e il II secolo d.C. da Calzolari; al di sopra del cippo e sul medesimo angolare, si nota un frammento di sarcofago del tipo «a cassapanca» con eroti e ghirlande, in marmo proconnesio, databile alla metà del II

secolo d.C.; murato nella facciata della chiesa era anche visibile, anni fa, un frammento di tegolone con bollo della figlina *Pansiana* sotto il controllo di Tiberio (cfr. CIL, V, 8110, 12-17) che recentemente è stato trafugato.

CIL, V, 3412; Da Persico 1821, p. 255; Angelini 1822, p. 18 ss.; Franzoni, Dolci 1981, p. 23 ss.; Buchi 1967, p. 12; Buchi 1979, p. 164; Calzolari 1989, p. 356 ss., nr. 233, figg. 314-316.

170.2. GAZZO VERONESE (VR)
CHIESONE
[III NO, m 15]

Pianura, orlo di terrazzo fluviale.
Insediamento □, rinvenimento casuale da scasso, 1909, 1964.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Nell'area attorno al Chiesone, a più riprese, sono stati effettuati alcuni rinvenimenti archeologici in occasione di lavori di sterro: nel 1909, furono rinvenuti a poca profondità «alcuni piccoli muri» senza alcun altro tipo di indicatore archeologico, mentre decisamente al periodo medievale andavano attribuiti i frammenti di ceramica acroma con decorazione a pettine recuperati dal fosso di guardia che accompagna il cavo antistante la facciata della chiesa; in seguito a lavori di livellamento di un dosso, infine, si sono rinvenuti pali appuntiti e squadrati che potevano esser riferiti a strutture abitative; anche in quasto caso, però, non sono stati recuperati materiali archeologici sufficienti a proporre una datazione delle strutture.

ASA 1909; Pasa, Fasani 1964-66, p. 218; Salzani 1987d, pp. 135-136; Calzolari 1989, p. 362, nr. 233.

170.3. GAZZO VERONESE (VR)
CHIESONE
[III NO, 45°06'47" N, 1°22'53" O, m 15]

Pianura, orlo di terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, anni '70.
Disperso.
■
A circa 700 m ESE del Chiesone, a circa 350 m N del nuovo corso del fiume Tione, presso la sponda sinistra del vecchio alveo, è stata individuata una modesta area con affioramento di laterizi di età romana; altro materiale archeologico di superficie è stato individuato in aree immediatamente adiacenti a questa.

ASA 1972; Calzolari 1989, p. 355 s., nrr. 230-232.

171.1. GAZZO VERONESE (VR)
FONDO COAZZE
[III NE, 45°07'34" N, 1°22'16" O, m 14]

Pianura, presso fiume Tartaro.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
A circa 650 m NO dei fabbricati colonici del fondo, in un terreno livellato dai mezzi meccanici, è stata individuata un'area con affioramento di laterizi di età romana, dalla quale sono stati recuperati frammenti di ceramica grigia, di ceramica con vernice nero-bluastra e di pietra ollare.

ASA 1985; Calzolari 1986b, p. 244, nr. 301; Calzolari 1989, p. 354 s., nr. 227.

171.2. GAZZO VERONESE (VR)
FONDO COAZZE - LE BASSE
[III NE, 45°07'18" N, 1°21'30" O, m 14]

Pianura, presso fiume Tartaro.
Materiale sporadico [F] [R], rinvenimento casuale da aratura e raccolta programmata di superficie, 1984, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Il Gruppo archeologico di Gazzo Veronese recuperò, dopo le arature, un consistente gruppo di materiali, sparsi in un'area piuttosto vasta, riferibili forse ad un insediamento. Sono presenti olle, dolii, ollette con cordoncino sotto l'orlo e con fasci di solcature sulla spalla, molti frammenti di ceramica di tipo etrusco-padano, in particolare coppe ad orlo rientrante e mortai. Il materiale è databile al V secolo a.C.
Nelle vicinanze, a circa 450 m E dei fabbricati colonici del fondo e presso la riva destra del nuovo alveo del Tartaro, è stata rinvenuta anche una modesta area con affioramento di laterizi dalla quale sono stati raccolti frammenti di ceramica grigia, di terra sigillata norditalica, di ceramica a vernice rossa e di ceramica comune; altri affioramenti di materiale di età romana sono stati notati in aree immediatamente adiacenti a questa.

Salzani 1987d, p. 135; Calzolari 1986b, p. 244, nr. 302; Calzolari 1989, p. 350, nr. 224.

171.3. GAZZO VERONESE (VR)
FONDO COAZZE
[III NE, 45°07'13" N, 1°21'45" O, m 14]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1870, 1983.
Museo Archeologico di Ostiglia.
■
A circa 250 m SE dei fabbricati colonici del fondo, su un terreno rilevato, a O dello scolo della Pila, presso la sponda destra del vecchio alveo del Tartaro, è stato recuperato un frammento di anfora con bollo *Marcus Gra*[- - -]*Ver*[- - -]; altro materiale di età romana fu individuato nel secolo scorso in punti non precisati di questo ampio podere.

ASA 1983; Martinati 1879, p. 21 ss.; Zorzi 1959c, p. 233; Calzolari 1989, p. 350, nr. 223.

171.4. GAZZO VERONESE (VR)
FONDO COAZZE
[III NE, 45°07'02" N, 1°21'56" O, m 14]

Pianura, presso convergenza fiume Tartaro e fiume Tione.
Insediamento e insediamento abitativo-produttivo, [F] [R], rinvenimento casuale da aratura, saggi di scavo, raccolta programmata di superficie, 1870, 1981, 1986.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Gazzo Veronese; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Si tratta di un'area molto vasta, con un diametro di circa 600 m, situata nell'angolo formato dalla convergenza fra Tartaro e Tione, che ha restituito in più occasioni consistenti nuclei di materiali riferibili ad un insediamento di considerevole consistenza. Il sito era già noto a partire dal 1870 e per rinvenimenti a seguito di lavori agricoli, recuperi occasionali, raccolte di superficie, saggi di scavo. Un rinvenimento occasionale nel 1976 ha dato luogo ad un'indagine sistematica nel 1981. I materiali sono riferibili in gran parte al V-inizi IV sec. a.C., ma non mancano attestazioni di elementi più antichi, a partire dall'VIII sec. a.C.
Sono presenti: tazzine monoansate e carenate lenticolari, situliformi a spalla carenata, decorati a stampiglia, zonati, con motivo a falsa cordicella, dolii, una protome fittile a testa di uccello con tacche quadrangolari, rocchetti e pesi da telaio a testimoniare l'attività della tessitura e utensili in osso, quali zappette e pettini, un frammento di alare, una cote in arenaria, una figurina fittile. La presenza di frammenti in ceramica etursco-padana e conchigie segnala una intensa attività di commerci con il mondo mediterraneo ed etrusco.
L'area è tutelata da vincolo archeologico.
A circa 550 m S dei fabbricati colonici del fondo, in prossimità della scarpatella che degrada verso il vecchio alveo del Tione, è stata individuata un'area di circa 5000 mq con materiale di età romana costituito da tessere musive bianche e nere, lastrelle marmoree, frammenti di coppe in terra sigillata norditalica, elementi di una grande patera in terra sigillata chiara e frammenti di ceramica comune; nello stesso areale è stato recuperato un frammento di lastra in marmo proconnesio con sculture in basso rilievo (scena di caccia al cinghiale) forse pertinente ad un sarcofago architettonico di fabbrica transpadana databile al III secolo d.C. La maggior parte del materiale apparterrebbe ad un insediamento rustico di età imperiale (forse una

villa - CALZOLARI 1989, p. 345), sorto in prossimità dell'abitato paleoveneto.

MARTINATI 1876a, p. 189; GOIRAN 1876, pp. 27-29; PIGORINI 1876, p. 133; DE STEFANI 1880b, p. 236; DE STEFANI 1881b , p. 310; ZORZI 1960a, p. 146; SALZANI 1976g, pp. 424-425 e fig. 14; SALZANI 1976d, p. 169; SALZANI 1987d, pp. 134-135; *Le zone archeologiche* 1987, p. 124, nr. 23 037 01; CALZOLARI 1989, p. 332, nr. 203.

172.1. GAZZO VERONESE (VR)
S. PIETRO IN VALLE-TIONE PONTE NUOVO
[III NE, 45°06'57" N, 1°22'24" O, m 14]

Pianura, orlo di terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, intorno al 1970.
Disperso.

■

Negli anni '70, durante lavori di rettifica del corso del Tione, a circa 1650 m SE del Chiesone e a circa 130 m NO del nuovo ponte, fu individuato uno strato di laterizi di età romana a circa m 1,50 dal piano campagna e per una lunghezza di m 20.

CALZOLARI 1989, p. 332, nr. 203.

172.2. GAZZO VERONESE (VR)
S. PIETRO IN VALLE - TIONE PONTE NUOVO
[III NE, 45°06'50" N, 1°22'24" O, m 14]

Pianura, orlo di terrazzo fluviale.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '70.
Materiale disperso.

■

A circa 10 m S dell'argine destro del nuovo alveo del Tione, immediatamente a ovest del ponte nuovo, a circa 1750 m SE del Chiesone, furono scoperte e distrutte alcune tombe di cremati di età romana durante i normali lavori agricoli.

CALZOLARI 1989, p. 332, nr. 204.

172.3. GAZZO VERONESE (VR)
S. PIETRO IN VALLE - TIONE PONTE NUOVO
[III NE, 45°06'50" N, 1°22'11" O, m 14]

Pianura, orlo di terrazzo fluviale.
Materiale sporadico [F] [R], rinvenimento casuale da scasso, anni '70.
Disperso.

■

Durante i lavori di rettifica dell'alveo del Tione, a circa 250 m E del nuovo ponte, fu individuato uno strato con numerosi laterizi di età romana e un sottile livello sottostante con ceramica preromana, probabilmente dell'età del ferro.

CALZOLARI 1989, p. 333, nr. 205.

172.4. GAZZO VERONESE (VR)
S. PIETRO IN VALLE - TIONE PONTE NUOVO
[III NO, 45°07'01" N, 1°22'40" O, m 15]

Pianura, orlo di terrazzo fluviale.
Elemento strutturato e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1970, 1972.
Disperso.

■

A circa 1200 m SE del Chiesone, a circa 80 m N del nuovo alveo del Tione e a O del ponte nuovo, in occasione dei lavori di spianamento dell'argine destro del vecchio corso di questo fiume, fu individuata un'area di circa m 1500 con affioramento di laterizi, di frammenti di anfore e di ceramica di età romana; venne inoltre posta in luce la parte superiore della camicia di un pozzo formata da mattoni semicircolari e da strati di pezzame laterizio. Affioramenti di materiale archeologico di età romana sono stati individuati anche in aree immediatamente adiacenti a questa.

CALZOLARI 1989, p. 331 s., nr. 201.

173.1. GAZZO VERONESE (VR)
VAL CORNARA
[III NE, 45°06'43" N, 1°22'24" O, m 14]

Pianura.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '70.
Disperso.

■

A circa 250 m a S del nuovo ponte sul Tione e a circa 650 m NO dei rustici di Val Cornara furono individuate e distrutte, in occasione di lavori agricoli, alcune tombe di cremati di età romana, parte delle quali era ad anfora, mentre altre erano a cassetta di laterizi.

CALZOLARI 1989, p. 333 s., nr. 207.

173.2. GAZZO VERONESE (VR)
VAL CORNARA
[III NE, 45°06'30" N, 1°22'27" O, m 14]

Pianura.
Elementi strutturati e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '70.
Dispersi.

■

A circa 480 m O dei fabbricati colonici di Val Cornara, in seguito ad arature più profonde del consueto, fu intaccato uno strato di laterizi che sembravano disposti orizzontalmente in modo da formare un piano «selciato». Altri affioramenti di materiale archeologico di età romana sono stati individuati anche in aree immediatamente adiacenti a questa.

CALZOLARI 1989, p. 334, nrr. 209-212.

173.3. GAZZO VERONESE (VR)
VAL CORNARA
[III NE, 45°06'38" N, 1°21'50" O, m 14]

Pianura.
Area funeraria (?) [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1822.
Materiale disperso.

■

A circa 280 m NE di Val Cornara, a circa 350 m S del Tione (nuovo alveo), in prossimità di una striscia di terreno chiamata «strada di Attila», va probabilmente collocato il sito segnalato dall'Angelini che scriveva: «lasciato il Chiesone e presso il cammino con direzione mezzodì verso il Po, si rinviene un grosso argine che guida alla confluenza del Tione in Tartarone, presso la valle detta 'delle vacche', prima di colà giungere, si calpesta una pezza di terra pascoliva detta 'il dosso della nogara' ed in questa si rinvennero a poca profondità tegole grandi quadrate, elmi, picche, corazze, olle cinerarie e monete, raccolte da quei maggiori possidenti signori Giusti, Montanari e Vivanti».

ANGELINI 1822, p. 20; CALZOLARI 1989, p. 339 s., nr. 218.

173.4. GAZZO VERONESE (VR)
VAL CORNARA
[III NO, 45°06'36" N, 1°22'37" O, m 14]

Pianura.
Elemento strutturato e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 530 m SO del nuovo alveo del Tione, a circa 750 m ONO dei rustici di Val Cornara, in occasione dello scavo di un fosso di drenaggio, a circa m 1,60 dal piano campagna fu scoperta la camicia di un pozzo; recentemente, dal sito, sono stati recuperati anche frammenti di terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili, di ceramica comune, di anfore nonché un piede di mortaio o contenitore di marmo.

CALZOLARI 1989, p. 334, nr. 208.

174.1. GAZZO VERONESE (VR)
CORTE NUOVA
[III NE, 45°06'08" N, 1°22'17" O, m 14]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1929/39.
Disperso.

■

Il De Bon, nelle sue carte manoscritte, ha registrato in quest'ambito la presenza di un affioramento di fittili di età romana, tra i rustici di Corte Nuova e lo scolo Gelmina. Altri affioramenti di materiale archeologico di età romana sono stati individuati in aree immediatamente adiacenti a questa.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/1939; CALZOLARI 1989, p. 339, nr. 217.

174.2. GAZZO VERONESE (VR)
CORTE NUOVA

[III NE, 45°05'54" N, 1°21'35" O, m 14]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1929/39.
Disperso.

■

A circa 1 chilometro SE di Corte Nuova, a circa 170 m N dello scolo Gelmina, il De Bon annotava la presenza di materiale archeologico di età romana; attualmente il sito dovrebbe ubicarsi all'interno della palude Busatello.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/1939; CALZOLARI 1989, p. 339, nr. 217.

175. GAZZO VERONESE (VR)
TURBINE S. PIETRO
[III NE, m 14]

Pianura, su paleoalveo incassato.
Area funeraria, insediamento [F] [R], rinvenimento casuale da scasso, 1920, anni '70.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto (parzialmente).

■

In corrispodenza di una leggera sopraelevazione del terreno, immediatamente a O dei fabbricati di Turbine S. Pietro, tra il nuovo alveo del Tione e l'arginello della palude Busatello, in un'area a pioppeto, durante lavori di rettifica e sistemazione idraulica, fu rinvenuto un affioramento di materiale archeologico di età romana (datato tra la fine del I secolo a.C. e il I secolo d.C.) su di un'area di circa 7000 mq; in particolare, oltre ai presunti resti di un fabbricato, si individuarono sepolture di inumati in casse di laterizio. Sotto il livello romano, ad almeno m 1,20 dal piano campagna, si adagiava uno strato preromano pertinente a sepolture di cremati dentro urne attribuibili alla cultura paleoveneta; già nel 1929, del resto, alla stessa cultura era stato attribuito un settore di necropoli, con rito misto di sepoltura, messo in luce in quest'ambito topografico.
Tra i materiali di età romana recuperati spiccavano un laterizio semicircolare, pertinente ad un fusto di semicolonna e una patera a vernice nera di produzione padana.

SALZANI 1987d, pp. 70, 134; CALZOLARI 1989, p. 340, nr. 219.

176. GAZZO VERONESE (VR)
COP ROMAN
[III NE, 45°06'57" N, 1°21'12" O, m 14]

Pianura, presso la confluenza fiume Tartaro-fiume Tione, coperto da coltre di terreno torboso.
Insediamento [B]; materiale sporadico [R], saggio di scavo e raccolta programmata di superficie, 1962, 1986.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Gazzo; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 230 m N del nuovo alveo del Tione, a circa 250 m O del nuovo alveo del Tartaro, si effettuò un saggio di scavo che permise l'identificazione di tre strati: il più antico restituì materiali databili alle fasi finali della media età del bronzo (XIV secolo a.C.: tazze carenate con orlo eosverso, olle ovoidali con ansa tubolare, doli con orlo ispessito ed anse cornute); l'intermedio materiali riferibili all'età del bronzo recente evoluto (XII secolo a.C.: olle con orlo a tesa o con orlo ispessito, scodelle emisferiche, anse a nastro e a bastoncello sopraelevato); nello strato superiore, infine, si rinvennero tazze carenate con costolature oblique, vasi biconici decorati da solcature o da motivi a falsa cordicella databili all'età del bronzo finale (XI-X secolo a.C.).
Nella stessa area, recenti indagini di superficie, hanno permesso di recuperare manufatti di età romana: coppe e patere in terra sigillata norditalica, ceramica a pareti sottili, frammenti di anfore e un laterizio bollato VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167).

SALZANI 1976o, pp. 155-162; SALZANI 1987d, p. 134; CALZOLARI 1989, p. 343 s., nr. 221.

177. GAZZO VERONESE (VR)
CORE
[III NE, m 15]

Pianura, su orlo di terrazzo fluviale.
Necropoli [F], rinvenimento casuale da scasso, 1980.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Lavori per lo spianamento di un dosso hanno portato in luce materiali riferibili ad un piccolo nucleo di sepolture, che Salzani ritiene una probabile appendice della necropoli in località Colombara (cfr. scheda seguente). In particolare il sig. Scipioni ha recuperato una spada ed altri elementi bronzei, come due anelli a croce, bottoni con larga capocchia emisferica e anellini, che probabilmente facevano parte di un corredo. La spada è del tipo ad antenne, con spalla spiovente, larghe antenne lavorate a traforo, lama con rincasso sotto l'impugnatura, doppie incisioni parallele. Il fodero è decorato a traforo con motivi a rombo e spina di pesce. La spada risulta intenzionalmente piegata in due parti ed è riferibile all'VIII sec. a.C.

SALZANI 1987a, p. 148 e 179.

178. GAZZO VERONESE (VR)
COLOMBARA
[III NE, m 15]

Pianura, su orlo di terrazzo fluviale.
Necropoli [F], rinvenimento casuale da aratura e da scasso e saggi di scavo, 1976, 1980, 1986.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In seguito ad arature profonde e allo spianamento di un dosso posto ad oriente dell'insediamento di Coazze, vennero in luce materiali che indussero ad eseguire saggi di scavo.
Gli interventi individuarono una vasta area di necropoli ad incinerazione, quasi totalmente distrutta dalle attività di superficie, caratterizzata dalla presenza di più livelli di deposizioni, con prime manifestazioni a partire dal IX sec. a.C. e massima espansione tra VIII e VI sec. a.C.
Gli ossuari sono del tipo biconico e situliforme; notevoli i corredi bronzei, tra cui vari tipi di fibule (ad arco ingrossato, a coste assottigliate, a navicella, a sanguisuga con elementi incastonati sull'arco, ad arco serpeggiante, a drago con cornetti, a drago con margherite), uno spillone con capocchia a ombrellino, spilloni a globetti, pendagli ad occhiali, triangolari, a cestello, una situla a profilo sinuoso, un gancio di cinturone, un colino, un coltellino, un'ascia ad alette. Di particolare interesse una bipenne rinvenuta esternamente ad un ossuario, con il lungo manico desinente ad antenne, ritualmente spezzato. Tra gli elementi di ornamento vaghi di collana in corallo ed ambra.
Rilevanti i cippi e stele sepolcrali recuperati non più in situ, durante lavori agricoli in un'area circoscritta, uno dei quali rappresenta un personaggio con abito lungo e ampie maniche.

VON ELES MASI 1986, nnrr. 281 A, 347, 397 B, 836 A, 895 A, 1164 A, 1151 A, 1585 A, 2365 C, 2391 A e 2447; SALZANI 1976d, p. 168, fig. 26; SALZANI 1976g, pp. 417-424, figg. 12-13; SALZANI 1980g, cc. 411-412; SALZANI 1984h, p. 471, fig. 15, tav. LXIV b, c.

179. GAZZO VERONESE (VR)
CASSINATE
[III NE, m 15]

Pianura, su orlo di terrazzo fluviale.
Area funeraria [F], rinvenimento casuale da scasso, 1962 o 1964.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona, parte del materiale disperso.

■

Durante lavori di scasso per l'impianto di un frutteto furono rinvenute sei tombe ad incinerazione di cui non furono tenuti distinti i corredi. Parte del materiale è andato disperso, mentre si conservano: tre olle ovoidali con solcature sulla spalla, una pisside e una *kylix* in vernice nera campana, una lunga spada e una punta di lancia in ferro di tipo La Tène, fibule in ferro e una in bronzo di tipo medio La Tène, due orecchini in argento con terminazione a bottone elaborato, due anelli del tipo a sella. Il

complesso dei materiali è databile al III-II sec. a.C.

SALZANI 1976d, p. 173, fig. 37, 1-7; SALZANI 1976g, p. 425, fig. 18; RIZZETTO 1979, pp. 523-539; SALZANI 1983-84a, pp. 361; SALZANI 1987d, p. 126.

180. GAZZO VERONESE (VR)
BOSCO
[III NE, m 15]

Pianura.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da aratura, saggi di scavo, 1986.
Museo Archeologico di Gazzo Veronese.

■

L'affioramento, nella località, di numeroso materiale archeologico di età romana a seguito dei normali lavori agricoli, ha indotto la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, in collaborazione con il Gruppo Archeologico locale, a dare il via ad una serie di saggi di scavo che permisero di porre in luce una necropoli di incinerati costituita da tombe ad anfora segata (la maggior parte) e a cassetta. I corredi funerari così recuperati, costituiti da coppette in terra sigillata norditalica, in ceramica a pareti sottili grigia, da lucernette fittili (una con decorazione impressa a rilievo con scena gladiatoria), balsamari a collo tubolare in vetro (interessante la presenza di un balsamario in bronzo), indurrebbero a datare le sepolture al I secolo d.C. La necropoli potrebbe esser posta in connessione con l'attestata, vicina presenza dell'antico tracciato viario Ostiglia-Verona.

ASA 1986.

181. GAZZO VERONESE (VR)
DOSSO DI POLLO - DOSSO DEL POL
[III NE, 45°07'33" N, 1°21'27" O, m 15]

Pianura, su orlo di terrazzo fluviale.
Necropoli [F]; materiale sporadico, [R], rinvenimento casuale da scasso e da aratura, saggi di scavo, 1932, 1980, 1983.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Gazzo Veronese.

■

Lavori di spianamento di un dosso, situato tra i fabbricati colonici e la linea ferroviaria Bologna-Verona, portarono in luce materiali ed indussero ad un primo saggio di scavo durante il quale vennero recuperate 40 tombe, i cui corredi non furono tenuti distinti. Altri rinvenimenti casuali negli anni successivi portarono ad effettuare due interventi nel 1980, che restituirono però solo poche tombe ed evidenziarono l'avanzato stato di distruzione della necropoli.
Sono conservati fittili zonati, numerose coppe di tipo etrusco-padano di importazione ed imitazione locale, un *kantharos* attico, *skyphoi* e *kylikes* attiche, una «pipa» fittile decorata e verniciata in rosso. Tra i bronzi si segnalano una statuina di suonatore di flauto di Pan, un gancio di cintura triangolare con animali fantastici, numerose fibule ad arco serpeggiante, a navicella, Certosa, armille a più spire, ganci di cintura, pendagli a manina, a secchiello, uno scettro, una spada in ferro, due coltelli in ferro, uno dei quali con lamina traforata su di un lato, e uno intenzionalmente piegato, due alari in ferro con protomi ad anatrella, vaghi di collana in ambra, corallo, pasta vitrea e conchiglie.
Delle quattro tombe rinvenute nel 1980, due sono particolarmente significative: una con due cinerari, corredo di coppe e bicchieri, ha restituito uno scettro, fibule Certosa e un grande cinturone con animali; l'altra con ossuario situliforme zonato, conteneva uno *skyphos* attico con civetta ed anse inverse, una bulla, un gancio di cintura traforato, cinque anelli, fibule Certosa, perle in ambra. In entrambi i casi il corredo era deposto in semplice fossa, con uno strato di terra di rogo sul fondo.
Dall'area della necropoli proviene sporadico un balsamario frammentario in vetro policromo di probabile produzione rodia. Complessivamente la necropoli si inquadra tra VI e V sec. a.C. L'area è tutelata da vincolo archeologico.
Inoltre, nella stessa località, sono state scoperte «macerie romane di vario tipo, tra cui monete di diversa lega: un quinario di Augusto (*Asia Recepta*: 29-26 a.C.) in argento, una moneta in bronzo di Costantino (306-337 d.C.), aurei di Graziano (367-383 d.C.) e Teodosio (379-395 d.C.)» (BRESCIANI 1938, p. 114); tale materiale, custodito presso privati, fu trafugato nel 1978.

BRESCIANI 1938, p. 114; DE BON 1941b, p. 202; SALZANI 1976g, p. 425, figg. 15- 16, 17, 25; SALZANI 1980g, c. 411 s.; SALZANI 1984h, p. 471, fig. 15, tav. LXIV b, c; SALZANI 1987a, p. 151, figg. a pp. 152-153; SALZANI 1987d, p. 128, figg. 131-136; *Le zone archeologiche* 1987, p. 125, nr. 23 037 03.

182.1. GAZZO VERONESE (VR)
RONCHETRINO - RONCHETRIN
[III NE, 45°07'12" N, 1°20'08" O, m 16 ca.]

Pianura.
Insediamento [N], scavo estensivo parziale, 1983.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Nucleo Operativo di Verona; Museo Archeologico di Gazzo Veronese.

■

Durante una campagna di scavo effettuata nel fondo Bronzato sono stati messi in luce i resti di un insediamento neolitico: il piano abitativo risultava completamente asportato, mentre rimanevano le strutture sottoescavate nell'argilla, quali pozzetti e fosse per rifiuti; questi hanno di solito pianta circolare con diametro di circa 1-2 m e si sono conservati per la profondità di pochi centimetri.
Per quanto riguarda i materiali rinvenuti, la ceramica comprende tradizione chasseana (anse a cartuccera) ed altri della cultura dei vasi a bocca quadrata; l'industria litica è dominata dalla presenza di bulini; nei resti faunistici, piuttosto scarsi, vi è la presenza di maiale e capra-pecora.
L'insediamento di Ronchetrin è inquadrabile in una fase recente del neolitico (fine IV - inizio III millennio a.C.), ed è attribuibile alla cultura di Lagozza, di cui rappresenta il punto di diffusione più orientale; i frammenti di vasi a bocca quadrata e di vasi decorati con cordoni a tacche dimostrano i contatti fra le due culture.

SALZANI 1983f, c. 354; SALZANI 1987a, pp. 41, 134, figg. 18-19.

182.2. GAZZO VERONESE (VR)
RONCHETRINO-RONCHETRIN
[III NE, m 16]

Pianura.
Insediamento e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura e di superficie, 1929/39, 1960, 1962, 1963, 1983, 1986.
Museo Archeologico di Verona; Canonica di Gazzo; presso privati.

■

Nella proprietà di Lino Mantovanello e in quella attigua, a seguito di lavori agricoli, vennero alla luce alcune tessere musive, laterizi, due frammenti di intonaco dipinto, frammenti ceramici e un elemento di macina in trachite euganea, un elemento di colonna in cotto e tre blocchi di marmo quadrati. A SO dei fabbricati colonici di Ronchetrino, poi, e a O della linea ferroviaria Verona-Bologna, sono stati individuati alcuni modesti affioramenti di fittili di età romana. Sempre da Ronchetrino, infine, provengono alcuni mattoni bollati da *L Mun(atius) Primus* (cfr. BUCHI 1979, pp. 158-159) e VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167).

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/39; BUCHI 1967, pp. 20-21, nr. 24 q-r; BUCHI 1979, pp. 159, nr. 22 l-m; 167, nr. 34 p; ASA 1983; CALZOLARI 1986b, p. 244, nr. 300.

183.1. GAZZO VERONESE (VR)
CA' DEL PESCATORE
[III NE, 45°06'38" N, 1°20'40" O, m 13]

Pianura, presso orlo di terrazzo fluviale.
Insediamento abitativo-produttivo [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 330 m NO del nuovo ponte in cemento sul Tartaro-Canal Bianco, a circa 600 m S delle case coloniche del Fondo Berlisa, è stata individuata, tra il vecchio ed il nuovo alveo del Tartaro, un'area di circa 1000 mq con frammenti di laterizi, uno era

bollato da *L. Mun(atius) Primus* (cfr. BUCHI 1979, pp. 158-159), tessere musive, frammenti di ceramica tra cui un frammento di terra sigillata chiara D (V-VI secolo d.C.); il sito è stato interpretato dal Calzolari come villa urbano-rustica con elementi di lusso posta nelle vicinanze dell'antica via Ostiglia-Verona.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 234, nr. 297; CALZOLARI 1989, p. 343, nr. 270, fig. 289.

183.2. GAZZO VERONESE (VR)
CA' DEL PESCATORE
[III NE, 45°06'47" N, 1°20'52" O, m 13]

Pianura, presso orlo di terrazzo fluviale.
Iscrizione, tomba isolata [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984.
Museo Archeologico di Gazzo Veronese.

■

Nei terreni a sud del Fondo Berlisa, presso la casa colonica Ca' del Pescatore, ora demolita, in occasione di lavori agricoli è venuto alla luce un monumento sepolcrale in marmo proconnesio costituito da un cippo parallelepipedo con la dedica agli Dei Mani di *Q. Erucius Vibianus* da parte dell'amico *C. Fulvius*. La sepoltura, databile tra la fine del I e la prima metà del II secolo d.C., poteva forse far parte di un'area funeraria situata nelle vicinanze dell'antica via Ostiglia-Verona.

CALZOLARI 1986a, p. 235 s.; CALZOLARI 1986b, p. 243 s., nr. 299, fig. 210; CALZOLARI 1989, p. 391, nr. 252, fig. 338.

184.1. GAZZO VERONESE (VR)
EX STAZIONE AL TARTARO
[III NE, 45°06'44" N, 1°20'00" O, m 13]

Pianura, presso paleoalveo incassato, depositi alluvionali prevalentemente fini.
Materiale sporadico [E] [B], rinvenimento casuale di superficie, 1960.
Museo Archeologico di Gazzo Veronese.

■

Furono raccolte alcune lame di pugnale in selce e alcune accette in pietra verde levigata, inquadrabili tra l'eneolitico e l'antica età del bronzo (metà del III millennio - XVII secolo a.C.). Non si conosce il contesto di provenienza.

SALZANI 1987a, pp. 44, 134, fig. 21.

184.2. GAZZO VERONESE (VR)
EX STAZIONE AL TARTARO
[III NE, 45°06'20" N, 1°20'06" O, m 13]

Pianura, presso paleoalveo incassato, depositi alluvionali prevalentemente fini.
Infrastruttura-strada, insediamento abitativo-produttivo [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Museo Archeologico di Ostiglia; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 250 m S dell'ex Stazione al Tartaro, tra il Canal Bianco e il vecchio alveo del Tartaro, è stata notata una linea di ghiaia e ciottoli (direzione NNO-SSE) interpretata come traccia dell'antica via Ostiglia-Verona, che probabilmente attraversava questi luoghi; nelle immediate vicinanze, poi, è stata individuata una vasta area con affioramento di materiale di età romana, dalla quale sono stati raccolti laterizi, una mattonella a parallelepipedo per pavimenti in *opus spicatum*, frammenti di ceramica a vernice nera, di terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili, di ceramica a vernice rossa, di ceramica comune ben depurata, di anfore e di un mortaio. Appena a N del sito, infine, si sono notate tracce dell'alzato di una fornace di epoca imprecisata. Si ritiene che l'area sia pertinente ad un antico edificio con annessi produttivi; il complesso sarebbe databile tra la fine del I secolo a.C. e il I secolo d.C.

ASA 1985 e 1986; CALZOLARI 1986b, p. 242, nr. 293.

184.3. GAZZO VERONESE (VR)
EX STAZIONE AL TARTARO
[III NE, 45°06'25" N, 1°20'11" O, m 13]

Pianura, presso paleoalveo incassato, depositi alluvionali prevalentemente fini.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.

■

A circa 300 m O della linea ferroviaria Verona-Bologna, a circa 50 m N del fiume Tartaro è stata notata una modesta area con affioramento di laterizi e ceramica di età romana. Il sito si colloca nelle vicinanze dell'antica via Ostiglia-Verona.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 242, nr. 294.

184.4. GAZZO VERONESE (VR)
EX STAZIONE AL TARTARO
[III NE, m 13]

Pianura, presso paleoalveo incassato, depositi alluvionali prevalentemente fini.
Insediamento abitativo-produttivo [R], rinvenimento casuale da aratura, raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 50 m SE dell'ex stazione al Tartaro affiorano da anni, a seguito dei lavori agricoli, tracce di antiche strutture interpretate come resti di una villa urbano-rustica sorta tra la fine dell'età repubblicana e il I secolo d.C. (un'area di circa 400 mq attraversata dall'argine della ferrovia).
Dal sito sono stati recuperati frammenti di laterizi (alcuni malcotti, bruciati e/o deformati, forse scarti di fornace), mattoni tubolari per il riscaldamento, lastrelle marmoree, tessere musive, intonaco parietale dipinto, ceramica grigia, ceramica a vernice nera tra cui due frammenti di fondi di patere bollati (il primo, entro cartiglio rettangolare, costituito da una coppia di *peltae* addossato, databile al II-I secolo a.C.; il secondo, su coppa Lamboglia 5 o 8, consiste in una V --- racchiusa tra due puntini ed è databile al I secolo a.C.), ceramica a pareti sottili, frammenti di vetri verdi e turchini e un mattone bollato da *L. Mun(atius) Primus* (cfr. BUCHI 1979, pp. 158-159) con lettere incavate.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 242 s., nr. 295, fig. 209.

184.5. GAZZO VERONESE (VR)
EX STAZIONE AL TARTARO
[III NE, 45°06'41" N, 1°20'20" O, m 13]

Pianura, presso paleoalveo incassato, depositi alluvionali prevalentemente fini.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.
Disperso.

■

A circa 400 m O dell'ex Stazione al Tartaro sono stati individuati dei frammenti di laterizi di età romana, affiorati in occasione dei normali lavori agricoli.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 243, nr. 296.

185. GAZZO VERONESE (VR)
CORON
[III NE, m 13]

Pianura, presso orlo di terrazzo fluviale.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1980.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Nelle operazioni di spianamento di un dosso, situato presso il corso del Tartaro, è stato profondamente intaccato un insediamento preistorico che ha restituito abbondanti materiali faunistici e ceramici, tra cui frammenti di olle cordonate, olle con ansa tubolare, olle scanalate sotto il bordo e tazze carenate. L'abitato, che doveva essere originariamente circondato da un vallo, è ascrivibile alla media età del bronzo (XVIXIV secolo a.C.).

SALZANI 1987a, p. 138; *Le zone archeologiche* 1987, p. 125, nr. 23 037 02.

186. GAZZO VERONESE (VR)
RONCANOVA
[III NE, m 17]

Pianura, presso paleoalveo incassato.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1938.
Disperso.

■

Nella chiesa di Roncanova, durante lavori di restauro della pavimentazione, furono rinvenuti numerosi manufatti, laterizi e ceramici, di età romana, successivamente dispersi.

ASA 1938.

187. GAZZO VERONESE (VR)
CORREZZO
[III NE, m 15]

Pianura, presso paleoalveo incassato.
Iscrizione [R], identificazione.
Canonica e Chiesa di Correzzo; Museo Maffeiano di Verona.

■

Da Correzzo provengono numerose iscrizioni e alcune lastre decorate a rilievo, probabilmente pertinenti a monumenti sepolcrali.
Nel 1882 fu scoperto nel cortile della casa parrocchiale il cippo funerario in marmo rosso di S. Ambrogio di *P. Cleusius Proculus*, primipilo della legione VII Claudia Pia Fedele, passato poi a prestar servizio nelle coorti pretorie in qualità di corniculario del prefetto al pretorio (SIMEONI 1903, p. 14 ss.; SEGALA 1978, p. 31; SI, 1253); è tuttora conservato nel giardino della canonica di Correzzo.
Un marmo frontonato con corona d'alloro scolpita nel timpano e due delfini agli angoli, con specchio epigrafico frammentato di cui si conserva soltanto la prima riga con parte del nome di *L. Vibius*, cui il monumento funerario era dedicato (SI, 1256 e *additam.* 1320; SEGALA 1978, p. 30 s.) è usato in reimpiego nella parete laterale destra dell'antica pieve di Correzzo.
Un'iscrizione su marmo rosso di S. Ambrogio con le misure del recinto funerario di *L. Vettius Priscus* e di *Valeria Iucunda*, già nota nel 1500 (CIL, V, 2281 – con errata indicazione della località di provenienza – = SI, 1236; NSc 1885, p. 489 s.), è reimpiegata accanto alla precedente.
Da Correzzo ancora, infine, proviene la grande stele dei *Cluttii* che, in due nicchie sovrapposte, ospita i cinque ritratti dei defunti cui il monumento funebre è dedicato, compreso quello del committente *M. Cluttius*; la stele, datata dal Segala alla fine del I secolo d.C., viene, forse a ragione, attribuita all'età augustea dal Franzoni (CIL, V; 3570; MAFFEI 1749, p. CXLIII, nr. 1; SGULMERO 1885, p. 12; SEGALA 1978, p. 32 s.; FRANZONI 1987, p. 69 s.).

CIL, V, 2281 (= SI, 1236), 3570; SI, 1253, 1256 e *additam.* 1320; MAFFEI 1749, p. CXLIII, nr. 1; NSc 1885, p. 489 s.; SGULMERO 1885, p. 12; SIMEONI 1903, p. 14 ss.; FRANZONI 1955-56, p. 162 ss.; BESCHI 1960, p. 523; SEGALA 1978, p. 30 ss.; FRANZONI 1987, p. 69 s.

188. GAZZO VERONESE (VR)
CORREZZO - PORTO
[III NE, m 13]

Pianura, orlo di terrazzo fluviale.
Iscrizione [R], identificazione.
Museo Archeologico di Verona.

■

Si tratta di un'aretta in biancone di Verona dedicata a Giove Ottimo Massimo dal seviro augustale *L. Attius Agapomenus*; inizialmente utilizzata in reimpiego come materiale da costruzione nel forno Malvezzi (1856), alla demolizione di questo era stata data per dispersa.

SGULMERO 1891, p. 10; SEGALA 1978, p. 31 s.; FRANZONI 1987, p. 70.

189.1. GAZZO VERONESE (VR)
MACCACARI
[III NE, m 14]

Pianura.
Insediamento [B], saggio di scavo e rinvenimento casuale da scasso, 1871, 1977.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Gazzo Veronese.

■

Nel fondo denominato 'Pezza delle Pignatte' Martinati individuò nel 1871 un abitato preistorico e fece fare alcuni sondaggi, durante i quali rinvenne olle con orlo diritto, con orlo esoverso, anse a nastro verticale, anse lunate, fusarole, lame in selce, attribuibili all'età del bronzo medio-recente (XVI-XII secolo a.C.); questi materiali furono presentati alla Prima Esposizione Preistorica Veronese.
Nel 1881 furono donate al Museo Civico di Verona due accette in pietra verde levigata di forma triangolare.
Nell'inverno del 1977 lo scavo di alcuni canali di scolo ha intaccato un deposito archeologico; lungo le pareti dei canali di scolo si individuarono le sezioni di varie fosse, interpretabili come fondi di capanna, silos, fosse di scarico. Si rinvennero in quell'occasione abbondanti materiali litici e faunistici; tra i fittili, tazze carenate, scodelle emisferiche e carenate, olle ovoidali e biconiche, la cui decorazione più comune, è costituita da fasci di solcature e da motivi di triangoli diritti o pendenti; le anse più comuni sono ad ascia o a corna tronche. Il materiale nel complesso è attribuibile ad una fase iniziale della media età del bronzo (XVI-XV secolo a.C.), mentre uno scodellone carenato, che presenta sulla parete esterna una figura umana molto stilizzata, è attribuibile all'età del bronzo finale (XII-X secolo a.C.).

MARTINATI 1876a, p. 186; GOIRAN 1876, pp. 20-21; PIGORINI 1876, p. 132; OMBONI 1876, p. 8; DE STEFANI 1881d, p. 310; SALZANI 1982g, cc. 6-11; SALZANI 1987d, p. 136.

189.2 GAZZO VERONESE (VR)
QUARTIERI DI MACCACARI
[III NE, m 14]

Pianura.
Insediamento [B]; materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1977, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo Archeologico di Gazzo Veronese.

■

Lo scavo di alcuni canali di scolo ha portato alla luce abbondanti materiali faunistici, litici, ceramici (tazze carenate, scodelle emisferiche, olle ovoidali e biconiche, la cui decorazione più comune è costituita da fasci di solcature; le anse più ricorrenti sono ad ascia e a corna tronche) riferibili a una fase iniziale della media età del bronzo (XVI secolo a.C.).
Proveniente da Quartieri, inoltre, è stato consegnato al Museo Archeologico di Gazzo un mattone sesquipedale di età romana con, impressa, l'orma di un piede di bambino.

SALZANI 1982g, cc. 6-11; SALZANI 1987d, p. 138.

190. CASALEONE (VR)
SUSTINENZA
[III NE, m 15 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [□], modalità del rinvenimento non determinata, 1871 e data sconosciuta.
Non identificato.

■

Il Martinati afferma che nel 1871 gli pervenne «da Sustinenza la parte anteriore di una (accetta) a sezione ellittica» in cloromelanite; l'Omboni riporta l'accetta e punte di freccia in selce tra i materiali di questa località presentati all'Esposizione preistorica veronese del 1876; è assai probabile che questi oggetti corrispondano a quelli ricordati dal Goiran nel Catalogo dell'Esposizione con la provenienza generica di Casaleone (vedi scheda).

MARTINATI 1876a, p. 183; OMBONI 1876, p. 9; GOIRAN 1876, p. 30.

191. CASALEONE (VR)
CASTELLAZZO
[III NE, m 12 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [□], modalità del rinvenimento non determinata, 1865.
Disperso.

■

Il Martinati riporta la notizia del rinvenimento da parte di O. di Canossa di una punta di freccia in selce triangolare peduncolata; la punta fu presentata all'Esposizione preistorica veronese del 1876.

MARTINATI 1876a, p. 181; GOIRAN 1876, p. 41.

192. CASALEONE (VR)
DUE CANNE
[III NE, m 14 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [□], rinvenimento casuale da scasso, 4 dicembre 1891.
Disperso.

■

Il Ghirardini ricorda il rinvenimento di una accetta in pietra verde levigata in uno scavo

eseguito per l'estrazione di terra da fornace. Mancano i dati per un preciso inquadramento del manufatto, che si può genericamente attribuire all'olocene.

GHIRARDINI 1901b, p. 292; PIGORINI 1901, p. 265 s.

193.1. CASALEONE (VR)
RAISINA DI PRANOVI
[III NE, m 14 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico □, modalità del rinvenimento non determinata, fine del secolo scorso.
Disperso.
■

IL Ghirardini ricorda il rinvenimento di un corno di cervo con tracce di lavorazione, a m 1,30 di profondità, in terreno argilloso. Manca qualsiasi dato per l'attribuzione cronologica del manufatto.

GHIRARDINI 1901b, p. 292.

193.2. CASALEONE (VR)
SALGARELLI DI PRANOVI
[III NE, m 13 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico □, modalità del rinvenimento non determinata, 26 dicembre 1894.
Disperso.
■

Il Ghirardini ricorda il rinvenimento di «una magnifica accetta levigata di pietra di color verde scuro (serpentino?) col margine conservatissimo e tagliente, lunga m. 0,125»; mancano notizie su un eventuale contesto. L'accetta si può attribuire genericamente all'olocene.

GHIRARDINI 1901b, p. 292; PIGORINI 1901, p. 265 s.

193.3. CASALEONE (VR)
TRAVERSIN
[III NE, m 13]

Pianura.
Materiale sporadico □, modalità del rinvenimento non determinata, fine del secolo scorso.
Disperso.
■

Il Ghirardini ricorda in questa località il rinvenimento di una punta di freccia in selce in uno strato argilloso; manca qualsiasi dato per l'inquadramento cronologico; il manufatto può essere genericamente datato all'olocene.

GHIRARDINI 1901b, p. 292.

193.4. CASALEONE (VR)
PRANOVI
[III NE, m 13]

Pianura.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da aratura, 1882.
Museo Archeologico di Verona (parzialmente).
■

In una «presa di terra chiamata 'Le Are' si rinvennero numerose tombe di età romana», erano, probabilmente, sepolture di cremati a cassetta; una di queste tombe era costituita da sei grandi embrici con bollo di *L. Mun(atius) Primus* (cfr. BUCHI 1979, pp. 158-159; SI, 1075, 80 b). I corredi erano simili «a quelli delle tombe scoperte presso La Pila di Spinimbecco» (cfr. scheda nr. F.63. 227); furono raccolte anche sei monete di cui una soltanto leggibile, si trattava di una restituzione domizianea al Nome di Augusto (81-96 d.C.); si notò anche la traccia di un *ustrinum* presso il quale si recuperò una cuspide di lancia.

NSc 1882, p. 130 s.; SI, 1075, 80 b; BUCHI 1979, p. 158, nr. 22 e-h.

194.1. MELARA (RO)
LA PERSIANA
[III NE, m 11]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.
■

A circa 170 m OSO dei fabbricati colonici si è individuata un'area di circa 200 mq con affioramento di laterizi e di frammenti ceramici molto dilavati di età romana; il materiale era databile al I secolo d.C.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 250, nr. 326.

194.2. MELARA (RO)
LA PERSIANA
[III NE, 45°05'34" N, 1°16'10" O, m 11]

Pianura.
Insediamento (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

A circa 600 m O della Via Persiana, a circa 250 m N dei rustici del Fondo Casette, in un terreno assai ondulato, sono stati individuati due modesti affioramenti di materiale archeologico di età romana, distanti l'uno dall'altro 80 m circa, dai quali sono stati raccolti frammenti di ceramica grigia (tra cui un mortaio) assieme a ceramica comune ben depurata e grezza, il tutto databile alla prima metà del I secolo d.C.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 250, nr. 325.

194.3. MELARA (RO)
LA PERSIANA
[III NE, 45°05'25" N, 1°16'23" O, m 11]

Pianura.
Insediamento (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

A circa 100 m N del cavo S. Marta, a circa 200 m NO dei fabbricati del Fondo Casette, è stato individuato un modesto affioramento di laterizi di età romana dal quale sono stati raccolti frammenti di ceramica a pareti sottili, di ceramica comune ben depurata e frammenti di anfora, il tutto databile al I secolo d.C.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 250, nr. 323.

194.4. MELARA (RO)
LA PERSIANA
[III NE, 45°05'21" N, 1°15'48" O, m 11]

Pianura.
Insediamento (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

A circa 250 m NO delle case coloniche al nr. civico 18-19 di Via Persiana, a circa 200 m O della stessa Via, su di un campo leggermente rilevato, è stata individuata un'area di circa 150 mq con frammenti di laterizi, di ceramica a vernice rossa interna e ceramica comune ben depurata; il materiale era databile al I secolo d.C.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 251, nr. 327.

194.5. MELARA (RO)
LA PERSIANA
[III NE, 45°05'25" N, 1°15'45" O, m 11]

Pianura.
Tomba isolata, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980, 1985.
Raccolta Civica di Melara.
■

A circa 50 m E della Via Persiana, a circa 300 m N del cavo S. Marta è stata notata una modesta area con frammenti di laterizi e ceramica di età romana. Secondo le testimonianze locali, in questo stesso sito sarebbero state rinvenute alcune anfore intere, ora disperse o distrutte, e una tomba di cremato, costituita da una cassa formata da sei tegoloni; il corredo, incompleto, era costituito da un'olpe, da un piatto a vernice nera, da una piccola patera in terra sigillata norditalica e da un balsamario in vetro; il tutto induce a datare la sepoltura al I secolo d.C.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 251, nr. 328.

195.1. MELARA (RO)
FONDO LE CASETTE
[III NE, m 14]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.
■

A circa 100 m N dei fabbricati colonici del fondo sono stati notati, in più punti, affioramenti di laterizi e di frammenti ceramici di età romana.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 250, nr. 324.

195.2. MELARA (RO)
FONDO LE CASETTE
[III NE, 45°05'13" N, 1°15'26" O, m 14]

Pianura.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980, 1985.
Materiale disperso.
■

Nel campo a SO dei fabbricati colonici del fondo sono state scoperte e distrutte, negli anni '80, alcune tombe di età romana con corredo, con ogni probabilità da considerarsi pertinenti ad un sepolcreto di età imperiale.

CALZOLARI 1986b, p. 250, nr. 322.

196.1. MELARA (RO)
S. STEFANO
[III NE, m 14]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1962, 1985.
Museo Archeologico di Verona (parzialmente).
■

Nel campo di fronte alla chiesa di S. Stefano, a E di Via Pagana, a seguito di lavori agricoli, è stata notata una modesta area con affioramento di materiale fittile di età romana. Dal sito, con ogni probabilità, proviene anche un mattone con bollo VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167).

ASA 1986; BUCHI 1967, p. 21, nr. 24 i; CALZOLARI 1986b, p. 251, nr. 331.

196.2. MELARA (RO)
S. STEFANO
[III NE, m 14]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, anni '80.
Disperso.
■

A O e E della chiesa di S. Stefano, in occasione di lavori di sterro effettuati agli inizi degli anni '80, sono stati rinvenuti numerosi laterizi di età romana.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 251, nr. 329.

196.3. MELARA (RO)
S. STEFANO
[III NE, 45°05'05" N, 1°15'37" O, m 14]

Pianura.
Tomba, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.
Raccolta Civica di Melara.
■

In un campo a circa 250 m O della chiesa di S. Stefano, nel terreno del sig. Ferrari, sono stati recuperati materiali archeologici pertinenti ad una sepoltura databile al I secolo d.C.; in un areale immediatamente adiacente, poi, sono stati notati abbondanti affioramenti di laterizi di età romana.

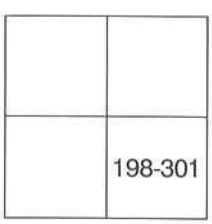
ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 251, nr. 330.

197. **MELARA** (RO)
[III SE, m 13]

Pianura, presso alveo del fiume Po, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico, tombe [R], rinvenimento casuale di superficie, 1953, 1960, 1968, 1976, 1986.
Raccolta Civica di Melara.
■

Durante le magre del Po, e a seguito degli smottamenti delle due sponde del fiume, sia sulla riva destra che su quella sinistra sono stati compiuti alcuni rinvenimenti. Presso la sponda sinistra, a più riprese, furono recuperati frammenti di anfora del tipo Dressel 43, un frammento di fregio ionico, una lucerna con marchio CRESCENS (cfr. BUCHI 1975, pp. 33-35), quattro tegole con bolli incompleti del tipo *Imperatoris Antonini Augusti Pii*, tre tegole con bolli incompleti di *L. Mun(atius) Primus* (cfr. BUCHI 1979, pp. 158-159), due tegole con bolli incompleti VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167) e ancora una lucernetta fittile con bollo SABINI (cfr. BUCHI 1975, pp. 140-141) tipo Buchi IX c, il tutto databile tra il I e il II secolo d.C.
Sempre presso questa sponda, in prossimità del punto in cui sorgeva la Rocca di Melara, si notano ancora frammenti di laterizi e di ceramica di età romana. Presso la sponda destra, invece, sono stati recuperati dei pesi fittili troncopiramidali da telaio, una *meta* di macina, laterizi, alcuni frammenti di ceramica e di vetri, tessere musive, nove monete di bronzo, tra le quali due di Vespasiano (69-79 d.C.); con ogni probabilità, parte di questo materiale proveniva da due tombe di incinerati databili tra l'età augustea e l'inizio del II secolo d.C.

ASA 1953 («Il Gazzettino», 14.10.1953); ZERBINATI 1971, p. 13; BUCHI 1979, pp. 159, nr. 24 o; 168, nr. 34 l; CALZOLARI 1986b, p. 235, nr. 279; ZERBINATI 1986, p. 288, nrr. 18a-c, 19a; p. 293, nr. 42 a-c; p. 294, nr. 56 a-b; ASA 1976.



198. CASALEONE (VR)
BELVEGRO
[II NO, m 13 ca.]

Pianura, su paleoalveo incassato del fiume Adige.
Insediamento [], rinvenimento casuale di superficie e saggio di scavo, data non determinata, luglio-agosto 1967.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■

M. Fioroni riporta la notizia di vari rinvenimenti in superficie di «manufatti litici, che differiscono per forma e lavorazione da quelli fatti localmente alle Morandine, poiché sono numerosi i nuclei scheggiati e i rifiuti dei lavori eseguiti» (FIORONI 1967-68). Vennero eseguiti dei saggi di scavo durante i quali si misero in luce dei pali, dei tavoloni sovrapposti, resti di canne palustri e un grosso tronco squadrato, in parte carbonizzato, con degli incastri; questi ritrovamenti furono interpretati come strutture di un insediamento palafitticolo, per il cui inquadramento cronologico tuttavia manca qualsiasi notizia.

FIORONI 1967-68, p. 148; FRANZONI 1970-71, p. 783.

199. CASALEONE (VR)
VALLE RAVAGNANA
[II NO, m 12 ca.]

Pianura, su orlo di terrazzo del fiume Adige.
Materiale sporadico [], modalità del rinvenimento non determinata, primavera 1864.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma.
■

Il Martinati ricorda il rinvenimento di un'accetta o scalpello in selce rossa «nella valle Ravagnana in Casaleone... dal fondo della fossa detta Scalvin. Aveva stanza in uno strato di argilla coperto da altro di torba, e stava a quattro piedi sotterra» (MARTINATI 1865). Lo strumento venne presentato all'Esposizione preistorica veronese del 1876.
In seguito il Battaglia identificò il manufatto descritto dal Martinati con un'accetta «di selce noce», da lui attribuita alla tecnica campignana (tardo neolitico – inizio dell'età del bronzo).

MARTINATI 1865, pp. 27, 32; MARTINATI 1876a, p. 180; GOIRAN 1876, p. 30; BATTAGLIA 1923b, p. 139.

200. CASALEONE (VR)
VALLI DI CASALEONE
[II NO, m 13]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1881.
Museo Archeologico di Verona.
■

Nella Valle Perez, compresa all'interno dell'areale delle Valli di Casaleone, furono recuperati alcuni mattoni bollati da *L. Mun(atius) Primus* (cfr. BUCHI 1979, pp. 158-159), numerosi frammenti di anfore, un frammento di fondo di coppa in vetro verde, una fibula in bronzo; probabilmente dal medesimo areale provenivano anche

un manufatto litico (una pietra quadrata di m 0,45 x 0,45), «forse antico confine» e una piastra di piombo di 19 chilogrammi (successivamente perduta).

NSc 1881, p. 100; BUCHI 1977, c. 125, nota 75; BUCHI 1979, p. 158 s., nr. 22b.

201. CASALEONE (VR)
BOLDIERE
[II NO, m 14 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [E], modalità del rinvenimento non determinata, giugno e novembre 1880.
Non identificato.

■

Nel giugno 1880 furono rinvenute, «nella parte del latifondo del march. Ottavio di Canossa denominata le Boldiere, e nell'appezzamento conosciuto sotto il nome di Punta del cappello, a due metri di profondità circa», una «bellissima e finissima punta di lancia di selce opaca, lunga cent. 20» e una «cuspide di freccia pedunculata pure di selce» (DE STEFANI 1881). Ipoteticamente la punta di lancia può essere assegnata all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.), mentre la punta di freccia può essere inquadrata genericamente all'olocene.
Erroneamente, nella prima notizia del ritrovamento, il Milani ritenne che la punta di lancia fosse di ossidiana e indicò come località di provenienza Carpania (vedi scheda), ma in seguito il De Stefani, che aveva ricevuto in dono i manufatti da G.B. Bertoli, individuò l'esatta localizzazione.
Nel novembre 1880, nello stesso fondo le Boldiere, «a met. uno e mezzo dal piano, nella pezza di terra chiamata Orzole», furono rinvenuti «una bella punta di lancia a forma di pugnale, lunga cent. 13, di selce bionda trasparente di finito lavoro ed elegante» e «un raschiatoio di bel tipo» (DE STEFANI 1881).
Mancano i dati per l'inquadramento del raschiatoio, mentre la punta di lancia può essere ipoteticamente inquadrata nell'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).

MILANI 1879-1880, p. 211, nota 56; DE STEFANI 1881g, p. 99.

202. CASALEONE (VR)
CORTE PASCOLO
[II NO, m 12]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura e casuale di superficie, 1882.
Museo Archeologico di Verona.

■

Nei terreni denominati «Campagna Ghiacciaia» e «Campo Tramoni», compresi tra la C.te Pascolo e l'ex stazione di Casaleone, furono recuperati numerosi laterizi di età romana (uno era bollato da *L. Mun(atius) Primus*, cfr. BUCHI 1979, pp. 158-159); a seguito di questi rinvenimenti, venne effettuato un sopralluogo nella località con il ritrovamento di un oggetto in bronzo a forma di ancora e di un piastrone in bronzo troncoconico, munito di foro, del peso di chilogrammi 0,662 (peso da stadera?).

NSc 1882, p. 130; SI, 1075, 80 b; BUCHI 1967, p. 17 s., nr. 16; BUCHI 1979, p. 159 s., nr. 22 c-d.

203. CASALEONE (VR)
CORTE CARPANIA
[II NO, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tregnone.
Materiale sporadico [], rinvenimento casuale, 1880, 1972.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Il Milani ricorda la scoperta di una punta di freccia peduncolata e di una «bellissima punta di lancia (cm 20) d'ossidiana!» nella tenuta di Carpania; in realtà, come accertò in seguito il De Stefani, gli oggetti provenivano dal fondo Le Boldiere (cfr. scheda nr. F.63. 201) e la punta di lancia era di selce e non di ossidiana. Tuttavia, nel 1972, presso C.te Carpania alcuni contadini raccolsero due lame e due punte di freccia in selce e, proveniente dalla stessa località, è conservata presso il Museo Fondazione Fioroni di Legnago una piccola freccia triangolare con peduncolo ed alette.

MILANI 1879-1880, p. 211, nota 56; NSc 1881, p. 99; BATTAGLIA 1923b, p. 140; FRANZONI 1966-67, p. 117, nota 13; ASA 1972.

204.1. CEREA (VR)
ASELOGNA
[II NO, m 14]

Pianura.
Materiale sporadico [E]; insediamento [B], rinvenimento casuale e raccolta di superficie, 1875, 1978.
Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Il Martinati ricorda di aver avuto «dalle valli di Aselogna» una punta di lancia in selce a foglia di lauro; essa venne presentata, insieme ad una punta di freccia in selce proveniente dalla stessa località, all'Esposizione preistorica veronese del 1876. Mancano i dati per una attribuzione certa, ma ipoteticamente si può inquadrare il manufatto nell'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.).
Il Battaglia ricorda tra i materiali conservati al Museo Pigorini una accetta in basalto a contorno rettangolare un po' espanso verso il taglio diritto, attribuita all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.), e piccole punte di freccia triangolari peduncolate che «ricordano molto nel profilo le cuspidi eneolitiche, ma non raggiungono la perfezione del lavoro che in queste si ammira» (BATTAGLIA 1923b).
Ad O di Aselogna, inoltre, si sono effettuate raccolte di superficie in due campi vicini, ma non contigui; si rinvennero frammenti di tazze, olle e scodelloni databili all'età del bronzo recente (XIII-XII secolo a.C.).

MARTINATI 1876a, p. 182; GOIRAN 1876, p. 30; OMBONI 1876, p. 9; BATTAGLIA 1919-20, p. 44; BATTAGLIA 1923b, p. 140 («Avelogna»); LEONARDI 1978, p. 16 ss., figg. 9-12.

204.2. CEREA (VR)
ASELOGNA - LA PILETTA
[II NO, m 12 ca.]

Pianura, su orlo di terrazzo fluviale.
Insediamento palafitticolo [], modalità di rinvenimento non determinata, 1947.
Non identificato.

■

Lo Zorzi ricorda come «nella torbiera 'La Piletta' presso Aselogna (Verona) da me esplorata per la prima volta ho trovato tracce di palafitte e raccolta, fra l'altro, una mandibola umana». Non vi sono dati per inquadrare cronologicamente il rinvenimento.

ZORZI 1947, p. 329.

205. CEREA (VR)
ASELOGNA - TOMBELLE
[II NO, m 13]

Pianura.
Elemento strutturato e insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso e da aratura, 1881, 1850.
Dispersi.

■

«Nel distretto di Sanguinetto, comune di Cerea, frazione di Aselogna, sulla strada in prossimità di Tombelle», durante lavori di impianto delle rive a gelsi, il De Stefani afferma che fu rinvenuto un pozzo, con gola del diametro di m 1 e rivestita di mattoni lunati senza bollo, profondo m 4,50 e attribuisce il manufatto all'età romana. Lo stesso De Stefani dà notizia del rinvenimento di una «struttura in laterizi di età romana con, all'intorno, frammenti di olle e anfore» individuata nel 1850, a mezzo chilometro (non specifica la direzione) dalla strada di Tombelle.

NSc 1881, pp. 175 s., 180.

206. CEREA (VR)
MORANDINE
[II NO, 45°08'55" N, 1°11'44" O, m 12]

Pianura, presso paleoalveo incassato del fiume Adige.
Insediamento [B] [R], saggi di scavo, 1939.
Disperso; Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nel 1939 lo Zorzi eseguì due scavi nell'area compresa tra i canali Balbo e Nuovo, dove erano stati notati tronchi e tavoloni sporgenti. Il primo scavo, esteso su di un'area di

circa 150 mq, evidenziò uno strato di terriccio, quindi un battuto d'argilla sotto cui uno strato di spessore variabile conteneva sia manufatti litici dell'età del bronzo, sia fittili dell'età romana. Seguiva uno strato di melma organogena ed uno strato di creta bianca, esplorato solo in parte, che conteneva due pali, La seconda area di scavo mise in luce una solida piattaforma di bonifica costituita da alcuni tronchi conficcati verticalmente a sostenere un reticolo di tronchi d'albero, lunghi fino a 12 m, disposti parallelamente a distanza variabile e attraversati sopra e sotto da tronchi e tavole; tale rinvenimento fu interpretato come una palafitta costruita e abbandonata durante l'età del bronzo. Tra i materiali recuperati, si segnalano anse cornute, vasi globulari ad orlo sporgente, punte di freccia biconvesse, bulini, raschiatoi a due lame ed infine corna di cervo, pugnali e punte in osso. La datazione proposta si riferisce ad un'età compresa tra la prima età del bronzo ed un periodo avanzato della stessa.
Il sito venne successivamente rioccupato in età romana; lo attestavano le sostruzioni in pezzi di embrici e pesi da telaio fittili dell'età del bronzo reimpiegati che disegnavano il perimetro di una «capanna» di m 6 x 5, posta sopra un piano artificiale di argilla, a sua volta steso direttamente sulla piattaforma lignea di bonifica.

FIORONI 1953, pp. 154-155; ZORZI 1955c, pp. 131-141, 157-168; ZORZI 1960a, p. 132; FIORONI 1966, p. 7; FIORONI 1967-68, p. 147; FASANI 1980a, p. 75.

207. CEREA (VR)
ARGINE DEL CAVARIOLO
[II NO, 45°07'03" N, 1°12'27" O, m 11]

Pianura.
Tesoretti [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1888, 1901.
Museo di Castelvecchio di Verona; Museo Archeologico di Verona.

■

Lungo l'argine del Cavariolo, a poca profondità dal piano campagna, alcuni operai rinvennero un vaso di argilla scura e scarsamente depurata che conteneva un tesoretto di monete d'argento del periodo repubblicano; il tesoretto era costituito da 714 denari e 317 quinari databili tra il 268 a.C. e il 50 a.C.; nell'aprile del 1901, in un punto dell'argine immediatamente adiacente al primo e con le stesse modalità, fu rinvenuto un altro recipiente fittile che conteneva un tesoretto costituito da oltre 1258 monete d'argento (denari e quinari), per un peso complessivo di 3,400 chilogrammi, databili anch'esse tra il 268 a.C. e il 58-57 a.C. (un buon numero di monete andò subito disperso).

NSc 1889, p. 54 ss.; GHIRARDINI 1901b, p. 290 ss.; RIZZOLI 1908, p. 91 ss.; RIZZOLI 1909, p. 97 ss.; GORINI 1973, p. 507; FRANZONI 1987, p. 62.

208. CEREA (VR)
CASTELLO DEL TARTARO
[II NO, m 11]

Pianura, presso antichi canali naturali endolagunari.
Insediamento e area funeraria, [B] [R], scavo e recupero parziale, 1946, 1940, 1946, 1955.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Archeologico di Verona; Museo delle Origini di Roma.

■

Si tratta di un abitato circondato da un vallo, attualmente in parte spianato dai lavori agricoli. Si presenta come una grande piattaforma ellittica, lunga m 500 e larga m 390, contornata da un terrapieno. La prima indagine spetta al De Bon, che visitò il sito nel 1926, quando l'argine si elevava ancora di m 2,50 sul piano. Inotrno al 1940, poi, il De Bon condusse alcuni saggi di scavo, rinvenendo molti frammenti ceramici databili all'età del bronzo; in seguito vi scavarono Puglisi (1946) e Zorzi (1955). Al di sotto del livello antropico, Puglisi incontrò sabbie fluviali. All'interno dell'argine stesso furono rilevati resti di un abitato preesistente alla sua costruzione, con tracce di probabili strutture, quali buche da palo. Il Puglisi pensò ad un primo impianto palafitticolo dell'abitato e ad una trasformazione successiva in stazione arginata «non per sovrapposizione, ma per evoluzione, in conseguenza delle condizioni ambientali» (PUGLISI 1946, p. 20).
Alcuni «ruderi di edifici e delle tombe» colà rinvenuti (DE BON 1941b, p. 184), inoltre, e il ritrovamento di un denario d'argento di *L. Roscius Falsatus* (64 a.C.), attesterebbero la sovrapposizione di un insediamento di età romana a quello dell'età del bronzo.

ASA 1927; DE BON 1941b, p. 185; PUGLISI 1946, pp. 13-20; ZORZI 1955b, p. 157 ss.; ASA 1955; FRANZONI 1966-67, p. 117; TL (ZANETTI 1970-71); FASANI 1980a, p. 75; FASANI 1984. p. 567 s.; *Le zone archeologiche* 1987, p. 120, nr. 23 025 01.

209. CEREA (VR)
CORTE BELLINTANE
[II NO, m 11]

Pianura, su paleoalveo del fiume Tregnone, depositi alluvionali prevalentemente sabbiosi.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, 1950.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Scavando una canaletta nei pressi di Castello del Tartaro, si rinvennero frammenti ceramici, un pugnale in bronzo del tipo Peschiera, un martello pure in bronzo a cannone quadrangolare, il tutto databile all'età del bronzo recente-finale (XIII-X secolo a.C.).

FIORONI 1965, p. 47, tav. 51; ASPES 1976b, p. 131.

210.1 CEREA (VR)
BASTIONE S. MICHELE
[II NO, m 11]

Pianura, presso antichi canali naturali endolagunari.
Infrastruttura (?) e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, fine '800, 1928.
Disperso.

■

Nei pressi del Bastione S. Michele, il De Bon segnalò la presenza di numerosi basoli di trachite e li attribuì ad un antico tracciato viario che sarebbe passato nella zona; sempre nelle vicinanze del Bastione, poi, secondo il Trecca, sarebbero state recuperate «alcune statuette di bronzo di età romana, rappresentanti Venere, Giove e Ercole».

TRECCA 1900, p. 9; ASA 1928; BOSCAGIN 1975, p. 31.

210.2. CEREA (VR)
BASTIONE S. MICHELE
[II NO, m 11-12]

Pianura, presso antichi canali naturali endolagunari.
Materiale sporadico [E] [B]; area funeraria e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1855, 1865, 1928.
Non identificato.

■

In occasione dei lavori di scavo lungo il fiume Tartaro vennero ritrovate una punta di lancia in selce nerastra a forma di foglia di lauro e una lama di pungale in bronzo con tre fori alla base; le due armi «stavansi vicine a m 2,40 sotto il piano della campagna» (MARTINATI 1876a, p. 182). I materiali furono presentati all'Esposizione preistorica veronese del 1876. Pur mancando dati precisi si possono attribuire ipoteticamente la punta di lancia in selce all'eneolitico (metà III - fine III millennio a.C.) e la lama di pugnale all'età del bronzo (II millennio a.C.).
Nella stessa occasione e in un punto immediatamente adiacente, vennero poste in luce alcune sepolture di cremati di età romana «con vasi di terracotta e di vetro» (MANTOVANI 1886, p. 80) e, poco discosta, una tomba di inumato della stessa epoca nonché, a circa 0,80 m dal piano campagna, un pilastro lungo m 1,20 e largo m 0,80. Dal terreno furono raccolte due monete di bronzo, una delle quali genericamente attribuibile al periodo augusteo, alcuni laterizi (uno dei quali bollato VECILIAI LIBER[---], cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d, BUCHI 1979, pp. 166-167, nr. 34 n) e un peso fittile troncopiramidale da telaio con iscrizione impressa P/API/C FO/M (SISSA 1856, p. 329, fig. 3).

SISSA 1856, p. 329, fig. 3; MARTINATI 1876a, p. 181 s.; MANTOVANI 1886, p. 80; GOIRAN 1876, p. 30 s.; OMBONI

1876, p. 9; ASA 1928; PAVIANI BUGANZA 1971, p. 31; BUCHI 1979, p. 167 s., nr. 34 n.

211.1. MELARA (RO)
MARICONDA
[II SO, m 17]

Pianura, presso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Area funeraria (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
A circa 50 m E dei fabbricati colonici, nel punto in cui la tradizione vuole che sorgesse l'antica chiesa di S. Michele, sono stati notati frammenti di fittili romani e frammenti di ossa umane; in un campo immediatamente a N dei rustici, poi, dove negli anni passati furono distrutte alcune tombe di sicura età romana, sono stati raccolti frammenti di embrici, di ceramica a vernice nera, di terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili, di balsamari a collo tubolare in vetro e una moneta in bronzo di età tiberiana (22 - 30 d.C.).

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 257, nr. 351.

211.2. MELARA (RO)
MARICONDA
[II SO, m 17]

Pianura, presso e entro l'alveo del fiume Po, terreno alluvionale fine.
Insediamento [B]; elemento strutturato e tomba isolata [R], rinvenimento casuale di superficie, raccolta di superficie e scavo, 1962, 1967, 1986.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Nazionale di Adria; Museo Civico di Rovigo; Raccolta Civica di Melara; Museo Civico di Castelnuovo Bariano.
■
Grazie a periodi di magra eccezionale del Po, è stato possibile individuare i resti di un insediamento entro l'alveo del fiume. Dopo vari sopralluoghi e ricerche di superficie, un saggio di scavo è stato eseguito nel 1962 a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona; un'altra campagna di scavo risale al 1967, a cura del CPSSAE di Rovigo; altro materiale è stato recuperato occasionalmente negli anni successivi. Il deposito è costituito da 2 livelli di insediamento a fondi di capanna sovrapposti, che si trovano a cominciare da una profondità di m 1,10: il livello inferiore è costituito da una pavimentazione in terra battuta, mentre nel livello superiore è stato scavato un fondo di capanna a forma ovoidale con pavimentazione in cotto e terra battuta.
Abbondante il materiale ritrovato; il livello inferiore, che data all'età del bronzo recente evoluto/finale iniziale (XII-XI secolo a.C.), ha restituito ciotole troncoconiche, emisferiche e carenate, vasi biconici, olle ovoidali, dolii; la decorazione è costituita da cordoni lisci o a tacche, e da fasci orizzontali di solcature a 'pettine'. Si sono rinvenute corna di cervo lavorate, segate e lisciate; in bronzo, una fibula ad arco di violino, un frammento di punteruolo, un amo, un'asticciola.
Nel livello superiore, databile all'età del bronzo finale fase I (XI secolo a.C.) si sono rinvenute ciotole a tipologia più vasta, olle globose o ovoidali con alta carenatura o orlo estroflesso; anse a maniglia orizzontale bicostolata o a tortiglione, una presa a pseudo-maniglia, fusaiole, un frammento di colatoio. La sintassi decorativa è molto articolata, comprendendo motivi a zig-zag, triangolari, a festoni. In osso si segnalano due rotelle decorate, in bronzo fibule ad arco di violino rialzato alla staffa; fibule ad arco semplice; spilloni con testa biconica, punteruoli, scalpelli, frammenti di coltelli a lama serpeggiante. Si segnala inoltre una forma di fusione manovalve, alcuni vaghi di collana in pasta vitrea azzurra e in ambra.
Sempre in periodo di magra del Po, presso la sua riva sinistra, fu individuato un pozzo di probabile età romana con camicia in laterizi; presso la stessa sponda, infine, i componenti della sezione CPSSAE di Castelnuovo Bariano hanno recuperato una tomba a pozzetto con una lucerna a volute e delfino impresso a stampo nella parte superiore e un chiodo in ferro; la sepoltura è databile al I secolo d.C.

ASA 1967; SALZANI 1973, pp. 119-134; SALZANI 1986e, pp. 108-109; CALZOLARI 1986b, p. 257, nr. 350.

212. BERGANTINO (RO)
S. MICHELE
[II SO, m 12]

Pianura, presso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Area funeraria e insediamento (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, scavo e recupero parziale, raccolta programmata di superficie, 1867, 1875, 1877, 1986.
Disperso (parzialmente); Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Dopo una serie di rinvenimenti casuali, il Ridolfi effettuò un primo recupero di materiale nel 1875: una statuetta in bronzo di Marte, frammenti marmorei, tessere musive, numerosi chiodi in ferro, embrici, lucerne fittili bollate (URSIO F., ATIMETI, COMUNIS, FESTI) databili tra la seconda metà del I e gli inizi del II secolo d.C. (cfr. BUCHI 1975, pp. 180-181, 9-14, 27-32, 61-63), un coltello, una cuspide di lancia, una chiave in ferro e alcune monete in bronzo.
Nel 1877 venne effettuato, poi, uno scavo da parte del Bellini che riuscì a sua volta a recuperare numeroso materiale da costruzione, frammenti di ceramica a venice nera, di terra sigillata 'italica', di ceramica comune a vernice rossa interna, frammenti di anfore e di marmo, alcuni bottoni in bronzo e alcune monete, tra le quali una del periodo degli Antonini (II secolo d.C.) e una di Octacilla Augusta (244-249 d.C.), un ago crinale in osso ornato a intaglio. Il tutto si trovava all'interno di uno strato con abbondantissima terra di rogo.
A circa 300 m NO dei fabbricati colonici, infine, nel punto in cui via S. Michele descrive una curva, durante una recente ricognizione di superficie sono stati notati, su entrambi i lati della strada, numerosi frammenti di fittili, di ceramica a vernice nera, di terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili grigia e tessere musive in gran numero; in un'area vicina, sempre a O di via S. Michele, sono stati raccolti alcuni frammenti di ceramica comune, di terra sigillata chiara A e un balsamario piriforme del tipo Isings 26 b (I sec. d.C.).

NSc 1881, p. 225; MANTOVANI 1886, p. 71 ss.; CALZOLARI 1986b, p. 257, nr. 352, figg. 221-222.

213. BERGANTINO (RO)
[II SO, m 15]

Pianura, presso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso (parzialmente); Museo Schifanoia di Ferrara; Museo Civico di Rovigo.
■
Il Mantovani ricorda alcuni oggetti in bronzo di età romana provenienti dalle «bassure di questo comune» e che andarono a far parte della collezione Bellini, attualmente dispersa: una statuetta di Giove, due di Marte, un'erma (forse *applique*) con figura alata (quest'ultima risulterebbe passata in proprietà del sig. Castellani di Roma), una placchetta rotonda con anello applicato, due cucchiai con testina muliebre e un terzo terminante a unghia di agnello, il tutto in bronzo; alcune lucernette fittili con marchio FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93) e una con scorpione impresso a rilievo sul fondo nonché un mattone con bollo VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167). Dallo stesso comune, infine, provengono: una lucerna del tipo Buchi Xa con marchio C. ANNEI (cfr. BUCHI 1975, pp. 5-6), rinvenuta attorno al 1700 e donata al Museo Schifanoia di Ferrara nel 1852, tre anforette con bocca ad imbuto (databili al II secolo d.C.), una brocca fittile e un balsamario in vetro (rinvenuti attorno al 1960).

MANTOVANI 1886, p. 70 s.; TRAVAGLI VISSER 1971, p. 116; TRAVAGLI VISSER 1972, p. 166 s., nr. 80; ZERBINATI 1975, p. 217 s., nr. 16.

214. BERGANTINO (RO)

FIORINI
[II SO, m 12]

Pianura, presso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Elemento strutturato e necropoli, [R], rinvenimento casuale da scasso e recupero parziale, 1958, 1963.
Museo Civico di Rovigo.

■

Presso una cava di argilla da fornace di proprietà della Cooperativa Fornaci di Bergantino, fu individuato un pozzo di probabile età romana con camicia in laterizi; nella medesima località furono raccolti vari frammenti di fittili, tra cui alcuni mattoni con bollo da *L. Mun(atius) Primus* (cfr. BUCHI 1979, pp. 158-159). Nel 1963, poi, alcuni componenti del CPSSAE di Rovigo, seguendo i lavori di una scavatrice, individuarono e, in parte, recuperarono una dozzina di tombe poste a circa m 1,60/1,80 dal piano campagna. Le sepolture, a incinerazione e per la maggior parte ad anfora segata, contenevano frammenti di vasetti in ceramica comune, di coppette tipo *Sarius*, fusaiole, fibule in bronzo, chiodi e una cuspide di giavellotto in ferro; un'urna, che conservava il coperchio, custodiva all'interno un ricco corredo di ceramiche databili al I secolo d.C. e una fibbia di bronzo; le rare tombe a capuccina non presentavano rilevabili diversità di corredo (da una di queste venne recuperato uno stilo in avorio).

ASA 1958; TL (RECCA 1985-86).

215.1. LEGNAGO (VR)
TORRETTA
[II NO, m 9]

Pianura, presso fiume Tartaro e paleoalveo dello stesso.
Materiale sporadico [F], rinvenimenti casuali da scasso, ante anni 1960 e 1986.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Durante i lavori di scavo del Canal Bianco, sulla riva sinistra del Tartaro, furono recuperati e consegnati al Museo dagli operai una spada in ferro a codolo piatto con costolatura mediana, un'ascia in ferro ad occhio e codolo a martello e una falce con immanicatura a cannone, riferibili al III-II sec. a.C.
Frammenti ceramici della seconda età del ferro sono stati raccolti in seguito, durante lo scavo di un canale connesso al Tartaro, presso il ponte di Torretta, secondo una notizia attualmente in corso di stampa.

ZORZI 1960a, p. 150; RIZZETTO 1976, pp. 76, 183 e fig. 45, 1-2.

215.2. LEGNAGO (VR)
TORRETTA - LE STORTE
[II NO, 45°05'25" N, 1°08'28" O, m 10]

Pianura, presso fiume Tartaro e paleoalveo dello stesso.
Insediamento e necropoli [R], recupero parziale e scavo, 1894, 1900, 1926-29.
Museo Archeologico di Verona; Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

In un'area appena a SE di Torretta, delimitata dal Canale Emissario a N, dal Canale Bussè a O e dal vecchio corso del Tartaro a S, denominata «Le Storte» o «Serraglio», fu individuato e scavato, prima dal Trecca e successivamente dal De Bon, un grande sepolcreto di circa 200 mq, costituito da almeno ottantadue sepolture, suddivise in tre distinti nuclei separati l'uno dall'altro da una decina di metri, orientato in senso E-O e delimitato, a E, da una grande tomba isolata a inumazione.
La necropoli era caratterizzata da un rito di sepoltura misto, anche se la maggior parte delle tombe era di cremati; le sepolture rientravano nel tipo ad anfora (una sola intera, tutte le altre erano segate e poggiavano su embrice), a capuccina e a cassetta; alcune, invece, risultavano raggruppate caoticamente e sepolte in abbondante terra di rogo. Dai corredi si recuperarono numerosi vasetti fittili, alcuni in terra sigillata (bolli *Pnoi, Atis, Hexor*), altri in ceramica a pareti sottili e in ceramica comune scarsamente depurata, numerose lucerne fittili (bolli FORTIS, EUCARPI, ATIMETI, CUSPI, PHOETASPI, OCTAVI, MENAND. F, COMUNIS, D.L.P., cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93, 52-54, 9-14, 44, 134, 126, 120-121, 27-33), moltissimi vetri: calici, balsamari, coppe, bottiglie; inoltre uno specchio in argento, cucchiai e forchette di bronzo, cinque monete di bronzo di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.) e altre quattro, sempre in bronzo, attribuibili genericamente all'età imperiale; il sepolcreto era databile al I e II secolo d.C.
Appena a E della grande tomba a inumazione, il De Bon individuò un complesso assai articolato di strutture: innanzi tutto, un gruppo di pilastri (venti in tutto, delle dimensioni di 1 mq ciascuno) disposti su cinque file e distanti quattro metri l'uno dall'altro (tra i pilastri fu recuperato numeroso materiale: frammenti di laterizi con bollo da *Q. Orestes*, cfr. BUCHI 1979, p. 160 e VECILIAI LIBER[---], cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167, recipienti fittili e in vetro e qualche peso fittile troncopiramidale da telaio); tra due pilastri, inoltre, fu individuato anche un lacerto di pavimentazione in mattoni non uniti da calce. I pilastri facevano parte, forse, di un ambiente sopraelevato o di una costruzione a tettoia con funzioni di magazzino o di deposito per i mattoni crudi (TRAINA 1983, p. 74). Appena a N dei pilastri fu posto in luce un lacerto di muro a 'T', in laterizi di piccole dimensioni, e appena a E di quegli stessi, e con il medesimo orientamento, un secondo sistema di sostruzioni che terminava, in direzione del Tartaro, con le strutture di base, costituite da quattro pilastri uniti da muretti in opera incerta, di una «torricella» (DE BON) (m 4 x 4). a un centinaio di m NE di questo complesso insediativo, assieme a un recinto in blocchi di trachite, fu individuata traccia di una probabile abitazione rustica, dotata di un pozzo con gola in mattoni lunati. Dal sito furono recuperati: una piccola bilancia e una piccozzina in bronzo, una macina in trachite euganea, un frammento di elemento architettonico in marmo e numerosi blocchi squadrati di trachite.
Tutto il complesso archeologico delle Storte sembrerebbe doversi connettere con l'antico tracciato viario individuato proprio all'altezza di Torretta e diretto attraverso le Valli Grandi Veronesi secondo un orientamento NNE.

TRECCA 1900, p. 9; ASA 1926-1929; DE BON 1930b, p. 41 ss.; FIORONI 1966, p. 7; FRANZONI 1966-67, p. 118; FIORONI 1967-68, p. 150 s.; TRAINA 1983, pp. 32 ss., 68, 74; CALZOLARI 1986b, p. 265, nr. 371.

216. LEGNAGO (VR)
VALLE PASSIVA
[II NO, m 10]

Pianura.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, inizi '900.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nella zona il Trecca recuperò materiali a seguito di lavori allo scolo Nuovo. Si tratta di manufatti silicei, ora dispersi, e di due fibule ad arco di violino riferibili all'età del bronzo recente (XIII-XII secolo a.C.); una delle fibule fu donata al Museo Civico di Storia Naturale di Verona, l'altra è irreperibile.

TRECCA 1900, p. 7; GHIRARDINI 1901a, p. 293; ASPES 1976b, p. 132; FASANI 1984, pp. 580-581, fig. 3.

217.1. LEGNAGO (VR)
STANGHELLE
[II NO, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

È stata rinvenuta sporadica un'ascia ad alette superiori, databile al VII secolo a.C.

FIORONI 1965; SALZANI 1976d, p. 43.

217.2. LEGNAGO (VR)
STANGHELLE
[II NO, m 10]

Pianura, presso paleoalveo F. Adige.
Necropoli e insediamento (?) [R], rinvenimento casuale da scasso e da aratura, fine '800, 1931.
Disperso (parzialmente); Museo Nazionale Atestino di Este; Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

In seguito ai lavori di bonifica della «Valle Franzine», furono rinvenuti «ruderi di edifici e parecchie anfore romane» (PROSDOCIMI 1900, p. 285) a circa m 2,50 dal piano campagna; per quel che concerneva le anfore, si trattava di tombe ad anfora capovolta su embrice; dei corredi funerari si recuperarono frammenti di terra sigillata norditalica con bollo *Sarius*, ceramica grigia, un frammento di ceramica greca (una patera con fondo interno decorato da fasce concentriche dipinte con diversi gradi di rosso e nero), frammenti di ceramica a pareti sottili grigia, una lucernetta con marchio ORIENS (cfr. CIL, V, 8114, 103 a-c), alcuni balsamari in vetro, una fibula a cerniera in bronzo «di Augusto e Tiberio» (PROSDOCIMI 1900, p. 285). Alla stessa necropoli, probabilmente, vanno attribuiti due successivi rinvenimenti: il Trecca, infatti, dà notizia del rinvenimento di una tomba «col coperchio in pietra e le pareti tutte in pietra viva» (un sarcofago?) sulla sinistra dello scolo Dugalone, in prossimità di Stanghelle (TRECCA 1900, p. 10); sul fondo della tomba, diviso in due parti, si trovarono poche ossa combuste e una moneta; la Fioroni, seguendo i lavori di aratura sempre nel medesimo areale, individuò nel 1931 ulteriori tombe ad anfora e recuperò un vasetto integro antropoprosopo in ceramica a pareti sottili rossiccia (prima metà del I secolo d.C.). La necropoli, databile tra la seconda metà del I secolo a.C. e il I secolo d.C., va probabilmente posta in connessione con il vicino antico tracciato viario proveniente da Torretta e individuato, nella sua direttrice NNE, per un lungo tratto delle Valli Grandi Veronesi.

PROSDOCIMI 1900, p. 285 ss.; TRECCA 1900, p. 10; PROSDOCIMI 1902, p. 111 ss.; FRANZONI 1966-67, p. 118; FIORONI 1967-68, p. 151; BUONOPANE 1976b, p. 92 s., nr. 19; ZERBINATI 1982 a, p. 129 s.; TRAINA 1983, p. 31 s.

217.3. LEGNAGO (VR)
STANGHELLE
[II, NO, m 10]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Nella località, in tempi diversi, sono stati recuperati numerosi frammenti di terra sigillata con bolli che attestano, per la magB gior parte dei manufatti, una provenienza norditalica e una cronologia circoscritta alla prima metà del I secolo d.C. (molte delle botteghe cui spetta la produzione di tali manufatti pare non prolunghino la loro attività oltre il 15-16 d.C.).

BUONOPANE 1976b, pp. 82 s., nr. 5; 84 ss., nrr. 8, 10-11; 89s., nrr. 15-16; 93 ss., nr. 20 b-c; 97 ss., nr. 24 b-d; 100, nr. 25; 101, nrr. 26-27; TRAINA 1983, p. 32.

217.4. LEGNAGO (VR)
STANGHELLE
[II NO, 45°06'10" N, 1°08'28" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.

■

A circa 150 m NO dei fabbricati Stanghelle e a circa 20 m O del Dugalone, è stato individuato un affioramento di laterizi e di frammenti di ceramica (alcuni di terra sigillata norditalica e di ceramica a pareti sottili grigia) di età romana.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 264, nr. 366.

218.1. LEGNAGO (VR)
FONDO STANGHELLE
[II NO, 45°06'46" N, 1°09'00", m 11]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso

■

A circa 1600 m NNO delle case del F.do Stanghelle, a circa 50 m E della strada che corre lungo l'argine destro del Naviglio Bussè, è stata individuata un'area di circa 400 mq con affioramento di frammenti di laterizi e di ceramica di età romana.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 261, nr. 354.

218.2. LEGNAGO (VR)
FONDO STANGHELLE
[II NO, 45°06'42" N, 1°08'48" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo del F. Adige.
Area funeraria [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 1350 m N dei rustici di F.do Stanghelle, immediatamente a O dello scolo Dugalone, è stata individuata un'area di circa 300 mq con affioramento di laterzi e di frammenti di ceramica di età romana; la concomitante, attestata presenza anche di ossa umane combuste ha indotto ad ipotizzare il sito come area funeraria.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 264, nr. 367.

218.3. LEGNAGO (VR)
FONDO STANGHELLE
[II NO, 45°06'27" N, 1°08'52" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 1000 m NNO dei rustici di F.do Stanghelle, a circa 70 m E del Naviglio Bussè, è stata individuata un'area di circa 200 mq con affioramento di laterizi, frammenti di ceramica grigia, di terra sigillata nord-italica e di ceramica con vernice rossa scadente.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 264, nr. 365.

219. LEGNAGO (VR)
FONDO PAVIANI
[II NO, 45°07'11" N, 1°09'13" O, m 12]

Pianura.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da aratura, scavo e raccolta programmata di superficie, 1974, 1983.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Si tratta di un insediamento di vasta estensione (mq 20.000) da cui è stato in parte asportato lo strato antropico, mentre in altre zone lo strato archeologico è ancora *in situ*; si sono rinvenuti probabili fondi di capanna, con concentrazioni di frammenti ceramici e tracce di pavimentazione in terra battuta e di focolari; vi è inoltre una fitta concentrazione di gusci di gasteropodi per cui si pensa alla presenza di 'chiocciolai'. L'insediamento è circondato da un fossato e aggere; nel 1983 è stato eseguito un saggio di scavo che non ha modificato i precedenti risultati. Tra i materiali, numerosi i fittili (ciotole carenate, lenticolari, emisferiche, troncoconiche, vasi con listello interno, piatti, olle, taralli, fusarole, pesi) tra cui si segnala in particolare la presenza di un frammento di ciotola tipicamente 'appenninica'; matrici, scorie, pani ed oggetti in bronzo (fibule, asce ad alette...) documentano la lavorazione del metallo; vi sono tracce di industria su osso e corno; abbondante è l'industria litica, con macine, macinelli, lisciatoi a percussore e 30 pezzi di industria su selce; vi sono varie scorie vetrose e alcune perline in pasta vitrea azzurra. Presenti anche conchiglie marine e d'acqua dolce e rilevante il ritrovamento di un frammento di ceramica micenea databile alla fine del XII secolo a.C. L'insediamento è databile all'età del bronzo recente-finale (XIII-XI secolo a.C.).

FASANI, SALZANI 1975b, pp. 259-281; SALZANI 1976p, pp. 587-590; VAGNETTI 1979, pp. 599-610; ASA 1983; FASANI 1984, p. 573.

220. LEGNAGO (VR)
MANEGO DELLA MOLA
[II NO, 45°07'02" N, 1°09'09" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 620 m S del fabbricato Manego della Mola, 250 m SO del punto in cui il cavo Dugalone piega verso NNE, è stata individuata un'area di 15 mq con frammenti di laterizi e di ceramica di età romana; un frammento di tegolone portava, entro incassatura rettangolare, il bollo VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167).

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 260 s., nr. 353.

221.1. LEGNAGO (VR)
PERTEGHELLE
[II NO, m 13]

Pianura, presso orlo di terrazzo fluviale.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da aratura, 1971, 1972-1976.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Il luogo del rinvenimento è su un dosso di terra scura, dove i contadini riferirono di aver trovato una specie di pavimento a circa 70 cm di profondità; il dato però non fu controllato. Nel 1971 venne effettuata una raccolta di superficie su di un'area di circa 2000 mq; molti oggetti vennero infine recuperati tra il 1972 e il 1976.
I materiali ceramici presentano colatoi, rocchetti e fusaiole, ciotole carenate ed emisferiche, ciotole e vasi troncoconici, olle ovoidali, vasi biconici, numerosi fondi, anse cornute, a nastro verticale e raramente a nastro orizzontale; la decorazione è molto varia, costituita da motivi meandriformi, unghiate in successione lineare o orizzontale, solcature parallele, cordoni lisci o decorati a tacche, ad andamento orizzontale e curvilineo o a festoni, o ancora disposti perpendicolarmente tra loro. Vi sono anche alcuni manufatti in osso, quali un'asticciola a sezione circolare con foro situato in prossimità dell'estremità integra (un ago?) ed una cuspide cava internamente a sezione circolare; in bronzo si ricordano un pugnaletto a lama triangolare con costolatura mediana ed un coltello con manico fuso terminante ad anello.
Sulla base dei dati raccolti si possono postulare due fasi di occupazione, tra cui vi fu un periodo di abbandono: l'una riferibile all'età del bronzo recente (XIII-XII secolo a.C.), l'altra agli inizi del IX secolo a.C.

ASPES, SALVATORI 1972, pp. 227-281; ASPES 1976a, pp. 141-144; FASANI 1984, pp. 580-587.

221.2. LEGNAGO (VR)
IL TEZZON
[II NO, m 13]

Pianura, presso paleoalveo incassato del fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1972.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

A circa 150 m SE della stazione preistorica di Perteghelle sono visibili sul terreno numerosi frammenti di fittili ceramici e di laterizi di età romana; in quest'area i contadini recuperarono e consegnarono al museo uno stilo di bronzo lungo 20 cm, con apice appuntito da una parte, e una spatola tondeggiante dall'altra, probabile strumento chirurgico genericamente attribuibile al periodo imperiale.

222. LEGNAGO (VR)
LA ROSTA
[II NO, m 13]

Pianura.
Area funeraria e strada, [R], rinvenimento casuale da scasso, data di rinvenimento non determinata.
Materiale disperso.

■

A seguito di scavi occasionali furono rinvenuti alcuni pesi fittili troncopiramidali da telaio ed altri manufatti di età romana che appartenevano probabilmente ai corredi di numerose tombe, colà poste in luce e subito distrutte, disposte a gruppi di cinque o sei. Immediatamente a S di quest'area venne inoltre individuata traccia di un antico tratto viario direzionato in senso SE-NO.

TRECCA 1900, pp. 10, 25, Tav. VII, nr. 22; ASA 1901; GHIRARDINI 1901a, p. 293; FIORONI 1953, p. 155; FRANZONI 1966-67, p. 123.

223. LEGNAGO (VR)
CONCOLA
[II NO, m 13]

Pianura.
Infrastruttura (strada?) □, rinvenimento casuale da scasso, 1880.
Materiale disperso.

■

In seguito ad una serie di lavori di sterro per la costruzione di un maceratoio venne trovato, a m 0,75 dal piano campagna, un selciato costituito da basoli di trachite euganea e interpretato come tratto di strada di età romana.

NSc 1882, p. 128 ss.; FRANZONI 1966-67, p. 122 s.; FIORONI 1967-68, p. 156.

224. LEGNAGO (VR)
MARCHESA
[II NO, m 13]

Pianura, su paleoalveo del fiume Adige.
Insediamento [R], rinvenimento casuale di superficie e scavo, 1932, 1960-63.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

A seguito di una serie di rinvenimenti di fittili di età romana, nei terreni denominati «Bassa del Pomaro» venne effettuato un primo scavo che permise il recupero di numerosi laterizi di età romana, di tessere musive e di una testina in tufo; nell'occasione vennero poste in luce alcune fondazioni a pilastrini, forse appartenenti ad un ambiente riscaldato ad ipocausto. In un'area immediatamente adiacente denominata «Le Vallette», furono individuate ancora tracce di sostruzioni, sempre di età romana. Altri scavi, eseguiti sul sito tra il 1960 e il 1963, posero in luce nuove sostruzioni in tecnica mista, tegoloni e blocchi di trachite insieme, che poggiavano su di uno strato argilloso-sabbioso; le ricerche permisero anche il recupero di un'iscrizione, risultata però completamente erasa.

FIORONI 1953, p. 157; ASA 1962-63; FIORONI 1967-68, pp. 150, 156; BOSCAGIN 1975, p. 29.

225.1. **VILLABARTOLOMEA** (VR)
[II NE, m 15]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Materiale sporadico [F], modalità del rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

È stata rinvenuta sporadicamente una paletta rituale in bronzo databile al VI sec. a.C.

SALZANI 1984e, p. 786.

225.2. **VILLABARTOLOMEA** (VR)
[II NE, m 13]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Presso privati.

■

In un orto, ubicato in via Degli Uomini al nr. civico 5, fu rinvenuta una moneta d'argento di Traiano (98-117 d.C.).

TRAINA 1983, p. 36.

225.3. VILLABARTOLOMEA (VR)
CORTE FURINI
[II NE, m 13]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Adige.
Elemento strutturato [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.
Disperso.

■

In una delle proprietà Fracanzani presso Villabartolomea, denominata Corte Furini (toponimo non rintracciato), durante lavori di escavo per recuperare strati sabbiosi da utilizzare per la costruzione della strada Verona-Rovigo, è stato rinvenuto un pozzo in laterizi di età romana, successivamente distrutto.

TL (RECCA 1985-86).

226. VILLABARTOLOMEA (VR)
CARPI

[II NE, m 13]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Presso privati.

■

Presso il sig. Bellinazzo di Carpi è stata segnalata la presenza, oltre che di talune terre sigillate provenienti da siti localizzati delle Valli Grandi Veronesi, anche di una coppa integra del tipo *Sarius* e di un'altra, frammentata, provenienti da località imprecisate dello stesso areale.

BUONOPANE 1976b, p. 70.

227. VILLABARTOLOMEA (VR)
SPINIMBECCO-LA PILA
[II NE, m 13]

Pianura, dosso presso paleoalveo fiume Adige.
Necropoli [R], recupero parziale e scavo, 1868, 1873.
Museo Archeologico di Verona.

■

Nel podere dei fratelli De Stafani, a seguito di una serie di rinvenimenti casuali, venne effettuato nel 1868 un primo intervento di scavo che portò all'individuazione di un esteso sepolcreto e al recupero di cinque tombe a pozzetto e sei tombe a anfora segata, tutte di cremati (un'anfora era bollata *Crispini*, cfr. CIL, V, 8112, 25; BUCHI 1967, p. 32). Un ulteriore scavo venne effettuato nel 1873, venne così delimitata l'area della necropoli (una superficie di circa 200 mq) e si recuperarono ancora diciotto tombe: quindici ad anfora segata, due a cappuccina e un sarcofago. Tra gli elementi di corredo si segnalavano numerosi frammenti di ceramica grigia, di ceramica a vernice nera padana, frammenti di patere in terra sigillata con bollo *Acutus* (CIL V, 8115, 3), *C. Muti* (?) (CIL V, 8115, 78) e due con bollo *Serius* (CIL V; 8115, 112 a), lucernette fittili con bollo FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93), PHOETASPI (cfr. BUCHI 1975, pp. 143-136), TANAIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 152- 153), tre coppe costolate in vetro, alcune fibule in bronzo e una in argento, una «pietra anulare turchina con inciso ROSA» (TRECCA 1900, p. 15) alcune monete in bronzo di Vipsanio Agrippa (27 a.C. - 12 a.C.), Tiberio (14-37 d.C.) e Claudio (41-54 d.C.). La necropoli, nel complesso, era databile alla fine del I secolo a.C. e al I secolo d.C.

CIL V, 8112, 25; 8115, 3, 78, 112 a; TRECCA 1900, pp. 9, 15, 17, tavv. IV-V; ANTI 1912-14, p. 181 ss., nrr. 18, 21, 27, 30, 33, 40, 55, 59; ZARPELLON 1954, p. 103; BUCHI 1967, p. 32; STENICO 1973, p. 118, nr. 22; BUONOPANE 1976b, pp. 70, 78 s., nr. 2; 95 s., nr. 21 a-b; 102, nr. 30; TRAINA 1982, c. 261 ss.; TRAINA 1983, p. 42 ss.

228.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
PONTE ZANARDI
[II NE, 45°08'04" N, 1°04'55" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Insediamento, elemento strutturato [R], rinvenimento casuale da scasso, 1985.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Durante i lavori per la costruzione della superstrada Verona-Rovigo, è stato rinvenuto un pozzo con camicia in laterizi lunati di età romana; a seguito di una ricognizione nella medesima località, la sezione archeologica della Fondazione Fioroni ha raccolto frammenti di recipienti in ceramica comune, di anfore e laterizi, alcuni dei quali con bollo di *Q. Orestes* (cfr. BUCHI 1979, p. 160). Lo scavo di un fossato in un terreno adiacente, infine, ha permesso l'identificazione in situ di un lacerto di pavimentazione in cocciopesto lungo circa 2 m.

228.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
FONDI SAMBONIFACIO
[II NE, 45°08'01" N, 1°04'50" O, m 12]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Necropoli e iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Presso privati; iscrizione e anfore disperse.

■

Si tratta di sei sepolture di cremati ad anfora segata; quattro anfore risultavano bollate, rispettivamente, *Vari Tac* [...], *Umbricum*, *Iuni Patien(tis)* e L.FVICPRN (?) (BUCHI 1967, p. 32). Tra gli elementi di corredo erano stati conservati alcuni oggetti in vetro e osso, alcune lucernette (una bollata PUDENS e altre con decorazione impressa a rilievo con Ercole che atterra un drago) e un piatto in terra sigillata aretina (con bollo *Fortunatus*). In un terreno immediatamente adiacente fu rinvenuta una altra tomba, circondata da laterizi e coperta da lastre di marmo; sempre dalla medesima località, infine, proveniva anche un cippo confinario, ora scomparso, con inciso *Iter privatum*.

MANTOVANI 1886, p. 76 s.; TRECCA 1900, p. 10; DE BON 1938, p. 65; BUCHI 1967, p. 32, o; BUCHI 1973, p. 599 s.; BUONOPANE 1976b, p. 88, nr. 13; GIACOMELLI 1976, p. 235 e p. 312.

229.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
DOSSO BERTOLDO
[II NE, 45°07'45" N, 1°07'24" O, m 12]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.

■

A circa 180 m OSO dei fabbricati del fondo, è stata individuata un'area di circa 90 m, con frammenti molto dilavati di tegoloni, coppi e pareti di recipienti in ceramica comune acroma e in impasto scuro con inclusi.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 261, nr. 356.

229.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
FONDO VALLAZZA
[II NE, 45°07'35" N, 1°07'07" O, m 12]

Pianura.
Materiale sporadico [R] rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.

■

A circa 250 m N di Ca' Marangoni, a SE dei fabbricati di Dosso Bertoldo, è stata notata una modesta area con affioramento di frammenti molto dilavati di tegoloni e di recipienti fittili in ceramica comune scarsamente depurata.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 256, nr. 357.

230. VILLABARTOLOMEA (VR)
FRANZINE VECCHIE
[II NO, 45°08'55" N, 1°08'44" O, m 13]

Pianura, su paleoalveo fiume Adige.
Necropoli [R], scavo e recupero parziale, 1933.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Nell'areale fu individuata e parzialmente esplorata dalla Fioroni una necropoli di incinerati, costituita da tombe a pozzetto (la maggior parte) e a cappuccina. Nell'occasione furono recuperati anche alcuni corredi funerari: il corredo di una tomba era costituito da una tavoletta e da uno stilo, un secondo da uno specchio di bronzo; furono anche raccolti altri manufatti sporadici, come una lucerna fittile con amorino impresso a stampo, alcune anforette e patere in terra sigillata italica e norditalica, nonché alcuni grossi recipienti monoansati in argilla rossastra rinvenuti presso le urne. Il sepolcreto risultava databile al I secolo d.C.

FIORONI 1953, p. 155 s.

231.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
CORTE LAZISE
[II NO, m 11]

Pianura, su paleoalveo del fiume Adige.
Ripostiglio (?) [B], rinvenimento casuale da scasso, 1920, 1953, 1960, 1981.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Dalla località provengono 5 spade in bronzo del tipo Terontola, databili all'età del bronzo recente e inizi dell'età del bronzo finale (XIII-XII secolo a.C.), rinvenute in epoche diverse. La prima fu ritrovata nel 1920, durante i lavori di scavo dello scolo Lazise, un'altra nel 1953, la terza, oggi dispersa, nel 1960; nel 1981 infine, a seguito di lavori agricoli, vennero recuperate altre due spade. Anche una cuspide di lancia in bronzo proviene dalla stessa località. È stato ipotizzato che tali rinvenimenti

siano da mettere in relazione con un deposito votivo.

FIORONI 1965; ASPES 1976b, p. 130; SALZANI 1982g, cc. 2-3; DE MARINIS 1984, pp. 46-47; NICOLIS 1987, p. 105.

231.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
CORTE LAZISE
[II NO, 45°07'30" N, 1°08'04" O, m 11]

Pianura, su paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie e raccolta programmata di superficie selettiva, 1982, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

A circa 900 m S di C.te Lazise e a circa 250 m E dello scolo Cosara, tra gli scoli Lazise e Cosara, è stata individuata un'area di 300 mq con affioramento di fittili di età romana molto dilavati; dal sito sono stati anche recuperati alcuni frammenti di ceramica grigia, di terra sigillata norditalica, di olle e tegami in ceramica comune scarsamente depurata, numerosi frammenti di anfore, di terra sigillata chiara (IV-V secolo d.C.), di vetro e un frammento di macina in pietra lavica. Il sito sembra dover essere posto in connessione con quello individuato presso il Dosso della Casetta (cfr. scheda seguente).

TRAINA 1983, p. 29; CALZOLARI 1986b, p. 261, nr. 355.

231.3. VILLABARTOLOMEA (VR)
DOSSO DELLA CASETTA
[II NO, 45°07'24" N, 1°07'50" O, m 11]

Pianura, su paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [C]; insediamento abitativo-produttivo [R], saggi di scavo, raccolta programmata di superficie, 1962, 1982.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

Per una superficie di circa 9 campi veronesi (27.000 mq circa) si stende l'areale denominato «Dosso della Casetta», a circa 1 chilometro S di C.te Lazise, fra gli scoli Lazise e Venezia Nuova; in quest'ambito, a seguito di numerosi rinvenimenti casuali, vennero effettuati alcuni saggi di scavo che permisero di mettere in luce tre pavimenti in cocciopesto afferenti a tre ambienti diversi, parte di un complesso insediativo di età romana esteso per un'area di 8000 mq circa e, probabilmente, assai articolato. Oltre, infatti, a numerosissime tessere musive bianche e nere, frammenti di lastrelle marmoree ed esagonelle fittili per pavimento, furono rinvenuti anche in gran numero scarti di fornace, inducendo ad ipotizzare la presenza di un settore per la produzione di laterizi collegato ad una struttura abitativa frequentata dalla fine del I secolo a.C. a tutto il II secolo d.C. e, forse, con continuità di presenza fino al V secolo d.C. Lo confermerebbe una successiva indagine di superficie condotta sul sito che permise il rinvenimento, oltre che di numerosi frammenti di ceramica a vernice nera e di ceramica grigia, di terra sigillata norditalica e di ceramica a pareti sottili, di frammenti di terra sigillata chiara, databile al IV-V seccolo d.C.
Il Traina dà notizia che al Museo Fondazione Fioroni sarebbe conservato anche materiale dell'età del bronzo medio-recente che affiorerebbe in superficie sul sito, dopo ogni aratura, insieme al materiale di età romana; tuttavia al museo è presente solo materiale di età romana proveniente da questa località.

FRANZONI 1966-67, p. 118; FIORONI 1967-68, p. 155; TRAINA 1983, p. 27 s., figg. 40-41, 43-44; CALZOLARI 1986b, p. 263 s., nr. 360, figg. 225-226.

232. VILLABARTOLOMEA (VR)
DOSSO SCALON
[II NO, 45°07'18" N, 1°08'35" O, m 11]

Pianura, su paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1929-39.
Disperso.
■

Latitudinalmente allineato con il Dosso della Casetta (cfr. nr. 192.3), a circa 2 chilometri O, il De Bon segnalava la presenza di un sito di interesse archeologico con affioramento di laterizi di età romana in superficie.

FRANZONI 1966-67, p. 119.

233.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
EST SCOLO FRANZINE
[II NO, 45°06'42" N, 1°08'15" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.
■

Pochi m a E di scolo Franzine, 1350 m a S del casino Casara, è stata individuata un'area di modeste dimensioni con affioramento di materiale laterizio e ceramico di età romana.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 264, nr. 361.

233.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
NORD DI STANGHELLE
[II NO, 45°06'41" N, 1°08'24" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.
■

A circa 1150 m N di Stanghelle è stata individuata una modesta area con affioramento di materiala laterizio e di frammenti ceramici di età romana, tra i quali spiccava un frammento di ceramica sigillata norditalica.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 264, nr. 362.

233.3. VILLABARTOLOMEA (VR)
EST SCOLO DUGALONE
[II NO, 45°06'35" N, 1°08'40" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

A circa 1050 m N del F.do Stanghelle e immediatamente a E dello scolo Dugalone, è stata individuata una modesta area con affioramento di materiale laterizio e ceramico di età romana; notevole la presenza di frammenti di terra sigillata norditalica.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 264, nr. 364.

234.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
VENEZIA NUOVA
[II NE, 45°07'08" N, 1°07'13" O, m 12]

Pianura.
Insediamento [B]; insediamento abitativo-produttivo [R], rinvenimento casuale da aratura e scavo estensivo parziale, 1957-59, 1977.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■

A S di Ca' Marangoni, in località Venezia Nuova, dopo una serie di rinvenimenti casuali durante i normali lavori agricoli, la Soprintendenza Archeologica per il Veneto decise di effettuare una serie di scavi che permisero di porre in luce, parzialmente, la pianta di una grande struttura insediativa di età romana estesa per una superficie di almeno 5000 mq.
Essa risultava costituita da un settore principale, privo di sequenza assiale in profondità, notevolmente esteso in senso longitudinale E-O, delimitato da un muro perimetrale con due aggetti in posizione simmetrica; tale settore sembrava comprendere un blocco centrale, che si espandeva verso S con tutta una serie di spazi articolati di differenti dimensioni, e di due corpi laterali, più arretrati e caratterizzati da ampi spazi. In un'area sud occidentale, poi, si trovavano altri due vani staccati dal corpo principale e leggermente disassati rispetto all'orientamento NNE- SSO proprio del complesso; la loro presenza indurrebbe a assegnare la villa di Venezia Nuova alla tipologia delle ville «a corpi separati», numerose soprattutto in Gallia.
L'esistenza di un ambiente (m 7,60 x 5,30) con mosaico, che presentava decorazioni geometriche a ottagoni e motivi a treccia che incorniciavano scene di caccia e raffigurazioni di animali domestici (databile tra il I e l'inizio del II secolo d.C.), e di un vano adiacente con *suspensurae* (m 4,30 x 4,30), ha indotto a ritenere che nel settore cen-

trale si situasse la *pars urbana* della villa, contraddistinta anche da uno spazio porticato, in una fase successiva ristrutturato e adattato anch'esso ad abitazione. A funzioni produttive, invece, doveva essere adibito il settore centro meridionale della villa, così come alla *pars rustica* dovevano appartenere il complesso orientale (stallafienile) e, con una più specifica funzione *fructuaria*, gli ambienti sud occidentali.
Molti i manufatti recuperati dal sito, tra cui recipienti in ceramica grigia, coppe in terra sigillata aretina (bollo *L. Gellius*), in terra sigillata norditalica (bolli *Albius, Cornelianus, Anemo, Solo*), un vaso in ceramica depurata con iscrizione graffita [---] *hiai*; lucernette fittili con marchio FORTIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 65-93), pesi fittili troncopiramidali da telaio, frammenti di contenitori in vetro con marchio *C. Salvius Gratus*, laterizi con bolli di *Q. Orestes* (cfr. BUCHI 1979, p. 160) e VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167), terra sigillata chiara (II - inizi III secolo d.C.), pesi di piombo per muratori (a campana, a anfora, sferici, biconici), un dupondio e un asse di Adriano (117-138 d.C.), un asse di Antonino Pio (138-161 d.C.) e un dupondio di M. Aurelio (161-180 d.C.).
La villa di Venezia Nuova, che denotava numerose fasi successive di ristrutturazione, ha avuto probabilmente continuità di vita tra il I e il II secolo d.C., una parentesi di abbandono nel III secolo d.C. e una ripresa d'uso nel III-IV secolo d.C.
Più recentemente, infine, alcune profonde arature sul sito, hanno permesso di recuperare alcuni frammenti di ciotole decorate da solcature o da cordoni lisci disposti orizzontalmente e databili all'età del bronzo finale (XI-X secolo a.C.).

TRECCA 1900, p. 9; FOGOLARI 1957, nr. 5424; FOGOLARI 1958, nr. 4241; FIORONI 1966, p. 10; FRANZONI 1966-67, p. 119 s.; FIORONI 1967-68, p. 154 s.; BOSCAGIN 1975, p. 27 s.; BUONOPANE 1976b, pp. 79, nr. 3; 85 s., nrr. 9-10a; 96, nr. 22; 100, nr. 24 a; 105, nr. 5; SALZANI 1977e, p. 635 ss.; TRAINA 1983, pp. 37 s., 69 s., figg. 23-27; CALZOLARI 1986b, p. 261 ss., nr. 358; *Le zone archeologiche* 1987, p. 154, nr. 23 095 05.

234.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
VENEZIA NUOVA
[II NE 45°06'56" N, 1°07'24" O, m 12]

Pianura.
Area funeraria (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 60 m E dello scolo Venezia Nuova e a circa 1100 m SSO di Ca' Marangoni, è stata individuata un'area di circa 200 mq con materiale archeologico di età romana, parte del quale è stato ammassato presso il sentiero che delimita l'appezzamento; dal sito sono stati recuperati alcuni frammenti di manubriati e tegoloni, frammenti di anse e pareti di anfore e di recipienti in ceramica comune ben depurata, oltre ad un frammento di balsamario in vetro e una moneta in bronzo, illeggibile. Il sito è stato interpretato come probabile area funeraria databile al I secolo d.C.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 263, nr. 359.

235. VILLABARTOLOMEA (VR)
MASSAUA
[II NE, m 12]

Pianura, presso antico canale endolagunare.
Insediamento [B]; insediamento e necropoli [R] rinvenimento casuale, scavo e recupero parziale, 1930, 1954, 1974.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Nei pressi di Via Massaua che, partendo da Carpi, si ferma allo scolo Cagliara, in prossimità di Casa Massaua, il De Bon segnalava la presenza di una piccola stazione preistorica, databile all'età del bronzo recente (XVII-XVI secolo a.C.), situata in un areale occupato da un successivo insediamento di età romana.
Le ulteriori indagini, poste in atto nel 1954 dalla Fioroni, pur non trovando conferme per quel che concerneva l'insediamento preistorico, misero in evidenza la complessità delle strutture di età romana, estese per una superficie di circa tre ettari, sia a S di Casa Massaua che nell'adiacente proprietà Lucindo.
Nell'occasione si individuò un pozzo con camicia in laterizi, si notarono tratti di sostruzioni (non meglio definite), basi di pilastri e tratti pavimentali in cocciopesto; si recuperarono inoltre numerosi basoli di trachite, una macina, numerosi manubriati, tessere musive, marmi da rivestimento nonché frammenti di anfore, di recipienti in ceramica grigia, in terra sigillata norditalica (un frammento di *Sariusschale* portava il bollo [- - -] *estus*), di terra sigillata chiara, di ceramica comune.
Sempre la Fioroni riuscì ad individuare anche la presenza di una necropoli a rito misto, cremazione e inumazione, di cui furono recuperate due tombe a cappuccina intatte, una delle quali conteneva due scheletri di inumati. A seguito di rinvenimenti casuali nella zona, fu deciso un supplemento di indagine nel 1974, il quale permise il recupero di undici ulteriori sepolture, tra cui una a cappuccina e una di bambino racchiuso tra due coppi, deposte su due distinti strati sovrapposti. Tra gli elementi di corredo si segnalavano una cuspide di lancia in ferro, un'*applique* in bronzo raffigurante un cavaliere (databile al I-II secolo d.C.), una moneta di bronzo dell'età dei Severi.
Il sito, collocato nei pressi di un tracciato viario evidenziato anche dalle foto aeree, era quindi costituito da un complesso abitativo-produttivo con annesso sepolcreto, frequentato dallo scorcio del I secolo a.C. fino agli inizi del III secolo d.C.

DE BON 1930a, p. 8; FIORONI 1966, p. 9; FRANZONI 1966-67, p. 120; FIORONI 1967-68, p. 55; BOSCAGIN 1975, pp. 25, 28 s.; BUONOPANE 1976b, pp. 78, nr. 1 e 108, tav. I, fig. 1; ASA 1976; TRAINA 1983, p. 47 ss.; *Le zone archeologiche* 1987, p. 153, nr. 23 095 03.

236.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
PONTE DI PIETRA
[II NE, m 11]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Disperso.

■

A circa 250 m E dello scolo Scorlera e a circa 450 m S della strada Venezia Nuova (ex P.te di Pietra), su di un terreno rilevato secondo una direzione E-O, è stata individuata un'area di 100 mq con affioramento di laterizi e di ceramica comune scarsamente depurata di età romana, oltre che di alcuni blocchetti di trachite.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 267, nr. 385.

236.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
PONTE DI PIETRA
[II NE, 45°06'55" N, 1°06'11" O, m 11]

Pianura.
Insediamento abitativo-produttivo (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 320 m NO di P.te di Pietra, un'indagine di superficie ha permesso l'individuazione di una modesta area con laterizi di età romana, ceramica a pareti sottili, ceramica comune ben depurata, un frammento di *catillus* di macina a mano in pietra grigia nonché numerosi scarti di fornace, i quali ultimi hanno indotto ad ipotizzare la presenza sul sito di una fornace, attiva probabilmente attorno al I secolo d.C.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 268 s., nr. 380.

237.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
LE VALLETTE
[II NE, 45°06'55" N, 1°06'34" O, m 12]

Pianura.
Insediamento [R], raccolta programmata di superficie, 1976.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Nella località, durante un'indagine di superficie, alcuni collaboratori della Fondazione Fioroni recuperarono numerosi late-

rizi di età romana da una modesta area di circa 300 mq assieme ad un oggetto metallico di funzione non ben definibile.

237.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
LE VALLETTE
[II NE, 45°07'08" N, 1°06'33" O, m 12]
Pianura.
Insediamento [R], raccolta programmata di superficie, 1976.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■
A circa 50 m S della strada che passa vicino a Venezia Nuova, alcuni collaboratori della Fondazione Fioroni hanno recuperato, da un'area di dimensioni piuttosto modeste, alcuni manubriati e altri frammenti di laterizi di età romana.

238.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
LOZZETTA ALTA
[II NE, 45°06'35" N, 1°06'37" O, m 11]
Pianura.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
A circa 900 m N di Cor de la Nogara e a circa 250 m E dello Scolo Viego Nuovo, sono state individuate due aree adiacenti contraddistinte dall'affioramento di laterizi molto dilavati di età romana con ceramica comune ben depurata; dal sito è stato recuperato un puntale di anforetta.
ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 267, nr. 384.

238.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
LOZZETTA ALTA
[II NE, 45°06'22" N, 1°06'39" O, m 11]
Pianura.
Insediamento [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
A circa 550 m N di Cor de la Nogara e a circa 70 m E dello scolo Viego Nuovo, è stata individuata un'ara di 900 mq con affioramento di materiale archeologico di età romana in superficie; dal sito sono stati recuperati alcuni embrici con bollo VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 176-177), un frammento di dolio, uno di anfora Dressel 6 B, frammenti di ceramica comune e di vetri. I materiali potrebbero esser pertinenti ad una struttura insediativa di I secolo d.C. orientata secondo un'asse NNE- SSO.
ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 267 s., nr. 386, fig. 227.

238.3. VILLABARTOLOMEA (VR)
LOZZETTA ALTA
[II NE, 45°06'20" N, 1°06'20" O, m 11]
Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.
■
A circa 550 m ENE di Cor de la Nogara e a circa 30 m O dello Scolo della Scalera è stata individuata una modesta area con affioramento di laterizi e ceramica comune grezza di età romana.
ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 268, nr. 389.

239.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
NORD OVEST DEL PEAION
[II NE, 45°06'35" N, 1°07'26" O, m 11]
Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■
A circa 1 chilometro NO dei casali di Cor de la Nogara e a circa 350 m a NNE del complesso del Lovo, a 40 m O dello scolo Venezia Nuova, è stato recuperato, durante lavori di aratura, del materiale archeologico di età romana: frammenti di laterizi, frammenti di ceramica grigia, di terra sigillata italica e norditalica, frammenti di ceramica comune scarsamente depurata e di anfore, il tutto databile al I secolo d.C.
TRAINA 1983, p. 38; CALZOLARI 1986b, p. 266, nr. 380.

239.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
NORD OVEST DEL PEAION
[II NE, 45°06'31" N, 1°07'13" O, m 11]
Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1984.
Disperso.
■
A circa 650 m NE del complesso del Lovo e a circa 130 m E dello scolo Venezia Nuova, è stata individuata un'area di mq 200 con affioramento in superficie di frammenti molto dilavati di materiale laterizio di età romana assieme a un blocco di trachite euganea.
ASA 1984; CALZOLARI 1986b, p. 266, nr. 382.

239.3. VILLABARTOLOMEA (VR)
LAZISE
[II NE, 45°06'20" N, 1°07'26" O, m 11]
Pianura.
Insediamento [R], raccolta programmata di superficie, 1980, 1986.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
A circa 1 chilometro O dei fabbricati di Cor de la Nogara e a circa 200 m ESE del complesso del Lovo, tra lo scolo Venezia Nuova e Lazise, è stato individuato un addensamento di materiale ceramico e laterizio di età romana; dal sito furono recuperati frammenti di ceramica grigia, un frammento di orlo di olla in ceramica comune ben depurata, un peso fittile troncopiramidale da telaio.
TRAINA 1983, p. 38 s.; CALZOLARI 1986b, p. 267, nr. 383.

240. VILLABARTOLOMEA (VR)
CASE VERME
[II NO, m 11]
Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Insediamento [R], raccolta programmata di superficie, 1981, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo Fondazione Fioroni Legnago.
■
Sia a N che a O delle Case Verme sono stati individuati degli affioramenti di materiale archeologico di età romana e sono stati recuperati frammenti di ceramica, alcuni dei quali di terra sigillata chiara C o D, e di recipienti in vetro.
TRAINA 1983, p. 30; ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 266, nr. 377.

241.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
IL LOVO
[II NO, m 11]
Pianura, su paleoalveo fiume Adige.
Area funeraria e iscrizione [R], rinvenimento casuale da aratura, recupero parziale, 1955, 1958, 1962.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago (parzialmente) e presso privati.
■
A circa 150 m E di Verme, a più riprese, è venuto alla luce un sepolcreto di età romana che annoverava anche la presenza di un recinto funerario monumentale, individuato nel 1958 e recuperato solo parzialmente. Già nel 1955, dal sito, erano stati raccolti uno specchio in bronzo, alcuni balsamari in vetro, due anfore e una moneta (asse) di Druso (23 d.C.). È del 1962, invece, la scoperta di un monumento funerario di grandi dimensioni, costituito da un blocco di trachite euganea con fregio dorico a metope con, alternati, bucrani, patere e rosette girate. Il monumento apparteneva al liberto *C. Clodius Calvus*, committente, e a *Clodia Septima*, anche lei liberta, ed è databile alla fine del I secolo a.C. La quantità di mattoni affiorati sul sito, infine, potrebbe suggerire la presenza del recinto di un *ustrinum*, cui andrebbero collegate alcune fondazioni lignee messe in luce dalle arature.
FORLATI TAMARO 1960, nr. 4236; FRANZONI 1966-67, p. 381; FIORONI 1967-68, p. 152 s.; CAVALIERI MANASSE 1973, p. 285 ss.; BUCHI 1977, c. 105 ss.

241.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
IL LOVO

[II NO, m 11]

Pianura, su paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■

Nel cortile del casale del Lovo sono conservati numerosi frammenti architettonici e lapidei, tra cui: quattro blocchi angolari in marmo rosso di Verona, un sarcofago anepigrafe in marmo rosa della Valpantena, e quattro lastre di trachite.

TRAINA 1983, p. 29 s., figg. 13-18.

241.3. VILLABARTOLOMEA (VR)
IL LOVO
[II NO, 45°06'30" N, 1°07'33" O, m 10]

Pianura, su paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.

■

A circa 250 m N dei fabbricati del Lovo, nelle adiacenze dello scolo Lazise, fu individuata un'area di modeste dimensioni con frammenti di laterizi e ceramica di età romana in superficie.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 266, nr. 379.

242.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
FRANZINE NUOVE
[II NO, m 10]

Pianura, su paleoalveo fiume Adige.
Area funeraria [B], rinvenimento casuale da scasso e scavi, 1968.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

Nella località il Museo Civico di Storia Naturale di Verona in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per il Veneto condusse ben 11 campagne di scavo, esplorando un'area di 1500 mq circa e rinvenendo 583 sepolture su due livelli. La necropoli è collocata su dune di sabbia atesine, sfruttate per la deposizione in alternanza a depressioni soggette a periodiche inondazioni; lo spessore del livello sabbioso arriva anche a superare i 2 metri.
Un livello di sepolture, riferibile alla fase iniziale dell'età del bronzo recente (XIII secolo a.C.) presenta una netta prevalenza di inumazioni (187) in rapporto alle scarse cremazioni (16); nel livello superiore, riferibile all'età del bronzo recente evoluto (XII secolo a.C.), si rinvennero 207 sepolture ad inumazione e 172 a cremazione. Il 17% delle tombe ad inumazione presenta corredi abbastanza poveri: si tratta di orecchini in bronzo, a uno o più fili; spilloni, sempre a coppia, con testa a doppia spirale, a rocchetto, sferica, decorata e non con gambo ripiegato a farfalla nella parte terminale; perle in ambra; 2 rotelline a raggi in osso; 1 torques, perle in pasta vitrea, fili di bronzo, 1 spiralina in oro. Le cremazioni sono collocate sempre in nuda terra, senza traccia di rogo o di fossa; nello strato inferiore le urne sono inornate, di forma globosa o ovoidale, mentre nello strato superiore tendono al biconico e possono presentare decorazione. Sulle inumazioni si condusse uno studio antropologico, che permise di determinare che il 54,7% degli individui poteva essere classificato come infantile e giovanile, mentre solo 25 individui furono riconosciuti come senili; tra gli adulti, vi era un eguale percentuale di maschi e femmine.

ASPES, FASANI 1968, pp. 455-482; ASPES 1973, pp. 117-125; CORRAIN, CAPITANIO, ERSPAMER 1984, pp. 121-148; ASPES 1987, pp. 99-102; *Le zone archeologiche* 1987, p. 152, nr. 23 095 02.

242.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
FRANZINE NUOVE
[II NO, m 10]

Pianura, su paleoalveo fiume Adige.
Insediamento e necropoli [R], rinvenimento casuale da aratura, scavo e recupero parziale, fine ottocento, 1965.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago e presso privati.

■

A circa 50 m N del casale Franzine Nuove e a circa 50 m O dello scolo Casara, fu individuato un notevole addensamento di materiale ceramico e laterizio di età romana, riconosciuto come appartenente ad un sepolcreto dotato di recinto con probabile funzione di *ustrinum*; tra il materiale recuperato si segnalavano una Firmalampe (tipo x-b) con marchio LUCIUS F. (cfr. BUCHI 1975, pp. 115-117) e alcuni laterizi con bolli di *Q. Orestes* (cfr. BUCHI 1979, p. 160) e VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167). Non distante dal sepolcreto e sempre nei pressi del casale, poi, alcuni saggi di scavo rivelarono la presenza di una struttura insediativa di età romana di grandi dimensioni, sulla quale, però, non si possiedono ulteriori informazioni; il complesso, nel suo insieme, potrebbe essere posto in connessione con la vicina, attestata presenza di un antico tracciato viario che da Torretta si inoltrava nelle Valli Grandi Veronesi con direzione NNE (cfr. F.63. 215.2.).

PROSDOCIMI 1900, p. 285 ss.; FIORONI 1967-68, p. 153; BOSCAGIN 1975, p. 26; BUCHI 1979, pp. 160, nr. 24 d; 166-167, nr. 34 q-r; TRAINA 1983, p. 30 s.; CALZOLARI 1986 b, p. 266, nr. 376.

242.3. VILLABARTOLOMEA (VR)
FRANZINE NUOVE
[II NO, m 10]

Pianura, su paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 130 m S di Franzine Nuove, è stata individuata un'area con affioramento di laterizi e frammenti ceramici – terra sigillata norditalica e ceramica a pareti sottili grigia – di età romana.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 268, nr. 388.

243. VILLABARTOLOMEA (VR)
BARCHESSA FRANZINI
[II NO, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 500 m N del Canale Emissario, pochi m a E dello scolo Stanghelle, è stata individuata un'area di circa 300 mq con affioramento di materiale archeologico; dal sito sono stati recuperati laterizi e frammenti di ceramica e vetri di età romana.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 265, nr. 373.

244.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
COR DE LA NOGARA
[II NE, 45°06'12" N, 1°07'03" O, m 11]

Pianura, presso antico canale naturale endolagunare.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 500 m O dei fabbricati di Cor de la Nogara e a circa 120 m E dello scolo Venezia Nuova, durante una ricognizione di superficie, è stata individuata un'area di circa 300 mq con frammenti di laterizi di età romana in superficie; nell'occasione furono recuperati anche frammenti di ceramica grigia, ceramica a pareti sottili grigia, frammenti di patere in terra sigillata chiara, frammenti di anfore e di ceramica comune ben depurata.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 268, nr. 387.

244.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
COR DE LA NOGARA
[II NE, 45°06'18" N, 1°07'07" O, m 11]

Pianura, presso antico canale naturale endolagunare.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 500 m E del fondo del Lovo e a circa 750 m NO dei fabbricati di Cor de la Nogara, durante una ricognizione di superficie è stata individuata un'area di circa 200 mq, su un terreno rilevato, con materiale archeologico di età romana in superficie; nell'occasione furono recuperati fram-

menti di laterizi, di terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili grigia, un frammento di orlo di anfora e alcune pareti di ceramica comune ben depurata.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 267, nr. 383.

245.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
CASCINA MANTOVANA
[II NE, 45°05'26" N, 1°06'11" O, m 11]

Pianura.
Materiale sporadico [□]; insediamento [R], recupero parziale, raccolta programmata di superficie, 1966, 1985.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

A circa 300 m NO di Cascina Mantovana (demolita nella primavera 1985) e nelle vicinanze di un paleoalveo, è stato individuato un fitto addensamento di materiale archeologico di età romana per una superficie di circa 480 mq; dal sito, e da un campo immediatamente a N, furono recuperati frammenti di ceramica dell'età del Bronzo molto dilavati (che però attualmente non risultano in deposito presso il Museo della Fondazione Fioroni presso il quale sarebbero stati collocati), frammenti di terra sigillata norditalica, di terra sigillata chiara, una teglia in ceramica comune ben depurata con vernice rossa interna, frammenti di anfore e numerosi scarti di fornace; questi ultimi inducono a ritenere il sito come pertinente ad un complesso insediativo frequentato nel I e II secolo d.C. piuttosto che ad un'area funeraria, come invece aveva ipotizzato la Fioroni.

FIORONI 1966, p. 7 s.; TRAINA 1983, p. 45 s.; CALZOLARI 1986b, p. 270, nr. 399.

245.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
CASCINA MANTOVANA
[II NE, m 11]

Pianura.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

A circa 180 m ENE di Cascina Mantovana, sul fianco di una ramificazione del dosso formato dallo scolo Cagliara durante un'indagine di superficie fu individuata una modesta area con affioramento di materiale archeologico; nell'occasione furono recuperati frammenti di ceramica grigia, di terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili, frammenti di bottiglia e olpe in vetro turchese e un peso fittile troncopiramidale da telaio.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 270, nr. 400.

245.3. VILLABARTOLOMEA (VR)
CASCINA MANTOVANA
[II NE, 45°05'10" N, 1°06'08" O, m 11]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.
■

A circa 300 m SO di Cascina Mantovana e a circa 100 m E dello scolo Rottaccio, è stata individuata un'area di circa 300 mq con frammenti di laterizi di età romana in superficie.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 271, nr. 403.

245.4. VILLABARTOLOMEA (VR)
CORTE REDENTA
[II NE, 45°05'34" N, 1°06'34" O, m 11]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.
■

A circa 250 m NNE di Corte Redenta, nel corso di un'indagine di superficie, sono stati individuati due affioramenti di materiale laterizio di età romana.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 269, nr. 394.

245.5. VILLABARTOLOMEA (VR)
LOZZETTA BASSA
[II NE, 45°05'47" N, 1°06'23" O, m 11]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.
■

A circa 830 m SSE delle case coloniche di Cor de la Nogara e a circa 130 m E dello scolo Rottaccio-Viego Nuovo, è stato individuato un modesto affioramento di laterizi di età romana molto dilavati.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 269, nr. 392.

246.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
FABBRICA DEI SOCI
[II NE, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Insediamento [B]; insediamento abitativo-produttivo e aree funerarie [R], saggi di scavo e recupero parziale, 1932, 1953, 1963, 1970, 1980.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona; Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■

Dalle foto aeree risulta evidente la presenza di un abitato racchiuso entro un fossato con aggere sul dosso chiamato «Sassoio» o «Sassoio di Lazise», collocato tra lo scolo Casara e quello di Venezia Nuova e tagliato dallo scolo Lazise, appena a E di Fabbrica dei Soci.
In effetti nella località furono condotti vari saggi di scavo, che restituirono abbondanti materiali. Il primo scavo risale al 1932 ad opera di Maria Fioroni: fu individuato un fondo di capanna; Zorzi condusse un altro saggio di scavo nel 1953, sulla cui stratigrafia non abbiamo notizie; nel 1970 il Museo Civico di Storia Naturale di Verona operò un saggio dell'ampiezza di 2 metri per 3, individuando un grande fondo di capanna con buchi di pali, i resti di un focolare e frammenti di intonaco. La località è compresa nel Progetto di *survey* 'Alto-medio Polesine, Basso Veronese'.
Tra i materiali rinvenuti, si segnalano ciotole carenate ed emisferiche talvolta con ansa a nastro verticale, ciotole troncoconiche, bicchieri ed olle ovoidali, vasi cilindrici e biconici; le decorazioni sono costituite da cordoni orizzontali o a festone, o da fasci di larghe solcature, o da ditate; dagli scavi Zorzi e da successive ricerche di superficie si rinvennero anche vasi con listello interno, anse rostrate, lobate, lunate; tra i bronzi, un frammento di ascia ad alette. La frequentazione dell'abitato è databile all'età del bronzo finale iniziale (XI secolo a.C.).
Sull'abitato dell'età del bronzo, poi, poggiava un complesso insediativo di età romana, come dimostrarono gli scavi messi in atto, ancora una volta, da Maria Fioroni nel 1963 e successive indagini di superficie più recenti. «Seguendo il lavoro dell'escavatrice che livellava il dosso» (FIORONI 1966, p. 9 s.) furono infatti individuate alcune strutture costituite da otto lunghi muri trasversali allo scolo Lazise e fra loro paralleli, un'ulteriore serie di sostruzioni non ben definibili e due ambienti, attigui fra loro, con pavimento in mattoni e cocciopesto e, al centro del complesso, una fornace evidenziata da cumuli di colature, scarti e stracotti; dal sito, a più riprese, sono stati recuperati embrici bollati da *Q. Orestes* (cfr. BUCHI 1979, p. 160) e VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167), pesi fittili troncopiramidali da telaio, frammenti di lastrelle marmoree, frammenti di ceramica grigia, di un'olpe in ceramica verniciata, e una fibula del tipo «Aucissa» in bronzo. Le costruzioni, inoltre, erano connesse con due sepolcreti più o meno coevi e databili al I e II secolo d.C., uno immediatamente adiacente all'abitato e uno più a meridione, in un'area a circa 70 m N del Canale Emissario e a E dello scolo Lazise.
Il complesso insediativo-funerario di età romana potrebbe esser posto in rapporto con la vicina, attestata presenza di un antico tracciato viario che attraversava in questa zona le Valli Grandi Veronesi con direzione NNE.

DE BON 1930 a, p. 7 s.; FIORONI 1966, p. 9 s.; FRANZONI 1966-67, p. 119; BUCHI 1967, p. 20, nr. 24 b; FIORONI 1967-68, p. 152; SALZANI 1977c, p. 543 ss.; BUCHI 1979, pp. 160, nr. 24 e-f; 167, nr. 34 s; TRAINA 1983, p. 40 ss.,

figg. 29-32; CALZOLARI 1986b. p. 270, nrr. 397-398; *Le zone archeologiche* 1987, p. 152, nr. 23 095 01.

246.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
FABBRICA DEI SOCI
[II NE, 45°05'34" N, 1°07'03" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico □; insediamento (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1929, 1980, 1985.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 600 m N di Fabbrica dei Soci, su di un terreno sopraelevato tra lo scolo Lazise e quello di Venezia Nuova, fu individuata un'area di circa 150 mq con addensamento di materiale di età romana in superficie; assieme a dei blocchi squadrati di trachite, dal sito vennero raccolti alcuni frammenti di ceramica dell'età del bronzo (di cui, però, non esiste traccia al Museo della Fondazione Fioroni, presso il quale sarebbero stati depositati), frammenti di ceramica a vernice nera padana, di ceramica grigia, di terra sigillata norditalica, di terra sigillata chiara (databile al III secolo d.C.), di ceramica comune ben depurata, di anfore, alcuni embrici con bollo di *Q. Orestes* (cfr. BUCHI 1979, p. 160) e VECILIAI LIBER[---] (cfr. CIL, V, 8110, 154 a-d; BUCHI 1979, pp. 166-167). Si trattava, probabilmente, dei resti di un fabbricato rustico sorto alla fine del I secolo a.C. e frequentato, senza interruzione, fino alla fine del II - inizi del III secolo d.C.; meno sostenibile l'ipotesi di area a destinazione funeraria proposta dal Traina.

DE BON 1930 a, p. 9; BUCHI 1979, pp. 160, nr. 24 g-q; 166-167, nr. 34 o; TRAINA 1983, pp. 39 s., 74; CALZOLARI 1986b, p. 269, nr. 395.

246.3. VILLABARTOLOMEA (VR)
FABBRICA DEI SOCI
[II NE, 45°05'30" N, 1°07'13" O, m 11]

Pianura, dosso presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Durante un'indagine di superficie, a circa 700 m NO di Fabbrica dei Soci e a circa 150 m E dello Scolo Casara, fu individuata un'area di 200 mq con frammenti di laterizi di età romana in superficie; nell'occasione furono recuperati: un puntale d'anfora, un frammento di patera in terra sigillata chiara C o D e un frammento di macina in pietra vulcanica.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 269, nr. 396.

247.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
OVEST SCOLO VENEZIA NUOVA
[II SE, 45°04'43" N, 1°06'38" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1926, 1940.
Disperso.

■

Il De Bon, nelle sue carte archeologiche manoscritte, segnalava la presenza di un addensamento di materiale fittile di età romana in un'area ubicata a circa 100 m N del Canale Emissario e pochi m a O dello Scolo Venezia Nuova.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/1939; CALZOLARI 1986b, p. 270, nr. 404.

247.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
OVEST DI SCOLO ROTTACCIO
[II SE, 45°04'33" N, 1°06'08" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.

■

A circa 250 m N del Canale Emissario e a circa 20 m O dello Scolo Rottaccio, è stata notata una modesta area con affioramento di laterizi di età romana.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 271, nr. 205.

248. VILLABARTOLOMEA (VR)
BIOLCA BIANCHI
[II SE, 45°04'38" N, 1°05'45" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Insediamento abitativo-produttivo (?) [R], rinvenimento casuale di superficie, 1929/1939, 1986.
Disperso.

■

A circa 300 m OSO dei fabbricati colonici e a circa 250 m NO di Corte Marolla, il De Bon segnalava la presenza di affioramenti di laterizi di età romana; la segnalazione ha trovato conferma durante una recente indagine di superficie che ha permesso di individuare un'area di circa 300 mq, contraddistinta da un terreno di colore giallognolo, con forte addensamento di laterizi; la presenza, inoltre, di numerosi scarti di fornace e di colature, induce ad ipotizzare l'esistenza presso il sito di un'antica fornace.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/1939; CALZOLARI 1986b, p. 271, nr. 407.

249. VILLABARTOLOMEA (VR)
PORTO CAGLIARA
[II SE, m 11]

Pianura, presso antichi canali endolagunari.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1940, 1985.
Disperso.

■

Circa 200 m a SO della chiesetta di S. Zeno in Valle, in un areale già segnalato dal De Bon, è stato individuato un modesto affioramento di laterizi di età romana.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/1939; CALZOLARI 1986b, p. 272, nr. 408.

250.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
FONDO GABBION
[II NE, 45°05'06" N, 1°05'56" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico □; insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1963, 1980, 1985.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 50 m a E della strada Provinciale Villabartolomea-S. Zeno in Valle e a circa 350 m SE della Cascina Mantovana, fu individuato un addensamento di materiale laterizio e ceramico di età romana su di un'area di circa 800 mq; dal sito furono recuperati frammenti di ceramica grigia, di terra sigillata norditalica, di ceramica comune, sia ben depurata che grezza, un peso fittile troncopiramidale da telaio con decorazione geometrica impressa a stampo, il tutto databile al I sec. d.C. Dallo stesso areale proverrebbero anche un peso da telaio e un frammento non meglio precisato dell'età del bronzo che però attualmente non risultano in deposito presso il Museo Fioroni, dove sarebbero stati collocati.

FIORONI 1966, p. 8; TRAINA 1983, p. 46 s.; CALZOLARI 1986b, p. 271, nr. 402.

250.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
FONDO GABBION
[II NE, 45°05'16" N, 1°05'53" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.

■

A circa 300 m E di Cascina Mantovana e a circa 200 m E dello scolo Becca Scogliera, è stata individuata una modesta area con affioramento di mattoni di età romana.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 270, nr. 401.

250.3. VILLABARTOLOMEA (VR)
FONDO GABBION
[II NE, 45°05'16" N, 1°05'28" O, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 300 m NO della Boaria Sporcara, su di un campo rilevato, è stata individuata un'area di modeste dimensioni con affioramento di laterizi di età romana; dal sito sono stati recuperati frammenti di ceramica grigia, di ceramica a vernice nera, di ceramica comune ben depurata e grezza e

alcune anse di anforette.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 271, nr. 406.

251.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
BOARIA SPORCARA
[II NE, 45°05'26" N, 1°05'05" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Insediamento □ [R], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.
Museo Fandazione Fioroni di Legnago.
■

Sopra un dosso spianato dalle arature, a SE della località La Motta, è stato individuato un sito già segnalato nella Carta Archeologica della Fioroni, contraddistinto da un forte addensamento di materiale archeologico di età romana, tra cui spiccavano numerosi scarti di fornace, assieme a frammenti di ceramica grigia e di anfore, oltre ad alcuni frammenti ceramici dell'età del bronzo medio-recente (che però non risultano attualmente in deposito presso il Museo Fondazione Fioroni, dove sarebbero stati collocati).

FIORONI 1966, p. 8; TRAINA 1983, p. 56.

251.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
BOARIA SPORCARA
[II NE, 45°05'06" N, 1°05'04" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Area funeraria (?) [R], rinvenimento casuale di superficie; 1980.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■

A circa m 300 E della Boaria Sporcara (attuale Ca' Frazioi) è stato notato un addensamento di materiale laterizio e ceramico di età romana per una superficie di m 100 x 80 circa.
Notevoli una ciotola in ceramica a vernice nera e un'altra in ceramica grigia; si sono recuperati alcuni orli in ceramica comune non depurata, e frammenti anforacei.

TRAINA 1983, p. 57 s.

252.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
STANGHELETTI
[II NE, m 11]

Pianura, presso antico canale endolagunare.
Insediamento [B], insediamento abitativo-produttivo [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■

A circa 150 m a E del Casale, a seguito di lavori di aratura, sono stati recuperati alcuni manufatti fittili, tra cui si segnalavano ciotole (carenate, emisferiche o troncoconiche), olle (quasi tutte ovoidali), anse (a nastro verticale, a presa quadrangolare, con terminazione cilindroretta); la decorazione, piuttosto rara, è quasi totalmente plastica; sono state rinvenute anche numerose fusarole oltre a un punteruolo e a una zappettina in osso ben levigato; il materiale è riferibile all'età del bronzo medio-recente (XIV-XIII sec. a.C.).
Più vicino al Casale, ma sempre a E, poi, è stata individuata una forte concentrazione di materiale di età romana che copre anche i terreni appena a N e a S del Casale. Ancora affioramenti di laterizi si riscontrano a 150 m S di Stangheletti. Dal medesimo sito provengono frammenti di vernice nera, ceramica grigia, terra sigillata italica, ceramica a pareti sottili, ceramica con vernice rossa interna, anfore, lucerne, scarti di fornace, rivestimenti fittili architettonici, tessere musive e una conduttura in piombo.
I dati archeologici nel loro complesso evidenzierebbero la presenza di un insediamento abitativo-produttivo, (impostato su un precedente sito dell'età del bronzo) databile tra la fine del I sec. a.C. e il II sec. d.C.

BELLUZZO 1980, p. 170 ss.; TRAINA 1983, p. 54 ss.; *Le zone archeologiche* 1987, p. 153, nr. 23 095 04.

252.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
STANGHELETTI
[II NE, 45°05'34" N, 1°04'50" O, m 11]

Pianura, presso antico canale endolagunare.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da aratura, scavo e recupero parziale, 1958.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago (parzialmente).
■

Notati affioramenti di laterizi, durante l'aratura di un'area ubicata 700 m S di Ca' Stangheletti, nei Fondi Sporcara, venne effettuato uno scavo che portò al recupero di 7 o 8 tombe di incinerati del tipo a anfora segata con embrice di copertura e collocate a m 0,70/1,50 dal piano campagna. L'area interessata dalle sepolture misurava circa mq 50.
Nel 1958 il Sig. G. Sardo recuperò casualmente altre due tombe a cassetta (con lastre di pietra), a m 0,50 dal piano campagna.
Del sepolcreto, databile forse al I sec. d.C., va segnalato il riscontro dell'uso di porre tessere musive all'interno dei corredi tombali.

FRANZONI 1966-67, p. 120; TRAINA 1983, pp. 56-57.

253.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
LA MOTTA
[II NE, m 12]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Insediamento produttivo (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.
Materiale disperso.
■

A SSE del casale La Motta, lungo il canale, è stato rinvenuto un forte addensamento di laterizi di età romana associati a scarti di fornace, numerosi a partire da 100 m SSE del casale (forse da associare al vicino sito di Ca' Stangheletti).

TRAINA 1983, p. 53.

253.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
CA' BRIONI
[II NE, 45°05'47" N, 1°05'49" O, m 12]

Pianura, dosso presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

A circa 300 m S dei rustici di Ca' Brioni, in un campo rilevato e contraddistinto da terreni a matrice limoso-sabbiosa, è stata individuata una modesta area con laterizi di età romana; dal sito sono stati recuperati frammenti di terra sigillata norditalica e un frammento di macina in pietra dura marrone.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 269, nr. 393.

254.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
IL CALDIONE
[II NE, 45°06'08" N, 1°05'56" O, m 12]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■

A circa 300 m NO di Ca' Brioni, nel fondo Il Calderone, e a circa 280 m E dello scolo Becca Scogliera è stata individuata una modesta area con affioramento di laterizi di età romana; dal sito furono recuperati frammenti di ceramica a vernice nera scadente, di ceramica a pareti sottili grigia, frammenti di anfore e di ceramica comune da cucina.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 296, nr. 391.

254.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
LA BIOLCA
[II NE, 45°06'27" N, 1°05'42" O, m 12]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Insediamento □; area funeraria [R], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago (non identificato).
■

A circa 400 m SO del distrutto P.te di Pietra, il De Bon segnalava la presenza di un sito dell'età del bronzo, senza indicazioni più precise; in questa località, durante un'indagine di superficie, sembra sia stato rinvenuto un frammento isolato di ceramica dell'età del bronzo (non identificato) nei pressi di un consistente addensamento di materiale ceramico e laterizio di età

romana, con frammenti di terra sigillata norditalica, ceramica comune ben depurata, frammenti di anfore e di tegole con contrassegno impresso; il sito è stato interpretato dal Traina come piccolo sepolcreto di incinerati con tombe a cappuccina e a anfora segata, databile al I secolo d.C.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/39; TRAINA 1983, p. 44 s.

255.1. VILLABARTOLOMEA (VR)
VALTESA
[II NE, 45°06'22" N, 1°04'49" O, m 11]

Pianura, presso antico canale endolagunare.
Necropoli [R], rinvenimento casuale da aratura, scavo e recupero parziale, 1961.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.
■
A circa 500 m N di Stangheletti, in proprietà Fracanzani, a seguito di una serie di rinvenimenti casuali, vennero recuperate da parte della Soprintendenza Archeologica per il Veneto ventitrè tombe ad anfora segata oltre ad un numero imprecisato di altre sepolture di diversa tipologia, ad una profondità di m 0,40/0,50 dal piano campagna; tra gli elementi di corredo si segnalavano alcune lucernette fittili, numerosi balsamari in vetro, tre fibule in bronzo a cerniera e una a balestra, uno specchio in bronzo, un'oinochoe fittile trilobata con tracce di vernice rossa, una moneta in bronzo di età giulio-claudia non meglio precisabile, numerosi recipienti in terra sigillata italica (uno con bollo *C. Aureli*) e norditalica (bolli *Agatho* cfr. CIL, XI, 6700, 16, *Agilis, Dasius* cfr. CIL, XI, 6700, 265, *Leucius, Primi* cfr. CIL, XI, 6700, 476, *Secundi* cfr. CIL, XI, 6700, 605, *Speratus*); il sepolcreto è databile al I sec. d.C.

FRANZONI 1967-68, p. 120; BUONOPANE 1976b, pp. 81 ss., nrr. 4, 6-7; 87 s., nr. 12; 88 s., nr. 14; 90 ss., nrr. 17, 20a, 23; 104, nr. 4 e 105, tav. I, figg. 2, 4-5 e 106, tav. II, figg. 2- 3, 6; TRAINA 1983, p. 51.

255.2. VILLABARTOLOMEA (VR)
VALTESA
[II NE, 45°06'08" N, 1°04'35" O, m 11]

Pianura, presso antico canale naturale endolagunare.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1980.
Disperso.
■
Non molto a N di Stangheletti, in proprietà Fracanzani, è stato individuato un affioramento di materiale di età romana, soprattutto fittile, per una superficie di circa 100 mq.

TRAINA 1983, p. 53.

256.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
FONDO GUASTAROBA
[II NO, 45°05'16" N, 1°08'27" O, m 10]

Pianura, presso fiume Tartaro e paleoalveo dello stesso.
Elemento strutturato e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1980, 1985.
Disperso.
■
A circa 300 m SE della Torretta, a pochi m E di Via Aquila e a circa 20 m S dell'argine destro del vecchio Tartaro, i componenti della sezione CPSSAE di Castelnovo Bariano hanno individuato su un terreno rilevato la presenza di laterizi di età romana e la parte sommitale di un pozzo rivestita in mattoni.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 272, nr. 411.

256.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
FONDO GUASTAROBA
[II NO, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro e presso fiume Tartaro.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
A circa 200 m E di Guastaroba e a circa 20 m S dell'argine destro del vecchio Tartaro, è stata individuata un'area di circa 300 mq con affioramento di laterizi, ceramiche e vetri di età romana.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 272, nr. 412.

257. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE BUGATTA
[II SO, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Disperso.
■
A circa 250 m OSO dei fabbricati colonici, immediatamente a N del Cavo Bentivoglio, è stata notata un'area di circa 200 mq con frammenti di laterizi di età romana, collocata su un terreno in rilievo.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 272, nr. 410.

258. CASTELNOVO BARIANO (RO)
FONDO SECONDA
[II SO, m 10]

Pianura, terreno alluvionale.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1860.
Disperso.
■
Scavando per le fondazioni di un fienile vennero alla luce alcune tombe ad incinerazione di età romana; le urne contenevano monete in bronzo, lucernette fittili e balsamari in vetro. I corredi erano genericamente attribuibili al I secolo d.C.

MANTOVANI 1886, p. 72 s.; CALZOLARI 1986b, p. 272, nr. 409.

259. CASTELNOVO BARIANO (RO)
ROSSETTA
[II SO, m 11]

Pianura, dosso presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1864, 1985.
Disperso.
■
Su di un dosso presso il Tartaro fu recuperato, a circa 3 m dal piano campagna, un oggetto in bronzo ben conservato a forma di zanna di cinghiale che terminava, alla base, con la testa forse dello stesso animale (il reperto era conservato nella collezione Bellini, attualmente dispersa). Sempre nello stesso areale, i componenti della sezione CPSSAE di Castelnovo Bariano hanno individuato la presenza in superficie di materiale laterizio di età romana, venuto alla luce a seguito di arature particolarmente profonde.

MANTOVANI 1886, p. 75 s.; ASA 1985.

260. CASTELNOVO BARIANO (RO)
L'AQUILA
[II SO, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [B]; insediamento produttivo [R], rinvenimento casuale da aratura e da scasso, 1969, 1971, 1986.
Museo Civico di Castelnovo Bariano.
■
In un sito già segnalato dal 1969, situato a circa 200 m ENE dei fabbricati rustici, i componenti della sezione CPSSAE di Castelnovo Bariano rinvennero una matrice per ascia in trachite, databile al'età del Bronzo finale (XI-X secolo a.C.); nello stesso areale, inoltre, è stato individuato un settore ben circoscritto con laterizi in superficie, per lo più malcotti, all'interno di un terreno con polvere rossa e pezzi di terracotta; l'insieme è stato interpretato come area di fornace.

ASA 1969; ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 273, nr. 413, fig. 229.

261. CASTELNOVO BARIANO (RO)
BORGHESA
[II SO, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Disperso.

■

A circa 150 m NO dei fabbricati colonici è stato individuato un affioramento di laterizi di età romana ed è stata notata la presenza di un blocco di trachite ben squadrato.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 273, nr. 414.

262.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CASA MOTTA
[II SO, m 10]

Pianura, presso paleoalveo del fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1986.
Disperso.

■

A circa 250 m NNE dei fabbricati rustici e immediatamente a E del sentiero che collega la fattoria all'argine destro del Tartaro, è stato notato un modesto affioramento di laterizi di età romana.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 273, nr. 415.

262.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE BARATTI
[II SO, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1984.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 10 m SO dei fabbricati colonici e a 80 m S dell'argine destro del Tartaro, su un terreno leggermente rilevato, è stata individuata un'area di circa 200 mq con affioramento di laterizi e ceramiche di età romana; tra queste ultime si segnalavano un frammento di coppa tipo *Sarius* e frammenti di ceramica a pareti sottili; si trattava di una probabile area insediativa, databile tra la fine del I secolo a.C. e il I d.C.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 273, nr. 416.

263.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CANAR DI SAN PIETRO POLESINE
[II SE, 45°04'00" N, 1°07'28" O, m 10 ca.]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro.
Insediamento [B], rinvenimento casuale di superficie, saggio di scavo e scavo estensivo parziale, 1970, 1977, 1984 e seguenti.
Museo Archeologico Nazionale di Adria; Museo di Castelnovo Bariano.

■

La scoperta dell'insediamento di Canar è avvenuta ad opera dei soci del CPSSAE di Rovigo, che hanno effettuato le prime raccolte di superficie e, nel 1977, un breve saggio di scavo; sono stati riconosciuti almeno tre livelli: uno inferiore con ceramica grigio-nerastra di impasto abbastanza fine, uno intermedio con ceramica bruno- rossastra di impasto di media purezza associata alla ceramica del livello inferiore, e uno superiore con ceramica bruno-rossastra di impasto di media purezza; da quest'ultimo proviene uno spillone in bronzo con testa a riccio, attribuito all'età del bronzo recente (XIII secolo a.C.).
Le campagne di ricerca sono riprese in anni recenti ad opera della Soprintendenza: sono state messe in luce strutture attribuibili ad un abitato di tipo «palafitticolo», di cui si sono riconosciuti vari livelli di occupazione, nell'ambito tuttavia, di una sostanziale continuità insediativa. È stato inoltre messo in luce un tratto di un fossato con l'argine costituito da varie file di pali verticali e paletti obliqui.
I materiali provenienti sia dalle raccolte di superficie che dallo scavo sono molto numerosi: la ceramica comprende boccali globosi e troncoconici, tazze troncoconiche e biconiche, anfore a corpo biconico e alto collo troncoconico con ansa a nastro verticale impostata sull'orlo, ecc.; le anse sono a nastro, talvolta con piegatura a gomito, con o senza appendice asciforme; tra le decorazioni compaiono i cordoni plastici e, sul fondo di un boccaletto, un motivo a ruota inciso; nell'industria litica sono presenti strumenti foliati (punte di freccia od elementi di falcetto); la produzione metallurgica è rappresentata da una spirale, probabilmente parte di un pendaglio o di uno spillone, e un frammento di ascia a margini rialzati con incavo semicircolare sul tallone; interessante un pendaglio in osso che per forma sembra ricordare le perle ad alette eneolitiche; importante infine la presenza di una cosiddetta «tavoletta enigmatica» in ceramica decorata ad occhi di dado.
Il complesso dei materiali di Canar è inquadrabile in un momento avanzato dell'antica età del bronzo (XVIII - XVII secolo a.C.); vari elementi tuttavia non sono attribuibili alla cultura di Polada, ma sembrano il frutto di contatti diretti con altri gruppi culturali o di una rielaborazione locale di elementi estranei; singificativa in questo senso è la presenza di vari esemplari di anfore con alto collo troncoconico, la cui origine è stata individuata nel gruppo culturale di Wieselburg - Gata diffuso tra l'Austria e l'Ungheria.

BELLINTANI - MORETTI 1976, p. 161; BELLINTANI P. 1981, p. 329 s.; BELLINTANI P. 1984, p. 462 ss.; MONASTRA 1984, p. 62 ss.; SALZANI 1986e; SALZANI 1986g.

263.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
FONDO CANALA
[II SO, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 110 m NO dei fabbricati rustici, sul fianco N di un dosso con direzione E-O, è stata individuata una modesta area con frammenti di tegoloni, ceramica comune scarsamente depurata, un frammento di peso fittile troncopiramidale da telaio con una faccia decorata a stampo (motivo a spina di pesce).

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 274, nr. 424.

264.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
FONDO LIVELLON
[II SE, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Insediamento [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 250 m SE delle case coloniche, a circa 130 m S della vicina ansa del Tartaro, è stata individuata una modesta area con affioramento di blocchetti di trachite assieme a frammenti di terra sigillata norditalica e ceramica comune databili al I secolo d.C., in un terreno a matrice limoso-sabbiosa.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 273, nr. 417.

264.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE CARAMORI
[II SE, 45°04'12" N, 1°07'04" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1929/1939.
Disperso.

■

IL De Bon, nelle sue carte manoscritte, segnalava la presenza di una modesta area con affioramento di laterizi di età romana in superficie.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/1939; CALZOLARI 1986b, p. 273, nr. 418.

265.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
GHINATELLA
[II SE, 45°04'00" N, 1°06'55" O, m 11 ca.]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, prima metà degli anni '70.
Museo di Castelnovo Bariano.

■

Si ha notizia del rinvenimento di numerosi reperti attribuiti all'età del bronzo media-recente (XVI-XIII secolo a.C.).

BELLINTANI, MORETTI 1976, p. 161; BELLINTANI 1976, p. 334.

265.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE GHINATELLA
[II SE, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
Immediatamente a E dei fabbricati rustici, a 20 m N della casa al numero civico 42 di Via Duranta, su un ampio dosso in direzione N-S, è stata individuata una modesta area con frammenti di laterizi in superficie; dal sito sono stati raccolti frammenti di terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili e di ceramica comune ben depurata.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 274, nr. 420.

265.3. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE GHINATELLA
[II SE, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1929/1939.
Disperso.
■
Il De Bon, nelle sue carte manoscritte, segnalava la presenza nell'ambito della tenuta di Corte Ghinatella di un'area con affioramento di laterizi di età romana.

DE BON 1939, p. 65; CALZOLARI 1986b, p. 273, nr. 419.

266.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE DURANTA
[II SE, 45°03'57" N, 1°06'55" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico e area funeraria [R], rinvenimento casuale di superficie, 1978, 1985.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
A circa 200 m N dei fabbricati colonici, 30 m E di Via Duranta, su un terreno rilevato, è stata individuata un'area con affioramento di materiale laterizio di età romana assieme a qualche frammento di terra sigillata norditalica e frammenti di ossa bruciate e terra di rogo; in un'area immediatamente adiacente, i componenti della sezione CPSSAE di Castelnovo Bariano notarono un addensamento di materiale laterizio e ceramico di età romana in superficie.

ASA 1985; CALZOLARI 1986b, p. 274, nr. 421.

266.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE DURANTA
[II SE, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985, 1986.
Disperso.
■
A S dei fabbricati colonici, immediatamente a E di Via Duranta, in un campo rilevato, è stata individuata una modesta area con frammenti di laterizi e di ceramica di età romana molto dilavati.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 274, nr. 422.

267.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
S. PIETRO POLESINE-CORTE BOSCO
[II SE, 45°03'34" N, 1°06'43" O, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [B]; area funeraria (?) [R], rinvenimento casuale di superficie, raccolta programmata di superficie, anni '80, 1986.
Museo Nazionale di Adria; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
■
A circa 450 m N del collettore padano Bentivoglio e a circa 550 m E di Via Duranta, su di un ampio dosso, è stata individuata una serie di modesti affioramenti di laterizi di età romana assieme a frammenti di terra sigillata norditalica, ceramica a pareti sottili grigia, frammenti di anfore e di ceramica comune, il tutto databile al I secolo d.C.
I componenti della sezione CPSSAE di Castelnovo Bariano, inoltre, hanno raccolto nella località un'ascia in bronzo ad alette mediane con tagliente molto espanso, databile all'età del Bronzo recente (XIII-XII secolo a.C.).

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 274, nr. 423; SALZANI 1986e, pp. 107, 113, tav. 3.

267.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CANOVA
[II SE, m 10]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Insediamento [B], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.
Museo Nazionale di Adria; Museo Civico di Castelnovo Bariano.
■
Nella località i componenti della sezione CPSSAE di Castelnovo Bariano hanno raccolto materiale in diversi momenti. Nella stessa località tra il 24 marzo e l'11 aprile 1986 si è effettuata una ricognizione di superficie nell'ambito del "Progetto Alto-Medio Polesine, Basso Veronese", che ha rilevato la presenza di un sito arginato situato su un dosso fluviale evidenziato anche dalla foto aerea. Il materiale rinvenuto comprende fusaiole, taralli, frammenti di tazze emisferiche e carenate in argilla mediamente depurata, anse a nastro, a maniglia impostata orizzontalmente, a bastoncello; le decorazioni sono a cordoni lineari o ad impressiontii a tacche o a pettine. Numerosi anche i reperti bronzei; tra essi, due bottoni con capocchie coniche, una lesina con ispessimento a sezione quadrangolare; un frammento di spillone a testa globulare e collo leggermente ispessito; un rasoio a doppio tagliente e lama molto stretta; un'ascia ad alette estese. Si segnalano anche due cuspidi silicee, un frammento d'ambra, un frammento di pasta vitrea blu. L'insediamento sembra databile all'età del bronzo recente (XIII-XII secolo a.C.).

BELLINTANI 1981, p. 330; SALZANI 1986e, pp. 106-107; 113, tav. 3, figg. 1-8.

268. CASTELNOVO BARIANO (RO)
MAROLA
[II SE, m 10]

Pianura, presso paleoalveo.
Insediamento [B], raccolta programmata di superficie, data non determinata.
Museo Nazionale di Adria; Museo Civico di Castelnovo Bariano.
■
I componenti della sezione CPSSAE di Castelnovo Bariano hanno recuperato molti frammenti ceramici riferibili all'età del bronzo medio (XVI-XIV secolo a.C.); sono due tazze carenate, una con ansa cornuta, l'altra con ansa ad ascia, un'olla ovoidale con ansa a brevi corna tronche impostata sulla spalla, un'ansa cornuta con estremità espansa e bottoncino centrale; l'aspetto culturale sembra rimandare alla *facies* terramaricola. Riferibili all'età del bronzo recente (XIII-XII secolo a.C.) sono anse di vario tipo (ad appendice cilindro-retta, rostrata, lobata e a corna di lumaca), un frammento di rotella in corno raggiata: l'aspetto culturale rivela influssi subappenninici.
Si segnalano inoltre due coltellini frammentari in bronzo e due ami.

BELLINTANI 1981, pp. 329-330; SALZANI 1986e, pp. 105-106; 112, tav. 2, figg. 1-9; 113, tav. 3, figg. 10-11.

269.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
S. PIETRO POLESINE-MALBONA
[II SE, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Insediamento [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Nei fondi Malbona è stata attuata un'indagine di superficie, promossa nell'ambito del 'Progetto Medio-Alto Polesine, Basso Veronese', che ha permesso di circoscrivere un'ampia area con consistente affioramento di laterizi di età romana, probabilmente attribuibili ad un complesso insediativo rustico, collocato su un dosso, databile alla prima età imperiale.

ASA 1986; BALISTA et al. 1986, p. 21 ss.

269.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
S. PIETRO POLESINE-MALBONA
[II SE, m 11]

Pianura, presso paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1976.
Museo Civico di Rovigo.

■

Dalla località provengono alcuni corredi funerari appartenenti a sepolture di età romana; dei corredi si sono conservati un vasetto fittile troncoconico, una brocca fittile a vernice rossa, una lucerna con bollo COMMUNIS (cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33), oltre ad altri frammenti di fittili e oggetti in bronzo.

ASA 1976.

270. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE BARTUNSELA
[II SO, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 200 m ONO di corte Bartunsela e a circa 650 m S di Via Bentivoglio, su un ampio dosso in direzione O-E caratterizzato da terreni chiari, è stata individuata, su segnalazione della sezione CPSSAE di Castelnovo Bariano, un'area di circa 200 mq con affioramento di laterizi di età romana; dal sito, inoltre, sono stati raccolti frammenti di coppe in terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili, di olle in ceramica comune ben depurata e un puntale emisferico di anfora; tutto il materiale era databile al I secolo d.C.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 275, nr. 427.

271. CASTELNOVO BARIANO (RO)
FONDO LIVELLAZZO
[II SO, 45°03'40" N, 1°08'53" O, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.

■

A circa 330 m SSO dei fabbricati colonici e a circa 200 m E delle case del fondo Rugona, è stata individuata una modesta area con affioramento di laterizi di età romana.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 274 s., nr. 426.

272. CASTELNOVO BARIANO (RO)
VALLETTA
[II SO, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985, 1986.
Disperso.

■

A circa 100 m S dei fabbricati colonici è stata individuata un'area con frammenti di laterizi e ceramica di età romana in superficie; altri affioramenti dello stesso tipo sono stati individuati sia ad E che a SE dei rustici, nei pressi di un dosso orientato O-E.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 274, nr. 425.

273. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE FETTAQUILA
[II SO, m 8-9]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento e infrastruttura (strada?) [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Attraverso le foto aeree è stato individuato un complesso insediativo costituito da una serie di sostruzioni che delimitano una struttura quadrangolare (con lato lungo orientato in senso SSO-NNE) divisa in tre settori e che si estenderebbe per un'area di circa 14.000 mq, giungendo fino a 50 m E delle case coloniche; dal sito i componenti della sezione CPSSAE di Castelnovo Bariano hanno recuperato numerosi laterizi e numerosi frammenti di ceramica di età romana nonché una *meta* di macina in trachite euganea. Nei pressi di questa località, infine, le foto aeree permetterebbero di individuare la presenza di un probabile, antico tracciato viario.

FERRI, VERONESE 1986, p. 313 ss.; ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 275, nr. 428.

274.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE PALAZZINA
[II SO, 45°02'51" N, 1°09'50" O, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1986.
Disperso.

■

A circa 700 m NE dei fabbricati rustici, nelle adiacenze del fossato che segna il confine E della tenuta, nei pressi di un traliccio ENEL, è stato individuato un modesto affioramento di laterizi e di frammenti ceramici di età romana assieme a un blocco di trachite.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 275, nr. 429.

274.2.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE LE MAGRE
[II SO, 45°02'43" N, 1°09'40" O, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Disperso.

■

A circa 500 m N di Via Argine Valle e a circa 600 m O di via Investitura, nelle adiacenze di un fossato che segna il confine tra due poderi, sono stati individuati affioramenti di laterizi di età romana.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 275, nr. 430.

274.2.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE LE MAGRE
[II SO, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1985.
Disperso.

■

A circa 180 m N dei fabbricati colonici è stata notata una modesta area con frammenti di laterizi di età romana in superficie, oramai sminuzzati dai lavori agricoli.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 276, nr. 433.

274.2.3. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE LE MAGRE
[II SO, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1939, 1985, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

In un'area a circa 250 m NE dei fabbricati colonici, già segnalata dal De Bon, è stata individuato un affioramento di laterizi di età romana esteso per una superficie di circa 300 mq; dal sito sono stati recuperati frammenti di ceramica grigia, di ceramica a pareti sottili e un frammento di patera in terra sigillata chiara (IV- V secolo d.C.).

DE BON 1939, p. 62; ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 277, nr. 434.

274.3.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)

CORTE GHEDINA
[II SO, 45°02'51" N, 1°09'20" O, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Disperso.

■

A circa 620 m N dei rustici e a circa 220 m O di Via Investitura, su un terreno rilevato a matrice sabbiosa prevalente, è stato individuato un affioramento di laterizi e ceramica comune di età romana.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 275 s., nr. 431.

274.3.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE GHEDINA
[II SO, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura e raccolta programmata di superficie, 1930, 1985, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Immediatamente a O di Via Investitura, in corrispondenza del luogo in cui sorgeva la casa colonica Corte Investitura (ora demilita), su un dosso in direzione NO-SE, è stato individuato un affioramento di materiale archeologico di età romana nell'ambito di un sito già segnalato dal De Bon; dall'area sono stati recuperati frammenti di ceramica grigia, di ceramica a pareti sottili grigia, di terra sigillata norditalica e alcuni frammenti di patere in terra sigillata chiara (III-V secolo d.C.), un frammento di lagynos (I-III secolo d.C.) e un frammento di anfora (Dressel 6 B ?) nonché frammenti di vetri e uno di mortaio in marmo.

DE BON 1939, p. 65 s., nota 3; ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 276, nr. 432, figg. 231-233.

274.3.3. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE GHEDINA
[II SO, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Disperso.

■

A circa 120 m N di Via Argine Valle, 80 m O di Via Investitura, è stata individuata una modesta area con frammenti di laterizi di età romana in superficie, così come frammenti di laterizi si notano in un areale sito a circa 40 m N dei fabbricati della corte.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 277, nr. 435.

275. CASTELNOVO BARIANO (RO)
GISIOLA
[II SO, 45°06'46" N, 1°09'03" O, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 700 m N di Via Argine Valle e a circa 420 m O dei fabbricati rustici, sul culmine di un dosso direzionato in senso O-E, è stata individuata un'area di circa 250 mq con frammenti di laterizi e di ceramiche di età romana, fra cui si segnalava un peso fittile troncopiramidale da telaio con facce lisce.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 277, nr. 436, fig. 234.

276.1. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE CRISPA
[II SO, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], raccolta programmata di superficie, 1985, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 120 m SSO di fabbricati colonici, è stata individuata un'area di circa 50 mq con frammenti di laterizi, di terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili grigia e un frammento di patera in terra sigillata chiara (IV secolo d.C.).

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 276, nr. 437.

276.2. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE CRISPA
[II SO, 45°02'52" N, 1°08'09" O, m 10]

Pianura, dosso, terreno alluvionale.
Insediamento [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 200 m E dei fabbricati colonici, sul fianco di un dosso, è stata individuata una modesta area con, in superficie, frammenti di laterizi, un fondo di patera in terra sigillata norditalica, frammenti di ceramica comune e una *meta* di macina a mano in pietra dura grigia con piccola cavità centrale.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 277, nr. 438.

276.3. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CORTE CRISPA
[II SO, 45°02'50" N, 1°07'54" O, m 10]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 250 m O di Via Canova e a circa 570 m E dei fabbricati colonici sono stati individuati due modesti affioramenti di fittili molto dilavati, tra questi sono stati recuperati un frammento di coppa a vernice nera, un frammento di anfora e un peso fittile troncopiramidale da telaio.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 277 ss., nr. 439.

277. CASTELNOVO BARIANO (RO)
CASE BULGARELLI
[II SO, m 12]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1956.
Presso privati.

■

In un'area collegata ad un dosso, frutto delle esondazioni del Po, a seguito di lavori agricoli, furono rinvenute alcune monete di età romana fra cui un asse con Giano bifronte (I secolo a.C. - I secolo d.C.).

ASA 1956.

278. CASTELNOVO BARIANO (RO)
BARIANO
[II SO, m 11]

Pianura, presso il fiume Po, terreno alluvionale fine.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso, 1838, 1839.
Disperso.

■

In seguito ad una serie di lavori di arginatura, nella zona furono rinvenute e manomesse numerose sepolture a incinerazione di età romana; i corredi, secondo la notizia del Mantovani, risultavano costituiti da suppellettili in vetro e in ceramica e tra esse si segnalavano una coppetta biansata a vernice «scura» (pareti sottili?), una lucernetta fittile, sei balsamari in vetro e un «putto» in terracotta alto 6 cm.

MANTOVANI 1886, p. 73.

279. CASTELNOVO BARIANO (RO)
SPINEA
[II SO, m 12]

Pianura, presso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1866, 1985.
Disperso.

■

Lungo il dosso del paleoalveo della Filistina, durante i lavori agricoli, affiorano frammenti di laterizi e di ceramica di età romana sino quasi all'altezza dell'argine Morello. Da Via Spinea, inoltre, proveniva un bel vaso in vetro ancora integro, a forma di olla (urna?) il quale, inizialmente conservato nella collezione Bellini, risulta attualmente irreperibile.

MANTOVANI 1886, p. 73.

280.1.1. **CASTELMASSA** (RO)

[II SO, m 12]

Pianura, presso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.
Disperso.

■

Lungo un fossato in proprietà Cuoghi si rinvenne un'«olla di grandi dimensioni che poteva contenere non meno di 4 staia di grano»; conservata inizialmente presso la proprietaria della tenuta, risulta attualmente irreperibile.

MANTOVANI 1886, p. 74.

280.1.2. CASTELMASSA (RO)
[II SO, m 12]

Pianura, presso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1936.
Disperse.

■

In Via S. Martino, nella zona industriale di Castelmassa e in prossimità dell'argine destro del paleoalveo padano della Filistina, durante lavori di sterro, furono rinvenute alcune tombe genericamente attribuibili all'età romana, subito distrutte.

ASA 1936.

280.2. CASTELMASSA (RO)
[II SO, m 12]

Pianura, presso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Tomba e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■

A circa un chilometro N di Castelmassa, presso la Strada Bassa, fu rinvenuta una tomba a cappuccina, formata da otto embrici, che conteneva ossa combuste e una lucernetta fittile. Da una non ben precisata località Bentivoglia, inoltre, proveniva una piccola bottiglia monoansata in vetro alta 9 cm; inizialmente conservata presso il cavalier Bellini, è attualmente irreperibile.

MANTOVANI 1886, pp. 74 e 123.

280.3. CASTELMASSA (RO)
[II SO, m 12]

Pianura, presso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Tesoretto (?) [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Disperso.

■

Oltre al rinvenimento di centinaia di monete romane, sia del periodo repubblicano che imperiale, avvenuto in svariate località del comune di Castelmassa, si segnalava il recupero in una località denominata Generella (non identificata) di settanta «denari» di età repubblicana e primo imperiale, in perfetto stato di conservazione, i quali andarono a far parte della collezione Bellini, attualmente dispersa.

MANTOVANI 1886, p. 68 s.

281. CALTO (RO)
[II SE, 45°00'01" N, 1°15'11" O, m 10]

Pianura, presso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.
Presso privati.

■

Durante lavori agricoli, in un sito prossimo al corso padano prodotto dalla «rotta di Sermide», furono rinvenute due anfore frammentate del tipo Dressel 43 e Dressel 28 (I secolo d.C.).

Atria 1989, p. 133 s., nr. 115.

282.1. CENESELLI (RO)
[II SE, m 13]

Pianura, paleo alveo pensile fiume Po, terreno alluvionale fine.
Area funeraria (?) e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, 1847, 1855, 1894.
Museo Civico Schifanoia di Ferrara (patera e olpe); disperso.

■

Secondo il Mantovani, presso Ceneselli furono recuperati alcuni «cucchiai in ferro» e un piccolo anello in bronzo con sigillo in pietra dura verde; dagli stessi areali, attorno al 1855, sarebbero venuti un'olpe assieme ad anfore, balsamari in vetro, lucernette con marchio VIBIANI (cfr. BUCHI 1975, pp. 161-175), STROBILI (cfr. BUCHI 1975, pp. 147- 152), LUPATI (cfr. BUCHI 1975, pp. 117-119), OCTAVI (cfr. BUCHI 1975, pp. 126-131), L.L.G. (cfr. BUCHI 1975, pp. 111-112), LEPIDI, databili tra la fine del I e il III secolo d.C. Sempre da questo comune, infine, proviene una patera in terra sigillata con bollo *L.S.Sari* (databile all'inizio del I secolo d.C.) e un'olpe in ceramica ben depurata con vernice rossa esterna.

MANTOVANI 1886, p. 75; BERTI 1978, p. 140, nr. 195, figg. 201, 210 e p. 142, nr. 213, fig. 224.

282.2. CENESELLI (RO)
PESTRINA
[II SE]

Pianura, paleoalveo pensile fiume Po, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [□], modalità del rinvenimento non determinata, prima del 1886.
Disperso.

■

Il Mantovani riporta la notizia del rinvenimento di una lama di pugnale in selce giallognola, lunga cm 13 e larga alla base cm 9. Manca qualsiasi notizia sull'eventuale contesto; il toponimo, inoltre, non è localizzabile.

MANTOVANI 1886, p. 75; PIGORINI 1890, p. 52; SCARANI 1971b, p. 10.

283. CENESELLI (RO)
DOSSO RAMINA
[II SE, m 11]

Pianura, dosso fiume Po, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, fine '800.
Disperso.

■

Presso il dosso, in due momenti diversi, vennero recuperati un'anforetta fittile e due aurei di Giustiniano (527-565 d.C.); conservati presso i proprietari del fondo di allora, attualmente risultano irreperibili.

MANTOVANI 1886, p. 74.

284. CENESELLI (RO)
IL GRANARONE
[II SE, m 11]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Tomba isolata [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1962.
Museo Civico di Rovigo.

■

Venne recuperato il coperchio in vetro turchino di un'olla proveniente, con ogni probabilità, da un contesto funerario databile al I-II secolo d.C.

ASA 1962; ZERBINATI 1983, p. 83.

285.1. CENSELLI (RO)
MONDONOVO
[II SE, m 11]

Pianura.
Insediamento abitativo-produttivo [R], rinvenimento casuale di superficie, raccolta programmata di superficie, 1975, 1985, 1986.
Museo Civico di Castelnovo Bariano; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 250 m NE dei fabbricati colonici, su di un ampio dosso, i componenti della sezione CPSSAE di Castelnovo Bariano hanno individuato in superficie una notevole quantità di materiale fittile di età romana, per un'area di circa 1500 mq; durante una successiva serie di indagini di superficie, dal sito furono recuperate numerose tessere musive, lastrelle marmoree per pavimentazione, mattoni tubolari a sezione rettangolare, frammenti di terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili, di terra sigillata chiara e frammenti di recipienti in vetro. È stata ipotizzata la presenza sul sito di una villa dotata di *pars urbana* e *rustica* di

età imperiale, con tracce di frequentazione fino al IV secolo d.C.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 278 s., nr. 445.

285.2. CENESELLI (RO)
MONDONOVO
[II SE, m 11]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Disperso.

■

A circa 250 m S dei fabbricati colonici è stato rinvenuto un modesto affioramento di laterizi di età romana.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 278, nr. 444.

286.1. CENESELLI (RO)
CORTE ZENARELLA
[II SE, 45°03'22" N, 1°05'02" O, m 11]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Disperso.

■

A circa 300 m NO dei fabbricati colonici (ora in parte demoliti) e a circa 10 m S dell'argine destro del Tartaro, su di un dosso, è stata individuata una modesta area con frammenti di laterizi e di ceramica di età romana in superficie.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 278, nr. 440.

286.2. CENESELLI (RO)
CORTE ZENARELLA
[II SE, m 11]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Tesoretto (?) [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■

Nel secolo scorso, secondo una segnalazione del Mantovani, in un punto imprecisato di questo podere vennero rinvenuti «numerosissimi denari in ottimo stato di conservazione», confluiti nella raccolta Bellini, attualmente dispersa.

MANTOVANI 1886, p. 68.

287.1.1. CENESELLI (RO)
IL PALAZZINO
[II SE, m 10]

Pianura, presso antico canale naturale endolagunare e paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.

Insediamento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Disperso.

■

A circa 150 m NO dei fabbricati colonici, sul fianco settentrionale di un dosso, è stata individuata una modesta area con frammenti di laterizi e di ceramica di età romana assieme a numerosi blocchetti di trachite.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 278, nr. 442.

287.1.2. CENESELLI (RO)
IL PALAZZINO
[II SE, 45°02'57" N, 1°04'19" O, m 10]

Pianura, presso antico canale naturale endolagunare e paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], rinvenimento casuale di superficie, 1986.
Disperso.

■

A circa 330 m NNE dei fabbricati colonici, sulle propaggini settentrionali di un dosso, sono stati notati affioramenti di laterizi e di frammenti ceramici di età romana.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 278, nr. 443.

287.2. CENESELLI (RO)
CORTE MESTIERA
[II SE, 45°02'57" N, 1°04'50" O, m 11]

Pianura, presso antico canale naturale endolagunare e paleoalveo fiume Tartaro, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], raccolta programmata di superficie, 1986.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

A circa 250 m E dei fabbricati colonici è stata individuata una prima area di circa 600 mq con , in superficie, frammenti di laterizi, di terra sigillata norditalica e di ceramica comune; 50 m più a S, poi, venne individuato un secondo affioramento di fittili romani assieme a blocchetti di trachite, parte dei quali ammucchiati ai margini del campo.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 278, nr. 441.

288.1. CENESELLI (RO)
PALAZZO DANÀ
[II SE, m 8]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1929/1939.
Disperso.

■

A circa 250 m S dei fabbricati rustici il De Bon segnalava la presenza di un affioramento di materiale fittile di età romana.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/1939; CALZOLARI 1986b, p. 279, nr. 447.

288.2. CENESELLI (RO)
PROPRIETÀ FURINI
[II SE, 45°03'10" N, 1°03'34" O, m 8]

Pianura, terreno alluvionale fine.
Insediamento (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.
Presso privati.

■

A circa 170 m S della casa colonica, presso Via Danà, le arature avevano fatto affiorare dei laterizi di età romana; il proprietario del fondo ha così raccolto frammenti di anfore, un fondo a grattugia di mortaio e della ceramica grigia.

ASA 1986; CALZOLARI 1986b, p. 279, nr. 447.

289. CASTAGNARO (VR)
BOARIA FIOCCO
[II SE, m 10]

Pianura, presso antichi canali naturali endolagunari.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.
Disperso.

■

A partire da Boaria Fiocco fino a una distanza di circa 100 m in direzione S, è stato notato un addensamento di materiale laterizio di età romana assieme ad abbondanti scarti di fornace pertinenti a embrici e coppi.

TRAINA 1983, p. 63.

290. CASTAGNARO (VR)
FOSSA MAESTRA
[II SE]

Pianura, presso canale naturale endolacustre sommerso dal fiume Tartaro.
Materiale sporadico [ ], rinvenimento casuale da scasso, 1868.
Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

■

In un punto imprecisato della Fossa Maestra, canale artificiale lungo 27 km, alla profondità di 3,5 m dal piano di campagna, in uno strato torboso, furono rinvenuti due crani umani, uno dei quali andò disperso. L'esemplare conservato è completo ed è attribuibile ad un maschio adulto, dolicocefalo. Pur essendo senza contesto il cranio è stato assegnato a popolazioni del «neo-eneolitico-bronzo».

CORRAIN 1957-58, pp. 275, 277-279; FIORONI 1967-68, p. 148.

291.1. CASTAGNARO (VR)
MENA' - VALLI DI FIOCCO
[II SE, 45°04'43" N, 1°04'11" O, m 10]

Pianura, presso antichi canali endolagunari.
Tesoretto [R], rinvenimento casuale da scasso, 1903.
Museo Archeologico di Verona (parzialmente).

■

«Discosto circa 700 m dalla Fossa Maestra dello stesso Consorzio di Bonifica e circa 500 m dallo scolo già Dal Vecchio, ora Loria», L. Fiocco recuperò nelle sue proprietà un contenitore in ceramica ben depurata (olla), «con tracce di motivi ornamentali impressi», che conteneva un tesoretto di complessivi 1207 denari e 20 aurei

(soltanto 1129 monete furono però catalogate), coniati tra l'impero di Nerone e quello di Adriano (54-138 d.C.) e sepolti non prima del 126 d.C.

GHIRARDINI, RIZZOLI 1914, p. 213 ss.; RIZZOLI 1914, p. 349 ss.; FRANZONI 1966-67, p. 121; GORINI 1973, p. 507; TRAINA 1983, p. 59 s.

291.2.1. CASTAGNARO (VR)
MENA' - VALLI DI FIOCCO
[II SE, 45°04'46" N, 1°04'23" O, m 10]

Pianura, presso antichi canali endolagunari.
Insediamento abitativo-produttivo e area funeraria [R], rinvenimento casuale da scasso e da aratura, prima del 1888, 1908.
Museo Archeologico di Verona.

■

Presso il settore ovest della Valle di Fiocco, non molto lontano dal punto in cui venne dissotterrato il tesoretto (cfr. 252.1.), furono rinvenuti numerosi manufatti di età romana: mattoni semicircolari (forse elementi di un pozzo), dodici pesi fittili troncopiramidali da telaio (sette con marchio *Hilarus* e due *M. Acinius*), alcuni mattoni con bollo ALETI ROMANI (cfr. BUCHI 1979, p. 151, nr. 4), numerose lucernette fittili con bolli COMMUNIS-COMMUNI (cfr. BUCHI 1975, pp. 27-33), M.I.A (cfr. BUCHI 1975, pp. 103-104), LUPATI (cfr. BUCHI 1975, pp. 117-119), DIODORUS (tutte databili al periodo flavio-traianeo), alcuni elementi di macine, un ciottolone di forma ovoidale con inciso il contrassegno *XXX*, forse una misura di peso, frammenti di terra sigillata norditalica (bolli *Secundi* e *Aulus Cornelianus* - databili al I secolo d.C.), quattro antefisse in terracotta ornate con testa di medusa e volute a palmette. Nel 1908, invece, a seguito dei lavori di spianamento dei dossi, nello stesso areale furono rinvenute due tombe di cremati con ossuari vitrei (uno conteneva una moneta di bronzo e un anellino d'oro, che andarono subito dispersi); da questo sito, infine, provenivano forse due patere in terra sigillata norditalica attualmente irreperibili, una con bollo *Calim* [---] e un'altra con bollo di lettura incerta (BUONOPANE 1976b, p. 102, nr. 31).
Il recente rinvenimento nell'area di alcuni mattoni impilati (TRAINA 1983, p. 58), ha indotto ad interpretare il sito come complesso insediativo e, insieme, produttivo legato all'esistenza di una fornace per laterizi, con annessa area funeraria; il tutto databile al I e II secolo d.C.

GHIRARDINI 1888, p. 172 s.; TRECCA 1900, pp. 10, 25, tav. VII; GHIRARDINI, RIZZOLI 1914, p. 214 s.; ANTI 1912-14, (appendice) p. 23, c. 1, c. 3, D, F, G, Tav. 2, nr. 21 a, d; FRANZONI 1966-67, p. 121; BUCHI 1967, p. 11, nr. 1; BUONOPANE 1976b, pp. 93 ss., nr. 20; 97 ss., nr. 24 e; 102, nrr. 39, 31; BUCHI 1979, p. 151, nr. 4; TRAINA 1983, p. 58 s.; FRANZONI 1987, p. 64.

291.2.2. CASTAGNARO (VR)
MENA' - VALLI DI FIOCCO
[II SE, 45°04'27" N, 1°04'19" O, m 10]

Pianura, presso antichi canali endolagunari.
Necropoli e infrastruttura (?) [R], rinvenimento casuale da scasso, 1923, 1953, 1955.
Museo Archeologico di Verona; Museo di Castelvecchio di Verona.

■

Presso i terreni denominati «Doss del Quarel», nel 1923, venne rinvenuta una lapide con l'iscrizione *iter/priva/tum* che, successivamente, andò perduta. Nella stessa località, in proprietà Fiocco, nel 1953, fu scoperto un primo consistente gruppo di tombe di età romana ad incinerazione, con corredi costituiti da fittili e vetri; nel 1955, poi, in occasione di scavi per un nuovo vigneto, alcuni operai protarono alla luce altre tre sepolture, questa volta a inumazione, orientate in senso E-O e con all'interno, oltre alle ossa, un vasetto fittile e un balsamario di vetro; contemporaneamente come ebbe modo di constatare lo Zorzi in un sopralluogo, nelle adiacenti proprietà del sigg. Milani e Altafini furono messe in luce circa trenta sepolture, per la maggior parte ad anfora segata (una conteneva un asse di Germanico coniata da Caligola - 37 d.C.) nonché un tratto lastricato di lastrelle di marmo interpretato come «strada»; pochissimi gli elementi di corredo salvati dalla distruzione o dalla dispersione. Sempre nello stesso anno, infine, altro materiale pertinente a corredi funerari fu recuperato in zona: dai terreni denominati «Lemme», poco discosti dal «Doss del Quarel», giunsero un balsamario in vetro, un vasetto globulare monoansato in ceramica, un frammento di mandibola e una moneta in bronzo illeggibile; dall'adiacente località «Bassi», invece, un altro balsamario in vetro, uno specillo in bronzo, mezza mandibola e una lucernetta fittile frammentata con marchio [---]NAN (cfr. BUCHI 1975, p. 120).

ASA 1953; «Il Gazzettino», 4.1.1955; «L'Arena di Verona», 2.3.1955; ASA 1955; FRANZONI 1987, p. 66 s.

291.3. CASTAGNARO (VR)
MENA' - CORTE NUOVA
[II SE, m 10]

Pianura, presso antichi canali endolagunari.
Materiale sporadico □; insediamento e area funeraria (?) [R], rinvenimento casuale di superficie, 1929/1939, 1980.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago (non identificato).

■

A circa 300 m N di Corte Nuova, su di un piccolo dosso abbastanza rilevato e tagliato dallo scolo Loria, il De Bon segnalava la presenza di «una fattoria e di un recinto (forse *ustrinum*)» e di alcune sepolture di età romana; alcune indagini di superficie, recentemente, hanno permesso di individuare su questo sito la presenza di frammenti ceramici di età romana, numerose tessere musive, scarti e colature di fornace assieme a dei frammenti di ceramica dell'età del bronzo medio-recente (XVI-XII secolo a.C.) dei quali ultimi, però, non si è trovata traccia presso il Museo Fondazione Fioroni, dove sarebbero stati collocati.

Carte De Bon - Fondazione Fioroni di Legnago 1929/1939; TRAINA 1983, p. 60.

292. CASTAGNARO (VR)
CANTON FIOCCO
[II NE, m 10]

Pianura, presso antico canale lagunare.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982.
Disperso.

■

Attorno al 1982, i lavori di aratura hanno cominciato a porre in luce materiale laterizio di età romana.

TRAINA 1983, p. 58.

293.1. CASTAGNARO (VR)
VAL NOVA
[II NE, 45°05'49" N, 1°03'52" O, m 9]

Pianura.
Materiale sporadico □; insediamento abitativo-produttivo [R], rinvenimento casuale da aratura e di superficie, 1980.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Il sito, localizzabile su di un dosso ben rilevato a O di Corte Val Nova e a circa 200 m N di Casale Dal Fiume, presenta un forte addensamento in superficie di materiale laterizio e ceramico di età romana; in occasione di recenti indagini di superficie sono stati recuperati, dalla località, numerosi frammenti di ceramica grigia, di terra sigillata norditalica, di terra sigillata chiara oltre a numerosissime tessere musive, a frammenti di intonaco dipinto, a rivestimenti parietali fittili e a lastrelle marmoree.
Il Traina segnalava, infine, la presenza di frammenti di fornace con mattoni ancora impilati appena 150 m E del sito, lungo la strada che delimita a O il podere e il rinvenimento di alcuni frammenti di ceramica dell'età del bronzo, che però, attualmente non risultano in deposito presso il Museo Fondazione Fioroni, dove sarebbero stati collocati.

TRAINA 1983, p. 60 ss., figg. 37-39; *Le zone archeologiche* 1987, p. 119, nr. 23 020 01.

293.2. CASTAGNARO (VR)
VAL NOVA - CASALE DAL FIUME
[II NE, m 10]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale

di superficie, data non determinata.
Disperso.

■

Presso il Casale, in un terreno ribassato di circa 1 m dai lavori di livellamento, è stato notato un notevole addensamento di scarti di fornace.

TRAINA 1983, p. 61 s.

293.3. CASTAGNARO (VR)
VAL NOVA - VALLE ZILLI
[II NE, 45°05'34" N, 1°04'05" O, m 10]

Pianura, presso antico canale endolagunare.
Insediamento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1980.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago.

■

Un addensamento di materiale ceramico e laterizio di età romana è stato individuato in un'area di circa 400 mq; dal sito sono stati recuperati frammenti di ceramica a vernice nera di produzione padana, di terra sigillata norditalica, di ceramica comune, di vetri oltre a numerosissime tessere musive.

TRAINA 1983, p. 62 s.

294. CASTAGNARO (VR)
VALLE ROSSI
[II NE, 45°06'38" N, 1°04'28" O, m 12]

Pianura.
Materiale sporadico □; insediamento (?) [R], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.
Museo Fondazione Fioroni di Legnago (non identificato).

■

A circa 200 m N della Strada comunale Castagnaro-Vallestrema, è stato individuato un addensamento di materiale archeologico in superficie; il Traina afferma che dal sito sarebbero stati raccolti alcuni frammenti di ceramica dell'età del Bronzo non meglio definiti, dei quali non si è trovata traccia nel Museo Fondazione Fioroni presso il quale sarebbero stati depositati, oltre a frammenti di ceramica grigia, di ceramica comune scarsamente depurata, di terra sigillata norditalica, di terra sigillata chiara, di anfore nonché numerose tessere musive e scarti di fornaci; il materiale di età romana sembra databile dall'inizio del I al II secolo d.C.

FIORONI 1966, p. 8; TRAINA 1983, p. 49 ss.

295. **CASTAGNARO** (VR)
[II NE, m 14]

Pianura, presso paleoalveo fiume Adige.
Area funeraria [R], rinvenimento casuale da aratura, 1924.
Disperso.

■

Alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto venne segnalato il rinvenimento, a seguito dei normali lavori agricoli, di una dozzina di urne funerarie nel fondo della famiglia Fiorio; le tombe andarono subito distrutte o disperse.

ASA 1926.

296. TERRAZZO (VR)
BEGOSSO
[II NE, m 10]

Pianura.
Iscrizione [R], identificazione.
Museo Archeologico di Verona.

■

Reimpiegata nella parete della vecchia chiesa parrocchiale di Begosso, nel 1873 venne identificata l'iscrizione funeraria di *C. Papirius*, di suo figlio *L. Papirius Vitulus*, entrambi atestini, e di *Lucilia Titia*; l'epigrafe sembra potersi datare a prima della metà del I secolo d.C.

CIL, V, 8862; FRANZONI 1987, p. 59.

297. MERLARA (PD)
CORTE GRAIZZARA
[II NE, m 10]

Pianura.
Infrastruttura (strada?) □, rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.
Disperso.

■

Lungo la strada per Begosso, in proprietà Lova, mentre si scavava la fossa per un filare, si rinvenne un lastricato largo m 3 costituito da basoli di trachite.

GIACOMELLI 1976, p. 394; TL (RECCA 1985-86).

298. BADIA POLESINE (RO)
VILLA D'ADIGE (già Villa Bona)
[II NE, m 12]

Pianura, presso fiume Adige, terreno alluvionale fine.
Iscrizione [R], identificazione.
Museo Nazionale Atestino di Este.

■

Nella chiesa di Villa d'Adige era stata reimpiegata un'iscrizione funeraria con decorazione a rilievo di *M. Cocceius Salvus*, datata dal Giacomelli alla prima metà del II secolo d.C. e dallo Zerbinati alla prima metà del I secolo d.C. Prima di giungere al museo atestino, l'epigrafe era stata conservata al museo di Torcello.

CIL, V, 2467; GIACOMELLI 1976, p. 312; PERETTO, ZERBINATI 1987, p. 283, fig. a p. 284.

299. **GIACCIANO CON BARUCHELLA** (RO)
[II SE, m 14]

Pianura, su paleoalveo fiume Tartaro, presso paleoalveo fiume Adige.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Presso privati.

■

Da Baruchella, lungo gli argini del Canale Emissario, provengono alcune monete di età romana: due assi di Augusto (uno però coniato sotto Tiberio: 14-37 d.C.), un asse di Druso (16-9 a.C.), un sesterzio di Marco Aurelio (161-181 d.C.), un sesterzio di Massimino il Trace (235-238 d.C.), un sesterzio di Filippo l'Arabo e uno di suo figlio M. Giulio Filippo (244-249 d.C.). In questa località venne rinvenuto anche un tripode di bronzo con piedi a zampa di capra e, nella parte superiore, tre volti sbalzati di medusa.

ZERBINATI 1982b, p. 142, nr. 1.

300. GIACCIANO CON BARUCHELLA (RO)
AZZOLINA AL GORGO
[II SE, m 12]

Pianura, presso paleoalveo Fiume Tartaro.
Tomba isolata e insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura e da scasso, 1987.
Museo Civico di Rovigo (parzialmente).

■

A seguito di uno scavo fu individuata e distrutta una tomba a cappuccina di età imperiale. Nella località, a seguito di arature, affiorano numerosi frammenti di ceramica a pareti sottili, di ceramica grigia, di ceramica comune ben depurata, di anfore, di vetri e manufatti di metallo e sono state rinvenute alcune monete, tra cui una di Antonino Pio (138-161 d.C.) e un'*applique* bronzea a testa di cinghiale; il materiale è databile al I e II secolo d.C.

Atria 1989, pp. 143 s., nr. 125; 144 s., nr. 126.

301. GIACCIANO CON BARUCHELLA (RO)
ZELO
[II SE, m 13]

Pianura, su paleoalveo, terreno alluvionale fine.
Tombe isolate e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso e identificazione, 1820.
Galleria Giusti di Verona.

■

Durante una serie di lavori lungo il Tartaro, vennero alla luce due urne fittili pertinenti con ogni probabilità ad altrettante tombe di cremati di età romana. Il Mantovani, inoltre, annotava la presenza, alla sinistra del ponte che porta a Badia Polesine, di un capitello corinzio in marmo bianco «ben lavorato», che faceva da piedistallo ad un lampione e che si trova tutt'ora in quel punto.

MANTOVANI 1886, p. 76; FRANZONI 1966-67, p. 116.



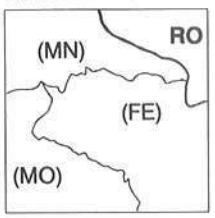
Il Po di Mirandola

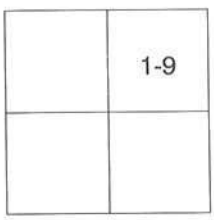
F.75 - MIRANDOLA

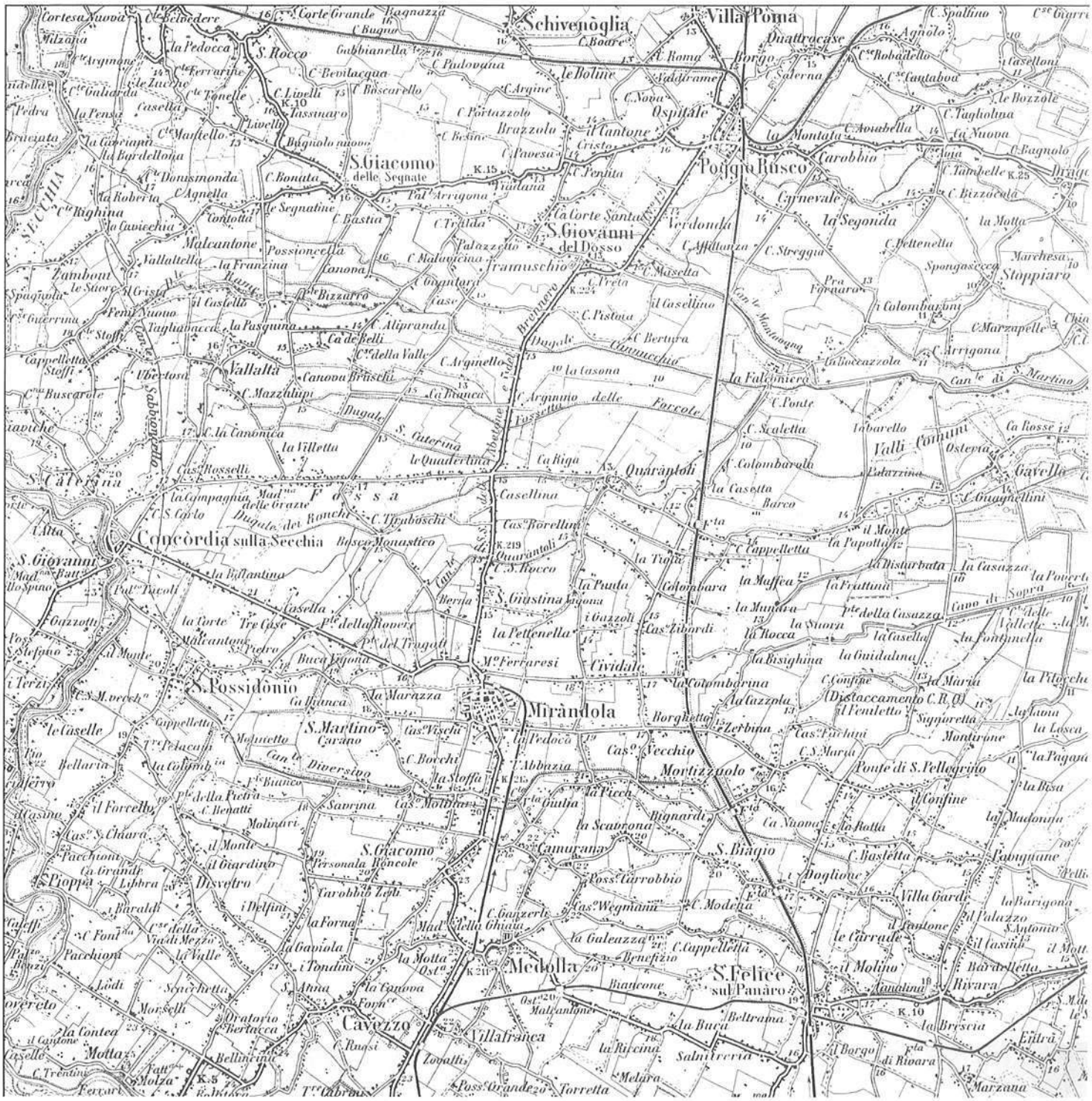
QUADRO D'UNIONE

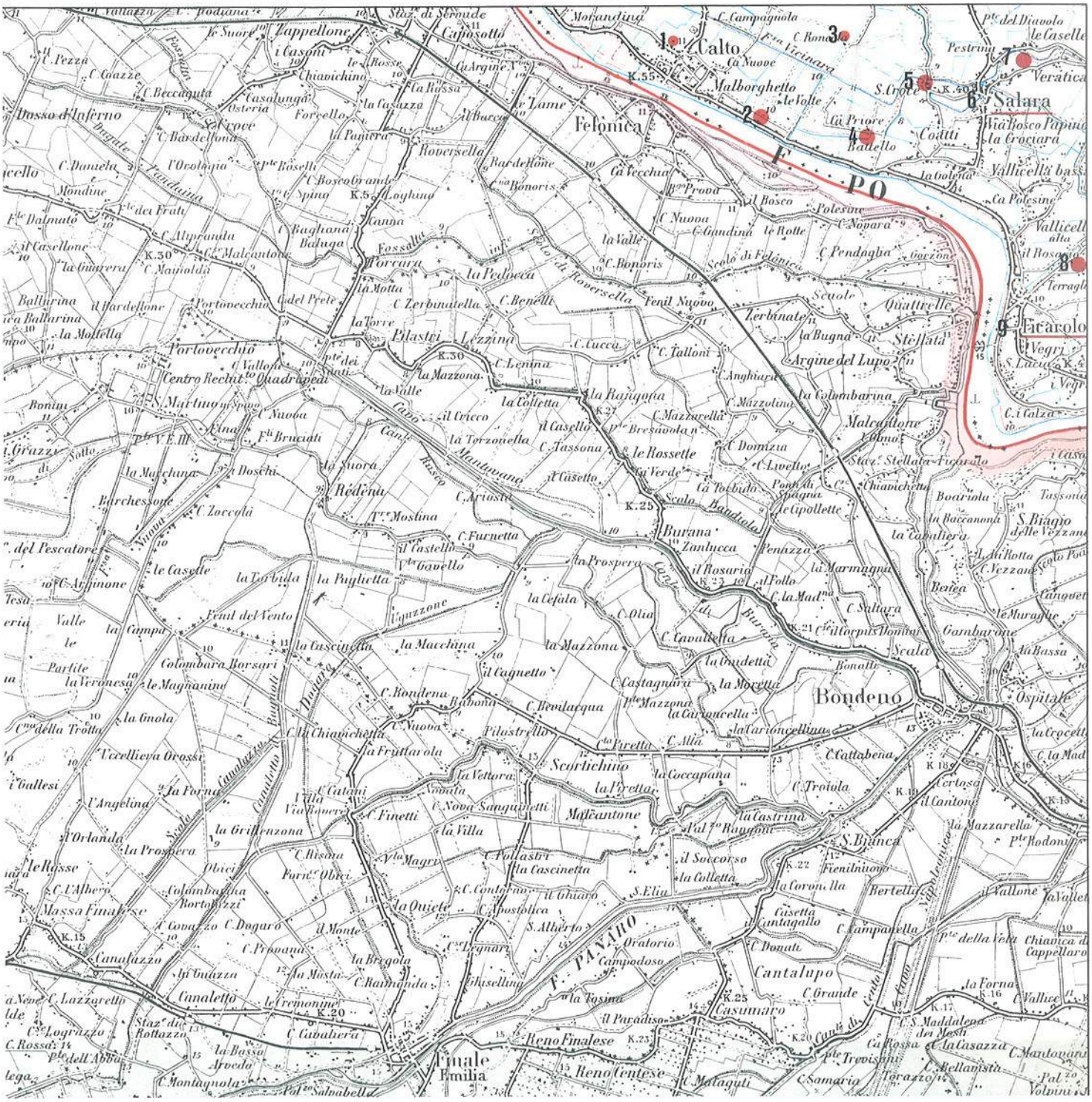


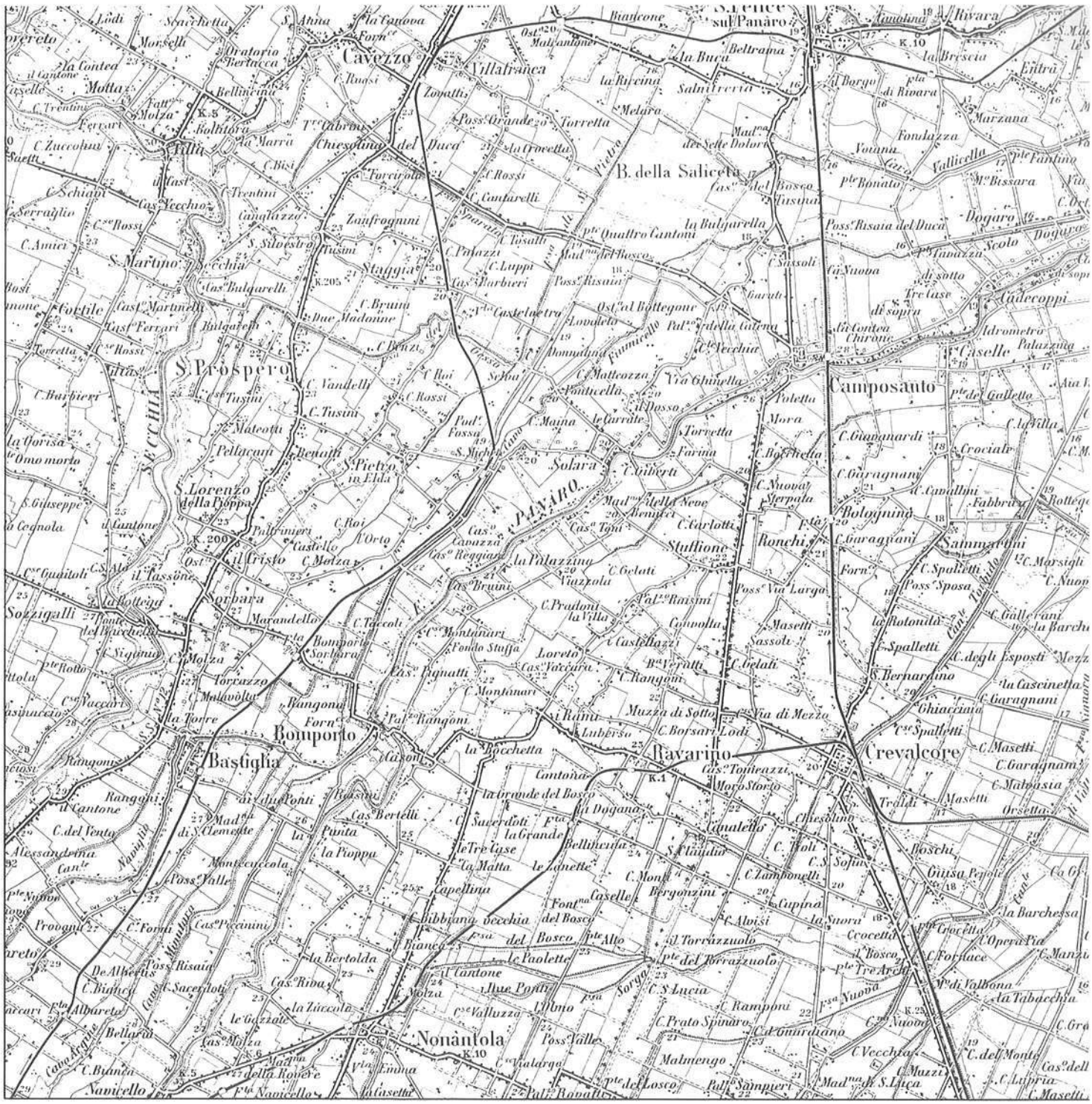
LIMITI AMMINISTRATIVI



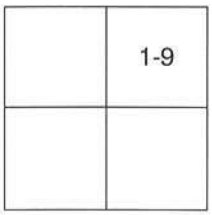



Schivenòglia
Villa Poma
Quattrocase
Borgo
Ospitale
Porporusco
Carobbia
Cornevale
la Segonida
S. Giovanni del Dosso
Verdonda
Stoppiaro
Spongasecca
Marchesa
Pra Forcaro
i Colombaroni
Vallalta
Canova Bruschi
Canova
Vallaltella
Malcantone
Possioncella
Zambont
Spagnola
Cappelletta
Stoffi
Buscarole
Sabbioncello
Ubertona
Mazzhupi
Dugati
la Canonica
la Villetta
S. Caterina
Casa Rosselli
la Campagna
Mad.na delle Grazie
Fossa
C. S. Carlo
Tre Boschi
Concòrdia sulla Secchia
Bosco Monastico
S. Giovanni
la Ballantina
Pal.e Tacoli
Gazzotti
la Corte
Tre Case
Malcantone
Pietra
Buca Vigona
S. Possidònio
C.S. M.vecch.a
Ca Bianca
la Marazza
le Caselle
Cappelletta
Pelacani
Bellaria
la Colomb.a
il Forcello
Casa S. Chiara
Pacchioni
la Grande
Pioppa
Libbra
Baraldi
Pacchioni
Lodi
Morselli
Oratorio
Bertacca
la Contea
il Cantone
Motta
Molza
Bellincini
Mirandola
S. Martino
Carano
Casa Vischi
Molinetto
Diversivo
Casa Bianca
Savrina
Casa Molinara
Molinari
S. Giacomo
Personata Roncole
Disvetro
i Delfini
la Forma
la Gaviola
i Tondini
la Motta
Ost.a
Medolla
S. Anna
la Canova
Forn.ce
Cavezzo
Villafranca
C. Rasi
Zovatti
Poss.e Grande
Torretta
Melara
Salnitreria
la Rifcina
la Buca
Beltrama
Biancone
Malcantone
S. Felice sul Panàro
Bignardi
la Scatrona
Camurana
S. Biagio
Poss.e Carrobbio
Casa Wegmana
C. Modena
Villa Garda
Doglione
Casa Vecchio
Mortizzuolo
Ponte di S. Pellegrino
Casa Parlani
Montirone
la Lesca
la Pagana
la Busa
la Madonna
Pampurane
Rivara
Barchetta
Brescia
Entrà
Marzana
Ca Nuova
la Rotta
il Confine
Distaccamento C. R. O.
Signoretta
la Maria
la Pitoreca
la Fontanella
la Casella
la Guidalina
la Bisighina
la Rocca
la Maffea
la Prattina
la Casazza
la Povera
Canal di Sopra
la Disturbata
la Papotta
il Monte
Cappelletta
Casa Borelli
Casellina
Quarantoli
la Casetta
Barco
Colombarone
Palazzina
Gavello
Osteria
Valli Comuni
Ca Rosse
Ca Nuova
Ca Bianca
Ca Riga
la Casona
la Falconiera
la Boccazzola
Arrigona
Marzapelle
Ponte
Scaletta
Labarello
Colombarolo
Guarnellini
Ca Bertura
Ca Pistoia
Ca Argnello
Ca Argnino delle Forcole
Ca Bertura
Ca Masetta
Ca Preta
Ca Streggia
Affittanza
Palazzetto
Tramuschio
Ca Malavicina
Ca Tralda
Ca Bastia
Ca Segnatine
Ca Agnella
Ca Roberta
Ca Righina
Ca Bonata
Ca Pentita
Ca Pavesa
Ca Bassino
Ca Portazzolo
Ca Argine
Ca Padovana
Ca Boare
Ca Roma
Ca Nova
Ca Saterna
Ca Robadello
Ca Cantaboa
Ca Taglialina
Ca Nuova
Ca Bagnolo
Ca Bizzocola
Ca Tamberle
Ca Bettenella
Ca Marzapelle
Ca Arrigona
Ca Rosse
Ca Nuova
Ca Bianca
Ca Riga
Ca Bertura
Ca Pistoia
Ca Argnello
Ca Argnino
Ca Ponte
Ca Scaletta
Ca Colombarolo
Ca Guarnellini
Ca Bianca
Ca Riga
Ca Bertura
Ca Masetta
Ca Preta
Ca Streggia
Ca Malavicina
Ca Tralda
Ca Bastia
Ca Segnatine
Ca Agnella
Ca Roberta
Ca Righina
Ca Bonata
Ca Pentita
Ca Pavesa
Ca Bassino
Ca Portazzolo
Ca Argine
Ca Padovana
Ca Boare
Ca Roma
Ca Nova
Ca Saterna
Ca Robadello
Ca Cantaboa
Ca Taglialina
Ca Nuova
Ca Bagnolo
Ca Bizzocola
Ca Tamberle
Ca Bettenella
Ca Marzapelle
Ca Arrigona
Ca Rosse
Ca Nuova
Ca Bianca
Ca Riga
Ca Bertura
Ca Pistoia
Ca Argnello
Ca Argnino
Ca Ponte
Ca Scaletta
Ca Colombarolo
Ca Guarnellini


Calto
Felonica
Salara
Bondeno
Burana
Scortichino
Cantalupo
Finale Emilia
Reno Finalese
Reno Centese
Portovecchio
Pilastri
Rovereta
Scortichino
Malborghetto
Ca Nuove
Ca Priore
Coatti
Vallicella bassa
Vallicella alta
Ca Polesine
Polesine
Ca Nuova
Ca Vecchia
Ca Pendaglia
Ca Gandina
Ca Novara
Ca Bonoris
Ca Nuova
Ca Talloni
Ca Lenina
Ca Lucca
Ca Zerbinatella
Ca Benelli
Ca Mazzolina
Ca Mazzarella
Ca Tassona
Ca Domizia
Ca Lavello
Ca Verde
Ca Tobido
Ca Furnetta
Ca Zaccola
Ca Ariosto
Ca Nuova
Ca Olla
Ca Cavalletta
Ca Castagnara
Ca Nuova
Ca Rondena
Ca Nuova
Ca Finetti
Ca Tattabena
Ca Trovola
Ca Bonatti
Ca Grande
Ca Samaria
Ca Rossa
Ca Lazzaretto
Ca Montagnola
Ca Cavaliera
Ca Ramenda
Ca Bregola
Ca Mosta
Ca Guazza
Ca Dogaro
Ca Provana
Ca Finetti
Ca Nuova
Ca Catoni
Ca Rissua
Ca Magri
Ca Contorno
Ca Apostolica
Ca Pregnari
Ca Tollastri
Ca Nuova
Ca Nuova
Ca Nuova


Cavezzo
Villafranca
B. della Salicetta
S. Prospero
S. Martino
S. Lorenzo della Pioppa
S. Pietro in Elda
Solara
Stuffione
Ronchi
Camposanto
Bologninо
Sammartini
Crevalcore
Ravarino
Bomporto
Bastiglia
Nonantola
Sorbara
Sorbarina
Navicello
Panaro
Secchia
Muzza
Naviglio


Finale Emilia
Reno Finalese
Reno Centese
Alberone
Galeazza
Palata Pepoli
Renazzo
Corpo Reno
Cento
Pieve di Cento
Castello d'Argile
S. Agostino
Galliera
S. Pietro in Casale
S. Benedetto
Massumatico
Poggetto
Torre Spada
Pilastrello
Ghisellina
Ghisellina Vecchia
Casumaro
Ponte Rodoni
Ponte Rodoni Nuovo
Ponte Rodoni Vecchio
Ponte Rodoni Nuovissimo
Ponte Rodoni Nuovo
Ponte Rodoni Vecchio
Ponte Rodoni Nuovissimo



1. CALTO - VIA VITTORIO EMANUELE (RO)
[I NE, m 11]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1975.
Presso privati.
■

Durante scavi effettuati per la posa di cavi della Telve, gli operai misero in luce un'anfora del I sec. d.C. e un tratto di muro di datazione indeterminata. Si ha inoltre generica notizia di altri rinvenimenti di età romana, fra cui in particolare una *Firmalampe* con bollo CERINTHI (seconda metà del I sec. d.C., cfr. BUCHI 1975, pp. 25-26), recuperata nel sec. XIX in una località non determinata del territorio comunale e ora dispersa.

CIL, V, 8114, 23b; *Atria* 1989, pp.495-497, nrr. 426, 427.

2. CALTO (RO)
CHIAVICA DI CALTO
[I NE, 44°58'46" N, 1°4'20" O, m 10 ca.]

Pianura.
Insediamento abitativo(?) [R], rinvenimento casuale di superficie, anni '80.
Museo Civico delle Civiltà in Polesine di Rovigo.
■

Con ricognizioni di superficie è stata individuata la presenza di un'ampia zona con frammenti laterizi e ceramici, fra i quali si sono recuperati frammenti di terra sigillata norditalica, di ceramica a pareti sottili, di ceramica comune e di anfore, databili al I sec. d.C.

Atria 1989, pp. 497-498, nr. 428.

3. CENESELLI (RO)
RONCOLA
[I NE, m 10 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1980.
Disperso.
■

Si ha generica notizia del rinvenimento di frammenti di tegole e mattoni attribuiti a epoca romana.

Atria 1989, pp. 498-499, nr. 429.

4.1. SALARA (RO)
CA' PRIORE
[I NE, 44°58'39" N, 1°3'8" O, m 8 ca.]

Pianura, su dosso di un paleoalveo del fiume Po.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1980.
Municipio di Salara.
■

Durante lo scavo per le fondazioni di una casa si sono raccolte, a ca. m 1 di profondità, due anfore frammentarie, forse appartenenti a un'area funeraria.

Atria 1989, pp. 499-500, nr. 430.

4.2. SALARA (RO)
CHIAVICA ROSSA
[I NE, 44°58'19" N, 1°3'10" O, m 8 ca.]

Pianura, presso innesto paleoalveo fiume Po.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1980.
Municipio di Salara.
■

Sulla sponda del Po, a seguito dell'erosione delle acque, si sono individuate tre anfore, di cui una integra, di produzione africana (IV-V sec. d.C.) e un'altra, frammentaria ,di produzione italica (II sec. d.C.); non si è potuto verificare se fossero ancora posizionate nel sito originario oppure trasportate dalla corrente del fiume.

Atria 1989, pp. 500-501, nr. 431.

5.1. SALARA (RO)
PONTE TRAVATA CROCE
[I NE, 44°59'24"N, 1°2'15"O, m 9]

Pianura, su dosso di un paleoalveo del fiume Po.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1980.
Disperso.
■

Durante lo scavo del Collettore Capo Maestro si sono individuati frammenti di tegole e mattoni attribuiti a epoca romana.

Atria 1989, pp. 501-502, nr. 432.

5.2. SALARA (RO)
S. CROCE
[I NE, 44°59'6" N, 1°2'9" O, m 9]

Pianura, su dosso di un paleoalveo del fiume Po.
Insediamento abitativo [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '80.
Materiale in parte presso Municipio di Salara, in parte presso privati.
■

In un'estensione di m 100 x 50 ca. si sono individuati e recuperati materiali databili al I sec. d.C.: oltre a molti laterizi, tessere musive bianche e nere, mattoncini fittili di forma esagonale, un'ansa d'anfora con bollo piuttosto evanido e una moneta di Galba (68-69 d.C.).

ZERBINATI 1987, pp. 24-25, 29-30, figg. 25-27; *Atria* 1989, pp. 502-503, nr. 433.

6. SALARA (RO)
[I NE, m 10 ca.]

Pianura, su dosso di un paleoalveo del fiume Po.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, secc. XVIII e XIX.
Disperso.
■

Si ha generica notizia del rinvenimento in località non determinata di materiali romani non meglio precisabili.

Atria 1989, pp. 503-504, nr. 434.

7.1. SALARA (RO)
LE CASELLE
[I NE, 44°59'30" N, 1° 1'2" O, m 10 ca.]

Pianura, su dosso di un paleoalveo del fiume Po.
Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1980.
Municipio di Salara.
■

In occasione di lavori agricoli si recuperò un'anfora del I sec. d.C., intenzionalmente segata all'altezza delle anse per uso funerario.

Atria 1989, pp. 504-505, nr. 435.

7.2. SALARA (RO)
LAVAGGI
[I NE, 44°59'23" N, 1°0'56" O, m 10 ca.]

Pianura, su dosso di un paleoalveo del fiume Po.
Insediamento abitativo (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '80.
Materiale disperso.
■

In un'area di ca. m 40 x 30 si sono individuati frammenti di laterizi e di anfore, probabilmente attinenti a una struttura abitativa.

Atria 1989, pp. 505-506, nr. 436.

8.1. FICAROLO (RO)
BRAGLIOLA
[I NE, 44°57'46" N, 1°0'38" O, m 10 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, anni '80.
Museo Civico delle Civiltà in Polesine di Rovigo.
■

In un'area di ca. m 80 x 40 si sono recuperati frammenti di terra sigillata norditalica, di ceramica comune, di anfore e di vetri, attribuiti al I sec. d.C.

Atria 1989, pp. 505-506, nr. 437.

8.2. FICAROLO (RO)
CHIESAZZA
[I NE, 44°57'36" N, 1°0'3" O, m 10 ca.]

Pianura.

Tombe (?) [R], rinvenimento casuale da aratura, 1984.
Museo Civico delle Civiltà in Polesine di Rovigo.
■
In un'area di m 80 x 70 ca. si è rilevata la presenza di ossa umane e si sono recuperati frammenti di ceramica a pareti sottili, di ceramica comune, di anfore, di vetri e alcune monete in cattivo stato di conservazione, con tutta probabilità attribuibili a un contesto funerario.

Atria 1989, pp. 507-508, nr. 438.

9. FICAROLO

[I NE, m 10]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, sec. XIX.
Museo Schifanoia di Ferrara.
■
In località non determinata si sono rinvenute due lucerne, di cui una con bollo VIBIANI (cfr. CIL, V, 8114, 137) e una con bollo C. DESSI (cfr. CIL, V, 8114, 37), databili tra la fine del I e il II sec. d.C. (cfr. BUCHI 1975, pp. 161-164; 48-49).

Atria 1989, pp. 508-510, nr. 439.

MATERIALI SPORADICI SENZA PRECISO RIFERIMENTO

Si raccolgono qui, in forma sintetica ed evidenziando quei dati che possono servire a completare il quadro cronologico-culturale del territorio, le notizie che riguardano materiali sporadici da varie aree territoriali, per i quali fonti o inventari non recenti non danno l'indicazione precisa della localizzazione. Per quanto riguarda le iscrizioni già considerate nei *Corpora* epigrafici, attribuite genericamente agli ambiti territoriali trattati in questo volume, nell'impossibilità di distinguere, salvo indicazione precisa, la provenienza cittadina da quella extraurbana o da altre zone, si rimanda agli stessi *Corpora*.

Territorio Veronese.
Nell'attuale Valpolicella è da collocare il *pagus Arusnatium*, entità amministrativo-territoriale di origine preromana, che in epoca romana rappresentava una forma di organizzazione comunitario-insediativa di natura decentrata, la cui esistenza si ricava da tre iscrizioni di Fumane (F.48.115) e da una di S. Giorgio (F.48.158). Dalla Valpolicella provengono altre numerose iscrizioni: per quelle senza una precisa localizzazione di ritrovamento si rimanda a CIL, V, 3898-3990.

Valli Grandi Veronesi.
In una località imprecisata vennero rinvenuti due recipienti in terra sigillata norditalica, una piccola coppa con bollo *Qua/dra(tus)*, che faceva parte della collezione De Bon, e un piatto con marchio *Fortu(natus)*, oggi al Museo fondazione Fioroni di Legnago (MANTOVANI 1886, p. 76; BUONOPANE 1976b, pp. 88, nr. 13 e 91 s., nr. 18).

Basso Veronese.
Sono stati acquisti dal Museo Fondazione Fioroni di Legnago un pendaglio e cinque fibule (una ad arco di violino con arco decorato a tortiglione, le altre ad arco semplice), appartenenti alla collezione Fiume e di cui non si conosce l'esatta provenienza. Sono databili all'età del bronzo recente-finale (XIII-X sec. a.C.). Negli anni '50 furono recuperati nella zona anche tre pugnali ed un'ascia in bronzo, databili all'età del bronzo medio-recente (XVI-XII sec. a.C.) (ASPES 1976, p. 146; SALZANI 1977d, pp. 79-82).

INDICI

(a cura di S. Cipriano, P. Marcassa, R. Stocco)

INDICE PER PROVINCIA

PROVINCIA DI PADOVA

Merlara	Corte Graizzara	R?	63.297
	Merlara	R	63.158
Montagnana	Colombaretta	R	63.131
	Rovenega	F	63.130
Urbana	Urbana	R	63.156

PROVINCIA DI ROVIGO

Badia Polesine	Villa d'Adige (già Villa Bona)	R	63.298
Bergantino	Bergantino	R	63.213
	Fiorini	R	63.214
	S.Michele	R	63.212
Calto	Calto	R	63.281
	Calto-Via Vittorio Emanuele	R	75.1
	Chiavica di Calto	R	75.2
Castelmassa	Castelmassa	R	63.280.1.1
	Castelmassa	R	63.280.1.2
	Castelmassa	R	63.280.2
	Generella	R	63.280.3
Castelnovo Bariano	Bariano	R	63.278
	Borghesa	R	63.261
	Casa Motta	R	63.262.1
	Case Bulgarelli	R	63.277
	Corte Baratti	R	63.262.2
	Corte Bartunsela	R	63.270
	Corte Bugatta	R	63.257
	Corte Caramori	R	63.264.2
	Corte Crispa	R	63.276.1
	Corte Crispa	R	63.276.2
	Corte Crispa	R	63.276.3
	Corte Duranta	R	63.266.1
	Corte Duranta	R	63.266.2
	Corte Fettaquila	R	63.273
	Corte Ghedina	R	63.274.3.1
	Corte Ghedina	R	63.274.3.2
	Corte Ghedina	R	63.274.3.3
	Corte Ghinatella	B	63.265.1
	Corte Ghinatella	R	63.265.2
	Corte Ghinatella	R	63.265.3
	Corte Le Magre	R	63.274.2.1
	Corte Le Magre	R	63.274.2.2
	Corte Le Magre	R	63.274.2.3
	Corte Palazzina	R	63.274.1
	Corte Seconda	R	63.258
	Fondo Canala	R	63.263.2
	Fondo Guastaroba	R	63.256.1
	Fondo Guastaroba	R	63.256.2

	Fondo Livellazzo	R	63.271
	Fondo Livellon	R	63.264.1
	Gisiola	R	63.275
	L'Aquila	B,R	63.260
	Marola	B	63.268
	Rossetta	R	63.259
	Spinea	R	63.279
	S.Pietro Polesine-Canar	B	63.263.1
	S.Pietro Polesine-Canova	B	63.267.2
	S.Pietro Polesine-Corte Bosco	B,R	63.267.1
	S.Pietro Polesine-Malbona	R	63.269.1
	S.Pietro Polesine-Malbona	R	63.269.2
	Valletta	R	63.272
Ceneselli	Ceneselli	R	63.282.1
	Corte Mestiera	R	63.287.2
	Corte Zenarella	R	63.286.1
	Corte Zenarella	R	63.286.2
	Dosso Ramina	R	63.283
	Il Granarone	R	63.284
	Il Palazzino	R	63.287.1.1
	Il Palazzino	R	63.287.1.2
	Mondonovo	R	63.285.1
	Mondonovo	R	63.285.2
	Palazzo Danà	R	63.288.1
	Pestrina	□	63.282.2
	Proprietà Furini	R	63.288.2
	Roncola	R	75.3
Ficarolo	Bragliola	R	75.8.1
	Chiesazza	R	75.8.2
	Ficarolo	R	75.9
Giacciano con Baruchella	Azzolina al Gorgo	R	63.300
	Giacciano con Baruchella	R	63.299
	Zelo	R	63.301
Melara	Fondo Le Casette	R	63.195.1
	Fondo Le Casette	R	63.195.2
	La Persiana	R	63.194.1
	La Persiana	R	63.194.2
	La Persiana	R	63.194.3
	La Persiana	R	63.194.4
	La Persiana	R	63.194.5
	Mariconda	R	63.211.1
	Mariconda-sponda fiume Po	B,R	63.211.2
	Melara	R	63.197
	S.Stefano	R	63.196.1
	S.Stefano	R	63.196.2
	S.Stefano	R	63.196.3
Salara	Ca' Priore	R	75.4.1
	Chiavica Rossa	R	75.4.2
	Lavaggi	R	75.7.2
	Le Caselle	R	75.7.1
	Ponta Travata Croce	R	75.5.1
	Salara	R	75.6
	S.Croce	R	75.5.2

PROVINCIA DI VERONA

Affi	Affi	R?	48.44
	Monte Moscal	P	48.43
	S.Andrea di Incaffi	B,R	48.42
Albaredo d'Adige	Albaredo d'Adige	R	63.106.1

	Beccacivetta	R	63.105
	La Caneviera	R	63.107
	Tiede	R	63.106.2
	Tramon	R	63.108
Angiari	Casone	R	63.101
Arcole	Arcole-Chiesa Parrocchiale	R	49.306
	Contrada S.Antonio	R	49.305
	Nogarole	R	49.307
	S.Maria dell'Anzana	R	49.304
Badia Calavena	Badia Calavena	□	49.83.1
	Badia Calavena	R	49.83.3
	Guerre	□	49.83.2
	Monte Faiardan	B	49.84
Bardolino	Bardolino	R	48.27
	Calmasino	R	48.33
	Ca' di Calmasino	R	48.32
	Cisano	B	48.30.1
	Cisano-Pieve di S.Maria	R	48.30.2
	Cisano-Vignola	R	48.31
	Eremo di S. Giorgio	R	48.22
	Mezzariva	R	48.25
	Paerno	B,R	48.26
	S.Colombano	R	48.23
	S.Cristina	R	48.29
	S.Pietro	R?,R	48.24
	S.Severo	R	48.28
Belfiore d'Adige	Belfiore d'Adige	□	49.269.2
	Belfiore d'Adige	R	49.269.3
	Belfiore d'Adige-Chiesa Parrocchiale	R?,R	49.269.1
	Galantiga	F	49.267
	Madonna della Stra'	R	49.270
Bevilacqua	Castelletto	R	63.154
	Marega	R	63.155
	S.Lucia	R	63.153
Bonavigo	Orti	R	63.100
Boschi S.Anna	Boschi S.Anna	R	63.149
	Boschi S.Anna-via Fittanza	R	63.152
	Cortazza S.Giustina	R	63.150
	Faro	R?	63.151
Boscochiesanuova	Boscochiesanuova	E	49.70.2
	Boscochiesanuova	□,R	49.70.3
	Boscochiesanuova-Villa Salvi	E	49.70.1
	Buso del Beco	□	49.67
	Grobe	□,R	49.66
	Grotta Squaranto	□	49.67
	Lughezzano	P,E	49.68
	Sengia del Portello-Grotta «dela dona»	□	49.69
Bovolone	Bovolone	F,R	63.59
	Castello	B,R	63.65.1
	Chiesa di S. Pietro	R,□	63.66
	Crosare	B	63.65.2
	Le Campagne	R	63.68
	Madonna	R	63.60
	Novarina	B	63.63
	Palu' Vecchio	□	63.64
	Pila Cula'	N	63.62
	Saccavezza	B	63.67.1
	Scolon di Saccavezza	B,□	63.67.2
	Villa Fontana	R	63.61
Brentino-Belluno	Belluno Veronese	□	35.18.1
	Belluno Veronese	B	35.18.2
	Belluno Veronese	R	35.18.3
	Belluno Veronese	F,R	35.18.4

	Brentino	R	48.73
	Fontana de la Teia	M	35.16.2
	La Sgrenza	□	48.74
	Passo del Casello	P-M	35.16.1
	Pian di Festa	P,M,N,B,R?	35.17
	Rivalta	R	48.71
	Servasa	F,R	48.72
Brenzone	Castelletto	B	35.8
	Passo di Val Trovai	P	35.10
	Porto	R	35.7.1
	Pozzo	R	35.7.2
	S.Zeno de l'Oselet	R	35.9
	Trimelone, Isola	R	35.6
Bussolengo	Bussolengo-via Roma	□	48.212
	Campo de le Pignate	R?	48.213
	Ca' de' Cavri	F	48.216
	Il Gatto	□	48.210
	Le Ale	B	48.211
	S.Salvar	R	48.214
	Ventretti	R	48.215
Buttapietra	Bovo	R	49.216
	Buttapietra	B	49.215.1
	Buttapietra	B,R	49.215.2
	Settimo del Gallese	E?,□	63.1
	Zera	R	49.214
Caldiero	Bagni-Terme di Giunone	R	49.265
	Caldiero	R	49.263
	Gombion	R	49.266
	Monte Rocca	F,R	49.264
	S.Pietro	R	49.262
Caprino Veronese	Boi di Pesina	F-R,R	48.57
	Caprino Veronese	E,F	48.61.1
	Caprino Veronese	R	48.61.2
	Ceredello	R	48.56
	Coliel	N	48.69
	Feniletti di Pazzon	E	48.66
	Gaon	□	48.62
	La Motta	B,F,R	48.67
	Lubiara	R	48.54
	Onè	□,R	48.64
	Pesina	R	48.58
	Pesina-Castello	B,F	48.59
	Pradonego	P,□	48.68
	Preele di Pazzon	□	48.65
	Sanguettara	F,R	48.60
	S.Michele	□,B	48.63
	Zuane Basse	R	48.55
Casaleone	Belvegro	□	63.198
	Casaleone	E,□,F,R	63.88
	Castellazzo	□	63.191
	Corte Boldiere	E	63.201
	Corte Carpania	B	63.203
	Corte Pascolo	R	63.202
	Due canne	□	63.192
	Prà novi	R	63.193.4
	Raisina di Prà novi	□	63.193.1
	Salgarelli di Prà novi	□	63.193.2
	Sustinenza	□	63.190
	Traversin	□	63.193.3
	Valle Ravagnana	□	63.199
	Valli di Casaleone	R	63.200
	Venera	□	63.78.1

	Venera	R	63.78.2
Castagnaro	Boaria Fiocco	R	63.289
	Canton Fiocco	R	63.292
	Castagnaro	R	63.295
	Fossa Maestra	□	63.290
	Menà-Corte Nuova	□,R	63.291.3
	Menà-Valli di Fiocco	R	63.291.1
	Menà-Valli di Fiocco	R	63.291.2.1
	Menà-Valli di Fiocco	R	63.291.2.2
	Valle Rossi	□,R	63.294
	Valnova	□,R	63.293.1
	Valnova-Casale Dal Fiume	R	63.293.2
	Valnova-Valle Zilli	R	63.293.3
Castel d'Azzano	Castel d'Azzano	R	49.212
	Scuderlando	R	49.211
	S.Martino	R	48.270
Castelnuovo del Garda	Campagna Rossa	R	48.221
	Cappellina	R?	48.218
	Ca' del Comun	R	48.219
	Sandrà	R	48.217
	Valpezzon	R	48.220
Cavaion Veronese	Castagnar	R	48.37
	Ca' Nova	B	48.40.1
	Ca' Nova	R	48.40.2
	Naiano	R	48.38
	S.Faustino	R	48.39
	Val Quarole	R	48.41
	Valgnarola	R	48.41
Cazzano di Tramigna	Campiano	R	49.95
	Cazzano di Tramigna-Chiesa Parrocchiale Vecchia	R	49.275
	Monte Bastia	B	49.276
	Monte Mirabello	B	49.277
	S.Colombano	B	49.256
	Tre Punte di Prealta	B,F,R	49.96
Cerea	Argine del Cavriolo	R	63.207
	Aselogna	E, B	63.204.1
	Aselogna-La Piletta	□	63.204.2
	Aselogna-Tombelle	R	63.205
	Asparetto	B,F,□	63.74
	Bastione S.Michele	R	63.210.1
	Bastione S.Michele	E,B,R	63.210.2
	Castello del Tartaro	B, R	63.208
	Cerea	B	63.86.1
	Cerea	R	63.86.2
	Chiesa di S. Zeno	R	63.76.2
	Chiesa di S.Vito	R	63.77.3
	Corte Bellintane	B	63.209
	Fondo Catarinetti	R	63.86.3
	Isolella	F	63.75
	Morandine	B,R	63.167
	S.Vito	B	63.77.1
	S.Vito	F	63.77.2
	S.Vito-Fondo Roveda	R	63.77.4
	S. Zeno	B	63.76.1
	Tombola	B	63.87
Cerro Veronese	Caramalda	N,□	49.58
	Cavazze	P,□	49.59
	Cerro Veronese	□	49.61
	Grotta del Mondo	P,M,N	49.64
	La Nasa	E-B	49.62
	Prati	□	49.65
	Prà	□	49.60

	Riparo delle Cavazze	□	49.63
Cologna Veneta	Baldaria	F,R,□	63.124
	Baldaria-Chiesa Parrocchiale	R	63.123.2
	Baldaria-Via Crearo	R	63.123.1
	Bosco	R	63.118
	Cologna Veneta	R	63.120.1
	Cologna Veneta	E	63.122
	Cologna Veneta-Chiesa di S.Zenone	R	63.120.2
	Gazzuoli di Sabbion	R	63.116
	Le Alte	R	63.121.1
	Le Alte	R	63.121.2
	Sabbion	R	63.119
	Sgarbe	R	63.115
	Spessa	E	49.313.1
	Spessa	R	49.313.2
	S. Agata	R	63.117
	S. Giustina di Baldaria	N	63.125
Colognola ai Colli	Cadellara	R	49.259
	Castejon	B,F,R	49.272
	Coletto	E/B	49.274
	Colognola ai Colli	F	49.258.1
	Colognola ai Colli	R	49.258.2
	Loffia	R	49.271.2
	Monte Casteggioni	B,F,R	49.272
	Nanfre	P,□	49.257
	Orgnano	R	49.273
	Pieve	R	49.260
	Pontesello	R	49.261
	Torbiera Loffia	B	49.271.1
Concamarise	Capitello	R	63.70
	Concamarise	□	63.69
Costermano	Albarè	R	48.15
	Castione Veronese	R	48.10
	Costermano	R	48.13
	Gazzoli	R	48.14
	Marciaga	R	48.12
	Marciaga-Pietra delle Senge	F-R	48.11
Dolcè	Ca' Rotta di Peri	E	48.99.1
	Ca' Rotta di Peri	R	48.99.2
	Ceraino	R	48.105
	Ceraino-Monte Pastello	E?	48.103
	Colle del Prete	B	48.100
	Dolcè	F	48.102
	Dolcè-Ferrovia	R	48.101
	Mandaiole	E	48.106
	Manderiole	E	48.106
	Monte Battucciano	B	48.98
	Ossenigo	R	35.19
	Palazzina di Volargne	□	48.110
	Peri	B	48.97
	Riparo Soman	P,M,□	48.104
	Val Alta	R	48.109
	Volargne	R	48.108
	Volargne-Industrie Marmi	R	48.107
Erbè	Castion	N,□,F	63.5
	Tremolina	B,R	63.4
Ferrara di Monte Baldo			
	Castelcucco	P/M	35.15.2
	Cavallo di Noveza	P	35.13
	Monte Albare	P-M	35.15.1
	Piagne	P-M	35.14
	Preelle di Spiazzi	P,E,B	48.70
	Punta Telegrafo	□	35.12

Fumane	Breonio	B	48.128.1
	Breonio	F,R	48.128.2
	Breonio	R	48.128.3
	Breonio-Rocca di Berra	E	48.129
	Casteion di Molina	B,F,R?	48.127
	Castel di Cavalo	B	48.120
	Castel Sottosengia	F	48.131
	Casterna	F-R,R	48.112
	Cavalo-Chiesa Vecchia	R	48.119
	Dosso Lunardelli	F	48.130
	Forte Masua	F	48.121
	Fumane	R	48.115
	Fumane-Campo Sportivo	R	48.114
	Grotta della Ghiacciaia	P,□	48.116
	Grotta Sacchetta	P,□	48.124
	I Covoloni	□	48.125
	Progno di Fumane-Isola	N	48.117
	Riparo Solinas	P	48.113
	Scalucce di Molina	P,N,E	48.126
	S.Micheletto	R	48.111
	Vaio del Progno di Fumane	N	48.122
	Vaio della Merla	F	48.123
	Vaio di Lena	N	48.118
Garda	Canevini Alti	R	48.18.3
	Capre	□	48.18.1
	Corno	R	48.7
	Garda	B,R	48.17
	Garda-Via S.Bernardo	B-F	48.18.2
	Lungolago Europa-Villa Favetta	R	48.20
	Punta S.Vigilio	□	48.5.1
	Rocca di Garda	F	48.19.1
	Rocca di Garda	N,□,R	48.19.2
	Rocca di Garda-Lungolago	B	48.21.1
	Rocca di Garda-Lungolago	R	48.21.2
	Sabbionara	B	48.16
	S.Vigilio	B,F	48.4
	S.Vigilio	R	48.5.2
	Villa Canossa-La Bocca del Trimelo	F-R	48.6.1
	Villa Canossa-Scaveiaghe	R	48.6.2
Gazzo Veronese	Boaria Bassa	R	63.169
	Bosco	R	63.180
	Cassinate	F	63.179
	Ca' del Pescatore	R	63.183.1
	Ca' del Pescatore	R	63.183.2
	Colombara	F	63.178
	Cop Roman	B,R	63.176
	Core	F	63.177
	Coron	B	63.185
	Correzzo	R	63.187
	Correzzo-Porto	R	63.188
	Corte Mantovane	R	63.160
	Corte Nuova	R	63.174.1
	Corte Nuova	R	63.174.2
	Dosso di Pollo o Dosso del Pol	F,R	63.181
	Finilone	R	63.167.1
	Finilone	B, R	63.167.2
	fiume Tione-Ponte Nuovo	R	63.172.1
	fiume Tione-Ponte Nuovo	R	63.172.2
	fiume Tione-Ponte Nuovo	F, R	63.172.3
	fiume Tione-Ponte Nuovo	R	63.172.4
	Fondo Coazze	R	63.171.1
	Fondo Coazze	R	63.171.3
	Fondo Coazze	R	63.171.4

	Fondo Coazze-Le Basse	F, R	63.171.2
	Gazzo Veronese	F, R	63.161.1
	Gazzo Veronese	R	63.161.2
	Gazzo Veronese	R	63.161.3
	Gazzo Veronese	□	63.161.4
	Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	E, B	63.184.1
	Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	R	63.184.2
	Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	R	63.184.3
	Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	R	63.184.4
	Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	R	63.184.5
	Gazzo Veronese-via Finilone	R	63.166.1
	Gazzo Veronese-via Finilone	R	63.166.2
	Il Chiesone	R	63.170.1
	Il Chiesone	□	63.170.2
	Il Chiesone	R	63.170.3
	Il Mulino	B, R	63.161.5
	La Rata	R	63.164
	Maccaccari	B	63.189.1
	Palazzina	R	63.165
	Porta Casara	R	63.168.1
	Porta Casara	R	63.168.2
	Pradelle	R	63.162
	Quartieri di Maccaccari	B, R	63.189.2
	Roncanova	R	63.186
	Ronchetrino-Ronchetrin	N	63.182.1
	Ronchetrino-Ronchetrin	R	63.182.2
	S.Pietro in Valle	F, R	63.163
	Turbine S.Pietro	F, R	63.175
	Val Cornara	R	63.173.1
	Val Cornara	R	63.173.2
	Val Cornara	R	63.173.3
	Val Cornara	R	63.173.4
Grezzana	Azzago	□	49.49
	Bellori	N,E,B	49.55.1
	Borgo	E	49.39
	Case Vecie	□	49.43
	Ca' Nova	N	49.51.2
	Ca' Nova dei Casotti	B,F	49.44
	Chiavara	□	49.56
	Crosetta	P,□	49.38
	Da Bellori a Giare	□	49.55.2
	Grezzana	□	49.40.1
	Grezzana	R	49.40.5
	Grezzana-Chiesa Parrocchiale	R	49.40.3
	Grezzana-Municipio	R	49.40.2
	Grezzana-Piazza della Chiesa	R	49.40.4
	Grotta 2 del Brusco	□	49.54.2
	Grotta della Ca' Nova	□	49.51.1
	Lugo	□	49.54.1
	Monte Gazzo	P,E	49.35
	Monte Santa Viola	□	49.52
	Monte Tondo	P,□	49.21
	Riparo Flaminia	P	49.45
	Riparo Tagliente	P	49.46
	Rocca di Lugo	N,E,B,F	49.57
	Roccolo del Maso	□	49.24
	Romagnano	R	49.37
	Rosaro	□	49.50
	Sponda Calda	□	49.42
	Sponda Grande	□	49.42
	Vaio della Pernisa	□	49.53
	Vaio Sarmazzo	□	49.47
	Villa Pavarana-Villa Parignana	□	49.48

	Volpare	P	49.41
	Zago	□	49.49
	Zerbaro	□	49.36
Illasi	Camposanto	E,R	49.254
	Cellore	R	49.250
	Cisolino	R	49.249
	Illasi	R	49.252
	Sorcè di Sotto	R	49.251
	Squarzego	R?	49.253
	S.Giustina	R	49.255
Isola della Scala	Azienda Caprara	R	63.48.2
	Bovaria Falceri	R	63.48.1
	Caselle	R	63.50.1
	Caselle-Fondo Ceren	R	63.49
	Ca' Nova	R	63.44.2
	Chiesa della Bastia	R	63.43
	Chiesa di S.Lorenzo	R	63.45.1
	Corte Pisoni Romiati	R	63.40
	Dosso Tesoro	R	63.47
	Giarella	B	63.42
	Isola della Scala	B	63.46.1
	Isola della Scala	R	63.46.2
	La Pisona	R	63.50.2
	Palazzina	□	63.36
	Palazzina-Fondo Castioncino	F	63.41
	Pellegrina	B	63.35
	Polonga di Sopra	R	63.34
	Tarmassia	B,R	63.38
	Toccolo	R	63.37
	Torre Scaligera	R	63.44.1
	Valbissara	□	63.39
	Via Casalbergo	R	63.45.2
Isola Rizza	Case S.Salvaro	□	63.82
	Isola Rizza	F,□	63.57
	Isola Rizza-Chiesa Parrocchiale	F	63.56.1
	Isola Rizza-Chiesa Parrocchiale	R	63.56.2
	Mandella	R	63.58
	S.Fermo	F	63.81
	Via Casalandri	F,R	63.80
Lavagno	Castelar di Leppia	B	49.248
	S.Briccio	F,R	49.245.1
	S.Briccio	E,B,F	49.245.2
	S.Pietro	R	49.246
	Vago	R	49.247
Lazise	Bor di Pacengo	B	48.204
	Colà	R	48.206.2
	Colà-Villa Miniscalchi	□	48.206.1
	Fossalta	R	48.203
	La Quercia-Villa Bottona	B	48.200
	Lazise	R	48.34.6
	Lazise-Castello	□	48.34.1
	Lazise-Chiesa Parrocchiale	R	48.34.4
	Lazise-Cimitero	R	48.35
	Lazise-Corso Ospitale	B?,R	48.34.2
	Lazise-Dogana	R	48.34.5
	Lazise-Mura	B	48.34.3
	Mondragon	R	48.199
	Pacengo	R	48.205.2
	Pacengo-Porto	B	48.205.1
	Saline	□	48.202.1
	Saline	R	48.202.2
	Vallesana	R	48.36
	Villa Bagatta	B	48.201

Legnago	Canove	R	63.93
	Concola	R	63.223
	Fondo Paviani	B	63.219
	Fondo Stanghelle	R	63.218.1
	Fondo Stanghelle	R	63.218.2
	Fondo Stanghelle	R	63.218.3
	Il Tezzon	R	63.218.2
	La Rosta	R	63.222
	Legnago	□,F,F-R	63.94
	Legnago-Piazza della Liberta'	R	63.96.2
	Legnago-Stazione Ferroviaria	□	63.95
	Legnago-via Passeggio-Ponte dei Passeggeri	B?	63.96.1
	Manego della Mola	R	63.220
	Marchesa	R	63.224
	Perteghelle	B	63.221.1
	Porto	R	63.97.1
	Porto	R	63.97.2
	Seresina	R	63.92
	Stanghelle	F	63.217.1
	Stanghelle	R	63.217.2
	Stanghelle	R	63.217.3
	Stanghelle	R	63.217.4
	S.Pietro di Legnago-Fondo Marini	R	63.89.2
	S.Pietro di Legnago-Fondo Orlandi	R	63.89.1
	S.Pietro di Legnago-S.Salvaro	R	63.89.3
	S.Vito	R	63.99
	Terranegra	B,F	63.98
	Torretta	F	63.215.1
	Torretta-Le Storte	R	63.215.2
	Valle Passiva	B	63.216
	Vangadizza	R	63.90
	Vigo	F	63.91.1
	Vigo	R	63.91.2
	Vigo	□	63.91.3
Malcesine	Dosso di Ferri	R	35.5
	Grotta di Malcesine-Baldo	F	35.1
	Malcesine	□	35.3.4
	Malcesine	R	35.3.5
	Malcesine-Campo Manesch	N/E	35.3.1
	Malcesine-Piazza Statuto	R	35.3.2
	Malcesine-Viale dei Cipressi	R	35.3.3
	Panzano	R	35.2
	Sammasoo	R	35.4
	S.Maggiore	R	35.4
Marano di Valpolicella	Castel Besin	E	48.139
	Ca' Boschetti	□	48.145.1
	Ca' Boschetti	□	48.145.2
	Ca' Fava	R?	48.137
	Coston	□	48.150
	Covoli dei Pani	B	48.134
	Covoli di Ciacalda-Buso Streto	B	48.133
	Marano di Valpolicella	R	48.146
	Mondrago	E	48.132
	Monte Castelon	□,B,F	48.142
	Monte Noroni	P,□	48.136
	Monte Per	□	48.138
	Monte Pez	□	48.147
	Monte Pezza	□	48.147
	Monte S.Urbano	□	48.149
	Pizzol	F?	48.141
	Porcarola	□	48.135
	Purano	R	48.144
	Ravazzolo	□	48.148

	S.Maria di Minerbe	□	48.143.1
	S.Maria di Minerbe	R	48.143.2
	S.Maria di Valverde	□	48.143.1
	S.Maria di Valverde	R	48.143.2
	S.Rocco	F	48.140
	Valgatara-Castello Soardi	R	48.153
	Valgatara-Chiesa dei SS. Fermo e Rustico	R	48.151
	Valgatara-Pozzo	R	48.152
Mezzane di Sotto	Bosco di Trani	P,□	49.238.1
	Castagnè	R	49.239
	Croce di Guala	B,R	49.244
	I Ruini	R	49.238.2
	Mezzane di Sopra	R	49.242
	Mezzane di Sotto	□	49.241.1
	Mezzane di Sotto	B	49.241.2
	Mezzane di Sotto	R	49.241.3
	Torcolo	R	49.243
	Villa Liorsi-La Torre	R	49.240
Minerbe	Baruchela	R?	63.141
	Gazzolo	R	63.142
	Minerbe	R	63.145
	Nuvolea	R	63.147
	Ospitale	R	63.146
	Palazzina	R	63.143
	Stoppazzole	R?	63.148
	S.Zenone	R?	63.144
Montecchia di Crosara	Castello	R	49.279
	Cavrego	R?	49.280
	Monte Bastia	B	49.276
	Monte Mirabello	B	49.277
	Montecchia di Crosara	R	49.278.2
	Montecchia di Crosara-Chiesa di S.Salvatore	R	49.278.1
Monteforte d'Alpone	Chiesetta di S.Croce	R	49.297
	Colle S.Antonio	B	49.296
	Fossa Dragone	R	49.292
	Monte Castellaro	B	49.295
	Monte Riondo	□	49.294
	Monte Zoppega	B-F	49.293
Mozzecane	Ca' Montecie	N	62.6
	Colombare	R	62.7
	Fondo Colombarola	R	62.1
	Grezzano	R	62.8
	Grezzano-Boschetto e Ortigara	B	62.9
	Mozzecane	R	62.2.2
	Mozzecane-Stazione Ferroviaria	F-R	62.2.1
	Podere Piopa	F	62.4
	S.Faustino	R	62.3
	Tormine	B	62.5.1
	Tormine	R	62.5.2
Negrar	Arbizzano	R	48.248.2
	Arbizzano	R	48.248.3
	Arbizzano-Castello	R	48.248.1
	Arbizzano-Villa Dall'Abaco	R?	48.248.5
	Arbizzano-Villa Rizzardi	R	48.248.4
	Chieve	□	49.18
	Colombare	N,E	49.20
	Fane	E,B	49.16
	Mazzano-Chiesa	R	49.17
	Monte Comun	P,E	49.19
	Monte della Masua	□	48.191
	Monte delle Spighe	□	49.23
	Monte Roccolo	□	48.188

	Monte Sarte	□	49.22
	Monte Sassina di Arbizzano	B	49.163
	Monte Tesoro	B,F,R	49.15
	Monte Tondo	P,□	49.21
	Montericco	P	48.185
	Negrar	R	48.189.2
	Negrar-Chiesa	□	48.189.1
	Novare	R	48.186
	Porton di Novare	R	48.247
	Roccolo del Maso	□	49.24
	Sassina di Prun	E,B	48.193
	S.Maria di Negrar-Villa Murari Bra	N	48.184
	S.Vito	R	48.187
	Villa Bertoldi	R	48.192
	Villa-Podere Corteselle	R	48.190
Nogara	Barnabò di Sotto	R	63.21
	Campalano	R	63.18
	Casale Bel Camino	R	63.14.1
	Ecce Homo	N	63.19.1
	Ecce Homo	B	63.19.2
	Guglia	B	63.22
	La Motta	B	63.159
	Martina di Valbissara	N	63.23
	Montalto	B	63.15.1
	Mulino di Sopra	B	63.15.2
	Mulino di Sotto	B	63.17
	Nogara	E?,F,R	63.20
	Olmo	B	63.16
	Oson di Sopra	R	63.14.2
Nogarole Rocca	Corte Vivaro	B,R	62.25
	Nogarole Rocca	F	62.22.1
	Nogarole Rocca	R	62.22.2
	Nogarole Rocca	B	62.22.3
	Ponte dei Mulinei	F	62.20
	Pra' Grande	B	62.23
	Varano	R	62.24
	Zocca	B	62.21
Oppeano	Belgioioso	F,R?	63.54.2
	Ca' del Ferro	F	63.54.9
	Ca' del Ferro-Croce Rossa-Fondo Meggiolaro	□	63.54.13
	Ca' del Ferro-Croce Rossa-Fondo Rinaldi	F?	63.54.14
	Ca' del Ferro-Fondo Bedoni	F	63.54.8
	Ca' del Ferro-Fondo Gambin	F	63.54.15
	Ca' del Ferro-Fondo Mazzon	F	63.54.12.2
	Ca' del Ferro-Fondo Mazzon/Dosso del Baldo	F	63.54.12.1
	Ca' del Ferro-Fondo Turrini Mario	F	63.54.10
	Ca' del Ferro-Fondo Turrini Placido	F	63.54.11
	Ca' del Ferro-Monte Cucco	F	63.54.16
	Corte Bragagnani	R	63.52
	Feniletto	B	63.53
	Fondo Carlotti	F	63.54.1
	Isolo-localita' Fornace	F	63.54.5
	La Cadalora	R	63.54.7
	La Montara	F,F-R,R	63.54.3
	La Piletta	F-R	63.55
	Le Franchine	F	63.54.4.1
	Le Franchine-Fondo Lanfranchini	F	63.54.4.2
	Mazzanta	R	63.51
	Oppeano	F	63.54.6.5
	Oppeano-via Franchine	F	63.54.6.4
	Oppeano-via Matteotti	F	63.54.6.3

	Oppeano-via Piave-Campo Sette Rive	F	63.54.6.1
	Oppeano-via Roma	F	63.54.6.2
Pastrengo	Castello	B,R	48.207
	Pastrengo	B	48.208
	S.Zeno	R	48.209
Pescantina	Arcè	R	48.235
	La Mirandola	R	48.233
	Pescantina-Chiesa di S.Lorenzo	R	48.234
	Settimo	R	48.232
Peschiera del Garda	Laghetto Frassino-Nord	N	48.195
	Laghetto Frassino-Sud	□,B	48.196
	Maraschina	B	48.194
	Paulmana	R	48.197
	Peschiera del Garda	B	48.198.1
	Peschiera del Garda	R	48.198.3
	Peschiera del Garda	R	48.198.4
	Peschiera del Garda-Piazza Ferdinando di Savoia	R	48.198.2
Povegliano	Boschi	B	62.12
	Boschi di Sotto	R	62.11
	Campi Magri della Bora	F-R	62.14
	Gambaloni	B	62.15
	Gambarella di Topinara	B	62.10
	Grezzanin	B	48.266.1
	Madonna dell'Uva Secca	F-R	48.264.4
	Madonna dell'Uva Secca-Fondo Bertolaso	F-R	48.264.2
	Madonna dell'Uva Secca-Fondo Novaglia	F-R	48.264.3
	Madonna dell'Uva Secca-Ortaia	F,F-R	48.264.1
	Marinare	F-R	48.266.3
	Muraiola	B	62.13
	Povegliano	R	48.265.2
	Povegliano-via Crocetta	F-R	48.263
	Povegliano-via S.Ulderico	B,F?	48.265.1
	S. Andrea	F	48.262
	Tombella	R	48.267
	Vignol della Gambisa	B	48.266.2
Pressana	Boschetto	R	63.137
	Caselle	R	63.136
	Castelletto	R	63.132
	Ca' Rossa di Caselle	R	63.139
	Chiesetta di S.Sebastiano	R	63.135
	Corte S.Agata	R	63.134
	Gallinara	R	63.138
	Il Casino	R?	63.140
	Pressana	F,R,□	63.133
Rivoli Veronese	Campagna	□,R	48.47
	Canale	□	48.52.1
	Canale	N,E,B,F	48.52.2
	Canale	R	48.52.3
	Castello-I Sabbioni	F	48.49.1
	Castello-Le Pietè	F	48.49.2
	Forte di Rivoli	B,F	48.50
	Gaium	R	48.45
	Monte Rocca	N,B,□	48.46
	Rivoli Veronese	F	48.48
	Taoline di Canale	R	48.53
	Valdoneghe	R	48.51
Roncà	Roncà Cimitero	R	49.281
Ronco all'Adige	Olmo	B	63.79
	Ronco all'Adige-Chiesa Parrocchiale Vecchia	R	49.268
Roverchiara	Anesi	R	63.102
	Roverchiara	R	63.104.1

	Roverchiaretta	R	63.103
	Valgatara	R	63.104.2
Roveredo di Guà	Contrà della Valle	R	63.129
	Roveredo di Guà	N	63.128
	S.Vitale	R	49.71.2
	S.Vitale-Chiesa Parrocchiale	R	49.71.1
	Vazzi	R	49.72
S.Ambrogio di Valpolicella			
	Borgo Aleardi	R	48.162.2
	Borgo Aleardi-Scuola Media	N,F,R	48.162.1
	Cava dei Simieri	R	48.160
	Ca' Verde	P	48.157
	Domegliara-Fondo Dal Ben	N,□	48.165
	Gargagnago	F	48.168
	Gargagnago-Stazione Ferroviaria	R	48.167
	Monte	□	48.154
	Montindon	B	48.164
	Montindon-Strada Provinciale	R	48.163
	Passo del Piccon	N	48.155
	Ponton	R	48.166
	Spiazzo di Gargagnago	B	48.169
	S.Ambrogio di Valpolicella-Chiesa Parrocchiale	R	48.161
	S.Giorgio di Valpolicella	P,B,F	48.158.2
	S.Giorgio di Valpolicella	R	48.158.3
	S.Giorgio di Valpolicella-Il Cristo	F,R	48.159
	S.Giorgio di Valpolicella-La Torre	R	48.156.2
	S.Giorgio di Valpolicella-La Torre	F	48.156.1
	S.Giorgio di Valpolicella-Montidon	R	48.158.4
	S.Giorgio di Valpolicella-Pieve	B,F	48.158.1
Salizzole	Albero	R	63.31.1
	Bionde di Visegna	F,R	63.25
	Bosco	R	63.29.2
	Bosco-Fondo I Dossi	R	63.29.1
	Bra	R	63.24
	Castelletto	R	63.31.2
	Filegare	B	63.26.1
	Filegare	R	63.26.2
	La Volta	R	63.27
	Le Case	R	63.28
	Preon	R	63.30
	Val degli Olmi	B?	63.32
	Zanon	□	63.33
Sanguinetto	Sanguinetto	□	63.73
	Sanguinetto-Stazione Ferroviaria	R	63.72
	Tavanara	R	63.71
	Venera	□	63.78.1
	Venera	R	63.78.2
Selva di Progno	Bosco della Fontana	□	49.81
	Selva di Progno	□	49.82
Soave	Castelcerino-Chiesa Parrocchiale	B	49.282.1
	Castelcerino-Chiesa Parrocchiale	R?	49.282.2
	Castelletto	R	49.286
	Colombara S.Lorenzo	R	49.291.1
	Contrada Carniga/Cerniga	R	49.283
	Contrada S. Lorenzo	R	49.291.2
	Fornello	R	49.285
	Monte Bissone	R?	49.284
	Monte Rocchetta	B	49.290
	Soave	E,□	49.288.1
	Soave	□	49.288.2
	Soave	R	49.288.3
	Soave-Borgo Bassano	R	49.287

	Soave-Castello Scaligero	R	49.289.2
	Soave-Chiesetta di S.Martino	R	49.289.1
Sommacampagna	Palazzina di Caselle	R	48.252
	Sommacampagna-via Gidino	R	48.255.2
	Sommacampagna-via Lodigo, 2	R	48.255.3
	Sommacampagna-via P.Nenni	B	48.255.1
	S.Andrea	R	48.254
	S.Pietro	R	48.253
	Villanova	R	48.256
Sona	Monte Corno	B	48.230
	S.Giorgio in Salici	□	48.229
	S.Giustina di Palazzolo	R	48.231
	Torbiera Cascina	N,E,B	48.228
Sorgà	Bonferraro	B,R	63.12
	Bonferraro-Merlongola	E?,B	63.13
	Corte Murari	□	63.9
	Moratica	F,F-R	63.11.2
	Moratica-Fondo Lombardi	B	63.11.1
	Moratica-Valle Piombin	F	63.11.3
	Prà Curto	F?	63.7
	Sorgà	B,R	63.6
	Torre di Masino	R	63.8
	Valle Burgan-Fondo I Guasti	F	63.10.1
	Valle Burgan-Fondo Perez	F	63.10.2
S.Anna d'Alfaedo	Campo Paraiso	F	48.91
	Campostrin	□	49.2
	Casarole	E	48.93
	Ca' de Per	□	48.86.1
	Ca' del Vecio	□,B,F	48.82
	Ceredo	P,□	49.6
	Cona	R	48.83
	Covolo dei Camerini	□,F	48.94
	Covolo dei Disertori	□	49.11
	Covolo del Falco	□	49.10
	Covolo del Sabbion	□	49.1
	Covolo della Campana	□	49.12
	Covolo della Fontanella	□	49.5
	Covolo della Madonna	□	49.3
	Covolo della Roba	F	48.96
	Covolo della Volpe	P	48.86.2
	Covolo dell'Orso	□	49.8
	Covolone del Valentin	B,F	48.92
	Dosso del Toil	□	49.4
	Fosse	E	48.77
	Giare	□	49.13.1
	Giare	R	49.13.2
	Grotta del Cerè	□	49.9
	Grotta di Serselle	□	49.7
	Le Gobe	P,□	48.75
	Le Guaite	B	48.87
	Monte Cornetto del Semalo	B,F	48.76
	Monte Loffa	E,F	48.79.2
	Monte Loffa-Cava Morandini	P	48.79.1
	Monte Masua di Cerna	□	48.88
	Monte S.Giovanni	F	48.78
	Monte Tesoro	B,F,R	49.15
	Ponte di Veia	P,□	49.14
	Praisiel	□	48.85
	Riparo del Salin	□	48.95
	Spiazzo di Cerna	E	48.89.1
	Spiazzo di Cerna	R	48.89.2
	S.Anna d'Alfaedo	□	48.80.1
	S.Anna d'Alfaedo	F-R	48.80.2

	S.Anna d'Alfaedo-Chiesa	□	48.81
	Val Locara di Ca' de Per	□	48.90
	Zivelongo	□	48.84
S.Bonifacio	Lobia	F-R	49.302
	Lobia-Praicardo	R	49.303
	S.Bonifacio	□	49.301.1
	S.Bonifacio	R?	49.301.2
	S.Bonifacio-Chiesa Parrocchiale	R	49.300
	Villabella	□,B-F	49.298.1
	Villabella	R	49.298.2
	Villanova	R,R?	49.299.2
	Villanova-Abbazia di S.Pietro	R	49.299.1
S.Giovanni Lupatoto	Pozzo	R	49.220
	Raldon	R	49.218
	Raldon-Campagnol	R	49.219
	Raldon-Marchesane	R	49.217
S.Martino Buon Albergo	Campalto	R	49.226
	Corte Palù	B	49.231.1
	Fenilon	R	49.233
	Guagina	R	49.228
	Mambrotta-Fornace	R	49.225
	Mambrotta-Gazzivi	R	49.224
	Marcellise	R	49.234
	Marcellise-Madonnina	R	49.236
	Marcellise-Torricella Orti	P,□	49.237
	Mezzavilla-Casa Piazza	R	49.235
	Musella	R,R?	49.230
	Palù	R	49.231.2
	Preara	□	49.232
	S.Giacomo	R	49.229
	S.Martino Buon Albergo	R	49.227
S. Mauro di Saline	S.Mauro di Saline	R	49.85
S. Pietro di Morubio	Cavalzara	B	63.85
	S. Pietro di Morubio	F	63.83.1
	S. Pietro di Morubio	R	63.83.2
	S. Pietro di Morubio-Cimitero	R	63.84
	S. Pietro di Morubio-v. 4 Novembre-ex Fungaia Arena	R	63.83.3
S. Pietro In Cariano	Al Fonteghetto	R	48.173
	Ambrosan	R	48.170
	Avanzi	R	48.172
	Bure	R	48.171
	Campagnole di Negarine	N,□	48.244.1
	Campagnole di Negarine	R?	48.244.2
	Caneselle	R	48.176.1
	Casette	R	48.237
	Castelrotto	R	48.238.4
	Castelrotto-Archi	F,R	48.241
	Castelrotto-Castello	R	48.238.2
	Castelrotto-Ca' Bianca	R	48.238.5
	Castelrotto-Chiesa di S.Maria delle Valene	R	48.238.6
	Castelrotto-Chiesa di S.Ulderico	R	48.238.3
	Castelrotto-Cimitero	F	48.238.1
	Castelrotto-Villa Scandola	R	48.238.7
	Cengia	B	48.242
	Corrubbio	R	48.240
	Fondo Menegoi	R	48.176.2
	La Ricamadora	R	48.236
	Mara	R?	48.174
	Mattonara	R	48.180.1
	Monte Sacchetto	F	48.239
	Nassar	R	48.246
	Pedemonte	P	48.183.1

	Pedemonte	R	48.183.2
	Prunea di Sotto	R	48.175
	Quar	R	48.245
	Ruine	R	48.172
	Semonte	R	48.182
	Sguarano	R	48.180.2
	S. Floriano	R	48.181.1
	S. Floriano	R	48.181.2
	S. Pietro In Cariano	R	48.177
	S. Sofia di Pedemonte	F	48.243
	Villa Costanza	R?	48.178
	Villa Galtarossa	R	48.179
S.Zeno di Montagna	Costabella	□	35.11
	Prada di S.Bartolomeo	P	48.8
	S.Zeno di Montagna	P,M,N,B	48.9.1
	S.Zeno di Montagna	R?	48.9.2
Terrazzo	Begosso	R	63.296
	Terrazzo	R	63.157
Torri del Benaco	La Lippega	E,B	48.2
	Le Griselle	B	48.3
	Torri del Benaco	R	48.1.2
	Torri del Benaco-Chiesa	□	48.1.1
Tregnago	Cogollo-Castello	□	49.86.1
	Cogollo-Castello	R	49.86.2
	Coppo-Castello	R	49.91.2
	Figarolo	R	49.93
	Finetti-Croce al Vento	R	49.89
	Marcemigo	B	49.90.1
	Marcemigo	R	49.90.2
	Monte Birone	□,B	49.98
	Monte Garzon	P,□,B	49.94
	Monte Soeio	B-F	49.97
	Pisocco	R	49.91.1
	Scorgnano	□	49.88
	Sorte	□	49.87
	Tregnago	□	49.92.1
	Tregnago	R	49.92.9
	Tregnago-Carceri	R	49.92.6
	Tregnago-Chiesa Parrocchiale	R	49.92.2
	Tregnago-Piazza del Mercato	R	49.92.5
	Tregnago-Piazza della Chiesa	R	49.92.3
	Tregnago-Piazzetta Lago vecchio	R	49.92.7
	Tregnago-Stazione Ferroviaria	R	49.92.4
	Tregnago-Vivaio Ferrari	R	49.92.8
Trevenzuolo	Castello	B	62.27
	Fagnano-Serraglio	R	62.28
	Roncolevà	□	62.29
	Trevenzuolo	B,R	62.26
Valeggio sul Mincio	Borghetto	F	48.225.1
	Borghetto-Cimitero	F	48.225.2
	Borghetto-Ponte Visconteo	R	48.225.3
	Colomba	R	48.224.4
	Le Buse	F-R,R	48.226
	Marognotto	R?	48.222
	S.Giorgio	R	48.223
	Valeggio sul Mincio	F	48.224.2
	Valeggio sul Mincio	R	48.224.3
	Valeggio sul Mincio-via Gorizia	F-R,R	48.224.1
	Villa Bertolini-via Gottardi già Mantovana	R	48.227
Velo Veronese	Azzarino	□	49.75
	Covoli di Velo	□,F	49.73
	Covolo degli Storti	□,E	49.78
	Covolo del Brutto	□	49.77

	Covolo di Camposilvano	□	49.76
	Monte Bellocca	□	49.80
	Monte Purga	□,F	49.74.1
	Monte Purga	R	49.74.2
	Stradon della Bà	□	49.79
Verona	Avesa-Fontana	R?	49.172
	Avesa-Monte Arzan	R	49.173.3
	Avesa-S.Martino	R,R?	49.177
	Bisano di S.Faustino	R	49.198
	Calzarega	□	49.168
	Cancello	R	49.34
	Cancello-Colle del Castelletto	□,R	49.33
	Caselle	□	49.166
	Castejan di Marzana	B	49.26
	Castello	P,□	49.31.1
	Ca' di David	R	49.209
	Ca' di David-Fraccazzole	R	49.210
	Ca' Palui	P,□	49.30
	Ca' Purgatorio	B	49.192
	Costolo	□	49.173.1
	Dosso Ca' Vecchia-Monte Cain	□	49.180
	Le Spiane	□	49.31.2
	Madonna di Dossobuono	R	48.251
	Marzana	R	49.25.3
	Marzana-Castello	R	49.25.2
	Marzana-Chiesa Parrocchiale	R	49.25.1
	Marzana-Istituto S.Famiglia	R	49.25.2
	Marzana-Strada per Grezzana	R	49.25.4
	Monte Arzan	□	49.173.2
	Monte Cain-Dosso Ca' Vecchia	□	49.180
	Monte Cavro	□	49.175
	Monte Cucco	□,F	49.29
	Monte della Cola	□	49.164
	Monte Faldè	□	49.169
	Monte Marseghina	B,F,R	49.187
	Monte Ongarine	□	49.174
	Monte Pipaldolo	B	49.189
	Montorio	R	49.194
	Montorio-Castello	R	49.197
	Montorio-Gazzol	R	49.191
	Montorio-Maso	R	49.196
	Montorio-Olivè	B	49.193.1
	Montorio-Olivè	R	49.193.2
	Montorio-Pezza	R	49.199
	Montorio-Preare	□	49.195
	Nesente	R	49.190
	Parona	B	48.249.2
	Parona	R	48.249.3
	Parona	R	48.249.4
	Parona-Stazione Ferroviaria	P	48.250
	Parona-S.Cristina	□,F,R	48.249.1
	Pestrino	R	49.205
	Poiano	E	49.181.1
	Poiano	R	49.181.2
	Porto S.Pancrazio	B	49.204
	Praelle di Novaglie	E-B	49.188
	Quinto	□	49.182
	Quinto-S.Cassan	R	49.183
	Quinzano	P,N,R	49.176.1
	Quinzano	R	49.176.2
	Riparo Mezzena	P	49.171.2
	Riparo Zampieri	P,F?	49.171.1
	Roccolo Ferroni	□	49.165

	Roccolo Marchiori	□	49.186
	Sezano	R	49.28
	Sezano-Cellore	R	49.27
	S.Maria in Stelle	R	49.184
	Tabora di Castagnè	P,□	49.32
	Torricelle	□	49.179
	Tre Tempi	□	49.167
	Vaio Borago	□	49.170
	Vendri	R	49.185
	Verona-Borgo Roma-Tomba	R	49.207
	Verona-Borgo Venezia	R	49.202
	Verona-Canale Camuzzoni	R	49.201
	Verona-Ospedale S.Giacomo	R	49.208
	Verona-Ponte Catena	□	49.200
	Verona-Ponte Crencano	N,□	49.178
	Verona-S.Lucia	R	49.206
	Verona-S.Michele Extra	R	49.203
Veronella	Boschirolle	R	63.114
	Corte Sarego	R	63.112.2
	Desmontà	B-F	63.109
	La Frestalozza	R	63.111
	Miega	E	63.113
	S.Gregorio-Canova	□	49.310
	S.Gregorio-Comparine	R	49.308
	S.Gregorio-Villa Lavagnoli	R	49.309
	Veronella	R	63.112.1
	Veronella Alta	R	63.110
Vestenanuova	Maccadanzi di Castelvero	B	49.99
	Purga di Bolca	□,F	49.100
Vigasio	Campagna Magra	F,R	63.2
	Campagna S.Michele	F	62.18
	Ciringhelli	F-R	49.213
	Forette	F,R	48.269
	Isolalta	B,F,R	48.268
	Isolalta-Prà de Spin	□	62.17
	Marcegaglia	B	63.3
	Vertua	□	62.16
	Vigasio	R	62.19
Villabartolomea	Barchessa Franzini	R	63.243
	Biolca Bianchi	R	63.248
	Boaria Sporcara	□,R	63.251.1
	Boaria Sporcara	R	63.251.2
	Carpi	R	63.226
	Cascina Mantovana	□,R	63.245.1
	Cascina Mantovana	R	63.245.2
	Cascina Mantovana	R	63.245.3
	Case Verme	R	63.240
	Ca' Brioni	R	63.253.2
	Cor de la Nogara	R	63.244.1
	Cor de la Nogara	R	63.244.2
	Corte Lazise	B	63.231.1
	Corte Lazise	R	63.231.2
	Corte Redenta	R	63.245.4
	Dosso Bertoldo	R	63.229.1
	Dosso della Casetta	□,R	63.231.3
	Dosso Scalon	R	63.232
	Est scolo Dugalone	R	63.233.3
	Est scolo Franzine	R	63.233.1
	Fabbrica dei Soci	B,R	63.246.1
	Fabbrica dei Soci	□,R	63.246.2
	Fabbrica dei Soci	R	63.246.3
	Fondi S.Bonifacio	R	63.228.2
	Fondo Gabbion	□,R	63.250.1

	Fondo Gabbion	R	63.250.2
	Fondo Gabbion	R	63.250.3
	Fondo Vallazza	R	63.229.2
	Franzine Nuove	B	63.242.1
	Franzine Nuove	R	63.242.2
	Franzine Nuove	R	63.242.3
	Franzine Vecchie	R	63.230
	Il Caldione	R	63.254.1
	Il Lovo	R	63.241.1
	Il Lovo	R	63.241.2
	Il Lovo	R	63.241.3
	La Biolca	□,R	63.254.2
	La Motta	R	63.253.1
	Lazise	R	63.239.3
	Le Vallette	R	63.237.1
	Le Vallette	R	63.237.2
	Lozzetta Alta	R	63.238.1
	Lozzetta Alta	R	63.238.2
	Lozzetta Alta	R	63.238.3
	Lozzetta Bassa	R	63.245.5
	Massaua	B,R	63.235
	Nord di Stanghelle	R	63.233.2
	Ovest scolo Venezia Nuova	R	63.247.1
	Ovest scolo Venezia Nuova	R	63.247.2
	Peaion	R	63.239.1
	Peaion	R	63.239.2
	Ponte di Pietra	R	63.236.1
	Ponte di Pietra	R	63.236.2
	Ponte Zanardi	R	63.228.1
	Porto Cagliara	R	63.249
	Spinimbecco-La Pila	R	63.227
	Stangheletti	B,R	63.252.1
	Stangheletti	R	63.252.2
	Valtesa	R	63.255.1
	Valtesa	R	63.255.2
	Venezia Nuova	B, R	63.234.1
	Venezia Nuova	R	63.234.2
	Villabartolomea	F	63.225.1
	Villabartolomea	R	63.225.2
	Villabartolomea	R	63.225.3
Villafranca di Verona	Ganfardine	□	48.257
	Gherla	R	48.258
	Rosegaferro-via Principe Amedeo, 186	R	48.259
	Villafranca-Castello	E	48.260.1
	Villafranca-Castello	R	48.260.2
	Villafranca-Duomo	R	48.261
Zevio	S.Maria	F-R,R	49.221
	Volon	R	49.222
	Zevio	R	49.223
Zimella	Caldamura	R	63.126.2
	Callesella	R	63.126.3
	S.Stefano di Zimella	R	49.312
	Volpino	R	49.311.2
	Volpino-Chiesa Parrocchiale	R	49.311.1
	Zimella	R	63.126.1

PROVINCIA DI VICENZA

Alonte	Corlanzone	R?	49.317
	I Molini	B	49.316

Arzignano	Altura	□	49.162
	Arzignano	R	49.158.2
	Arzignano-Chiesa di S.Pietro	□	49.158.1
	Canove	R	49.151
	Canove-Cava Boschetti	R	49.152
	Chiesa della Madonna dei Prati	R	49.156
	Colle S.Bortolo	R	49.157
	Costo-S.Maria di Nale	R	49.155.2
	Costo-via Giardino	R	49.155.1
	Monte Calvarina	P,E,B,F,R	49.161
	Monte Crocetta	□	49.160
	Monte Parnese	P,N,E,B,F	49.159
	Tezze	R	49.153.1
	Tezze-Calpeda	□	49.154
	Tezze-Valbruna	R	49.153.2
Asigliano Veneto	Asigliano Veneto	R	63.127
Brendola	Albera-S.S.500 lato Est	R	49.356
	Albera-S.S.500 lato Ovest	R	49.355
	Casa Valle	R	49.349
	Casoni	R?,F,R	49.352
	Ca' Nova	F,R	49.354
	Ca' Rossa	B,R	49.346
	Colombara	R	49.357
	Officina Meccanica ex Balbadagno	R	49.351
	Pedocchio	R	49.348
	Pedocchio	R	49.347
	Pila	R	49.358
	Pila-Roggia Degora	R	49.359
	Soastene-Fosso Gotoro	□,F,R	49.344
	Triveneta	F,R	49.345
	Villa Da Porto	R,R?	49.350
	Vo	R	49.353
Brogliano	S.Martino	R	49.109
Castelgomberto	Castelgomberto-Bocca	R	49.132.1
	Castelgomberto-via Campagna	R	49.132.2
	Castello	B	49.131
	Monte S.Stefano	R	49.130
Chiampo	Monte Castellaro-Cave Albanello	E	49.107
	Monte Madarosa	P,N,E,B,F	49.108
	Monte Parnese	P,N,E,B,F	49.159
Cornedo	Cereda-Monte Nudo	R	49.110
Gambellara	Gambellara	R?	49.333
Gambugliano	Gambugliano	R	49.133
	Monte S.Lorenzo	R	49.134
Isola Vicentina	Cima Ignago	F	49.129
	Isola Vicentina	R	49.126.2
	Isola Vicentina-Chiesa di S.Pietro	R	49.126.1
	Monte S.Maria	□	49.127
	Torreselle	R	49.128
Lonigo	Almisano	R	49.328
	Bagnolo	R,R?	49.318
	Casalino	R	49.326
	Colombara	R	49.327
	Lonigo-Asilo Infantile	R?	49.323.3
	Lonigo-Duomo	R	49.323.1
	Lonigo-Ospedale Psichiatrico	R	49.323.2
	Madonna	R	49.324
	Preon	R	49.321
	Quattro Morari	R	49.323.4
	S.Daniele	F/R	49.322
	S.Marina	R	49.320
	S.Tomà	R	49.319
	S.Vettore	R	49.325

Malo	Contrada Chenderle	R	49.117
	Fondo Muri-Contrada Mercante	R	49.124
	Malo	R	49.116.2
	Malo-S.Bernardino	R	49.116.1
	Monte Palazzo di S.Tomio	B,F	49.119
	S.Tomio	R	49.123.2
	S.Tomio-Loghetto	□,R	49.123.1
	S.Tomio-Monte Sisila	B,F	49.125
	S.Tomio-S.S.46 del Pasubio	R	49.118
	Visan-Fornace Visana	R	49.120
	Visan-S.Maria Celeste	R	49.122
	Visan-Villa Fabris	R	49.121
Monte di Malo	Buso della Rana	□,M,N,E,B,F	49.112
	Cava ai Marchiori	□	49.113
	Monte di Malo	R	49.111
	Priabona-Campi Piani	R	49.115
	Priabona-Chiesa di S.Vittore	R	49.114.2
	Priabona-Chiesa Vecchia	□ F	49.114.1
Montebello Vicentino	Colombara	R?	49.334.8
	La Gualda	R	49.335
	Montebello Vicentino	B,F	49.334.9.1
	Montebello Vicentino	R	49.334.9.2
	Montebello Vicentino-Campo Sportivo	R	49.334.7
	Montebello Vicentino-Incr.vie Zanella-Manzoni	F	49.334.5.1
	Montebello Vicentino-Mussolina	F	49.334.5.2
	Montebello Vicentino-via Borgolecco	F	49.334.6
	Montelago	B,F	49.334.2
	Montelago-Cà del Lupo	F	49.334.1
	Montelago-Gualiva	F	49.334.3
	Montelago-Pegnare/Pignare	B,F	49.334.4
Montecchio Maggiore	Alte Ceccato-Raccordo Autostradale	B	49.341.1
	Alte Ceccato-Raccordo Autostradale	*F	49.341.2
	Alte Ceccato-S.Giacomo	R	49.342
	Carbonara	B,F,R	49.145.2
	Carpane-via Callesella	R	49.339
	Colombara	B,F	49.145.1
	Colombaretta	R	49.142
	Lovara	B,F	49.146
	Monte Mondeo	□	49.147
	Montecchio Maggiore	E	49.149.1
	Montecchio Maggiore	R	49.149.2
	Montecchio Maggiore-via Campestrini	R	49.144
	Montecchio Maggiore-via Melaro	R	49.340
	Roggia Signoletto	R	49.343
	Ronco Molino	R	49.336
	S.Antonio	R	49.143
	S.Vitale	R	49.148.2
	S.Vitale-Bivio Ospedale Civile	R	49.148.1
	Torrente Guà	R	49.150
	Vigo-Cal del Guà	R	49.337
	Vigo-via Pelosa	R	49.338
Orgiano	Spessa-Fior de Spin	R	49.314
	S.Feliciano	R	49.315
Recoaro	Basto sul Campetto	B,R	49.101.2
	Monte Campetto	R	49.101.1
Sarego	Ca' Quinta	R	49.332
	Monticello di Fara	R	49.330
	Sarego	R	49.329
	S.Giustina	R	49.331
Sovizzo	Battaglie	R	49.140
	Chiesa di S.Daniele	R	49.141
	Chiesa di S.Maria	R	49.139

Trissino	Lovara-Chiesa di S.Pietro	R	49.135
	Trissino	R	49.138.2
	Trissino-Chiesa di S.Firmo	R	49.138.1
	Trissino-Chiesa Vecchia	□	49.137.2
	Trissino-Cimitero	F	49.136
	Trissino-Strada Lavandara	F	49.137.1
Valdagno	Cima di Marana	□,R	49.102
	Maglio di Sopra-Corè	R	49.103
	Novale	F	49.104
	Rive di Novale	□	49.105
	Valdagno	R	49.106

INDICE PER COMUNE

Affi	(VR)	Affi	R?	48.44
		Monte Moscal	P	48.43
		S.Andrea di Incaffi	B,R	48.42
Albaredo d'Adige	(VR)	Albaredo d'Adige	R	63.106.1
		Beccacivetta	R	63.105
		La Caneviera	R	63.107
		Tiede	R	63.106.2
		Tramon	R	63.108
Alonte	(VI)	Corlanzone	R?	49.317
		I Molini	B	49.316
Angiari	(VR)	Casone	R	63.101
Arcole	(VR)	Arcole-Chiesa Parrocchiale	R	49.306
		Contrada S.Antonio	R	49.305
		Nogarole	R	49.307
		S.Maria dell'Anzana	R	49.304
Arzignano	(VI)	Altura	□	49.162
		Arzignano	R	49.158.2
		Arzignano-Chiesa di S.Pietro	□	49.158.1
		Canove	R	49.151
		Canove-Cava Boschetti	R	49.152
		Chiesa della Madonna dei Prati	R	49.156
		Colle S.Bortolo	R	49.157
		Costo-S.Maria di Nale	R	49.155.2
		Costo-via Giardino	R	49.155.1
		Monte Calvarina	P,E,B,F,R	49.161
		Monte Crocetta	□	49.160
		Monte Parnese	P,N,E,B,F	49.159
		Tezze	R	49.153.1
		Tezze-Calpeda	□	49.154
		Tezze-Valbruna	R	49.153.2
Asigliano Veneto	(VI)	Asigliano Veneto	R	63.127
Badia Calavena	(VR)	Badia Calavena	□	49.83.1
		Badia Calavena	R	49.83.3
		Guerre	□	49.83.2
		Monte Faiardan	B	49.84
Badia Polesine	(RO)	Villa d'Adige (già Villa Bona)	R	63.298
Bardolino	(VR)	Bardolino	R	48.27
		Calmasino	R	48.33
		Cà di Calmasino	R	48.32
		Cisano	B	48.30.1
		Cisano-Pieve di S.Maria	R	48.30.2
		Cisano-Vignola	R	48.31
		Eremo di S.Giorgio	R	48.22
		Mezzariva	R	48.25
		Paerno	B,R	48.26
		S. Colombano	R	48.23
		S. Cristina	R	48.29
		S. Pietro	R?,R	48.24
		S. Severo	R	48.28
Belfiore d'Adige	(VR)	Belfiore d'Adige	□	49.269.2
		Belfiore d'Adige	R	49.269.3
		Belfiore d'Adige-Chiesa Parrocchiale	R?,R	49.269.1
		Galantiga	F	49.267
		Madonna della Strà	R	49.270

Bergantino	(RO)	Bergantino	R	63.213
		Fiorini	R	63.214
		S.Michele	R	63.212
Bevilacqua	(VR)	Castelletto	R	63.154
		Marega	R	63.155
		S.Lucia	R	63.153
Bonavigo	(VR)	Orti	R	63.100
Boschi S.Anna	(VR)	Boschi S.Anna	R	63.149
		Boschi S.Anna-via Fittanza	R	63.152
		Cortazza S.Giustina	R	63.150
		Faro	R?	63.151
Boscochiesanuova	(VR)	Boscochiesanuova	E	49.70.2
		Boscochiesanuova	R	49.70.3
		Boscochiesanuova-Villa Salvi	E	49.70.1
		Buso del Beco	□	49.67
		Grobe	□,R	49.66
		Grotta Squaranto	□	49.67
		Lughezzano	P,E	49.68
		Sengia del Portello-Grotta «dela donа»	□	49.69
Bovolone	(VR)	Bovolone	F,R	63.59
		Castello	B,R	63.65.1
		Chiesa di S. Pietro	R,□	63.66
		Crosare	B	63.65.2
		Le Campagne	R	63.68
		Madonna	R	63.60
		Novarina	B	63.63
		Palu' Vecchio	□	63.64
		Pila Culà	N	63.62
		Saccavezza	B	63.67.1
		Scolon di Saccavezza	B,□	63.67.2
		Villa Fontana	R	63.61
Brendola	(VI)	Albera-S.S.500 lato Est	R	49.356
		Albera-S.S.500 lato Ovest	R	49.355
		Casa Valle	R	49.349
		Casoni	R?,F,R	49.352
		Ca' Nova	F,R	49.354
		Ca' Rossa	B,R	49.346
		Colombara	R	49.357
		Officina Meccanica ex-Balbadagno	R	49.351
		Pedocchio	R	49.347
		Pedocchio	R	49.348
		Pila	R	49.358
		Pila-Roggia Degora	R	49.359
		Soastene-Fosso Gotoro	□,F,R	49.344
		Triveneta	F,R	49.345
		Villa Da Porto	R,R?	49.350
		Vo	R	49.353
Brentino-Belluno	(VR)	Belluno Veronese	□	35.18.1
		Belluno Veronese	B	35.18.2
		Belluno Veronese	R	35.18.3
		Belluno Veronese	F,R	35.18.4
		Brentino	R	48.73
		Fontana de la Teia	M	35.16.2
		La Sgrenza	□	48.74
		Passo del Casello	P-M	35.16.1
		Pian di Festa	P,M,N,B,R?	35.17
		Rivalta	R	48.71
		Servasa	F,R	48.72
Brenzone	(VR)	Castelletto	B	35.8
		Passo di Val Trovai	P	35.10
		Porto	R	35.7.1
		Pozzo	R	35.7.2

		S.Zeno de l'Oselet	R	35.9
		Trimelone, Isola	R	35.6
Brogliano	(VI)	S.Martino	R	49.109
Bussolengo	(VR)	Bussolengo-via Roma	□	48.212
		Campo de le Pignate	R?	48.213
		Ca' dè Cavri	F	48.216
		Il Gatto	□	48.210
		Le Ale	B	48.211
		S.Salvar	R	48.214
		Ventretti	R	48.215
Buttapietra	(VR)	Bovo	R	49.216
		Buttapietra	B	49.215.1
		Buttapietra	B,R	49.215.2
		Settimo del Gallese	E?,□	63.1
		Zera	R	49.214
Caldiero	(VR)	Bagni-Terme di Giunone	R	49.265
		Caldiero	R	49.263
		Gombion	R	49.266
		Monte Rocca	F,R	49.264
		S.Pietro	R	49.262
Calto	(RO)	Calto	R	63.281
		Calto-Via Vittorio Emanuele	R	75.1
		Chiavica di Calto	R	75.2
Caprino Veronese	(VR)	Boi di Pesina	F-R,R	48.57
		Caprino Veronese	E,F	48.61.1
		Caprino Veronese	R	48.61.2
		Ceredello	R	48.56
		Coliel	N	48.69
		Feniletti di Pazzon	E	48.66
		Gaon	□	48.62
		La Motta	B,F,R	48.67
		Lubiara	R	48.54
		Onè	□,R	48.64
		Pesina	R	48.58
		Pesina-Castello	B,F	48.59
		Pradonego	P,□	48.68
		Preele di Pazzon	□	48.65
		Sanguettara	F,R	48.60
		S.Michele	□,B	48.63
		Zuane Basse	R	48.55
Casaleone	(VR)	Belvegro	□	63.198
		Casaleone	E,□,F,R	63.88
		Castellazzo	□	63.191
		Corte Boldiere	E	63.201
		Corte Carpania	B	63.203
		Corte Pascolo	R	63.202
		Due canne	□	63.192
		Prà novi	R	63.193.4
		Raisina di Prà novi	□	63.193.1
		Salgarelli di Prà novi	□	63.193.2
		Sustinenza	□	63.190
		Traversin	□	63.193.3
		Valle Ravagnana	□	63.199
		Valli di Casaleone	R	63.200
		Venera	□	63.78.1
		Venera	R	63.78.2
Castagnaro	(VR)	Boaria Fiocco	R	63.289
		Canton Fiocco	R	63.292
		Castagnaro	R	63.295
		Fossa Maestra	□	63.290
		Menà- Corte Nuova	□,R	63.291.3
		Menà- Valli di Fiocco	R	63.291.1
		Menà- Valli di Fiocco	R	63.291.2.1

		Menà- Valli di Fiocco	R	63.291.2.2
		Valle Rossi	□,R	63.294
		Valnova	□,R	63.293.1
		Valnova-Casale Dal Fiume	R	63.293.2
		Valnova-Valle Zilli	R	63.293.3
Castel d'Azzano	(VR)	Castel d'Azzano	R	49.212
		Scuderlando	R	49.211
		S.Martino	R	48.270
Castelgomberto	(VI)	Castelgomberto-Bocca	R	49.132.1
		Castelgomberto-via Campagna	R	49.132.2
		Castello	B	49.131
		Monte S.Stefano	R	49.130
Castelmassa	(RO)	Castelmassa	R	63.280.1.1
		Castelmassa	R	63.280.1.2
		Castelmassa	R	63.280.2
Castelnovo		Generella	R	63.280.3
Bariano	(RO)	Bariano	R	63.278
		Borghesa	R	63.261
		Casa Motta	R	63.262.1
		Case Bulgarelli	R	63.277
		Corte Baratti	R	63.262.2
		Corte Bartunsela	R	63.270
		Corte Bugatta	R	63.257
		Corte Caramori	R	63.264.2
		Corte Crispa	R	63.276.1
		Corte Crispa	R	63.276.2
		Corte Crispa	R	63.276.3
		Corte Duranta	R	63.266.1
		Corte Duranta	R	63.266.2
		Corte Fettaquila	R	63.273
		Corte Ghedina	R	63.274.3.1
		Corte Ghedina	R	63.274.3.2
		Corte Ghedina	R	63.274.3.3
		Corte Ghinatella	B	63.265.1
		Corte Ghinatella	R	63.265.2
		Corte Ghinatella	R	63.265.3
		Corte Le Magre	R	63.274.2.1
		Corte Le Magre	R	63.274.2.2
		Corte Le Magre	R	63.274.2.3
		Corte Palazzina	R	63.274.1
		Corte Seconda	R	63.258
		Fondo Canala	R	63.263.2
		Fondo Guastaroba	R	63.256.1
		Fondo Guastaroba	R	63.256.2
		Fondo Livellazzo	R	63.271
		Fondo Livellon	R	63.264.1
		Gisiola	R	63.275
		L'Aquila	B,R	63.260
		Marola	B	63.268
		Rossetta	R	63.259
		Spinea	R	63.279
		S.Pietro Polesine-Canar	B	63.263.1
		S.Pietro Polesine-Canova	B	63.267.2
		S.Pietro Polesine-Corte Bosco	B,R	63.267.1
		S.Pietro Polesine-Malbona	R	63.269.1
		S.Pietro Polesine-Malbona	R	63.269.2
		Valletta	R	63.272
Castelnuovo				
del Garda	(VR)	Campagna Rossa	R	48.221
		Cappellina	R?	48.218
		Ca' del Comun	R	48.219
		Sandrà	R	48.217
		Valpezzon	R	48.220

Cavaion Veronese	(VR)	Castagnar	R	48.37
		Ca' Nova	R	48.40.2
		Ca' Nova	B	48.40.1
		Naiano	R	48.38
		S.Faustino	R	48.39
		Val Quarole	R	48.41
Cazzano di		Valgnarola	R	48.41
Tramigna	(VR)	Campiano	R	49.95
		Cazzano di Tramigna-Chiesa Parrocchiale Vecchia	R	49.275
		Monte Bastia	B	49.276
		Monte Mirabello	B	49.277
		S.Colombano	B	49.256
		Tre Punte di Prealta	B,F,R	49.96
Ceneselli	(RO)	Ceneselli	R	63.282.1
		Corte Mestiera	R	63.287.2
		Corte Zenarella	R	63.286.1
		Corte Zenarella	R	63.286.2
		Dosso Ramina	R	63.283
		Il Granarone	R	63.284
		Il Palazzino	R	63.287.1.1
		Il Palazzino	R	63.287.1.2
		Mondonovo	R	63.285.1
		Mondonovo	R	63.285.2
		Palazzo Danà	R	63.288.1
		Pestrina	□	63.282.2
		Proprietà Furini	R	63.288.2
		Roncola	R	75.3
Cerea	(VR)	Argine del Cavriolo	R	63.207
		Aselogna	E, B	63.204.1
		Aselogna-La Piletta	□	63.204.2
		Aselogna-Tombelle	R	63.205
		Asparetto	B,F,□	63.74
		Bastione S.Michele	R	63.210.1
		Bastione S.Michele	E, B, R	63.210.2
		Castello del Tartaro	B, R	63.208
		Cerea	B	63.86.1
		Cerea	R	63.86.2
		Chiesa di S. Zeno	R	63.76.2
		Chiesa di S.Vito	R	63.77.3
		Corte Bellintane	B	63.209
		Fondo Catarinetti	R	63.86.3
		Isolella	F	63.75.
		Morandine	B,R	63.167
		S.Vito	B	63.77.1
		S.Vito	F	63.77.2
		S.Vito-Fondo Roveda	R	63.77.4
		S.Zeno	B	63.76.1
		Tombola	B	63.87
Cerro Veronese	(VR)	Caramalda	N,□	49.58
		Cavazze	P,□	49.59
		Cerro Veronese	□	49.61
		Grotta del Mondo	P,M,N	49.64
		La Nasa	E-B	49.62
		Prati	□	49.65
		Prà	□	49.60
		Riparo delle Cavazze	□	49.63
Chiampo	(VI)	Monte Castellaro-Cave Albanello	E	49.107
		Monte Madarosa	P,N,E,B,F	49.108
		Monte Parnese	P,N,E,B,F	49.159
Cologna Veneta	(VR)	Baldaria	F,R,□	63.124
		Baldaria-Chiesa Parrocchiale	R	63.123.2
		Baldaria-Via Crearo	R	63.123.1

		Bosco	R	63.118
		Cologna Veneta	R	63.120.1
		Cologna Veneta	E	63.122
		Cologna Veneta-Chiesa di S.Zenone	R	63.120.2
		Gazzuoli di Sabbion	R	63.116
		Le Alte	R	63.121.1
		Le Alte	R	63.121.2
		Sabbion	R	63.119
		Sgarbe	R	63.115
		Spessa	E	49.313.1
		Spessa	R	49.313.2
		S.Agata	R	63.117
		S.Giustina di Baldaria	N	63.125
Colognola ai Colli	(VR)	Cadellara	R	49.259
		Castejon	B,F,R	49.272
		Coletto	E/B	49.274
		Colognola ai Colli	F	49.258.1
		Colognola ai Colli	R	49.258.2
		Loffia	R	49.271.2
		Monte Casteggioni	B,F,R	49.272
		Nanfre	P,□	49.257
		Orgnano	R	49.273
		Pieve	R	49.260
		Pontesello	R	49.261
		Torbiera Loffia	B	49.271.1
Concamarise	(VR)	Capitello	R	63.70
		Concamarise	□	63.69
Cornedo	(VI)	Cereda-Monte Nudo	R	49.110
Costermano	(VR)	Albarè	R	48.15
		Castione Veronese	R	48.10
		Costermano	R	48.13
		Gazzoli	R	48.14
		Marciaga	R	48.12
		Marciaga-Pietra delle Senge	F-R	48.11
Dolcè	(VR)	Ca' Rotta di Peri	R	48.99.2
		Ca' Rotta di Peri	E	48.99.1
		Ceraino	R	48.105
		Ceraino-Monte Pastello	E?	48.103
		Colle del Prete	B	48.100
		Dolcè	F	48.102
		Dolcè-Ferrovia	R	48.101
		Mandaiole	E	48.106
		Manderiole	E	48.106
		Monte Battucciano	B	48.98
		Ossenigo	R	35.19
		Palazzina di Volargne	□	48.110
		Peri	B	48.97
		Riparo Soman	P,M,□	48.104
		Val Alta	R	48.109
		Volargne	R	48.108
		Volargne-Industrie Marmi	R	48.107
Erbè	(VR)	Castion	N,□,F	63.5
		Tremolina	B,R	63.4
Ferrara di Monte Baldo	(VR)	Castelcucco	P/M	35.15.2
		Cavallo di Noveza	P	35.13
		Monte Albare	P-M	35.15.1
		Piagne	P-M	35.14
		Preelle di Spiazzi	P,E,B	48.70
		Punta Telegrafo	□	35.12
Ficarolo	(RO)	Bragliola	R	75.8.1
		Chiesazza	R	75.8.2
		Ficarolo	R	75.9

Fumane	(VR)	Breonio	B	48.128.1
		Breonio	F,R	48.128.2
		Breonio	R	48.128.3
		Breonio-Rocca di Berra	E	48.129
		Casteion di Molina	B,F,R?	48.127
		Castel di Cavalo	B	48.120
		Castel Sottosengia	F	48.131
		Casterna	F-R,R	48.112
		Cavalo-Chiesa Vecchia	R	48.119
		Dosso Lunardelli	F	48.130
		Forte Masua	F	48.121
		Fumane	R	48.115
		Fumane-Campo Sportivo	R	48.114
		Grotta della Ghiacciaia	P,□	48.116
		Grotta Sacchetta	P,□	48.124
		I Covoloni	□	48.125
		Progno di Fumane-Isola	N	48.117
		Riparo Solinas	P	48.113
		Scalucce di Molina	P,N,E	48.126
		S.Micheletto	R	48.111
		Vaio del Progno di Fumane	N	48.122
		Vaio della Merla	F	48.123
		Vaio di Lena	N	48.118
Gambellara	(VI)	Gambellara	R?	49.333
Gambugliano	(VI)	Gambugliano	R	49.133
		Monte S.Lorenzo	R	49.134
Garda	(VR)	Canevini Alti	R	48.18.3
		Capre	□	48.18.1
		Corno	R	48.7
		Garda	B,R	48.17
		Garda-Via S.Bernardo	B-F	48.18.2
		Lungolago Europa-Villa Favetta	R	48.20
		Punta S.Vigilio	□	48.5.1
		Rocca di Garda	F	48.19.1
		Rocca di Garda	N,□,R	48.19.2
		Rocca di Garda-Lungolago	B	48.21.1
		Rocca di Garda-Lungolago	R	48.21.2
		Sabbionara	B	48.16
		S.Vigilio	B,F	48.4
		S.Vigilio	R	48.5.2
		Villa Canossa-La Bocca del Trimelo	F-R	48.6.1
		Villa Canossa-Scaveiaghe	R	48.6.2
Gazzo Veronese	(VR)	Boaria Bassa	R	63.169
		Bosco	R	63.180
		Cassinate	F	63.179
		Ca' del Pescatore	R	63.183.1
		Ca' del Pescatore	R	63.183.2
		Colombara	F	63.178
		Cop Roman	B,R	63.176
		Core	F	63.177
		Coron	B	63.185
		Correzzo	R	63.187
		Correzzo-Porto	R	63.188
		Corte Mantovane	R	63.160
		Corte Nuova	R	63.174.1
		Corte Nuova	R	63.174.2
		Dosso di Pollo o Dosso del Pol	F,R	63.181
		Finilone	R	63.167.1
		Finilone	B,R	63.167.2
		fiume Tione-Ponte Nuovo	R	63.172.1
		fiume Tione-Ponte Nuovo	R	63.172.2
		fiume Tione-Ponte Nuovo	F,R	63.172.3
		fiume Tione-Ponte Nuovo	R	63.172.4

		Fondo Coazze	R	63.171.1
		Fondo Coazze	R	63.171.3
		Fondo Coazze	R	63.171.4
		Fondo Coazze-Le Basse	F,R	63.171.2
		Gazzo Veronese	F,R	63.161.1
		Gazzo Veronese	R	63.161.2
		Gazzo Veronese	R	63.161.3
		Gazzo Veronese	□	63.161.4
		Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	E,B	63.184.1
		Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	R	63.184.2
		Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	R	63.184.3
		Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	R	63.184.4
		Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	R	63.184.5
		Gazzo Veronese-via Finilone	R	63.166.1
		Gazzo Veronese-via Finilone	R	63.166.2
		Il Chiesone	R	63.170.1
		Il Chiesone	□	63.170.2
		Il Chiesone	R	63.170.3
		Il Mulino	B,R	63.161.5
		La Rata	R	63.164
		Maccaccari	B	63.189.1
		Palazzina	R	63.165
		Porta Casara	R	63.168.1
		Porta Casara	R	63.168.2
		Pradelle	R	63.162
		Quartieri di Maccaccari	B,R	63.189.2
		Roncanova	R	63.186
		Ronchetrino	N	63.182.1
		Ronchetrino	R	63.182.2
		S.Pietro in Valle	F,R	63.163
		Turbine S.Pietro	F,R	63.175
		Val Cornara	R	63.173.1
		Val Cornara	R	63.173.2
		Val Cornara	R	63.173.3
		Val Cornara	R	63.173.4
Giacciano con Baruchella	(RO)	Azzolina al Gorgo	R	63.300
		Giacciano con Baruchella	R	63.299
		Zelo	R	63.301
Grezzana	(VR)	Azzago	□	49.49
		Bellori	N,E,B	49.55.1
		Borgo	E	49.39
		Case Vecie	□	49.43
		Ca' Nova	N	49.51.2
		Ca' Nova dei Casotti	B,F	49.44
		Chiavara	□	49.56
		Crosetta	P,□	49.38
		Da Bellori a Giare	□	49.55.2
		Grezzana	□	49.40.1
		Grezzana	R	49.40.5
		Grezzana-Chiesa Parrocchiale	R	49.40.3
		Grezzana-Municipio	R	49.40.2
		Grezzana-Piazza della Chiesa	R	49.40.4
		Grotta 2 del Brusco	□	49.54.2
		Grotta della Ca'Nova	□	49.51.1
		Lugo	□	49.54.1
		Monte Gazzo	P,E	49.35
		Monte Santa Viola	□	49.52
		Monte Tondo	P,□	49.21
		Riparo Flaminia	P	49.45
		Riparo Tagliente	P	49.46
		Rocca di Lugo	N,E,B,F	49.57
		Roccolo del Maso	□	49.24

		Romagnano	R	49.37
		Rosaro	□	49.50
		Sponda Calda	□	49.42
		Sponda Grande	□	49.42
		Vaio della Pernisa	□	49.53
		Vaio Sarmazzo	□	49.47
		Villa Pavarana-Villa Parignana	□	49.48
		Volpare	P	49.41
		Zago	□	49.49
		Zerbaro	□	49.36
Illasi	(VR)	Camposanto	E,R	49.254
		Cellore	R	49.250
		Cisolino	R	49.249
		Illasi	R	49.252
		Sorcè di Sotto	R	49.251
		Squarzego	R?	49.253
		S.Giustina	R	49.255
Isola della Scala	(VR)	Azienda Caprara	R	63.48.2
		Bovaria Falceri	R	63.48.1
		Caselle	R	63.50.1
		Caselle-Fondo Ceren	R	63.49
		Ca' Nova	R	63.44.2
		Chiesa della Bastia	R	63.43
		Chiesa di S.Lorenzo	R	63.45.1
		Corte Pisoni Romiati	R	63.40
		Dosso Tesoro	R	63.47
		Giarella	B	63.42
		Isola della Scala	B	63.46.1
		Isola della Scala	R	63.46.2
		La Pisona	R	63.50.2
		Palazzina	□	63.36
		Palazzina-Fondo Castioncino	F	63.41
		Pellegrina	B	63.35
		Polonga di Sopra	R	63.34
		Tarmassia	B,R	63.38
		Toccolo	R	63.37
		Torre Scaligera	R	63.44.1
		Valbissara	□	63.39
		Via Casalbergo	R	63.45.2
Isola Rizza	(VR)	Case S.Salvaro	□	63.82
		Isola Rizza	F,□	63.57
		Isola Rizza-Chiesa Parrocchiale	F	63.56.1
		Isola Rizza-Chiesa Parrocchiale	R	63.56.2
		Mandella	R	63.58
		S.Fermo	F	63.81
		via Casalandri	F-R	63.80
Isola Vicentina	(VI)	Cima Ignago	F	49.129
		Isola Vicentina	R	49.126.2
		Isola Vicentina-Chiesa di S.Pietro	R	49.126.1
		Monte S.Maria	□	49.127
		Torreselle	R	49.128
Lavagno	(VR)	Castelar di Leppia	B	49.248
		S.Briccio	F,R	49.245.1
		S.Briccio	E,B,F	49.245.2
		S.Pietro	R	49.246
		Vago	R	49.247
Lazise	(VR)	Bor di Pacengo	B	48.204
		Colà	R	48.206.2
		Colà-Villa Miniscalchi	□	48.206.1
		Fossalta	R	48.203
		La Quercia-Villa Bottona	B	48.200
		Lazise	R	48.34.6
		Lazise-Castello	□	48.34.1

		Lazise-Chiesa Parrocchiale	R	48.34.4
		Lazise-Cimitero	R	48.35
		Lazise-Corso Ospitale	B?,R	48.34.2
		Lazise-Dogana	R	48.34.5
		Lazise-Mura	B	48.34.3
		Mondragon	R	48.199
		Pacengo	R	48.205.2
		Pacengo-Porto	B	48.205.1
		Saline	□	48.202.1
		Saline	R	48.202.2
		Vallesana	R	48.36
		Villa Bagatta	B	48.201
Legnago	(VR)	Canove	R	63.93
		Concola	R	63.223
		Fondo Paviani	B	63.219
		Fondo Stanghelle	R	63.218.1
		Fondo Stanghelle	R	63.218.2
		Fondo Stanghelle	R	63.218.3
		Il Tezzon	R	63.221.2
		La Rosta	R	63.222
		Legnago	□,F,F-R	63.94
		Legnago-Piazza della Libertà	R	63.96.2
		Legnago-Stazione Ferroviaria	□	63.95
		Legnago-via Passeggio-Ponte dei Passeggeri	B?	63.96.1
		Manego della Mola	R	63.220
		Marchesa	R	63.224
		Perteghelle	B	63.221.1
		Porto	R	63.97.1
		Porto	R	63.97.2
		Seresina	R	63.92
		Stanghelle	F	63.217.1
		Stanghelle	R	63.217.2
		Stanghelle	R	63.217.3
		Stanghelle	R	63.217.4
		S.Pietro di Legnago-Fondo Marini	R	63.89.2
		S.Pietro di Legnago-Fondo Orlandi	R	63.89.1
		S.Pietro di Legnago-S.Salvaro	R	63.89.3
		S.Vito	R	63.99
		Terranegra	B,F	63.98
		Torretta	F	63.215.1
		Torretta-Le Storte	R	63.215.2
		Valle Passiva	B	63.216
		Vangadizza	R	63.90
		Vigo	F	63.91.1
		Vigo	R	63.91.2
		Vigo	□	63.91.3
Lonigo	(VI)	Almisano	R	49.328
		Bagnolo	R,R?	49.318
		Casalino	R	49.326
		Colombara	R	49.327
		Lonigo-Asilo Infantile	R?	49.323.3
		Lonigo-Duomo	R	49.323.1
		Lonigo-Ospedale Psichiatrico	R	49.323.2
		Madonna	R	49.324
		Preon	R	49.321
		Quattro Morari	R	49.323.4
		S.Daniele	F/R	49.322
		S.Marina	R	49.320
		S.Tomà	R	49.319
		S.Vettore	R	49.325
Malcesine	(VR)	Dosso di Ferri	R	35.5
		Grotta di Malcesine-Baldo	F	35.1

		Malcesine	□	35.3.4
		Malcesine	R	35.3.5
		Malcesine-Campo Manesch	N/E	35.3.1
		Malcesine-Piazza Statuto	R	35.3.2
		Malcesine-Viale dei Cipressi	R	35.3.3
		Panzano	R	35.2
		Sammasoo	R	35.4
		S.Maggiore	R	35.4
Malo	(VI)	Contrada Chenderle	R	49.117
		Fondo Muri-Contrada Mercante	R	49.124
		Malo	R	49.116.2
		Malo-S.Bernardino	R	49.116.1
		Monte Palazzo di S.Tomio	B,F	49.119
		S.Tomio	R	49.123.2
		S.Tomio-Loghetto	□,R	49.123.1
		S.Tomio-Monte Sisila	B,F	49.125
		S.Tomio-S.S.46 del Pasubio	R	49.118
		Visan-Fornace Visana	R	49.120
		Visan-S.Maria Celeste	R	49.122
		Visan-Villa Fabris	R	49.121
Marano di Valpolicella	(VR)	Castel Besin	E	48.139
		Ca' Boschetti	□	48.145.1
		Ca' Boschetti	□	48.145.2
		Ca' Fava	R?	48.137
		Coston	□	48.150
		Covoli dei Pani	B	48.134
		Covoli di Ciacalda-Buso Streto	B	48.133
		Marano di Valpolicella	R	48.146
		Mondrago	E	48.132
		Monte Castelon	□,B,F	48.142
		Monte Noroni	P,□	48.136
		Monte Per	□	48.138
		Monte Pez	□	48.147
		Monte Pezza	□	48.147
		Monte S.Urbano	□	48.149
		Pizzol	F?	48.141
		Porcarola	□	48.135
		Purano	R	48.144
		Ravazzolo	□	48.148
		S.Maria di Minerbe	□	48.143.1
		S.Maria di Minerbe	R	48.143.2
		S.Maria di Valverde	□	48.143.1
		S.Maria di Valverde	R	48.143.2
		S.Rocco	F	48.140
		Valgatara-Castello Soardi	R	48.153
		Valgatara-Chiesa dei SS. Fermo e Rustico	R	48.151
		Valgatara-Pozzo	R	48.152
Melara	(RO)	Fondo Le Casette	R	63.195.1
		Fondo Le Casette	R	63.195.2
		La Persiana	R	63.194.1
		La Persiana	R	63.194.2
		La Persiana	R	63.194.3
		La Persiana	R	63.194.4
		La Persiana	R	63.194.5
		Mariconda	R	63.211.1
		Mariconda-sponda fiume Po	B,R	63.211.2
		Melara	R	63.197
		S.Stefano	R	63.196.1
		S.Stefano	R	63.196.2
		S.Stefano	R	63.196.3
Merlara	(PD)	Corte Graizzara	R?	63.258

		Merlara	R	63.158
Mezzane di Sotto	(VR)	Bosco di Trani	P,□	49.238.1
		Castagnè	R	49.239
		Croce di Guala	B,R	49.244
		I Ruini	R	49.238.2
		Mezzane di Sopra	R	49.242
		Mezzane di Sotto	□	49.241.1
		Mezzane di Sotto	B	49.241.2
		Mezzane di Sotto	R	49.241.3
		Torcolo	R	49.243
		Villa Liorsi-La Torre	R	49.240
Minerbe	(VR)	Baruchela	R?	63.141
		Gazzolo	R	63.142
		Minerbe	R	63.145
		Nuvolea	R	63.147
		Ospitale	R	63.146
		Palazzina	R	63.143
		Stoppazzole	R?	63.148
		S.Zenone	R?	63.144
Montagnana	(PD)	Colombaretta	R	63.131
		Rovenega	F	63.130
Monte di Malo	(VI)	Buso della Rana	M,N,E,B,F	49.112
		Cava ai Marchiori	□	49.113
		Monte di Malo	R	49.111
		Priabona-Campi Piani	R	49.115
		Priabona-Chiesa di S.Vittore	R	49.114.2
		Priabona-Chiesa Vecchia	□,F	49.114.1
Montebello Vicentino	(VI)	Colombara	R?	49.334.8
		La Gualda	R	49.335
		Montebello Vicentino	B,F	49.334.9.1
		Montebello Vicentino	R	49.334.9.2
		Montebello Vicentino-Campo Sportivo	R	49.334.7
		Montebello Vicentino-Incr.vie Zanella-Manzoni	F	49.334.5.1
		Montebello Vicentino-Mussolina	F	49.334.5.2
		Montebello Vicentino-via Borgolecco	F	49.334.6
		Montelago	B,F	49.334.2
		Montelago-Ca' del Lupo	F	49.334.1
		Montelago-Gualiva	F	49.334.3
		Montelago-Pegnare	B,F	49.334.4
		Montelago-Pignare	B,F	49.334.4
Montecchia di Crosara	(VR)	Castello	R	49.279
		Cavrego	R?	49.280
		Monte Bastia	B	49.276
		Monte Mirabello	B	49.277
		Montecchia di Crosara	R	49.278.2
		Montecchia di Crosara-Chiesa di S.Salvatore	R	49.278.1
Montecchio Maggiore	(VI)	Alte Ceccato-Raccordo Autostradale	B	49.341.1
		Alte Ceccato-Raccordo Autostradale	*F	49.341.2
		Alte Ceccato-S.Giacomo	R	49.342
		Carbonara	B,F,R	49.145.2
		Carpane-via Callesella	R	49.339
		Colombara	B,F	49.145.1
		Colombaretta	R	49.142
		Lovara	B,F	49.146
		Monte Mondeo	□	49.147
		Montecchio Maggiore	E	49.149.1
		Montecchio Maggiore	R	49.149.2

		Montecchio Maggiore-via Campestrini	R	49.144
		Montecchio Maggiore-via Melaro	R	49.340
		Roggia Signoletto	R	49.343
		Ronco Molino	R	49.336
		S.Antonio	R	49.143
		S.Vitale	R	49.148.2
		S.Vitale-Bivio Ospedale Civile	R	49.148.1
		Torrente Guà	R	49.150
		Vigo-Cal del Guà	R	49.337
		Vigo-via Pelosa	R	49.338
Monteforte d'Alpone	(VR)	Chiesetta di S.Croce	R	49.297
		Colle S.Antonio	B	49.296
		Fossa Dragone	R	49.292
		Monte Castellaro	B	49.295
		Monte Riondo	□	49.294
		Monte Zoppega	B-F	49.293
Mozzecane	(VR)	Ca' Montecie	N	62.6
		Colombare	R	62.7
		Fondo Colombarola	R	62.1
		Grezzano	R	62.8
		Grezzano-Boschetto e Ortigara	B	62.9
		Mozzecane	R	62.2.2
		Mozzecane-Stazione Ferroviaria	F-R	62.2.1
		Podere Piopa	F	62.4
		S.Faustino	R	62.3
		Tormine	B	62.5.1
		Tormine	R	62.5.2
Negrar	(VR)	Arbizzano	R	48.248.2
		Arbizzano	R	48.248.3
		Arbizzano-Castello	R	48.248.1
		Arbizzano-Villa Dall'Abaco	R?	48.248.5
		Arbizzano-Villa Rizzardi	R	48.248.4
		Chieve	□	49.18
		Colombare	N,E	49.20
		Fane	E,B	49.16
		Mazzano-Chiesa	R	49.17
		Monte Comun	P,E	49.19
		Monte della Masua	□	48.191
		Monte delle Spighe	□	49.23
		Monte Roccolo	□	48.188
		Monte Sarte	□	49.22
		Monte Sassina di Arbizzano	B	49.163
		Monte Tesoro	B,F,R	49.15
		Monte Tondo	P,□	49.21
		Montericco	P	48.185
		Negrar	R	48.189.2
		Negrar-Chiesa	□	48.189.1
		Novare	R	48.186
		Porton di Novare	R	48.247
		Roccolo del Maso	□	49.24
		Sassina di Prun	E,B	48.193
		S.Maria di Negrar-Villa Murari Bra	N	48.184
		S.Vito	R	48.187
		Villa Bertoldi	R	48.192
		Villa-Podere Corteselle	R	48.190
Nogara	(VR)	Barnabò di Sotto	R	63.21
		Campalano	R	63.18
		Casale Bel Camino	R	63.14.1
		Ecce Homo	N	63.19.1
		Ecce Homo	B	63.19.2
		Guglia	B	63.22

		La Motta	B	63.159
		Martina di Valbissara	N	63.23
		Montalto	B	63.15.1
		Mulino di Sopra	B	63.15.2
		Mulino di Sotto	B	63.17
		Nogara	E?,F,R	63.20
		Olmo	B	63.16
		Oson di Sopra	R	63.14.2
Nogarole Rocca	(VR)	Corte Vivaro	B,R	62.25
		Nogarole Rocca	F	62.22.1
		Nogarole Rocca	R	62.22.2
		Nogarole Rocca	B	62.22.3
		Ponte dei Mulinei	F	62.20
		Prà Grande	B	62.23
		Varano	R	62.24
		Zocca	B	62.21
Oppeano	(VR)	Belgioioso	F,R?	63.54.2
		Ca' del Ferro	F	63.54.9
		Ca' del Ferro-Croce Rossa-Fondo Meggiolaro	□	63.54.13
		Ca' del Ferro-Croce Rossa-Fondo Rinaldi	F?	63.54.14
		Ca' del Ferro-Fondo Bedoni	F	63.54.8
		Ca' del Ferro-Fondo Gambin	F	63.54.15
		Ca' del Ferro-Fondo Mazzon	F	63.54.12.2
		Ca' del Ferro-Fondo Mazzon/Dosso del Baldo	F	63.54.12.1
		Ca' del Ferro-Fondo Turrini Mario	F	63.54.10
		Ca' del Ferro-Fondo Turrini Placido	F	63.54.11
		Ca' del Ferro-Monte Cucco	F	63.54.16
		Corte Bragagnani	R	63.52
		Feniletto	B	63.53
		Fondo Carlotti	F	63.54.1
		Isolo-località Fornace	F	63.54.5
		La Cadalora	R	63.54.7
		La Montara	F,F-R,R	63.54.3
		La Piletta	F-R	63.55
		Le Franchine	F	63.54.4.1
		Le Franchine-Fondo Lanfranchini	F	63.54.4.2
		Mazzanta	R	63.51
		Oppeano	F	63.54.6.5
		Oppeano-via Franchine	F	63.54.6.4
		Oppeano-via Matteotti	F	63.54.6.3
		Oppeano-via Piave-Campo Sette Rive	F	63.54.6.1
		Oppeano-via Roma	F	63.54.6.2
Orgiano	(VI)	Spessa-Fior de Spin	R	49.314
		S.Feliciano	R	49.315
Pastrengo	(VR)	Castello	B,R	48.207
		Pastrengo	B	48.208
		S.Zeno	R	48.209
Pescantina	(VR)	Arcè	R	48.235
		La Mirandola	R	48.233
		Pescantina-Chiesa di S.Lorenzo	R	48.234
		Settimo	R	48.232
Peschiera del Garda	(VR)	Laghetto Frassino-Nord	N	48.195
		Laghetto Frassino-Sud	□,B	48.196
		Maraschina	B	48.194
		Paulmana	R	48.197
		Peschiera del Garda	R	48.198.3
		Peschiera del Garda	R	48.198.4
		Peschiera del Garda	B	48.198.1
		Peschiera del Garda-Piazza Ferdinando di Savoia	R	48.198.2

Povegliano	(VR)	Boschi	B	62.12
		Boschi di Sotto	R	62.11
		Campi Magri della Bora	F-R	62.14
		Gambaloni	B	62.15
		Gambarella di Topinara	B	62.10
		Grezzanin	B	48.266.1
		Madonna dell'Uva Secca	F-R	48.264.4
		Madonna dell'Uva Secca-Fondo Bertolaso	F-R	48.264.2
		Madonna dell'Uva Secca-Fondo Novaglia	F-R	48.264.3
		Madonna dell'Uva Secca-Ortaia	F,F-R	48.264.1
		Marinare	F-R	48.266.3
		Muraiola	B	62.13
		Povegliano	R	48.265.2
		Povegliano-via Crocetta	F-R	48.263
		Povegliano-via S.Ulderico	B,F?	48.265.1
		S.Andrea	F	48.262
		Tombella	R	48.267
		Vignol della Gambisa	B	48.266.2
Pressana	(VR)	Boschetto	R	63.137
		Caselle	R	63.136
		Castelletto	R	63.132
		Ca' Rossa di Caselle	R	63.139
		Chiesetta di S.Sebastiano	R	63.135
		Corte S.Agata	R	63.134
		Gallinara	R	63.138
		Il Casino	R?	63.140
		Pressana	F,R,□	63.133
Recoaro	(VI)	Basto sul Campetto	B,R	49.101.2
		Monte Campetto	R	49.101.1
Rivoli Veronese	(VR)	Campagna	□,R	48.47
		Canale	□	48.52.1
		Canale	N,E,B,F	48.52.2
		Canale	R	48.52.3
		Castello-I Sabbioni	F	48.49.1
		Castello-Le Pietè	F	48.49.2
		Forte di Rivoli	B	48.50
		Gaium	R	48.45
		Monte Rocca	N,B,□	48.46
		Rivoli Veronese	F	48.48
		Taoline di Canale	R	48.53
		Valdoneghe	R	48.51
Roncà	(VR)	Roncà Cimitero	R	49.281
Ronco all'Adige	(VR)	Olmo	B	63.79
		Ronco all'Adige-Chiesa Parrocchiale Vecchia	R	49.268
Roverchiara	(VR)	Anesi	R	63.102
		Roverchiara	R	63.104.1
		Roverchiaretta	R	63.103
		Valgatara	R	63.104.2
Roveredo di Guà	(VR)	Contrà della Valle	R	63.129
		Roveredo di Guà	N	63.128
Roverè Veronese	(VR)	S.Vitale	R	49.71.2
		S.Vitale-Chiesa Parrocchiale	R	49.71.1
		Vazzi	R	49.72
Salara	(RO)	Ca' Priore	R	75.4.1
		Chiavica Rossa	R	75.4.2
		Lavaggi	R	75.7.2
		Le Caselle	R	75.7.1
		Ponta Travata Croce	R	75.5.1
		Salara	R	75.6
		S.Croce	R	75.5.2

Salizzole	(VR)	Albero	R	63.31.1
		Bionde di Visegna	F,R	63.25
		Bosco	R	63.29.2
		Bosco-Fo i Dossi	R	63.29.1
		Bra	R	63.24
		Castelletto	R	63.31.2
		Filegare	B	63.26.1
		Filegare	R	63.26.2
		La Volta	R	63.27
		Le Case	R	63.28
		Preon	R	63.30
		Val degli Olmi	B?	63.32
		Zanon	□	63.33
Sanguinetto	(VR)	Sanguinetto	□	63.73
		Sanguinetto-Stazione Ferroviaria	R	63.72
		Tavanara	R	63.71
		Venera	□	63.78.1
		Venera	R	63.78.2
Sarego	(VI)	Ca' Quinta	R	49.332
		Monticello di Fara	R	49.330
		Sarego	R	49.329
		S.Giustina	R	49.331
Selva di Progno	(VR)	Bosco della Fontana	□	49.81
		Selva di Progno	□	49.82
Soave	(VR)	Castelcerino-Chiesa Parrocchiale	B	49.282.1
		Castelcerino-Chiesa Parrocchiale	R?	49.282.2
		Castelletto	R	49.286
		Colombara S.Lorenzo	R	49.291.1
		Contrada Carniga/Cerniga	R	49.283
		Contrada S.Lorenzo	R	49.291.2
		Fornello	R	49.285
		Monte Bissone	R?	49.284
		Monte Rocchetta	B	49.290
		Soave	E,□	49.288.1
		Soave	□	49.288.2
		Soave	R	49.288.3
		Soave-Borgo Bassano	R	49.287
		Soave-Castello Scalige	R	49.289.2
		Soave-Chiesetta di S.Martino	R	49.289.1
Sommacampagna	(VR)	Palazzina di Caselle	R	48.252
		Sommacampagna-via Gidino	R	48.255.2
		Sommacampagna-via Lodigo, 2	R	48.255.3
		Sommacampagna-via P.Nenni	B	48.255.1
		S.Andrea	R	48.254
		S.Pietro	R	48.253
		Villanova	R	48.256
Sona	(VR)	Monte Corno	B	48.230
		S.Giorgio in Salici	□	48.229
		S.Giustina di Palazzolo	R	48.231
		Torbiera Cascina	N,E,B	48.228
Sorgà	(VR)	Bonferraro	B,R	63.12
		Bonferraro-Merlongola	E?,B	63.13
		Corte Murari	□	63.9
		Moratica	F,F-R	63.11.2
		Moratica-Fondo Lombardi	B	63.11.1
		Moratica-Valle Piombin	F	63.11.3
		Prà Curto	F?	63.7
		Sorgà	B,R	63.6
		Torre di Masino	R	63.8
		Valle Burgan-Fondo I Guasti	F	63.10.1
		Valle Burgan-Fondo Perez	F	63.10.2
Sovizzo	(VI)	Battaglie	R	49.140
		Chiesa di S.Daniele	R	49.141

S. Ambrogio di Valpolicella	(VR)	Borgo Aleardi	R	48.162.2
		Borgo Aleardi-Scuola Media	N,F,R	48.162.1
		Cava dei Simieri	R	48.160
		Ca' Verde	P	48.157
		Domegliara-Fondo Dal Ben	N,□	48.165
		Gargagnago	F	48.168
		Gargagnago-Stazione Ferroviaria	R	48.167
		Monte	□	48.154
		Montindon	B	48.164
		Montindon-Strada Provinciale	R	48.163
		Passo del Piccon	N	48.155
		Ponton	R	48.166
		Spiazzo di Gargagnago	B	48.169
		S. Ambrogio di Valpolicella-Chiesa Parrocchiale	R	48.161
		S. Giorgio di Valpolicella	P,B,F	48.158.2
		S. Giorgio di Valpolicella	R	48.158.3
		S. Giorgio di Valpolicella-Il Cristo	F R	48.159
		S. Giorgio di Valpolicella-La Torre	F	48.156.1
		S. Giorgio di Valpolicella-La Torre	R	48.156.2
		S. Giorgio di Valpolicella-Montidon	R	48.158.4
		S. Giorgio di Valpolicella-Pieve	B,F	48.158.1
S.Anna d'Alfaedo	(VR)	Campo Paraiso	F	48.91
		Campostrin	□	49.2
		Casarole	E	48.93
		Ca' de Per	□	48.86.1
		Ca' del Vecio	□,B,F	48.82
		Ceredo	P □	49.6
		Cona	R	48.83
		Covolo dei Camerini	□,F	48.94
		Covolo dei Disertori	□	49.11
		Covolo del Falco	□	49.10
		Covolo del Sabbion	□	49.1
		Covolo della Campana	□	49.12
		Covolo della Fontanella	□	49.5
		Covolo della Madonna	□	49.3
		Covolo della Roba	F	48.96
		Covolo della Vòlpe	P	48.86.2
		Covolo dell'Orso	□	49.8
		Covolone del Valentin	B,F	48.92
		Dosso del Toil	□	49.4
		Fosse	E	48.77
		Giare	□	49.13.1
		Giare	R	49.13.2
		Grotta del Cerè	□	49.9
		Grotta di Serselle	□	49.7
		Le Gobe	P,□	48.75
		Le Guaite	B	48.87
		Monte Cornetto del Semalo	B,F	48.76
		Monte Loffa	E,F	48.79.2
		Monte Loffa-Cava Morandini	P	48.79.1
		Monte Masua di Cerna	□	48.88
		Monte S.Giovanni	F	48.78
		Monte Tesoro	B,F,R	49.15
		Ponte di Veia	P,□	49.14
		Praisiel	□	48.85
		Riparo del Salin	□	48.95
		Spiazzo di Cerna	E	48.89.1
		Spiazzo di Cerna	R	48.89.2
		S.Anna d'Alfaedo	□	48.80.1
		S.Anna d'Alfaedo	F-R	48.80.2
		S.Anna d'Alfaedo-Chiesa	□	48.81

		Val Locara di Ca' de Per	□	48.90
		Zivelongo	□	48.84
S.Bonifacio	(VR)	Lobia	F-R	49.302
		Lobia-Praicardo	R	49.303
		S.Bonifacio	□	49.301.1
		S.Bonifacio	R?	49.301.2
		S.Bonifacio-Chiesa Parrocchiale	R	49.300
		Villabella	□,B-F	49.298.1
		Villabella	R	49.298.2
		Villanova	R,R?	49.299.2
		Villanova-Abbazia di S.Pietro	R	49.299.1
S.Giovanni Lupatoto	(VR)	Pozzo	R	49.220
		Raldon	R	49.218
		Raldon-Campagnol	R	49.219
		Raldon-Marchesane	R	49.217
S.Martino Buon Albergo	(VR)	Campalto	R	49.226
		Corte Palù	B	49.231.1
		Fenilon	R	49.233
		Guagina	R	49.228
		Mambrotta-Fornace	R	49.225
		Mambrotta-Gazzivi	R	49.224
		Marcellise	R	49.234
		Marcellise-Madonnina	R	49.236
		Marcellise-Torricella Orti	P,□	49.237
		Mezzavilla-Casa Piazza	R	49.235
		Musella	R,R?	49.230
		Palù	R	49.231.2
		Preara	□	49.232
		S.Giacomo	R	49.229
		S.Martino Buon Albergo	R	49.227
S.Mauro di Saline	(VR)	S. Mauro di Saline	R	49.85
S. Pietro di Morubio	(VR)	Cavalzara	B	63.85
		S. Pietro di Morubio	F	63.83.1
		S. Pietro di Morubio	R	63.83.2
		S. Pietro di Morubio-Cimitero	R	63.84
		S. Pietro di Morubio-v. 4 Novembre-ex Fungaia Arena	R	63.83.3
S.Pietro In Cariano	(VR)	Al Fonteghetto	R	48.173
		Ambrosan	R	48.170
		Avanzi	R	48.172
		Bure	R	48.171
		Campagnole di Negarine	N,□	48.244.1
		Campagnole di Negarine	R?	48.244.2
		Caneselle	R	48.176.1
		Casette	R	48.237
		Castelrotto	R	48.238.4
		Castelrotto-Archi	F,R	48.241
		Castelrotto-Castello	R	48.238.2
		Castelrotto-Ca' Bianca	R	48.238.5
		Castelrotto-Chiesa di S.Maria delle Valene	R	48.238.6
		Castelrotto-Chiesa di S.Ulderico	R	48.238.3
		Castelrotto-Cimitero	F	48.238.1
		Castelrotto-Villa Scandola	R	48.238.7
		Cengia	B	48.242
		Corrubbio	R	48.240
		Fondo Menegoi	R	48.176.2
		La Ricamadora	R	48.236

		Mara	R?	48.174
		Mattonara	R	48.180.1
		Monte Sacchetto	F	48.239
		Nassar	R	48.246
		Pedemonte	P	48.183.1
		Pedemonte	R	48.183.2
		Prunea di Sotto	R	48.175
		Quar	R	48.245
		Ruine	R	48.172
		Semonte	R	48.182
		Sguarano	R	48.180.2
		S. Floriano	R	48.181.1
		S. Floriano	R	48.181.2
		S. Pietro In Cariano	R	48.177
		S. Sofia di Pedemonte	F	48.243
		Villa Costanza	R?	48.178
		Villa Galtarossa	R	48.179
S. Zeno di Montagna	(VR)	Costabella	□	35.11
		Prada di S.Bartolomeo	P	48.8
		S. Zeno di Montagna	P,M,N,B	48.9.1
		S. Zeno di Montagna	R?	48.9.2
Terrazzo	(VR)	Begosso	R	63.296
		Terrazzo	R	63.157
Torri del Benaco	(VR)	La Lippega	E,B	48.2
		Le Griselle	B	48.3
		Torri del Benaco	R	48.1.2
		Torri del Benaco-Chiesa	□	48.1.1
Tregnago	(VR)	Cogollo-Castello	□	49.86.1
		Cogollo-Castello	R	49.86.2
		Coppo-Castello	R	49.91.2
		Figarolo	R	49.93
		Finetti-Croce al Vento	R	49.89
		Marcemigo	B	49.90.1
		Marcemigo	R	49.90.2
		Monte Birone	□,B	49.98
		Monte Garzon	P,□,B	49.94
		Monte Soeio	B-F	49.97
		Pisocco	R	49.91.1
		Scorgnano	□	49.88
		Sorte	□	49.87
		Tregnago	□	49.92.1
		Tregnago	R	49.92.9
		Tregnago-Carceri	R	49.92.6
		Tregnago-Chiesa Parrocchiale	R	49.92.2
		Tregnago-Piazza del Mercato	R	49.92.5
		Tregnago-Piazza della Chiesa	R	49.92.3
		Tregnago-Piazzetta Lago vecchio	R	49.92.7
		Tregnago-Stazione Ferroviaria	R	49.92.4
		Tregnago-Vivaio Ferrari	R	49.92.8
Trevenzuolo	(VR)	Castello	B	62.27
		Fagnano-Serraglio	R	62.28
		Roncolevà	□	62.29
		Trevenzuolo	B,R	62.26
Trissino	(VI)	Lovara-Chiesa di S.Pietro	R	49.135
		Trissino	R	49.138.2
		Trissino-Chiesa di S.Firmo	R	49.138.1
		Trissino-Chiesa Vecchia	□	49.137.2
		Trissino-Cimitero	F	49.136
		Trissino-Strada Lavandara	F	49.137.1
Urbana	(PD)	Urbana	R	63.156
Valdagno	(VI)	Cima di Marana	□,R	49.102

		Maglio di Sopra-Corè	R	49.103
		Novale	F	49.104
		Rive di Novale	□	49.105
		Valdagno	R	49.106
Valeggio sul Mincio	(VR)	Borghetto	F	48.225.1
		Borghetto-Cimitero	F	48.225.2
		Borghetto-Ponte Visconteo	R	48.225.3
		Colomba	R	48.224.4
		Le Buse	F-R,R	48.226
		Marognotto	R?	48.222
		S. Giorgio	R	48.223
		Valeggio sul Mincio	F	48.224.2
		Valeggio sul Mincio	R	48.224.3
		Valeggio sul Mincio-via Gorizia	F-R,R	48.224.1
		Villa Bertolini-via Gottardi già Mantovana	R	48.227
Velo Veronese	(VR)	Azzarino	□	49.75
		Covoli di Velo	□,F	49.73
		Covolo degli Storti	□,E	49.78
		Covolo del Brutto	□	49.77
		Covolo di Camposilvano	□	49.76
		Monte Bellocca	□	49.80
		Monte Purga	□,F	49.74.1
		Monte Purga	R	49.74.2
		Stradon della Bà	□	49.79
Verona	(VR)	Avesa-Fontana	R?	49.172
		Avesa-Monte Arzan	R	49.173.3
		Avesa-S.Martino	R,R?	49.177
		Bisano di S.Faustino	R	49.198
		Calzarega	□	49.168
		Cancello	R	49.34
		Cancello-Colle del Castelletto	□,R	49.33
		Caselle	□	49.166
		Castejan di Marzana	B	49.26
		Castello	P,□	49.31.1
		Ca' di David	R	49.209
		Ca' di David-Fraccazzole	R	49.210
		Ca' Palui	P,□	49.30
		Ca' Purgatorio	B	49.192
		Costolo	□	49.173.1
		Dosso Ca' Vecchia-Monte Cain	□	49.180
		Le Spiane	□	49.31.2
		Madonna di Dossobuono	R	48.251
		Marzana	R	49.25.3
		Marzana-Castello	R	49.25.2
		Marzana-Chiesa Parrocchiale	R	49.25.1
		Marzana-Istituto S.Famiglia	R	49.25.2
		Marzana-Strada per Grezzana	R	49.25.4
		Monte Arzan	□	49.173.2
		Monte Cain-Dosso Ca' Vecchia	□	49.180
		Monte Cavro	□	49.175
		Monte Cucco	□F	49.29
		Monte della Cola	□	49.164
		Monte Faldè	□	49.169
		Monte Marseghina	B,F,R	49.187
		Monte Ongarine	□	49.174
		Monte Pipaldolo	B	49.189
		Montorio	R	49.194
		Montorio-Castello	R	49.197
		Montorio-Gazzol	R	49.191
		Montorio-Maso	R	49.196
		Montorio-Olivè	R	49.193.2

		Montorio-Olivè	B	49.193.1
		Montorio-Pezza	R	49.199
		Montorio-Preare	□	49.195
		Nesente	R	49.190
		Parona	B	48.249.2
		Parona	R	48.249.3
		Parona	R	48.249.4
		Parona-Stazione Ferroviaria	P	48.250
		Parona-S.Cristina	□,F,R	48.249.1
		Pestrino	R	49.205
		Poiano	E	49.181.1
		Poiano	R	49.181.2
		Porto S.Pancrazio	B	49.204
		Praelle di Novaglie	E-B	49.188
		Quinto	□	49.182
		Quinto-S.Cassan	R	49.183
		Quinzano	P,N,R	49.176.1
		Quinzano	R	49.176.2
		Riparo Mezzena	P	49.171.2
		Riparo Zampieri	P,F?	49.171.1
		Roccolo Ferroni	□	49.165
		Roccolo Marchiori	□	49.186
		Sezano	R	49.28
		Sezano-Cellore	R	49.27
		S.Maria in Stelle	R	49.184
		Tabora di Castagnè	P,□	49.32
		Torricelle	□	49.179
		Tre Tempi	□	49.167
		Vaio Borago	□	49.170
		Vendri	R	49.185
		Verona-Borgo Roma-Tomba	R	49.207
		Verona-Borgo Venezia	R	49.202
		Verona-Canale Camuzzoni	R	49.201
		Verona-Ospedale S.Giacomo	R	49.208
		Verona-Ponte Catena	□	49.200
		Verona-Ponte Crencano	N,□	49.178
		Verona-S.Lucia	R	49.206
		Verona-S.Michele Extra	R	49.203
Veronella	(VR)	Boschirolle	R	63.114
		Corte Sarego	R	63.112.2
		Desmontà	B-F	63.109
		La Frestalozza	R	63.111
		Miega	E	63.113
		S.Gregorio-Canova	□	49.310
		S.Gregorio-Comparine	R	49.308
		S.Gregorio-Villa Lavagnoli	R	49.309
		Veronella	R	63.112.1
		Veronella Alta	R	63.110
Vestenanuova	(VR)	Maccadanzi di Castelvero	B	49.99
		Purga di Bolca	□,F	49.100
Vigasio	(VR)	Campagna Magra	F,R	63.2
		Campagna S.Michele	F	62.18
		Ciringhelli	F-R	49.213
		Forette	F,R	48.269
		Isolalta	B,F,R	48.268
		Isolalta-Prà de Spin	□	62.17
		Marcegaglia	B	63.3
		Vertua	□	62.16
		Vigasio	R	62.19
Villabartolomea	(VR)	Barchessa Franzini	R	63.243
		Biolca Bianchi	R	63.248
		Boaria Sporcara	□,R	63.251.1
		Boaria Sporcara	R	63.251.2

		Carpi	R	63.226
		Cascina Mantovana	□,R	63.245.1
		Cascina Mantovana	R	63.245.2
		Cascina Mantovana	R	63.245.3
		Case Verme	R	63.240
		Ca' Brioni	R	63.253.2
		Cor de la Nogara	R	63.244.1
		Cor de la Nogara	R	63.244.2
		Corte Lazise	B	63.231.1
		Corte Lazise	R	63.231.2
		Corte Redenta	R	63.245.4
		Dosso Bertoldo	R	63.229.1
		Dosso della Casetta	□,R	63.231.3
		Dosso Scalon	R	63.232
		Est scolo Dugalone	R	63.233.3
		Est scolo Franzine	R	63.233.1
		Fabbrica dei Soci	B,R	63.246.1
		Fabbrica dei Soci	□,R	63.246.2
		Fabbrica dei Soci	R	63.246.3
		Fondi S.Bonifacio	R	63.228.2
		Fondo Gabbion	□,R	63.250.1
		Fondo Gabbion	R	63.250.2
		Fondo Gabbion	R	63.250.3
		Fondo Vallazza	R	63.229.2
		Franzine Nuove	B	63.242.1
		Franzine Nuove	R	63.242.2
		Franzine Nuove	R	63.242.3
		Franzine Vecchie	R	63.230
		Il Caldione	R	63.254.1
		Il Lovo	R	63.241.1
		Il Lovo	R	63.241.2
		Il Lovo	R	63.241.3
		La Biolca	□,R	63.254.2
		La Motta	R	63.253.1
		Lazise	R	63.239.3
		Le Vallette	R	63.237.1
		Le Vallette	R	63.237.2
		Lozzetta Alta	R	63.238.1
		Lozzetta Alta	R	63.238.2
		Lozzetta Alta	R	63.238.3
		Lozzetta Bassa	R	63.245.5
		Massaua	B,R	63.235
		Nord di Stanghelle	R	63.233.2
		Ovest scolo Venezia Nuova	R	63.247.1
		Ovest scolo Venezia Nuova	R	63.247.2
		Peaion	R	63.239.1
		Peaion	R	63.239.2
		Ponte di Pietra	R	63.236.1
		Ponte di Pietra	R	63.236.2
		Ponte Zanardi	R	63.228.1
		Porto Cagliara	R	63.249
		Spinimbecco-La Pila	R	63.227
		Stangheletti	B,R	63.252.1
		Stangheletti	R	63.252.2
		Valtesa	R	63.255.1
		Valtesa	R	63.255.2
		Venezia Nuova	B,R	63.234.1
		Venezia Nuova	R	63.234.2
		Villabartolomea	F	63.225.1
		Villabartolomea	R	63.225.2
		Villabartolomea	R	63.225.3
Villafranca di Verona	(VR)	Ganfardine	□	48.257

		Gherla	R	48.258
		Rosegaferro-via Principe Amedeo, 186	R	48.259
		Villafranca-Castello	E	48.260.1
		Villafranca-Castello	R	48.260.2
		Villafranca-Duomo	R	48.261
Zevio	(VR)	S. Maria	F-R,R	49.221
		Volon	R	49.222
		Zevio	R	49.223
Zimella	(VR)	Caldamura	R	63.126.2
		Callesella	R	63.126.3
		S.Stefano di Zimella	R	49.312
		Volpino	R	49.311.2
		Volpino-Chiesa Parrocchiale	R	49.311.1
		Zimella	R	63.126.1

INDICE PER LOCALITÀ

Affi	Affi	(VR)	R?	48.44
Al Fonteghetto	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.173
Albaredo d'Adige	Albaredo d'Adige	(VR)	R	63.106.1
Albarè	Costermano	(VR)	R	48.15
Albera-S.S.500 lato Est	Brendola	(VI)	R	49.356
Albera-S.S.500 lato Ovest	Brendola	(VI)	R	49.355
Albero	Salizzole	(VR)	R	63.31.1
Almisano	Lonigo	(VI)	R	49.328
Alte Ceccato-Raccordo Autostradale	Montecchio Maggiore	(VI)	B	49.341.1
Alte Ceccato-Raccordo Autostradale	Montecchio Maggiore	(VI)	*F	49.341.2
Alte Ceccato-S.Giacomo	Montecchio Maggiore	(VI))	R	49.342
Altura	Arzignano	(VI)	□	49.162
Ambrosan	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.170
Anesi	Roverchiara	(VR)	R	63.102
Arbizzano	Negrar	(VR)	R	48.248.2
Arbizzano	Negrar	(VR)	R	48.248.3
Arbizzano-Castello	Negrar	(VR)	R	48.248.1
Arbizzano-Villa Dall'Abaco	Negrar	(VR)	R?	48.248.5
Arbizzano-Villa Rizzardi	Negrar	(VR)	R	48.248.4
Arcè	Pescantina	(VR)	R	48.235
Arcole-Chiesa Parrocchiale	Arcole	(VR)	R	49.306
Argine del Cavriolo	Cerea	(VR)	R	63.207
Arzignano	Arzignano	(VI)	R	49.158.2
Arzignano-Chiesa di S.Pietro	Arzignano	(VI)	□	49.158.1
Aselogna	Cerea	(VR)	E,B	63.204.1
Aselogna-La Piletta	Cerea	(VR)	□	63.204.2
Aselogna-Tombelle	Cerea	(VR)	R	63.205
Asigliano Veneto	Asigliano Veneto	(VI)	R	63.127
Asparetto	Cerea	(VR)	B,F,□	63.74
Avanzi	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.172
Avesa-Fontana	Verona	(VR)	R?	49.172
Avesa-Monte Arzan	Verona	(VR)	R	49.173.3
Avesa-S.Martino	Verona	(VR)	R,R?	49.177
Azienda Caprara	Isola della Scala	(VR)	R	63.48.2
Azzago	Grezzana	(VR)	□	49.49
Azzarino	Velo Veronese	(VR)	□	49.75
Azzolina al Gorgo	Giacciano con Baruchella	(RO)	R	63.300
Badia Calavena	Badia Calavena	(VR)	□	49.83.1
Badia Calavena	Badia Calavena	(VR)	R	49.83.3
Bagni-Terme di Giunone	Caldiero	(VR)	R	49.265
Bagnolo	Lonigo	(VI)	R,R?	49.318
Baldaria	Cologna Veneta	(VR)	F,R,□	63.124
Baldaria-Chiesa Parrocchiale	Cologna Veneta	(VR)	R	63.123.2
Baldaria-Via Crearo	Cologna Veneta	(VR)	R	63.123.1
Barchessa Franzini	Villabartolomea	(VR)	R	63.243
Bardolino	Bardolino	(VR)	R	48.27
Bariano	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.278
Barnabò di Sotto	Nogara	(VR)	R	63.21
Baruchela	Minerbe	(VR)	R?	63.141
Bastione S.Michele	Cerea	(VR)	R	63.210.1
Bastione S.Michele	Cerea	(VR)	E,B,R	63.210.2

Basto sul Campetto	Recoaro	(VI)	B,R	49.101.2
Battaglie	Sovizzo	(VI)	R	49.140
Beccacivetta	Albaredo d'Adige	(VR)	R	63.105
Begosso	Terrazzo	(VR)	R	63.296
Belfiore d'Adige	Belfiore d'Adige	(VR)	□	49.269.2
Belfiore d'Adige	Belfiore d'Adige	(VR)	R	49.269.3
Belfiore d'Adige-Chiesa Parrocchiale	Belfiore d'Adige	(VR)	R?,R	49.269.1
Belgioioso	Oppeano	(VR)	F,R?	63.54.2
Bellori	Grezzana	(VR)	N,E,B	49.55.1
Belluno Veronese	Brentino-Belluno	(VR)	□	35.18.1
Belluno Veronese	Brentino-Belluno	(VR)	B	35.18.2
Belluno Veronese	Brentino-Belluno	(VR)	R	35.18.3
Belluno Veronese	Brentino-Belluno	(VR)	F,R	35.18.4
Belvegro	Casaleone	(VR)	□	63.198
Bergantino	Bergantino	(RO)	R	63.213
Biolca Bianchi	Villabartolomea	(VR)	R	63.248
Bionde di Visegna	Salizzole	(VR)	F,R	63.25
Bisano di S.Faustino	Verona	(VR)	R	49.198
Boaria Bassa	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.169
Boaria Fiocco	Castagnaro	(VR)	R	63.289
Boaria Sporcara	Villabartolomea	(VR)	□,R	63.251.1
Boaria Sporcara	Villabartolomea	(VR)	R	63.251.2
Boi di Pesina	Caprino Veronese	(VR)	F-R,R	48.57
Bonferraro	Sorgà	(VR)	B,R	63.12
Bonferraro-Merlongola	Sorgà	(VR)	E?,B	63.13
Bor di Pacengo	Lazise	(VR)	B	48.204
Borghesa	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.261
Borghetto	Valeggio sul Mincio	(VR)	F	48.225.1
Borghetto-Cimitero	Valeggio sul Mincio	(VR)	F	48.225.2
Borghetto-Ponte Visconteo	Valeggio sul Mincio	(VR)	R	48.225.3
Borgo	Grezzana	(VR)	E	49.39
Borgo Aleardi	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	R	48.162.2
Borgo Aleardi-Scuola Media	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	N,F,R	48.162.1
Boschetto	Pressana	(VR)	R	63.137
Boschi	Povegliano	(VR)	B	62.12
Boschi di Sotto	Povegliano	(VR)	R	62.11
Boschi S.Anna	Boschi S.Anna	(VR)	R	63.149
Boschi S.Anna-via Fittanza	Boschi S.Anna	(VR)	R	63.152
Boschirolle	Veronella	(VR)	R	63.114
Bosco	Salizzole	(VR)	R	63.29.2
Bosco	Cologna Veneta	(VR)	R	63.118
Bosco	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.180
Bosco della Fontana	Selva di Progno	(VR)	□	49.81
Bosco di Trani	Mezzane di Sotto	(VR)	P,□	49.238.1
Boscochiesanuova	Boscochiesanuova	(VR)	E	49.70.2
Boscochiesanuova	Boscochiesanuova	(VR)	R	49.70.3
Boscochiesanuova-Villa Salvi	Boscochiesanuova	(VR)	E	49.70.1
Bosco-Fondo I Dossi	Salizzole	(R)	R	63.29.1
Bovaria Falceri	Isola della Scala	(VR)	R	63.48.1
Bovo	Buttapietra	(VR)	R	49.216
Bovolone	Bovolone	(VR)	F,R	63.59
Bra	Salizzole	(VR)	R	63.24
Bragliola	Ficarolo	(RO)	R	75.8.1
Brentino	Brentino-Belluno	(VR)	R	48.73
Breonio	Fumane	(VR)	B	48.128.1
Breonio	Fumane	(VR)	F,R	48.128.2
Breonio	Fumane	(VR)	R	48.128.3
Breomnio-Rocca di Berra	Fumane	(VR)	E	48.129
Bure	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.171
Buso del Beco	Boscochiesanuova	(VR)	□	49.67

Buso della Rana	Monte di Malo	(VI)	□,M,N,E,B,F	49.112
Bussolengo-via Roma	Bussolengo	(VR)	□	48.212
Buttapietra	Buttapietra	(VR)	B	49.215.1
Buttapietra	Buttapietra	(VR)	B,R	49.215.2
Cadellara	Colognola ai Colli	(VR)	R	49.259
Caldamura	Zimella	(VR)	R	63.126.2
Caldiero	Caldiero	(VR)	R	49.263
Callesella	Zimella	(VR)	R	63.126.3
Calmasino	Bardolino	(VR)	R	48.33
Calto	Calto	(RO)	R	63.281
Calto-Via Vittorio Emanuele	Calto	(RO)	R	75.1
Calzarega	Verona	(VR)	□	49.168
Campagna	Rivoli Veronese	(VR)	□,R	48.47
Campagna Magra	Vigasio	(VR)	F,R	63.2
Campagna Rossa	Castelnuovo del Garda	(VR)	R	48.221
Campagna S.Michele	Vigasio	(VR)	F	62.18
Campagnole di Negarine	S.Pietro In Cariano	(VR)	N,□	48.244.1
Campagnole di Negarine	S.Pietro In Cariano	(VR)	R?	48.244.2
Campalano	Nogara	(VR)	R	63.18
Campalto	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.226
Campi Magri della Bora	Povegliano	(VR)	F-R	62.14
Campiano	Cazzano di Tramigna	(VR)	R	49.95
Campo de le Pignate	Bussolengo	(VR)	R?	48.213
Campo Paraiso	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	F	48.91
Camposanto	Illasi	(VR)	E,R	49.254
Campostrin	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.2
Canale	Rivoli Veronese	(VR)	□	48.52.1
Canale	Rivoli Veronese	(VR)	N,E,B,F	48.52.2
Canale	Rivoli Veronese	(VR)	R	48.52.3
Cancello	Verona	(VR)	R	49.34
Cancello-Colle del Castelletto	Verona	(VR)	□,R	49.33
Caneselle	S. Pietro In Cariano	(VR)	R	48.176.1
Canevini Alti	Garda	(VR)	R	48.18.3
Canove	Arzignano	(VI)	R	49.151
Canove	Legnago	(VR)	R	63.93
Canove-Cava Boschetti	Arzignano	(VI)	R	49.152
Canton Fiocco	Castagnaro	(VR)	R	63.292
Capitello	Concamarise	(VR)	R	63.70
Cappellina	Castelnuovo del Garda	(VR)	R?	48.218
Capre	Garda	(VR)	□	48.18.1
Caprino Veronese	Caprino Veronese	(VR)	E,F	48.61.1
Caprino Veronese	Caprino Veronese	(VR)	R	48.61.2
Caramalda	Cerro Veronese	(VR)	N,□	49.58
Carbonara	Montecchio Maggiore	(VI)	B,F,R	49.145.2
Carpane-via Callesella	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.339
Carpi	Villabartolomea	(VR)	R	63.226
Casa Motta	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.262.1
Casa Valle	Brendola	(VI)	R	49.349
Casale Bel Camino	Nogara	(VR)	R	63.14.1
Casaleone	Casaleone	(VR)	E,□,F,R	63.88
Casalino	Lonigo	(V)	R	49.326
Casarole	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	E	48.93
Cascina Mantovana	Villabartolomea	(VR)	□,R	63.245.1
Cascina Mantovana	Villabartolomea	(VR)	R	63.245.2
Cascina Mantovana	Villabartolomea	(VR)	R	63.245.3
Case Bulgarelli	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.277
Case S.Salvaro	Isola Rizza	(VR)	□	63.82
Case Vecie	Grezzana	(VR)	□	49.43
Case Verme	Villabartolomea	(VR)	R	63.240
Caselle	Verona	(VR)	□	49.166
Caselle	Isola della Scala	(VR)	R	63.50.1
Caselle	Pressana	(VR)	R	63.136

Caselle-Fondo Ceren	Isola della Scala	(VR)	R	63.49
Casette	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.237
Casone	Angiari	(VR)	R	63.101
Casoni	Brendola	(VI)	R?,F,R	49.352
Cassinate	Gazzo Veronese	(VR)	F	63.179
Castagnar	Cavaion Veronese	(VR)	R	48.37
Castagnaro	Castagnaro	(VR)	R	63.295
Castagnè	Mezzane di Sotto	(VR)	R	49.239
Casteion di Molina	Fumane	(VR)	B,F,R?	48.127
Castejan di Marzana	Verona	(VR)	B	49.26
Castejon	Colognola ai Colli	(VR)	B,F,R	49.272
Castel Besin	Marano di Valpolicella	(VR)	E	48.139
Castel di Cavalo	Fumane	(VR)	B	48.120
Castel d'Azzano	Castel d'Azzano	(VR)	R	49.212
Castel Sottosengia	Fumane	(VR)	F	48.131
Castelar di Leppia	Lavagno	(VR)	B	49.248
Castelcerino-Chiesa Parrocchiale	Soave	(VR)	B	49.282.1
Castelcerino-Chiesa Parrocchiale	Soave	(VR)	R?	49.282.2
Castelcucco	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	P/M	35.15.2
Castelgomberto-Bocca	Castelgomberto	(VI)	R	49.132.1
Castelgomberto-via Campagna	Castelgomberto	(VI)	R	49.132.2
Castellazzo	Casaleone	(VR)	□	63.191
Castelletto	Brenzone	(VR)	B	35.8
Castelletto	Soave	(VR)	R	49.286
Castelletto	Salizzole	(VR)	R	63.31.2
Castelletto	Pressana	(VR)	R	63.132
Castelletto	Bevilacqua	(VR)	R	63.154
Castello	Pastrengo	(VR)	B,R	48.207
Castello	Verona	(VR)	P,□	49.31.1
Castello	Castelgomberto	(VI)	B	49.131
Castello	Montecchia di Crosara	(VR)	R	49.279
Castello	Trevenzuolo	(VR)	B	62.27
Castello	Bovolone	(VR)	B,R	63.65.1
Castello del Tartaro	Cerea	(VR)	B,R	63.208
Castello-I Sabbioni	Rivoli Veronese	(VR)	F	48.49.1
Castello-Le Pietè	Rivoli Veronese	(VR)	F	48.49.2
Castelmassa	Castelmassa	(RO)	R	63.280.1.1
Castelmassa	Castelmassa	(RO)	R	63.280.1.2
Castelmassa	Castelmassa	(RO)	R	63.280.2
Castelrotto	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.238.4
Castelrotto-Archi	S.Pietro In Cariano	(VR)	F,R	48.241
Castelrotto-Castello	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.238.2
Castelrotto-Ca' Bianca	S.Pietro Incariano	(VR)	R	48.238.5
Castelrotto-Chiesa di S.Maria delle Valene	S.Pietro Incariano	(VR)	R	48.238.6
Castelrotto-Chiesa di S.Ulderico	S.Pietro Incariano	(VR)	R	48.238.3
Castelrotto-Cimitero	S.Pietro Incariano	(VR)	F	48.238.1
Castelrotto-Villa Scandola	S.Pietro Incariano	(VR)	R	48.238.7
Casterna	Fumane	(VR)	F-R,R	48.112
Castion	Erbè	(VR)	N,□,F	63.5
Castione Veronese	Costermano	(VR)	R	48.10
Cava ai Marchiori	Monte di Malo	(VI)	□	49.113
Cava dei Simieri	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	R	48.160
Cavallo di Noveza	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	P	35.13
Cavalo-Chiesa Vecchia	Fumane	(VR)	R	48.119
Cavalzara	S.Pietro di Morubio	(VR)	B	63.85
Cavazze	Cerro Veronese	(VR)	P,□	49.59

Cavrego	Montecchia di Crosara	(VR)	R?	49.280
Cazzano di Tramigna-Chiesa Parrocchiale Vecchia	Cazzano di Tramigna	(VR)	R	49.275
Ca' Boschetti	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.145.1
Ca' Boschetti	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.145.2
Ca' Brioni	Villabartolomea	(VR)	R	63.253.2
Ca' de Per	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	48.86.1
Ca' del Comun	Castelnuovo del Garda	(VR)	R	48.219
Ca' del Ferro	Oppeano	(VR)	F	63.54.9
Ca' del Ferro-Croce Rossa-Fondo Meggiolaro	Oppeano	(VR)	□	63.54.13
Ca' del Ferro-Croce Rossa-Fondo Rinaldi	Oppeano	(VR)	F?	63.54.14
Ca' del Ferro-Fondo Bedoni	Oppeano	(VR)	F	63.54.8
Ca' del Ferro-Fondo Gambin	Oppeano	(VR)	F	63.54.15
Ca' del Ferro-Fondo Mazzon	Oppeano	(VR)	F	63.54.12.2
Ca' del Ferro-Fondo Mazzon/ Dosso del Baldo	Oppeano	(VR)	F	63.54.12.1
Ca' del Ferro-Fondo Turrini Mario	Oppeano	(VR)	F	63.54.10
Ca' del Ferro-Fondo Turrini Placido	Oppeano	(VR)	F	63.54.11
Ca' del Ferro-Monte Cucco	Oppeano	(VR)	F	63.54.16
Ca' del Pescatore	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.183.1
Ca' del Pescatore	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.183.2
Ca' del Vecio	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□,B,F	48.82
Ca' de' Cavri	Bussolengo	(VR)	F	48.216
Ca' di Calmasino	Bardolino	(VR)	R	48.32
Ca' di David	Verona	(VR)	R	49.209
Ca' di David-Fraccazzole	Verona	(VR)	R	49.210
Ca' Fava	Marano di Valpolicella	(VR)	R?	48.137
Ca' Montecie	Mozzecane	(VR)	N	62.6
Ca' Nova	Cavaion Veronese	(VR)	B	48.40.1
Ca' Nova	Cavaion Veronese	(VR)	R	48.40.2
Ca' Nova	Grezzana	(VR)	N	49.51.2
Ca' Nova	Brendola	(VI)	F,R	49.354
Ca' Nova	Isola della Scala	(VR)	R	63.44.2
Ca' Nova dei Casotti	Grezzana	(VR)	B,F	49.44
Ca' Palui	Verona	(VR)	P,□	49.30
Ca' Priore	Salara	(RO)	R	75.4.1
Ca' Purgatorio	Verona	(VR)	B	49.192
Ca' Quinta	Sarego	(VI)	R	49.332
Ca' Rossa	Brendola	(VI)	B,R	49.346
Ca' Rossa di Caselle	Pressana	(VR)	R	63.139
Ca' Rotta di Peri	Dolcè	(VR)	E	48.99.1
Ca' Rotta di Peri	Dolcè	(VR)	R	48.99.2
Ca' Verde	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	P	48.157
Cellore	Illasi	(VR)	R	49.250
Ceneselli	Ceneselli	(RO)	R	63.282.1
Cengia	S.Pietro In Cariano	(VR)	B	48.242
Ceraino	Dolcè	(VR)	R	48.105
Ceraino-Monte Pastello	Dolcè	(VR)	E?	48.103
Cerea	Cerea	(VR)	B	63.86.1
Cerea	Cerea	(VR)	R	63.86.2
Cereda-Monte Nudo	Cornedo	(VI)	R	49.110
Ceredello	Caprino Veronese	(VR)	R	48.56
Ceredo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	P,□	49.6
Cerro Veronese	Cerro Veronese	(VR)	□	49.61
Chiavara	Grezzana	(VR)	□	49.56
Chiavica di Calto	Calto	(RO)	R	75.2
Chiavica Rossa	Salara	(RO)	R	75.4.2
Chiesa della Bastia	Isola della Scala	(VR)	R	63.43

Chiesa della Madonna dei Prati	Arzignano	(VI)	R	49.156
Chiesa di S. Pietro	Bovolone	(VR)	R,□	63.66
Chiesa di S. Zeno	Cerea	(VR)	R	63.76.2
Chiesa di S.Daniele	Sovizzo	(VI)	R	49.141
Chiesa di S.Lorenzo	Isola della Scala	(VR)	R	63.45.1
Chiesa di S.Maria	Sovizzo	(VI)	R	49.139
Chiesa di S.Vito	Cerea	(VR)	R	63.77.3
Chiesazza	Ficarolo	(RO)	R	75.8.2
Chiesetta di S.Croce	Monteforte d'Alpone	(VR)	R	49.297
Chiesetta di S.Sebastiano	Pressana	(VR)	R	63.135
Chieve	Negrar	(VR)	□	49.18
Cima di Marana	Valdagno	(VI)	□,R	49.102
Cima Ignago	Isola Vicentina	(VI)	F	49.129
Ciringhelli	Vigasio	(VR)	F-R	49.213
Cisano	Bardolino	(VR)	B	48.30.1
Cisano-Pieve di S.Maria	Bardolino	(VR)	R	48.30.2
Cisano-Vignola	Bardolino	(VR)	R	48.31
Cisolino	Illasi	(VR)	R	49.249
Cogollo-Castello	Tregnago	(VR)	□	49.86.1
Cogollo-Castello	Tregnago	(VR)	R	49.86.2
Colà	Lazise	(VR)	R	48.206.2
Colà-Villa Miniscalchi	Lazise	(VR)	□	48.206.1
Coletto	Colognola ai Colli	(VR)	E/B	49.274
Coliel	Caprino Veronese	(VR)	N	48.69
Colle del Prete	Dolcè	(VR)	B	48.100
Colle S.Antonio	Monteforte d'Alpone	(VR)	B	49.296
Colle S.Bortolo	Arzignano	(VI)	R	49.157
Cologna Veneta	Cologna Veneta	(VR)	R	63.120.1
Cologna Veneta	Cologna Veneta	(VR)	E	63.122
Cologna Veneta-Chiesa di S.Zenone	Cologna Veneta	(VR)	R	63.120.2
Colognola ai Colli	Colognola ai Colli	(VR)	F	49.258.1
Colognola ai Colli	Colognola ai Colli	(VR)	R	49.258.2
Colomba	Valeggio sul Mincio	(VR)	R	48.224.4
Colombara	Montecchio Maggiore	(VI)	B,F	49.145.1
Colombara	Lonigo	(VI)	R	49.327
Colombara	Montebello Vicentino	(VI)	R?	49.334.8
Colombara	Brendola	(VI)	R	49.357
Colombara	Gazzo Veronese	(VR)	F	63.178
Colombara S.Lorenzo	Soave	(VR)	R	49.291.1
Colombare	Negrar	(VR)	N,E	49.20
Colombare	Mozzecane	(VR)	R	62.7
Colombaretta	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.142
Colombaretta	Montagnana	(PD)	R	63.131
Cona	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	R	48.83
Concamarise	Concamarise	(VR)	□	63.69
Concola	Legnago	(VR)	R	63.223
Contrada Carniga/Cerniga	Soave	(VR)	R	49.283
Contrada Chenderle	Malo	(VI)	R	49.117
Contrada S.Antonio	Arcole	(VR)	R	49.305
Contrada S.Lorenzo	Soave	(VR)	R	49.291.2
Contrà della Valle	Roveredo di Guà	(VR)	R	63.129
Cop Roman	Gazzo Veronese	(VR)	B,R	63.176
Coppo-Castello	Tregnago	(VR)	R	49.91.2
Cor de la Nogara	Villabartolomea	(VR)	R	63.244.1
Cor de la Nogara	Villabartolomea	(VR)	R	63.244.2
Core	Gazzo Veronese	(VR)	F	63.177
Corlanzone	Alonte	(VI)	R?	49.317
Corno	Garda	(VR)	R	48.7
Coron	Gazzo Veronese	(VR)	B	63.185
Correzzo	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.187
Correzzo-Porto	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.188

Corrubbio	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.240
Cortazza S.Giustina	Boschi S.Anna	(VR)	R	63.150
Corte Baratti	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.262.2
Corte Bartunsela	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.270
Corte Bellintane	Cerea	(VR)	B	63.209
Corte Boldiere	Casaleone	(VR)	E	63.201
Corte Bragagnani	Oppeano	(VR)	R	63.52
Corte Bugatta	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.257
Corte Caramori	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.264.2
Corte Carpania	Casaleone	(VR)	B	63.203
Corte Crispa	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.276.1
Corte Crispa	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.276.2
Corte Crispa	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.276.3
Corte Duranta	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.266.1
Corte Duranta	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.266.2
Corte Fettaquila	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.273
Corte Ghedina	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.274.3.1
Corte Ghedina	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.274.3.2
Corte Ghedina	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.274.3.3
Corte Ghinatella	Castelnovo Bariano	(RO)	B	63.265.1
Corte Ghinatella	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.265.2
Corte Ghinatella	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.265.3
Corte Graizzara	Merlara	(PD)	R?	63.297
Corte Lazise	Villabartolomea	(VR)	B	63.231.1
Corte Lazise	Villabartolomea	(VR)	R	63.231.2
Corte Le Magre	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.274.2.1
Corte Le Magre	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.274.2.2
Corte Le Magre	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.274.2.3
Corte Mantovane	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.160
Corte Mestiera	Ceneselli	(RO)	R	63.287.2
Corte Murari	Sorgà	(VR)	□	63.9
Corte Nuova	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.174.1
Corte Nuova	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.174.2
Corte Palazzina	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.274.1
Corte Palù	S.Martino Buon Albergo	(VR)	B	49.231.1
Corte Pascolo	Casaleone	(VR)	R	63.202
Corte Pisoni Romiati	Isola della Scala	(VR)	R	63.40
Corte Redenta	Villabartolomea	(VR)	R	63.245.4
Corte Sarego	Veronella	(VR)	R	63.112.2
Corte Seconda	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.258
Corte S.Agata	Pressana	(VR)	R	63.134
Corte Vivaro	Nogarole Rocca	(VR)	B,R	62.25
Corte Zenarella	Ceneselli	(RO)	R	63.286.1
Corte Zenarella	Ceneselli	(RO)	R	63.286.2
Costabella	S.Zeno di Montagna	(VR)	O	35.11
Costermano	Costermano	(VR)	R	48.13
Costolo	Verona	(VR)	□	49.173.1
Coston	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.150
Costo-S.Maria di Nale	Arzignano	(VI)	R	49.155.2
Costo-via Giardino	Arzignano	(VI)	R	49.155.1
Covoli dei Pani	Marano di Valpolicella	(VR)	B	48.134
Covoli di Ciacalda-Buso Streto	Marano di Valpolicella	(VR)	B	48.133
Covoli di Velo	Velo Veronese	(VR)	□,F	49.73
Covolo degli Storti	Velo Veronese	(VR)	□,E	49.78
Covolo dei Camerini	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□,F	48.94
Covolo dei Disertori	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.11
Covolo del Brutto	Velo Veronese	(VR)	□	49.77
Covolo del Falco	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.10
Covolo del Sabbion	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.1
Covolo della Campana	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.12
Covolo della Fontanella	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.5
Covolo della Madonna	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.3

Covolo della Roba	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	F	48.96
Covolo della Volpe	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	P	48.86.2
Covolo dell'Orso	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.8
Covolo di Camposilvano	Velo Veronese	(VR)	□	49.76
Covolone del Valentin	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	B,F	48.92
Croce di Guala	Mezzane di Sotto	(VR)	B,R	49.244
Crosare	Bovolone	(VR)	B	63.65.2
Crosetta	Grezzana	(VR)	P,□	49.38
Da Bellori a Giare	Grezzana	(VR)	□	49.55.2
Desmontà	Veronella	(VR)	B-F	63.109
Dolcè	Dolcè	(VR)	F	48.102
Dolcè-Ferrovia	Dolcè	(VR)	R	48.101
Domegliara-Fondo Dal Ben	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	N,□	48.165
Dosso Bertoldo	Villabartolomea	(VR)	R	63.229.1
Dosso Ca' Vecchia-Monte Cain	Verona	(VR)	□	49.180
Dosso del Toil	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.4
Dosso della Casetta	Villabartolomea	(VR)	□,R	63.231.3
Dosso di Ferri	Malcesine	(VR)	R	35.5
Dosso di Pollo o Dosso del Pol	Gazzo Veronese	(VR)	F,R	63.181
Dosso Lunardelli	Fumane	(VR)	F	48.130
Dosso Ramina	Ceneselli	(RO)	R	63.283
Dosso Scalon	Villabartolomea	(VR)	R	63.232
Dosso Tesoro	Isola della Scala	(VR)	R	63.47
Due canne	Casaleone	(VR)	□	63.192
Ecce Homo	Nogara	(VR)	N	63.19.1
Ecce Homo	Nogara	(VR)	B	63.19.2
Eremo di S.Giorgio	Bardolino	(VR)	R	48.22
Est scolo Dugalone	Villabartolomea	(VR)	R	63.233.3
Est scolo Franzine	Villabartolomea	(VR)	R	63.233.1
Fabbrica dei Soci	Villabartolomea	(VR)	B,R	63.246.1
Fabbrica dei Soci	Villabartolomea	(VR)	□,R	63.246.2
Fabbrica dei Soci	Villabartolomea	(VR)	R	63.246.3
Fagnano-Serraglio	Trevenzuolo	(VR)	R	62.28
Fane	Negrar	(VR)	E,B	49.16
Faro	Boschi S.Anna	(VR)	R?	63.151
Feniletti di Pazzon	Caprino Veronese	(VR)	E	48.66
Feniletto	Oppeano	(VR)	B	63.53
Fenilon	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.233
Ficarolo	Ficarolo	(RO)	R	75.9
Figarolo	Tregnago	(VR)	R	49.93
Filegare	Salizzole	(VR)	B	63.26.1
Filegare	Salizzole	(VR)	R	63.26.2
Finetti-Croce al Vento	Tregnago	(VR)	R	49.89
Finilone	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.167.1
Finilone	Gazzo Veronese	(VR)	B,R	63.167.2
Fiorini	Bergantino	(RO)	R	63.214
fiume Tione-Ponte Nuovo	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.172.1
fiume Tione-Ponte Nuovo	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.172.2
fiume Tione-Ponte Nuovo	Gazzo Veronese	(VR)	F,R	63.172.3
fiume Tione-Ponte Nuovo	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.172.4
Fondo Canala	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.263.2
Fondo Carlotti	Oppeano	(VR)	F	63.54.1
Fondo Catarinetti	Cerea	(VR)	R	63.86.3
Fondo Coazze	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.171.1
Fondo Coazze	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.171.3
Fondo Coazze	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.171.4
Fondo Coazze-Le Basse	Gazzo Veronese	(VR)	F,R	63.171.2
Fondo Colombarola	Mozzecane	(VR)	R	62.1
Fondo Gabbion	Villabartolomea	(VR)	□,R	63.250.1
Fondo Gabbion	Villabartolomea	(VR)	R	63.250.2
Fondo Gabbion	Villabartolomea	(VR)	R	63.250.3

Fondo Guastaroba	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.256.1
Fondo Guastaroba	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.256.2
Fondo Le Casette	Melara	(RO)	R	63.195.1
Fondo Le Casette	Melara	(RO)	R	63.195.2
Fondo Livellazzo	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.271
Fondo Livellon	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.264.1
Fondo Menegoi	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.176.2
Fondo Muri-Contrada Mercante	Malo	(VI)	R	49.124
Fondo Paviani	Legnago	(VR)	B	63.219
Fondo Stanghelle	Legnago	(VR)	R	63.218.1
Fondo Stanghelle	Legnago	(VR)	R	63.218.2
Fondo Stanghelle	Legnago	(VR)	R	63.218.3
Fondo Vallazza	Villabartolomea	(VR)	R	63.229.2
Fontana de la Teia	Brentino-Belluno	(VR)	M	35.16.2
Forette	Vigasio	(VR)	F,R	48.269
Fornello	Soave	(VR)	R	49.285
Forte di Rivoli	Rivoli Veronese	(VR)	B,F	48.50
Forte Masua	Fumane	(VR)	F	48.121
Fossa Dragone	Monteforte d'Alpone	(VR)	R	49.292
Fossa Maestra	Castagnaro	(VR)	□	63.290
Fossalta	Lazise	(VR)	R	48.203
Fosse	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	E	48.77
Franzine Nuove	Villabartolomea	(VR)	B	63.242.1
Franzine Nuove	Villabartolomea	(VR)	R	63.242.2
Franzine Nuove	Villabartolomea	(VR)	R	63.242.3
Franzine Vecchie	Villabartolomea	(VR)	R	63.230
Fumane	Fumane	(VR)	R	48.115
Fumane-Campo Sportivo	Fumane	(VR)	R	48.114
Fondi S.Bonifacio	Villabartolomea	(VR)	R	63.228.2
Gaium	Rivoli Veronese	(VR)	R	48.45
Galantiga	Belfiore d'Adige	(VR)	F	49.267
Gallinara	Pressana	(VR)	R	63.138
Gambaloni	Povegliano	(VR)	B	62.15
Gambarella di Topinara	Povegliano	(VR)	B	62.10
Gambellara	Gambellara	(VI)	R?	49.333
Gambugliano	Gambugliano	(VI)	R	49.133
Ganfardine	Villafranca di Verona	(VR)	□	48.257
Gaon	Caprino Veronese	(VR)	□	48.62
Garda	Garda	(VR)	B,R	48.17
Garda-Via S.Bernardo	Garda	(VR)	B-F	48.18.2
Gargagnago	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	F	48.168
Gargagnago-Stazione Ferroviaria	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	R	48.167
Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	(VR)	B,F,R	63.161.1
Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.161.2
Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.161.3
Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	(VR)	□	63.161.4
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	E,B	63.184.1
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.184.2
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.184.3
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.184.4
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.184.5
Gazzo Veronese-via Finilone	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.166.1
Gazzo Veronese-via Finilone	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.166.2
Gazzoli	Costermano	(VR)	R	48.14
Gazzolo	Minerbe	(VR)	R	63.142

Gazzuoli di Sabbion	Cologna Veneta	(VR)	R	63.116
Generella	Castelmassa	(RO)	R	63.280.3
Gherla	Villafranca di Verona	(VR)	R	48.258
Giacciano con Baruchella	Giacciano con Baruchella	(RO)	R	63.299
Giare	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.13.1
Giare	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	R	49.13.2
Giarella	Isola della Scala	(VR)	B	63.42
Gisiola	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.275
Gombion	Caldiero	(VR)	R	49.266
Grezzana	Grezzana	(VR)	□	49.40.1
Grezzana	Grezzana	(VR)	R	49.40.5
Grezzana-Chiesa Parrocchiale	Grezzana	(VR)	R	49.40.3
Grezzana-Municipio	Grezzana	(VR)	R	49.40.2
Grezzana-Piazza della Chiesa	Grezzana	(VR)	R	49.40.4
Grezzanin	Povegliano	(VR)	B	48.266.1
Grezzano	Mozzecane	(VR)	R	62.8
Grezzano-Boschetto e Ortigara	Mozzecane	(VR)	B	62.9
Grobe	Boscochiesanuova	(VR)	□,R	49.66
Grotta 2 del Brusco	Grezzana	(VR)	□	49.54.2
Grotta del Cerè	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.9
Grotta del Mondo	Cerro Veronese	(VR)	P,M,N	49.64
Grotta della Ca'Nova	Grezzana	(VR)	□	49.51.1
Grotta della Ghiacciaia	Fumane	(VR)	P,□	48.116
Grotta di Malcesine-Baldo	Malcesine	(VR)	F	35.1
Grotta di Serselle	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	49.7
Grotta Sacchetta	Fumane	(VR)	P,□	48.124
Grotta Squaranto	Boscochiesanuova	(VR)	□	49.67
Guagina	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.228
Guerre	Badia Calavena	(VR)	□	49.83.2
Guglia	Nogara	(VR)	B	63.22
I Covoloni	Fumane	(VR)	□	48.125
I Molini	Alonte	(VI)	B	49.316
I Ruini	Mezzane di Sotto	(VR)	R	49.238.2
Il Caldione	Villabartolomea	(VR)	R	63.254.1
Il Casino	Pressana	(VR)	R?	63.140
Il Chiesone	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.170.1
Il Chiesone	Gazzo Veronese	(VR)	□	63.170.2
Il Chiesone	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.170.3
Il Gatto	Bussolengo	(VR)	□	48.210
Il Granarone	Ceneselli	(RO)	R	63.284
Il Lovo	Villabartolomea	(VR)	R	63.241.1
Il Lovo	Villabartolomea	(VR)	R	63.241.2
Il Lovo	Villabartolomea	(VR)	R	63.241.3
Il Mulino	Gazzo Veronese	(VR)	B,R	63.181.5
Il Palazzino	Ceneselli	(RO)	R	63.287.1.1
Il Palazzino	Ceneselli	(RO)	R	63.287.1.2
Il Tezzon	Legnago	(VR)	R	63.221.2
Illasi	Illasi	(VR)	R	49.252
Isola della Scala	Isola della Scala	(VR)	B	63.46.1
Isola della Scala	Isola della Scala	(VR)	R	63.46.2
Isola Rizza	Isola Rizza	(VR)	F,□	63.57
Isola Rizzo-Chiesa Parrocchiale	Isola Rizza	(VR)	F	63.56.1
Isola Rizzo-Chiesa Parrocchiale	Isola Rizza	(VR)	R	63.56.2
Isola Vicentina	Isola Vicentina	(VI)	R	49.126.2
Isola Vicentina-Chiesa di S.Pietro	Isola Vicentina	(VI)	R	49.126.1
Isolalta	Vigasio	(VR)	B,F,R	48.268
Isolalta-Prà de Spin	Vigasio	(VR)	□	62.17
Isolella	Cerea	(VR)	F	63.75.

Isolo-località Fornace	Oppeano	(VR)	F	63.54.5
La Biolca	Villabartolomea	(VR)	□,R	63.254.2
La Cadalora	Oppeano	(VR)	R	63.54.7
La Caneviera	Albaredo d'Adige	(VR)	R	63.107
La Frestalozza	Veronella	(VR)	R	63.111
La Gualda	Montebello Vicentino	(VI)	R	49.335
La Lippega	Torri del Benaco	(VR)	E,B	48.2
La Mirandola	Pescantina	(VR)	R	48.233
La Montara	Oppeano	(VR)	F,F-R,R	63.54.3
La Motta	Caprino Veronese	(VR)	B,F,R	48.67
La Motta	Villabartolomea	(VR)	R	63.253.1
La Motta	Nogara	(VR)	B	63.159
La Nasa	Cerro Veronese	(VR)	E-B	49.62
La Persiana	Melara	(RO)	R	63.194.1
La Persiana	Melara	(RO)	R	63.194.2
La Persiana	Melara	(RO)	R	63.194.3
La Persiana	Melara	(RO)	R	63.194.4
La Persiana	Melara	(RO)	R	63.194.5
La Piletta	Oppeano	(VR)	F-R	63.55
La Pisona	Isola della Scala	(VR)	R	63.50.2
La Quercia-Villa Bottona	Lazise	(VR)	B	48.200
L'Aquila	Castelnovo Bariano	(RO)	B,R	63.260
La Rata	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.164
La Ricamadora	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.236
La Rosta	Legnago	(VR)	R	63.222
La Sgrenza	Brentino-Belluno	(VR)	□	48.74
La Volta	Salizzole	(VR)	R	63.27
Laghetto Frassino-Nord	Peschiera del Garda	(VR)	N	48.195
Laghetto Frassino-Sud	Peschiera del Garda	(VR)	□,B	48.196
Lavaggi	Salara	(RO)	R	75.7.2
Lazise	Lazise	(VR)	R	48.34.6
Lazise	Villabartolomea	(VR)	R	63.239.3
Lazise-Castello	Lazise	(VR)	□	48.34.1
Lazise-Chiesa Parrocchiale	Lazise	(VR)	R	48.34.4
Lazise-Cimitero	Lazise	(VR)	R	48.35
Lazise-Corso Ospitale	Lazise	(VR)	B?,R	48.34.2
Lazise-Dogana	Lazise	(VR)	R	48.34.5
Lazise-Mura	Lazise	(VR)	B	48.34.3
Le Ale	Bussolengo	(VR)	B	48.211
Le Alte	Cologna Veneta	(VR)	R	63.121.1
Le Alte	Cologna Veneta	(VR)	R	63.121.2
Le Buse	Valeggio sul Mincio	(VR)	F-R,R	48.226
Le Campagne	Bovolone	(VR)	R	63.68
Le Case	Salizzole	(VR)	R	63.28
Le Caselle	Salara	(RO)	R	75.7.1
Le Franchine	Oppeano	(VR)	F	63.54.4.1
Le Franchine-Fondo Lanfranchini	Oppeano	(VR)	F	63.54.4.2
Le Gobe	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	P,□	48.75
Le Griselle	Torri del Benaco	(VR)	B	48.3
Le Guaite	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	B	48.87
Le Spiane	Verona	(VR)	□	49.31.2
Le Vallette	Villabartolomea	(VR)	R	63.237.1
Le Vallette	Villabartolomea	(VR)	R	63.237.2
Legnago	Legnago	(VR)	□,F,F-R	63.94
Legnago-Piazza della Libertà	Legnago	(VR)	R	63.96.2
Legnago-Stazione Ferroviaria	Legnago	(VR)	□	63.95
Legnago-via Passeggio-Ponte dei Passeggeri	Legnago	(VR)	B?	63.96.1
Lobia	S.Bonifacio	(VR)	F-R	49.302
Lobia-Praicardo	S.Bonifacio	(VR)	R	49.303
Loffia	Colognola ai Colli	(VR)	R	49.271.2
Lonigo-Asilo Infantile	Lonigo	(VI)	R?	49.323.3

Lonigo-Duomo	Lonigo	(VI)	R	49.323.1
Lonigo-Ospedale Psichiatrico	Lonigo	(VI)	R	49.323.2
Lovara	Montecchio Maggiore	(VI)	B,F	49.146
Lovara-Chiesa di S.Pietro	Trissino	(VI)	R	49.135
Lozzetta Alta	Villabartolomea	(VR)	R	63.232.3
Lozzetta Alta	Villabartolomea	(VR)	R	63.238.1
Lozzetta Alta	Villabartolomea	(VR)	R	63.238.2
Lozzetta Bassa	Villabartolomea	(VR)	R	63.245.5
Lubiara	Caprino Veronese	(VR)	R	48.54
Lughezzano	Boscochiesanuova	(VR)	P,E	49.68
Lugo	Grezzana	(VR)	□	49.54.1
Lungolago Europa-Villa Favetta	Garda	(VR)	R	48.20
Maccaccari	Gazzo Veronese	(VR)	B	63.189.1
Maccadanzi di Castelvero	Vestenanuova	(VR)	B	49.99
Madonna	Lonigo	(VI)	R	49.324
Madonna	Bovolone	(VR)	R	63.60
Madonna della Strà	Belfiore d'Adige	(VR)	R	49.270
Madonna dell'Uva Secca	Povegliano	(VR)	F-R	48.264.4
Madonna dell'Uva Secca-Fondo Bertolaso	Povegliano	(VR)	F-R	48.264.2
Madonna dell'Uva Secca-Fondo Novaglia	Povegliano	(VR)	F-R	48.264.3
Madonna dell'Uva Secca-Ortaia	Povegliano	(VR)	F,F-R	48.264.1
Madonna di Dossobuono	Verona	(VR)	R	48.251
Maglio di Sopra-Corè	Valdagno	(VI)	R	49.103
Malcesine	Malcesine	(VR)	□	35.3.4
Malcesine	Malcesine	(VR)	R	35.3.5
Malcesine-Campo Manesch	Malcesine	(VR)	N/E	35.3.1
Malcesine-Piazza Statuto	Malcesine	(VR)	R	35.3.2
Malcesine-Viale dei Cipressi	Malcesine	(VR)	R	35.3.3
Malo	Malo	(VI)	R	49.116.2
Malo-S.Bernardino	Malo	(VI)	R	49.116.1
Mambrotta-Fornace	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.225
Mambrotta-Gazzivi	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.224
Mandaiole	Dolcè	(VR)	E	48.106
Mandella	Isola Rizza	(VR)	R	63.58
Manderiole	Dolcè	(VR)	E	48.106
Manego della Mola	Legnago	(VR)	R	63.220
Mara	S.Pietro In Cariano	(VR)	R?	48.174
Marano di Valpolicella	Marano di Valpolicella	(VR)	R	48.146
Maraschina	Peschiera del Garda	(VR)	B	48.194
Marcegaglia	Vigasio	(VR)	B	63.3
Marcellise	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.234
Marcellise-Madonnina	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.236
Marcellise-Torricella Orti	S.Martino Buon Albergo	(VR)	P,□	49.237
Marcemigo	Tregnago	(VR)	B	49.90.1
Marcemigo	Tregnago	(VR)	R	49.90.2
Marchesa	Legnago	(VR)	R	63.224
Marciaga	Costermano	(VR)	R	48.12
Marciaga-Pietra delle Senge	Costermano	(VR)	F-R	48.11
Marega	Bevilacqua	(VR)	R	63.155
Mariconda	Melara	(RO)	R	63.211.1
Mariconda-sponda fiume Po	Melara	(RO)	B,R	63.211.2
Marinare	Povegliano	(VR)	F-R	48.266.3
Marognotto	Valeggio sul Mincio	(VR)	R?	48.222
Marola	Castelnovo Bariano	(RO)	B	63.268

Martina di Valbissara	Nogara	(VR)	N	63.23
Marzana	Verona	(VR)	R	49.25.3
Marzana-Castello	Verona	(VR)	R	49.25.2
Marzana-Chiesa Parrocchiale	Verona	(VR)	R	49.25.1
Marzana-Istituto S.Famiglia	Verona	(VR)	R	49.25.2
Marzana-Strada per Grezzana	Verona	(VR)	R	49.25.4
Massaua	Villabartolomea	(VR)	B,R	63.235
Mattonara	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.180.1
Mazzano-Chiesa	Negrar	(VR)	R	49.17
Mazzanta	Oppeano	(VR)	R	63.51
Melara	Melara	(RO)	R	63.197
Menà-Corte Nuova	Castagnaro	(VR)	□,R	63.291.3
Menà-Valli di Fiocco	Castagnaro	(VR)	R	63.291.1
Menà-Valli di Fiocco	Castagnaro	(VR)	R	63.291.2.1
Menà-Valli di Fiocco	Castagnaro	(VR)	R	63.291.2.2
Merlara	Merlara	(PD)	R	63.158
Mezzane di Sopra	Mezzane di Sotto	(VR)	R	49.242
Mezzane di Sotto	Mezzane di Sotto	(VR)	□	49.241.1
Mezzane di Sotto	Mezzane di Sotto	(VR)	B	49.241.2
Mezzane di Sotto	Mezzane di Sotto	(VR)	R	49.241.3
Mezzariva	Bardolino	(VR)	R	48.25
Mezzavilla-Casa Piazza	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.235
Miega	Veronella	(VR)	E	63.113
Minerbe	Minerbe	(VR)	R	63.145
Mondonovo	Ceneselli	(RO)	R	63.285.1
Mondonovo	Ceneselli	(RO)	R	63.285.2
Mondrago	Marano di Valpolicella	(VR)	E	48.132
Mondragon	Lazise	(VR)	R	48.199
Montalto	Nogara	(VR)	B	63.15.1
Monte	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	□	48.154
Monte Albare	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	P-M	35.15.1
Monte Arzan	Verona	(VR)	□	49.173.2
Monte Bastia	Cazzano di Tramigna	(VR)	B	49.276
Monte Bastia	Montecchia di Crosara	(VR)	B	49.276
Monte Battucciano	Dolcè	(VR)	B	48.98
Monte Bellocca	Velo Veronese	(VR)	□	49.80
Monte Birone	Tregnago	(VR)	□,B	49.98
Monte Bissone	Soave	(VR)	R?	49.284
Monte Cain-Dosso Ca' Vecchia	Verona	(VR)	□	49.180
Monte Calvarina	Arzignano	(VI)	P,E,B,F,R	49.161
Monte Campetto	Recoaro	(VI)	R	49.101.1
Monte Casteggioni	Colognola ai Colli	(VR)	B,F,R	49.272
Monte Castellaro	Monteforte d'Alpone	(VR)	B	49.295
Monte Castellaro-Cave Albanello	Chiampo	(VI)	E	49.107
Monte Castelon	Marano di Valpolicella	(VR)	□,B,F	48.142
Monte Cavro	Verona	(VR)	□	49.175
Monte Comun	Negrar	(VR)	P,E	49.19
Monte Cornetto del Semalo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	B,F	48.76
Monte Corno	Sona	(VR)	B	48.230
Monte Crocetta	Arzignano	(VI)	□	49.160
Monte Cucco	Verona	(VR)	□,F	49.29
Monte della Cola	Verona	(VR)	□	49.164
Monte della Masua	Negrar	(VR)	□	48.191
Monte delle Spighe	Negrar	(VR)	□	49.23
Monte di Malo	Monte di Malo	(VI)	R	49.111
Monte Faiardan	Badia Calavena	(VR)	B	49.84
Monte Faldè	Verona	(VR)	□	49.169
Monte Garzon	Tregnago	(VR)	P,□,B	49.94
Monte Gazzo	Grezzana	(VR)	P,E	49.35

Monte Loffa	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	E,F	48.79.2
Monte Loffa-Cava Morandini	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	P	48.79.1
Monte Madarosa	Chiampo	(VI)	P,N,E,B,F	49.108
Monte Marseghina	Verona	(VR)	B,F,R	49.187
Monte Masua di Cerna	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	48.88
Monte Mirabello	Cazzano di Tramigna	(VR)	B	49.277
Monte Mirabello	Montecchia di Crosara	(VR)	B	49.277
Monte Mondeo	Montecchio Maggiore	(VI)	□	49.147
Monte Moscal	Affi	(VR)	P	48.43
Monte Noroni	Marano di Valpolicella	(VR)	P,□	48.136
Monte Ongarine	Verona	(VR)	□	49.174
Monte Palazzo di S.Tomio	Malo	(VI)	B,F	49.119
Monte Parnese	Chiampo/Arzignano	(VI)	P,N,E,B,F	49.159
Monte Per	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.138
Monte Pez	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.147
Monte Pezza	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.147
Monte Pipaldolo	Verona	(VR)	B	49.189
Monte Purga	Velo Veronese	(VR)	□,F	49.74.1
Monte Purga	Velo Veronese	(VR)	R	49.74.2
Monte Riondo	Monteforte d'Alpone	(VR)	□	49.294
Monte Rocca	Rivoli Veronese	(VR)	N,B,□	48.46
Monte Rocca	Caldiero	(VR)	F,R	49.264
Monte Rocchetta	Soave	(VR)	B	49.290
Monte Roccolo	Negrar	(VR)	□	48.188
Monte Sacchetto	S.Pietro In Cariano	(VR)	F	48.239
Monte Santa Viola	Grezzana	(VR)	□	49.52
Monte Sarte	Negrar	(VR)	□	49.22
Monte Sassina di Arbizzano	Negrar	(VR)	B	49.163
Monte Soeio	Tregnago	(VR)	B-F	49.97
Monte S.Giovanni	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	F	48.78
Monte S.Lorenzo	Gambugliano	(VI)	R	49.134
Monte S.Maria	Isola Vicentina	(VI)	□	49.127
Monte S.Stefano	Castelgomberto	(VI)	R	49.130
Monte S.Urbano	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.149
Monte Tesoro	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	B,F,R	49.15
Monte Tesoro	Negrar	(VR)	B,F,R	49.15
Monte Tondo	Grezzana	(VR)	P,□	49.21
Monte Tondo	Negrar	(VR)	P,□	49.21
Monte Zoppega	Monteforte d'Alpone	(VR)	B-F	49.293
Montebello Vicentino	Montebello Vicentino	(VI)	B,F	49.334.9.1
Montebello Vicentino	Montebello Vicentino	(VI)	R	49.334.9.2
Montebello Vicentino-Campo Sportivo	Montebello Vicentino	(VI)	R	49.334.7
Montebello Vicentino-Incr.vie Zanella-Manzoni	Montebello Vicentino	(VI)	F	49.334.5.1
Montebello Vicentino-Mussolina	Montebello Vicentino	(VI)	F	49.334.5.2
Montebello Vicentino-via Borgolecco	Montebello Vicentino	(VI)	F	49.334.6
Montecchia di Crosara	Montecchia di Crosara	(VR)	R	49.278.2
Montecchia di Crosara-Chiesa di S.Salvatore	Montecchia di Crosara	(VR)	R	49.278.1
Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	(VI)	E	49.149.1
Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.149.2
Montecchio Maggiore-via Campestrini	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.144
Montecchio Maggiore-via Melaro	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.340
Montelago	Montebello Vicentino	(VI)	B,F	49.334.2
Montelago-Ca' del Lupo	Montebello Vicentino	(VI)	F	49.334.1
Montelago-Gualiva	Montebello Vicentino	(VI)	F	49.334.3
Montelago-Pegnare	Montebello Vicentino	(VI)	B,F	49.334.4
Montelago-Pignare	Montebello Vicentino	(VI)	B,F	49.334.4

Montericco	Negrar	(VR)	P	48.185
Monticello di Fara	Sarego	(VI)	R	49.330
Montindon	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	B	48.164
Montindon-Strada Provinciale	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	R	48.163
Montorio	Verona	(VR)	R	49.194
Montorio-Castello	Verona	(VR)	R	49.197
Montorio-Gazzol	Verona	(VR)	R	49.191
Montorio-Maso	Verona	(VR)	R	49.196
Montorio-Olivè	Verona	(VR)	B	49.193.1
Montorio-Olivè	Verona	(VR)	R	49.193.2
Montorio-Pezza	Verona	(VR)	R	49.199
Montorio-Preare	Verona	(VR)	□	49.195
Morandine	Cerea	(VR)	B,R	63.206
Moratica	Sorgà	(VR)	F,F-R	63.11.2
Moratica-Fondo Lombardi	Sorgà	(VR)	B	63.11.1
Moratica-Valle Piombin	Sorgà	(VR)	F	63.11.3
Mozzecane	Mozzecane	(VR)	R	62.2.2
Mozzecane-Stazione Ferroviaria	Mozzecane	(VR)	F-R	62.2.1
Mulino di Sopra	Nogara	(VR)	B	63.15.2
Mulino di Sotto	Nogara	(VR)	B	63.17
Muraiola	Povegliano	(VR)	B	62.13
Musella	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R,R?	49.230
Naiano	Cavaion Veronese	(VR)	R	48.38
Nanfre	Colognola ai Colli	(VR)	P,□	49.257
Nassar	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.246
Negrar	Negrar	(VR)	R	48.189.2
Negrar-Chiesa	Negrar	(VR)	□	48.189.1
Nesente	Verona	(VR)	R	49.190
Nogara	Nogara	(VR)	E?,F,R	63.20
Nogarole	Arcole	(VR)	R	49.307
Nogarole Rocca	Nogarole Rocca	(VR)	F	62.22.1
Nogarole Rocca	Nogarole Rocca	(VR)	R	62.22.2
Nogarole Rocca	Nogarole Rocca	(VR)	B	62.22.3
Nord di Stanghelle	Villabartolomea	(VR)	R	63.233.2
Novale	Valdagno	(VI)	F	49.104
Novare	Negrar	(VR)	R	48.186
Novarina	Bovolone	(VR)	B	63.63
Nuvolea	Minerbe	(VR)	R	63.147
Officina Meccanica ex-Balbadagno	Brendola	(VI)	R	49.351
Olmo	Nogara	(VR)	B	63.16
Olmo	Ronco all'Adige	(VR)	B	63.79
Onè	Caprino Veronese	(VR)	□,R	48.64
Oppeano	Oppeano	(VR)	F	63.54.6.5
Oppeano-via Franchine	Oppeano	(VR)	F	63.54.6.4
Oppeano-via Matteotti	Oppeano	(VR)	F	63.54.6.3
Oppeano-via Piave-Campo Sette Rive	Oppeano	(VR)	F	63.54.6.1
Oppeano-via Roma	Oppeano	(VR)	F	63.54.6.2
Orgnano	Colognola ai Colli	(VR)	R	49.273
Orti	Bonavigo	(VR)	R	63.100
Oson di Sopra	Nogara	(VR)	R	63.14.2
Ospitale	Minerbe	(VR)	R	63.146
Ossenigo	Dolcè	(VR)	R	35.19
Ovest scolo Venezia Nuova	Villabartolomea	(VR)	R	63.247.1
Ovest scolo Venezia Nuova	Villabartolomea	(VR)	R	63.247.2
Pacengo	Lazise	(VR)	R	48.205.2
Pacengo-Porto	Lazise	(VR)	B	48.205.1
Paerno	Bardolino	(VR)	B,R	48.26

Palazzina	Isola della Scala	(VR)	□	63.36
Palazzina	Minerbe	(VR)	R	63.143
Palazzina	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.165
Palazzina di Caselle	Sommacampagna	(VR)	R	48.252
Palazzina di Volargne	Dolcè	(VR)	□	48.110
Palazzina-Fondo Castioncino	Isola della Scala	(VR)	F	63.41
Palazzo Danà	Ceneselli	(RO)	R	63.288.1
Palù	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.231.2
Palù Vecchio	Bovolone	(VR)	□	63.64
Panzano	Malcesine	(VR)	R	35.2
Parona	Verona	(VR)	B	48.249.2
Parona	Verona	(VR)	R	48.249.3
Parona	Verona	(VR)	R	48.249.4
Parona-Stazione Ferroviaria	Verona	(VR)	P	48.250
Parona-S.Cristina	Verona	(VR)	□,F,R	48.249.1
Passo del Casello	Brentino-Belluno	(VR)	P-M	35.16.1
Passo del Piccon	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	N	48.155
Passo di Val Trovai	Brenzone	(VR)	P	35.10
Pastrengo	Pastrengo	(VR)	B	48.208
Paulmana	Peschiera del Garda	(VR)	R	48.197
Peaion	Villabartolomea	(VR)	R	63.239.1
Peaion	Villabartolomea	(VR)	R	63.239.2
Pedemonte	S.Pietro In Cariano	(VR)	P	48.183.1
Pedemonte	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.183.2
Pedocchio	Brendola	(VI)	R	49.347
Pedocchio	Brendola	(VI)	R	49.348
Pellegrina	Isola della Scala	(VR)	B	63.35
Peri	Dolcè	(VR)	B	48.97
Perteghelle	Legnago	(VR)	B	63.221.1
Pescantina-Chiesa di S.Lorenzo	Pescantina	(VR)	R	48.234
Peschiera del Garda	Peschiera del Garda	(VR)	B	48.198.1
Peschiera del Garda	Peschiera del Garda	(VR)	R	48.198.3
Peschiera del Garda	Peschiera del Garda	(VR)	R	48.198.4
Peschiera del Garda-Piazza Ferdinando di Savoia	Peschiera del Garda	(VR)	R	48.198.2
Pesina	Caprino Veronese	(VR)	R	48.58
Pesina-Castello	Caprino Veronese	(VR)	B,F	48.59
Pestrina	Ceneselli	(RO)	□	63.282.2
Pestrino	Verona	(VR)	R	49.205
Piagne	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	P-M	35.14
Pian di Festa	Brentino-Belluno	(VR)	P,M,N,B,R?	35.17
Pieve	Colognola ai Colli	(VR)	R	49.260
Pila	Brendola	(VI)	R	49.358
Pila Culà	Bovolone	(VR)	N	63.62
Pila-Roggia Degora	Brendola	(VI)	R	49.359
Pisocco	Tregnago	(VR)	R	49.91.1
Pizzol	Marano di Valpolicella	(VR)	F?	48.141
Podere Piopa	Mozzecane	(VR)	F	62.4
Poiano	Verona	(VR)	E	49.181.1
Poiano	Verona	(VR)	R	49.181.2
Polonga di Sopra	Isola della Scala	(VR)	R	63.34
Ponta Travata Croce	Salara	(RO)	R	75.5.1
Ponte dei Mulinei	Nogarole Rocca	(VR)	F	62.20
Ponte di Pietra	Villabartolomea	(VR)	R	63.236.1
Ponte di Pietra	Villabartolomea	(VR)	R	63.236.2
Ponte di Veia	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	P,□	49.14
Ponte Zanardi	Villabartolomea	(VR)	R	63.228.1
Pontesello	Colognola ai Colli	(VR)	R	49.261
Ponton	S.Ambrogio di			

	Valpolicella	(VR)	R	48.166
Porcarola	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.135
Porta Casara	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.168.1
Porta Casara	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.168.2
Porto	Brenzone	(VR)	R	35.7.1
Porto	Legnago	(VR)	R	63.97.1
Porto	Legnago	(VR)	R	63.97.2
Porto Cagliara	Villabartolomea	(VR)	R	63.249
Porto S.Pancrazio	Verona	(VR)	B	49.204
Porton di Novare	Negrar	(VR)	R	48.247
Povegliano	Povegliano	(VR)	R	48.265.2
Povegliano-via Crocetta	Povegliano	(VR)	F-R	48.263
Povegliano-via S.Ulderico	Povegliano	(VR)	B,F?	48.265.1
Pozzo	Brenzone	(VR)	R	35.7.2
Pozzo	S.Giovanni Lupatoto	(VR)	R	49.220
Prada di S.Bartolomeo	S.Zeno di Montagna	(VR)	P	48.8
Pradelle	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.162
Pradonego	Caprino Veronese	(VR)	P,□	48.68
Praelle di Novaglie	Verona	(VR)	E-B	49.188
Praisiel	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	48.85
Prati	Cerro Veronese	(VR)	□	49.65
Prà	Cerro Veronese	(VR)	□	49.60
Prà Curto	Sorgà	(VR)	F?	63.7
Prà Grande	Nogarole Rocca	(VR)	B	62.23
Prà novi	Casaleone	(VR)	R	63.193.4
Preara	S.Martino Buon Albergo	(VR)	□	49.232
Preele di Pazzon	Caprino Veronese	(VR)	□	48.65
Preelle di Spiazzi	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	P,E,B	48.70
Preon	Lonigo	(VI)	R	49.321
Preon	Salizzole	(VR)	R	63.30
Pressana	Pressana	(VR)	F,R,□	63.133
Priabona-Campi Piani	Monte di Malo	(VI)	R	49.115
Priabona-Chiesa di S.Vittore	Monte di Malo	(VI)	R	49.114.2
Priabona-Chiesa Vecchia	Monte di Malo	(VI)	□,F	49.114.1
Progno di Fumane-Isola	Fumane	(VR)	N	48.117
Proprietà Furini	Ceneselli	(RO)	R	63.288.2
Prunea di Sotto	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.175
Punta S.Vigilio	Garda	(VR)	□	48.5.1
Punta Telegrafo	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	□	35.12
Purano	Marano di Valpolicella	(VR)	R	48.144
Purga di Bolca	Vestenanuova	(VR)	□,F	49.100
Quar	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.245
Quartieri di Maccaccari	Gazzo Veronese	(VR)	B,R	63.195.2
Quattro Morari	Lonigo	(VI)	R	49.323.4
Quinto	Verona	(VR)	□	49.182
Quinto-S.Cassan	Verona	(VR)	R	49.183
Quinzano	Verona	(VR)	P,N,R	49.176.1
Quinzano	Verona	(VR)	R	49.176.2
Raisina di Prà novi	Casaleone	(VR)	□	63.193.1
Raldon	S.Giovanni Lupatoto	(VR)	R	49.218
Raldon-Campagnol	S.Giovanni Lupatoto	(VR)	R	49.219
Raldon-Marchesane	S.Giovanni Lupatoto	(VR)	R	49.217
Ravazzolo	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.148
Riparo del Salin	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	48.95
Riparo delle Cavazze	Cerro Veronese	(VR)	□	49.63
Riparo Flaminia	Grezzana	(VR)	P	49.45
Riparo Mezzena	Verona	(VR)	P	49.171.2
Riparo Solinas	Fumane	(VR)	P	48.113
Riparo Soman	Dolcè	(VR)	P,M,□	48.104
Riparo Tagliente	Grezzana	(VR)	P	49.46

Riparo Zampieri	Verona	(VR)	P,F?	49.171.1
Rivalta	Brentino-Belluno	(VR)	R	48.71
Rive di Novale	Valdagno	(VI)	□	49.105
Rivoli Veronese	Rivoli Veronese	(VR)	F	48.48
Rocca di Garda	Garda	(VR)	F	48.19.1
Rocca di Garda	Garda	(VR)	N,□,R	48.19.2
Rocca di Garda-Lungolago	Garda	(VR)	B	48.21.1
Rocca di Garda-Lungolago	Garda	(VR)	R	48.21.2
Rocca di Lugo	Grezzana	(VR)	N,E,B,F	49.57
Roccolo del Maso	Grezzana	(VR)	□	49.24
Roccolo del Maso	Negrar	(VR)	□	49.24
Roccolo Ferroni	Verona	(VR)	□	49.165
Roccolo Marchiori	Verona	(VR)	□	49.186
Roggia Signoletto	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.343
Romagnano	Grezzana	(VR)	R	49.37
Roncanova	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.186
Roncà Cimitero	Roncà	(VR)	R	49.281
Ronchetrino	Gazzo Veronese	(VR)	N	63.182.1
Ronchetrino	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.182.2
Ronco all'Adige-Chiesa Parrocchiale Vecchia	Ronco all'Adige	(VR)	R	49.268
Ronco Molino	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.336
Roncola	Ceneselli	(RO)	R	75.3
Roncolevà	Trevenzuolo	(VR)	□	62.29
Rosaro	Grezzana	(VR)	□	49.50
Rosegaferro-via Principe Amedeo, 186	Villafranca di Verona	(VR)	R	48.259
Rossetta	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.259
Rovenega	Montagnana	(PD)	F	63.130
Roverchiara	Roverchiara	(VR)	R	63.104.1
Roverchiaretta	Roverchiara	(VR)	R	63.103
Roveredo di Guà	Roveredo di Guà	(VR)	N	63.128
Ruine	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.172
Sabbion	Cologna Veneta	(VR)	R	63.119
Sabbionara	Garda	(VR)	B	48.16
Saccavezza	Bovolone	(VR)	B	63.67.1
Salara	Salara	(RO)	R	75.6
Salgarelli di Prà novi	Casaleone	(VR)	□	63.193.2
Saline	Lazise	(VR)	□	48.202.1
Saline	Lazise	(VR)	R	48.202.2
Sammasoo	Malcesine	(VR)	R	35.4
Sandrà	Castelnuovo del Garda	(VR)	R	48.217
Sanguettara	Caprino Veronese	(VR)	F,R	48.60
Sanguinetto	Sanguinetto	(VR)	□	63.73
Sanguinetto-Stazione Ferroviaria	Sanguinetto	(VR)	R	63.72
Sarego	Sarego	(VI)	R	49.329
Sassina di Prun	Negrar	(VR)	E,B	48.193
Scalucce di Molina	Fumane	(VR)	P,N,E	48.126
Scolon di Saccavezza	Bovolone	(VR)	B,□	63.67.2
Scorgnano	Tregnago	(VR)	□	49.88
Scuderlando	Castel d'Azzano	(VR)	R	49.211
Selva di Progno	Selva di Progno	(VR)	□	49.82
Semonte	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.182
Sengia del Portello-Grotta «dela dona»	Boscochiesanuova	(VR)	□	49.69
Seresina	Legnago	(VR)	R	63.92
Servasa	Brentino-Belluno	(VR)	F,R	48.72
Settimo	Pescantina	(VR)	R	48.232
Settimo del Gallese	Buttapietra	(VR)	E?,□	63.1
Sezano	Verona	(VR)	R	49.28
Sezano-Cellore	Verona	(VR)	R	49.27
Sgarbe	Cologna Veneta	(VR)	R	63.115

Sguarano	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.180.2
Soastene-Fosso Gotoro	Brendola	(VI)	□,F,R	49.344
Soave	Soave	(VR)	E,□	49.288.1
Soave	Soave	(VR)	□	49.288.2
Soave	Soave	(VR)	R	49.288.3
Soave-Borgo Bassano	Soave	(VR)	R	49.287
Soave-Castello Scaligero	Soave	(VR)	R	49.289.2
Soave-Chiesetta di S.Martino	Soave	(VR)	R	49.289.1
Sommacampagna-via Gidino	Sommacampagna	(VR)	R	48.255.2
Sommacampagna-via Lodigo	Sommacampagna	(VR)	R	48.255.3
Sommacampagna-via P.Nenni	Sommacampagna	(VR)	B	48.255.1
Sorcè di Sotto	Illasi	(VR)	R	49.251
Sorgà	Sorgà	(VR)	B,R	63.6
Sorte	Tregnago	(VR)	□	49.87
Spessa	Cologna Veneta	(VR)	E	49.313.1
Spessa	Cologna Veneta	(VR)	R	49.313.2
Spessa-Fior de Spin	Orgiano	(VI)	R	49.314
Spiazzo di Cerna	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	E	48.89.1
Spiazzo di Cerna	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	R	48.89.2
Spiazzo di Gargagnago	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	B	48.169
Spinea	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.279
Spinimbecco-La Pila	Villabartolomea	(VR)	R	63.227
Sponda Calda	Grezzana	(VR)	□	49.42
Sponda Grande	Grezzana	(VR)	□	49.42
Squarzego	Illasi	(VR)	R?	49.253
Stangheletti	Villabartolomea	(VR)	B,R	63.252.1
Stangheletti	Villabartolomea	(VR)	R	63.252.2
Stanghelle	Legnago	(VR)	F	63.217.1
Stanghelle	Legnago	(VR)	R	63.217.2
Stanghelle	Legnago	(VR)	R	63.217.3
Stanghelle	Legnago	(VR)	R	63.217.4
Stoppazzole	Minerbe	(VR)	R?	63.148
Stradon della Bà	Velo Veronese	(VR)	□	49.79
Sustinenza	Casaleone	(VR)	□	63.190
S.Agâta	Cologna Veneta	(VR)	R	63.117
S.Ambrogio di Valpolicella-Chiesa Parrocchiale	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	R	48.161
S.Andrea	Sommacampagna	(VR)	R	48.254
S.Andrea	Povegliano	(VR)	F	48.262
S.Andrea di Incaffi	Affi	(VR)	B,R	48.42
S.Anna d'Alfaedo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	48.80.1
S.Anna d'Alfaedo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	F-R	48.80.2
S.Anna d'Alfaedo-Chiesa	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	48.81
S.Antonio	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.143
S.Bonifacio	S.Bonifacio	(VR)	□	49.301.1
S.Bonifacio	S.Bonifacio	(VR)	R?	49.301.2
S.Bonifacio-Chiesa Parrocchiale	S.Bonifacio	(VR)	R	49.300
S.Briccio	Lavagno	(VR)	F,R	49.245.1
S.Briccio	Lavagno	(VR)	E,B,F	49.245.2
S.Colombano	Bardolino	(VR)	R	48.23
S.Colombano	Cazzano di Tramigna	(VR)	B	49.256
S.Cristina	Bardolino	(VR)	R	48.29
S.Croce	Salara	(RO)	R	75.5.2
S.Daniele	Lonigo	(VI)	F/R	49.322
S.Faustino	Cavaion Veronese	(VR)	R	48.39
S.Faustino	Mozzecane	(VR)	R	62.3
S.Feliciano	Orgiano	(VI)	R	49.315
S.Fermo	Isola Rizza	(VR)	F	63.81
S.Floriano	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.181.1
S.Floriano	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.181.2

S.Giacomo	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.229
S.Giorgio	Valeggio sul Mincio	(VR)	R	48.223
S.Giorgio di Valpolicella	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	P,B,F	48.158.2
S.Giorgio di Valpolicella	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	R	48.158.3
S.Giorgio di Valpolicella-Il Cristo	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	F,R	48.159
S.Giorgio di Valpolicella-La Torre	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	F	48.156.1
S.Giorgio di Valpolicella-La Torre	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	R	48.156.2
S.Giorgio di Valpolicella-Montidon	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	R	48.158.4
S.Giorgio di Valpolicella-Pieve	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	B,F	48.158.1
S.Giorgio in Salici	Sona	(VR)	□	48.229
S.Giustina	Illasi	(VR)	R	49.255
S.Giustina	Sarego	(VI)	R	49.331
S.Giustina di Baldaria	Cologna Veneta	(VR)	N	63.125
S.Giustina di Palazzolo	Sona	(VR)	R	48.231
S.Gregorio-Canova	Veronella	(VR)	□	49.310
S.Gregorio-Comparine	Veronella	(VR)	R	49.308
S.Gregorio-Villa Lavagnoli	Veronella	(VR)	R	49.309
S.Lucia	Bevilacqua	(VR)	R	63.153
S.Maggiore	Malcesine	(VR)	R	35.4
S.Maria	Zevio	(VR)	F-R,R	49.221
S.Maria dell'Anzana	Arcole	(VR)	R	49.304
S.Maria di Minerbe	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.143.1
S.Maria di Minerbe	Marano di Valpolicella	(VR)	R	48.143.2
S.Maria di Negrar-Villa Murari Bra	Negrar	(VR)	N	48.184
S.Maria di Valverde	Marano di Valpolicella	(VR)	□	48.143.1
S.Maria di Valverde	Marano di Valpolicella	(VR)	R	48.143.2
S.Maria in Stelle	Verona	(VR)	R	49.184
S.Marina	Lonigo	(VI)	R	49.320
S.Martino	Castel d'Azzano	(VR)	R	48.270
S.Martino	Brogliano	(VI)	R	49.109
S.Martino Buon Albergo	S.Martino Buon Albergo	(VR)	R	49.227
S.Mauro di Saline	S.Mauro di Saline	(VR)	R	49.85
S.Michele	Caprino Veronese	(VR)	□,B	48.63
S.Michele	Bergantino	(RO)	R	63.212
S.Micheletto	Fumane	(VR)	R	48.111
S.Pietro	Bardolino	(VR)	R?,R	48.24
S.Pietro	Sommacampagna	(VR)	R	48.253
S.Pietro	Lavagno	(VR)	R	49.246
S.Pietro	Caldiero	(VR)	R	49.262
S.Pietro di Legnago-Fondo Marini	Legnago	(VR)	R	63.89.2
S.Pietro di Legnago-Fondo Orlandi	Legnago	(VR)	R	63.89.1
S.Pietro di Legnago-S.Salvaro	Legnago	(VR)	R	63.89.3
S.Pietro di Morubio	S.Pietro di Morubio	(VR)	F	63.83.1
S.Pietro di Morubio	S.Pietro di Morubio	(VR)	R	63.83.2
S.Pietro di Morubio-Cimitero	S.Pietro di Morubio	(VR)	R	63.84
S.Pietro di Morubio-v. 4 Novembre-ex Fungaia Arena	S.Pietro di Morubio	(VR)	R	63.83.3
S.Pietro in Valle	Gazzo Veronese	(VR)	F,R	63.163
S.Pietro In Cariano	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.177
S.Pietro Polesine-Canar	Castelnovo Bariano	(RO)	B	63.263.1
S.Pietro Polesine-Canova	Castelnovo Bariano	(RO)	B	63.267.2

S.Pietro Polesine-Corte Bosco	Castelnovo Bariano	(RO)	B,R	63.267.1
S.Pietro Polesine-Malbona	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.269.1
S.Pietro Polesine-Malbona	Castelnovo Bariano	(RO)	R	63.269.2
S.Rocco	Marano di Valpolicella	(VR)	F	48.140
S.Salvar	Bussolengo	(VR)	R	48.214
S.Severo	Bardolino	(VR)	R	48.28
S.Sofia di Pedemonte	S.Pietro In Cariano	(VR)	F	48.243
S.Stefano	Melara	(RO)	R	63.196.1
S.Stefano	Melara	(RO)	R	63.196.2
S.Stefano	Melara	(RO)	R	63.196.3
S.Stefano di Zimella	Zimella	(VR)	R	49.312
S.Tomà	Lonigo	(VI)	R	49.319
S.Tomio	Malo	(VI)	R	49.123.2
S.Tomio-Loghetto	Malo	(VI)	□,R	49.123.1
S.Tomio-Monte Sisila	Malo	(VI)	B,F	49.125
S.Tomio-S.S.46 del Pasubio	Malo	(VI)	R	49.118
S.Vettore	Lonigo	(VI)	R	49.325
S.Vigilio	Garda	(VR)	B,F	48.4
S.Vigilio	Garda	(VR)	R	48.5.2
S.Vitale	Roverè Veronese	(VR)	R	49.71.2
S.Vitale	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.148.2
S.Vitale-Bivio Ospedale Civile	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.148.1
S.Vitale-Chiesa Parrocchiale	Roverè Veronese	(VR)	R	49.71.1
S.Vito	Negrar	(VR)	R	48.187
S.Vito	Cerea	(VR)	B	63.77.1
S.Vito	Cerea	(VR)	F	63.77.2
S.Vito	Legnago	(VR)	R	63.99
S.Vito-Fondo Roveda	Cerea	(VR)	R	63.77.4
S.Zeno	Pastrengo	(VR)	R	48.209
S.Zeno	Cerea	(VR)	B	63.76.1
S.Zeno de l'Oselet	Brenzone	(VR)	R	35.9
S.Zeno di Montagna	S.Zeno di Montagna	(VR)	P,M,N,B	48.9.1
S.Zeno di Montagna	S.Zeno di Montagna	(VR)	R?	48.9.2
S.Zenone	Minerbe	(VR)	R?	63.144
Tabora di Castagnè	Verona	(VR)	P,□	49.32
Taoline di Canale	Rivoli Veronese	(VR)	R	48.53
Tarmassia	Isola della Scala	(VR)	B,R	63.38
Tavanara	Sanguinetto	(VR)	R	63.71
Terranegra	Legnago	(VR)	B,F	63.98
Terrazzo	Terrazzo	(VR)	R	63.157
Tezze	Arzignano	(VI)	R	49.153.1
Tezze-Calpeda	Arzignano	(VI)	□	49.154
Tezze-Valbruna	Arzignano	(VI)	R	49.153.2
Tiede	Albaredo d'Adige	(VR)	R	63.106.2
Toccolo	Isola della Scala	(VR)	R	63.37
Tombella	Povegliano	(VR)	R	48.267
Tombola	Cerea	(VR)	B	63.87
Torbiera Cascina	Sona	(VR)	N,E,B	48.228
Torbiera Loffia	Colognola ai Colli	(VR)	B	49.271.1
Torcolo	Mezzane di Sotto	(VR)	R	49.243
Tormine	Mozzecane	(VR)	B	62.5.1
Tormine	Mozzecane	(VR)	R	62.5.2
Torre di Masino	Sorgà	(VR)	R	63.8
Torre Scaligera	Isola della Scala	(VR)	R	63.44.1
Torrente Guà	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.150
Torreselle	Isola Vicentina	(VI)	R	49.128
Torretta	Legnago	(VR)	F	63.215.1
Torretta-Le Storte	Legnago	(VR)	R	63.215.2
Torri del Benaco	Torri del Benaco	(VR)	R	48.1.2
Torri del Benaco-Chiesa	Torri del Benaco	(VR)	□	48.1.1
Torricelle	Verona	(VR)	□	49.179
Tramon	Albaredo d'Adige	(VR)	R	63.108
Traversin	Casaleone	(VR)	□	63.193.3

Tre Punte di Prealta	Cazzano di Tramigna	(VR)	B,F,R	49.96
Tre Tempi	Verona	(VR)	□	49.167
Tregnago	Tregnago	(VR)	□	49.92.1
Tregnago	Tregnago	(VR)	R	49.92.9
Tregnago-Carceri	Tregnago	(VR)	R	49.92.6
Tregnago-Chiesa Parrocchiale	Tregnago	(VR)	R	49.92.2
Tregnago-Piazza del Mercato	Tregnago	(VR)	R	49.92.5
Tregnago-Piazza della Chiesa	Tregnago	(VR)	R	49.92.3
Tregnago-Piazzetta Lago vecchio	Tregnago	(VR)	R	49.92.7
Tregnago-Stazione Ferroviaria	Tregnago	(VR)	R	49.92.4
Tregnago-Vivaio Ferrari	Tregnago	(VR)	R	49.92.8
Tremolina	Erbè	(VR)	B,R	63.4
Trevenzuolo	Trevenzuolo	(VR)	B,R	62.26
Trimelone,Isola	Brenzone	(VR)	R	35.6
Trissino	Trissino	(VI)	R	49.138.2
Trissino-Chiesa di S.Firmo	Trissino	(VI)	R	49.138.1
Trissino-Chiesa Vecchia	Trissino	(VI)	□	49.137.2
Trissino-Cimitero	Trissino	(VI)	F	49.136
Trissino-Strada Lavandara	Trissino	(VI)	F	49.137.1
Triveneta	Brendola	(VI)	F,R	49.345
Turbine S.Pietro	Gazzo Veronese	(VR)	F,R	63.175
Urbana	Urbana	(PD)	R	63.156
Vago	Lavagno	(VR)	R	49.247
Vaio Borago	Verona	(VR)	□	49.170
Vaio del Progno di Fumane	Fumane	(VR)	N	48.122
Vaio della Merla	Fumane	(VR)	F	48.123
Vaio della Pernisa	Grezzana	(VR)	□	49.53
Vaio di Lena	Fumane	(VR)	N	48.118
Vaio Sarmazzo	Grezzana	(VR)	□	49.47
Val Alta	Dolcè	(VR)	R	48.109
Val Cornara	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.173.1
Val Cornara	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.173.2
Val Cornara	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.173.3
Val Cornara	Gazzo Veronese	(VR)	R	63.173.4
Val degli Olmi	Salizzole	(VR)	B?	63.32
Val Locara di Ca' de Per	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	48.90
Val Quarole	Cavaion Veronese	(VR)	R	48.41
Valbissara	Isola della Scala	(VR)	O	63.39
Valdagno	Valdagno	(VI)	R	49.106
Valdoneghe	Rivoli Veronese	(VR)	R	48.51
Valeggio sul Mincio	Valeggio sul Mincio	(VR)	F	48.224.2
Valeggio sul Mincio	Valeggio sul Mincio	(VR)	R	48.224.3
Valeggio sul Mincio-via Gorizia	Valeggio sul Mincio	(VR)	F-R,R	48.224.1
Valgatara	Roverchiara	(VR)	R	63.104.2
Valgatara-Castello Soardi	Marano di Valpolicella	(VR)	R	48.153
Valgatara-Chiesa dei SS. Fermo e Rustico	Marano di Valpolicella	(VR)	R	48.151
Valgatara-Pozzo	Marano di Valpolicella	(VR)	R	48.152
Valgnarola	Cavaion Veronese	(VR)	R	48.41
Valle Burgan-Fondo I Guasti	Sorgà	(VR)	F	63.10.1
Valle Burgan-Fondo Perez	Sorgà	(VR)	F	63.10.2
Valle Passiva	Legnago	(VR)	B	63.216
Valle Ravagnana	Casaleone	(VR)	□	63.199
Valle Rossi	Castagnaro	(VR)	□,R	63.294
Vallesana	Lazise	(VR)	R	48.36
Valletta	Castelnuovo Bariano	(RO)	R	63.270
Valli di Casaleone	Casaleone	(VR)	R	63.200
Valnova	Castagnaro	(VR)	□,R	63.293.1
Valnova-Casale Dal Fiume	Castagnaro	(VR)	R	63.293.2
Valnova-Valle Zilli	Castagnaro	(VR)	R	63.293.3
Valpezzon	Castelnuovo del Garda	(VR)	R	48.220
Valtesa	Villabartolomea	(VR)	R	63.255.1

Valtesa	Villabartolomea	(VR)	R	63.255.2
Vangadizza	Legnago	(VR)	R	63.90
Varano	Nogarole Rocca	(VR)	R	62.24
Vazzi	Roverè Veronese	(VR)	R	49.72
Vendri	Verona	(VR)	R	49.185
Venera	Casaleone	(VR)	□	63.78.1
Venera	Sanguinetto	(VR)	□	63.78.1
Venera	Sanguinetto	(VR)	R	63.78.2
Venera	Casaleone	(VR)	R	63.78.2
Venezia Nuova	Villabartolomea	(VR)	B,R	63.234.1
Venezia Nuova	Villabartolomea	(VR)	R	63.234.2
Ventretti	Bussolengo	(VR)	R	48.215
Verona-Borgo Roma-Tomba	Verona	(VR)	R	49.207
Verona-Borgo Venezia	Verona	(VR)	R	49.202
Verona-Canale Camuzzoni	Verona	(VR)	R	49.201
Verona-Ospedale S.Giacomo	Verona	(VR)	R	49.208
Verona-Ponte Catena	Verona	(VR)	□	49.200
Verona-Ponte Crencano	Verona	(VR)	N,□	49.178
Verona-S.Lucia	Verona	(VR)	R	49.206
Verona-S.Michele Extra	Verona	(VR)	R	49.203
Veronella	Veronella	(VR)	R	63.112.1
Veronella Alta	Veronella	(VR)	R	63.110
Vertua	Vigasio	(VR)	□	62.16
via Casalandri	Isola Rizza	(VR)	F-R	63.80
Via Casalbergo	Isola della Scala	(VR)	R	63.45.2
Vigasio	Vigasio	(VR)	R	62.19
Vignol della Gambisa	Povegliano	(VR)	B	48.266.2
Vigo	Legnago	(VR)	F	63.91.1
Vigo	Legnago	(VR)	R	63.91.2
Vigo	Legnago	(VR)	□	63.91.3
Vigo-Cal del Guà	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.337
Vigo-via Pelosa	Montecchio Maggiore	(VI)	R	49.338
Villa Bagatta	Lazise	(VR)	B	48.201
Villa Bertoldi	Negrar	(VR)	R	48.192
Villa Bertolini-via Gottardi già Mantovana	Valeggio sul Mincio	(VR)	R	48.227
Villa Canossa-La Bocca del Trimelo	Garda	(VR)	F-R	48.6.1
Villa Canossa-Scaveiaghe	Garda	(VR)	R	48.6.2
Villa Costanza	S.Pietro In Cariano	(VR)	R?	48.178
Villa Da Porto	Brendola	(VI)	R,R?	49.350
Villa d'Adige (già Villa Bona)	Badia Polesine	(RO)	R	63.298
Villa Fontana	Bovolone	(VR)	R	63.61
Villa Galtarossa	S.Pietro In Cariano	(VR)	R	48.179
Villa Liorsi-La Torre	Mezzane di Sotto	(VR)	R	49.240
Villa Pavarana-Villa Parignana	Grezzana	(VR)	□	49.48
Villabartolomea	Villabartolomea	(VR)	F	63.225.1
Villabartolomea	Villabartolomea	(VR)	R	63.225.2
Villabartolomea	Villabartolomea	(VR)	R	63.225.3
Villabella	S.Bonifacio	(VR)	□,B-F	49.298.1
Villabella	S.Bonifacio	(VR)	R	49.298.2
Villafranca-Castello	Villafranca di Verona	(VR)	E	48.260.1
Villafranca-Castello	Villafranca di Verona	(VR)	R	48.260.2
Villafranca-Duomo	Villafranca di Verona	(VR)	R	48.261
Villanova	Sommacampagna	(VR)	R	48.256
Villanova	S.Bonifacio	(VR)	R,R?	49.299.2
Villanova-Abbazia di S.Pietro	S.Bonifacio	(VR)	R	49.299.1
Villa-Podere Corteselle	Negrar	(VR)	R	48.190
Visan-Fornace Visana	Malo	(VI)	R	49.120
Visan-S.Maria Celeste	Malo	(VI)	R	49.122
Visan-Villa Fabris	Malo	(VI)	R	49.121
Vo	Brendola	(VI)	R	49.353

Volargne	Dolcè	(VR)	R	48.108
Volargne-Industrie Marmi	Dolcè	(VR)	R	48.107
Volon	Zevio	(VR)	R	49.222
Volpare	Grezzana	(VR)	P	49.41
Volpino	Zimella	(VR)	R	49.311.2
Volpino-Chiesa Parrocchiale	Zimella	(VR)	R	49.311.1
Zago	Grezzana	(VR)	□	49.49
Zanon	Salizzole	(VR)	□	63.33
Zelo	Giacciano con Baruchella	(RO)	R	63.301
Zera	Buttapietra	(VR)	R	49.214
Zerbaro	Grezzana	(VR)	□	49.36
Zevio	Zevio	(VR)	R	49.223
Zimella	Zimella	(VR)	R	63.126.1
Zivelongo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	□	48.84
Zocca	Nogarole Rocca	(VR)	B	62.21
Zuane Basse	Caprino Veronese	(VR)	R	48.55

INDICE PER FASE

P PALEOLITICO

Bosco di Trani	Mezzane di Sotto	(VR)	49.238.1
Castello	Verona	(VR)	49.31.1
Cavallo di Noveza	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	35.13
Cavazze	Cerro Veronese	(VR)	49.59
Ca' Palui	Verona	(VR)	49.30
Ca'Verde	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.157
Ceredo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.6
Covolo della Volpe	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.86.2
Crosetta	Grezzana	(VR)	49.38
Grotta del Mondo	Cerro Veronese	(VR)	49.64
Grotta della Ghiacciaia	Fumane	(VR)	48.116
Grotta Sacchetta	Fumane	(VR)	48.124
Le Gobe	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.75
Lughezzano	Boscochiesanuova	(VR)	49.68
Marcellise-Torricella Orti	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.237
Monte Calvarina	Arzignano	(VI)	49.161
Monte Comun	Negrar	(VR)	49.19
Monte Garzon	Tregnago	(VR)	49.94
Monte Gazzo	Grezzana	(VR)	49.35
Monte Loffa-Cava Morandini	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.79.1
Monte Madarosa	Chiampo	(VI)	49.108
Monte Moscal	Affi	(VR)	48.43
Monte Noroni	Marano di Valpolicella	(VR)	48.136
Monte Parnese	Arzignano/Chiampo	(VI)	49.159
Monte Tondo	Grezzana/Negrar	(VR)	49.21
Montericco	Negrar	(VR)	48.185
Nanfre	Colognola ai Colli	(VR)	49.257
Parona-Stazione Ferroviaria	Verona	(VR)	48.250
Passo di Val Trovai	Brenzone	(VR)	35.10
Pedemonte	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.183.1
Pian di Festa	Brentino-Belluno	(VR)	35.17
Ponte di Veia	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.14
Prada di S.Bartolomeo	S.Zeno di Montagna	(VR)	48.8
Pradonego	Caprino Veronese	(VR)	48.68
Preelle di Spiazzi	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	48.70
Quinzano	Verona	(VR)	49.176.1
Riparo Flaminia	Grezzana	(VR)	49.45
Riparo Mezzena	Verona	(VR)	49.171.2
Riparo Solinas	Fumane	(VR)	48.113
Riparo Soman	Dolcè	(VR)	48.104
Riparo Tagliente	Grezzana	(VR)	49.46
Riparo Zampieri	Verona	(VR)	49.171.1
Scalucce di Molina	Fumane	(VR)	48.126
S.Giorgio di Valpolicella	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.158.2
S.Zeno di Montagna	S.Zeno di Montagna	(VR)	48.9.1
Tabora di Castagnè	Verona	(VR)	49.32
Volpare	Grezzana	(VR)	49.41

P/M CRONOLOGIA NON DET. TRA PALEOLITICO E MESOLITICO

Castelcucco	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	35.15.2

P-M CONTINUITÀ TRA PALEOLITICO E MESOLITICO

Monte Albare	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	35.15.1
Passo del Casello	Brentino-Belluno	(VR)	35.16.1
Piagne	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	35.14

M MESOLITICO

Buso della Rana	Monte di Malo	(VI)	49.112
Fontana de la Teia	Brentino-Belluno	(VR)	35.16.2
Grotta del Mondo	Cerro Veronese	(VR)	49.64
Pian di Festa	Brentino-Belluno	(VR)	35.17
Riparo Soman	Dolcè	(VR)	48.104
S.Zeno di Montagna	S.Zeno di Montagna	(VR)	48.9.1

N NEOLITICO

Bellori	Grezzana	(VR)	49.55.1
Borgo Aleardi-Scuola Media	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.162.1
Buso della Rana	Monte di Malo	(VI)	49.112
Campagnole di Negarine	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.244.1
Canale	Rivoli Veronese	(VR)	48.52.2
Caramalda	Cerro Veronese	(VR)	49.58
Castion	Erbè	(VR)	63.5
Ca' Montecie	Mozzecane	(VR)	62.6
Ca' Nova	Grezzana	(VR)	49.51.2
Coliel	Caprino Veronese	(VR)	48.69
Colombare	Negrar	(VR)	49.20
Domegliara-Fondo Dal Ben	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.165
Ecce Homo	Nogara	(VR)	63.19.1
Grotta del Mondo	Cerro Veronese	(VR	49.64
Laghetto Frassino-Nord	Peschiera del Garda	(VR)	48.195
Martina di Valbissara	Nogara	(VR)	63.23
Monte Madarosa	Chiampo	(VI)	49.108
Monte Parnese	Arzignano/Chiampo	(VI)	49.159
Monte Rocca	Rivoli Veronese	(VR)	48.46
Passo del Piccon	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.155
Pian di Festa	Brentino-Belluno	(VR)	35.17
Pila Culà	Bovolone	(VR)	63.62
Progno di Fumane-Isola	Fumane	(VR)	48.117
Quinzano	Verona	(VR)	49.176.1
Rocca di Garda	Garda	(VR)	48.19.2
Rocca di Lugo	Grezzana	(VR)	49.57
Ronchetrino/Ronchetrin	Gazzo Veronese	(VR)	63.182.1
Roveredo di Guà	Roveredo di Guà	(VR)	63.128
Scalucce di Molina	Fumane	(VR)	48.126
S.Giustina di Baldaria	Cologna Veneta	(VR)	63.125
S.Maria di Negrar-Villa Murari Bra	Negrar	(VR)	48.184
S.Zeno di Montagna	S.Zeno di Montagna	(VR)	48.9.1

Torbiera Cascina	Sona	(VR)	48.228
Vaio del Progno di Fumane	Fumane	(VR)	48.122
Vaio di Lena	Fumane	(VR)	48.118
Verona-Ponte Crencano	Verona	(VR)	49.178

N/E CRONOLOGIA NON DET. TRA NEOLITICO E ENEOLITICO

Malcesine-Campo Manesch	Malcesine	(VR)	35.3.1

E ENEOLITICO

Aselogna	Cerea	(VR)	63.204.1
Bastione S.Michele	Cerea	(VR)	63.210.2
Bellori	Grezzana	(VR)	49.55.1
Borgo	Grezzana	(VR)	49.39
Boscochiesanuova	Boscochiesanuova	(VR)	49.70.2
Boscochiesanuova-Villa Salvi	Boscochiesanuova	(VR)	49.70.1
Breonio-Rocca di Berra	Fumane	(VR)	48.129
Buso della Rana	Monte di Malo	(VI)	49.112
Camposanto	Illasi	(VR)	49.254
Canale	Rivoli Veronese	(VR)	48.52.2
Caprino Veronese	Caprino Veronese	(VR)	49.61.1
Casaleone	Casaleone	(VR)	63.88
Casarole	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.93
Castel Besin	Marano di Valpolicella	(VR)	48.139
Ca' Rotta di Peri	Dolcè	(VR)	48.99.1
Cologna Veneta	Cologna Veneta	(VR)	63.122
Colombare	Negrar	(VR)	49.20
Corte Boldiere	Casaleone	(VR)	63.201
Covolo degli Storti	Velo Veronese	(VR)	49.78
Fane	Negrar	(VR)	49.16
Feniletti di Pazzon	Caprino Veronese	(VR)	48.66
Fosse	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.77
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	63.184.1
La Lippega	Torri del Benaco	(VR)	48.2
Lughezzano	Boscochiesanuova	(VR)	49.68
Mandaiole	Dolcè	(VR)	48.106
Manderiole	Dolcè	(VR)	48.106
Miega	Veronella	(VR)	63.113
Mondrago	Marano di Valpolicella	(VR)	48.132
Monte Calvarina	Arzignano	(VI)	49.161
Monte Castellaro-Cave Albanello	Chiampo	(VI)	49.107
Monte Comun	Negrar	(VR)	49.19
Monte Gazzo	Grezzana	(VR)	49.35
Monte Loffa	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.79.2
Monte Madarosa	Chiampo	(VI)	49.108
Monte Parnese	Arzignano/Chiampo	(VI)	49.159
Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	(VI)	49.149.1
Poiano	Verona	(VR)	49.181.1
Preelle di Spiazzi	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	48.70
Rocca di Lugo	Grezzana	(VR)	49.57
Sassina di Prun	Negrar	(VR)	48.193
Scalucce di Molina	Fumane	(VR)	48.126
Soave	Soave	(VR)	49.288.1

Spessa	Cologna Veneta	(VR)	49.313.1
Spiazzo di Cerna	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.89.1
S.Briccio	Lavagno	(VR)	49.245.2
Torbiera Cascina	Sona	(VR)	48.228
Villafranca-Castello	Villafranca di Verona	(VR)	48.260.1

E? ENEOLITICO?

Bonferraro-Merlongola	Sorgà	(VR)	63.13
Ceraino-Monte Pastello	Dolcè	(VR)	48.103
Nogara	Nogara	(VR)	63.20
Settimo del Gallese	Buttapietra	(VR)	63.1

E/B CRONOLOGIA NON DET. TRA ENEOLITICO ED ETÀ DEL BRONZO

Coletto	Colognola ai Colli	(VR)	49.274

E-B CONTINUITÀ TRA ENEOLITICO ED ETÀ DEL BRONZO

La Nasa	Cerro Veronese	(VR)	49.62
Praelle di Novaglie	Verona	(VR)	49.188

B ETÀ DEL BRONZO

Alte Ceccato-Raccordo Autostradale	Montecchio Maggiore	(VI)	49.341.1
Aselogna	Cerea	(VR)	63.204.1
Asparetto	Cerea	(VR)	63.74
Bastione S.Michele	Cerea	(VR)	63.210.2
Basto sul Campetto	Recoaro	(VI)	49.101.2
Bellori	Grezzana	(VR)	49.55.1
Belluno Veronese	Brentino-Belluno	(VR)	35.18.2
Bonferraro	Sorgà	(VR)	63.12
Bonferraro-Merlongola	Sorgà	(VR)	63.13
Bor di Pacengo	Lazise	(VR)	48.204
Boschi	Povegliano	(VR)	62.12
Breonio	Fumane	(VR)	48.128.1
Buso della Rana	Monte di Malo	(VI)	49.112
Buttapietra	Buttapietra	(VR)	49.215.1
Buttapietra	Buttapietra	(VR)	49.215.2
Canale	Rivoli Veronese	(VR)	48.52.2
Carbonara	Montecchio Maggiore	(VI)	49.145.2
Casteion di Molina	Fumane	(VR)	48.127
Castejan di Marzana	Verona	(VR)	49.26
Castejon	Colognola ai Colli	(VR)	49.272
Castel di Cavalo	Fumane	(VR)	48.120
Castelar di Leppia	Lavagno	(VR)	49.248
Castelcerino-Chiesa Parrocchiale	Soave	(VR)	49.282.1
Castelletto	Brenzone	(VR)	35.8

Castello	Pastrengo	(VR)	48.207
Castello	Castelgomberto	(VI)	49.131
Castello	Trevenzuolo	(VR)	62.27
Castello	Bovolone	(VR)	63.65.1
Castello del Tartaro	Cerea	(VR)	63.208
Cavalzara	S.Pietro di Morubio	(VR)	63.85
Ca' del Vecio	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.82
Ca' Nova	Cavaion Veronese	(VR)	48.40.1
Ca' Nova dei Casotti	Grezzana	(VR)	49.44
Ca' Purgatorio	Verona	(VR)	49.192
Ca' Rossa	Brendola	(VI)	49.346
Cengia	S.Pietro Incariano	(VR)	48.242
Cerea	Cerea	(VR)	63.86.1
Cisano	Bardolino	(VR)	48.30.1
Colle del Prete	Dolcè	(VR)	48.100
Colle S.Antonio	Monteforte d'Alpone	(VR)	49.296
Colombara	Montecchio Maggiore	(VI)	49.145.1
Cop Roman	Gazzo Veronese	(VR)	63.176
Coron	Gazzo Veronese	(VR)	63.185
Corte Bellintane	Cerea	(VR)	63.209
Corte Carpania	Casaleone	(VR)	63.203
Corte Ghinatella	Castelnovo Bariano	(RO)	63.265.1
Corte Lazise	Villabartolomea	(VR)	63.231.1
Corte Palù	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.231.1
Corte Vivaro	Nogarole Rocca	(VR)	62.25
Covoli dei Pani	Marano di Valpolicella	(VR)	48.134
Covoli di Ciacalda-Buso Streto	Marano di Valpolicella	(VR)	48.133
Covolone del Valentin	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.92
Croce di Guala	Mezzane di Sotto	(VR)	49.244
Crosare	Bovolone	(VR)	63.65.2
Ecce Homo	Nogara	(VR)	63.19.2
Fabbrica dei Soci	Villabartolomea	(VR)	63.207.1
Fane	Negrar	(VR)	49.16
Feniletto	Oppeano	(VR)	63.53
Filegare	Salizzole	(VR)	63.26.1
Finilone	Gazzo Veronese	(VR)	63.167.2
Fondo Paviani	Legnago	(VR)	63.219
Forte di Rivoli	Rivoli Veronese	(VR)	48.50
Franzine Nuove	Villabartolomea	(VR)	63.242.1
Gambaloni	Povegliano	(VR)	62.15
Gambarella di Topinara	Povegliano	(VR)	62.10
Garda	Garda	(VR)	48.17
Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	(VR)	63.161.1
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	63.184.1
Giarella	Isola della Scala	(VR)	63.42
Grezzanin	Povegliano	(VR)	48.266.1
Grezzano-Boschetto e Ortigara	Mozzecane	(VR)	62.9
Guglia	Nogara	(VR)	63.22
I Molini	Alonte	(VI)	49.316
Il Mulino	Gazzo Veronese	(VR)	63.161.5
Isola della Scala	Isola della Scala	(VR)	63.46.1
Isolalta	Vigasio	(VR)	48.268
La Lippega	Torri del Benaco	(VR)	48.2
La Motta	Caprino Veronese	(VR)	48.67
La Motta	Nogara	(VR)	63.159
La Quercia-Villa Bottona	Lazise	(VR)	48.200
Laghetto Frassino-Sud	Peschiera del Garda	(VR)	48.196
Lazise-Mura	Lazise	(VR)	48.34.3
Le Ale	Bussolengo	(VR)	48.211
Le Griselle	Torri del Benaco	(VR)	48.3
Le Guaite	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.87
Lovara	Montecchio Maggiore	(VI)	49.146

L'Aquila	Castelnovo Bariano	(RO)	63.260
Maccaccari	Gazzo Veronese	(VR)	63.189.1
Maccadanzi di Castelvero	Vestenanuova	(VR)	49.99
Maraschina	Peschiera del Garda	(VR)	48.194
Marcegaglia	Vigasio	(VR)	63.3
Marcemigo	Tregnago	(VR)	49.90.1
Mariconda-sponda fiume Po	Melara	(RO)	63.211.2
Marola	Castelnuovo Bariano	(RO)	63.268
Massaua	Villa Bartolomea	(VR)	63.235
Mezzane di Sotto	Mezzane di Sotto	(VR)	49.241.2
Montalto	Nogara	(VR)	63.15.1
Monte Bastia	Cazzano di Tramigna	(VR)	49.276
Monte Bastia	Montecchia di Crosara	(VR)	49.276
Monte Battucciano	Dolcè	(VR)	48.98
Monte Birone	Tregnago	(VR)	49.98
Monte Calvarina	Arzignano	(VI)	49.161
Monte Casteggioni	Colognola ai Colli	(VR)	49.272
Monte Castellaro	Monteforte d'Alpone	(VR)	49.295
Monte Castelon	Marano di Valpolicella	(VR)	48.142
Monte Cornetto del Semalo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.76
Monte Corno	Sona	(VR)	48.230
Monte Faiardan	Badia Calavena	(VR)	49.84
Monte Garzon	Tregnago	(VR)	49.94
Monte Madarosa	Chiampo	(VI)	49.108
Monte Marseghina	Verona	(VR)	49.187
Monte Mirabello	Montecchia di Crosara	(VR)	49.277
Monte Mirabello	Cazzano di Tramigna	(VR)	49.277
Monte Palazzo di S.Tomio	Malo	(VI)	49.119
Monte Parnese	Arzignano/Chiampo	(VI)	49.159
Monte Pipaldolo	Verona	(VR)	49.189
Monte Rocca	Rivoli Veronese	(VR)	48.46
Monte Rocchetta	Soave	(VR)	49.290
Monte Sassina di Arbizzano	Negrar	(VR)	49.163
Monte Tesoro	Negrar/S. Anna d'Alfaedo	(VR)	49.15
Montebello Vicentino	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.9.1
Montelago	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.2
Montelago-Pegnare/Pignare	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.4
Montindon	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.164
Montorio-Olivè	Verona	(VR)	49.193.1
Morandine	Cerea	(VR)	63.206
Moratica-Fondo Lombardi	Sorgà	(VR)	63.11.1
Mulino di Sopra	Nogara	(VR)	63.15.2
Mulino di Sotto	Nogara	(VR)	63.17
Muraiola	Povegliano	(VR)	62.13
Nogarole Rocca	Nogarole Rocca	(VR)	62.22.3
Novarina	Bovolone	(VR)	63.63
Olmo	Nogara	(VR)	63.16
Olmo	Ronco all'Adige	(VR)	63.79
Pacengo-Porto	Lazise	(VR)	48.205.1
Paerno	Bardolino	(VR)	48.26
Parona	Verona	(VR)	48.249.2
Pastrengo	Pastrengo	(VR)	48.208
Pellegrina	Isola della Scala	(VR)	63.35
Peri	Dolcè	(VR)	48.97
Perteghelle	Legnago	(VR)	63.221.1
Peschiera del Garda	Peschiera del Garda	(VR)	48.198.1
Pesina-Castello	Caprino Veronese	(VR)	48.59
Pian di Festa	Brentino-Belluno	(VR)	35.17
Porto S.Pancrazio	Verona	(VR)	49.204
Povegliano-via S.Ulderico	Povegliano	(VR)	48.265.1
Prà Grande	Nogarole Rocca	(VR)	62.23
Preelle di Spiazzi	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	48.70
Quartieri di Maccaccari	Gazzo Veronese	(VR)	63.195.2

Rocca di Garda-Lungolago	Garda	(VR)	48.21.1
Rocca di Lugo	Grezzana	(VR)	49.57
Sabbionara	Garda	(VR)	48.16
Saccavezza	Bovolone	(VR)	63.67.1
Sassina di Prun	Negrar	(VR)	48.193
Scolon di Saccavezza	Bovolone	(VR)	63.67.2
Sommacampagna-via P.Nenni	Sommacampagna	(VR)	48.255.1
Sorgà	Sorgà	(VR)	63.6
Spiazzo di Gargagnago	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.169
Stangheletti	Villabartolomea	(VR)	63.252.1
S.Andrea di Incaffi	Affi	(VR)	48.42
S.Briccio	Lavagno	(VR)	49.245.2
S.Colombano	Cazzano di Tramigna	(VR)	49.256
S.Giorgio di Valpolicella	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.158.2
S.Giorgio di Valpolicella-Pieve	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.158.1
S.Michele	Caprino Veronese	(VR)	48.63
S.Pietro Polesine-Canar	Castelnovo Bariano	(RO)	63.263.1
S.Pietro Polesine-Canova	Castelnovo Bariano	(RO)	63.267.2
S.Pietro Polesine-Corte Bosco	Castelnovo Bariano	(RO)	63.267.1
S.Tomio-Monte Sisila	Malo	(VI)	49.125
S.Vigilio	Garda	(VR)	48.4
S.Vito	Cerea	(VR)	63.77.1
S.Zeno	Cerea	(VR)	63.76.1
S.Zeno di Montagna	S.Zeno di Montagna	(VR)	48.9.1
Tarmassia	Isola della Scala	(VR)	63.38
Terranegra	Legnago	(VR)	63.98
Tombola	Cerea	(VR)	63.87
Torbiera Cascina	Sona	(VR)	48.228
Torbiera Loffia	Colognola ai Colli	(VR)	49.271.1
Tormine	Mozzecane	(VR)	62.5.1
Tre Punte di Prealta	Cazzano di Tramigna	(VR)	49.96
Tremolina	Erbè	(VR)	63.4
Trevenzuolo	Trevenzuolo	(VR)	62.26
Valle Passiva	Legnago	(VR)	63.216
Venezia Nuova	Villabartolomea	(VR)	63.234.1
Vignol della Gambisa	Povegliano	(VR)	48.266.2
Villa Bagatta	Lazise	(VR)	48.201
Zocca	Nogarole Rocca	(VR)	62.21

B? ETÀ DEL BRONZO?

Lazise-Corso Ospitale	Lazise	(VR)	48.34.2
Legnago-via Passeggio-Ponte dei Passeggeri	Legnago	(VR)	63.96.1
Val degli Olmi	Salizzole	(VR)	63.32

□ CRONOLOGIA NON DET.

Altura	Arzignano	(VI)	49.162
Arzignano-Chiesa di S.Pietro	Arzignano	(VI)	49.158.1
Aselogna - La Piletta	Cerea	(VR)	63.204.2
Asparetto	Cerea	(VR)	63.74
Azzago	Grezzana	(VR)	49.49
Azzarino	Velo Veronese	(VR)	49.75
Badia Calavena	Badia Calavena	(VR)	49.83.1
Baldaria	Cologna Veneta	(VR)	63.124
Belfiore d'Adige	Belfiore d'Adige	(VR)	49.269.2
Belluno Veronese	Brentino-Belluno	(VR)	35.18.1
Belvegro	Casaleone	(VR)	63.198

Bosco della Fontana	Selva di Progno	(VR)	49.81
Bosco di Trani	Mezzane di Sotto	(VR)	49.238.1
Buso del Beco	Boscochiesanuova	(VR)	49.67
Buso della Rana	Monte di Malo	(VI)	49.112
Bussolengo-via Roma	Bussolengo	(VR)	48.212
Calzarega	Verona	(VR)	49.168
Campagna	Rivoli Veronese	(VR)	48.47
Campagnole di Negarine	S.Pietro Incariano	(VR)	48.244.1
Campostrin	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.2
Canale	Rivoli Veronese	(VR)	48.52.1
Cancello-Colle del Castelletto	Verona	(VR)	49.33
Capre	Garda	(VR)	48.18.1
Caramalda	Cerro Veronese	(VR)	49.58
Casaleone	Casaleone	(VR)	63.88
Cascina Mantovana	Villabartolomea	(VR)	63.245.1
Case S.Salvaro	Isola Rizza	(VR)	63.82
Case Vecie	Grezzana	(VR)	49.43
Caselle	Verona	(VR)	49.166
Castellazzo	Casaleone	(VR)	63.191
Castello	Verona	(VR)	49.31.1
Castion	Erbè	(VR)	63.5
Cava ai Marchiori	Monte di Malo	(VI)	49.113
Cavazze	Cerro Veronese	(VR)	49.59
Ca' Boschetti	Marano di Valpolicella	(VR)	48.145.1
Ca' Boschetti	Marano di Valpolicella	(VR)	48.145.2
Ca' de Per	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.86.1
Ca' del Ferro-Croce Rossa-Fondo Meggiolaro	Oppeano	(VR)	63.54.13
Ca' del Vecio	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.82
Ca' Palui	Verona	(VR)	49.30
Ceredo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.6
Cerro Veronese	Cerro Veronese	(VR)	49.61
Chiavara	Grezzana	(VR)	49.56
Chiesa di S.Pietro	Bovolone	(VR)	63.66
Chieve	Negrar	(VR)	49.18
Cima di Marana	Valdagno	(VI)	49.102
Cogollo-Castello	Tregnago	(VR)	49.86.1
Colà-Villa Miniscalchi	Lazise	(VR)	48.206.1
Concamarise	Concamarise	(VR)	63.69
Corte Murari	Sorgà	(VR)	63.9
Costabella	S.Zeno di Montagna	(VR)	35.11
Costolo	Verona	(VR)	49.173.1
Coston	Marano di Valpolicella	(VR)	48.150
Covoli di Velo	Velo Veronese	(VR)	49.73
Covolo degli Storti	VeloVeronese	(VR)	49.78
Covolo dei Camerini	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.94
Covolo dei Disertori	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.11
Covolo del Brutto	Velo Veronese	(VR)	49.77
Covolo del Falco	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.10
Covolo del Sabbion	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.1
Covolo della Campana	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.12
Covolo della Fontanella	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.5
Covolo della Madonna	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.3
Covolo dell'Orso	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.8
Covolo di Camposilvano	Velo Veronese	(VR)	49.76
Crosetta	Grezzana	(VR)	49.38
Da Bellori a Giare	Grezzana	(VR)	49.55.2
Domegliara-Fondo Dal Ben	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.165
Dosso Ca' Vecchia-Monte Cain	Verona	(VR)	49.180
Dosso della Casetta	Villabartolomea	(VR)	63.231.3
Dosso del Toil	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.4
Due canne	Casaleone	(VR)	63.192
Fabbrica dei Soci	Villabartolomea	(VR)	63.246.2

Fondo Gabbion	Villabartolomea	(VR)	63.250.1
Fossa Maestra	Castagnaro	(VR)	63.290
Ganfardine	Villafranca di Verona	(VR)	48.257
Gaon	Caprino Veronese	(VR)	48.62
Giare	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.13.1
Grezzana	Grezzana	(VR)	49.40.1
Grobe	Boscochiesanuova	(VR)	49.66
Grotta 2 del Brusco	Grezzana	(VR)	49.54.2
Grotta del Cerè	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.9
Grotta della Ca'Nova	Grezzana	(VR)	49.51.1
Grotta della Ghiacciaia	Fumane	(VR)	48.116
Grotta di Serselle	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.7
Grotta Sacchetta	Fumane	(VR)	48.124
Grotta Squaranto	Boscochiesanuova	(VR)	49.67
Guerre	Badia Calavena	(VR)	49.83.2
I Covoloni	Fumane	(VR)	48.125
Il Chiesone	Gazzo Veronese	(VR)	63.170.2
Il Gatto	Bussolengo	(VR)	48.210
Isola Rizza	Isola Rizza	(VR)	63.57
Isolalta-Prà de Spin	Vigasio	(VR)	62.17
La Biolca	Villabartolomea	(VR)	63.254.2
La Sgrenza	Brentino-Belluno	(VR)	48.74
Laghetto Frassino-Sud	Peschiera del Garda	(VR)	48.196
Lazise-Castello	Lazise	(VR)	48.34.1
Le Gobe	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.75
Le Spiane	Verona	(VR)	49.31.2
Legnago	Legnago	(VR)	63.94
Legnago-Stazione Ferroviaria	Legnago	(VR)	63.95
Lugo	Grezzana	(VR)	49.54.1
Malcesine	Malcesine	(VR)	35.3.4
Marcellise-Torricella Orti	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.237
Menà - Corte Nuova	Castagnaro	(VR)	63.291.3
Mezzane di Sotto	Mezzane di Sotto	(VR)	49.241.1
Monte	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.154
Monte Arzan	Verona	(VR)	49.173.2
Monte Bellocca	Velo Veronese	(VR)	49.80
Monte Birone	Tregnago	(VR)	49.98
Monte Cain-Dosso Ca' Vecchia	Verona	(VR)	49.180
Monte Castelon	Marano di Valpolicella	(VR)	48.142
Monte Cavro	Verona	(VR)	49.175
Monte Crocetta	Arzignano	(VI)	49.160
Monte Cucco	Verona	(VR)	49.29
Monte della Cola	Verona	(VR)	49.164
Monte della Masua	Negrar	(VR)	48.191
Monte delle Spighe	Negrar	(VR)	49.23
Monte Faldè	Verona	(VR)	49.169
Monte Garzon	Tregnago	(VR)	49.94
Monte Masua di Cerna	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.88
Monte Mondeo	Montecchio Maggiore	(VI)	49.147
Monte Noroni	Marano di Valpolicella	(VR)	48.136
Monte Ongarine	Verona	(VR)	49.174
Monte Per	Marano di Valpolicella	(VR)	48.138
Monte Pez	Marano di Valpolicella	(VR)	48.147
Monte Pezza	Marano di Valpolicella	(VR)	48.147
Monte Purga	Velo Veronese	(VR)	49.74.1
Monte Riondo	Monteforte d'Alpone	(VR)	49.294
Monte Rocca	Rivoli Veronese	(VR)	48.46
Monte Roccolo	Negrar	(VR)	48.188
Monte Santa Viola	Grezzana	(VR)	49.52
Monte Sarte	Negrar	(VR)	49.22
Monte S.Maria	Isola Vicentina	(VI)	49.127
Monte S.Urbano	Marano di Valpolicella	(VR)	48.149
Monte Tondo	Negrar	(VR)	49.21

Monte Tondo	Grezzana	(VR)	49.21
Montorio-Preare	Verona	(VR)	49.195
Nanfre	Colognola ai Colli	(VR)	49.257
Negrar-Chiesa	Negrar	(VR)	48.189.1
Onè	Caprino Veronese	(VR)	48.64
Palazzina	Isola della Scala	(VR)	63.36
Palazzina di Volargne	Dolcè	(VR)	48.110
Palù Vecchio	Bovolone	(VR)	63.64
Parona-S.Cristina	Verona	(VR)	48.249.1
Pestrina	Ceneselli	(RO)	63.282.2
Ponte di Veia	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.14
Porcarola	Marano di Valpolicella	(VR)	48.135
Pradonego	Caprino Veronese	(VR)	48.68
Praisiel	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.85
Prati	Cerro Veronese	(VR)	49.65
Prà	Cerro Veronese	(VR)	49.60
Preara	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.232
Preele di Pazzon	Caprino Veronese	(VR)	48.65
Pressana	Pressana	(VR)	63.133
Priabona-Chiesa Vecchia	Monte di Malo	(VI)	49.114.1
Punta S.Vigilio	Garda	(VR)	48.5.1
Punta Telegrafo	Ferrara di Monte Baldo	(VR)	35.12
Purga di Bolca	Vestenanuova	(VR)	49.100
Quinto	Verona	(VR)	49.182
Raisina di Prà novi	Casaleone	(VR)	63.193.1
Ravazzolo	Marano di Valpolicella	(VR)	48.148
Riparo del Salin	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.95
Riparo delle Cavazze	Cerro Veronese	(VR)	49.63
Riparo Soman	Dolcè	(VR)	48.104
Rive di Novale	Valdagno	(VI)	49.105
Rocca di Garda	Garda	(VR)	48.19.2
Roccolo del Maso	Grezzana	(VR)	49.24
Roccolo del Maso	Negrar	(VR)	49.24
Roccolo Ferroni	Verona	(VR)	49.165
Roccolo Marchiori	Verona	(VR)	49.186
Roncolevà	Trevenzuolo	(VR)	62.29
Rosaro	Grezzana	(VR)	49.50
Salgarelli di Prà novi	Casaleone	(VR)	63.193.2
Saline	Lazise	(VR)	48.202.1
Sanguinetto	Sanguinetto	(VR)	63.73
Scolon di Saccavezza	Bovolone	(VR)	63.67.2
Scorgnano	Tregnago	(VR)	49.88
Selva di Progno	Selva di Progno	(VR)	9.82
Sengia del Portello-Grotta «dela dona»	Boscochiesanuova	(VR)	49.69
Settimo del Gallese	Buttapietra	(VR)	63.1
Soastene-Fosso Gotoro	Brendola	(VI)	49.344
Soave	Soave	(VR)	49.288.1
Soave	Soave	(VR)	49.288.2
Sorte	Tregnago	(VR)	49.87
Sponda Calda	Grezzana	(VR)	49.42
Sponda Grande	Grezzana	(VR)	49.42
Stradon della Bà	Velo Veronese	(VR)	49.79
Sustinenza	Casaleone	(VR)	63.190
S.Anna d'Alfaedo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.80.1
S.Anna d'Alfaedo-Chiesa	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.81
S.Bonifacio	S.Bonifacio	(VR)	49.301.1
S.Giorgio in Salici	Sona	(VR)	48.229
S.Gregorio-Canova	Veronella	(VR)	49.310
S.Maria di Minerbe	Marano di Valpolicella	(VR)	48.143.1
S.Maria di Valverde	Marano di Valpolicella	(VR)	48.143.1
S.Michele	Caprino Veronese	(VR)	48.63
S.Tomio-Loghetto	Malo	(VI)	49.123.1

Tabora di Castagnè	Verona	(VR)	49.32
Tezze-Calpeda	Arzignano	(VI)	49.154
Torri del Benaco-Chiesa	Torri del Benaco	(VR)	48.1.1
Torricelle	Verona	(VR)	49.179
Traversin	Casaleone	(VR)	63.193.3
Tre Tempi	Verona	(VR)	49.167
Tregnago	Tregnago	(VR)	49.92.1
Trissino-Chiesa Vecchia	Trissino	(VI)	49.137.2
Vaio Borago	Verona	(VR)	49.170
Vaio della Pernisa	Grezzana	(VR)	49.53
Vaio Sarmazzo	Grezzana	(VR)	49.47
Valbissara	Isola della Scala	(VR)	63.39
Valle Ravagnana	Casaleone	(VR)	63.199
Valle Rossi	Castagnaro	(VR)	63.294
Val Locara di Ca' de Per	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.90
Valnova	Castagnaro	(VR)	63.293.1
Venera	Casaleone	(VR)	63.78.1
Venera	Sanguinetto	(VR)	63.78.1
Verona-Ponte Catena	Verona	(VR)	49.200
Verona-Ponte Crencano	Verona	(VR)	49.178
Vertua	Vigasio	(VR)	62.16
Vigo	Legnago	(VR)	63.91.3
Villa Pavarana-Villa Parignana	Grezzana	(VR)	49.48
Villabella	S.Bonifacio	(VR)	49.298.1
Zago	Grezzana	(VR)	49.49
Zanon	Salizzole	(VR)	63.33
Zerbaro	Grezzana	(VR)	49.36
Zivelongo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.84

B-F CONTINUITÀ TRA ETÀ DEL BRONZO ED ETÀ DEL FERRO

Desmontà	Veronella	(VR)	63.109
Garda-Via S.Bernardo	Garda	(VR)	48.18.2
Monte Soeio	Tregnago	(VR)	49.97
Monte Zoppega	Monteforte d'Alpone	(VR)	49.293
Villabella	S.Bonifacio	(VR)	49.298.1

F ETÀ DEL FERRO

Alte Ceccato-Raccordo Autostradale	Montecchio Maggiore	(VI)	49.341.2
Asparetto	Cerea	(VR)	63.74
Baldaria	Cologna Veneta	(VR)	63.124
Belgioioso	Oppeano	(VR)	63.54.2
Belluno Veronese	Brentino-Belluno	(VR)	35.18.4
Bionde di Visegna	Salizzole	(VR)	63.25
Borghetto	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.225.1
Borghetto-Cimitero	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.225.2
Borgo Aleardi-Scuola Media	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.162.1
Bovolone	Bovolone	(VR)	63.59
Breonio	Fumane	(VR)	48.128.2
Buso della Rana	Monte di Malo	(VI)	49.112
Campagna Magra	Vigasio	(VR)	63.2
Campagna S.Michele	Vigasio	(VR)	62.18
Campo Paraiso	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.91
Canale	Rivoli Veronese	(VR)	48.52.2
Caprino Veronese	Caprino Veronese	(VR)	49.61.1
Carbonara	Montecchio Maggiore	(VI)	49.145.2

Casaleone	Casaleone	(VR)	63.88
Casoni	Brendola	(VI)	49.352
Cassinate	Gazzo Veronese	(VR)	63.179
Casteion di Molina	Fumane	(VR)	48.127
Castejon	Colognola ai Colli	(VR)	49.272
Castel Sottosengia	Fumane	(VR)	48.131
Castello-I Sabbioni	Rivoli Veronese	(VR)	48.49.1
Castello-Le Pietè	Rivoli Veronese	(VR)	48.49.2
Castelrotto-Archi	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.241
Castelrotto-Cimitero	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.238.1
Castion	Erbè	(VR)	63.5
Ca' del Ferro	Oppeano	(VR)	63.54.9
Ca' del Ferro-Fondo Bedoni	Oppeano	(VR)	63.54.8
Ca' del Ferro-Fondo Gambin	Oppeano	(VR)	63.54.15
Ca' del Ferro-Fondo Mazzon	Oppeano	(VR)	63.54.12.2
Ca' del Ferro-Fondo Mazzon/ Dosso del Baldo	Oppeano	(VR)	63.54.12.1
Ca' del Ferro-Fondo Turrini Mario	Oppeano	(VR)	63.54.10
Ca' del Ferro-Fondo Turrini Placido	Oppeano	(VR)	63.54.11
Ca' del Ferro-Monte Cucco	Oppeano	(VR)	63.54.16
Ca' del Vecio	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.82
Ca' de' Cavri	Bussolengo	(VR)	48.216
Ca' Nova	Brendola	(VI)	49.354
Ca' Nova dei Casotti	Grezzana	(VR)	49.44
Cima Ignago	Isola Vicentina	(VI)	49.129
Colognola ai Colli	Colognola ai Colli	(VR)	49.258.1
Colombara	Gazzo Veronese	(VR)	63.178
Colombara	Montecchio Maggiore	(VI)	49.145.1
Core	Gazzo Veronese	(VR)	63.177
Covoli di Velo	Velo Veronese	(VR)	49.73
Covolo dei Camerini	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.94
Covolo della Roba	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.96
Covolone del Valentin	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.92
Dolcè	Dolcè	(VR)	48.102
Dosso di Pollo o Dosso del Pol	Gazzo Veronese	(VR)	63.181
Dosso Lunardelli	Fumane	(VR)	48.130
fiume Tione-Ponte Nuovo	Gazzo Veronese	(VR)	63.172.3
Fondo Carlotti	Oppeano	(VR)	63.54.1
Fondo Coazze-Le Basse	Gazzo Veronese	(VR)	63.275.2
Forette	Vigasio	(VR)	48.269
Forte di Rivoli	Rivoli Veronese	(VR)	48.50
Forte Masua	Fumane	(VR)	48.121
Galantiga	Belfiore d'Adige	(VR)	49.267
Gargagnago	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.168
Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	(VR)	63.161.1
Grotta di Malcesine-Baldo	Malcesine	(VR)	35.1
Isola Rizza	Isola Rizza	(VR)	63.57
Isola Rizzo-Chiesa Parrocchiale	Isola Rizza	(VR)	63.56.1
Isolalta	Vigasio	(VR)	48.268
Isolella	Cerea	(VR)	63.75.
Isolo-località Fornace	Oppeano	(VR)	63.54.5
La Montara	Oppeano	(VR)	63.54.3
La Motta	Caprino Veronese	(VR)	48.67
Le Franchine	Oppeano	(VR)	63.54.4.1
Le Franchine-Fondo Lanfranchini	Oppeano	(VR)	63.54.4.2
Legnago	Legnago	(VR)	63.94
Lovara	Montecchio Maggiore	(VI)	49.146
Madonna dell'Uva Secca-Ortaia	Povegliano	(VR)	48.264.1
Monte Calvarina	Arzignano	(VI)	49.161
Monte Casteggioni	Colognola ai Colli	(VR)	49.272

Monte Castelon	Marano di Valpolicella	(VR)	48.142
Monte Cornetto del Semalo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.76
Monte Cucco	Verona	(VR)	49.29
Monte Loffa	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.79.2
Monte Madarosa	Chiampo	(VI)	49.108
Monte Marseghina	Verona	(VR)	49.187
Monte Palazzo di S.Tomio	Malo	(VI)	49.119
Monte Parnese	Arzignano/Chiampo	(VI)	49.159
Monte Purga	Velo Veronese	(VR)	49.74.1
Monte Rocca	Caldiero	(VR)	49.264
Monte Sacchetto	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.239
Monte S.Giovanni	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.78
Monte Tesoro	Negrar/S. Anna d'Alfaedo	(VR)	49.15
Montebello Vicentino	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.9.1
Montebello Vicentino-Incr.vie Zanella-Manzoni	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.5.1
Montebello Vicentino-Mussolina	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.5.2
Montebello Vicentino-via Borgolecco	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.6
Montelago	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.2
Montelago-Ca' del Lupo	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.1
Montelago-Gualiva	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.3
Montelago-Pegnare/Pignare	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.4
Moratica	Sorgà	(VR)	63.11.2
Moratica-Valle Piombin	Sorgà	(VR)	63.11.3
Nogara	Nogara	(VR)	63.20
Nogarole Rocca	Nogarole Rocca	(VR)	62.22.1
Novale	Valdagno	(VI)	49.104
Oppeano	Oppeano	(VR)	63.54.6.5
Oppeano-via Franchine	Oppeano	(VR)	63.54.6.4
Oppeano-via Matteotti	Oppeano	(VR)	63.54.6.3
Oppeano-via Piave-Campo Sette Rive	Oppeano	(VR)	63.54.6.1
Oppeano-via Roma	Oppeano	(VR)	63.54.6.2
Palazzina-Fondo Castioncino	Isola della Scala	(VR)	63.41
Parona-S.Cristina	Verona	(VR)	48.249.1
Pesina-Castello	Caprino Veronese	(VR)	48.59
Podere Piopa	Mozzecane	(VR)	62.4
Ponte dei Mulinei	Nogarole Rocca	(VR)	62.20
Pressana	Pressana	(VR)	63.133
Priabona-Chiesa Vecchia	Monte di Malo	(VI)	49.114.1
Purga di Bolca	Vestenanuova	(VR)	49.100
Rivoli Veronese	Rivoli Veronese	(VR)	48.48
Rocca di Garda	Garda	(VR)	48.19.1
Rocca di Lugo	Grezzana	(VR)	49.57
Rovenega	Montagnana	(PD)	63.130
Sanguettara	Caprino Veronese	(VR)	48.60
Servasa	Brentino-Belluno	(VR)	48.72
Soastene-Fosso Gotoro	Brendola	(VI)	49.344
Stanghelle	Legnago	(VR)	63.217.1
S.Andrea	Povegliano	(VR)	48.262
S.Briccio	Lavagno	(VR)	49.245.1
S.Briccio	Lavagno	(VR)	49.245.2
S.Fermo	Isola Rizza	(VR)	63.81
S.Giorgio di Valpolicella	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.158.2
S.Giorgio di Valpolicella-Il Cristo	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.159
S.Giorgio di Valpolicella-La Torre	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.156.1
S.Giorgio di Valpolicella-Pieve	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.158.1
S.Pietro di Morubio	S.Pietro di Morubio	(VR)	63.83.1
S.Pietro in Valle	Gazzo Veronese	(VR)	63.163
S.Rocco	Marano di Valpolicella	(VR)	48.140
S.Sofia di Pedemonte	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.243
S.Tomio-Monte Sisila	Malo	(VI)	49.125

S.Vigilio	Garda	(VR)	48.4
S.Vito	Cerea	(VR)	63.77.2
Terranegra	Legnago	(VR)	63.98
Torretta	Legnago	(VR)	63.215.1
Tre Punte di Prealta	Cazzano di Tramigna	(VR)	49.96
Trissino-Cimitero	Trissino	(VI)	49.136
Trissino-Strada Lavandara	Trissino	(VI)	49.137.1
Triveneta	Brendola	(VI)	49.345
Turbine S.Pietro	Gazzo Veronese	(VR)	63.175
Vaio della Merla	Fumane	(VR)	48.123
Valeggio sul Mincio	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.224.2
Valle Burgan-Fondo I Guasti	Sorgà	(VR)	63.10.1
Valle Burgan-Fondo Perez	Sorgà	(VR)	63.10.2
Vigo	Legnago	(VR)	63.91.1
Villabartolomea	Villabartolomea	(VR)	63.225.1

F? ETÀ DEL FERRO?

Ca' del Ferro-Croce Rossa-Fondo Rinaldi	Oppeano	(VR)	63.54.14
Pizzol	Marano di Valpolicella	(VR)	48.141
Povegliano-via S.Ulderico	Povegliano	(VR)	48.265.1
Prà Curto	Sorgà	(VR)	63.7
Riparo Zampieri	Verona	(VR)	49.171.1

F/R CRONOLOGIA NON DET. TRA ETÀ DEL FERRO ED ETÀ ROMANA

S.Daniele	Lonigo	(VI)	49.322

F-R CONTINUITÀ TRA ETÀ DEL FERRO ED ETÀ ROMANA

Boi di Pesina	CaprinoVeronese	(VR)	48.57
Campi Magri della Bora	Povegliano	(VR)	62.14
Casterna	Fumane	(VR)	48.112
Ciringhelli	Vigasio	(VR)	49.213
La Montara	Oppeano	(VR)	63.54.3
La Piletta	Oppeano	(VR)	63.55
Le Buse	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.226
Legnago	Legnago	(VR)	63.94
Lobia	S.Bonifacio	(VR)	49.302
Madonna dell'Uva Secca	Povegliano	(VR)	48.264.4
Madonna dell'Uva Secca-Fondo Bertolaso	Povegliano	(VR)	48.264.2
Madonna dell'Uva Secca-Fondo Novaglia	Povegliano	(VR)	48.264.3
Madonna dell'Uva Secca-Ortaia	Povegliano	(VR)	48.264.1
Marciaga-Pietra delle Senge	Costermano	(VR)	48.11
Marinare	Povegliano	(VR)	48.266.3
Moratica	Sorgà	(VR)	63.11.2
Mozzecane-Stazione Ferroviaria	Mozzecane	(VR)	62.2.1
Povegliano-via Crocetta	Povegliano	(VR)	48.263
S.Anna d'Alfaedo	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.80.2
S.Maria	Zevio	(VR)	49.221
Valeggio sul Mincio-via Gorizia	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.224.1

via Casalandri	Isola Rizza	(VR)	63.80
Villa Canossa-La Bocca del Trimelo	Garda	(VR)	48.6.1

R ETÀ ROMANA

Al Fonteghetto	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.173
Albaredo d'Adige	Albaredo d'Adige	(VR)	63.106.1
Albarè	Costermano	(VR)	48.15
Albera-S.S.500 lato Est	Brendola	(VI)	49.356
Albera-S.S.500 lato Ovest	Brendola	(VI)	49.355
Albero	Salizzole	(VR)	63.31.1
Almisano	Lonigo	(VI)	49.328
Alte Ceccato-S.Giacomo	Montecchio Maggiore	(VI)	49.342
Ambrosan	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.170
Anesi	Roverchiara	(VR)	63.102
Arbizzano	Negrar	(VR)	48.248.2
Arbizzano	Negrar	(VR)	48.248.3
Arbizzano-Castello	Negrar	(VR)	48.248.1
Arbizzano-Villa Rizzardi	Negrar	(VR)	48.248.4
Arcè	Pescantina	(VR)	48.235
Arcole-Chiesa Parrocchiale	Arcole	(VR)	49.306
Argine del Cavriolo	Cerea	(VR)	63.207
Arzignano	Arzignano	(VI)	49.158.2
Aselogna-Tombelle	Cerea	(VR)	63.205
Asigliano Veneto	Asigliano Veneto	(VI)	63.127
Avanzi	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.172
Avesa-Monte Arzan	Verona	(VR)	49.173.3
Avesa-S.Martino	Verona	(VR)	49.177
Azienda Caprara	Isola della Scala	(VR)	63.48.2
Azzolina al Gorgo	Giacciano con Baruchella	(RO)	63.300
Badia Calavena	Badia Calavena	(VR)	49.83.3
Bagni-Terme di Giunone	Caldiero	(VR)	49.265
Bagnolo	Lonigo	(VI)	49.318
Baldaria	Cologna Veneta	(VR)	63.124
Baldaria-Chiesa Parrocchiale	Cologna Veneta	(VR)	63.123.2
Baldaria-Via Crearo	Cologna Veneta	(VR)	63.123.1
Barchessa Franzini	Villabartolomea	(VR)	63.243
Bardolino	Bardolino	(VR)	48.27
Bariano	Castelnovo Bariano	(RO)	63.278
Barnabò di Sotto	Nogara	(VR)	63.21
Bastione S.Michele	Cerea	(VR)	63.210.1
Bastione S.Michele	Cerea	(VR)	63.210.2
Basto sul Campetto	Recoaro	(VI)	49.101.2
Battaglie	Sovizzo	(VI)	49.140
Beccacivetta	Albaredo d'Adige	(VR)	63.105
Begosso	Terrazzo	(VR)	63.257
Belfiore d'Adige	Belfiore d'Adige	(VR)	49.269.3
Belfiore d'Adige-Chiesa Parrocchiale	Belfiore d'Adige	(VR)	49.269.1
Belluno Veronese	Brentino-Belluno	(VR)	35.18.3
Belluno Veronese	Brentino-Belluno	(VR)	35.18.4
Bergantino	Bergantino	(RO)	63.174
Biolca Bianchi	Villabartolomea	(VR)	63.248
Bionde di Visegna	Salizzole	(VR)	63.25
Bisano di S.Faustino	Verona	(VR)	49.198
Boaria Bassa	Gazzo Veronese	(VR)	63.169
Boaria Fiocco	Castagnaro	(VR)	63.289
Boaria Sporcara	Villabartolomea	(VR)	63.251.1
Boaria Sporcara	Villabartolomea	(VR)	63.251.2

Boi di Pesina	Caprino Veronese	(VR)	48.57
Bonferraro	Sorgà	(VR)	63.12
Borghesa	Castelnovo Bariano	(RO)	63.261
Borghetto-Ponte Visconteo	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.225.3
Borgo Aleardi	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.162.2
Borgo Aleardi-Scuola Media	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.162.1
Boschetto	Pressana	(VR)	63.137
Boschi di Sotto	Povegliano	(VR)	62.11
Boschi S.Anna	Boschi S.Anna	(VR)	63.149
Boschi S.Anna-via Fittanza	Boschi S.Anna	(VR)	63.152
Boschirolle	Veronella	(VR)	63.114
Bosco	Salizzole	(VR)	63.29.2
Bosco	Cologna Veneta	(VR)	63.118
Bosco	Gazzo Veronese	(VR)	63.180
Boscochiesanuova	Boscochiesanuova	(VR)	49.70.3
Bosco-Fondo I Dossi	Salizzole	(VR)	63.29.1
Bovaria Falceri	Isola della Scala	(VR)	63.48.1
Bovo	Buttapietra	(VR)	49.216
Bovolone	Bovolone	(VR)	63.59
Bra	Salizzole	(VR)	63.24
Bragliola	Ficarolo	(RO)	75.8.1
Brentino	Brentino-Belluno	(VR)	48.73
Breonio	Fumane	(VR)	48.128.2
Breonio	Fumane	(VR)	48.128.3
Bure	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.171
Buttapietra	Buttapietra	(VR)	49.215.2
Cadellara	Colognola ai Colli	(VR)	49.259
Caldamura	Zimella	(VR)	63.126.2
Caldiero	Caldiero	(VR)	49.263
Callesella	Zimella	(VR)	63.126.3
Calmasino	Bardolino	(VR)	48.33
Calto	Calto	(RO)	63.281
Calto-Via Vittorio Emanuele	Calto	(RO)	75.1
Campagna	Rivoli Veronese	(VR)	48.47
Campagna Magra	Vigasio	(VR)	63.2
Campagna Rossa	Castelnuovo del Garda	(VR)	48.221
Campalano	Nogara	(VR)	63.18
Campalto	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.226
Campiano	Cazzano di Tramigna	(VR)	49.95
Camposanto	Illasi	(VR)	49.254
Canale	Rivoli Veronese	(VR)	48.52.3
Cancello	Verona	(VR)	49.34
Cancello-Colle del Castelletto	Verona	(VR)	49.33
Caneselle	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.176.1
Canevini Alti	Garda	(VR)	48.18.3
Canove	Arzignano	(VI)	49.151
Canove	Legnago	(VR)	63.93
Canove-Cava Boschetti	Arzignano	(VI)	49.152
Canton Fiocco	Castagnaro	(VR)	63.292
Capitello	Concamarise	(VR)	63.70
Caprino Veronese	Caprino Veronese	(VR)	48.61.2
Carbonara	Montecchio Maggiore	(VI)	49.145.2
Carpane-via Callesella	Montecchio Maggiore	(VI)	49.339
Carpi	Villabartolomea	(VR)	63.226
Casa Motta	Castelnovo Bariano	(RO)	63.262.1
Casa Valle	Brendola	(VI)	49.349
Casale Bel Camino	Nogara	(VR)	63.14.1
Casaleone	Casaleone	(VR)	63.88
Casalino	Lonigo	(VI)	49.326
Cascina Mantovana	Villabartolomea	(VR)	63.245.1
Cascina Mantovana	Villabartolomea	(VR)	63.245.2
Cascina Mantovana	Villabartolomea	(VR)	63.245.3
Case Bulgarelli	Castelnuovo Bariano	(RO)	63.277

Case Verme	Villabartolomea	(VR)	63.240
Caselle	Isola della Scala	(VR)	63.50.1
Caselle	Pressana	(VR)	63.136
Caselle-Fondo Ceren	Isola della Scala	(VR)	63.49
Casette	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.237
Casone	Angiari	(VR)	63.101
Casoni	Brendola	(VI)	49.352
Castagnar	Cavaion Veronese	(VR)	48.37
Castagnaro	Castagnaro	(VR)	63.295
Castagnè	Mezzane di Sotto	(VR)	49.239
Castejon	Colognola ai Colli	(VR)	49.272
Castel d'Azzano	Castel d'Azzano	(VR)	49.212
Castelgomberto-Bocca	Castelgomberto	(VI)	49.132.1
Castelgomberto-via Campagna	Castelgomberto	(VI)	49.132.2
Castelletto	Soave	(VR)	49.286
Castelletto	Salizzole	(VR)	63.31.2
Castelletto	Pressana	(VR)	63.132
Castelletto	Bevilacqua	(VR)	63.154
Castello	Pastrengo	(VR)	48.207
Castello	Montecchia di Crosara	(VR)	49.279
Castello	Bovolone	(VR)	63.65.1
Castello del Tartaro	Cerea	(VR)	63.208
Castelmassa	Castelmassa	(RO)	63.280.1.1
Castelmassa	Castelmassa	(RO)	63.280.1.2
Castelmassa	Castelmassa	(RO)	63.280.2
Castelrotto	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.238.4
Castelrotto-Archi	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.241
Castelrotto-Castello	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.238.2
Castelrotto-Ca' Bianca	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.238.5
Castelrotto-Chiesa di S.Maria delle Valene	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.238.6
Castelrotto-Chiesa di S.Ulderico	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.238.3
Castelrotto-Villa Scandola	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.238.7
Casterna	Fumane	(VR)	48.112
Castione Veronese	Costermano	(VR)	48.10
Cava dei Simieri	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.160
Cavalo-Chiesa Vecchia	Fumane	(VR)	48.119
Cazzano di Tramigna-Chiesa Parrocchiale Vecchia	Cazzano di Tramigna	(VR)	49.275
Ca' Brioni	Villabartolomea	(VR)	63.253.2
Ca' del Comun	Castelnovo del Garda	(VR)	48.219
Ca' del Pescatore	Gazzo Veronese	(VR)	63.287.1
Ca' del Pescatore	Gazzo Veronese	(VR)	63.287.2
Ca' di Calmasino	Bardolino	(VR)	48.32
Ca' di David	Verona	(VR)	49.209
Ca' di David-Fraccazzole	Verona	(VR)	49.210
Ca' Nova	Cavaion Veronese	(VR)	48.40.2
Ca' Nova	Brendola	(VI)	49.354
Ca' Nova	Isola della Scala	(VR)	63.44.2
Ca' Priore	Salara	(RO)	75.4.1
Ca' Quinta	Sarego	(VI)	49.332
Ca' Rossa	Brendola	(VI)	49.346
Ca' Rossa di Caselle	Pressana	(VR)	63.139
Ca' Rotta di Peri	Dolcè	(VR)	48.99.2
Cellore	Illasi	(VR)	49.250
Ceneselli	Ceneselli	(RO)	63.282.1
Ceraino	Dolcè	(VR)	48.105
Cerea	Cerea	(VR)	63.86.2
Cereda-Monte Nudo	Cornedo	(VI)	49.110
Ceredello	Caprino Veronese	(VR)	48.56
Chiavica di Calto	Calto	(RO)	75.2
Chiavica Rossa	Salara	(RO)	75.4.2
Chiesa della Bastia	Isola della Scala	(VR)	63.43

Chiesa della Madonna dei Prati	Arzignano	(VI)	49.156
Chiesa di S. Pietro	Bovolone	(VR)	63.66
Chiesa di S. Zeno	Cerea	(VR)	63.76.2
Chiesa di S.Daniele	Sovizzo	(VI)	49.141
Chiesa di S.Lorenzo	Isola della Scala	(VR)	63.45.1
Chiesa di S.Maria	Sovizzo	(VI)	49.139
Chiesa di S.Vito	Cerea	(VR)	63.77.3
Chiesazza	Ficarolo	(RO)	75.8.2
Chiesetta di S.Croce	Monteforte d'Alpone	(VR)	49.297
Chiesetta di S.Sebastiano	Pressana	(VR)	63.135
Cima di Marana	Valdagno	(VI)	49.102
Cisano-Pieve di S.Maria	Bardolino	(VR)	48.30.2
Cisano-Vignola	Bardolino	(VR)	48.31
Cisolino	Illasi	(VR)	49.249
Cogollo-Castello	Tregnago	(VR)	49.86.2
Colà	Lazise	(VR)	48.206.2
Colle S.Bortolo	Arzignano	(VI)	49.157
Cologna Veneta	Cologna Veneta	(VR)	63.120.1
Cologna Veneta-Chiesa di S.Zenone	Cologna Veneta	(VR)	63.120.2
Colognola ai Colli	Colognola ai Colli	(VR)	49.258.2
Colomba	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.224.4
Colombara	Lonigo	(VI)	49.327
Colombara	Brendola	(VI)	49.357
Colombara S.Lorenzo	Soave	(VR)	49.291.1
Colombare	Mozzecane	(VR)	62.7
Colombaretta	Montecchio Maggiore	(VI)	49.142
Colombaretta	Montagnana	(PD)	63.131
Cona	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.83
Concola	Legnago	(VR)	63.223
Contrada Carniga/Cerniga	Soave	(VR)	49.283
Contrada Chenderle	Malo	(VI)	49.117
Contrada Chenderle	Malo	(VI)	49.117
Contrada S.Antonio	Arcole	(VR)	49.305
Contrada S.Lorenzo	Soave	(VR)	49.291.2
Contrà della Valle	Roveredo di Guà	(VR)	63.129
Cop Roman	Gazzo Veronese	(VR)	63.176
Coppo-Castello	Tregnago	(VR)	49.91.2
Cor de la Nogara	Villabartolomea	(VR)	63.244.1
Cor de la Nogara	Villabartolomea	(VR)	63.244.2
Corno	Garda	(VR)	48.7
Correzzo	Gazzo Veronese	(VR)	63.187
Correzzo-Porto	Gazzo Veronese	(VR)	63.188
Corrubbio	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.240
Cortazza S.Giustina	Boschi S.Anna	(VR)	63.150
Corte Baratti	Castelnovo Bariano	(RO)	63.262.2
Corte Bartunsela	Castelnovo Bariano	(RO)	63.270
Corte Bragagnani	Oppeano	(VR)	63.52
Corte Bugatta	Castelnovo Bariano	(RO)	63.257
Corte Caramori	Castelnovo Bariano	(RO)	63.264.2
Corte Crispa	Castelnovo Bariano	(RO)	63.276.1
Corte Crispa	Castelnovo Bariano	(RO)	63.276.2
Corte Crispa	Castelnovo Bariano	(RO)	63.276.3
Corte Duranta	Castelnovo Bariano	(RO)	63.266.1
Corte Duranta	Castelnovo Bariano	(RO)	63.266.2
Corte Fettaquila	Castelnovo Bariano	(RO)	63.273
Corte Ghedina	Castelnovo Bariano	(RO)	63.274.3.1
Corte Ghedina	Castelnovo Bariano	(RO)	63.274.3.2
Corte Ghedina	Castelnovo Bariano	(RO)	63.274.3.3
Corte Ghinatella	Castelnovo Bariano	(RO)	63.265.2
Corte Ghinatella	Castelnovo Bariano	(RO)	63.265.3
Corte Lazise	Villabartolomea	(VR)	63.231.2
Corte Le Magre	Castelnovo Bariano	(RO)	63.274.2.1

Corte Le Magre	Castelnovo Bariano	(RO)	63.274.2.2
Corte Le Magre	Castelnovo Bariano	(RO)	63.274.2.3
Corte Mantovane	Gazzo Veronese	(VR)	63.160
Corte Mestiera	Ceneselli	(RO)	63.287.2
Corte Nuova	Gazzo Veronese	(VR)	63.174.1
Corte Nuova	Gazzo Veronese	(VR)	63.174.2
Corte Palazzina	Castelnovo Bariano	(RO)	63.274.1
Corte Pascolo	Casaleone	(VR)	63.202
Corte Pisoni Romiati	Isola della Scala	(VR)	63.40
Corte Redenta	Villabartolomea	(VR)	63.245.4
Corte Sarego	Veronella	(VR)	63.112.2
Corte Seconda	Castelnovo Bariano	(RO)	63.258
Corte S.Agata	Pressana	(VR)	63.134
Corte Vivaro	Nogarole Rocca	(VR)	62.25
Corte Zenarella	Ceneselli	(RO)	63.286.1
Corte Zenarella	Ceneselli	(RO)	63.286.2
Costermano	Costermano	(VR)	48.13
Costo-S.Maria di Nale	Arzignano	(VI)	49.155.2
Costo-via Giardino	Arzignano	(VI)	49.155.1
Croce di Guala	Mezzane di Sotto	(VR)	49.244
Dolcè-Ferrovia	Dolcè	(VR)	48.101
Dosso Bertoldo	Villabartolomea	(VR)	63.229.1
Dosso della Casetta	Villabartolomea	(VR)	63.231.3
Dosso di Ferri	Malcesine	(VR)	35.5
Dosso di Pollo o Dosso del Pol	Gazzo Veronese	(VR)	63.181
Dosso Ramina	Ceneselli	(RO)	63.283
Dosso Scalon	Villabartolomea	(VR)	63.232
Dosso Tesoro	Isola della Scala	(VR)	63.47
Eremo di S. Giorgio	Bardolino	(VR)	48.22
Est scolo Dugalone	Villabartolomea	(VR)	63.233.3
Est scolo Franzine	Villabartolomea	(VR)	63.233.1
Fabbrica dei Soci	Villabartolomea	(VR)	63.246.1
Fabbrica dei Soci	Villabartolomea	(VR)	63.246.2
Fabbrica dei Soci	Villabartolomea	(VR)	63.246.3
Fagnano-Serraglio	Trevenzuolo	(VR)	62.28
Fenilon	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.233
Ficarolo	Ficarolo	(RO)	75.9
Figarolo	Tregnago	(VR)	49.93
Filegare	Salizzole	(VR)	63.26.2
Finetti-Croce al Vento	Tregnago	(VR)	49.89
Finilone	Gazzo Veronese	(VR)	63.167.1
Finilone	Gazzo Veronese	(VR)	63.167.2
Fiorini	Bergantino	(RO)	63.214
fiume Tione-Ponte Nuovo	Gazzo Veronese	(VR)	63.172.1
fiume Tione-Ponte Nuovo	Gazzo Veronese	(VR)	63.172.2
fiume Tione-Ponte Nuovo	Gazzo Veronese	(VR)	63.172.3
fiume Tione-Ponte Nuovo	Gazzo Veronese	(VR)	63.172.4
Fondo Canala	Castelnovo Bariano	(RO)	63.263.2
Fondo Catarinetti	Cerea	(VR)	63.86.3
Fondo Coazze	Gazzo Veronese	(VR)	63.171.1
Fondo Coazze	Gazzo Veronese	(VR)	63.171.3
Fondo Coazze	Gazzo Veronese	(VR)	63.171.4
Fondo Coazze-Le Basse	Gazzo Veronese	(VR)	63.171.2
Fondo Colombarola	Mozzecane	(VR)	62.1
Fondo Gabbion	Villabartolomea	(VR)	63.250.1
Fondo Gabbion	Villabartolomea	(VR)	63.250.2
Fondo Gabbion	Villabartolomea	(VR)	63.250.3
Fondo Guastaroba	Castelnovo Bariano	(RO)	63.256.1
Fondo Guastaroba	Castelnovo Bariano	(RO)	63.256.2
Fondo Le Casette	Melara	(RO)	63.195.1
Fondo Le Casette	Melara	(RO)	63.195.2
Fondo Livellazzo	Castelnovo Bariano	(RO)	63.271
Fondo Livellon	Castelnovo Bariano	(RO)	63.264.1

Fondo Menegoi	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.176.2
Fondo Muri-Contrada Mercante	Malo	(VI)	49.124
Fondo Stanghelle	Legnago	(VR)	63.218.1
Fondo Stanghelle	Legnago	(VR)	63.218.2
Fondo Stanghelle	Legnago	(VR)	63.218.3
Fondo Vallazza	Villabartolomea	(VR)	63.229.2
Forette	Vigasio	(VR)	48.269
Fornello	Soave	(VR)	49.285
Fossa Dragone	Monteforte d'Alpone	(VR)	49.292
Fossalta	Lazise	(VR)	48.203
Franzine Nuove	Villabartolomea	(VR)	63.242.2
Franzine Nuove	Villabartolomea	(VR)	63.242.3
Franzine Vecchie	Villabartolomea	(VR)	63.230
Fumane	Fumane	(VR)	48.115
Fumane-Campo Sportivo	Fumane	(VR)	48.114
Fondi S.Bonifacio	Villabartolomea	(VR)	63.228.2
Gaium	Rivoli Veronese	(VR)	48.45
Gallinara	Pressana	(VR)	63.138
Gambugliano	Gambugliano	(VI)	49.133
Garda	Garda	(VR)	48.17
Gargagnago-Stazione Ferroviaria	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.167
Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	(VR)	63.161.1
Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	(VR)	63.161.2
Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	(VR)	63.161.3
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	63.184.2
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	63.184.3
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	63.184.4
Gazzo Veronese-ex Stazione al Tartaro	Gazzo Veronese	(VR)	63.184.5
Gazzo Veronese-via Finilone	Gazzo Veronese	(VR)	63.166.1
Gazzo Veronese-via Finilone	Gazzo Veronese	(VR)	63.166.2
Gazzoli	Costermano	(VR)	48.14
Gazzolo	Minerbe	(VR)	63.142
Gazzuoli di Sabbion	Cologna Veneta	(VR)	63.116
Generella	Castelmassa	(RO)	63.280.3
Gherla	Villafranca di Verona	(VR)	48.258
Giacciano con Baruchella	Giacciano con Baruchella	(RO)	63.166
Giare	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	49.13.2
Gisiola	Castelnovo Bariano	(RO)	63.275
Gombion	Caldiero	(VR)	49.266
Grezzana	Grezzana	(VR)	49.40.5
Grezzana-Chiesa Parrocchiale	Grezzana	(VR)	49.40.3
Grezzana-Municipio	Grezzana	(VR)	49.40.2
Grezzana-Piazza della Chiesa	Grezzana	(VR)	49.40.4
Grezzano	Mozzecane	(VR)	62.8
Grobe	Boscochiesanuova	(VR)	49.66
Guagina	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.228
I Ruini	Mezzane di Sotto	(VR)	49.238.2
Il Caldione	Villabartolomea	(VR)	63.254.1
Il Chiesone	Gazzo Veronese	(VR)	63.170.1
Il Chiesone	Gazzo Veronese	(VR)	63.170.3
Il Granarone	Ceneselli	(RO)	63.284
Il Lovo	Villabartolomea	(VR)	63.241.1
Il Lovo	Villabartolomea	(VR)	63.241.2
Il Lovo	Villabartolomea	(VR)	63.241.3
Il Mulino	Gazzo Veronese	(VR)	63.161.5
Il Palazzino	Ceneselli	(RO)	63.287.1.1
Il Palazzino	Ceneselli	(RO)	63.287.1.2
Il Tezzon	Legnago	(VR)	63.221.2
Illasi	Illasi	(VR)	49.252

Isola della Scala	Isola della Scala	(VR)	63.46.2
Isola Rizzo-Chiesa Parrocchiale	Isola Rizza	(VR)	63.56.2
Isola Vicentina	Isola Vicentina	(VI)	49.126.2
Isola Vicentina-Chiesa di S.Pietro	Isola Vicentina	(VI)	49.126.1
Isolalta	Vigasio	(VR)	48.268
La Biolca	Villabartolomea	(VR)	63.254.2
La Cadalora	Oppeano	(VR)	63.54.7
La Caneviera	Albaredo d'Adige	(VR)	63.107
La Frestalozza	Veronella	(VR)	63.111
La Gualda	Montebello Vicentino	(VI)	49.335
La Mirandola	Pescantina	(VR)	48.233
La Montara	Oppeano	(VR)	63.54.3
La Motta	Caprino Veronese	(VR)	48.67
La Motta	Villabartolomea	(VR)	63.253.1
La Persiana	Melara	(RO)	63.194.1
La Persiana	Melara	(RO)	63.194.2
La Persiana	Melara	(RO)	63.194.3
La Persiana	Melara	(RO)	63.194.4
La Persiana	Melara	(RO)	63.194.5
La Pisona	Isola della Scala	(VR)	63.50.2
L'Aquila	Castelnovo Bariano	(RO)	63.260
La Rata	Gazzo Veronese	(VR)	63.164
La Ricamadora	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.236
La Rosta	Legnago	(VR)	63.222
La Volta	Salizzole	(VR)	63.27
Lavaggi	Salara	(RO)	75.7.2
Lazise	Lazise	(VR)	48.34.6
Lazise	Villabartolomea	(VR)	63.200.3
Lazise-Chiesa Parrocchiale	Lazise	(VR)	48.34.4
Lazise-Cimitero	Lazise	(VR)	48.35
Lazise-Corso Ospitale	Lazise	(VR)	48.34.2
Lazise-Dogana	Lazise	(VR)	48.34.5
Le Alte	Cologna Veneta	(VR)	63.121.1
Le Alte	Cologna Veneta	(VR)	63.121.2
Le Buse	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.226
Le Campagne	Bovolone	(VR)	63.68
Le Case	Salizzole	(VR)	63.28
Le Caselle	Salara	(RO)	75.7.1
Le Vallette	Villabartolomea	(VR)	63.237.1
Le Vallette	Villabartolomea	(VR)	63.237.2
Legnago-Piazza della Libertà	Legnago	(VR)	63.96.2
Lobia-Praicardo	S.Bonifacio	(VR)	49.303
Loffia	Colognola ai Colli	(VR)	49.271.2
Lonigo-Duomo	Lonigo	(VI)	49.323.1
Lonigo-Ospedale Psichiatrico	Lonigo	(VI)	49.323.2
Lovara-Chiesa di S.Pietro	Trissino	(VI)	49.135
Lozzetta Alta	Villabartolomea	(VR)	63.232.3
Lozzetta Alta	Villabartolomea	(VR)	63.238.1
Lozzetta Alta	Villabartolomea	(VR)	63.238.2
Lozzetta Bassa	Villabartolomea	(VR)	63.245.
Lubiara	Caprino Veronese	(VR)	48.54
Lungolago Europa-Villa Favetta	Garda	(VR)	48.20
Madonna	Lonigo	(VI)	49.324
Madonna	Bovolone	(VR)	63.60
Madonna della Strà	Belfiore d'Adige	(VR)	49.270
Madonna di Dossobuono	Verona	(VR)	48.251
Maglio di Sopra-Corè	Valdagno	(VI)	49.103
Malcesine	Malcesine	(VR)	35.3.5
Malcesine-Piazza Statuto	Malcesine	(VR)	35.3.2
Malcesine-Viale dei Cipressi	Malcesine	(VR)	35.3.3
Malo	Malo	(VI)	49.116.2
Malo-S.Bernardino	Malo	(VI)	49.116.1
Mambrotta-Fornace	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.225

Mambrotta-Gazzivi	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.224
Mandella	Isola Rizza	(VR)	63.58
Manego della Mola	Legnago	(VR)	63.220
Marano di Valpolicella	Marano di Valpolicella	(VR)	48.146
Marcellise	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.234
Marcellise-Madonnina	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.236
Marcemigo	Tregnago	(VR)	49.90.2
Marchesa	Legnago	(VR)	63.224
Marciaga	Costermano	(VR)	48.12
Marega	Bevilacqua	(VR)	63.155
Mariconda	Melara	(RO)	63.211.1
Mariconda-sponda fiume Po	Melara	(RO)	63.211.2
Marzana	Verona	(VR)	49.25.3
Marzana-Castello	Verona	(VR)	49.25.2
Marzana-Chiesa Parrocchiale	Verona	(VR)	49.25.1
Marzana-Istituto S.Famiglia	Verona	(VR)	49.25.2
Marzana-Strada per Grezzana	Verona	(VR)	49.25.4
Massaua	Villabartolomea	(VR)	63.196
Mattonara	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.180.1
Mazzano-Chiesa	Negrar	(VR)	49.17
Mazzanta	Oppeano	(VR)	63.51
Melara	Melara	(RO)	63.197
Menà-Corte Nuova	Castagnaro	(VR)	63.291.3
Menà-Valli di Fiocco	Castagnaro	(VR)	63.291.1
Menà-Valli di Fiocco	Castagnaro	(VR)	63.291.2.1
Menà-Valli di Fiocco	Castagnaro	(VR)	63.291.2.2
Merlara	Merlara	(PD)	63.158
Mezzane di Sopra	Mezzane di Sotto	(VR)	49.242
Mezzane di Sotto	Mezzane di Sotto	(VR)	49.241.3
Mezzariva	Bardolino	(VR)	48.25
Mezzavilla-Casa Piazza	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.235
Minerbe	Minerbe	(VR)	63.145
Mondonovo	Ceneselli	(RO)	63.285.1
Mondonovo	Ceneselli	(RO)	63.285.2
Mondragon	Lazise	(VR)	48.199
Monte Calvarina	Arzignano	(VI)	49.161
Monte Campetto	Recoaro	(VI)	49.101.1
Monte Casteggioni	Colognola ai Colli	(VR)	49.272
Monte di Malo	Monte di Malo	(VI)	49.111
Monte Marseghina	Verona	(VR)	49.187
Monte Purga	Velo Veronese	(VR)	49.74.2
Monte Rocca	Caldiero	(VR)	49.264
Monte S.Lorenzo	Gambugliano	(VI)	49.134
Monte S.Stefano	Castelgomberto	(VI)	49.130
Monte Tesoro	Negrar/S. Anna d'Alfaedo	(VR)	49.15
Montebello Vicentino	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.9.2
Montebello Vicentino-Campo Sportivo	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.7
Montecchia di Crosara	Montecchia di Crosara	(VR)	49.278.2
Montecchia di Crosara-Chiesa di S.Salvatore	Montecchia di Crosara	(VR)	49.278.1
Montecchio Maggiore	Montecchio Maggiore	(VI)	49.149.2
Montecchio Maggiore-via Campestrini	Montecchio Maggiore	(VI)	49.144
Montecchio Maggiore-via Melaro	Montecchio Maggiore	(VI)	49.340
Monticello di Fara	Sarego	(VI)	49.330
Montindon-Strada Provinciale	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.163
Montorio	Verona	(VR)	49.194
Montorio-Castello	Verona	(VR)	49.197
Montorio-Gazzol	Verona	(VR)	49.191
Montorio-Maso	Verona	(VR)	49.196
Montorio-Olivè	Verona	(VR)	49.193.2
Montorio-Pezza	Verona	(VR)	49.199

Morandine	Cerea	(VR)	63.206
Mozzecane	Mozzecane	(VR)	62.2.2
Musella	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.230
Naiano	Cavaion Veronese	(VR)	48.38
Nassar	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.246
Negrar	Negrar	(VR)	48.189.2
Nesente	Verona	(VR)	49.190
Nogara	Nogara	(VR)	63.20
Nogarole	Arcole	(VR)	49.307
Nogarole Rocca	Nogarole Rocca	(VR)	62.22.2
Nord di Stanghelle	Villabartolomea	(VR)	63.233.2
Novare	Negrar	(VR)	48.186
Nuvolea	Minerbe	(VR)	63.147
Officina Meccanica ex-Balbadagno	Brendola	(VI)	49.351
Onè	Caprino Veronese	(VR)	48.64
Orgnano	Colognola ai Colli	(VR)	49.273
Orti	Bonavigo	(VR)	63.100
Oson di Sopra	Nogara	(VR)	63.14.2
Ospitale	Minerbe	(VR)	63.146
Ossenigo	Dolcè	(VR)	35.19
Ovest scolo Venezia Nuova	Villabartolomea	(VR)	63.247.1
Ovest scolo Venezia Nuova	Villabartolomea	(VR)	63.247.2
Pacengo	Lazise	(VR)	48.205.2
Paerno	Bardolino	(VR)	48.26
Palazzina	Minerbe	(VR)	63.143
Palazzina	Gazzo Veronese	(VR)	63.165
Palazzina di Caselle	Sommacampagna	(VR)	48.252
Palazzo Danà	Ceneselli	(RO)	63.288.1
Palù	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.231.2
Panzano	Malcesine	(VR)	35.2
Parona	Verona	(VR)	48.249.3
Parona	Verona	(VR)	48.249.4
Parona-S.Cristina	Verona	(VR)	48.249.1
Paulmana	Peschiera del Garda	(VR)	48.197
Peaion	Villabartolomea	(VR)	63.239.1
Peaion	Villabartolomea	(VR)	63.239.2
Pedemonte	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.183.2
Pedocchio	Brendola	(VI)	49.347
Pedocchio	Brendola	(VI)	49.348
Pescantina-Chiesa di S.Lorenzo	Pescantina	(VR)	48.234
Peschiera del Garda	Peschiera del Garda	(VR)	48.198.3
Peschiera del Garda	Peschiera del Garda	(VR)	48.198.4
Peschiera del Garda-Piazza Ferdinando di Savoia	Peschiera del Garda	(VR)	48.198.2
Pesina	Caprino Veronese	(VR)	48.58
Pestrino	Verona	(VR)	49.205
Pieve	Colognola ai Colli	(VR)	49.260
Pila	Brendola	(VI)	49.358
Pila-Roggia Degora	Brendola	(VI)	49.359
Pisocco	Tregnago	(VR)	49.91.1
Poiano	Verona	(VR)	49.181.2
Polonga di Sopra	Isola della Scala	(VR)	63.34
Ponta Travata Croce	Salara	(RO)	75.5.1
Ponte di Pietra	Villabartolomea	(VR)	63.236.1
Ponte di Pietra	Villabartolomea	(VR)	63.236.2
Ponte Zanardi	Villabartolomea	(VR)	63.228.1
Pontesello	Colognola ai Colli	(VR)	49.261
Ponton	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.166
Porta Casara	Gazzo Veronese	(VR)	63.168.1
Porta Casara	Gazzo Veronese	(VR)	63.168.2
Porto	Brenzone	(VR)	35.7.1
Porto	Legnago	(VR)	63.97.1

Porto	Legnago	(VR)	63.97.2
Porto Cagliara	Villabartolomea	(VR)	63.249
Porton di Novare	Negrar	(VR)	48.247
Povegliano	Povegliano	(VR)	48.265.2
Pozzo	Brenzone	(VR)	35.7.2
Pozzo	S.Giovanni Lupatoto	(VR)	49.220
Pradelle	Gazzo Veronese	(VR)	63.162
Prà novi	Casaleone	(VR)	63.193.4
Preon	Lonigo	(VI)	49.321
Preon	Salizzole	(VR)	63.30
Pressana	Pressana	(VR)	63.133
Priabona-Campi Piani	Monte di Malo	(VI)	49.115
Priabona-Chiesa di S.Vittore	Monte di Malo	(VI)	49.114.2
Proprietà Furini	Ceneselli	(RO)	63.288.2
Prunea di Sotto	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.175
Purano	Marano di Valpolicella	(VR)	48.144
Quar	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.245
Quartieri di Maccaccari	Gazzo Veronese	(VR)	63.195.2
Quattro Morari	Lonigo	(VI)	49.323.4
Quinto-S.Cassan	Verona	(VR)	49.183
Quinzano	Verona	(VR)	49.176.1
Quinzano	Verona	(VR)	49.176.2
Raldon	S.Giovanni Lupatoto	(VR)	49.218
Raldon-Campagnol	S.Giovanni Lupatoto	(VR)	49.219
Raldon-Marchesane	S.Giovanni Lupatoto	(VR)	49.217
Rivalta	Brentino-Belluno	(VR)	48.71
Rocca di Garda	Garda	(VR)	48.19.2
Rocca di Garda-Lungolago	Garda	(VR)	48.21.2
Roggia Signoletto	Montecchio Maggiore	(VI)	49.343
Romagnano	Grezzana	(VR)	49.37
Roncanova	Gazzo Veronese	(VR)	63.186
Roncà Cimitero	Roncà	(VR)	49.281
Ronchetrino	Gazzo Veronese	(VR)	63.182.2
Ronco all'Adige-Chiesa Parrocchiale Vecchia	Ronco all'Adige	(VR)	49.268
Ronco Molino	Montecchio Maggiore	(VI)	49.336
Roncola	Ceneselli	(RO)	75.3
Rosegaferro-via Principe Amedeo, 186	Villafranca di Verona	(VR)	48.259
Rossetta	Castelnovo Bariano	(RO)	63.259
Roverchiara	Roverchiara	(VR)	63.104.1
Roverchiaretta	Roverchiara	(VR)	63.103
Ruine	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.172
Sabbion	Cologna Veneta	(VR)	63.119
Salara	Salara	(RO)	75.6
Saline	Lazise	(VR)	48.202.2
Sammasoo	Malcesine	(VR)	35.4
Sandrà	Castelnovo del Garda	(VR)	48.217
Sanguettara	Caprino Veronese	(VR)	48.60
Sanguinetto-Stazione Ferroviaria	Sanguinetto	(VR)	63.72
Sarego	Sarego	(VI)	49.329
Scuderlando	Castel d'Azzano	(VR)	49.211
Semonte	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.182
Seresina	Legnago	(VR)	63.92
Servasa	Brentino-Belluno	(VR)	48.72
Settimo	Pescantina	(VR)	48.232
Sezano	Verona	(VR)	49.28
Sezano-Cellore	Verona	(VR)	49.27
Sgarbe	Cologna Veneta	(VR)	63.115
Sguarano	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.180.2
Soastene-Fosso Gotoro	Brendola	(VI)	49.344
Soave	Soave	(VR)	49.288.3
Soave-Borgo Bassano	Soave	(VR)	49.287

Soave-Castello Scaligero	Soave	(VR)	49.289.2
Soave-Chiesetta di S.Martino	Soave	(VR)	49.289.1
Sommacampagna-via Gidino	Sommacampagna	(VR)	48.255.2
Sommacampagna-via Lodigo, 2	Sommacampagna	(VR)	48.255.3
Sorcè di Sotto	Illasi	(VR)	49.251
Sorgà	Sorgà	(VR)	63.6
Spessa	Cologna Veneta	(VR)	49.313.2
Spessa-Fior de Spin	Orgiano	(VI)	49.314
Spiazzo di Cerna	S.Anna d'Alfaedo	(VR)	48.89.2
Spinea	Castelnovo Bariano	(RO)	63.279
Spinimbecco-La Pila	Villabartolomea	(VR)	63.227
Stangheletti	Villabartolomea	(VR)	63.252.1
Stangheletti	Villabartolomea	(VR)	63.252.2
Stanghelle	Legnago	(VR)	63.217.2
Stanghelle	Legnago	(VR)	63.217.3
Stanghelle	Legnago	(VR)	63.217.4
S.Agata	Cologna Veneta	(VR)	63.117
S.Ambrogio di Valpolicella-Chiesa Parrocchiale	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.161
S.Andrea	Sommacampagna	(VR)	48.254
S.Andrea di Incaffi	Affi	(VR)	48.42
S.Antonio	Montecchio Maggiore	(VI)	49.143
S.Bonifacio-Chiesa Parrocchiale	S.Bonifacio	(VR)	49.300
S.Briccio	Lavagno	(VR)	49.245.1
S.Colombano	Bardolino	(VR)	48.23
S.Cristina	Bardolino	(VR)	48.29
S.Croce	Salara	(RO)	75.5.2
S.Faustino	Cavaion Veronese	(VR)	48.39
S.Faustino	Mozzecane	(VR)	62.3
S.Feliciano	Orgiano	(VI)	49.315
S.Floriano	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.181.1
S.Floriano	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.181.2
S.Giacomo	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.229
S.Giorgio	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.223
S.Giorgio di Valpolicella	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.158.3
S.Giorgio di Valpolicella-Il Cristo	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.159
S.Giorgio di Valpolicella-La Torre	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.156.2
S.Giorgio di Valpolicella-Montidon	S.Ambrogio di Valpolicella	(VR)	48.158.4
S.Giustina	Illasi	(VR)	49.255
S.Giustina	Sarego	(VI)	49.331
S.Giustina di Palazzolo	Sona	(VR)	48.231
S.Gregorio-Comparine	Veronella	(VR)	49.308
S.Gregorio-Villa Lavagnoli	Veronella	(VR)	49.309
S.Lucia	Bevilacqua	(VR)	63.153
S.Maggiore	Malcesine	(VR)	35.4
S.Maria	Zevio	(VR)	49.221
S.Maria dell'Anzana	Arcole	(VR)	49.304
S.Maria di Minerbe	Marano di Valpolicella	(VR)	48.143.2
S.Maria di Valverde	Marano di Valpolicella	(VR)	48.143.2
S.Maria in Stelle	Verona	(VR)	49.184
S.Marina	Lonigo	(VI)	49.320
S.Martino	Castel d'Azzano	(VR)	48.270
S.Martino	Brogliano	(VI)	49.109
S.Martino Buon Albergo	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.227
S.Mauro di Saline	S.Mauro di Saline	(VR)	49.85
S.Michele	Bergantino	(RO)	63.173
S.Micheletto	Fumane	(VR)	48.111
S.Pietro	Bardolino	(VR)	48.24
S.Pietro	Sommacampagna	(VR)	48.253
S.Pietro	Lavagno	(VR)	49.246
S.Pietro	Caldiero	(VR)	49.262
S.Pietro di Legnago-Fondo Marini	Legnago	(VR)	63.89.2

S.Pietro di Legnago-Fondo Orlandi	Legnago	(VR)	63.89.1
S.Pietro di Legnago-S.Salvaro	Legnago	(VR)	63.89.3
S.Pietro di Morubio	S.Pietro di Morubio	(VR)	63.83.2
S.Pietro di Morubio-Cimitero	S.Pietro di Morubio	(VR)	63.84
S.Pietro di Morubio-v. 4 Novembre-ex Fungaia Arena	S.Pietro di Morubio	(VR)	63.83.3
S.Pietro in Valle	Gazzo Veronese	(VR)	63.267
S.Pietro In Cariano	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.177
S.Pietro Polesine-Corte Bosco	Castelnovo Bariano	(RO)	63.267.1
S.Pietro Polesine-Malbona	Castelnovo Bariano	(RO)	63.269.1
S.Pietro Polesine-Malbona	Castelnovo Bariano	(RO)	63.269.2
S.Salvar	Bussolengo	(VR)	48.214
S.Severo	Bardolino	(VR)	48.28
S.Stefano	Melara	(RO)	63.196.1
S.Stefano	Melara	(RO)	63.196.2
S.Stefano	Melara	(RO)	63.196.3
S.Stefano di Zimella	Zimella	(VR)	49.312
S.Tomà	Lonigo	(VI)	49.319
S.Tomio	Malo	(VI)	49.123.2
S.Tomio-Loghetto	Malo	(VI)	49.123.1
S.Tomio-S.S.46 del Pasubio	Malo	(VI)	49.118
S.Vettore	Lonigo	(VI)	49.325
S.Vigilio	Garda	(VR)	48.5.2
S.Vitale	Roverè Veronese	(VR)	49.71.2
S.Vitale	Montecchio Maggiore	(VI)	49.148.2
S.Vitale-Bivio Ospedale Civile	Montecchio Maggiore	(VI)	49.148.1
S.Vitale-Chiesa Parrocchiale	Roverè Veronese	(VR)	49.71.1
S.Vito	Negrar	(VR)	48.187
S.Vito	Legnago	(VR)	63.99
S.Vito-Fondo Roveda	Cerea	(VR)	63.77.4
S.Zeno	Pastrengo	(VR)	48.209
S.Zeno de l'Oselet	Brenzone	(VR)	35.9
Taoline di Canale	Rivoli Veronese	(VR)	48.53
Tarmassia	Isola della Scala	(VR)	63.38
Tavanara	Sanguinetto	(VR)	63.71
Terrazzo	Terrazzo	(VR)	63.157
Tezze	Arzignano.	(VI)	49.153.1
Tezze-Valbruna	Arzignano	(VI)	49.153.2
Tiede	Albaredo d'Adige	(VR)	63.106.2
Toccolo	Isola della Scala	(VR)	63.37
Tombella	Povegliano	(VR)	48.267
Torcolo	Mezzane di Sotto	(VR)	49.243
Tormine	Mozzecane	(VR)	62.5.2
Torre di Masino	Sorgà	(VR)	63.8
Torre Scaligera	Isola della Scala	(VR)	63.44.1
Torrente Guà	Montecchio Maggiore	(VI)	49.150
Torreselle	Isola Vicentina	(VI)	49.128
Torretta-Le Storte	Legnago	(VR)	63.176.2
Torri del Benaco	Torri del Benaco	(VR)	48.1.2
Tramon	Albaredo d'Adige	(VR)	63.108
Tre Punte di Prealta	Cazzano di Tramigna	(VR)	49.96
Tregnago	Tregnago	(VR)	49.92.9
Tregnago-Carceri	Tregnago	(VR)	49.92.6
Tregnago-Chiesa Parrocchiale	Tregnago	(VR)	49.92.2
Tregnago-Piazza del Mercato	Tregnago	(VR)	49.92.5
Tregnago-Piazza della Chiesa	Tregnago	(VR)	49.92.3
Tregnago-Piazzetta Lago vecchio	Tregnago	(VR)	49.92.7
Tregnago-Stazione Ferroviaria	Tregnago	(VR)	49.92.4
Tregnago-Vivaio Ferrari	Tregnago	(VR)	49.92.8
Tremolina	Erbè	(VR)	63.4
Trevenzuolo	Trevenzuolo	(VR)	62.26
Trimelone, Isola	Brenzone	(VR)	35.6

Trissino	Trissino	(VI)	49.138.2
Trissino-Chiesa di S.Firmo	Trissino	(VI)	49.138.1
Triveneta	Brendola	(VI)	49.345
Turbine S.Pietro	Gazzo Veronese	(VR)	63.175
Urbana	Urbana	(PD)	63.156
Vago	Lavagno	(VR)	49.247
Val Alta	Dolcè	(VR)	48.109
Val Cornara	Gazzo Veronese	(VR)	63.173.1
Val Cornara	Gazzo Veronese	(VR)	63.173.2
Val Cornara	Gazzo Veronese	(VR)	63.173.3
Val Cornara	Gazzo Veronese	(VR)	63.173.4
Val Quarole	Cavaion Veronese	(VR)	48.41
Valdagno	Valdagno	(VI)	49.106
Valdoneghe	Rivoli Veronese	(VR)	48.51
Valeggio sul Mincio	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.224.3
Valeggio sul Mincio-via Gorizia	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.224.1
Valgatara	Roverchiara	(VR)	63.104.2
Valgatara-Castello Soardi	Marano di Valpolicella	(VR)	48.153
Valgatara-Chiesa dei SS. Fermo e Rustico	Marano di Valpolicella	(VR)	48.151
Valgatara-Pozzo	Marano di Valpolicella	(VR)	48.152
Valgnarola	Cavaion Veronese	(VR)	48.41
Valle Rossi	Castagnaro	(VR)	63.294
Vallesana	Lazise	(VR)	48.36
Valletta	Castelnovo Bariano	(RO)	63.272
Valli di Casaleone	Casaleone	(VR)	63.161
Valnova	Castagnaro	(VR)	63.293.1
Valnova-Casale Dal Fiume	Castagnaro	(VR)	63.293.2
Valnova-Valle Zilli	Castagnaro	(VR)	63.293.3
Valpezzon	Castelnovo del Garda	(VR)	48.220
Valtesa	Villabartolomea	(VR)	63.255.1
Valtesa	Villabartolomea	(VR)	63.255.2
Vangadizza	Legnago	(VR)	63.90
Varano	Nogarole Rocca	(VR)	62.24
Vazzi	Roverè Veronese	(VR)	49.72
Vendri	Verona	(VR)	49.185
Venera	Sanguinetto	(VR)	63.78.2
Venera	Casaleone	(VR)	63.78.2
Venezia Nuova	Villabartolomea	(VR)	63.234.1
Venezia Nuova	Villabartolomea	(VR)	63.234.2
Ventretti	Bussolengo	(VR)	48.215
Verona-Borgo Roma-Tomba	Verona	(VR)	49.207
Verona-Borgo Venezia	Verona	(VR)	49.202
Verona-Canale Camuzzoni	Verona	(VR)	49.201
Verona-Ospedale S.Giacomo	Verona	(VR)	49.208
Verona-S.Lucia	Verona	(VR)	49.206
Verona-S.Michele Extra	Verona	(VR)	49.203
Veronella	Veronella	(VR)	63.112.1
Veronella Alta	Veronella	(VR)	63.110
Via Casalbergo	Isola della Scala	(VR)	63.45.2
Vigasio	Vigasio	(VR)	62.19
Vigo	Legnago	(VR)	63.91.2
Vigo-Cal del Guà	Montecchio Maggiore	(VI)	49.337
Vigo-via Pelosa	Montecchio Maggiore	(VI)	49.338
Villa Bertoldi	Negrar	(VR)	48.192
Villa Bertolini-via Gottardi già Mantovana	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.227
Villa Canossa-Scaveiaghe	Garda	(VR)	48.6.2
Villa Da Porto	Brendola	(VI)	49.350
Villa d'Adige (già Villa Bona)	Badia Polesine	(RO)	63.298
Villa Fontana	Bovolone	(VR)	63.61
Villa Galtarossa	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.179
Villa Liorsi-La Torre	Mezzane di Sotto	(VR)	49.240

Villabartolomea	Villabartolomea	(VR)	63.225.2
Villabartolomea	Villabartolomea	(VR)	63.225.3
Villabella	S.Bonifacio	(VR)	49.298.2
Villafranca-Castello	Villafranca di Verona	(VR)	48.260.2
Villafranca-Duomo	Villafranca di Verona	(VR)	48.261
Villanova	Sommacampagna	(VR)	48.256
Villanova	S.Bonifacio	(VR)	49.299.2
Villanova-Abbazia di S.Pietro	S.Bonifacio	(VR)	49.299.1
Villa-Podere Corteselle	Negrar	(VR)	48.190
Visan-Fornace Visana	Malo	(VI)	49.120
Visan-S.Maria Celeste	Malo	(VI)	49.122
Visan-Villa Fabris	Malo	(VI)	49.121
Vo	Brendola	(VI)	49.353
Volargne	Dolcè	(VR)	48.108
Volargne - Industrie Marmi	Dolcè	(VR)	48.107
Volon	Zevio	(VR)	49.222
Volpino	Zimella	(VR)	49.311.2
Volpino-Chiesa Parrocchiale	Zimella	(VR)	49.311.1
Zelo	Giacciano con Baruchella	(RO)	63.301
Zera	Buttapietra	(VR)	49.214
Zevio	Zevio	(VR)	49.223
Zimella	Zimella	(VR)	63.126.1
Zuane Basse	Caprino Veronese	(VR)	48.55

R? ETÀ ROMANA

Affi	Affi	(VR)	48.44
Arbizzano-Villa Dall'Abaco	Negrar	(VR)	48.248.5
Avesa-Fontana	Verona	(VR)	49.172
Avesa-S.Martino	Verona	(VR)	49.177
Bagnolo	Lonigo	(VI)	49.318
Baruchela	Minerbe	(VR)	63.141
Belfiore d'Adige-Chiesa Parrocchiale	Belfiore d'Adige	(VR)	49.269.1
Belgioioso	Oppeano	(VR)	63.54.2
Campagnole di Negarine	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.244.2
Campo de le Pignate	Bussolengo	(VR)	48.213
Cappellina	Castelnovo del Garda	(VR)	48.218
Casoni	Brendola	(VI)	49.352
Casteion di Molina	Fumane	(VR)	48.127
Castelcerino-Chiesa Parrocchiale	Soave	(VR)	49.282.2
Cavrego	Montecchia di Crosara	(VR)	49.280
Ca' Fava	Marano di Valpolicella	(VR)	48.137
Colombara	Montebello Vicentino	(VI)	49.334.8
Corlanzone	Alonte	(VI)	49.317
Corte Graizzara	Merlara	(PD)	63.297
Faro	Boschi S.Anna	(VR)	63.151
Gambellara	Gambellara	(VI)	49.333
Gazzo Veronese	Gazzo Veronese	(VR)	63.161.4
Il Casino	Pressana	(VR)	63.140
Lonigo-Asilo Infantile	Lonigo	(VI)	49.323.3
Mara	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.174
Marognotto	Valeggio sul Mincio	(VR)	48.222
Monte Bissone	Soave	(VR)	49.284
Musella	S.Martino Buon Albergo	(VR)	49.230
Pian di Festa	Brentino-Belluno	(VR)	35.17
Squarzego	Illasi	(VR)	49.253
Stoppazzole	Minerbe	(VR)	63.148
S.Bonifacio	S.Bonifacio	(VR)	49.301.2

S.Pietro	Bardolino	(VR)	48.24
S.Zeno di Montagna	S.Zeno di Montagna	(VR)	48.9.2
S.Zenone	Minerbe	(VR)	63.144
Villa Costanza	S.Pietro In Cariano	(VR)	48.178
Villa Da Porto	Brendola	(VI)	49.350
Villanova	S.Bonifacio	(VR)	49.299.2

BIBLIOGRAFIA

(a cura di A. Menegazzi, I. Riera)

Come già detto nel I volume (p. 19), la registrazione dei dati e l'informazione bibliografica si arrestano alla fine del 1986. Si è fatto riferimento a pubblicazioni posteriori solo quando si configurano come ampi ed imprescindibili repertori di sintesi o unica segnalazione di ritrovamenti antecedenti al 1986.

AGOSTI A., 1909 — *Memorie storiche di Montecchio Maggiore*, Arzignano (Vicenza).

AGOSTINI G., 1925 — *Lazise nella storia e nell'arte*, Verona.

AGOSTINI G., 1939 — *Cisano di Bardolino*, Verona.

AGOSTINI G., 1955 — *Lazise nella storia e nell'arte*, Verona.

ALFÖLDY G., 1979 — *Gallicanus noster*, in «Chiron», IX, pp. 507-544.

ALFÖLDY G., 1980 — *Ein senator aus Vicetia*, in «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», 39, pp. 255-266.

ALFÖLDY G., 1982 — *Senatoren aus Norditalien. Regiones IX, X und XI*, in *Epigrafia e ordine senatorio*. Atti del Colloquio Internazionale Association Internationale d'Epigraphie grecque et latine, II, Roma, pp. 309-368.

ALFONSI A., 1919 — *Ricerche nella palafitta scoperta nella torbiera del Feniletto, comune di Oppeano Veronese, frazione di Vallese*, in NSc, p. 189.

ALLEGRANZI A., BARTOLOMEI G., BROGLIO A., RIGOBELLO A., SALA B., 1964-65 — *Ricerche naturalistiche nel Vicentino. Dieci anni di attività del Gruppo Grotte «G. Trevisiol» - C.A.I. 1955-1964*, in «Odeo Olimpico»,V, pp. 165-186 (estratto).

ALLEGRANZI A., BROGLIO A., 1959 — *Manufatti Musteriani della valle del Chiampo*, in AnnUnivFerrara, n.s. XV, 1, 2, pp. 23-28 (estratto).

ALPAGO NOVELLO L., 1957 — *Resti di centuriazione romana nella Val Belluna*, in Rend Linc, s.VIII, XII, pp. 249-269.

ANCONA A., 1886, — *Le armi, le fibule e qualche altro cimelio della sua collezione archeologica*, Milano.

ANGELINI B., 1822 — *Del campo d'Attila tra il Po e il Mincio*, in «Biblioteca Italiana», XXVIII, (estratto).

ANTI C., 1912-14 — *Le lucerne romane di terracotta conservate nel Museo Civico di Verona*, in «Madonna Verona», VI-VIII, pp. 181-194; 6-24; 99-116; 207-221.

Antico Polesine, 1986 — *L'Antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali*. Catalogo delle esposizioni di Adria e Rovigo, Padova.

ANTOLINI E., 1968 — *Breonio*, Verona.

ARIOLDI F., 1967 — *A Brentino il «Vennum» della Tavola Peutingeriana ?, comunicazione preventiva*, in StTrentScSt, XLVI, pp. 352-353.

ARIOLDI F., 1968 — *Sul cammino di Druso e di Claudio*, in StTrentScSt, XLVII, pp. 466-468.

ARSLAN W., 1939 — *L'architettura romanica nel veronese*, Verona.

ARZONE A., 1987-88 — *Monete rinvenute nell'ambito di una casa romana ad Archi di Castelrotto*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 45-51.

ASPES A.,1970 — *Ascia proveniente da Gambarella di Topinara presso Povegliano* (VR), in MemMusCivStNatVerona, XVIII, pp. 113-119.

ASPES A., 1973 — *La necropoli dell'età del Bronzo di Franzine Nuove di Villabartolomea (Verona). Risultati delle ricerche 1968-1972*, in *Atti XV Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, pp. 117-125.

ASPES A., 1976a — Schede varie, in *3000 anni fa a Verona*.

ASPES A., 1976b — *Il corredo della sepoltura dell'età del Bronzo di Nogara (Verona)*, in MemMusCivStNatVerona, XVIII, pp. 121-135.

ASPES A., 1980 — Schede varie, in *Preistoria Lago di Garda*.

ASPES A., 1983 — *Appunti sul campignano*, in «La Lessinia. Ieri Oggi Domani», pp. 105-110.

ASPES A.,1987 — Schede varie, in *Prima della Storia*.

ASPES A., BORGHESANI G., 1980 — *Sona - Bor di Pacengo*, in *Preistoria Lago di Garda*, pp. 75-77.

ASPES A., BORGHESANI G., BUONOPANE A., MARTINELLI N., 1982 — *Storia delle ricerche nell'anfiteatro morenico benacense e nel Lago di Garda*, in *Palafitte: mito e realtà*, Verona, pp. 85-90.

ASPES A., BUONOPANE A., 1982 — *Peschiera (Verona)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Verona, pp. 172-179.

ASPES A., FASANI L., 1967 — *Aspetti e problemi dell'età del Bronzo medio e recente nell'anfiteatro morenico del Garda*, in *Atti XI e XII Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, pp. 223-229.

ASPES A., FASANI L., 1968 — *Necropoli dell'età del Bronzo a Franzine Nuove di Villabartolomea (Verona) (scavi 1968)*, in MemMusCivStNatVerona, XVI, pp. 455-482.

ASPES A., FASANI L., 1970 — *S. Andrea di Incaffi (Affi - Verona)*, in RScPr, XXV, p. 413.

ASPES A., FASANI L., 1971 — *S. Andrea di Incaffi (Affi - Verona)*, in RScPr, XXV, p. 474.

ASPES A., FASANI L., 1974a — *Villa Bagatta (Lazise - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, I, pp. 513-517.

ASPES A., FASANI L., 1974b — *Praelle di Novaglie (Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, I, pp. 527-530.

ASPES A., FASANI L., 1976 — *Aspetti culturali e problemi dell'età del bronzo recente nel territorio Veronese*, in *3000 anni fa a Verona*, pp. 15-27.

ASPES A., FASANI L., 1967-68 — *La stazione preistorica di Bor di Pacengo e la media età del Bronzo nell'anfiteatro morenico del Garda*, in AttiMem AccVerona, s.VI, XIX, estratto.

ASPES A., GAGGIA F., 1975 — *Paerno (Bardolino - Verona)*, in BollMusCivSt NatVerona, II, pp. 466-468.

ASPES A., GASPERINI, 1979 — *Corte Palù (S. Martino B.A. - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, VI, pp. 615-618.

ASPES A., PAROLOTTI M., 1984 — *Ca' Nova (Cavaion - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, X, pp. 514-516.

ASPES A., RIZZETTO G. P., 1976 — *Marcegaglia (Vigasio - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 579-581.

ASPES A., SALVATORI S., 1972 — *Materiali preistorici provenienti da Perteghelle di Cerea (VR)*, in MemMusCivStNat Verona, XX, pp. 227-281.

Atria, 1989 — *Atria. Siti di interesse archeologico in territorio polesano*, Rovigo.

AVENA A., 1910 — *La collezione d'armi del Museo Civico di Verona*, in «Madonna Verona», IV, pp. 172-183.

AVENA A., 1920 — *Dono della contessa Margherita Giuliani Gianfilippi*, in «Madonna Verona», LVI, p. 253.

AVESANI B., ZANINI F., 1986 — *Grezzana di Valpantena: appunti per una storia*, in «La Valpantena», I, pp. 27-56.

BACILIERI G., 1903 — *Bussolengo. Appunti monografici*, Verona.

BAGOLINI B., 1980 — *Il Neolitico nel territorio veronese*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 43-64.

BAGOLINI B., 1984 — *Il neolitico*, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, I, Verona, pp. 321-447.

BAGOLINI B., 1987 — *Il Neolitico*, in *Storia di Vicenza*, I, Vicenza, pp. 71-83.

BAGOLINI B., FASANI L., 1982 — *Problemi sulla fine del Neolitico ed il passaggio all'età del Bronzo nel versante meridionale della regione alpina centrale*,in *Atti X Simposio Internazionale sulla fine del Neolitico e gli inizi dell'età del Bronzo in Europa, Lazise (Verona) 8-12 aprile 1980*, Verona, pp. 343-355.

BAGOLINI B., LOSS D., NISI D., 1980a — *Grotta di Malcesine - Baldo (Verona)*, in PreistAlp, 16, pp. 119-120.

BAGOLINI B., LOSS D., NISI D., 1980b — *Pian di Festa - Baldo (Verona)*, in PreistAlp, 16, p. 123.

BAGOLINI B., NISI D., 1976 — *Monte Baldo (Verona-Trento)*, in PreistAlp, 12, pp. 237-241.

BAGOLINI B., NISI D., 1980a — *Canale di Rivoli*, in PreistAlp, 16, p. 119.

BAGOLINI B., NISI D., 1980b — *Praelle di Spiazzi - Baldo (Verona)*, in PreistAlp, 16, p. 124.

BAGOLINI B., NISI D., 1981 — *La presenza umana preistorica sul Baldo*, in «Natura Alpina», 27, pp. 91-104.

BALDACCI P., 1967-68 — *Alcuni aspetti dei commerci nei territori cisalpini*, in AttiCe

SDIR, I, pp. 3-50.

BALISTA C., 1982 — *Castelrotto (VR). Geomorfologia e territorio di un sito della media età del ferro*, in BollMusCivStNatVerona, IX, pp. 345-358.

BALISTA C.,1983 — *Nota preliminare concernente alcuni aspetti insediativi relativi al nucleo abitativo di età protostorica di Monte Casteggioni*, in *Colognola ai Colli. Indagini archeologiche,* Vago di Lavagno (Verona), pp. 49-57.

BALISTA C., BLAKE H., DE GUIO A., HOWARD DAVIS C., HOWARD P., WITEHOUSE R. D., WILKINS J. B.,1986 — *Progetto Alto Polesine. Marzo-Aprile 1986. Relazione preliminare*, in QdAV,II, pp. 21-24.

BALISTA C., DE GUIO A., LEONARDI G., RUTA SERAFINI A., 1982 — *La frequentazione protostorica del territorio vicentino*, in DdA, pp. 113-136.

BALISTA C., RUTA SERAFINI A., 1983 — *Tracce di un villaggio dell'età del ferro a Trissino (Vicenza). Campagne di scavo 1981 e 1983*, in AV,VI, pp. 175-177.

BALLADORO A., 1895 — *Lago di Garda. Nuove ricerche nelle stazioni preistoriche*, in NSc, pp. 453-456.

BALLADORO A., 1899 — *Nuove esplorazioni nelle stazioni lacustri di Pacengo nel Lago di Garda*, in BPI, XXV, pp. 32-37.

BALLARIN L., BALLARIN G., 1984 — *Arcole sul filo della storia*, Arcole (Verona).

BARFIELD L. H., 1966 — *Excavations on the Rocca di Rivoli (Verona) 1963*, in MemMusCivStNatVerona, XIV, pp. 1-93.

BARFIELD L.H., 1971 — *Northern Italy before Rome*, London.

BARFIELD L. H., 1974 — *Vasi campaniformi della Valpadana: attribuzioni cronologiche e culturali*, in PreistAlp, 10, pp. 73-77.

BARFIELD L.H., BAGOLINI B., 1976 — *The excavations on the Rocca di Rivoli - Verona. 1963-1968*, Verona.

BARFIELD L. H., BROGLIO A., 1966 — *Materiali per lo studio del neolitico nel territorio vicentino*, in BPI, n.s. XVII, n. 75, pp. 51-95.

BARFIELD L. H., SALZANI L., 1985-86 — *Rassegna dei ritrovamenti preistorici nella Valdadige Veronese*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 53-78.

BARTOLOMEI G., BROGLIO A., 1975 — *Risultati preliminari delle nuove ricerche nei depositi quaternari della Grotta A di Veia*, in BollMusCivStNatVerona, II, pp. 217-238.

BARTOLOMEI G., BROGLIO A., CATTANI L., CREMASCHI M., GUERRESCHI A., PERETTO C., 1984 — *I giacimenti paleolitici e mesolitici, I giacimenti dei Monti Lessini*, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, I, Verona, pp. 169-199.

BARTOLOMEI G., CATTANI L., CREMASCHI M., PASA A., PERETTO C., SARTORELLI A., 1980 — *Il riparo Mezzena*, in MemMusCivStNatVerona, II serie, 2, pp. 1-69.

BASSI L., GIOGA C., ZAFFANELLA G.C., 1979 — *Insediamento paleoveneto a Baldaria di Cologna Veneta*, in «Padusa», XV, pp. 148-173.

BASSIGNANO M. S., 1969 — *Notizie*, in ArchVen,V, LXXXVIII, p. 189.

BASSIGNANO M.S., 1976 — *Notizie*, in ArchVen, V, XCVI, pp. 185-188.

BASSIGNANO M.S., 1978 — *Su alcune iscrizioni del pagus Arusnatium*, in AttiAccRovereto, s. VI, 18, f. A, pp. 121-139.

BASSIGNANO M. S., 1983-84 — *Una nuova divinità del pagus degli Arusnates*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 79-86.

BASSIGNANO M. S., 1987 — *La religione: divinità, culti, sacerdozi*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 311-376.

BASSO P., 1987 — *I miliari della Venetia romana*, AV, IX.

BATTAGLIA R., 1916 — *Sul livello cronologico occupato dalle stazioni «campignienne» delle Prealpi veronesi*, in «Madonna Verona», X, pp. 60-96.

BATTAGLIA R., 1917-18 — *Materiali paletnologici dei Monti Lessini in provincia di Verona*, in «Rivista di Antropologia», XXII, (estratto).

BATTAGLIA R., 1919-20 — *Materiali per lo studio del periodo eneolitico nel Veneto*, in

«Atti della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena», II, s. V, V, pp. 33-56.

BATTAGLIA R., 1923a — *Tracce di un abitato preistorico a Ponte di Veja nel Veronese*, in «Madonna Verona», XVII, pp. 1-32.

BATTAGLIA R., 1923b — *Selci campignane del Veneto*, in BPI, XLIII, pp. 130-149.

BATTAGLIA R., 1930-31 — *Notizie preliminari sulle ricerche preistoriche eseguite nei Monti Lessini (anno 1930)*, in «Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia», LX-LXI, pp. 3-31 (estratto).

BATTAGLIA R., 1932 — *Note su alcune industrie paleolitiche della cerchia alpina e delle Alpi Apuane*, in «Atti Accademia Veneto - Trentino - Istriana», pp. 93-105.

BATTAGLIA R., 1934 — *Tracce di un santuario veneto-gallico sul Monte Loffa*, in NSc, pp. 116-143.

BATTAGLIA R., 1957a — *I più antichi abitatori del Veneto*, in AttiMemAccPatSS LLAA, LXIX, pp. 3-58.

BATTAGLIA R., 1957b — *Dal Paleolitico alla civiltà Atestina*, in *Storia di Venezia*, I, Venezia, pp. 79-177.

BATTAGLIA R., 1958-59 — *Preistoria del Veneto e della Venezia Giulia*, BPI, f.s., 67-68.

BAZZARIN S., 1956 — *Stele romane con ritratti del territorio padovano*, in Boll MusCivPadova, (estratto).

BEBBER A.E., FASANI L., 1980 — *Cisano*, in *Preistoria Lago di Garda*, pp. 580-587.

BEBBER A. E., SPADONI F., 1980 — *Laghetto del Frassino*, in *Preistoria Lago di Garda*, pp. 52-53.

BELLINTANI G. F., 1976 — *La preistoria polesana alla luce delle ultime scoperte*, in «Studi Polesani», I, pp. 18-22.

BELLINTANI G. F., 1986 — *I materiali dell'insediamento dell'età del Bronzo di Canar (Castelnuovo Bariano - Rovigo): le raccolte di superficie*, in «Padusa», XXIII, pp. 147-188.

BELLINTANI G. F., MORETTI A., 1976 — *Insediamenti dell'età del bronzo in comune di Castelnuovo Bariano (Rovigo)*, in «Padusa», XII, p. 161.

BELLINTANI P., 1981 — *Castelnuovo Bariano (Prov. di Rovigo)*, in RScPr, XXXVI, 1-2, pp. 329-330.

BELLINTANI P., 1984 — *Castelnuovo Bariano (Rovigo)*, in StEtr, L, pp. 462-464.

BELLUZZO G., 1980 — *Una stazione dell'età del Bronzo media e recente a Stanghelletti di Castagnaro*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 170-173.

BELTRAMI L., 1907 — *Il Lare di Tormine*, Milano.

BENETTI A., 1969 — *Preistoria a Camposilvano*, in «I Quattro Vicariati», XIII, pp. 1-17 (estratto).

BENETTI A., 1973 — *Le pievi veronesi dell'agro centuriato «athesino», Illasi - Tregnago*, Verona.

BENETTI A. 1974 — *Thiene. La centuriazione. La Fratta. L'evangelizzazione nel Veneto*, Verona.

BENETTI A., 1976 — *S. Margherita dei Lessini e le pievi della Postumia. L'agro centuriato di Lonigo e la strada «Pelosa» in età romana*, Verona.

BENETTI A., 1977 — *Locara tra due provincie e tre comuni*, Verona.

BENETTI A., CRISTOFERI W., 1968 — *Il Covolo di Camposilvano nei Lessini veronesi*, in StTrentScSt, Sez. B, XLV, pp. 284-305.

BENINI M., 1957 — *L'acquedotto di Verona romana*, in «Vita Veronese», X, pp. 6-11.

BERMOND MONTANARI G., 1959 — *Monumenti funerari atestini*, in RIASA, n.s., VIII, pp. 111-145.

BERRO E., 1962 — *Bonavigo, Minerbe, Bevilacqua, Boschi, S. Anna*, Verona.

BERRO E., 1964 — *Nogara - Salizzole*, Verona.

BERRO E., 1966 — *Zimella - Pressana - Roveredo di Guà*, Verona.

BERTI F., 1978 — *I materiali di Cassana e il Ferrarese: rapporti e confronti*, in *La Villa di Cassana*, Bologna, pp. 131-150.

BESCHI L., 1960 — *Verona romana. I monumenti*, in *Verona e il suo territorio*, I, Verona, pp. 357-362.

BESCHI L., 1962 — *I bronzetti romani di Montorio Veronese*, Venezia.

BESCHI L., 1974-75 — *Corredi funerari da S. Pietro Incariano a Vienna*, in AqN,

XLV-XLVI, cc. 446-478.

BESCHIN C., PELTRIN G., 1989 — *Carta della distribuzione dei siti archeologici di epoca romana nel territorio di Montecchio Maggiore e dei comuni limitrofi*, in *Prime indagini nella necropoli tardo-romana di Carpane. Materiali per un Museo*, Montecchio Maggiore (Vicenza).

BIAGI P., 1972 — *Il neolitico di Quinzano Veronese*, in MemMusCivStNat Verona, XX, pp. 413-485.

BIAGI P., 1973 — *Torbiera detta «Cascina» (Verona)*, in PreistAlp, 9, pp. 278-279.

BIANCO PERONI V., 1970 — *Die Schwerter in Italien. Le spade nell'Italia continentale*, PBF, IV, 1, München.

BIANCO PERONI V., 1976 — *Die Messer in Italien. I coltelli nell'Italia Continentale*, PBF, VII, 2, München.

BIANCO PERONI V., 1979 — *I rasoi nell'Italia Continentale*, PBF, VIII, 3, München.

BIETTI SESTIERI A. M., 1976 — *Rivoli Veronese*, in *3000 anni fa a Verona*, pp. 103-110.

BIONDELLI B., 1884 — *Di una scoperta archeologica nei monti Lessini presso Verona*, in RendIstLombSSLLAA, XVII, pp. 729-730.

BONAFINI G., 1963 — *In margine alla scoperta archeologica in Salò di due documenti epigrafici di particolare importanza*, in «Annali del Museo di Gavardo», 2, pp. 49-58.

BONIZZATO L., 1977 — *Povegliano. Processo ad una storia*, I, Povegliano Veronese (Verona).

BORGHESANI G., NICOLIS F., 1983 — *Pellegrina (Isola della Scala - Verona)*, in BollMusCivSt NatVerona, X, pp. 516-518.

BORGHESANI G., SALZANI L., 1972 — *Materiali atestini da Oppeano Veronese*, in MemMus CivStNat Verona, XX, pp. 361-387.

BORSATTI G., 1929 — *Malcesine. Storia, illustrazioni, documenti*, Verona.

BORTOLAN D., 1884 — *Vicenza all'epoca romana*, ms C.B.3 (1) Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza.

BOSCAGIN C., 1975 — *Legnago nella storia*, Legnago (Verona).

BOSCAGIN C., BERRO E., 1966 — *Storia di Legnago*, Verona.

BOSIO L., 1970 — *Itinerari e strade della Venetia romana*, Padova.

BOSIO L., 1987 — *Il territorio: la viabilità e il paesaggio agrario*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 59-102.

BRAMBILLA A., CASTAGNA A., 1980 — *Ritrovamenti del Paleolitico superiore a Parona (Verona)*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 137-138.

Brendola in età antica, 1987 — *Brendola in età antica. Testimonianze archeologiche*, Catalogo della mostra, Brendola (Vicenza).

BRENTARI O., CAINER S., 1888 — *Guida storico alpina di Vicenza, Recoaro, Schio,* Vicenza.

BRENZONI R., 1926 — *L'antica cappella di S. Michele in Campagna*, in AttiIst VenSSLLAA, LXXXV, VI, pp. 519-523.

BRESCIANI B., 1933 — *Terra e castella delle Basse Veronesi*, Bergamo.

BRESCIANI B., 1938 — *Vestigia e visioni*, Verona.

BRESCIANI B., 1941-42 — *Miliari della via Claudia Augusta Padana*, in AttiMemAcc Verona, s. V, XX, pp. 87-93.

BRESCIANI B., 1942-43 — *L'imperatore Massenzio e la via Claudia Augusta Padana*, in AttiMemAccVerona, XXI, pp. 104-117.

BRESCIANI B., 1957 — *Cerea, Casaleone, S. Pietro di Morubio*, Verona.

BRICOLO C., 1973 — *Tracce di centuriazione nell'agro di Verona*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 61-75.

BROGLIO A., 1968 — *Trancianti di industrie neo-eneolitiche del Veneto*, in *Atti XI e XII Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, pp. 53-59.

BROGLIO A., 1977 — *Preistoria del territorio vicentino*, in *Vicenza Illustrata*, Vicenza, pp. 1-15.

BROGLIO A., LANZINGER M., 1985 — *Risultati preliminari degli scavi al Riparo Soman presso Ceraino in Valdadige*, in *Atti del Primo Convegno archeologico sulla Valdadige meridionale*, pp. 9-28.

BROGLIO A., LAPLACE G., ZORZI F., 1963 — *I depositi quaternari del Ponte di Veia. Le industrie*, in MemMusCivStNatVerona, XI, pp. 325-367.

BRUGNOLI A., FABBRI L., SAVORELLI G., 1979 — *Villa Bagatta (Lazise - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, VI, pp. 613-615.

BRUSIN G., 1947 — *Vago (Venetia, Verona)*, in FA, II, pp. 307-308, nr. 2743.

BRUSIN G., 1948 — *Monte Bellocca (Verona). Velo Veronese (Verona)*, in RScPr, III, p. 264.

BUCHI E., 1967 — *Tegole e anfore con bolli di Verona e del suo agro*, in ArchVen, V, LXXXI, pp. 3-32.

BUCHI E., 1973 — *Banchi d'anfore romane a Verona. Note sui commerci cisalpini*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 531-615.

BUCHI E., 1975 — *Le lucerne del Museo di Aquileia. I. Lucerne romane con marchio di fabbrica*, Aquileia (Udine).

BUCHI E., 1977 — *Un'iscrizione di liberti nelle Valli Grandi Veronesi*, in AqN, XLVIII, cc. 105-128.

BUCHI E., 1978 — *Elementi di suddivisione agraria in un documento epigrafico inedito*, in AqN, XLIX, cc. 21-28.

BUCHI E., 1979 — *La produzione laterizia dell'agro veronese e del Trentino meridionale in età romana*, in AttiAccRovereto, VI, XIX, f.A, pp. 135-170.

BUCHI E., 1979-80 — *Particolarità onomastiche in due iscrizioni cisalpine*, in AttiIstVenSSLLAA, CXXXVIII, pp. 539-550.

BUCHI E., 1980-81 — *Il culto della Petra Genetrix nella Venetia*, in CRDAC, XI (n.s. I), pp. 55-64.

BUCHI E., 1982 — *Il Borghesi e l'epigrafia veronese*, in *Bartolomeo Borghesi. Scienza e libertà*, Bologna, pp. 59-79.

BUCHI E., 1983-84 — *Note sull'epigrafia degli «Arusnates»*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 45-58.

BUCHI E., 1986 — *C.I.L., V, 141* = 429*, 202 (Adria): un triumviro e il culto di Cerere, Libero Padre ed Ercole*, in AqN, LVII, cc. 469-492.

BUCHI E., 1987a — *Le strutture economiche del territorio*, in *Storia di Vicenza*, I, Vicenza, pp. 145-157.

BUCHI E., 1987b — *Assetto agrario, risorse ed attività economiche*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 103-184.

BUONOPANE A., 1975-76 — *La stele funeraria di Cavarasia Giusta di S. Zeno di Verona*, in AttiMemAccPatSSLLAA, LXXXVIII, pp. 157-165.

BUONOPANE A., 1976a — *Due iscrizioni inedite veronesi*, in AqN, XLVII, cc. 143-154.

BUONOPANE A., 1976b — *Terra sigillata con marchio di fabbrica dalle Valli Grandi Veronesi*, in «Padusa», XII, pp. 66-108.

BUONOPANE A., 1979 — *Iter precarium in una iscrizione inedita da Garda (Verona)*, in «Epigraphica», XLI, pp. 156-158.

BUONOPANE A., 1979-80 — *Un nuovo decurione di Verona*, in AttiMemAccPatSS LLAA, XCII, pp. 171-176.

BUONOPANE A., 1982 — *Materiali romani dal territorio di Cologna Veneta*, in «La Mainarda», 23, pp. 982-984.

BUONOPANE A., 1983 — *Cavaion e il territorio circostante nell'età romana*, in *Cavaion: proposta per un Museo*, Verona, pp. 17-21.

BUONOPANE A., 1983-84a — *Considerazioni sull'officina epigrafica del Pagus Arusnatium*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 59-78.

BUONOPANE A., 1983-84b — *Il recupero di C.I.L., V, 3918 e nuovi frammenti epigrafici del Pagus Arusnatium*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 123-130.

BUONOPANE A., 1984 — *Sulla genuinità di una dedica a Giove in Valpolicella*, in ArchVen, s. V, CXXII, 157, pp. 101-105.

BUONOPANE A., 1985a — *Testimonianze epigrafiche dal territorio di Villafranca*, in «Studi Villafranchesi», I, pp. 11-22.

BUONOPANE A., 1985b — *Un voto a Venere dal Lago di Garda*, in *Il Garda, l'ambiente, l'uomo. Prima miscellanea di studi*, I, Verona, pp. 59-62.

BUONOPANE A., 1985-86 — *Due iscrizioni di seviri e nuovi documenti epigrafici dalla Valdadige meridionale*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 106-109.

BUONOPANE A., 1986-87 — *Nuove iscrizioni dal «pagus» degli «Arusnates»*, in «Annua-

rio Storico della Valpolicella», pp. 21-26.
BUONOPANE A., 1987a *Estrazione, lavorazione e commercio dei materiali lapidei*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 185-224.
BUONOPANE A., 1987b *Donazioni pubbliche e fondazioni private*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 287-310.
BUONOPANE A., 1988 *Un'iscrizione romana inedita oggi dispersa ed un luogo di culto dell'area benacense*, in QdAV, IV, pp. 394-397.
BUONOPANE A., 1989 *La dedica di un veterano ed una iscrizione funeraria dall'area nord-occidentale dell'agro atestino*, in QdAV, V, pp. 297-300.
BUSATO L., 1887 *Padova città romana dalle lapidi e dagli scavi*, Venezia.
CALVI M. C., 1973 *I vetri romani dell'agro veronese*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 213-218.
CALZOLARI M., 1986a *Cippo sepolcrale dal territorio di Gazzo Veronese*, in «Epigraphica», XLVIII, pp. 235-236.
CALZOLARI M., 1986b *Territorio e insediamenti nella bassa pianura del Po in età romana*, Verona.
CALZOLARI M., 1989 *Padania romana*, Mantova.
CAMBIÈ G. M., 1969 *La preistoria e la protostoria*, in *Pastrengo*, Verona, pp. 5-10.
CAMBIÈ G. M., 1973 *Appunti per la lettura di un'iscrizione romana inedita scoperta a Lazise*, in «Vita Veronese», XXVI, pp. 274-276.
CAMPANILE T., 1922 *Negrar di Valpolicella. Avanzi di una villa romana con magnifici mosaici*, in NSc, pp. 347-361.
CAMPANILE T., 1926 *Scoperta di una tomba romana fuori Porta Nuova in località Tombetta*, in NSc, pp. 6-9.
CAMUZZONI G., 1893 *Soave e il suo castello*, Verona.
CANELLA G., 1824 *Riflessioni sull'epoca dell'Anfiteatro e Teatro di Verona e Ponte del Borghetto*, Verona.
CAPITANIO M., 1986-87 *Esame antropologico degli inumati di Valeggio sul Mincio (Verona) d'epoca romana (I sec. a.C. - I sec. d.C.)*, in AttiMemAccVerona, s. VI, XXXVIII, pp. 159-189.
CAPOGROSSI COLOGNESI L., 1976 *La struttura della proprietà e la formazione dei «iura praediorum» nell'età repubblicana*, II, Milano.
CARANCINI G. L., 1975 *Gli spilloni nell'Italia Continentale*, PBF, XIII, 2, München.
CARANCINI G. L., 1984 *Le asce nell'Italia continentale*, PBF, IX, 12, München.
CARDO G., 1896 *Storia documentata su Cologna Veneta*, Venezia.
CARDO G., 1898 *Il Mandamento di Cologna Veneta (studio storico-documentato)*, Venezia.
CASTAGNA A., 1983 *Val Locara di Ca' de Per (Sant'Anna d'Alfaedo - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, X, pp. 513-514.
CASTAGNA A., CHELIDONIO G., 1975 *Crosetta (Grezzana - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, II, pp. 465-466.
CASTAGNEDI E., 1898 *Iscrizioni del Comune di Soave*, Verona.
CASTELFRANCO P., 1894 *Villaggi e necropoli lacustri*, in BPI, XX, pp. 81-90.
CASTELFRANCO P., 1908 *Ripostigli di bronzi di Zerba (Bobbio) e di Tarmassia (Isola della Scala)*, in BPI, XXXIV, pp. 91-100.
CASTELFRANCO P., 1913 *Ascia di bronzo da Torbiera Cascine (Verona)*, in BPI, XXXIX, pp. 176-177.
CAVADA E., MARZATICO F., PACI G., 1988 *Archeologia dell'Alto Garda*, Riva del Garda (Trento).
CAVALIERI MANASSE G., 1973 *I fregi metopali dei monumenti funerari veronesi nel panorama della decorazione architettonica della Cisalpina*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 283-298.
CAVALIERI MANASSE G., 1983-84 *La stipe votiva di San Giorgio di Valpolicella*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 21-44.
CAVALIERI MANASSE G., 1985 *S. Pietro in Cariano (Verona). Impianto rustico in loc. Ambrosan*, in QdAV, I, pp. 65-69.
CAVAZZOCCA A., 1880 *Abitazioni lacustri del Lago di Garda. Palafitta di Bor*, Verona.
CAVAZZOCCA MAZZANTI V., 1909 *Il Torrione di Lazise* in AttiMemAcc Verona, s. VI, X, pp. 1-15.

CAVAZZOCCA MAZZANTI V., 1910 — *L'isola di Trimellone (Lago di Garda)*, in «Madonna Verona», III, pp. 165-171.

CAVAZZOCCA MAZZANTI V., 1911 — *Scoperte archeologiche a Lazise sul Garda*, in «Madonna Verona», V, pp. 216-217.

CAVAZZONI D., FRIGO P. E., 1976-77 — *Preliminare di scavo ad Orgnano frazione di Colognola ai Colli*, in StStorSimeoni, XXVI-XXVII, pp. 7-14.

CESSI R., 1957 — *Da Roma a Bisanzio*, in *Storia di Venezia*, I, Venezia, pp. 179-259.

CHELIDONIO G., 1980 — *Nuovi ritrovamenti del Paleolitico inferiore-medio sul Monte Baldo*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 123-125.

CHELIDONIO G., 1983 — *Note introduttive, evolutive e tecnologiche alla preistoria delle Valli di Mezzane e di Illasi. I nuovi ritrovamenti di Colognola ai Colli*, in *Colognola ai Colli. Studi sul territorio dalla formazione all'età romana*, Verona, pp. 19-31.

CHELIDONIO G., 1984 — *Il nuovo sito «Acheuleano» di Bosco di Tran*, in «La Lessinia. Ieri oggi domani», pp. 93-102.

CHELIDONIO G., FARELLO L., 1974 — *Tabora di Castagnè (Verona)*,in BollMusCivStNatVerona, I, pp. 517-519.

CHELIDONIO G., FARELLO L., 1976 — *Ca' Palui (Verona), Volpare di Montecchio (Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 569-577.

CHELIDONIO G., FARELLO L., FRANCHETTO D., PARTESOTTI R., 1978 — *Zona di Montecchio (Negrar - Verona)*, in BollMusCivSt NatVerona, V, pp. 609-613.

CHELIDONIO G., FARELLO L., PARTESOTTI R., 1977 — *Tabora di Castagné (Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, IV, pp. 629-633.

CHERUBINI A. M., TAVAN G., 1982 — *Cisano (Verona)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Verona, pp. 183-185.

CHIAPPA B., 1967 — *Resti di un villaggio preistorico riportati alla luce presso Erbe'*, in «L'Arena», 9 maggio.

CHIAPPA B., 1977 — *La chiesa della Bastia*, Isola della Scala (Verona).

CHIAPPA B., FERRARINI P., 1976 — *Trevenzuolo*, Verona.

CHIAPPA B., MODENA M., 1966 — *Isola della Scala*, Verona.

CHIECO BIANCHI A. M., 1976 — *Oppeano (Verona)*, in StEtr, XLIV, pp. 429-430.

CIPOLLA C., 1880a — *Tregnago. Iscrizioni latine nella chiesa parrocchiale*, in NSc, pp. 167; 366; 455-456.

CIPOLLA C., 1880b — *Povegliano Veronese*, in NSc, pp. 236-239.

CIPOLLA C., 1880c — *Villafranca*, in NSc, pp. 342-343.

CIPOLLA C., 1880d — *Povegliano Veronese*, in NSc, pp. 456-457.

CIPOLLA C., 1881a — *Isola della Scala*, in NSc, pp. 40-42.

CIPOLLA C., 1881b — *Caprino*, in NSc, pp. 42-43.

CIPOLLA C., 1881c — *Verona*, in NSc, pp. 75-82.

CIPOLLA C., 1881d — *Rivoli Veronese, loc. Castello*, in NSc, pp. 309-310.

CIPOLLA C., 1881e — *S. Maria delle Stelle*, in NSc, pp. 306-309.

CIPOLLA C., 1881f — *Verona*, in NSc, pp. 150-154.

CIPOLLA C., 1881g — *Montorio Veronese*, in NSc, p. 309.

CIPOLLA C., 1881h — *Gazzo Veronese*, in NSc, pp. 310-311.

CIPOLLA C., 1881i — *S .Ambrogio di Valpolicella*, in NSc, p. 131.

CIPOLLA C., 1882a — *Verona*, in NSc, p. 366.

CIPOLLA C., 1882b — *Tregnago. Nuovi studi sull'iscrizione edita*, in NSc, pp. 366-367.

CIPOLLA C., 1882c — *Belfiore*, in NSc, p. 289.

CIPOLLA C., 1882d — *Sorgà*, in NSc, pp. 49-50.

CIPOLLA C., 1883a — *Illasi. Antichi oggetti rinvenuti nel sito detto Camposanto, presso l'antica strada denominata via Tedesca*, in NSc, pp. 25-27.

CIPOLLA C., 1883b — *Caldiero*, in NSc, pp. 316-317.

CIPOLLA C., 1883c — *Quinto*, in NSc, pp. 319-320.

CIPOLLA C., 1883d — *Lavagno*, in NSc, p. 363.

CIPOLLA C., 1883e — *Tregnago*, in NSc, pp. 8-9.

CIPOLLA C., 1883f — *Grezzana*, in NSc, pp. 318-319.

CIPOLLA C., 1883g — *Caprino Veronese*, in NSc, p. 223.
CIPOLLA C., 1883h — *Sorgà*, in NSc, p. 367.
CIPOLLA C., 1884a — *Lavagno*, in NSc, pp. 4; 97; 170; 414.
CIPOLLA C., 1884b — *Tregnago. Iscrizione latina riconosciuta tra i materiali di costruzione nella chiesa parrocchiale*, in NSc, pp. 3-4.
CIPOLLA C., 1884c — *Quinto*, in NSc ,p. 268.
CIPOLLA C., 1884d — *Relazione dell'ispettore prof. conte C. Cipolla, sopra alcune antichità romane scoperte a Caprino veronese*, in NSc, p. 338.
CIPOLLA C., 1884e — *Castelnuovo Veronese*, in NSc, p. 416.
CIPOLLA C., 1884f — *Lazise*, in NSc, pp. 416-417.
CIPOLLA C., 1884g — *Trevenzuolo*, in NSc, p. 417.
CIPOLLA C., 1884h — *Cologna Veneta*, in NSc, p. 233.
CIPOLLA C., 1885a — *Lavagno*, in NSc, pp. 396-397.
CIPOLLA C., 1885b — *Castel d'Azzano*, in NSc, pp. 397-398.
CIPOLLA C., 1885c — *Tregnago. Antichi oggetti raccolti nella falda del colle dietro la chiesa parrocchiale*, in NSc, pp.30-31.
CIPOLLA C., 1885d — *Garda*, in NSc, p. 30.
CIPOLLA C., 1885e — *Marano di Valpolicella*, in NSc, pp. 5-7.
CIPOLLA C., 1885f — *Salizzole*, in NSc, p. 490.
CIPOLLA C., 1885g — *Nogara*, in NSc, pp. 490-491.
CIPOLLA C., 1885h — *Cerea*, in NSc, p. 489.
CIPOLLA C., 1886 — *Cerea*, in BPI, XII, p. 67.
CIPOLLA C., 1887a — *Quinzano*, in NSc, p. 340.
CIPOLLA C., 1887b — *Grezzana*, in NSc, pp. 50-55.
CIPOLLA C., 1888a — *Peri (comune di Dolce', provincia di Verona). Scheletri con armi di pietra rinvenuti in contrada Carotta*, in NSc, pp. 217-218.
CIPOLLA C., 1888b — *Verona*, in NSc, pp. 613-614.
CIPOLLA C., 1889a — *Salizzole*, in NSc, pp. 176-177.
CIPOLLA C., 1889b — *Caselle d'Erbe*, in NSc, p. 391.
CIPOLLA C., 1890 — *Cogolo. Oggetti di età varia rinvenuti presso il castello*, in NSc, pp. 95-96.
CIPOLLA C., 1891 — *Cogolo. Tomba a mattoni, monete imperiali romane, cuspidi di frecce di ferro e frammenti fittili trovati nell'area del Castello*, in NSc, pp.108-110.
CIPOLLA C., 1892 — *La strada romana presso Belfiore nel Veronese*, in «Nuovo Archivio Veneto», IV, 2.
CIPOLLA C., 1893a — *Salizzole. Tomba romana scoperta in contrada Albero*, in NSc, pp. 107-109.
CIPOLLA C., 1893b — *Nogara*, in NSc, p. 109.
CIPOLLA C., 1893c — *Tregnago. Frammento di iscrizione sepolcrale recuperato tra i materiali di fabbrica nell'interno dell'abitato*, in NSc, p. 131.
CIPOLLA C., 1894 — *Tregnago e Badia di Calavena. Armi silicee e fittili di industria rude e primitiva*, in NSc, pp. 332-333.
CIPOLLA C., 1896 — *Una pietra migliare testé scoperta nel veronese*, in ArchVen, XII, pp. 257-258.
CIPOLLA C., 1897 — *Arcole. Tomba di età romana*, in NSc, p. 94.
CIPOLLA C., 1913 — *Un'antica chiesa a Cerea nel Veronese*, in «Arte e Storia», s.V, XXXII, pp. 49-51.
CIPOLLA C., 1914 — *Resti di rogo a Tregnago dell'età di Adriano*, in «Madonna Verona», VI, pp. 67-68.
CIPOLLA C., DE STEFANI S., 1883 — *Mozzecane*, in NSc, pp. 365-366.
CIPOLLA C., DE STEFANI S., 1884 — *Lavagno*, in NSc, pp. 267-268.
CIPOLLA C., DE STEFANI S., 1887 — *Grezzana. Nuove scoperte di antichità*, in NSc, pp. 50-55.
CIPOLLA C., SGULMERO P., 1886 — *S. Vito di Negraro (Comune di Negrar)*, in NSc, pp. 219-220.
COLINI G. A., 1896 — *Martelli o mazzuoli litici con foro rinvenuti in Italia*, in BPI, XXII, pp. 1-18; 73-93; 257-276.

COLINI G. A., 1898 — *Il sepolcreto di Remedello Sotto nel Bresciano e il periodo eneolitico in Italia*, in BPI, XXIV, pp. 1-47; 88-110; 206-260; 280-295.

COLINI G. A., 1899 — *Il sepolcreto di Remedello Sotto nel Bresciano e periodo eneolitico in Italia*, in BPI, XXV, pp. 1-27; 218-295.

COLINI G .A., 1903 — *Isola della Scala (VR)*, in BPI, XXIX, p. 66.

CONCI C., TAMANINI L., 1976 — *Guida al Museo Civico di Rovereto*, Rovereto.

CONFORTI CALCAGNI A., 1981 — *Per la storia delle comunicazioni romane: una nuova via da Verona all'Adriatico*, in «Economia e storia», 2, pp. 229-238.

CORNAGGIA CASTIGLIONI O., 1962-63 — *Ricerche sulla problematica degli «pseudo-brassards» preistorici*, in BPI, n.s. XIV, pp. 7-71.

CORNAGGIA CASTIGLIONI O., 1972 — *Le «alabarde preistoriche» italiane*, in *Atti XIV riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, pp. 237-283.

CORRAIN C., 1957-58 — *I resti scheletrici umani delle torbiere dell' anfiteatro morenico del Garda e delle Valli Veronesi*, in MemMusCivStNat Verona, VI, pp. 263-290.

CORRAIN C., 1975 — *Antropologia della Lessinia, dalla preistoria ai nostri giorni*, Verona.

CORRAIN C., CAPITANIO M., ERSPAMER G., 1984 — *Gli inumati della necropoli enea di Franzine Nuove (Villabartolomea - Verona)*, in «Archivio di Antropologia e Etnologia», CXIV, pp. 121-148.

CORRAIN C., ERSPAMER G., 1979 — *Resti scheletrici scoperti a Volargne (Verona) in una tomba del IV secolo d.C.*, in AttiAccRovereto, s.VI, 19, II, pp. 431-436.

CORRAIN C., ERSPAMER G., BIASI M., 1985 — *Resti scheletrici umani di epoca enea da Bovolone (VR)*, in AttiMemAccVerona, s. VI, XXXV, pp. 55-63.

CORSINI F., 1985 — *Sandrà. Storia di un borgo dell'entroterra gardesano dalle origini all'unità d'Italia*, Verona.

CRACCO RUGGINI L., 1987 — *Storia totale di una piccola città: Vicenza romana*, in *Storia di Vicenza*, I, Vicenza, pp. 205-303.

CREMASCHI M., 1984 — *I paleosuoli ed i depositi atriali delle cavità carsiche e dei ripari*, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, I, Verona, pp. 101-112.

CREMASCHI M., FERRARIS M. R., SCOLA V., SARTORELLI A., 1986 — *Note preliminari sul deposito pleistocenico del Riparo di Fumane (Verona). Sedimenti e tipologia litica*, in Boll Mus Civ St Nat Verona, XIII, pp. 535-567.

CROSATTI G., 1902 — *Bardolino. Appunti monografici documentati*, Verona.

D'AGNOLO VALLANO C., 1915 — *Cenni storici su Lonigo*, in «Ateneo Veneto», XXXVIII, 2, 1, pp. 5-67.

DAL CERO B., 1977 — *Importanza del territorio Colognese in periodo preistorico e romano*, in «La Mainarda», 1, pp. 22-27.

DAL CERO B., 1979a — *Una testa romana da Baldaria*, in «La Mainarda», III, 12, pp. 476-477.

DAL CERO B., 1979b — *Baldaria: localizzati i resti di un abitato paleoveneto*, «La Mainarda», IX.

DAL CERO B., 1981 — *Nuovo materiale litico al Museo di Cologna*, in «La Mainarda», XIX, pp. 800-803.

DAL FORNO F., 1957 — *Val di Mezzane*, Verona.

DA LISCA A., 1913 — *Tomba romana nel fondo Fracazzole di Cadidavid*,in «Madonna Verona». VII, p. 97.

DA LISCA A., 1940-41 — *La Chiesa di S. Maria Maggiore al Gazzo Veronese*, in AttiMemAccVerona, CXIX, pp. 131-176.

DA LISCA A., GEROLA G., 1908 — *Scoperte archeologiche nella provincia di Verona durante l'anno 1907*, in «Madonna Verona», II, pp. 41-48.

DAL LAGO P., 1880 — *Monete romane trovate sulla cima di Marana*, Valdagno.

DALL'AGNOLA L., 1959 — *Monteforte d'Alpone*, Verona.

DALL'OLMO A., GASPARELLA G., 1979 — *Aneddoti e curiosità*, in *Malo e il suo monte*, Vicenza, pp. 380-450.

DALLA TOMBA G., 1965 — *L'Abbazia di Villanova di San Bonifacio*, Vicenza.

DA PERSICO G.B., 1821 — *Descrizione di Verona e della sua Provincia*, Verona.

DA SCHIO G., 1850 — *Le antiche iscrizioni che furono trovate a Vicenza e che vi sono*, Bassano del Grappa (Vicenza).

DAL SIÈ G., 1875 — *Saggio analitico di un terreno ove si rinvennero oggetti preistorici*, in «Bollettino Stazione Agraria e Scuola pratica di Clinica, I. T. Provinciale Verona», 3, p. 59.

DE BON A., 1930a — *Ricerche archeologiche nel Veronese. Scavi e scoperte a Villabartolomea*, in «Il Garda», V, n. 3, pp. 37-40.

DE BON A., 1930b — *Ricerche archeologiche nel Veronese. Il centro romano alla Torretta del Tartaro*, in «Il Garda», V, n. 6, pp. 41-43.

DE BON A., 1933 — *La colonizzazione romana dal Brenta al Piave*, Bassano.

DE BON A., 1938 — *Romanità del territorio vicentino*, Vicenza.

DE BON A., 1939 — *Il Polesine ne l'Antico Impero. Il municipio romano di Atria*, Rovigo.

DE BON A., 1941a — *La via Postumia da Verona a Vicenza*, in «Ateneo Veneto», CXXXII, 128, 11-12, pp. 5-67; 514-521.

DE BON A., 1941b — *Storie e leggende della terra veneta, I, Le strade del diavolo*, Schio (Vicenza).

DE BON A., 1943 — *Le antiche comunicazioni stradali fra Montebello Vicentino e Vicenza*, in «Odeo Olimpico», III, pp. 71-92.

DECÒ L., 1971 — *Valeggio sul Mincio*, Verona.

DEGRASSI A., 1965 — *Corpus Inscriptionum Latinarum Auctorium: Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae, Imagines*, Berolini.

DE GUIO A., 1977a — *Tomba ad incinerazione da Montebello Vicentino: ipotesi di studio sul tardo «protoveneto»*, in «Padusa», 1-4, pp. 54-72.

DE GUIO A., 1977b — *Contributo alla conoscenza delle origini di Montecchio Maggiore*, in «Montecchio Maggiore», 1-2, pp. 8-9.

DE GUIO A., 1979a — *Montecchio Maggiore*, in StEtr, XLVII, p. 491.

DE GUIO A., 1979b — *I ritrovamenti dell'età del Bronzo e del Ferro da Brendola nel quadro della frequentazione protostorica del territorio vicentino*, in «Padusa», XV, 1, 4, pp. 75-108.

DE GUIO A., 1980 — *L'insediamento di Castelgomberto nel quadro dell'occupazione protostorica del territorio vicentino*, in AV, III, pp. 7-50.

DE GUIO A., LEONARDIG., RUTA SERAFINI A., 1979a — *Montebello Vicentino (VI)*, in StEtr, XLVII, pp. 489-491.

DE GUIO A., LEONARDI G., RUTA SERAFINI A., 1979b — *Montebello Vicentino (VI)*, in RdA, pp. 303-304.

DE GUIO A., LEONARDI G., RUTA SERAFINI A., 1980 — *Montebello Vicentino (VI)*, in AqN, LI, cc. 408-410.

DE GUIO A., LEONARDI G., RUTA SERAFINI A., 1981a — *Montebello Vicentino (VI)*, in AqN, LII, cc. 252-253.

DE GUIO A., LEONARDI G., RUTA SERAFINI A., 1981b — *Trissino (VI)*, in AqN, LII, cc. 253-255.

DE GUIO A., LEONARDI G., RUTA SERAFINI A., 1982a — *Montebello Vicentino (VI)*, in StEtr, pp. 476-480.

DE GUIO A., LEONARDI G., RUTA SERAFINI A., 1982b — *Trissino (VI)*, in StEtr, pp. 482-484.

DE MARINIS R., 1975 — *Torbiera La Cascina (Castelnovo-Verona)*, in PreistAlp, 11, pp. 346-348.

DE MARINIS R., 1982 — *La Maraschina (Brescia)*, in *Palafitte: mito e realtà*, Verona, pp. 167-171.

DE MARINIS R., 1984 — *Tre nuove spade della Tarda età del Bronzo*, in «Notiziario 1984. Soprintendenza Archeologica della Lombardia», pp. 46-47.

DE MORTILLET A., 1899 — *Campigny et le Campignien*, in «Bulletin de la Société d'Anthropologie de Paris», s. 4, X.

DE RUITZ M., 1965 — *Scavi al nuovo insediamento neo-eneolitico sul Monte Parnese*, in «Il Chiampo», 23, pp. 17-18.

DE STEFANI S.,1869 — *Del bacino torboso al Vallese presso Verona e degli avanzi preistorici che vi si rinvengono*, in AttiMemAccVerona, XLVII, pp. 3-14.

DE STEFANI S., 1879 — *Lago di Garda*, in NSc, pp. 85-88; 255-257.

DE STEFANI S., 1880a — *Lago di Garda*, in NSc, pp. 75-77.

DE STEFANI S., 1880b — *Gazzo Veronese*, in NSc, p. 236.
DE STEFANI S., 1881a — *Garda*, in NSc, pp. 14-15.
DE STEFANI S., 1881b — *Peschiera*, in NSc, pp. 310-311.
DE STEFANI S., 1881c — *Il ripostiglio della Venera e le successive scoperte*, in AttiIst VenSSLLAA, s.V, VII, pp. 533-535.
DE STEFANI S., 1881d — *Gazzo Veronese*, in NSc, p. 310.
DE STEFANI S., 1881e — *Bovolone*, in NSc, p. 129.
DE STEFANI S., 1881f — *Sopra l'antico sepolcreto di Bovolone e le recenti scoperte in quei dintorni*, in AttiIstVenSSLLAA, s. V, VII, pp. 110-117.
DE STEFANI S., 1881g — *Casaleone*, in NSc, pp. 99-100.
DE STEFANI S., 1882a — *Legnago*, in NSc, p. 128.
DE STEFANI S., 1882b — *Sanguinetto*, in NSc, p. 130.
DE STEFANI S., 1883a — *Tregnago. Nuove scoperte di antichità avvenute nel territorio del comune*, in NSc, pp. 8-9; 102.
DE STEFANI S., 1883b — *Grezzana*, in NSc, pp. 318-319.
DE STEFANI S., 1883c — *Peschiera*, in NSc, pp. 193; 359-360.
DE STEFANI S., 1884a — *Breonio*, in NSc, pp. 202-203.
DE STEFANI S., 1884b — *Breonio. Antichi oggetti trovati nel Vaio della Merla, presso il Vaio della Pizzolana, e nel Vaio Campostrin*, in NSc, pp. 137-139.
DE STEFANI S., 1884c — *Sopra gli scavi fatti nella palafitta centrale del golfo di Peschiera ed in quella del Mincio*, in AttiMemAccVerona, sez. 3, LX, pp. 256-258.
DE STEFANI S., 1884d — *Note intorno a scoperte nel Comune di Breonio Veronese e di Isola della Scala*, in NSc, pp. 15-l6, l39.
DE STEFANI S., 1885a — *Sopra la scoperta di oggetti di alta antichità scavati a Rivoli Veronese*, in AttiIstVenSSLLAA, s.VI, III, pp. 3-14.
DE STEFANI S., 1885b — *Rivoli Veronese*, in NSc, pp. 239-241.
DE STEFANI S., 1885c — *Sopra gli scavi fatti nelle antichissime capanne di pietra del M. Loffa a S. Anna d'Alfaedo*, in AttiMemAccVerona, XLII, III, p. 27.
DE STEFANI S., 1886a — *Notizie storiche delle scoperte paletnologiche fatte nel comune di Breonio Veronese*, in MemLinc, 4, II, pp. 238-249.
DE STEFANI S., 1886b — *Negrar di Valpolicella*, in NSc, p. 285.
DE STEFANI S., 1887a — *Cancello Veronese*, in NSc, pp. 463-464.
DE STEFANI S., 1887b — *Negrar di Valpolicella*, in NSc, pp. 431-432.
DE STEFANI S., 1887c — *Escursione paletnologica a Peschiera e Breonio*, in BPI, XIII, pp. 175-184.
DE STEFANI S., 1887d — *Cancello Veronese (loc. Castelletto)*, in NSc, pp. 463-465.
DE STEFANI S., 1888a — *Stazione litica a Giare nel comune di Prun Veronese*, in BPI, XIV, pp. 47-56.
DE STEFANI S., 1888b — *Verona*, in NSc, p. 409.
DE STEFANI S., 1888c — *Intorno alle scoperte fatte nella Grotta dei Camerini nel Comune di Breonio*, in BPI, XIV, pp. 81-91.
DI FILIPPO BALESTRAZZI E., 1974-75 — *Alcune considerazioni a proposito di tre monumenti funerari del territorio veronese*, in AqN, XLV-XLVI, cc. 329-348.
DI FILIPPO BALESTRAZZI E., 1978 — *Il dio su cavallo in un rilievo da Colognola al Museo Maffeiano di Verona*, in RdA, II, pp. 82-95.
DURANTE PASA M. V., FASANI L., PASA A., 1969 — *La stazione preistorica di Tombola di Cerea (Verona) (Scavi Zorzi 1955)*, in *Scritti sul Quaternario in onore di A. Pasa*, MusCivStNatVerona, XII, pp. 149-178.
ECCHELI L., 1933 — *Torri, Garda e la Gardesana fino al Mille. Storia e leggende*, Belluno.
FABBRI L., GAGGIA F., SAVORELLI G., 1976 — *Bor di Pacengo (Lazise - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 591-593.
FACCIOLI G., 1953 — *Peschiera, l'antica Arilica*, Verona.
FALSIROL O., 1931 — *Di una stazione preistorica a Marano di Valpolicella nel Veronese*, Verona.
FALSIROL O., 1935 — *Contributo alla ricerca paletnologica sui monti Lessini*, in AttiMemAccVerona, CXII, pp. 73-83.
FASANI L., 1960 — *La stazione preistorica del «Castello» in località «La Rocca» di Lugo in Valpantena*, in MemMusCivStNatVerona,

VIII, pp. 177-196.

FASANI L., 1964 — *Le tombe a cista di M. Loffa e le attuali conoscenze sulle sepolture neolitiche a cista nel territorio collinare e montano del veronese*, in MemMusCivStNatVerona, XII, pp. 309-322.

FASANI L., 1964-66 — *Tombe «protovillanoviane» di Croson di Bovolone (Verona)*, in «Sibrium», VIII, pp. 79-83.

FASANI L., 1966a — *I materiali della stazione preistorica di Ca' Nuova dei Casotti di Grezzana (Verona)*, in MemMusCivStNatVerona, XIV, pp. 303-318.

FASANI L., 1966b — *Ossuario fittile da Isola Rizza (Verona) e considerazioni sul periodo di transizione tra l'età del bronzo e l'età del ferro nel Veneto*, in AttiMemAccVerona, s. VI, XVII, pp. 32-39.

FASANI L., 1970 — *Sul significato cronologico dei cosidetti «oggetti enigmatici» dell'età del bronzo dell'Italia settentrionale*, in MemMus CivStNatVerona, XVIII, pp. 91-112.

FASANI L., 1975 — *Montalto (Nogara - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, II, pp. 472-473.

FASANI L., 1976 — *Montalto (Nogara - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 577-579.

FASANI L., 1980a — *La fine del Neolitico e l'età del Bronzo nel territorio veronese*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 65-98.

FASANI L., 1980b — *I materiali preistorici della stazione palafitticola di Cisano (Verona)*, Verona.

FASANI L., 1980c — Schede varie, in *Preistoria Lago di Garda*.

FASANI L., 1983 — *Cavaion e il territorio circostante nella preistoria*, in *Cavaion: proposta per un Museo*, Verona, pp. 7-16.

FASANI L., 1984 — *L'età del Bronzo*, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, II, Verona, pp. 449-614.

FASANI L., SALZANI L., 1975a — *Aspetti e problemi dell'età del Bronzo finale nella pianura padana orientale* , in «Padusa», XI, 1-4, pp. 53-124.

FASANI L., SALZANI L., 1975b — *Nuovo insediamento dell'età del bronzo in località «Fondo Paviani» presso Legnago (VR)*, in BollMusCivStNatVerona, II, pp. 259-281.

FASOLO G., 1940 — *Guida del Museo Civico di Vicenza*, Vicenza.

FASOLO R., GAGGIA F., 1980 — *Ritrovamenti di arte preistorica nel territorio veronese*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 155-166.

FERRI R., VERONESE S., 1986 — *Un insediamento d'età romana nel comune di Castelnuovo Bariano (RO): indagini aerofotogrammetriche e geomagnetiche. Nota preliminare*, in *Antico Polesine*, pp. 313-319.

FIORIO T., 1890 — *Cenni storici sul paese e castello di Sanguinetto*, Verona.

FIORONI M., 1953 — *Legnago e le Valli. Note di preistoria e di storia antica*, in «Vita Veronese», VI, 5-6, pp. 153-158.

FIORONI M., 1965 — *Armi bianche del Museo Fioroni*, Legnago (Verona).

FIORONI M., 1966 — *Ritrovamenti archeologici nelle Valli Grandi Veronesi*, in «Padusa», II, 2-3, pp. 7-10.

FIORONI M., 1967-68 — *Ricerche e ritrovamenti nelle Valli Veronesi*, in AttiMem AccVerona, s. VI, XIX, pp. 147-156.

FOGOLARI G., 1948 — *Calmasino. Patera di bronzo*, in NSc, pp. 12-16.

FOGOLARI G., 1949-50 — *Patera di bronzo rinvenuta a Calmasino*, in StStorSimeoni, II, Verona, p. 239.

FOGOLARI G., 1950-51 — *Per un corpus dei bronzetti etruschi. Bronzetti etruschi e italici nel Museo del teatro Romano di Verona*, in StEtr, XXI, pp. 343-374.

FOGOLARI G., 1957 — *Scavo di una villa rustica*, in FA, XII, p. 342, nr. 5424.

FOGOLARI G., 1958 — *Villa Bartolomea (Venetia, Verona)*, in FA, XIII, nr. 4241.

FOGOLARI G., 1965 — *Una necropoli protoveneta scoperta a Garda*, in *Atti X Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria in memoria di F. Zorzi*, Verona, pp. 231-235.

FOGOLARI G., 1972 — *Castion d'Erbè (Prov. di Verona)*, in RScPr, XXVII, pp. 449-450.

FOGOLARI G., ASPES A., FASANI L., 1974 — *M.Casteggioni di Colognola ai Colli*, in RScPr, XXIX, p. 242.

FOGOLARI G., BIANCHIN CITTON E., DE GUIO A., RUTA SERAFINI M. A., 1987 — *La fine dell'età del bronzo e la civiltà paleoveneta*, in *Storia di Vicenza*, I, Vicenza, pp. 95-130.

FORLATI B., 1953 — *Gargagnano di Valpolicella (Venetia, Verona); Illasi (Venetia, Verona)*, in FA, VIII, pp. 268-269, nrr. 3646, 3653.

FORLATI TAMARO B., 1941 — *Un'iscrizione votiva di Sommacampagna*,in «Epigraphica», III, pp. 271-276.

FORLATI TAMARO B., 1954 — *Rivoli-loc. Campagna*, in FA, IX, p. 363, nr. 5001.

FORLATI TAMARO B., 1956 — *Sommacampagna (Venetia, Verona)*, in FA, XI, p. 299, nr. 4768.

FORLATI TAMARO B., 1959 — *Epigrafi inedite delle Tre Venezie*, in *Atti del III Congresso internazionale di epigrafia greca e latina,* Roma, pp. 149-154.

FORLATI TAMARO B., 1960 — *Monumento sepolcrale di Villabartolomea*, in FA, XV, p. 287, nr. 4236.

FORLATI TAMARO B., 1962 — *L'ipogeo di S. Maria in Stelle (Verona)*, in *Atti dell'VIII congresso di studi sull'arte dell'alto Medioevo*, I, Milano, pp. 245-259.

FORLATI TAMARO B., 1966 — *A proposito degli Arusnates*, in *Atti X Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria in memoria di Francesco Zorzi*, Verona, pp. 237-241.

FORLATI TAMARO B., 1973 — *La storia di Verona romana vista nelle iscrizioni*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 517-530.

FORNI G., 1953 — *Il reclutamento delle legioni da Augusto a Diocleziano*, Milano - Roma.

FRACASSO B., 1966 — *Su fondazioni romane la chiesa di Madonna dei Pra'*, in «Il Chiampo», 25, pp. 17-20.

FRACCARO P., 1939 — *I Dripsinates, Dripsinum e Trissino*, in «Athenaeum», XVII, pp. 171-177.

FRACCARO P., 1957 — *La via Postumia nella Venetia*, in *Opuscula* III, pp. 195-227.

FRANZONI C., 1987 — *Habitus atque abitudo militis. Monumenti funerari di militari nella Cisalpina romana*, Roma.

FRANZONI L., 1955-56 — *Ritrattistica funeraria in Verona romana*, in AttiMemAcc PatSSLLAA, LXVIII, pp. 14-17.

FRANZONI L., 1956-57 — *Il ritratto romano del Pestrino*, in RIASA, n.s. V-VI, pp. 119-129.

FRANZONI L., 1962 — *Ritrovamenti archeologici a Verona negli anni 1961-62*, in «Architetti Verona», 4, n. 19, pp. 18-22.

FRANZONI L., 1963 — *Medici a Verona in età romana*, in «Vita Veronese», XVI, pp. 386-391.

FRANZONI L., 1964 — *Il sarcofago romano del Campone*, in StStorSimeoni, XIV, pp. 35-45.

FRANZONI L., 1965a — *Ritrovamenti archeologici in Verona e provincia negli anni 1963-1964*, in «Vita Veronese», XVIII, pp. 274-283.

FRANZONI L., 1965b — Schede varie, in *Arte e civiltà romana nell'Italia settentrionale dalla Repubblica alla Tetrarchia*, II, Bologna.

FRANZONI L., 1966-67 — *Carpanea. Mito e realtà nell'archeologia del Basso veronese*, in AttiMemAccVerona, s. VI, XVIII, pp. 113-135.

FRANZONI L., 1967 — *Ritrovamenti e segnalazioni archeologiche in Verona e provincia nel 1965-66*, in «Vita Veronese», XX, 11-12, pp. 448-453.

FRANZONI L., 1968 — *Un miliario inedito di Magno Massimo e Flavio Vittore a S.Pietro Incariano*, in StStorSimeoni, XVI-XVII, pp. 3-15.

FRANZONI L., 1970-71 — *Ritrovamenti e segnalazioni archeologiche in Verona e provincia negli anni 1967-1970*, in AttiMemAccVerona, s. VI, XXII, (CXLVII), pp. 777-795.

FRANZONI L., 1973a — *Bronzetti romani del Museo Archeologico di Verona*, Venezia.

FRANZONI L., 1973b — *Miliario inedito dell'imperatore Gioviano (363-364) a Tregnago*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 471-494.

FRANZONI L., 1974 — *Iscrizioni sacre latine del Veronese, inedite o poco note, ora*

scomparse, in «Vita Veronese», XXVII, pp. 258-263.

FRANZONI L., 1975 — *Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 49. Verona*, Firenze.

FRANZONI L., 1980a — *Bronzetti etruschi e italici del Museo Archeologico di Verona*, Roma.

FRANZONI L., 1980b — *Il pes bronzeo della raccolta Muselli,* in *Palladio e Verona*, Vicenza, pp. 139-152.

FRANZONI L., 1981 — *Iscrizioni romane del Giardino Giusti*, Verona.

FRANZONI L., 1982 — *La Valpolicella nell'età romana*, Verona.

FRANZONI L., 1983 — *Colognola romana,* in *Colognola ai Colli. Studi sul territorio dalla formazione all'età romana*, Verona, pp. 59-77.

FRANZONI L., 1986 — *La colonizzazione romana e postromana,* in *Sommacampagna. Un territorio, una comunità*, Verona, pp. 71-76.

FRANZONI L., 1987 — *Il territorio veronese*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 59-106.

FRANZONI L., DOLCI N., 1981 — *Contributo allo studio dei sarcofagi pagani della Bassa Valle del Po*, in «Felix Ravenna», CXXI-CXXII (1983), pp. 7-29.

FRANZOSI M., 1960 — *Bussolengo*, Verona.

FRANZOSI M., 1965 — *Villafranca*, Verona.

FRANZOSI M., 1969 — *L'epigrafe romana di Rosegaferro di Villafranca*, in «Vita Veronese», XXII, pp. 4-5.

FRANZOSI M., 1972 — *Povegliano, Nogarole Rocca, Mozzecane*, Verona.

FRANZOSI M., 1985 — *Villafranca di Verona. Dalla preistoria al Borgo libero*, Villafranca di Verona (Verona).

FREY O. M., 1986 — *Zum Helm von Oppeano*, in AqN, LVII, cc. 145-164.

FRINZI G., FRINZI C., 1974 — *Castel d'Azzano*, Verona.

FURLANETTO P., RIGONI M., 1987 — *Il territorio vicentino*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 135-156.

GAGGIA F., 1978a — *Torri del Benaco (Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, V, pp. 616-618.

GAGGIA F., 1978b — *Arte rupestre nel Veronese*, in «Bulletin d'Études prehistoriques alpines», X, pp. 95-109.

GAGGIA F., 1978c — *Corte Vivaro (Nogarole Rocca)*, in *L'arte preistorica nell'Italia settentrionale*, p. 91.

GAGGIA F., 1980 — *Le incisioni rupestri della sponda orientale del Lago di Garda*, in *Preistoria Lago di Garda*, pp. 33-43.

GAGGIA F., 1987 — *Marciaga (Costermano)*, in *Prima della Storia*, p. 185.

GALLIAZZO V., 1976 — *Sculture greche e romane del Museo Civico di Vicenza*, Treviso.

GAMBA M., 1986 — *Nuovi rinvenimenti di ceramica attica nel Veneto*, in AqN, LVII, cc. 641-664.

GARDELLINI G., 1896 — *Cologna Veneta. Antichità scoperte presso la frazione comunale di Baldaria*, in NSc, pp. 507-512.

GARZOTTI P., 1879 — *Appunti storici sopra Isola della Scala*, Verona.

GEROLA G., 1908 — *Tregnago*, in «Madonna Verona», II, p. 45.

GHIRARDINI G., 1888 — *Este. Intorno alle antichità scoperte nel fondo Baratela. Parte III. Oggetti d'ornamento e utensili*, in NSc, pp. 147-173.

GHIRARDINI G., 1901a — *Legnago*, in NSc, p. 293.

GHIRARDINI G., 1901b — *Casaleone. Tesoretto monetale e altre antichità scoperte nei fondi dei sigg. Romanin - Jacur*, in NSc, pp. 290-293.

GHIRARDINI G., RIZZOLI L., 1914 — *Castagnaro. Tesoretto monetale scoperto nel predio Fiocco nella frazione di Menà*, in NSc, pp. 213-218.

GHISLANZONI E., 1926 — *Fumane. Tombe eneolitiche nel letto del torrente Progno di Fumane*, in NSc, pp. 358-360.

GHISLANZONI E., 1927 — *Bronzetto di Costermano*, in BdA, VII, pp. 47-48.

GHISLANZONI E., 1931a — *Cadidavid*, in NSc, p. 161.

GHISLANZONI E., 1931b — *Sambonifacio. Iscrizioni latine*, in NSc, p. 162.

GHISLANZONI E., 1931c — *Cazzano di Tramigna*, in NSc, pp. 162-163.

GHISLANZONI E., 1931d — *Salizzole. Tombe romane*, in NSc, p. 163.

GHISLANZONI E., 1931e — *Sanzeno nell'Anaunia*, in NSc, pp. 409-471.

GHISLANZONI E., 1932 — *La tomba eneolitica di Villafranca Veronese*, in BPI, LII,

pp. 9-21.
GHISLANZONI E., 1938 *Miliario di Costantino il Grande scoperto a Sermione*, in «Athenaeum», n.s., XVI, pp. 291-293.
GHISLANZONI E., DE BON A., 1934 *Romanità del territorio padovano*, Padova.
GIACOMELLI A., 1976 *Notizie e ricerche per la storia di Montagnana e del suo territorio dalle origini al Mille di Cristo*, Vicenza.
GIAROLO D., 1905 *Osservazioni sopra una Lapide Romana recentemente scoperta*, in «Rivista di Scienze Storiche», pp. 3-8 (estratto).
GIAROLO D., 1906 *Osservazioni sopra una lapide sepolcrale scoperta presso Lonigo*, in «Rivista di Scienze Storiche», pp. 5-27 (estratto).
GIAROLO D., 1910 *La villa romana di Casa Quinta in Comune di Sarego*, in BollMusCivVicenza, I, 1, pp. 13-16.
GIBELLI DE PAOLIS S., 1973 *Are cilindriche e monumenti funebri circolari nel Veronese*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 299-348.
GIRARDI M., 1924 *La topografia di Vicenza romana*, in ArchVen, VI, pp. 1-67.
GLORIA A., 1862 *Il territorio padovano illustrato*, Padova.
GOIRAN A., 1876 *Catalogo degli oggetti presentati alla Esposizione preistorica veronese inaugurata il 20 febbrajo 1876*, Verona.
GOIRAN A., 1893 *Stefano de Stefani. La sua vita e le sue opere. 1822-1892*, in AttiMemAccVerona, LXIX, pp. 225-356.
GOIRAN A., 1908 *Di una freccia in selce rinvenuta in Lazise sul Garda (a. 1851)*, in «Madonna Verona», II, pp. 191-192.
GORINI G., 1973 *La circolazione del denario repubblicano nell'agro veronese*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 495-516.
GORINI G., 1979 *Aspetti della circolazione monetaria ad Aquileia e nel suo territorio in età antica*, in AAAd, XV, pp. 413-437.
GORINI G., 1987 *Aspetti monetali: emissione, circolazione e tesaurizzazione*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 225-286.
GRANCELLI U., 1954 *Vestigia di abitati castricoli nella Lessinia*, in AttiMemAcc Verona, CXXIX, pp. 27-50.
GRAZIOSI P., 1939a *Un nuovo giacimento paleolitico a Quinzano presso Verona*, in RendLinc, XIX, pp. 563-567.
GRAZIOSI P., 1939b *Un giacimento paleolitico a Quinzano presso Verona*, in «Archivio di Antropologia e Etnologia», LXIX, pp. 5-58.
GRIGOLINI S., 1940 *Soave. Brevi cenni storico-descrittivi*, Verona.
GRIGOLLI N., 1885 *Memorie sopra Cerea*, Verona.
GUALANDI GENITO M. C., 1986 *Le lucerne antiche del Trentino*, Trento.
GUERRESCHI A., 1980 *Cenni sulle strutture d'abitato epigravettiano a Riparo Tagliente (Verona) e loro interpretazione*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 126-129.
IANOVITZ O., 1972 *Il culto solare nella «X Regio»*, Milano.
JACQUES F., 1983 *Les curateurs des cités dans l'Occident romain de Trajan à Gallien*, Paris.
KELLER F., 1863 *Pfahlbauten*, in «Mitteilungen Antike Gesellschaft in Zürich», V.
La Pieve di S. Zenone, 1958 *La Pieve di S. Zenone di Minerbe; brevi note*, Legnago (Verona).
LAZZARO L., 1981 *Fons Aponi. Abano e Montegrotto nell'antichità*, Abano Terme (Padova).
LAZZARO L., 1987 *Note di epigrafia atestina*, in «Athesia», I, pp. 121-130.
LAZZARO L., MENEGAZZI A., 1984 *Brendola (Vicenza). Note di topografia antica e scoperta di un'iscrizione concernente quattro schiavi*, in *Hommages à Lucien Lerat*, I, Paris, pp. 399-406.
Le zone archeologiche, 1987 *Le zone archeologiche del Veneto*, Venezia.
LEONARDI G., 1973 *Materiali preistorici e protostorici del Museo di Chiampo (Vicenza)*, Venezia.
LEONARDI G., 1975 *Castion di Erbé (Verona)*, in PreistAlp, 11, pp. 337-338.
LEONARDI G., 1976a *Montebello Vicentino (VI)*, in AqN, XLII, c. 262.
LEONARDI G., 1976b *Montebello Vicentino (VI)*, in StEtr, XLIV, pp. 426-428.

LEONARDI G., 1976c — *Montecchio Maggiore*, in StEtr, XLIV, p. 428.

LEONARDI G., 1976d — *Castion di Erbé (Com. di Erbé) (Verona)*, in StEtr, XLIV, p. 412.

LEONARDI G., 1977 — *Castion di Erbé (Prov. di Verona)*, in RScPr, 32, p. 236.

LEONARDI G., 1978 — *Alcuni ritrovamenti preistorici del Veneto*, in AV, I, pp. 9-27.

LEONARDI G., 1979a — *Montebello Vicentino (VI)*, in RScPr, pp. 302-303.

LEONARDI G., 1979b — *Il bronzo finale nell'Italia Nord-orientale. Proposte per una suddivisione in fasi*, in *Atti XXI Riunione Scientifica Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, pp. 155-188.

LEONARDI G., RUTA SERAFINI A., 1976 — *Montebello Vicentino (VI)*, in PreistAlp, XII, pp. 247-249.

LEONARDI P., 1940 — *Alluvioni oloceniche con traccie di industria umana a S. Cristina di Parona nel Veronese*, in «Rivista di Antropologia», XXXIII, (estratto).

LEONARDI P., 1942a — *Un nuovo giacimento di interesse paletnologico presso il Ponte Catena alla periferia di Verona*, in «Archivio di Antropologia e Etnologia», LXXII, pp. 219-225.

LEONARDI P., 1942b — *Risultati paletnologici di uno scavo sistematico del deposito pleistocenico di Quinzano presso Verona*, in «Commentationes Pontificia Accademia Scientiarum», VI, 14, pp. 607-630.

LEONARDI P.,1958 — *Preistoria Vicentina*, in *Studi in onore di F. M. Mistrorigo*, Vicenza, pp. 3-30.

LEONARDI P., BROGLIO A., 1962 — *Le Paléolitique de la Vénétie*, in AnnUnivFerrara, n.s., sez. XV, suppl.

LEVI A., 1931 — *Sculture greche e romane nel Palazzo Ducale di Mantova*, Mantova.

LEZZIERO S., 1980 — *La chiesa di S. Maria a Cisano*, Verona.

LIOY P., 1876 — *Le abitazioni lacustri di Fimon*, Venezia.

LIVERANI P., 1987 — *Termini muti di centuriazione o contrappesi di torchi?*, in MEFRA, 99, pp. 111-127.

LORA S., MICHELINI P., MIGLIAVACCA M., TINAZZO S., 1987 — *Trissino: intervento 1986*, in QdAV, III, pp. 136-146.

LUNZ R., 1974 — *Studien zur End-Bronzezeit und älteren Eisenzeit im Sud Alpenraum*, Firenze.

MACCÁ G., 1793 — *Dell'estensione antica del territorio vicentino*, Vicenza.

MACCÁ G., 1812-16 — *Storia del territorio vicentino*, I-XIV, Caldogno (Vicenza).

MACCAGNAN G., 1981 — *Storia di Veronella. Le origini*, «La Mainarda», Q. nr. 5.

MAFFEI S., 1749 — *Museum Veronense*, Verona.

MAGALDI D., PERETTO C., SAURO U., 1981 — *Depositi di versante contenenti reperti del Paleolitico inferiore nell'alta Val Pantena*, in BollMusCivStNatVerona, VII, pp. 657-673.

MANCINI A., PROSDOCIMI A. L., 1976 — *Nota sui corni iscritti di S.Briccio di Lavagno e sul «Retico»*, in *3000 anni fa a Verona*, pp. 111-118.

MANTESE G., 1979 — *Storia*, in *Malo e il suo monte*, Vicenza, pp. 3-45.

MANTESE G., 1985 — *Storia di Arzignano*, Vicenza.

MANTOVANI G., 1886 — *Il territorio sermidese e limitrofi. Ricerche archeologiche, storiche ed idrografiche*, Bergamo.

MANZINI G. M., 1955a — *Epigrafi latine recentemente scoperte a Marzana di Valpantena*, in «Vita Veronese», 7-8, pp. 222-224.

MANZINI G. M., 1955b — *Il dio Benacus*, in «Vita Veronese», pp. 363-365.

MANZINI G. M., 1957 — *Il dio Cuslanus*, in «Vita Veronese», X, pp. 404-408.

MANZINI G. M., 1960 — *Definizione socio-religiosa del «Pagus Arusnatium»*, in «Vita Veronese»,XIII,pp. 122-128.

MANZINI G. M., 1965 — *Gli Arusnates nella protostoria religiosa alpina*, in StTrentScSt, XLIV, 4, pp. 321-347.

MANZONI DI CHIOSCA G., 1978-79 — *Una dedica a Venere dal territorio veronese*,in «Sibrium», XIV, pp. 227-229.

MARAI G. B., 1879 — *Il Benaco illustrato*, Verona.

MARANGONI M., 1965 — *Caprino*, Verona.

MARANGONI M., 1970 — *Affi e Cavaion*, Verona.

MARANGONI M., 1972 *Costermano*, Verona.
MARCHESAN A., 1985 *Le età del Bronzo media e recente nel territorio veneto: tipologia e suddivisione in fasi cronologiche*, in AV, VIII, pp. 63-123.
MARCHINI G. P., 1972 *Antiquari e collezioni archeologiche dell'ottocento veronese*, Verona.
MARCHINI G. P., 1973 *Rilievi con geni funebri di età romana nel territorio veronese*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 357-438.
MARCHINI G. P., 1979 *Vicenza romana*, Verona.
MARCHIORI A., 1984 *Le acque salutifere nella Venetia: l'utilizzazione razionale di una risorsa*, in *Misurare la terra*, pp. 77-84.
MARCONI P., 1937 *Verona romana*, Bergamo.
MARINETTI A., 1987 *L'iscrizione retica (PID 247) da Ca' dei Cavri (Verona)*, in *Prima della storia*, pp. 131-140.
MARTINATI P., 1865 *Della Paleotnologia in generale e delle sue primizie nel Veneto*, Padova.
MARTINATI P., 1874 *Paleoetnologia Veronese*, in «L'Adige», a. IX, n. 203, pp. 1-16.
MARTINATI P., 1876a *Storia della Paletnologia veronese*, in AttiMemAccVerona, LIII, pp. 21-23; 169-206.
MARTINATI P., 1876b *Bovolone*, in BPI, II, p. 127.
MARTINATI P., 1879 *Storia della Paleoetnologia veronese*, Padova.
MARTINELLI N., 1987a *Gambarella*, in *Prima della storia*, p. 104.
MARTINELLI N., 1987b *Verona - Porto S. Pancrazio*,in *Prima della storia*, p. 106.
MASÈ F., 1873 *Abitazioni palustri del Mantovano*, in «Atti della Società Veneto-Tridentina di Scienze Naturali residente in Padova», II, pp. 15-31.
MASSARI C., 1939 *Su un reperto umano fossile rinvenuto a Legnago*, in «Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia», LXIX, pp. 99-102.
MAVIGLIA C., 1948 *Selci campignane a Quinto di Valpantena (Verona)*, in RScPr, III, pp. 141-143.
MAYR K. M., 1958 *Hirschorner mit etrusk-rätischen Inschriften aus S. Briccio di Lavagno (Verona)*, in «Der Schlern», 32, pp. 41-42.
MAYR K. M., 1961 *Das «Schwert» von Verona kein Schwert, sondern ein Schlussel*, in «Der Schlern», 35, pp. 212-215.
MAZZEO SARACINO L., 1985 *Terra sigillata norditalica*, in EAA, *Atlante delle forme ceramiche*, II, pp. 175-230.
MELLINI A., 1980 *Un'accetta campignana e probabili opere murarie di Età dei Castellieri sui Monti Lessini, nel quadro di un percorso preistorico Pianura Veneta-Trentino*, in «Studi per l'Ecologia del Quaternario», II, pp. 171-179.
MELLINI A., 1981 *Reperti litici a Punta Telegrafo di Monte Baldo, m. 2200. Dati della frequentazione preistorica*, in «Studi per l'Ecologia del Quaternario», III, pp. 161-174.
MELLINI A., 1982 *Deposito preistorico sulle pendici orientali del Monte Baldo (Monti Lessini. Prov. di Verona)*, in «Studi per l'Ecologia del Quaternario», IV.
MELLINI A., 1983 *Complesso di tradizione campignana in località Il Castello. Valle di Squaranto*, in «Studi per l'Ecologia del Quaternario», V, pp. 69-85.
MELLINI A., 1985 *Nuovi reperti preistorici a Punta Telegrafo di Monte Baldo (m. 2200). Dati della frequentazione preistorica*, in «I Quattro Vicariati e le zone limitrofe», I-II, XXIX, 1, 57; 2, 58, pp. 154-172.
MENEGAZZI A., 1984 *Verona*, in *Misurare la terra*, pp. 133-140.
MENEGAZZI A., 1986 *Considerazioni di topografia areale in margine al ritrovamento di un fastigio di monumento funerario a cornice rettilinea nell'area a SO di Vicenza (Comune di Brendola)*, in QdAV, II, pp. 154-159.
MENIN A., 1970 *La Valle del Chiampo*, in «Il Chiampo», 43, pp. 10-14.
MESSEDAGLIA L., 1944 *Arbizzano e Nòvare. Storia di una terra della Valpolicella*, Verona.

MESSEDAGLIA L., 1953 *Vecchia Verona*, Verona.

MEZZENA F., 1966 *Le scodelle decorate di Barche di Solferino*, in BPI, n.s. XVII, 75, pp. 111-142.

MEZZENA F., 1980 *Scoperte di pitture rupestri nel Vajo Sarmazzo in Valpantena (Verona)*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 144-154.

MILANI L. A., 1879-80 *Il ripostiglio della Venera*, in RendLinc, III, IV, CCLXXVII.

Misurare la terra, 1984 *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso veneto*, Modena.

MINTO A., 1954 *L'elmo di Oppeano nella irradiazione occidentale dell'arte atestina*, Como.

MOLON F., ZUFFELLATO P., 1883 *Arzignano*, in NSc, pp. 11-12.

MONASTRA G., 1984 *Tre crani rinvenuti a S. Pietro Polesine (Rovigo)*, in «Quaderni di Scienze Antropologiche», 10, pp. 62-68.

MONTELIUS O., 1895 *La civilisation primitive en Italie depuis l'introduction de métaux*, Stockholm.

Monticello di Fara, 1957 *Monticello di Fara celebra il suo decennale*, Vicenza.

MORSOLIN B., 1883 *Le scoperte archeologiche di Tezze d'Arzignano*, Vicenza.

MOSCARDO L., 1672 *Note ovvero Memorie del Museo del Conte Ludovico Moscardo, nobile veronese*, Verona.

MÜLLER KARPE H., 1959 *Beiträge zur Chronologie des Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlin.

MUNARETTO B., 1932 *Memorie storiche di Montebello Vicentino*, Vicenza.

MUSELLI J., 1756a *Antiquitatis reliquiae*, Verona.

MUSELLI J., 1756b *Pianta ed alzato di fabbrica scopertasi nella villa di Raldon l'anno 1756*, ms. 1148 Biblioteca Civica di Verona.

Museo ritrovato, 1986 *Museo ritrovato. Restauri, acquisizioni, donazioni 1984-86*, Milano.

NICOLIS E., 1898 *Circolazione interna e scaturigini delle acque nel rilievo sedimentario - vulcanico della regione veronese*, in Atti Mem Acc Verona, s. III, LXXIV, pp. 55-267.

NICOLIS F., 1987 *Corte Lazise (Villabartolomea)*, in *Prima della storia*, p. 105.

NISBET R., 1987 *I vegetali carbonizzati nell'insediamento dell'età del ferro di Castelrotto*, in *Prima della Storia*, pp. 121-130.

NORDERA D., 1950 *La parrocchia di S. Biagio di Cogollo*, Verona.

NORILLER G. B., 1871 *I Lavini di Marco*, Rovereto (Trento).

OMBONI G., 1875 *Di alcuni oggetti preistorici delle caverne di Velo Veronese*, in «Atti della Società Italiana di Scienze Naturali», XVIII, pp. 69-82.

OMBONI G., 1876 *L'esposizione di oggetti preistorici che ebbe luogo a Verona dal 20 Febbrajo al 3 Aprile 1876*, in AttiIstVenSSLLAA, s. V, II, pp. 1-16 (estratto).

ORTI G. G., 1824 *Memoria storica sul castello di Montorio*, Verona.

ORTI G.G., 1825 *Lettere sopra due medaglie inedite*, Verona.

ORTI G. G., 1826 *Sopra una lapide scoperta nel 1825 a Verona*, Verona.

ORTI G. G., 1828 *Lettera del Nob.uomo Girolamo Asquini sull'antico Pago degli Arusnati con note sullo stesso argomento di G. G. Orti, nobile veronese*, Verona.

ORTI G. G., 1830 *Illustrazione di una statuetta di bronzo scoperta a Montorio e di alcuni oggetti rinvenuti presso l'antica Arilica*, Verona.

ORTI G. G., 1833 *Gli antichi marmi alla gente Sertoria veronese spettanti*, Verona.

ORTI G. G., 1834 *Antica lapide inedita*, Verona.

ORTI G. G., 1836a *L'antico marmo di Valerio Nasone*, Verona.

ORTI G. G., 1836b *Reliquie d'antico tempio romano dedicato a Minerva e più monumenti scoperti nell'Agro veronese (Valpolicella) dal cav. Gio.Orti conte di Manara*, in BullIstCorrArch, pp. 137-143.

ORTI G. G., 1836c *Di alcune antichità di Garda e di Bardolino*, Verona.

ORTI G. G., 1840 *Illustrazione di due antichissimi tempj cristiani veronesi*, Verona.

ORTI G. G., 1844 — *Delle avventure di Adelaide, sposa di Ottone I di Sassonia e delle notizie dei castelli di Garda e di Canossa, Memoria storica*, Verona.

ORTI G. G., 1848 — *Di un antico monumento dei tempi romani che trovasi nella Terra delle Stelle in Verona*, Verona.

ORTI G. G., 1883 — *Sopra un frammento di antica consolare iscrizione*, Verona.

PAIS A., 1967 — *Sarcofagi romani di manifattura locale conservati a Verona e nel veronese*, in ArchCl, XIX, pp. 115-127.

PALMA DI CESNOLA A., 1961 — *Gli scavi del riparo Zampieri presso Verona*, in MemMus CivStNatVerona, IX, pp. 273-290.

PARISI F., PARISI L., 1981 — *Brenzone*, in *Tra Adige e Garda*, Malcesine (Verona), pp. 63-70.

PASA A., FASANI L., 1964-66 — *Ricerche preistoriche effettuate a cura del Museo Civico di Storia Naturale di Verona negli anni 1960-65*, in «Sibrium», VIII, pp. 217-218.

PASA A., MEZZENA F., 1964 — *Stazione della Neve*, in «RScPr», XIX, p. 296.

PASCAL C. B., 1959 — *Epigraphical note*, in «Epigraphica», XXI, pp. 13-15.

PASOTTI M., 1970a — *Nuovi reperti archeologici sul Garda*, in «La Veneranda Anticaglia», (estratto).

PASOTTI M., 1970b — *Punta Musteriana rinvenuta sul Monte Baldo (VR)*, in «Sibrium», X. pp. 359-360.

PASOTTI M., 1971 — *La pietra di Castelletto*, in «Bollettino del Centro Camuno di studi preistorici», 6, pp. 67-76.

PASOTTI M., PORCEDDU M., 1970 — *Insediamento della prima età del Bronzo in località Sabbionara (quota 213) nel comune di Garda*, in MemMusCivSt NatVerona, XVIII, pp. 259-282.

PAUTASSO A., 1966 — *Le monete preromane dell'Italia Settentrionale*, in «Sibrium». VII, pp. 1-162.

PAVIANI BUGANZA G., 1971 — *Storia e topografia di Ostiglia romana*, in «Atti e Memorie dell'Accademia Virgiliana», n.s. XXXIX, pp. 7-41.

PECINALI F., 1659 — *Historia di Legnago*, ms. 2013 della Biblioteca Civica di Verona.

PEGREFFI O., 1940 — *Ricerche epigrafiche sui liberti*, in «Epigraphica», II, pp. 314-336.

PELLEGRINI F., 1955-56 — *Nuovi resti di rogo d'epoca romana trovati a Tregnago*, in StStorSimeoni, VI-VII, pp. 23-24.

PELLEGRINI G., 1875 — *Officina preistorica con armi e utensili di selce avanzi umani e frammenti di stoviglie scoperta a Rivole Veronese dal prof. Gaetano Pellegrini*, in AttiMemAccVerona, LIII, pp. 51-128.

PELLEGRINI G., 1878 — *Di un sepolcreto preromano scoperto a Povegliano Veronese*, in AttiMemAccVerona, LVI, pp. 3-40.

PELLEGRINI G., 1912 — *Necropoli paleoveneta di Oppeano Veronese*, in BPI, XXXVIII, pp. 110-114.

PELLEGRINI G., 1917 — *Tomba romana scoperta nella frazione Colombara di S. Lorenzo*, in NSc, p. 229.

PELLEGRINI G.,1918 — *Colognola ai Colli*, in NSc, pp. 102-103.

PELLEGRINI G., PROSDOCIMI A. L., 1967 — *La lingua venetica*, I-II, Firenze - Padova.

PELTRIN G., DALL'OLIO G., BESCHIN C., 1984 — *Contributi archeologici alla conoscenza di Montecchio Maggiore,* in *Montecchio Maggiore vedere e conoscere*, Tavernelle (Vicenza), pp. 23-31.

PERETTO C., 1980 — *Il Paleolitico inferiore e medio nel territorio veronese (Revisione e cronologia delle industrie)*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 19-27.

PERETTO C., 1984 — *Il Paleolitico inferiore. Il Paleolitico Medio*, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, I, Verona, pp. 199-214; 215-233.

PERETTO C., RONCHITELLI A. M.,1973 — *Il villaggio preistorico delle Colombare di Negrar (Verona). I° - L'industria litica della capanna n. 1*, in RScPr, XXVIII, 2, pp. 431-492.

PERETTO R., ZERBINATI E., — *Il territorio polesano*, in *Il Veneto nell'età romana*, II,

1987 Verona, pp. 269-289.
PERONI R., 1963 *L'età del Bronzo media e recente tra l'Adige e il Mincio*, in MemMusCivStNatVerona, XII, pp. 49-104.
PERONI R., CARANCINI P. L., CORETTI IRDI P., PONZI BONOMI L., RALLO A., SARONIO MASOLO F. R., SERRA RIDGWAY F. R., 1975 *Studi sulla cronologia delle civiltà di Este e Golasecca*, Firenze.
PEZZO M., 1785 *Nuovissimi illustrati monumenti di Cimbri nei monti veronesi, vicentini e di Trento*, Verona.
PIGHI G. B., 1960 *Scrittori latini di Verona romana*, in *Verona e il suo territorio*, I, Verona, pp. 261-365.
PIGHI G. B., 1966 *La romanità del Lago di Garda. Iscrizioni latine delle due riviere gardesane*, in *Benacensia*, Verona, pp. 21-50.
PIGORINI L., 1875 *Ricerche Paletnologiche nel Veronese ed in Toscana*, in BPI, I, pp. 179-182.
PIGORINI L., 1876 *Esposizione preistorica di Verona*, in BPI, II, pp. 129-138.
PIGORINI L., 1878a *Sona*, in NSc, p. 79.
PIGORINI L., 1878b *Nuove scoperte nella Torbiera Cascine nel Veronese*, in BPI, IV, pp. 99-101.
PIGORINI L., 1878c *Brescia, Mantova, Verona, Padova*, in NSc, pp. 75-81.
PIGORINI L., 1878d *Escursione paletnologica nell'Italia Superiore*, in Rend Linc, s. III, II, p. 6 (estratto).
PIGORINI L., 1878e *Oggetti della prima età del ferro scoperti in Oppeano Veronese*, in BPI, IV, pp. 105-124.
PIGORINI L., 1880 *Antico sepolcreto di Bovolone nel Veronese*, in BPI, VI, pp. 182-192.
PIGORINI L., 1885 *Del culto delle armi di pietra nell'età neolitica*, in BPI, XI, pp. 33-40.
PIGORINI L., 1886 *Ascia neolitica veronese del tipo di Saint-Acheul*, in BPI, XII, pp. 97-98.
PIGORINI L., 1888 *Cuspidi di selce ovoidali dell'Italia giudicate archeolitiche da Adriano De Mortillet*, in BPI, XIV, pp. 147-158.
PIGORINI L., 1890 *Cuspide di selce della provincia di Rovigo*, in BPI, XVI, p. 52.
PIGORINI L., 1901 *Scoperte paletnologiche nel Veneto*, in BPI, XXVII, pp. 265-266.
PIGORINI L., 1902a *Osservazioni sull'età della pietra fatte in Italia prima del 1860*, in BPI, XXVIII, pp. 147-158.
PIGORINI L., 1902b *Continuazione della civiltà paleolitica nell'età neolitica*, in BPI, XXVIII, pp. 158-183.
PIGORINI L., 1908 *Tomba preromana di S. Vito di Cerea*, in BPI, XXXIV, pp. 77-78.
PISANI R., 1984 *I «Capitelli» segni della pietà popolare*, Verona.
POMELLO A., 1886 *Storia di Lonigo con cenni storici sui comuni del distretto*, Lonigo (Vicenza).
POMELLO A., 1914 *La chiesa antica di San Zenone di Cerea*, Villafranca Veronese (Verona).
Preistoria Lago di Garda, 1980 *La preistoria del Lago di Garda*, Catalogo della Mostra, Verona.
Prima della storia, 1987 *Prima della storia. Inediti di 10 anni di ricerche a Verona*, Catalogo della mostra, Verona.
PROSDOCIMI A., 1900 *Antichità galliche e romane scoperte nella contrada Franzine*, in NSc, pp. 285-290.
PROSDOCIMI A., 1902 *Guida sommaria del R. Museo Atestino in Este*, Este (Padova).
PUGLISI S. M., 1946 *Ricerche stratigrafiche nella stazione palustre arginata di castello del Tartaro*, in BPI, VIII, p. II, pp. 13-20.
RADMILLI A. M., 1974 *Dal Paleolitico all'età del Bronzo*, in *Popoli e civiltà dell'Italia antica*, I, Roma, pp. 69-522.
RADMILLI A. M., 1975 *Guida alla preistoria italiana*, Firenze.
RAMILLI G., 1969 *Un'iscrizione veronese sul «Cursus Publicus»*, in Arch Ven,

LXXXVIII, pp. 5-13.

RAZZETTI G., mss. *Monumenti ed iscrizioni esistenti in Verona e nella provincia disegnati a matita da G. Razzetti per cura di Gio. Gir. Orti Manara*, mss. 868 e 1938 Biblioteca Civica di Verona.

RELLINI U., 1926 *Per lo studio delle spade di bronzo scoperte in Italia*, in BPI, XLVI, pp. 64-100.

RELLINI U., 1934 *Sulla civiltà dell'età enea in Italia*, in BPI, LIV, pp. 65-94.

RICCI S., 1893 *Verona. Recenti scoperte epigrafiche ed archeologiche*, in NSc, pp. 3-23.

RIEDEL A., 1950 *La fauna olocenica della stazione preistorica di S. Briccio di Lavagno*, in MemMusCivStNatVerona, II, pp. 11-16.

RIEDEL A., 1979 *La fauna di alcuni insediamenti preistorici del territorio veronese*, in AttiMusCivTrieste, XXXI, pp. 41-73.

RIEDEL A., 1983 *Scopi ed importanza dello studio dei resti faunistici degli scavi di Colognola ai Colli*, pp. 98-100.

RIEDEL A., 1984 *The fauna of excavation of Colognola ai Colli*, in BollMus CivStNatVerona, XI, pp. 277-318.

RIEDEL A., 1985 *The fauna of the Iron Age Site of Castelrotto (VR)*, in «Padusa», XXI, 1-4, pp. 55-97.

RIGOTTI A., 1974-75 *I collegia nautarum Benacensium*, in AttiAccRovereto, s. VI, 14-15, f. A, pp. 117-126.

RINALDI M. L., 1964 *S. Giorgio di Valpolicella (Verona). La stipe degli Arusnati*, in BdA, XLIX, pp. 400-401.

RINALDI M. L., 1965 Schede varie, in *Arte e civiltà dell'Italia Settentrionale dalla Repubblica alla Tetrarchia*, II, Bologna, pp. 348-350.

RITTATORE VONWILLER F., 1955 *Situla di bronzo di Valeggio sul Mincio*, in *Numero unico in memoria di F. Malavolti*, Modena, pp. 3-7.

RITTATORE VONWILLER F., 1958 *Castelliere di S. Fidenzio (Sopra Montorio - Verona)*, in RScPr, XIII, p. 202.

RITTATORE VONWILLER F., 1966 *Due coltelli a lama serpeggiante della tarda età del Bronzo*, in «Sibrium», VIII, pp. 45-48.

RIZZETTO G., 1973 *Testimonianze Archeologiche a Casteggioni di Colognola ai Colli*, in «Vita Veronese», XXVI, pp. 354-363.

RIZZETTO G., 1976 Schede varie, in *3000 anni fa a Verona*.

RIZZETTO G., 1977 *Una nota aggiornativa su S. Briccio di Lavagno*, in BollMus CivStNatVerona, IV, pp. 575-591.

RIZZETTO G., 1979 *Gazzo Veronese*, in BollMusCivStNatVerona, VI, pp. 523-539.

RIZZETTO G., 1980a *Rocca di Garda*, in *Preistoria Lago di Garda*, p. 112.

RIZZETTO G., 1980b *Il problema della celtizzazione nella bassa veronese*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 176-179.

RIZZETTO G. (a cura di), 1985 *Antiche civiltà del Lago di Garda*, Venezia.

RIZZETTO G., SALZANI L., 1975 *Terranegra*, in BollMusCivStNatVerona, II, pp. 478-481.

RIZZETTO G., SALZANI L., 1977 *L'insediamento atestino di Terranegra (Legnago - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, IV, pp. 593-621.

RIZZOLI L., 1908 *Casaleone. Tesoretto monetale scoperto nei fondi dei sigg. Romanin - Jacur*, in NSc, pp. 91-97.

RIZZOLI L., 1909 *Tesoretto monetale scoperto nei fondi dei signori Romanin - Jacur in Casaleone (Verona)*, in RIN, XXII, pp. 97-104.

RIZZOLI L., 1914 *Castagnaro (Verona). Tesoretto monetale rinvenuto in predio del Sig. Luigi Fiocco a Menà*, in RIN, XXVII, pp. 349-364.

ROBERTI G., 1954 *Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 35. Riva*, Firenze.

ROETTA V., 1971 *Una testimonianza di romanità in Montecchio Maggiore*, in «Il Chiampo», 45, pp. 22-24.

ROETTAV., 1976 *Tracce e reperti di epoca romana nel territorio di Arzignano e nella zona circostante*, in «Il Chiampo», 67, p. 9.

ROETTA V., 1977 *Montecchio Maggiore attraverso i secoli*, I - II, Montecchio Maggiore (Vicenza).

RUTA SERAFINI A., 1984a *Gli abitati di altura tra Adige e Brenta*, in *Il Veneto nell'anti-*

chità. *Preistoria e Protostoria*, II, Verona, pp. 753-776.

RUTA SERAFINI A., 1984b — *Celtismo nel Veneto: materiali archeologici e prospettive di ricerca*,in «Etudes Celtiques», XXI, pp. 7-33.

SALETTI C., 1973 — *Testimonianze della grande bronzistica di Verona romana*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 135-179.

SALVARO V.G., 1912 — *Montecchia di Crosara. Memorie storiche artistiche*, Verona.

SALVI G., 1956 — *Zevio nell'età romana*, in «Vita Veronese», 7, pp. 297-302.

SALVINI G., 1966 — *Considerazioni sopra alcuni manufatti litici provenienti dal Vaio della Pernisa*, in «Natura Alpina», XVII, pp. 28-32.

SALZANI L., 1971 — *Materiali dell'età del bronzo da Gazzo Veronese*, in MemMusCivStNatVerona, XIX, pp. 519-530.

SALZANI L., 1972 — *Nuovi materiali dell'età del Bronzo da Gazzo Veronese*, in MemMusCivStNatVerona, XX, pp. 345-360.

SALZANI L., 1973 — *L'insediamento protoveneto di Mariconda (Melara - Rovigo)*, in «Padusa», IX, pp. 119-134.

SALZANI L., 1974a — *Marzana*, in BollMusCivStNatVerona, I, pp. 519-521.

SALZANI L., 1974b — *I materiali preistorici del M. Castellon di Marano (Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, I, pp. 277-294.

SALZANI L., 1974c — *Tracce di civiltà atestina nel territorio ad ovest di Verona*, in BollMusCivStNatVerona, I, p. 502.

SALZANI L., 1974d — *Materiali atestini a Legnago*, in «Padusa», X, 1-2, pp. 5-16.

SALZANI L., 1975a — *S.Michele (Caprino-Verona), Note brevi*, in BollMusCivStNatVerona, II, pp. 473-474.

SALZANI L., 1975b — *M. Pipaldolo (Novaglie - VR)*, in BollMusCivStNatVerona, II, pp. 474-478.

SALZANI L., 1976a — *M. Rocchetta (Soave - VR)*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 581-584.

SALZANI L., 1976b — *L'insediamento protostorico di M. Zoppega (Monteforte d'Alpone)*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 309-331.

SALZANI L., 1976c — *Monte Faiardan*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 584-585.

SALZANI L., 1976d — Schede varie, in *3000 anni fa a Verona*.

SALZANI L., 1976e — *Monteforte d'Alpone*, in StEtr, XLIV, p. 429.

SALZANI L., 1976f — *Asparetto (Cerea-Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 590-591.

SALZANI L., 1976g — *Gazzo Veronese (Verona)*, in StEtr, XLIV, pp. 417-425.

SALZANI L., 1976h — *Castelrotto (Com. di S. Pietro in Cariano)*, in StEtr, XLIV, p. 411.

SALZANIL., 1976i — *Isola della Scala (Verona)*, in StEtr, XLIV, p.425.

SALZANI L., 1976l — *S. Zeno di Cerea*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 585-587.

SALZANI L., 1976m — *Vigasio*, in StEtr, XLIV, p. 437.

SALZANI L., 1976n — *Insediamento della tarda età del Bronzo a Cavalzara*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 363-378.

SALZANI L., 1976o — *La stazione preistorica di Cop Roman*, in PreistAlp, 12, pp. 155-162.

SALZANI L., 1976p — *Fondo Paviani (Legnago - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, III, pp. 587-590.

SALZANI L., 1976q — *Oppeano, Locc. Isolo, Montara, Fornace*, in StEtr, XLIV, p. 430.

SALZANI L., 1976r — *Terranegra (Com. di Legnago) (Verona)*, in StEtr, XLIV, pp. 433-434.

SALZANI L., 1976s — *Legnago (Verona)*, in StEtr, XLIV, p. 426.

SALZANI L., 1976t — *Terranegra (Com. di Legnago) (Verona)*, in StEtr, XLIV, pp. 433-434.

SALZANI L., 1977a — *Isolalta*, in BollMusCivStNatVerona, IV, pp. 643-645.

SALZANI L., 1977b — *Pesina (Caprino Veronese)*, in BollMusCivStNatVerona, IV, pp. 645-647.

SALZANI L., 1977c — *Un fondo di capanna a Fabbrica dei Soci (Villabartolomea)*, in BollMusCivStNatVerona, IV, pp. 543-561.

SALZANI L., 1977d — *Un piccolo gruppo di bronzi dal Basso veronese*, in «Padusa», XIII, 1-4, pp. 79-82.

SALZANI L., 1977e — *Venezia Nuova (Villabartolomea)*, in BollMusCivStNat-Verona, IV, pp. 635-637.
SALZANI L., 1977f — *L'insediamento atestino di Terranegra (Legnago - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, IV, pp. 592-621.
SALZANI L., 1977g — *S.Vito (Cerea)*, in BollMusCivStNatVerona, IV, pp. 642-643.
SALZANI L., 1977h — *La Piletta (Oppeano)*, in BollMusCivStNatVerona, IV, pp. 645-646.
SALZANI L., 1977i — *Oppeano. Bronzi di tombe paleovenete*, in BollMusCivSt NatVerona, IV, pp. 563-574.
SALZANI L., 1978a — *Territorio veronese*, in BollMusCivStNatVerona, V, pp. 621-623.
SALZANI L., 1978b — Schede varie, in *L'arte preistorica nell'Italia Settentrionale*, Verona.
SALZANI L., 1979a — *Breonio (Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, VI, pp. 619-622.
SALZANI L., 1979b — *Il ripostiglio di Campo Paraiso*, in BollMusCivStNatVerona, VI, pp. 501-508.
SALZANI L., 1979c — *Archi di Castelrotto*, in RScPr, XXXIV, p. 302.
SALZANI L., 1980a — *La prima età del ferro nel territorio veronese*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 99-108.
SALZANI L., 1980b — *Archi di Castelrotto*, in AqN, LI, cc. 410-411.
SALZANI L., 1980c — *La necropoli di Sorgà*, in BollMusCivStNatVerona, VII, pp. 573-592.
SALZANI L., 1980d — *Moratica (Sorgà)*, in PreistAlp, pp. 121-122.
SALZANI L., 1980e — *Una tomba paleoveneta a Sorgà*, in *Territorio veronese* 1980, pp. 174-175.
SALZANI L., 1980f — *Oppeano (Verona)*, in AqN, LI, c. 411.
SALZANI L., 1980g — *Gazzo (Verona)*, in AqN, LI, cc. 411-412.
SALZANI L., 1980h — *S. Giorgio di Valpolicella*, in MemMusCivStNatVerona, VII, pp. 699-702.
SALZANI L., 1981a — *Preistoria della Valpolicella*, Verona.
SALZANI L., 1981b — *Colognola ai Colli (Verona)*, in RScPr, XXXVI, pp. 323-324.
SALZANI L., 1981c — *Colognola ai Colli (VR)*, in AqN, LII, cc. 256-257.
SALZANI L., 1981d — *Castelrotto (S. Pietro in Cariano - VR)*, in AqN, LII, c. 256.
SALZANI L., 1981e — *Castelrotto (S. Pietro in Cariano - VR)*, in RScPr, XXXVI, p. 323.
SALZANI L., 1981f — *Lo scavo di una casetta protostorica a Castelrotto*, in «La Lessinia. Ieri Oggi Domani», pp. 67-72.
SALZANI L., 1981g — *Cerea (Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, VIII, pp. 533-534.
SALZANI L., 1981h — *Oppeano*, in BollMusCivStNatVerona, VIII, p. 534.
SALZANI L., 1981i — *Oppeano (Verona)*, in AqN, LII, c. 257.
SALZANI L., 1982a — *Primi dati su una campagna di scavi preistorici a Colognola*, in «La Lessinia. Ieri Oggi Domani», pp. 131-142.
SALZANI L., 1982b — *Colognola ai Colli*, in StEtr, L, pp. 464-466.
SALZANI L., 1982c — *Le Buse (Valeggio sul Mincio)*, in BollMusCivStNatVerona, IX, pp. 641-643.
SALZANI L., 1982d — *Sommacampagna*, in BollMusCivStNatVerona, IX, pp. 643-644.
SALZANI L., 1982e — *Relazione preliminare sulle campagne di scavo 1979-1981 ad Archi di Castelrotto*,in BollMusCivStNatVerona, IX, pp. 359-402.
SALZANI L., 1982f — *Castelrotto (S. Pietro in Cariano - VR)*, in StEtr, L, p. 464.
SALZANI L., 1982g — *Recenti rinvenimenti nel Veronese*, in AqN, LIII, cc. 2-16.
SALZANI L., 1982-83 — *Aggiornate con le recenti ricerche le conoscenze sull'antica frequentazione dell'uomo in Valpolicella*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 5-20.
SALZANI L., 1983a — *Colognola ai Colli. Indagini archeologiche*, Vago di Lavagno (Verona),
SALZANI L., 1983b — *Monte Castejon (Colognola ai Colli)*, in AqN, LIV, c. 355.
SALZANI L., 1983c — *Parona (Verona)*, in «Annuario Storico della Valpolicel-

la», pp. 73-74., pp. 114-116
SALZANI L., 1983d *Archi di Castelrotto*, in AqN, LIV, cc. 353-354.
SALZANI L., 1983e *Bonferraro*, in BollMusCivStNatVerona, X, p. 522.
SALZANI L., 1983f *Ronchetrin di Gazzo Veronese (Verona)*, in AqN, LIV, c. 354.
SALZANI L., 1983g *Gazzo Veronese*, in BollMusCivStNatVerona, X, pp. 531-533.
SALZANI L., 1983h *Casalandri (Com. di Isola Rizza - Verona)*, in AqN, LIV, c. 354.
SALZANI L., 1983-84a *Contributi per la conoscenza della Tarda Età del Ferro nel Veronese*, in AttiMemAccVerona, s.VI, XXV, pp. 353-381.
SALZANI L., 1983-84b *Recenti scoperte e ritrovamenti archeologici*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 109-122.
SALZANI L., 1984a *La necropoli di Garda (Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, XI, pp. 113-148.
SALZANI L., 1984b *La necropoli di Garda e altri ritrovamenti dell'età del bronzo finale nel veronese,* in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, II, Verona, pp. 631-641.
SALZANI L. ,1984c *Ritrovamenti dell'antica età del Bronzo sui Monti Lessini*, in «La Lessinia. Ieri Oggi Domani», pp. 85-92.
SALZANI L., 1984d *Archi di Castelrotto*, in AqN, LV, c. 288.
SALZANI L., 1984e *Il territorio veronese durante il I millennio a.C.*, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, II, Verona, pp. 777-808.
SALZANI L., 1984f *Isola Rizza (Verona)*, in StEtr, L, pp. 472-473.
SALZANI L., 1984g *Oppeano*, in StEtr, L, p. 480.
SALZANI L., 1984h *Gazzo (Verona)*, in StEtr, L, p. 471.
SALZANI L., 1984-85 *Saggio di scavo a Gargagnano*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 17-26.
SALZANI L., 1985a *S. Zeno di Colognola ai Colli*, in BollMusCivStNatVerona, XII, pp. 520-521.
SALZANI L., 1985b *Valeggio sul Mincio (Verona)*, in QdAV, I, p. 45.
SALZANI L., 1985c *Paerno (Bardolino)*, in BollMusCivStNatVerona, XII, pp. 524-525.
SALZANI L., 1985d *Sassine (Com. di Negrar - Verona)*, in QdAV, I, pp. 41-42.
SALZANI L., 1985e *Archi di Castelrotto*, in QdAV, I, pp. 44-45.
SALZANI L., 1985f *Nuovi scavi nella necropoli dell'età del Bronzo di Bovolone*, in AttiMemAccVerona, s. VI, XXXV, pp. 118-129.
SALZANI L., 1985g *Preistoria e Protostoria nella media pianura veronese*, Oppeano (Verona).
SALZANI L., 1985h *Miega (Cologna Veneta)*, in BollMusCivStNatVerona, XII, p. 519.
SALZANI L., 1985i *Casalandri*, in QdAV, I, pp. 45-46.
SALZANI L., 1985-86 *Rassegna dei ritrovamenti preistorici nella Valdadige meridionale*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 53-78.
SALZANI L., 1986a *Gambarella*, in QdAV, II, p.96.
SALZANI L., 1986b *Grezzanin*, in QdAV, II, p. 96.
SALZANI L., 1986c *Muraiola di Povegliano*, in QdAV, II, pp. 96-97.
SALZANI L., 1986d *Terranegra (Comune di Cerea - Verona)*, in QdAV, II, p. 104-105.
SALZANI L., 1986e *Abitati preistorici e protostorici dell'alto e del medio Polesine*, in *Antico Polesine*, pp. 103-116.
SALZANI L., 1986f *S. Giustina di Baldaria (Comune di Cologna Veneta)*, in QdAV, II, pp. 99-102.
SALZANI L., 1986g *Canar di S. Pietro Polesine (comune di Castelnuovo Bariano)*, in QdAV, II, pp. 19-21.
SALZANI L., 1986h *S. Giorgio Ingannapoltron (Com. di S. Ambrogio di Valpolicella)*, in QdAV, II, p. 98.
SALZANI L., 1986i *Gli schinieri di Desmontà (Verona)*, in AqN, LVII, cc. 385-392.
SALZANI L., 1986l *S. Vito (Com. di Cerea)*, in QdAV, II, p. 103.

SALZANI L., 1986m — *Povegliano: la sua storia dal Bronzo al Ferro, 3 anni di ricerca dell'Associazione Balladoro*, Povegliano Veronese (Verona).
SALZANI L., 1987a — Schede varie, in *Prima della storia*.
SALZANI L., 1987b — *Casa dell'età del ferro scoperta sùl Monte Loffa*, in «La Lessinia. Ieri Oggi Domani», pp. 55-67.
SALZANI L., 1987c — *S. Ambrogio di Valpolicella - S.Giorgio Ingannapoltron*, in QdAV, III, pp. 109-112.
SALZANI L., 1987d — *La preistoria lungo la Valle del Tartaro*, Vago di Lavagno (Verona).
SALZANI L., 1988a — *Necropoli dell'età del Bronzo in località Olmo di Nogara*, in QdAV, IV, pp. 231-237.
SALZANI L., 1988b — *Valeggio sul Mincio, Borghetto*, in QdAV, IV, pp. 263-264.
SALZANI L., SAURO U., 1986 — *Rinvenimenti archeologici nella grotta Squaranto, o «Buso del Beco», presso Corbiolo*, in «La Lessinia. Ieri oggi domani», pp. 73-82.
SALZANI L., VIVIANI G., 1985 — *Il villaggio protostorico di Castelrotto*, Verona.
SANDRINI G. M., 1984 — *Il cippo cilindrico del Museo Civico di Vicenza*, in AqN, LV, cc. 33-64.
SARTORI F., 1960 — *Verona romana: storia politica, economica, amministrativa, in Verona e il suo territorio*, I, Verona, pp. 159-259.
SARTORI F., 1966 — *Notizie*, in ArchVen, p. 175.
SARTORI F., 1981 — *Padova nello stato romano,* in *Padova antica. Da comunità paleoveneta a città romano-cristiana*, Trieste, pp. 97-189.
SARTORI F., 1985 — *La ricchezza di Stella e Violentilla*, in «Index»,XIII, pp. 201-221.
SCARANI R., 1971a — *Piccola stele antropomorfa dai monti Lessini*, in MemMus CivStNatVerona, XIX, pp. 531-544.
SCARANI R., 1971b — *Dati per una carta archeologica del Polesine*, in «Padusa», VII, 1-2, pp. 3-38.
SCORZATO E., 1974 — *Malo. Arte e storia dal 4000 a.C. al XIV d.C.*, Malo (Vicenza).
SCORZATO E., 1978 — *Malo dalla preistoria all'alto medioevo*, s.l.
SEGALA F., 1978 — *Correzzo. Profilo di storia locale*, Verona.
SEGALA F., 1982 — *Iscrizione romana inedita*, in «Vita Veronese», XXXV, 5-6, pp. 98-103.
SGULMERO P., 1885 — *Antichità romane di Correzzo*, Verona.
SGULMERO P., 1890a — *Epigraphica quaedam*, Verona.
SGULMERO P., 1890b — *Le lapidi del Medio Evo delle ville Monga a Sampierincariano nella Valpolicella*, Verona.
SGULMERO P., 1891 — *Un voto veronese fatto a Giove in Correzzo*, Verona.
SGULMERO P., 1899 — *Bussolengo*, in NSc, p. 248.
SGULMERO P., 1901 — *Bardolino fino al 1460*, Verona.
SGULMERO P., 1909 — *Se Caio Valerio Ismaro liberto di Agrippa (CIL,V,3802) sia di Tregnago o di Legnago*, in Atti MemAccVerona, LXXVI, pp. 159-166.
SGULMERO P., CIPOLLA C., 1897 — *Caprino Veronese. Di una lapide con iscrizione mutila dedicata alle Matronae*, in NSc, p. 6.
SICHER E., 1911 — *Del rito sepolcrale in sarcofagi di piombo e delle scoperte fatte nel veronese*, in Atti MemAccVerona, s. VI, XI, pp. 141-156.
SIMEONI G.B., 1879 — *Guida generale del Lago di Garda*, Verona.
SIMEONI L., 1903 — *La pieve di Correzzo nel secolo XIV*, in *Miscellanea in nozze Pellegrini-Buzzi*, Verona, pp. 14-16 (estratto).
SIMEONI L., 1909 — *Verona. Guida storico-artistica della città e provincia*, Verona.
SISSA L., 1856 — *Relazione archeologica sopra Ostiglia e le sue valli*, in «La Lucciola» del 15, 22 e 29 gennaio 1856, pp. 327-329; 338; 345-348.
SOLIN H., 1982 — *Die griechischen Personennamen in Rom. Ein Namenbuch*, I-III, Berlin.
SOLINAS A., 1979 — *Una tomba a pozzetto del IV sec. d.C. in Volargne e rinvenimenti archeologici di età romana nel comune di Dolcè*, in

AttiAccRovereto, s. VI, 19, pp. 279-291.

SOLINAS A., 1982 *Scoperta di un animaletto preistorico in terracotta sul Monte Birone*, in «La Lessinia. Ieri Oggi Domani», pp. 250-251.

SOLINAS A., 1985 *Primi manufatti del mesolitico e dell'antico neolitico rinvenuti in Lessinia*, in «La Lessinia. Ieri Oggi Domani», pp. 177-178.

SOLINAS G., 1960 *Illasi*, Verona.

SOLINAS G., 1964 *Sant'Anna di Alfaedo*, Verona.

SOLINAS G., 1965 *Fosse e la sua parrocchia*, in «Centro Studi e Ricerche Monografiche», VII, pp. 10-11.

SOLINAS G., 1966 *Rinvenimenti preistorici nella Grotta della Volpe (S. Anna di Alfaedo - Verona)*, in «La Veneranda Anticaglia», XIII, pp. 11-12.

SOLINAS G., 1973 *L'altare sotto l'asfalto*, Verona.

SOLINAS G., 1975 *La Lessinia nella Preistoria*, in CORRAIN 1975, pp. 17-21.

SOLINAS G., 1978 *Il Paleolitico inferiore nella Lessinia occidentale*, in «Natura Alpina», 29, 14, pp. 73-84.

SOLINAS G., 1979 *Dalla preistoria alla romanità*, in *Avesa*, Verona, pp. 127-144.

SOLINAS G., 1981 *Storia di Verona*, Verona.

SOLINAS M., 1983 *Appunti di toponomastica*, in *Colognola ai Colli. Studi sul territorio dalla formazione all'età romana*, Verona, pp. 79-81.

SOLITRO G., 1987 *Benaco. Notizie e appunti geografici e storici*, Salò (Brescia).

SOMETTI L., 1959 *Costermano e dintorni*, Verona.

SORMANI MORETTI L., 1904 *La Provincia di Verona, Monografia statistica - economica - amministrativa*, Firenze.

SPADONI F., 1973a *Casrole. Corredi delle tombe a cista (S. Anna d'Alfaedo - Verona)*, in PreistAlp, 9, pp. 260-262.

SPADONI F., 1973b *Laghetto del Frassino. Materiali neolitici (Peschiera - Verona)*, in PreistAlp, 9, pp. 265-267.

SPADONI F., 1974 *La Nasa (Cerro - Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, I, pp. 525-527.

SPADONI F., 1977 *Ponte Crencano (Verona)*, in BollMusCivStNatVerona, IV, pp. 633-634.

SPADONI F., 1980 *Nuovi materiali da Ponte Crencano (Verona)*, in *Territorio veronese 1980*, pp. 167-169.

SPAGNI L., 1986 *La dramma DIKOI*, in SALZANI 1986m, p. 89, tav. 42.

SPIMPOLO L. P., 1969 *Memorie dell'antico comune di Volpino*, Vicenza.

STANGHELLINI L., 1889 *La vallata del Mincio conosciuta ed abitata dai Romani*, s.l.

STANGHELLINI L., 1892 *Valeggio sul Mincio. (Ricordi storici)*, Verona.

STANGHELLINI L., 1915 *Valeggio sul Mincio. Note di storia e d'arte*, Verona.

STEGAGNO G., 1907 *I laghi intermorenici dell'anfiteatro benacense. Laghi, stagni e paludi*, Roma.

STENICO A., 1973 *Terra sigillata norditalica dal territorio di Verona romana*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 109-134.

SUSINI G. C., 1960 *Note di epigrafia parmense*, in «Epigraphica», XXII, pp. 152-170.

TAGLIENTE F., 1981 *Colombarola (Bussolengo - Verona)*, in BollMusCivSt NatVerona, VIII, p. 533.

TAMASSIA A. M., 1973 *I ritratti delle stele funerarie della gens Truttedia a Campalano di Nogara*, in *Territorio veronese* 1973, pp. 269-281.

Territorio veronese 1973 *Il Territorio veronese in età romana (Atti del Convegno, Verona 1971)*, Verona.

Territorio veronese 1980 *Il Territorio veronese dalle origini all'età romana, Atti del Convegno*, Verona.

THORPE O. W., WARREN S. E., BARFIELD L. H., 1979 *The sources and distribution of archaeological obsidian in Northern Italy*, in PreistAlp, 15, pp. 73-92.

TIBILETTI BRUNO M. G., 1978 *Camuno, retico e pararetico*, in *Popoli e civiltà dell'Italia Antica*, VI, pp. 209-255.

TOMBOLANI M., 1976 *Castelrotto (S. Pietro in Cariano - VR)*, in AqN, XLVII, c. 261.

TOMBOLANI M., 1979 — *Castelrotto (S. Pietro in Cariano - VR)*, in StEtr, XLVII, p. 482.

TONIOLO R., 1972 — *Il problema dei duoviri in una nuova epigrafe di età imperiale vicentina*, in «Contributi dell'Istituto di Storia Antica», I, Milano, pp.176-179.

TOSI G., 1983-84 — *La villa romana di Negrar di Valpolicella*, in «Annuario Storico della Valpolicella», pp. 91-106.

TRAINA G., 1981 — *Note di epigrafia veronese*, in «Studi Classici e Orientali», XXXI, pp. 57-68.

TRAINA G., 1982 — *Ceramica a pasta grigia e a vernice nera dal sepolcreto della Pila di Spinimbecco (Verona)*, in AqN, LIII, cc. 261-278.

TRAINA G., 1983 — *Le Valli Grandi Veronesi in età romana. Contributo archeologico alla lettura del territorio*, Pisa.

TRAVAGLI VISSER A. M., 1971 — *Le lucerne del museo Schifanoia*, in «Musei Ferraresi», 1, p. 116.

TRAVAGLI VISSER A. M., 1972 — *Le lucerne del museo Schifanoia*, in «Musei Ferraresi», 2, pp. 166-167.

TRECCA G., 1900 — *Legnago fino al secolo XX*. Parte I: *dalle origini fino alla dedizione a Venezia*, Verona.

TRECCA G., 1907 — *S. Salvaro a S. Pietro di Legnago e i suoi restauri*, Legnago (Verona).

3000 anni fa a Verona, 1976 — *3000 anni fa a Verona*. Catalogo della Mostra, Verona.

TRIMELONI G., 1973 — *Malcesine*, Verona.

TUA P. M., 1909 — *Scoperte archeologiche nella provincia di Verona durante l'anno 1908*, in «Madonna Verona», III, pp. 122-124.

TUA P. M., 1910 — *Scoperte archeologiche nella provincia di Verona durante l'anno 1909*, in «Madonna Verona», IV, pp. 48-49.

TURRI E., 1955-56 — *Stazioni eneolitiche «della Nasa» e «di Caramalda» nella media Valpantena*, in MemMusCivStNatVerona, V, pp. 361-372.

TURRINI L., 1985 — *Storia delle genti di Bovolone. Dalla preistoria ai giorni nostri*, Bovolone (Verona).

VAGNETTI L., 1979 — *Un frammento di ceramica micenea da Fondo Paviani (Legnago)*, in BollMusCivStNatVerona, pp. 599-610.

VEDOVELLI G., GIRARDI M., 1983 — *Torri del Benaco. Storia, Arte, Ambiente*, Torri del Benaco (Verona).

VENZO S., 1961 — *Rilevamento geologico dell'anfiteatro morenico del Garda. Parte II, tratto orientale Garda - Adige e anfiteatro atesino di Rivoli*, in «Memorie della Società Italiana di Scienze Naturali», I, pp. 3-69.

VEZZA A., 1965 — *Pescantina. Cenni storici e vicende paesane*, Verona.

VIGNOLA F. N., 1937 — *Il campo di Arturo*, in AttiMemAccVerona, XV, pp. 123-128.

VISENTIN M., 1969 — *Cologna Preromana e la sua Necropoli. La civiltà dell'età del Ferro a Baldaria*, Cologna Veneta (Verona).

VISONA' P., 1976 — *Rive di Novale (Valdagno)*, in PreistAlp, 12, pp. 251-252.

VISONA' P., 1978 — *Studi e ricerche paletnologiche nell'Alta Valle dell'Agno (Vicenza)*, Valdagno (Vicenza).

VISONA' P., 1984 — *Circolazione monetaria antica nella Valle dell'Agno*, Valdagno (Vicenza).

VISONA' P., 1987 — *La circolazione monetaria*, in *Storia di Vicenza*, I, Vicenza, pp. 189-204.

VITALIANI D., 1940 — *Epigrafi e iscrizioni della città e delle frazioni di Lonigo*, Lonigo (Vicenza).

VIVIANI G. F., 1983 — *Ville di Valpolicella*, Verona.

VIVIANI O., LISSANDRINI E., 1972-73 — *Un manoscritto sulla centuriazione romana della Valle d'Illasi*, a cura di G. F. Viviani, in StStorSimeoni, XXII-XXIII, pp. 61-103.

VON DUHN F., MESSERSCHMIDT F., 1939 — *Italische Gräberkunde*, II, Heidelberg.

VON ELES MASI P., 1986 — *Le fibule dell'Italia Settentrionale*, PBF, XIV, 5, München.

VON HESSEN O., 1968 — *I ritrovamenti barbarici nelle collezioni civiche veronesi*, Verona.

ZAFFANELLA C., 1979 *Geomorfologia e Archeologia preistorica nel territorio compreso tra l'Adige, i Colli Berici e i Colli Euganei*, in «Padusa», XV, pp. 109-147.
ZARPELLON A., 1954 *Verona e l'agro veronese in età romana*, Verona.
ZENI F., ms. *Ritrovi di oggetti archeologici della Vallagarina, notati e figurati*, ms. 8159 del Museo Civico di Rovereto (Trento).
ZERBINATI E., 1971 *Museo Archeologico di Rovigo: sezione romana*, Rovigo.
ZERBINATI E., 1972 *Frammenti di terra sigillata con marchio rinvenuti nel Polesine*, in «Padusa», VIII, pp. 50-58.
ZERBINATI E., 1975 *«Firmalampen» di Aquileia e del Polesine*, in «Padusa», XI, pp. 211-224.
ZERBINATI E., 1982a *Il Museo rodigino dei Silvestri in una raccolta di disegni inediti del Settecento*, Rovigo - Cittadella (Padova).
ZERBINATI E., 1982b *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 64. Rovigo*, Firenze.
ZERBINATI E., 1983 *Rovigo*, in «Bollettino dell'Associazione Internazionale di Studi Storici», 9, p. 83.
ZERBINATI E., 1986 *Produzione laterizia e sua diffusione nel territorio polesano ad occidente di Adria*,in *Antico Polesine*, pp. 259-310.
ZERBINATI E., 1987 *Il territorio atestino*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 235-253.
ZORZI F., 1947 *Province di Verona e Mantova*, in RScPr, II, p. 329.
ZORZI F., 1947-48 *Palafitte del Bor di Pacengo*, in MemMusCivStNatVerona, I, pp. 362-364.
ZORZI F., 1948 *Contributo alla conoscenza della civiltà campignana nel veronese*, in MemMusCivStNatVerona, I, pp. 329-371.
ZORZI F., 1950 *Un castelliere veneto-gallico presso Breonio Veronese*, in MemMusCivStNatVerona, II, pp. 135-145.
ZORZI F., 1951-52 *Necropoli della civiltà atestina a Ca' del Ferro di Oppeano*, in AttiMemAccVerona, s. VI, III, pp. 1-41.
ZORZI F., 1952 *Tracce di una civiltà mesolitica presso il «Buso della Rana» a Monte di Malo (Vicenza)*, in MemMusCivStNatVerona, III, pp. 207-212.
ZORZI F., 1953a *Grotta «del Mondo» presso la Montarina (Boscochiesanuova)*, in RScPr, VIII, p. 203.
ZORZI F., 1953b *Resti di un abitato capannicolo alle Colombare di Negrar (Verona)*, in *Actes du IV Congres du Quaternaire,* Rome-Pise, (estratto).
ZORZI F., 1954-55 *Scoperte e scavi a Montebello Vicentino*, in RScPr, IX-X, p. 150.
ZORZI F., 1955a *Province di Verona e Vicenza*, in RScPr, X, p. 150.
ZORZI F., 1955b *Le palafitte o terremare del Basso Veronese e il problema dei palafitticoli in genere*, in «Sibrium», II, pp. 157-174.
ZORZI F., 1955c *Stazione palafitticola preistorica e romana alle Morandine di Cerea (Verona)*, in AttiMemAccVerona, s. VI, V, pp. 131-141; 157-168.
ZORZI F., 1956a *I vasi a bocca quadrata dei livelli superiori del deposito quaternario di Quinzano Veronese*, in *In memoria di Fernando Malavolti*, Modena, pp. 139-145.
ZORZI F., 1956b *Oggetti fittili enigmatici dell'età del bronzo*, in MemMus CivStNatVerona, V, pp. 385-393.
ZORZI F., 1957 *Aspetti e problemi del campignano in Val Padana*, in *Atti del I Convegno interregionale padano di Paletnologia - Milano 9-12-1956*, Firenze, pp. 51-59.
ZORZI F., 1958 *Passo del Piccon (Valpolicella - Verona)*, in RScPr, XIII, p. 202.
ZORZI F., 1959a *Un'amigdala acheuleana scoperta a Lughezzano di Valpantena nel quadro del Paleolitico inferiore e medio veronese*, in MemMusCivStNatVerona, VII, pp. 297-334.
ZORZI F., 1959b *Palafitte di Pacengo*, in RScPr, XIV, p. 313.
ZORZI F., 1959c *Continuità dell'insediamento umano nel Veronese dal paleolitico alla romanità*, in «Cisalpina», I, Milano, pp. 225-246.

ZORZI F., 1960a — *Preistoria veronese. Insediamenti e stirpi*, in *Verona e il suo territorio*, I, Verona, pp. 73-153.

ZORZI F., 1960b — *Monti Lessini*, in RScPr, XV, pp. 223-224.

ZORZI F., 1961a — *Provincia di Verona*, in RScPr, XVI, p. 254.

ZORZI F., 1961b — *Provincia di Verona*, in RScPr, XVI, p. 263.

ZORZI F., 1961c — *S.Anna di Alfaedo*, in RScPr, XVII, p. 290.

ZORZI F., 1961d — *Bovolone*, in RScPr, p. 263.

ZORZI F., 1962a — *Provincia di Verona*, in RScPr, XVII, pp. 284-285.

ZORZI F., 1962b — *Fumane*, in RScPr, XVII, p. 284.

ZORZI F., 1962c — *Arbizzano*, in RScPr, XVII, p. 262.

ZORZI F., MEZZENA F., 1962 — *Provincia di Verona*, in RScPr, XVII, pp. 290-291.

ZORZI F., MEZZENA F., 1963 — *S. Anna di Alfaedo*, in RScPr, XVIII, p. 318.

ZORZI F., PASA A., 1944-45 — *Il deposito quaternario di Villa di Quinzano*, I, in BPI, n.s., VIII-1, pp. 1-66.

ZORZI F., PASA A., 1946 — *Il deposito quaternario di Villa di Quinzano*, in BPI, n.s., VIII-2, pp. 1-11.

ZORZI F., PASA A., 1951-52 — *Il deposito quaternario di Villa di Quinzano presso Verona*, in BPI, n.s., VIII-4, pp. 5-11.

TESI DI LAUREA

BORGHESANI G., 1975-76 — *Gli insediamenti preistorici dei Monti Lessini (Verona)*, relatore prof. L. Polacco.

BOVO C., 1984-85 — *La sponda orientale del Lago di Garda in età romana*, relatore prof. L. Bosio.

BRICOLO C., 1969-70 — *Tracce di centuriazione nell'agro di Verona*, relatore prof. L. Bosio.

BUONOPANE A., 1972-73 — *Materiali per una continuazione di Supplementa Italica fasc. I, add. ad CIL, vol. V, Galliae Cisalpinae, di E. Pais. Verona, Trento, Bolzano. Edizioni e ritrovamenti dal 1884-1920*, relatore prof. M. S. Bassignano.

CONTERNO M. L., 1978-79 — *Carta Archeologica. Ritrovamenti protostorici, foglio 49, quadrante I-II NE e SO*, relatore prof. G. Fogolari.

DE ROSSI G., 1983-84 — *I Colli Berici in età romana. Territorio ed economia*, relatore prof. L. Bosio.

FERRARI D., 1970-71 — *Carta Archeologica, foglio 63. Tavolette: NE Cologna Veneta, SE Minerbe, SO Legnago, NO Albaredo d'Adige*, relatore prof. L. Bosio.

FINOTTI G., 1971-72 — *Ricerche di topografia antica nel settore del F.48 I NO (Caprino Veronese) e I NE (Dolcè)*, relatore prof. N. Alfieri (Università di Bologna).

MENEGAZZI A., 1982-83 — *Brendola: saggio di topografia areale*, relatore prof. L. Bosio.

RECCA A., 1985-86 — *Carta Archeologica, foglio 63: Legnago. Quadrante II, tavolette: NE Castagnaro, SE Ceneselli, SO Sermide, NO Valli Grandi Veronesi*, relatore prof. L. Bosio.

SARTORI C., 1983-84 — *Carta Archeologica foglio 48: Peschiera del Garda, quadrante II*, relatore prof. L. Bosio.

SIGNORATI R., 1968-69 — *Carta Archeologica, foglio 63, quadrante IV. Tavolette di Bovolone - Sanguinetto - Nogara - Isola della Scala*, relatore prof. L. Bosio.

TONON M., 1973-74 — *Il Paleolitico inferiore e medio di M.Gazzo nei Lessini (Verona)*, relatore prof. A. Broglio (Università di Ferrara).

ZANETTI L., 1970-71 — *Gli abitanti dell'età del bronzo recente nel Basso Veronese. Osservazioni e considerazioni*, relatore prof. L. Polacco.

ABBREVIAZIONI

AAAd	Antichità Alto Adriatiche.
AE	L'Année épigraphique.
AMCVR	Archivio Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
AqN	Aquileia Nostra.
ArchCl	Archeologia Classica.
ArchVen	Archivio Veneto (già Nuovo Archivio Veneto 1891-1921 e Archivio Veneto-Tridentino 1922-1926).
ASA	Archivio Soprintendenza Archologica per il Veneto.
AttiAccRovereto	Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati.
AttiCeSDIR	Atti del Centro di Studi e Documentazione sull'Italia Romana.
AttiIstVenSSLLAA	Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.
AttiMemAccPatSSLLAA	Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti.
AttiMemAccVerona	Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona.
AttiMusCivTrieste	Atti dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste.
AV	Archeologia Veneta.
BdA	Bollettino d'Arte.
BollMusCivPadova	Bollettino del Museo Civico di Padova.
BollMusCivStNatVerona	Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
BollMusCivVicenza	Bollettino del Museo Civico di Vicenza.
BPI	Bullettino di Paletnologia Italiana.
BullIstCorrArch	Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica.
CAV	Carta Archeologica del Veneto.
CIL	Corpus Inscriptionum Latinarum.
CLE	Carmina Latina Epigraphica.
CRDAC	Centro Ricerche e Documentazione sull'Antichità Classica. Atti.
DdA	Dialoghi di Archeologia.
EAA	Enciclopedia dell'Arte Antica.
FA	Fasti Archaeologici.
ILS	DESSAU H., Inscriptiones Latinae Selectae, Berlin 1962.
ILLRP	Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae.
MEFRA	Mélanges de l'Ecole Française de Rome, Antiquité.
MemLinc	Memorie dell'Accademia dei Lincei. Classe di Scienze Morali e Storiche.
MemMusCivStNatVerona	Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.
MonAntLincei	Monumenti Antichi pubblicati a cura dell'Accademia Nazionale dei Lincei.
NSc	Notizie degli Scavi.
PBF	Prähistorische Bronzefunde.
PreistAlp	Preistoria Alpina.
QdAV	Quaderni di Archeologia del Veneto.
RdA	Rivista di Archeologia.
RendIstLombSSLLAA	Rendiconti dell'Istituto Lombardo. Classe di Lettere, Scienze Morali e Storiche.
RendLinc	Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti.
RIASA	Rivista dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte.
RIN	Rivista Italiana di Numismatica.
RScPr	Rivista di Scienze Preistoriche.
SI	Corporis Inscriptionum Latinarum Supplementa Italica.
SIRIS	VIDMAN L., Sylloge inscriptionum religionis Isiacae et Sarapiacae, Berlin 1969.
StEtr	Studi Etruschi.
StStorSimeoni	Studi Storici Veronesi in onore di Luigi Simeoni.
StTrentScSt	Studi Trentini di Scienze Storiche.

Finito di stampare
dall'ARBE, Industrie Grafiche Modena
nel mese di ottobre 1990